FARMACOPEA
UNIVERSALE
DI
NICCOLO' LEMERY.

FARMACOPEA UNIVERSALE
CHE CONTIENE

Tutte le Composizioni di Farmacia le quali sono in uso nella Medicina tanto in Francia, quanto per tutta l' Europa, le loro Virtù, Dose, e Maniere di mettere in pratica le più semplici e le migliori.

E di più un Vocabolario Farmaceutico, molte nuove Osservazioni, ed alcuni ragionamenti sopra ogni Operazione

D I

NICCOLO' LEMERY.

Dell' Accademia Reale delle Scienze, Dottore in Medicina:

TRADOTTA DALLA LINGUA FRANCESE.

Con tre Indici, uno de' Capi, l' altro delle Materie, e'l terzo delle Infermità, alle quali quivi si trovano prescritti i Rimedj.

IN VENEZIA, MDCCXXXV.

Nella Stamperia dell' Hertz.

CON PRIVILEGIO DELL' ECCELLENTISSIMO SENATO.

PREFAZIONE.

Oloro che furono i primi ad applicarsi alla Medicina, non si servirono che di semplici Droghe, delle quali avevano conosciute le virtù col mezzo di molte sperienze, ne appresso di essi per molto spazio di tempo fu mai fatta menzione alcuna di Composizioni, e Farmacopee. Gli Americani, se prestiamo fede agli Storici, praticavano ancora la Medicina assai felicemente della stessa maniera, quando gli Spagnuoli andarono a conquistare il loro Paese; facevano delle Cure maravigliose col mezzo delle applicazioni di Piante che da essi erano colte a misura del lor bisogno, e noi vediamo allo spesso che molti Medicamenti operano con efficacia maggiore quando son presi soli, che quando son mescolati, come l' Oppio, la Chinchina, l' Ipecacuanha, il Rabarbaro, la Gialappa; ma come cercasi sempre di arricchire e di perfezionare un Arte, i Medici antichi giudicarono bene unire gli uni agli altri i Medicamenti; poi volendo conservarli per averne in ogni tempo del lor bisogno, inventarono alcune Composizioni. Coloro che vennero dopo di essi, fecero lo stesso, e così furono moltiplicate successivamente quasi all' infinito, come si può vedere dalle descrizioni contenute ne' Ricettarj. Ogni Autor si è fatto onore d' inventar la sua Composizione, e quasi in tutti gli Stati del Mondo, ognuna delle principali Città ha data in luce la propria Farmacopea, in cui sempre trovossi qualche cosa di particolare; ma perchè molte di codeste descrizioni sono state fatte da Persone che non avevano mai operato, ne veduto operare in Farmacia, vi si trovano de i barbarismi nell' Arte, o de i gravi errori quanto alle dosi e quanto alle unioni de' Medicamenti, che potrebbon ricevere la correzzione da coloro che hanno la minor tintura di Farmacia. Dall' altra parte, com' eglino non avevano notizia alcuna della Chimica, distruggevano molto spesso con preparazioni fatte fuor di ragione, le migliori qualità de' Medicamenti, ritenendo solo quello ch' è più materiale e terrestre.

Trovasi ancora nelle Ricette un altro diffetto: è questo la gran quantità d' Ingredienti inutili onde sono ripiene, i quali

fovente diftruggono, o per lo meno diminuifcono l' azione de' Medicamenti effenziali.

Quefti abufi fono paffati da uno all' Altro Autore; benchè fi fieno vedute ufcire in luce in ogni fecolo molte Farmacopee, non ne vediamo pur una nella quale gli errori delle precedenti fieno corretti, che in pochiffime cofe, e per così dire in fole minuzie, tanto è ftato lo fcrupolo avuto da ognuno nel confervare ciò ch' era venuto a noi dagli Antichi.

Ora che fiamo in un tempo, nel quale l' Antichità più non eccede la ragione, ed è corretta la cieca venerazione che avevafi a favor de primi Autori, prendo a far un Opera ch' è in eftremo defiderata, e fulla quale non vi è alcuno ch' io fappia, il quale abbia prefo ad affaticarfi: Quefta è una FARMACOPEA UNIVERSALE, in cui ho adunate tutte le defcrizioni di Farmacia antiche e moderne che fono in ufo nella Medicina, tanto in Francia, quanto nelle altre parti d' Europa: Vi parlo delle lor virtù, delle loro dofi, delle maniere di operare più femplici e migliori, e faccio delle Offervazioni fopra ogni operazione; di modo che fenza alterare le formole antiche, fomminiftro degli avvertimenti foftenuti dal difcorfo fopra la riforma e i cambiamenti che credo dovervi effer fatti, o quanto alla proporzion delle dofi, o quanto al diminuimento o all' addizione delle Droghe, o quanto all' operazione.

Molti fenza dubbio troveranno che dire, per aver io fatta codefta Farmacopea tanto ampia, avendovi inferite molte defcrizioni poco o niente in ufo in Parigi. Ma come ho pretefo che queft' Opera foffe adattata a tutti i Paefi, ne' quali fi efercita la Medicina, ho giudicato bene il defcrivervi generalmente, per quanto mi foffe poffibile, le preparazioni contenute ne' Ricettarj, affinchè ognuno vi trovi ciò che verrà ad effo in acconcio, fenz' effere coftretto andar a cercare nelle altre Farmacopee le defcrizioni ch' ei giudicherà effergli neceffarie: perch' effendo varj i gufti fopra codefta materia, in certe Città fi metton in ufo alcune Compofizioni che non fono in ufo nell' altre. Di più. Come in tempo di pace, i Medici de Principi ftranieri e degli Ambafciadori che vengono in Parigi, fi fervon fovente di Compofizioni eftraordinarie ch' eglino hanno ritrovate fcorrendo colla lettura i Ricettarj, ovvero che fono in ufo ne' lor Paefi, è bene l' averne le defcrizioni, affinchè poffano effere preparate quando fi voglia: ma come ho trovato fovente che una fteffa Compofizione è defcritta con notabili differenze

da

da molti Autori, ho ſcelto e preferito quella che mi parve la più ragionevole e la meglio diſpoſta: ho anche riferito aſſai ſpeſſo molte di codeſte deſcrizioni diverſe di una medeſima operazione, quando le ho trovate equivalenti nella giuſta miſura, ed eſpoſte al publico da Autori di ſtabilita riputazione.

Eſprimo nelle Compoſizioni purgative la quantità del purgativo ch' entra in ogni doſe, affinchè ſi conoſca più facilmente la forza del Medicamento che ſi mette in uſo, perchè i Medici giovani ſi trovano molto ſpeſſo imbarazzati ſu queſto punto.

Trovaſi in queſta Farmacopea un gran numero di Operazioni di Chimica; io però non vi tratto a fondo di queſta bella parte della Farmacia, perchè ne ho compoſto gran tempo fa un Libro particolare, ch' ebbe tutto il corſo che ſperar ne potevo, a cui rimetto il Lettore.

Diviſione dell' Opera. Parte I. Ho diviſa la mia Opera in quattro Parti; nella prima tratto de' Principj della Farmacia, de' Termini, de' Vaſi, de' Paeſi, delle miſure e de' Caratteri.

Parte II. Nella Seconda, deſcrivo tutte le minori Preparazioni di Farmacia, che ſi fanno per la maggior parte ſul fatto, come le Decozioni, le Infuſioni, gli Apoſemi, i Giulebbi, l' Emulſioni, le Pozioni, le Miſture, i Gargariſmi, i Maſticatorj, gli Errini, le Ingezioni, i Suppoſitorj, i Peſarj, le Fomentazioni, l' Embrocazioni, le Lozioni, le Mucilagini, gli Epitemi, gli Scudi, i Cucuſi, i Profumi, i Frontali, i Collirj, i Cataplaſmi, i Dentifrici; le Preparazioni delle Pietre, delle Terre, della Scamonea, dell' Euforbio, dell' Oeſipo, dell' Elaterio, delle Fecule, della Scilla, della Radice d' Eſula, dell' Elleboro nero, delle Foglie di Mezereo, dell' Acacia Noſtrale, de' Polmoni di Volpe, del Fegato e degli Inteſtini del Lupo, de' Roſpi, de' Lombrici, de' Centogambe, del Sangue d' Irco, delle Vipere, del Corno di Cervo, del Cranio Umano, delle Rondini, della Spugna, del Pelo di Lepre, del Cachou, dell' Oleoſaccaro, delle Gomme, de Sughi, del Robo, del Sapa, delle Gelatine, dell' Acqua Claretta, del Vino e dell' Aceto Medicinali, dell' Agreſto, del Fiele di Bue, &c.

Parte III. Nella Terza, parlo delle Compoſizioni, che ſervono interiormente, come de' Conditi, delle Conſerve, degl' Idromeli, degli Oſſimeli, de' Meli, degli Sciroppi, de' Loochi, delle Polveri, de' Trociſci, delle Pillole, de' Penniti, ovvero Elettuarj ſodi, degli Oppiati, delle Confezioni, degli Elettuarj liquidi, dell' Acque diſtillate, degli Eliſiri.

Nel-

Parte IV. Nella Quarta, tratto delle Composizioni che sono in uso esteriormente, come sono gli Olj, i Balsami, gli Unguenti, i Cerotti, gl' Impiastri.

Nel rimanente, benchè la Farmacia non racchiuda che una parte della Medicina, è tuttavia di una grande vasta estensione, perchè ha per oggetto tutti i corpi sollunari, ed imita colle sue operazioni, le fonzioni più belle e più curiose della Natura: non vi è cosa che si veda esclusa dal suo dominio, non si contenta di quanto si ritrova nell'aria sulla terra e nell'acque; va frugando nelle miniere, ed esamina persino gli abissi per trarne quanto crede esserle conveniente, anatomizza i Misti, scopre i loro principj e le lor qualità, divide il puro dall'impuro, sceglie, prepara, e aduna composizioni di maravigliosi Medicamenti: in somma è codesta la mano destra del Medico, che da esso è diretta giusta la sua prudenza, ed egli senza di essa perderebbe la tramontana nelle cure delle infermità, da esso intrapprese.

Qualità di un buono Speziale. Non è dunque piccola impresa il farsi buono Speziale; non basta aver del danajo per comperare un Privilegio, e salariare un Garzone che sappia così così comporre i più comuni Medicamenti; non vi è mestiere in cui si trovi maggior ragione di considerare a minuto coloro che ne fan l'esercizio, che'n questo. Tutto vi è pericoloso, l'ignoranza, la mala fede, l'avarizia, il difetto d'ordine, le maniere di operare men buone, senza pensar di rinnovare nel lor tempo le composizioni, gli sbaglj nomati *qui pro quo*, gl' inconvenienti in fine mortali che ne posson seguire. Trattasi dell' interesse di tutto il Mondo, perchè si dee fidarsi degli Speziali nella Composizion de' Medicamenti che da' Medici son ordinati. Pure si soffre che Persone le quali non hanno forse mai letto alcun Libro di Farmacia, nè si sono affaticate in quest' Arte, tengano sfacciatamente Botteghe aperte, e spaccino sovente Medicamenti a prezzo vile, per trarre a sè buoni Mercanti, senza aver la cura di impiegarvi Droge buone e ben scelte, che costerebbono troppo, perchè potessero dare le loro composizioni a più vil prezzo che gli altri.

E' cosa di sommo stupore che Parigi, Capitale del Regno, sia più ripiena di codesti Sofisticatori, che alcun altra d' Europa, e che gli Speziali che compongono una Compagnia illustre col lor sapere, col lor bell'ordine, e colla lor grand'esattezza in tutto ciò che riguarda la Professione, sieno allo spesso come confusi cogl'ignoranti. Vi è luogo allo sperare che il più degno e'l più dotto di tutti quelli che sino a questo punto hanno tenuto il timone

mone della Medicina in Francia, intendo il Signor FAGONE, primo Medico del Rè, sia per accorgersi di quest' abuso, e non ostante l' applicazione continua, la cura ch' Ei prende con tanto successo, per mantenere la sanità più preziosa del Mondo, sia per trovare il modo di apportarvi il rimedio.

Uno Speziale dev' esser prudente, savio, di buoni costumi, moderato nelle sue passioni, sobrio, timorato di Dio, laborioso, vigilante, che abbia imparata la Lingua Latina che gli è necessaria per poter intendere i Libri Latini della sua Arte e le Ricette de' Medici, e possede una facoltà ragionevole per poter sostenere le spese considerabili alle quali è tenuto. Deve fare la sua pratica per lo spazio di tre o quattr' anni, secondo gli Statuti, sotto un dotto Maestro; dopo di che è bene che viaggi, e si affatichi nelle principali Città del Regno, dove la Farmacia è posta in esercizio con riputazione maggiore, per rendersi pratico nel mestiere, e per imparare le maniere diverse di operare.

Fatto codesto fondamento, sarà ben disposto per esser ricevuto al Magisterio, cioè al poter fare la Professione ed a tenere bottega. Allora egli ha bisogno di tutte le sue buone qualità, e dee in ispezieltà esser esente dall' avarizia, la quale gli farebbe comperare delle droghe vecchie e consumate dagli anni per averle a buon mercato: dee sempre scegliere le più belle e le migliori, a qualunque prezzo. Oltre il soddisfare con questa al proprio dovere, ne sarà ben presto ricompensato, perchè i Medici e gl' Infermi avendo conosciuti i buoni effetti da' suoi Medicamenti prodotti, lo metteranno in riputazione.

Bisogna ch' egli abbia cura di rinnovare le droghe, che invecchiando perdono la maggior parte delle lor qualità, come le Conserve, le Infusioni, i Sughi, l' Acque distillate. Lavori, o sia presente a veder lavorare intorno a tutte le Composizioni che si fanno nella sua bottega, non mettendosi tanto in penna di portar da sè le Medicine agl' Infermi, quanto di prepararle con esattezza.

In fine, si allontani dal comperare le Composizioni di Farmacia che vendono gli Speziali e Ciarlatani, e principalmente quelle che si spacciano nelle Fiere, come la Triaca, l' Orvietano, il Mitridato, le Confezioni di Giacinto e di Alkermes, il Cristallo Minerale, i Sali di Assenzio, di Tamarisco, il sublimato dolce, perchè quasi tutte sono molto falsificate. E chi potrà assicurarlo che non vi sia stato mescolato per isbaglio o'n altra maniera qualche pericoloso ingrediente? Bisogna per quanto sarà possibile che tutti i Medicamenti composti i quali saranno da esso impiegati, sieno

stati

ſtati fatti nella ſua bottega, a fine di eſſer ſicuro di lor bontà.

Uno Speziale dev' eſſere curioſo ſopra quanto è concernente alla ſua Profeſſione, e per poco ch' ei ſi applichi a fare il proprio dovere, troverà non ſolo molto contento, ma una ſerie di fatti di ſommo divertimento e ſufficienti ad eſercitare il ſuo diſcorſo.

Non dev' eſſere preſuntuoſo per far prender a fare quello è ſopra la ſua capacità, ma ſecondo la ſubordinazione giuſtamente ſtabilita, dev' eſſere ſoggetto ed unito d' intereſſe al Medico, per ſollievo dell' infermo; fine al quale dee aſpirare e l' uno e l' altro.

Nel rimanente, lo ſtudio della Farmacia è d' una indiſpenſabile conſequenza a tutti coloro che fanno profeſſione di Medicina; perchè ſe non vi ſi mette applicazion ſufficiente, ſempre nella pratica ſi vacilla, e ſi viene ad eſſer ſoggetto a cadere in gravi errori in ſommo pregiudiciali agl' infermi. Conſiglierei a tutti i Medici Giovani andar a vedere le operazioni degli Speziali, ed a mettere la mano all' Opera, almeno per lo ſpazio di un anno, prima di prender a mettere in pratica; ſarebbono molto più ſicuri della lor operazione quando ſi trattaſſe di preſcrivere le loro Ricette.

In codeſta occaſione, parmi non poterſi mai troppo biaſimare la vanità di certe facoltà di Medicina, che 'n vece di eccitare i loro Scolari ad eſercitarſi nella Farmacia e nella Chirurgia, per renderſi bene ammaeſtrati, lor negano la Laurea Dottorale, per la ſola ragione di aver operato colle lor mani in queſt' Arti; come ſe codeſti eſercizj sì neceſſarj per la perfezion della Medicina, foſſer indegni di un Medico. A queſto conto ſe Ippocrate e molti altri Medici illuſtri dell' Antichità ritornaſſero in vita, codeſti Signori non vorrebbono ammetterli nelle lor Società, perche non ſi reçavano a diſonore l' operare da sè ſteſſi in Farmacia e Chirurgia.

Non rechi ſtupore alcuno s'io prendo la cura di ſpiegare molte coſe che a i Dotti ſembreranno minuzie: ho compoſta queſta Farmacopea non meno per gli Speziali ancora ineſperti, che per coloro che ſono già Maeſtri nell' Arte. Deſidero che ognuno vi trovi il ſuo.

In queſta nuova Edizione ſi troveranno delle correzioni, delle aggiunte, de i cambiamenti in più luoghi, i quali ſaranno ſegnati a canto con un Aſteriſco, o Stelletta.

TA-

TAVOLA DE' CAPITOLI.

PARTE PRIMA.

PARTE SECONDA.

Contiene molte Preparazioni minori di Farmacia.

PARTE TERZA.

Delle Compoſizioni Interne.

PARTE QUARTA.

Contiene le Compoſizioni eſterne.

Fine della Tavola de' Capitoli.

NOI REFFORMATORI
Dello Studio di Padoa.

Concedemo Licenza à gl' Heredi di Gio: Gabriel Hertz Stampatore, che poſſino riſtampare il Libro intitolato: *Farmacopea Univerſale, &c. di Nicolò Lemery tradota, &c.* giuſto l' eſſemplare ſtampato nell' anno 1720. con Licenza di Superiori.

Data 14. Magio 1735.

(Z. Piero Paſqualigo Rif.
(
(Michiel Moroſini K. Rif.

Agoſtino Gadaldini Segretario.

F A R-

FARMACOPEA UNIVERSALE.

PARTE PRIMA.

CAPITOLO I.

Della Farmacia in generale.

Etimologia

IL nome di Farmacia deriva dalla parola Greca φάρμακον, la quale significa Medicamento, perchè insegna a preparare i Medicamenti.

Definizione.

Si definisce la Farmacia, un' Arte o Scienza, che insegna a scegliere a preparare ed a mescolare i Medicamenti. Ella è parte della Terapeutica o Medicina curativa, e si divide in due parti, in Galenica ed in Chimica. La Farmacia Galenica si contenta della semplice mescolanza, senza voler la fatica di cercar le sostanze onde ogni Droga naturalmente è composta. La Farmacia Chimica fa l'analisi de'corpi naturali, a fine di separarne le sostanze inutili e farne de i più esaltati ed essenziali Medicamenti.

Oggetto o Soggetto.

La Farmacia ha per Oggetto tutti i corpi naturali che si dinominan Misti. Eglino si dividono in tre ordini, in Animali, in Minerali, ed in Vegetativi. Sotto gli Animali, non solo comprendesi la loro Carne, ma si comprendono eziandio l'Ossa, il Latte, il Sangue, il Pelo, gli Escrementi: Sotto i Minerali si comprendono i sette Metalli, le Materie Minerali, le Pietre, le Terre: Sotto i Vegetativi sono comprese le Piante, i loro Umori, le Gomme, le Resine, i Frutti, l'Escrescenze, le Sementi, i Fiori, i Muschj, i Sughi, i Tartari, le Fecule, e tuttociò che ne proviene.

CAPITOLO II.

De' Medicamenti, e delle loro Virtù.

Che cosa sia Medicamento.

IL Medicamento è tutto ciò che applicato esteriormente o somministrato interiormente eccita una qualche alterazione ne' nostri umori, e vi cagiona un salutar cambiamento. Si divide in Semplice ed in Composto; il Semplice è quello che si adopera com'è naturalmente venuto, ed il Composto è quello ch'è fatto colla mescolanza di più ingredienti.

Dividonsi d'ordinario i Medicamenti a cagione di loro virtù in Alteranti, in Purgativi, e 'n Corroboranti.

Medicamenti Alteranti.

Gli Alteranti son quelli ch'essendo esteriormente applicati o interiormente distribuiti producono qualche cambiamento nel nostro corpo, o riscaldando o rinfrescando, umettando o diseccando, ammollendo o condensando, rarefacendo o addormentando, ristrignendo o dilatando, digerendo o rissolvendo, corrodendo o ingrossando, detergendo o arrestando.

Medicamenti Purgativi.

I Purgativi sono quelli che con certa fermentazione ed irritazione da essi eccitata nel corpo, distaccano gli umori superflui, gli liquefanno e gli mettono in istato di essere evacuati. Gli divido in Catartici o Purgativi, in Emetici o Vomitivi, in Diaforetici o Sudorifici, in Diuretici o Apritivi.

Medicamenti Corroboranti.

I Corroboranti sono quelli che colla conformità delle loro parti cogli spiriti del nostro corpo, correggono le alterazioni già fatte negli umori o negli spiriti stessi, o coll' eccitarsi il moto che n' era stato reso lento, o col moderar quello ch'era troppo violento, o scacciando fuori le impurità.

Medicamenti che riscaldano

I Medicamenti riscaldano o rinfrescano da sestessi o per accidente: Riscaldano da sestessi quando essendo composti di parti saline o solforose, aumentano l' agitazion degli umori nel corpo di coloro che se ne servono: tali sono l'Assenzio, la Cannella, il Pepe, il Zenzero, la Nocemoscada: riscaldano per accidente, quando facendo delle Oppilazioni in qualche vaso, gli umori che passar vi dovevano, vi si arrestano, e vi si fermentano, dal che risulta il calore nel corpo: tali sono i Narcotici, gli Acidi e molti Frutti crudi.

Medicamenti che rinfrescano.

Rinfrescano da sestessi quando essendo composti di parti acquose o glutinose, temperano l' agrezza degli umori, e moderano la velocità del lor moto: tali sono la Lattuga, la Porcellana, la Buglossa, le Gomme, Arabica e Dragante: rinfrescano per accidente, quando essendo caldi ed acri, posti in piccola quantità in molto liquore acquoso gli servono di veicolo, per fare ch'ei penetri: tali sono l'Acquavite, lo Spirito di Vetriuolo, lo Spirito di Solfo. Codesti Spiriti acidi rinfrescano parimente fissando e precipitando i Sali ed i Solfi volatili del corpo, che colla lor agitazion troppo grande producevano tutto il calore: rinfrescano ancora cacciando fuori per via d' orina, perchè tolgono e discacciano gli umori i quali col lor soggiorno producevan ne' vasi un' insusitato calore.

Medicamenti che umettano.

I Medicamenti umettano quando essendo acquosi o flemmatici, aumentano la parte acquosa degli Umori: tali sono le Malve, la Porcellana, la Lattuga, il Cocomero.

Medicamenti che diseccano.

I Medicamenti diseccano in quattro maniere diverse. I. Quando colla tenuità delle loro parti, o co i lor sali solforosi traggono per via de i pori le umidità superchie: tali sono la Salsapariglia, la China, il Guajaco. II. Quando colle lor parti terrestri o porose assorbiscono ovvero ammortiscono gli umori acri: tali sono il Litargirio, la Terra sigillata, la Pietra Calaminare, gli Occhj di Granchio, il Corallo e l' altre materie Alcaline. III. Quando essendo caustici bruciano l' estremità de' vasi minori che somministrano l'umore alla parte, e vi producono un certo condensamento, il quale impedisce alla piaga l'essere imbevuta da quell' umore com' era prima:

tali sono il Vetriuolo, l'Allume bruciato, la Pietra infernale, il Precipitato rosso, gli Spiriti acidi corrosivi. IV. Quando essendo detersivi, nettano le piaghe dalle lor marcie; perchè allora noo essendovi più materia che vi ecciti la fermentazione e la corruzione, le carni ritornano e si forma la cicatrice; tali suno l'Acqua Fagodenica, l'Acqua d'Archibusata, le Tinture d'Aloe e di Mirra, le Aristologie e l'altre vulnerarie.

Medicamenti emollienti.

I Medicamenti ammollistcono quando sooo composti di parti mucilaginose ovvero viscose e di qualche sale che serva lor di veicolo per fare che sieno penetraoti; tali sono le Malve, le Viole, le semenze di Fieno greco e di Linn.

Medicamenti condensanti.

I Medicameoti condensano in due maniere; la prima diseccando l'umor soverchio: tali sono i Sudorifici; la seconda fissaodo l'amore col freddo che comunicano alla parte inferma: tali sono il Piombo, lo sperma di Ranocchia, il Bianco dell'Uovo, il Jusqoiamo, la Sempreviva, l'Acqua fresca. Oppure fissaudo l'umore con un accido che conteogono; tali sono l'Acetosa, il Berberi, l'Uve spine, l'Ossicrato, gli Spirici acidi ioteriormente presi.

Medicamenti rarificanti, o attenuanti.

I Medicameoti rarificano o attenuano quando essendo composti di parti sottili e penetraoti, dividono gli umori e gli rendono più fluidi; tali sooo lo Spirito di vioo e i Sali volatili.

Medicamenti che addormentano.

I Medicamenti addormentano in due maniere: la prima, rinfrescaodo un poco il Sangue e moderando il suo moto troppo violento; tali sono l'Emulsioni, l'Orzo mondato, i Bagni, le Fomentazioni: la seconda portaodo un vapore narcotico o condeusante al cervello, il quale allenta il moto degli spiriti, ed impedisce loro il circolare con tanta forza con quanta prima facevano, tali sono il Papavero e l'Oppio.

Medicamenti che ristringono.

I Medicamenti ristringono in più maniere colla loro stiticità, perchè esseodo impregnati di un acido verde, terreste e crudo, rappigliano facilmente gli umori, ristrigneodo le fibre delle viscere; tali sooo il Sommaco, il Cotogno, la Nespola, la Sorba.

Ristringono colle loro parti terrestri ed alKaline, perchè assorbiscooo l'umore acre che cagionava il corso di ventre ed il vomiro, tali sono il Corallo, le Perle, gli occhj de Cancro, la Terra sigillata, il Bolo.

Ristringono eccitaodo il sudore, perchè tolgono per via de i pori la causa dell'iofermità; tali sono la China, la Salsapariglia, l'Autimonio Diaforetico, i Bezzuarri.

Ristringono purgando, e lo fanno in due maniere: la prima e quando codesti Medicamenti, oltre la lor qualità purgativa, contengono in sestessi delle parti terrestri o stitiche che dopo l'evacuazione restano e fanoo il lor effetro; tali sono l'Ipecacuanha, il Rabarbaro, i Mirabolani, i Tamarindi; la seconda si fa per accidente, quando dopo l'evacuazione eccitata dal purgarivo, per qualche giorno trovasi essere il ventre ristretto. Codesto effetto proviene dall'avere il Medicamento cacciate fuori molte umidità dal corpo; ooo più ne cadono a sufficieoza negl'intestini per umettar le materie.

Ristringono anche quando essendo apritivi, impediscono le sierosità che venivano a cadere negl'intestini; tali sono le radici di Gramigna, di Fragola.

Medicamenti solutivi.

I Medicamenti solvono il veotre, o eccitando nel corpo qualche leggiera fermentazinoe di purgativo; tali sono le Viole, le Prugne, le Mele, le Ciriege: o ammollendo e liquefaccodo la materie; tali sono il Latte, i Brodi di Vitello, le Decoziooi di Borraggioe, di Buglossa, le Fomeotazioni, il Bagno.

Medicamenti digestivi.

I Medicamenti digeriscono ovver eccitano la supurazione colle loro parti saline e penetranti che rarefacendo gli umori arrestati lor somministrano moto e fermentazion sufficiente per rompere la pelle, e per farsi un passaggio libero; tali sooo le Cipolle, le Gomme, il Lievito.

Medicamenti risolutivi.

I Medicamenti risolvono in tre maniere: la prima è, quando essendo ripicoi di parti volatili e penetranti, aprono i pori e danno l'uscita all'umore che cagionava l'infermità; tali sono gli Spiriti volatili, il Mercurio: la seconda quando essendo composti di parti mucilaginose ed emmollienti, ammolliscono l'umore che aveva troppa consistenza e lo dispongono ad esser tolto e portato seco dalla circolazione del Sangue e degli altri umori; tali sooo i Cataplasmi, gl'Impiastri di Meliloto, di Mucilagine; la terza, quando essendo composti di sostanze fredde, e condensaoti, calmano il troppo gran moto degli spiriti che cagiooava la infermità; ed impediscono loro il ritornare in tanta gran quaotità; tali sono il Piombo, le Marcassite, il Solano, la Sempreviva, il Jusquiamo, la Mandragora.

Medicamenti corrosivi.

I Medicamenti corrodono quando sono impregnati di Sali acrissimi, pungentissimi e cocenti; tali sono la Pietra infernale, le Pietre per li cauterj, il Pricipitato Rosso, il Sublimato corrosivo, il Butirro d'Antimonio.

Medicamenti ingrossanti.

I Medicamenti ingrossano quando essendo composti di parti glutinose, condeosano gli umori; tali sooo le Radici di Sinfito o Consolida maggiore e di Altea, l'Orzo mondato, le Gomme Dragaote ed Arabica, la Sarcocolla.

Medicamenti detersivi.

I Medicamenti detergono, quando essendo composti di parti saline ovvero rarificanti, dispongono a distaccarsi l'umore; tali sono la Bugla, la Sanicula, la Pervinca, l'Agrimonia, l'Aloe, la Mirra, l'Acqua Fragedenica, l'Alume.

Medicamenti arrestanti.

I Medicamenti arrestano coll'impedire agli umori il gettarsi di vantaggio sopra una parte di già afflitta, come sopra una piaga; tali sooo l'Ossicrato comune, l'Ossicrato di Saturno, il Vino ferrato.

Divisione de' Medicamenti purgativi.

I Medicamenti Catartici ovvero Purgativi sono divisi in Flemagogi, in Colagoghi, io Melanagoghi, in Indragoghi, ed in Paochimagoghi.

Flemagoghi.

I Flemagoghi sono quelli ch'essendo composti di parti volatili e peuetranti, sooo più disposti degli altri ad innalzarsi al cervello, a rarificare e dissolvere la pituita; dal che son detti purgare in ispezialità il cervelio; tali sono l'Agarico, la Colloquinrida, il Fiore di Persico.

Colagoghi.

I Colagoghi sono quelli che non avendo tant'azione quanta gli altri, non son atti che a muover l'umore più tenue e più disposto a distaccarsi; dal che succede che purghino la bile più che ogni altro umore; tali sono la Cassia, il Rabarbaro.

Melanagoghi.

I Melanagoghi sono quelli ch'essendo composti di parti fisse ed assai purgative, dissolvono l'umor tartaroso e malinconico, ch'è più difficile ad essere distaccato; tali sono la Scamonea, il Turbit, la Scena, l'Elleboro.

Idragoghi.

Gl'Idragoghi sono quelli ch'esseudo composti di parti resinose e saline, approoo i vasi linfatici, e daono corso alla sierosità; tali sono il Gialappa, il Mecioacan, l'Iride nostrale.

Panchimagoghi.

I Panchimagoghi sono mescolanze di tutte le specie di Purgativi; diconsi purgare tutti gli umori; tali sono il Catolico, la Coofezione Hamech, l'Estratto Panchimagogo.

Medicamenti emetici o vomitivi.

I Medicamenti Emetici o Vomitivi sono purgativi ripieni di solfi salini taoto disposti al moto che operano dacchè son nello stomaco, nel che differiscooo da Purgativi ordinarj che hanno il tempo di discendere persino negl'intestini prima di eccitare la loro fermentazione; tali sono il Fegato d'Aotimonio, il Tartaro Emetico, il Verriuolo, l'Asaro. Il Vomito è prodotto di codesti Medicamenri, perchè pizzicano le fibre dello stomaco, e vi cagionano una specie di convulsione.

Medicamenti diaforetici o sudoriferi.

I Medicamenti Diaforetici o Sudorifici sono quelli ch'essendo composti di parti volatili, aprono i pori del corpo, e ne discacciano gli umori per via della traspirazione; tali sono i Sali volatili, la China, la Salsapariglia, il Guajaco.

Medicamenti diuretici o apritivi.

I Medicamenti Diuretici o Apritivi sono quelli ch'essendo composti di parti saline e penetranti, rarificano il sangue, e ne fanno precipitare la sierosità con maggior velocità di prima; tali sono il Cristallo Minerale, lo Spirito di Sale, il Vino bianco, il Petrosellino, l'Appio, il Brusco, lo Sparagio.

Medicamenti cordiali e cardiaci.

I Medicamenti Cordiali o Cardiaci sono quelli che fortificano il cuore ristorando gli spiriti, e danno al cor-

A

corpo più vigore di quello aveva. Ve ne sono di due specie generali; altri son Rarificanti, altri son Fissativi. I Rarificanti colla tenuità della loro sostanza e colla loro volatilità, aumentano il moto e la circolazion degli Umori; tali sono la Polvere di Vipera, le Confezioni d' Alchermes e di Giacinto compiute, il Muschio, l' Ambra, la Cannella, il Sandalo citrino: i Fissativi colle loro acidità o colla lor qualità narcotica, moderano o sospendono il moto troppo impetuoso degli Spiriti; tali sono lo Spirito di Vetriuolo, i sughi acidi di Cedro, di Uva spina, i Sonniferi.

Medicamenti Cefalici. I Medicamenti Cefalici sono quelli, ch' essendo composti di parti solforate e saline volatili, somministrano un vapore grato al cervello, il quale dopo avere attenuata e fatta disperdersi in parte la pituita troppo grossa, ravviva gli spiriti animali ed eccita la circolazion degli umori; tali sono il Tabacco, la Betonica, lo Stoechas, la Salvia, la Majorana, il Garofano.

Medicamenti Oftalmici. I Medicamenti Oftalmici sono quelli che fortificano e guariscono le infermità degli occhj: ve ne sono di più sorte; gli uni fortificano riscaldando, allorchè la vista è affievolita per difetto di spiriti, e da qualche flussione d' umor pituitoso o flemmatico; tali sono l' Acquavite, l' Acqua di Finocchio, l' Acqua della Regina d' Ungheria; gli altri fortificano gli occhi rinfrescandoli, allorchè sono rossi ed infiammati; tali sono il Latte di Donna, l' Acqua di Piantaggine, di Eufrasia, di Celidonia, il bianco d' Uovo, la Consolida minore o Margherita: e gli altri guariscono gli occhj detergendo e diseccando le ulcerette, che vi si sono formate; tali sono il Collirio di Lanfranco, la Tuzia preparata, il Sal di Saturno, lo Zucchero randito, l' Iride di Firenze, il Vetriuolo, i Trocisci di Rhasis.

Medicamenti Dentrifici. I Medicamenti dentrifici sono quelli, ch' essendo detersivi ed astrignenti, sono atti a ripulire i denti, a rassodare le lor legature, ed a fortificarli; tali sono il Vino ferrato, il Legno di Lentisco, le Rose rosse, il Corallo, l' Osso di Seppia, la Pietra Pomice, il Pane bruciato, il Cremor di Tartaro: si mettono anche in questo nomero gli Spiriti di Vetriuolo e di Sale, che nettano e rendono bianchi i denti in poco tempo, ma gli corrodono, e guastano.

Medicamenti Pettorali o Bechici. I Medicamenti pettorali o Bechici sono quelli ch' essendo composti di sostanze oliose dolci e temperate, indolciscono le agrezze, che potrebbon discender sul petto, ed ammolliscono le flemme, che vi si erano attaccate; tali sono il Latte, l' Unghia cavallina, la Regolizia, la Radice di Altea, l' Uve, le Giuggiole: è solito anche il servirsi de' Medicamenti detersivi e rarificanti nelle malattie del petto, allorchè si è fatta ostruzione, come nell' Asma; tali sono le radici di Enula campana e d' Iride, le preparazioni di Solfo, i Fiori di Bengivì.

Medicamenti Stomachici. I Medicamenti Stomachici sono quelli, ch' essendo composti di parti saline, acre ed attenuanti, eccitano sufficiente calore e fermentazione nello stomaco per dissolvere una materia viscosa e flemmatica, che imbarazzando le fibre, allentava il moto degli spiriti ed impediva la digestione; tali sono la Cannella, la Noce moscada, il Coriandro, l' Anice, il Finocchio, le scorze d' Arancio e di Cedro: essendo anche alle volte le fibre dello Stomaco solo rilassate, bastano de i Medicamenti astringenti per rassodarle, come la Conserva di Rose, la Confezion di Giacinto, del Mastice; alle volte non essendo lo Stomaco affievolito se non da un' acido che scorre al di dentro, si fortifica con materie alkaline, che rompono le punte dell' acido e lo indolciscono; tali sono gli Occhj di Cancro, le Perle, il Corallo preparato.

Medicamenti Epatici. I Medicamenti Epatici sono stati così dinominati, perchè pretendesi che fortifichino il fegato; sono atti a correggere i vizj del sangue; tali sono la Cicoria, la Lattuga, l' Epatica, il Lupulo, il Rabarbaro, l' Aloe.

Medicamenti Splenici. I Medicamenti Splenici sono così dinominati, perchè sono utili nelle infermità della Milza; sono abbondanti in sali aperitivi che cacciano per via d' orina e tolgono le ostruzioni dalla Milza o dalle altre viscere; tali sono la Ceteraca, il Tamarisco, il Cappero, il Marte.

Medicamenti Isterici. I Medicamenti Isterici sono quelli, che si adoperano per le Infermità della Matrice. Ve ne son di più sorte; gli uni essendo composti di parti sottili o spiritose saline, somministrano forza a quella parte per gettar fuori quanto ad essa è nocivo; tali sono i Trocisci di Mirra, l' Olio di Succino, l' Acqua di Cannella, il Castorio; gli altri essendo composti di parti fisse ovver condensanti, mettono in calma e rintuzzan l' impeto de' vapori, che si alzavano dalla Matrice; tali sono l' Acqua comune, lo Spirito di Vetriuolo, lo Spirito di Nitro dolcificato, il Laudano.

Medicamenti Carminativi. I Medicamenti Carminativi sono quelli ch' essendo composti di parti spiritose e saline, rarificano e dissolvono la materia grossa che riteneva i venti nel corpo, e lor procuran l' uscita; tali sono l' Anice, il Finocchio, la Camomilla, il Meliloto, la Cannella, la Zedoaria.

Erbe Vulnerarie. L' Erbe Vulnerarie sono l' Agrimonia, la Bugla, la Sanicula, l' Alchimilla o Sanicula maggiore, la Pervinca, la Polmonaria, la Veronica, le Capillarie, e molt' altre.

Le cinque Radici Apritive. Le cinque Radici Apritive sono quelle del Brusco ovvero Agrifoglio minore, d' Asparagio, di Finocchio, di Petrosellino, e d' Appio. Molte altre Radici sono parimente Apritive, e perciò tanto in uso quanto l' altre accennate, come quelle di Gramigna, di Acutella, di Eringio o specie di Cardo, di Bismalva, di Fragola, di Felce maschio; ma piacque agli Antichi lo stabilire il numero di queste radici Apritive, e ridurle a cinque.

Le cinque Capillarie. Le cinque Capillarie sono l' Adianto comune o nero, l' Adianto bianco nomato Capillaria di Mompelieri, il Polierico, la Ceteraca, o lo Scolopendrio, o la *Salvia vita*; ovvero *Ruta muraria*.

I tre Fior Cordiali. I tre Fiori cordiali sono quelli della Buglossa, del Borraggine, e della Viola mammola. Molti altri Fiori potrebbono con non minor ragione essere dinominati Cordiali, come quelli di Garofano, di *Ros solis*, di Rose.

Fiori Carminativi. I quattro Fiori Carminativi sono quelli di Camomilla, di Meliloto, di Matricaria e di Aneto.

Erbe emollienti. L' Erbe emollienti comuni sono la Malva, la Bismalva, la Brancorsina, la Viola, la Mercorella, la Parietaria, la Bietola, l' Atrepice, il Cardoncello, il Giglio.

Semenze maggiori fredde. Le quattro maggiori Semenze fredde sono quelle di Zucca, di Cetriuolo, di Popone, e di Cocomero.

Semenze piccole fredde. Le quattro piccole Semenze fredde sono quelle di Lattuga, di Porcellana, di Endivia e di Cicoria.

Semenze maggiori calde. Le quattro maggiori Semenze calde sono quelle di Anice, di Finocchio, di Comino, e di Carvi.

Semenze piccole calde. Le quattro piccole Semenze calde sono quelle d' Appio, di Petrosellino, di Ammi e di Dauco.

I cinque Frammenti preziosi sono il Giacinto, lo Smeraldo, il Zaffiro, il Granato, la Corallina.

Acque Cordiali. Le quatro Acque Cordiali sono quelle di Endivia, di Cicoria, di Buglossa, e di Scabiosa: potrebbonsi aggiugnere molte altre Acque della stessa virtù, come quelle del Cardo benedetto, dell' Ulmaria, di Scorzonera, di Acetosella, di Acetosa, di Melissa, di Ciriege nero.

Acque Antipleuritiche. Le quattro Acque Antipleuritiche sono quelle di Scabiosa, di Cardo Benedetto, di Taraxacon, e di Papavero Rhœas ovvero Papavero salvatico.

Olj Stomachici. I tre Olj stomachici sono quelli di Assenzio, di Cotogno, e di Mastice: se ne troverebbono degli altri che avrebbono anche maggior virtù per fortificare lo stomaco, come quelli di Nocemoscada, di Macis, di Garofano, di Lauro.

Unguenti caldi. I tre Unguenti caldi sono l' Unguento di Agrippa, l' Unguento di Altea, l' Unguento nervale.

Unguenti freddi. I quattro Unguenti freddi sono l' Album Rhasis, il Populeum, il Cerotto di Galeno, l' Unguento rosato.

Le quattro Farine. Le quattro Farine sono quelle d' Orzo, di Fave, di Moco, e di Lupini; si aggiungono sovente a queste le Farine di Frumento, di Lente, di Lino, di Fiengreco.

CAPITOLO III.

Della preparazione de' Medicamenti,

LA Farmacia Galenica si riduce a tre operazioni generali, che sono l' elezione, la preparazione e la mistione de' Medicamenti.

Elezione, L' elezione consiste nello scegliere le Droghe semplici, delle quali si compongono i Medicamenti. Per procedere a questa scelta con esattezza si debbon osservare più circostanze.

I Luoghi, Primamente i Luoghi; perchè alcune domandano l' aria de' boschi, de' campi, altre la coltura de' giardini; l' une i luoghi acquatici o paludosi, l' altre i luoghi asciutti ed aridi; l' une i luoghi montuosi, l' altre i valloni o le campagne; l' une le mora, gli scogli, l' altre l' estremità delle strade, i fossi, le vigne; l' une le terre grasse, l' altre le terre sabbionose.

Il Clima, In secondo luogo il Clima; perchè l' une sono eccellenti ne' paesi caldi, e l' altre ne' paesi freddi. Così la Sena del Levante è molto più purgativa, che quella cresce negli altri paesi; l' Iride e 'l Finocchio di Firenze sono migliori di quelli di Francia; la Coclearia è più abbondante e più piena di virtù in Inghilterra, che in Francia.

La Vicinità, In terzo luogo la Vicinità; perchè alcune acquistano della virtù dalle piante vicine, come l' Epitimo, che cresce sopra il Timo, la Cuscuta sopra il Lino, il Polipodio e 'l Vischio sopra la Quercia: le altre hanno maggior forza e virtù quando crescono l' une dall' altre lontane, che quando sono vicine come le Colloquintide.

Il tempo, In quarto luogo il Tempo; perchè alcune sono nel lor maggior vigore nella Primavera, le altre nell' Estate, ed altre nell' Autunno; non si può tuttavia stabilire un tempo ben prefisso in quest' occasione, perchè secondo i varj climi, i Misti crescono più o men presto. E' regola generale che le piante debbon esser colte, s' è possibile, in buon tempo, prima che producano la semenza; i frutti, le semenze, i fiori si debbon cogliere allorchè sono giunti alla grossezza cui debbon giugnere, e debbon avere; gli Animali debbon essere uccisi giovani, vigorosi, prima di essersi uniti alle lor femmine; i Minerali debbon esser estratti dalle miniere, quando hanno la grandezza, la durezza il peso, e 'l colore, che ad essi son necessarj.

La sostanza, In quinto luogo la Sostanza; perchè l' une debbon essere salde, come l' Oppio, l' altre stritolabili come la Scamonea; l' une pesanti, come la Cassia, l' altre leggere come l' Agarico; l' une liquide e scorrenti come la Trementina comune, l'altre dure e secche come l' Aloe; l' une molli come i Tamarindi, l' altre dure come i Mirabolani.

L' odore, In sesto luogo l' Odore; perchè molti Medicamenti sono tanto migliori quanto son più odorosi, come il Sandalo citrino, il Sassafrasso, la Cannella.

Il sapore. In settimo luogo il sapore; perchè l' une debbon esser dolci come la Regolizia, amare come l' Aloe, agre come i Tamarindi, acre come il Zenzero, stittiche come l' Acazia.

Il colore. In ottavo luogo il Colore; perchè l' une debbon esser bianche, come l' Agarico, nere, come i Tamarindi; rosse, come il Sangue di Drago; verdi, come il Verderame; azzurre come il Curcuma; grigie, come in Gialappa.

La grandezza e la grossezza. In nono luogo la Grandezza e la Grossezza; perchè alcune debbon esser lunghe, e mediocremente grosse, come la Cassia, le Vipere; l' altre debbono esser piccole, come le Corna di Cervo ancor tenere, i Cani piccoli, &c.

Lavatura. La preparazion de' Medicamenti consiste in primo luogo nel lavargli per toglierne il succidume, come si fa alle Radici subito estratte dalla terra: ovvero per purificarle dalle parti acre che contengono, così lavasi il Litargirio, la Tuzia nell' acqua: ovvero per aumentare la loro virtù, come allorchè si lavano le Pomate in acque odorose.

Il mondare, In secondo luogo nel mondarle dalle lor parti grosse ed inutili, così mondasi la Sena da' suoi bastoncini e dalle sue foglie morte: si toglie da certe Radici una specie di corda, che dentro vi si trova: si tolgono dall'Uve secche gli acini che sono duri ed astringenti.

Il seccare, In terzo luogo nel farle seccare, come i vegetativi e gli animali, che si espongono al Sole ovver all' ombra, affinchè essendone distrutta l' umidità, possan essere conservati senza corrompersi: ma come i Fiori seccandosi perdono sovente il color e l' odore, si debbono inviluppare alcuni nella carta grigia in piccoli Involti, come quelli d' Iperico, di Centaurea minore. Quanto alle Rose rosse debbon essere seccate prontamente al Sole più caldo; perchè se si facessero seccare lentamente, perderebbero il lor colore. Le Radici grosse seccansi con difficoltà senza guastarsi al di dentro; e vediamo sovente i pezzi grossi di Rabarbaro guasti nel mezzo; debbon perciò essere scelti di mediocre grossezza. Si tagliano in fette le Radici di Gialappa, di Mecioacan, di Brionia, perchè più agevolmente divengano secche. I Frutti che abbondano in umidità superflua debbon seccarsi nel forno, altrimenti si guastano: le Vipere dopo averne separato il capo, la pelle e le viscere, debbon essere attaccate ad uno spago e seccate all' ombra.

Bisogna guardarsi dal lasciar, che le Droghe si secchino per troppo lungo spazio di tempo, affinchè non perdano la loro sostanza migliore. Allorchè sono secche, per conservarle, debbon essere dentro scatole rinchiuse.

L' umettare. In quarto luogo nell' umettarle; così umettasi la Limatura d' Acciajo e la Ruggine di Ferro con rugiada o pioggia per aprirle ed aumentare la loro virtù.

L' infondere. In quinto luogo nell' infonderle dentro Liquori, o per far dissolverle, come la Cerussa nell' Aceto; o perchè comunichino la lor virtù al liquore, come allorchè si mettono in infusione la Sena, le Rose, il Rabarbaro nell'acqua; o per correggere la lor azion troppo forte, come allorchè si mette in infusione la Radice d' Esula nell' aceto prima di metterla in uso; o per aprirle e per aumentare la lor virtù, come allorchè si mettono in infusione i Datteri nel vino bianco o nell' Idromele, e allorchè mettesi in infusione l' Antimonio in un liquor acido per renderlo emetico; o per conservarle, come allorchè si mettono de i Frutti, delle Radici, o degli Animali nello Spirito di vino, o nell' aceto; e per renderle tenere cosicchè si possano agevolmente ridurle in polvere, come allorch' estinguonsi del Cristallo ovvero delle Selci roventate nell' aceto.

Macerazione e digestione. In sesto luogo nel farle macerare o digerire, come allorchè dopo aver pestate le Rose, si mettono dentro un vaso, si copron di Sale, e si lasciano in quello stato per lo spazio di più mesi, affinchè il Sale e l' Olio si esaltino colla fermentazione; se n' estrae poi più spirito, allorchè si fan distillare. Si toglie la schiuma dal Mele dentro l' acqua, poi si mette in luogo caldo per lo spazio di più mesi, affinchè colla digestione o fermentazione diventi vinosa.

Cocimento. In settimo luogo nel farle cuocere, o per ammollirle, come allorche si fanno bollire le Radici di Enula, e di Altea per trarne la polpa; o perchè comunichino le lor qualità alla decozione, come allorchè si fanno le Orzate; o per renderle dense, come allorche si fa cuocere il Mosto ovvero il sugo di Cotogno in sapa, oppure in cotognato; o per conservarle come allorchè si fan confettare le radici, gli occhi o le gemme del Pioppo; o per correggerle, come allorchè si fa bollire la Cassia, affinchè s' impedisca ad essa l' eccitare i vapori; o per purgarle dalle lor parti inutili, come allorchè si fa cuocere il Litargirio, e le altre preparazioni di Piombo con Olj e Grassi; o per aumentare la loro forza, come allorchè si torrifica il Rabarbaro per renderlo più astringente, e allorchè si calcina l' Allume per farlo divenire escarotico.

Segare e tagliare, tritare, raschiare, limare, spezzare, e rompere. In ottavo luogo nel segarle o tagliarle, come i Legni, nel tritarle, come l' Erbe, nel raschiarle, come il Corno di Cervo, l' Avorio; nel limarle, come il Ferro, l' Acciajo; nello spezzarle o romperle, come le Radici e i Frutti secchi.

Polverizzazione. In nono luogo nel ridurle in polvere, o col mulino, come le Farine; o col mortajo, come la Sena, il Rabar-

barbaro; o colla macinella sul porfido, come i Coralli e le Perle.

Mistione de' Medicamenti. La mistione de' Medicamenti consiste nel mescolarli ed unirli insieme per farne delle composizioni. Per codesta mescolanza bisogna in primo luogo distinguere gl' ingredienti, che naturalmente si uniscono insieme, da quelli che non possono aver unione alcuna fra loro se non col mezzo dell' arte: l' Olio, per cagione di esempio, si unisce bene colle sostanze grasse, ma non si unisce che imperfettamente colle sostanze acquose; è necessario farne la mescolanza in un mortajo, come allorchè preparasi l' Ungueoro Nutrito, ovvero il Butirro di Saturno: pare, che lo Spirito di Sale facilmente si unisca collo Spirito di Vino, tuttavia n' è più stretta l' unione quando si fanno circolare insieme in un vaso di rincontro, come allorchè preparasi lo Spirito di Sale dolcificato: si mescola un poco d' Olio di Cannella qualche altra Essenza nello Zucchero candido polverizzato per fare l' Oleo saccaro, affinch' essendo rarefatto l' Olio con questo mezzo nelle parti dello Zucchero, possa essere dissoluto con esso lui negli acquosi Liquori. Si mescola della Trementina col tuorlo dell' Uomo per renderla dissolubile nelle decozioni.

In secondo luogo, si debbono saper le maniere delle quali è necessario il servirsi per la mescolanza delle drogbe: perchè alle volte basta muoverle insieme dentro un mortajo, come le Polveri, il Mercurio ch' estinguesi colla Trementina: alle volte bisogna batterle per lungo spazio di tempo, come i Fiori quando si mescolano collo Zucchero per fare delle Conserve, delle Masse di Pillole, de' Trocisci: alle volte bisogna farle dissolvere in Acque forti, come allorchè si fanno le preparazioni di Chimica sopra i metalli: alle volte è necessario farle bollire insieme, come lo Zucchero ovvero il Mele co' Sughi, colle Decozioni, colle Infusioni per farne gli Sciroppi, e molte altre composizioni: alle volte si dee far consumare l' umidità a fuoco lento dopo fatta la mescolanza, come allorchè si fa l' Estratto Panchimagogo: alle volte bisogna mescolare insieme colla mazza come le Polpe e le Polveri nello Zucchero o nel Mele cotto: alle volte è necessario liquefarle insieme, come la Cera, la Resina, le Peci cogli Olj: alle volte bisogna mescolarle con un gran fuoco, come i Metalli, e molti Minerali, che si mettono insieme in fusione: alle volte debbonsi amalgamarli, come il Mercurio coll' Oro o coll' Argento.

In terzo luogo si dee osservar l' ordine nella mescolanza delle Droghe; perchè l' une debbon essere mescolate innanzi l' altre: per cagione di essempio, bisogna mescolare le polpe nelle composizioni prima delle Polveri, e le Polveri prima dell' Essenze: gl' Ingredienti odorosi e volatili debbon esser lasciati d' ordinario per lo fine, perchè la loro virtù non resti alterata dal calore e dall' agitazione: la Scamonea, l' Aloe, e le altre Gomme si fermano in grumi negli Elettuarj, se sono mescolate mentre la materia è ancor troppo calda: la Cera e le Peci non debbon essere mescolate o fondute negl' Impiastri, se non dopo la cottura del Litargirio o del Minio, o della Cerussa quanto ve n' entri.

Allorchè voglionsi fare de' Penniti, ne' quali non entri in conto alcuno l' Acido, si può mescolare a un tratto il Liquore collo Zucchero, per farli cuocere insieme; ma quando si voglia preparare de' Penniti acidi, come quelli di Uva spina, di Cedro, di Melagranna, non si dee mescolare il sugo se non appoco appoco collo Zucchero sopra il fuoco, e diseccarlo a misura, perchè se vi fosse fatto entrar tutto in una volta il sugo che vi dev' esser posto, non si giungerebbe a dare alla mescolanza col cocimento, una consistenza soda abbastanza per formare Penniti: quando si vuol fare il Sal policresto, si mescola il Solfo col Salnitro prima di gettare la materia nel crogiuolo arroventato; e quando si vol fare il Cristallo minerale, si mette in fusione col fuoco di Salnitro, prima di mescolarvi il Solfo.

In quarto luogo, bisogna che la composizione sia di una buona consistenza, sia conservata in luogo asciutto, e s' è liquida come gli Elettuarj, sia di quando in quando agitata con una spatola, a fine di dar luogo alla fermentazione.

Potrebbesi far ancora un gran numero di osservazioni, sopra l' elezione, la preparazione, e la mescolanza de' Medicamenti; ma oltre che sarebbe troppo lungo il referirle in questo luogo, non possono per la maggior parte essere ben comprese che in lavorando, e l' altre nel corpo di quest' Opera sono sparse.

AVVERTIMENTO.

Essendo mia intenzione il somministrare in questa Farmacopea tanta cognizione quanta mi sarà possibile per l' intelligenza di quanto ne dipende, non hò voluto lasciare di esplicarvi i termini che potrebbono cagionare una qualche oscurità, e di referirne l' Etimologie.

Le disporrò in maniera di Dizionario per ordine d' Alfabeto, per comodo di coloro che voranno cercarle. Dinomino la piccol Opera Lexicon Farmaceutico, *nome che assai ben le conviene; perchè* Lexicon *ovvero* λέξικον *è tratto dal verbo* λέγω, *e* Farmaceutico *dal nome greco* φάρμακον Medicamentum.

Si troveranno alcune Etimologie aggiunte in questo Lexicon, e confesso che l' averei reso molto ampio, se vi avessi inserita l' esplicazione o l' etimologia de' nomi e de' termini che appartengono alle Droghe semplici, come lo avevo promesso nella prima edizione della mia Farmacopea; ma perchè immediatamente feci imprimere il mio Dizionario o Trattato Universale delle Droghe semplici, cambiai pensiero sopra queste Etimologie, e tenni, per cosa più a proposito il chiudere in questo Volume quelle che servirebbono all' esplicazion delle Droghe semplici, come si troveranno esattamente notate nel fin d' ogni Articolo cui convengono.

Codeste esplicazioni etimologiche non tanto inutili nè tanto indifferenti quanto molti se lo pensano. Somministrano sovente un idea della natura d' ogni cosa; così che si resta già instituito di quell' esser dee prima di averla veduta: perchè coloro che posero i nomi, ed in spezialità i Greci, fecero tutto il possibile per rinchiudere in ogn' un di que' nomi un' esplicazione più giusta della cosa; onde volevano far menzione.

CAPITOLO IV.

Contiene in ristretto UN LEXICON FARMACEUTICO,

Nel quale si dà l' Etimologia di molti Termini, de' quali servesi la Farmacìa.

A

ABLUENTIA MEDICAMEMTA, *ex abluere*, lavare. nettare, sono Medicamenti, che distaccano e detergono appoco appoco gli umori coll' umettarli e coll' ammollirli; tali sono le Acque Minerali di Santa Regina, di Forge, &c.

ABSTERGENTIA *ab abstergere*, nettare, detergere, sono Medicamenti, atti a penetrare e a detergere gli omori; tali sono l' Agrimonia, la Veronica, e l' altr' erbe volnerarie, i detersivi, &c.

ACERBUS *ab* ... *acis, acumen*: Acerbo è un sapore dal quale la lingua resta punta, ritirata, e le labbra ristrette, come allorchè si masticano de' Cotogni verdi.

ACETABULUM era una misura degli Antichi la quale teneva dentro di se due once e mezza di Vino, o due once e due dramme d' Olio.

* ACETUM ANTIMONII è on liquore agretto, ch' esce per distillazione dall' Aotimonio minerale.

Agro di Mele.

ACETUM PHILOSOPHICUM, Aceto Filosofico, è un agro tratto dal Mele. *Vedasi il mio Libro di Chimica.*

ACETUM SATURNI. *Vedasi Impragnatio Saturni.*

ACOPUM *ex A et* ... *cado, ferio*, è uo Medicamento per le stracchezze, come sono molte unzioni ovvero Unguenti, onde si fanno ugnere le membra.

ACOUSTICA sono Medicameoti per le malattie delle orecchie.

ACUENTIA *Medicamenta, ab acuere*, assottigliare, sono Droghe atte ad assottigliare la virtù di qualche Medicamento, come allorchè si mescolano tre, o quattro grani di Diagridio, o di Trocisci Ahandal in una presa di Pillole.

ACUMELI, *vedasi* APOMELI.

ÆGYPTIACUM *Unguentum*, è una composizione molto detersiva. Impropriamente dominata Unguento; perchè non vi entra ne Olio, nè Crasso: il suo nome vieno dall' essere stata inventata in Egitto, *Ægyptiacum*.

Chalcus.

ÆREOLUS *seu* CHALCUS, era uo piccol peso degli antichi Greci, e pesava due de' nostri grani.

ÆTHEREA *substantia* è uno Spirito volatile, ovvero la parte più distaccata d' un Misto, che da se diffondesi nell' aria, che io Latino si appella *Æther*.

Preparazion di Mercurio. Virtù.

ÆTHIOPS MINERALIS è una preparazione di Mercurio, che si fa mescolando esattamente insieme due parti di Fiori di Solfo coo una parte di Argento vivo; poi accendendosi il fuoco per far bruciare il Solfo, resta una Polvere nera buonissima per le malattie Veneree presa per bocca in Pillole ovvero in Bocconi. La dose n' è da i due grani fino agli otto:

Dose.

allo spesso opera per via di sudore, e di rado per via di scilivazione. * Questo nome gli è stato dato per esprimere una materia minerale nera come un' Etiope.

Pillole aggregative.

AGGREGATIVÆ *Pilulæ*, *ex aggregare* adunare, sono Pillole purgative, cefaliche che diconsi adunare gli Umori per purgarli. La dose n' è da uno scrupulo fino a quattro. *Mesue* n' è l' Autore.

* ACRO appresso i Fonditori è quando una materia posta da essi in fusione per versarla nella Forma, è difficile ad unirsi e formarsi o prendere la figura.

AL, è una particella Araba, che significa *il* ovvero *la*; ma è sovente impiegata nel principio di uo nome, per contrassegnare una cosa elevata, grande ed eccellente.

* *Albugine* di Corallo, nome Francese; è 'l Magisterio di Corallo.

ALCHYMIA ex *Al* & χύω, *fundo* è la Chimica la quale insegna la trasmutazion de' Metalli.

Unguento di Cerusa, Bianco Rasino.

ALHUM RHASIS, seu *Unguentum de Cerusa*, volgarmente detto Bianco Rasino, è un Unguento bianco, diseccativo, refrigerante, del qual e la Cerussa la base. *Rhasis* o' è l' Autore.

ALEMBICUM, *ex articulo Arabico Al* & Græco ἄμβιξ; e un Vaso distillatorio detto in Italiaoo Lambicco, ma codesto nome si adatta ora ad un semplice Capitello, ed ora al Capitello ed alla Cucurbita insieme uoiti.

Pillole purgative.

ALEPHANGINÆ *Pilulæ* ex *Alephangia* parola Araba, che significa Odorifero; o come vogliono alcuni Autori, *Aleophangina* perch' entra molto Aloe nella loro composizione, sono Pillole purgative, stomacali. La dose n' è da uno scrupolo fino ad uoa dramma. *Mesue* & *A. Mynsicht* le hanno variamente descritte.

Dose.

Amuleto.

ALEXICACON ex ἀλέξω, *opem fero* e κακός, *malus*, è un Amuleto che resiste al veleno.

ALEXIPHARMACA ex ἀλέξω *opem fero* & φάρμακον *Medicamentum*, sono Medicameoti atti a resistere alla malignità degli Umori, ed a fortificare le parti vitali, come la Triaca, il Mitridato, l' Orvietano.

ALEXITERIA ex ἀλέξω, *opem fero* e θήρ, *fera*, sono Medicamenti Alessifarmachi adoperati contro la morsicatura di qualsisia Animal velenoso, detto in Latino *fera*; tali sono i Sali volatili di Vipera, di Corno di Cervo, le Coofezioni cordiali, la Triaca.

Tintura di vetro d' Antimonio. Dose.

ALEXITERIUM ANTIMONIALE, è uoa Tintura di vetro di Antimonio un po condensata. La dose n' è da quattro fino a venti gocce. *Vedasi il mio Trattato dell' Antimonio.*

Trocisci di Alhandal. Dose.

ALHANDAL nome Arabo, che significa Colloquintida; è dato a i Trocisci di colloquintida: sono molto purgativi: la dose n' è da i due grani fino a mezzo scrupolo.

ALICA *ab alere*, nudrire, era secondo Ippocrate e Galeno una specie di alimento composto di un certo frumento, che facevasi bollire e cuocere per longo spazio di tempo nell' Acqua e nel Vioo melato, ovvero nel Vino dolce: vi si aggiugneva alle volte del Sale, dell' Olio, e dell' Aceto: i Moderni hanno cambiato quest' Alimento bizzarro e disgustoso per gli Convalescenti, nella Pappa.

Trocisci Aromatici. Dose.

ALIPTA MOSCHATA ovvero Mescolaoza moscata, è una composicione di Trocisci aromatici fortificanti, ne' quali entra del Muschio e dell' Ambra: la dose n' è dal mezzo scrupolo fino ad uno intero.

ALKAEST sarebbe un Dissolvente universale, ma non se ne trova alcuno. * Questo nome è composto da due parole Alemanne, *Al geest* che significano Tutto Spirito. Paracelso primo d' ogni altro si è servito di questo termine, tuttavia Van-Elmonzio pretende esserne l' Inventore.

ALKALI *ex Al* e *Kali*, suda, è propriamente il Sale

Sale del Kali, ma si nomano parimente AlKali tutti i Sali fissi tratti dall' altre Piante e le materie che fermentano incontrandosi cogli acidi; vedasi quello ne ho scritto nel mio Libro di Chimica parlando de' principj.

ALKOOL è ona parola Araba che nella Chimica è in uso per esprimere uo sottilissimo Spirito, ovvero una Polvere assai fina: così nomasi alKool di vino, lo spirito di vioo ben rettificato, e Corallo in alKool, il Corallo ch' è stato macinato iu polvere impalpabile sopra il porfido.

ALLIOTICA sono Medicamenti anodini, alteranti.

ALOETICA sooo composizioni di Medicamenti, ne' quali entra l' Aloe in buona quantita.

Alphenicū, Penniti. * ALPHENIC, seu *Alphenicum*, è una parola Araba che significa Penniti; dicesi che questo nome sia stato dato a codesta preparazione di Zucchero, a cagione di sua gran bianchezza.

Medicamēti Alterāti. ALTERANTIA MEDICAMENTA, sono Medicamenti che preparano gli umori per lo cocimento, o per l' evacuazione.

Vasi sublimatorj. ALUDELI sono Vasi senza sondo insieme uniti, e servono nella Chimica per le Sublimaziooi.

Acqua Aluminosa. ALUMINOSA AQUA, è un' Acqua vulneraria composta, nella qual entra molto Alume: il Liebaut ed il Falloppio l' haono descritta.

AMALGAMATIO è una mescolanza ed un Uniooe di Argento-vivo con qualche altro metallo fonduto. *Vedasi quello ne ho scritto nel mio Trattato di Chimica.*

AMPHIBIA ex *ἀμφὶ* & *βίος*, è ogni Animale che vive nell' acqua e sopra la terra, come il Castore, la Lontra, la Testuggine, la Rana.

AMPHORA era un gran Vaso co' manichi, ovvero una misura degli Antichi, la quale conteneva ottanta libre di vino, o settanta libre o circa d' Olio.

Amuleti. AMULETA sono Medicamenti che si portano appesi al collo, ovvero attaccati al collo del braccio per guarir dalla febbre, ovvero per resistere al veleno; operano col mezzo delle lor parti volatili, le quali essendo riscaldate penetrano per li pori finn dentro gli umori, ne' quali portano varie alterazioni a eagion delle fermentazioni che da essi vi son eccitate.

Mandorlato. AMYGDALATUM è un latte che si estrae dalle Mandorle pestandole e stemperandole nell' Acqua. Mandorlato.

ANA significa *di ognuno*: questo termine si adopera in tutte le ricette, ovvero Ordinazioni de' Medici.

ANACOLLEMATA, sono Medicamenti che applicati sulla fronte e sulle tempie, arrestauo e mettono in calma il troppo moto degli umori che cadon su gli occhj.

ANALEPTICA ex *ἀναλαμβάνειν*, *reficere*, sono Medicamenti ristoranti e che ristabiliscono il nutrimento delle parti del corpo.

Analisi. ¶ ANALYSIS, Græc. *ἀνάλυσις*, *dissolutio*. Analisi è la separazione delle sostanze, o principj che naturalmente compongono un misto, ovvero un composto.

ANAPHROMELI, è 'l Mele schiumato.

ANAPLEROTICA sono Medicamenti che cicatrizzano le piaghe, come la Sarcocolla, gli Unguenti e gl' Impiastri diseccativi.

ANASTOMOTICA ex *ἀναστομόω*, *aperio*, sono Medicamenti incisivi, apritivi, atti a levare le ostruzioni.

ANATHYMIASIS ex *ἀνά*, *sursum* e *θυμιάω*, *evaporo*, *suffio*, è un profumo, come un bossoletto d'odori, un Acqua d' Angioli.

ANHALTINA sono Medicamenti atti a facilitare la respiraaione; tali sooo l' Erbe vulnerarie, le preparazioni di Solfo.

ANIMAHEPATIS è 'l Vetriuolo ovvero il Sale di Marte: questo nome gli è stato dato da' Chimici, perch' è sufficiente a togliere le ostruzioni dal fegatn ed a guarirlo dalle sue infermità.

ANODYNA sono Medicamenti mitiganti ed atti a calmare i dolori; tali sono il Papavero, ed il Nenufar.

ANTI significa contro.

ANTIAPOPLETICA sono Medicamenti contro l' Apoplessia.

ANTIASTHMATICA sono Medicamenti per l' Asma.

ANTICOLICA sono Medicamenti carminativi contro la Colica.

ANTIDOTUS ab *ἀντὶ* e *δίδωμι*, *do*, è un Medicamento contro il veleno e contro la malignità degli umori. Antidoto.

ANTIDYSENTERICA sono Medicamenti contro la Dissenteria; tali sono il Rabarbaro, l' Ipecaucanha.

ANTIEPILEPTICA sono Medicamenti contro l' Epilessia; tali sono il Piede d' Alce, i Sali volatili, degli Animali.

ANTIHECTICA, parola Greca, sono Medicamenti contro la febbre Etica; tali sono la Ceteraca, la Polmonaria, l' Antietico del Poterio, il Latte di Solfo.

¶ ANTIHECTICUM Poterli, seu *Diaphoreticum Joviale*, è una mescolanza di Stagno e di Regolo di Antimonio, fissato col Salnitro.

ANTIHYDROPICA sono Medicamenti contro l' Idropisia; tali sono il Gialappa, il Mecioacan, i Sali di Marte, di Tamarisco.

ANTIHYPOCHONDRIACA sono Medicamenti contro le Malinconia Ippocondriaca; tali sono l' Elleboro, la Sena, i Sali Apritivi. *D. de Preu, & Palmarius.*

ANTILYSSUS ex *anti*, *contra* & *λύσσα* *rabies* è nna composizione di Polvere cootro la Rabbia.

ANTIMELANCHOLICA ex *anti*, *contra* e *μέλαινα χολὴ* *nigra bilis*, sono Medicamenti che disperdono l' Umor malincooico o l' Atrabile; tali sonu l' Estratto panchimagogo, i Sali apritivi.

* ANTIMONIUM DIAGREDIATUM, Antimonio Diagridiato, è la Polvere Cornachina.

ANTINEPHRETICA ex *anti*, *contra*, e *νεφρός*, *rene*, sono Medicamenti per le malattie delle reni, per la Pietra, per la Renella; tali sono la Trementina, le Radici e i Sali apritivi, lo spirito di Sale, i Centogambi.

ANTIPODAGRICA ex *anti* e *ποδάγρα*, *pedis captura*, sono Medicamenti contro la Gotta; tali sono lo Sciroppo di Spioa catartica, il Latte, l' Orina.

ANTIPYRETICA ex *anti contra* e *πῦρ*, *Ignis*, Fuoco, sono Medicamenti per guarire dalla scottatura; tali sono lo spirito di Vino, la Calcina spenta, l' Unguento popoleo, l' Olio d' uovo.

ANTISCORBUTICA ovvero SCORBUTICA ex *schore* Germanicè, *ruptura*, e *bot* idest *os*, come se dicesse rottura d' osso, perchè lo scorbuto comincia dallo scuotere l' ossa della bocca o de i denti, sono Medicamenti per lo Scorbuto, come il Nasturzio, la Coclearia, il Becabuoga.

ANTISPASMATICA seu ANTISPASMICA ex *anti* e *σπάω*, traho, sono Medicamenti contro le convulsioni; tali sono la Triaca, i Sali volatili, l' Acqua Imperiale, le Pillole d' Agarico.

Apritivi. APERIENTIA ex *aperire*, *aprire*, sono Medicamenti salini, incisivi, penetranti, atti a togliere le ostruzioni che si son fatte ne' vasi minori delle viscere; tali sono le Radici di Gramigna, di Acutella ovver Ononide, i sali di Assenzio, di Marte.

APOCRUSTICA, sono Medicamenti astrignenti, consolidanti, reprimenti; tali sono il Vetriuolo, l' Alume.

APODACRYTICA sono specie di Collirj, atti per diseccare ed arrestare le lagrime involontarie degli occhj; si fanno coll' acqua di Piantaggine, di Eufrasia, il Vetriuolo, la Tuaia.

Ossimel. APOMELI seu ACUMELI, seu OXIMEL, è una specie di siroppo composto di Mele, di Aceto, e d' acqoa cotti insieme.

APOPHLEGMATISMUS ex *ἀπὸ* e *φλέγμα* *pituita*, è un Masticatorio, ovvero un Medicamento ch' essendo masticato, scalda la bocca, apre i vasi scilivarj ed eccita lo sputo; tali sono il Piretro, e 'l Zenzero.

APOPLETICA ex *ἀποπλήσσειν* sono Medicamenti contro l' Apoplessia; tali sono l' Estratto panchimagogo, i sali volatili.

APO-

Unguento. APOSTOLORUM UNGUENTUM, è un Unguento vulnerario composto di dodici sorte di Droghe come il numero degli Appostoli, dal che deduce il suo nome.

Apothecarius. APOTECHA è una parola Greca, che significa la scatola ovvero il vaso nel quale conservasi il Medicamento, dal che è derivato il nome *Apothecarius*. Bottegaro.

APOTHERMUS, significa *Sapa* ovvero vin cotto.

APOZEMA ex ἀπὸ ζέω, *ferveo*, è una decozion forte, ovvero una infusione di molte piante e altri ingredienti. Aposema.

Essenza di Rabel. ¶ AQUA vel *Essentia Rabel*, è una mescolanza d' Olio di Vetriuolo col doppio del suo peso di spirito di Vino.

Aqua Celeste. AQUA COELESTIS, si dà questo nome a molte specie di acque Medicinali; ad alcune a cagione della lor qualita alessitteria, e dell' altre gran virtù che possedono; ad altre a cagione del lor colore azzurrino che imita quello del Cielo.

Acqua di mille fiori, orina di Vacca. AQUA FLORUM OMNIUM, vel *Aqua mille Florum*, Acqua di mille fiori, è d' ordinario un acqua che si estrae per distillazione dallo sterco di Vacca di recente prodotta; ma da alcuni anni in qua è stato dato codesto nome all' orina di Vacca di recente prodotta che si bee per molte infermita.

Acqua forte. AQUA FORTIS, Acqua forte: questo nome è stato dato come per eccellenza all' Acqua Forte, a cagione di sua gran forza, perchè dissolve i Metalli.

Acqua di fior d' Arancio. AQUA NAPHÆ, è l' Acqua di Fior d' Arancio distillata.

Acqua Regale. AQUA REGALIS vel *Aqua Regia*, *à Rege*, Re, perchè quest' acqua dissolve l' Oro che si dinomina Re de' Metalli.

Aqua seconda. AQUA SECUNDA, Acqua seconda, è un' acqua forte che hà del color celeste, indebolita dall' Argento che ha dissoluto, da molt' acqua e da una piastra di rame che ha servito di precipitante alla dissoluzione. *Vedasi il mio Corso di Chimica nel capitolo dell' Argento.*

Acqua di Selci. AQUA SILICUM, Acqua di Selci, è un acqua nella quale si fanno estinguere delle Selci arroventate; questa estinzione si fa in una pentola di ferro.

AQUILA ALBA è 'l Sublimato dolce. *Vedasi nel mio Libro di Chimica.*

ARÆOTICA, parola Greca, sono Medicamenti che rarefanno gli umori ed aprono i pori del corpo; come i sali volatili.

Albero di Diana. ¶ ARBORDIANÆ, seu *Arbor Philosophica*, Albero di Diana, è una mescolanza d' Argento, di Mercurio e di spirito di Nitro, che si sono cristallizzati insieme in forma di un piccol Albero: *Vedasi il mio Corso di Chimica*: è stato dato il nome di Diana a questa operazione, perchè la Luna che collo stesso nome si appella, ovvero l' Argento, n' è la base.

Arcano Corallino. ARCANUM CORALLINUM, Arcano Corallino, è un Precipitato rosso ordinario ch' è stato indolcito facendovi bruciare molte volte dello spirito di Vino rettificato: è soprannomato Corallino perch' è rosso come Corallo. *Vedasi il mio Corso di Chimica.*

Sal de Duobus. ARCANUM DUPLICATUM, vel *Sal de Duobus*, è un Sal bianco ch' è stato tratto dalla massa ch' è restata nella storta dopo la distillazione dell' Acqua forte ordinaria; si dinomina *Sal de Duobus*, perch' è tratto da due materie, dal Vetriuolo e dal Salnitro.

Unguento. AREGON significa cosa che apporta sollievo; è stato dato codesto nome ad un' Unguento resolutivo, liquefattivo, lassativo. *Niccolò Salernitano* n' è l' Autore.

Artritici. ARTHRITICA ex ἄρθρον, *Articulus*, sono Medicamenti per le infermità delle giunture; tali sono lo siroppo di Spino catartico, il Camedris o Querciuola, il Camepitis.

Libra. AS seu LIBRA, è la libra, peso.

ASSAJERET PILULÆ, sono Pillole purgative, stomacali. La dose n' è da uno scrupolo fino a quattro. *Avicenna* n' è l' Autore.

ASSARIUS era un peso degli Antichi di due dramme.

ASSATIO ex *assare*, arrostire, è una cozione secca, come allorchè si secca o torrifica il Rabarbaro, quando si fanno cuocere delle foglie nel Forno.

ASTHMATICA MEDICAMENTA, sono Medicamenti contro l' Asma, tali sono la conserva d' Enulacampana, le preparazioni di Solfo, i fiori di Bengiui.

Astringenti. ASTRINGENTIA ab *astringere*, strignere, sono Medicamenti che arrestano il corso smoderato degli Umori strignendo le fibre e fortificandole; tali sono il Corallo, il Bolo, il Sommaco.

ASYNCRITUM MEDICAMENTUM, significa un Medicamento senza pari.

ATHANASIA MAGNA è una specie di Opiato Isterico, sonnifero. La dose n' è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

Atanor fornello Filosofico; Fornello degli Arcani. ¶ ATHANOR ovvero *Athannor* viene da *Tannorou* termine Arabo che significa Forno; è questo un Fornello comodissimo per fare le operazioni di Chimica, le quali non hanno d' uopo che di fuoco moderato: alcuni lo chiamano Fornello Filosofico, altri Fornello degli Arcani.

ATHERA, significava appresso gli Antichi, la Pappa fatta col Latte e colla Farina, ovvero la Colla fatta con Acqua e Farina.

Inchiostri simpatici. ¶ ATRAMENTA SYMPATHICA, Inchiostri simpatici, sono Liquori di varia natura che vicendevolmente si distruggono, e riacquistano poi colore. *Vedasi il mio Corso di Chimica.*

ATTENUANTIA ex *attenuare*, attenuare; sono Medicamenti che penetrano, rarefanno, e dividono gli umori in parti sottili; tali sono i Sali, la Radice d' Iride, i Fiori di Bengiui, gli Spiriti Volatili.

ATTENUATIO ab *attenuare*, è una divisione o sottilizzazione delle parti de' Medicamenti per renderli più disposti a distribuirsi nel corpo.

AVICULÆ CYPREÆ, sono Pastiglie aromatiche nomate Uccelletti, perchè bruciandosi se ne volano via appoco appoco come Uccelli, e profumano i luoghi ne' quali si abbruciano.

Antidoto. AUREA ALEXANDRINA è una specie di Opiato o Antidoto di gran composizione, nel qual entra dell' Oro che gli dà 'l nome: è stato inventato da un Medico nomato *Alessandro*. *Dose.* La dose n' è da mezza dramma fino ad una dramma e mezza.

Unguento. AUREUM UNGUENTUM è un Unguento di color giallo o dorato, vulnerario.

Peso. AUREUS era un peso degli Antichi il quale pesava quattro scrupoli.

Zafferano d' oro. ¶ AURUM FULMINANS, vel *Crocus Auri*, Zafferano d' Oro, è un Oro penetrato ed impregnato di alcuni spiriti che ne fanno separarsi le parti con violenza, quando si riscaldano.

Oro potabile. AURUM POTABILE, Oro potabile; credesi comunemente che questo sia Oro da cui sieno stati così ben separati e divisi i principi che non sia possibile il riunirli ed adunarli per rimetterli in massa d' Oro: ma questa divisione tanto esatta si è data a credere impossibile fino al presente; così non si può dire, esservi del vero Oro potabile.

AUSTERUS a Greco αὐστηρὸς ab αὔω, *exsicco*, è un Sapor acro che disecca la bocca con forte strignimento, come fanno i Pepi.

AZYMUSPANIS, Pane Azzimo, è un Pane in cui non si fa entrar alcun lievito, come lo esprime la parola; perchè ἄζυμος significa *Fermenti expers*, o senza lievito: se ne serve la Farmacia per invogliare i boli o bocconi, o le pillole, perchè le inghiottiscan gl' Infermi.

B

Bacca. BACCA, Græcè κόκκος, in Italiano Bacca è una specie di piccolo Frutto rotondo, oppure un grano.

Bagno Maria. BALNEUM MARIÆ vel BALNEUM MARIS, o perch' è stato inventato da una Donna nomata *Maria*, o perchè facevasi per l' addietro coll' acqua di Mare: è un bagno distillatorio d' acqua calda, nel quale si metton una o più Cucurbite che contengono

le

le Droghe che voglionsi far distillare con un mediocre calore, affinchè l' acqua che distilla non senta dell' empireuma: serve anche codesto Bagno-Maria per le digestioni e per cuocere le carni, quando si fanno de i ristorativi per gl' Infermi. *Vedasi il mio Corso di Chimica*.

Bagno di vapore. BALNEUM VAPORIS, Bagno di vapore, è allorchè si mette in digestione ovvero in distillazione qualche materia al vapore dell' acqua calda *Vedasi il mio Trattato di Chimica*.

Bagno di Letame di Cavallo. ¶ BALNEUM VENTRIS EQUINI, Bagno di letame di Cavallo, è 'l letame caldo, nel quale si mette in digestione qualche preparazione contenuta in un vaso.

BALLONE o PALLONE è un gran Recipiente di vetro o di tufo che si adatta al collo d'una storta quando si vool far distillare qualche spirito acido che si rarefa in molti vapori, come allorchè si estrae lo spirito di Vetriuolo, lo spirito di Nitro, l' acqua forte. *Vedasi il mio Libro di Chimica*.

Balsamo. BALSAMUM, in Italiano Balsamo, è una specie d' olio viscoso, denso, naturale o artificiale che prende il suo nome da βαλσαμον, arbuscello di Giudea, da cui esce a stilla a stilla il vero Balsamo bianco.

Unguento supurativo. BASILICUM UNGUENTUM a βασιλικος *quasi regium*, è un Unguento nero digestivo eccitante alla superazione, basilico, superativo.

BECHICA ex βηξ, *tussis*, sono Medicamenti che acquietano la tosse, mitigano le agrezze del petto, e provocano lo sputo; tali sono gli sciroppi di Giuggiole, di Tussilagine, i Penoiti pettorali.

Elettuario purgativo, dose. BENEDICTA LAXATIVA è una Confezione ovvero un Elettuario assai purgativo, isterico, carminativo, di cui sovente è solito il servirsi ne' cristei e di rado in pozione. La dose per bocca è da una dramma fino a sei, e'n cristeo da tre dramme fino a dieci.

BES ovvero BESSIS, oppure OCTUNX era un peso degli Antichi che pesava ott' oncie.

BEZOAR ANIMALE è'l Fegato e'l Cuore della Vipera seccati e ridotti in polvere.

BEZOAR MINERALE, è una preparazion d' Antimonio sudorifica, cui vien attribuita la virtù del Bezuarr' ordinario, da cui deriva il suo nome. *Vedasi nel mio Corso di Chimica*.

BICONGIUS era misura degli Antichi che teneva venti libre di Vino.

Agitaculum. BISTORTUS è un bastone lungo, rotondo, eguale, piano, polito, che serve a muovere le Composizioni e ad estendere i Pennaiti.

Bochetum. ¶ BOCHETUM è una seconda decozione di Droghe, che sono state adoprate per fare la Decozion sudorifica o diseccativa; ovvero è una debole Decozione delle medesime Droghe, della quale si fa che si servino gl' Infermi per lor ordinaria bevanda.

BOLUS a βῶλος, *gleba, frustum* è una mescolanza di molte Droghe medicinali ridotte in consistenza d' Opiato che si divide in pezai longhetti della grossezza di una Mandorla, i quali s' involgono in ostia bagnata, e si fanno inghiottire senza masticare, per evitarne l' assaggio.

Butirro ovvero Olio glaciale d' Antimonio. BUTYRUM, vel *Oleum glaciale Antimonii*, Butirro ovver Olio glaciale d' Antimonio, è un liquor caustico, denso come il Butirro, ovvero ghiaccio, che si estrae per distillazione da una mescolanza d' Antimonio e di Sublimato corrosivo. *Vedasi il mio Trattato dell' Antimonio*.

Butirro d' Antimonio Lunare. BUTYRUM ANTIMONII LUNARE, Butirro d' Antimonio Lunare, è un liquor denso come Butirro, reso caustico dagli acidi del Nitro e del Sal marino, che sono usciti da un precipitato d' Argento. *Vedasi il mio Trattato dell' Antimonio*.

Butirro di Arsenico. BUTYRUM, vel *Oleum corrosivum Arsenici*, Butirro di Arsenico è un Arsenico penetrato e reso in consistenza di Butirro dagli acidi del Sublimato corrosivo. *Vedasi il mio Corso di Chimica*.

Butirro di Cera. BUTYRUM CERÆ, Butirro di Cera, è un Olio denso che si estrae dalla cera colla distillazione. *Vedasi il mio Corso di Chimica*.

Butirro di Stagno o di Giove. BUTYRUM JOVIS, vel *Stanni*, Butirro di Stagno ovvero di Giove, è un Olio corrosivo e sempre fummante che si estrae da una mescolanza di una parte di stagno e di tre parti di sublimato corrosivo. *Vedasi il mio Corso di Chimica*.

BUTYRUM Saturni, Butirro di Saturno, è un Unguento nutrito, che si fa coll' agitare insieme in un mortajo dell' Acero di Saturno con Olio rosato, finattantochè la mescolanza prenda una consistenza di Butirro.

C

CACHECTICA ex καχεξία, sono Medicamenti apritivi atti a rogliere le ostruzioni più radicare; tali sono le preparazioni di Marte, i Sali apritivi.

Misura. CADUS ovvero CERANIUM era una delle maggiori misure degli Antichi che teneva cento e cinque libre d' Olio.

¶ CALCINATIO è un ridorre in calcina qualche materia col fuoco, o coll' Acqua forte.

Calcina d' Antimonio. CALX ANTIMONII, Calcina d' Antimonio e l' Antimonio diaforetico. La dose n' è da i sei grani fino a i trenta.

Calcina d' Oro. CALX AURI *sive Solis*, Calcina d'Orzo, è una Polvere d' Orzo che resta allorchè si separa l' Orzo dal suo Amalgama colla calcinazione; oppure è un Oro separato dall' Argento con cui era incorporato, col mezzo delio spartimento.

Calcina di Giove ovvero di Stagno CALX JOVIS, Calcina di Giove ovvero di Stagno, è lo stagno calcinato per lo spazio di trenta sei ore.

Calcina d' Argẽto. CALX LUNÆ, Calcina d' Argento, è Argento dissoluto coll' acqua forte, e precipitato in polvere bianca con acqua e con una piastra di rame, ovvero coll' acqua salata di sal marino.

Calcina di Mercurio. CALX MERCURII, Calcina di Mercurio, è 'l Precipitato rosso senz' addizione: la dose n' è da due grani fino a' sei.

Calcina di Rame, o di Venere. CALX VENERIS, Calcina di Rame o Calcina di Venere.

CALX SATURNI, è 'l Minio.

CANALETTO, detto in francese *Lingotiere* è una forma in cui si gettano i Metalli fonduti e la Pietra infernale.

Capitello CAPITULUM, *Capitello* è 'l capo ovvero la parte superiore del Lambicco che aduna i vapori nella sua capacità e gli fa distillare per lo suo becco nel Recipiente che vi si ha adattato. *Capitello cieco* è allorchè il becco di capitello è ancora ermeticamente turato, qual si ritruova appresso i Mercanti vetraj.

Capitello cieco.

CAPRUNCULA, sono Vasi di Majolica ne' quali gli Speziali conservano i loro Sciroppi. *Festus*.

Capo morto. CAPUT MORTUUM seu TERRA DAMNATA, Capo morto, è la terra che resta dopo aver separati i principj attivi da un Misto. *Vedasi il mio Libro di Chimica*.

CARATO D' ORO è la ventesimaquarta parte del peso di questo Metallo. Carato di Perle, di Diamanti, e di altre Pietre preziose è di quattro grani.

CARDIACA a καρδία, *cor*, sono Medicamenti cordiali, o che fortificano e rallegrano il cuore: tali sono le Confezioni di Giacinto e d' AlKermes, lo Sciroppo di Limoni.

CARMINATIVA MEDICAMENTA, sono Medicamenti salini e solforosi che assottigliano molto gli umori, e disperdono i venti; tali sono l' Anice, il Zenzero, i Sali alKali, la Jera. Il termine di Carminativo, viene dal verbo *carminare*, che significa raffinare la lana cogli scardassi: è stara data codesta dinominazione per metafora a' Medicamenti che dividono gli umori, com' è divisa la lana, quando viene scardassata.

Elettuario purgativo. CARYOCOSTINUM ELECTUARIUM, a *Caryophyllo & costo*, è un Elettuario purgativo che prende il suo nome da' Garofani e dal Costo, i quali entrano nella sua composizione; la dose n'è da una dramma fino a mezz' oncia.

CATAGMATICA a κάταγμα, *fractura*, sono Medicamenti per le fratture, applicati all' esterno.

CATALOTICA sono Medicamenti per appianare e distruggere i contrasegni delle cicatrici di enorme grossezza, che appariscono sulla pelle.

CATAPASMATA, sono mescolanze di Polveri, o odorifere onde si profuman le vesti, o fortificanti, che si applicano sopra lo stomaco, sopra il cuore, sopra il capo, o escarotiche, colle quali si fanno consumare le carni.

CATAPLASMA a κατὰ e πλάσσω, *formo*, *fingo*, è un Medicamento composto di Farina, d'Erbe, o d'Olio, che ha una consistenza di polpa o di pappa, che si applica sopra le parti inferme: cataplasmo, il nome di codesto Medicamento viene dalla somiglianza ch' egli ha coll' argilla ovvero Terra ammollita, della quale servonsi i Pentolaj per formare i loro vasi.

Pillole.

CATAPOTIA a κατὰ e πίνω, *devorare*, significa pillole.

CATHARTICA a καθαίρω, *purgo*, sono Medicamenti purgativi.

CATHÆRETICA a καθαιρέω, *subverto*, *detraho*, sono Medicamenti atti a consumare le carni bavose e l' escrescenze, che vengono nelle piaghe; tali sono il Precipitato rosso, l'Allume bruciato.

CATHOLICUM a κατὰ è ὅλος, *totus*, è un Elettuario ch' è detto Universale o purgante tutti gli umori. La dose n'è da due dramme fino a dieci.

Coppella.

CATILLUS CINEREUS, seu OBRUSÆ CATILLUS, in Italiano Coppella, è una specie di scodella fatta di ceneri lavate, che serve a purificar l'Oro e l'Argento. *Vedasi il mio Corso di Chimica.*

CATOTERICA, parola greca, sono Medicamenti purgativi destinati a purgare le reni, il fegato, la vessica; tali sono gli Sciroppi di Mele composto e di Rosa ordinaria, la Cassia.

CAUSTICA a καίω, *comburo*, sono Medicamenti salini corrosivi, bruciianti.

Cemento. Reale.

CEMENTATIO, è una maniera di purificar l'Oro per via del cemento reale, ch' è una pasta composta di Sal comune, di Sal armoniaco, e di Bolo polverizzati e incorporati coll' orina. *Vedasi il mio Trattato di Chimica.*

CEPHALICA a κεφαλὴ *caput*, sono Medicamenti per le infermità del capo.

Misura.

CERANIUM era una gran misura degli Antichi Greci. Vedi *Cadus*.

Peso.

CERATION, era un peso degli Antichi. Vedi *Siliqua*.

Cerotti.

CERATOMALAGMATA, sono Impiastri molli, detti Cerotti.

CERATUM a *Cera*, è una specie d'Impiastro o di Unguento, di cui la cera dee fare la base; ma si dà allo spesso questo nome di Cerotto a molti Impiastri molli, ne' quali non è entrata in conto alcuno la cera, come al Diapalma dissoluto, che si nomina cerotto di Diapalma.

CERÆLEUM a *Cera* & *Oleo*, è una mescolanza d' Olio e di Cera che si dinomina Cerotto.

Cerotto.

CERONEUM è un Impiastro resolutivo, fortificante, composto di cera e di zafferano: e da esso è derivata la parola Cerotto.

Fiori d' Antimonio fissi.

¶ CERUSA ANTIMONII, vel *flores Antimonii fixi*, fiori di Antimonio fissi, è una Polvere leggiera che si precipita dalla lavatura dell' Antimonio Diaforetico col mezzo di un acido, che vi si mette. La dose n' è da tre grani fino a' venti. *Vedasi il mio Trattato dell' Antimonio.*

CHALASTICA ex χαλάω, *mollio* sono Medicamenti emollienti e relassanti.

Peso.

CHALCUS, era un peso degli Antichi. Vedi *Æreolus*.

CAPPELLO DI ROSE, è un adunamento di fiori di Rose, che si è ristretto, fatto concavo e indurito colla distillazione nel fondo di un Rosario, o vaso per distillar Rose, ed ha presa quasi la figura di una gran focaccia, l' estremità della quale si sono alzate in forma di un cappello di fiori in uso appresso gli antichi.

CHARTA EMPORETICA, in Italiano Carta straccia, è una carta senza colla assai porosa la quale serve a feltrare.

Costellazion calda.

CHEMA è un termine, Ebreo che significa Costellazion calda.

CHEMA, era ancora una misura degli Antichi, che conteneva due piccole cucchiajate.

CHIST, è una parola Araba, che significa Sestario.

CHOENIX era una misura degli Antichi che conteneva quarantaquattr' oncie di vino, o quarant' oncie d' olio o circa.

CHOLAGOGA a χολὴ *bilis* à ἄγω, *duco*, sono Medicamenti, che purgano in ispezialità l' umor bilioso; tali sono il Rabarbaro il Diagridio, le Rose ordinarie.

CHRYSULCA, seu *Chrysolca Basilii* a χρυσὸς *Aurorum* e βασιλικὸς, *quasi regium*; codesti nomi sono stati dati all' Acqua regia, perch' è 'l dissolvente dell' Oro ch' è qualificato come Re de' Metalli.

CHUS era una misura degli Antici, che conteneva otto libre di vino, o sette libre e un quarto d' olio.

Chimica.

CHYMIA a χυμὸς *succus*, vel ex χέω *fundo*, è una parte della Farmacia, che insegna a fare l' Analisi de' Misti.

Pillole di Trementina tartarizzate.

CICERATARTARI, sono Pillole di Trementina, nelle quali entra del Cremor di Tartaro. La dose n'è da mezza dramma fino ad una dramma e mezza. *A. Mynsicht.*

Incinceratio.

CINERATIO seu INCINERATIO è la riduzione di un Misto in ceneri, come allorchè si brucia una pianta per trarne il Sale.

Cinabro Fattizio.

CINNABARIS ARTIFICIALIS, Cinabro fattizio, è una mescolanza di Solfo e di Mercurio che si è fatta sublimare insieme col mezzo di un gran fuoco in una materia pietrosa, dura, bella, cristallina pesante, e assai rossa.

Cinabro di Antimonio.

CINNABARIS ANTIMONII, Cinabro di Antimonio, è una mescolanza di Solfo d' Antimonio e di Mercurio, che sono stati sublimati insieme col mezzo di un gran fuoco in una materia dura, pesante, nera, e lucente.

CIRCULATIO è un moto, che si somministra a i Liquori in un vaso di rincontro, eccitando con fuoco lento i vapori ad alzarsi e a discendere: questa operazione si fa per sottilizzare i liquori, o per aprire qualche corpo duro, che si è lor mescolato.

CLARIFICATIO è una purificazione di qualche liquore per renderlo chiaro; si fa o colla depurazione o colla feltrazione, o col bianco d' uovo.

CLISSUS è una spezie di Sapa, o di estratto, che si fa con otto parti di sugo d' una pianta ed una parte di zucchero cotti insieme sono in consistenza di Mele.

CLISSUS si prende anche per una tintura o quint' essenza.

CLISMATICA sono Medicamenti destinati per li Cristei.

Clysmus.

CLYSTER a κλύζειν *alluere*, è una specie d'injezione che si nomina anche *Clysmus* e 'n Italiano Cristeo o Serviziale.

COAGULATIO è una condensazione o consistenza, che si dà a' liquori, mescolandovi de i Sali di varie nature; come allorchè si versa dello spirito di Vetriuolo sopra l' olio di Tartaro, o quando si agitano insieme in un mortajo degli Oli con alcuni Liquori acquosi o salini come nel *Nutritum*.

Pillole cocc. dette.

COCCIÆPILULÆ a κόκκος *granum*, sono Pillole purgative, cefaliche: la dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma. Codesto nome lor è stato dato a cagione della figura che hanno codeste pillole, la quale si accosta a quella de' grani o bacche. *Il Rhasis n'è l' Autore.*

COHOBATIO è una distillazion replicata, quando si rimette il liquore distillato sopra la materia dalla qual' è uscito, e si mette a distillare di nuovo. Questa operazione si fa per aprire o per attenuare i corpi duri, o per rendere gli Spiriti più sottili e più penetranti.

COLATURA è la separazion di un liquore dalle impurità o materie grosse.

COLLYRIA κολλύρια, sono Medicamenti liquidi o secchi, destinati in ispezialità per le infermità degli occhi. Colliri.

COLLYTICA, parola Greca, sono Medicamenti aglutinanti.

COLORATIO, è un abbellimento, che si somministra alle Droghe, o accrescendo il lor colore come allorchè si mescolano alcune goccie di spirito di Ve-

Vetrinolo nella conserva di Rose, o cambiando il lor color, come allorchè si fanno le preparazioni sopra i Metalli.

CONCRETIO a *concrescere*, adunarsi, congelarsi: è una condensazione o una conglutinazione che si fa di qualche materia fluida o liquida, come allorchè un Sale dissoluto in una lissivia vi si congela, e vi si cristallizza.

CONDITA a *condire* confettare, sono Frutti o Radici, ovvero altre parti di Vegetativi cotti collo Zucchero: Confetture.

CONFECTIO a *cum* e *facio*, vel a *conficere*, terminare, dar perfezione, è una specie di liquido Elettuario.

CONFECTIO PAPALIS, sono I Penniti d' Altea.

CONFECTIO UNIVERSALIS è l' Elettuario Catolico.

CONGELATIO, è una consistenza data dal freddo a i liquori, come allorchè si fanno le Gelatine di Corno di Cervo, di Uva spina.

Misura. CONGIUS, era una misura degli Antichi che conteneva dieci libre di Vino, o nove libre d' Olio. Gl' Inglesi se ne servono anche oggidì, ma la fanno minore, perchè non contiene che otto libre di Vino.

CONQUASSATIO è quando si pesta o si frange qualche corpo duro con pestello, ovvero martello.

COPERCHIO DI TERRA FATTO A CUPOLA bucato in tre o quattro luoghi, serve per coprire le coppelle ed a far riverberar la fiamma del carbone mentre si soffia, detto Mufle da' Francesi.

Polvere cornachina. CORNACHINUS PULVIS, seu *Pulvis de tribus*, seu *Pulvis Comitis Varvvik*, in italiano Polvere Cornachina, è una Polvere purgativa composta col Diagridio, coll'Antimonio Diaforetico, e col Cristallo di Tartaro in parti eguali: la dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma. Il nome di Cornachino è quello del suo Autore ch'era Professore di Medicina in Pisa.

Corpuscoli ignei, o piccoli corpi di fuoco. CORPUSCULA IGNEA Corpuscoli Ignei, o piccoli corpi di fuoco, sono particelle sottili che sono introdotte dal fuoco in molte materie, nel tempo di una forte calcinazione, come nella Calcina, nel Regolo d'Antimonio, nel Piombo. Il Sole somministra anche le sue colla riflession dello Specchio ardente. *Vedasi il mio Libro di Chimica.*

CORRECTIO è quando si aggiugne al Medicamento qualche Sale o altra materia che possa affrettare il suo effetto; come allorchè si mescola dell' infusione di Zenzero coll' Agarico: o per diminuirne l' azione troppo violenta, come allorchè si calcina il Vetro d' Antimonio con un poco di Salnitro: o per impedire i dolori del ventre, come allorchè si dissolve del Sale di Tartaro nell' infusione di Sena.

CORROSIVA seu CORRODENTIA sono Medicamenti acri, salini, roditori come l' Arsenico, o il Sublimato corrosivo.

COSMETICA, a *κοσμέω*, *ornare*, sono Droghe che servono in ispezialità all' abbellimento della pelle, come il Magisterio di Bismuth, le Perle preparate.

Misura. COTYLA, era il mezzo Sestario degli Antichi.

CREPATURA a *crepare*, scoppiare è un ammollimento che si fa di qualche frutto o semenza, come l'Orzo, facendoli bollire finattanto che scoppj.

CRIBRATIO a *cribare*, crivellare, è quando si fa passare qualche polvere per lo staccio per separare la fina dalla grossa.

Trocisci. CROCOMAGMA è una composizione di Trocisci fortificanti, di cui è la base lo Zafferano. La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma. *Democrate.*

CROCUS MARTIS è una preparazione di limatura di ferro, colla quale si somministra ad essa un colore ch' è rosso simile a quello dello Zafferano, dal che deriva il suo nome. *Vedasi nel mio Corso di Chimica*; *Zafferano di Marte*, [illegible]

Zafferano de' Metalli. CROCUS METALLORUM è 'l fegato d' Antimonio lavato e che ha preso un color rosso il quale si accosta a quello dello Zafferano, dal che deriva il suo nome: serve per fare il Vino Emetico. *Vedasi nel mio Corso di Chimica*; *Zafferano de' Metalli.*

Zafferano di Rame. CROCUS VENERIS, Zafferano di Rame, è Rame bruciato, purificato e ridotto in polvere fina.

Crogiuolo. CRUCIBULUM, in Italiano Crogiuolo, è un Vaso di terra porosa, destinato per le calcinazioni.

CRYSTALLIZZATIO, è quando dopo aver fatto evaporare sopra il fuoco ovvero al Sole, una parte dell' umidità di qualche liquore impregnato di Sale, si espone quanto resta in luogo fresco, affinchè il Sale vi si congeli, e vi si riduca in cristalli.

Cucupha. CUCUPHA è una specie di cappelletto forato, guernito al di dentro di Polveri cefaliche, il quale si applica sul capo per fortificare il cervello.

CUCURBITA è un Vaso di vetro o di terra, ovvero di metallo il quale ha figura di Zucca, da cui deduce il suo nome: si adopera per le distillazioni.

CUINA è una specie di Storta o Cornuta di terra, rotonda, ma [illegible] nel fondo, il di cui collo s'alza un poco sale, [illegible] serve per la distillazione degli spiriti acidi.

Misura. CULEUS, era una gran misura degli Antichi e conteneva quaranta urne.

CUPINA, in Italiano Foglietta, diminutivo di *Cupa*, è una misura di liquore che tiene quindici oncie e mezza d'acqua.

CUPOLA è 'l coperchio di un fornello di riverbero. *Vedasi il mio Corso di Chimica.*

Tazza Emetica. CUPPA EMETICA, Tazza Emetica, è una tazza la di cui materia è 'l Regolo d' Antimonio marziale, e rende Emetico il vino che vi si lascia dentro per lo spazio di uno o due giorni. *Vedasi il mio Trattato dell' Antimonio.* *Cuppa* viene dal verbo *capio*, *propter capacitatem.*

Misura. CYATHUS, era una misura degli Antichi, fatta come un de' nostri piccoli bicchieri; conteneva un oncia, cinque dramme, ed uno scrupolo di vino; ovvero un oncia e mezza d'olio.

CYNANCHICA a ἄγχω, *suffocare*; ovvero Cynanchica a κύων, *Canis*, & ἄγχω, *suffoco*, come se si dicesse Schinanzia, nella quale si resta di tal maniera oppresso nella gola che si tira la lingua come il Cane; sono Medicamenti per la Schinanzia.

Trocisci aromatici. CYPHI è una parola Araba, che significa una specie di profumo fortificante; si dà codesto nome ad alcuni Trocisci aromatici.

CYPHOIDES è una composizione di Medicamenti aromatici e fortificanti.

D.

DACRYDIUM. V. DIACRYDIUM.

Acqua di Damasco. DAMASCENA AQUA, in Italiano Acqua di Damasco, per esser ella stata inventata nella città di Damasco, è un Acqua composta, odorosissima, cefalica, stomacale, carminativa. La dose n' è da una dramma fino ad un oncia: è in uso ancora per profumare le vesti.

Peso. DANICH, era un peso degli Antichi, e pesava otto de' nostri grani.

DECANTATIO, seu DECUPELLATIO, è allorchè si separa per inchinazione un liquor chiaro dalle feccie, che si sono precipitate nel fondo.

Penniti purgativi. DE CITRO TACELLÆ è un Elettuario sodo purgativo, che deduce il suo nome dalla scorza del Cedro che vi entra. La dose n' è da una dramma fino a sei.

DECOCTUM, seu DECOCTIO a *decoquere*, è una Decozione.

DECREPITATIO, è uno scoppiamento che fa il Sal marino e molte altre materie compatte quando si calcinano. Decrepitazione.

Defensivi. DEFENSIVA, a *defendere*, sono Droghe astringenti, fortificanti che si applicano in cataplasmo ovvero in unguento, oppure in impiastro per arrestare il sangue ovvero il corso degli altri umori che cadono sopra qualche parte del corpo. Defensivi.

DEFRUTUM, è Vino cotto, ovvero mosto, di cui si han fatti evaporare sopra il fuoco due terzi in circa dell'umidità.

DELETERIA, ex δηλέω, *deludo*, *decipio*, sono veleni.

Deliquio. DELIQUIUM, in Italiano deliquio, è la resoluzione di qualche sale in liquore a cagion dell' umidità dell'aria, come allorchè il sale di Tartaro, ch'è stato posto nella cantina si riduce nel liquore che impropriamente è dinominato Olio di Tartaro.

DE MORBO, è l' Unguento Napolitano per la rogna.

DENARIUS, in Italiano Danajo, era un peso degli Antichi, e pesava la settima parte di un'oncia; ma ora ciò che si dinomina in termine di moneta: Danajo in Argento, è la duodecima parte della quantità di questo metallo, che impiegasi allorchè si purifica. *Vedasi il mio Corso di Chimica.*

DENTILAVIUM, è un liquor astringente con cui si lava la bocca per assodare e fortificare i denti; tali sono le decozioni d' Orzo, le cime di Rovo, di Piantaggine, di Sommaco, il Mele rosato, il Sal di Saturno. E' codesta una specie di Gargarismo.

DENTRIFICIA, sono Medicamenti che servono a nettare e far bianchi i denti.

Depilatorj. DEPILATORIA, sono materie un pò corrosive ch' essendo applicate sopra la pelle, levano il pelo. Depilatorio.

Elettuario purgativo. Dose. DEPSILLIO ELECTUARIUM, è un Elettuario molto purgativo, la di cui base è 'l mucilagine tratto dalla semenza del Psilio. La dose n'è da una dramma fino a mezz'oncia.

DEPURATIO, è una specie di purificazione, che si fa de i sughi, delle decozioni, e degli altri liquori per residenza, quando la materia grossa ed impura se ne separa e si precipita al fondo. Depurazione.

Unguento. DESICCATIVUM RUBRUM, è un Unguento rosso di consistenza assai soda, molto diseccativo.

DESPUMATIO, è allorchè si schiuma del Mele, dello sciroppo, o qualch'altro liquore, che bolle sopra il fuoco.

DESTILLATIO, è una esaltazione delle parti umide de Misti in vapori, che si condensano in gocce e cadono nel recipiente: ve n'è di due specie generali, *Destillatio per ascensum*, & *Destillatio per descensum*. La prima è distillare alla maniera ordinaria, quando si mette il fuoco sotto il Vaso, che contiene la materia, che si vuol riscaldata. La seconda è quando si mette il fuoco sopra la materia che riscaldata, si vuole. *Vedasi il mio Trattato di Chimica.*

Penniti purgativi. Elettuario di Rosa liquido. DE SUCCO ROSARUM TABELLÆ, sono un Elettuario sodo, purgativo, e colagogo; la di cui base è 'l sugo di Rosa. La dose è da una dramma fino a mezz'oncia. Vi è parimente un Elettuario di Rosa liquido della stessa qualità, e dose. *Mesue.*

Penniti purgativi. Dose. DE SUCCO VIOLARUM ELECTUARIUM, è un' Elettuario sodo purgativo, la di cui base sono il sugo e la semenza di Viole mammole. La dose è da una dramma fino a mezz'oncia.

Detersivi. DETERGENTIA, a *detergere*, nettare, in Italiano Detersivi, sono Medicamenti atti a penetrare ed a separare gli Umori; tali sono l'Agrimonia, l'Ellera terrestre.

DETONATIO è uno strepito, che si fa nell' uscita delle parti volatili di qualche mescolanza che si stimola col fuoco, come allorchè si getta del carbone grossamente ridotto in polvere nel Salnitro fonduto e arroventato. Detonazione.

DE VIGO, seu EMPLASTRUM DE RANIS, è un' Impiastro resolutivo, molto in uso, che ha i suoi nomi dal suo Autore *Giovanni de Vigo*, e dalle Rane ch' entrano nella sua composizione.

Peso. DEUNX, era un peso degli Antichi, che pesava undici once.

Peso. DEXTANS, era un peso degli Antichi di dieci once.

DIA, è una parola Greca che significa *da*.

Polvere cordiale. Dose. DIAMBRA, è una composizione di Polvere cordiale, cefalica, stomacale, la di cui base è l' Ambra. La dose n'è da un semiscrupolo fino a due scrupoli, *Mesue.*

Polvere digestiva. Dose. DIANISI, è una composizione di polvere digestiva, carminativa, isterica, la di cui base è l' Anice. La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma. *Mesue.*

Polvere cefalica. Dose. DIANTHOS, è una composizione di polvere cefalica, di cui il fiore di Rosmarino è la base. La dose n'è un semi-scrupolo fino a due scrupoli.

Elettuario purgativo. Dose. DIASARUM, è un Elettuario un poco purgativo e vomitivo, di cui è base la radice dell' Asaro: la dose n' è da una dramma fino a sei. *Fernellio.*

Polvere astringente Dose. DIABALAUSTIA, è una composizione di Polvere astringente fortificante, la di cui base sono i Balausti o Fiori di Melagranata: se ne applica sopra il capo.

DIABALZEMER, parola Araba che significa *Diasena*.

Polvere Isterica. Dose. DIABORACIS, è una composizione di polvere isterica, di cui il Borrace è la base: la dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma. *A. Mynsicht.*

Impiastro. DIABOTANUM, a διὰ & βοτάνη, *herba*, è un Impiastro resolutivo nella di cui composizione entra una gran quantità di varie piante: *il Blondello.*

Elettuario cefalico. Dose. DIABRYONIAS ELECTUARIUM, è un Elettuario cefalico un poco lassativo, di cui la radice di Brionia è base. La dose è da due dramme fino ad un' oncia e mezza. *Democrate.*

Unguento. DIABRYONIAS seu *Unguentum Agrippæ*, è un Unguento resolutivo, lassativo, di cui la radice di Brionia è base. Dicesi essero stato inventato dal Re Agrippa, da cui deduce il suo nome.

Polvere cardiaca. Dose. DIABUGLOSSI, è una composizione di polvere Cardiaca, la di cui base è la scorza della radice di Buglossa. La dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma. *A. Mynsicht.*

Polvere stomacale. Dose. DIACALAMINTHES, è una composizione di polvere stomacale, carminativa, isterica, la di cui base è 'l Calamento. La dose è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli. *Nic. Alexandr.*

Penniti purgativi. Dose. DIACARTHAMI, è un Elettuario sodo, purgativo, flemmagogo, che prende il suo nome dal grano di Cartamo, che vi entra: la dose n'è da una dramma fino ad un' oncia.

DIACARYON. V. DIANUCUM.

Elettuario purgativo. Dose. DIACASSIA, è un Elettuario purgativo dolcificante, la di cui base è la Cassia: la dose n'è da mezz' oncia fino a due oncie.

Elettuario Isterico. Dose. DIACASTOREUM, è un Elettuario isterico, cefalico, di gran composizione, la di cui base è 'l Castoro: la dose n'è da mezza dramma fino a due dramme. *Nicol. Myrypsus.*

Impiastro DIACHALCITEOS, è l' Impiastro di Diapalma, in cui entra del *Chalciti* o Vitriuolo calcinato: è diseccativo.

DIACHYLON, a διὰ & χυλός, *mucilago*, è un' Impiastro digestivo, resolutivo, in cui entra molta mucilagine.

Polvere antiepilettica. Dose. DIACINNABARIS, è una composizione di polvere antiepilettica, la di cui base è 'l Cinabro: la dose n'è da uno scrupolo fino a due. *A. Mynsicht.*

Polvere cordiale. DIACINNAMOMI, è una composizione di polvere cordiale, stomacale, di cui è base la Cannella. La dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli. *Mesue.*

DIACNICUM, è lo Sciroppo di Cartamo.

Sciroppo di Papavero bianco. DIACODIUM, è propriamente una specie di Opiato fatto coll' estratto di teste di Papavero e col Sapa. Ma 'l Diacodio de' Moderni è lo sciroppo di Papavero bianco.

Confezione Hamech. DIACOLOCYNTHIDOS, è la Confezione Hamech, di cui è base la Colloquintida. La dose n'è da una dramma fino a sei.

Elettuario cefalico. DIACORUM, è un Elettuario cefalico, di cui la radice di Acoro è base; la dose n'è da mezza dramma fino a due dramme.

DIA-

Polvere apritiva. DIACOSTUS, è una composizione di polvere apritiva, isterica, carminativa, la di cui base è 'l Costo: la dose n' è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli. *Mesue.*

Polvere astringente. Dose. DIACRETÆ, è una composizione di polvere astringente, di cui la Creta preparata è la base: la dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma. *A. Mynsicht.*

Polvere isterica di zafferano. DIACROCUM, seu *Diacurcuma*, è una composizione di polvere isterica, fortificante, sudorifica, di cui lo Zafferano è la base. La dose n' è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Dagridio. DIACRYDIUM, seu *Dacrydium*, aut *Diagredium*, è la Scamonea preparata.

Polvere per eccitare il Latte. Dose. DIACRYSTALLI, è una composizione di Polvere, di cui il cristallo preparato è la base. Serve per eccitare il latte alle Balie: la dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma. *A. Mynsicht.*

DIACURCUMA, ex *dia* & *curcuma*, parola Araba che significa *Terra merita*, ovvero Radice di una specie di Cipero, la quale tigne giallo. Ma si dà il nome di *Curcuma* a molte altre Droghe, che rendono una simil tintura, come alla Radice di Celidonia, a quella di Rubia maggiore, allo Zafferano. Ciò che dunque intendesi per Diacurcuma è 'l *Diacrocum*.

Polvere cefalica. Dose. DIACYMINI, è una composizione di polvere cefalica, isterica, ladi cui base è 'l Comino: la dose n' è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli. *Nicol. Alexand.*

Elettuario antiasmatico. Dose. DIACYMINI, è un Elettuario sodo antiasmatico, stomacale, di cui la semenza del Comino è la base: la dose n' è da una dramma fino a due. *A. Mynsicht.*

Cerotto. DIADAMASCENUM. V. DIAPRUNUM.

DIADICTAMNUM CERATUM, è un Cerotto vulnerario resolutivo, che deduce il suo nome dal Dittamo di Candia, che vi entra.

Polvere purgativa. Dose. DIAESULA, è una composizione di polvere molto purgativa melanagoga, di cui la radice dell'Esula minore è la base: la dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma.

DIÆTETICA, a *διαίτα*, *diæta*, Dieta, sono Medicamenti alteranti sudorifici o disseccativi, che si fanno prendere dagl' Infermi mentre sono in Dieta, tali sono le decozioni di China, di Salsapariglia, di Guaiaco, di Sassafras.

DIAFARFARÆ, a *farfara*, Tussilagine, è una composizione di Penniti pettorali, la quale prende il suo nome e lassua virtù dal Tussilagine, che vi entra.

Polvere stomacale. DIAGALANGÆ, è una composizione di polvere stomacale isterica, di cui il Galanga minore è la base: la dose n' è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli. *Mesue.*

DIAGREDIUM. V. DIACRYDIUM.

Polvere antiasmatica. Dose. DIAYSSOPI, è una composizione di polvere stomacale antiasmatica, di cui l' Isopo è la base: la dose n' è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli. *Nicol. Alexandr.*

Polvere purgativa. Dose. DIAJALAPÆ, è una composizione di polvere purgativa idragoga, la di cui base è 'l Gialappa: la dose n' è da uno scrupolo fino a quattro.

Polvere pettorale. DIAIREOS, è una polvere pettorale antiasmatica composta, di cui l' Iride di Firenze è la base: la dose n' è da uno scrupolo fino a due.

Polvere apritiva. Dose. DIALACCÆ, è una composizione di polvere apritiva, isterica, fortificante, di cui la Gomma Lacca è la base: la dose n' è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli. *Mesue n' è l' Autore.*

Polvere carminativa. Dose. DIALAURI, è una composizione di polvere carminativa isterica, di cui le bacche di Lauro sono la base: la dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma. *A. Mynsicht n' è l' Autore.*

Polvere antiepilettica. Dose. DIALUNÆ, è una composizione di polvere antiepilettica, di cui è base l' Argento: la dose n' è da mezzo fino ad uno scrupolo. *A. Mynsicht.*

Elettuario sodo lassativo. Dose. DIAMANNÆ, è un' Elettuario sodo un poco purgativo, composto di Manna e di Zucchero: la dose n' è da un oncia fino a due.

Elettuario liquido. Dose. DIAMANNA, è un Elettuario liquido, molto purgativo, la di cui base è la Manna: la dose n' è da una dramma fino a mezz' oncia: *Galeno n' è l' Autore.*

Polvere fortificante. DIAMARGARITUM, è una composizione di polvere cordiale fortificante, di cui le Perle preparate sono la base: la dose n' è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

DIAMARGARITUM simplex. V. *Manus Christi*.

DIAMERCURII, è una composizione di polvere contro i Vermi, nella qual' entra il Mercurio. *A. Mynsicht.*

Sciroppo. DIAMORUM SIMPLEX, è lo sciroppo di Mora ordinario.

Rob. DIAMORUM COMPOSITUM, è un Rob di Mora mescolato col Mele, col Sapa, coll' Agresto, colla Mirra, e collo Zafferano.

Elettuario stomacale. dose. DIAMORUSIA, è un Elettuario stomacale isterico: la dose n' è da una dramma fino a due. *Mesue n' è l' Autore.*

Polvere cordiale. dose. DIAMOSCHI DULCIS, è una composizione di polvere cordiale fortificante, di cui 'l Muschio è la base. E' detta dolce per differenza da un' altra ch' è amara, e che non è in uso: la dose n' è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli. *Mesue n' è l' Autore.*

Polvere fortificante. dose. DIAMUMIÆ, è una composizione di polvere, di cui la Mummia è base. E' adoperata per coloro, che sono caduti da alto: la dose n' è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Polvere diuretica. DIANITRI, è una composizione di polvere diuretica, di cui è base il Salnitro: la dose è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma. *A. Mynsicht.*

Rob di Noci. DIANUCUM, seu *Diacarion*, è un Rob fatto col sugo di Noci verdi e col Mele.

Polvere antiepilettica. dose. DIAOLIBANI, è una composizione di polvere antiepilettica, di cui è base l' Olibano: la dose n' è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma. *A. Mynsicht.*

Empiastro Palmeum. DIAPALMA, seu *Emplastrum Palmeum*, è un' Impiastro disseccativo, che ha il suo nome dal legno della palma, di cui è fatta la spatola, che serve a dimenarlo mentre si cuoce.

Profumi. DIAPASMATA, sono profumi, che si adoprano sopra il corpo come l' essenze e le pomate odorose.

DIAPENTE e parola Greca che, significa un' composto di cinque sorte di Droghe.

Elettuario purgativo. dose. DIAPNOENICUM, ex *διὰ* & *φοῖνιξ*, *Palma*, è un' Elettuario purgativo flemmagogo, isterico, di cui i Datteri, che sono frutti della palma sono la base: la dose n' è da una dramma fino ad un oncia.

Sudorifici. DIAPHORETICA, parola Greca che significa i sudorifici, sono Medicamenti, che discacciano gli umori per traspirazione.

¶. DIAPHORETICUM MINERALE, è l'Antimonio Diaforetico. *Vedasi il mio Trattato dell' Antimonio.*

DIAPHORETICUM SOLARE, è lo Stomachico del Poterio. *Vedasi lo stesso Libro.*

Cerotto vulnerario. DIAPIPEREOS CERATUM, è un cerotto detersivo vulnerario, in cui entra il Pepe. *Galeno n' è l' Autore.*

Polvere astringente. Dose. DIAPLANTAGINIS, è una polvere astringente composta, di cui la semenza del piantaggine è base: la dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma. *A. Mynsicht.*

Unguento disseccativo. DIAPOMPHOLYGOS ex *διὰ* & *πομφόλυξ*, è un' Unguento molto disseccativo e refrigerante, di cui il Pomfolice è base. *Nic. Alexandr.*

Polvere cefalica. DIAPRASSII, è una gran composizione di polvere cefalica apritiva, la di cui base è 'l Marobbio: la dose n' è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli. *Nic. Alexandr.*

Elettuario purgativo. DIAPRUNUM SOLUTIVUM, seu DIADAMASCENUM CHOLAGOGUM, è un' Elettuario purgativo, la di cui base è la polpa delle prugne di Damasco, e 'l principal purgativo la Scamonea: la dose n' è da una dramma fino a sei. Il Diaprunum semplice è quello in cui non si è fatta entrare la Scamonea.

Cerotto vulnerario. DIAPYRITES, è un Cerotto vulnerario, resolutivo, in cui entra il Pirites ovvero Pietra da fuoco preparata. *Galeno n' è l' Autore.*

Pillole purgative. DIARHODON PILULÆ, è una composizione

ne di Pillule purgative ſtomacali: la doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a quattro.

Polvere cordiale. doſe. DIARHODON ABBATIS ex διὰ & ῥόδον, *Roſa*, è una compoſizione di polvere cordiale, ſtomacale, di cui le Roſe roſſe ſono la baſe. E' ſtata inventata da un Abbate: la doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

Trochiſci cordiali. doſe. DIARHODON TROCHISCI è una compoſizione di Trociſci cordiali, ſtomacali, aſtringenti, de' quali le Roſe ſecche ſono la baſe: la doſe n' è da uno ſcrupolo ſioo a quattro.

Polvere Antiaſmatica doſe. DIASATURNI, è una compoſizione di polvere per l' Aſma, e per la Tiſichezza, di cui è baſe il Magiſterio di Saturno: la doſe n' è da uoo ſcrupolo ſino ad una dramma.

Opiato e Elettuario ſonnifero. DIASCORDIUM, è una ſpecie di Opiato ovvero di Elettuario reſiſtente al veleno; è un ſonnifero che prende il ſuo nome dallo Scordio ehe vi entra: la doſe o' è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma. *Il Fracaſtore* e *Silvio* l' han poſto in uſo.

Elettuario laſſativo. doſe. DIASEBESTEN, è on Elettuario purgante appoco appoco, la di coi baſe ſono i Sebeſti: la doſe o' è da due dramme ſino ad un oncia e mezza. *Bartolomeo Montagnana n' è l' Autore.*

Polvere purgativa. doſe. DIASENNA, è una compoſizione di polvere purgativa, la di cui baſe è la Sena: la doſe n' è da mezza dramma ſino ad una dramma e mezza.

Elettuario purgativo. doſe. DIASENNÆ, è un Elettuario purgativo, melanagogo, la di cui baſe è la Sena. La doſe n' è da mezz' oncia ſino ad un oncia e mezza. *Nic, Aleſſand.*

Compoſizione di ſemenze. DIASPERMATUM, è una compoſizione, nella qual entra molte ſemenze.

Polvere aſtringente. DIASUCCINI, è una compoſaiooe di polvere aſtringente e narcotica, di cui il Carabe è la baſe: la doſe n' è da meaao ſcrupolo ſino a meaza dramma. *A. Mynſicht.*

Polvere antiaſmatica doſe. DIASULPHURIS, è una pnlvere antiaſmatica, la di cui baſe ſono i fiori e 'l magiſterio di Solſo: la doſe n' è da mezzo ſcrupolo ſino a mezza dramma. *A. Mynſicht.*

Opiato iſterico ſonnifero: doſe. DIASULPHURIS è una ſpecie di Opiato iſterico ſonnifero, la di cui haſe è 'l Solſo. La doſe n' è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma e mezza. *Meſue.*

Cerotto reſolutivo. DIASULPHURIS GERATUM, aut EMPLASTRUM, è uo Cerotto ovvero Impiaſtro reſolutivo vulnerario, di cui è baſe il Balſamo di Solſo. *Rulando n' è l' Autore.*

Pennit antiaſmatici. DIASULPHURIS TABELLÆ, ſono Penoiti antiaſmatici, de' quali il latte di Solſo è baſe. *Il Lemery n' è l' Autore.*

Polvere purgativa idragoga. doſe. DIATARTARI, è una compoſizione di polvere purgativa idragoga, della qual è haſe il Gremor di Tartaro. La doſe n' è da meazo ſcrupolo ſioo a due ſcrupoli. *A. Mynſicht.*

DIATESSARUM, ſeu DIATESSERUM, è parola Greca che ſigmfica compoſizione di quattro Droghe.

Polvere ſtomacale. doſe. DIATHAMARON, è una compoſizione di polvere ſtomacale, della quale i Datteri ſoo la baſe: la doſe n' è da mezzo ſcrupolo ſino a doe ſcrupoli.

Polvere pettorale: doſe. DIATRAGACANTHI, è uoa compoſizione di polvere agglutinante, dolcificante, pettorale, di cui è baſe la Gomma Dragante. La doſe n' è da mezzo ſcrupolo ſino ad ona dramma.

Polvere digeſtiva. doſe. DIATRIUM PIPERUM, è una compoſizione di polvere digeſtiva, di cui ſono baſe i Pepi. La doſe n' è da mezzo ſcrupolo ſino a mezza dramma. *Galeno.*

Polvere cordiale. doſe. DIATRIUM SANTALORUM, è una compoſizione di polvere cordiale ſortificante, della quale i tre Sandali ſono baſe. La doſe n' è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

Polvere purgativa. doſe. DIATURBITH, è una compoſizione di polvere purgativa idragoga, di cui il Torbit è baſe. La doſe n' e da uno ſcrupolo ſino a quattro.

Elettuario vomitivo. doſe. DIATURBITH MINERALE, è un Elettuario vomitivo mercuriale, di cni il Turbit minerale è virtù e baſe. La doſe n' e da mezza dramma ſino ad una dramma. *A. Mynſicht.*

Elettuario purgativo. doſe. DIATURPETHI, è un Elettuario ſodo purgativo flemmagogo, ſimile quaſi in tutto al Diacarthami, di cui è baſe il Turbit. La doſe n'è da una dramma ſino a mezz' oocia.

Polvere ſtomacale. doſe. DIAZINGIBER, è una compoſizione di polvere ſtomacale, carminativa, digeſtiva, di cui il Zenzero è baſe: la doſe n' è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli.

Zenzero laſſativo. doſa. DIAZINGIBER, ſeu ZINGIBER LAXATIVUM è un Elettuario ſodo, purgativo, flemmagogo, in cui entra il Zenzero: la doſe n' è da una ſino a tre dramme.

Diproſopa Gilva. DICHROMA, ſeu DIPROSOPA, ſeu GILVA, parole Greche, ſono Impiaſtri che prendono più colori invecchiando, come l' Impiaſtro divino ch' è alle volte verdiccio all' eſterno e roſſo all' ioterno: la ragion n' è che 'l verderame il quale vi entra, cambia colore nel fermentarſi, e riacquiſta quello del rame ch' è roſſo.

Giorno naturale. DIES NATURALIS, è lo ſpazio di ventiquattr' ore, che ſi noma uo giorno naturale.

DIGESTIO, è una ſpecie di fermentazione che ſi da a i Miſti per renderli teneri e per eſaltarne i principj: così peſtanſi le Roſe, ed avendole poſte in un vaſo e coperte di ſale, ſi laſciano io digeſtiooe per qualche meſe, affinchè meglio ſe ne diſtacchi lo ſpirito, allorchè ſe ne fa la diſtillazinne.

Digeſtivo. DIGESTIVUM, in Italiano Digeſtivo, è una ſpecie di Unguento liquido, ovvero un Unzioo che prepara la materia delle piaghe alla ſuppurazione: componeſi d' ordinario colla Trementina, col tuorlo d' Uovo, coll' olio d' Iperico, coll' Unguento baſilico, colla Tintura d' Aloe.

DINARIUS, è ona parola Araba che ſignifica Apritivo: queſto nome è dato allo ſciroppo Biſantino.

Polvere iſterica. doſe. DIOSPOLITICON, è ona compoſiziòne di polvere per eccitare i Meſtrui alle Donne: ha 'l ſuo nome da Dioſpoli città d' Egitto. La doſe n' è da mezzo ſcrupolo ſino a due ſcrupoli. *Galeno n' è l' Autore.*

DIPROSOPA. V. *Dichroma.*

DISPENSATIO, è una diſpoſizione per ordine di varie Droghe ſemplici ſcelte e mondate, che debbon entrare in una compoſizione.

DISSOLUTIO, è una diviſione e una ſoſpenſione delle parti di un Miſto in qualche liquore; come allorchè ſi fa diſſolvere l' Argento nell' Aqua forte, la Canfora nello ſpirito di Vino, il Sale nell' Acqua.

DISTEMPERARE o levar la Tempera all' Acciajo, è allorchè metteſi ad arroventarſi l' Acciajo che ha ricevuta la tempera, e ſi laſcia inſenſibilmente divenir freddo, affinchè reſti poroſo.

DISTILLATIO PER DESCENSUM, ſi fa qoando metteſi il fuoco ſopra la materia che dee riſcaldarſi; allora eſſendo l' omidità rareſatta, e non potendo il vapore che n' eſce innalzarſi a cagione del fuoco che lo riſpinge, ſi precipita e diſtilla oel fondo del vaſo.

¶ DISTILLATIO PER ASCENSUM, è on diſtillare alla maniera ordinaria, quando ſi mette il fuoco ſotto il vaſo, che contien la materia da riſcaldarſi, affinchè l' umidità ſi alzi al capitello per ricader poi nel recipiente.

Impiaſtro vulnerario DIVINUM EMPLASTRUM, è un Impiaſtro vulnerario, reſolutivo, ſortificante, che dalle ſue gran qualità prende il ſuo nome.

DIURETICA, ſeu URETICA, parole Greche; ſono Medicamenti apritivi ovvero atti ad aprire gli ureteri ed eccitare l' orina.

Unguento Apoſtolorū DODECAPHARMACUM, è una parola Greca che ſignifica Medicamento compoſto di dodici Droghe: codeſto nome è ſtato dato all' Unguento Apoſtolorum.

Peſo. DODRANS, era on peſo degli Antichi, che peſava nove oncie.

Dramma, Peſo. DRACHMA, parola Greca, ſeu *Dragma*, in Italiano dramma, è un peſo di ſettaotadue grani, ovvero l' ottava parte di un oncia.

DRASTRICUM EXTRACTUM, è un eſtratto di Scamonea tratto col ſogo d' Arancio.

DRIMEA, ſono Medicamtnti acri, inciſivi, penetranti, apritivi, digeſtivi.

DROPAX a δρέπω, *decerpo, colligo*, è un Impiaſtro depi-

depilatorio, ovvero che fa cadere i peli dalle parti sopra e quali è applicato.

DUELLA era un peso degli Antichi, che pesava otto scrupoli.

DUPONDIUM, era un peso degli Aotichi, è pesava mezz' oncia.

E

EBULLITIO ab *ebullire*, bollire, è una rarefazione di liquori fatta dal fuoco, ovvero dagl' incontri de' Sali di varia natura, come allorchè si mescola l'olio di Tartaro coll' olio di Vetriuolo.

ECHOLIA ab [illegible], *ejicio*, son Medicamenti per far uscire il Bambino morto dal ventre di sua Madre.

ECCATHARTICA, sono Medicamenti detersivi.

ECCOPROTICA ab ἐκ & [illegible], *stercus*, sono Medicamenti lassativi, che purgano appoco appoco il ventre dopo avere mollificati gli umori.

ECLEGMA ab ἐκ & λείχω, *lingo*, è un Looch ovvero un Medicamento che hà la consistenza di uno sciroppo denso che si dà a succhiare all' Infermo, nell' estremità di un fuscello di Regolizia per eccitare lo sputo, distaccando le flemme dal petto.

ECPHRACTICA ab [illegible], *sepio*, *obstruo*, sono Medicamenti, che chiudono e serrano i pori del corpo.

ECTYLOTICA ab ἐκ & [illegible], *callus*, sono Medicamenti atti a consumare i calli o carne indurita dalla fatica o altro, la quale nasce sopra la carne.

EDULCORATIO, è un addolcimento, che si somministra a' liquori collo Zucchero, o con qualche sciroppo, o con una lavatura, per privarli di qualche Sal acro da essi contenuto.

EFFERVESCENTIA ab *effervere*, bollire con veemenza con innalzarsi, è una specie di fermentazione de' liquori che si fa senza separazione delle parti essenziali, come allorchè il latte bolle sopra il fuoco senza rappigliarsi.

ELATERIUM ab [illegible], ab [illegible], *agito*, *expello*, è l' astratto del cocomero salvatico, molto purgativo. La dose n'è da tre grani fino a mezzo scrupolo.

ELECTUARIUM, seu ELECTARIUM ab *electione*, perch' è composizione fatta con molti ingredienti scelti: ve ne sono due specie generali, una soda come i Penniti; l'altra liquida ovvero in consistenza di mele, come l' Elettuario di Psillio, il Catolico.

ELEOSACCHARUM, ovvero OLEOSACCHARUM, è una mescolanza di qualch' essenza ovver olio nello Zucchero candito in polvere.

ELIXATIO, è un cocimento di Medicamenti in qualche liquore, come allorchè si fa una decozione.

ELIXYRIUM ab ἕλκω, *traho*, aut ab [illegible], *auxilior*, è uno Spirito ovvero una Tintura Quintessenziale tratta chimicamente da molti misti, e serve nella Medicina: Elisire.

EMBROCHE, seu EMBROCATIO a [illegible], *pluo*, *irrigo*, è una specie di fomentazione ovvero lavatura che si fa premendo colla mano sopra la parte inferma, per cagione di esempio, delle stoppe, ovvero una spogna imbevuta di qualche liquore, come di Ossirrodino.

EMETICA ab [illegible], *vomo*, sono Medicamenti ch' eccitano il vomito, tali sono il segato di Antimonio, la polvere di Algarotto, la Gilla Vitrioli.

¶ EMMENAGOGA, ex [illegible], *sanguis*, & ἄγω, *duco*, sono Medicamenti che eccitano i Mestrui, e le Lochie doppo il parto.

EMMOTA a [illegible], *linimentum*, sono Unzioni liquide, che si applicano sopra le pustule della pelle con piccoli panni lini, come nel vajuolo per impedire il restar segnato.

EMOLLIENTIA ab *emollire*, ammollire, sono Medicamenti emmollienti, rilassanti, resolventi; tali sono le Malve, il Senecione, la Brancorsina.

EMPASMATA, sono polveri astringenti, che servono a correggere il cattivo fiato, e ad impedire i sudori inutili.

EMPHRASTICA ab [illegible], *obstruo*, sono Medicamenti che chiudono, o turano i pori.

EMPLASTRUM ab [illegible], *fingere*, *formare*: Impiastro.

EMPLATTOMENA, sono Medicamenti Emplastici che turano i pori.

EMPYREUMA, è un' odore di distillazione, che resta sovente ne' liquori, che sono stati distillati ad un fuoco vigoroso, e lor somministra un sapore di sommo disgusto.

EMULSIO, ab *emulgere*, trarre il latte è un latte, che vien estratto dalle semenze fredde, dalle mandorle. *Emulsione*.

ENÆMON, parola Greca, è un Medicamento agglutinante atto ad arrestare il Sangue, ed a consolidare le piaghe; tali sono la radice della Consolida maggiore, la Sarcocolla.

ENCHERIDÆ, sono grumi, che trovansi alle volte negl' Impiastri allorchè si liquefanno.

ENCHILOMA, è lo stesso ch' Elisire.

ENCHRISTUM ab ἐν & χρίω, *ungo*, è un Unguento ovver Unzione, onde si unge qualche parte inferma.

ENCHYTA, sono Medicamenti in liquore che stillansi negli occhj, come il latte di Donna, i Collirj.

ENEMA ab [illegible], *immitto*, è un Cristeo ovver Serviziale.

ENS, ab *esse*, è la parte essenziale di un Misto.

ENS VENERIS, sono Fiori di Sale armoniaco impregnati di qualche porzione più fissa del Vetriuolo di Cipro. *Vedasi il mio Libro di Chimica*.

ENULATUM UNGUENTUM, è un Unguento per la rogna, di cui la radice di Enula Campana è la base.

EPICARPIA, ex ἐπί & καρπός, *carpo o collo del braccio*, è una specie di Cataplasmo composto d' ingredienti acri e penetranti, come l' Aglio o la Cipolla, di Ragnatelo, di Elleboro, di Canfora, di Triaca, di Pepe, il quale si applica intorno al collo del braccio nell' accesso della febbre, per discacciarla.

EPICERASTICA, sono Medicamenti di qualità temperate.

EPIDEMICA MEDICAMENTA ab [illegible] *Morbus epidemicus*, sono Medicamenti Alessiteri epidemici; tali sono la Tracia, il Mitridato, i Sali volatili, l' essenze di Ginepro, di Salvia: codesta parola viene da certe parole Greche ἐπί e δῆμος, *Populus*, come se alcuno dicesse, Malattia Popolare, perchè la Malattia epidemica o pestilenziale assalisce ogni sorta di Persone, in ogni età.

EPILEPTICA, sono Medicamenti contro l' epilessia.

EPIPLASMA, significa cataplasmo.

EPISPASTICA ab ἐπί & σπάω, *traho*, sono Medicamenti che traggono violentemente gli umori; si dinominano parimente *bellica* ab ἕλκω, *traho*.

EPITHEMA ab ἐπιτίθημι, è una specie di formentazione spirituosa, che si applica sopra le regioni del cuore e dello stomaco.

EPULOTICA ab ἐπί & οὐλή, *cicatrix*, sono Medicamenti, che cicatrizzano le piaghe; tali sono l' Impiastro di Cerussa, l' Unguento Ponfolice, il Diapalma.

ERRHINA ab ἐν & ῥίν *naris* in Italiano Starnutatorj, sono Medicamenti un poco acri e pizzicanti, che s' introducono nelle narici per starnutire, purgare e scaricare il cervello da una pituita grossa.

ERYSIPELATODES PULVIS ab [illegible], *traho* & [illegible], *propè*, è una Polvere disseccativa atta ad applicarsi sopra le Risipole. *A. Mynsicht n'è l' Autore*. *Polvere disseccativa.*

ESCARROTICA ab ἐσχάρα, *crusta*, in Italiano Caustici, sono Medicamenti ch' essendo applicati esteriormente fanno dell' escare bruciando la carne, tali sono la Pietra da cauterio, la Pietra infernale, il Precipitato rosso. *Escarrotici.*

ESSENTIA, è la parte del misto più virtuale, come l' Olio Etereo tratto per distillazione da una Pianta odorifera, lo Spirito ovvero il Sal volatile di un Animale lo Spirito di un Minerale.

EVAPORATIO, e una dissipazione di parti flem-

flemmatiche o inutili di qualche liquore che si fa dal Fuoco o dal Sole, come allorchè si mette a consumare una lissivia sopra il fuoco per averne del Sale, o quando si fà cuocere uno sciroppo affinchè possa conservarsi.

Peso. EXAGIUM, era un peso degli Antichi che pesava quattro scrupoli.

EXALTATIO, è una spiritualizzazione o volatilizzazione, come allorchè si rettifica lo spirito di vino, o quando si separano i Sali volatili da i Misti.

Semicupio. EXCATHISMA, seu SEMICUPIUM, è un mezzo bagno di acqua tiepida.

EXIPOTICA, sono Medicamenti digestivi.

EXPRESSIO, ab *exprimere*, esprimere, spremere, è lo spremere che si fà delle materie che sono state gran tempo pestate, o intenerite coll' infusione o colla decozione, per trarne il sugo.

Detersivi. EXTERGENTIA ab *extergere*, asciugare, sono Medicamenti che nettano, e puliscono come l'Orzo, l' Agrimonia, il Piantaggine. *Detersivi*.

EXTINCTIO ab *extinguere*, estinguere, è quando dopo aver fatto arroventare qualche Minerale o Metallo, si getta in un liquor freddo. Così si estingue la Tuzia arroventata per addolcirla. Si estingue il Mattone arroventato nell'Olio d'oliva, affinchè se ne imbeva, quando si vuol far l'Olio di Mattone: Estinguesi il cristallo arroventato nell' aceto allorchè si vuol intenerirlo per farne polvere. Vi è anche una specie di estinzione impropriamente così detta, ed è quando si mescola così bene l' Argento vivo nella Trementina o nel Grasso, che vi è reso impercettibile.

EXTRACTIO ab *extrahere*, è una separazione della parte pura di un Misto dalla grossa, come allorchè si traggono le polpe dalla Cassia, da' Tamarindi col mezzo d' uno staccio.

F

Feccie. FECES, in Italiano *feccie*, sono le parti impure, grosse e pesanti d'un liquore, le quali si separano colla depurazione precipitandosi come feccia.

Fecule. FECULÆ, in Italiano *fecule*, sono le feccie tratte da' sughi di alcune radici per residenza, e disseccate al Sole; così traggonsi le fecule dalle radici di Brionia, d' Iride, d' Aro, di Peonia.

FARINA VIRGINEA, è una composizione di polvere atta a nettare e ripulire i denti, ed a render buona bocca. *A. Mynsicht n' è l'Autore*.

Una bracciata. FASCICULUS, *bracciata*, è una misura di piante, o quanto un braccio piegato in figura rotonda può contenere in se stesso.

FEBRIFUGA a *febre*, febbre, & *fugare*, mettere in fuga, sono Medicamenti atti a discacciare la febbre.

FERMENTATIO, è un ebollimento cagionato da parti volatili che tendono a liberarsi dalle materie grosse, colle quali son mescolate.

FILTRATIO, è una purificazione che si dà a i liquori per renderli più chiari. Si fa in tre maniere: la prima e la più usitata è 'l far passare il liquore a traverso di una carta straccia, piegata in cartoccio e posta in un imbuto di vetro, ovvero stesso sopra un panno lino attaccato ad un quadrello di legno: la seconda è 'l far passare il liquore a traverso del vetro pesto, posto in un imbuto di vetro. Codesta specie di Feltrazione è per gli Spiriti acidi corrosivi che roderebbon la carta, se dentro vi si mettessero: la terza si fa cogli stoppini di cotone, o col mezzo di fasciuole o linguette di panno bianco, che prima si bagna nell'acqua e si mette poi ciò una delle sue estremità nel liquore che dev' esser feltrato. Chinasi indi il vaso che contiene il liquore dalla parte delle linguette, e la feltrazione si fa goccia a goccia in altro vaso ch' è stato collocato sotto l'altra estremità delle linguette.

FLOS CORDIALIUM, è una specie di Elisire, ovvero uno Spirito cordiale, cui è stato dato codesto nome, per esprimere la sua virtù cordiale estraordinaria.

FOTUS seu FOMENTUM a *fovere*, fomentare, e una fomentazione.

Frammenti preziosi. FRAGMENTA PRETIOSA, sono le particelle, che si separano quando si tagliano i Giacinti, gli Smeraldi, i Zaffiri, li Granati, e 'l Corallo.

FRIXIO a *frigere*, friggere è una specie di arrostire; come allorchè si frigge della Parietaria, della Verbena pestate, della Vena ovvero della Crusca, per applicarle sopra qualche parte oppressa dal dolore.

Frontale. FRONTALE, è un Medicamento che si applica sopra la fronte per acquietare i mali del capo. Frontale.

FULMINATIO a *fulminare*, è quando alcune materie volatili rinchiuse o ridotte in istretto, si rarefanno a un tratto, ed uscendo con impetuosità, fanno non strepito considerabile, come la polvere fulminante. *Vedasi il mio Libro di Chimica*.

Fulminazione in un liquid. ¶ FULMINATIO IN LIQUIDO, fulminazione in un liquido. Ella si fà in un matraccio, nel qual è stato posto dell' Olio di vetriuolo indebolito da molt' acqua e della limatura di ferro. *Vedasi il mio Corso di Chimica*.

FUMIGATIO a *fumigare*, profumare, è quando si fà ricevere a qualche corpo il fumo d' un altro, come allorchè si prepara la Scamonea al vapore di Solfo.

G

GALACTOPOETICA a γάλα, *lac*, & ποιέω, *facio*, sono Medicamenti che provocano il latte alle Balie; tali sono l'acqua di Verbena, la semenza di Lattuga.

GALBANETA a *Galbano*, sono Medicamenti ne' quali entra molto Galbano.

Trocisci cordiali. GALLIA MOSCHATA, è una composizione di Trocisci cordiali, fortificanti, ne' quali non entra che 'l Muschio, l'Amara e 'l legno d'Aloe. La dose n' è da otto grani, fino ad uno scrupolo. *Mesue*.

Gargarismo. GARGARISMA ex γαργαρίζω, *fauces colluo*, vel a γαργαρεών, *guttur*, è un liquore astringente destinato per le infermità del palato e della gola.

Gelatina. GELATINA a *gelare*, gelare, è la Gelatina di carne o di frutti.

GELENIABIN, è una parola Araba, che significa Mele rosato.

Gilla Theophrasti. GILLA VITRIOLI, vel GILLA THEOPHRASTI, è 'l Vitriuolo bianco purificato per via di dissoluzione, feltrazione ed evaporazione. La parola *Gilla* significa Sale.

GILVA EMPLASTRA a γιλβος, *color*, sono Empiastri di color biondo come quello del Mele.

GLUTINATORIA MEDICAMENTA, a *glutinare*, incollare, congiungere, sono Medicamenti che agglutinano e condensano il sangue ed arrestano l' emorragie; tali sono i mucilagini delle semenze di Cotogno, della radice d' Altea, di Gomma Dragante.

GLYCEA MEDICAMENTA, sono Medicamenti lassativi e dolcificanti.

GOTTO EMETICO, è un bicchiere formato di Regolo d' Antimonio. Rende vomitivo il vino che dentro gli è posto. *Vedasi il mio Trattato dell' Antimonio*.

Gradi del fuoco. GRADUS IGNIS, gradi del fuoco. Ve ne sono quattro. Quanto al primo, bisogna mettere un piccolo calore nel fornello per riscaldare insensibilmente la materia: quanto al secondo, bisogna aumentare un poco il fuoco con tre o quattro carboni accesi: quanto al terzo, bisogna accrescere appoco appoco il fuoco con un gran fuoco di carbone: quanto al quarto, bisogna servirsi del carbone e del legno ch' eccita l'ultima violenza.

Granio Pillole Angeliche di Dona a fe... GRANA ANGELICA, sono piccole Pillole purgative, delle quali l'Aloe è base. La dose n'è da i dodici grani fino ad una dramma: sono chiamate *Gra-* *na*, perchè hanno la figura di grani, e *Angelica* a cagione delle lor gran virtù.

GRANULATIO, è'l ridurre un Metallo fonduto in forma di grani, versandolo goccia a goccia nell' acqua fredda.

Grano. GRANUM, Grano, il più piccolo fra i pesi: è'l peso

peso di un grano d'orzo, o la ventesimaquarta parte d'uno scrupolo.

GRATIA DEI, è un Impiastro vulnerario assai simile all'Impiastro di Bettonica.

¶ GUTTETA è un nome tratto dal linguaggio di Linguadoca, che significa Epilessia; è stato dato codesto nome ad una Polvere antiepilettica.

H

HÆMAGOGUS, ex *αἷμα sanguis*, & *ἄγω duco Sanguinem ducens*, è un Medicamento ch'eccita le Morici, i Mestrui, e Lochie che seguono il parto; tali sono l'Aloe, il Castoro, l'Artemisia, la Matricaria.

Astringenti. HÆMOPTOICA MEDICAMENTA, ab *αἷμα sanguis*, & *πτύω spuo*, sono Medicamenti atti ad arrestare lo sputo di sangue; tali sono il Corallo, la Pietra Ematite.

Trocisci fortificanti. HEDYCHROUM, *ἡδύχροον* ex *ἡδὺς jucundus* & *χρῶμα color*, sono Trocisci Alessifarmachi, di bel colore di zafferano.

Unguenti odorosi. HEDYSMATA, parola Greca, sono Unguenti o Pomate odorose.

HECTICA. V. EPISPASTICUM.

HELIOSIS ab *ἥλιος Sol*, è allorchè si espone un Medicamento al Sole per farlo fermentare o volatilizzare, o diseccare: ciò si dinomina parimente *Insolatio*.

Hemina. HEMYXESTON seu HEMINA, era il Semisestario degli Antichi.

Fegato di Antimonio. HEPAR ANTIMONII, è una preparazion d'Antimonio che lo rende di colore di fegato o vomitivo. *Vedasi nel mio Corso di Chimica, Fegato d'Antimonio.*

HEPAR SULPHURIS, è una mescolanza di fiori di Solfo fonduti col sale di Tartaro; per cagione di esempio, sopra quattr' once di fior di Solfo si mescola un oncia e mezza di sal di Tartaro, e se ne fa una Massa, di cui si può servirsi per la rogna.

HEPATICA MEDICAMENTA, sono Medicamenti per le infermità del Fegato, detto in Latino *Hepar*.

HEPSEMA, ex *ἕψω coquo*; è Sapa o Vin cotto in consistenza di Mele.

Sigillare ermeticamente. HERMETICUM SIGILLUM, seu LUTUM HERMETICUM, è allorchè si serra e chiude affatto l'apertura del collo di un Vaso di vetro, dopo averlo fatto arroventare ed ammollire al fuoco: ciò si dinomina *Sigillare Ermeticamente*.

Elettuario purgativo amaro. Dose. HIERA PICRA, sono due parole Greche, la prima delle quali significa *Grande* e *Sacra*, e l'altra *Amara*, è una Confezione ovvero Elettuario purgativo amarissimo, di cui l'Aloe è base e virtù. La dose n'è da una dramma fino a mezz'oncia; ma non si adopera quasi in altro che ne' Cristei. *Galeno n'è l'Autore.*

Orzo mondato. HORDEATUM, in Italiano *Orzo mondato*, è una forte decozione d'Orzo mondato, in cui si mescola dello zucchero, e si prende caldo nell'andar a dormire.

HORETICA, sono Medicamenti che ajutano alla digestione, ed eccitano l'appetito.

HYDRATODES VINUM, è Vino che porta molt'acqua.

HYDRAGOGA ex *ὕδωρ aqua*, & *ἄγω duco*, sono Medicamenti che purgan l'acque.

HYDRELÆUM ex *ὕδωρ aqua*, & *ἔλαιον oleum*, è una mescolanza d'olio e d'acqua.

Acqua hordeata. HYDROCRITHE ab *ὕδωρ aqua*, & *κριθὴ hordeum*, *Aqua Hordei*, *Aqua Hordeata*, Aqua d'Orzo.

HYDROMEL ex *ὕδωρ Aqua*, & *μέλι Mel*, è una mescolanza di Mele e d'Acqua.

HYDROPICA ex *ὕδωρ aqua*, sono Medicamenti per l'Idropisia, come gl'Idragoghi.

Giulebbo. HYDROSACCHARUM ab *ὕδωρ aqua*, & *σάκχαρον Saccharum*, è un Aqua Zuccherata ovvero un Giulebbo.

HYPELATA, sono Medicamenti che purgano le Reni, la Vescica, il Fegato; tali sono la Cassia, il Rabarbaro, il Tartaro Vetriuolato.

HYPERCATHARTICA ex *ὑπὲρ super*, & *καθαίρω purgo*, sono Medicamenti che purgann con eccesso, come i Pinocchi d'India, l'Elaterio, la Radice d'Esula.

HYPNOTICA ab *ὕπνος somnus*, sono Medicamenti ch'eccitano il sonno; tali sono l'Oppio, il Papavero.

HYPOCAUSTUM ab *ὑπὸ sub*, & *καίω uro*, in Italiano Stufa, è un luogo nel quale si conservano i Medicamenti soggetti al troppo inumidirsi.

Pilulæ sublinguæ. HYPOGLOTTIDES PILULÆ ab *ὑπὸ sub*, & *γλῶττα lingua*, sono Pillole astrignenti, dolcificatoti, che si lasciano liquefarsi sotto la lingua per lo rilassamento e le agrezze dell'Ugola. Si nomano perciò *Pilulæ sublingua* vel *subbuguales*.

HYSTERICA ab *ὑστέρα uterus*, sono Medicamenti per le infermità della Matrice.

I

ICTERICA ab *ictero*, Irerizia, sono Medicamenti apritivi per fare che si disperda l'Iterizia; tali sono le Radici di Lapato, di Fragola, le Preparazioni di Marte, i Sali di Tamarisco, l'Assenzio, il Tartaro Vetriuolato, lo Spirito di Sale. Codesto nome deriva dal Greco *ἴκτις*, *Donnola* in Latino *Viverra*, perchè codesto animale ha gli occhi gialli che imitano il colore dell'umor biliolo ch'è sparso per tutto il corpo quando è infermo d'Iterizia.

Fuoco di sabbia, Bagno di sabbia. IGNIS ARENÆ, fuoco di sabbia, o bagno di sabbia, è allorche si colloca in un fornello un vaso di vetro o di argilla sopra la sabbia, e si circonda con essa da tutti i lati, quasi fino all'altezza della materia che contiene, affinchè il fuoco non tocchi immediatamente il vaso; il che potrebbe farlo scoppiare.

Fuoco di cenere o bagno di cenere. IGNIS CINERUM, fuoco di cenere, o bagno di cenere, è allorchè si colloca parimente nel fornello un vaso di vetro o d'argilla sopra le ceneri, e si circonda con esse quasi fino all'altezza della materia che contiene, affinchè il fuoco non tocchi immediatamente il vaso.

Fuoco di ruota. IGNIS CIRCULARIS vel *Ignis rotulationis*, fuoco di ruota, è allorchè circondasi affatto un vaso che contiene qualche materia, per calcinarla o metterla in fusione.

Fuoco a gradi. IGNIS GRADATUS, fuoco a gradi, è un fuoco che si fa per gradi; piccolo dapprincipio, e poi si accresce, aprendo appoco appoco il cenerajo o parte inferior del fornello, insieme co' di loi registri o aperture.

Fuoco di limatura di ferro. IGNIS LIMATURÆ FERRI, Fuoco di limatura di ferro, è allorchè si mette in un fornello un vaso di vetro o di argilla sopra la limatura di ferro, e circondasene da tutti i lati fino quasi all'altezza della materia che contiene, affinchè il fuoco non tocchi immediatamente il vaso: codesto fuoco più riscalda che quello di sabbia.

Fuoco di lucerna. IGNIS LUCERNÆ, Fuoco di Lucerna, è allorchè si mette a scaldare con una Lucerna accesa, un vaso di vetro che contiene qualche materia, nella quale si vuol eccitare una digestione ovvero una calcinazione con un calore mediocre e sempre eguale. Il lucignolo di questa Lucerna è dentro l'olio.

Vi è un altro fuoco di Lucerna, del quale servonsi gli Smaltatori: vi si adopera un grosso lucignolo che si fa bagnare nella cera liquefatta, e vi si soffia di continuo con un soffietto, esponendo lo smalto o'l vetro sopra l'estremità della fiamma, vi si ammollisce, e si fa ch'ei prenda la figura che più piace.

Fuoco nudo. IGNIS NUDUS seu IMMEDIATUS, Fuoco Nudo, è allorchè il vaso che contiene la materia, è posato nudamente o immediatamente sopra i carboni ardenti, senza frammettervi alcuna materia, come allorchè si fa calcinar qualche cosa nel crogiuolo, o allorchè si calcina il Tartaro ne' carboni accesi.

Fuoco di reverbero.

IGNIS REVERBERATORIUS, Fuoco di Riverbero, è allorchè il Fornello, nel qual è stata posta in distillazione o in calcinazione qualche materia, essendo turato da un coperchio o cuppola, la fiamma riflette o riverbera sopra la materia per riscaldarla con tutta forza.

Fuoco di soppressione.

IGNIS SUPPRESSIONIS, Fuoco di suppressione, è quando si mette il fuoco sopra il Vaso che contiene la materia, in vece di metterlo al di sotto; come allorchè distillasi *per descensum*. *Vedasi il mio Libro di Chimica.*

IMMERSIO ab *immergere*, Immergere, è una specie di lavatura, che si fa immergendo una Droga nell' acqua, affinchè se ne separi la scorza, o per privarla di una qualità nociva, o per comunicarle una qualità buona; così la Tuzia arroventata s' immerge nell' acqua per nettarla da qualche agrezza che aver potrebbe; si lavano i grassi, la cera e molte altre materie simili, non solo per renderle bianche, ma per renderle più rinfrescative e più dolcificanti.

IMPALPABILE, è una parola adattata alle Polveri di tal maniera macinate e rese sottili, che non si sentano sotto le dita, come il Corallo preparato.

IMPASTATIO, è una riduzione di Polvere o d' altre materie in pasta ovvero in massa.

IMPRÆGNATIO, è allorchè un liquore è impregnato di un Misto ch'egli ha dissoluto, tal è l' Aceto di Saturno.

INAURATIO, è allorchè involgonsi delle Pillole o altri Medicamenti in una foglia d'oro.

INCARNATIVA, sono Medicamenti ch' essendo applicati sopra le piaghe, fanno nascere nuove carni; tal è la Sarcocolla, le Radici di Consolida.

INCISIVA ab *incidere*, tagliare, dividere, sono Medicamenti attenuanti, penetranti, rarificanti gli Umori viscosi; tali sono la Scilla, i Sali incisivi.

INCLINATIO ab *inclinare*, abbassare, inchinare, è un termine usitato per esprimere la separazione che si fa di un liquore riposato, il quale appoco appoco e lentamente si versa, a fine di separarne le fecce che restan nel fondo.

INCORPORATIO, è una consistenza che si dà ad una Polvere mescolandola con qualche Sciroppo o altro liquore appropriato, come allorchè si fanno le masse delle Pillole, de' Trocisci. S' incorporan parimente i liquori allorchè si mescolano con alcune materie sode, come gli Olj col Litargirio, la Cera, le Resine.

INCRASSANS, significa condensante ed agglutinante gli Umori sierosi e troppo chiari; tali sono i Mucilagini, gli Sciroppi pettorali, le Gomme.

INFUSIO ab *infundere*, mettere in infusione; si fa quando si mette qualche Medicamento secco o duro in infusione dentro un liquore per separarne la virtù.

INJECTIO ab *injicere*, gettar dentro, è un liquore che s' introduce colla Sciringa in qualunque parte del corpo umano.

INSOLATIO, è quando si espone a' raggi del Sole qualche materia che si vuol mettere in fermentazione, o si vuol render secca.

¶ INSTAURATIVA, sono Medicamenti ristoranti e che rimettono nel lor pristino stato le parti del corpo troppo attenuate.

Interfuere.

INTERPASSARE, vel *interfuere*, è quando si cuciscono de' sacchetti pieni di polveri o d'erbe Medicinali, trappugnendoli e disponendoli in piccoli quadrati a fine di evitare, che troppo giungano ad accumularsi le Droghe.

ISCHIADICA ab ἰσχίον *coxa*, sono Medicamenti per la gotta Sciatica, che ha la sua sede nell' anca; tali sono le Pillole Cochie, lo Sciroppo di Spina cartartico, gli apritivi.

Giulebbo.

JULEPUS seu JULEB, aut JULAPIUM, in Italiano Giulebbo, è una specie di Pozione alterativa, composta di sciroppi, e d' acque distillate, o di decozioni.

K

Peso.

KIRAT, seu SILIQUA, era un peso degli Antichi, e pesava quattro de' nostri grani.

L

Latte o Magisterio di Solfo.

LAC SULPHURIS, è 'l Magisterio, ovvero il Precipitato di Solfo; il suo nome deriva dal somministrare ch' ei fa nel precipitarsi, al liquore un color di latte.

Latte Verginale.

LAC VIRGINALE, ve n'è di due sorte: il primo è un Ossicrato di Saturno, ovvero un' acqua nella quale si versa un poco di aceto di Saturno per farla diventar bianca aggnisa di latte: il secondo è Acqua fatta bianca da un poco di tintura di Bengiuì che dentro vi si è versata. Il soprannome di Verginale viene dall' uso che ne facevano per l'addietro le Vergini, le quali si servivano di questi liquori per levare il succidume dalla lor pelle, e per abbellirsi. *Latte Verginale.*

Levigare.

LÆVIGATIO, è ridurre una materia dura in polvere impalpabile sopra il porfido. *Levigare.*

Cauterio potenziale.

LAPIS CAUSTICUS a καίω *comburo*, è un Escarotico ovvero un Sal acro che brucia la carne sopra la qual è applicato. Dicesi Pietra da Cauterio, o Cauterio potenziale. *Vedasi il mio Trattato di Chimica.*

Caustico perpetuo.

LAPIS INFERNALIS, è una preparazione d' Argento, ovvero Argento impregnato ed armato di punte dello Spirito di Nitro che lo rendono corrosivo. Si nomina Pietra Infernale, o Caustico perpetuo. *Vedasi il mio Libro di Chimica.*

Pietra Medicamentosa.

LAPIS MEDICAMENTOSUS, è una composizione ovvero una mescolanza di materie astringenti, delle quali il Colcotar è la base, e la maggior virtù. Si calcinano insieme in forma di pietra. *Vedasi il mio Corso di Chimica. Pietra Medicamentosa.*

Pietra ammirabile.

LAPIS MIRABILIS, è una composizione ovvero una mescolanza di materie vulnerarie ed astringenti, delle quali il Vetriuolo è la base e la virtù. *Vedasi nel mio Libro di Chimica: Pietra ammirabile.*

Estratto dell' Oppio.

LAUDANUM quasi LAUDATUM, è l' estratto dell' oppio. *Vedasi anche nello stesso Libro.*

Lassativi.

LAXATIVA a *laxare*, sciogliere; sono Medicamenti un poco purgativi, o che sciolgono il ventre; tali sono la Cassia, i Tamarindi, le Prugne.

Elettuario purgativo. Dose.

LENITIVUM a *leniendo*, è un Elettuario che purga senza violenza addolcendo. La dose n' è da due dramme fino a dieci.

LEUCÆNUM a λευκὸς *albus*, & οἶνος *vinum*, è 'l Vino bianco.

LEXIPYRETUS a λήγω, *desino* & πυρετός, *febris*, è una specie di Cataplasmo che si applica al collo del braccio perchè cessi la febbre.

Sal Metallicum.

LILIUM MINERALE, vel SALMETALLICUM, è un Sale impregnato de' Solfi del Ferro, dello Stagno, del Rame, e dell' Antimonio. La dose n' è uno scrupolo. *Vedasi il mio Corso di Chimica.*

LIMATIO, è la riduzione di un Misto duro in limatura col mezzo della Lima.

Confezione cordiale. Dose.

LIMONATA SMARAGDINA, è una Confezione, nella qual entrano degli Smeraldi, dello Sciroppo, e della semenza de' Limoni; dal che porta il suo nome. Si accosta molto in virtù alla Confezione Giacintina. La dose n' è da mezza dramma fino ad una dramma e mezza.

LINCTUS a *lingere*, leccare, suggere, è un Looch, o Medicamento pettorale in consistenza di Sciroppo denso che si prende sull' estremità di un fuscellino di Regolizia suggendo.

LINGOTIERA. V. CANALETTO.

LINIMENTUM a *linire*, ugnere dolcemente, è una specie di Unguento più molle dell' ordinario.

¶ LIPARA a λιπαρὸς *pinguis*, a λίπος *pinguedo*; codesto nome è stato dato a' Medicamenti untuosi, come agli Unguenti, alle unzioni.

LIQUATIO seu LIQUEFACTIO, è una fusione o riduzione di qualche materia fusibile in liquore per mezzo del fuoco, come la Cera, la Resina, il Sevo.

LIQUOR PELLEGRINI, è un liquor caustico ovvero escarotico fatto con due parti di spirito di

Solfo,

Solfo ed una parte di butirro d'Antimonio. *Vedasi il mio Corso di Chimica.*

¶ LIQUOR FUMANS, è un Liquore denso tratto per distillazione dal Regnio d'Antimonio, dallo Stagno e dal Sublimato corrosivo. Manda in perpetuo fummi densi e bianchi, dal che porta l'origine il suo nome. *Vedasi il mio Trattato dell'Antimonio.*

Lithontriba.

LITHONTRIPTIGA, seu LITHONTRIBA ex *λίθος, lapis* & *τρίβω, contero* sono Medicamenti atti ad attenuare ad a spezzare la pietra che si forma nelle reni e nella vescica; tali sono il Litospermo, e la Sassifragia,

LITUS, è l'Unzione.

Topici.

LOCALIA MEDIGAMENTA, sono Medicamenti che si applicano all'esteriore: si nomano anche Topici.

LOOCH, parola Araba, è un Medicamento pettorale in consistenza di Sciroppo denso, il quale si fa suggere nell'estremità di un fuscellino di Regolizia.

LOTIO a *lavare*, lavare, si fa allorchè si lava qualche Misto, o per toglierne il sucidume e l'asprezza, come allorchè si lavano le Radici, l'Erbe, i Grassi, il Litargirio, la Cerussa; o per comunicar loro qualche virtù, come allorchè lavando il Cerotto di *Galeno*, vi s'incorpora un poco d'acqua per renderlo più refrigerativo; o per renderlo odorifero, come allorchè si lavano le Pomate coll acque di Rosa o di Fiori d'Arancio.

LUTUM, in Italiano *Loto*, è una terra grassa nella qual'è stato mescolato del letame o qualche altra materia, e si rende molle in somiglianza di fango. Vi sono anche molte altre specie di Loti. *Vedi nel mio Corso di Chimica.*

Loto.

LUTUM HERMETICUM, vel *Sigillum Ermeticum*, Loto o Sigillo d'Ermete, è allorchè turasi affatto col mezzo del fuoco l'orificio di un vaso, nel qual è stata posta una qualche Droga per essere esaltata. Non si fa questo Loto se non a' vasi che hanno la bocca stretta, come i Matraccj. Ermete è stato l'Inventore di questo Loto, ed egli ha dato ad esso codesto nome.

Loto d'Ermete, Sigillo d'Ermete.

LUTUM SAPIENTIÆ, è un Loto composto di Calcina spenta, di Farina, di Bol in polvere, il tutto incorporato col bianco d'ovo battuto, con poca acqua.

M

MACERATIO è una specie di fermentazione molto simile alla digestione, ma non si fa se non nelle materie dense, come allorchè dopo aver mescolate delle Rose nel grasso per fare dell'Unguento rosato, si espone la mescolanza per qualche giorno al Sole, affinchè la qualita delle Rose meglio si comunichi al grasso.

Magdaleones.

MAGDALEONES a *μαγδαλία*, *Cylindrus Unguenti*, sono pezzi lunghi e rotondi d'Impiastri formati in figura di cilindri, o bastoncelli, alla lunghezza di un dito.

Magisterio.

MAGISTERIUM, è un Precipitato di qualche dissoluzione fatto da un Sale che rompe la punta del dissolvente. *Vedasi il mio Corso di Chimica.*

MAGMA a *μάσσω exprimo*, è la parte più densa, ovvero la posatura di una materia liquida ch'è stata espressa; si da codesto nome a' Trosci che si nomano *Hedychroa*.

Calamita Arsenicale.

MAGNES ARSENICALIS, Calamita Arsenicale, è una mescolanza di parti eguali di Arsenico bianco, di Solfo e di Antimonio liquefatti insieme sopra il fuoco, o condensati in forma di pietra: è un caustico assai leggiero. *Angiolo Sala n'è l'Autore.*

Rubino d'Antimonio.

MAGNESIA OPALINA, Rubino d'Antimonio, è una specie di Fegato d'Antimonio preparato col Sal marino e col Nitro. *Vedasi il mio Libro di Chimica.*

MAGNETICUM EMPLASTRUM, è un Impiastro penetrante, digestivo, supurativo, che ha 'l suo nome dalla Calamita Arsenicale che vi entra. *Angiolo Sala n'è l'Autore.*

MALACTITA a *μαλάσσω emollio*, sono Medicamenti ammollienti e resolutivi.

MALAGMATA a *μαλάσσω emollio*, sono Cataplasmi o altri Medicamenti che si applicano esteriormente per ammollire, o per resolvere.

MALAXATIO a *μαλάσσω emollio*, è allorchè si ammolliscono gl' Impiastri ovvero le Pillole, maneggiandole o battendole in un mortaio.

MALTHACODE EMPLASTRUM, a *μαλθακὸς mollis*, è un Impiastro di consistenza moribida, come la Cera che divien molle mescolandola colla Pece ovvero colla Trementina.

Calza d'Ipocrate.

MANIGA HYPOCRATIS, Manica o Calza d'Ipocrate; e una specie di sacco fatto di panno largo nella parte superiore, ed aguzzo nella parte inferiore in forma di cappuccio, ma più lungo e più aguzzo. è stato inventato da Ipocrate, per passarvi i liquori, a fine di renderli chiari.

Brancata.

MANIPULUS a *manu*, Brancata, è una specie di misura d'Erbe, di Fiori, e di alcune Semenze: consiste in quello può contenère in se la mano.

Mana vinosa.

¶ MANNA VINOSA, Manna vinosa, è Manna dissoluta nell' acqua ch'è stata posta per lungo spazio di tempo in fermentazione. *Vedasi il mio Corso di Chimica.*

Saccharum Rosat. perlat. Diamargarit. simplex.

MANUS GHRISTI, seu SACCHARUM ROSATUM PERLATUM, seu DIAMARGARITUM SIMPLEX, sono Penniti di Zucchero Rosato, nella composizione de' quali, si ha fatta entrare sopra ogni libra, mezz'oncia di Perle preparato.

MANUS DEI, è un Impiastro vulnerario, resolutivo e fortificante: il suo nome deriva da' suoi grandi effetti.

Unguento Nervale.

MARGIATUM UNGUENTUM, è un Unguento verde, nervale, resolutivo, nella composizione del quale entrano molte Piante Aromatiche. Il suo nome viene dal suo Autore *Marziano Medico*.

Marzapane.

* MASSA PANIS, vel *Marsus Panis*, Marzapane si dice in Italiano, perche *Marzo* Italiano ne fu l'Inventore.

MASTIGATORIA, sono Medicamenti acri che si masticano a fine di riscaldare la bocca e far uscire lo sputo; tali sono la Salvia, la Bettonica, il Pireiro, il Tabacco.

Materia riduttiva.

¶ MATERIA REDUCTIVA, Materia riduttiva, è una materia Salina ed Alkalina composta con Nitro, Tartaro, Cristallo, e Carbone calcinati insieme. Serve per revificare i Metalli che sono stati mascherati dalla dissoluzione, dalla precipitazione e da qualche mescolanza.

Matraccio

MATRATIUM, in Italiano *Matraccio*, è un Vaso di terra rotondo col collo lungo che serve nelle operazioni di Chimica, ora per le digestioni, ora per recipiente de' liquori che si fanno distillare.

MATRICALIA, sono Medicamenti destinati per le infermità della Matrice.

MATURATIO, è una specie di fermentazione, o di cocimento insensibile che rende maturi i Misti, è gli mette in istato di essere adoperati. Si fa, per cagione di esempio al frutto del Cynorrhodon, quando dopo averlo aperto e mondato da' suoi semi, si bagna con vino bianco, e si mette in cantina affinchè si ammolisca.

MELANAGOGA a *μέλαν, nigrum* ed *ἄγω, duco*, sono Medicamenti che purgano la Malinconia o l'Atra bile; tali sono il Turbit, la Sena, l'Elleboro.

MELICRATIUM a *μέλι, mel* & *κεράννυμι, misceo*, è Acqua Melata nomata *Hydromel*.

MELIMELUM a *μέλι, mel* & *μῆλον, malum*, è Cotogno ovvero altra Mela confettata nel Mele.

Mese Filosofico.

MENSIS PHILOSOPHICUS a *mense*, mese Filosofico è lo spazio di quaranta giorni.

Menstruum.

MENSTRUUM a mense; è un termine de' Chimici, che significa un dissolvente di qualsisia natura: questo nome dicesi perchè in quaranta giorni ch'è 'l Mese Filosofico, il disolvente dee aver operato e terminato la dissoluzione che da esso può esser fatta.

Misura di Alemagna.

MENSURA GERMANICA, Misura d'Alemagna, è la Pinta, o Mezzetta.

Mercurio, principio.

* MERCURIUS PRINCIPIUM, Mercurio principio, è appresso i Chimici lo stesso che lo Spirito.

Mercurio di vita.

MERGURIUS VITÆ, Mercurio di Vita, è la Polvere d'Algaroto. *Vedasi il mio Corso di Chimica.*

MESENTERICA a *μεσεντέριον*, mesenterio, sono Medicamenti aprltivi e destinati alle infermita del Mesenterio: tali sono la Gomma ammoniaca, i Sali apritivi, il Rabarbaro, il Sublimato dolce, e diconsi *Mesenterici*.

METRENCHYTA a *μήτρα*, *uterus*, e *ἐγχύω infundo*, è una specie di sciringa che serve a far entrare delle iniezioni nella Matrice.

METRETES era una gran misura degli Antichi che teneva cento venti libre di vino, e cento libre o circa d' olio.

MICLETA, significa Medicamento per lo flusso di sangue, e per quello delle morici. Si dà codesto nome ad una composizione astringente. *Nicolò Salernitano n' è l' Autore*.

MIGMA a *μίγνυμι*, *misceo*, è una mescolanza di molte specie di Droghe.

Antidoto. Dose. MITHRIDATIUM a *Mithridate*, è una speciedi Oppiato, ovvero Antidoto di gran composizione, inventato dal Re Mitridate. La dose n' è da uno scrupolo sino a quattro.

Misti. MIXTA, Misti, sono tutti i corpi naturali divisi in Animali, Vegetativi, e in Minerali. Questo nome viene da *miscere*, mescolare; perchè ogni Misto è una mescolanza di principj di Chimica.

MIXTURA a *miscere*, mescolare, è una mescolanza di Spiriti, di Essenze, di Elisiri da prendersi per bocca. *Mistum*.

MIXTURA DE TRIBUS, è una mescolanza d' acqua triacale canforata, di spirito di Tartaro, e di Vetrinolo: la dose n' è da mezza dramma sino ad una dramma.

MOCLICA ab *μοχλεύω moveo*, sono Medicamenti che purgano per disopra e per disotto con violenza.

MOLETTA o MACINETTA, è un pezzo di Porfido ovverò d' altra pietra assai dura, colla quale si macinano sopra il Porfido, le materie più dure.

MONOHEMERA a *μόνος solus*, & *ἡμέρα dies*, sono Medicamenti che guariscono in un sol giorno.

MORTIFICARE, è un termine di Chimica che significa cambiar la forma esteriore di un Misto, come si fa al Mercurio. Si mortificano parimente gli Spiriti mescolandoli con altri liquori, che distruggono la loro forza, come allorchè si mescola dell' olio di tartaro collo spirito di vetriuolo.

MOSCHELÆUM a *moscho*, & *oleo*, è una composizione d' olio nervale, in cui entrà il muschio.

MOUFLE. V. COPERCHIO.

Mucilagine. MUCAGO, seu MUCILAGO, *mucilagine*, è un liquore viscoso, o una specie di colla tratta dall' infusione di molti misti: codesto nome viene da *mucus*, moccio, perchè il mucilagine è viscoso, e simile al moccio ch' esce dal naso.

MULSA AQUA, è Acqua melata ovvero Idromele.

MUNDARE, *mundare*, significa nettare o purificare i misti dalle parti loro più grosse, così si separano dalla Sena i fuscellini, si leva la buccia alle Mandorle, si tolgono gli acini dall' uve secche prima di metterle in opera; la Cassia, i Tamarindi, le Prugne cotte si passano per uno staccio di crini di cavallo, rovesciato, per separarne le semenze e tutte l' altre impurità.

Unguento. MUNDIFICATIVUM UNGUENTUM, è un Unguento detersivo vulnerario.

Oppiato sonnifero. Dose. MUSA ÆNEA, è una specie di Oppiato sonnifero, che ha preso il suo nome da *Musa* suo Autore, e 'l suo soprannome dal suo colore che si accosta a quello del Bronzo: la dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma.

MYRACOPON ex *μύρον* & *ἄκοπον*, è un Medicamento odorifero che fortifica e leva la stanchezza.

* MYREPSUS a *μυρεψός*, *Unguentarius*, qui *μύρα ἕψει*.

Polvere cachettica dorata. Dose. MYRICALIS PULVIS, è una polvere cachettica dorata, la di cui dose è da uno scrupolo sino ad una dramma.

* MYRON *μύρον Unguentum* a *μύρω*, *fluo*.

MYROPOLA qui *μύρα*, *Unguenta*, *πωλεῖ vendit*: è uno Speziale.

Misura. MYSTRUM MAGNUM, era una misura degli Antichi che teneva tre once, otto scrupoli di vino, o tre once d' olio.

Misura. MYSTUM PARVUM era una misura degli Antichi che teneva sei dramme, due scrupoli di vino o sei dramme d' olio.

N

NARCOTICA a *νάρκη*, *torpor*, sono Medicamenti ch' eccitano il sonno; tali sono il Papaverò, l' Oppio.

Starnutatorj. NASALIA a *naso*, sono Medicamenti che s' introducono nelle narici per far starnutire e soffiarsi il naso. *Starnutatorj*.

* NEOGALA, ex *νεαρὸς recens* & *γάλα lac*, è Latte di recente estratto.

Unguento. NEAPOLITANUM UNGUENTUM, a *Morbo Neapolitano*, è un Unguento Mercuriale per guarire il mal venereo, che si dinomina il mal di Napoli. Serve anche per la rogna.

NEPENTES a *νη*, *privativa particula* e *πένθος*, *luctus*, come chi dicesse, Medicamento che acquieta il dolore. Questo è 'l Laudano.

NEPHRITICA a *νεφρός*, *Reni*, sono Medicamenti per far uscire dalle Reni la Pietra, la Sabbia, il Flemma.

NERVINA a *νεῦρον*, *flectere*, sono Medicamenti per ammollire e fortificare i Nervi.

Neve d' Antimonio. § NIX ANTIMONIALIS, Neve d' Antimonio, sono i Fiori bianchi del Regolo d' Antimonio, che rappresentano colla loro figura, e col lor colore la neve. *Vedasi il mio corso di Chimica*.

Fosforo. NOCTILUCA è un Fosforo, o materia che riluce nelle tenebre. *Vedi il mio libro di Chimica*.

NUTRITIO è quando si mescolano agitando appoco appoco de i liquori di differente natura finattanto che abbiano acquistata una consistenza densa, come allorchè si fa il Butirro di Saturno, ovvero l' Unguento nutrito.

NUTRITUM UNGUENTUM a *nutrire*, nudrire, è un Unguento diseccativo e refrigerativo che si prepara agitando e nutrendo insieme in un mortajo qualche preparazione di piombo con olio ed aceto, o con sugo di Solano.

O

Obolo, peso. OBOLUS, seu ONOLOSAT, *obolo*, era appresso gli Antichi un peso di mezzo scrupolo.

OBSTRUENTIA MEDICAMENTA, sono Medicamenti che ingrossano gli umori troppo sottili, e gli arrestano; tali sono i Narcotici, gli Astringenti.

Peso. OCTUNX ab *octo unciis*, appresso gli Antichi era il peso di ott' once.

ODONTALGICA ab *ὀδούς*, *dens* & *ἄλγος*, *dolor*, sono Medicamenti per lo dolore de' denti.

* ODOMTIDES, ab *ὀδούς*, *dens*, è un Medicamento che mitiga il dolore de i denti, e gli conserva, come l' olio di Garofano, l' olio di Bosso.

ODONTOTRIMMA ex *ὀδούς*, *dens*, & *τρίβω*, est *dentrificium*, Medicamento per nettare i denti e fortificarli.

OENELAION ab *οἶνος*, *vinum* & *ἔλαιον oleum*, è una mescolanza di vino e d' olio.

OENODES ex *οἶνος*, *vinum*, è vino generoso che porta molt' acqua.

OENOGALA ex *οἶνος*, *vinum* & *γάλα*, *lac*, è una mescolanza di vino e latte.

OENOMELI ex *οἶνος*, *vinum* & *μέλι*, *mel*, è vino melato, ovvero mescolanza di Vino e Mele.

OESYPUS ab *ὄϊς*, *ovis*, & *σήπω*, *putrescere*, è una materia mucilaginosa, grassosa, che ha la consistenza di Unguento, tratta dalla Lana grassa: ammollisce, digerisce, risolve. *Oesypus humidus*.

Bottega di Speziale. OFFICINA, è propriamente un luogo dove si fa qualsisia opera; ma in Medicina codesto termine particolarmente esprime la bottega di uno Speziale, nella quale prepara le sue Droghe.

OLEOSACCHARUM. V. *Elæosaccharum*.

Olio de' Filosofi.

¶ OLEUM PHILOSOPHORUM, Olio de' Filosofi, è Olio di Mattoni. Codesto nome gli è stato dato dagli Alchimisti, i quali si nomano da se stessi veri Filosofi, perchè adoperano sovente del mattone nella fabbrica de' Fornelli, de' quali si servono per lavorare e far ciò che dinominan la Grand'Opera.

OLUS, significa Erba per far minestre, ovvero ogni altra Erba che serve negli alimenti.

Oleum Omphacinum.

OMOTRIBES, seu OMPHACINUM OLEUM, è un Olio acerbo, che si pretende poter trarre dalle olive verdi prima che sieno mature; ma non riesce.

Obolo, peso.

ONOLOSAT, parola Araba, è un Obolo o peso di mezzo scrupolo appresso gli Antichi.

* OOGALA, ab ὠόν, ovum, & γάλα lac, è una mescolanza d' Uova e di Latte.

OPHTALMICA ab ὀφθαλμός, oculus, sono Medicamenti per le infermità degli occhi.

OPIATA ab opio è una specie di Elettuario liquido che ha preso il suo nome dall' Oppio che vi si fa entrare, ma per corruzione. Si nomano sovente Oppiati le composizioni nelle quali non è mescolato l' Oppio.

OPORICE ab ὀπώρα, Autumnus, è un Medicamento tratto da' Frutti che si maturano nell' Autunno.

OPPODELDOCH, seu OPODELTOCH EMPLASTRUM, è un Impiastro resolutivo, strignente, fortificante, simile di molto in composizione e in virtù all' Impiastro stitico del Crollio. Paracelso Minderero ne sono gli Autori.

OPTICA ab ὀπτικὸς visio, sono Medicamenti per le infermità degli occhi.

ORBIS seu ORBICULUS, è una specie di Trocisco che prende il suo nome dalla sua figura rotonda.

Orvietano.

ORVIETANUM, è una specie di Oppiato, ovvero un Antidoto famoso, che prende il suo nome da Orvieto Città d' Italia, dov' è stato prima fatto e posto in uso. La dose n' è da non scrupolo fino ad una dramma e mezza.

Dose.

OXELÆUM, ab ὀξὺς acidum, & ἔλαιον oleum, è una mescolanza di aceto, e d' olio.

OXICOOS, è un Medicamento per le infermità delle orecchie.

OXIFRAGIUM, codesta parola è composta dal Græco ὀξὺ acidum, e dal Latino frangere, quasi acidum frangens, è un Medicamento che spezza e mitiga le punte de' Sali acidi che sono in quantità eccedente nel corpo; tali sono gli occhi di Cancero, le Perle, il Corallo preparati, e l' altre materie alkaline.

Ossicrato.

OXYCRATUM ab ὀξὺ acidum & κεράννυμι misceo, è una mescolanza di aceto e d' acqua. Ossicrato.

Latte Verginale.

OXYCRATUM SATURNI, è una mescolanza di Aceto di Saturno e d' Acqua; nomato parimente Latte Verginale.

Impiastro resolutivo.

OXYCROCEUM; codesta parola è composta dal Græco ὀξὺ acidum, e dal Latino Crocus, è una composizione d' Impiastro resolutivo, fortificante, in cui entra dello Zafferano e dell' Aceto.

OXYDERCICUM, seu OXYDORCICUM ab ὀξὺς acidus & δέρκω video, è un Medicamento per affinare la vista.

OXYGALA ab ὀξὺ acidum & γάλα lac, è Latte acido.

OXYGLYCE ab ὀξὺ & γλυκύς, è una mescolanza di Aceto e Mele, nomato Ossimele.

OXYMEL ab ὀξὺς & μέλι mel, è una specie di Sciroppo composto con Mele, Aceto ed Acqua.

OXYPORION ab ὀξὺς promptus, & πόρος transeo, è un Medicamento penetrante e che presto passa, come lo Sciroppo di Spina Catartica, i Sali apritivi.

OXYRHODINUM, ab ὄξος acetum & ῥόδον rosa, è una mescolanza d' Olio di Rosa e di Aceto, in italiano Ossirodo.

OXYSACCHARUM, è una specie di Sciroppo con Aceto e Zucchero.

* OXYTOCIA, sono Medicamenti che facilitano il parto.

P

PALLIATIVA REMEDIA, sono Medicamenti che addormentano, e mettono in calma i dolori senza toglierne la causa; tali sono i Narcotici.

PANACEA a πᾶν omne & ἀκέομαι sano, quasi omnia sanans; è un Medicamento stimato universale, o che guarisce da tutte le infermità.

Panacea Mercurialis.

PANACEA ANTIMONIALIS, vel Panacea Mercurialis, è un Tartaro solubile reso emetico dal Batirro d' Antimonio, e fatto liquore dall' umidità dell' aria. Vedasi il mio Trattato dell' Antimonio.

PANACEA MERCURIALIS, Panacea Mercuriale, è un Sublimato di Mercurio dolcificato da molte sublimazioni, e dallo Spirito di Vino. Vedasi il mio Corso di Chimica.

PANACEA MERCURIALIS VIOLACEA, è 'l Mercurio Violato, ovvero un Mercurio penetrato ed impregnato da alcune porzioni di Solfo e di Sale Armmniaco. Vedasi il mio Corso di Chimica.

PANCRESTUM a πᾶν omne, & χρηστὸς utilis, è un Medicamento utile per tutte le Infermita.

PANCHYMAGOGA a πᾶν omne, χυμὸς succus, humor & ἄγω duco, sono Medicamenti che possono purgare tutti gli Umori.

PANDALEON, è una composizion pettorale in forma di Oppiato, o di Elettuario liquido, ch' era in suo al tempo del Rondelet. La dose n' è da una fino a tre dramme.

Trocisco.

PANIS PARVUS, è un Trocisco.

Pane Reale

PANIS REGIUS, Pane Reale, è un Elettuario cordiale, pettorale, e stomacale. La dose n' è da mezza dramma fino a due dramme.

Panno.

PANNUS, è un pezzo di drappo bianco quadrato per cui si fanno passare gli Sciroppi e gli altri liquori, allorchè si debbon chiarificare.

PARALITICA ex παράλυσις, sono Medicamenti contro la Paralisia.

PAREGORICUS ex ἀγορὰ Oratio, è un Medicamento che consola e mitiga il dolore.

PARYGRON, è una parola che significa Medicamento liquido, è stato dato per l' addietro codesto nome ad un Impiastro resolutivo.

PASTILLUS, è una specie di Trocisco odorifero che si brucia per profumar qualche luogo.

PAUCIFERUM VINUM, è Vino che porta poc' acqua.

Pettorali.

PECTORALIA, sono Medicamenti per le infermità del petto; tali sono gli Sciroppi di Giuggiole, di Tussilagine, di Capillaria.

PEDILAVIUM a pede, piede, & lavare, lavare, è una Decozione d'Erbe e d'altri Ingredienti, colla quale si lavano i piedi e le gambe degl' Infermi per conciliare ad essi il sonno, o per reprimere i vapori, o per altre infermità. Si appropriano gl' Ingredienti ch'entrano in queste decozioni alla natura del male.

Pelicano.

PELICANUS, Pelicano, è un Vaso di vetro che serviva per l' addietro in Chimica per le digestioni e circolazioni de' liquori; vi si facevano entrare per un becco o collo stretto, che poi turavasi ermeticamente: La figura di questo Vaso era diversificata, ora rotonda, ora longa: si adoperano ora in sua vece i Vasi di rincontro, che sono due Matraccj, il collo dell' uno de' quali entra nell' altro.

Penidia Saccharum Penidiatum.

PENIDIA vel PÆNIDIA, vel SACCHARUM PENIDIATUM, è lo Zucchero lavorato in Penniti: pretendesi che codesto nome derivi da pena, perchè codesta preparazione di Zucchero cagiona gran pena e fatica a chi prende a farla. In Italiano Penniti.

PERIAPTA, seu περίαπτα, sono Amuleti ovvero Medicamenti che si appendono al collo, ovvero si attaccano a qualche altra parte del corpo per preservare dal veleno, e per lo male del capo, o per discacciare la febbre.

Pessario.

PESSARIUM aut pessus a πεσσὸς, in Italiano Pessario, è un Medicamento Isterico. sodo, formato in cilindro lungo, e grosso quasi come il dito, il quale si fa entra-

entrare nell' orificio della matrice per resolvere qualche durezza, o per reprimere i vapori che se n' alzano.

PHAGEDÆNICA a φαγεῖν, *edere*, sono Medicamenti vulnerarj o atti a detergere l'ulceri invecchiate, e consumare le carni bavose; tali sono l' acqua di calcina incitata dal sublimato corrosivo, il Balsamo verde.

PHARMACEUTICUM, è quanto dipende dalla Farmacia.

PHARMACIA a φάρμακον, *Medicamentum*, è la parte della Medicina, che insegna a comporre i Medicamenti.

PHARMACOPOEA a φάρμακον *Medicamentum*, & ποιέω, *facio*, è un Libro che contiene le descrizioni delle composizioni di Farmacia. Volgarmente si dinomina Ricettario.

PHARMACOPOEUS a φάρμακον, *Medicamentum* & ποιέω, *facio*, è colui che compone i Medicamenti. *Speziale*.

PHARMACOPOLA a φάρμακον, *Medicamentum*, & πωλέω, *vendo*, è colui che vende i Medicamenti. *Speziale*.

PHARMACUM a φέρειν πόνος, *ferre opem*, è qualsisia Medicamento.

Oppiato sonnifero. Dose.

PHILONIUM è una specie di Oppiato sonnifero anodino, che prende il suo nome da *Filone* Medico suo Autore. La dose n' è da uno scrupolo sino ad una dramma.

PHLEGMA, principio passivo de' Chimici, è l' acqua pura insipida che si separa da' Misti, allorchè se ne fa la distillazione. *Flemma*.

PHLEGMAGOGA a φλέγμα & ἄγω *pituitam educo*, sono Medicamenti che purgano la pituita, e per consegoenza il cervello; tali sono l' Agarico, gli Ermodattili, il Turbit.

PHOENIGMUS a φοῖνιξ *ruber*, è un Medicamento ch' eccita il rossore e le vesciche sopra le parti del corpo, alle quali è applicato; tali sono l'Impiastro vescicatorio, la semenza di Senepa.

PHOSPHORUS, seu φῶς φέρω, *lucem ferens*, è una pietra ovvero altra materia lucente nelle tenebre. *Vedasi il mio Libro di Chimica*.

Fosforo ermetico di Baldovino.

PHOSPHORUS HERMETICUS BALDUINI, Fosforo Ermetico di Baldovino, è una mescolanza di Creta e di Acidi d' acqua forte che produce il lume.

Fosforo della Pietra di Bologna.

PHOSPHORUS LAPIDIS BONONIENSIS, Fosforo della Pietra di Bologna, si fa con una calcinazione che si dà alla Pietra di Bologna per renderne il Solfo più esaltato e più purificato di quello ch' era. *Vedasi il mio Corso di Chimica*.

Fosforo liquido.

PHOSPHORUS LIQUIDUS, Fosforo liquido, è l' Fosforo orinoso dissoluto nell' essenza di Garofano.

Fosforo cocente ovvero orinoso.

PHOSPHORUS URENS, Fosforo cocente ovvero orinoso, è una materia orinosa e cocente tratta colla distillazione dall' orina fermentata.

PHTARTICA a φθείρω, *corrumpo*, sono veleni mortali.

PHTHORIA, parola Greca, sono Medicamenti per accelerare il parto.

PHTHOROPOEUM, φθοροποιὸν, è un Medicamento maligno, ovvero un veleno.

PHYSOGONUM, è un Medicamento che distrugge le flatuosità, e ajuta a fare la digestione; tali sono la Cannella, l' Anice, il Coriandro, il Finocchio.

PICATIO a *pice* è una specie di Dropace, ovvero Unguento fatto di pece.

PIGER HENRICUS, è un Fornello che comunemente si appella Athanor. Gli è stato dato il nome di *Piger Henricus* perchè può essere governato da un pigro, non dando gran diligenza nè gran pena a reggerlo.

PILULA è un diminutivo di *Pila*, *quasi parva pila*. Pillola.

Grana Angelica. Pillole Angeliche. Grani Angelici.

PILULÆ ANGELICÆ, seu *Grana Angelica*, Pillole o Grani Angelici, prendono i loro nomi dalle loro gran qualità; la loro base è l'estratto di Aloe, vi si aggiugne sovente del Mastice, del Rabarbaro, ed altri ingredienti stomachici.

Pillole Masticine.

PILULÆ ANTE CIBUM, Pillole Masticcine, sono Pillole stomachiche, delle quali l' Aloe è la base.

Pillole Perpetue.

PILULÆ PERPETUÆ, Pillole perpetue, sono palle di Regolo d' Antimonio, della grossezza delle Pillole ordinarie. Son purgative per diotto. Se ne inghiottono due o tre, quando si vuole esser purgato; si cacciano dal ventre intere, si lavano, e sono in istato di esser prese di nuovo, e cacciate ogni volta che si vorrà purgarsi, nè perdono mai la loro virtù.

Misura.

PINTA, in Italiano Mezzetta che viene forse dal linguaggio del basso Bretone, *pint* o *pintat*, è una misura di liquori che contiene trentuo' oncia d' acqua.

PLACENTULA, è una specie di Trocisco schiacciato e rotondo: si noma anche *Rotula* e *Orbiculus*.

Trocisco schiacciato

PLEONECTICA a πλέον *plenus*, *multus*, & ἔχω *habeo*, sono Medicamenti atti a diminuire una gran ripienezza, come i purgativi, i sudorifici, gli acidi.

Implens principale.

PLERES ARCOTICON, a πλήρης *plenus* & ἀρχή *principium*, *implens principale*, è una Polvere cefalica fortificante composta: la dose n' è da mezzo scrupolo sino a due scrupoli. *Niccolò Salernitano*.

PLEURETICA a πλευρὰ & πλευρόν, *latus*, *costa*, sono Medicamenti per la Pleurisia ch'è una infiammazione della membrana che copre le coste; tali sono lo sciroppo di Papavero salvatico, di Giuggiola, di Olibano, il sangue d' Irco preparato.

PNEUMONICA a πνέω *spiro*, sono Medicamenti per facilitare la respirazione; tali sono lo sciroppo di Tabacco, le preparazioni di Solfo, i Fiori di Bengiui, l'Iride di Firenze.

PODAGRIA. V. ANTIPODAGRICA.

POLYANODYNA a πολὺ *multum* & *anodina*, Anodini, sono Medicamenti che in poco tempo acquietano i dolori; tali sono l' Oppio, e gli altri Narcotici.

POLYCHRESTA a πολὺ *multum*, & χρεία *utilitas*.

Pomata.

POMATUM a *pomo*, è una specie d' Unguento dolcificante, molliente, il quale prende il suo nome da' Pomi che vi entrano.

Uragano vento impetuoso.

POMPEDIMARE, sono certe colonne d' acqua che si alzano nel Mare dagli Uragani, e danno un sinistro presagio alle Navi.

POMPHOLYX UNGUENTUM. V. DIAPOMPHOLYGOS.

POPULEUM UNGUENTUM a *populo Arbore*, è un Unguento Narcotico, resolutivo, di cui la base sono gli occhj o le gemme del Pioppo. *Niccolò Salernitano n' è l' Autore*.

POSCA a πόσις *potio*, è l'Ossicrato, o l'acqua coll'aceto.

Liquor posceticus.

POSCETUM vel LIQUOR POSCETICUS a πόσις *potio*, & πίνω *bibo*, è una bevanda da alcuni dinominata con termine Francese *Bochet*, è una mescolanza di due parti di Birra e d' una parte di Siero: mescolanza che dagl'Inglesi è data a bere a i loro Infermi come ordinaria bevanda. Dassi anche codesto nome ad una seconda decozione che si fa di Droghe, le quali servirono alla decozione diseccativa sudorifica.

Pozione.

POTIO, seu POTUS a *potare*, bere; è una mescolanza ovvero una dissoluzione di molte Polveri, Confezioni, Elettuarj, Sciroppi in diversi liquori per prender per bocca. *Pozione*.

PRÆCIPITATIO a *præcipitare*, gettare dall alto al basso, è allorchè una materia che si separa da un liquore, cade in fondo del Vaso in maniera di fecce; come succede facendo il Precipitato bianco, i Magisterj. *Vedasi il mio Corso di Chimica*.

PROJECTIO a *projicere*, gettare, è un termine di Chimica, che impiegasi allorchè si mette qualche materia che si vuol calcinare, cucchiajata a cucchiajata, dentro un crogiuolo.

PROLIFICA a *prole*, *generatio* & *facio*, sono Medicamenti che fortificano le parti spermatiche, ed eccitano il seme; tali sono il Satirion, il Muschio, l'Ambra, la Nocemoscada, il Cardamomo, la scorza di Arancio amaro, la Cannella, la Confezione Alkermes.

PROPHYLATICA, sono Medicamenti preservativi o resistenti al veleno.

PSEU-

PSEUDO a ψεῦδος, *falsum*, falso.

PSILOTUM a ψιλόω *denudo*, *deglubo*, & θρὶξ *pilus*, Depilatorio ovvero che toglie il pelo dalla parte della carne, cui è applicato; tali sono la Pietra di Bologna calcinata e macinata, la decozione di Ordimeoto, e di Calcina.

PSORICA a ψώρα *scabies*; sono Medicamenti che guariscono dalla rogna.

PSYCTICA MEDICAMENTA a ψῦχος *frigus*, sono Medicamenti refrigeranti.

PTISANA a πτισσω *decortico*, perchè per l'addietro facevasi l'Orzata sempre coll' Orzo mondato.

PUGILLUM, in Italiano Pizzico, è una misura di fiori o di semenze, quanti due dita e 'l pollice ne posson prendere.

Pappa. ¶ PULPA, a *puls*, *pappa*, è una parte midollosa de' Frutti ch' è simile nella sua consistenza alla Pappa; come sono le polpe della Cassia, de' Tamarindi, delle Prugne.

Polvere antiepiletica. PULVIS ad COMITIALEM AFFECTUM, Polvere Antiepilettica, è la polvere di Guttetta, che serve per lo mal caduco.

PULVIS CANTHIANUS vel KANTHIANUS, cioè Polvere che viene da Kanth Provincia d' Inghilterra, è la Polvere della Contessa di Kanth, detta *Pulvis o chelis Cancrorum*.

PULVIS ÆTHIOPICUS, codesta polvere ha presa la sua dinominazione dal suo color nero, come chi dicesse, Polvere che ha 'l color di un Etiope.

Polvere d' Algaroto. PULVIS ALGAROT seu ALGEROTH, è una polvere bianca emetica, ovvero un Precipitato di Butirro di Antimonio lavato, e seccato. I suoi nomi vengono da quello del suo Autore, perchè così chiamavasi.

Polvere Emetica. PULVIS EMETICUS, Polvere Emetica, è la Polvere d' Algaroto: l' è stato dato il nome di Emetica per eccellenza, perch'è uno degli Emetici più forti, che sieno impiegati in Medicina.

Polvere fulminante. PULVIS FULMINANS, *Polvere fulminante*, è una polvere composta di Salnitro, di Sal di Tartaro e di Solfo, la qual essendo riscaldata in un cucchiajo sopra il fuoco fino alla sua fusione, fa una fulminazione violenta con un strepito assai grande. *Vedasi il mio Corso di Chimica.*

Polvere di simpatia. PULVIS SYMPATHICUS, Polvere di Simpatia, è Vetriuolo bianco ch' è stato esposto al Sole e diseccato in bianchezza col suo calore, nel Sollione verso il mese di Luglio. *Vedasi il mio Corso di Chimica.*

PULVIS TORMEMTORIUS, polvere da Cannone.

PUTREFACIENTIA. V. SEPTA.

PYCNOTICA, sono Medicamenti freddi e condensanti, come il Neousar, il Solano.

PYRŒNUS a πῦρ *Ignis*, & οἶνος *Vinum*, come chi dicesse Vino Suscettibile del fuoco, è lo Spirito di Vino alkoolizzato ovvero ben diflemmato.

PYRIAMA, è una parola Greca che significa fomentazione.

PYROTHECNIA a πῦρ *Ignis*, & τέχνη *Ars*, Arte del fuoco, è la Chimica.

Cauterio. PYROTICA MEDICAMENTA a πῦρ *Ignis*, sono Cauterj o Medicamenti acri e cocenti che si applicano sopra la carne per farvi escara.

Q

Peso. QUADRANS, era un peso di quattr' once appresso gli Antichi.

QUADRELLO, istrumento di legno di quattro lati con punte di chiodi in ognuno per attaccarvi un panno.

QUARTARIUS, è un peso della quarta parte d' una Libra.

Misura. QUARTARIUS, era appresso gli Antichi una misura che teneva cinque once di Vino, ovvero quattr' once e mezza d' Olio.

Peso. QUINCUNX a *quinque unciis*, era un peso di cinque once appresso gli Antichi.

R

Trocisci fortificanti. Dose. RAMICH, parola Araba, è una composizion di trocisci fortificanti, astrignenti. La dose n' è da un scrupolo fino ad una dramma. *Mesue.*

RAREFACTIO, è una fermentazione, o una dilatazione delle parti di un Misto, di modo che occupa più luogo ed ha maggior mole di prima, come allorchè il Mosto bolle per diventar Vino, o allorchè la pasta si fermenta.

RASIO, è la riduzione di un Corpo duro in raschiatura, come avviene nel corno di Cervo, o legno di Guajaco.

RECIPIENS, è un Vaso di vetro o Argilla che si adatta al becco di un Lambicco, ovvero al collo di una Storta per ricevere ciò che ne distilla. *Recipiente.*

RECTIFICATIO, è una specie di purificazione o di esaltazione Chimica che d' ordinario si fa col mezzo di reiterate distillazioni.

REFECTIVA, sono Medicamenti ristoranti, ed atti a riparare le forze abbattute; tali sono il Latte, la Vipera e la Testuggine.

Refrigerante. REFRIGERATORIUM, *Refrigeratorio* o Refrigerante, è una specie di bacino di rame, che circonda il Capo di Moro, ovvero il Capitello di un gran Lambicco, il quale si riempie di Acqua fresca per condensare i vapori ed ajutare la distillazione.

Regolo. REGULUS è la parte più pura, più fissa, e più pesante di un Metallo o di un Minerale. *Regolo.*

RELAXANTIA a *relaxare*, rilassare, sono Medicamenti emollienti ed un poco lassativi, che ammolliscono gli umori, e gli dispongono alla purgazione; tali sono le Viole mammole, la Mercorella, le Malve, il Borraggine, le Prugne.

* REMEDIUM a *re* & *mederi*. Rimediare.

Astringenti. REPELLENTIA seu REPERCUSSIVA MEDICAMENTA a *repellere* & *repercutere*, rispignere, sono Medicamenti astrignenti, ovvero che arrestano il corso degli umori; tali sono il Piantaggine, le Rose rosse, il Bolo.

Oppiato sonnifero. Dose. REQUIES NICOLAI, è una specie di Oppiato sonnifero, di cui *Nicolò Mirepso* ha data la descrizione. La dose n' è da i due scrupoli fino agli otto.

Fecce. RESIDENTIA è la materia grassa e terrestre che si trova in forma di feccia nel fondo de' liquori che si sono lasciati depurare: si chiama anche in Latino *Faeces*.

RESOLUTIVA seu RESOLVENTIA a *resolvere*, risolvere, sono Medicamenti atti a fondere e disperdere gli umori, o cacciandoli per via di traspirazione, o rendendoli molli, e disponendoli ad esser portati via dalla circolazione; tali sono lo spirito di Vino, l' Impiastro di mucilagine.

Restaurantia. RESUMPTIVA a *resumere*, ripigliare, seu RESTAURANTIA a *restaurare*, riparare, sono Medicamenti pettorali e alimentosi, che servono a ristabilire le Persone estenuate, e secche da lunghe infermità; tali sono i Canceri, le Testuggini, il Latte, i Pinocchi, l' Orzo.

REVERBERATIO a *reverberare*, riverberare, è allorchè la fiamma del fuoco ch' è acceso in un Fornello è rispinta e rimessa dalla cuppola ch' è sopra il Vaso, a fine di eccitarvi un maggior calore.

REVIVIFICATIO è la riduzione di qualche Misto, che si farebbe fatto nascondere da alcuni Sali, o Solfi, nel suo primo stato, così si revivifica il Cinabro in Argento vivo, il Sal di Saturno in Piombo.

Mele rosato. RHODINUM a ῥόδον *rosa*, seu OXYRRODINUM, è una mescolanza d' Olio di Rosa o di Aceto.

RHODOMEL a ῥόδον *rosa*, & μέλι *mel*, il Mele rosato.

RHYPTICA, è una parola Greca che significa *Detersivi*.

ROB seu ROBUB, nomi Arabi significanti sugo di un frutto evaporato, o cotto in consistenza di Mele.

ROBORANTIA a ῥώννυμι *roboro*, *firmo*, sono Medicamenti che fortificano; tali sono le Confezioni e Polveri Cordiali, l' Acqua di Cannella.

ROSA-

ROSARIO è un Vaſo di rame ſchiacciato , che ſerve alla diſtillazion delle Roſe.

ROSMELLIS è la prim'acqua che ſi fa diſtillare dal Mele a bagno maria: *Rugiada di Mele.*

ROSSOLIO FEBBRIFUGO è una Tintura di China china nella quale ſono ſtati poſti in infuſione del Coriandro e della Cannella, ed è ſtato diſſoluto dello Zucchero. *Vedi nel mio Corſo di Chimica.*

ROS VITRIOLI, Rogiada di vetriuolo, è'l primo flemma del Vetriuolo che diſtillaſi a Bagno Maria.

ROTULA è una ſpecie di Trociſco o Pennito , che prende il ſuo nome dalla ſua figura rotonda . *Rotula.*

ROBINA ANTIMONII ; *Vedaſi Magneſia Opalina,*

S

SACCHARUM HORDEATUM , Zucchero d'Orzo, è uno Zucchero cotto quanto i Penniti, e formato in cilindri retti, lunghi come la mano, groſſi come il minor dito, un poco attortigliati, di color citrino lucente.

Manus Chriſti. SACCHARUM PERLATUM, è lo Zucchero roſato, ſopra ogni libra del quale ſi fa entrare mezz'oncia di Perle preparate : dinominaſi anche *Manus Chriſti.*

Zucchero Roſato. SACCHARUM TABELLATUM ſeu ROSATUM è lo Zucchero cotto in Acqua Roſa, gettato ſopra un marmo, e tagliato in Penniti.

SALACIDUM è un Sale chiuſo ne'ſuoi pori che non ſi fermenta cogli acidi , e da cui ſi eſtrae col mezzo della Chimica uno ſpirito acido; tali ſono il Salnitro, l'Allume, il Vetriuolo.

SALALKALI è propriamente il Sale della ſoda; ma ſi noma volgarmente Sal Alkali ogni Sale che ſi fermenta cogli acidi ; come il Sal di Tartaro , il Sale di Tamariſco. *Vedaſi il mio Corſo di Chimica.*

Sal mirabile. ¶ SAL AMARUM CATHARTICUM è un Sale Armoniaco, penetrato dall' Olio di Vetriuolo, ovvero un Sal naturale che ſi eſtrae per evaporazione dall' acque minerali d' Ebſon in Inghilterra. Queſt' ultimo Sal è nomato *Sal mirabile*, aut *Sal Catharticum amarum.*

Sal eſſenziale. SAL ESSENTIALE è un Sal acido eſtratto per criſtallizzazione da ſughi delle Piante, ſenza l'ajuto del fuoco. *Vedaſi il mio Corſo di Chimica.*

Sal fiſſo. SAL FIXUM è un Sale che ſoffre l' azione del fuoco ſenza conſiderabile diminuzione ; tali ſono il Sal Marino, il Sal di Tartaro.

SAL FLUOR è un Sal acido che reſta liquido , e non ſi condenſa giammai , ſe non trova qualche materia terreſtre che lo abbracci e lo corporifici ; tali ſono gli ſpiriti di Nitro , di Sale , di Solfo.

Sal Policreſto ſtibiale. * SAL POLYCRESTUM STIBIALE , Sal Policreſto Stibiale, è un Sale impregnato di Antimonio che ſi eſtrae per evaporazione dalle lozioni dell' Antimonio Diaforetico feltrate.

Sal di Prunella. SAL PRUNELLÆ, Sal di prunella, codeſto nome è ſtato dato al criſtallo minerale, perchè avendolo tinto gli Alemanni per l'addietro di roſſo colla tintura di Roſe, lo formavano in Pillole che avevano la figura di una piccola prugna ſalvatica che ſi noma *Prunella* , ovvero *Sal Prunella* a *Pruna* che ſignifica *Bragia* , perchè il Criſtallo minerale è ſtimato buono per eſtinguere le febbri ardenti che ſono poſte in paragone co' carboni acceſi.

Sal ſedativo o tranquillo. SAL SEDATUM , Sale ſedativo o tranquillo , è una eſaltazione o volatilizzazione del Sal fiſſo e del Vetriuolo col Borrace.

SAL VOLATILE, è un Sale che ſe ne vola e ſi ſublima al minor calore che gli è dato ; tali ſono i Sali di Vipera , di Cranio , di Corno di Cervo.

Sal volatile narcotico di Vetriuolo. ¶ SAL VOLATILE NARCOTICUM VITRIOLI , Sal Volatile e Narcotico di Vetriuolo, è un Sal tranquillo o Narcotico Volatile, eſtratto dal Vetriuolo in fiori bianchi col Borrace.

SANGUIS HIRCINUS, è Sangue d' Irco preparato.

SANGUE DI SALAMANDRA , è 'l più forte ſpirito di Nitro , quando è ridotto in vapori roſſi nel Recipiente . *Vedaſi il mio Corſo di Chimica.*

SAPA a *ſapore* è 'l Moſto ovvero il ſugo d' Uve mature evaporato ſopra il fuoco in conſiſtenza di Mele.

SARCOTICA MEDICAMENTA a σάρξ , *caro* , ſono Medicamenti atti a far ritornare le carni nelle piaghe ; tali ſono la Sarcocolla , il Sangue di Drago.

SATURNINA MEDICAMENTA a *Saturno*, Piombo, ſono Compoſizioni nelle quali entrano delle preparazioni di Piombo.

SCAMMONIUM ROSATUM , è Scamonea ben impregnata di Tintura di Roſe , eſtratta nello ſpirito di Vetriuolo dolcificato , e ridotta in Trociſci purgativi. La doſe n'è da ſei grani ſino a' venti . *A. Mynſicht n'è l'Autore.*

Antiſcorbutici. SCELOTYRBICA a σκέλος *Crus* , & τύρβη *Turba*, ſono Medicamenti per li mali delle gambe che vengono dallo ſcorbuto; Antiſcorbutici.

SCLERONTICA a σκληρός *durus* , ſono Medicamenti per render dure le carni del corpo.

SCORBUTICA REMEDIA . Vedi ANTISCORBUTICA.

* SCORIÆ, è una ſchiuma di Metallo o di Minerale.

Peſo. SCRUPULUS vel SCRUPULUM , è un piccolo peſo di ventiquattro grani , la terza parte di una dramma , e la venteſimaquarta parte di un oncia . Scrupolo.

Scudo. SCUTUM , in Italiano Scudo , è una ſpecie d' Impiaſtro compoſto d'ingredienti ſpiritoſi che ſi applicano in forma di ſcudo ſopra lo ſtomaco o ſopra il cuore per fortificarli.

Sepum. SEBUM vel SEVUM vel SEPUM , in Italiano Sevo, è un graſſo duro, fermo , tratto dal Caſtrato, dal Bue, dall' Ariete, dal Becco.

SEBUM CASTRATI, Sevo di Caſtrato , ch' è l' Ariete cui furono tolti i teſticoli.

SEMICUPIUM è un ſemi-bagno d' acqua tiepida; ſi fa parimente con decozioni d'erbe.

SEPLASIARIA ſeu UNGUENTARIA , ſono Droghe ſemplici, olioſe, aromatiche, come la Nocemoſcada, il Garofano.

Septica. SEPTA ſeu SEPTICA , ſeu PUTREFACIENTIA MEDICAMENTA, ſono Medicamenti ch' eſſendo eſteriormente applicati corrodono le carni ſenza cagionarvi molti dolori; tali ſono l' Arſenico, l' Aconito.

Peſo. SEPTUNX a *ſeptem unciis* , appreſſo gli Antichi era un peſo di ſett' once.

SERPENTINO è canal lungo di ſtagno ovvero di rame, ſtagnato nella parte interiore, che prende il ſuo nome dalla ſua figura , perchè aſcende ſerpeggiando: ſerve per fare lo ſpirito di vino . *Vedaſi il mio Libro di Chimica.*

Peſo. SESCUNX ſeu SESCUNCIA , appreſſo gli Antichi era un peſo di un oncia e mezza.

¶ SESQUIQUADRANS CULEI, è una piccola miſura di liquori, contiene quaſi la metà di un Semi-ſeſtario o quattr'once d'acqua. I Franceſi la dicono Poiſcon corruzione della parola pozione o porzione , perchè un poiſcon di liquore è come una doſe.

SETACEUM a *Seta*, Setola di porco , è uno Staccio fatto di ſetole, adoperato per far paſſare le Polveri più fine.

Peſo. SEXTANS , appreſſo gli Antichi era un peſo di due once.

Miſura. SEXTARIUS , Seſtario , era una miſura degli Antichi, che conteneva una libra e ott'once di Vino, ovvero una libra e mezza d'olio.

Peſo. SEXTULA, era appreſſo gli Antichi un peſo di quattro ſcrupoli.

Peſo. SEXUNX a *ſex unciis* , era un peſo di ſei once appreſſo gli Antichi.

SIEF , è una parola Araba , che ſignifica Collirio.

SIFFON, è un canale di rame piegato o curvo, ma che ha un ramo più lungo dell'altro; ſerve per

trarre

trarre il flemma dell'Acquavite reſtato nella cucurbita, dopo eſſerſene fatto diſtillare lo ſpirito di Vino. *Vedaſi il mio Corſo di Chimica.*

Sigillare ermeticè.
*SIGILLARE HERMETICE, ſigillare Ermeticamente. V. LOTO ERMETICO.

SILIQUA, ſeu CERATION, ſeu KIRAT, era un piccolo peſo degli Antichi, che peſava quattro de' noſtri grani.

SINAPISMUS a *Sinapi*, Senape, è un applicazion di ſemenza di Senapa polverizzata, ſopra qualche parte, affine di eccitarvi del roſſore.

SIPHYLICA AQUA, è un Acqua diſtillata, tratta dalla raſchiatura del Guajaco, infuſa o fermentata colla birra.

Sapa.
SIROEUM ſignifica *Sapa*, ovvero Moſto evaporato ſopra il fuoco in conſiſtenza di Mele denſo.

SMEGMA a *σμάω*, *abſtergo*, è un Medicamento che per l' addietro non impiegavaſi che per nettare la pelle; ma codeſto nome preſentemente comprende tutti i Medicamenti che ſi applicano ſopra la carne. Diceſi parimente *Smecticum*.

Smecticum.
Peſo.
SOLIDUM era un peſo degli Antichi che peſava quattro ſerupoli.

SOLUTIVA a *ſolvere*, diſſolvere, diſtaccare, ſono Medicamenti purgativi.

SOMNIFERA, ſono Medicamenti ch' eccitano il ſonno. *Sonniferi.*

Tela Gualteri. Sparadrapo. Emplaſtrum ad fonticulos.
SPARADRAPUM, ſeu TELA GUALTERI, ſeu EMPLASTRUM, ad FONTICULOS, Sparadrapo, è un Impiaſtro digeſtivo, ſuppurativo, nel quale s'intingono de' pezzi di tela, mentr'è ancora caldo, affinchè ſe ne carichi da amendue le parti, e poſſa ſervire per applicare ſopra i Cauterj.

SPARGIRIA ſeu SPAGIRIA a *σπάω* &c. *ἀγείρω*, *congrego*, è la Parte di Farmacia che ſi dinomina Chimica.

SPARTIMENTO, è una ſeparazione di qualche metallo da un altro col qual era ſtato meſcolato, per cagione di eſempio, quando l' Oro ſi diſimpegna dall' Argento coll' Acqua forte. I Franceſi ciò dicono *Depart* o *Linquare*, e ſignificano queſte due parole, abbandono, ſcioglimento.

SPATULA a *σπάω detraho*, è una ſpecie di baſtone o di verga con figura di paletta da una eſtremità, e un poco allargata dall'altra per prenderla quando ſi voglia adoperarla.

Spirito.
SPIRITUS, *Spirito* nell' Idea de' Chimici è un liquor ſottilo e penetrante, ve n' è di volatile, e di fiſſo. *Vedaſi il mio Corſo di Chimica.*

SPALANCHICA. V. SPLENICA.

Splenetica.
SPLENICA, vel SPLENETICA, vel SPLANCHICA a *σπλὴν lien*, ſono Medicamenti apritivi, e buoni per le infermità della Milza.

SPONGIA LUMINIS, ſpugna di lume; è la Pietra di Bologna preparata in Foſforo, *Vedaſi il mio Corſo di Chimica.*

STALTICA, ſono Medicamenti che diſſolvono e ſpianano le carni che ſono troppo alzate intorno alle piaghe.

STATERA ab *ἵστημι ſtatuere, appendere*, è una bilancia.

STEGNOTICA MEDICAMENTA, ſono Medicamenti che chiudono, arreſtano, incraſſano.

STEPHANIÆA MEDICAMENTA, ſono Medicamenti che ſi applicano ſopra le commettiture del capo per eccitare la traſpirazione e fortificare il cervello.

Sternutatorj.
¶ STERNUTATORIA, ſono Medicamenti atti a provocare lo ſtarnuto, eſſendo attratti nel naſo; tali ſono il Tabacco, le Caſtagne d' India, il ſugo di Bieta.

STIBIALIA, ſono Compoſizioni, la baſe delle quali è l' Antimonio.

STICTICA, ſono Medicamenti aſtrignenti che ſi applicano eſteriormente come il Bolo, il Sangue di Drago, il Vetriuolo.

Impiaſtro.
STICTICUM EMPLASTRUM, è un Impiaſtro vulnerario, fortificante, diſeccativo, conſolidante, adoperato per le punture, per le ferite di ſpada, per le morſiccature &c. *Il Crollio n' è l' Autore.*

STOMACHICA a *στόμαχος*, Stomaco, ſono Medicamenti atti a fortificare lo Stomaco; tali ſono l' Aloe, il Rabarbaro, la Nocemoſcada, la Conſerva di Roſe.

Stomachico del Poterio.
¶ STOMACHICUM POTERII, Stomachico del Poterio, è una preparazione d' Oro e di Regolo d' Antimonio Marziale. La doſe n' è da ſei grani ſino a trenta.

STOMATICA, parola Greca, ſono Medicamenti deterſivi ed un poco diſeccativi, come le cime di Rovo, le More.

STORTA, appreſſo i Latini *Retorta*, da' Franceſi detta Cornuta, a cagione del ſuo collo fatto a corno; è un Vaſo diſtillatorio. *Vedaſi il mio libro di Chimica.*

Stratum ſuper ſtratum.
STRATIFICARE è 'l mettere varie materie letto ſopra letto, o l'une ſopra l' altre: *ſtratum ſuper ſtratum*, o a fine di farne comunicar le virtù, o a fine di calcinarle inſieme.

STUPEFACIENTIA a *στύφω*, *ſtipo*, vel a *στύω*, *ſtupeo*, ſono Medicamenti anodini, condenſanti, coagulanti, ſtupefacienti, come i Narcotici.

¶ STIGIA AQUA, è l' Acqua Regia o Regale; ſi dà ad eſſa codeſto nome a cagion di ſua corroſione, per metterla in paragone dell' acqua di un preteſo fiume dell' Inferno, dagli antichi Pagani nomato Stige.

STYMMATA, parola Greca, ſono materie ſecche ed odorifere, che ſi meſcolan negli Olj per renderle denſe, e di un odor grato; tali ſono il Coſto, la Maiorana, l' Amomo.

STYPTICA a *στύφω aſtringo*, ſono Medicamenti aſtrignenti, come il Vetriuolo, l'Alume, la Pera cotogna, la Sorba verde.

SUBLIMATIO è una elevazione o volatilizzazione di qualche materia col mezzo del fuoco, nella ſommità di una Cucurbita o di un Matraccio.

SUBLINGUÆ, vel SUBLNIGUALES PILULÆ. V. HYPPOGLOTIDES PILULÆ.

SUCCUS, in Italiano Sugo, è 'l liquore ſoſtanziale di un Miſto, il quale ſi eſtrae per eſpreſſione.

Suffumigia
SUFFITUS, ſeu SUFFIMENTA, ſeu SUFFUMIGIA, ſono profumi che ſi fanno ricevere agl'Infermi, o per fortificare il cervello e reſiſtere al veleno, come allorchè ſi fa brucciare del Ginepro, del Bengivì; o per calmare ed arreſtare il corſo delle ſieroſità nel catarro del cervello, come allorchè ſi fa brucciare il Succino, lo Zucchero; o per far diſperderſi l' umore della fluſſione per li pori, come allorchè ſi mette l'Infermo ſopra il vapore dello ſpirito di vino ardente; o per eccitare il fluſſo di bocca, come allorchè ſi fa ricevere all' Infermo il vapore del Cinabro, che ſi ha gettato ſul fuoco.

Sulphur Bezoardicum vegetabile.
* SULPHUR CŒLESTE, vel SULPHUR BEZOARDICUM VEGETABILE, è lo ſpirito di Vino ben diflemmato.

Suppoſitorio
SUPPOSITORIUM, Suppoſitorio a *ſupponere*, ſoſtituire, perch' è ſolito il ſervirſene in vece di un Criſteo; è un Medicamento ſodo in forma di piccolo baſtoncino lungo e groſſo come il dito minore, aguzzo da amendue l' eſtremità. S' introduce per lo fondamento nell' inteſtino retto, e vi ſi laſcia, affinchè ſi liquefaccia, e colla ſua irritazione faccia andare alla ſeggeta.

Supurativo Baſilico.
SUPURATIVUM UNGUENTUM, è l' unguento Baſilico, ſupurativo.

Simpatia.
SYMPATHIA a Greco *σὺν* & *πάθος*, *Paſſio.*

SYNANCHICA a Synanche *Angina*, ſono Medicamenti deterſivi, e reſolutivi che ſi adoperano interiormente ed eſteriormente per l'infiammazione ed enfiazione della gola, che ſi dinomina Angina, ovvero Schinanzia; tali ſono il Mele roſato, l'Agrimonia, i Fichi, il Criſtallo minerale, lo Sterco di cane.

SYNCOMISTUS PANIS a *σὺν cum*, e *κομίζω alo*, è Pane fatto colla farina dalla quale non è ſtata ſeparata la cruſca.

SYNCOPTICA a *συγκοπὴ ſyncope*, ſono Medicamenti per lo ſvenimento dinominato Sincope.

SYNCRITICA, ſono Medicamenti rilaſſanti, ammollienti.

* SYNTHERICA, è una parola Greca colla

quale s'intende un estratto di carne, ovvero un Consumato.

SYNTHESIS a *συν cum*, & *τίθημι pono*, è una composizione di Medicamenti.

SYNULOTICA MEDICAMENTA, sono Medicamenti per cicatrizzare le piaghe.

SYRUPUS a *συρω traho*, & *ὀπος succus*, vel a Sirab, nome Arabo che significa pozione, è un liquore zuccherato o melato, che si fa cuocere in consistenza propia per essere conservato. *Sciroppo.*

T

TALISMAN, nome Arabo che forse deriva dal Greco *τέλεσμα*, è una figura incisa sopra una picciola lamina di metallo con alcuni caratteri, che gli Astrologi pretendono aver fatti secondo le disposizioni del Cielo, ed a' quali attribuiscono gran qualità Medicinali ed una corrispondenza cogli Astri per trarne le loro influenze: Raccomandano il portare questa figura metallica sopra qualche parte del corpo, volendo dar a credere ch'ella renda le Persone, le quali ne sono munite, invulnerabili; ma codesti belli effetti de Talismani non trovano fondamento che nelle cupe immaginazioni di coloro che sono infestati dell' Astrologia giudiciaria, e per conseguenza non vi è da farsi sopra codesta materia alcun ragionevole fondamento.

Tartaro stibiato. TARTARUM EMETICUM vel STIBIATUM, Tartaro Emetico ovvero Stibiato, è cristallo di Tartaro, col qual' è stato fatto bollire per gran tempo del fegato di Antimonio. *Vedasi il mio Trattato dell' Antimonio.*

TELAGUALTERI. V. SPARADRAPO.

TEMPERA DELL' ACCIAJO, si fa allorchè dopo aver calcinate delle lame di ferro con delle unghie d'animali, s'immergono arroventate nell' acqua fredda per far condensare e chiudere in un tratto i suoi pori, e per renderlo in conseguenza più compatto, ed in acciajo. *Vedasi il mio Corso di Chimica.*

TENTIPELLIUM MEDICAMENTUM, è un Medicamento che stende la pelle e disperde le grinze.

Caput mortuū. TERRA DAMNATA seu CAPUT MORTUUM, è la terra che resta da un Misto dopo esserne state separate tutte le sostanze attive e 'l flemma. *Principio passivo.*

Terra dolce di Vetriuolo. TERRA DULCIS VITRIOLI, è la terra del Colcotar, che resta dopo essere ben lavato per trarne il Sale; è astringentissima.

* TESTA DI MORO è un Capitello di Rame che ha figura di testa e diventa nero facilmente a misura che serve, nell' esteriore.

Unguento Basilico. TETRAPHARMACUM a *τέτταρες quatuor*, & *φάρμακον Medicamentum*, significa Medicamento composto di quattro Droghe: è stato dato codesto nome all' Unguento Basilico.

Antidoto. THERIACA a *θὴρ Fera*, a cagion della vipera che n' è la base, è una specie di Opiato, ovvero un antidoto famoso di una gran composizione. *Dose.* La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma. *Andromaco.*

THERMANTICA a *θέρμω, cale facio*, sono Medicamenti che riscaldano.

THYMIAMA ex *θυμιάω odores accendo*, è un Profumo.

TINCTURA a *tingere*, tignere è la Tintura di un Misto che si estrae facendolo infondere in un mestruo o dissolvente proporzionato alla sua natura, come allorchè si mette in infusione del Castoro nello spirito di Vino per trarne la Tintura.

Tintura di Antimonio. TINCTURA ANTIMONII, Tintura d' Antimonio, è una Tintura rossa, tratta dalla parte solforosa dell'Antimonio calcinato con un Sal-alkali. *Vedasi il mio Trattato dell' Antimonio.*

Tintura di Coralli. TINCTURA CORALLORUM, Tintura di Coralli, è una dissoluzione di alcune parti bituminose che in certo modo vestono e circondano la sostanza del Corallo rosso.

Olj, e Unguenti. TONITA seu TONOTICA a *τόνος nervus*, son Olj ovvero Unguenti, de' quali si ungono le parti nervose pet fortificarle.

Localia Remedia. TOPICA seu LOCALIA REMEDIA, in Italiano Topici, sono Medicamenti che si applicano esteriormente sopra le parti inferme.

TORCULAR vel TORCULUM, è un Torcolo che serve a spremere i Misti, per trarne i Sughi e gli Olj.

TORREFACIO a *torrefacere*, arrostire, seccare, è un cocimento secco de' Medicamenti, ovvero una specie di arrostire, come allorchè si mette ad arrostire o diseccare il Rabarbaro tagliato in pezzeti dentro una padella di ferro, che sia collocata sopra un pò di fuoco, per privare codesta radice di una parte di sua qualità purgativa, e renderla più astrignente.

TOXICA, parola, Greca, sono Droghe che avvelenano.

TRACHEA a *τραχύτης asperitas*, sono Medicamenti acri, irritanti, ulceranti.

Trocisci per la dissenteria. TRAGEA GRANORUM ACTES, sono piccoli Pani o Trocisci fatti col sugo di semi di sambuco maturi e farina di segala, adoperati con buon effetto contro la Dissenteria. La dose n' è da mezza dramma fino a tre dramme. *Il Quercetano n'è l' Autore.*

Grani di Panacea, o Panacea in grani. Dragea Mercuriale. TRAGEA MERCURIALIS, è la Panacea Mercuriale, ridotta in grani simili a piccole dragee col mucilagine di Gomma Dragante. Il nome di *tragea* che significa Dragea, viene dal Græco *τράγημα*, che significa seconda tavola, perchè quando si fanno le Dragee comuni, vi si mettono molte tavole di zucchero.

TRANSMUTATIO, è allorchè si cambia la natura di un Misto in un altra più perfetta, come se del rame, dello stagno, o di qualche altro metallo o minerale, si potesse far dell'Oro e dell'Argento.

TRIAPHARMACUM, parola composta dal Latino *tria* tre, e dal Greco *φάρμακον Medicamentum*, è un Medicamento composto di tre Droghe.

Misura. TRICONGIUS era appresso gli Antichi una misura che teneva trenta libre di vino, ovvero ventisette libre d' olio.

Peso. TRIENS, era appresso gli Antichi un peso di tre once.

TRIGONA, parola Greca, sono Medicamenti composti di semenze, e d'altre Droghe un poco stupefacienti, narcotiche, come le semenze di Jusquiamo, di Papavero, di Solano.

TRITURATIO, è una sottilissima polverizzazione di semplici Droghe che si fa muovendo solamente il pestello in giro nel mortajo sopra la materia senza pestarla, come allorchè si mette in Polvere la Scamonea, il Bolo, la Terra sigillata.

TROCHISCUS, parola Greca, in Italiano Trocisco, è una composizione di Medicamenti, che si riducono prima in massa dura come quella delle Pillole, poi si forma in piccoli pezzetti ora lunghi, ora rotondi, ora quadrati, ora triangolari, &c. e si fanno seccare.

TRYPHERA, parola Araba, che significa, dilicato, di buon gusto.

Præcipitatum Flavum. TURBITH MINERALE, seu PRÆCIPITATUM FLAVUM, è una preparazione di Mercurio, gialla, vomitiva, purgativa. *Vedasi nel mio Libro di Chimica.* *Dose.* La dose n' è da i due fino a i sei grani.

V

VAPPA, Vino svanito, è vino, la parte migliore del di cui spirito è evaporata o dispersa.

Vaso circolatorio. VASCIRCULATORIUM, era per l' addietro un Pelicano, ma ora è una unione di due Matracci, il collo dell' uno de' quali entra in quello dell' altro: vi si mettono a circolare alcuni liquori sopra un fuoco di digestione.

Inferno. VASINFERNALE, Inferno, è un Vaso di vetro, al di cui collo è stato congiunto e attaccato col mastice un piccolo imbuto di vetro, dimodochè il suo cannoncino entrando nella capacità del vaso, i liquori che vi si versano, facilmente vi cadono, ma non possono uscirne; dal che viene ch'ei sia dinominato inferno. Questo vaso può servire per far circolare i liquori, purchè si turi esattamente l'apertura dell'imbuto; ma non è in uso.

VECTIARIA MEDICAMENTA, sono Purgativi violenti. Codesta parola porta l'origine dal Latino *vectis*, bastono, come si avesse voluto far intendere che codesti Medicamenti discacciano gli umori a colpi di bastone: si dinominano in Greco μοχλικὰ a μοχλὸς *vectis*, ex ὀχέω *moveo*.

VENTER EQUINUS, è letame di Cavallo caldo; visi mettono in digestione molte materie.

VERMIFUGA a *vermis*, verme, & *fuga*, fuga, sono Medicamenti che discacciano o fanno morire i vermi; tali sono il Mercurio, la Porcellana, il Semen contrà (cioè vermes) la Coralliona.

Vescica di Rame.

VESICA ÆNEA, è una gran Cucurbita di rame, la quale serve per la distillazion delle Piante, quando se ne vuol estrarre l'acqua.

VESICATORIUM, è un Impiastro ch' eccita delle vesciche quando è applicato sopra la pelle. Le Cantaridi ne fanno la base e ne son la virtù. *Vescicatorj*.

VINACEA, è la feccia dell' Uva ch'è stata spremuta sotto il torcolo.

VINUM MANNÆ, Vino di Manna; è la Manna dissoluta nell' acqua, e tenuta gran tempo in fermentazione al caldo.

VINUM MELLIS, è l' Idromele vinoso. *Vedasi il mio Corso di Chimica*.

Vino Stibiato. Vino emetico.

VINUM STIBIATUM, Vino Stibiato, è un vino reso emetico da qualche preparazion d'Antimonio vomitivo, come dal Fegato d'Antimonio, dal Regolo d'Antimonio, dal Vetro d'Antimonio.

VIROSUS deriva dalla parola *virus*, veleno.

Cristalli di Luna.

VITRIOLUMLUNÆ, è l'Argento dissoluto e cristallizzato: si dinomina Cristalli di Luna. *Vedasi il mio Corso di Chimica*.

Sal di Marte.

VITRIOLUM MARTIS, è 'l Sal di Marte fatto per cristallizzazione. *Vedasi il mio Corso di Chimica*.

VITRIOLUM VENERIS, è Rame dissoluto e cristallizzato. *Vedasi lo stesso Libro*.

VITRUM ANTIMONII, è un Antimonio purificato dal suo Solfo grosso per via della calcinazione, e vetrificato per via della fusione. *Vedasi nello stesso Libro*.

Penniti di lunga vita.

VIVIFICANTES IMPERIALES TABELLÆ, Penniti di lunga vita, sono Penniti di Confezione AlKermes, Cardiaci. La dose n' è da una fino a tre dramme.

Peso.

UNCIA, Oncia, è un peso della sedicesima parte della libra de' Mercanti, e della dodicesima parte della libra di Medicina.

UNGUENTUM ab *ungere*, ugnere, significa Unguento.

VOLCANO, dicesi un Luogo che getta fiamme, le quali vengono dalle viscere della terra, come i Monti *Vesuvio* ed *Etna*. Dicoosi anche Volcani d' acqua certi Luoghi che vomitano dell' acque, ma diconsi tali con improprietà di espressione.

URETICA. V. DIURETICA.

Urna, misura.

URNA, era una gran misura degli Antichi, che conteneva quaranta libre di vino, ovvero trentacinque libre d'olio o circa.

USTIO, è allorchè si brucia qualche Misto, o per ridurlo in cenere, come allorchè si vuol trarre il Sale da una Pianta; o per farne una materia alKalina, come allorchè si brucia l'Avorio, il Corno di Cervo; o per purificarle da qualche parte nociva, come allorchè si calcina il Rame.

UTERINA REMEDIA ab *uterus*, Matrice, sono Medicamenti per le infermità della Matrice; tali sono l'Artemisia, il Castoro, la Canfora.

VULNERARIA a *Vulnus*, Piaga, sono Medicamenti detersivi, diseccativi, atti a guarire dalle piaghe; tali sono l' Acqua Fagedenica, le Tinture d'Aloe, di Mirra, il Piantaggine, l'Aristologia.

X

Collirio secco.

XEROCOLLYRIUM a ξηρὸς *aridus*, & κολλύριον *collyrium*, è un Collirio secco; tali sono i Trocisci *Albi Rhasis*.

XEROMYRUM a ξηρὸς *aridus*, & μύρον *Unguentum*, è una mescolanza di Mirra e d'Aloe.

XEROPHTHALMICA a ξηρὸς & ὀφθαλμία *Ophthalmia sicca*, sono Medicamenti per l'infiammazione secca degli occhj; tali sono il Latte di Donna, l' acque di Celidonia, d' Eufrasia, di Ciano, di Piantaggine.

Z

ZINGIBER LAXATIVUM. V. DIAZINGIBER.

Giulebbo.

ZULAPIUM, Giulebbo, è una mescolanza di Sciroppo e d'acqua.

Zymosis.

ZYME e ZYMOSIS a ζέω *ferveo*, è 'l Lievito.

ZYTHUS a ζέω *ferveo*, è la Birra.

CAPITOLO V.

DE' VASI E DEGLI STRUMENTI
Che ſervono in Farmacìa.

Vaſi che ſervano in Farmacia.

I Vaſi, che ſervono a cuocere le compoſizioni di Farmacìa, ſono i Bacini di rame ſemplici ovvero ſtagnati, le Caldaje, le Padelle, i Padelloni, le Pentole, le Cocome, iu Bacioi di ſtagnn, le Conche di terra, i Piatti, le Scodelle, le Pignatte di terra, le Cucurbite di vetro e di tuſo, le Cucurbite di rame al di dentro ſtagnate co i loro refrigeranti, le Storte di vetro e di tuſo o pietra arenoſa, i Crogiuoli.

Materia de' Vaſi.

Per quaodo è poſſibile ſi debbono preferire i vaſi di terra o di vetro a quelle di rame, per le preparazioni che ſi hanno a prender per bocca, perchè nè la terra nè 'l vetro comunicano alcuna impreſſione alle Droghe, le quali ne poſſono ricevere dal rame. Ma come i vaſi di terra e di vetrn d'ordinario ſon piccoli, ſi ſpezzano facilmente al fuoco, e quelli di terra ſono aſſai ſpeſſo penetrati da' liquori; ſi può ſervirſi de' Vaſi di rame ſtagnati, ſenza temere che il Metallo ſi comunichi al Medicamento; perchè lo ſtagno non ſi rarefà tanto facilmente quanto il rame. Di più: Biſogna oſſervare che un Bacinn di rame quandn non foſſe ſtagnato, non da nè ſapore nè odore a i liquori che vi ſi fanno bollir dentro, purchè ſi abbia la diligenza di verſarli in una Conca di terra nello ſteſſo tempo che ſi toglie il Bacino dal fuoco; perchè mentre egli è ſopra il fuoco, i corpicciuoli igniti che paſſano a traverſo del rame, ſollevano di tal maniera il liquore che gl' impediſcono il toccare il ſondo del Bacino, ed in conſeguenza il prendere l'odore e 'l ſapore del rame, come l'ho oſſervato più diffuſamente nel mio Corſo di Chimica, nel capitolo del rame. Troveranſi nello ſteſſo libro, le deſcrizioni e le figure delle Cucurbite, delle Storte, de' Croiuoli che ſervono aſſai più alla Chimica, che alla Galenica.

I Vaſi che adopranſi per le infuſioni, e per conſervare le compoſiaioni Galeniche ſono i Vaſi d' Oro, d' Argento, di Stagno, di Piombo, di Terra, di Tuſo, di Terra invernicata, di Majolica, di Vetro, di Criſtalln, i Fiaſchi, le Brocche, le Scatole.

L' Oro, l' Argento, e lo Stagno ſono Metalli più adattati alla fabbrica de' Vaſi che debbono ſervire alle infuſioni, ed a conſervare i Medicamenti; ma come non ſono impenetrabili riſpetto a molti Sali ed alla maggior parte degli ſpiriti de' Miſti, poſſono comunicare qualche leggiera impreſſione alle compoſizioni che dentro vi ſono poſte: per codeſta ragione preferirei in ſimili occaſioni a queſti Metalli, il Vetro e la Terra, che non poſſono dar coſa alcuna: il Tuſo fra tutte le terre, è quello che ſarebbe il più adattato alla fabbrica di queſti Vaſi, perchè oltre l'eſſer egli ſempre aſſai pulito, e 'l meno poroſo, e 'l più atto ad impedire il diſſipamento che potrebbe farſi delle parti più ſottili de' Medicamenti; ma come il Tuſo non è comune in tutti i paeſi, e per altro le diverſità delle terre non fanno quì alcun conſiderabile pregiudicio, in vece di Tuſo o pietra arenoſa, ſi può ſervirſi della Majolica, o delle Terre invernicate.

Si preferiſce la Majolica all' altre Terre appreſſo gli Speziali, a cagione di ſua bellezza e pulizia; ne fanno fare delle ſorte di Vaſi che appreſſo Feſto ſono dinominati *Capruncula*, per conſervarſi gli Sciroppi, i Meli, gli Olj; altri che da eſſi ſon nomati *Cannoni* a cagione della loro forma, per mettervi gli Elettuarj, i Balſami e gli Unguenti; altri più piccoli che ſi chiamano *Pillolarj*, perchè vi conſervano le Pillole in maſſa.

Capruncula. Cannoni

Pillolarj.

Scatole di Piombo. Uſo.

Il Piombo è poco in uſo per la materia de' Vaſi, quando non ſia per impedire che un Miſto ovvero una Compoſizione induriſca, o troppo ſi ſecchi. Per cagione di eſempio, il Muſchio conſervaſi dentro Scatole di Piombo, affinchè rinchiuſo in queſto metallo naturalmente più freſco degli altri, meno ſi diſperdano le ſue parti. Molti mettono in uſo delle Scatole di Piombo iu preferenza dell' altre per conſervare la Triaca, l' Orvietano, il Mitridato, perchè codeſte compoſizioni vi ritengono meglio una giuſta conſiſtenza, che ne Vaſi d'altra materia: ma è da temerſi che ſi diſtacchino alcune particelle dal Piombo, e vadano a meſcolarſi cogli Antidoti, il che potrebbe in qualche maniera alterarli.

Il Vetro e 'l Criſtallo ſono le materie più belle e più adattate che ſi poſſano metter in uſo nella fabbrica de' Vaſi di Farmacìa; hanno la nettezza ch' è facile ad eſſere mantenuta; la traſparenza, la quale fa che ſi vedan le Droghe rinchiuſe nel Vaſo, ſenza neceſſità di aprirlo, e la ſtrettezza de' pori che impediſce la diſperſione delle parti ſottili de' Medicamenti; ma la fragilità di codeſti Vaſi impediſce a noi l'adoperarli quanto vorremmo.

Vaſi per tenere le Polveri.

Si fanno de i Vaſi, che ſecondo l' eſpreſſione Franceſe, dovrebbono dirſi in Italiano *Polverarj*, e ſono ſpecie di vaſi bislunghi ovvero ovati poſati ſopra piedi ſimili a quelli de' bicchieri co' quali ſi beve; vi ſi conſervano le Polveri compoſte, i Trociſci. Si fanno de i Fiaſchi d' ogni ſorta e d' ogni grandezza, per conſervarvi l' Acque ſpiritoſe, le Tinture, gli Eliſiri, gli Spiriti, l' Eſſenze, e de i Vaſi per conſervarvi diverſe operazioni di Chimica, i Precipitati, i Sublimati, le Preparazioni d' Antimonio.

Fiaſchi di vetro.

Brocche.

Le Brocche ſono d' ordinario di Tuſo, ſervono alle infuſioni degli Olj.

Le Scatole debbon eſſer fatte di un legno che ſia il meno ſoggetto a i tarli; ſi da loro quella figura che più piace, ma la quadrata è la più ordinaria. Sono in uſo per chiudervi le Droghe ſemplici ſecche, come la Sena, l' Agarico, il Rabarbaro.

Strumenti di Farmacìa.

Gli ſtrumenti che ſervono in Farmacìa ſono i Mortai di Bronzo co' loro peſtelli proporzionati, i Mortaj di Rame, di Stagno, di Piombo, di Vetro co' loro peſtelli della ſteſſa materia; i Mortaj di Marmo e di Pietra co' loro peſtelli di legno, i Porfidi, le Conche marine colle loro macinette per macinare le gemme: i Torcoli colle loro laſtre e baſtone di ferro, i Fornelli, le Molle, le Palette, gl' Imbuti, le Sciringhe, le Spatole, i Menatoj, le Grattugie, i Cucchiaj, le Meſtole, gli Orciuoli o Vaſi coperti colla lor canna per cui tramandano il liquore, e Tele forti e ſottili, le Stamigne, gli Staccj, i Panni colatoj, i Torciſecci, le Linguette che ſervono alla feltrazione, le Miſure, i Peſi, le Bilancie, i Martelli, i Coltelli, le Forbici, i Quadrelli, i Caſſettini.

Mortaj coi loro Peſtelli

I Mortaj di Bronzo ſono grandi e piccoli: i grandi ſervono a fare quaſi tutte le Polveri, a malaſſare o ammollire le maſſe delle Pillole e de' Trociſci, ad eſtinguere l' Argento vivo; i lor Peſtelli ſono di ferro, e come per Mortaj di eccedente grandezza è neceſſario avere de' Peſtelli di grandezza proporzionata, e per conſeguenza molto peſanti, ſi ſoſpendono alle volte con una fune legata ad una ſpecie d' arco che ſi piega, e ſi attacca al ſoffitto, a fine di recar ſollievo all' Artefice.

I Mortaj piccoli della ſteſſa materia ſono di varie grandezze e capacità; gli uni ſervono per ridurre in polvere una piccola quantità di Droghe facili ad eſſere polverizzate; gli altri per diſſolvere le compoſizioni ch' entrano nelle Pozioni, ne' Criſtei, ne' Collirj, nelle Ingezioni. Si fanno anche de' Mortaj piccoli d'Argento, di Stagno, di Rame, che ſi fanno ſervire agli ſteſſi uſi de' precedenti.

I Mor-

I Mortai di Piombo si fanno servire per far l'Unguento Nutrito, il Butirro di Saturno, le Unzioni diseccative, nelle quali si desidera che 'l Metallo comunichi la sua impressione.

I Mortaj di Ferro sono grandi e piccoli; i grandi servono a ridurre in polvere molti ingredienti ch' entrano ne' Medicamenti ch' esteriormente son da applicarsi. I piccoli servono per ricevere le materie in fusione che vi sono gettate, ed a fare il Fegato d'Antimonio, quando non se ne voglia preparare che una mediocre quantità.

I Mortaj di Marmo sono grandi e piccoli: i grandi servono a battere le Mandorle, le Noci, le Avellane, le Semenze onde si vuol trar l'Olio per espressione, a schiacciare le Piante onde si vuol trarre il sugo. I piccoli servono a batter le Mandorle, le Semenze fredde per far l' emulsioni.

I Mortaj di pietra ben politi potrebbono servire in vece di quelli di marmo, ma poco sono posti in uso, fuorchè per le Polveri corrosive, come allorchè si polverizza il Precipitato rosso, o quando si mescola il Mercurio crudo col Sublimato corrosivo per fare il Sublimato dolce. I Mortaj di vetro e di marmo possono servire per lo stesso uso.

Porfidi e conche marine. *Macinetta.* I Porfidi e le Conche di mare servono per ridurre in polvere impalpabile le Droghe più dure, come le Pietre preziose, il Corallo, le Perle, la Tuzia: si macinano con una macinetta ch' è un piccolo pezzo di Porfido, o Conca marina, liscio nella parte di sotto, rotondo ovvero in figura adattata ad essere facilmente impugnati.

Imbuti. Gl' Imbuti sono di rame, di latta, di terra, di tufo, e di vetro. Servono per mettere i liquori ne' fiaschi, e per sostenere il feltro: ma come gl' Imbuti di Metallo sono soggetti ad irrugginire, ed a comunicare il lor odore ovvero la loro impressione a i liquori che vi passano, si debbono lor prescrire gl' Imbuti di vetro o di tufo, sì nella Chimica come nella Galenica.

Sciringhe. Le Sciringhe sono o d' Argento, o di Stagno, o di Rame. Se ne fanno delle grandi e delle piccole; le grandi debbono tenere in se stesse una libra di liquore, servono per mettere i Cristei; le piccole debbono tenere in se due o tre oncie di liquore; servono per le ingezioni che si fanno nella Verga, nella Matrice, nelle Piaghe.

Le Sciringhe d'argento si trovano di rado appresso gli Speziali, a cagione del loro prezzo; si servono d' ordinario di quelle di Stagno che son parimente buone. Quelle di rame non sono quasi usitate a cagione del verderame che di dentro si forma, e può mescolarsi ne' liquori. Si possono tuttavia far servire alle digezioni vulnerarie, alle quali il verderame non nuoce.

Spatole. Le Spatole sono o d'Argento o di Stagno raffinato, o di Ferro o di Acciajo, o di Rame o d' Avorio, o di legno di Guajaco, o di Bossolo, o di legno comune.

Le Spatole d' Argento sono rare a cagione del lor valore, ma sono più adattate di quelle d' altri metalli, perchè non sono soggette ad irrugginire; si fanno servire per le Confezioni cordiali: le Spatole di stagno raffinato possono supplire il lor difetto.

Le Spatole d' Acciajo debbon essere preferite a quelle di Ferro, perche la materia essendone più soda, meno irrugginisce, e per conseguenza meno imprime di sua qualità ne' Medicamenti; ma si fanno d' ordinario di ferro, e poche se ne vedono d' Acciajo: l'errore per verità non è grande, perchè questo metallo non può comunicare a' Medicamenti alcuna qualità maligna.

Quanto alle Spatole di Rame non debbono servire per li Medicamenti che servono interiormente, perchè possono lor comunicare un sapore ed un odore di verderame che lor non conviene.

Le Spatole d'Avorio sono molto adattate alle Confezioni: quelle di Guajaco, di Bossolo, di Legno comune servono per dimenare e mandare a fondo l' erbe e gli altri ingredienti, ch' entrano nelle infusioni o nelle decozioni, per trar delle polpe.

I Menatoj. I Menatoi sono cilindri di legno che servono per mescolare i Medicamenti, e per distendere i Penniti.

Le Grattugie. Le Grattugie sono di Latta, attaccate al legno: servono per grattugiare l'Agarico per ridurlo in polvere, per grattugiare i Frutti e le Radici, onde si dee trarre il sugo.

I Cucchiaj sono d'Oro, d' Argento, di Rame, di Ferro, di Legno, di Madreperla, d'Avorio, di squama di Testuggine.

I Cucchiai d'Oro sono rari, a cagion del lor valore; quelli d'Argento suppliscono al lor difetto: i Cucchiaj grandi e le mestole sono per lo più di rame: ma coloro che amano la nettezza e l'esattezza ne hanno d'Argento: perchè il rame può lasciar del suo odore a i liquori ne' quali si bagna.

I Cucchiaj di Ferro col manico lungo servono sovente nella Chimica, per mettere le materia polverizzate ne' Crogiuoli arroventati.

I Cucchiaj di legno possono servire per trar le polpe.

I Cucchiaj di Madreperla, d'Avorio, di squama di Testuggine sono adattati a far prendere gli sciroppi, le pozioni, ovvero altri liquori agl' Infermi.

Gli Orciuoli o Vasi coperti che hanno nel ventre una canna, sono d' Argento o di Stagno; servono per far prendere agl' Infermi i Brodi, le Orzate, i Medicamenti liquidi con più facilità, che colle scodelle. *Orciuoli.*

I Torcoli si fanno di varie figure, la lor materia è sempre di legno forte e sodo; ma quando voglionsi premere degl' Ingredienti, da' quali è difficile a distaccarsi l' olio ovvero il sugo, si mettono fra due lame di ferro, o di legno guerniti di latta. Servono anche le tavole dell' albero del noce semplice, per estrarre oli di Mandorle, di Noci, di Ghianda unguentaria, e i sughi dalle Piante. Adoperasi anche un bastone di ferro rotondo che mettesi ne' buchi del torcolo per farlo girare con maggior forza. *Torcoli.* *Lame.* *Bastone di ferro.*

S' involgono le materie, per passarle, in tele forti. *Tele forti.*

Le Stamigne tagliate in quadro servono a colare i Medicamenti, l' Emulsioni, e le Orzate. *Stamigne.*

Gli Staccj sono coperti o scoperti; i coperti sono di crini o di seta, servono per passare le polveri sottili: gli scoperti sono di crini; servon ora per passare le polveri grosse, come le Farine, le polveri starnutatorie, ora per passare le polpe. *Staccj.*

I Panni sono pezzi di drappo bianco tagliati in quadro; servono per passare o colar gli Sciroppi e gli altri liquori per chiarificarli. *Panni.*

I Torcifeccj, o Calze, sono parimente fatte di panno bianco, la lor figura è larga nella parte superiore, e va successivamente scemando nella larghezza fin che nella parte inferiore giunga ad essere aguzza a guisa di cappuccio, affinchè i liquori colino più facilmente: si adoprano per lo stesso fine che Panni o Colatoj. *Torcifeccj.*

Le Linguette sono piccoli pezzi di panno, lunghetti e stretti, i quali si mettono con una estremità nel liquore che dee feltrarsi, e coll'altra si lasciano pendere in un Vaso collocato di sotto, per ricevere il liquore che chiaro a goccia a goccia cade; è codesta una specie di Feltrazione. *Linguette.*

La Carta per feltrare dev'esser grigia senza colla, e chiamasi Carta straccia, in latino *Charta emporetica*. *Carta straccia o Emporetica.*

I Fornelli che servono in Farmacia sono in parte quelli che servono in Chimica; si posson vedere descritti e rappresentati in figure nel mio Libro di Chimica. *Fornelli.*

I Cassettini sono specie di Scatole piane, quadrate, senza coperchj, fatte in maniera che si traggono fuor della scansia: servono per tenere gl' Ingredienti che debbono entrare in una composizione, ben mondati, preparati, disposti ed ordinati. *Cassettini.*

CAPITOLO VI.

De' Pesi, e delle Misure.

PArlerò prima de' Pesi, e delle Misure, che sono in uso e debbono aversi dagli Speziali; poi tratterò di quelli che più non servono, ma si trovano ancora alle volte ne' Libri.

De' Pesi che sono in uso.

I Pesi de' quali ci serviamo sono la Libra, il Quartario, l' Oncia, la Dramma, lo Scrupolo, il Grano.

La Libra Mercantile è di sedici once che sono due Marchi degli Orefici; ma la Libra di Medicina non è che di dodici once: gli Antichi l' esprimevano per *As* ovvero *Pondo*, ma i Moderni l' esprimono col carattere ℔j. per la mezza Libra si mette ℔ß.

As, Pondo, ℔j. ℔ß.

Il Quartario peso di Mercante è di quattr' once, e peso di Medicina è di tre once: esprimesi per 4.^tar j. il mezzo quartario vien espresso per 4.^tar ß.

Quartario 4.^tar j. 4.^tar ß.

Bisogna osservare che le Libre Mercantili di varie Città di Francia non sono sempre di un egual peso; perchè, per cagione di esempio, la Libra di Roano pesa più di quella di Parigi, e quella di Parigi pesa più di quelle di Linguadoca, di Provenza, del Dolfinato, del Lionese.

L' Oncia è sempre la sedicesima parte della Libra del peso Mercantile, e la dodicesima parte della Libra del peso di Medicina, così non debbonsi ammettere due sorte d' once, una del peso de' Mercanti, e l' altra del peso di Medcina, come fanno alcuni; perchè l'oncia della Libra del peso di Medicina è eguale a quella del peso de' Mercanti. Esprimesi l' oncia in Medicina con questo carattere ℥ j, e la mezz' oncia con questo ℥ß; l'oncia è composta di otto dramme.

Oncia. ℥ j. ℥ß.

La Dramma è l'ottava parte di un oncia, espressa con questo carattere ʒ j, ch' è come un 3 io cifera, perch' e composta di tre scrupoli: la mezza dramma è notata con questo ʒ ß. Dinominasi ancho la dramma un grosso; è'l peso d'uno Scudo d'oro.

Grosso.

Lo Scrupolo è la terza parte d' una dramma, espressa con questo caratterre ℈ 1. è composta di ventiquattro grani; il mezzo scrupolo è notato con questo ℈ ß.

Scrupolo ℈ 1. ℈ ß.

Il Grano è la ventesimaquarta parte di uno scrupolo espressa de gr. 1. Si dee mettere in uso quello ch'è fatto di Ottone, ed è adoperato nel traffico; perchè quando si mettono in uso i grani di biada ovvero i grani d'orzo come fanno molti, non vi è molta sicurezza nel peso, perchè questi grani sono allo spesso diversi nel peso.

Grano. gr. 1.

De' Pesi degli Antichi.

I Pesi de' quali si servivano gli Antichi, ma che non sono più in uso, sono l'Ereolo, la Siliqua, il Danich, l'Obolo, il Danajo, l'Aureo, l'Essagio, il Sestula, il Soldo, il Silico, il Duella, il Dupondio, il Sexcunx, il Sestans, il Triens, il Quadrans, il Quincunx, il Sexunx, il Septuna, l'Octunx, il Dodrans, il Dextans, ed il Deuna.

L'Ereolo nomato in Latino *Æreolus*, seù *Calchus*, era per l' addietro un peso in uso appresso i Greci; era composto di due Graui.

Æreolus. Chalcus.

La Siliqua dinominata dagli Arabi *Kirat*, da' Greci *Ceratiem*, e da' Latini *Siligna*, era composta di quattro Grani.

Kirat, Ceration, Siliqua

Il Danich era un peso usitato solo appresso gli Arabi, era composto di otto Grani.

Danich.

L'Obolo detto in Latino *Obolas* ed in Arabo *Onolosat*, era composto di dodici Grani. Era propriamente il mezzo scrupolo.

Obolus, Onolosat.

Il Danajo nomato in Latino *Denarius*, era di maggior peso appresso i Medici che appresso gli Orefici; perch' era composto della settima parte di un oncia, ch' è ottantadue grani e due settimi di grano, ma appresso gli Orefici, il Danajo non è computato che per due scrupoli, o per la duodecima parte di un oncia. I Romani confondevano per l'addietro il Danajo colla Dramma a cagione della poca differenza che vi era. Esprimevasi il Danajo col mezzo di questo carattere *; ch'è una piccola stella, ovvero colle lettere *Den.*

Den. j. *

Aureus, *Exagium*, *Sextula*, e *Solidum*, erano pesi di ugual peso, composti ognuno di quattro scrupoli.

Aureus, Sextula; Solidū.

Silicus ovvero *Assarius*, era composto di due Dramme.

Silicus.

Duella, era composto di otto scrupoli.

Duella.

Dupondium, era la nostra mezz'oncia.

dupondiū.

Sexcunx seu *Sescuncia*, era un peso di un oncia e mezza.

Sexcunx. Sescuncia.

Sextans era composto di due once.

Sextans.

Triens era composto di tre once.

Triens.

Quadrans era composto di quattr'once.

Quadrans

Quincunx era composto di cinqce once.

Quincunx.

Sexunx era composto di sei once.

Sexunx.

Septunx era composto di sett'once.

Septunx.

Octunx seu *Bes* aut *Bessis*, era composto di ott'once.

Octunx, Bes, Bessis.

Delle Misure.

NOn si possono quasi stabilire regole generali quanto alle misure, perchè sono diverse in grandezza ed in nome in diverse Città. Gli Speziali non debbon servirsene, se non dopo aver pesato quanto possono cootenere, e solo per misurare i liquori ordinarj, come l'Acqua, le Decozioni, le Orzate, l'Oli di oliva, a fine di non esser sempre costretti ad avere le bilance in mano, per cose nelle quali non è bisogno di una regolarità di peso affatto esatta. Ma quanto agli altri liquori, è meglio che gli Speziali che debbon essere esattissimi nelle dose, si servano de i pesi che delle misure; perch' essendo codesti liquori di diverse nature più o meno rarefatti e leggeri, o più o meno fissi e pesanti, e per conseguenza avendo volumi diversi in pesi eguali, s'ingannerebbonn agevolmente colle misure: lo Sciroppo, per cagione di esempio, è più pesante che l'Acqua, ed hà minor mole; l' Acqua comune e più pesante del Vino è più pesante dell' Olio, l'Olio è più pesante dello spirito di Vino.

Delle Misure che sono in uso in Parigi per li liquori.

LE Misure delle quali ci serviamo in Parigi, sono la Pinta o Mezzetta, la mezza Pinta o Foglietta, il Mezzo-sestario, la metà di mezzo sestario, e 'l mezzo quarto, ovvero l'ottava parte di un sestario.

La Pinta tiene trentunoncia d'acqua: la misura d'Alemagna e dell'istessa grandezza è d'ugual peso.

Pinta.

La mezza Pinta contiene quindici once e mezza.

Mezza Pin.

Il Mezzo-sestario contiente ott'once d'acqua.

Mezzo Sest.

La metà di mezzo sestario contiene quattr'once e una dramma d'acqua.

La metà di mezza Sest.

Il mezzo quarto ovvero l'ottava parte di un sestario contiene due once e mezza dramma d'acqua.

L'ottava parte di un Sestario.

Serve anche il Bicchiere detto in Latino *Cyathus*, contiene due dose di Pozione.

Si adopera ancora il Cucchiajo d'Argento ordinario per distribuire in dosi gli Sciroppi, le Pozioni cordiali. Contiene mezz'oncia di liquore o circa: codesta dose esprimesi con questo termine: *Cochlear. 1.*

Cucchiajo. Cochlear. j.

Si ordinano gli Spiriti, gli Elisiri, l' Essenze a gocce, le quali si esprimono con queste tre lettere, *Gut.*

Gut.

Delle Misure degli Antichi.

LE Misure degli Antichi che non sono più in uso, sono il Congio, il Bicongio, il Tricongio, il Chus, il Chenice, il Sestario, l'Emina, il Mistro maggiore, il Mistro minore, l'Acetabolo, il Ciato, il Quartario, il Chema.

Congius.

Il Congio era una misura in uso appresso gli Ateniesi; conteneva dieci libre di vino, ovvero nove libre d'Olio; il Bicongio conteneva il doppio, ed il Tricongio il triplo. Gl'Inglesi si servano di un Congio, il quale non contiene che otto libre.

Il Chus teneva otto libre di Vino, ovvero sette libre ed un quarto d'olio.

Chus.

Il Chenice teneva quarantaquattr'once di vino, o quarant'once d'olio o circa.

Chœnix.

Il Sestario è stato dinominato dagli Arabi *Chist*, e da' Latini *Sextarius*, perchè teneva la sesta parte del Congio, la qual era una libra e ott'once di Vino, ovvero una libra e sei once d'olio.

Christ. Sextarius

L'Emina detta in Latino *Hemina* o *Catyla*, ovvero *Hemyxeston*, ovvero Mezzo-Sestario.

Hemina, Cotyla, Hemyxeston.

Il Mi-

M. ſtrum Magnum. Il Miſtro maggiore detto in latino *Myſtrum magnum* teneva tre once e otto ſcrupoli di Vino, ovvero tre once d'Olio.

Myſtrum parvum. Il Miſtro minore, detto in latino *Myſtrum parvum*, teneva ſei dramme e due ſcrupoli di vino o ſei dramme d' olio.

Acetabulũ. L' Acetabolo, detto in latino *Acetabulum*, teneva due once e mezza di vino, o due once e due dramme d' olio,

Quartarius. Il Quartario teneva due Acetaboli.

Cyathus. Il Ciato, detto inlatino *Cyathus* a cagione della ſua ſomiglianza col bicchiere, teneva un oncia, cinque dramme ed uno ſcupolo di Vino, ovvero un oncia e mezze d' Olio.

Chema. Il Chema conteneva due piccole cucchiajate.

Miſure grandi degli Antichi Oltre queſte, avevano anche gli Antichi dell' altre miſure di una maggior grandezza, come l'Urna, l' Anfora, il Cado, il uleo.

Urna. L'Urna, detta in latino *Urina*, teneva quaranta libre di Vino, o treotacinque libre o circa d'Olio.

Amphora. L'Anfora teneva due Urne.

Cadus. Il Cado, detto in Greco *Ceramium* o *Metretes* teneva un Anfora e mezza.

Culeus. Il Culeo teneva quarant' Urne.

Delle Miſure di molti Ingredienti.

LE Miſure de' Legni, dell' Erbe, de' Fiori e delle Semenze ſono il Faſcetto, la Brancata, il Pizzico.

Faſciculus. Il Faſcetto è quanto il bracciopiegato in giro può ſtrignere; eſprimeſi con queſto termine *Faſc.* j.

Manipulus La Brancata o Manipolo è quanto può impugnar la mano, e ſi eſprime così, *Man.* j. ovvero *M.* j.

Pugillum. Il Pizzico è quanto può eſſer preſo colle tre dita; ed eſprimeſi in queſta guiſa. *Pug.* j. ovvero *P.* j.

Miſura de' Frutti. *N. o Par.* La miſura de' Frutti e di molti Animali ſi fa col numero che ſi eſprime così, *N.* o col pajo, eſpreſſo così, *Par.*

Ana. aa. Quando trovaſi nelle deſcrizioni *Ana* ovvero *aa*, biſogna intendere, tanto dell'uno quanto dell'altro; ovvero di ognuno.

Q. S. Per *Q. S.* biſogna intendere, *Quantum ſatis*, quanto è ſufficiente, o quanto è neceſſario.

S. A. ex Arte. Per *S. A.* ovvero *ex Arte*, biſogna intendere, ſecondo le regole dell'Arte.

B. M. Per *B. M.* biſogna intendere *Balneum Mariæ*, o Bagno Maria.

B. V. Per *B. V.* biſogna intendere *Balneum Vaporis*, o Bagno Vaporoſo.

PAR-

PARTE SECONDA
Che Contiene
MOLTE PREPARAZIONI MINORI
DI FARMACIA.

CAPITOLO I.

Delle Decozioni.

L Termine di Decoziono deriva dal verbo Latino *decoquere*, che significa cuocere.

Si fa la Decozione o per dissolvere le sostanze attive ed utili de' Misti in un liquore appropriato, o per cuocere ed ammolire gli stessi Misti, cosicchè se ne possano trarre le polpe.

Le materie che d'ordinario si adoperano nelle Decozioni sono gli Animali e i Vegetativi, ed alle volte anche i Minerali, come son l'Aotimonio, l'Argento vivo. I Liquori che servono per cuocerli sono l'Acqua, il Vino: l'Aceto, il Latte, il Siero.

Come le Decoaioni debbon esser diverse, secondo le varie intenzioni che si hanno, sarebbe difficile lo stabilir delle regole sopra la proporzione dell'Acqua e degl' Ingredienti che bollir vi si fanno. Quello può dirsi in generale, è che quanto più lo Droghe sono dure e salde, tanto più per farle cuocere è necessaria maggior quantità di Liquore.

La Decozione dev'essere alle volte preceduta dall' Infusione, a fine di dar tempo sufficiente al Liquore per estrarre la sostanza da' Misti, come allorchè si fa la decozione delle Radici di Salsapariglia, di China, di Legno di Gnajaco, di Bosso.

Si dee fuggiro per quanto è possibile il far bollire gli Aromatici, perchè i loro principi volatili, che sono i più essenziali, si disperdon bolleudo: è meglio contentarsi di metterli in fusione nel liquor caldo in un Vaso ben coperto.

Mo lello di una decozione. Allorchè si vuol fare una Decoziono di molte sorte d' Ingredienti, si comincia dal far bollir l'orao, le raschiature di corno di cervo o d'avorio, la radice di gramigna, per lo spazio di mezz' ora con un fuoco moderato: vi si mettono poi le altre radici colte di recente, come quella di cicoria, di acetosa, lavate e mondate da loro cuori o corde, e tagliate in piccoli pezzi; si fanno bollire per lo spazio di un quarto d'ora: si cootinoa co'frutti, dopo averli mondati o dalla loro scorza o da loro semi, e tagliati in pezzetti se sono grossi: vi si mettono poi l' erbe tritate, e le semenze infrante; poi i fiori e la regolizia che si lascia bollir leggiermente: si versa il tutto dentro nna conca di terra ovvero in un baciuo di stagno, nel quale avransi posti la cannella infranta, il sandalo citrino, il legno di sassafras raschiati, e gli altri aromati: si copre il Vaso, e quando è divenuta fredda la Decozione, si cola con espressione, e si lascia riposare, affinch' ella si depuri e diventi chiara.

Se voglion mettersi in una Decozione degli animali, come cancri, rane, vipero, bisogna metterveli dapprincipio; ma bisogna sempre evitare il far la Decoziono a fuoco troppo grande, perchè noo segua nna troppo gran dispersione di sali essenziali e volatili.

Decoctum Cephalicum.

℞. Visci quercini, Radicis paonia maris, & Caryophyllata, ana ℨ vj.
Ungala alces rasa, Baccaram Juniperi, ana ℥ iij.
Foliorum Salvia, Betonica, Majorana, Ocymi, ana, Man. j.
Floram Stachados, Tunica, Lilii convallium, Tilia arboris, ana pug. j.
Coquantur S. A. in aqua comunis ℔ vj.

OSSERVAZIONI.

SI raschierà il piede ovver l'unghia d' alce, si taglieranno in pezzetti il Vischio quercino e le radici si faranno bollire in tre pinte d' acqua comnoe con fuoco moderato fino alla diminuzione della terza parte o circa del liquore; poi vi si aggiugneranno le bacche infrante, l'erbe, i fiori, che si faranno dare una sola bollitura, affinchè il lor odore non si disperda; si verserà il tutto in un bacino di stagno, ovvero dentro una conca di terra che doverà esser coperta. Colerassi la Decozione quando sarà fredda, si lascierà depurare, e si metterà in uso. Può essere cooservata senza corrompersi, solo per lo spazio di due giorni in tempo caldo, ma si dee porla nella cantina in vaso ben chiuso, o durera quattro giorni in tempo freddo.

Virtù. Dose. E' buona per le infermità del cervello, come per l' Epilessia, Apoplessia, e Letargia. La dose n' è da due sioo a sei once.

Decoctum Cordiale.

℞. Radicum Scorzonera, Sigilli Salomonis, Graminis, Tormentilla, ana ℥ ß.
Foliorum Borraginis, Oxytriphylli, Capillorum Veneris, Lingua cervina: Man. j.
Florum Buglossi, Violarum, Rosarum, Roris Solis, ana, Pug. j.
Liquiritia rasa, ℨ iij.
Coquantar S. A. in aqua fontana, ℔ vj. *ad consumptionem tertia partis.*

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno in pezzi le radici, si frangeranno e si metteranno a bollire nell' acqua per lo spazio di mezz'ora o circa; vi si aggiugneranno le foglie tritate, poi i fiori, ed in fine la regolizia raschiata. Quando la decozione averà bollito aocor per un quarto d' ora, si toglierà dal fuoco, si lascierà divenir mezzo fredda; poi si colerà con nn panno lino, o con panno più fisso, quando vogliasi che sia più pnra.

Virtù. Dose. E buona per fortificare il cuore, per resistere alla malignità degli umori. La dose n' è da due sino a sei once.

Decoctum Pectorale.

℞. Cancros fluviales, N. viij.
Hordei mundati, Radicis Tussilaginis, Althaa, Consolida majoris, ana ℨ vj.

Jujubarum ; Pass alarum acinis purgatarum, ana ℥ß.
Foliorum Pulmonaria , Capillorum Veneris , Hyssopi , Scabiosa, ana Man. j.
Glycirrhisa rasa & contusa ℥ß.
Coquantur in aqua communis ℔iv. ; ad tertia partis consumptionem.

OSSERVAZIONI.

SI netteranno le radici, si taglieranno in pezzetti, e si faranno bollire coll' orzo nell' acqua, per lo spazio di un quarto d' ora o circa; vi si aggiugneranno le giuggole aperte, l' uve mondate da' lor acini; si continuerà a cuocer ancora il tutto per lo spazio di un quarto d' ora; poi vi si metteran l' erbe mondate e lavate, ed in fine la regolizia raschiata e ben infranta: si toglierà la Decozione dal fuoco, quando sia un terzo o circa dell' umidità consumata, e allorchè sarà mezzo fredda, si colerà per servirsene.

Virtù. Dose. E' buona per adolcire ed inspessare le sierosità acri che descendono dal cervello sopra lo stomaco. La dose n' è da due fino a sei once.

Decoctum Album D. Sydenham.

℞. *Cornu cervi calcinati, & Mica Panis albissimi, ana ℥ij.*
Coquantur in aqua fontis ℔iij. ad ℔iij. Postea S. Q. Sacchari albissimi edulcoretur.

OSSERVAZIONI.

SI calcinerà il corno di cervo in bianchezza, ridurrassi in polvere, e si mescolerà con midollo o briccioli di Pan bianco; si metterà a bollire la mescolanza nell' acqua fino alla diminuzione del terzo, si colerà la Decozione, e vi si dissolverà dello Zucchero fino, quella quantità che sarà necessaria per somministrarle un grato sapore.

Virtù. E' buona per la Dissenteria, per la Diarrea, per lo Tenesmo, per lo Sputo di sangue, per la Tosse secca ed acre, e per l' escrescenza del cerebro: bisogna servirsene per bevanda ordinaria.

Il midollo del pane e 'l corno del cervo danno a questa Decozione un colore biancastro; dal che deriva il dinominarla *Decozion bianca*: è 'n uso in Inghilterra.

Lo zucchero non vi si aggiugne che per lo sapore: coloro che non lo ameranno, potranno lasciare di mettervelo.

Si potrebbe in vece di zucchero, adoperare lo Sciroppo di Consolida maggiore: sarebbe più adattata alle infermità nelle quali si dà codesta Decozione.

Decoctum Amarum.

℞. *Summitatum Centaurii minoris, Foliorum Agrimonia, Florum Chamomilla, ana Man. ß.*
Radicis Gentiana ʒij.
Seminis Cardui benedicti, & Citri, ana ℥j ß.
Florum Calendula Pug. ij.
Vini albi, & Aqua fontis, ana ℔ j ß.
Coquantur ad dimidias & colentur.

OSSERVAZIONI.

SI infrangeranno le Semenze, si taglierà la radice di Genziana in pezzetti, si metteranno a bollire insieme nell' acqua; poi vi si aggiugneranno le cime, le foglie, i fiori e 'l vino bianco: si continuerà il cuocere fino alla diminuzione della metà o circa dell' umido, e si colerà con espressione.

Decozione amara purgativa. Quando vogliasi rendere questa Decozione purgativa vi si metteranno caldamente in infusione per lo spazio di un giorno, sei dramme di Sena, una Dramma di Rabarbaro, e quattro scrupoli di Sale di Centaurea minore.

E' buona per discacciare le febbri Intermittenti, per uccidere i Vermi, per purificare il Sangue. Se ne prende due volte il giorno, un bicchiere per ogni dose, mattina e sera.

La sola Centaurea minore sarebbe sufficiente a rendere molto amara la Decozione: la radice di Genziana e le semenze le comunicano parimente qualche amarezza.

Vediamo allo spesso che i Medicamenti amari sono febbrifughi, e n' è la ragione che la sostanza salina e solforosa che compone l' amaro, è atta a rarefare o a dissolvere le materie grosse, che fanno le ostruzioni e la cagion della febre.

Decoctum Antiscorbuticum.

℞. *Cancros fluviales N. xij.*
Radic. Graminis, Brusci, Filicis maris, ana ℥j.
Foliorum Cochlearia, Nastartii, Cerefolii, ana Man. j.
Apii, Eruca, ana Man. ß.
Liquiritia rasa ʒvj.
Ligni Sassafras ʒiij.
Coquantur in aqua communis ℔vj. ad consumptionem tertia partis.

OSSERVAZIONI.

SI monderanno le radici, si pesteranno, e si taglieranno in pezzi minuti; si faranno bollire nell' acqua insieme co i Cancri, per lo spazio di tre quarti d' ora, vi si aggiugneranno poi l' erbe tritate e 'n fine la regolizia. Quando la Decozione sarà ridotta a i due terzi, toglierassi dal fuoco, vi si getterà il Sassafras raschiato o tagliato minuto, si coprirà e quando sia divenuta mezzo fredda, si colerà con espressione.

Virtù. Dose. E' buona per eccitar l' orina, per dar rimedio allo scorbuto. La dose n' è da due fino a sei once.

Decoctum Sudorificum, vel Diæteticum.

℞. *Radicum Sarsaparilla ℥ij.*
China ℥j.
Contrahyerva, Antimonii crudi crassiusculè triti, & in nodulo ligati ℥iv.
Infundantur calidè per duodecim horas in aqua communis ℔viij. postea coquantur ad consumptionem tertia partis; sub finem adde Liquiritia rasa, & contusa ʒvj.
Ligni Sassafras ʒiij.

OSSERVAZIONI.

SI fenderà in due la Salsapariglia, e si taglierà in piccoli pezzi; taglieransi parimente le altre radici, e si pesterà il tutto in un mortajo; si strignerà l' Antimonio grossamente polverizzato, in un gruppetto; si metterà col Guajaco raschiato e le radici peste, in un vaso di terra, vi si verserà sopra l' acqua, si coprirà il vaso, e si metterà in digestione sopra le ceneri calde o vicino ad un fuoco lento per lo spazio di dieci o dodici ore. Si farà poi bollire la Decozione fino alla diminuzione del terzo; vi si aggiugnerà sul fine il Sassafras raschiato e la regolizia ben pesta. Quando la Decozione sarà divenuta mezzo fredda, si colerà con espressione, e avendola lasciata riposare, si farà passare per un panno o colatojo per renderla chiara.

Virtù. Dose. E buona per li Reumatismi, per diseccare o discacciare per traspirazione gli umori nocivi dal corpo: Arresta la Gonorrea, La dose n' è da due once fino a sei, ovvero un bicchiere: se ne prende tre o quattro volte il giorno.

Bochetum. * Se dopo l' espression delle Droghe che hanno servito a fare la Decozione, si mettono di nuovo le Droge stesse a bollire per lo spazio di mezz' ora o circa in cinque o sei libre d' acqua, avrassi una Decozione leggiera e poco carica, detta in Latino *Bochetum*, cioè secondo Decotto, Serve per l' ordinaria bevanda.

Decoctum emolliens commune Enematis.

℞. *Foliorum Malvæ, Bismalvæ, Parietariæ, Violarum, Mercurialis, Senecionis, ana Man. j.*
Florum Chamomillæ, & Meliloti, ana Man. ß.
Coquantur simul in aqua communis ℔ *vij. aut* ℔ *viij. ad tertiæ partis consumptionem, tunc colentur & exprimantur.*

OSSERVAZIONI.

S' Incideranno l' erbe, si metteranno a bollire co i fiori nell' acqua fino alla consumazione del terzo; si toglierà dal fuoco la Decozione, e quando sarà quasi fredda dovrà esser colata.

Ammollisce gli umori e gli dispone all' evacuazione. *Virtù.*

Se vuolsi che la Decozione sia più rinfrescativa, vi si aggiugneranno della cicoria, del cocomero, della lattuga, della portulaca: se vuolsi che sia isterica, vi si aggiugneranno delle foglie di Matricaria, di Artemisia, di Ruta, di Fiori Sambuco; se vuolsi ch' ella sia carminativa, vi si aggiugnerà dell' Anice, del Finocchio, del Coriandro, del Ginepro, della Menta, dell' Origano.

Decoctum detersivum pro Clystelibus.

℞. *Hordei integri, Furfuris macri, Foliorum Agrimonii, Centinodiæ, Verbasci, Plantaginis, ana Man. ß.*
Rosarum, Pug. ij.
Seminis Lini, ʒ *ij.*
Coquantur in aqua communis ℔ *iv. ad consumptionem tertiæ partis.*

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a bollire insieme nell' acqua tutti gli Ingredienti in confuso finattantochè sieno cotti; si colerà la Decozione con espressione, per metterla in uso.

E' buon per arrestare i corsi di ventre.

Si fanno alle volte le Decozioni detersive nel latte, alle volte nel brodo di una testa di castrato cotta colla sua pelle, ed alle volte nel brodo di trippe.

CAPITOLO II.

Delle Tisane.

IL nome di Ptisana ovvero di Tisana è derivato dal verbo Greco πτίσσειν, che significa separare la scorza, perchè la Tisana degli Antichi era fatta coll' orzo mondato e separato dalla sua scorza: ma la Tisana de' Moderni è fatta coll' orzo intero.

La Tisana differisce dalla Decozione solo in quanto ella non è così carica di Droghe; perchè come si adopera per bevanda ordinaria, si rende men che si può disgustosa.

Ptisana communis.

℞. *Hordei integri à sordibus expurgati, Man. j.*
Coquantur in aqua communis ℔ *iv. ad consumptionem tertiæ partis, deinde adde Liquiritiæ rasæ & contusæ* ℥ *ß.*
Fiat ptisana S. A.

OSSERVAZIONI.

SI ripulirà l' orzo dalle sue impurità, si laverà nell' acqua, poi avendolo lasciato sgocciolare, si farà bollire nell' acqua fino alla diminuzione del terzo; si verserà la Decozione bollente in una conca di terra, nella quale sarà prima stata posta la Regolizia raschiata e ben pesta: si lascierà divenir fredda e si colerà.

Ella leva la sete, rinfresca, indolcisce l' agrezza degli umori; tempera la febre, modera il catarro: se ne dà agl' Infermi per lor bevande ordinaria. *Virtù.*

Non è necessario che la Regolizia bolla nelle Tisane; comunica assai facilmente la sua sostanza colla sola infusione. Di più: col bollire darebbe alla Tisana una specie di amarezza disgustosa, principalmente s' è recente.

Si può rendere la Tisana citronata mettendo in infusione colla Regolizia un Cedro tagliato in fette. Vi si aggiungono anche alle volte alcuni grani di Coriandro, ovvero un pezzetto di Cannella. *Tisana citronata.*

Se vuolsi che la Tisana sia un poco apritiva, si mette in vece dell' Orzo, la radice di Gramigna; vi si mette anche bene spesso l' una coll' altro; ma la maggior parte di coloro che fanno un gran spaccio di Tisana, non la fanno per Decoziono: si contentano di mettere la Regolizia in infusione nell' acqua, o a fine di privar la Tisana del sapore insipido ch' ella acquista bollendo, o a fine di riportarvi maggior guadagno.

Si può rendere la Tisana più pettorale, aggiugnendovi delle Gingziole, dell' Uve, delle Mele. *Tisana pettorale.*

Ptisana Aperiens.

℞. *Radicum Graminis, Althææ, Fragariæ, ana* ℥ *j.*
Coquantur in aqua communis ℔ *iv. ad consumptionem quartæ partis, deinde adde Liquiritiæ rasæ contusæ* ℥ *ß.*
Fiat ptisana.

OSSERVAZIONI.

SI netteranno, e si schiaccieranno le Radici, si taglieranno in piccoli pezzetti, e si faranno bollire nell' acqua fino alla diminuzione del quarto. Si verserà la Decozione boliente in una conca di terra, nella quale sarà prima posta la Regolizia raschiata e ben pesta; si lascierà divenir fredda e si colerà.

Sarà buona per far orinare, per indolcire l' agrezza delle reni e della vescica, per far uscire le scolazioni e per toglierne l' infiammazioni. Serve per bevanda ordinaria. *Virtù.*

Potrebbonsi aggiugnere a codesta Tisana molte altre Radici apritive della stessa virtù; ma si farà una Decozion disgustosa, in vece di una Tisana.

Si può parimente aggiugnere, quando si giudichi bene, una dramma di Cristallo minerale ovvero altro Sale apritivo sopra ogni pinta di Tisana, affinchè sia più diuretica.

Ptisana Astringens.

℞. *Hordei integri* ℥ *ij.*
Rasuræ Cornu cervi ℥ *j.*
Radicis Tormentillæ ℥ *ß.*
Fructuum Berberis Man. j.
Coquantur in aqua ℔ *vj. ad consumptionem tertiæ partis, & fiat ptisana.*

OSSERVAZIONI.

SI ripulirà l' Orzo dalle sue sozzure, si laverà, si mettera a bollire nell' acqua con raschiatura di Corno di cervo, e colla Radice di Tormentilla pesta: dopo mezz' ora di cozione, vi si aggiugneranno i frutti d' Uva spina; si farà bollire ancora il liquore un quarto d' ora o circa; poi si lascierà divenir freddo, e si colerà.

E' buona per arrestare il flusso di ventre, l' Emorragie. Serve per bevanda comune e ordinaria. *Virtù.*

Coloro, che ameranno la Regolizia, potranno aggiugnerne in questa Tisana.

Si può parimente renderla più astrignente facendola coll' acqua ferrata, in vece d' acqua comune.

CAPITOLO III.

Delle Infusioni.

La parola Infusione viene dal verbo latino *infundere*, che significa infondere, o mettere che che sia dentro ad alcun liquore.

Si fanno infondere le Droghe, o per ammollirle, come allorchè si mettono in infusione i Datteri nell'Idromele; o per correggerle col diminuire la loro agrezza, come allorchè si mette in infusione la radice di Esula nell' aceto; o per estrarre la loro sostanza e la loro virtù, come allorchè si mettono in infusione nell'acqua comune o dentro alcun sugo, la Sena, il Rabarbaro, i Mirabolani, l' Agarico.

I Liquori che d'ordinario si adoperano per le infusioni, e si nomano con termine di Chimica *Mestrui*, sono le Acque comuni e distillate, il Siero i Sughi delle Piante, la Pioggia, la Rugiada, i Vini, l'Acquavite, lo Spirito di Vino, l'Aceto distillato o non distillato.

Non si possono assegnar regole certe per le proporzioni delle Droghe secche e de' Liquori, perchè le Infusioni come le Decozioni si fanno diversamente secondo le diverse intenzioni de' Medici, alle volte leggiere, alle volte forti: ma dee sapersi che 'l liquore non potendo impregnarsi che della quantità della sostanza, che gli è necessaria per riempiere i suoi pori, è inutile il mettervi in infusione più che una certa quantità di Droghe. A questo tuttavia non è mai stata fatta alcuna riflessione da molti Autori che riempiono di tal maniera le lor Decozioni e le loro Infusioni di Droghe, che ve ne sarà quattro volte di più di quello la quantità de' Liquori che domandano, potrebbe contenere.

Riflessione sopra le Infusioni. Per fare le Infusioni con prudenza ed utilità, bisogna conoscere la natura della sostanza della Droga che si vuol mettere in infusione, a fine di dargli un convenevole dissolvente. Ogni liquore non è sufficiente ad estrarre le virtù di tutti i Misti. L'Acqua, per cagione di esempio, è sofficiente per trarre le sostanze della Sena, del Rabarbaro, de' Tamarindi: ma non è atta per ricevere quelle della Gialappa, del Turbit; per codesti Misti resinosi son necessarj liquori solforosi, come l'Acquavite, lo Spirito di Vino o altri, che sieno di natura adattata a risolvere le resine. L' Acqua distacca bene dall' Antimonio qualche piccola quantità di Solfo diaforetico, quando vi si mette dentro in infusione o a bollire; ma se vuolsi trarre la qualità vomitiva di codesto minerale, la quale consiste in un Solfo salino, bisogna metterlo in infusione nel Vino, ch' è un dissolvente salino e solforoso. Il Marte, se vuolsi trarne qualche virtù, dev'essere infuso in un liquor acido, e così degli altri. Tanto insegna molto meglio la Chimica che la Farmacia Galenica.

Il tempo che impiegasi nelle Infusioni non è limitato; perchè come i Misti sono più o meno duri, e i loro principj più o meno facili ad essere distaccati, bisogna parimente impiegarvi degli spazj di tempo più o meno lunghi.

Infusio Cathartica communis.

℞. Sennæ mundatæ ℥ iij.
Salis tartari ℈ j.
Infundantur calidè per noctem in aqua communis ℔ ß. *deinde colentur infusio cum expressione, pro dosi.*

OSSERVAZIONI.

Avrassi della buona Sena di Levante, si monderà da' suoi fuscellini e dalle sue foglie gialle e nere se ve ne sono; si metterà in un vaso di Majolica con Sal di Tartaro; vi si verseranno sopra sei oncie di acqua calda; si coprirà il vaso, e si metterà sopra le ceneri calde, per lasciarvelo per lo spazio di tutta la notte. La mattina seguente si farà grillare l'Infusion sopra il fuoco, e si colerà con una stamigna con espressione.

Virtù. Ella è purgativa. Credesi che la Sena purghi più la malinconia, che gli altri umori.

Tre dramme di Sena sono sufficienti per impregnare tre oncie d'acqua, e quando se ne mettesse di vantaggio, l'acqua non trarrebbe maggior tintura, perchè una quantità di liquore non può ricevere che una certa quantità di sostanza, come si è detto. Se in vece d' acqua, si prende a servirsi di una decozione, si dissolverà minor sostanza di Sena, perchè l'acqua della Decozione sarà di già impregnata di qualche altra sostanza. Ora come il fine principale che intendesi, allorchè si dà l'infusione della Sena, è 'l purgare, è meglio servirsi dell' acqua comune, che di una decozione.

La dose della Sena nelle infusioni non è sempre eguale: perchè alle volte, non vi se ne mettono che due dramme, alle volte una dramma e mezza, ed alle volte una dramma, secondo l' intenzione di purgare più o meno.

E' bene il far grillare l'infusione sopra il fuoco, o anche il farla leggiermente bollire, prima di colarla, per facilitare lo distaccamento della sostanza dalla Sena.

Effetti del Sale di Tartaro in questa infusione. Il Sale di Tartaro è qui aggiunto per servire di veicolo e di correttivo; perchè non solo rende l'acqua più penetrante per trarre la tintura dalla Sena, ma anche rarefà e dissolve la sostanza viscosa, che si separa da quella foglia, ed impedisce per conseguenza ad essa l' attaccarsi come colla alle membrane interiori degl' intestini, ed il cagionarvi de' punzecchiamenti o delle irritazioni, che si nomano d'ordinario dolori di ventre.

Si può in vece di Sal di Tartaro adoperare il Sal policresto, ovvero il Cristallo minerale, oppure il Tartaro solubile, dinominato volgarmente Sale vegetabile: ma fra tutti i Sali, gli AlKalini sono i più atti a dissolvere le sostanze ollose che fanno le tinture, e ad impedire i dolori del ventre. *Correttivo della Sena adoperati dagli Antichi.* Gli Antichi che che nel loro tempo non avevano, o avevano poco in uso, i Sali nella Medicina, adoperavano per correggere la Sena le Droghe carminative o addattate a discacciare i venti, come l' Anice, il Finocchio, il Coriandro, la Cannella, la scorza di Cedro, la scorza d' Arancio, il Zenzero, che non producevano grand' effetto.

Si fa alle volte stare in infusione la Sena senza metterla al caldo, e per correggere il suo cattivo sapore, vi si aggiugne del Cedro, dell' Arancio, della Pimpinella.

Si mettono anche assai spesso in infusione colla Sena, del Rabarbaro, dell' Agarico, de' Mirabolani, de' Tamarindi.

Se la Sena purga piuttosto la Malinconia che un altro umore, è perchè essendo composta di parti fisse, ha maggior disposizione ad attaccarsi a codesto umore, ch' è fisso e terrestre.

Tinctura Rosarum.

℞. Rosarum rubrarum siccatarum ℥ ß.
Spiritus vitrioli ʒ ß.
Infunde calidè in aqua fontana ℔ j. *per quatuor vel quinque horas, deinde colentur.*

OSSERVAZIONI.

Si prenderanno delle belle Rose secche, si metteranno in un vaso di Majolica o di terra vernicata; si verseranno sopra due libre d'acqua bollente, si coprirà il vaso, e dopo un ora d' infusione si scoprirà, e si verserà nel liquore goccia a goccia lo spirito di Vetriuolo, e nello stesso tempo prenderà un bel color rosso: si rimetterà il coperchio sopra il vaso, e si lascierà la materia ancora per tre ore in infusione, poi si colerà. Sarà questa la Tintura di Rose. Vi si può mescolare dello Zucchero e dello Sciroppo di Rose secche, per renderla più grata.

Virtù. E' buona per arrestare le Diarree, la Dissenteria, lo Sputo di sangue e l' altre Emorragie: Arresta parimente le Gonorree e i Mestrui bianchi delle Donne. Si prende agguisa di Tisana, un biccliere per volta.

Se vuolsi rendere la Tintura di Rose più astringente, bisogna mettere le Rose in una Decozione di raschiatura di Corno di Cervo fatta coll' Acqua Ferrata o Acciajata: vi si possono anche aggiungere de i Fiori di Pomo-granato, o della scorza dello stesso frutto.

Le Rose rosse secche sono da preferirsi alle recenti per la Tintura di Rose, perchè sono più astringenti; ma quando fossero men buone, sarebbe necessario servirsene in difetto delle recenti, perche non se ne può aver tutto l' anno.

La Tintura di Rose non può essere conservata che un giorno o due in tempo dell Estate, e due o tre giorni nell' Inverno.

Io lascio io infusione le Rose per qualche spazio di tempo prima di mescolarvi lo spirito di Vetriuolo, affinchè avendo avuto l' acqua il tempo di dissolvere una parte della sostanza delle Rose, l'acido trovi sopra che fare la sua azione: perchè quando mettesi lo spirito di Vetriuolo nel tempo stesso che le Rose nell' acqua, la Tintura non prende tanto colore; e la ragione di questa differenza di effetti, viene perchè l' acido del Vetriuolo non opera solamente, servendo di veicolo all' acqua, per trar la Tintura dalle Rose: ma anche penetra, incide, e rarefà le particelle della Rosa, le quali sono già sospese ne' pori dell' acqua, e le fa comparire con più splendore. La prova di codesto ragionamento è che se per curiosità si tolgono le Rose infuse dal liquore prima di versarvi lo spirito di Vetriuolo, quest' acido opererà tanto sopra l' infusione colata, e le dara un color tanto bello, quanto se vi fosser per anche le Rose.

Si può in vece dello spirito di Vetriuolo adoperare lo spirito di Zucchero, o lo spirito di Nitro dolcificato, o lo spirito di Sale, ovvero i sughi di Berberi, e di Uva spina; ma e necessario mettervi una maggiore o minore quantità giusta la forza dell' acido.

Si può accrescere la quantità delle Rose rosse nell' infusione, ma la Tintura sarà meno grata al gusto; il che dee considerarsi in un liquore che si fa sovente prendere agl' Infermi in vece di Tisana per ordinaria bevanda.

CAPITOLO IV.

Degli Aposemi.

La parola Aposema viene dal Greco ἀπὸ e ζέω *ferveo*.

Gli Aposemi sono Decozioni forti di molte specie di Radici, d' Erbe, di Fiori, di Frutti, di Semenze, e d'altre parti delle Piante, appropriate in virtù alle infermita per le quali vengono date. Si rendooo, quando si voglia, codesti Aposemi porgativi, facendovi stare in infusione delle Droghe purgative, come si vederà qui sotto.

Apozema alterans, & aperiens.

℞. Radicum Graminis, Brusci, Asparagi, Ononidis, Tartari albi ana ℥ß,
Fructuum Alkekengi, Cynosbati, Cicerum rubrorum, Seminis Milii solis ana ʒ iij,
Foliorum Cichorei, Parietaria, Lingua cervina, Petroselini, Apii, Cerefolii ana Man. ß.
Coquantur in aqua communis ℔ vi. ad consumptionem tertia partis, deinde colentur & exprimantur.

OSSERVAZIONI.

Si ridurrà io polvere grossa il Tartaro bianco, si ripuliranno bene le Radici, si pesteranno e si taglietanno in piccoli pezzi, e si farà bollire nell'acqua il tutto insieme per lo spazio di mezz' ora o circa. Vi si aggiugneranno poi i frutti, che prima doveranno essere aperti, poi I Ceci rossi e la Semenza del Milium Solis, che prima sieno stati infranti. Quando la Decozione avera bollito ancor per un quarto d'ora, vi si mescoleranno l' Erbe tritate: si terminerà di far cuocere il tutto fino alla diminuzione del terzo o circa dell' umidità; poi si toglierà la Decozione dal fuoco, e allorchè sarà divenuta mezzo fredda si colerà e si spremeran gl' ingredienti: si lascierà riposare il liquor colato; si passerà per una tela bambagina per renderlo chiaro. Questo e l' Aposema.

Virtù. E' buono per levare le Ostruzioni del Fegato, della Milza, del Mesenterio, della Matrice; per la Pietra, per la Renella. *Dose.* La Dose n' è un bicchiere.

Si potrebbon aggiungere a codesta Decozione d' Aposema, i Caucri, le scorze di Tamarisco, di Cappern, e molti altri ingredienti della stessa virtù: ma codesta descrizione non è che un modello. Appartiene al Medico il giudicare nelle occasioni quello sara necessario aggiugnervi o toglierv.

Io non adopero una quantità tanto grande d' ingredienti per la quantita d' acqua, com' è solito il farsi nelle discrizioni degli Aposemi; ma sono sicuro che due Pinte o Mezzette di Decozione che restar possono, saranno taoto impregnate della sostanza delle Droghe, quanto esser possono; ed in fatti a che servirebbe il metterne di vantaggio?

Si possono fare sopra codesto modello degli Aposemi pettorali con delle Droghe pettorali; degli Aposemi cefalici con delle Droghe cefaliche; degli Aposemi Isterici eoo delle Droghe Isteriche.

Apozema, seu Jusculum amarum.

℞. Radicum Cichorii sylvestris ℥ ij,
Gentiana ʒ j,
Corticis Peruviani ʒ ß,
Foliorum Vmea pervinca, Fumaria ana Man. j,
Florum Centaurii minoris & Hyperici ana Man. ß.
Coquantur in aqua communis ℔ iv. ad consumptionem quarta partis, colentur & exprimantur, in colatura infunde rhabarbari electi minutim incisi & in nodulo ligati ʒ ij. & dissolve syrupi de absinthio ℥ iij. tartari martialis solutivi ʒ ij. fiat Apozema.

OSSERVAZIONI.

Si taglierannn in piccoli pezzi le Radici, si pesterà la Chinachina, e si metteranno a bollire insieme nell' acqua; vi si aggiugneranno l' Erbe tritate, ed in fine i Fiori: si farà cuocere il tutto fino alla coo consumazione di un quarto o circa dell' umidità; si colerà la Decozione con ispremerla a forza, vi si metterà in infusione del Rhabarbaro, tagliato minuto, ed involto in un gruppetto di tela sottile, e vi si dissolverà lo Sciroppo d' Assenzio ed il Tartaro marziale solubile. Si lasci il gruppetto nella Decozione fin ch' ella sia affatto adoperata. Dinominasi volgarmente codesta spezie di Decozione o Aposema, Brodo amaro. *Brodo amaro.* E' Buonissimo per fortificare uno stomaco troppo rilassato o ripieno di viscosità, toglie le ostruzioni, guarisce le febri intermittenti, eccita l' appetito. Se ne prende mattina e sera un piccol bicchiere caldo, e si va continuando per molti giorni seguenti. Il primo giorno sembra difficile a bere e di cattivo sapore, ma ne' giorni seguenti se ne fa l' uso.

Si fa anche a Bagno-Maria un Brodo amaro della maniera, che segue.

Prendansi due libre di carne di Vitello nettata dalla sua pelle, e separata dal suo grasso, tagliata in piccole fette; delle Foglie e delle Radici di Cicoria Salvatica e di Cerfoglio d' ognuno due brancate, di Crescione d' Aqua e di Fumosterno d' ognuna tre brancate, di Radice di Genziana un oncia, di Rabarbaro tre dramme, di Fiori di Centaurea minore noa brancata, di Bacche di Ginepro doe oncie, di Tartaro solubile marziale mezz' oncia: Si monderanno e si taglieranno in piccoli pezzi le Radici, si stringerà il Rabarbaro in un groppetto, si triteranno l'Erbe e i Fiori; si pesteranno le Bacche; metterassi il tutto insieme in un

un vaso di terra col Tartato marziale; vi si aggiugneranoo cinque o sei oncie d' acqua, si coprira il vaso, e si chiuderanno le commessure con gesso; si metterà a bollire in Bagno-Maria per lo spazio di sei o sett'ore; poi si colerà con forte espressione tutto ciò che sarà dentro; vi si aggiugneranno quattr' once di Assenzio, e si averà un Brodo amaro, di cui prenderassi un piccolo bicchiere per ogni dose, due o tre volte il giorno.

Dose.

Virtù.

Ha le stesse virtù che 'l precedente; ed è un poco nutritivo: è buono per Idropisia, per l' Iterizia, per la ritenzione de' Menstrui, per lo Scorbuto.

Apozema, seu Jusculum rubrum.

℞. *Radicum Cichorii sylvestris, Acetosa, Fragaria, Liquiritia rasa una* ℥vj,
Foliorum Agrimonii, Pimpinella, Adianthi, Fumaria una Man. j.
Coquantur S. A. in aqua communis ℔vj, *ad quarta partis consumptionem & colentur.*

OSSERVAZIONI.

SI ripuliranno beoe e si monderanno le Radici di Cicoria, di Fragola, e di Acetosa: si taglieranno in pezzetti, e si metteranno a bollire nell' acqna; vi si aggiugneranno l' Erbe tritare, e in fine la Regolizia pesta, per fare una Decozione: che si colera quando sara divenuta fredda, senza spremere la materia. Si dinomina Brodo rosso. Vi si posson dissolvere per renderlo più grato, quattr' oncie di Sciroppo di semplice pomo; e quando si voglia renderlo più apritivo, tre dramme di Sal vegetabile.

Brodo rosso

Questo Aposema è apritivo, umettante, buono per levare le ostruzioni del Fegato, della Milza, per la Iterizia. Se ne beono tre o quattro bicchieri il giorno nel pasto.

Virtù.

Dose.

Apozema cephalicum purgans.

℞. *Radicum Caryophyllata, Pœonia muris, Visci quercini unu* ℥ß,
Foliorum Betonica, Rorismarini, Salvia anu Man. ß.
Coquantur S. A. in aqua communis ℔iv. *ad quarta partis consumptionem, in colaturu sine expressione facta infunde calidè per quindecim horas,*
Sennæ mundata ℥vj, *Rhei electi, Agurici trochiscati unu* ʒij,
Baccarum Juniperi ʒj,
Tartari solubilis ʒiii.
Deinde coletur infusio & exprimatur, in colatura dilue syruporum rosati solutivi compositi cum agurico & de floribus mali Persici anu ℥ij.
Fiat Apozemu purgans.

OSSERVAZIONI.,

SI ripuliranno, e pesteranno le Radici è 'l Vischio Quercino: si faranno bollire nell' aqua per lo spazio di un quarto d' ora; poi vi si aggiugneranno le Foglie; si continuerà a cuocere il tutto sino alla consumazione della quarta parte o circa dell' umidità, si colerà la Decozione calda senza spremere le materie, e vi si metterranno in infusione caldamente per lo spazio di quindici o sedici ore in un vaso coperto la Sena, l' Agarico, il Rabarbaro tagliato in pezzetti, le Bacche di Ginepro peste, ed il Tartaro solubile: si farà grillare sopra il fuoco l' Infusione, e si colerà con espressione, si mescoleranno nella colatura gli Sciroppi per fare del tutto un' Apozema purgativo.

Virtù.

Dose.

Purga tutti gli Umori e 'n ispezialità la Pitnita del cerebro. La dose e dalle tre sino alle sei oncie: se ne fan prendere per molti giorni l'un dietro all' altro, uno o due bicchieri al giorno.

Si dee fare la Decozione degli Aposemi purgativi leggiera; affinchè si trovi luogo ne' pori per li purgativi che vi si mettono in infusione.

Si possono sopra codesto modello preparare degli Aposemi purgativi di varie qualità, appropriando i Medicamenti alla natura delle infermità, per le quali si daono.

Gli Aposemi in generale, sono Medicamenti assai simili a' Giulebbi, de' quali ora abbiamo a parlare, colla differenza che vi entrano Medicamenti in maggior numero, che gli rendono meno grati. Si possono aggiugnere a queste Decozioni ogni sorte di Medicamenti semplici o composti, lassativi o fortificanti, e dissolvervi anche degli Sciroppi, delle Tinture, ovvero de i Sali secondo le diverse intenzioni, che aver si possono.

CAPITOLO V.

De' Giulebbi.

Julcb, Julapium, Hydrosacharum.

JUlep, ovvero Juleb è uo nome Persiano, che significa Bevanda dolce; i Greci lo chiamano ζουλάπιον i Latini *Julepus*, e *Julapium*, ovvero *Hydrosaccharum*, e i Toscani Giulebbo; è una mescolanza di Sciroppi e d' Acque distillate, o Decozioni leggiere, la di cui proporzione d' ordinario è di un oncia di Sciroppo sopra sei oncie d'acqua o di Decozione. Il Giulebbo degli Antichi era molto più carico di Zucchero che 'l nostro, perch' era propriamente uno Sciroppo chiaro.

I Giulebbi si fanno di varj Sciroppi, e di diversi Liquori, secondo le infermita per le quali son dati: posson esser resi agri con degli Spiriti o sughi acidi. Non si preparano se non nel tempo del bisogno perchè non potrebbono conservarsi che due o tre giorni nell' Inverno, e ventiquattr' ore o circa nell' Estate in luogo fresco: Non vi si mescola mai alcun purgativo.

Julepus cordialis.

℞. *Syrupi de limonibus* ℥j,
Aquarum oxytriphylli, Ulmaria, Buglossi una ℥ij.
Misce, fiat julep pro dosi.

OSSERVAZIONI.

SI peserà prima lo Sciroppo di Limoni in una caraffa, poi vi si verseranno l' acque distillate, si agiterà il tutto insieme, ed il Giulebbo sarà fatto.

Virtù.

E' buono per fortificare e rallegrare il cuore. In vece di Acque distillate si può servirsi di una leggiera Decozione di Foglie di Oxytriphyllum o Acetosella, d' Erba Regina di prato, e di Buglossa.

Coloro che ricercaoo particolarmeute il buon sapore ne' Giulebbi, gli preparano con Acqua comune, e collo Sciroppo che loro sembra più grato, com' è quello d' Uva spina, quello di Berberi, quello di Melagrana, quello di Viole mammole: mescolano con quest' ultimo alcune goccie di Spitito acido di Vetriuolo, o di Solfo.

Giulebbo Rosato Alessandrino, Reale.

Il Giulebbo Rosato o Alessandrino, o Reale degli Antichi, era uno Sciroppo chiaro, che facevasi con tre parti di Acquarosa, e due parti di Zucchero.

Julepus pectoralis.

℞. *Syrupi Ziziphorum* ℥j,
Aquarum Scabiosa, Borraginis, Florum Papaveris rhœados una ℥ij.
Misce, fiat Julep pro dosi.

OSSERVAZIONI.

SI peserà lo Sciroppo di Giuggiole in una caraffa, e vi si verseranno l'Acque distillate, si mescolera il tutto per istemperare lo Sciroppo, e 'l Giulebbo sarà fatto per una presa.

Virtù.

Umetta il petto ed indolcisce le agrezze o le serosità salse che sopra vi cadono.

Jula-

Julapium hystericum.

℞. Aquar. destill. Melissæ, Arthemisiæ, ana ℥ij,
Flor. Aurantior. ℥j,
Cinnamomi ʒij,
Syrupi de Arthemisia ℥j,
Tinctura Castorei, Spiritus volat. oleosi aromat. ana Gutt. viij.
Olei succini rectificati Gutt. iv.
Misce, fiat julapium pro dosi.

OSSERVAZIONI.

SI peserà dentro una caraffina di dose, lo Sciroppo; vi si mescolerà bene l' Olio di Succino, la Tintura di Castorio, e lo Spirito volatile olioso; vi si aggiugnerà l'acqua di Cannella, poi le altre acque per fare un Giulebbo, che si darà in una presa.

Virtù. Reprime i vapori isterici, fortifica, ed eccita i Mestrui.

Julapium hystericum camphoratum, D. Batei.

Incende Camphor. ʒ. ij. & sæpè, extingue in Aqua fontis ℔ j. ad totalem camphora consumptionem, tùm cola.

OSSERVAZIONI.

SI accenderà al fuoco la Canfora e si dovrà immerger nell' acqua per estinguerla; si ritornerà ad accenderla, e si estinguerà: si continuerà nella stessa maniera, finattanto, che sia tutta consumata; si colerà poi l' acqua. Sarà questo il Giulebbo isterico canforato.

Virtù. E' buono per reprimere i vapori, per fortificar la matrice, e 'l cervello, per eccitare i menstrui alle Donne. *Dose.* La dose è dalle due fino alle ott' oncie.

La Canfora facilmente si accende; bisogna tenerla con una molletta; ooo si dee pensare, che si dissolva nell' acqua; altro noo fa, che darle la sua impressione, e bruciando si consuma.

Questo Liquore è impropriamente nomato Giulebbo, perchè non vi entra Sciroppo alcuno. Meglio si direbbe, Acqua canforata.

Se si estinguesse la Canfora nell' acqua d' Artemisia in vece di acqua comune, il Medicamento ne sarebbe più salutifero.

Sopra codesti modelli si possono fare degli altri Giulebbi adattati ad altre infermità.

CAPITOLO VI.

Dell' Emulsioni.

EMulsione viene dal verbo Latino *emulgere*, che significa, premere le poppe degli animali per trarne il latte: in fatti codesto Medicamento si accosta molto al colore ed alla cousistenza del latte; si estrae dalle Mandorle, dalle Semenze fredde, o da' Frutti dissoluti in acque distillate che si spremono, e s' indolcisconο collo Zucchero, o con qualche Sciroppo.

Emulsio pectoralis.

℞. Amygdalarum dulcium excorticatarum Par. vj,
Seminum quatuor frigidor. major. mundator. ʒvj,
Seminis papaveris albi ʒß.
Contundantur in mortario marmoreo sensim affundendo decocti hordei, jujubarum & capillorum veneris ℔jß.
Colentur & exprimantur, in expressione dilue
Syruporum Althea & Tussilaginis ana ℥ß.
Fiat emulsio pro tribus dosibus.

OSSERVAZIONI.

PRendansi dodici belle Mandorle dolci, si lasciun per un momento nell' acqua calda, e se ne separerà la pelle che facilmente potrà levarsi: si metteranno in piccolo mortajo di marmo con sei dramme delle quattro semenae fredde maggiori, mondate, e con una dramma e mezza di semenza di Papavero bianco. Si pesterà il tutto insieme con un pestello di legno, e allorchè la materia comincierà a prendere una consistenza di pasta, vi si verserà una cucchiajata o circa di Decoziooe, la quale doverà essere stata fatta con Orzo, Giuggiole, e del Capelvenere; si continuerà a batter la pasta ed a dissolverla appoco appoco colla Decozione, fin che ve ne sia consumata una libra e mezza. Si averà un latte che si doverà far passare per una stamigna bianca, spremendo fortemente la feccia. Si mescoleranoo nella colatura gli Sciroppi di Altea e di Tussilagine, e si averà una Emulsione per tre prese.

Virtù. E' buona per umettare, e per indolcire le agrezze del petto, per eccitare lo sputo, per acquietare la tosse, per provocare il sonno; ma lo provocherà anche più sicuramente, se vi si aggiugnerà un' oncia e mezza di Sciroppo di Papavero bianco. *Dose.* Se ne prende un bicchiere per dose.

Emulsio refrigerans & aperiens.

℞. Seminum quatuor frigidor. major. mundator. ℥j.
Seminis malvæ, & Papaveris albi ana ʒi.
Contundantur in mortario marmoreo sensim affundendo decocti radicum Althæa & Nymphaa ℔ij. colentur & exprimantur, in expressione dilue.
Syruporum de Althæa & de floribus Nymphaa ana ℥ij.
Fiat emulsio pro quatuor aut quinque dosibus.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranoo tutte le Semenze fredde in un mortajo di marmo, e quando comincieranno a ridursi in pasta, vi si mescolerà un poco della Decozione, si contiouerà a battere e a stemperare la materia, versandovi appoco appoco della Decozione, finattantochè vi sia il tutto. Si sara un latte che coleraffi, spremendo la feccia. Si mescoleranno nella colatura i Sciroppi; e si averà della Emulsione per quattro n cinque prese.

Virtù. E' buona per discacciar appoco appoco la sabbia dalle reni e dalla vescica, per temperare ed indolcire le agrezze dell' orina, o vengano da una scolazione, o nascano d'altra causa.

Si può aggiugnere in quest' Emulsioni una dramma di occhi di Cancro preparati, ed altrettanto di Cristal minerale per renderle più apritive.

Emulsio astringens.

℞. Amygdalarum dulcium excorticatar. Par. vj,
Seminum Bembacis, Plantaginis, Thalictri, Papaveris albi, Cydoniorum, Sumach. ana ʒ j ß.
Contundantur sensim affundende decocti hordei, radicum plantaginis, & consolida majoris ℔ ij, postea colentur & exprimantur, in colatura dissolve
Syruporum de Rosis siccis, & Berberis ana ℥ij.
Fiat emulsio pro quatuor aut quinque dosibus.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno dodici belle Mandorle dolci nell' acqua calda per ispogliarle della lor pelle, e allorchè saranno mondate si metteranno dentro un piccolo mortajo di marmo colle Semenze, si pesterà il tutto insieme con un pestello di legno, finattanto che la materia sia ridotta quasi in pasta: allora vi si metterà nn poco della Decozione, che sarà stata fatta colle radici di Consolida maggiore, di Piantaggine, e coll' Orzo: si continuerà a pestare la materia, aggiugnendovi appoco appoco della Decozione per istemperar-

perarla finchè se ne sieno adoperate due libre. Si farà un latte che si doverà colare con forte espressione, e vi si dissolveranno gli Sciroppi. Si averà una Emulsione per quattro o cinque prese.

Virtù. E' buona per arrestare gli Sputi di Sangue, la Dissenteria, e gli altri corsi di ventre ed emorragie.

Se vuolsi renderla anche più astrignente, vi si possono mescolare della Terra sigillata, del Corallo preparato, della Pietra ematite di ognuno due scropoli. E' anche bene alle volte il dissolversi un poco di Laudano.

CAPITOLO VII.

Delle Mandorlate e delle Orzate.

LE Mandorlate e le Orzate hanno gran relazione coll' Emulsioni. Sono tutti Medicamenti liquidi assai grati al gusto; ma le prime sono più facili a farsi; sono anche più in uso: perchè se ne prende non men per la sanità che per delizia.

Amygdalatum.

℞. Amygdalarum dulcium excorticatar. ℥ ij.
Terantur in mortario marmoreo sensim affundendo decocti hordei mundati ℔ j. *colentur & exprimantur, expressioni adde*
Sacchari albissimi ℥ j ß.
Fiat Amygdalatum.

OSSERVAZIONI.

SI sceglieranno delle Mandorle dolci ben intere e delle più recenti: si metteranno per un momento nell' Acqua calda per ispogliarle delle lor pelli, che facilmente potranno esser levate: in tanto si farà bollire leggermente nell' acqua, mezza brancata d' orzo mondato; si getterà via la prima acqua, che sarà giallaccia e non conterrà, che'l succidume dell' orzo; si laverà di nuovo l' orzo con acqua calda finattantochè più non tinga: poi si farà bollire in una quantità sufficiente di nuova acqua, finchè cominci a spaccarsi; allora si toglierà via dal fuoco la Decozione, e si lascierà divenir fredda. Si pesteranno due oncie di Mandorle mondate in un piccolo mortajo di marmo con pestello di legno; e quando comincieranno a ridursi in pasta, vi si verserà appoco appoco una libra di Decozione d'orzo per far un latte che si enlerà con espressione, e vi si dissolverà lo Zucchero in polvere. Si averà una Mandorlata, che si potrà aromatizzare con mez' oncia d'acqua di fior d' arancio per renderla più grata. Questo è quanto che vendono i Sorbettieri da qualche anno in quà sotto nome di Orzata. Vi è solo codesta differenza ch'eglino non hanno la diligenza di adoperarvi la Decozione de' orzo mondato; ma in sua vece si contentano d' acqua pura per trarne dalle Mandorle il latte: il freddo che le somministrano col ghiaccio contribuisce anche a renderla deliziosa. Si può mescolarvi dell'Ambra o del Muschio, se si giudica ben fatto.

Orzata de Sorbettieri.

Virtù. La Mandorlata è un Medicamento alimentoso atto a nudrire, umettare, rinfrescare, ristorare il petto, per acquietar la tosse, per indolcire le agrezze della Trachea arteria, per eccitar il dormire.

Si può in vece d' acqua d'orzo adoperare il brodo di Vitello, o di Pollo per trarre il latte dalle Mandorle, ed in vece di Zucchero lo Sciroppo violato, o quello di Capelvenere, oppure si possono adoperare gli Sciroppi di Nenufar, e di Papavero bianco, quando si voglia render sonnifera la Mandorlata.

Hordeatum.

℞. Hordei electi à corticibus purgati ℥ iij.
Coquantur igne lento in aqua limpidissima, quæ ubi parum efferbuerit, projiciatur & affundatur alia, tum coquantur denuò per quatuor aut quinque horas, dein colo transmittantur, colaturæ adde Sacchari albi Q. S.
Postea rursus parum coque, & fiat hordeatum.

OSSERVAZIONI.

SI laverà l'Orzo mondato, si farà bollire per lo spazio di mezzo quarto d'ora in una libra e mezza o circa d' acqua comune; si getterà via la prima acqua che sarà gialla, e se ne metteranno in sua vece quattro libre d'altra ben chiara; si continuerà il cuocerlo a fuoco lento, fin che l'orzo sia crepato: allora si leverà dal fuoco la Decozione, e quando sarà mezzo fredda, si schiaccierà l'orzo con un cucchiajo, e si dissolverà per quanto sarà possibile nel liquore. Si passerà la dissoluzione per uno staccio; vi si aggiugnerà la quantità necessaria di Zucchero per renderla grata, e si farà stagionare la mescolanza sopra un fuoco lento finattantochè siasi condensata in consistenza di pappa chiara: Se ne dee avere una mezza scodella, che si farà prender calda all'Infermo come un brodo nell' ora del dormire. Questa è l' Orzata che volgarmente si dinomina, Orzo mondato.

Orzata, o Orzo mondato.

Virtù. E' codesto un Medicamento alimentoso, nudrisce e ristora umettando e rinfrescando il petto, provoca il sonno e modera la tosse.

Se le quattro libre d' acqua non bastassero per far cuocere l' Orzo fino al suo spaccarsi, bisogna metterne di vantaggio; ma dev' essere calda, perchè se vi si verserà fredda, impedirà all'orzo il divenir molle.

CAPITOLO VIII.

Delle Pozioni.

LA parola Pozione viene dal verbo latino *Potare*, che significa *bere*. Codesto nome può esser dato ad ogni sorta di bevanda: ma d' ordinario si adatta nella Medicina a certe mescolanze, che si fanno di molte Polveri, Confezioni, Elettuarj, Sciroppi, Elisiri, Tinture, Essenze, che si dissolvono in qualche Liquore. Si possono preparare delle Pozioni d' ogni sorta per ogni infermità particolare. Se ne fanno di Anodine, di Emetiche, di Stomachiche, e per varj altri fini.

La Pozione cordiale è propriamente un Giulebbo, nel quale sieno state mescolate alcune Droghe semplici o composte, come Polveri e Confezioni cordiali. La Pozione cefalica è un Giulebbo, nel quale le sono stati posti alcuni cefalici Medicamenti.

Pozione cordiale che cosa sia.

La Pozione purgativa è una Medicina o un Apozema purgativo. Le dosi delle Droghe ch' entrano nelle Pozioni non possono essere generalmente determinate per appunto; perchè i Medici le fanno più o meno forti secondo le loro indicazioni, e le varie intenzioni che posson avere.

Potio Cordialis.

℞. Confectionis de Hyacintho ʒ j.
Syrupi de Limonibus ℥ j.
Aquarum Buglossi, Cardui Benedicti, Oxytriphylli ana ℥ j ß.
Misce fiat potio.

OSSERVAZIONI.

SI dissolverà in piccolo mortajo la Confezione, come pure lo Sciroppo nell'acque distillate, per fare del tutto una Pozione cordiale, che si farà prendere all' Infermo o tutta in una volta, o in più prese.

Virtù. E' buona per fortificare il cuore, per resistere alla malignità degli umori.

Si possono aggiugnere in questa Pozione delle Polveri di *Diamargaritum frigidum*, di Vipera, dell'Antimonio Diaforetico, del Bezzuarro, de i Sali volatili, e molti altri simili Medicamenti secondo il bisogno.

Potio cephalica.

℞. Confectionis Alkermes ʒ j.
Salis volatilis Cornu Cervi ∋ j.

Syrupi

Syrupi de floribus Tunica ℥ j.
Aqua theriacalis ℥ ß.
Betonica, Majorana, Calendula ana ℥ j ß.
Misce, fiat potio sumenda ex cochleari.

OSSERVAZIONI.

SI dissolveranno in un piccolo mortajo la Confezione d'AlKermes e'l Sal volatlile di Corno di Cervo collo Sciroppo e l'acque distillate, per fare una Pozione.

Virtù. E' buona per fortificare il cervello, per l'Epilessia, per l'Apoplessia, per la Letargia, per la Paralisia; *Dose.* se ne prendono due o tre cucchiajate ogni volta.

Si possono aggiugnere in questa Pozione molte altre Droghe cefaliche, come la Tintura di Castorio, il Diascordio, la Polvere di Guttetta, lo Spirito o Essenza di Garofano.

Potio adstringens ad sputum & vomitum sanguinis. Sylvii.

℞. *Syrupi Mirtillorum* ℥ j.
Sanguinis draconis ʒ j.
Oculorum cancrorum praparatorum, Diaphoretici mineralis ana ℈ j.
Aqua Plantaginis ℥ ij.
Aqua Rosarum ℥ j.
Aceti ʒ vj.
Misce, fiat potio sumenda ex cochleari.

OSSERVAZIONI.

AVrassi del Sangue di Drago del più fino, si polverizzerà sottilmente; si mescolerà cogli Occhj di Cancro preparati e coll' Antimonio Diaforetico: vi si aggiugnerà lo Sciroppo di Mirtilli; si dissolverà il tutto nell' acque distillate e nell' aceto; ed avrassi una Pozione.

Virtù. E' astrignente, atta ad arrestare lo sputo e'l vomito di Sangue, per lo corso di ventre e per la Dissenteria, per le perdite di Sangue, per li Mestrui bianchi, e gli altri scorrimenti di Matrice. *Dose.* La dose n'è una cucchiajata, e si replica sovente.

Si può aggiugnere in questa Pozione una dramma di acqua Stittica, della quale ho esposta la descrizione nel mio Corso di Chimica.

Potio hysteria.

℞. *Diascordii Fracastorii* ʒ j.
Syrupi Arthemisia ℥ j.
Aquarum Melissa, Matricaria, Ruta ana ℥ j ß.
Florum Arantiorum ℥ ß.
Cinnamomi ʒ ij.
Salis Arthemisia ℈ iv.
Tinctura Castorei, Salis volatilis oleosi ana ʒ j.
Misce, fiat potio sumenda ex cochleari.

OSSERVAZIONI.

SI disciolveranno nell'acque distillate, il Diascordio, i Sali, lo Sciroppo: poi vi si mescolerà la Tintura di Castorio. Si averà una Pozione Isterica che si farà prendere a cucchiajate.

Virtù. E' atta ad abbattere e disperdere i vapori, per togliere le ostruzioni dalla Matrice, per eccitare i Mestrui alle Donne.

Si possono aggiugnere in questa Pozione quindici grani di Canfora dissoluta e liquefatta con quindici gocce d'Olio di Succino rettificato; ma la Pozione ne sarà molto più ingrata al gusto.

Potio antinephritica.

℞. *Syrupi de Althaa, Olei Amygdalarum dulcium sine igne extracti ana* ℥ j ß.
Vini albi generosi ℥ iij.
Aquarum Raphani & Parietaria ana ℥ ij.
Crystalli mineralis ʒ j.
Spiritus Terebinthina, Salis ana Gutt. viij.
Misce, fiat potio pro duabus dosibus.

OSSERVAZIONI.

SI dissolverà dentro un piccolo mortajo il Cristallo Minerale collo Sciroppo, col Vino, e colle Acque distillate: vi si mescoleranno poi gli Spiriti e l' Olio di Mandorle dolci estratto senza fuoco, per fare una Pozione che si prenderà in due dosi.

Virtù. E' assai buona per portar seco dolcemente la flemma o la renella, o la pietra, che dalle reni passa per gli ureteri nella vescica, e cagiona la colica nefretica. Ella caccia fuori per orina.

CAPITOLO IX.

Delle Misture.

MIstura viene dal verbo latino *Miscere*, che significa mescolare: Codesto nome sembra molto generale; potrebb'esser dato ad una infinita di specie di mescolanze che si fan nella Farmacia; pure è solito adattarlo solo a certe mescolanze di Spiriti, di Essenze, di Elissiri, d' Acque distillate che si danno in piccola dose, e non lasciano di produrre l' effetto che altri Medicamenti di maggior mole produr potrebbono, ed operano con maggior prontezza.

Mixtura antiepileptica.

℞. *Aquarum imperialis, Cinnamomi ana* ℥ j.
Spiritus cranii humani rectificati ʒ ij.
Succini rectificati, Salis volatilis oleosi, Tinctura salis tartari ana ʒ j.
Misce, fiat Mixtura.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno in una stessa Carassina tutte le Droghe l'una dopo l'altra, e si confonderanno ben insieme per mescolarle: si farà una Mistura, e dovrà essere ben rinchiusa.

Virtù. E' buona per lo Mal caduco, o Epilessia, e per le altre infermità del cervello; se ne dà in tempo del Parossismo e fuori dello stesso: *Dose.* la dose n'è da uno scruoplo fino a quattro.

Mixtura hysterica.

℞. *Aquarum Cinnamomi, Theriacalis camphorata, Florum Aranciorum ana* ℥ j.
Tinctura Castorei, Croci, Succini, Salis tartari ana ʒ ij.
Olei stillatitii Sabina, Mentha, Absinthii ana Gutt. vj.
Misce fiat Mixtura.

OSSERVAZIONI.

SI peseranno prima dentro una Carassina le Tinture; vi si metteranno l' Essenze ovver Olj, che facilmente si dissolveranno: poi si aggiugneranno l' Acque distillate. Si mescolerà bene il tutto insieme agitando la carassina, e si averà una Mistura che dee tenersi ben chiusa.

Virtù. E' buona per calmare ed abbassare i vapori, per eccitare i mestrui: *Dose.* la dose n'è da mezza dramma fino ad una dramma e mezza.

Mixtura diuretica.

℞. *Spiritus Terebentina* ʒ j.
Salis rectificati, Nitri dulcificati, Nasturtii ana ʒ iij.
Succini, Elyxirii proprietatis ana ʒ ij.
Misce, fiat Mixtura.

OSSERVAZIONI.

SI peseranno tutte le Droghe insieme in una Carassina, si agiteranno per farne una Mistura.

E'buo-

Virtù. Dose. E' buona per la pietra, per la renella, per la colica nefretica, per la soppression d'orina: la dose n'è da quattro fino a quindici goccie nel vino bianco o in altro appropriato liquore.

CAPITOLO X.

De' Boli.

LA parola, Bolo, significa una materia tagliata in piccoli pezzi: codesto nome è stato dato ad una sorta di Medicamento in consistenza di pasta: è codesto d'ordinario un purgativo che si divide in più parti prima di prenderlo.

La ripugnanza avuta in ogni tempo per le Bevande di un ingrato sapore, composte dalla Medicina, ha fatto inventare molti modi di far prendere i Medicamenti senza berli, affinchè il palato ne resti meno imbevuto al possibile. Il Bolo è uno di codesti modi inventati; perch'essendo involto nell'ostia, o sparso di zucchero polverizzato, o di polvere di regolizia, può essere inghiottito senza esserne sentito il sapore. Si debbono sempre far prendere in Boli ovvero in Pillole le preparazioni di Mercurio, e mai in Pozione, affinchè a cagione di lor gravezza non andassero a cadere fra i denti e gli scuotessero.

La consistenza de' Boli è d'ordinario simile a quella degli Elettuari: la materia n'è diversa secondo le indicazioni diverse, che si hanno.

Bolus catharticus aperiens ad gonorrhœam.

℞. Pulpæ Cassiæ recenr extractæ, Confectionis hamech ana ℥ ß.
Terebinthinæ ʒ j.
Cremoris tartari ʒ ß.
Aquilæ albæ gr. xv.
Misce, fiat bolus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente il Sublimato dolce e 'l Cremor di Tartaro, si mescoleranno colla Trementina di Venezia, colla Confezione e colla Cassia recentemente mondata, e si farà un Bolo purgativo per una presa.

Virtù. Purga, e caccia fuori per via d'orina, netta gli Ureteri, ed i vasi spermatici dal veleno venereo.

CAPITOLO XI.

De' Gargarismi.

LA parola, Gargarismo, viene dal verbo Greco γαργαρίζω *fauces colluo*.

I Gargarismi sono Medicamenti in liquore adattati alle infermità della gola: se ne lavano quelle parti, senza mandar giù cosa alcuna.

Gargarisma ad inflammationem faucium.

℞. Hordei integri ℥ j.
Summitatum rubi, Foliorum plantaginis & Agrimonii ana Man. ß.
Coquantur in aqua communis ℔. ij. *ad tertia partis consumptionem, colentur & in colatura* ℔ j. *dissolve*
Mellis rosati ℥ j ß.
Sacchari saturni ʒ j.
Fiat gargarisma.

OSSERVAZIONI.

SI farà in primo luogo bollir l'Orzo nell'acqua, poi vi si metteranno l'erbe per fare una Decozion forte, la quale doverà esser colata, e sopra una libra di detta Decozione si dissolverà un'oncia e mezza di Mele rosato, ed una dramma di Sal di Saturno, per fare un Gargarismo.

Virtù. E' buono per estinguere l'infiammazion della gola, per diseccare e guarire le ulcerette, che posson esservisi formate, per rassodare l'ugola rilassata, e per arrestare il flusso di bocca.

Si può in vece del Sal di Saturno, mettere una dramma e mezza, o due dramme di Cristallo minerale; ma'l Gargarismo ne farà più detersivo e meno diseccativo. Come il Mele rosato non ha sapor molto grato, si può sostituirgli in grazia delle persone delicate lo Sciroppo di Rose secche, ovvero lo Sciroppo di Mora.

Si fanno anche de i Gargarismi per la medesima infermità coll'Ossicrato, ovvero coll'Agresto, e coll'Acqua.

Gargarisma ad sistendam salivationem, Mercurio excitatam.

℞. Hordei integri ℥ j.
Foliorum plantaginis, Centinodiæ, Nucum cupressi, Corticis granatorum, Florum sumachi ana ℥ ß.
Seminis berberis ʒ ij.
Conquantur in aqua communis & vini rubri ana ℔ j. *ad tertia partis consumptionem, colentur, & in colatura* ℔ j. *dissolve*
Extracti martis adstringentis ʒ ij.
Salis saturni ʒ ß.
Mellis rosati ℥ ij.
Fiat gargarisma S. A.

OSSERVAZIONI.

SI farà in primo luogo bollir l'Orzo nell'Acqua, poi vi si aggiugneranno la Scorza di Melagrana, le Noci di Cipresso, la Semenza di Berberi, il tutto pestato, vi si verserà il vino, e quando la Decozione averà ancora un poco bollito, vi si metteranno l'erbe tagliate e i Fiori; si continuerà a cuocerli fino alla diminuzione del terzo, o anche della metà del liquore; si colera con forte espressione, ed in una mezza libra della colatura si dissolverà il Mele rosato, coll'Estratto di Marte astrignente e col Sal di Saturno, per fare del tutto un Gargarismo.

Virtù. E' molto astrigente, atto a diseccare le ulcere della bocca, per rassodar le gengive, e per arrestare il flusso di bocca: bisogna gargarizzarsi sovente.

CAPITOLO XII.

De' Masticatorj, chiamati in Latino Apophlegmatismi.

I Masticatorj sono Droghe acri, che si masticano affinch'elle riscaldino la bocca, aprano i vasi scilivarj, sciolgano la pituita, e facciano uscire lo sputo: tali sono il Mastice, la Bettonica, la Salvia, il Tabacco, il Zenzero, il Piretro, il Grano di Senapa, il Pepe, la Radice d'Iride. Se ne possono far parimente de i composti della maniera seguente.

Pastilli Masticatorii.

℞. Radicis ireos, Staphisagria ana ℥ ß.
Piperis longi, Pyrethri, Seminis sinapi ana ʒ ij.
Fiat omnium pulvis, qui excipiatur syrupo rosarum pallidarum, & fiant pastilli.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe insieme, e s'incorporerà la Polvere colla pozion necessaria di Sciroppo di Rose pallide per farne una pasta dura che si formerà in Trocisci, ovvero pastilli, e si faranno seccare.

Son atti per eccitare lo sputo essendo masticati: se ne strungono ancora in un piccolo panno lino sottile e si mastica il groppetto.

CAPITOLO XIII.

Degli Errini.

Nasalia.

GLi Errini chiamati anche in Latino *Nasalia*, sono Medicamenti, che s'introducono nel naso per farne uscire il moccio, e starnutire: si danno loro varie forme; perchè ora si fanno in polvere, ora in liquore, ora in unguento, ora in massa soda, della quale formansi de' bastoncini piramidali.

Pulvis Sternutatorius.

℞. *Hellebori albi, Tabaci, Ireos Florentiæ, ana* ʒ ij.
Florum liliiconvallium, Foliorum betonicæ, Majoranæ, Salviæ ana ʒ j.
Misce fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI mescolerranno tutte le Droghe insieme, e si pesteranno in un Mortajo di bronzo; si passeranno per uno staccio di crini ordinario, per farne una Polvere grossa.

Virtù.

E' buona per eccitare lo starnuto, e per iscaricare il cervello; se ne attrae per lo naso.

Si potrebbe aggiugnere uno scrupolo di Euforbio a codesta polvere, allorchè si vuol servirsene per risvegliare qualche Apoplettico o Letargico; ma nell'altre occasioni vi è qualche pericolo nel far entrare l' Euforbio nel naso, perchè i di lui effetti sono troppo violenti.

Errhinum liquidum.

℞. *Succorum radicis ireos nostratis, Ciclaminis, Betæ, Brassicæ marinæ ana* ℥ j ß.
Foliorum Betonicæ, Majoranæ ana ℥ j.
Misce fiat Errhinum.

OSSERVAZIONI.

SI averanno sei oncie o circa di ognuna delle Radici recenti, si grattugieranno, e si spremeranno per trarne il sugo: si pesteranno bene dentro un Mortajo delle foglie di Bettonica e di Majorana che sieno verdi e colte di fresco; si bagneranno con poco vino, ed avendole lasciate macerarsi per lo spazio di due ore o circa, si spremeranno per averne il sugo, che doverà essere mescolato con quello delle Radici, e si averà un' Errino.

Virtù.

Egli stempera e raresa la pituita troppo grossa ch' era arrestata nella parte superiore del naso, e fa che scorra e scenda. Se ne attrae col naso dopo aversi riempiuta la bocca d'acqua, affinchè non vi passi l'Errino.

Come la Radice di Cavol marino non può in ogni luogo esser trovata recente; per potersene trarre il sugo; se ne prenda di secca, di cui si faccia una Decozion forte, e si sostituisca al sugo.

Si possono ancora far degli Errini liquidi colle Decozioni di radici di Piretro, d'Iride, di Pepe, di Ruchetta, di Persicaria non maculata, di Bettonica, di Timo, di Calamento, e di molti altri ingredienti cefalici e penetranti.

Errhinum in forma unguenti.

℞. *Radicum Cucumeris sylvestris siccæ, Pyrethri, Staphisagriæ, Piperis nigri ana* ʒ j.
Olei laurini, ℥ j ß.
Misce fiat linimentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, la Stafisagra e 'l Pepe; si mescolerà la Polvere con olio di Lauro e si farà l'Unguento.

Virtù.

E' buono per li dolori di capo che provengono da una pituita grossa, per l'Epilessia, per l' Apoplessia, per le infermità degli occhj. Se ne introduce nelle narici per fare starnutire ed uscire i moccj dal naso.

Errhinum astringens solidum.

℞. *Boli Armenæ, Sanguinis draconis, Coralli præparati ana* ʒ ß.
Rosarum rubrarum, Balaustiorum ana ʒ iij.
Vitrioli albi ʒ ij.
Omnia pulverentur, misceantur, & cum s. q. albuminis ovi fiat massa ex qua Errhinum formetur pyramidale.

OSSERVAZIONI.

DOpo avere sottilmente polverizzati tutti gl' ingredienti, si mescoleranno le polveri, e s'impasterà il tutto colla quantità necessaria di bianco d'uovo per fare una pasta soda, che si formerà in piccole piramidette adattate ad essere introdotte nelle narici.

Virtù.

Arrestano l'emorragia del naso; si attaccano ad un filo per poterle ritirare quando si vuole.

Errino stittico.

Si può parimente arrestare il Sangue ch' esce dal naso attraendo l'acqua stittica, che in quest' occasione può dinominarsi Errino stittico liquido.

CAPITOLO XIV.

Delle Injezioni.

LA parola Iniezione viene dal verbo *injicere* che significa gettar dentro.

L' Injezione è un liquore, che s' introduce colle sciringhe nelle piccole concavità del corpo umano, come nelle Parti naturali dell' uno e dell' altro sesso, nelle Piaghe, ed anche negl' Intestini; perchè i Serviziali sono specie d'Injezioni: Le materie delle Injezioni sono diverse secondo le diverse indicazioni, che si hanno.

Injectio ad sistendam gonorrhœam.

℞. *Aquarum plantaginis & Rosarum ana* ℥ iv.
Mellis rosati ℥ j.
Lapidis medicamentosi ʒ j.
Misce fiat injectio.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà la Pietra Medicamentosa, e si dissolverà nel Mele rosato, e nell' Acque distillate per fare una Injezione.

Virtù.

E' astrignente, atta a rassodare i vasi spermatici e per arrestare la Gonorrea.

La Pietra Medicamentosa è descritta nel mio Trattato di Chimica: è da preferirsi in questa occasione a quella delle altre descrizioni.

Servendosi di codesta Injezione si debbono prendere delle Pillole astrignenti, se vuolsi che assai più presto si arresti la Scolazione.

In vece della Pietra Medicamentosa si possono adoperare i Trocisci del Rhasis; allora l'Injezione sarà più dolcificante, ma men detersiva e meno astrignente.

Injectio vulneraria.

℞. *Radicis aristolochiæ rotundæ* ℥ j.
Coquatur in vini albi ℔ j ß. *ad tertiæ partis consumptionem, coletur & exprimatur, in colatura dilue*
Mellis rosati ℥ j ß.
Tincturæ myrrhæ, Aloes ana ℥ ß.
Fiat Injectio.

OSSERVAZIONI.

SI taglierà in pezzetti la Radice di aristolochia: si farà bollire in vino bianco fino alla diminuzione del

del terzo; si colerà la decozione spremendo la feccia; si mescoleran nella colatura il Mele rosato e le Tinture per fare un Injezione.

Virtù.

E' adattata per rarefare, per detergere, per risolvere, e per resistere alla cancrena: se ne sciringano le piaghe, se ne imbevono delle taste, dei piumaccetti, delle pezze, per applicarle sopra le piaghe.

Si può secondo le occasioni sostituire lo zucchero al mele rosato.

L'acqua vulneraria di Archibusata, della quale farò a suo luogo la descrizione, è parimente un' eccellente Injezion per le Piaghe. Si adopera molto sovente allo stesso fine l'acqua di calcina, come pure l'acqua Fagedenica.

CAPITOLO XV.

De' Serviziali ovvero Cristei.

C*lyster*, *seu Clysmus*, *seu Enema* sono nomi Greci de' quali i due primi significano, Serviziale, e'l terzo Injezione.

Il serviziale, per quanto si dice, è invenzione di una sorta di Cicogna che col suo becco si mette dell'acqua di mare nel suo fondamento o parte posteriore, quando è costipata. Ma sia come si voglia, è una Injezione che fa entrare negli Intestini col mezzo d'una Sciringa, ovvero alle volte di una vescica per dar rimedio a molte infermità, come per ammollire ed evacuare le materie che per troppo lungo soggiorno vi si sono indurite e diseccate, per discacciare i venti ed i vermi, per eccitare l'orina, per accelerare il parto, e per arrestare i corsi di ventre. Si può dire che i Serviziali sono i migliori e più salutiferi Medicamenti della Medicina, quando si danno a proposito, ma sovente ne vien fatto un' abuso: perchè un gran numero di Persone avvezzano di tal maniera i loro Intestini a questa sorta di Medicamenti, de' quali si servono ogni giorno tanto in tempo di sanità, quanto in tempo di malattia, che rendono il lor ventre pigro ed incapace a far da sestesso le sue fonzioni. E' lor disegno il rinfrescarsi tenendo sempre le lor viscere nette e lavate, ma non riflettono, che impediscono alla digestione il farsi come dovrebbe esser fatta: perchè è necessaria una certa quantità di escrementi nelle viscere per eccitare la fermentazione degli alimenti nello stomaco, come allorchè vogliamo dare una fermentazion dolce a molte Infusioni, mettiamo il vaso che le contiene sopra il letame caldo. Vediamo perciò che per la maggior parte coloro i quali si fanno una consuetudine di prendere ogni giorno dei Cristei, rendono il loro temperamento fievole e dilicato; hanno la carnagione pallida, e sono più soggetti che gli altri alle malattie: si può anche dire di più, ed asserire che i Figliuoli i quali da essi nascono partecipano del loro temperamento.

Clyster emolliens & lassans.

℞. *Decocti emollientis & refrigerantis enematis* ℔ j.
Electuarii lenitivi ℥ j.
Mellis violacei ℥ ij.
Misce, fiat Clyster.

OSSERVAZIONI.

SI dissolverà in un mortajo il Lenitivo col Mele violato, e colla Decozione per fare un Cristeo.

Virtù.

E' buono per coloro, che sono costipati, per purgare il basso ventre dagli umori biliosi ed altri, per temperare l'ardor delle viscere, per moderare la febbre.

Quando la Persona è difficile ad esser mossa, si può aggiugnere in questo Cristeo una dramma di Cristallo minerale, ma sovente codesto Sale pizzicando troppo gl' Intestini, impedisce che il Cristeo sia ritenuto per un tempo sufficiente, cosicchè possa fare una lodevole evacuazione.

Si può in vece del Lenitivo sostituire un peso eguale di Cassia mondata, e fare la Decozione nel siero in vece di farla nell' acqua, per rendere il Cristeo più rinfrescativo.

Clyster carminativus & laxativus.

℞. *Foliorum Malvæ, Parietariæ, Mercurialis, Origani, ana Man.* ß.
Florum chamomillæ, Meliloti, ana Pug. ij.
Baccarum lauri & juniperi, Seminis fœniculi, ana ʒ ij.
Coquantur in aqua communis ℔ iv. *ad consumptionem dimidiæ partis, colentur cum expressione, & in colatura* ℔ j. *dissolve*
Electuarii catholici ʒ vj.
Diaphœnici ℥ ß.
Mellis anthosati ℥ iij.
Fiat Clyster.

OSSERVAZIONI.

SI triteranno l'Erbe, si pesteranno le Bacche e le Semenze; si farà bollire il tutto in quattro libre d'acqua fino alla diminuzione della metà: si colerà la Decozione con espressione; si prenderà una libra della colatura nella quale si dissolverà il Catolico, il Diafenico, ed il Mele di Rosmarino per un Cristeo.

Virtù.

E' buono per distaccare e purgare gli umori viscosi, i venti e gli altri umori grossi del basso ventre.

Si può mettere in vece del Diafenico, la Hiera picra o benedetta, ed in vece del Mele antosato, il Mele Mercuriale.

Si fa alle volte la Decozione d'erbe col vino, e si mettono anche de i Cristei di semplice vino di Spagna.

Si può aggiugnere ne' Cristei carminativi, un' oncia d'Olio di Aneto o di Camomilla: vi si mette anche alle volte una dramma di Salgemma.

Clyster hystericus & lassativus.

℞. *Foliorum malvæ, Parietariæ, Arthemisiæ, Mercurialis, Matricariæ; Florum chamomillæ, Sambuci ana Pug.* ij.
Baccharum juniperi ʒ iij.
Coquantur in aqua communis ℔ iv. *ad medias, colentur & exprimantur; in expressione dissolve*
Electuarii diacatholici, Benedictæ laxativæ ana ʒ vj.
Trochiscorum myrrhæ ʒ j.
Mellis mercurialis ℥ iv.
Fiat Clyster.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno l'Erbe, si pesteranno le Bacche, e si farà bollire il tutto in quattro libre d'acqua, alla diminuzione della metà: si colerà la Decozione spremendo la feccia, e 'n una libra della colatura si dissolverà il Catolico, la Benedetta, i Trocisci di Mirra polverizzati, e'l Mele Mercuriale per un Cristeo.

Virtù.

E' buono per mettere in calma ed abbassare i vapori, le soffocazioni di Matrice, per eccitare il parto e l' uscita della secondina, per l' apoplessia, per la letargia. Si possono aggiugnervi fino quattr' oncie di vino emetico nel bisogno. Si mette anche per questi forti Cristei, della Coloquintida e della Sena nella Decozione.

Clyster detergens.

℞. *Decocti detergentis enematis antea scripti* ℔ j.
Electuarii catholici duplicati rhei ℥ ß.
Mellis rosati ℥ ij.
Vitellum unius ovi,
Misce fiat Clyster.

OSSERVAZIONI.

SI dissolveranno nella Decozione il Catolico duplicato, un Rosso d'uovo e'l Mele rosato per fare di tutto un Cristeo.

Virtù.

E' buono per purgare arrestando ne' corsi di ventre: si può toglierne il Catolico duplicato quando si giudi-

quanto tempo sarà necessario; si lascierà l'ultimo che sarà stato applicato cinque o sei ore sopra la parte.

Virtù.

E' buona codesta Fomentazione per fortificare e rassodare le ossa slogate, i nervi, le giunture, per risolvere i tumori che seguono le contusioni, e per ajutare la digestione essendo applicata sulla region dello stomaco.

CAPITOLO XIX.

Dell' Embrocazione.

Embroche, Aspersio, Irrigatio.

L'Embrocazione detta in Greco ἐμβροχή, à βρέχω, *pluo, irrigo*, ed in Latino *Embroche, Aspersio, Irrigatio*, è un aspersione, o inaffiamento che si fa di qualche Liquore col mezzo di stoppe o spugne sopra molte parti del corpo, e principalmente sopra il capo, per aprire i pori, e per fortificare.

L'Embrocazione è propriamente una Lozione composta d'ordinario di Decozioni o di Spirito di Vino, ovvero di Ossirrodini preparati con Olj e con Aceti rosati, che si applicano sopra il capo raso degli Infermi, tanto per prevenire il delirio, quanto per liberarneli.

Embroche ad lethargum.

℞. *Radic. Cyperi longi, Ireos Florentiæ, Calami aromatici ana* ℥ ß.
Foliorum Salviæ, Rorismarini, Betonicæ, Pulegii, Sampsuchi, Calaminthæ, Florum stœchados ana Man. ß.
Schœnanthi, Baccarum lauri, Seminis coriandri, Cumini ana ʒ ij.
Coquantur in aqua communis ℔ iv. *ad tertiæ partis consumptionem, colentur & exprimantur: in colatura adde aquæ vitæ* ℥ iv.
Fiat embroche capitis.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno e si frangeranno tutte le Droghe, si mescoleranno insieme, e si metteranno a cuocere nell'acqua in un vaso di terra coperto, fino alla diminuzione del terzo, si colerà la Decozion con espressione, e divenuta che sia fredda, vi si mescolerà l'Acquavite: si farà un Embrocazione, di cui si doverà servirsi con della lana, o con della stoppa, o della spugna, per mettere sul capo dopo averlo fatto radere.

Virtù.

E' buona per risvegliare gli spiriti, nella Letargia, nell' Apoplessia, nella Paralisia.

Oxyrrhodinum.

℞. *Olei Rosarum* ℥ ij.
Aceti rosati ℥ j.
Misce, fiat Oxyrrhodinum.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno dentro una stessa Caraffa l' Olio di rosa e l' Aceto rosato; si agiteranno per qualche spazio di tempo, affinchè si mescolino per quanto è possibile. Questo sarà l'Oxyrrodinum.

Virtù.

E' buono per le infiammazioni, per diseccare le volatiche, la rogna: se ne bagnano ed ungono le parti inferme. Serve anche in forma di Embrocazione con delle stoppe: allorchè si toglie via un cagnuolino ovvero un piccione aperto che fu fatto applicare vivo sul capo, vi si mette in sua vece l'Ossirrodino un poco caldo per impedire l' infiammazione temuta nel cervello; ma io stimo che codesto Medicamento faccia più male che bene, perchè com'egli è astrignente, chiude i pori del capo ch'erano stati aperti dall'applicazion del cagnuolino o del piccione, ed impedisce che una necessarissima traspirazione vada continuando: meglio sarebbe il mettere in sua vece una mescolanza composta di parti eguali d'Acquavite e di Bettonica, o l'Embrocazion precedente.

Embroche Somnum provocans.

℞. *Lactucæ Man.* ij.
Florum Nymphææ, Rosarum albarum ana Man. j.
Papaveris, Betonicæ ana Man. ß.
Coquantur in aqua communis ℔ ij. *ad consumptionem quartæ partis, colentur & exprimantur.*

OSSERVAZIONI.

SI faranno bollire nell'acqua le Foglie e i Fiori fino alla consumazione del quarto dell'umidità; si colerà la decozione, e si metterà in uso calda per lavare il capo con una spugna. Codesta Embrocazione eccita il sonno.

Se non vi sono i Fiori di Papavero, si può lor sostituire una testa di Papavero rotta in più pezzi; come non sempre si trovano le Rose bianche, si possono sostituire le rosse.

CAPITOLO XX.

Delle Lozioni.

LOzione viene dal verbo *lavare*, che significa in Italiano lavare o ripulire una cosa con acqua o altro liquore. Non è qui mia intenzione il parlare de'Bagni co' quali si lava tutto il corpo tanto per sanità quanto per diletto. Sono questi preparati o naturalmente, come l'acque minerali calde e l' acque de'Fiumi nella Estate, o artificialmente col mezzo del fuoco di una maniera che da chi che sia non è ignorata. Tratterò qui solo delle Lozioni che soglion farsi ad alcune parti del corpo in particolare co' liquori Medicinali, o per toglierne il succidume ed aprirne i pori, o per rinfrescarle, o per fortificarle, o per mitigarne il dolore, o per far morire i pidocchi, o per provocare il sonno.

Si adoperano delle Lozioni più o meno forti e penetranti, a proporzione che'l male è più o meno grande. Si lava il capo collo Spirito di Vino o coll' Acqua della Regina d'Ungheria per fortificare il cervello, per guarirne le contusioni, o per disperderne le umidità soverchie. Alle volte si lava il capo col Ranno per toglierne il succidume, o quello de'capelli. Si lava e si ometta la radice de'capelli collo Spirito di Mele per affrettare il lor crescere: si lavano le parti assalite dalla rogna coll'acqua che ha servito ad indolcire il precipitato bianco: si lavano i piedi e le gambe con Decozioni di Lattuga, di Nenufar, di Malva, di pianta di Viole, di Papavero, di Porcellana, di Salcio per eccitare il sonno.

Lotio ad pediculos capitis enecandos.

℞. *Staphysagriæ* ℥ ij.
Seminis contra ℥ j.
Absinthii, Tanaceti, Betonicæ, Centaurii minoris ana Man ij.
Bulliant in aqua ℔ iv. *ad tertias, colentur decoctioque caput abluatur cum spongiis aut linteis. Fiat lotio.*

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno insieme la Stafisagria e'l Seme contra; si taglieranno l'Erbe; si farà bollire il tutto nell'acqua fino alla diminuzione del terzo; si colerà la Decozione e si spremerà la feccia.

Virtù.

Se ne lava il Capo con questa Decozione calda: uccide i pidocchi e le piattole.

Si può fare codesta Decozione nell' orina per renderla più forte, ed aggiugnervi delle radici di Lapato o Romice, e di Enula campana, di ognuna un oncia e mezza.

Lotio ad ſcabiem.

♃. *Radicum lapathi acuti. Helenii ana* ℥ iv.
Hellebori albi ℥ j,
Foliorum abſinthii, Naſturtii aquatici ana Man. j.
Coquuntur in aqua communis ℔ vj. *ad conſumptionem tertia partis, colentur & exprimantur, in colatura diſſolve*
Salis tartari ʒ vj.
Fiat Lotio.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno in pezzi le Radici e le Foglie, ſi faraono bollire nell' acqua fino alla diminuzione del terzo, ſi colera la Decozione, e vi ſi diſſolvera del Sale di Tartaro.

Virtù. Queſto Liquore è buono per diſeccare e diſcacciare la Rogna, la Tigna e gli altri vizj della cute. Se ne lava caldamente la parre ioferma.

Si può fare queſta decozione nelle lozioni di precipitato bianco, ch' ella ſarà ancor più forte.

Lotio denigrans capillos.

♃. *Corticum nucum viridum* ℔ ß.
Quercus, Alni, Gallarum ana ℥ ij.
Foliorum Myrti, Mali granati ana Man. j.
Coquantur in aqua ℔ iij. *ad conſumptionem tertia partis, coletur decoctum & fortiter exprimatur, in colatura diſſolve*
Aluminis rupei, Vitrioli viridis Anglicani ana ℥ i ß,
Fiat Lotio.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno bene le Scorze e la Galla; ſi meſcoleranno colle Foglie di Mirto e di Melagrano, e ſi farà bollire il tutto fino alla diminuzione del terzo ſi colerà e ſi ſpremera fortemente la Decozione; vi ſi diſſolverà l' Allume ed il Vetriuolo verde d' Inghilterra; ſi averà un inchioſtro o tinta colla quale ſi laveranno i capelli.

Ella gli rende neri: ſi laſciao ſeccare ſenza aſciugarli.

Benchè codeſta Lozione non ſia dipendente dalla Medicina; ma piuttoſto dalla Tintura; non recherà diſpiacere a coloro che avendo i capelli roſſi, cercano per quanto lor poſſibile i mezzi di far loro cambiare il colore.

CAPITOLO XXI.

De' Mucilagini.

IL Mucilagine detto in Latino *Mucilago* ovvero *Mucago* è alle volte uo Liquore viſcoſo che getta della fila, quando ſi verſa ed alle volte una ſpecie di colla: ſi fa d' ordinario colle radici di Altea, di Simfito co' ſemi di Lino, di Fienogreco, di Cotogno, di Pſillio, colle Gomme Dragante, Arabica, di Ciriegio, di Suſino, con la Colla di peſce, colla Pelle di Pecora poſte iu infuſione o Bollite nell' acqua. Tutti codeſti Mucilagini ſervono per ammollire.

Mucilago emolliens ordinaria.

♃. *Radicis Althaa* ℥ iv.
Seminis lini & Fœnugraci ana ℥ j.
Infundantur calidè per duodecim horas in aqua communis ℔ iv. *deinde coquantur igne lento ad medias, & coletur Mucilago cum expreſſione.*

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno le Radici in piccoli pezzi, ſi peſteranno, ſi metteranno dentro oo vaſo di terra vernicata colle Semenae; vi ſi verſerà ſopra l' acqua calda, e dopo aver coperto il vaſo, ſi mettera ſopra le ceneri calde, o ſopra un pò di fooco per mantenere il calore per lo ſpazio di dieci o dodeci ore: ſi farà poi bollir l' infuſione leotamente nello ſteſſo vaſo coperto fino alla diminuzione della metà, o finchè ſia giunto il tutto ad eſſer Mucilagine: allora ſi colera coo eſpreſſione.

Virtù. Queſto Mucilagine è buono per ammollire le durezze, per calmare i dolori, per mitigare; ſe ne poſſono fare caldamente delle fomentazioni.

Mucilago gummi tragacanthi.

℞. *Gummi tragacanthi albi & puri* ℥ ß.
Infunde calidè in aqua communis ℔ ß. *per duas aut tres horas & fiat Mucilago.*

OSSERVAZIONI.

SI toglierà della Gomma Dragaote della più bianca e più netta, ſi fraogerà e ſi metrerà in uo vaſo di Majolica; vi ſi verſeranno ſopra ſei once d' acqua comune; ſi coprirà il vaſo, e ſi metterà nel Bagno-Marja caldo, per lo ſpazio di doe o treore, ovvero fio che la Gomma tutta ſia liquefatta nell' acqua e ſiaſi fatto un Mucilagine in forma di gelatina: ſi toglierà allora il vaſo dall' acqua, e ſi paſſerà il Mucilagine per uno ſtaccio roveſciato ben ripulito, a fine di ſepararne qualche piccola immondezza ch' eſſere vi potrebbe.

E' buono per rinfreſcare il petto, per mitigare la toſſe, iſpeſſire gli ſputi: ſe ne meſcola un poco negli Sciroppi pettorali, ſe ne applica nelle crepature del ſeno, delle labbra, delle mani; ſerve per dare delle conſiſtenze alle paſte, onde ſi formano i trociſci, le paſtiglie, e ſimili.

Si può fare codeſto Mucilagine nell' acque diſtillate di Piantaggine, di Roſa, ovvero io altre alle iodicaaioni che ſi hanno, appropriate.

Mucilago ad hæmorragiam ſiſtendam.

℞. *Seminum Pſyllii & Cydoniorum ana* ℥ ß.
Infundantur calidè per duodecim horas in Aquarum diſtillatarum plantaginis & roſarum ana ℔ ß.
Deinde coquantur igne lento ad conſumptionem tertia partis, colentur & exprimantur.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno le Semenze di Cotogno, e di Pſillio in ou vaſo di terra: vi ſi verſerao ſopra l' acque diſtillate; ſi coprirà il vaſo, e ſi metterà ſopra le ceneri calde per lo ſpazio di dieci ovver dodici ore; poi ſi farà bollir lentameote l' infuſione nello ſteſſo vaſo coperto, muovendola di quando in quando con una ſpatola di avorio o di legno, fino alla conſumazione del terzo del liquore o circa, e fino alla formazione di uo Mucilagine: ſi colerà con una ſtamigna, ſpremendolo al meglio che ſia poſſibile.

Virtù. E' buono per arreſtare lo ſputo di ſangue e l' altre emorragie; ſi meſcola con parte egual di Sciroppo di Cotogni o di Roſe ſecche, e ſe ne prende una cucchiajata per doſe. *Doſe.*

Mucilago ichthyocollæ.

℞. *Ichthyocolla minutim inciſa* ℥ j.
Infunde in aqua communis ℔ j.
Fiat Mucilago S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglierà in piccoli pezzi la Colla di peſce; ſi metterà in piccolo vaſo; vi ſi verſerà ſopra dell' acqua calda, ſi coprirà il vaſo e ſi metterà ſopra le ceneri calde; ſi laſcierà io infuſion la materia, agitandola di quando in quando finchè ſarà affatto diſſoluta, e ſiaſi fatta una Colla.

Virtù. Codeſto mucilagine è aſſai boono per ammollire le durezze, ſi fa entrare in molti Impiaſtri.

In vece dell' acqua comune ſi può ſervirſi de' ſughi o di Decozioni appropriate.

Se

Scutum ex pulvere compositum.

℞. *Cyperi longi, Salvia, Ligni aloes, Calami aromatici ana* ℥ j.
Schœnanthi, Cinnamomi, Caryophyllorum, Nucis moschata ana ℥ ß.
Rosarum rubrarum, Majorana, Absinthii, Mentha ana ℥ i j.
Fiat omnium pulvis qui cotone moschato exceptus in scuti formam concinnetur.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe insieme grossamente, e si metterà la Polvere nel Cotone muschiato; che doverà essere fatto in figura di scudo, grande a sufficienza per coprire la region dello stomaco: s'inviluppera il tutto nella stessa disposizione dentro un pezzo di tela o taffetà; si trapugnerà lo scudo in piccoli quadrati, vi si attaccheranno de' nastri all' estremità per poterlo tenere in certa disposizione, ch'essendo portato resti sempre sopra lo stomaco.

Se questo Medicamento è per uso di una Donna o di una Fanciulla, si adoprerà del cotone comuno, in vece del Muschiato, a cagion de' vapori.

Virtù. Fortifica e scalda il ventricolo indebolito da troppo rinfrescamento, o dalle materie viscose che coprono aggoisa di tappezzerie le sue membrane interiori, da una mancanza di spiriti; ajuta alla digestione, provoca l'appetito, arresta il vomito.

CAPITOLO XXIV.

Delle Cucufe, e delle Semicucufe.

LE Cucufe sono Berrette forate, ripiene di Polveri cefaliche: si applicano sul capo degli Infermi per fortificare il cervello.

Le Semi-cucufe non differiscono che'n grandezza fatte per coloro che hanno l' Emicrania, o qualche altra Infermità che non opprime che una parte del cervello.

Pulvis ad Cucuphas.

℞. *Caryophyllorum, Cinnamomi, Calami aromatici, Schœnanthi, Ireos, Majorana, Rorismarini, Betonica, Salvia, Stœchados ana* ℥ j.
Baccarum lauri, Styracis, Benzoini, Tacamahaca ana ℥ ß.
Fiat omnium pulvis qui excipiatur bombace ad cucupham.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno grossamente, e si mescoleranno tutte le Droghe; si spargerà la polvere nel cotone che si chioderà dentro una tela, o taffetà, per formarne una Berretta; si trapugnerà in piccoli quadrati, affinchè la Polvere non cada quà e là.

Virtù. Questa Berretta trapunta è buona per rallegrare e fortificare il Cervello, per l'Epilessia, per la Letargia, per la Paralissia, per l' Apoplessia: rarefà colle sue parti sottili ch'entrano per li pori del cranio, la pituita troppo condensata, e le somministra alle volte il corso per lo naso o per la bocca.

Si può aggiugnere alla Polvere di codesta Cucufa, del Muschio, e dell' Ambra d'ognuno quattro grani; ma codesti aromati eccitano de i vapori a molte persone.

CAPITOLO XXV.

De' Profumi.

I Profumi della Medicina non sempre tramandano buoni odori. Ve ne sono di gratissimi e di molto ingrati all' odorato, ma tutti tendono ad apportare qualche sollievo all' Infermo. Benchè le specie di Profumi sieno d' una estesa considerabile, si possono dividere in due generali, in Profumi liquidi e'n Profumi secchi: i Profumi liquidi sono come l' acque odorose, i vasetti d'odore: i Profumi secchi sono come le Pastiglie, le Bacche o'l Legno di Ginepro che si fa bruciare nelle camere degl' Infermi, per correggere l'aria men buona.

Si profumano assai bene le Camere coll' acqua di Fior d' Arancio, che si fa riscaldare sopra un fuoco lento dentro una caraffa colla bocca stretta, affinch' esca il vapore e appoco appoco si sparga.

I Profumieri fanno una mescolanza di Bengiuì, di Storace, d'Iride, e d'altre Droghe aromatiche in polveri grosse, le bagnano con acqua di fior d' Arancio, e ne fanno una pasta liquida che mettono in piccoli vasi di rame stagnati al di dentro: ciò si chiama casetta o Vaso d'odori. Quando si vuole servirsene se ne mette una sopra un fuoco lento, affinch'essendosi riscaldata la materia, sparga un grato vapore. *Vaso d' odori.*

Si profumano sovente gli Spedali e gli altri luoghi, ne' quali si teme la malignità dell'aria, con aceto caldo, o con Ispirito di Sal armoniaco, o collo Spirito di Vino.

Si versa appoco appoco una mescolanza di Spiriti di Vino e di Solfo dentro una gran padella di ferro per farne ricevere a' Polmoniaci il vapore.

Si fanno bruciare delle Polveri Cefaliche per fortificare il cervello.

Si fanno bruciare delle Polveri astrignenti per impedire che le sierosità cadano sul petto nel principio dell' infreddatura.

Si fanno bruciare delle Polveri cordiali per fortificare il cuore.

Si fanno bruciare delle Polveri isteriche, della Carta, delle Ciabatte, e molte altre cose, dalle quali possa uscire un odor fetente per mettere in calma i vapori.

Si fanno bruciare delle Polveri Mercuriali per eccitare il flusso di bocca.

Si fanno dei Sacchetti d' odore per rallegrare i malinconici, e per lor fortificare il cervello. Si profumano parimente gli abiti loro con Polveri aromatichi.

Pulvis pro suffitu cephalico.

℞. *Styracis Calamita, Benzoini ana* ℥ j ß.
Gummi Juniperi, Thuris ana ℥ j.
Caryophyllorum, Cinnamomi ana ℈ ij.
Foliorum lauri, Salvia, Rorismarini, Majorana ana ℥ ß.
Fiat omnium pulvis crassiusculus cujus portio prunis candentibus inspergatur ut odoratum fumum expiret æger.

OSSERVAZIONI.

SI polverizeranno insieme le Gomme, poi le altre Droghe, il tutto grossamente; si mescoleranno le Polveri, e se ne getterà un pizzico alla volta dentro uno scaldavivande, in cui vi farà un poco di brace o di carbon ben acceso per fatne ricevere il vapore ad un Infermo.

Virtù. Codesto Profumo è buono per l' Epilessia, per l' Apoplessia, per la Paralissia.

Si può parimente far sentire all' Infermo lo Spirito Volatile di Sale Armoniaco, il Sal Volatile Olioso, l' Acqua della Regina d'Ungheria.

Pulvis pro suffitu corroborante.

℞. Trochiscorum Aliptæ moschatæ ʒ iij.
Calami aromatici, Xiloaloes, Schœnanthi, Cinnamomi Styracis calamitæ, Benzoini ana ʒ j ß.
Macis, Caryophyllorum ana ʒ ß.
Rosarum, Majoranæ ana ℈ ij.
Fiat omnium pulvis ad suffitum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno grossamente tutte le Droghe, si mescoleranno insieme; e se ne metteranno alcuni pizzichi sopra i carboni accesi, per farne ricevere il fumo all'Infermo.

Virtù. Fortifica il cuore, ricrea gli spiriti.

Suffitus ad sistendum humorem delabentem ad pulmones.

℞. Succini, Mastiches, Gummi tacamahacæ, Rosarum, Ladani, Sacchari ana ʒ ij.
Fiat pulvis pro suffimigio.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno grossamente tutte le Droghe, si mescoleranno le Polveri, e se ne getterà un poco dentro uno scaldavivande col fuoco per farne ricevere il vapore all'Infermo.

Virtù. Questo Profumo è buono per mettere in calma il moto eccedente delle sierosità che scorrono dal cervello sul petto, nel principio dell'infreddatura, e per indolcirle.

Suffitus menses provocans.

℞. Radicum Ireos, Bryoniæ, Sambuci ana ℥ ß.
Foliorum Salviæ, Sabinæ, Majoranæ, Matricariæ, Arthemisiæ ana Man. ß.
Gagatis, Baccarum Juniperi, Lauri ana ʒ iij.
Fiat omnium pulvis pro suffitu.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno grossamente e si mescoleranno tutte le Droghe insieme per farne una Polvere, colla quale si profumerà la Matrice, facendolene ricevere il fumo.

Virtù. Questo profumo eccita i Mesi alle Donne, perchè rarefà e dissolve il sangue troppo grosso il quale faceva delle ostruzioni nella Matrice.

Per servirsi utilmente di questo Medicamento, bisogna che l'Inferma stando assisa sopra una sedia forata, si metta sotto di essa, un pò di fuoco in uno scaldavivande ovvero in una cassetta da scaldare i piedi, nella quale sieno stati gettati alcuni pizzichi di questa Polvere.

Suffimentum ad salivationem excitandam in lue venerea.

℞. Cinnabaris ℥ j ß.
Granorum Juniperi, Thuris, Mastiches, Ladani ana ℥ j ß.
Terantur omnia & ad usum serventur pro suffimento.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno e si metteranno tutte le Droghe insieme: si getterà una parte della Polvere dentro uno scaldavivande col fuoco, e se ne farà ricevere il vapore all'Infermo di quando in quando, finattantochè sia venuta la scilivazione.

Codesta maniera di far ricevere il Mercurio è pericolosa; ne succedono sovente de' mali accidenti, o perchè entra una troppa quantità di Mercurio in una volta nel corpo, o perchè si getta quasi tutto sopra una parte, o perchè si attacca a i nervi e cagiona la paralisia: le frizioni coll' Unguento Mercuriale si fanno con minor rischio, perchè il Mercurio vi è disteso per tutto il corpo, e non v' è introdotto con tanta violenza.

Non vi è che 'l Cinabro in questa Polvere ch'ecciti la scilivazione; le altre Droghe non servono che per correggerlo o per volatilizzarlo. Si può vedere la descrizione del Cinabro nel mio Libro di Chimica.

CAPITOLO XXVI.

Del Frontale.

IL Frontale è un Medicamento che si applica sopra la fronte per diminuire un poco il mal di capo, e per provocare il sonno. Ora si compone con Medicamenti secchi, come colle Rose, co' Sandali, colla Bettonica, colla Majorana, col Coriandro, quando si tratta di rarefare una Pituita crassa e di fortificare il cervello; ora con panni lini bagnati d' acqua rosa e d' aceto rosato per arrestare il Sangue del naso; ora con Unguenti, con Foglie di piante di fiori verdi pestate, con Conserve, con Oppio per provocare il sonno, e per acquietare il dolor di capo.

Frontale siccum.

℞. Rosarum rubrarum siccatarum, Santali citrini, Ligni sassafras ana ʒ ij.
Florum Sambuci, Lilii convallium, Betonicæ, Stœchados, Caryophyllorum ana ʒ j.
Terantur omnia & linteo duplici convoluta fronti applicentur.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe bagnandole con Acqua Rosa; si chiuderà la Polvere in un pezzo di panno lino morbido e sottile, e si applicherà alla fronte.

Virtù. Codesto Frontale è buono per fortificare il cervello. La virtù di questo Medicamento consiste nelle parti spiritose che penetrano i pori del cranio, e rarefanno una Pituita grossa e viscosa; danno maggior libertà di circolare agli spiriti vitali.

Frontale liquidum.

℞. Foliorum Lactucæ Man. j.
Conservarum Rosarum & Nymphææ ana ℥ ß.
Unguenti populei ʒ iij.
Salis marini ʒ j.
Extracti liquidioris opii ʒ ß.
Misce, fiat frontale.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà sottilmente il Sale; si pesteranno in un mortajo di marmo le foglie di Lattuga; si mescoleranno colle Conserve, coll'Estratto d' Oppio, col Sale e coll' Unguento Populeo. Si farà del tutto un Frontale, che si stenderà sopra un panno lino, e si applicherà sopra la fronte e le tempie.

Virtù. È buono per mitigare i gran dolori di capo e per far dormire.

CAPITOLO XXVII.

De' Collirj.

QUello che da' Greci si chiama κολλύριον, da' Latini vien detto *Collyrium*, dagli Arabi *Sief*, e dagli Italiani detto Collirio. Sono questi Medicamenti destinati in ispezialità per le malattie degli occhj;

occhj: ma codesto nome è stato dato impropriamente ad alcuni Liquori, che servono per l'ulceri veneree. I Collirj sono Secchi o Liquidi: i Collirj secchi sono come i Trocisci di Rhasis, la Tuzia perparata, lo Zucchero candito, l'Iride, il Vetriuolo bianco in polvere che si soffia nell'occhio con un piccolo cannellino per disperdere le cateratte nel loro principio: i Collirj liquidi sono composti d'Acque e di Polveri Ottalmiche, come la Tuzia preparata dissoluta nell'acqua di Eufrasia, di Rosa, di Piantaggine, di Finocchio, di Celidonia. Si dinominan anche Collirj degli Unguenti Ottalmici, come l'Unguento di Tuzia, e molti altri, de' quali parleremo nel Capitolo degli Unguenti.

Colyrium refrigerans.

℞. Aquarum Plantaginis, Euphrasia, Rosarum ana ℥ ij.
Albuminis ovorum ℥ ß.
Misce, fiat collyrium.

OSSERVAZIONI.

SI mescolerà insieme il bianco d'uovo coll' acque distillate per fare un Collirio.

Virtù. E' buono per le infiammazioni e per li dolori degli occhj; lega ed indolcisce colla sua parte glutinosa i Sali acri che sono la cagione del male. S'imbeve di questo Collirio un panno lino fino, ovvero un pezzetto di magro di vitello, e si applica sopra l'occhio infermo.

Coloro che adoprano troppo bianco d'Uovo nel lor Collirio, vedono sovente un effetto del Medicamento contrario a quello che hanno aspettato: perchè in vece di diminuire l'infiammazione, l'accresce facendo enfiar l'occhio, perchè la glutinosità del bianco d'uovo diseccandosi sulla superficie dell'occhio, a cagione del gran calore che accompagna sempre le Ottalmie, arresta quasi affatto la traspirazione; il che fa enfiarsi i vasi, e mettere gli umori più in fermentazione di quello ch'erano.

In vece del bianco d'uovo si può adoperare un lieve Mucilagine di semi di Cotogno.

Collyrium detergens.

℞. Vitri Antimonii subtilissimè pulverati, Tuthia praparata, Salis Saturni ana ℈ j.
Aquarum Euphrasia, Plantaginis, Rosarum, Chelidonii majoris ana ℥ j.
Misce, fiat Collyrium.

OSSERVAZIONI.

SI ridurrà il Vetro di Antimonio in polvere impalpabile: si dissolverà colla Tuzia preparata e col Sale di Saturno nell' acque distillate, e si farà un Collirio.

Virtù. E' buono per consumare la cateratta nel suo principio, e per nettare gli occhi dalla lor sanie o marcia: se ne imbevono de' piccoli pezzi di panno lino fino e ben bianco, e si applicano sopra l'occhio infermo.

Collyrium D. Bruni.

℞. Aloes Hepatica ʒ j.
Vini albi, Aqua rosarum albarum ana ℥ j ß.
Misce fiat Collyrium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà l'Aloe, si metterà in una caraffa, e vi si verserà sopra il Vino bianco e l'Acqua rosa; si metterà la caraffa sopra la sabbia calda, e vi si lascierà la materia in digestione per lo spazio di dodici ore, poi si feltrerà il Liquore.

Codesto Collirio è buono per la rogna che si forma sopra le palpebre; deterge e disecca; se ne imbeve un cotone ovvero un panno lino che si applica sopra il male. L'Aloe si dissolve quasi affatto nel liquore, non resta d'indissolubile che la parte terrestre che viene separata dalla feltrazione.

Collyrium D. Charas.

℞. Sacchari candi ℥ j.
Radicis ireos Florentia ʒ iij.
Tuthia praparata ʒ ij.
Sarcocolla, Vitrioli albi, & Aloes succotrina ana ʒ j.
Caryophyllorum ℈ j.
Aquarum stillatitiarum Euphrasia, Fœniculi, & Rosarum ana ℥ viij.
Vini Hispanici ℔ ij.
Pulverata pharmaca omnia, aquis & vino Hispanico permixta & lagena forti vitrea diligenter obturata excepta, soli astivo per quindecim dies exponantur & per vices agitentur, vel igni arena moderatissimo per idem tempus committantur, & liquor purus pro collyrio optimo servetur.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente tutte le Droghe secche; si metteranno dentro un gran fiasco, ovvero dentro un matraccio; vi si verserà sopra il Vino di Spagna e l'Acque distillate, e si esporrà per lo spazio di quindici giorni al Sole, ovvero al calore di un fuoco lento di sabbia, agitandolo di quando in quando; si lascierà poi precipitar la materia, e si metterà in uso il liquor chiaro.

Virtù. Questo Collirio è buono per nettar gli occhj dalla lor sanie o marcia, per disperdere le cateratte, per guarir l'ulceri, e la rogna che nascono intorno alle palpebre: se ne imbevono de' piccoli pezzi di panno lino fini, i quali si applicano sopra gli occhj infermi.

Collyrium ad conservandos oculos contra variolas.

℞. Croci Orientalis ℈ j.
Infunde per tres horas in Aquarum Rosarum, Plantaginis, Euphrasia ana ℥ j ß.
Deinde coleatur, & in colatura dissolve Lapidis medicamentosi Gran. xvj.
Fiat Collyrium.

OSSERVAZIONI.

SI metterà a bagnarsi lo Zafferano per tre o quattro ore nell'acque distillate; si colerà poi l'infusione che averà presa una Tintura rossa: vi si dissolverà la Pietra Medicamentosa per fare un Collirio, col quale si laveranno sovente gli occhj.

Virtù. E' buono per nettare la sanie degli occhj, per rischiarare la vista, per impedire che l'agrezza dell' umore nel vajuolo faccia troppa impressione sugli occhj.

Collyrium vel Aqua ophthalmica D. Daquinii.

℞. Tuthia praparata, Caryophyllorum pulveratorum ana ℥ j ß.
Sacchari candi ℥ j.
Caphura, Aloes ana ʒ j ß.
Vini Hispanici ℔ iv.
Aqua Rosarum albarum ℔ ß.
Chelidonia, Feniculi, Euphrasia, Ruta ana ℥ ij.
Omnia simul mixta lagena vitrea diligenter obturata excipiantur, & soli astivo per quindecim dies exponantur, deinde simul serventur ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno le Droghe ed avendole mescolate si metteranno dentro un gran fiasco di vetro; si verserà sopra il Vino di Spagna coll' Acque distillate, si turerà esattamente il fiasco, e si esporrà al Sole in

in tempo di State per quindici giorni, agitandolo di quando in quando, ed in fine si lascierà riposare il tutto: Il Collirio sarà fatto; se ne verserà per inclinazione la parte chiara, e si metterà in uso.

Virtù. E buono per ripulire e fortificare gli occhj, per rischiarare la vista, per disperdere le cataratte.

Collyrium Cœruleum.

℞. Aqua extinctionis calcis viva filtrata ℔ j.
Salis Armoniaci pulverati ℥ j.
Simul mixta in pelvim aneam conjiciantur, illicque per noctem maneant, filtratus liquor ad usum servetur.

OSSERVAZIONI.

PRendasi dell'acqua di calcina fatta di recente, cioè dell'acqua comune nella quale sia stata estinta di recente della calcina, e si feltri per renderla ben chiara, vi si dissolva del Sale armoniaco: si versi la dissoluzione in una conca di rame, e vi si lasci per una notte, o finattanto che avendo resa una porzione piccola di rame, sia divenuta azzurra: si conserverà e sarà il Collirio azzurro.

Virtù. E' buono per ripulir gli occhj dalla lor sanie, per diseccare le piccole ulceri che vi vengono, per rischiarare la vista, e per consumare le cateratte.

*Collyrium seu Aqua ophthalmica D.** Fouquet.*

℞. Tutbia praparata ℥ ij.
Materis subtilissimè pulverati ℥ j.
Vitrioli albi ℨ j.
Aquarum faniculi, Rosarum ana ℔ j ß.
Plantaginis ℔ ß.
Simul mixta in lagena obturata, Soli astivo per aliquot dies exponantur, deinde servetur Collyrium ad usus.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno tutte le Droghe polverizzate e mescolate in un fiasco di vetro; vi si verseran sopra l'acque distillate; si turerà esattamente il fiasco, e si esporrà per alcuni giorni al Sole in tempo di State, si lascierà poi riposare il liquore, e 'l Collirio sarà fatto.

Virtù. E un buon Medicamento per detergere e fortificare gli occhj, per rischiarare la vista, per diseccar l'ulcere.

Collyrium Lanfranci.

℞. Auripigmenti ℨ ij.
Viridis aris ℨ j.
Myrrha, Aloes ana ℈ ij.
Terantur subtilissimè & dissolvantur in Vini albi ℔ j.
Aquarum Plantaginis & Rosarum ana ℨ iij.
Fiat Collyrium.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeran sottilmente l'Orpimento, il Verderame, la Mirra, e l'Aloe; si mescoleranno le Polveri, e si dissolveranno nel vino bianco, e nell'acque distillate: si verserà il tutto in un fiasco per servirsene nel bisogno.

Virtù. Questo Liquore chiamato impropriamente Collirio, è buono per detergere l'ulcere veneree: se ne fanno delle Injezioni nelle parti naturali dell' Uomo e della Donna per guarire l'ulceri e arrestare le gonorree; ma prima s'indolcisce con tre o quattro volte altrettant'acqua di Piantaggine, perchè opererebbe con troppa agrezza se fosse adoperato puro.

Collyrium Damantii.

℞. Lapidis Calaminaris ℥ j ß.
Sacchari candi ℥ j.
Tutbia praparata, Aloes, Salis Vitri ana ℥ ß.
Sarcocolla, Vitrioli albi ana ℨ iij.
Caphura ℨ j.
Croci ℈ ß.
Aquarum Rosarum & Faniculi ana ℥ ij.
Vini albi ℔ ij.
Fiat Collyrium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno assai sottilmente tutte le Droghe; si metteranno in un Matraccio; si verseranno sopra l' acque distillate e 'l vino bianco; si chiuderà il Matraccio, e si poserà sopra un fuoco lento di sabbia per far digerir la materia per lo spazio di ventiquattr' ore; agitandola di quando in quando: avendola poi tolta dal fuoco, si lascierà acquietarsi, e si adopererà il liquor chiaro.

Virtù. E' buona per togliere le cateratte dagli occhj; serve anche per detergere e diseccar l'ulceri.

Collyrium siccum.

℞. Sacchari candi ℨ iij.
Tutbia praparata, Lapidis medicamentosi ana ℨ j.
Aloes succotrina, Ireos Florentia ana ℨ ß.
Omnia subtiliter pulverata & permixta pro collyrio sicco serventur.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente e si mescoleranno tutte le Droghe insieme; poi si averà il Collirio secco.

Virtù. E' buono per consumare le cateratte esteriori, per detergere l'occhio dalla sua sanie, e per rischiarare la vista: se ne mettono tre o quattro grani dentro un cannoncino di penna; si spingono col soffio nell'occhio. Si può anche dissolverne una dramma in quattr' once d'Acqua di Finocchio, di Piantaggine, di Celidonia, e di Eufrasia, per farne un Collirio liquido.

CAPITOLO XXVIII.

De' Cataplasmi.

IL Cataplasmo detto da' Greci e da' Latini Cataplasma a κατά, e πλάσσω, *formo, fingo*, è un Medicamento per l'esteriore avendo una consistenza di pasta, composto d'ordinario di farine, di polpe, d'olj, d'unguenti, di gomme, di polveri. Si applica sopra le parti del corpo umano, ora per ammollire, ora per risolvere, ora per acquietare i dolori, ora per eccitare la suppurazione, ora per irritare e risvegliare gli spiriti.

Cataplasma anodynum & resolutivum.

℞. Mica Panis albi ℥ iv.
Lactis recenter mulcti ℔ j.
Coquantur S. A. ad consistentiam cataplasmatis, deinde adde
Vitellos ovorum N. ij.
Olei Rosati, Croci subtiliter pulverati ℨ j.
Fiat Cataplasma.

OSSERVAZIONI.

SI sminuzzerà il Pane e si farà cuocer nel latte dimenando di continuo la materia con un menatojo fin che sia in consistenza di pappa densa o di cataplasmo; si toglierà allora dal fuoco, e quando sarà divenuta fredda, vi si mescoleranno i Rossi d'uovo, l' Olio rosato o lo Zafferano in polvere per fare un cataplasmo.

E' buono per risolvere per acquietare i dolori, per disperdere i tumori; se ne applica caldo sopra la parte inferma.

Si

Si aggiugne alle volte nella composizione di questo Cataplasmo una dramma di Laudano per renderlo più atto a mettere in calma i dolori.

Cataplasma emolliens & digestivum.

℞. *Radicum Liliorum & Althaæ ana* ℥ iij.
Foliorum Malvæ, Althææ, Violarum ana Man. ij.
Coque ex arte in aqua communis ℔ vj. *usque ad putrilaginem, deinde contunde in mortario & per cribrum cerne, colaturam & pultem secretam cum*
Farina lini & Fœnugræci ana ℥ iij.
Coquantur igne lento semper agitando ad debitam spissitudinem, tunc adde
Unguenti basilici ℥ iij.
Florum Chamomillæ pulveratorum ℥ ß.
Fiat Cataplasma.

OSSERVAZIONI.

SI faranno cuocere le cipolle n radici di Gigli nelle ceneri calde, o nella brace, finattantochè sieno ben molli: si taglieranno le radici di Altea e l'Erbe; si faranno bollire insieme nell'acqua fin che sieno quasi ridotte in polpa: si colerà la Decoaione, si pesteranno le radici e l'erbe cotte insieme, in un mortajo di marmo, e se ne trarrà la polpa con uno staccio di crini. Si faranno in tanto cuocere a fuoco lento, le Farine colla Decozione, agitandole incessantemente con un menatojo, finattantochè la materia abbia preso una consistenza di pappa: vi si mescoleranno allora le polpe, e rimetterà il tutto sopra il fuoco per fargli prendere ancora qualche bollitora finchè sia sufficientemente reso spesso per un cataplasmo. Si ritirerà dal fuoco; e vi si mescolerà l'Unguento Basilico, che si liquefarà agevolmente al calore, ed in fine i Fiori di Camamilla polverizzati, per fare uno cataplasmo.

Virtù. E' buono per ammollire e per eccitare la suppurazione: se ne distende sopra un panno lino, e si applica caldo sopra i tumori.

Cataplasma cynanchicum, Batei.

℞. *Albi Canis pulverati* ℥ j.
Pulpæ conservæ rosarum rubrarum ℥ ij.
Syrupi de Meconio aut Laudani liquidi, q. s.
Misce, fiat Cataplasma sub mento adhibendum ab aure ad aurem post phlebotomiam.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà lo sterco bianco di Cane, e si mescolerà colla Conserva liquida di Rose che si averà fatta passare per uno staccio per aver più polpa, e con quello sarà necessario di Diacodio per fare un Cataplasmo che si applicherà caldo alla parte superiore del collo verso il mento da un orecchio fino all' altro, e non si farà questa applicazione se non dopo aver fatti i necessarj salassi. E' buono per la Schinanzia; è risolutivo e mitiga un poco il dolore.

Virtù. Come questo Cataplasmo è arrestante e stupefaciente, è bene il far salassare l'Infermo sufficientemente prima di applicarlo, affinchè fissando l'umore o l'infiammazione che fa la Schinanzia, non turi troppo il passaggio degli alimenti, e non accresca, in vece di diminuir l'imbarazzo.

Come lo Sciroppo di Meconio non si trova comunemente nelle botteghe, si può sostituirgli il Laudano liquido, il Diacodio.

Cataplasma de nido hirundinis. A. Mynsicht.

♃. *Nidum unum hirundinis, Albi græci, idest, stercoris canini* ℥ j ß.
Radicis Althææ, Liliorum ana ℥ j.
Caricas pingues, Dactylos ana N. iij.
Coque in aqua communi ad remanentiam pultis, postea adde
Farinarum Fœnugræci, Tritici, Lini ana ʒ vj.
Vitellum unius ovi, Olei violarum ℥ iij.
Cerebri cati ʒ ß.
Pulveris florum chamomillæ ʒ vj.
Noctuæ & Hirundinum combustarum ana ʒ ij.
Croci Orientalis ℈ j.
Misce, fiat Cataplasma.

OSSERVAZIONI.

SI prenderà un nido di Rondine che si taglierà in piccoli pezzi; si taglierà parimente la radice di Altea, i Fichi e i Datteri, si faranno bollire in tre o quattro libre d'acqua, finattantochè il tutto sia ben molle: si colerà la Decozione, e si pesterà la feccia colla cipolla di Giglio, che si averà fatta cuocere sotto le ceneri calde, in un mortajo di pietra o di marmo: se ne trarrà la polpa con uno staccio di crini: si stempereranno le Farine di Frumento, di Lino, e di Fien greco colla Decozione: si faranno cuocere fino alla consistenza di Cataplasmo; vi si aggiugneranno le Polpe, il cervello di Gatto, il Rosso d' Uovo, l'Olio violato, lo Sterco di Cane, il Fiore di Camamilla polverizzati la Civetta e la Rondine bruciate fra due vasi di terra e polverizzate colla Zafferano in polvere sottile, per far di tutto un Cataplasmo.

Virtù. E' buono per la Schiranzia applicato al collo sopra la gola caldo e per altre occasioni nelle quali è necessario il risolvere.

Cataplasma apopleticum, Batei.

♃. *Radicis Brioniæ recentis* ℥ iij.
Saponis nigri, Cantharidum, Seminis sinapi ana ℥ j.
Aceti optimi s. q.
Fiat Cataplasma pro capite raso.

OSSERVAZIONI.

AVrassi della Radice di Brionia recente o di fresco tratta dalla terra, si raschierà; si polverizzeranno le Caotaridi, si pesterà dentro un mortajo il grano di Senapa fin che giunga ad esser pasta; vi si mescolerà il Sapon nero, la Radice di Brionia raschiata, le Cantaridi polverizzate, e quanto sarà necessario di Aceto ben forte per un Cataplasmo che si farà riscaldare un poco, e si applicherà sul capo dopo averlo ben raso.

Virtù. E' vescicatorio, irrita e attrae le sierosità, è buono per l'Apoplessia, per la Letargia, per la Paralisia, e per l'altre occasioni, nelle quali è necessario il risvegliare gli spiriti; serve solo esteriormente.

La principal azione di questo Cataplasmo vescicatorio viene dalle Cantaridi: si potrebbe rendere più o meno forte quando se ne accrescesse o diminuisse la quantità. Alcuni avendo raddoppiata la quantità delle Cantaridi fanno de i piccoli Impiastri di questo Cataplasmo, de' quali ne applicano ogni giorno uno alla nuca del collo e con quello attraggono e fanno uscire le sierosità; continuano ad applicarlo per lo spazio di due o tre mesi, ed in codesta guisa mitigano i mali degli occhi e delle altre parti del capo, che vengono da flussioni.

Se l' Apoplessia è forte sarà bene applicare sul capo raso una Ventosa con alcune Scarificazioni prima di mettervi il Cataplasmo.

CAPITOLO XXIX.

De' Dentifricj.

I Dentifricj chiamati in Latinn *Dentifricia* sono Medicamenti che si adoperano per nettare i denti e per conservarli, come sono i Legni di Lentisco, i Sandali, il Legno di Rosa, i Coralli preparati, il Pane bruciato, la Pietra Pomite, l'Osso di Seppia, il Cristallo calcinato, il Corno di Cervo bruciato, l'Avorio bruciato, il Guscio d' Uovo bruciato. Questi
Alkali

Alkali mescolati o separati sono assai buoni per nettare i Denti e per assorbire l'agrezza de' Sali che vi dimorano dopo il mangiare e possono intartarli. Servono codesti Dentifricj formati in istuzzicadenti, come il Legno di Lentisco; il Legno delle Rose; in polvere ridotti, come le materie Alkaline polverizzate, delle quali ho parlato, ed in Opiati, come allorchè si mettono queste Polveri in una pasta liquida con una quantità sufficiente di Mele rosato o di Sciroppo di Rose secche. Descriverò le Polveri e gli Opiati Dentifricj ne' loro luoghi.

Lo Spirito di Sale e di Vetrivolo rendono bianchi i Denti in poco tempo, ma gli corrodono e gli consumano.

CAPITOLO XXX.

Della preparazione del Corallo, delle Perle, della Madreperla, degli Occhj o Pietre de' Cancri, dello Spodio o Avorio bruciato, delle Porcellane, delle Pietre preziose, dello Succino o Carabe, della Pietra Ematite, della Pietra Calamita, e di molte altre materie simili.

LA preparazione di queste materie non consiste che nel ridurle in polvere impalpabile: i mortaj non bastano per farne una attenuazione si esatta; si ricorre a' porfidi, e alle squame di Mare ovvero Conche. I marmi comuni posson essere atti per la preparazione delle materie tenere, come sono gli occhj di Cancro, e l'Avorio bruciato; ma se vi si macinassero dei corpi più duri, vi se ne mescolerebbe colla polvere, perchè la materia grattugiando il marmo, ne distaccherebbe una parte. A fine dunque di ben preparare queste materie, per cagione di esempio il Corallo, bisogna prenderne la quantità che vorrassi del rosso e del bianco o del rosso solo; si polverizzerà, per quanto sarà possibile in un mortajo di bronzo: si getterà la polvere sopra una tavola di porfido di conca di Mare, vi si mescolerà la quantità necessaria d'Acqua rosa o d'Acqua di piantaggine per ridurla in pasta liquida; si macinerà la pasta con una moletta per due giorni, o sin ch'ella non faccia più alcun strepito, il che farà conoscere che 'l Corallo sarà ridotto in sottilissima polvere: si formerà la materia in piccoli Trocisci per far che si secchi. Questo è 'l Corallo preparato.

Virtù. Dose. E buono per arrestare i corsi di ventre, l'emorragie, le gonorree. La dose n'è da' sei grani fino ad uno scrupolo. D'ordinario si preferisce il Corallo rosso alle altre specie di Corallo in Medicina, a cagione di sua Tintura ch'è stimata buona per fortificare il cuore. Ho fatto vedere nel mio Trattato di Chimica che codesta Tintura non viene che da una piccola quantità di Bitume che 'n se non ha virtù alcuna, e che la qualità del Corallo consiste che nell'esser egli una materia alkalina, distrugge gli umori salsi o acidi del corpo che cagionavano colla loro agrezza le infermità per le quali vien dato: così il Corallo bianco mi sembra essere tanto stimabile in Medicina, e fare gli stessi effetti che 'l Corallo rosso.

A misura del polverizzarsi il Corallo rosso, ei perde il colore; e diviene di colore di carne; l'acqua che vi si mescola non serve che per macinarlo più facilmente, e con maggiore esattezza:

* Benchè io non abbia grande stima di quanto fa il colore del Corallo rosso, ho esposte nel mio Corso di Chimica nella decima edizione, molte maniere di trar la Tintura dal Corallo: queste Tinture sono impregnate delle qualità de' mestrui che hanno servito a trarle. Se ne parla nelle Memorie dell' Accademia Real delle Scienze.

Le Perle, la Madreperla, le Porcellane, e l'altre Conche hanno quasi la stessa durezza che 'l Corallo: è necessario lo stesso tempo per macinarle sul porfido: ma gli Occhi di Cancro, l'Avorio bruciato, e l'altre materie simili calcinate, non hanno bisogno di sì lunga triturazione: cedon di facile alla macinetta.

Le Pietre preziose sono più dure del Corallo, così debbono per maggiore spazio di tempo essere macinate.

I contrassegni per conoscere che una materia sia macinata a sufficienza, sono quando ella più non istride sotto la moletta o macinetta, e quando più non si sente sotto le dita.

CAPITOLO XXXI.

Della preparazione della Tuzia e della Pietra Calaminare.

LA preparazione di queste due materie non è diversa dalla precedente, se non in quanto queste debbon essere calcinate, e lavate prima di ridurle in polvere, a fine di levarne le parti più saline e più solforose.

Si prenderà dunque una di queste Droghe, per cagione di esempio, della Tuzia; si metterà ad arroventarsi dentro un crogiuolo fra i carboni accesi: si estinguerà gettandola in un vaso pieno d'acqua, e lasciandovela per un quarto d'ora; si leverà la Tuzia dall'acqua, e si metterà di nuovo ad arroventarsi, coll'estinguerla ancora per due volte come prima, in acqua nuova. Essendo poi la Tuzia fuori dell'acqua, e bene sgocciolata, si macinerà sul porfido con una macinetta mescolandovi il necessario d'Acquarosa o di Piantaggine sin ch'ella sia in Polvere impalpabile: allora si formerà in piccoli trocisci, e si farà che si secchi.

Ella è disseccativa e buona per le malattie degli occhj: è la base dell'Unguento pomfolice; se ne mescola ne' Collirj e nel Butirro fresco: ripulisce le labbie degli occhj disseccando e fortificando le fibre.

Molti si contentano di lavar la Tuzia senza calcinarla; il che non è diversità molto da considerarsi.

CAPITOLO XXXII.

Della preparazione del Bolo, della Terra sigillata, della Creta, de' Litargirj, e della Cerussa.

COdesta preparazione consiste nel polverizzar le materie, e nel purificarle da alcune parti grosse e terrestri, da esse contenute.

Si prenderà dunque una di queste Droghe, per esempio il Bolo fino, in quella quantità che vorrassi: si polverizzerà sottilmente in un mortajo di bronzo; e avendolo posto in una conca di terra, vi si verserà sopra dell'acqua di Piantaggine; si agiterà la materia con un bastone o menatojo; si verserà appoco appoco in un altro vaso, affinchè il più puro, e più sottile della Polvere scorra insieme l'Acqua: si continuerà a lavare, ad agitare la materia ed a versare il liquor torbido in altro vaso finchè non resti nel fondo che della sabbia, o altra impurità grossa che si getterà; si verserà tutta la materia dentro un imbuto guarnito di carta straccia o grigia, affinchè l'acqua se ne divida, e si formerà il Bolo che vi sarà restato in piccoli trocisci perchè si possa farlo seccare al Sole.

E astrignente e buono per arrestare i Corsi di ventre, l'Emorragie e le Gonorree. La dose n'è da dieci grani fino ad uno scrupolo. *Virtù. Dose.*

Questa preparazione non è di grande utilità; perchè si separa pochissima materia grossa dal Bolo fino: Di più, quell'impurità non è bastante a cagionare alcun mal effetto nel corpo. Quanto al Bolo grosso come non serve ch' esteriormente, non gli si da altra preparazione che il ridurlo in polvere in un mortajo.

I Litargiri non hanno necessità di maggior preparazione che 'l Bolo: basta ridurli in polvere sottile dentro un mortajo di bronzo; si dissolvono facilmente di codesta maniera ne i Grassi e negli Olj bollendo per dar consistenza agl' Impiastri, quanto se fossero stati ben lavati.

Quanto alla Cerussa, la lozione può accrescere la sua bianchezza e renderla più atta per lo cosmetico e

per

per la pittura, in cui sovent' è adoperata; ma quanto alla Farmacia, basta il ridur la in polvere sottile.

CAPITOLO XXXIII.

Della preparazione del Lapis Lazuli per far l' Oltramarino.

Codesta preparazione consiste nel separare dal Lapis Lazuli, la parte azzurra, salina e solforosa dalla sua parte metallica e terrestre.

Si prenderà la quantità che vorrassi di questa pietra la più azzurra; si polverizzerà in un mortajo di bronzo; poi si macinerà sopra il porfido con poc' aqua comune fin ch'ella non faccia più alcun stridore sotto la macinetta; si mescolerà allora in una pasta grassa, qualunque ella sia, o in una specie di pastiglia composta di pece grassa, di cera, d' olio di lino o d' altro: si laverà la mescolanza maneggiandola di continuo sopra un marmo pendente con acqua che vi si verserà appoco appoco; si farà cadere la lozione che sarà azzura in un vaso che sarà stato disposto sotto il marmo: si continuerà a lavar la materia fin che non somministri più azzurro, ma si averà cura di separar le lozioni, perchè le prime averanno in se stesse il più bell' Oltramarino: si lascieranno riposare; si verserà l'acqua chiara per inclinazione, e si troverà in fondo una bella polvere azzura precipitata; si metterà a sgocciolare in un imbuto di carta grigia, poi si farà seccare. Questo è l' Oltramarino di cui si servono i Pittori per dipignere ad Olio e in Miniatura: è stimato a proporzione della bellezza del suo colore. Serve anche in Medicina il Lapis Lazuli preparato; ma come la pasta grassa di cui è solito il servirsi per inviluppario può dargli qualche disgustosa impressione, sarei di parere che si dovesse contentarsi di macinarlo sul porfido. Non sara per verità nè tanto puro, nè tanto perfetto nel colore quanto l'altro, perchè vi sarà mescolata qualche terrestreità che sarebbe ritenuta dalla pasta grossa; ma codesta sorta d' impurità non è di alcuna conseguenza, e non sara mai di tanto nuocumento nella preparazione di quanto lo sarebbe la impressione dalla pasta grossa.

Virtù. *Dose.*

Il Lapis Lazuli preparato è stimato cordiale, buono per resistere al veleno, per purificare il sangue, entra nella confezione Alkermes. La dose n' è da i quattro fino a i quindici grani.

Si cava l'Oro dal Lapis Lazuli.

Se bruciasi la pasta grassa che resta dopo le lozioni, vi si troveranno alcune particelle d' oro,

CAPITOLO XXXIV.

Della preparazione della Gomma Lacca.

Codesta preparazione consiste nel purificare la Gomma dalle sue parti terrestri imprimendole una qualita vulneraria o detersiva.

Si farà una Decozione di due dramme di Radice di Aristologia, e di altrettanto di Fior di Schenante in due libre d'acqua alla diminuzione del terzo; si colerà la Decozione, e vi si faranno bollire lentamente quattr'once di Gomma Lacca pesta, ma non ridotta in polvere; finchè la parte più pura della Gomma siasi separata dalle fecce, e vada nuotando sopra il liquore; si raccoglierà questa parte più pura e si farà seccare al Sole.

Virtù.

E' detersiva, astrignente, buona per fortificare lo stomaco e le gengive. I Tentori se ne servono; se ne fa parimente la base della cera per sigillare le lettere.

CAPITOLO XXXV.

Della preparazione della Scamonea in quanto si chiama Dacridium, o Diacridium in Latino, e Diagridio in Italiano.

L'intenzione degli Antichi nel preparare la Scamonea, è stata di correggerla col porre un freno alla sua qualità purgativa, dimodochè il suo effetto fosse meno violento, ed eccitasse meno i dolori nel corpo: ma io stimo che tutte le preparazioni le sieno molto inutili, perchè quantunque noi ci serviamo cotidianamente di questa gomma senz'essere preparato, non ne vediamo alcun cattivo effetto, e non ci accorgiamo che la preparazione le somministri qualche qualità migliore. La Scamonea che ci viene d Aleppa, è la più stimata; basterebbe scegliere la più pura, la più resinosa, e la più stritolabile che trovar si possa, e si riducesse in polvere sottile: con tutto cio ne riferirò qui le preparazioni.

Preparazione della Scamonea dentro il Cotogno. *Altra preparazione della Scamonea col sugo di Cotogno.*

La preparazione più ordinaria che siasi data per l'addietro alla Scamonea, era il rinchiuderla dentro un Cotogno scavato, il far cuocere il Cotogno nelle ceneri calde, poi il trarne la Scamonea imbevuta del sugo del Cotogno, ed il farla seccare per servirsene. Oppure mescolavano insieme in una conca di terra due parti di buona Scamonea polverizzata ed una parte di sugo di Cotogno depurato; mettevano la conca al Sole ovvero sopra un fuoco lento, e facevano evaporare l' umidita della materia, agitandola con una spatola sin che avesse presa una soda consistenza. Alcuni si servono ancora di queste preparazioni. Questa preparazione si noma *Diacridium Cydoniatum*. Pretendesi aver corretta la qualità troppo purgativa della Scamonea, coll' astrizion del Cotogno.

Diacridiũ Cydoniatum. *Preparazione della Scamonea nel Solfo.*

Il metodo più usitato presentemente per preparare la Scamonea è 'l ridurla in polvere, e 'l fargli ricevere a traverso di una carta grigia il vapore del solfo che si fa bruciare dentro uno scaldavivande per lo spazio di un quarto d'ora, muovendola adagio adagio di quando in quando con una spatola: pretendesi che 'l vapor solforoso rarefaccia la sostanza glutinosa della Scamonea e le impedisca il cagionar dei dolori: si dinomina codesta preparazione *Diacridium Sulphuratum*,

Diacridiũ Sulphuratum. *Preparazione della Scamonea colla Regolizia.*

Se la Scamonea ha necessita di qualche preparazione, la seguente è la migliore.

Si farà stare in infusione per lo spazio di due ore o circa, mezz' oncia di Regolizia ben pesta, in otto o nove once di acqua calda. Si colerà l' infusione, e vi si mescoleranno quattr' once di buona Scamonea in una scodella di tufo; si poserà la scodella sopra la sabbia, e con un fuoco lento si farà evaporare l'umidità, fin chè la Scamonea abbia ripigliata la sua durezza. Si dinomina *Diacridium glycyrrhisatum*: è un assai buon purgativo: purga principalmente l' umor malinconico; opera senza eccitar dolore. La dose n'è da' dieci grani fino ad uno scrupolo. L'estratto di Regolizia ch' è mescolato in questa preparazione di Scamonea l'indolcisce molto; se ne può per codesta ragione far prendere una maggior Dose che degli altri Diagridj. Ne dò d'ordinario venti grani e giova molto.

Diacridiũ Glycyrrhisatum. *Virtù.* *Dose.*

Per conservare il Diagridio glicirrizato, bisogna rinchiuderlo dentro un fiasco; perchè altrimenti facilmente si umetta a cagione dell' estratto di Regolizia.

CAPITOLO XXXVI.

Della preparazione dell' Euforbio.

La preparazione dell' Euforbio consiste nel purificarlo e nell' indolcirlo.

Si prenderà dell' Euforbio più bello e più puro la quantità che vorrassi; si ridurrà in polvere, si metterà dentro un matraccio; vi si verserà sopra del sugo di cedro depurato fino all'altezza di quattro dita; si chiuderà il matraccio e si metterà in digestione a fuo-

co

co di ſabbla; ſi agiterà di quando in quando. e allorchè la gomma ſarà diſſoluta ſi colerà il liquore con un panno lino in un vaſo di vetro o di tuſo, e avendolo poſto ſopra un fuoco di ſabbia, ſe ne ſarà evaporaro l'umidità ſinn a confiſlenza di eſtratto. Queſto è l' Euſorbio preparato; ſi conſerverà in un vaſo.

Virtù

Se ne meſcola in alcune Piliole eefaliche ed artritiche in piccola quantità; ſtempera la pituita e la purga per diſotto.

Biſogna umettare l'Euſorbio con un poco di Sugo di Cedro metendolo io polvere, per evitare il reſtarne incomodato, perchè per poco ch'egli aſcenda nei naſo e negli occhi, cagiona un agrezza ed un ardore da non poter ſopportarſi.

Se l' Euſorbio non è affatto diſſoluto nel ſugn de' Limoni dopo la digeſtione, hiſngoa ſeparare il liquore per inclinazioou, e mettere nuovo Sugo di Cedro ſopra quello che reſterà per terminare di diſſolvere la Gomma. L'eſtratto di Cedro che reſta coll' Euſorbio dopo l'evaporazione dell' umidità, fiſſa colle ſue parti acide il volatilo dolla Gomma, e le impediſce l'operare con tanta agrezza con quanta operava.

Abra preparazione dell' Euſorbio;

Vi è ancho un aitra preparazione dell' Euſorbio ch' è la più comune: ſi macina l' Euſorbio ſul porfido con Olio di mandorle dolci per farne una maſſa: ſi mette codeſta maſſa dentro un Cotogno o dentro un Cedro ſcavaro: ſi chiude queſto frurto nella paſta comune, e ſi fa cuocer nei forno; ſi eſtrae poi la maſſa dell' Euſorbio, o ſi conſerva in un vaſo per l'uſo.

L'Olio di mandorlo dolci e'l Sugo di Cotognn o di Cedro ch'entrano in queſta preparaaione poſſono un poco indoicire i ſali acri dell' Euſorbio, ma per qual ſi ſia correzione gli ſia ſomminiſtrata, gli reſta ſempre molto corroſivo ſufficiente a produrre effetti violenti: diſapprovo perciò molto l'uſo dell'Euſorbio per l'ioreriore. Vi ſono molti altri Medicamenti cho a queſto poſſono eſſere ſoſtituiti dalla Medicina.

CAPITOLO XXXVII.

Maniera di fare l' Oeſipo.

PRendete la quaotità che volete di lana graſſa tolta dal collo o di mezzn alie coſcie delle Pecore, ſenz' eſſere ſtata ripulita; In Latino ſi chiama *Lana ſuccida*; lavatela molre volte nell' acqua bolleotc ſin che giunga ad eſſerle levato il graſſo; ſpremete di tutta forza e adunate tutte le loaioni inſieme: batteteie in due vaſi ſin che venga ad eſſervi ſatta molta ſchiuma: laſciate poſare il tutto e raccogliere il graſſo che nuoterà ſopra l' umore; vorſate dell' acqua fredda ſopra il liquore e battetelo ancora di nuovo affinchè vi ſi faccia della nuova ſebiuma, e vi ſi faccia vedere del nuovo graſſo; e continuate l'agitazion del liquore, ſinchè non compariſca più ſchiuma nè graſſo; lavate allora nell' acqua fredda tutto ciò che averete aduoato, ripulendo la mano dalle ſozzure che vi poſſon eſſere, e cambiando l'acqua ſin che la materia reſti priva d' agrezza, poi conſervatela in un vaſo.

Lana ſuccida.

L' Oeſipo ſi adopera negl' Impiaſtri per ammollire e per riſolvere, ſi dinomina in Larino *Oeſipus humida* perch'è ſempre liquida.

Oeſipus humida.

Si può ſervirſi di Lana lavata come d'ogni altra, negli uſi ordinarj.

CAPITOLO XXXVIII.

Maniere di preparare l' Elaterio.

L'Elaterio è propriamente il ſugo del Cocomero ſalvatico dacch' è ſtato tratto; ma come non ſi conſerverebbe gran tempo, ſi prepara nella ſeguenre maniera.

Si peſtano i Cocomeri ſalvatici maturi in un mortaio di pietra o di marmo, ſi laſciano in digeſtione a freddo per lo ſpazio di quartro o cinque ore, ſi ſcaldano, ſi mettono nel torchio in un panno lino per trarne il ſugo: metteſi il ſugho in un vaſo di vetro o di tuſo, e ſe ne fa evaporare l' umidità ſino a conſiſtenza d' eſtratto o di piliole. Queſto e l'*Elaterio*.

Alcuni laſciano poſare il ſugo e ne ſeparano le fecce che fanno diſeccare al Sole: queſto dicono eſſere l' *Elaterio*. Altri rigettano le fecce, e fanno evaporare il ſugo depurato ſino a conſiſteuza d' eſtratto: ma credo ſi aduni aſſai meglio la qualità del Cocomero ſalvatico eſtraendo codeſto eſtratto, ſenza laſciar prima depurare il ſugo, come l'hò deſcritto.

L'Elaterio purga vigoroſamente la pituita craſſa, la malinconia, le ſieroſita: è ſolito il ſervirſene nell' Apopleſſia, nella Letargia, nell'idropiſia, nella Malinconia ipocondriaca. La doſe n' è da tre grani ſino a mezzo ſcrupoio.

Virtù.

Doſe.

Si laſciano i Cocomeri peſti per alcune ore in digeſtione, affinchè le parti viſcoſe eſſendoſi rareſatte, laſcino trarre più agevolmente il ſugo.

CAPITOLO XXXIX.

Maniera di preparare le Fecule di Brionia, d' Iride noſtrana, di Aro e d'altre. ſimili Radici.

IL nome di Fecuia o di *Fecula* in Latioo, viene da *faces* che ſignifica la poſatura o le fecce: perchè le fecule ſono come fecce che ſi precipitano nel fondo de'vaſi, ne' quali ſono ſtati poſti i Sughi a poſarſi. Per far dunque delle Fecule, biſogna prendere una buona quantità di una ſpecie di Radici delle più groſſe e meglio nudrite, tratte di recente dalla terra, per cagione di eſempio di Brionia otto o nove libre. Se ne ſeparera con un coltello la ſcorza, coſicchè reſti la radice ben bianca e ben netta, ſi raſchierà, e dalla raſchiatura ſe ne trarrà il Sugo nella maniera ordinaria. Si laſcierà ripoſare il ſugo In una conca per io ſpaaio di dieci o dodici ore, ſi verſerà per inclinazioue in altro vaſo, e ſi troveranno nel fondo delle Fecule aſſai bianche ſimili all' Amido; ſi faranno ſeccare al Sole, e ſi conſerveranno in polvere.

Sono idragoghe, purgano le ſieroſità; ſe ne danno nell'idropiſia, e nell'altre infermita, nelle quali è neceſſarie il far orinare. La doſe n'è da dieci grani ſino a mezza dramma.

Virtù.

Doſe.

Il Sugno che ſeparaſi dalle Fecule è buono per purgar l' acque; ſe ne può dare da mezza ſino a due once. Se vuoiſi conſervarlo, biſogna riempierne un fiaſco ſino al collo, e metervi ſopra un poco d' olio per impedire all' aria l'entrarvi.

Sugo di Radice di Brionia.

Le Fecule d' Iride ſono un poco più purgative di quelle di Brionia, e quelle d' Aro ſono più purgative di quelle d'Iride. Le Fecule d'Aro o di Draconaio ſono dette da alcuni Autori *Geſſa*, o *Ceruſa Serpentaria*.

Le Radici ſecche in polvere ſottile produrranno in Medicina un effetto tanto buono, quanto le Fecule.

CAPITOLO XL.

Preparazioni della Cipolla Scilla.

COdeſte preparazioni conſiſtono; la prima nel far ſeccare le Cipolle Scilla per privarle di una umidita nocevole e ſuperflua; la ſeconda nel far cuocere la Scilla per poterne trarre la polpa.

Quanto alla prima, ſi prenderanoo delle Cipolle di Scilla di mediocre groſſezza, ben ſane e ben nudrite; ſe ne ſepareraono con un coltello di legno, la ſcorza o le prime foglie ſecche e roſſe che ſi getteranoo: ſi leveranno poi le lamine bianchiece, laſciando il cuore e le radici come inutili; ſi faranno ſeccare le lamine al Sole. Si adoprano per l' Aceto Scillitico, di cui parlerò a ſuo luogo.

Quanto alla ſeconda, s' involgeranno le Cipolle di Scilla in paſta ordinaria, ſi metteranno a cuocere nel forno ſin che giungano ad eſſer tenere; il che ſi conoſcerà coll' introdurvi dentro un piccol fuſcellino appuntato: allora ſe ne ſeparerà la paſta cotta in croſta,

Uſo.

e ſi

e si trarrà la polpa della Scilla. Si adopera per fare i trocisci di Scilla, de' quali farò poi menzione.

Virtù.

La Scilla entra in molte composizioni, rarifica e incide la pituita; serve per l'Epilessia, per resistere al veleno, per l'Asma.

Tutti gli Autori avvisano di non servirsi di coltelli ordinarj per separare le lamine della Scilla; pretendono che'l ferro renda questa cipolla velenosa.

CAPITOLO XLI.

Della preparazione delle Radici d'Esula e di Elleboro nero, delle Foglie di Mezereo o Laureola, de' Grani di Coriandro, e di Comino.

Questa preparazione non consiste che nel mettere in infusione gl'ingredienti nell'aceto per toglier loro una parte della lor forza, e poi nel farli seccare.

Prenderassi dunque una delle dette Droghe, per esempio, si sceglieranno delle Radici dell'Esula minore, le più grosse e le meglio nudrite, nella quantità che vorrassi; si pesteranno, e si separerà il cuore detto in Latino *Cor*, che si getterà via; si faranno seccare le radici così mondate al Sole, poi si metteranno in forte aceto per lo spazio di ventiquattr'ore; si toglieranno dall'aceto e si faranno seccare al Sole.

Virtù.

Purgano violentemente la pituita; n'entra in molte composizioni.

Veroc'orret-tivo della radice d'Esula.

L'[illegible]ceto per verità diminuisce di molto la forza della [illegible] d'Esula; perchè ne porta via quasi tutta la so[illegible] e fissa col suo acido il remanente: ma codesta pre[illegible]zione è una distruzione quasi totale della virtù [illegible] misto: parmi sarebbe meglio diminuire la dose che mettesi nelle composizioni, e contentarsi per ogni preparazione di farla seccare dopo averla mondata come ho detto, e di polverizzarla; ma se vuolsi assolutamente una preparazione; vorrei si dasse a codesta Radice un correttivo che col rintuzzare le punte del suo sale, la facesse operare con minor forza. Potrebbesi dunque avendo ridotte quattr'once di Radice d'Esula in polvere, mescolarvi mezz'oncia di Cremor di Tartaro, e altrettanta Gomma Dragante polverizzati, e malassare la mescolanza in una massa col Mucilagine di Gomma Dragante per formarne de i trocisci, che si faranno seccare.

Il Mezereo non più in uso.

Gli Antichi si servivano del Mezereo o Laureola, ma non è più in uso; purga con troppa violenza.

Non è necessaria preparazione alcuna per le Semenze di Coriandro, e di Comino.

Quanto alle Semenze di Coriandro e di Comino, è abuso il voler dar loro un correttivo: null'hanno di maligno, e lor si toglie quanto hanno di buono mettendole in infusion nell'aceto; perchè codesto liquore toglie loro la maggior parte della sostanza volatile nella quale consiste la loro virtù, o fissa quanto loro ne resta.

CAPITOLO XLII.

Maniera di fare l'Acacia nostrana.

Avrannosi in buona quantità delle Susine salvatiche mature colte di recente si pesteranno in un mortaio di marmo, ed avendole lasciate in digestione a freddo per qualche ora, se ne trarrà il Sugo col torchio; si metterà il Sugo in una conca di terra, e se ne farà evaporare l'umidità a fuoco lento fino a consistenza soda. Questa è l'Acacia nostrana.

Virtù.

Serve ne' Medicamenti astrignenti in vece dell'Acacia vera; arresta il corso di ventre, lo sputo di sangue; resiste alla malignità degli umori. La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Dose.

CAPITOLO XLIII.

Della preparazione della Trementina chiara.

Come la Trementina è difficile da esser presa per bocca a cagione di sua glutinosità e del suo cattivo sapore; si sono cercati i modi di renderla dura, a fine di poterla prendere in Boli o in Pillole.

Lozione della Trementina.

Nel Verno è sufficiente il lavarla più volte nell'acqua di Parietaria, o con quella di Rapa, non tanto per toglierne qualche immondezza che potesse aver contratta, quanto per renderla più ferma. Si condensa colle Lozioni, e diventa bianca: non si adopera per la bocca che la Trementina più chiara.

Cuocitura della Trementina.

Nella State le Lozioni non bastano per rendere la Trementina in istato di esser presa per bocca: sarebbe ancora troppo molle: bisogna farla cuocere in un acqua distillata ovvero in una decozione apritiva, sin ch'essendo divenuta fredda, abbia la consistenza di Resina, e se ne possano formar delle pillole: codesta cuocitura si fa d'ordinario in mezz'ora: la Trementina si separa dal liquore che resta come inutile.

Virtù.

La Trementina lavata o cotta è apritiva: si adopera per la pietra, per la renella, per le gonorree, per le ulceri delle reni, della vescica, della matrice. La dose n'è da uno scripolo persino ad una dramma.

Dose.

Modo di render la Trementina dura senza cuocitura e senza lozioni.

Le lozioni e la cuocitura privano la Trementina di una parte del suo Sal essenziale, in cui la sua virtù principale consiste: ma la difficoltà che vi è nel farla prendere liquida com'è naturalmente, è cagione dell'essere state inventate delle preparazioni: si potrebbono tuttavia lasciare; riducendola in Boli o in Pillole colla mescolanza che se ne facesse con polveri apritive, come sono quelle dei Centogambe, del Cristallo minerale, del Cristallo di Tartaro, delle Radici di Altea, del Mercurio dolcificato, degli occhj di Cancro, ovvero con certe composizioni purgative come sono la Confezione di Hamech quella di Psillio, il Cattolico, il Lenitivo. La Trementina di Scio non ha bisogno di preparazione, perch'è soda, ed in istato da poter essere in pillole formata.

CAPITOLO XLIV.

Della preparazione de' Polmoni di Volpe, del Fegato degl'Intestini del Lupo, della Secondina e d'altre simili materie.

Codesta preparazione non consiste che nel far seccare delle viscere d'Animali, a fine di poter conservarle e metterle in polvere quando si voglia.

Si prenderanno per cagione di esempio, dei Polmoni di Volpe ben sani, tratti dall'Animale subito ucciso, si laveranno, si taglieranno in fette, si faranno seccare nel forno con un calore mite; poi s'involgeranno d'Isopo, o di Marrobin per conservarli.

Virtù.
Dose.

Sono stimati per le infermità del petto e de' polmoni, come per l'Asima, per la Tisichezza. La dose n'è da uno scrupolo sino ad una dramma.

Non bisogna che la Volpe dalla quale si vogliono trarre i Polmoni sia morta d'infermità per timore che le viscere fossero imbevute di qualche cattiva impressione, nè sia perita di vecchiezza; perchè sarebbe priva di spiriti: bisogna sia morta di morte violenta, affinchè il Polmone sia nel suo vigore ed abbondante in spiriti, Si dee osservare lo stesso quanto al Lupo dal quale si vogliono trarre il Fegato e gl'Intestini. Quanto alla Secondina, è necessario venga da una Donna sana, che sia intera e ben condizionata.

E' solito il servirsi d'ordinario per lavare i Polmoni di Volpe, di una Decozione d'Isopo e di Scabiosa fatta nel vino bianco; ma oltre che tutta l'impressione che questo liquore ripieno di sostanze volatili ha potuto comunicare alla carne del Polmone, presto si disper-

de quando si fa seccare nel forno, è molto verisimile ebe una lozione spiritosa porti seco una parte del Sal volatile del Polmone, in cui la sua principal virtù consiste. Stimo dunque meglio il servirmi dell' acqua comune in questa occasione: ella non porta seco cosa alcuna quando si evapora nel forno.

Si può ridurre il Polmone di Volpe in polvere dacch' è stato seccato, e conservare la polvere in uo vaso di vetro ben chiuso; ma se si cnnserva in pezzetti, bisogna inviluppailo con erbe appropriate alla sua virtù, e che possano resistero a' vermi Lo Isopo e 'l Marrobbio secchi sono assai buoni à codesto fine.

Virtù e dosa del Fegato e degl'intestini del Lupo.

Si prepareraono della stessa maniera il Fegato e gl Iotestini del Lupo in pezzetti, affinchè più facilmente si secchino nel forno. Sono buoni per la colica veotnsa. La dose n'è da uno scrupolo persino ad una dramma. Si possono coosservare involti in foglie di Meota ovvero di Origano secche.

Virtù e dose della Secondina.

La Secondina preparata come si è detto, è buooa per impedire i dolori delle Femmine di parto. La dose n'è da uon serupolo fino ad una dramma. Per conservarla si può involgerla oelle foglie di Salvia, di Majorana, di Calendula.

CAPITOLO XLV.

Della preparazion: d lle Botte o Rospi, de' Lombrici, de' Centogambe e d' altri Simili Insetti.

Codesta preparazione coosiste nel far seccare al Sole gli Animali per poterli conservare e mettere io polvere quandn si volglia.

Si prenderanno dunque, per cagione di esempio, de' Rospi, e dnpo averli uccisi, si laveranno e si appenderanno per uo piede in qualche luogo esposto al Sole, per farveli seccare.

Virtù del Rospo.

Pretendesi che 'l Rnspo intero seccato, essendo tenuto in mann o portato sotto l'ascella, o dietro l'orecchio, o appeso al collo, arresti il sangoe del naso, ed essendo applicato snpra i bellico guarisca da' flussi delle moriei. Se ne applica in polvere sopra i bubboni o carboni pestileoziali, e sopra i bubboni veoerei. Ne trae di fuori la malignità e gli fa venire a suppurazione. Se ne da anche per bocca per l'Idropisia da mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

Dose.

Virtù de' Lombrici preparati.

Dopo aver ben lavati i Lombrici nell' acqua, e poi nel vino per farli morire, si attaccheranno infilati in uno spago e si faranuo seccare al Sole. Sono resolutivi; si adoperano nelle composizioni di alcuni impiastri.

Virtù de' Centogambe preparati.

Si lavano i Centogambe e si fanno morire nel vino bianco e oell'acqua incitata collo spirito di sale; poi si fanno seccare al Sole per poterli ridurre in polvere. Sono apritivi e buoni per far gettar la Renella, la Pietra, per la Colica nefretica, per le ritenzioni d'orina. La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Dose.

* E' da osservarsi che quando sieno state preparate nella maniera prescritta sedici once di Centogambe, non peseranno essendo secchi che sett'once e mezza.

CAPITOLO XLVI.

Della preparazione del Sangue d' Irco.

Questa preparazione consiste nel far seccare appoco appoco il Sangue d' Irco per porterlo cooservare e ridurre quando si voglia, in polvere.

Si farà nndrire in casa per lo spazio di un Mese un Irco di mezza età, con pimpinella, appio, petrosellino, malva, sassifragia: gli si faraono poi aprire le arterie, e si raccoglierà il sangoe che ne uscirà: si lascierà posare; poi avendone separata la sierosità, si farà seccare al Sole, nvvero ad un calor moderato di fuoco.

E' sudorifico e apritivo; se ne dà oelle Pleurisie, nelle Febbri maligne: la dose o'è da ono scrupolo fino a quartro.

L'alimento scelto che si dà all'Irco, communica nel suo sangue una buona impressione, tcodendolo più puro e più spiritnio.

Molti preferiscono al Sangue d' Irco domestico quello dell' Irco salvatico che si ritrova nel paese degli Svizzeri. Codesto sangue preparato di qualunque Irco egli sia, si dinomina *Sangue Ircino*.

Preparazione del Sangue Umano.

Il Sangue umano si disecca della stessa maniera. Bisogna prendere quello d una Persona sana che non si fa cavare il sangue se non per preservarsi.

E' resolutivo: entra in alcuni Medicamenti esteriori.

CAPITOLO XLVII.

Delle preparazioni delle Vipere.

Codesta preparazione consiste nel far seccare lè Vipere per poterle conservare e per ridurle in polvere quando si voglia.

Si sceglieranno delle Vipere più grosse e più vivaci io tempo di Primavera e di Autunno; se ne taglierà il capo, si levera loro la pelle, e se ne trarranno le viscere: si laveranno i corpi nell' acqua, si infileranno in uno spago, e si metteranno a seccarsi appese in luogo asciutto, si raccoglieranno anche i cuori e i fegati, e si faranno seccare della stessa maniera:

Cuori e Fegati.

Preparazione del grasso di Vipera.

Si separerà il grasso dagl' Intestini, si farà fondere a fuoco lento, si colera con espressione a traverso di un panno lino fine per purgarlo delle sue membrane, ed essendo divenuto freddo si verserà in vaso di vetro per conservarlo. E' liquido come olio a cagion della quantita del Sal volatile che contiene, ed eccede assai quello de' grassi degli altri Animali.

Modo di conservar le Vipere.

Quando si vogliono conservare per lungo [illegible] po i busti o corpi, i cuori e i fegati delle Vi[illegible] secchi, è bene ugnerli leggiermente col b[illegible] del Perù; perchè impediste a' vermi l'entrarv[illegible]

Polvere di Vipera.

La Polvere di Vipera si fa; ora polverizzando i corpi soli delle Vipere, ed ora aggiugnendovi i loro fegati e i loro cuori. Di quest' ultima maniera è migliore; ma non può essere per sì gran tempo conservata, come conservasi allorch' è fatta de i soli corpi, perchè i fegati e i cuori essendo grassi ovvero oliosi, la fanno diventar raocida, e vi si generano i vermi.

Virtù.

La polvere di Vipera è buona per purificare il sangue, per discacciare i cattivi umori per via della traspirazione, per resistere al veleno, per le febbri intermittenti, per la febbre maligna, per lo vajuolo per la peste. La dose n'è da sei grani fino a due scrupoli.

Dose.

Bezzuarro Animale.

Il fegato e 'l cuore posti in polvere insieme, compongono quello si dinomina Bezzuarro Animale. La dose n'è da sei grani fino ad uno scrupolo.

Dose.

Virtù del grasso di Vipera.

Il grasso di Vipera è buono per raresare gli umori, per eccitare la traspirazione. Se ne dà nelle febbri maligoe, nel vajuolo. La doso n'è da una fino a sei gocce. Serve anche esteriormente per risnlvere i tumori: entra nell' Impiastro di Vigo.

Dose.

Quando la Vipera è morta oon ha più aleun veleno, come l'esperienza lo mostra; così non è necessario il servirsi delle cautele inutili degli Antichi per correggere in una qualità immaginaria che dicono restare nelle carni di quell' Animale. Basta il farla seccare, a fine di poterla ridurre in polvere. Ho parlato più diffusamente della Vipere e delle sue preparazioni nel mio Libro di Chimica: a quello rimetto il Lettore per saperne il di più.

Preparazione de' Serpenti.

I Serpenti possono essere preparati della stessa maniera, ma non hanno tanta virtù, quanta ne hanno le Vipere.

CAPITOLO XLVIII.

Preparazione del Corno di Cervo, dell' Avorio, del Cranio Umano, del Piede d' Alce, e dell' Ossa degli Animali.

Codeste parti d' Animali nulla contengono di maligno, e la loro sostanza essendo di uoa natura facile di dissolversi nello stomaco, non hanno

hanno bisogno d' altra preparazione che di quella consiste nell' essere raschiate, e sottilmeote polverizzate; ma come alcuni hanno voluto applicarvi qualche invenzione, credendo far meglio, hanno inventata la perparazione seguente.

Calcinazione del Corno di Cervo.

Prendete alcuna di codeste materie, per cagione di esempio, il Corno di Cervo, fatele segare in piccoli pezzi; mettetelo a bruciare nel fuoco ed a calcinarsi fin che sia ridotto in una specie di calcina bianca e spugnosa, e questo si chiama Corno di Cervo calcinato in bianchezza.

Corno di Cervo filosoficamente preparato.

Gli Alchimisti hauno anche voloto aggiugnere a codesta calcinazione. Stratificano i pezzi di Corno di Cervo con del matronc e del carbone accesn, a fine di far prendere una impressione ed un color di mattoue al Corno di Cervo, mentre arde, come so codesta terra potesse comunicargli una qualche qualità. Chiamano il Corno di Cervo bruciato di questa maniera: Corno di Cervo filosoficamente calcinato o preparato: questo nome così alto ed elevato gli è attribuito in occasione de' mattoni che sono la principal mareria de' fornelli, ne' quali lavorano gli Alchimisti intorno alla lor pretesa Pietra Filosofale.

Corno di Cervo preparato.

Dopo che 'l Corno di Cervo è stato a sufficienza calcinato, e ben sottilmente macinato sopra un porfido con un poco d'acqua, si forma in piccoli trocisci che si mettono a seccare per conservarli: questo si chiama Corno di Cervo preparato: è stato reso alkalino dalla calcinazione.

Virtù. E' buono per arrestare il Corso di veotre, l' Emorragie, le Gouorree, per indolcire gli acidi dello stomaco. *Dose.* La dose n' è da mezzo scrupolo fino ad nna dramma.

Con queste preparazioni si rendono le parti degli Animali alkaline e più astrignenri di quello erano, ma nello stesso tempo si distrugge quant' hanno di migliore: perchè si lascian disperdere dal fuoco il lor Sal volatile e l' Olio loro ne' quali consiste la lor virtù principale, e non resta propriamente che un capo morto, cui gli anrichi Medici attribuiscono delle virtù cordiali, cefaliche, sudorifiche, alessiterie, come se la calcinazione non avesse fatto che aprire quelle materie per render la lor qnalita più esaltata.

Preparazione del Corno di Cervo.

I Moderni preparano il Corno di Cervo con metodo molto più ragionevole senza distruggere la sua virtù.

Fanno tagliare le Corna di Cervo in pezzi, le attaccano ne' Capitelli de' Lambicchi, no' quali fanno distillare dell' erbe aromatiche, cefaliche, o cordiali, affinchè questi pezzi di Corno di Cervo s'impregnino dell' erbe, e poi gli traggono fuori da' capitelli per servirsene.

Questa preparazione non può dare che una buona impressione alla materia; ma come non sono sempre in pronto queste distillazioni; si può contentarsi di raschiare il Corno di Cervo, e di sottilmente polverizzarlo, come si è detto.

Preparazione del Cranio Umano.

Si farà lo stesso del Cranio umano: ma bisogna scegliere quello di Persnna morta di morte violenta; si romperà in pezzi, e si fara seccare, affinchè possa esser ridocto in polvere.

Virtù. E' buono contro l'Epilessia, la Paralisia, l'Apoplessia, e l'altre infermità del cervello. *Dose.* La dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Il Cranio di Persona uscita di vita con morte violenta e presta è migliore per li Medicamenti cho quello di uno morto di malattia lunga, o che fosse stata tratta da un cimiterio, perchè la prima ha ritenuti quasi tutti i suoi spiriti, i quali nell'altra sono stati consumati, o dalla infermità o nella terra.

Preparazione dell' Avorio. Spodio.

Preparasi d'ordinario l'Avorio come il Corno di Cervo colla calcinazione, in una materia bianca che chiamasi Spodio. Questa preparazione porta seco gli stessi abusi che quella del Corno di Cervo; perchè tutti i principj attivi ed essenziali sono dispersi dal fuoco: ma serve questo Avorio bruciato come una materia alkalina che ha le stesse virtù del Corno bruciato. Quando si abbia bisogno della virtù cordiale dell'Avorio, bisognerà contentarsi, per preparazione, di raschiarlo e ridurlo in polvere.

Si dee anche raschiare il Piede d'Alce e si debbono pure raschiare l'ossa, se voglionsi ridurre in polvere, ma non è necessario il farne altra preparazione.

CAPITOLO XLIX.

Preparazione delle Rondini.

SI toglieraono da' loro nidi de' Rondinini vivi, si scanneranno e si farà uscire il loro sangue sotto le loro ali; si spargeranno di on poco di Sal comune in polvere e si metteranno a calcinare in un vaso di terra ben chiuso in mezzo a carboni accesi per lo spazio di uo ora o circa: si ritirerà dal fuoco il vaso ed avendolo lasciaro divenir freddo, si aprirà e si raccoglierà una materia bruna che dentro ritroverassi, la quale si doverà ridurre in polvere sottile.

Virtù. E' buona per eccitare l' orina, per discacciare la pietra, la renella. *Dose.* La dose n' è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

OSSERVAZIONI.

PEr quanto bene si chiuda il vaso, nno si possono calcinare i Rondinini, che non si faccia disperdere il Sal volatile ch'è la miglior loro virtù: così trovo che codesta preparazione è stata mal inventara: sarebbe meglio per tutta preparazione contentarsi di far seccare nel forno i Rondinini, e ridurli in polvere.

CAPITOLO L.

Delle preparazioni della Spugna e del Pelo di Lepre.

Calcinazione delle Spugne.

SI preparano le Spugne in due maniere per usi assai differenti, perche l'una è destinata per la bocca, e l'altra per le piaghe. La prima preparazione si fa io questa guisa. Si laveranno bene le Spugne nell' acqua e si faranno seccare; si metteranno in uo vaso di terra che non sia veroicato nella parte interiore; si chiuderà esattamente il vasne vi si metteranno d'intorno carboni ardenti per far calcinar la matera per lo spazio di un ora, o fin ch'ella sia ridotta in materia bruna: si allontanerà il vaso dal fuoco; si raccoglierà la materia, si polverizzerà sottilmente e si conserverà.

Virtù. E' buona per lo Gozzo ch'è certo enfiamento di gola com'è il gozzo de' colombi, per lo Scorbuto: è aptitiva. *Dose.* La dose n'è da sei grani fino ad uno scrupolo.

Preparasi della stessa maniera il Pelo di Lepre.

La cenere di Spugna o la Spugoa calcinata contiene un sal fisso, in cui la sua virtù coosiste.

Virtù de' Peli di Lepre. Quanto ai Peli di Lepre; perdono nella calcinazione il loro Sale ch'è volatilo, e loro non resta gran virtù: si danno per eccitare l' orina. *Dose.* La dose n'è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

L'altra preparazion della Spugna si fa col metodo seguente.

Preparazione della Spugna per le piaghe.

Si taglierà colle forbici, in piccoli pezzi minuti al possibile, della Spugna fine e ben netta; si metterà con cera gialla, prima fatta fondere sopra il fuoco; si muoverà la mescolanza con una spatola, e quando sarà quasi divenuta fredda, si metterà dentro un panno lino nel torchio per faroe una forma di focaccia: si leverà dal torchio, se ne separerà mentre sarà ancora un poco calda, il panno lino e la oera che sarà passata a traverso, e si averà la Spugna preparata. *Virtù.* E' buona per detergere, e per assorbire le sierosità acre che abbeverano le piaghe, e mantengono il male; se ne mettono de i piccoli pezzi.

CAPITOLO LI.

Della preparazione del Cachouo Kajus.

Codesta preparazione consiste nel rendere il Cachou men amaro, più grato al gusto, odoroso e in piccoli grani, facili a tenere in bocca.

Si ridurrà in polvere, e si mescoleranno insieme duce once di Cachou con un oncia di Zucchero candito, un grano di Muschio, e altrettanto di Ambra grigia: s'incorporerà la polvere in pasta dura con una quantità sufficiente di Mucilagine di Gomma Dragante, estratto in acqua di fior d'Arancio, per farne una massa che doverà ridursi in piccoli grani lunghetti, i quali si faranno seccare, e si conserveranno in una scatola chiusa.

Virtù. Il Cachou preparato è buono per fortificare lo stomaco, per eccitare l'appetito, per far buona bocca, per resistere all'aria cattiva: se ne mettono tre o quattro grani in bocca e vi si lasciano fondere appoco appoco.

Si possono accrescervi il Muschio e l'Ambra secondo si giudicherà bene; ma le Persone soggette a' vapori debbono far togliere codesti aromati dalla composizione, perchè cagionano sovente dei fastidiosi accidenti, che sarebbono bastanti a produr più male, di quello il Medicamento producesse di bene.

CAPITOLO LII.

Dell' Eleosaccaro, ovvero Oleosaccaro.

L'Oleosaccaro, come lo esprime la parola medesima, è un Olio ovvero essenza incorporata nello Zucchero candito in polvere; se ne possono preparare di tante specie, quante sono le specie degli Olj che abbiamo.

Oleosaccaro di Cannella. Si prende dunque, per cagione di esempio, una dramma di essenza di cannella, si mescola esattamente in un mortajo di marmo di vetro, con quattr' once di Zucchero Candito ridotto in polvere ben sottile, si racchiude la mescolanza in un vaso di vetro, affinchè conservi il suo odore.

Virtù. Rallegra il cuore, fortifica il cervello, e lo stomaco, rimette le forze abbattute, eccita I mesi nelle *Dose.* Donne. La dose n'è da uno scrupolo fino a due, in qualche appropriato liquore.

OSSERVAZIONI.

Come l'Essenze ovver Olj non si dissolvono in liquori acquosi, a cagione della sproporzion delle parti che gli compongono, si è inventata codesta preparazione a fine di dividere e di rarefare di tal maniera le parti dell'Essenza collo Zucchero candito, che possano essere in istato di dissolversi in qualsivoglia liquore, e ciò succede, perchè lo Zucchero candito serve di mezzo fra 'l liquore e l'olio per unirli.

L'Essenza somministra per verità un colore bianchiccio ne' liquori acquosi, ne' quali è stato disciolto l'Oleosaccaro, ma non si aduna.

Non è necessario mettere l'Essenze in Oleosaccaro, quando si vuol mescolarle in liquori solforosi, come nell'Acquavite, nello Spirito di vino, perchè facilmente vi si uniscono, essendo con questi Spiriti di una sostanza omogenea.

CAPITOLO LIII.

Della preparazion del Cristallo, e delle Selci.

Come il Cristallo e le Selci sono troppo duri per essere posti in polvere colla maniera ordinaria, si ha ricorso alla preparazione seguente.

Si prende, per cagione di esempio, del Cristallo nella quantità che si vuole, si mette ad arroventarsi nel fuoco, poi si estingue nell'acqua fredda: allorch' è divenuto freddo si considera s'è intenerito e se facilmente si rompe; se per anch' egli è duro, si rimette ad arroventarsi nel fuoco, e si estingue come prima nell'acqua fredda; diviene stritolabile: si polverizza allora grossamente in un mortajo, e si macina sopra un porfido con poc'acqua di verbena per renderlo impalpabile: se ne formano dei piccoli trocisci che si fanno seccare. Questo è il Cristallo preparato.

Si stima buono per eccitare il latte nelle Balie. La dose n'è da sei grani fino a due scrupoli.

OSSERVAZIONI.

Si getta il Cristallo arroventato nell'acqua fredda affinchè diventando freddo ad un tratto, le sue parti non si riunischino tanto quant' erano unite.

Le Selci sono più dure e domandano una più lunga preparazione di quella del Cristallo. alcuni gli fanno estinguere nell' aceto, altri in una dissoluzione di Sale armoniaco.

Sono stimati buoni per far uscire la pietra e la renella dalle reni e dalla vescica: ma sembranmi molto più atti a produrla, che a toglierla.

CAPITOLO LIV.

Della preparazione della Pietra Pomice, detta in Latino Pumex.

Codesta preparazione consiste nel ripulire la Pietra Pomice da qualche impurità che aver potesse, e nel renderla tenera col latte di Vacca, per poterla polverizzare ben sottilmente.

Si farà arroventare nel fuoco la Pietra Pomice in quantità che si vuole; si estinguerà nel latte di Vacca; si macinerà sopra il porfido, e si formerà in piccoli trocisci per farla seccare.

Stimasi buona per assorbire gli acidi dello stomaco; per arrestare i corsi di ventre, e render bianchi i denti. *Virtù.*

CAPITOLO LV.

Della preparazione della Terra di Vetriuolo.

Questa preparazione consiste nello spogliare il Colcotar del suo Sale.

Prenderassi la quantità che vorrassi del Colcotar che resta dopo la distillazione dell'Olio di Vetriuolo; si metterà in una conca di terra; si verserà sopra molt'acqua calda, e vi si lascierà in infusione per lo spazio di nove o dieci ore. Si feltrerà il liquore, e si metterà sopra la materia tanta nuova acqua calda che prima: si lascierà per qualche ora in infusione, poi si feltrerà il liquore. Si continueranno queste lozioni finch'elle si ritrovino insipide. Si farà allora seccare la terra rossa che resterà e conserverassi.

Fa stringente e fortificante: arresta il sangue essendo applicata sopra le piaghe. *Virtù.*

OSSERVAZIONI.

Se dopo aver feltrate le lozioni, ne fate evaporare l'umidità in un piatto di terra, averete il Sale di Vetriuolo. *Sal di Vetriuolo.*

E' vomitivo. La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma. *Virtù. Dose.*

Quando la Terra di Vetriuolo è stata tenuta per qualche tempo all' aria, riacquista nuovo sale, o perchè l'acido dell' aria vi s' introduce, o perchè quello ch' era come inviluppato nella materia, si sviluppa colla fermentazione. Quando codesta terra è bene involta e rinchiusa, resta per maggior tempo dolce ed insipida.

GA-

CAPITOLO LVI.

Della preparazion dell' Allume di piuma e della Pietra Amianto.

Questa preparazione non è che una calcinazione che si dà all'Allume di piuma, ed alla Pietra Amianto per ridurle in polvere.

Si mescoleranno insieme una parte di Allume di piuma, o di Pietra Amianto, e due parti di Sal comune, si metterà la mescolanza in un crogiuolo che si collocherà in mezzo ad un gran fuoco di carbone per far fondere il Sale: si continuerà questa calcinazione per lo spazio di sette ovver ott'ore; poi si verserà il tutto nell'acqua fredda; il Sale vi si dissolverà, e si troverà l'Allume di piuma in polvere nel fondo del vaso; si laverà per più volte e conserverassi.

Usi. Si adopera per abbellire la pelle, se ne mescolano due dramme in un oncia di Pomata.

OSSERVAZIONI.

Il fuoco solo scorre sopra l'Allume e sopra la Pietra Amianto, senza farvi impressione, o senza dividerli: bisogna ajutarlo a penetrare in questi misti, che sono specie di talco, col mezzo di un sale.

Virtù. L'Allume di piuma preparato poco si attacca sopra la pelle, a cagione di sua sostanza grassosa.

CAPITOLO LVII.

Della preparazione o purificazione di molte Gomme che non si posson ridurre agevolmente in polvere, come sono il Galbano, la Gomma Ammoniaca, l'Oppoponaco, il Sagapeno.

Si prenderà la quantità che si vuole di una o di più di queste Gomme; si schiacceranno in piccoli pezzi, e si metteranno per qualche ora in infusion nell'aceto, vi si faranno fondere sopra un fuoco lento; si passerà la dissoluzione per una stamigna con forte espressione; si metterà la feccia in nuovo aceto sopra il fuoco per terminare di dissolvere il rimanente della Gomma; si colerà la dissoluzione come prima, e si mescolerà coll'altra in una conca di terra che si metterà sul fuoco, per farne consumare l'umidità fino a consistenza d'impiastro, e si averanno le Gome purificate.

Sono buone per ammollire, per risolvere, per ajutare la suppurazione, per abbattere i vapori. Si applicano sul bellico, e sopra i tumori.

OSSERVAZIONE.

Si adoperano alle volte altri dissolventi che aceto comune per purificare le Gomme: perchè procurasi sempre di appropriare codesti liquori agli effetti che si domandano; così si adopera ora l'Aceto Scillitico, ora il Vino, ora i Sughi delle piante; ma quando si può, è molto meglio, mettere le Gomme in polvere, anche colle loro impurità, che 'l prepararle, perchè nella purificazione si lasciano fuggire molti Sali volatili e sottili che sono la principal virtù di queste Gomme; il ch'è facile da conoscere dall'odor forte e penetrante che se ne sente: di più; l'aceto fissa o modera la volatilità di quanto resta, dimodochè ne diminuisce la virtù.

Quando si vogliono polverizzare codeste Gomme, bisogna scegliere le più belle e le più nette formate in lagrime; e farle seccar lentamente fra due fogli di carta al Sole, o appresso al fuoco: è facile il metterle in polvere quando sono mescolate con molte altre Droghe, come nella polvere della Triaca.

CAPITOLO LVIII.

De' Sughi.

I Sughi sono liquori che si traggono da' Vegetativi per incisione, o per espressione; se ne traggono parimente dagli Animali, ma lor si danno altri nomi.

Origine del Sugo delle Piante. Il Sugo serve per lo nutrimento per la sossistenza del vegetativo alle stesse fonzioni, alli qualli servono il Chilo, la Linfa, il Sangue nell'animale. Si origina da un umor della terra, ch' essendo stimolata dal calore del Sole, ed entrando per li pori della radice, ascende nelle fibre della pianta, in cui circola per tutti i luoghi necessarj per lo suo nutrimento e per lo suo crescere.

Maniera di trarre il Sugo per incisione. Il Sugo ch' è tratto per incisione è più puro e migliore di quello ch' è tratto per espressione, perchè il torchio fa scorrere molte parti terrestri insieme col liquore. Per avere il sugo per incisione, si fanno dei taglj ovvero incisioni nella Pianta o nella sua radice, ed esce appoco appoco per quelle aperture, un umore che si fa evaporare al Sole, ovvero ad un lentissimo calore. Di codesta maniera preparasi l'Aloe succotrino, la Scamonea, il Sangue di Drago.

Maniera di trarre i Sughi per espressione. I Sughi si traggono per espressione pestando la pianta o alcuna delle sue parti in un mortajo, e spremendola con forza n'esce un liquore che si può far condensare col calore del Sole o del fuoco. Di codesta maniera preparasi l'Aloe cabalino, il Meconio che noi chiamiamo Oppio, l'Acacia, l'Ipocisti, l'Elaterio.

Si estrae più sugo dalla pianta se prima di farne l'espressione, si lascia in digestione pesta per lo spazio di qualche ora; che s'esprimesi subito ch' è pesta, perchè nella digestione il sugo si distacca, si rarefà e diviene meno viscoso.

Sugo delle Piante viscose. Si dura fatica maggiore a trarre il sugo dalle piante viscose, come dal Borraggine, dalla Buglossa, che dall'altre: è bene il farle riscaldare prima di spremerle.

Sugo delle Piante succulente. Molte piante sono naturalmente sì poco abbondanti di sugo, ch'è necessario il bagnarle con qualche liquore appropriato alla loro virtù, allorchè si vuol trarne il sugo; tali sono la Centaurea minore, la Verga d'oro, l'Artemisia, l'Eufrasia e molte Radici.

Depurazione de' Sughi. Quando si vogliono conservare i Sughi in liquore, bisogna depurarli, o facendoli bollire una bollita, e colandoli, o lasciandoli riposare un giorno o due al Sole, e separandoli poi per inclinazione dalla lor posatura. Poi se ne riempieranno de' fiaschi fino al collo, aggiugnendovi un poco d'Olio di Mandorle o altro all'altezza di due dita. Quest'Olio chiudendo il passaggio all'aria esteriore, impedisce il farsi la fermentazione nel sugo, e per conseguenza il soggiacere alla corruzione. Si può con questo mezzo conservarlo buono per lo meno un anno.

Succus liquiritiæ niger.

℞ *Extracti Liquiritiæ* ℔ ij,
Sacchari albi ℔ ß,
Gummi tragacanthi & Arabici ana ℥ iv.
Misce, fiat massa ex qua formentur baculi vel rotula S. A.

OSSERVAZIONI.

Estratto di Regolizia. Per fare l'Estratto di Regolizia, si raschierà e si pesterà una quantità di Regolizia verde o secca, ed avendola separata dalle sue fila, si metterà in una gran conca di terra; vi si verserà sopra molt'acqua calda; si lascierà in digestione sopra fuoco lento per lo spazio di sette ovver ott'ore; si colerà l'infusion con espressione; si metterà di nuovo in infusione la feccia in nuova acqua calda, e si colerà l'infusione come prima; si mescoleranno le colature insieme, e se ne farà evaporare l'umidità sopra un fuoco moderato fino alla consistenza d'Estratto, si conserverà in un vaso. Que-

Questo è 'l miglior estratto di Regolizia che possa farsi; ma non può essere conservato in forma di bastoni nè di pastiglie, perchè si umetta con troppa facilità: di più ha un sapore troppo acro e troppo ingrato.

Per poter dunque dargli le forme desiderate e per proccurargli un grato sapore, vi si mescoleranno le Gomme e lo Zucchero notati nella descrizione. Si pesteranno per codesto effetto delle Gomme Arabica e Dragante di ognuna quattr'once; si metteranno caldamente in infusione in tre libre o circa d'acqua, fin che sieno disciolte in Mucilagine. Si passera il tutto per uno staccio polito; quanto sarà passato mescolerassi colla mezza libra di Zucchero, e colle dne libre di Estratto di Regolizia in una conca di terra: si farà evaporare l'umidità della mescolanza a fuoco lento, agitandola di continuo con una spatola, fin che sia ridotta in una consistenza d'Estratto, o di pasta dura. Se ne formeranno allora i bastoncini o cilindri, e le pastiglie: Sarà codesto un Sugo di Regolizia facile da conservarsi.

Virtù.

E' buono per lo catarro, per facilitare lo sputo, per indolcire le agrezze del petto. Se ne lascia struggere un pezzetto in bocca.

Le Gomme Dragante ed Arabica ch' entrano in questa composizione rendono il Sugo di Regolizia più glutinoso di quello sarebbe solo senza mescolanza. Gli somministrano anche una miglior qualita per indolcire e imbarazzare le sierosità acri che cadono per la Tracbea sopra i Polmoni.

Sugo di Regolizia di Blesia.

Si vende da' Mercanti certo Sugn di Regolizia, di cui dicesi venir l'origine da Blesia: è di tal maniera ripieno di Gomma Arabica che non contiene quasi altra cosa: si potrebbe con più giustizia uomarlo, Gomma glicirrizzata, che Sugo di Regolizia: è formato in lunghi bastoni schiacciati, larghi un dito, di color bruno. Per prepararlo si fa una forte Decozione di Regoliaia, nella quale si mette a fondere sopra il fuoco molta Gomma Arabica pesta e un poco di Zucchero: si cola il liquore, e se ne fa consnmare l'umidità fin che sia in consistenza necessaria per formarne i bastoni. L'Avarizia ha avuta senza dubbio molta parte nell' invenzione di questa specie di Sugo di Regolizia; perch' essendo la Gomma Arabica a buon mercato, costa poco à farsi, e si vende caro; ma benchè contenga poco Estratto di Regolizia, non lascia di avere le sue virtù, perchè la Gomma Arabica essendo glntinosa o mucilaginosa, indolcisce le agrezze del gozzo e modera la tosse.

Portasi di Spagna molto Sugo di Regolizia in piccoli pani neri che si vendono da' Droghisti, ma per lo più è renoso e pien d' immondezze.

Sugo di Regolizia per li Cavalli.

* I Marescalchi adoperano parimente il Sugo di Regolizia per l'infreddature, o catarri de' loro Cavalli: ma lo fanno dopo averlo mescolato con molte altre Droghe che riscaldano, come si può vedere nel Prefetto Marescalco composto dal Signor Soleysel.

Succus liquiritiæ albus.

℞. Saccbari albissimi ℔ j.
Amili ℥ ij.
Liquiritia mundata ʒ vj.
Ireos Florentia ℥ ß.
Gummi tragacanti ʒ ij.
Moschi, Ambra grisea ana Gr. j.
Pulverentur omnia, misceantur & cum s. q. mucaginis gummi tragacanthi in aqua rosarum extracta, fiat in mortario marmoreo pasta solidior ex qua formentur rotula vel baculi in umbra siccandi & ad usum servandi.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno una libra di Zucchero reale e due once di Amido bien bianco; si polverizzeranno insieme, si raschieranno sei dramme di bella Regolizia ecca, e si metterà in polvere con mezz'oncia d'Iride di Firenze: si sceglieranno due dramme di bella Gomma Dragante bien bianca e ben netta; si ridurrà in polvere in un mortajo di bronzo fatto prima riscaldare; si metterà un grano di Ambra grigia, e altrettanto di Muschio in un mortajo di marmo; si polverizzeranno con poco Zucchero, e vi si mescoleranno tutte le polveri. Si metteranno in infusione tre dramme o circa di Gomma Dragante bella, bianca, e netta, pesta in quattr'once di Acqua rosa per fare un mucilagine spesso; se ne prenderà la quantita necessaria per incorporare la polvere in pasta dura, e se ne formeranno de' rotuli o piccoli bastoni: che si metteranno poi a seccare all'ombra. Questo è 'l Sugo di Regolizia bianco.

Virtù.

Si adopera per le Malattie del petto, per l'Asima, per eccitare lo sputo. Non ha tanta virtù quanta il precedente, ma a caglone del suo grato sapore, è molto più in uso. Chiamasi molto impropriamente Sugo di Regolizia, perchè non vi entra che poca Regolizia in polvere.

Effetto della Gomma Dragante.

La Gomma Dragante che si mescola in questa composizione, non serve solo a legare ed unire le altre Droghe, e ad indurire la pasta: è buona per lo petto, perchè agglutina ed indolcisce col suo Mucilagine la sierosità salata che discende dal cervello, e fa sputare più facilmeote. L'Amido vi e posto per la stessa intenzione. La polvere d' Iride attenua le flemme che sono troppo dense; e col Muschio e coll' Ambra somministra un buon odore alla composizione. Coloro che sono soggetti a i vapori possono far togliere il Muschio e l'Ambra.

Si dee lasciar fondere il Sugo di Regolizia assai lentamente nella bocca, affinchè abbia il tempo di umettare il petto passando.

CAPITOLO LIX.

Del Rob, del Sapa e del Defruto.

Robub

ROb ov vero Robub è un nome Arabo, per cui s'intende il Sugo di qualche frutto qualunque egli sia, cotto in consistenza di Mele.

Sapa.

Il nome di Sapa non si dà che al Mosto o Sugo d'uve cotto: si può anche nomarlo Rob, perchè il Sapa n'è nna specie.

Defruto.

Il Defruto altro non è che 'l Sugo dell'uve evaporato alla diminuzione solo della terza parte. Quando mettesi a fermentare in una botte, se ne fa un Vino di liquore, che si chiama vin cotto.

Rob seu Sapa.

℞. Succi uvarum albarum perfectè maturarum recenter expressi ℔ xx.
Coque igne lento in vase fictili vitreato donec consistentiam mellis acquirant.

OSSERVAZIONI.

BIsogna far evaporare il Mosto ovvero il Sugo d'uve bianche subito ch'è stato spremuto, perchè se si lasciasse fermentare per qualche tempo, cambierobbe natura, col convertirsi in Vino, e n'uscirebbono gli spiriti nell'evaporazione. Si metterà codesto Sugo in una gran conca di terra, ovvero in un vaso di terra vernicato: si metterà il vaso sopra un fuoco mediocre, e se ne farà evaporare l'umidità fino alla consistenza di mele: questo chiamasi volgarmente vin cotto: vi si aggiugne alle volte dello Zucchero, del Cotogno, della Cannella, del Garofano, per renderlo più grato al gusto.

Il Sapa si adopera per li piccoli cancheri che nascono nella bocca: gli deterge e gli guarisce: serve anche per alimento e principalmente allorchè vi si aggiugne lo Zucchero e 'l Cotogno.

Rob di Cotogni, di Ribes, di Sambuco, di Agresto, di Ciriege, di Corgniola

Si preparano della stessa maniera i Rob di Cotogno, di Ribes, di Berberi, di Bacche di Sambuco, di Agresto, di Ciriegia, di Cornia o Corniola.

Rob

Rob Mororum seu Diamorum simplex.

♃. Succi Mororum domesticorum depurati ℔ iv.
Mellis despumati ℔ ij.
Coquantur ad justam consistentiam.

OSSERVAZIONI.

SI avranno delle More colte prima della loro perfetta maturità, si pesteranno in un mortaio di marmo, sene trarra il Sugo che si lasciera depurare un giorno o due al Sole, poi si passera per una tela fatra di fil di bambagia: se ne mescoleranno due parti con una parte di Mele, in un piatto di terra vernicata, e si faranno evaporare con un fuoco mediocre fino a consisteoza di Mele. Sarà questo il Rob di More semplice, che si conserverà in un vaso. E' buono per le infiammazioni della gola, per le afte che vengono al palato e sulla lingua.

Si potrebbe in vece di More domestiche servirsi di More salvatiche. Alcuni non si servono di Mele in questo Rob, ma è meno grato.

Rob Mororum seu Diamorum compositum.

♃. Succi Mororum batiaorum id est rubi, domesticorum depuratorum, Mellis despumati ana ℔. ij.
Sapa ℥ iij.
Omphacii ℥ j.
Myrrha, Croci ana ʒ j ß.
Fiat Rob S. A.

OSSERVAZIONI.

DOpo aver tratti i Sughi dalle More domestiche e salvatiche, ed averli depurati come si è detto, si faranno cuocere col Mele, coll' Agresto e col Sapa fino a consistenza di Mele; poi vi si mescolerà la Mirra e lo Zafferano, avendoli prima ridotti in polvere ben sottile per fare un Rob che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Dose. E' buono per detergere le flemme del petto, per facilitare la respirazione. La dose n'è da una dramma fino a mezz' oncia.

Rob Nucum, Dianucum dictum, seu Diacarion, Galeni.

♃. Succi Corticum viridium juglandium diebus canicularibus extracti & depurati ℔ iv.
Mellis despumati ℔ ij.
Coquantur ut artis est.

OSSERVAZIONI.

SI aduneranno nel Mese di Luglio o di Agosto in buona quantità delle Scorze di noci verdi; si pesteranno in un mortajo, e se ne trarrà il sugo: si depurerà facendogli prendere una bollita, e passandolo per on panno fino: si mescoleranno due parti di questo Sugo di noce con una parte di Mele schiumato; si faranno cuocere insieme con un fuoco mediocre in una conca di terra vernicata fino a consistenza di Mele. Questo è 'l Rob di noce.

Virtù. Dose. E' buono per fortificare lo stomaco, per far sudare, per resistere al veleno. La dose n' è da una dramma fino a mezz' oncia.

Se non si potesse trarre facilmente il Sugo dalle scorze di noci verdi peste, si umetteranno coll'acqua di noce distillata, o con una forte decozione d'altre scorze di noci.

Rob Veronicæ.

♃. Succi Veronica depurati ℔ ij.
Sacchari vel Mellis despumati ℔ j.
Coquantur S. A.

OSSERVAZIONI.

SI trarrà il Sugo di Veronica nella maniera ordinaria, si depurerà facendolo bollir leggiermente, e passandolo per una tela bambagina; se ne mescoleranno due parti con una parte di Mele o di Zucchero in una conca vernicata, e se ne farà consumare l' umidità con un fuoco mediocre fino a consistenza di Mele.

Virtù. Dose. Questo Rob è buono per le Ulcere del Polmone, per l'Asima, per far orinare, per purificare il sangue: la dose n' è da tre dramme fino ad un oncia,

CAPITOLO LX.

Delle Gelatine.

Gelatina. Myva. Cagione della congelazione de' Sughi.

LE Gelatine dette pure in Latino *Gelatina*, perchè si congelano al freddo, ovvero alle volte *Myva*, sono Sughi di frutti e di molte parti di Animali, ch'essendo state private dal fuoco di una porzione della loro umidità acquosa, si congelano in consistenza di cola; la cagione di codeste congelazioni viene da una mescolanza di Sali volatili ovvero essenziali con una proporzion d'olio; perchè le punte de' Sali essendosi intricare nelle parti ramose dell' olio, vi perdono il loro moto, ed arrestano la fluidità dell' olio e del flemma che vi si trovano. Molti mucilagini sono propriamente tante Gelatine, come quelli che si traggono dalla Gomma Dragante, dalla Gomma Arabica, dal Seme di Cotogno.

Tutti i Sughi non si convertono in Gelatina; bisogna che vi si trovi una quantità sufficiente ed una proporzione di Sale e d'Olio. I Frutti e le Gomme tra i Vegetativi, essendo per la maggior parte ripieni di codesti principj, danno più Gelatina che l'altre parti de' Vegetativi, ma tutti non ne somministrano egualmente. I Frutti da' quali più se ne trae, sono le Mele, l'Agresto, il Cotogno, il Ribes, le Albicocche. Quanto agli Animali, come sono ripieni di Sali volatili e d'Olio, tutte le loro parti possono sommioistrare della Gelatina, ma gli uni più che gli altri.

Myva seu Gelatina Cydoniorum.

♃. Cydoniorum nondum maturorum ℔ viij.
In frustra incide cum cortice & seminibus & in aqua communis ℔ xx. decoque ad dimidia circiter partis consumptionem, decoctum cola & cydonia exprime, colaturam ovi albumine cum Sacchari optimi ℔ vj. clarifica & clarum liquorem lento igne ad Gelatina consistentiam coque.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno de' Cotogni che non sieno per anche giunti alla lor perfetta maturità, affinchè sieno più astrigoenti; si asciugheranno coo un panno lino ben netto, si taglieranno in pezzi, senza separarne le pelle nè le semenze: si faranno bollire nell'aqua finn alla diminuzione della metà; si colerà la Decozione con una forte espressione, vi si mescolerà lo Zucchero; si chiarificherà il tutto con un bianco d' uovo, ed avendolo passato per una calza di drappo, si farà cuocere fino a consistenza di Gelatina; il che conoscerà esser fatto, col mettere a diventar freddo un poco di liquore sopra un tondo. Si verserà allora la Gelatina calda dentro scatole di legno piatte, ovvero in vasi di vetro o di porcellana. Questo si dinomina Cotognato.

Cotognato. Virtù. E' buono per fortificare il cuore e lo stomaco, per arre-

arrestare il corso di ventre, l'emorragie, per aiutare alla digestione, per arrestare il vomito. La dose n'è la grossezza di un Avellana, e più se si vuole.

E' codesta una Confettora grata al gusto che si mangia tanto per delizia quanto per sanità.

Gelatine di Pomi e di Albicocche.

Le Gelatine di Pomi renetti e di Albicocche si fanno della stessa maniera.

Aromatizzazione del Cotognato.

Si può aromatizzare il Cotognato gettandovi nel fine del cuocerlo un gruppetto di panno lino fine con mezz'oncia di Cannella e due dramme di Garofani pesti: si leverà il gruppetto quando si sarà in procinto di versare il Cotognato ne' vasi destinati per conservarlo. Coloro che ameranno il Muschio e l'Ambra potranno aggiugnerne alcuni grani nel gruppetto.

Aromatizzazione del Cotognato secondo Mesue.

Mesue domanda che si aromatizzi codesta Gelatina di Cotogno colla Cannella e col Cardamomo, di ognuno due dramme, co' Garofani, collo Zafferano, co' Trocisci di Gallia muschiata, di ognuno due dramme; con Zenzero, Mastice, Legno d'Aloe e del Macis, di ognuno una dramma, con Muschio uno scrupolo, il tutto in un gruppetto rinchiuso.

Ma codesta gran diversita di Droghe rende la Gelatina di cattivo sapore e non ha maggior virtù che quando si aromatizza della maniera da me assegnata. Lo stesso Autore vuole che vi si aggiungano dieci libre di vino, ma come lo spirito se ne disperde bollendo, non può comunicare una gran virtù alla Gelatina: può per verita accrescere il color rosso che domandasi nel Cotognato per bellezza, ma la pelle e la semenza di cotogno che si lascia bollire col rimanente, gliene somministra a sufficienza.

Cotognato lassativo.

Preparasi un Cotognato lassativo mescolando nella Marmelata del Cotogno prima che sia divenuta fredda, della Scamonea ovvero altri Purgativi. Ne riferirò una descrizione trattando degli Elettuarj purgativi.

Gelatina Ribesiorum.

℞. Succi Ribesiorum ℔ vj.
Sacchari albi ℔ iv.
Misce & coque ad consistentiam gelatinæ.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno dei frutti rossi e maturi di Ribes, si separeranno da loro grappoli verdi; si schiaccieranno dentro un mortajo di marmo, e se ne spremerà il Sugo a traverso di un panno lino: si mescolerà il Sugo collo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'ovo, e si passerà per una tela bambagina, e si farà cuocere in un bacino fino a consistenza di Gelatina; si verserà ancor calda ne' vasi.

Virtù.

E' buona per arrestare le Diarree, per rallegrare e fortificare il cuore; se ne prende col cucchiajo. E' più adoperata negli alimenti che nella Medicina.

Gelatina di Agresto.

Si può fare della stessa maniera la Gelatina di Agresto.

Bisogna lasciare men che si può la Gelatina nel bacino fuori del fuoco quando è terminata, perchè non dissolva col suo acido qualche leggiera porzione del rame che gli somministrerebbe un sapore acro ed ingrato.

Gelatina di Ribes di Turs.

Si prepara anche la Gelatina di Ribes nella maniera seguente.

Si fa chiarificare e cuocere tre libre di Zucchero nell'acqua commune fino a consistenza di penniti: vi si gettano quattro libre di bei grani di Ribes separati da i loro grappoli verdi; si fa bollire il tutto più di dieci o dodici bolliti fino allo spezzarsi dei grani di Ribes, senza tuttavia romperli col cucchiajo: si versa la materia bollente sopra uno staccio di crini rovesciato che si colloca sopra un bacino di Majolica o sopra una conca di terra comune, si lascia passare adagio il liquore, e si ha una bella Gelatina che ha molto più il sapore del frutto che la precedente, perchè non ha tanto bollito. Questo metodo viene di Turs, dove le Dame sono eccellenti nel fare le Confetture, e n'è specialità questa; perchè la Gelatina di Ribes di Turs è migliore dell'altre. E' ben vero però che i frutti di Ribes di quel Paese hanno miglior sapore di quelli degli altri Paesi.

Gelatina Cornu Cervi.

℞. Rasuræ Cornu Cervi ℔ ß.
Coque igne lento in aqua communis ℔ vj. aut Q. S. ad consistentiam gelatinæ, tunc cola & exprime, colaturam clarifica ovi albumine cum
Sacchari optimi ℔ ß.
Vini albi ℥ iv.
Succi citri ℥j.
Fiat Gelatina S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metterà in un vaso di terra vernicato il Corno di Cervo raschiato; vi si verseranno sopra sei libre d'acqua, si coprirà il vaso, ed avendolo posto vicino al fuoco si farà bollire adagio fino alla consumazione de i due terzi dell'umidità o circa; si guarderà allora facendo diventar freddo un poco di liquore sopra un tondo, se si condensa in Gelatina: s'ella non si rappiglia, si aggiugnerà nuova acqua calda nel vaso, e si continuerà a cuocere il tutto finchè siasi fatta una gelatina; si colerà con forte espressione: si batterà un bianco d'ovo col vino bianco e col Sugo di Cedro; vi si mescolerà la Gelatina e lo Zucchero; si farà bollire il tutto leggiermente per chiarificarlo; e si passerà il liquore per una tela bambagina. Questa è la Gelatina di Corno di Cervo, che si lascierà diventar fredda in vasi di vetro o di majolica.

Virtù.

E' buona per resistere alla malignità degli umori, per arrestare i corsi di ventre, il vomito, lo sputo di sangue; ristora le forze abbattute, nudrisce, e fortifica lo stomaco; se ne prende a cucchiajate; è un Medicamento alimentoso.

Il Corno di Cervo non può essere ammollito per somministrare la sua Gelatina se non dopo aver bollito gran tempo. E' bene il farlo bollire a fuoco lento a fine di conservare il suo Sal volatile, perchè senza di esso non farebbesi Gelatina.

Alcuni aggiungono nella Decozione sul fine del cuocerla, un piccolo gruppetto ripieno di Semi di Cotogno a fine che la Gelatina più facilmente si rappigli; ma allora diventa rossiccia e troppo soda; quando dev'esser chiara, trasparente e tremolante. Altri vi aggiungono un piede di Vitello, ma allora diventa Gelatina di carne.

Il Sugo di Cedro e'l Vino bianco servono per chiarificare la Gelatina, e per dargli un buono sapore; alcuni vi fanno bollire nel tempo della chiarificazione un pezzetto di Cannella.

Poichè si è versata la Gelatina ne' vasi, bisogna metterli in luogo fresco ed asciutto, affinchè si rappigli più facilmente. Nella State sta ella nove o dieci ore a congelarsi; non si conserva più tempo che la Gelatina di carne, se ne dee però fare in poca quantità.

Si potrebbe fare la Gelatina di Vipera come si fa quella di Corno di Cervo, ma averà molto più virtù, se si prepara della maniera seguente.

Gelatina di Vipere.

Prendete dieci o dodici corpi di Vipere di recente separati dalle loro pelli e viscere, ed ancora viventi, tagliateli in pezzi, e metteteli insieme co i loro cuori e co i loro fegati in un vaso di terra; copritelo con ogni diligenza, e impiastrate le giunture di pasta: mettete il Vaso in bagno maria, e fatelo poi bollire per lo spazio di cinque o sei ore sopra il fuoco, oppure finchè le Vipere sieno cotte nel proprio lor Sugo. Versate allora tutto ciò che sarà nel vaso sopra un panno lino in una scodella; colate il liquore ed esprimete le Vipere cotte mentre sono ancora ben calde, a fine di trarne tutta la sostanza; lasciate diventar fredda la colatura senza muoverla; ella si congelerà, ed averete un assai buona Gelatina di Vipera, grata al gusto, e tutta impregnata de' Sali volatili dell'animale; perchè nel cuocerlo non se ne sarà fatto alcun dissipamento.

Virtù.

La Gelatina di Vipere è un Ristorativo: ravviva le forze abbattute; resiste alla malignità degli umori, eccita la traspirazione, e buona per la Peste, per le

Febbri maligne, per la Lebbra, per lo mal Venereo. La dose o'è una cucchiajata.

Dose.

CAPITOLO LXI.

De' Vini Medicinali.

IL Vino Medicinale è un Vino impregnato delle sostanze e delle qualità di una o di più specie di Droghe Medicinali.

Vinum Absinthii.

℞. Summitatum floridarum siccarum Absinthii incisarum Fasc. j.
Cinnamomi contusi ℥ iij.
Immitte in doliolum quod libras centum aut circiter contineat, impleatur doliolum succo racemorum alborum recenter expresso, & reponatur in cella vinaria ad fermentationem, qua peracta, quod per fermentationem deperditum est vino albo suppleatur, & diligenter obturato dolio vinum servetur.

OSSERVAZIONI.

AVrassi in tempo di Vendemmia un botticino di cinquanta mezzette o circa; vi si faranno entrare per lo cocchiume, le cime di Assenzio, e la Cannella pesta; si riempierà il botticino di mosto o di sugo d'uva bianca, matura, spremuto di recente; si metterà il botticino nella cantina senza mettervi il cocchiume, e si lascierà fermentare il liquore. Quando sarà terminata la fermentazione, si riempierà il botticino di Vino bianco, perchè nel bollire ve ne sarà andato a male; si turerà bene, e quando vorrassi avere del vino di Assenzio, se ne cavera nella maniera ordinaria.

Virtù. Fortifica lo stomaco, eccita l'appetito, uccide i vermi, guarisce la Colica ventosa, abbatte i vapori, eccita i mesi nelle Donne. Se ne prende da una oncia sino a quattro. *Dose.* La dose ordinaria è un mezzo bicchiere; se ne continua l'uso per qualche giorno.

Bisogna far seccare le cime dell'Assenzio quando la Pianta è nel suo vigore, e conservarle per lo tempo delle Vendemmie. L'Assenzio verde non sarebbe sì buono per codesta operazione com'è 'l Assenzio secco a cagione del flemma che contiene. La Cannella qui è aggiunta per dare un odore ed un sapore più grato al Vino di Assenzio.

Il mosto è da preferirsi al vino in questa operazione, perchè la fermentazion che vi è fatta distacca meglio le parti saline e spiritose degl'ingredienti.

La feccia dell' Assenzio e della Cannella si precipita nel fondo del botticino colla posatura del Vino.

Vinum Nephreticum Bauderoni.

℞. Radicum Raphani sylvestris, Eringii, Brusci, Personata, Petroselini, Ononidis ana ℔ j.
Baccarum Juniperi, Halicacabi, Rusci, Lauri, Seminis Milii solis ana ℔ ß.
Seminum quatuor frigidorum majorum ana ℥ ij.
Foliorum Betonica, Pimpinella & Parietaria ana Man. iv.
Omnia mundata in dolio musti tempore vindemiarum ℔. *quinquaginta semipleno macerentur, spatio trium aut quatuor mensium, deinde colentur & vinum in vasis vitreis diligenter obstructis servetur usui.*

OSSERVAZIONI.

SI coglieranno le radici e l'erbe del loro maggior vigore; si netteranno, si esporranno per lo spazio di due o tre giorni al Sole per farne consumare una parte del flemma; si taglieranno in pezzetti; si pesteranno le bacche e le semenze; si metterà il tutto in tempo di vendemmia in un botticino, vi si verseranno sopra cinquanta libre di Mosto o di sugo d'uva bianca; non si chinderà il botticino se non con un panno lino, e si lascierà fermentar la materia: quando sarà cessata la fermentazione; si chiuderà esattamente il botticino, e dopo tre o quattro mesi d'infusione, si colerà il liquore, e si conserverà in fiaschi di vetro o di tufo ben chiusi. Questo è 'l Vino Nefretico.

Virtù. Netta le reni e gli ureterj, dal flemma, dalla pietra, o dalla renella: eccita l'orina, leva le ostruzioni, provoca i mesi nelle Donne. *Dose.* La dose n'è da una sino a tre once.

Il Mosto tratto dall'uva bianca è migliore per codesta operazione di quello si estrae dall'uva rossa, perch'è men terrestre ed apritivo.

La fermentazione ajuta a distaccare i principj dagli ingredienti ch'entrano in codesta infusione: così è meglio servirsi in questo caso del Mosto, che del Vino.

Vinum Martialem.

℞. Croci Martis aperientis sine igne praparati ℥ iv.
Cinnamomi, Corticis exterioris aurantiorum amarorum ana ʒ ij.
Macis ʒ j.
Croci ʒ ß.
Infundantur & digerantur per quindecim dies in vini albi generosi ℔ iv. *deinde colatur infusio & servetur ad usum.*

OSSERVAZIONI.

SI prenderà dello Zafferano di Marte preparato nella rugiada o nella pioggia, come l'ho descritto nel mio Libro di Chimica; si macinerà bene e si metterà in un matraccio collo Zafferano, col Macis, colla Scorza gialla o esteriore degli Arancj amari, e colla Cannella pesta; vi si verseranno sopra quattro libre di buon vino bianco, si chiuderà il vaso, e si metterà in digestione nel letame ovvero al Sole, o nel bagno maria un poco caldo; vi si lascierà per lo spazio di quindici giorni, dimenandolo di quando in quando; poi si colerà, ovvero si lascierà riposare sulla feccia delle Droghe per servirsene nel bisogno.

Virtù. E' un assai buon apritivo; eccita i mesi nelle Donne, toglie le ostruzioni dalla Milza, dal Pancreas, dal Mesenterio. *Dose.* La dose n'è da una sino a tre once; si può aggiugnervi dello Zucchero o dello Sciroppo delle cinque Radici per rendere men ingrato il sapore.

La principal Drogha ch'entra in questa preparazione è 'l Marte: bisogna metterlo in polvere ben sottile, affinchè il vino se ne impregni più facilmente.

Se si facesse quest'operazione in tempo di vendemmia, sarebbe meglio il servirsi del Sugo d'uve bianche estratto di recente che di vino fatto, perchè codesto Sugo dissolverebbe meglio il ferro di quello farebbe il vino. Non si dee tuttavia credere che 'l Mosto o 'l Vino dissolvano affatto la ruggine del ferro: non si caricano che della parte più salina e più rarefatta: quello che vi è di più materiale resta nel fondo colla feccia delle altre Droghe.

Si chiuderà bene il vaso, perchè gli spiriti non si disperdano nel tempo della fermentazione; ma non dee esser pieno: perchè il liquore fermentandosi farebbe spezzarsi il tutto; è necessario vi sia per lo meno un terzo di vacuo.

Codesto vino è apritivo principalmente a cagione delle parti saline che contiene; ma bisogna servirsene per più giorni l'uno dopo l'altro, quando si voglia vederne l'effetto.

Vinum Magistrale purgans.

℞. Foliorum Senna mundatorum ʒ vj.
Hermodactylorum, Radicis Aronis sicca, Seminis violarum ana ʒ ij.
Agarici trochiscati, Rhabarbari electi ana ʒ iß.
Cinnamomi ʒ j.
Infundantur omnia simul S. A. per viginti quatuor horas in vini albi ℔ ij. *colatura servetur ad usum.*

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in nn matraccio la Sena intera, gli Ermodattili, la Radice di Aro, la Semenza di Viole, la Cannolla, i Trocisci d'Agarico, il Rabarbaro tagliato in piccoli pezzi. Vi si verserà sopra il Vino bianco, si chiuderà il matraccio, e si metterà in digestione nel bagno maria, o nel letame per lo spazio di ventiquattr'ore: si colerà poi l'infusione con espressione, si lascierà posare, e si metterà in opera.

Virtù. E' un purgativo buono per li temperamenti pituitosi e malinconici; è buono per la Paralisia, per l'Apoplessia, per la Febre quartana, per lo Scorbuto. *Dose.* Se ne dà un bicchiero la mattina a digiuno, e si continua per molti giorni seguenti.

Si possono aggiugnere nell'infusione di questo vino, due dramme di Gialappa ed ona dramma di Radice di Elleboro nero pesti, quando si vorranno purgare de' Malinconici Ipocondriaci.

Non faccio entrar Sali in questa infusione, perchè il Vino contiene un tartaro che tiene il luogo d'un altro Sale. Si possono mescolare nell'infusione colata tre once di Sciroppo composto di Pomi; purgherà di vantaggio.

Vinum febrifugum.

Kina kina pulverata ℥ ij.
Vini albi generosi ℔ iv.
Infundantur matratio satis capaci itaut tertia pars vacua remaneat, vasque rite clauso probè agitentur & reponantur in loco tepido per 24. horas sæpius materiam movendo, hinc liquorem per inclinationem effunde relicto magmate in fundo.

OSSERVAZIONI.

SI sceglierà della buona China china; si ridurrà in polvere, e si metterà in un matraccio assai grande; si verserà sopra del vino bianco; si chiuderà il vaso, e si metterà in luogo caldo, affinchè la materia vi resti in digestione per lo spazio di ventiquattr'ore agitandola di quando in quando; si lascierà poi riposare; indi si verserà per inclinazione il liquore. Avrassi un vino un poco amaro che si potrà conservare in fiaschi per quindici giorni.

Virtù. Discaccia le Febbri Intermittenti; *Dose.* se ne fa prendere all' Infermo nell'ore dell'intermissione di quattro in quattr'ore, un mezzo bicchiere ogni volta per lo spazio di quindici giorni segnenti; ma quando è fermata la Febbre, debbono bastare una o due dosi il giorno per impedire il ritorno dell'accesso.

Se prendesi questo Vino un poco torbido nel principio, cioè a'intorbida un poco prima di trarlo dalla feccia, arresterà più presto la Febbre.

Si mescola sovente un terzo d'Acqua di Scorzonera col Vino bianco, nel quale si vuol mettere in infusione la China china, a fine di moderar la sua forza che reca incomodo alle Donne.

E' bene l'essere stato salassato e purgato a sufficienza, prima di prender l'uso di questo Medicamento, perchè fissa gli umori.

Il vino bianco dee preferirsi al rosso per estrarre la sostanza della China china, perch'è più penetrante; ma la diversità non sarà molto grande se prendesi del vino rosso in luogo del bianco.

Se vuolsi mettere del nuovo Vino sopra la materia restata nel fondo del matraccio, e lasciar l'Infusion in digestione come prima, si avrà un secondo Vino Febbrifugo che sarà meno carico di sostanza che 'l primo, ma non lascierà di produrre l'effetto.

Vinum Emeticum aut Stibiatum.

℞. *Croci metallorum* ℥ iij.
Vini albi generosi ℔ iv.
In lagena vitrea simul collocentur, probèque obturato vase, in loco temperato saltem per octiduum macerentur, sæpè agitentur, similque tandem serventur ut usus tempore vinum clarum Antimonium supernatans per inclinationem effundi & sumi possit.

OSSERVATIONI.

SI prenderà lo Zafferano de' Metalli, o in suo difetto del Fegato di Antimonio ben polverizzato; si metterà in un fiasco di vetro; si verserà sopra il vino bianco, ed avendo turato il fiasco, si lascierà digerire la materia per otto giorni agitandola sovente; poi si lascierà posare, e si conserverà. Se ne separerà il Vino Emetico chiaro versandolo per inclinazione, quando si vorrà servirsene.

Virtù. Eccita il vomito, purga parimente per disotto: *Dose.* la dose n'è da due fino a tre once.

Se dopo aver ritirato tutto il vino emetico dalla feccia, vi si versa nuovamente vin bianco, e si lascia in digestion come prima, si farà del vino emetico; si potrà anche replicare col metterne tre o quattro volte; il vino si caricherà sempre di sofficiente Antimonio per diventare un Emetico potente; ma se poi si vuol di nuovo mettere in infusione la feccia dello Zafferano de' Metalli in nuovo vino, farà un vino Emetico, ma debole.

Se per curiosità si fa seccare lo Zafferano de' Metalli dopo che avrà servito alle infusioni, e si pesa, si troverà che non sarà quasi diminuito in conto alcuno nel peso.

Si fa anche del vino emetico lasciando del vino bianco per qualche giorno in un bicchire o tazza di Regolo d'Antimonio; come l'ho descritto nel mio Corso di Chimica; si può parimente cambiare il vino trenta o quaranta volte, sempre diverrà emetico; e se poi quello che vi si metterà, si fa meno emetico che 'l precedente, bisognerà raschiare con una limasucca, on poco di succidume che si sarà formato dentro il bicchiere o tazza, dopodichè il vino bianco che vi sarà posto, si caricherà della sostanza dell'Antimonio come prima e diverrà emetico; ma 'l bicchiere prima de' esser limato non averà sofferta alcuna diminuzion nel suo peso: il che ha fatto credere a molti Chimici che l'Antimonio non operasse che per irradiazione, secondo le sue figure irradianti, e non se ne facesse alcuna dissoluzione ne' liquori: ma codesta è una esplicazione difficile ad essere conceputa. E' molto più ragionevole il dire che si dissolve qualche piccola porzione dell'Antimonio nel vino che potrebbe far diminuire il peso di quanto resta, ma che 'n vece di quello ch'è uscito, entrino molte particelle del tartaro di Vino, o dell'Aria, come allorchè si calcina il Regolo d'Antimonio, al Sole ovvero al fuoco, vi entrano de' corpicciuoli del fuoco o del Sole in vece del Solfo che n'esce in fummo, perchè vediamo che colla calcinaziono cresce nel peso.

Il Vino non può prendere dall' Antimonio che una certa quantità d'impressione: perchè quando vi metteresle quattro volte altrettanto di Zafferano de' Metalli oltre quello che ho assegnato, e quando ve lo lasciasse in infusione quattro o cinque mesi, non diventerebbe più emetico.

Il Vino ch'è un dissolvente salino e solforoso è molto conveniente per dissolvere il Solfo salino dell' Antimonio, in che consiste la sua virtù vomitiva. L'acqua non opererebbe sopra questo misto per trarne alcun emetico, quand'ella non fosse impregnata di Sali.

Come l'Antimonio faccia vomitare. Il Solfo salino dell' Antimonio essendo agitato dal calore dello stomaco dacchè vi è entrato, ne pizzica aspramente le fibre e vi eccita una convulsione che fa uno sconvolgimento delle viscere, e per conseguenza cagiona il vomito. Vediamo parimente che tutti i vomitivi potenti contengono un Solfo salino.

Quello che può scorrere del Medicamento verso gl'intestini eccita il purgativo per lo ventre. Succede anche assai spesso che 'l vomitivo scuotendo assai le fibre del ventricolo, ha 'l tempo di passare negl'intestini, ed allora non opera che per disotto.

Si dee evitare il far prendere il Vino emetico alle Persone dilicate che hanno il petto stretto, temendo che negli sforzi del vomito, si rompi una qualche vena.

Quan-

Quando il vomitivo fa i ſuoi sforzi, è bene il dare qualche cucchiajata di brodo graſſo per facilitare il vomito.

Si meſcola ſovente l'Emetico co' Meditamenti che purgano per diſotto, a fine di correggerlo; perchè come il purgativo lo determina in parte per lo diſotto, opera con minor violenza nel ventricolo.

Vinum Hypocraticum.

♃. *Sacchari albi pulverati* ℔ ij ß.
Amygdalarum dulcium contuſarum ℥ iv.
Cinnamomi craſſiuſcule triti ℥ j ß.
Miſceantur omnia & infundantur per viginti quatuor horas in vini rubri generoſi ℔ xiv. *aquæ vitæ* ℔ j.
Deinde bis aut ter colentur per manicam hypocratis.
In colatura clara diſſolve ambræ griſeæ, moſchi ana gr. ß.
Fiat Vinum Hypocraticum.

OSSERVAZIONI.

SI ſceglieranno delle belle e buone mandorle dolci; ſi ſtropiccieranno in un panno lino ben netto per toglierne il ſuccidume, e ſi peſteranno in un mortajo di marmo. Si polverizzerà lo Zucchero e la Cannella groſſamente; ſi meſcoleranno colle mandorle peſte nello ſteſſo mortajo di marmo, ed avendo peſtata per qualche tempo la meſcolanza con un peſtello di legno, ſi metterà in un gran vaſo di terra; ſi verſerà ſopra l'Acquavite e 'l Vino, ſi meſcolerà bene il tutto con un menatojo, o con una ſpatola di legno: ſi coprirà il vaſo, e ſi laſcierà la materia in digeſtione a freddo per lo ſpazio di un giorno: ſi meſcolerà poi di nuovo verſandola più volte da uno in altro bacino, fin che lo Zucchero ſia disfatto; ſi getterà allora in una calza d'Ipocraſſo per farla paſſare e ripaſſare a traverſo, fin che il liquore ſia chiarificato e traſparente come il vino più puro; ſi metterà in quel tempo ſotto la calza un piccolo gruppetto che conterrà il Muſchio e l'Ambra che ſaranno ſtati ridotti in polvere con una dramma, o circa di Zucchero candito: ſi collocherà queſto piccolo gruppetto in un imbuto di vetro ſopra un poco di cotone, e ſi metterà l'imbuto ſopra un fiaſco che riceverà l'Ipocraſſo a miſura ch'ei paſſerà e ſi profumerà coll'odor degli aromati. Si conſerverà queſt'Ipocraſſo in fiaſchi ben chiuſi.

Virtù. E' buono per ajutare alla digeſtione, per reſiſtere al veleno, per dar vigore a coloro che non ne hanno a ſufficienza; ma d'ordinario non ſi adopera *Dose.* che per delizia; ſe ne prende da un oncia fino a quattro.

Codeſta preparazione è ſtata nomata Ipocraſſo o Vino d'Ipocrate: o perchè Ipocrate ha inventato qualche liquore che n'era ſimile; o perchè la calza che ſerve per farlo paſſare è ſtata poſta in uſo dallo ſteſſo Ipocrate.

Nel metodo ordinario di fare l'Ipocraſſo, vi ſi fanno entrare de i Garoſani, del Macis, del Cardamomo, del Zenzero, del Pepe lungo, del Galanga; ma come codeſto Vino più è adoperato per delizia che per Medicamento, ſi tolgono da eſſo codeſti ingredienti che gli darebbono un ſapore di Medicina troppo aſpra.

Quando ſi vorrà fare dell'Ipocraſſo bianco, ſi adoprerà del Vino bianco, e quando ſi vorrà far roſſo, ſi adoprerà del vino roſſo; ma dev'eſſere del migliore, ſe vuolſi che l'Ipocraſſo ſia buono. Coloro a' quali gli odori di Muſchio e d'Ambra fanno male, poſſono farli togliere dalla compoſizione.

Cerevisia purgativa D. Sydenham.

♃. *Radicis Polypodii quercini* ℔ j.
Rhabarbari Monachorum, Foliorum Sennæ, Paſſularum enucleatarum ana ℔ ß.
Rhabarbari inciſi & Radicis Raphani ruſticani ana ℥ iij.
Foliorum Cochleariæ hortenſis & Salviæ ana Man. iv.
Aurantia inciſa N. iv.
Infunde in congiis 4. vel 6. Cereviſiæ non lupulatæ fermentationis tempore & quando ad maturitatem pervenerit.

OSSERVAZIONI.

SI monderà bene, e ſi peſterà la Radice di Polipodio di Quercia: ſi taglieranno in piccoli pezzi i Rabarbari e la Radice di Rapa ſalvatica; ſi monderanno l'uve da loro acini: ſi taglieranno quattro Aranci amari in fette: ſi meſcoleranno queſti ingredienti colle foglie, e ſi metterà la meſcolanza in un botticino; ſi verſeranno ſopra quaranta o quarantotto libre di una Birra che ſi fa in Inghilterra di Lupolo, e ſi chiama *Aile*, mentre per anche ſi fermenta: ſi turerà il vaſo, e ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di cinque o ſei giorni; ſi colerà poi con eſpreſſione, e ſi laſcierà purificare il liquore colato, per reſidenza. Codeſta è la Birra purgativa.

Virtù. Purga lentamente le ſieroſità e gli altri umori per diſotto, e per orina; ſi può ſervirſene per lo Scorbuto, per li Reumatiſmi, per le Fluſſioni di umori ſottili, per purificare il Sangue. L'Autore raccomanda il ſervirſene per bevanda ordinaria, per quattordici, ovvero ventun giorno, e principalmente la mattina.

Ho poſta queſta preparazione nel numero de' Vini Medicinali, perchè la Birra è un liquore vinoſo. Non può eſſer preparata altrove che in Inghilterra, perchè di rado ſi fa l'Aile in altri Paeſi.

Aqua clareta simplex.

♃. *Aquæ Vitæ* ℔ j.
Sacchari albi ℥ iv.
Cinnamomi craſſiuſculè triti ℥ j.
Infundantur ſimul in matratio benè obturato, ſpatio viginti quatuor horarum, deinde bis aut ter colentur per manicam hypocratis, & ſerva uſui.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſottilmente lo Zucchero; ſi peſterà bene la Cannella, e ſi metteranno inſieme in un Matraccio, vi ſi verſerà l'Acquavite, ſi agiterà bene la meſcolanza; ed il matraccio eſſendo diligentemente turato, ſi metterà in digeſtione in bagno di vapore tepido, ovvero nel letame per lo ſpazio di ventiquattr'ore; ſi roveſcierà poi l'infuſione dentro una calza d'Ipocraſſo o ſopra una tela bambagina per colarla; ma quando ſarà colata, ſi ripaſſerà ancora più volte ſopra la ſteſſa feccia per far fondere affatto lo Zucchero, per impregnar bene il liquore della ſoſtanza della Cannella, e per ben chiarificarlo e purificarlo a perfezione. Si conſerverà in un fiaſco di vetro ben chiuſo. Codeſta è l'Acqua claretta ſemplice. *Acqua Claretta semplice.*

Virtù. E' buona per fortificare e rallegrare il cuore, ajuta alla digeſtione, diſperde i venti, eccita i meſi nelle Donne. *Dose.* La doſe o è da due dramme fino ad un oncia.

L'Acqua Claretta è propriamente una Tintura di Cannella, reſa dolce e grata al guſto dallo Zucchero. Vi ſi diſſolve alle volte un grano o due d'Ambra grigia per renderla più cordiale; ma allora non è più buona per le femmine, à cagion dell'odore ch'eccita loro de i vapori.

Secondo il metodo comune, vi ſi fa entrare un terzo di Acquaroſa con due terzi d'Acquavite; ma ſtimo l'Acquavite ſola migliore e più conveniente per trar la Tintura dalla Cannella, e per fortificare, oltre che l'odore della Roſa non è buono a tutti.

Quando ſi ha l'Acqua Claretta, ſi può beniſſimo laſciar l'Acqua di Cannella, perchè queſti due liquori hanno una qualità ed un ſapore ch'è ſimile, ma queſto è più grato.

Aqua clareta composita.

♃. *Cinnamomi, Macis, Caryophyllorum ana* ℥ j.
Galangæ ℥ ß.
Cardamomi minoris, Schœnanthi ana ʒ ij.
Zingiberis ʒ ß.

Sacchari pulverati ℥ viij.
Aqua vitæ ℔ ij.
Omnia simul digerantur per viginti quatuor horas, postea trajiciantur ter quaterve per manicam hypocratis, & fiat aqua claretta, in vasculones reponenda & servanda.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno insieme tutti gl'Ingredienti; si metteranno collo Zucchero dentro un matraccio; si verserà sopra l'Acquavite; si turera esattamente il matraccio, e si metterà in digestione nel bagno maria d'acqua tiepida, per lasciarvelo ventiquattr'ore, coll'agitarlo sovente. Si verserà poi il tutto sopra una tela bambagina, o dentro una calza d'Ipocrasso, e quando sara passato il liquore, si tornerà a versare sopra la feccia; si continuerà della stessa maniera due o tre volte, a fine di estrar meglio la forza degl'ingredienti, e per rendere più chiara la Tintura; poi si conserverà in un fiasco ben chiuso.

Virtù. Fortifica il cuore, lo stomaco, il cervello: ajuta alla digestione, ripara alle forze abbattute, resiste al veleno: *Dose.* la sua dose n'è da due fino a sei dramme.

Codesta preparazione e propriamente una Tintura degl'Ingredienti notati fatta nell'Acquavite, ch'essendo un dissolvente solforoso è atto ad estrarre le sostanze di quelle Droghe che sono assai solforose. Lo Zucchero vi è posto per dare un buon sapore.

Acqua Claretta Purgativa ed Emetica. Potrebbe rendersi quest'Acqua claretta Purgativa, dissolvendovi delle Resine di Gialappa e di Scamonea, di ognuna una dramma.

Si potrebbe anche renderla Emetica, mettendovi lo infusione per lo spazio di cinque o sei giorni un oncia di Zafferano de' Metalli.

Ratafia Cerasorum.

℞. *Succorum depuratorum cerasorum* ℔. xij.
Ribesiorum & Frambasiarum ana ℔ iij.
Aqua vitæ optimæ ℔ xx.
In his infunde per biduum
Nucleorum cerasorum contusorum ℔ ij.
Sacchari albi pulverati ℔ viij.
Seminis Coriandri. Cinnamomi, Caryophyllorum contusorum ana ℥ j ß.
Agitentur simul, & post dissolutionem Sacchari trajiciantur per manicam hypocratis, colatura servetur in lagenis vitrè obturatis.

OSSERVAZIONI.

PEr far beoe codesto Ratafia si prenderanno delle Ciriegie, dell'Uva spina, delle More di Rovo Ideo rosse, allorchè sono nella lor forza e vigore: si schiacceranno, ed avendole lasciate fermentare per lo spazio di cinque o sei ore, si spremeranno per trarne il sugo. Si esporrà codesto sugo per due giorni al Sole per farlo depurare, poi si farà passare per una tela bambagina; si separerà dalla sua feccia, e diverrà chiaro e di un bel color rosso. Si prenderanno i noccioli delle ciriege che saranno restati nella feccia delle ciriege dopo l'espressione; si pesteranno bene dentro un mortajo, si mescoleranno con Zucchero in polvere, e si metterà in infusione la mescolanza per lo spazio di due giorni ne' Sughi depurati, agitando la materia di quando in quando con un menatojo, a fine di far fondere lo Zucchero senza l'ajuto del fuoco.

In tanto avransi posti in infusione per un eguale spazio di tempo nell'Acquavite in un vaso ben chiuso il Coriandro, il Garofano, e la Cannella: si passerà poi l'infusione per la calza d'Ipocrasso per più volte sin che sia chiara: si passerà poi sopra la feccia l'altra infusione de' noccioli e di zucchero; si mescoleranno esattamente i liquori passati, e si conserverà codesta mescolanza in fiaschi ben chiusi. Codesto è 'l Ratafia.

Virtù. E' cordiale, stomacale, cefalico; eccita un dolce moto negli spiriti, ajuta alla digestione, rarefà e dissolve la pituita troppo grossa; eccita lo sputo, preserva contro l'aria cattiva. La dose n'è da mezz'oncia fino a due once.

Codesto liquore è molto alla moda; se ne prepara con molti metodi, sforzandosi ognuno di mettervi qualche cosa di suo, e non si ha tanto riguardo alla sua virtù medicinale quanto al buon sapore. Si troverà in questo con che contentarsi tanto per l'uno quanto per l'altra; perche oltre l'essere tutte le Droghe che vi entrano ripiene di buone qualità, ha miglior sapore di quello abbiano per la maggior parte gli altri Ratafia. Coloro che non amano il dolce possono toglervi una parte dello zucchero.

Acqua Ciriegiata. Il Ratafia per l'addietro era dinominato Acqua Ciriegiata. Per la sua preparazione erasi contento di mettere in infusione delle Ciriege intere ed un poco di Zucchero nell'Acquavite, in un fiasco ben chiuso ch'esponevasi al Sole: alcuni vi aggiugnevano dell'anice, altri del coriandro, molti della cannella. Il Sole aiuta col suo calore a farsi la dissoluzione della sostanza delle ciriege; ma fa si disperda il più sottile e 'l migliore dell'Acquavite.

Non si dee adoperare il fuoco per fare il Ratafia, perchè distruggerebbe molto il sapore de' frutti.

Ratafia Caryophyllorum hortensium.

℞. *Florum Caryophyllorum hortensium rubrorum simplicium à parte herbosa mundatorum* ℔ ij.
Infunde per dies octo in Aquavitæ ℔ xx. *vase exactè obturato, deinde coletur infusio cum levi expressione: in colatura rursus infunde per sex dies,*
Sacchari albi pulverati ℔ vij.
Nucleos persicorum & Armeniacorum contusos ana N. xij.
Cinnamomi ℥ j.
Caryophyllorum crassiusculè tritorum ℥ ß.
Tunc agitentur ad dissolutionem perfectam Sacchari & colentur per manicam hypocratis, liquor clarus servetur in lagenis vitrè obturatis ad usum.

OSSERVAZIONI.

PRendansi de' Garofani di giardino semplici, rossi, dei più odorosi, colti di recente nel lor maggior vigore: si monderanno colle forbici dalle loro parti erbose e bianche, si peseranno e si metteranno in un gran vaso di tufo: si verserà sopra dell'Acquavite, si turerà esattamente il vaso e si lascierà la materia in infusione per lo spazio di otto giorni. Si colerà poi con un panno lino servendosi di una leggiera espressione.

Si metteranno nello stesso vaso lo Zucchero in polvere, i noccioli di Pesche e di Albicocche ben pesti, i Garofani, e la Cannella prima ridotti in polvere grossa. Si verserà sopra la tintura di Garofano, si mescolerà bene il tutto insieme, e si lascierà in digestione a freddo per lo spazio di sei giorni, muovendo di quando in quando la materia. Essendo poi ben disciolto lo Zucchero si passerà la materia per una calza d'Ipocrasso per due o tre volte, ovvero sin che sia ben chiara: si conserverà in fiaschi ben chiusi. Questo è 'l Ratafia di Garofano. *Ratafia di Garofano.*

Virtù. E' buono per fortificare tutte le parti vitali, e principalmente il cervello; rallegra il cuore, ravviva la memoria, preserva dalla malignità in tempo di peste. *Dose.* La dose n'è da due dramme fino ad un oncia: ha un sapor molto grato.

Come il Fiore di Garofano è leggiero, se ne avrà a sufficienza, avendone due libre per impregnare del suo odore e del suo sapore venti libre di Acquavite: ma coloro che non troveranno la tintura a sufficienza forte, potranno farne una seconda, reiterando il mettervi in infusione come prima quando sarà stata colata, una simile quantità di Garofani. Si considera più la dilicatezza del sapore nella preparazion del Ratafia, di quello si considerino le qualità Medicinali.

Non ispremesi l'infusion de' Garofani con molta forza quando si cola, perchè non esca da' fiori l'ultimo sugo che ha un sapore erboso. Si preferiscono i Garofani semplici e rossi agli altri, perchè sono più odorosi

rosi e più coloriti; ma come molti domandano una più forte e più bella Tintura, aggiungono nell'infusione sette ovver ott'once di fiori di Papavero salvatico mezzo secchi al Sole, il che secondo il mio parere, diminuisce il suo buon sapore.

Questo Ratafia è molto più forte che'l precedente, perchè non contiene tanti sughi, e per conseguenza l' Acquavite non è si indebolita.

Ratafia è nucleis.

℞. Nucleorum Persicorum & Armeniacorum contusorum ana ℔ j ß,
Cinnamomi ℥ j,
Caryophyllorum & Seminis Coriandri crassiusculè triti, ana ℥ ß,
Sacchari pulverati ℔ iij ß.
Infunde in aqua vita ℔ x. per viginti dies, vase bene clauso, deinde filtretur liquor, & servetur ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno de' noccioli di Pesche e di Albicocche, si pesteranno bene e si metteranno co' loro gusci in un vaso, vi si mescoleran la Cannella, i Garofani, il Coriandro ben pesti, o grossamente polverizzati, e lo Zucchero in polvere; si verserà sopra dell'Acquavite; si chiuderà bene il vaso, e si lascierà la materia in degestione a freddo per lo spazio di venti giorni, agitandola sovente per far dissolvere lo Zucchero; si verserà poi l'infusione in una calza d'Ipocrasso per far passare il liquore due o tre volte o fin che sia chiaro: si conserverà allora in fiaschi ben chiusi. Questo è'l Ratafia di noccioli che ha un sapor molto grato.

Ratafia di Noccioli.
Dose.
Virtù.

E' cordiale, cefalico, stomacale, apritivo, buono per eccitare i mesi nelle Donne. La dose n'è da due dramme fino ad un oncia.

Come codesto Ratafia è molto vigoroso, molti vi mescolano del sugo di Albicocche, altri del sugo di Ove moscate per temperarlo e indebolirlo.

Ci sa un infinità d'altre specie di Ratafia, e sarebbe troppo lungo il referirle: basta l'aver mostrare le principali che possono servire in Medicina, come pure per delizia. Coloro che ameranno gli odori, o ne averanno bisogno, potranno dissolvere in venti libre di Ratafia, due grani di Muschio e altrettanti di Ambra grigia.

Ratafia Citri.

℞. Corticem flavum exteriorem unius citri minutim incisum, Succum ejusdem citri recenter extractum & depuratum, Sacchari albissimi pulverati ℔ ß,
Aqua vita ℔ ij.
Infundantur in matratio, & stent in digestione, vase exactè obturato, per quindecim dies, deinde filtretur liquor & servetur.

OSSERVAZIONI.

SI leverà con un coltello la scorza gialla ed esteriore di un buon cedro di grossezza mezzana, si taglierà in piccoli pezzi; si metteranno in un matraccio collo zucchero in polvere ben bianco e puro. Si estrarrà per espressione il sugo del medesimo cedro; si metterà un poco a depurare per residenza, ed essendo chiaro si verserà nello stesso matraccio sopra gli altri ingredienti; vi si aggiugnerà in fine l'Acquavite che sia buona, chiara e scelta; si turerà esattamente il vaso, e si agiterà, affinchè il tutto si mescoli bene; poi si lascierà in digestione a freddo per lo spazio di quindici giorni, muovendolo ogni giorno, a fine di far dissolvere lo zucchero e la sostanza essenziale della scorza di cedro. Il sedicesimo giorno si feltrerà il liquore, ovvero si farà passare per una tela bambagina nuova e ben netta. Avrassi un Ratafia chiaro, di colore simile al citrino, che doverà conservarsi in un fiasco ben chiuso. Ha un odore ed un sapore che sono assai grati, ma può averli anche di sodisfazione maggiore, se vi si aggiungono cinque o sei gocce di Essenza d'Ambra grigia.

Aromatizzazione del Ratafia.
Virtù.

E' cordiale, fortifica lo stomaco e 'l cervello, dà del vigore, resiste all'aria cattiva e alla malignita degli umori. La dose n'è da mezz'oncia fine a due once.

Dose.

Il sapor dilicato di questo Ratafia viene da una conveniente porzione di cedro, che vi si fa entrare. La riferita mi sembra la migliore. Ma quando ne vien posto di più il sapore del cedro predomina troppo nel liquore, e vi fa piuttosto male che bene. Per codesta ragione si dee qui adoperare un cedro di mediocre grandezza.

Quando si voglia fare di questo Ratafia in una quantità maggiore di quella ch' è stata da me descritta, per cagione di esempio, il doppio, il triplo; non sarà necessario il mettere del cedro a proporzione di quello che io ne domando; ve ne farebbe troppo, e so per esperienza che il cedro vi comunicarebbe un sapor troppo acro; è meglio metterne meno dapprincipio, e se poi si vede che'l Ratafia non abbia sufficiente sapor di cedro, se ne aggiugnerà di nuovo: perchè questa preparazione è piuttosto stimata per lo suo buon sapore che per la sua virtù, e si dee renderla più dilicata che sia possibile.

La ragione perchè molti cedri adoperati in una maggior quantità di Ratafia somministrino a proporzione maggior odor e sapore, che quando se ne fa entrare solo la quantità che domando, è verisimilmente perche i cedri oniti e adunati insieme più si fermentano e comunicano per conseguenza al liquore più della luro sostanza.

Come la scorza del cedro che somministra il principal sapore al Ratafia non si trova sempre d'una egual forza e bontà, è bene lo sceglierla e levarla con destrezza, guardando bene che la sua essenza più volatile non fugga e non si disperda nell'aria.

CAPITOLO LXII.

Degli Aceti Medicinali.

L'Aceto Medicinale è un Aceto ripieno di sostanze e di virtù di una o di molte specie di Droghe, le quali servono in Medicina.

Acetum Sambucinum.

℞. Florum Sambuci siccorum ℔ j,
Aceti acerrimi ℔ viij,
Vase vitreo bene obturato excipiantur, per octodecim aut vigiati dies insolentur, deinde colentur & exprimantur, colatura cum pari florum pondere, in eodem vase iterum per idem tempus insoletur, coletur & exprimatur.

Eodem modo parantur
Aceta Rosarum,, Tunica, Rorismarini, Salvia, Calendula, Coronopi, Caryophyllorum.

OSSERVATIONI.

SI faranno seccar per metà i Fiori di Sambuco, allorchè sono nel lor vigore; si metteranno in un gran fiasco di vetro; si verserà sopra l'Aceto; si chiuderà il fiasco e si esporrà al Sole per lo spazio di diciotto o venti giorni; si colerà il liquore con espressione; si metteranno nel fiasco altrettanti nuovi fiori di Sambucco secchi come prima; vi si verserà l'infusione colata, ed avendo chiuso il fiasco, si metterà di nuovo in digestione al Sole come prima; si colerà poi il liquore per servirsene. Questo è l'Aceto di Sambuco.

Aceto di Sambuco.
Virtù.

E' buono per incidere, per detergere la flemme, per eccitare l'appetito, per resistere al veleno. Suol più servire ne' cibi che ne' Medicamenti.

Si fanno seccar per metà i fiori di Sambuco e le Rose rosse, prima di metterle in infusione nell'Aceto, perchè il loro flemma non indebolisca il liquor acido. E' vero che si disperde qualche poco di odore seccandosi

dosi i fiori, ma ne resta a sufficienza. Non giudicherei bene si facesse lo stesso risperru a'Fiori di Garofano, quando si voglia metterli in infusione nell'Aceto; perchè potrebbe disperdersi il migliore di lor sostanza: è meglio servirsene colti di recente.

Aceto di Dragòrea. *Aceto di Nastruzio Indico.*

Alcuni fanno anche della stessa maniera dell'Aceto colle foglie di Dragontea, dell'Aceto co'fiori di Nastraio Indico. Si adoperano nella cucina; e sono molto grati al gusto,

Acetum Scilliticum.

℞. *Scillas duas aut tres, quarum corticem externum & cor, cultro ligneo aut eburneo eximes, laminas inter corticem & cor existentes, in partes divides, & Solis per multos dies ad humidi superflui consumptionem expones, harum ℔ j, in lagenam capacem immittas illisque superaffundes aceti albi acerrimi ℔ viij, lagenam obturabis & per quadraginta dies radiis Solaribus expones, colatis deinde & expressis laminis, acetum servabis ad usum.*

OSSERVAZIONI.

SI prendano due o tre Cipolle di Scilla ben nudrite e ben sane; si monderanno della scorza superiore ch'è mezzo socca; si separeranoo le lamine con un coltello di legno o di avorio, e si rigetterà il cuore: si taglieranno collo stesso coltello le lamine in pezzi, e si esporranno al Sole, fin che sieno quasi secche; se ne mettera una libra in un gran fiasco di vetro, e visi verseranno sopra otto libre di buon Aceto bianco; si turerà il fiasco, e si metterà in digestione al Sole per lasciarvelo per lo spazio di quaranta giorni; poi si colerà l'infusion con espressione, e si conserverà in un fiasco ben chiuso. Questo è l'Aceto Scillitico.

Virtù. *Dose.*

E' stimato buono per l'Epilessia, per purificare il Sangue, per resistere al veleno, per discacciare i venti. La dose n'è da un oncia fino a tre; Servo anche ne'Gargarismi per la Schiranzia.

Tutti gli Autori raccomandano il servirsi di un coltello di legno ovvero d'avorio, oppure di canna per separare e tagliare le lamine delle Scille: pretendesi che un coltello di ferro le renderebbe velenose. Codesta cipolla per verità è ripiena di un sugo acido e penetrante che può dissolvere e caricarsi di alcune parti più dissolubili del ferro, ma io non ho veduta esperienza che lo renda velenoso.

Si fanno seccare le lamine delle Scille, à fine di privarle di una parte di lor umidità flemmatica che indebolirebbe l'Aceto.

Acetum Theriacale.

℞. *Radicum Angelica, Valeriana majoris, Meu Athamantici, Imperatoria, Gentiana, Vincetoxici, Carlina, Zedoaria, Termentilla, Bistorta ana ℥ vj.*
Corticis citri sicci, Seminis ejusdem Baccarum Juniperi, Cardamomi minoris, Cubebarum ana ℥ ß.
Foliorum ruta, Scordii, Cardui benedicti, Centauri minoris, Florum Arranciorum, Rosarum rubrarum ana Man. ß,
Radices & semina contusa, cum foliis incisis excipiantur lagena vitreâ satis ampla illisque superaffundantur.
Aceti acerrimi ℔ vj.
Obturetur lagena & per dies duodecim radiis Solaribus exponatur, sapius agitando, postea colatur & exprimantur omnia, serveturque acetum ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI coglieranno le Radici, le Foglie, e i Fiori nel lor vigore; si faranno seccare all'ombra; si pesteranno colla Scorza di cedro, colle Bacche e colle Semenze; si metterà il tutto insieme in un fiasco di vetro, si verserà sopra l'Aceto, si turerà il fiasco, e si esporrà al Sole per lo spazio di dodeci giorni, si agirerà di quando in quando; si colerà poi il liquore, e si spremerà la feccia; si conserverà l'Aceto Triacale in un fiasco ben chiuso.

E'buono contro le infermità contagiose, resiste all'aria cattiva, uccide i vermi, disperde i venti. La dose n'è da due dramme sino ad un oncia. Serve anche negli Errini. Si applica esteriormente sopra le tempie, alle narici, sopra lo stomaco, al collo del braccio.

CAPITOLO LXIII.

Dell'Agresto e delle sue preparazioni.

Omphacium. Agresta. Uva acerba.

L'Agresto è nomato in Latino *Omphacium*, ovvero *Agresta*, oppure *Uva acerba*. E'una specie di Uva grossa che si coglie prima di esser matura: la sua acidità stittica viene da un sal essenziale terrestre che vi domina, e tiene gli altri principj fissati. La sua preparazione ordinaria è lo schiacciarla, il metterla sotto il torchio per trarne il sugo che si lascia poi depurar ne'barili. Adoperarsi per rinfrescare, per far orinare; se ne mescola nell'acqua con un poco di Zucchero. Questa compusizione si chiama acqua di agresto, che assai spesso si bee più per delizia che per medicamento. Se ne fa anche uno sciroppo che sarà da me a suo luogo riferito. Serve l'Agresto in Gargarismo; si mescola coll'acque di Piantaggine e di Rosa per le infiammazioni di gola. Il maggior uso dell'Agresto è negli alimenti. Vi si mescola del sale perchè possa conservarsi, altrimenti si guasterebbe.

Acqua di Agresto.

Præparatio Omphacii.

℞. *Saccbari candi ℥ ij,*
Aluminis rupei, Magisterii Bismuth. Buccinorum preparatorum ana ℥ ß,
Salis vitri ʒ iij.
Pulverata & mixta omnia, excipiantur lagena vitrea, illisque superasfundantur Omphacii distillati ℔ vj,
Obturetur lagena & per dies quindecim radiis Solaribus exponatur, sapius agitando, deinde filtretur liquor & servetur ad usum.

OSSERVAZIONI.

COdesta preparazione di Agresto non è comune, ma è la più ragionevole.

Si polverizzeranno insieme lo Zucchero candito, il Sale di vetro, e l'Allume di rocca, si mescolerà la polvere colle Porcellette o buccine preparate e col Magisterio di Bismut; si metterà il tutto in un fiasco; vi si verserà sopra l'Agresto, prima fatto distillare a fuoco di sabbia in una cucurbita di vetro o di tufo nella maniera ordinaria; si turerà bene il fiasco, e si esporra per lo spazio di quindici giorni al Sole muovendolo di quando: in quando: si feltrerà poi il liquore, ovvero si conserverà sopra la feccia per versarne per inclinazione in picciolo vaso di porcellana a misura del volersene servire.

L'Agresto preparato netta il viso, e toglie le lentiggini e le macchie rosse; bisogna lavarsi ogni giorno con un panno lino.

Si adopera qui l'Aceto distillato, perchè si conserva meglio di quello che non lo è.

Virtù.

L'Allume, lo Zucchero candito, e'l Sal di vetro si dissolvono affatto nell'Agresto e lo rendono più penetrante e più detersivo; ma poco dissolvesi del Bismut e delle Porcellette, perchè l'acidità dell'Agresto è debole, il poco che se ne dissolve serve cogli altri ingredienti a cancellare le macchie dal volto.

Si mescolano d'ordinario nella preparazion dell'Agresto, dell'Allume di piuma, del Sublimato corrosivo ed alle volte del Verdeto: l'Allume di piuma non serve a cosa alcuna, perche non so ne può dissolvere nè separarne alcuna parte: il Sublimato corrosivo essendo una preparazion di Mercurio, non dev'essere adoperato ne'liquori che si applicano sul viso, perchè potrebbe eccitare una scilivazione; quanto al Verdeto, egli è la ruggine del Rame che non è buona in conto alcuno per esser posta sul viso a cagione del suo cattivo odore e del suo colore.

CA-

CAPITOLO LXIV.

Della preparazione del Fiele di Bue.

IL Fiele di Bue contiene del Sal volatile che lo rende detersivo ed atto a nettare la pelle; ma com' è molto viscoso, e si guasterebbe di facile essendo conservato, gli si danno alcune preparazioni come vedremo.

Præparatio Fellis Bovis.

℞. Sacchari candi ℥ ij.
Aluminis rupei ℥ ß.
Boracis, Salis vitri ana ℥ iij.
Pulverata omnia in lagenam vitream immitte, illisque superaffunde
Fellis bovis distillati ℔ iv.
Obturetur lagena & per quindecim dies radiis Solaribus exponatur sæpè agitando, deinde filtretur liquor & servetur ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe insieme: si metteranno in un fiasco di vetro; si verserà sopra del Fiele prima fatto distillare in una cucurbita di vetro, o di tufo a fuoco di sabbia: si chiuderà il fiasco, e si esporrà al Sole o nel letame, per lo spazio di quindici giorni agitandolo di quando in quando; poi si filtrerà il liquore e si conserverà. Questo è 'l Fiele di Bue preparato.

Virtù. Ha quasi le stesse qualità, che l'Agresto preparato per togliere il soccidume dalla pelle; ma stimasi più potente.

Si fa distillare il Fiele di Bue affinchè meglio si conservi, e sia più atto ad essere adoperato sul viso alle Dame; vi si aggiugne d'ordinario della Canfora, ma poco vi serve; perchè non se ne dissolve cosa alcuna ne' liquori acquosi, e somministra un odor molto ingrato. Ne ho tolto parimente l'Allume di piuma e 'l Sublimato corrosivo, che vi è posto da alcuni per le ragioni che ho dette nelle osservazioni sopra la preparazion dell' Agresto.

I Sali ch'entrano nella preparazione del Fiele di Bue servono a renderlo più penetrante e più detersivo affinchè cancelli meglio le macchie del viso.

Il Fiasco non dev'esser pieno, affinche di quando in quando si possa agitare il liquore.

PAR-

PARTE TERZA
DELLE PREPARAZIONI E COMPOSIZIONI INTERNE.

CAPITOLO I.

De' Canditi.

I Canditi o Confetture, sono stati invecati coll' intenzione di conservare le parti de' Vegetativi nella loro virtù, di mantenere il buon sapore degli uni, e di correggere l' asprezza degli altri, tanto per uso della Medicina, quanto per delizia della bocca.

Lo Speziale non è in obbligo di tenere nella sua bottega altri Canditi, che quelli i quali servono per la Medicina, e lascia a' Confettieri il preparare le Confetture, l' uso delle quali è solo per lo buon sapore. Non tratterò qui dunque se non di quelli che sono in uso nella Medicina.

Allorchè si risolve di confettare le Piante ovvero le loro parti, bisogna sceglierle ben nudrite e nel loro vigore. Se per cagione di esempio si hanno a confettar le Radici, si debbon trar di terra nella Primavera prima che abbiano prodotti i loro rami, o foglie: perchè allora la lor virtù è men dispersa, e sono meglio nudrite, più sugose, e più tenere: i Fiori debbon esser colti quando sono per anche in bottone, e la maggior parte de' Frutti prima della loro maturità.

Radices Satirii conditæ.

♃. Radicum Satyrii ℔ j.
Coque ad mollitiem in aqua communis ſ. q. In decocto dissolve
Sacchari albissimi ℔ j ß.
Coque ad syrupi crassioris consistentiam, despuma, calidumque syrupum, radicibus in vase fictili vitreato positis, superfunde: post dies aliquot decantatum syrupum ad priorem consistentiam recoque, calidumque radicibus superfunde, idque ter quaterve repete, & tandem ita syrupum coque ut in debita consistentia possis in posterum cum radicibus asservari.
Eodem modo condiuntur.
Radices Acori vulgaris, Angelica, Borraginis, Cichorii, Buglossi, Enula campana, Pimpinella, Symphyti majoris, Zingiberis, Zedoaria, Caryophyllata, Scorzonera, Pæonia, Cyclaminis.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Radici di Satirio tratte di recente dalla terra in tempo di primavera prima che abbiano prodotte le loro foglie; si netteranno bene, e si faranno bollire nella quantità necessaria d' acqua commune fin che sieno divenute molli; si toglieranno dalla decozione, e si metteranno in un vaso di terra vernicato ovvero di Tufo; si mescolerà lo zucchero nella decozione, e si farà cuocere in consistenza di Sciroppo denso; si verserà ancora caldo sopra le Radici, vi si lascierà per alcuni giorni: vi si renderà liquido a cagione dell' umidità acquosa che ne averà tratta; si separerà, ed avendolo fatto cuocer di nuovo quanto la prima volta, si verserà bollente sopra le Radici, sopra le quali si lascierà ancora per qualche giorno: si replicherà lo stesso ancora una o due volte, togliendo via ogni volta la schiuma dallo Sciroppo, e facendolo cuocer finchè le Radici sieno state ben penetrate dallo Zucchero: si conserveranno queste Radici confettate col loro Sciroppo in luogo asciutto.

Sono buone per eccitare il seme, per fortificar le reni, la vescica, le parti genitali. Se ne da anche a coloro i quali si sono troppo debilitati colle Femmine. La dose n' è una o due Radici ogni mattina a digiuno, ovvero tre ore dopo il cibo. *Virtù. Dose.*

Si possono confettare della stessa maniera tutte l' altre Radici, ma bisogna prima togliere le corde ovvero il cuore di quelle che n' hanno, come sono quelle di Cicoria. Alcuni ne separano le scorze, il che io non approvo, perchè la principal virtù delle Radici sta sovente nella loro scorza.

Si lasciano in infusione le Radici nello Sciroppo prima di farle cuocere affatto, affinchè ne sieno in tutto penetrate, e si possano conservare, senza temere che si guastino.

La virtù del Satirio consiste nel suo sale; ch' essendo sparso nel sangue vi eccita una dolce fermentazione, col mezzo della quale gli spiriti sono spinti ne' vasi spermatici con abbondanza maggiore.

Cortices citri conditi.

♃. Corticum malorum citreorum in frusta oblonga incisorum quantum libuerit.
Per dies quindecim aqua marina commitantur, educantur postea ex illa aqua & in fontanam aquam injiciantur, in eaque sæpius renovata relinquantur, donec salsedinem deposuerint, bulliant tandem leviter in nova aqua, ut si quid supersit salsedinis auferatur, tunc in recenti aqua ad sufficientem teneritatem coquantur, deinde linteo mundo quantum fieri potest exsiccati, in vase fictili vitreato collocentur; illis Sacchari in proprio corticum decocto ad debitam consistentiam cocti, pondus corticum duplex, calidè superfundatur, illiusque coctio & superfusio repetatur, ut in superiori radicum Satyrii conditura diximus.
Eodem modo condiantur
Cortices Aurantiorum, Caules lactucæ, Scolymi, Bardana, Angelica.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno le scorze de' Cedri in quarti, o quando anche si voglia in più piccoli pezzi; si metteranno per ordine in un Vaso di terra; si verserà sopra dell' acqua salata che affatto le superi; si coprirà il vaso, e si lascierà la materia in infusione per lo spazio di quindici giorni: si toglierà poi l' acqua salata fuori del vaso, e si laveranno le scorze più volte nell' acqua di fontana, lasciandole in infusione ogni volta per qualche spazio di tempo; si faranno anche bollire leggermente nell' acqua, per toglierne tutto il sale marino che vi potesse esser restato; poi si faranno cuocere in nuova acqua finche sieno divenute tenere a sufficienza: si leveranno allora dalla lor decozione; si asciugheranno leggiermente con un panno lino ben netto; si peseranno, e si disporranno l' une sopra l' altre in un vaso di terra vernicata: si farà in tanto cuocere il doppio del peso di Zucchero bianco nella decozion delle

scorze

scorze fino alla consistenza di opiato; si verserà caldo sopra le scorze, si coprirà il vaso, e si lascierà per qualche giorno la materia in digestione, affinchè lo zucchero abbia il tempo di penetrar nelle scorze: poi si verserà appoco appoco lo Sciroppo in un bacino; si farà cuocere tanto come prima, e si verserà sopra le scorze. Si replicheranno le infusioni delle scorze e le cozioni dello Sciroppo fin che resti nella sua consistenza, e le scorze più non lo rendano liquefatto; il che farà vedere che l'umidità acquosa superflua ne sarà consumata ed assorbita: si conserveranno allora le scorze di Cedro confettate nel loro Sciroppo; ma se si vuol farle cuocere sicchè restino asciutte, si trarranno fuori dal loro Sciroppo, si lascieranno ben sgocciolare, poi si farà cuocere del bello Zucchero nell' acqua fino alla consistenza di Penniti; vi si getteranno appoco appoco le scorze, vi si faranno bollire a fuoco lento per consumare l'umidità che posson aver portata, e per dare di nuovo allo Zucchero la sua stessa cozione: allora si estraranno le scorze, lasciando ben sgocciolare lo Sciroppo, e si stenderanno graticcj che si meteranno dentro una stufa, affinchè vi diventino secche.

Virtù. Fortificano il cuore e lo stomaco. Il primo Sciroppo può servire allo stess' uso. Allorchè voglionsi mettere le scorze di Cedro e di Arancio nelle composizioni, prima si pestano dentro un mortajo di marmo, si bagnano con un pocco di Sciroppo di Garofano o di Capelvenere, e si passano in polpa per uno staccio di erini.

Si mettono le Scorze nell' acqua salsa prima di confettarle, a fine di renderle sode e belle; perchè se non si osservasse codesta circonstanza, elleno si romperebbono in piccoli pezzi, e sarebbono sì molli che non potrebbonsi far seccare.

Sarei di parere si lasciassero queste sorte di preparazioni per le delizie, e che quando si voglia servirsi di scorze di Cedro e di Arancio in Medicina, bastasse l' adoperarle tratte di recente dal frutto: averebbono tutta la loro virtù; e confettandole si mandano a male quasi tutte le loro parti volatili.

I gambi non debbono essere posti per sì lungo tempo in infusione, ne bollire come le scorze, perche sono più teneri.

Potrei qui aggiugnere le descrizioni di molti Canditi o Conferture di Foglie, di Fiori, e di Frutti che servono in Medicina; ma è meglio ridurre il tutto in Conserve, perchè non vi si fa una sì gran dissipazione di sostanze volatili.

CAPITOLO II.

Delle Conserve.

FRa le parti della Pianta, Il Fiore è quella parte che più agevolmente si distrugge, perch' è composto di una sostanza volatile o eterea: il Fiore perciò e la materia ordinaria delle Conserve, benchè alle volte vi si mettano delle Foglie, delle Radici e dei Frutti.

Differenza fra i Canditi e le Conserve. Le Conserve differiscono da i Canditi nella lor consistenza; perchè sono preparate in pasta; ma i Canditi sono Frutti o Radici che si cuocono intere o tagliate in pezzi nello Zucchero.

Il nome di Conserva loro è stato dato con ogni titolo giusto, perchè non sono fatte che per conservare le parti de' Vegetativi in tutta la loro bontà: essendo lo zucchero vi si mescola un sale; ne chiude i pori, ne assorbisce la troppa umidità acquosa, ed impedisce all' aria l'entrarvi per eccitare la fermentazione, che da noi corruzione è dinominata. E' tuttavia da osservarsi che le Conserve liquide si fermentano qualche giorno di essere state fatte, perchè i sali e l' altre parti sottili della Pianta si distaccano, si mettono in moto e fanno rarefar la materia più grossa della composizione; ma codesta fermentazione essendo interiore non fa che unire e legare le parti della Pianta collo Zucchero ed accrescerne la virtù.

Si fanno due sorte di Conserve, una liquida e l'altra soda: la liquida è da preferirsi alla soda, perchè vi entra meno Zucchero; ma la soda è alle volte più grata al gusto: assegnerò alcuni modelli dell' una e dell' altra.

Conserva Violarum.

℞. Violarum recentium mundatarum ℔ ß.
Sacchari albi ℔ j ß.
Fiat conserva S. A.
Eodem modo parantur
Conserva Florum Buglossi, Borraginis, Nymphaa, Malva, Althaa, Cichorii, Liliorum alborum, Paonia, Papaveris rhoeados.

OSSERVAZIONI.

SI prenderannn delle Viole mammole colte di recente, delle più cariche di colore e più odorose; si pesteranno in un mortajo di marmo fin che sieno in forma di polpa: si farà in tanto cuocere lo Zucchero in cinque o sei once di acqua comune in consistenza di Penniti; si leverà dal fuoco, e allorchè sarà mezzo divenuto freddo, vi si mescoleranno le Viole peste; si versera questa Conserva ancora un poco calda nel suo vaso e vi si lascierà divenir fredda senza muoverla, affinchè vi si formi sopra una piccola crosta, la quale ajuta a conservarla.

Virtù. Dose. E' cordiale e pettorale: indolcisce le agrezze del sangue, eccita lo sputo, scioglie un poco il ventre: la dose n'è da una dramma fino a mezz' oncia la mattina a digiuno.

Le Viole semplici sono da preferirsi alle viole doppie nella Medicina, perchè hanno molto più odore e virtù: bisogna coglierle la mattina o la sera in bel tempo; se ne ritrovano in molte stagioni, ma quelle della Primavera sono le migliori.

Non mettonsi d'ordinario nella composizione delle Conserve liquide, se non due parti di Zucchero sopra una parte di Fiori; ma come le Viole sono molto umide e formano un gran volume, la Conserva non resterebbe molto senza diventar acida, se di più non se ne mettesse: succederebbe anche lo stesso in tutte l'altre Conserve di fiori leggieri ed umidi, come sono quelli che sono qui riferiti, se nei farle non si osservasse la stessa cautela: perche è necessario che tutte le parti del Fiore sieno come inviluppate nello Zucchero; altrimenti vi entrerebbe l' aria, e vi ecciterebbe una fermentazione esteriore.

Potrebbe bastare il mescolare lo Zucchero in polvere ne' Fiori pestati per far codesta Conserva nella maniera ordinaria; ma l'umidità troppo grande delle Viole renderebbe troppo liquida la Conserva: è meglio il far cuocere lo Zucchero, e mescolarvi il Fior pesto, non solo perchè il calore del fuoco consumi una parte dell' umidità, e faccia una mescolanza esatta, ma anche affinchè si formi una crosta sopra la materia come si è detto; perchè con questo metodo la Conserva dura più assai tempo nella sua bellezza che la comune.

La Viola contiene un sale acro inviluppato in molte parti mucilaginose: questo sale fa senza dubbio la sua qualità lassativa, ma impedisce ad essa il produrre un effetto sul petto tanto buono quanto sarebbe da desiderarsi.

Conserva rosarum Mellis.

℞. Rosarum rubrarum recentium exungulatarum ℔ j.
Sacchari albissimi ℔ ij.
Fiat ex arte conserva.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno dei bottoni di Rose rosse prima di essere ben aperti; se ne separerà colle forbici la parte bianca che si dinomina unghietta. Si peserà una libra di bottoni così mondati, si faranno bollire alcune

ne bollite in tre libre o circa d'acqua comone; si colerà il liquore spremendo le Rose; si pesteranno le Rose che saranno ammollite in un mortajo di marmo, fin che sieno in polpa e si stemprino affatto in bocca. Si faranno in tanto cuocere nella decuzione colata due libre di Zucchero bianco fino alla consistenza di Elettuario, e vi si mescoleranno con diligenza mediante il menatojo, le Rose peste, ma via dal fuoco. Si mettera di nuovo il vaso sopra un fuoco lento, e dimenando di continuo la Conserva; si ne farà consumare appoco appoco l' umidità sin ch' ella abbia acquistata una ragionevole consistenza; poi si metta in un vaso per conservarla.

Virtù. E' buona per moderare la tosse, per arrestare l' emorragie, il vomito, il corso di ventre, per fortificare il cuore e lo stomaco, per ajutare alla digestione. *Dose.* La dose n' è da una dramma sino a tre: contra d'ordinario negli Epitemi sodi.

Altra preparazione di Conserva di Rose. Il metodo comune per preparare la Conserva di Rose è'l battere i bottoni di Rose rosse mondate, in un mortaio di marmo col doppio del loro peso di Zucchero, finchè la mescolanza sia in forma di Elettuario; poi 'l mettere la Conserva in un vaso di terra ed esporlo al Sole per qualche giorno, affinchè vi si faccia una fermentazione ed un unione di parti più esatta. Codesta maniera di far la Conserva è naturale, e tanto più stimabile quanto non vi si adopera fuoco; ma la Conserva non dura gran tempo nella sua bellezza, perchè lo Zucchero non è sì ben penetrato e non si è così ben unito colle Rose, quanto lo è coll' altro metodo: aggiungasi, che facendo la Conserva sopra il fuoco, si privano le Rose di una parte di lor umidità flemmatica, la quale dà luogo ad una fermentazione che distrugge il lor colore.

Mi sarà detto senza dubbio, che 'l fuoco fa evaporare il più sottile e'l più odoroso delle Rose, e diminuisce per conseguenza la loro virtù; ma le Rose rosse sonn poco odorose, e la lor virtù non consiste che nella lor astrizione che dal fuoco non è tolta.

Si dee cominciare a far la Conserva dacchè le Rose sono tagliate, perchè se si lasciano gran tempo all'aria, diminuisce la lor bellezza e principalmente quando stanno all'ombra, la decozione ne porta via tutta la Tintura; ma non importa, perchè codesta decozinne serve per far cuocere lo Zuccheru: la tintura non si perde bollendo, perchè quando è fatta la mescolanza, la Conserva si fa veder tanto tinta, quanto puo esserla.

Se nella Conserva di Rose si mescolano alcune gocce di spirito di Vetriuolo o di Solfo, questi acidi le somministreranno un colore più vivo ed un sapore più grato, ma coll'invecchiarsi impallidirà.

Gli Autori antichi preferiscono nelle loro ricette la Conserva vecchia di Rose alla nuova, perchè senza dubbio è più fermentata; ma quella ch' è fatta giusta la descrizione che ho esposta, averà tanta virtù se sarà nuova, quanta ne averà se sarà vecchia, ed Invecchiando non perderà il suo colore.

Conserva di Rose pallide e muscate. Si preparano ancora delle Conserve di Rose pallide, e di Rose muscate; ma in quelle non vi vuole il fuoco perchè distruggerebbe le parti loro volatili, nel che consiste la loro virtù: basta il pestarle in un mortajo di marmo col doppio del loro peso di Zucchero.

Virtù. Sciolgono il ventre; ma invecchiando perdono molto la lor qualità. Le Rose muscate ne' Paesi caldi sono molto purgative.

Conserva Rosarum solida.

℞. Rosarum rubrarum mundatarum, siccatarum & in pulverem subtilem redactarum ℥j.
Irrorentur dragma semis aut circiter spiritus vitrioli; tunc excipiantur
Sacchari albi ℔j.
Aqua rosarum ℥iv.
Coquantur simul ad consistentiam tabellarum, deinde pulvis rosarum immisceatur, & ubi ferè refrixerint, formentur tabella vel rotula ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a seccare delle Rose rosse, mondate dalle loro unghiette, al Sole più ardente, affinchè seccandosi in poco tempo, conservino il lor colore, che perderebbono in parte, se molto tempo fosse impiegato nel farle seccare. Se ne polverizzerà sottilmente un oncia, si mescolerà nella polvere con una spatola di legno, mezza dramma o circa di spirito di Vetriuolo. Si farà cuocere una libra di Zucchero in quattr' once d' Acquarosa fino a consistenza di Penniti; si toglierà dal fuoco, e vi s' incorporerà con una spatola di legno la polvere di rosa vetrivolata: quando la materia sarà quasi divenuta fredda, la getterete in pezzi divisi sopra un marmo, o sopra una carta unta d'olio di mandorle dolci perchè diventi dura; poi si conserverà dentro una scatola, Questa è la conserva di Rose soda e secca.

Virtù. Si attribuiscono ad essa le stesse virtù che si attribuiscono alla Conserva di Rose liquida; ma non ne ha tanta. E buona per si dilicati, perchè il sapore n'è grato; si porta in tasca a fine di potersene servire sovente per lo catarro, per fortificare lo stomaco, per arrestare i corsi di ventre.
Lo Spirito di Vetriuolo, onde si bagna la polvere delle Rose rende la Conserva molto più bella di quello sarebbe, perchè estende e raresa le parti che danno il colore alla Rosa.

Conserva Florum Tussilaginis.

℞. Florum Tussilaginis recentis ℔ß.
Sacchari albi ℔j.
Fiat Conserva S. A.
Eodem modo parantur
Conserva florum Betonica, Lilii convallium, Calendula, Tilia arboris, Primula veris, Pensicorum, Salvia, Tunica. Roris solis, Genista, Hyssopi, Rorismarini, Scabiosa.

OSSERVAZIONI.

ABbians de' Fiori di Farfaro n Tussilagine belli o colti di recente nel lor vigore nel principio di Primavera; si monderanno dalle loro code; si pesteranno per lungo spazio di tempo in un mortajo di marmo, finattantochè sieno in pasta, vi si aggiugnerà lo Zucchero in polvere; si pesterà ancora la mescolausa finchè sia bene incorporata. Questa è la Conserva di Tussilagine; si metterà in un vaso, nel quale ressi un terzo di vacuo: si chiuderà il vaso, e si esporrà per qualche giorno al Sole, per far fermentar la Conserva.

Virtù. E' un buon Medicamento per le malattie del petto, per lo catarro, per la tisichezza, per l' asima: eccita lo sputo. *Dose.* La dose n' è da una fino a tre dramme.

Conserva Florum Pedis Cati.

℞. Florum Pedis Cati recentium ℔ß.
Coquantur in aqua communis ℔ iij. *ad tertia partis consumptionem; in colatura dissolve*
Sacchari albi ℔ ij.
Coquantur ad consistentiam tabellarum, & fiat conserva ex qua dum refrixerit formentur rotula ad usum.

OSSERVAZIONI,

SI metteranno in infusione ed a bollire de' Fiori di Piè di gatto colti di recente per farne due libre di Decozione; si colerà con espression forte, e vi si faranno cuocere due libre di Zucchero bianco fino alla consistenza di Penniti; si toglierà la materia dal fuoco agitandola sempre, e quando sarà quasi divenota fredda si getterà in pezzi o rotuli sopra un marmo o sopra una carta unta d'olio di Mandorle dolci, per lasciarvela divenir dura; si serrerà poi dentro una scatola

tola la quale doverà essere posta in luogo asciutto; perchè codesta Conserva facilmente prende l' umidità.

Virtù. E' buona per lo catarro; indolcisce le asprezze della gola facendo sputare. Se ne dà a i Polmoniaci: purifica il sangue: *Dose.* la dose n' è da una dramma fino a tre dramme.

Si potrebbe far la Conserva di Piè di gatto come quella di Tussilagine; ma sarebbe ingrata al gusto, e molto difficile ad esser presa, perchè il Fiore di Piè di gatto si riduce in bocca in fili cotonosi che non posson esser divisi sotto il dente.

Conserva Capillorum Veneris.

℞. Capillorum Veneris recentis ℔ j.
Sacchari albi ℔ ij.
Fiat Conserva S. A.
Eodem modo parantur
Conserva summitatum Absinthii, Foliorum Tamarisci, Hedera terrestris, Oxytriphylli, Mentha, Melissa, Ruta, Scordii, Euphrasia, Fumaria, Cochlearia, Marrubii albi, Majorana.

OSSERVAZIONI.

LA Conserva di Capelvenere dev' essere preparata ne' luoghi ne' quali trovasi il vero Capelvenere, ed ha molto odore e virtù, come in Linguadoca, in Provenza, nel Canadà.

Abbiasi del vero Adianto, del Politrico, della Cetracca, se ne separerà il piede o tronco e quanto vi fosse di duro: si taglieranno le Foglie, si pesteranno in un mortajo di marmo finchè sieno ben ridotte in pasta, vi si mescolerà allora il doppio del loro peso di Zucchero bianco, si pesterà ancora la mescolanza, e se ne farà una Conserva, che si metterà per essere custodita in un vaso.

Virtù. E' buon Medicamento per le malattie del petto, e della milza. *Dose.* La dose n'è da una dramma fino ad una oncia.

Quando è necessario il preparare la Conserva di Capelvenere ne Paesi temperati, bisogna scegliere le più belle piante delle specie che si averanno; perchè quando non si trovassero tutte, non importa molto: l'Adianto e la Cetracca sono le principali: si debbono cogliere in bel tempo, allorchè sono odorose e nel lor vigore.

Come i Capelvenere han poco sugo, non vi si trova alle volte umidità sufficiente per liquefare lo Zucchero; bisogna allora mescolarvi un poco di Sciroppo di Capelvenere. E' meglio lasciar fermentare codesta Conserva all' ombra che al Sole, perchè non resti seccata dal calore, piuttosto che fermentata.

Si può fare del buon Sciroppo di Capelvenere colla Conserva di Capelvenere preparata in Linguadoca, come a suo luogo dirassi.

Conserva Radicum Enulæ Campanæ.

℞. Radicum Helenii seu Enula Campana quantum libuerit, coquantur ad mollitiem in s. q. aqua fontana, deinde pistentur & per cribrum inversum trajiciantur, decoctum coquatur lentoigne cum Sacchari duplo radicum pondere ad Electuarii solidi consistentiam, illique tantisper refrigerato, trajecta pulpa permisceatur o refrigerataque conserva, vaso idoneo recondatur.

OSSERVAZIONI.

PRenderassi la quantità che si vorrà di Radici di Enula Campana; si taglieranno in pezzi; si metteranno a bollire a fuoco lento nella quantità d'acqua che sarà necessaria, in un vaso coperto, finchè sieno molli o tenere; si trarranno allora dalla decozione, e si pesteranno in un mortajo di marmo; si passeranno per uno staccio, ed avendo pelata la polpa, si farà cuocere nella decozione il doppio del suo peso di Zucchero bianco fino alla consistenza di Zucchero rosato; si toglierà dal fuoco, ed avendola lasciata diventare un poco fredda, vi si stempererà la polpa, movendo il tutto col menatojo, finchè la Conserva sia fredda. Si metterà in un vaso e si conserverà.

Virtù. E' buon Medicamento per le malattie del petto; eccita lo sputo; si può servirsene per l'Asima; fortifica lo stomaco; eccita l'appetito; resiste al veleno; guarisce la rogna; provoca i mesi alle Donne. *Dose.* La dose n' è da una fino a tre dramme.

Conserva di Radici di Altea e di Consolida. Si posson preparare della stessa maniera le Conserve di tutte le Radici midollose, come sono quelle di Altea e di Consolida.

Si fa cuocere la Radice a fuoco lento, a fine di conservare il Sal essenziale e l' olio ne' quali consiste la sua virtù, perchè il bollire troppo veemente ne farebbe disperder molto. Quando si vuol conoscere se lo Zucchero è cotto in Zucchero rosato, bisogna mettervi dentro una spatola, e se nel ritirarla, si formano lunghe fila, è come dev'essere.

Se dopo ch'è fatta la mescolanza, la Conserva è troppo liquida, bisogna metterla a seccare sopra un fuoco lento muovendola sempre: si potrà versarla calda in un vaso, ma bisogna lasciarvela diventar fredda senza coprirla, perchè se venisse ad esser coperta ancor calda, l'umidità che si alza in vapore sarebbe costretta di nuovo a cadervi sopra, e la farebbe diventar muffata: ma lasciandola divenir fredda col vaso scoperto senza muoverla, si formerà sopra di essa una piccola crosta, che ajuterà a conservarla.

Codesta Conserva è buona per l' Asima, perch' essendo piena di un Solfo salino, attenua e discute le flemme che imbarazzano le fibre de' Polmoni.

Conserva Cynosbati.

℞. Fructuum Cynorrhodon maturorum, apertorum & à seminibus mundatorum, quantum libuerit, irrorentur vino albo, contundantur in mortario marmoreo & per cribrum inversum trajiciantur, pulpa cum Sacchari duplo pondere misceatur, coquatur igne lento & fiat conserva.

OSSERVAZIONI.

PRendansi quattro libre di frutti di Cinorrodo ben rossi, de' più grossi allorchè sono nella loro maturità: si apriranno con un coltello, se ne toglieranno via gl' acini e la parte cotonosa ch' è dentro: si metteranno in una conca di terra, si umetteranno con buon vino bianco; si coprirà la conca e si metterà nella cantina; vi si lascierà per lo spazio di due o tre giorni, ovvero finchè il frutto si sarà ammollito; si schiaccierà allora dentro un mortajo di marmo, e se ne trarrà la polpa per uno staccio rovesciato; vi si mescolerà il doppio del suo peso di Zucchero bianco, e si farà cuocere o seccare, agitandola di continuo col menatoio, finchè sia in convenevole consistenza. Questa è la Conserva di Cinorrodo.

Virtù. E' buona per arrestare i corsi del ventre, per eccitare l' orina; serve ancora per la renella, e fortifica il cuore. *Dose.* La dose n' è da una fino a sei dramme.

Bagno i frutti col vino bianco e gli metto nella cantina per renderli teneri, e per aumentare la loro virtù: il vino lor somministra parimente un bel colore.

Codesta Conserva è molto grata al gusto, la sua qualità astrignente viene dall'acido verde del Cinorrodo.

Strignendo il ventre, caccia fuori per orina, non solo a cagione del suo Sal essenziale, che mescolandosi nel sangue, può farne precipitare la sierosità con prestezza maggiore; ma ancora perchè d'ordinario i Medicamenti che somministrano dell' astrizione al ventre, provocano le orine. La ragion di questo effetto è che l'umidità che si evacuava per disotto, non avendo più quel passaggio libero, esce per orina. Così sovente sono arrestati dei corsi di ventre con alcuni Apritivi, e si eccitano le orine cogli Astrignenti.

Conserva Apii solida.

℞. Summitatum Apii recentium ℥ ij.
Incidantur & contundantur ad pultiformam in mortario marmoreo, postea misceantur exactè in Sacchari albi ad consistentiam tabellarum cocti ℔ j.
Fiat Conserva solida S. A.

OSSERVAZIONI.

Si coglieranno delle elme di Appio delle più tenere, allorchè la pianta è nel suo vigore; si taglieraono minute, e si pesteraono in un mortajo di marmo, finattantochè sieno ridotte in polpa, ch' essendo posta io bocca, vi si strugga: si farà iotaoto cuocere una libra di Zucchero bianco nell' acqua fino a consistenza di Zucchero rosato; vi si mescolerà lontano dal fuoco l'Appio pesto, poi aveudo rimessa la mescolanza sopra un fuoco lento, si fara seccare, finattantochè sia duro abbastaoza: si getterà allora in più parti diviso sopra la carta unta d'olio di mandorle dolci. Questa è la Conserva d'Appio; si conservera dentro una scatola.

Virtù. E' buona per eccitare lo sputo, per fortificare i Polmooi, per facilitare il respiro, per discacciare i venti, per eccitare l'orina e i mesi alle Femmine, per resistere al veleno. *Dose.* La dose n'è da due dramme fino ad un oncia.

Quando si vorrà fare una Conserva d' Appio regolata liquida, bisogna procedere come nel fare la Conserva di Capelvenere; ma perchè il sapore n'e molto ingrato, si può far questa, che per verità non ha tanta virtù, ma supplirà il difetto dell'altra per le Persone dilicate.

CAPITOLO III.

Del Mele e di sue Preparazioni.

IL Mele è una mescolanza della sostanza migliore de' Fiori e di alcuni Frutti, adunata dall' Api nelle loro Arnie.

Plinio dice che il primo che trovò il Mele fu un certo Aristeo Ateniese: i Cureti furono i primi Popoli che se ne servirono, come riferiscono alcuni Scrittori di Storia.

Le stagioni nelle quali si aduna il Mele in Francia, sono la Primavera e l'Autunno: l'Api in questo tempo fanno la lor provisione di Mele per la State e per lo Verno; perchè nella state la siccità toglie la sostanza de'Fiori, e nel veroonon vi e cosa alcuna, dalla quale possano trarre il Mele.

Allorchè si vede una gran quantità di Mele nell' Arnie, se ne toglie una parte in penniti, ma non si dee togliere il tutto, perchè l' Api non più vi farebbon ritorno: se ne lascia una parte per la lor sossistenza. Codesti Penniti sono disposti in piccoli essagoni di cera che contengono del Mele; si mettono dentro un sacco di tela nel torchio; il Mele esce e la cera resta in figura di focacce nel sacco: ma quando si vuol far del bel Mele, bisogna sospendere il sacco al Sole, ed avendovi posto un vaso disotto, lasciar colare il Mele senza metterlo nel torchio. Di codesta maniera è non solo più bello, ma è di miglior saporo, ma è più pulito che quello è stato oel torchio, facendo sovente il torchio colare della cera iosieme col Mele: codesta è la ragione perchè molti Meli hanno l' odor della cera, e nella distillacione che se ne fa colla Chimica, se ne cavano de'pezzetti di cera che si sono alzati insieme collo spirito. Di più, quando si trovano dei vermi o delle Api nel Mele, il torchio le schiaccia, e ve le mescola; il che non succede, allorchè si fa senz'espressione. Bisogna metterlo poi in luogo fresco, affinchè si congeli: quello che resterà nel sacco quando nulla più cola, può essere posto nel torchio, e conservato a parte.

Gli Antichi avevano il Mele molto più in uso di quello lo abbiamo noi, perchè lo Zucchero non era allora tanto comune quanto lo è al presente. Si preferisce tuttavia anche allo Zucchero in molte composizioni, ed io fatti io alcune occasioni è migliore; per cagione di esempio, purga ne' Cristei, e lo Zucchero non purga; deterge le piaghe più che lo Zucchero, perciò se ne melcola ne' digestivi: lega e conserva meglio le composizioni nelle quali egli entra, di quello faccia lo Zucchero a cagione di una parte viscosa che contiene: per codesta ragione si adopera nella Triaca, nel Mitridato.

Se si considera anche l'origine del Mele, di facile si concorrera coll' opinione che allo Zucchero lo preferisce: perch' è propriamente composto della sostanza più essenziale de' Fiori che dall'Api è adunata; così può dirsi che contenga la quintessenza delle Piante.

Il miglior Mele è quello che si fa nel Dolfinato, in Lingnadoca, ne' luoghi vicini a Narbona, perchè i Fiori del Timo, del Rusmarioo, del Mughetto, della Viola mammola, e l'altre Piante, dalle quali l'Api traggoo del Mele, vi sono molto più cariche d' odore e più ripiene di spiriti, che in altro luogo, a cagion dell' ardore del Sole. Vediamo anche il Mele ch' è fatto su i Monti, sopra i quali il Sole perpendicolarmente batte, essere assai più bello e più spiritoso dell'altro.

Scelta. Quando si adopera il Mele per bocca, bisogna servirsi di quello di Narbona, perch' è 'l più bello, il più spiritoso, è'l più grato al gusto; ma per li Cristei e per li Medicamenti esteriori, preferirei il Mele giallo ordinario, perchè ha un poco di agrezea che lo rende più purgativo e più detersivo che 'l bianco: bisogna iceglierlo d'una consistenza fra dura e liquida, ben unito nelle sue parti.

Il Mele è un buon alimento per coloro i quali hanno digiunato grao tempo, perch'è leggiero, facilissimamente si distribuisce, e sparge ne' vasi un sugo dolce e leggiero ch'è come un balsamo della vita. Questo è quello faceva dicesse Democrito che per vivere lungn tempo, era duopo bagnarsi per didentre di Mele ed ugnersi per disuori d'Olio. Bisogna tuttavia osservare che i temperamenti biliosi non trovano molto giovamento nell' uso del Mele per bocca, perchè si unisce facilmeote colla bile, e pare si cambj in questo umore. In fatti il sapor dolce si cambia facilmente in amaro; perchè vediamo che quando si fanno cuocere troppo il Mele, la Regolizia, lo Zucchero, e molte altre materie dolci, diveotaoo amare; e'l troppo calor delle viscere potrebbe forse fare lo stesso.

Virtù. Il Mele scioglie il ventre, è buono per le infermità del petto e del polmone; se ne fanoo degl' Idromeli; potentemente deterge; si adopera ne' cristei.

Ho trattato nel mio Libro di Chimica della distillazione del Mele: non parlerò quì che delle operazioni che servono alla Farmacia Galenica.

Hydromel vinosum.

℞. Mellis albi optimi ℔ iv.
Aqua communis ℔ xx.
In vase aneo stumno obducto simul igne lento ad tertia partis consumptionem coquuntur, vel donec ovum recens injectum non demergatur, sed supernatet. Inter coquendum verò omnis spuma diligenter auferatur, hydromel coctum quiete depuratum & doliolo exceptum Solis radiis exponatur, vel in hypocaustum transferatur, illicque per quadraginta dies maneat, vel donec nullum fermentationis signum appareat, obturatum deinde doliolum, in cella vinaria reponatur.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un bacino di rame stagnato, quattro libre di Mele e venti libre d'acqua; si faranno cuocere insieme a fuoco lento fino alla consumazione del terzo o circa dell'umidità, ovvero, finchè un uovo vi possa nuotar dentro; si schiumerà intanto il liquore, si verserà in un barile, si esporrà al calore del Sole, ovvero si metterà il barile in una stufa e vi si lascie-

ra

rà per lo spazio di quaranta giorni, o finchè il liquore più non fermenti, agitandolo di quando in quando; poi si chiuderà, si farà mettere nella cantina, e si conserverà.

Virtù. Fortifica lo stomaco, rallegra il cuore, è buono per eccitare il moto degli spiriti; si adopera più spesso per delizia che per la Medicina; pereh' è per lo meno tanto grato al gusto e taoto vinoso quanto il vino di Spagna; gli è molto simile. La dose n' è da mezz' oncia fino a due once. *Dose.*

Molicratum, Mulsa, Apomeli Hydromel. Oenomel. *Molicratum, Mulsa, Hydromel & Apomeli*, sono nomi de' quali per lo addietro era solito il servirsi per significare dell' Acqua Mielata: facevasi ancora una mescolanza di Vino e di Mele, e chiamavasi *Oenomel*.

L' Idromele ordinario si prepara come l'Idromele vinoso, ma non si fa fermentare.

Idromele ordinario. Si fanno allo spesso degli Idromeli vulnerarj con delle decnaioni d' Erbe vulnerarie, e un poco di Mele per farne bere a coloro ehe sono infermi di polmone.

Spirito d' Idromele vinoso simile a quello del Vino. L'Idromele vinoso è propriamente del Mele dissoluto, il di cui olio e sale sono stati esaltati dalla fermentazione, dimodochè potrebbesi trarre da quest' Idromele, uno spirito infiammabile simile a quello del vino colla distillazione, come ho detto nel mio Trattato di Chimica.

E' meglio prendere del Mele bianco per codesta operazione, che del Mele ordioario, a cagion del sapor ehe n'è migliore, ed affinchè l' Idromele sia più puro e più ehiaro. Il Mele di Narbona sarebbe da preferirsi agli altri, ma come non è molto comune, si può in vece di esso servirsi del Mele bianco più bello che trovar si possa.

Si fa cuocere l' Idromele finchè sopra di esso possa nnotare un uovo fresco: perehè da questo contrassegno si conosce che 'l liqunre ha consistenza sufficiente per essere conservato: se fosse truppo chiaro, l'uovo caderebbe in fondo.

Non si debbono empiere che due terai del barile, affinchè la fermentazione abbia dello spazio, e nulla si perda. Si chiuderà il barile lo tempo della fermentaaione, solo con una carta o con un panno lino; ma quando sia terminata e'l barile sia nella cantina si doverà chiudere col suo coccone, nella maniera ordinaria. Se si riempierà d' Idromele vinoso, si conserverà meglio.

Esplicazione della fermentazion dell' Idromele. Per esplicare la fermentazione dell' Idromele, bisogna sapere che 'l Mele contiene naturalmente un Sal acido essenziale e dell'Olio, come dimostrasi per via della Chimica. Questo Sale è postn in moto dal calore, e tende a svilupparsi, ma trova una sostanaa oliosa e imbarazzante che lo rattiene: bisogna dunque ch'egli operi contro quest' Olio, e ne rarefaccia e ne attenui le parti per aver libero il suo moto; questo è quanto eagiona la ferment aione, dal ehe risulta uno spirito vinnso, perchè l' Olio essendo stato gran tempo rarefatto e diviso dal Sale, diveota spirito.

Quando l' Idromele è divenuto vinoso, cessa la fermentazione, perchè i Sali acidi ehe sono come tanti piccoli coltelli, avendo affatto tagliato quanto opponevasi al loro moto, non si dee nel liquore far più sforzo alcuno; nè per conseguenza alcun gonfiamento.

E' da usservarsi ehe lo stesso succede nella fermentaaione dell' Idromele, ehe 'n quella dei Vino di Spagna, perehè gli stessi principj e la medesima disposiaion delle parti si trovano nell' unn come nell' altro. Vi è tuttavia codesta differenza che nel sugo dell'uve si trova maggior quantità di Sale che nell' Idromele; il che rende la fermentaaione più pronta, benchè non vi si agginnga alcun calore stamero. Coloro che vorranno essere istruiti più a lungo nella fermentazione de' vini, potranno leggere ciò che ne ho scritto nel mio Libro di Chimica.

Il calor del Sole sarebbe da preferirsi a quello delle stufe per eccitare la fermentazione dell' Idromele, ma come non se ne può godere che per una parte del giorno, l' operaaione è più prontamente fatta quando si mette il barile nelle stufe che si rendooo calde e giorno e notte col fuoco.

Può servire l' Idromele vinoso agli stessi usi, a' quali serve il Vino di Spagna, e se in eccesso se ne bevesse, cagionerebbe l' imbriachezza. Gli Olandesi e l'altre Naaiooi che abitano ne' paesi freddi, ne' quali l'uva non acquista la qualità e la maturità necessaria, perehè se ne possa fare il vino, preparano dell' Idromele vinosn molto più spesso di quello facciamo in Francia, e ne bevonn in vece di vino.

Oxymel simplex.

℞. Mellis optimi despumati ℔ ij.
Aceti vini albi ℔ j.
Coquantur simul igne lento ad syrupi consistentiam.

OSSERVAZIONI.

SI mescoleranno in un piatto di terra due parti di buon Mele bianco, ed una parte di aceto bianco, e si metterà il piatto sopra il fuoco, e si fara bollire lentamente la mescnlanza, schiumandola a misura del farsi vedere la schiuma, e quando sarà eotto in consistenza di Sciroppo, si conserverà.

E' stimato buono per iocidere e per sradicare gli umori grossi e viscosi ehe sono attaccati alla gola ed al petto; si mescola ne' Gargarismi e ne Loochi; se ne può prendere anche col cucchiajo: la dose n' è una meaaa cucchiajata. *Virtù. Dose.*

Ossimele è una parola Greca ehe sigoifica mescolanza di Mele e di Aceto: si dinomina anche *Acetum mulsum*, cioè Aceto melato. *Acetum mulsum.*

Si dee sfuggire il far codesta preparazione in nn vaso di rame, affinehè l'acido del vino corrodendo il Metallo, non faccia mescoiare il verderame nel liquore. Si può far schiumare il Meie prima di mescolarlo coll' Aceto, ma cuocendoio, l'acido fa molto bene separare la schiuma, se o'è restata.

L' Ossimele non è convenevole al petto quand' è irritato da umori troppo acri che sopra vi cadnno; per lo contrario colla sna acidità farebbe tossire e l' irriterrebbe anche di vantaggio; ma è buono per incidere colle sue punte e per dissolvere la pituita grossa che in molti luoghi si attacca; è bene il berlo appoco appoco affinehè abbia il tempo di penetrare le flemme che trova nel suo passaggio.

Oxymel Scilliticum.

℞. Mellis optimi ℔ iij.
Aceti scillitici ℔ ij.
Coquantur igne lento, despumentur & fiat Oxymel Scilliticum.

OSSERVAZIONI.

SI mescoleranno in un piatto di terra vernicata tre parti di Mele bianco con due parti di Aceto Scillitico; si faranno cuocere a fuoco lento schiumandole fino alla consistenza di Sciroppo. Questo è l' Ossimele Scillitico.

E' buono per incidere ed attennare le flemme che si sono indurite ed attaccate a i polmoni, al petto, ed all'altre visceere. Serve per le Schiranzie, per l' Epilessia; si mescola ne' Loochi e ne' Gargarismi, se ne prende ancora in acque appropriate da una dramma fino a mezz'oncia: ha forza maggiore dell' Ossimele semplice per distaccare le flemme. *Virtù. Dose.*

Oxymel compositum, Mesue.

℞. Radicum mundatarum Apii, Petroselini, Rusci, Fœniculi, Asparagi ana ℥ ij.
Seminum Apii, Fœniculi, Petroselini ana ℥ j.
Omnia contusa macerentur simul calidè in aqua communis ℔ vj. *per viginti quatuor horas, tunc coquantur ad tertia partis consumptionem, colato adde*
Mellis optimi ℔ iij.
Aceti ℔ j ß.
Coquantur ad consistentiam syrupi.

OSSER-

OSSERVAZIONI.

PRendansi le Radici nel lor vigore, si ripuliranno bene, se ne separerà la corda, si taglieranno in pezzetti, si pesteranno le semenze, si metterà il tutto insieme in un vaso vernicato, vi si verserà sopra l'acqua comune bollente, si coprirà il vaso, e si lascierà la materia in digestione per lo spazio di ventiquattr'ore: si metterà il vaso sopra il fuoco, si si farà bollire fino alla consumazione del terzo; si colerà la decozione con espressione, si mescolerà col Mele e coll' Aceto; si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e dopo averla passata per una tela bambagina, si farà bollire fino alla consistenza di Sciroppo. Questo è l' Idromele composto.

Virtù. E' stimato buono per aprire le ostruzioni del fegato, della milza, delle reni; attenua e deterge gli umori grossi e lenti. *Dose.* La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia.

Ossimele Scillitico composto. Se in vece di Aceto comune adoperarete l'Aceto Scillitico in questa operazione, averete l' Ossimele Scillitico composto.

Io non mescolo l' aceto nella decozione, perchè farebbe piuttosto indurire le Radici che farle divenir tenere. Di più; lascierebbe la maggior parte delle sue punte nella feccia che si getta.

Non posso approvare il mescolar l' aceto ch'è astrignente, in un Medicamento che si vuol rendere apritivo.

Mel Rosatum.

℞. *Succi Rosarum rubrarum, Mellis optimi ana partes aquales.*
Ovi albumine simul clarificentur & coquantur ad syrupi consistentiam.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno delle Rose rosse colte di recente in un mortajo di marmo, finchè sieno in pasta: si lascieranno cinque o sei ore in digestione a freddo; poi si metteranno nel torchio per trarne il sugo. Si peserà il sugo, si mescolerà con altrettanto buon Mele: si chiarificherà la mescolanza col mezzo di un bianco d' uovo; poi avendola passata caldamente per una tela bambagina, si farà cuocere in consistenza di Sciroppo, e si conserverà.

Virtù. E' detersivo ed astrignente; si adopera ne' Gargarismi, per li mali della bocca e della gola, nelle injezioni e ne' cristei quando è bisogno di strignere il ventre.

Le Rose rosse sono da preferirsi a tutte le altre specie di Rose per la preparazione del Mele Rosato, a cagione di lor virtù astrignente. Se si volesse fare un Mele Rosato lassativo, si prenderebbono delle Rose pallide semplici, ma sarebbe poco in uso.

Altra maniera di fare il Mele Rosato. Si potrebbe anche preparare il Mele Rosato mettendo a digerire al Sole per dieci o dodici giorni, una parte di Rose rosse ben peste, e mescolate con due parti di buon Mele in un vaso di terra coperto: si farebbe poi bollire a fuoco lento la materia dopo avervi aggiunto una quantità sufficiente di decozione di Rose rosse; poi si colerebbe, si spremerebbe, si chiarificherebbe, e si farebbe cuocere secondo l'arte. Questo Mele Rosato non cederebbe in virtù al precedente.

Non dee temersi di disperdere le poche parti volatili che sono nelle Rose rosse facendole bollire; perchè sono inutili nel Mele Rosato; non vi si ricercano che le parti fisse che sono le più astrignenti.

Mel Violatum.

℞. *Violarum recentium* ℔ iv.
Mellis communis ℔ xij.
Misceantur, digerantur in loco calido per octo dies, deinde cum decocti florum aut foliorum Violarum ℔ ij. *bulliant ad quarta partis consumptionem, tunc colentur & exprimantur, colatura coquatur ad consistentiam syrupi, despumetur & servetur ad usum.*

OSSERVATIONI.

SI mescoleranno in un vaso di terra delle Viole mammole col Mele; si chiuderà il vaso, e si metterà in digestione nel letame, ovvero in altro luogo caldo per lo spazio di sette ovver otto giorni: poi si farà una forte decozione di Fiori o di Foglie di Viole, si colerà, si mescolerà in un bacino colla materia digerita, si farà bollire la mescolanza fino alla diminuzione di un quarto o circa dell' umidità; si colerà, si spremerà, e si farà cuocere la colatura fino alla consistenza di Sciroppo, schiumandola di quando in quando; si conserverà codesto Mele Violato in vasi di Tufo.

Virtù. E' buono per indolcire, per rinfrescare e per sciogliere il ventre; non serve che ne' cristei; *Dose.* se ne mette da un oncia fino a tre in ogni cristeo.

Le Viole semplici sono da preferirsi alle Viole doppie per lo Mele violato, perchè sono più lassative. Gli Speziali non vi adoperano d'ordinario che 'l bottone che resta dopo esserne stato tratto il fiore azzurro, del quale si fa la Conserva e lo Sciroppo violato. In questo bottone parimente consiste la qualità purgativa della Viola.

Altra preparazione del Mele Rosato. Si può anche fare il Mele Violato in poco tempo con parti eguali di una decozione di Viole e di Mele; ma la prima preparazione è migliore.

Si può chiarificare il Mele Violato come il Mele Rosato con un bianco d'uovo; ma siccome non serve mai se non ne' cristei, così codesta dilicatezza è molto inutile.

Non si dee far conto dell' odore nè del colore delle Viole nel Mele violato: non servirebbono a cosa alcuna; non vi si domanda che una qualità lassativa che consiste principalmente nel suo Sale, ed una sostanza mocilaginosa emolliente che consiste nell' olio.

Mel Nenupharinum.

℞. *Florum Nymphaa* ℔ iv.
Aqua communis ℔ viii.
Bulliant simul igne lento ad tertia partis consumptionem, tunc colentur & exprimantur, in colatura misce
Mellis communis ℔ vj.
Coquantur & despumentur ad consistentiam syrupi.

OSSERVAZIONI.

PRendansi dei Fiori di Nenufar colti di recente, si mettano a bollire nell'acqua per farne una decozione quanto carica potrà essere della sostanza de' Fiori; si colerà con espressione: vi si mescolerà un peso eguale di Mele comune; si farà bollire lentamente la mescolanza, schiumandola di quando in quando, fino alla consistenza di Sciroppo. Questo è 'l Mele di Nenufar.

Virtù. E' buono per rinfrescare, per umettare, per indolcire gl'intestini, per moderare i corsi di ventre; non serve che ne' cristei. *Dose.* La dose n'è da una fino a tre once.

Sarebbe inutile il far bollire più volte nuovi Fiori di Nenufar in una stess'acqua, come lo domandano alcune descrizioni, perchè una sol volta è sufficiente d'impregnare e di caricare interamente i pori del liquore di lor sostanza viscosa.

Mel Mercuriale.

℞. *Succi Mercurialis depurati, Mellis communis ana partes aquales.*
Coquantur simul ad consistentiam syrupi.
Eodem modo paratur mel Nicotiana.

OSSER-

OSSERVAZIONI.

SI trarrà il sugo di Mercorella per espressione secondo il metodo ordinario; si depurerà facendolo leggermente bollire, e passandolo per una tela di bambagia.

Si mescolerà il sugo depurato con peso eguale di Mele comune; si faranno cuocere insieme schiumandoli fino alla consistenza di Sciroppo. Sarà codesto il Mele Mercuriale; si colerà per uno staccio scoperto, e si conserverà in vasi.

Virtù E' più purgativo de' Meli precedenti. Si adopera ne' cristei per la colica ventosa, per le infermità isteriche. *Dose.* La dose n'è da una fino a tre once.

Il Mele di Nicoziana purga violentemente. Serve ne' cristei per gli Apoplotici, Letargici, &c.

Mel Anthosatum.

℞. *Florum Rorismarini recentium* ℔ j.
Mellis despumati ℔ iv.
Infunde & insola per mensem, deinde addito parum aqua Rorismarini distillati, coque leviter, cola & exprime.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno in un mortajo di marmo i Fiori di Rosmarino colti di recente; si mescoleranno col Mele schiumato battendoli per qualche tempo insieme. Si metterà la mescolanza in un vaso di terra vernicata; si chiuderà bene, si esporrà al Sole, ovvero si metterà nel letame per lo spazio di un mese; poi vi si aggiugnerà mezza libra o circa di acqua di Rosmarino distillata, o in difetto di essa, di decozione di Rosmarino; si richiuderà il vaso, si metterà sopra un fuoco lento, e quando la materia bollirà, si colerà con espressione; si lascierà divenir freddo il Mele e si conserverà.

Virtù. E' buono per la colica ventosa, per lo letargo, per la paralisia, per le malattie isteriche: non serve d'ordinario che ne' cristei. *Dose.* La dose n'è da una fino a tre once; ma si potrebbe anche servirsene per bocca.

Come la maggior virtù de' Fiori di Rosmarino consiste nelle sue parti volatili, si sfugge il fare una lunga cozione nella preparazione di questo Mele, affinchè non si disperdano.

Si lasciano gran tempo in digestione i Fiori di Rosmarino nel Mele, affinchè la loro virtù si comunichi a sufficienza.

L'acqua di Rosmarino che si aggiugne alla mescolanza, non è che per liquefarla, affinchè si possa far bollire una bollita, colarla e ridurla in Mele in una consistenza di Sciroppo.

Non si domandano d'ordinario che tre libre di Mele sopra una libra di Fiori di Rosmarino; ma come codesti Fiori sono leggieri, e tengono gran volume, ve n'è a sufficienza in una libra per impregnare quattro libre di Mele.

In mancanza del Fiore si potrebbono bene sostituire le foglie del Rosmarino; perchè sono molto cariche di sali e di parti oliose volatili che debbono comunicare molta virtù al Mele.

Mel Parietariæ.

℞. *Foliorum Parietariæ recentium Fasc.* ij.
Incidantur, contundantur, & decoquantur in ℔ xx *aquæ communis ad tertiæ partis consumptionem, deinde colentur & exprimantur, colatura cum pari quantitate foliorum Parietariæ contusorum bulliat iterum, coletur & exprimatur, liquor tandem cum Mellis communis* ℔ xij. *ad syrupi consistentiam percoquatur, despumetur & servetur.*

Eodem modo parantur

Mel Menthæ, Centaurii minoris, Vulvariæ, Myrti.

OSSERVAZIONI.

AVerassi buona quantità di Parietaria tenera, colta nella sua forza: si taglierà, si batterà in un mortajo per ischiacciarla; si metterà a bollire in un bacino con venti libre di acqua fino alla diminuzione del terzo; si colerà la decozione con espressione. Si farà bollire di nuovo nella colatura simile quantità di Parietaria schiacciata, per lo spazio di mezz'ora. Si colerà il liquore, spremendo fortemente l'erbe; si mescolerà con peso eguale di Mele comune, e si farà cuocere la mescolanza schiumandola fino alla consistenza di Sciroppo. Questo è 'l Mele di Parietaria.

Non se ne adopera che ne' cristei: serve per la Colica Nefretica, per la Pietra, per lo dolor delle Reni, per la difficoltà d'orinare. Se ne mettono due o tre once in ogni cristeo. *Virtù.*

Mel Helleboratum.

℞. *Radicum Hellebori nigri siccarum contusarum* ℔ j.
Infunde calidè per tres dies in aqua communis ℔ xiv. *deinde coque ad medias, cola & exprime, in colaturam misce Mellis communis* ℔ vj.
Coquantur ad consistentiam syrupi.

OSSERVAZIONI.

SI pesterà l'Elleboro nero, e si metterà in infusione caldamente nell'acqua per lo spazio di tre giorni; poi si farà bollire l'infusione a fuoco lento, fino alla consumazione della metà: si colerà con espressione, e vi si farà cuocere il Mele fino a consistenza di Sciroppo; si schiumerà e conserverassi.

Virtù. Si può servirsene per bocca e 'n cristeo per lo Letargo, per l'Apoplessia, per la Mania, per la Malinconia ipocondriaca: *Dose.* la dose per bocca n'è da una dramma fino a meza' oncia, purga per di sopra e per di sotto: la dose in cristeo n'è da mezz'oncia fino a tre once.

Altra maniera di fare il Mele di Elleboro. Si potrebbe in vece di fare la decozione di Elleboro, mescolarlo pesto nel Mele, e lasciarlo in digestione al Sole, o nel letame per lo spazio di quindici giorni, poi aggiugnervi dell'acqua, far bollire la materia a fuoco lento per due o tre ore, colarla con espressione, e farla cuocere fino alla necessaria consistenza. Questo Mele avrebbe tanta virtù, quanta il precedente.

Mele di Elleboro bianco. Se in vece della Radice di Elleboro nero si adoperasse quella di Elleboro bianco, il Mele ne sarebbe molto più purgativo: ma non potrebbe servire che per li cristei, perchè sarebbe troppo acro preso per bocca.

Mel Passulatum.

℞. *Uvarum passarum ab acinis purgatarum* ℔ ij.
Infunde in aquæ calentis ℔ vj. *sequenti die coque ad medias & fortiter exprime, expressum cum Melle* ℔ ij. *bullire finito in mellis consistentiam.*

OSSERVAZIONI.

SI monderanno l'uve da' loro acini, si metteranno in infusione caldamente per lo spazio di ventiquattr'ore nell'acqua; poi si farà bollire l'infusione fino alla diminuzione della metà; si colerà e si esprimerà fortemente; vi si farà cuocere il Mele schiumandolo fino a consistenza di Sciroppo.

Virtù. Il Mele di Uve è buono per lo catarro, per eccitare lo sputo, per temperare la agrezze del petto. *Dose.* La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia.

Alcuni chiamano Mele d'Uve la decozion d'Uve evaporata in consistenza di Mele o di Estratto: ma i nomi di Robo o di Sapa converrebbono meglio a questa preparazione.

Mel Anacardinum.

℞. Anacardiorum ℔ j.
Contundantur & infundantur calidè per viginti quatuor horas in aqua communis ℔ vj. deinde bulliant ad medias, in colatura misce
Melis despumati ℔ iij.
Coquantur ad consistentiam syrupi.
Eodem modo paratur Mel Myrabolanorum.

OSSERVAZIONI.

SI pesterà bene una libra di Anacardi; si metteranno in infusione per ventiquattr'ore nell'acqua calda; si farà bollire l'infusione fino alla diminuzione della metà, si colerà, si spremerà, e vi si farà cuocere il Mele fino a consistenza di Sciroppo; si schiumerà e si conserverà.

Virtù. E' buono per le malattie del cervello, fortifica i nervi, attenua e rarefà la pituita troppo grossa. Si dà per bocca da mezz'oncia fino ad un oncia. *Dose.*

Altro Mele d'Anacardi. Ne' luoghi ne' quali si trovano gli Anacardi recenti, se ne trae un Robo o un Estratto, che impropriamente si chiama Mele di Anacardi.

CAPITOLO IV.

Le' Sciroppi.

Origine de' Sciroppi, e l'Etimologia del nome. GLi Antichi si servivano nelle loro infermità d'Acque condite collo Zucchero ch' erano da essi dinomate Giulebbi; ma come que' liquori non potevano essere per lungo spazio di tempo conservati, si pensò dar loro una cozione, e se n' è fatto lo Sciroppo chiamato in Latino *Syrupus, a σύρω, traho & ὀπὸς, succus:* in fatti la maggior parte de' Sciroppi sono fatti con Soghi di Piante, con Zucchero o Mele.

Gli Sciroppi sono propriamente Conserve liquide delle sostanze più pure de' Misti; si fanno d'ordinario collo Zucchero piuttosto che col Mele, e si chiarificano a fine di dar loro un colore ed un sapore più grato. Lo Speziale dee assai spesso rinnovarli, perchè invecchiando perdono molto della loro virtù: è vero che molti ve ne sono, i quali non si possono far più spesso che una volta all'anno; ma ve ne son anche da potersi rinnovare più volte.

La chiarificazion de' Sciroppi si fa nella seguente maniera. Si mette in un bacino un bianco d'uovo e tre o quattr'once di liquore. Ma non dev' esser caldo, perchè il bianco d'uovo si cuocerebbe. Si battono insieme per qualche tempo con alcune verge, e 'l tutto si cambia in ischiuma; si aggiugne lo Zucchero e 'l rimanente del liquore. Si fa bollire la mescolanza sopra il fuoco alquante bollite, affinchè il bianco d'uovo ch' è viscoso, si carichi del succidume ch'è nello Sciroppo, e si separi ne' lati del bacino. Quando si vede che lo Sciroppo che bolle nel mezzo è ben chiaro, si schiuma e si passa per una tela bambagina, o per una calza d' Ipocrasso: si fa poi cuocere lo Sciroppo chiarificato fino alla necessaria consistenza, schiumandolo ancora di quando in quando se n' è bisogno.

Quando si debbono chiarificare più di tre libre di Zucchero, è bene l' adoperarvi più di un bianco d' uovo: perchè si dee mettervene a proporzione della quantità dello Zucchero.

* La consistenza dello Sciroppo dev' essere glutinosa, un poco viscosa, che formi quando appoco appoco si versa da un cucchiajo, delle gocce grosse sul fine, ed un filo corto. Ma tutti gli Sciroppi non hanno bisogno di una sì forte cozione. Gli Sciroppi acidi, come quelli di Berberi, di Uva spina, di Melogranato, si conservano a sufficienza, benchè non abbiano ricevuto che una leggiera cozione, a cagione del loro Sal acido. Quanto agli Sciroppi che non possedono quest' acido e sono destinati ad essere conservati gran tempo, debbono ricevere una cozione più forte: si dee tuttavia osservare che non sieno troppo cotti, perchè non si candiscano nel diventar freddi; il che costrignerebbe lo Speziale a farli di nuovo sciogliere nel bagno maria, e ad aggiugnervi un poco d'acqua. Il Candito è una cristallizzazione dello Zucchero: gli Sciroppi che si fanno colle Castonade o Zucchero non affinato, sono meno soggetti a candirsi, che quelli che si preparano collo Zucchero in pani, perchè la Castonada contiene una ontuosità, che gl'impedisce il cristalliazarsi con tanta agevolezza; ma per evitare che lo Sciroppo si candisca, basta mescolarvi mentre si cuoce, mezz' oncia o circa di Mele di Narbona o altro Mele bianco per ogni libra di Zucchero: è bene anche il dimenarlo un poco con un cucchiajo in tempo che divien freddo, per impedirgli il condensarsi nel fondo; e si dev' essere avvertito di non lo racchiuder nel vaso, nel quale si ha intenzione di conservarlo, finchè non è affatto freddo: perchè può succedere che quando sia stato posto un poco caldo in quel vaso coperto, l'umidità che ascende in vapore al coperchio cada di nuovo nello Sciroppo, e vi si faccia sopra della muffa e del candito nel fondo.

Syrupus Florum Tunicæ.

℞. Florum Tunicæ seu Caryophyllorum hortensium rubrorum mundatorum ℔ ij
Infundantur calidè per duodecim horas in aqua communis ℔ vj. tunc post levem ebullitionem coletur & exprimatur infusio, in colatura infunde ut antea æqualem Florum Tunicæ novorum quantitatem, deinde leviter bulliant, colentur & exprimantur; liquor tandem cum Sacchari optimi ℔ iv. clarificetur & igne lento coquatur in syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prendano de' Garofani ben rossi e ben odorosi, colti di recente; si monderanno dalla lor parte erbosa e bianca, ritenendo solo la parte purpurea; si metteranno in un vaso di majolica o di terra vernicata, e sopra vi si verserà l'acqua bollente; si coprirà il vaso, e si lascierà la materia in digestione per lo spazio di dieci o dodici ore: poi si farà bollire leggiermente l'infusione, e con espression colerassi; si metteranno parimente in infusione in questa colatura tanti nuovi fiori di Garofani come prima; poi si farà ancora bollir leggiermente l' infusione, e si colera spremendo fortemente la feccia. Si averà una forte tintura di Garofani, vi si metterà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d' uovo, e dopo averla passata per una tela bambagina, si farè cuocere appoco appoco in consistenaa di Sciroppo. Avrassi uno Sciroppo di Garofani, molto grato al gusto.

Virtù. E' buono per fortificare lo stomaco, per rallegrare il cuore e 'l cervello, per resistere al veleno, per discacciare col mezzo della traspirazione i cattivi umori: si da per la peste, per lo vajuolo, per le febbri maligne, per l' epilessia. La dose n' è da una mezz' oncia fino ad un oncia. *Dose.*

Sarebbe inutile il fare più Infusioni di nuovi Garofani, dopo le due che sono descritte, perchè l' acqua non potrebbe prendere più sostanza di quella ne ha presa. Il Garofano dà allo Sciroppo un odor di Garofano molto grato; ma si potrebbe renderlo più forte, lasciando bollire nello Sciroppo chiarificato sul fine della cozione, due o tre dramme di Garofani pesti, ed inviluppati in un nodo di tela chiara: lo Sciroppo ne sarebbe anche più cefalico.

Fortifica lo stomaco, perch' è composto di parti spiritose e saline che rarefanno le flemme, e ristabiliscono le fibre di quelle viscere, dimodochè la digestione se ne fa meglio. Rallegra il cuore rarificando il sangue, e facendolo circolare con più prestezza. Così anche colle sue parti spiritose, apre i pori e discaccia per traspirazione gli umori cattivi. E' buono per gli Epiletici, perchè fortifica co' suoi spiriti il cervello ch'è assalito da questa infermità.

Syru-

Syrupus Capillorum veneris simplex.

℞. Capillorum veneris recentis ℥ vj.
Incidantur & infundantur calidè per horas sex aut septem in aqua communis ℔ iv. deinde bulliant ad consumptionem quartæ partis, colentur & exprimantur, colaturæ adde Sacchari albi ℔ iij.
Clarificentur, & fiat Syrupus ex arte.

OSSERVAZIONI.

SI prendano de'Capelveneri colti di recente, de' più belli e più odoriferi che trovar si possono; si taglieranno minuti, e si metteranno in infusione caldamente nell'acqua per lo spazio di sei ovver sett' ore: si farà poi bollire l'infusione fino alla diminuzione della quarta parte; si colerà con espressione, e vi si mescolerà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e dopo averla passata per una tela bambagina, si farà cuocere fino alla consistenza di Sciroppo.

Virtù. *Dose.* E'buon per la tosse, per lo infermità del petto, per indolcire la matrice dopo il parto, e per li mali di milza; se ne prende a cucchiaiate e se ne mescola ne' Giulebbi, nell'Emulsiooi, e nella Orzata.

I più grandi, i più belli, e i migliori Capelveneri crescono in Canada: quelli di Linguadoca e di Provenza sono molto più piccoli; ma si accostano assai nella virtù a quelli di Canadà. I Capelveneri che crescono ne' nostri Paesi temperati suno minori in forza e'n virtù. Molti Speziali fanno venire de' Capelveneri secchi di Canada o di Mompellieri per farne il loro Sciroppo di Capelvenere; ma 'l miglior metodo è 'l far venire le Conserva di Capelvenere dagli stessi Paesi, e servirsene per la composizione di codesto Sciroppo: perchè come l'Erba ha fermentato collo Zucchero nella Conserva, il distaccamento de' suoi principj si fa facilmente per lo Sciroppo.

Altra maniera di fare lo Sciroppo di Capelvenere. Si prendera dunque una libra di Conserva di Capelvenere di Linguadoca, si metterà caldamente in infusione in quattro libre d' acqua comune, per lo spazio di quattr'o cinque ore: poi si colerà con espressioo l'infusione; vi si metteranno tre libre di Zucchero bianco; si chiarificherà la mescolanza con un bianco d' uovo e si farà cuocere in consistonza di Sciroppo.

La gran riputazione che hanno i Capelveneri di Mompellieri dà luogo a molti Venditori o altri Mercanti d'ingannare il pubblico con un preteso Sciroppo di Capelvenere che dicon venire di Mompellieri. Codesto Sciroppo altro non è che dello Zucchero chiarificato che può essere così bene preparato in Parigi come in Mompellieri; così è molto inutile il fargli soffrire un viaggio sì lungo: è facile il riconoscere quanto io dico esaminando il suo color e 'l suo sapore; perchè il vero Sciroppo di Capelvenere dee avere un colore rossiccio ed un sapore di Capelvenere facilissimo ad esser distinto, e quello è chiaro, di un bianco gialliccio e di un sapore di puro Zucchero. Sia dunque preparato in Mompellieri, se così vuolsi, non è migliore. Bisogna tuttavia confessare che non è per risparmiare i Capelveneri che venga ad esserne privo questo Sciroppo; perchè quest' erba è assai comune e di poco prezzo in Linguadoca, ma solo a fine che lo Sciroppo abbia un più bel colore ed un sapore più grato. Così il Pubblico è tanto avvezzo, principalmente in Parigi, a quel colore e a quel sapore del preteso Sciroppo di Capelvenere della strada della *Huchette*, cioè della *Madia piccola*, che quando se ne ordina del vero agl' Infermi, non lo riconoscono come tale, e preferiscono l' altro che non ha altra virtù se non quella che gli è data dallo Zucchero.

Virtù. Non si dee aver ripugnanza quanto al sapore de' Capelveneri; perch' è grato. Lo Sciroppo di Capelvenere è buono per le infermita del petto, perchè indolcisce l' umor acro che vi cade, ed eccita lo sputo. Si dà mescolato coll'Olio, di Mandorla dolce a Fanciulli e alle Femmine che hanno partorito di recente.

Si può rendere lo Sciroppo di Capelvenere più tinto e più pettorale aomentando la quantità del Capelvenere ch' entra nella sua composizione, ed aggiugnendovi un oncia e mezza di Regolizia; ma sara un poco men grato al gusto. Si possono parimente mettervi le cinque specie di Capelvenere ed anche lo Scolopendrio, ovvero non mettervene che di una o di due sorte: è assai indifferente di quale specie di Capelvenere s'impregni lo Sciroppo, perchè tutti hanno la stessa virtù.

Syrupus Capillorum veneris compositus, seu Syrupus Adianti, D. Fernelii.

℞. Adianthi vulgaris, Polytrici, Salviæ vitæ, seu Rutæ murariæ, Scolopendrii vulgaris, seu Linguæ cervinæ ana man. j.
Saxifragi, Betonicæ, Pimpinellæ ana man. ß.
Macerentur per viginti quatuor horas in aqua ℔ vj. dein coquantur ad consumptionem tertiæ partis, in colato leviter expresso dissolve
Sacchari optimi ℔ iij. ℥ iij.
Coquantur in Syrupi crassitudinem.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno l' Erbe, si metteranno caldamente in infusione nell'acqua per lo spazio di ventiquattr'ore; poi si farà bollire l' infusione fiun alla diminuzinne del terzo; si colera con espressione, vi si mescolerà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo e dopo averle passata per una tela bambagina o per una calza d'Ipocrasso, si fara cuocere in consistenza di Sciroppo.

Virtù. *Dose.* E' buono per eccitare lo sputo e l' orine, per ajutare alla respirazione, per provocare i mesi nelle Femmine, per indolcire le agrezze dei sangue, per le ulceri del Polmone, per li mali della Milza, e per altre malattie del petto. La dose n' è da mezz'oncia fino ad un oncia.

Syrupus de Absinthio simplex.

℞. Absinthii vulgaris ℔ ß.
Infundatur primò, postea coquatur in aqua communis ℔ iij.
Colatura post sufficientem residentiam coquatur cum Mellis optimi ℔ j ß.
Fiat Syrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle cime o delle foglie di Assenzio quando la Pianta è nel suo vigore; si taglieranno minute, e si metteranno caldamente in infusione per lo spazio di cinque o sei ore nell'acqua. Si farà poi bollir l'infusione alla diminuzione del terzo; si colera, e si farà cuocere la mescolanza schiumandola, fino a consistenza di Sciroppo.

Virtù. *Dose.* Ajuta alla digestione, fortifica lo stomaco, uccide I vermi: la dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia; serve per mondificare le piaghe, ma non è tanto io o so quanto il seguente.

*Come la qualità dello Sciroppo di Assenzio semplice non risiede che nell' Assenzio, molti Infermi si servono in vece di Sciroppo, dell' Assenzio, preparato agguisa di Thè, aggiugnendovi un poco di Zucchero o di Mele di Narbona: di codesta maniera compongono sul fatto una specie di Sciroppo chiaro che da essi è bevuto caldo: è per verità più amaro del vero Sciroppo; ma l'amaro piace a molti: le Fanciulle, e le Donne si servono di quest Assenzio preparato come il Thè, per provocare i lor ordinarj.

Syrupus de Absinthio compositus seu major.

℞. Summitatum Absinthii majoris siccatarum ℔ ß.
Rosarum rubrarum, Tartari albi ana ℥ ij.
Nardi Indica ʒ iij.
Succi cydoniorum depurati, Vini albi ana ℔ iij ß.
Vase probè clauso macerentur calidè per horas viginti quatuor, deinde igne lento bulliant ad tertia partis consumptionem, colatura ovi albumine clarificetur cum Sacchari albi ℔ iv. & coquatur in syrupum, cui refrigerato permisceatur
Tinctura absinthii spiritu vini extracta ℥ ij.
Fiat Syrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle cime di Assenzio maggiore, si taglieranno minute collo Spicanardi; si metteranno in un vaso di terra vernicata, si mescoleranno le Rose e 'l Tartaro polverizzato grossamente, si verserà sopra la mescolanza il Sugo di cotogno depurato e'l Vino bianco; si coprirà il vaso, e si metterà per lo spazio di ventiquattr'ore in un luogo caldo; poi si farà bollir l'infusione a fuoco lento, sino alla diminuzione del terzo; si colerà, vi si metterà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in consistenza di Sciroppo denso. Quando sarà divenuto freddo, vi si mescolerà esattamente la tintura d'Assenzio, e si conserverà lo Sciroppo.

Virtù. *Dose.* E' buono per fortificare lo stomaco, per ajutare alla digestione, per arrestare le diarree, per la colica ventosa, per le malattie isteriche: provoca l'orina e i mesi nelle Donne. La dose n'è da meza oncia fino ad un oncia: serve anche esteriormente mescolato negli Unguenti per detergere le piaghe, e l'ulceri vecchie, per resistere alla corruzione.

Come gli usi principali di questo Sciroppo sono il fortificare lo stomaco essendo dato interiormente, il Sugo di Cotogno e'l Vino co'quali si trae la tintura dagl' Ingredienti, sono mestrui molto convenienti; perchè colla loro qualità stittica, possono ristrignere e rassodare le fibre dello stomaco, ch'essendo rilassate, cagionano la debolezza di quelle viscere: lo Spirito di vino per verità nel bollir si disperde, e porta seco il più volatile delle Droghe; ma non si può dar rimedio a quest'accidente, se non coll'aggiugnere nello Sciroppo cotto e divenuto freddo la Tintura d'Assenzio fatta nello Spirito di Vino, o se più aggradisce, uno scrupolo di essenza d'Assenzio mescolata in un oncia o circa di Zucchero candito in polvere.

Altro Sciroppo d'Assenzio. Si potrebbe sostituire della Cannella allo Spicanardi, se temesi il cattivo sapore; alcuni si servono dell' Assenzio minore, che non è amaro, ma lo Sciroppo non ha tanta virtù.

Si può fare uno Sciroppo d'Assenzio sul fatto senza fuoco, agitando insieme parti eguali di Vino d' Assenzio e di Zucchero in polvere con un poco d' acqua di Cannella, finchè lo Zucchero sia liquefatto: codesto Sciroppo sarà chiaro, e non si conserverà sì gran tempo come l'altro, ma non sarà quasi di minor virtù per l'interno.

Tintura di Assenzio. Per fare la Tintura d' Assenzio, si metteranno in un matraccio delle Cime di Assenzio secche: si verserà sopra dello Spirito di Vino la quantità che sarà necessaria solo per far che l'Erba sia ben umettata: si chiuderà il matraccio, si lascierà la materia in digestione cinque o sei giorni, poi si colerà il liquore con espressione. Sarà questa la Tintura d' Assenzio; si lascierà posare, e si feltrerà.

Virtù. *Dose.* E' buona per fortificare lo stomaco, per ajutare alla digestione, per fortificare i mesi alle Femmine. La dose n'è da sei gocce, fino a trenta.

Syrupus de Althæa, seu de Hibisco, D. Fernelii.

℞. Radicum Althea ℥ ij.
Graminis, Asparagi, Glycyrrhisa, Uvarum passarum Cicerorum rubrorum ana ℥ j.
Summitatum Althea, Malva, Parietaria, Pimpinella, Adianti vulgaris, Capilli veneris Monspeliensis ana Man. j.
Quatuor Seminum frigidorum majorum & minorum ana ʒ ij.
Bulliant ex arte in aqua communis ℔ viij. ad consumptionem tertia partis, colentur et exprimantur; colatura cum Sacchari optimi ℔ iv. ovi albumine clarificetur & coquatur in Syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI sceglieranno le Radici più grosse meglio nudrite; si pesteranno, e si taglieranno in pezzi: si faranno bollire nell'acqua quelle di Gramigna, poi quelle di Sparagio e di Althea, poi i Ceci pesti, l' Uve mondate dagli acini loro, l'Erbe, le Semenze e la Regolizia peste, per fare del tutto una forte decozione, che si colerà spremendo leggermente la feccia; si mescolerà nella colatura lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d' uovo, e si farà cuocere come Sciroppo.

Virtù. *Dose.* E' buono per indolcire la pituita acra che scende sul petto e nelle reni, eccita lo sputo, provoca l' orina, fa uscire la sabbia dalle reni. E' buono per la colica nefretica; la dose n'è da mezz' oncia fino ad un oncia e mezza. Se ne mette nelle Orzate, ne' Giulebbi, nelle Emulsioni; se ne fa prendere ancora una cucchiajata per calmare la tosse.

La sostanza mucilaginosa dell' Altea rende codesto Sciroppo assai glutinoso, e sembra esser cotto prima di esserlo; è perciò necessario ch'ei bolla finchè giunga ad essere assai denso se vuolsi conservarlo per qualche tempo: codesto mucilagine è quello che gli somministra maggior virtù, perchè colle sue parti oliose e ramose, lega ed imbarazza i sali acri e salati che distillano dal cervello: condensa gli umori troppo sierosi ch'eccitano la tosse; fa uscire con dolcezza la renella, la pietra e le flemme delle reni e della vescica.

Gl' Ingredienti ch'entrano in questa composizione contengono parimente molte parti saline che servono di veicolo al mucilagine per farlo penetrare e portar fuori per via d' orine.

Le descrizioni dello Sciroppo d' Altea si trovano diverse ne' Ricettarj; questa mi parve ragionevole; l'ho tratta dalla Farmacopea Reale.

Sciroppo di Althea semplice. Si può fare uno Sciroppo d'Altea semplice con una infusione di radici d'Altea fatta nell'acqua calda, e zucchero parti eguali; si faranno cuocere insieme in consistenza di Sciroppo.

Virtù. E' eccellente per le agrezze del petto, per lo catarro.

Hibiscum in Greco ἰβίσκος, è l'Altea.

Syrupus Arthemisia, D. Fernelii.

℞. Foliorum Arthemisia Man. ij.
Pulegii, Origani, Calaminthæ montana, Nepeta, Melissophylli, Sabina, Sampsuchi, Hyssopi, Prassii albi, Hyperici cum flore, Chamadrios, Chamæpithios, Matricaria, Betonica, ana Man. j.
Radicum Ireos nostratis, Helenii, Rubia majoris, Paonia, Levistici, Fœniculi, ana ʒ ß.
Seminis Anisi, Petroselini, Fœniculi, Ocymi, Dauci Cretici, Nigella Romana, Ruta ana ʒ iij.
Contusa omnia macerentur horis vigintiquatuor in hydromelitis ℔ viij. & coquantur ad ℔ v. colatura cum Sacchari ℔ v. percoquatur in Syrupum, addendo sub finem coctionis sequentia contusa et in nodulo inclusa.
Cinnamomi ℥ j. Spica nardi ʒ iij.
Fiat Syrupus S. A.

OSSER-

OSSERVAZIONI.

SI ſceglieranno tutti gl' Ingredienti ch' entrano nella compoſizione di queſto Sciroppo i più belli e i meglio nudriti; ſi laveranno le radici, ſi mondaranno, ſi taglieranno in pezzi, ſi peſteranno in un mortajo di marmo, e ſi metteranno in un vaſo di terra vernicato; vi ſi meſcoleranno le ſemenze ben nette e ben peſte, o l'erbe tritate minute e ſchiacciate in un mortajo; ſi verſeranno ſopra otto libre d' Idromele che ſarà ſtato fatto con una libra di Mele liquefatto o ſchiumato in ſette libre d' acqua; ſi coprirà il vaſo, e ſi metterà la materia in digeſtione caldamente per lo ſpazio di ventiquattr' ore. Si farà poi bollire a fuoco lento ſino alla diminuzione del terzo o circa dell'umidità, ſi colerà la decozione con eſpreſſion forte, vi ſi meſcolerà lo zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza con due bianchi d' uovo, e ſi farà cuocere in conſiſtenza di Sciroppo, gettandovi ſul fine il gruppetto ripieno di Cannella groſſamente polverrizzata e dello Spicanardi tagliato minuto colle ſorbici; ſi laſcierà il grupetto ſempre in infuſione nello Sciroppo, affinchè abbia tempo per comunicargli la ſua virtù.

Virtù. Queſto Sciroppo è buono per eccitare i meſi alle Donne, per abbattere i vapori, per acquietare la colica ventoſa, per fortificare il cervello, per reſiſtere al veleno, e per eccitare l' orina. *Doſe.* La doſe n' è da mezz' oncia ſino ad un oncia e mezza.

Non ſi può impedire che 'l fuoco non faccia diſperdere il più ſottile delle Droghe di queſta compoſizione, mentre bollono; il che priva lo Sciroppo di una parte della virtù che ſarebbe bene egli aveſſe; ma gli reſtano i princip; fiſſi delle piante che ſono i più atti per eccitare i Meſi e l'Orine.

Molti mettono in infuſione le Radici ſeparatamente a fine di farle bollire per più lungo ſpazio di tempo che l'erbe e le ſemenze. Ma ſtimo meglio il mettere in infuſione tutto inſieme, affinchè meglio ſi faccia la fermentazione, e la virtù ſia più diſpoſta a diſtaccarſi dalla materia nella decozione. Di più: come le radici ſono peſte, la loro ſoſtanza è facile a diſſolverſi, o ſi fanno bollire colle altre Droghe per uno ſpazio ſufficiente di tempo, perchè ſufficientemente ſieno cotte.

Non ſi dee mettere il gruppetto nello Sciroppo ſe non nel fine della cozione, a fine di conſervare le parti volatili della Cannella e dello Spicanardi, perchè ſi diſperderebbono ſe ſi faceſſe bollir lungo tempo il grupetto.

Il Fernelio ha tratta codeſta deſcrizione da quella di Matteo de' Gradi; ella è meno imbarazzata e meglio ordinata; tutte le Piante che vi ſono adoperate ſono buone e ſpecifiche per le infermità nelle quali ſi danno. Ma ſenza fare ſi grand' adunamento di Droche, ſi potrebbe comporre uno Sciroppo d' Artemiſia che per lo meno averebbe tante buone qualità quante ne ha queſto, ed averebbe più la virtù dell' Artemiſia, come ſi trova qui preparato nella maniera ſeguente.

Syrupus Arthemiſiæ, Authoris.

℞. Foliorum Arthemiſiæ recentium Man. iv.
Incidantur, contundantur & infundantur per duodecim horas in aqua Arthemiſiæ diſtillata ℔ iv.
Deinde bulliant ad quartæ partis conſumptionem, colatur decoctum cum expreſſione forti.
Colatura cum Sacchari ℔ ij. clarificetur, & coquatur in Syrupum.
Sub finem coctionis adde ſequentia in nodulo ligata.
Salis Arthemiſiæ ℥ß.
Cinnamomi electi craſſiuſcule triti ʒ iij.
Spicæ nardi inciſæ, Caſtorei ana ℥j. fiat Syrupus.

Syrupus Cichorii, Nicolai Florentini.

℞. Hordei integri à ſordibus expurgati ℥ ij.
Radicum, Apii, Fœniculi, Aſparagi ana ℥ ij.
Foliorum Cichorii, Taraxaci, Endiviæ, Sonchi lævis, Lactucæ ſativæ & ſylveſtris ſpinas in dorſo ferentis, Hepaticæ, Fumariæ, Lupuli ana Man. j.
Capilli veneris Monſpel. Polytrichi, Adianti vulgaris, Ceterach, Glycyrrhizæ raſæ, Baccarum Alkekengi, Seminis Cuſcutæ ana ʒ vj.
Coquantur ex arte in aqua ℔ xij. aut quantum ſufficit, ad tertiæ partis conſumptionem, decoctum coletur et exprimatur, colatura ovi albumine cum Sacchari ℔ vj. clarificetur, et coquatur in Syrupum.

OSSERVAZIONI.

SI netterà l' Orzo dalle ſue pagliette: ſi laverà nell'acqua calda, poi avendolo tratto dall'acqua e fatto aſciugare in un panno lino bianco, ſi farà bollire per lo ſpazio di un quarto d'ora o circa in dodici libre d'acqua: vi ſi aggiugneranno le Radici, che ſaranno ſtate ſcelte ben nudrite, lavate, mondate dalle loro corde e tagliate in pezzetti: poi le Bacche, la Cuſcuta, l' Erbe tagliate, ed in fine la Regolizia peſta. Quando il tutto averà bollito ſino alla diminuzione del terzo dell'umidità, ſi colerà la decozion con eſpreſſione, vi ſi meſcolerà lo Zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'ovo, e ſi farà cuocere in conſiſtenza di Sciroppo.

Virtù. Egli è epatico e ſplenico, perch' eſſendo composto d' Ingredienti apritivi, toglie le oſtruzioni che ſi ſono fatte ne' piccoli vaſi del Fegato e della Milza. Se ne può dare per l' Idropiſia, per la Cacheſſia, per l' Iterizia; ſe ne meſcola ne' Giulebbi, nell' Emulſioni e negli Apoſemi.

L' Orzo la di cui virtù è di condenſare gli umori e di aprire il ventre, non mi ſembra eſſere Droga ben appropriata in queſto Sciroppo, che dev' eſſere penetrante per aprire i piccoli vaſi otturati del Fegato, della Milza, e del Meſenterio.

La Lattuga ch' è narcotica, non può parimente portare ſe non dell' impedimento alla virtù dell' altre erbe; perchè ſi ſa abbaſtanza ch' è proprietà de' Narcotici il coagulare e 'l ſoſpendere il moto degli ſpiriti.

L' Autore di queſta deſcrizione vi ha fatti entrare queſti due Ingredienti come rinfreſcativi atti a fortificare il Fegato; ma ſi dee conſiderare che lo Sciroppo di Cicoria opera molto meglio coll' aprire il paſſaggio de' liquori ne' piccoli vaſi del Fegato, della Milza, del Meſenterio, che col rinfreſcar quelle viſcere. Di più: codeſto rinfreſcamento non è molto certo, perchè vediamo ſovente che i Narcotici e l'altre Droghe che arreſtano gli umori, danno luogo a fermentazioni che cagionano più calore di quello ne potrebbono eccitare i Medicamenti che ſi appellano caldi. Sarebbe dunque bene che ſi toglieſſero da queſta deſcrizione l'Orzo e la Lattuga.

I Capelveneri, e la Regolizia hanno una virtù pettorale e dolcificante, che nulla può guaſtare in queſta compoſizione; ma codeſti Ingredienti non eſſendo neceſſarj in uno Sciroppo epatico ed apritivo, ne potrebbon eſſer tolti, affinchè l' acqua della decozione non riempiſſe i ſuoi pori che delle ſoſtanze più utili e più convenevoli alla ſua qualità.

Sarebbe molto a propoſito il far entrar qui le Radici di Cicoria ſalvatica, e di Lattucella o *Taraxacum*. Mi ſtupiſco che ſieno ſtate laſciate in tutte le deſcrizioni che ſono ſtate eſpoſte di queſto Sciroppo; perchè ſi ſa abbaſtanza che la principal virtù di queſte piante ſta nelle loro radici.

La Semenza di Cicoria potrebb' eſſere poſta in vece dell' Orzo, ma in minor doſe a cagione di ſua ſoſtanza olioſa.

Dovrebbeſi parimente far entrare nella compoſizione di queſto Sciroppo il Fiore di Cicoria colto di recente; ma come non ſi trova ſempre della Cicoria in fiore, ſe ne può raccogliere nel ſuo tempo, farne della Conſerva, e metterne ſul fine della decozione.

Di codeſta maniera ſi darebbe allo Sciroppo la virtù di tutta la pianta di Cicoria, e ſi potrebbe con più ragione chiamarlo Sciroppo di Cicoria che quando è

preparato nella maniera ordinaria, dove per tutta la Cicoria sopra sei libre di Zucchero, non si faono entrare che tro brancate di foglie di Cicoria salvatica, di Lattucella, di Endivia: è vero che l'altre piante aggiuote a questo Sciroppo haono molta virtù ed ognuna di esse produce il suo effetto, ma come codesta composizione è stata dinominata Sciroppo di Cicoria, si dee per quanro è possibile darle le virtù della pianta, affinchè coloro che l' adoprano, non sieno ioganaati nell' idea che hanno di codesto Medicamento. Vorrei dunque che si riformasse lo Sciroppo di Cicoria nella maniera seguente.

Syrupus Cichorii reformatus.

℞. Radicum Cichorii sylvestris, Taraxaci, Apii, Foeniculi, Asparagi ana ℥ ij.
Foliorum Cichorii, Taraxaci, Endiviæ, Sonchi levis, Hepaticæ, Fumariæ, Lupuli ana Man. j ß.
Florum Cichorii Man. j.
Seminis Cichorii contusi ℥ ij.
Seminis Cuscutæ, Baccarum Alkekengi ana ʒ vj.
Coquantur ex arte in aqua s. q. colatura cum Sacchari ℔ vj. *clarificetur et coquatur in Syrupum.*

OSSERVAZIONI.

SI potrebbe preparare uno Sciroppo di Cicoria semplice collo sugo di Cicoria salvatica depuraro, e collo Zucchero bianco parti eguali col farlo cuocere in consistenza di Sciroppo.

E' apritivo, e purifica il sangue.

Syrupus de Cichorio compositus cum Rheo.

℞. Rhabarbari electi incisi ℥ iij.
Salis Cichorii ʒ vj.
Infundantur calidè per spatium vigintiquatuor horarum, in aqua Cichorii distillata ℔ iv. *deinde leviter bulliant, colentur et exprimantur, colatura clarificetur per residentiam et filtrationem, postea lento igne evaporetur ad consistentiam Syrupi et exactè diluatur in syrupi de Cichorio suprà dicti* ℔ iv. *fiat Syrupus.*

OSSERVAZIONI.

MEtterassi io un vaso di terra vernicata il Rabarbaro tagliaro in piccoli pezzi col Sale fisso di Cicoria; vi si verserà sopra l'acqua di Cicoria bollente; si turerà il vaso, e si lascierà in infusione la materia sopra le ceneri calde per lo spazio di 24. ore; si farà poi leggermente bollire; si colerà l'infusion con fort'espressione. Se la feccia del Rabarbaro è ancora tinta, si farà stare di nuovo in infusione in altr'acqua di Cicoria per lo spazio di tre o quattr' ore, poi avendola fatta dare due o tre bollite, si colerà l' infusione come quì sopra: si mescoleranno le colature, e si lascieranno riposare per qualche ora, affinchè si depurino dalla lor parte materiale grossa che caderà in fondo; si feltreranno con due linguette di drappo, ovvero si passeranno per una tela bambagina; si metterà questa tintura così purificata in un piatto di terra vernicata, e con fuoco lento se ne farà evaporare l'umidità fino a consistenza di Sciroppo; allora si peseranno quattro libre di Sciroppo di Cicoria, si farà dare quattro o cinque bollite dentro uo bacino, affinchè sia cotto in una consistenza più densa dell' ordinario, ed avendo tolto il bacino dal fuoco, si scuoterà mescolandovi esattamente la Tintura di Rabarbaro condensata, poi si conserverà lo Sciroppo.

Virtù. Purga ristrignendo, è buono ne' corsi di ventre, nello ostruzioni de' piccoli vasi del fegato, della milza, pel mesenterio, nell' iterizia, per uccider i vermi. *Dose.* La dose n' è da mezza fino a due once.

Non ho quì seguito il metodo ordinario ch' è di trar la Tintura del Rababaro in una parte della decozione di cui si fa lo Sciroppo, perchè essendo la decozione gia caricara delle sostanze di molti ingredienti, non è in istaro d'impregnarsi in tutti i suoi pori, di qoella del Rabarbaro: ho creduto esser meglio l' adoperare in questa occasione l' acqua di cicoria ch' essendo distillata e chiara come l' acqua comune, potrà molto più facilmente estrarre, quanto è di buono nel Rabarbaro.

Gli Antichi hanno creduto che si potesse rendere il Rabarbaro più attivo e correggere i dolori di ventre che la sua sostanza purgativa potrebbe cagionare mescolandovi qualche Medicamento composto di parti tenui e spiritose, come sono lo Spicanardi, la Cannella, il Saodalo citrion: tutto ciò ha avuto il nome di correttivo, Ma 'l Rabarbaro è uo Medicamenro sì dolce e sì incapace di fare alcun cattivo effetto nel corpo, ch'è cosa di somma inutilità l'aggiugnervi dei correttivi. Quanto all' accelerare la sua virtù purgativa, come si esprimono d' ordinario gli Autori, noi vediamo dall' esperienza che 'l Rabarbaro mescolato con questi pretesi corretivi agisca più presto. Tutto ciò che possono fare, è un impression di calore nel corpo, maggiore di quella averebbe fatta se fosse dato il Rabarbaro solo: di più: codeste Droghe occupando il loro luogo nell' infusione, impediscono al liquore l' impregnarsi di tante parti del Rabarbaro, quanto farlo potrebbe. Queste sono le ragioni per le quali ho levate le tre dramme di Spicanardi, che d'ordinario si mettono in infusione colle tre once di Rabarbaro; ad ogni modo la parte volatile nella quale consiste la sua principal virtù, si disperderebbe nella cozione e nell' evaporazione.

Se non ostante codeste ragioni, si trova di essere di tal maniera attacato a quanro hanno stabiliro gli Antichi, che non si voglia lasciar cosa alcuna del loro metodo, si potrà involgere lo Spicanardi tagliato minuto colle forbici io un panno lino fino, e mettere in infusione il gruppetto nelio Sciroppo. Con questo mezzo si comunicherà la miglior sostanza dello Spicanardi allo Sciroppo, senza ch'ella impedisca all' infusione l' impregnarsi interamente della sostanza del Rabarbaro. Molti volendo evitare in questo Sciroppo il cattivo sapore, e l'odore ingrato dello Spicanardi gli sostituiscono la Cannella e 'l Sandalo citrino.

Ma se 'l Rabarbaro ba bisogno di un correttivo, non si può dargliene un migliore di un Sal Alkali fisso, com'è il Sale di Cicoria che ho fatto entrare nell' infusione, non per verità a codesto fine, ma per ajutare a trar la tintura dal Rabarbaro, per rendere lo Sciroppo tanto più impregnato della qualità della Cicoria, e per aumentare la sua virtù apritiva.

Faccio evaporare separatamente a fuoco lento l'umidità della Tintura purificata fino ad una consistenza assai densa, affinchè non essendo obbligato a metterla a bollire collo Sciroppo, si conservi per quanto è possibile il purgativo del Rabarbaro che risiede in parti assai sottili, e che un calor troppo forte toglierebbe; faccio poi cuocere lo Sciroppo più del solito, perchè si scuoce coll' infusion densa che vi si fa entrare: ma se dopo la mescolanza, lo Sciroppo non avesse consistenza bastante, si renderebbe più denso mettendolo per qualche tempo sopra un fuoco lento, ed agitandolo coo un cucchiajo o con un menatojo.

Alcuni aumentano la dose del Rabarbaro nello Sciroppo di Cicoria, ed altri la diminuiscono, secondo le indicazioni che hanno; ma la dose più seguita è quella che ho esposta.

Ogni oncia di Sciroppo di Cicoria composto, contiene l' estratto o la sostanza di mezza dramma di Rabarbaro, e nove grani di Sal di Cicoria.

Syrupus de Pomis simplex D. M.

℞. Succi Pomorum renetiorum depurati, Sacchari albissimi ana partes æquales.
Coquantur simul in vase fictili vitreato, igne moderato ad consistentiam Syrupi.

OSSER.

OSSERVAZIONI.

SI grattugieranno dei Pomi renetti; si lascieranno per qualche ora in digestione a freddo; poi si spremeranno; si metterà lo Zucchero dentro vasi di vetro; si esporrà al Sole, finchè sia chiaro e depurato; e se non è Sole, si riempierà i vasi persino al collo di sugo; poi vi si verserà dell'Olio di Mandorla dolci all'altezza di un dito; si tureranno i vasi o fiaschi, e si lascieranno in riposo finchè il sugo sia depurato; si feltrerà allora per una carta grigia; si peserà, e si mescolerà con un peso eguale di Zucchero, fino in un piatto di terra vernicata, e con fuoco lento si farà cuocere la mescolanza schiumandola, fino a consistenza di Sciroppo.

Virtù. Dose. E' cordiale, pettorale, lienterico, buono per la malinconia. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

Il Pomo o la Mela Renetta dev' essere preferita a tutte l'altre specie di Mele per codesto Sciroppo, a cagion del suo buon sapore e di sua virtù: ella è molto comune: ma quando non si ne avesse, farebbe necessario lo scegliere d'altra specie delle migliori che possan trovarsi: si grattugieranno in quantità sufficiente, e si lascieranno in digestione per lo spazio di dieci in dodici ore prima di spremerle, affinchè una leggiera fermentazione che vi si fa, ne rarefaccia la viscosità, e se ne possa trarre più facilmente il sugo.

Se 'l Sugo de' Pomi col quale si vuol fare lo Sciroppo non fosse stato a sufficienza depurato, si farebbe piuttosto una Gelatina che uno Sciroppo: bisogna che sia chiaro, e si feltri colla carta grigia.

Non si dee servirsi di un vaso di rame per fare codesto Sciroppo, a cagione di un acido, che trovandosi sempre ne' Pomi potrebbe impregnarlo dell'odor del metallo.

Altra maniera di fare lo Sciroppo de' Pomi. Basta alle volte fare codesto Sciroppo il mettere a struggersi sopra un fuoco moderato, due parti di Zucchero fino in polvere in una parte di sugo di Pomi ben depurato, senza farli bollire.

Si può anche fare uno Sciroppo di Pomi semplice senza fuoco della maniera seguente.

Sciroppo di Pomi fatto senza fuoco. Mettete in un gran piatto di majolica o di terra vernicata uno staccio di crini scoperto, mettetevi dentro in ordine letto sopra letto dei Pomi Renetti tagliati in fette sottili e bene sparse di Zucchero fino in polvere; coprite il tutto con panno lino sottile; mettetelo nella cantina, o in altro luogo umido, e lasciatevelo tre o quattro giorni, dopo i quali troverete nel piatto dello Sciroppo che sarà colato per deliquio, perchè l'umidità de' Pomi e quella del luogo averanno liquefatto lo Zucchero.

Questo Sciroppo è molto grato al gusto, e dev' essere migliore degli altri per la sanità, perchè non ha ricevuto alcuna impressione dal fuoco; ma non si conserva sì lungo tempo.

Il Sidro non serve a fare lo Sciroppo di Pomi, benchè sia un Sugo di Pomo ben depurato, perchè nella fermentazione ha cambiata natura ed è divenuto vinoso.

Syrupus de Pomis compositus Regis Saporis.

℞. Succorum depuratorum redolentium ℔ iv.
Borraginis & Buglossi ana ℔ ij.
Foliorum Sennæ mundatorum ℥ viij.
Tartari solubilis ℥ ij.
Croci in nodulo ligati ℥ j ß.
Sacchari albi ℔ iv.
Fiat Syrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

DOpo aver tratti i sughi per espressione, si mescoleranno insieme; si faranno leggiermente bollire, poi si passeranno caldi per una tela bambagina a fine di depurarli. Si metteranno in un vaso di terra vernicata la Sena e 'l Tartaro solubile; si verseranno di sopra i sughi depurati, si coprirà il vaso; metterassi la materia in digestione nel bagno maria per due giorni. Si farà poi bollire per un quarto d'ora o circa, e si colerà con espressione: vi si metteranno quattro libre di Zucchero bianco, si chiarifichera la mescolanza, e si farà cuocere in Sciroppo; vi si metterà quando sarà vicina a levarsi dal fuoco, il gruppetto ripieno di Zafferano che vi si lascierà sempre in infusione, e si premerà di quando in quando con un cucchiajo, affinchè la sua tintura e la sua virtù si spargano nello Sciroppo.

Virtù. Dose. Lo Sciroppo composto di Pomi è purgativo, apritivo, isterico: serve per purgare la malinconia, per provocare i mesi alle Donne. La dose n'è da mezz' oncia fino a due once.

Sciroppo di Pomi del Re Sapore. Come codesto Sciroppo è stato inventato per un Re de' Medi nomato Sapore, è stato sempre nominato Sciroppo di Pomi del Re Sapore.

Gli Autori non son d'accordo sopra la quantità della Sena che si dee far entrare nella composizione di questo Sciroppo; gli uni ne domandano più, gli altri meno. La maggior parte non ne vuole che quattr' once in quattro libre di Zucchero, e gli altri ne ordinano fino quindici once, il ch' è molto diverso: parmi si abbia maggior ragione di metterne quindici once, che quattro; perchè codesto Sciroppo non essendo purgativo che a cagion della Sena, dev' esserne carico a sufficienza per produr qualch' effetto. Ora è facile il vedere che quattr' once di Sena non sono sufficienti ad impregnare interamente sei libre di Sciroppo di sostanza purgativa, principalmente se si considera che si disperde molto di questo purgativo nella cozione.

Ma come per lo contrario quindici once di Sena fanno un volume troppo grande per la quantità dello Sciroppo, è verisimile se ne ritiri la feccia ancora carica di una parte di sua sostanza.

Ho dunque creduto che fosse bene il dividere l'opinione, e ne ho messe ott' once; cioè due once di Sena per ogni libra di Zucchero, il che mi parve sufficiente per rendere lo Sciroppo purgativo.

I Correttivi che d'ordinario si danno alla Sena nella descrizione dello Sciroppo di Pomi composto, sono mezz' oncia di Anice, altrettanto Finocchio; ed alcuni vi aggiungono una dramma di Garofano. Ma codesti Ingredienti o pretesi correttivi non impediscono in conto alcuno alla Sena l'eccitare dei dolori di ventre, e lo Sciroppo nulla riceve dalle lor parti spiritose, perchè svaporano nel bollire: è dunque molto meglio il sostituire ad essi, come ho fatto, il Tartaro solubile ch'è 'l vero correttivo; perchè codesto sale rarefà e dissolve la sostanza glutinosa della Sena, che attaccandosi alla membrana interiore degl'intestini, cagionerebbe de i dolori. Di più: ajuta il liquore a penetrare la Sena, ed a trarre la sua Tintura.

Se vuolsi impedire che lo Sciroppo si candisca, bisogna mescolarvi quando si fa cuocere tre o quattr' once di Mele schiumato. E' verisimile che a cagione di sua viscosità il Mele impedisca la cristallizzazione.

Se si facesse bollire lo Zafferano nello Sciroppo, si disperderebbono molte delle sue parti volatili: per mettervelo, è meglio aspettare che lo Sciroppo sia cotto; e come la sostanza dello Zafferano è naturalmente assai disposta a distaccarsi, e si dissolverà nello Sciroppo caldo, benchè il fiore sia rinchiuso in un panno lino. E' bene che 'l gruppetto sia grande e di una tela sottile, affinchè lo Zafferano essendo assai in largo, sia facilmente penetrato dalloi Sciroppo, e lo Sciroppo ne riceva la qualità ch'è isterica ed apritiva.

Come codesto Sciroppo è dinominato Sciroppo di Pomo, e si crede nell'adoperarlo di avere la virtù del frutto, pare che non si dovrebbe impiegar per liquore nella sua composizione che del sugo de' Pomi, ma i sughi di Borraggine e di Buglossa avendo una qualità molto confacevole a quella che si attende da questo Sciroppo. Credo si debba avere la compiacenza verso gli Autori antichi col seguire il loro metodo: almeno non debbon esser soggetti alla critica.

Entra

Entra sopra ogni oocia di Sciroppo composto di Pomi secondo questa descrizione, la sostanza o l'estratto di sessantaquattro graoi o circa di Sena, e sedici grani di Tartaro solubile.

Syrupus de Pomis magistralis.

℞. Succorum Pomorum redolentium ℔ iij.
Borraginis & Buglossi ana ℔ j ß.
Foliorum Sennæ Orientalis mundatorum ℔ ß.
Epithymi Cretensis ℥ ij.
Agarici albissimi, Rhabarbari ana ℥ ß.
Seminis Anisi, Fœniculi ana ʒ iij.
Zingiberis, Macis ana ℈ iv.
Cinnamomi ℈ ij.
Croci ʒ ß.
Sacchari albi ℔ iv.
Fiat Syrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno il Rabarbaro e l'Agarico in piccoli pezzi, si schiaccierà l'Anice, il Fioocchio e 'l Zenzero, ed avendoli mescolati colla Seoa e coll'Epitimo, si metterà la mescolanza in un vaso di terra vernicato. Si verseranno disopra i sughi depurati, si coprirà il vaso, si metterà la materia in digestione caldamente per due gioroi; si farà bollir poi l'infusione fino alla diminuzione del quarto o circa. Si colerà coo forte espressione, vi si metterà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con uo bianco d' novo e si farà cuocere in Sciroppo: vi si aggiugneranno sul fine la Cannella pesta, il Macis, e lo Zafferano inviluppati in un gruppetto, che si lascierà sempre in infusione nello Sciroppo.

Virtù. *Dose.* Purga tutti gli umori, si dà particolarmente a malinconici. La dose n' è da mezz' oncia fino a due oncie.

Questo Sciroppo si trova descritto in molte Farmacopee, e fra l'altre in quella di Londra. Gli è stato dato il nome di Magistrale per esprimere che ha virtù maggiore degli altri Sciroppi di Pomi. Le sue principali qualita sono tratte dalla Sena, dall' Agarico, e dal Rabarbaro che vi eotrano; le altre Droghe non vi somministrano grande utilità, ed impediscono estendendo le loro sostanze ne' sughi, che s'impregnino affatto di quella de' purgativi. Sarei duoqne di parere che se ne togliesse una buona parte, come sarebbono le doe once di Epitimo che col loro gran volume nell'infusione offuscano per modo di dire l'altre Droghe, le Semenze di Anice, di Finocchio, e lo Zenzero, e si mettesse in luogo loro oo oncia e mezza di Tartaro solubile. Codesto Sale in vece d'impedire che i Sughi si carichino della sostanza de' Purgativi, gli ecciterebbe, e darebbe allo Sciroppo una virtù apritiva, che non estrae dalle Droghe che vorrei tolte dalla composizione. Ben so che l'Autore della descrizione di codesto Sciroppo vi ha mescolati questi Ingredienti per correggere i purgativi e fortificare le viscere: ma per correttivo de' Purgativi il Tartaro solubile è molto più sicuro; perch' essendo un Sale, è di natura molto più atta ad attenuare ed a rarefare le sostanze viscose che potrebbono attaccarsi alle membrane interne delle viscere, e cagionare i dolori.

Per quello appartiene al fortificare le viscere, mentre i Purgativi operano nel corpo, è difficile il concepire che far lo possano: ma quando ciò fosse possibile, sarebbe necessario impedirlo, perch'è oecessario che in quel tempo le parti sieno indebolite e le fibre rilassate da' Medicamenti, affinchè la dissoluzion degli umori che si hanno da evacuare, più facilmente si faccia.

Quaoto agli Aromati che si aggiungono sul fine inviluppati in uo gruppetto, dev'essere il lor uso per dare qualche buon sapore allo Sciroppo, affinchè si prenda con minor ripugnanza: noo si mettooo che sul fine, perchè non si disperdano le parti loro odorose.

I Sughi essendo di già impregnati della lor propria sostanza, per depurati che sieno, non possono contenere molte di quelle delle Droghe che vi si mettono in infusione: perciò dovrebbonsi far distillare per lo meno quelle di Borragine e di Buglossa, prima di adoperarle per l'infusione: sarebbouo molto più capaci dell' impression delle Droghe, e i loro pori essendo disimpegnati dall'estratto grosso e viscoso delle Piante, potrebbouo riempiersi ioteramente di quello delle Droghe purgative. Ecco dunque come vorrei riformata la composizione di qoesto Sciroppo.

Syrupus de Pomis magistralis reformatus.

℞. Foliorum Sennæ Orientalis mundatorum ℔ ß.
Tartari solubilis ℥ j ß.
Agarici albissimi, Rhabarbari ana ℥ ß.
Infundantur calidè per biduum in Succi Pomorum redolentium ℔ iij. *aquarum distillatarum Borraginis & Buglossi ana* ℔ j ß.
Deinde bulliant leviter, colentur & exprimantur: in colatura dissolve
Sacchari albi ℔ iv.
Clarificentur ovi albumine & coquantur ad consistentiam syrupi: adde sub finem coctionis sequentia in nodulo ligata,
Macis ℈ iv.
Cinnamomi ℈ ij.
Croci ʒ ß.
Fiat syrupus & relinquatur nodulus in syrupo.

Syrupus de Pomis belleboratus.

℞. Foliorum Sennæ mundatorum ℥ ij.
Radicum Hellebori nigri, Corticum Tamarisci, Capparum, Salis Absinthii ana ℥ ß.
Seminis Agni casti ʒ iij.
Succi Pomorum redolentium depurati ℔ iv.
Macerentur simul per tres dies, (deinde coquantur ad consumptionem tertiæ partis, colentur & exprimantur: in colatura percoque
Sacchari albi ℔ ij.
Sub finem coctionis adde
Croci Orientalis in nodulo ligati ʒ j.
Fiat Syrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno le Radici, le Scorze, e le Semenze; si metteranoo in un vaso di terra vernicato colle altre Droghe; si verserà sopra tutta la materia il Sugo di Pomi depurato, mentr'è caldo, si coprirà il vaso, si metterà la materia in digestione in luogo caldo per lo spazio di tre giorni; poi si farà bollire fioo alla diminuzione della terza parte o circa; si colerà coo forte espressione; vi si mescolerà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza; e si farà cuocere io consistenza di Sciroppo; vi si aggiugnerà sul fioe il gruppetto, e vi si lascierà.

Codesto Sciroppo è buono per levare le ostruzioni della Milza, del Meseoterio, del Pancreas; purga la malincooia; se ne dà a i Pazzi, & a coloro che patiscono il male di Milza; eccita i mesi alle Donne. La dose n'è da mezz'oncia fino ad uo oocia e mezza. *Virtù.* *Dose.*

Oltre l' essere la virtù apritiva del Sal di Assenzio molto convenevole nella composizione di codesto Sciroppo; egli è un buon correttivo per li purgativi; perch'essendo alkali, attenua e dissolve le loro viscosità che cagionerebbono de i dolori nelle viscere.

Syrupus de Floribus Persicorum incerti Autoris.

℞. Florum Persicorum recentium leviter contusorum ℔ ij.
Aquæ calentis ℔ viij.
Macerentur per horas duodecim, tum leviter ebulliant & exprimantur. Eadem, novorum florum pari pondere,

dore, ac per tempus aequè longum macerationes, colatura, expressiones ter aut quater repetantur, tandemque in expressione postrema dissolve
Sacchari albi ℔ viij.
Fiat syrupus ut artis est.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno in un mortaio di marmo i Fiori di Pesco colti di recente; si metteranno in un vaso di terra vernicato, si verserà di sopra l'acqua bollente; si coprirà il vaso, e si lascierà la materia in digestione per lo spazio di dodici ore, si farà leggiermente bollire, si colerà e si spremerà fortemente: si faranno nella colatura tre o quattro volte simili infusioni di nuovi fiori di Pesco, colandoli ed esprimendoli come prima; in fine nell' ultima colatura, si mescolerà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d' uovo, e si farà cuocere in Sciroppo.

Virtù. Purga dolcemente, in particolare le sierosità; si stima perciò per purgare il cervello; è buono anche per le ostruzioni, per li vermi. *Dose.* La dose n' è da mezz' oncia sino a due once.

Non trattasi per fare l'infusione de' fiori di Pesco, che d'impregnar l'acqua per quanto può essere impregnata della loro sostanza; e si conoscerà che l' infusione è forte abbastanza, allorchè i fiori ne usciranno per lo meno tanto tinti quanto vi erano entrati; sarebbe inutile allora l'adoperarne di vantaggio, perchè i pori dell'acqua essendone ripieni, non potrebbono più riceverne.

Mezzo di conservar l'infusione di Fior di Pesco per prepararne quando si vuole lo Sciroppo.

Si può conservare una parte dell'infusione di fior di Pesco colata, in fiaschi di vetro o di tuto, mettendo un poco d' Olio di Mandorla di sopra, per impedire all'aria l'entrarvi; e quando si vorrà fare lo Sciroppo si levarà l' Olio col cotone; si verserà per inclinazione il liquor chiaro, si feltrerà, e si farà cuocere con altrettanto Zucchero.

Se mescolando lo Zucchero coll'infusione, vi si aggiungono alcune once di Conserva di fior di Pesco, si faccia un poco bollire la mescolanza, si coli con espressione, si chiarifichi, e si faccia cuocere, si averà uno Sciroppo che avrà l'odore di Mandorla, ed averà tanta virtù, quanta ne averebbe se fosse stato fatto in Primavera.

Sciroppa di Fiori di Pesco fatto col sugo di fiori.

Si può in vece dell'infusione trarre il sugo da' fiori di Pesco per espressione, dopo averli sufficientemente pestati in un mortajo di marmo, e dopo aver mescolato un egual peso di Zucchero con questo sugo, col far chiarificare la mescolanza e farne uno Sciroppo di fiori di Pesco per lo meno tanto buono quanto il precedente.

Si può parimente fare uno Sciroppo di fiori di Pesco senza fuoco nella maniera seguente.

Sciroppa di Fiori di Pesco fatto senza fuoco.

Pestate e mescolate bene in un mortajo di marmo quattro libre di fiori di Pesco, ed altrettanto Zucchero in polvere; aggiugnetevi ott' oncie di acqua comune, mescolate il tutto per farne una Conserva liquida: stendete un panno lino chiaro sopra un vaso di majolica, o di terra vernicata, il quale abbia ampia l'imboccatura, legatelo intorno all' orlo e fatevi una cavità nel mezzo; mettetevi la Conserva e copritela con un altro panno lino; mettete il vaso nella cantina, o in altro luogo umido, e lasciatevelo per qualche giorno; troverete in fondo al vaso uno Sciroppo di fiori di Pesco che avrà buon sapore e molta virtù: si può in vece del panno lino servirsi di uno staccio netto rovesciato; come tutto lo Zucchero non sarà stato dissoluto in Sciroppo, si potrà far bollire nell'acqua la Conserva restata, colare la decozione, chiarificarla, e farla cuocere in consistenza di Sciroppo: questo sarà lo Sciroppo ordinario di fior di Pesco.

Sciroppa di Foglie di Pesco.

Si può anche fare uno Sciroppo di foglie di Pesco adoperando le foglie più tenere dell' albero in vece de i fiori, avrà la stessa virtù che l' altro, ma sarà un poco più purgativo.

Syrupi de Floribus Persicorum, compositus.

℞. Agarici trochiscati ℥j.
Infundantur calidè per viginti quatuor horas in succi Florum Persicorum ℔ ij, *deinde leviter bulliant, in colatura cum expressione facta dissolve*
Sacchari albi ℔ j ß.
Mannae Calabrinae ℥ iv.
Clarificentur & coquantur igne lento ad consistentiam syrupi.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno bene i Trocisci d' Agarico, si metteranno in infusione caldamente per lo spazio di ventiquattr' ore nel sugo di fiori di Pesco che sarà stato tratto per espressione nella maniera ordinaria; si farà bollire leggiermente l' infusione, si colerà, si spremerà, vi si metterà lo Zucchero e la Manna, si chiarificherà la mescolanza per residenza, e se ne farà evaporare l' umidità in una conca di terra con un fuoco lento fino alla consistenza di Sciroppo; si schiumerà, si colerà caldo, e conserverassi.

Virtù. E' più purgativo del comune, e migliore per purgare il cervello. *Dose.* La dose n' è da mezz' oncia fino ad un oncia e mezza.

Si dee sfuggire di far bollire questo Sciroppo affinchè non si disperdano le sostanze volatili de' Purgativi; è meglio farne evaporare l'umidità con un calor dolce.

Come trovasi sempre qualche leggiera impurità nella Manna e nello Zucchero, è bene il colar lo Sciroppo dopo di averlo schiumato.

Syrupus Rosatus solutivus D. M.

℞. Succi defaecati Rosarum pallidarum, Sacchari albi ana partes aequales.
Misce & coque in syrupum S. A.
Eodem modo parantur
Syrupus Rosarum moschatarum. — *Sciroppo di Rose moscate.*
Syrupus Florum Acaciae. — *Sciroppo di Fiori di Acacia.*

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Rose pallide semplici di recente aperte e colte la mattina. Si monderanno da loro piedi e da i loro calici, si pesteranno in un mortajo di marmo, ed avendole lasciate per lo spazio di alcune ore in digestione, si spremeranno per trarne il sugo, che si lascierà posare, o depurare al Sole, o in altro luogo caldo: si verserà per inclinazione, ed avendolo passato per una tela bambagina, si mescolerà con peso eguale di Zucchero fino: se ne farà evaporare l' umidità con fuoco lento fino a consistenza di Sciroppo.

Virtù. Purga le sierosità e gli altri omori appoco appoco fortificando lo stomaco. *Dose.* La dose n' è da mezz' oncia fino a due once.

Le Rose pallide semplici sono da preferirsi alle doppie per codesto Sciroppo, perchè sono più odorose e più purgative: bisogna che sieno colte la mattina in bel tempo, quando son bene aperte.

Le Rose purgano col lor odore.

Ho veduto molte persone restar purgate dall' odor semplice delle Rose, sena averle poste in bocca, per vomito e per disotto con gran violenza. La cagione di questo effetto dee attribuirsi alle parti spiritose volatili della Rosa, le quali essendo entrate per lo naso nel cervello, ne rarefanno e distemperano la pituita, la quale scorre nello stomaco, dove pizzicando le membrane delle viscere col suo sale, eccita una specie di convulsione che fa il vomito: quella che discende negl' intestini, vi opera similmente, ma per disotto.

Virtù dello Sciroppo di Rose moscate.

Lo Sciroppo di Rose moscate è più purgativo di quello delle Rose pallide, principalmente quando si fa in paesi caldi, ne' quali le Rose moscate hanno forza maggiore che altrove.

Lo

Virtù dello Sciroppo di Fiori di Acacia.

Lo Sciroppo di Fiori di Acacia purga aſſai dolcemente, e purifica il ſangoe. La doſe è di due once.

Si fanno d'ordinario delle infuſioni di Roſe, nell' acqua, otto, o nove volte, ovvero ſin ch' ella ſia tanto carica della ſoſtanza delle Roſe, che la feccia n' eſca tinta; il ch' è un ſegno ch' ella non ne può ricevere di vantaggio; ma il metodo di trarre il ſugo è il più breve e 'l migliore, perchè non ſi fanno diſperdere le parti volatili della Roſa, nelle quali conſiſte la ſua qualità.

Il Pativ.

* Lo Sciroppo, quello in iſpezialtà ch'è ſtato fatto con queſto Sugo, eſſendo preparato di recente, ha men odore che quando è ſtato conſervato per qualche meſe, perchè le ſue parti eſſenziali non ſono ſtate per anche molto ſpiritualizzate; ma a miſura che ſi conſerva, ſi fa una eſaltazione de' principi che gli ſomminiſtra l' odore. Queſto forſe hanno conoſciuto i Medici antichi, allorchè domandano nello loro ricette, lo Sciroppo di Roſe, che ſia ſtato fatto l' anno precedente.

Altro metodo di cuocere lo Sciroppo di Roſe.

Se 'n vece di far cuocere lo Sciroppo, com'è ſtato detto, ſi meſcolano lo Zucchero polverizzato e 'l Sugo di Roſe depurato, in una Cucurbita di vetro, vi ſi addatta di ſopra un capitello col ſuo recipiente, ſi lutano eſattamente le giunture, e ſi fa diſtillare a bagno maria, o bagno di vapore, la quarta parte o circa del liquore, avraſſi della buoniſſima Acquaroſa, e lo Sciroppo ſi troverà nella Cucurbita, tanto buono, quant'era fatto col metodo conſueto: perchè l'umidità che ne ſarà uſcita per la diſtillazione, gli avrà laſciata una conſiſtenza ragionevole di Sciroppo, come ſe aveſſe bollito, ma averà acquiſtato qualche piccolo ſapore, e un poco d'odore di diſtillazione, il che non diminuiſce in conto alcuno le ſue virtù.

Acquaroſa.

Si può conſervare il Sugo di Roſe in fiaſchi; mettendovi ſopra un poco d'Olio di Mandorla dolce, e preparare quando ſi voglia lo Sciroppo.

Sciroppo di Roſe ſenza fuoco.

Si può far parimente uno Sciroppo di Roſe ſenza fuoco dalla ſteſſa maniera, che ho deſcritto lo Sciroppo di Fiori di Peſco ſenza fuoco, nelle Oſſervazioni.

Syrupus Roſatus compoſitus cum Senna & Agarico.

℞. Foliorum Sennæ Orientalis mundatorum ℥ iij.
Agarici electi inciſi ℥ j.
Tartari ſolubilis ℥ ß.
Infundantur tepidè horis vigintiquatuor in ſucci Roſarum pallidarum defæcati ℔ iij. deinde leviter bulliant, colentur & exprimantur, colatura cum Sacchari ℔ ij. clarificetur & coquatur in ſyrupum.

OSSERVAZIONI.

SI taglierà in pezzetti l' Agarico, ſi metteranno colla Sena, e col Tartaro ſolubile in un vaſo di terra vernicato, vi ſi verſerà ſopra il Sugo di Roſe depurato, ſi coprirà il vaſo; ſi metterà nell' acqua calda per far digerir la materia per lo ſpazio di ventiquattr' ore: ſi farà poi leggiermente bollire, ſi colerà con fort' eſpreſſione, vi ſi metterà lo Zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d' uovo, ed avendola fatta paſſare per una tela bambagina, ſi farà cuocere in Sciroppo a fuoco lento.

Virtù. Doſe.

Queſto Sciroppo è più purgativo che 'l precedente; ſerve per purgare il cervello e l' umor malinconico: la doſe o'è da mezz'oncia fino ad un'oncia e mezza.

Il Sugo di Roſe ch' è già caricato di ſua propria ſoſtanza, non può diſſolver molto di quello della Sena e dell' Agarico: queſte materie eſcono dell' infuſione ancora impregnate di una parte della loro virtù purgativa che vi è reſtata.

Si potrebbe trar la Tintura dalla Sena e dall' Agarico nell' acqua, ed avendo fatta condenſar la Tintura ſopra un fuoco lento fino a conſiſtenza di Sciroppo denſo, meſcolarla nello Sciroppo di Roſe ſolutivo: è vero che nell' evaporazione ſi diſperde molto di purgativo; ma la ſteſſa diſperſione ſuccede parimente nel metodo conſueto.

Il Tartaro ſolubile è incomparabilmente migliore che lo Zenzero, l' Anice, il Finocchio, de' quali è ſolito il ſervirſi in queſta occaſione per correggere i purgativi; oltre che ajuta anche a trarne la Tintura.

L' Autore aggiugne in queſto Sciroppo, quando è cotto, alcune gocce di eſſenze d' Anice e di Garofano; ma codeſta aromatizzazione, mi ſembra inutile. Lo Sciroppo è a ſufficienza profumato dall' odor della Roſa.

Sciroppo di Roſe compoſto col Rabarbaro.

Si fa entrare alle volte del Rabarbaro nell' infuſione di queſto Sciroppo, affinchè purghi la bile: ſi preparano anche alle volte tre ſorte di Sciroppi di Roſe compoſti: uno col Rabarbaro, un altro colla Sena, un altro coll' Agarico.

Gli Sciroppi di Roſe compoſti perdono molto della loro virtù purgativa invecchiando; quindi è bene il non farne che poco alla volta, a fine di rinnovarli ſovente.

Syrupus Roſatus compoſitus cum Helleboro.

℞. Corticum Myrabolanorum citrinorum, Foliorum Sennæ mundatorum ana ℥ j.
Radicis Hellebori nigri, Rhabarbari, Tartari ſolubilis ana ℥ ß.
Infundantur calidè per vigintiquatuor horas in ſucci Roſarum pallidarum depurati ℔ iij. deinde bulliant ad conſumptionem quartæ partis, colentur & exprimantur, in colatura diſſolve Sacchari ℔ ij. clarificentur & coquantur in ſyrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

PRendaſi della Radice di Elleboro ſecca; ſi peſterà bene co Mirabolani citrini, da quali ſi averanno ſeparati i noccioli; ſi taglierà il Rabarbaro in pezzetti, ſi metterà il tutto colla Sena e col Tartaro ſolubile in un vaſo di terra vernicato; ſi verſerà ſopra il Sugo di Roſa depurato per reſidenza, e paſſato per una tela bambagina: ſi coprirà il vaſo, e ſi metterà nel bagno maria caldo per lo ſpazio di ventiquattr' ore; poi ſi farà bollire lentamente l'infuſione; ſi colerà, vi ſi meſcolerà lo Zucchero ed avendo chiarificata la meſcolanza con un bianco d'uovo, ſe ne farà conſumare l'umidità a fuoco lento ſino a conſiſtenza di Sciroppo.

Virtù.

Purga più fortemente che i Sciroppi di Roſe precedenti, ed alle volte fa vomitare: ſi dà per la malinconia ipocondriaca, per l'epileſſia, per l'apopleſſia, per la tigna, per la lebbra: la doſe n'è da due dramme ſino a ſei.

Doſe.

Si fa alle volte entrare nella deſcrizione di queſto Sciroppo, dell' Epitimo, del Polipodio, de' Garofani, della Semenza di Cedro, della Regolizia: ma queſte Droghe ſono inutili in un Sciroppo purgativo; occupano i pori del Sugo, dimodochè non s' impregna tanto quanto ſarebbe de i purgativi.

Il Tartaro ſolubile ajuta a trar la Tintura da' purgativi ed a correggerli; modera un poco la qualità vomitiva dell' Elleboro, fiſſando in qualche maniera la ſua ſoſtanza e inviluppando un Sal acido eſſenziale ch'è atto a pizzicare le fibre dello ſtomaco e a cagionare il vomito; ma come l' Alkali del Tartaro ſolubile è in eſtremo indebolito dall' acido del criſtallo di Tartaro ch' entra nella compoſizione di queſto Sale, non può tanto bene diſtruggere le punte del Sal eſſenziale dell' Elleboro, che non ne reſtino molte; di modo che queſto Sciroppo eccita il vomito negli ſtomachi dilicati; i Mirabolani, il Rabarbaro diminuiſcono parimente l' azione vomitiva dell' Elleboro, perchè la determinano per diſotto: potrebbeſi abbattere interamente queſta qualità vomitiva ſoſtituendo del Sale fiſſo di Tartaro al Salo ſolubile, ma lo Sciroppo averebbe virtù minore; perchè queſto Sal Alkali avendo troppo rotte le punte del Sal eſſenziale acido dell' Elleboro, non ſarebbeſi ſufficiente irritazione nelle viſcere, e lo Sciroppo men purgherebbe: è bene ch'egli irriti un poco, e ſcuota il corpo nelle malattie nelle quali è impiegato.

Allorchè vorrassi conservare tutta la forza dell' Elleboro nell' infusione, bisognerà in vece del Tartaro solubile, mettere del cristallo di tartaro o del tartaro bianco: questo misto essendo acido non distruggerà il Sal essenziale dell' Elleboro, e lo Sciroppo purgherà per disopra o per disotto.

Syrupus Rosarum siccarum.

℞. Rosarum rubrarum siccarum ℥ x.
Infundantur per horas octo, in aqua calida ℔ iij.
Deinde coquantur ad quarta partis consumptionem, colentur et exprimantur, colatura Sacchari ℔ ij. clarificetur et coquatur in syrupum, S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un vaso di terra vernicata le Rose secche delle più belle che aver si possano; vi si versera sopra l'acqua bollente, si coprirà il vaso, e si lasciera la materia in digestione per lo spazio di otto o nove ore; si farà poi bollire, si colerà con espressione, e nella colatura si mescolerà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza, e si fara cuocere in consistenza di Sciroppo.

Virtù. *Dose.* Questo Sciroppo e buono per arrestare la Diarrea, la Dissenteria, il vomito di Sangue, per la Schiranzia, per fortificare lo Stomaco: la dose n' è da mezz' oncia sino a dne once.

Questo Sciroppo è tinto del color delle Rose, ma si può dar risalto a codesto colore, e renderlo più bello, mescolando nell' infusione o nello Sciroppo quando è cotto, dodici o quindici gocce di spirito di Vetrinolo n di Solfo, o una dramma e mezza di spirito di sugo, o due once di sugo di Melagrana o di Berberi.

Si possono fare molte infusioni di Rose secche nella stess' acqua, ma è una fatica inutile: perchè dieci once di Rose secche debbon essere sufficienti per riempiere della loro sostanza i pori di tre libre d' acqua; e quando si fa la seconda infusione, le Rose non trovando più luogo per comunicare la loro impressione, si ritirano tanto tinte quant' erano allorchè vi furono poste.

Syrupus de Rhamno cashartico.

℞. Succi baccarum maturarum Rhamni cathartici depurati ℔ vj.
Sacchari ℔ iv.
Mellis despumati ℔ ß.
Coquantur simul igne lento ad spissitudinem syrupi; adde sub finem coctionis sequentia in nodulo ligata.
Cinnamomi ʒ iij.
Mastichis ʒ ij.
Fiat syrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno molte bacche mature di Ranno Cartico, si schiaccieranno in un mortajo di marmo, si lascieranno per qualche ora in digestione, poi si spremeranno: si farà depurare il sugo lasciandolo riposare per lo spazio di dodici ore in un luogo caldo, e separandolo dalle sue fecce per inclinazione: si mescolerà collo Zucchero e col Mele, si fara cuocere la mescolanza a fuoco lento fino alla consistenza di Sciroppo; vi si aggiugnerà sul fine della cozione la Cannella e'l Mastice pesti ed inviluppati no gruppetto, che si lascierà sempre in infusione nello Sciroppo.

Virtù. *Dose.* E' molto purgativo, evacua principalmente le sierosità, se ne dà a i Gottosi, agl' Idropici, ed a quelli che hanno delle ostruzioni. La dose n' è da due dramme fino ad un oncia e mezza. Bisogna prender il cibo subito preso lo Sciroppo.

Syrupus hydragogus. Questo Sciroppo è descritto in molte Farmacopee sotto nome di Sciroppo Idragogo; si fa sovente col Mele senza Zucchero; ma è più convenevole l' adoperare lo Zucchero in uno Sciroppo che si prenda per bocca. Il Mele che aggiungo nella descrizione, è per togliere allo Sciroppo il candirsi quando si conserva.

La Cannella e 'l Mastice sono qui uniti per correggere l'azione violenta dello Sciroppo impedendo i dolori di ventre, e per fortificare lo stomaco nel tempo della purgazione; ma in quest' occasione sono ingredienti inutili: il mangiare dacchè si è preso lo Sciroppo, è 'l miglior correttivo che gli possa esser dato, e fortifica più lo stomaco di quello farebbono il Mastice e la Cannella: quello che qui posson fare codesti Aromati è 'l dare allo Sciroppo un poco di odor grato.

Se dopo aver preso questo Sciroppo, si stasse gran tempo senza mangiare, come osservasi dopo aver presa un altra specie di purgativo, potrebbe cagionare dei dolori di venere, perchè il Ranno Catartico contiene un Sal essenziale acido che pizzicherebbe le membrane del ventricolo e degl' intestini; ma la sostanza mucilaginosa degli alimenti indolcisce codesto sale legando e imbarazzando le sue punte.

Syrupus de Epithymo.

℞. Epithymi ℥ ij ß.
Myrabolanorum Citrinorum, Indorum ana ʒ xv.
Embilicorum, Bellericorum, Agarici, Radicis Polypodii, Glycyrrhizæ, Herbarum Thymi, Calaminthæ, Buglossi, Stœchadas ana ʒ vj.
Fumariæ, Cuscutæ ana ʒ x.
Rosarum rubrarum, Seminis fœniculi dulcis, Anisi ana ʒ ij ß.
Prunorum dulcium par. x.
Uvarum passarum ℥ iv.
Tamarindorum ℥ ij ß.
Macerentur omnia per vigintiquatuor horas in aqua fontana ℔ x. deinde coquantur ad consumptionem tertiæ partis, colentur & exprimantur: colatura cum Sacchari albi ℔ v. coquatur in syrupum.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno i Mirabolani, il Polipodio, la Regolizia, le Semenze; si taglieranno l'Epitimo e l' Erbe, si grattugierà l' Agarico, si monderanno l' Uve da i loro acini, si umetteranno e si dissolveranno i Tamarindi appoco appoco coll' acqua bollente, vi si metteranno in infusione tutte le Droghe per lo spazio di ventiquattr' ore in un vaso di terra coperto: si farà poi bollire l' infusione alla diminuzione del terzo; si colerà con forte espressione; si lascierà riposare per qualche ora; poi si verserà per inclinazione per separarne le fecce che si getteranno: si mescolerà nel liquore purificato lo Zucchero: si metterà la mescolanza in un piatto di terra, e se ne farà consumare l'umidità a fuoco lento fino alla consistenza di Sciroppo.

Virtù. *Dose.* E' adoperato per purgare l'atra bile e la malinconia ipocondriaca; se ne da a i Lebbrosi, a i Rognosi, agl' infetti di mal Venereo, agli Epilettici, ed a coloro che hanno de' Cancheri e dell' Ulceri maligne. La dose n'è da mezza fino a due oncie.

I principali purgativi ch' entrano nella composizione di questo Sciroppo e fanno le sue virtù più essenziali, sono i Mirabolani e l' Agarico; ma sono di maniera offuscati dalla quantità dell' altre Droghe che quasi non vi possono comunicare in conto alcuno le lor qualità. Sarei di parere che se ne togliessero molte, e si mettesse in lor luogo del Sale di Fummosterno: egli ajuterebbe a trar la Tintura dagl' Ingredienti, a correggere i purgativi, e renderebbe lo Sciroppo più aperitivo e per conseguenza più atto a discacciare le malattie per le quali è adoperato. Vorrei dunque comporre questo Sciroppo della maniera seguente.

Syrupus Epithymi reformatus.

℞. Epithymi, Mirabolanorum Citrinorum, Tamarindorum ana ℥ ij ß.
Agarici, Salis fumariæ ana ʒ vj.

M *Infun-*

Infundantur calidè horis vigintiquatuor in aqua Buglossi stillatitia ℔ iv. deinde bulliant leviter, colentur & exprimantur.
Colatura cum Sacchari ℔ ij. clarificetur & coquatur in syrupum.

Si potrebbono far entrare due once di Mele schiumato nella composizione di questo Sciroppo per impedirgli il candirsi.

Syrupus Fumariæ simplex.

℞. *Succi Fumariæ depurati, Sacchari albi ana ℔ ij.*
Coquantur simul et fiat syrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

SI coglierà del Fummosterno nel suo vigore, si pesterà in un mortajo, e si spremerà sotto il torchio per trarne il sugo; si chiarificherà il sugo facendogli prendere una bollita, e passandolo per una tela bambagina.

Si mescoleranno insieme parti eguali di questo sugo di Fummosterno depurato e dello Zucchero bianco; si farà bollire la mescolanza a fuoco lento in un piatto di terra fino alla consistenza di Sciroppo, schiumandolo di quando in quando.

Virtù. Questo Sciroppo è buono per la Rogna, per le Volatiche, per eccitare l'orina; purifica il sangue.
Dose. La dose n' è da mezza oncia fino ad un oncia e mezza.

Il Fummosterno contiene molto Sal essenziale atto ad eccitare una specie di fermentazione; si separano molte sierosità le più acre, le quali escono per li Pori e per le Orine.

Syrupus Fumariæ major seu compositus, M.

℞. *Myrabolanorum citrinorum et Chebulorum ana ℥ ijß.*
Florum Buglossi vel Borraginis, Violarum, Absinthii Pontici majoris seu vulgaris, Cuscutæ ana ℥ j.
Epithymi, Polypodii mundati ana ℨ vij.
Glycyrrhizæ, Seminis Anisi, Rosarum rubrarum ana ℥ ß.
Prunorum, Passularum enucleatarum ana ℔ ß.
Tamarindorum, Pulpæ cassiæ fistulæ ana ℥ ij.
Coquantur in aqua fontana ℔ x. ad tertias, colaturæ adde
Succi Fumariæ depurati et Sacchari albi ana ℔ ij.
Fiat syrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

PEr ben fare questo Sciroppo prenderassi del Fummosterno nel suo vigore, si pesterà in un mortajo, e se ne spremerà il sugo nel torchio: si depurerà il sugo facendogli prendere una bollita, e passandolo per una tela bambagina; si metteranno in infusione in questo sugo caldo per lo spazio di ventiquattr' ore, i Tamarindi che vi si dissolveranno appoco appoco, e i Mirabolani ben pesti; si farà bollir poi leggermente l' infusione, si colerà per espressione, vi si dissolverà la polpa di Cassia; si metterà di nuovo a prendere una bollita, e si colerà di nuovo; poi se ne farà evaporare lentamente l'umidità in un piatto di terra fino alla consistenza di Sciroppo.

Dall' altra parte si sceglierà della Radice di Polipodio di Quercia della più grossa e della meglio nudrita; si netterà dalle sue fila; si pesterà bene in un mortajo e si farà bollire nell' acqua mezz' ora o circa, vi si aggiugneranno le Prugne, l' Uve, l' Assenzio, l' Anice, ed in fine la Regolizia grattugiata e pesta, la Cuscuta, l' Epitimo e i Fiori; quando la decozione sarà fatta, si colerà, si spremerà, si lascierà riposare, e si verserà per inclinazione per separarla dalle sue fecce; vi si farà cuocere lo Zucchero, schiumandolo fino alla consistenza di Mele; vi si mescolerà allora esattamente il liquor purgativo, e si farà del tutto uno Sciroppo in consistenza ragionevole per conservarsi per lo bisogno.

Virtù. E' buono per isciogliere il ventre, per levar le ostruzioni, per fortificare lo stomaco, per guarire le volatiche, la lebbra, la rogna, e l' altre malattie della pelle. *Dose.* La dose n'è da una fino a due once.

Questa descrizione mi sembra imbarazzata di Droghe, la maggior parte delle quali è inutile, l'altre sono nocive, e l' altre mal appropriate; i fiori di Borraggine, la Regolizia, l' Anice, il Polipodio, l' Uve non posson qui servir molto; le Rose rosse hanno un astrizione, la quale non può se non nuocere alla virtù de' purgativi; le Prugne, la Cassia, i Tamarindi sono Medicamenti di sostanza troppo densa per accomodarsi bene in uno Sciroppo, che dev' esser fluido. Di più: codeste Droghe sono sempre pronte per potersi mettere nelle Medicine, quando i Medici lo giudichino cosa buona. Sarei dunque di parere si riformasse questo Sciroppo nella maniera seguente.

Syrupus Fumariæ compositus reformatus.

℞. *Myrabolanorum citrinorum, Foliorum Sennæ Orientalis, Seminis Violarum ana ℥ iij.*
Salis Fumariæ ℨ j.
Infundantur calidè per 24. horas in succi Fumariæ, depurati ℔ iv.
Deinde bulliant leviter, colentur et exprimantur, colatura cum Sacchari ℔ iij. clarificetur et coquatur in Syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

QUesto Sciroppo sarà più purgativo che l' altro, averà più la virtù del Fummosterno di cui porta il nome, e sarà fatto con assai minor imbarazzo. Vi metto i Mirabolani citrini preferevolmente agli altri, perchè si stimano i migliori, ma se ne possono metter parti eguali de' chebuli e di citrini, come si domandano nella descrizione ordinaria, se giudicasi esser bene. Preferisco la Semenza di Viola al Fiore, perch' è più purgativa. La Sena aumenterà anche la facoltà purgativa dello Sciroppo, ma senza questa addizione purgherebbe assai poco. Oltrechè il Sale di Fummosterno aumenta la qualità apritiva di questo Sciroppo: serve di correttivo a i purgativi, perchè come Alkali, rarefà la loro sostanza viscosa ed impedisce l'attaccarsi troppo alle membrane delle viscere, e'l cagionarvi de i dolori colla loro agrezza.

Syrupus Magistralis Catharticus.

℞. *Radicis Iridis nostratis, Hermodactylorum ana ℥ ij.*
Turbith gummosi, Mechoacani, Jalap, ana ℥ jß.
Ebuli, Rhei electi, Foliorum Sennæ Orientalis, Tartari solubilis ana ℥ j.
Agarici trochiscati, Seminis Violarum, Foliorum Gratiolæ et Soldanellæ ana ℥ ß.
Omnia contusa infundantur per quatuor dies in vini albi generosi ℔ iv. deinde filtretur tinctura per chartam emporeticam aut per manicam Hippocratis et igne lento ad consistentiam syrupi evaporetur.
℞. *Residuum infusionis suprascriptæ, coquatur in aqua communi ℔ vj. ad consumptionem tertiæ partis, deinde coletur decoctio et exprimatur; colatura cum Sacchari albi ℔ iv. et Mellis despumati ℥ iv. coquatur in syrupum cum quo exactè misceatur tinctura suprascripta, et fiat syrupus.*

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno le Droghe, si mescoleranno insieme, si metteranno in infusione per lo spazio di quattro giorni nel vino bianco in un vaso ben chiuso che si collocherà nel letame o al Sole; si feltrerà poi la tintura colla carta grigia, e se ne farà evaporare l' umidità in un piatto di terra a fuoco lento, finchè 'l liquore abbia acquistata una consistenza simile a quella dello Sciroppo.

Si

Si prenderà la feccia delle Droghe che sarà restata dopo la feltrazione; si farà bollire in sei libre d'acqua sino alla diminuzione del terzo; si colerà e si spremerà la decozione, vi si mescolerà lo Zucchero e 'l Mele; si chiarificherà la mescolanza, e si farà cuocere in Sciroppo denso; allora si toglierà dal fuoco, e vi si metterà esattamente la Tintura spessa, per fare del tutto uno Sciroppo che doverà conservarsi.

Virtù. Purga potentemente le sierosità e la pituita grossa del cervello; toglie le ostruzioni, è buono per l'Idropisia, per far venire i mesi alle Donne, per la pallidezza del volto. *Dose.* La dose n'è da mezz'oncia sino ad un oncia e mezza.

Si adopera il Vino per l'infusion delle Droghe, ch'entrano nella composizione di questo Sciroppo, perch' essendo resinose, loro è necessario un dissolvente solforoso. Il Tartaro solubile vi è posto perchè ajuti il vino a trarre la Tintura da' Misti, per correggere i purgativi, e per rendere più apritivo lo Sciroppo.

Non si fa evaporare molta umidità dalla Tintura se non dopo essere stata feltrata, affinchè non essendo in obbligo di farla bollire collo Sciroppo, se ne conservi meglio il purgativo.

Si trae col mezzo dell'acqua, il rimanente della sostanza utile de' Medicamenti, e come codesta sostanza è la più fissa, non è tanto da temersi che si disperda bollendo.

Il Mele che si aggiugne collo Zucchero non serve che ad impedire allo Sciroppo il candirsi invecchiando.

Syrupus Magistralis Adstringens, seu Syrupus Dysentericus.

Syrupus Dysentericus.

℞. Rhabarbari electi $℥ j$.
Myrabolanorum citrinorum $℥ ß$.
Corticis Granatorum. Rosarum rubrarum ana $ʒ iij$.
Infundantur calidè per 24. horas in aqua plantaginis stillatitia ℔ *iij.*
Deinde bulliant leviter, in colatura cum expressione forti facta, misce.
Succi Berberis depurati $ʒ iv$.
Sacchari albi ℔ *ij.*
Clarificentur, & Coquantur S. A. in Syrupum.

OSSERVAZIONI.

Si taglierà il Rabarbaro in pezzetti, si pesteranno i Mirabolani e la scorza di Melagrana; si metteranno tutte le Droghe in infusione insieme caldamente nell'acqua di Piantaggine per lo spazio di ventiquattr'ore. Si farà poi bollir l'infusione facendole prendere alcune bollite, e si colerà con forte espressione. Vi si mescolerà il sugo di Berberi e lo Zucchero; si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, si farà passare per una tela bambagina, e si farà cuocere in Sciroppo.

Virtù. Evacua lentissimamente gli umori biliosi per lo ventre, ristrignendo: è buono per la dissenteria, e per gli altri corsi di ventre: fortifica lo stomaco: *Dose.* la dose n'è da un oncia fino a tre; se ne prendono d'ordinario tre cucchiajate ovvero un oncia e mezza, otto o nove mattine seguenti a digiuno.

Non è gran tempo che questo Sciroppo è stato descritto in alcune Farmacopee; non vedevasi che ne' semplici manoscritti, de' quali molte Persone facevano un segreto: ora è molto più in uso: lo avevo tralasciato per isbaglio nella prima impressione di questa Farmacopea: varia un poco nelle descrizioni per le dosi degl'Ingredienti: questa parmi la migliore. Vi si vuole d'ordinario dell'Acquarosa con quella di Piantaggine in parti eguali, ma come l'odore e la virtù dell'Acquarosa si disperde bollendo, l'ho creduta inutile. Di più, come gli Speziali traggono sempre la lor Acquarosa dalle Rose palide o dalle Rose bianche, perchè hanno più odore che l'altre, l'Acquarosa che quì domanderebbesi come astrignente, non è tale; per lo contrario ha ritenuto della virtù delle Rose che l'hanno resa piuttosto un poco lassativa che astrignente. Nel rimanente le Rose rosse che adopransi in questa composizione suppliscono il difetto della lor Acqua.

Syrupus de Scammonio.

℞. Scammonii electi crassiusculè triti $ʒ vj$.
Liquiritia rasa & contusa $ʒ iij$.
Infundantur per tres dies in aqua vita ℔ *j ß. deinde filtretur tinctura et cum Sacchari albi pulverati* ℔ *ij. evaporetur in syrupum.*

OSSERVAZIONI.

Si polverizzerà grossamente la Scamonea, si grattugierà o pesterà bene la Regolizia, si metteranno insieme in un Matraccio, vi si verserà sopra l'Acquavite, si turerà il matraccio ed avendolo posto nel letame o in altro luogo caldo, si lascierà la materia in digestione, per lo spazio di tre giorni, agitandola di quando in quando: si feltrerà poi l'infusione, ed avendola posta in un piatto di terra, vi si mescolerà lo Zucchero in polvere; si poserà il piatto sopra un fuoco lento, per far fondersi lo Zucchero ed evaporare l'umidità sino a consistenza di Sciroppo.

Virtù. E' buono per purgare i malinconici, ipocondriaci, i letargici, gli apoplettici. *Dose.* La dose n'è da due dramme sino ad un oncia e mezza. E' un vigoroso purgativo.

L'acquavite è un dissolvente convenevole per dissolvere la Scamonea ch'è resinosa; si carica parimente della sostanza della Regolizia che serve di correttivo alla Scamonea.

Lo Spirito di Vino ch'è nella tintura svapora come parte più leggiera, allorchè si mette lo Sciroppo sul fuoco, e resta il flemma dell'Acquavite, lo Zucchero, la Resina della Scamonea e l'estratto della Regolizia, ch' essendo ben uniti insieme fanno uno Sciroppo: non si dee temere che la virtù purgativa della Scamonea si sia dispersa nell'evaporazione, perchè la Resina nella qual ella consiste è pesante.

Sopra due dramme di questo Sciroppo, entra la sostanza o la Resina di tre grani di Scamonea. $ʒ ij$.

Sopra tre dramme di Sciroppo, entra la sostanza di quattro grani e mezzo di Scamonea. $ʒ iij$.

Sopra mezz'oncia di Sciroppo entra la sostanza di sei grani di Scamonea. $℥ ß$.

Sopra cinque dramme di Sciroppo, entra la sostanza di sette grani e mezzo di Scamonea. $ʒ v$.

Sopra sei dramme di Sciroppo entra la sostanza di nove grani di Scamonea. $ʒ vj$.

Sopra sette dramme di Sciroppo, entra la sostanza di dieci grani e mezzo di Scamonea. $ʒ vij$.

Sopra un oncia di Sciroppo, entra la sostanza di mezzo scrupolo di Scamonea. $℥ j$.

Sopra nove dramme di Sciroppo entra la sostanza di tredici grani e mezzo di Scamonea. $ʒ ix$.

Sopra dieci dramme di Sciroppo entra la sostanza di quindici grani di Scamonea. $ʒ x$.

Sopra undici dramme di Sciroppo, entra la sostanza di sedici grani e mezzo di Scamonea. $ʒ xj$.

Sopra un oncia e mezza di Sciroppo, entra la sostanza di diciotto grani di Scamonea. $℥ j ß$.

La Scamonea non si dissolve affatto nell'Acquavite, rigettasi come inutile la sua parte grossa e terrestre che resta in fondo al matraccio colla feccia della Regolizia.

E' stato posto in uso nel volgo uno Sciroppo di Scamonea che si compone nella maniera seguente.

Sciroppo di Scamonea ordinario. Si mette in un piatto di terra la Scamonea in polvere, dello Zucchero parimente polverizzato e dell'Acquavite: si accende l'Acquavite, e quando è bruciata, resta uno Sciroppo che si separa dalle sue fecce per inclinazione. E' purgativo; ma come la dose della Scamonea vi è mal osservata, perchè se ne mette ora più ora meno, alle volte ha più, alle volte ha meno forza: ne ho veduto produrre buoni effetti purgando come i purgativi ordinarj, e ne ho veduto eccitare delle soprappurgazioni e dei flussi di sangue. La maniera di preparare codesto Sciroppo è senza regola;

perchè facendo bruciar l'Acquavite, si tolgono morte parti della Scamonea: è molto meglio il seguire la prima descrizione.

Syrupus Mercurialis simplex.

℞. Succi Mercurialis depurati,
Sacchari albi ana ℔ ij.
Coquantur simul ad consistentiam syrupi.

OSSERVAZIONI.

SI coglierà della Mercorella nel suo maggior vigore, si pesterà in un mortajo di marmo, e se trarrà il sugo mediante il torchio; si depurerà il sugo facendogli prendere una bollita, e feltrandolo o passandolo per una tela bambagina. Si mescoleranno insieme parti eguali di Sugo di Mercorella depurato e di Zucchero, in un piatto di terra; si metterà il piatto sopra un fuoco lento per far dissolvere lo Zucchero e per far evaporare l'umidità superflua fino alla consistenza di Sciroppo.

Virtù. Scioglie il ventre, eccita i mesi alle Donne, è buono per far uscire la Secondina, purifica il sangue: *Dose.* la dose n'è da una fino a tre once.

Facendo cuocere questo Sciroppo per evaporazione, riterrà più della qualità della Mercorella, che se fosse fatto bollire, perchè non ne svaporera che la parte più flemmatica, e si disperdera meno sal essenziale.

Syrupus Mercurialis major seu compositus.

℞. Succorum depuratorum Mercurialis ℔ j ß.
Borraginis, Buglossi ana ℥ viij.
Radicis Ireos nostratis ℥ iv.
Gentianæ ℥ ij.
Sacchari albi, vel Mellis Narbonensis ℔ ij.
Fiat Syrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno l'Erbe in un mortajo di marmo, si grattugierà la Radice d'Iride, e se ne trarrà il sugo per espressione: si depureranno facendoli leggiermente bollire e facendoli passare per una tela bambagina o per un feltro. Si metterà in infusione caldamente in questi sughi depurati, mescolati prima insieme, la Radice di Genziana tagliata in pezzi, per lo spazio di ventiquattr'ore; poi si colerà il liquore con espressione; si lascierà purificare per residenza, ed avendolo separato dalle sue fecce, si metterà in un piatto di terra collo Zucchero o col Mele, e con fuoco lento se ne farà evaporare l'umidità fino a consistenza di Sciroppo.

Virtù. Questo Sciroppo è purgativo; si dà per purgare le sierosità, per somministrare dell'appetito, per purificare il sangue, per eccitare i mesi alle Donne, per provocare il parto, per far uscire la Secondina. *Dose.* La dose n'è da un oncia fino a tre once: è un buon Medicamento per l'asma, quando se ne prenda ogni mattina una cucchiajata per lo spazio di un Mese. Si chiama Sciroppo di Lunga Vita o di Calabria. Alcune Farmacopee lo descrivono sotto nome di *Syrupus de Gentiana.*

Si mette d'ordinario in infusione la Radice di Genziana nel Vino bianco per aggiugnerne poi la Tintura co i Sughi. Codesto metodo sarebbe buono, se non si fosse in obbligo di farne consumare l'umidità collo Zucchero: perchè il Vino bianco è un dissolvente più convenevole che i sughi per ben estrarre la sostanza dalla Radice; ma allorchè si facesse evaporare, porterebbe seco molto più della parte volatile di quello ne porta seco i sughi.

Codesta Radice è adoperata nello Sciroppo per aumentare la sua virtù isterica, e per purificare il sangue.

Syrupus Violarum simplex.

℞. Florum Violarum recentium mundatorum ℔ ij.
Aquæ communis ferventis ℔ iv.
Macerentur horis octo in vase terreo vitreato cooperto, in expresso calente denuò infunde pari temporis intervallo, violarum recentium tantundem, in expressionis priùs clarificatæ per simplicem trium horarum residentiam ℔ iij. dissolve ad vaporem balnei mariæ.
Sacchari albi pulverati ℔ vj.
Fiat Syrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un vaso di terra verniciato due libre di belle Viole colte di recente, e mondate; si verseranno sopra di esse quattro libre di acqua calda, si coprirà il vaso, e si lascierà la materia otto o nove ore in digestione: si farà riscaldare l'infusione a bagno maria, si colerà con forte espressione; vi si metterà in infusione come prima una simile quantità di Viole; si colerà e si spremerà fortemente codesta seconda infusione; si lascierà riposare tre o quattr'ore; si verserà per inclinazione per separarla dalle sue fecce: si peserà, si mescolerà col doppio del suo peso di Zucchero polverizzato in un bacino di stagno, o nello stesso vaso di terra; si metterà il vaso sopra un bagno di vapore, cioè, sopra un vaso mezzo ripieno d'acqua bollente, e si moverà la mescolanza con un cucchiajo d'argento fin che tutto lo Zucchero sia dissoluto: allora si colerà e conserverassi.

Virtù. Si dà per rinfrescare ed umettare il petto, per condensare ed indolcire gli umori troppo acri, per temperare la bile, per levare la sete nelle febbri ardenti, e nell'infreddatura. *Dose.* La dose n'è da mezza fino ad un oncia.

Sciroppo di Ciano. Della stessa maniera si può preparare lo Sciroppo di Ciano.

Benchè siasi trovato il modo di avere il fiore di Viola mammola in Autunno tanto bello quanto nella Primavera, si dee sempre preferire quello di Primavera, come migliore e più odoroso.

Si mondano le Viole, non solo per averne una più bella Tintura, ma anche per impedire che 'l purgativo si mescoli in questo Sciroppo, perchè il calice o la parte erbosa di codesto Fiore è un poco purgativa.

Le Viole semplici sono da preferirsi in Medicina alle Viole doppie, hanno maggior colore, maggior odore, e maggior virtù. Quelle che sono state coltivate in certi paesi sono più belle di quelle de' boschi, e 'n altri le Viole de' boschi sono più belle che quelle che son coltivate. Bisogna sempre scegliere le più belle e le più odorose.

Non si dee aspettare sul fine del tempo delle Viole a fare lo Sciroppo Violato; perch'elle perdono la lor bellezza a misura dell'avanzarsi della stagione: le prime che compariscono sono sempre le più belle e le migliori: bisogna coglierle in buon tempo, e metterle in un panno lino bagnato d'acqua fresca, fin che sieno mondate, e si mettano in opera.

Quanto alle due infusioni descritte; l'acqua dev'essere tanto carica quanto può esserla, della sostanza delle Viole, e sarebbe inutile il farne la terza. Alcuni in vece delle infusioni, traggono il sugo dalle Viole mondato; ed è un metodo assai buono; ma costa più, perchè il fiore è poco sugoso: di più resta assai della tintura, e della virtù della Viola nella feccia spremuta.

Non si fa bollire la Tintura nè lo Sciroppo di Viola, perchè il farli bollire ne distruggerebbe il colore, e ne farebbe disperdere le parti più volatili; ma si debbon mettervi due parti di Zucchero sopra una parte di Tintura, affinchè sia convenevole la consistenza dello Sciroppo.

Bisogna polverizzare assai sottilmente lo Zucchero, affinchè si strugga con facilità nell'infusione di Viola, e si dee lasciare lo Sciroppo sul bagno bollente, o

sopra il fuoco nudo finchè sia molto caldo; perchè quando non si fa scaldare a sufficienza, lo Sciroppo si conserva poco, perchè una porzione di Zucchero che non ha potuto essere esattamente dissoluta, si precipita al fondo.

Alcuni anche fanno prendere una bollita allo Sciroppo: perde per verità in quel tempo un poco del suo bel colore, ma dopo qualche giorno lo riacquista, perchè le parti solforose della Viola che si erano allontanate bollendo, si riuniscono e si stendono quando è divenuto freddo lo Sciroppo.

Alcuni mescolano nello Sciroppo Violato un poco di liquor acido, come dello Spirito di Vetriuolo, dello Spirito di Solfo, del Sugo di Cedro per dargli un più bel colore, e per renderlo più rinfrescativo e più grato al gusto; ma come questi acidi vi eccitano una fermentazione, diventa rossiccio, e si conserva meno: è meglio conservar lo Sciroppo senz' acido; se ne può mescolarne benissimo sul fatto, allorchè si giudicherà esser bene il farne prendere a qualche infermo.

Altri aggiungono nell' infusione di Viole un poco di Radice d'Iride di Firenze pesta; a fine di accrescere il sapore allo Sciroppo, perchè l'Iride di Firenze ha un odor di Viola mammola; ma comunica una piccola agrezza allo Sciroppo, ed è ben evitarla.

Quando lo Sciroppo è divenuto freddo, si trova sopra adesso una schiuma bianca che dev' esser levata via appoco appoco con un cucchiajo, bisogna poi versare lo Sciroppo ne' vasi, o in fiaschi di vetro che saranno ben chiusi; E' necessaria ogni diligenza per metterli in tempo di state in luogo fresco e asciutto; perchè il gran calore fa fermentare lo Sciroppo Violato e gli fa perdere il suo colore: si forma d'ordinario nella parte superiore una crosta, la quale ajuta a conservarlo, perchè impedisce all' aria l' entrarvi.

Lo Sciroppo Violato ha maggior virtù e bontà quanto al sapore e quanto al colore, ne' primi sei mesi che negli ultimi dell' anno; ma in qualsisia tempo è facile il ritrovarvi una piccola agrezza che viene dalla Viola.

Syrupus Violatus compositus, Mesue.

℞. Florum Violarum recentium mundatorum ℥ ij.
Jujubas, Sebesten, ana N. x.
Seminum Cydoniorum, Malvæ ana ℥ j.
Coquantur in aqua cucurbitæ distillata q. s. colatura cum Sacchari albi ℔ j ß. clarificetur & coquatur S. A.

OSSERVAZIONI.

SI apriranno le Giuggiole e le Sebeste; s'invilupperanno le Semenze in un gruppeto; si farà bollire il tutto in quattro libre o circa di Acqua di Zucca distillata, vi si metteranno poi le Viole, e quando la decozione sarà diminuita della quarta parte, si colerà con espressione, vi si mescolerà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in Sciroppo.

E' buono per indolcire le agrezze della gola e del petto; perchè lega ed imbarazza colle sue parti mucilaginose le sierosità salse che vi discendono, eccita lo sputo, tempera gli ardori dell'orina, solleva ne' dolori della nefretica. Bisogna prenderne col cucchiajo, coll'inghiottirne appoco appoco affinchè abbia il tempo di fare il suo effetto.

Bisogna che 'l gruppetto nel quale s' inviluppano le Semenze di Cotogno e di Malva, sia di tela chiara ed assai ampio, cosicchè stieno in largo, perchè si gonfiano bollendo; se si mettessero nella decozione sciolte dal gruppetto, la renderebbono troppo mucilaginosa.

Acqua di Zucca. Per fare dell' Acqua di Zucca, bisogna aver molte Zucche quando sono nel lor vigore, tagliarle in pezzi, pestarle bene, metterle in una cucurbita col suo capitello, adattarvi un recipiente, e con un fuoco moderato far distillare l' umidità. Quest' acqua è molto

Virtù. umettettante e rinfrescativa.

Syrupus Violatus solutivus.

℞. Florum Violarum integrorum recentium ℔ ij.
Seminis Violarum contusi ℔ ß.
Infundantur horis duodecim in aqua fervente ℔ vj, deinde bulliant leviter, colentur & exprimantur, eidem colatura recalefacta infunde secundò, itemque tertiò, ac quartò, imò si libeat noviès, tantumdem Violarum recentium & seminis violarum, per idem temporis spatium, ac prima vice, denique ultima colatura cum Sacchari albi ℔ iij. clarificetur & coquatur in syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno qui in opera le Viole intere senza mondarle, perchè la parte erbosa che se ne toglierebbe col mondarle, è la parte più purgativa del fiore. Di più: non si dee tanto ricercare per questo Sciroppo la bellezza della tintura quanto la virtù purgativa. Si aggiugnerà nell' infusione la Semenza di Viola, ch'è molto più purgativa del Fiore, e per conseguenza dee aumentare la sua virtù. Si farà l'infusione caldamente in un vaso di terra coperto per lo spazio di dodici ore; si farà bollir leggermente, si colerà con espressione; si metteranno di nuovo in infusione nuovi fiori e della semenza di Viole come prima: nell' infusione colata si reitereranno delle infusioni e delle colature finchè il liquore sia affatto impregnato della sostanza delle Viole, il che sarà conosciuto, allorchè i fiori usciranno tinti dal liquore.

Si fanno d'ordinario nove infusioni, ma l'ultime sono inutili, perchè il liquore essendo affatto carico della Tintura de' primi Fiori, nulla può ricevere di vantaggio.

Si mescolerà nell' ultima infusione colata lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d' uovo, e si farà cuocere in consistenza di Sciroppo.

Purga la bile e le sierosità: la dose n' è da mezza fino a due once. *Virtù.*

Mettono alcuni nell' infusione colata delle Viole, il Rabarbaro o la Sena, o l'Agarico, per rendere lo Sciroppo più purgativo: vi si potrebbe anche aggiognere del Tartaro solubile. *Dose.*

Syrupus de Rhabarbaro.

℞. Rhabarbari electi ℔ ß.
Tartari solubilis ℥ vj.
Infundantur calidè in aqua communi q. s. per duodecim horas deinde bulliant leviter, colentur & exprimantur; colatura per residentiam clarificetur & cum Sacchari albi ℔ iij. coquatur in syrupum.

OSSERVAZIONI.

SI taglierà il Rabarbaro in piccoli pezzi; si metterà col Tartaro solubile in uo vaso di terra vernicato vi si verseranno sopra tre o quattro libre d'acqua bollente, si coprirà il vaso, e si lascierà la materia in digestione per lo spazio di dieci o dodici ore; si farà bollire leggiermente, si colerà con espressione, si rimetterà la feccia spremuta nel vaso, si metterà di nuovo in infusione nell'acqua calda per lo spazio di cinque o sei ore; poi avendola fatta bollire e colare come prima; si mescoleranno le Tinture; si lascieran riposare, e si feltreranno colla linguetta di drappo; si mescoleranno collo Zucchero, e con fuoco lento se ne farà evaporare l' umidità fino alla consistenza di Sciroppo.

Purga la bile, è buono ne' corsi di ventre, perch' evacua ristrignendo, si dà per li vermi. La dose n'è da mezz'oncia fino a due once. *Virtù. Dose.*

Il Tartaro solubile ajuta a trar la tintura dal Rabarbaro, e somministra una virtù apritiva allo Sciroppo.

La seconda infusione che si fa del Rabarbaro è per terminare di estrarne tutta la Tintura.

E' meglio far cuocere lo Sciroppo per evaporazio-

oe,

ne, che per via di farlo bollire, affinchè si disperdano meno le parti purgative del Rabarbaro.

Questo Sciroppo ha molta relazione quanto a' suo effetti con quello di Cicoria composto; ma è un poco più purgativo, perchè oltre che l'acqua semplice colla quale si fa, è molto più atta a caricarsi della sostanza del Rabarbaro, di quello sia la forte decozione dello Sciroppo di Cicoria, vi entra più di Rabarbaro.

Syrupus de Senna.

℞. Foliorum Sennæ Orientalis mundat. ℔ ß.
Tartari solubilis ℥ vj.
Infundantur calidè horis 24. in aqua communis ℔ iij. *deinde bulliat leviter infusio, coletur & exprimatur, colatura per residentiam & per filtrationem purificata, cum Sacchari* ℔ ij. *misceatur & igne lento coquatur in syrupum.*
Eodem modo parantur
Syrupi Colocynthidos, Hellebori nigri.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in infusione per lo spazio di ventiquattr'ore caldamente la Sena e 'l Tartaro solubile nell'acqua comune: si farà bollire leggiermente l'infusione, si colera con espressione, si lascierà riposare, e si feltera con una linguetta di panno, o con una tela bambagina; si mescolera in un piatto di terra collo Zucchero, se ne farà evaporare a fuoco lento l' umidità superflua fino a consistenza di Sciroppo.

Virtù. Dose. E' buono per purgare gli omori malinconici e biliosi: la dose n'è da mezz'oncia fino a due once.

Il Tartaro solubile è mescolato nell'infusione di codesto Sciroppo per ajutare a trar la Tintura dalla Sena, e per servirle di correttivo; perchè ne dissolve la sostanza viscosa che attaccandosi agl' intestini vi cagionerebbe dei dolori.

Si fa cuocere lo Sciroppo per evaporazione senza farlo bollire, a fine di ritenervi per quanto si può la virtù purgativa della Sena; ma per qualsisia cautela si prenda, molto se ne disperde: percio crederei esser bene il contentarsi delle infusioni di Sena che si posson fare ogni giorno, secondo le occasioni, senza imbarazzarsi nel comporre lo Sciroppo di Sena.

Questo Sciroppo ha relazione collo Sciroppo di Pomi composto, ma è più purgativo.

Syrupus de tribus.

℞. Foliorum Sennæ Orientalis mundat. ℥ iv.
Agarici trochiscati ℥ ij.
Rhabarbari, Tartari solubilis ana ℥ j.
Infundantur simul calidè per vigintiquattuor horas in aqua communis ℔ iv. *deinde bulliant leviter, colentur & exprimantur, colatura per residentiam & filtrationem clarificata cum Sacchari albi* ℔ iij. *coquatur in syrupum.*

OSSERVAZIONI.

SI monderà la Sena, si pesteranno i Trocisci di Agarico, e si taglierà in piccoli pezzi il Rabarbaro; si mescolerà il tutto, insieme in un vaso col Tartaro solubile; si verserà sopra la mescolanza l'acqua bollente; si coprirà il vaso, si lascierà la materia in digestione per lo spazio di ventiquattr'ore; si farà poi bollir leggiermente l'infusione, si colerà con espressione, si lascierà posare, e si feltrerà colla linguetta di panno: vi si mescolerà in un piatto di terra lo Zucchero in polvere, si metterà il piatto sopra un fuoco lento, e se ne farà evaporare l'umidità fino a consistenza di Sciroppo.

Virtù. E' panchimagogo, cioè atto a purgare ogni sorta d' omori: se ne dà ai Paralitici, a i Letargici, agli Apoplettici, agli Epilettici, perch' evacua gli umori del cervello: *Dose.* la dose n' è da mezz' oncia fino a due once.

L' origine del nome di questo Sciroppo. Questo Sciroppo ha preso il suo nome da tre Droghe purgative che vi entrano, cioè dall' Agarico, dal Rabarbaro, e dalla Sena. Il Tartaro solubile non vi è aggiunto che per correttivo, e per ajutare a trar la Tintura da' purgativi.

Se dopo avere spremuta la materia dell' infusione, si vuol metterla di nuovo in infusione nell'acqua bollente per lo spazio di sette ovver ott'ore, farla prendere alcuoe bollite; colarla e spremerla come prima; si averà un rimanente di Tintura e di virtù de' purgativi, che si potra mescolare colla prima dopo averla feltrata.

Syrupus de Carthamo aut Diacnicum.

℞. Seminis Carthami ℥ iv.
Uvarum mundatarum ℥ ij.
Radicum Polypodii quercui ℥ j ß.
Asparagi, Angelicæ, Glycyrrhizæ, Fœniculi, Seminum Anisi, Fœniculi, Ammeos, Dauci ana ℥ j.
Corticum Tamarisci, Cuscutæ, Fructuum Halicacabi ana ℥ ß.
Foliorum Adianti albi, Hyssopi, Thymi, Origani, Chamædryos, Chamæpityos, Scolopendrii, Buglossi ana man. ß.
Decoquantur in aqua communis, q. s. ad consumptionem tertiæ partis, colentur ac colaturæ calenti infunde foliorum Sennæ mundatorum ℥ j ß
Rhabarbari electi ʒ vj.
Agarici trochiscati ℥ ß.
Zingiberis ʒ j.
Macerantur horis 24. deinde bulliant leviter, colentur & exprimantur, in colatura per residentiam & per filtrationem clarificata, dissolve
Sacchari albi ℔ j.
Syrupi violati solutivi, Acetosi simplicis ana ℥ ij.
Coquantur iterum modicè ad justam consistentiam.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno le Radici, si pesteranno la scorza di Tamarisco e le Semenze, si monderanno l' Uve, si triteranno l' Erbe, si faranno bollire mercdicamente in quantità sufficiente d'acqua comune: per farne libre tre o circa di decozione vi si metteranno in infusione caldamente per lo spazio di ventiquattr'ore la Sena mondata, il Rabarbaro tagliato in piccoli pezzi, i Trocisci di Agarico, il Zenzero pesto: si farà bollire leggiermente l' infusione; si colerà, si spremerà, ed avendola lasciata riposare si feltrerà con linguetta di panno; si mescolerà in un piatto di terra collo Zucchero e co' Sciroppi, e con fuoco lento, se ne farà evaporare l' umidità fino a consistenza di Sciroppo.

Virtù. Dose. Purga la pituita e malinconia; toglie le ostruzioni, purifica il sangue: la dose n'è da mezz' oncia fino ad un oncia e mezza.

Ho riferita la descrizione dello Sciroppo di Cartamo, come l' ho trovata ne' Ricettarj: è facile l' osservarvi un grand' imbarazzo di Droghe inutili che impediscono l'azione de' Medicamenti essenziali; perchè la decozione essendo impregnata della sostanza degl' Ingredienti alteranti, non è quasi più capace di ricevere quella de' purgativi ch' è la più necessaria; crederei dunque esser bene che si togliesse la decozione, e si adoperasse in suo luogo l' acqua di Buglossa distillata, per trarre la Tintura da' purgativi: essendo chiaro codesto mestruo sarà in istato di caricarsi di lor qualità.

Lo Sciroppo acetoso parmi poco convenevole per codesta composizione, perchè l' aceto che vi entra, lo rende piuttosto astringnente che aperitivo.

Il Zenzero è qui molto inutile, perchè l' Agarico che vi si mette, essendo trocifcato, non ha bisogno di quest' altro correttivo.

Sarebbe bene il mescolare nell' infusione del Tartaro solubile per correggere la Sena, e per ajutare a trar la Tintura da' purgativi: ecco dunque come vorrei riformare codesta descrizione.

Syrupus de Carthamo reformatus.

℞. Seminis Carthami contusi ℥ iv.
Foliorum Sennæ mundatorum ℥ j ß.
Rhei electi ʒ vj.
Agarici trochiscati & Tartari solubilis ana ℥ ß.
Infundantur calidè per viginti quatuor horas in aqua Buglossi distillata ℔ iij. deinde bulliant leviter, colentur & exprimantur, in colatura per residentiam & filtrationem clarificata dissolve Sacchari albi ℔ j ß. Syrupi rosati solutivi ℔ ß. coquantur igne lento ad consistentiam syrupi.

Syrupus de Polypodio.

℞. Polypodii quercini ℔ j.
Id si recens haberi potest incidatur, sin minus crassiuscule contundatur, infundaturque horis vigintiquatuor in aqua fontana ℔ xij. deinde bulliant ad consumptionem medietatis, ac in fine adde
Calami Aromatici ℥ j.
Seminis Fœniculi ʒ iij.
Iterum leviter bulliant, ac decocto hinc colato adde
Succi vel infusionis Rosarum pallidarum ℔ j ß.
Borraginis, Fumariæ, Lupuli ana ℔ ß.
In his succis & aliis liquoribus infunde calidè per viginti quatuor horas
Foliorum Sennæ Orientalis ℥ vj.
Passularum minorum ℥ iij.
Myrabolanorum Citrinorum, Chebulorum, Indorum ana ℥ j ß.
Deinde bulliant ad consumptionem tertiæ partis, colentur & exprimantur, colatura, per residentiam & per filtrationem clarificata, cum Sacchari ℔ iij. coquatur in syrupum.

OSSERVAZIONI.

SI prenderà della Radice di Polipodio recente, si taglierà in piccoli pezzi, ma se non se ne può avere che della secca, si polverizzerà grossamente, e si metterà in infusione per ventiquattr'ore nell'acqua calda; si metterà poi a bollire l' infusione fino alla consumazione della metà, si aggiugneranno sul fine il Calamo aromatico, e la Semenza di Finocchio pesti; si colerà la decozion con espressione, si mescolerà co' Sughi, e si metteranno in infusione caldamente in tutto il liquore l'Uve mondate, la Sena, e i Mirabolani pesti per lo spazio di ventiquattr'ore; si farà poi bollire lentamente l'infusione, fino alla diminuzione del terzo, si colera, si spremerà, si lascierà riposare per qualche ora, si feltrerà colla linguetta, vi si mescolerà lo Zucchero in un piatto di terra verniciato, e con fuoco mediocre, si farà evaporare l'umidità fino à consistenza di Sciroppo.

Virtù. Dose. Purga l'atra bile e la malinconia, purifica il sangue e gli altri umori: la dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

Questa descrizione è composta di molti ingredienti inutili, i quali impediscono alle Droghe essenziali il comunicare sufficientemente la loro virtù allo Sciroppo: il Calamo aromatico e la Semenza di Finocchio mi sembrano poco necessarj nella decozione. Di più: le loro parti volatili, nelle quali consistono le loro qualità, sono per la maggior parte distrutte bollendo.

I Sughi essendo carichi delle lor proprie sostanze, sono poco in istato d' impregnarsi di quelle de' purgativi: sarei perciò di parere che in vece de' Sughi di Borragine, di Fummosterno e di Lupolo, si adoperassero le lor Acque distillate che sono chiare e disposte a ricevere le Tinture delle Droghe.

Quanto all' Uve, oltre l' essere molto inutili in questa composizione, occupano colla loro sostanza melata la maggior parte de' pori del liquore; dimodochè poco ve ne resta per quella de' purgativi.

Vorrei mescolare nell' infusione mezz' oncia di Tartaro solubile per ajutare a trar la Tintura da' misti, e per correggere la loro qualità purgativa; di modo che non cagionino i dolori. Ecco dunque come sarei di parere si riformasse codesta descrizione.

Syrupus de Polypodio reformatus.

℞. Polypodii quernì recentis contusi ℔ j.
Infundatur horis viginti quatuor in aqua fontana ℔ x. deinde bulliant ad medias, in colato adde
Succi vel infusionis Rosarum pallidarum ℔ j ß.
Aquarum distillatarum Borraginis, Fumariæ & Lupuli ana ℔ ß.
In his succis & liquoribus infunde calidè per viginti quatuor horas, foliorum Sennæ Orientalis ℔ ß.
Myrabolanorum Citrinorum, Chebulorum & Indorum ana ℥ j ß.
Deinde bulliant igne lento ad consumptionem quartæ partis, colentur & exprimantur, colatura per residentiam & per filtrationem clarificata cum Sacchari ℔ iij. coquatur in syrupum.

Syrupus Intibi, seu Endiviæ simplex, Nic. Prep.

℞. Succi Endiviæ sativæ à fæce purgati ℔ viij.
Sacchari albi ℔ v ß.
Coque in syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

PEr ben estrarre del Sugo dall' Indivia, bisogna pestarla in un mortajo di marmo, e lasciarla digerire a freddo per lo spazio di sette ovver ott'ore; poi metterla sotto il torchio, il Sugo ne uscirà più facilmente che se fosse stato spremuto subito dopo averla pestata: perchè la viscosità si rarefà colla fermentazione, e si depura poi facendogli prendere una bollita sopra il fuoco; si separerà la sua parte grossa, si feltrerà per una tela bambagina o per una carta straccia o grigia; si mescoleranno insieme il Sugo depurato e lo Zucchero nella proporzione notata nella ricetta; si faranno bollire a fuoco lento, schiumando il tutto, fino a consistenza di Sciroppo.

Virtù. Dose. Si dà nelle Febbri, nella Pleurisia, purifica il Sangue, tempera l'ardor della bile: la dose n'è da mezz' oncia fino a due once.

Syrupus Intibi seu Endiviæ compositus, Gentilis.

℞. Succorum Intibi seu Scariolæ domesticæ & hepaticæ depuratorum ana ℔ iij.
Hordei integri, Capillorum veneris, Seminis frigidorum majorum ana ℥ j.
Rosarum rubrarum, Violarum, Lentis palustris, Polytrichi ana ℥ ß.
Technicè coquantur in succis, expressum clarificatum cum Sacchari albi ℔ iv. coquantur in syrupum, sub finem coctionis adde
Santalorum albi & Rubri, Uvæ Oxyacanthæ seu Berberis ana ʒ j.
Cinnamomi ʒ ß.

OSSERVAZIONI.

DOpo aver tratti e depurati i Sughi, vi si farà bollire l'Orzo e gli altri Ingredienti per farne una decozione secondo l'Arte; si colerà, si spremerà, si mescolerà collo Zucchero; si chiarificherà la mescolanza; e si farà cuocere in consistenza di Sciroppo: si aromatizzerà co' Sandali, colla Cannella e col Berberi pesti ed inviluppati in un gruppetto che vi si metterà dentro sul fine del cuocere, e vi si lascierà sempre.

Virtù. Dose. E' buono per temperare gli ardori della Febbre e della Bile: umetta e rinfresca il Fegato e le Reni; eccita l'Urina. La dose n'è da mezz' oncia fino ad un oncia e mezza. Questo Sciroppo è pochissimo in uso.

Syrupus Diasereos seu Endiviæ catharticus, Andernaci.

℞. *Foliorum Endiviæ, Cichorii sylvestri ana man. iij.*
Adianti albi, & Nigri, Scolopendrii, Agrimonii, Fumariæ ana man. ß.
Florum Violarum, Buglossi, Borraginis, ana pug. j.
Liquiritiæ rasæ ℥ vj.
Radicum Polypodii querni ℥ j.
Apii, Fœniculi, Asparagi ana ℥ ß.
Uvarum passarum mundatarum ℥ j.
Pruna Damascena n. XX.
Fructuum Halicacabi, Cuscutæ ana ℨ iij.
Hordei, Seminis Carthami ana ℨ ß.
Seminum quatuor frigidorum majorum ana ℨ ij.
Seminis Endiviæ, Cichorii ana ℨ j ß.
Omnia in aqua ad tertias decoquantur, & in hujus decocti ritè colati ℔ j ß. macerentur seorsum per noctem
Rhabarbari electi ℥ iij ß.
Foliorum Sennæ mundatorum ℥ j ß.
Agarici trochiscati ℥ j.
Myrabolanorum Chebulorum & Citrinorum ana ℥ß.
Zingiberis, Cinnamomi ana ℨ j.
Colatis expressisque iterum adde
Sacchari albi ℔ j.
Syrupi rosati solutivi ℥ iij.
Mixta omnia rursus modicè coquantur ad justam spissitudinem.

OSSERVAZIONI.

CODesto Sciroppo si dinomina Diasereos a cagion dell'Indivia che ne fa la base ed è chiamata in Latino *Seris*.

Si fanno in primo luogo bollire l'Orzo intero e la Radice di Polipodio ben pesta; poi le Radici di Appio, di Finocchio, di Sparagio, dopo averle mondate e tagliate in pezzi; poi le Semenze peste e i frutti (le foglie essendo incise) in fine i Fiori e la Regolizia grattugiata e ben pesta. Quando la decozione sarà fatta, si colerà, e vi si metteranno in infusione caldamente per tutta la notte, i purgativi: si farà poi bollire leggiermente l'infusione, si colerà con espressione; si chiarificherà per residenza e con feltrazione; vi si mescoleranno lo Zucchero e lo Sciroppo rosato; si farà cuocere la mescolanza in Sciroppo a fuoco lento.

Virtù. E' buono per levare le ostruzioni; purga la pituita, la bile, e la malinconia. *Dose.* La dose n'è da mezz' oncia fino a due once.

Codesta descrizione ha molti difetti; in primo luogo, vi entrano quattro volte più Ingredienti di quello son necessarj per fare una libra e mezza di decozione che si domanda. In secondo luogo, questa quantità di decozione è troppo piccola per estrarre la virtù de' Purgativi, oltre ch'essendo di già impregnata della sostanza delle Piante, è poco atta a riceverne altra. In terzo luogo la dose dello Zucchero è troppo piccola per una sì gran quantità di Droghe; ne farebbe necessario altrettanto.

Com'è stato dato il nome d'Indivia a questo Sciroppo, parmi che 'l fine principale che si dee avere, sia di comunicargli la virtù della Pianta; ma è stato di tal maniera ripieno d'altri Ingredienti, che appena l' Indivia vi si riconosce. Sarei dunque di parere si riformasse nella maniera seguente.

Syrupus Endiviæ catharticus reformatus.

℞. *Rhei electi minutim incisi ℥ ij ß.*
Foliorum Sennæ Oriental. mundatorum ℥ j ß.
Agarici trochiscati ℥ j.
Myrabolanorum Citrinorum & Chebulorum, Salis cichorii ana ℥ ß.
Infundantur calidè per viginti quatuor horas in aqua Endiviæ distillata ℔ iv. deinde bulliant leviter, colentur & exprimantur: in colatura per residentiam & per filtrationem clarificata dissolve syrupi Endiviæ simplicis ℔ iii ß. Syrupi rosati solutivi & Mellis albi ana ℥ iij. coquantur igne lento in syrupum.

Metto il Sale di Cicoria in luogo della Cannella e del Zenzero, perch' è più atto a servire di correttivo a' purgativi, ad accrescere la virtù dello Sciroppo, e ad aiutare a trar la Tintura dalle Droghe. Aggiungo il Mele per impedire che lo Sciroppo essendo conservato, si candisca.

Syrupus Hydragogus D. Daquin.

℞. *Radicis Mechoacanæ, Ireos nostratis, Ebuli recentis, Medullæ seminis Carthami, Folliculorum Sennæ Orientalis, Foliorum Soldanellæ siccorum, ana ℥ j ß.*
Turbith gummosi, Hermodactylorum, Jalapæ, Rhei electi ana ℨ vj.
Radicum Valerianæ majoris, Eryngii, Enulæ campanæ, Asari, Corticis radicis Capparis, Tamarisci, Santali citrini, Seminis Ebuli, Baccarum Juniperi ana ℥ ß.
Foliorum Agrimoniæ, Chamædryos, Ceterach, Florum Genistæ ana man. j.
Limaturæ chalybis nodulo inclusæ, Tartari albi Monspel. contusi ana ℥ ij.
Contusa aut incisa omnia in succorum radicis sambuci & foliorum cerefolii depuratorum ana ℔ iij. & aqua cichorii distillata ℔ ij. super cineres calidos horis viginti quatuor infundantur, deinde per sesqui horam lento igne bulliant, colentur & fortiter exprimantur, liquor verò cum Sacchari optimi ℔ iv. clarificetur & coquatur in syrupum, sub finem addendo tartari vitriolati & salis polychresti ana ℥ ij. refrigeratus syrupus olei Cinnamomi guttis tribus Sacchara pulverato exceptis aromatizari poterit.

OSSERVAZIONI.

DOpo avere incisi e pesti gl'Ingredienti, si metteranno insieme in un vaso di terra vernicato: si verseranno sopra i Sughi e l'Acqua distillata; si chiuderà il vaso, e si metterà sopra le ceneri calde. Si lascierà la materia in digestione, per lo spazio di ventiquattr' ore; si farà poi bollire a fuoco lento per lo spazio di un ora e mezza o circa; si colerà e si spremerà fortemente; si mescolerà la colatura colla Zucchero, si chiarificherà la mescolanza, e si farà cuocere in Sciroppo: vi s'aggiugnerà sul fine il Tartaro vetriuolato e 'l Sale policresto. Quando lo Sciroppo sarà divenuto freddo, si potrà aromatizzarlo con tre gocce di essenza di Canella mescolate in Oleosaccaro in un poco di Zucchero candito polverizzato.

Virtù. Questo Sciroppo è buono per l' Idropisia, per li Reumatismi, per la Gotta Sciatica; purga per di sotto per via d'orine. *Dose.* La dose n'è da mezz' oncia fino a due once.

Syrupus aperiens cachecticus D. Daquin.

℞. *Radicum Apii, Fœniculi, Petroselini, Rubiæ tinctorum, Aristolochiæ tenuis ana ℥ ij*
Mundentur, contundantur, vaseque fictili vitreato excepta, aceto scillitico irrorentur, & coperto vase tepidè macerentur horis viginti quatuor, deinde in aqua chalybeatæ ℔ viij. lento igne coquantur ad quartæ partis consumptionem, postea
℞. *Foliorum Arthemisiæ, Absinthii, Agrimoniæ, Pulegii, Chamædryos ana man. j.*
Rutæ man. ß.
Incisæ herbæ cum reliquis per horæ quadrantem bulliant, deinde injice
Epithymi, Florum Matricariæ, Chamomillæ, Hyperici ana pug. ij.
Post aliquot ebullitiones decoctum ab igne remove, cola &

la & exprime, colaturam cum Sacchari ℔ v. clarifica & coque in syrupum, quem si purgantem cupias,

℞. Rhabarbari electi minutim incisi, Foliorum Sennæ Orientalium mundatorum ana ℥ ij.
Hermodactylorum, Radicum Jalapæ, Mechoachanæ, Bryoniæ albæ contusarum ana ℥ j.
Tartari vitriolati ʒ vj.
Infundantur horis viginti quatuor in vase fictili vitreato angusti orificii vallè cooperto, in aqua Melissæ ℔ iij. deinde tantisper bulliant, colentur & exprimantur, clarificatus liquor priori syrupo ad electuarii mollis consistentiam cocto permixtus, lento igne ad debitam syrupi consistentiam percoquatur, cui refrigerato Oleosacchari, Cinnamomi & tincturæ Croci ana ℥ ß. addatur.

OSSERVAZIONI.

DOpo aver mondate e nettate le Radici, si schiacceranno con un menatojo; si metteranno in un vaso di terra vernicato; si bagneranno coll'Aceto Scillitico, si coprirà il vaso; si metterà in luogo caldo per lasciare la materia in digestione per lo spazio di venti quattr'ore; si farà poi bollire nell'acqua ferrata a fuoco lento, fino alla diminuzione del quarto; poi vi si faranno cuocere l'Erbe per lo spazio di un quarto d'ora, poi i Fiori col far lor prendere qualche bollita: si colerà la decozione, si spremerà; si mescolerà nella colatura lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza, e si farà cuocere in Sciroppo.

Se vuolsi rendere questo Sciroppo purgativo, si metteranno in un vaso di terra vernicato, il Rabarbaro tagliato in piccoli pezzi, la Sena mondata, il Tartaro vetriuolato, il Mecioacan, il Gialappa, gli Ermodattili e la Brionia pesti; si verserà sopra tutto ciò dell'acqua di Melissa; si coprirà il vaso e si lascierà la materia in digestione per lo spazio di ventiquattr'ore; si farà bollire leggiermente l'infusione, si colerà e si spremerà; si farà cuocere lo Sciroppo in consistenza di opiato; poi vi si mescolerà l'infusione purgativa colata, e con fuoco lento si farà consumare l'umidità della mescolanza fino a consistenza di Sciroppo, nel quale allorchè sarà divenuto freddo, si aggiugnerà mezz'oncia di Oleosaccaro di Cannella, ed altrettanto di Tintura di Zafferano.

Virtù. Questo Sciroppo disoppila purgando gli umori viscosi e terrestri che facevano l'ostruzione: si dà nelle cachessie, nell'Idropisia, nelle oppilazioni, nelle ritenzioni de' mesi. *Dose.* La dose n'è da mezz'oncia fino a due once.

Syrupus Roborans.

℞. Rhabarbari electi incisi ℥ iv.
Baccarum Myrti contusarum, Rosarum rubrarum exungulatarum ana ℥ iij.
Tartari albi contusi ℥ j.
Omnia infundantur calidè horis vigintiquatuor, in aqua chalybeata ℔ vj. deinde leviter bulliant, colentur & exprimantur, liquor verò ovi albumine cum Sacchari ℔ iv. clarificatur et coquatur in syrupum.

OSSERVAZIONI.

SI taglierà il Rabarbaro in piccoli pezzi, si pesteranno le Bacche di Mirto e 'l Tartaro bianco, si metterà il tutto colle Rose in un vaso invernicato di terra, si verserà sopra l'acqua ferrata; si chiuderà il vaso, si metterà sopra le ceneri calde; si lascierà la materia in digestione per lo spazio di venti quattr'ore, si farà bollire leggiermente, si colerà e si spremerà; si mescolerà lo Zucchero nella colatura, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in Sciroppo.

Virtù. E' buono per fortificare lo stomaco e l'altre viscere, per arrestare i corsi di ventre e l'emorragie: *Dose.* la dose n'è da mezz'oncia fino a due once.

Syrupus Lientericus, D. Daquin.

℞. Summitatum Absinthii majoris, Rosarum rubrarum exungulatarum ana man. iij.
Limaturæ chalybis in nodulo inclusæ ℥ ij.
Rhei electi & Corticis Myrabolanorum Citrinorum ana ℥ j ß.
Tartari albi pulverati ʒ j.
Santali rubri contusi ℥ ß.
In vase fictili vitreato collocentur cum succorum Plantaginis & rosarum rubrarum ana ℔ ij. & cineribus calidis, horis vigintiquatuor committantur, deinde lento igne per horæ quadrantem bulliant, colentur et exprimantur, liquor verò ovi albumine cum Sacchari optimi ℔ iv. clarificetur et coquatur in syrupum.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno tutte le Droghe insieme in un vaso di terra invernicato; si verseran sopra di esse, i Sughi di Rose rosse e di Piantaggine; si coprirà il vaso, si metterà sopra le ceneri calde per lasciarvelo per lo spazio di ventiquattr'ore, poi si farà bollire lentamente l'infusione per lo spazio di quattr'ore; si colerà con espressione, si mescolerà lo Zucchero nella colatura, e col mezzo di un bianco d'uovo si chiarificherà, e poi si farà cuocere in Sciroppo.

Arresta il corso di ventre ed in ispezialità la lienteria; fortifica lo stomaco e l'altre viscere, indolcisce l'agrezza degli umori, e serve per l'emorragie: la dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

Virtù. Come la prima causa della Lienteria viene dall'essere debilitate o rilassate le fibre dello stomaco, cosicchè non si fa la cozione degli alimenti, gl'Ingredienti ch'entrano nella composizione di questo *Dose.* Sciroppo sono molto convenienti, perchè dopo aver purgato leggiermente l'umore che può cagionare la rilassatezza, stringono e fortificano le fibre delle viscere.

Syrupus Chalybeatus aperiens catharticus D. Daquin.

℞. Limaturæ Chalybis in nodulo laxo et suspensè ligatæ ℥ vj.
Radicum Fœniculi, Cichorii et Rubiæ tinctorum ana ℥ iij.
Tartari albi contusi ℥ ij.
In vase fictili vitreato positis, superfundantur ℔ ix. aquæ ferventis in qua Chalybis frustum eundem septies extinctum fuerit, vaseque cooperto, horis duodecim super cineres calidos macerentur, deinde per horam lento igne bulliant, addiritque
Foliorum Rutæ, Lupuli, Lapathi acuti, Agrimoniæ, Capilli veneris Monspeliensis ana man. iij.
Bulliant iterum ad tertiæ partis consumptionem, colentur et exprimantur, interim
℞. Foliorum Sennæ Orientalis mundatorum ℔ ß.
Seminis Carthami contusi ℥ iv.
Tartari Vitriolati ℥ j.
Macerentur seorsim super cineres calidos horis duodecim, in ejusdem aqua chalybeata ℔ iv. postea leviter bulliant, colentur et exprimantur, colatura ovi albumine cum Sacchari optimi ℔ ß. clarificetur et servetur.
Tunc prioris decocti colatura ovi albumine cum Sacchari ℔ v. ex arte clarificetur et lento igne coquatur ferè ad electuarii solidi consistentiam, quo tempore liquor clarus posterioris decocti priori permisceatur, et lento igne ad syrupi consistentiam coquatur, qui refrigeratus, olei cinnamomi stillatitii gut. vj. Sacchare pulverato exceptis aromatizandus erit.

OSSERVAZIONI.

SI farà estinguere sette volte nell'acqua un pezzo di Acciajo arroventato; si metterà quest'acqua acciajata in un vaso di terra invernicato; si attaccherà

al manico superiore del vaso lo spago che sospenderà il grupetto della limatura d' Acciajo, cosicchè il grupetto entri nell' acqua acciajata; vi si aggiugneranno il Tartaro bianco grossamente polverizzato e le Radici mondate e tagliate in pezzetti; si coprirà il vaso, ed avendolo posto sopra le ceneri calde, si lascierà la materia in digestione per lo spazio di dodici ore, poi si farà bollire a fuoco lento per lo spazio di un ora, e vi si metteranno l' Erbe tritate; si continuerà la cozione fino alla diminuzione del terzo dell' umidità; si colerà la decozione con espressione, e si lascierà posare.

Si metteranno intanto in infusione in un vaso di terra coperto sopra le ceneri calde per lo spazio di dodici ore la Sena, la Semenza di Cartamo e di Tartaro vetriuolato nell' acqua acciajata; si farà bollire leggiermente l' infusione, si colerà e si spremerà. Si mescolerà nell' infusione colata mezza libra di Zucchero: si chiarificherà la mescolanza con un bianco d' uovo, e si conserverà.

Si mescolerà la prima decozione con cinque libre di Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d' uovo, e si farà cuocere in consistenza di penniti; vi si aggiugnerà allora l' infusione purgativa chiarificata, e con fuoco lento si ridurrà il tutto in consistenza di Sciroppo, il quale essendo divenuto freddo, doverà essere aromatizzato con sei gocce di essenza di Cannella mescolate colla quantità necessaria di Zucchero candito in polvere per fare un Oleosaccaro.

Virtù. Questo Sciroppo è buono per togliere le ostruzioni del fegato, della milza, del mesenterio, della matrice, per purgare lentamente gli umori viscosi e tartarosi. *Dose.* Si dà nella cachessia, nell' idropisia, nelle oppilazioni, nelle ritenzioni de' mesi: la dose n' è da mezz' oncia fino a due once.

Syrupus Ebuli.

♃. Corticis radicum Ebuli recentium ℥ iv.
Foliorum Ebuli man. ij.
Seminis Ebuli contusi ℥ ij.
Infundantur calidè in vini albi & aquæ communis ana ℔ ij. per viginti quatuor horas, deinde coquantur ad consumptionem tertiæ partis, colentur & exprimantur, in colatura per residentiam & per filtrationem clarificata dissolve
Sacchari albi ℔ ij.
Salis Ebuli ʒ vj.
Coquantur igne lento in syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

PRendansi le Radici di Ebulo di recente tratte di terra, si netteranno bene, si monderanno dalle loro corde o cuori, e si prenderanno le scorze prima e seconda, che si taglieranno in pezzetti, si metteranno in un vaso di terra invernicato colle Semenze peste, e colle foglie di Ebulo tritate, si verseranno sopra di esse il Vino bianco e l' Acqua, si chiuderà il vaso; si metterà sopra le ceneri calde, e si lascierà la materia in digestione per lo spazio di ventiquattr' ore; poi si farà bollire alla diminuzione del terzo, si colerà, si spremerà, si lascierà posare si feltrerà; si mescolerà collo Zucchero e col Sale di Ebulo, e con un fuoco lento si farà consumare l' umidità fino in consistenza di Sciroppo.

Virtù. Purga le sierosità per disotto e per orina; serve per gl' Idropici, per li Gottosi, per la ritenzione de' mestrui. *Dose.* La dose n' è da mezz' oncia fino a tre once.

Altro Sciroppo di Ebulo. Si può fare lo Sciroppo d' Ebulo con parti eguali di Sugo di Ebulo depurato, e di Zucchero, che si faranno cuocere insieme; ma non farà tanto purgativo quanto il precedente.

Syrupus de Floribus Genistæ simplex.

♃. Florum Genistæ recentium leviter contusorum ℔ j.
Aquæ calentis ℔ v.
Macerentur per horas duodecim, tumque leviter bullians & exprimantur; eadem novorum florum pari pondere, ac per tempus æquè longum macerationes, colaturæ, expressiones ter repetantur, tandemque in expressione postrema dissolve
Sacchari albi ℔ iij.
Mellis communis ℥ iij.
Salis Genistæ ʒ j.
Clarificentur & coquantur in syrupum.

OSSERVAZIONI.

SI pesterà in un mortajo di marmo una libra di Fiori di Ginestra colti di recente: si metterà in un vaso di terra invernicato, si verserà sopra di essi quattro libre di acqua bollente, si chiuderà il vaso, e si lascieranno i Fiori in infusione per lo spazio di dodici ore: si farà poi bollire lentamente l' infusione; si colerà e si spremerà, vi si metterà una quantità simile di Fiori di Ginestra, si procederà come prima: si replicheranno le stesse infusioni ancora per due volte, poi nell' ultima colatura, si mescolerà lo Zucchero, il Mele, e 'l Sal di Ginestra; si chiarificherà la mescolanza con un bianco d' uovo, e si farà cuocere in Sciroppo.

Virtù. E' apritivo e buono per togliere le ostruzioni della Milza e del Mesenterio; fortifica il cuore e lo stomaco; se ne da a' Malinconici: *Dose.* la dose n' è da mezz' oncia fino ad un oncia e mezza.

Bisogna fare delle infusioni finchè l' acqua sia affatto carica della sostanza de' Fiori, ma bastar debbono tre o quattro. Si conoscerà che 'l liquore sarà perfettamente impregnato, quando i Fiori usciranno tinti dall' infusione. Il Sale di Ginestra accresce la virtù apritiva di questo Sciroppo; il Mele non vi si aggiugne se non per impedire ad esso il candirsi invecchiando.

Altro Sciroppo di Ginestra. Si potrebbe anche fare uno Sciroppo di Ginestra collo Sugo de' Fiori tratto per espressione e collo Zucchero in parti eguali.

Syrupus Genistæ compositus, Quercetani.

♃. Succorum Florum Genistæ ℔ iij.
Summitatum Fraxini, Foliorum Fumariæ ana ℔ j.
His adde
Foliorum Hepaticæ, Ceterach ana man. j.
Florum Borraginis, Buglossi, Violarum, Epithymi ana pug. ij.
Seminis Fœniculi, Anisi, Cardui benedicti ana ʒ vj.
Cinnamomi ʒ ij.
Macerentur ad ignem B. M. fervidi, dein fortiter exprimantur, in qua expressione denuò adde & macera ut priùs per triduum ad eundem ignem balnei.
Polypodii quernì contusi ℥ j ß.
Pulpæ Tamarindorum ℥ iij.
Foliorum Sennæ ℥ iv.
Tandem fortiter exprimantur & in expressione misceantur
Sacchari albi ℔ ij.
Syrupi de Pomis redolentibus simplicis ℔ j.
Clarificentur & coquantur in syrupum.

OSSERVAZIONI.

SI estrarranno per espressione i sughi di Ginestra di Frassino e di Fummosterno, si depureranno, e vi si metteranno in infusione caldamente a bagno maria per lo spazio di ventiquattr' ore in un vaso di terra invernicato, le Semenze e la Cannella peste, i Fiori e le Foglie tritati; si farà bollire leggiermente l' infusione, si colerà, si spremerà, e nella colatura si metteranno in infusione per lo spazio di tre giorni in bagno maria caldo, il Polipodio ben pesto, i Tamarindi distemperati, e la Sena mondata; si farà poi bollir leggiermente l' infusione, si colerà con espressión forte, vi si mescoleranno lo Zucchero e lo Sciroppo di Pomi semplice; si chiarificherà, si farà cuocere la mescolanza in consistenza di Sciroppo.

Virtù. Dose.

Evacua la bile indurita, se ne dà a i malinconici ipocondriaci. La dose n'è da una fino a due oncce.

Entrano nella descrizione di questo Sciroppo molti Ingredienti inutili i quali impediscono a i Sughi l'impregnarsi, quanto potrebbono, della virtù de' purgativi: farebbesi assai bene, togliere le Droghe della prima infusione, e mettere in loro vece, della Semenza di Viola mammola, e del Sal di Ginestra. Ecco dunque come vorrei riformare codesta descrizione.

Syrupus Genistę compositus reformatus.

℞. *Succorum depuratorum Florum Genistæ* ℔ iij.
Summitatum Fraxini & Fumariæ ana ℔ j.
His adde Foliorum Sennæ ℥ iv.
Seminis Violarum contusi ℥ ij.
Salis Genistæ ℥ j.
Tamarindorum ℥ iij.
Polypodii querni contusi ℥ j ß.
Macerentur simul calidè per triduum; deinde bulliant leviter, colentur & exprimantur, in colatura per residentiam & filtrationem clarificata dissolve
Sacchari albi ℔ ij.
Syrupi de pomis simplicis ℔ j.
Coquantur igne lento in syrupum.

Si aggiugne qui il Sale di Ginestra per accrescere la virtù apritiva dello Sciroppo, per ajutare a trar la Tintura da' Purgativi, e per correggerli col rarefare la loro sostanaa viscosa.

Syrupus Passularum laxativus.

℞. *Passularum minorum seu Corinthiacarum* ℔ ij.
Coquantur in aqua communis ℔ viij. *ad consumptionem tertia partis, deinde colentur & exprimantur, in expressione infunde calidè per viginti quatuor horas*
Foliorum Sennæ mundatorum ℥ ij ß.
Seminis Anisi ʒ ß.
Cinnamomi ℥ ij.
Bulliant leviter, colentur & exprimantur, in colaturu dissolve
Sacchari albi ℔ ij.
Manna ℔ ß.
Coquantur igne lento in syrupum.

OSSERVAZIONI.

SI laveranno e si netteranno l'Uve di Corinto; si faranno cuocere nell'acqua finchè sieno molli; si colerà la decozion con espressione; vi si faranno stare in infusione caldamente, per lo spazio di ventiquattr' ore, in un vaso di terra invernicata, la Sena mondata, l'Anice e la Cannella pesti; si farà poi bollir leggermente l'infusione; si colera con espressione, vi si dissolveranno lo Zucchero e la Manna; si colerà la dissoluzione, e se ne farà consumare l'umidità con fuoco lento, fino a consistenza di Sciroppo.

Virtù. Dose.

Purga l'umor bilioso e le sierosità. La dose n'è da mezz'oncia fino a due once.

L'Anice e la Cannella non sono poste nell'infusione che per correggere la Sena; ma come codesti Ingredienti non producono che piccolissimo effetto in quest'occasione, sarei di parere, che lor si sostituissero sei dramme di Tartaro solubile: questo sale ajuterà ad estrarne la Tintura della Sena, e col rarefare la sua parte viscosa, impedirà ad essa l'attaccarsi alle membrane interne delle viscere, e 'l cagionare dolori di ventre: di più, accrescerà la virtù apritiva dello Sciroppo.

Molte descrizioni non ordinano che una libra di Zucchero per questo Sciroppo; ma la quantità non è molto proporzionata al rimanente delle Droghe: ho creduto esser bene il raddoppiare la dose.

Si può fare lo Sciroppo d'Uve semplici colla decozione dell'Uve, e collo Zucchero parti eguali; ma li Sciroppi d'Uve, semplice e composto, sono poco in uso in Medicina.

Syrupus de Pyretro, A. Mynsicht.

℞. *Agarici albi* ℥ j ß.
Radicis Pyrethri ℥ j.
Pæoniæ maris, Acori, Pimpinellæ ana ℥ ß.
Seminum Fœniculi, Pæoniæ, Baccarum Juniperi ana ʒ iij.
Herbarum Matricariæ, Agrimoniæ, Hyssopi, Primulæ veris, Majoranæ, Mentastri, Nepetæ ana ʒ ij.
Florum Lilii convallium, Verbasci, Buglossi, Anthos ana ʒ j ß.
Cinnamomi, Nucis Moschatæ, Cubebarum ana ʒ j.
Incisa & contusa infundantur in aquarum Salviæ & Rorismarini ana ℔ iij. *stent in infusione per noctem, postea coquantur ad tertiæ partis consumptionem.*
℞. *Colaturæ claræ* ℔ iv.
Sacchari albi ℔ ij.
Misce & coque ad consistentiam justam syrupi.

OSSERVAZIONI.

SI grattugierà l'Agarico, si pesteranno le Radici, la Cannella, la Noce moscada, le Bacche, le Semenze, poi l'Erbe e i Fiori; si metterà il tutto insieme in infusione caldamente per una notte nell'acque distillate di Salvia e di Rosmarino; si farà poi bollir l'infusione fino alla diminuzion della terza parte dell'umidità; si colera spremendo fortemente la feccia; si lascierà riposare la colatura; si mescolerà collo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in consistenza di Sciroppo.

Virtù. Dose.

E' buono nelle infermità de' nervi, come nella Paralisia, nelle Convulsioni, nell'Epilessia, nel'a Gotta Sciatica; purga lentamente e fortifica il cervello: la dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia.

Maniera di preparare lo Sciroppo di Piretro, conservando tutte le parti essenziali degl' Ingredienti che vi entrano.

Ho riferita la descrizione di questo Sciroppo seguendo il suo Autore; ma come facendo bollire l'infusione, si lascia fuggire la parte spiritosa degl' Ingredienti, nella quale consiste la lor principal virtù; son di parere che debba farsi l'infusione in una cucurbita di vetro o di tufo, che si coprirà col suo capitello di vetro, si metterà nel bagno maria; vi si adatterà un recipiente, e dopo aver lutate le giunture con esattezza, si farà distillare a fuoco lento una libra o circa d'acqua spiritosa che si conserverà nel recipiente ben chiuso; si sluteranno i vasi, si verserà ciò ch'è restato nel fondo della cucurbita, in un bacino, vi si aggiugnerà, s'è necessario, una libra o circa d'acqua comune: si farà bollire la materia alla diminuzione del terzo, si colerà con espressione; si mescolerà nella colatura lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere lo Sciroppo in consistenza di Opiato.

Quando sarà quasi freddo, si scuocerà coll'acqua spiritosa distillata, agitando bene il tutto con un menatojo per farne uno Sciroppo che si conserverà per lo bisogno in vaso ben chiuso.

Con questa maniera si averanno adunati in questo Sciroppo il volatile e'l fisso delle Piante che vi entrano, e per conseguenza si averà conservata la loro virtù. Lo Sciroppo sarà forse un poco chiaro, ma non se ne dee fare molto in una volta, a fine di non esser costretto a conservarlo gran tempo: potrà tuttavia essere conservato per tre o quattro mesi.

Syrupus Nicotianæ simplex.

℞. *Succi Nicotianæ depurati, Sacchari albi ana* ℔ ij.
Coquantur simul ad syrupi spissitudinem.

OSSERVAZIONI.

PRenderassi della Nicoziana chiamata Erba Regina o Tabacco, colta nel suo vigore, si triterà si peste-

pesterà esattamente in un mortajo di marmo: si lascierà in digestione a freddo tre o quattr'ore, poi si spremera per trarne il sugo: si depurerà facendogli prendere una bollita, e passandolo molte volte per una tela bambagina. Si peserà il sugo depurato, vi si mescolera un peso eguale di Zucchero; e si farà cuocere la mescolanza a fuoco lento, schiumandola di quando in quando, fino alla consistenza di Sciroppo.

Virtù, Dose.

E' un poco vomitivo, serve per l'asima, per purgare il cervello e lo stomaco, per levare le ostruzioni della milza. La dose è da tre dramme fino ad un oncia. Si applica parimente sopra le ulceri invecchiate; le detergo senza dolore.

Syrupus Nicotianæ compositus, Quercetani.

℞. Succi Nicotianæ depurati ℔ ij.
Hydromelitis simplicis ℔ j.
In quibus macerentur calidè per duos aut tres dies
Foliorum Hyssopi, Polytrici, Adianti, Florum Tussilaginis, Stæchados, violarum, Buglossi ana pug. ij.
Seminis Bombacis, Urticæ, Cardui benedicti, Agarici recenter trochiscati ana ℥ j.
Folliculorum Sennæ ℥ iij.
Cinnamomi, Macis, Caryophyllorum ana ʒ j.
Dein fortiter exprimantur, digerantur denuò ad perfectam facum depurationem, colatura ℔ j ß. adde tantundem Sacchari & coquantur in syrupum.

OSSERVAZIONI.

Si tritteranno le Foglie, si pesteranno le Semenze, la Cannella, i Garofani, i Trocisci d'Agarico; si metteranno co' Fiori in un vaso di terra invernicato; si verseranno sopra tutto ciò il Sugo di Nicoziana depurato e l'Idromele; si coprirà il vaso, ed avendolo posto in luogo caldo, si lascierà la materia in digestione per lo spazio di due o tre giorni; si farà poi bollire lentamente l'infusione, si colera con espressione, si lasciera posare, si separerà dalle sue fecce, ed avendola feltrata colla linguetta, si peserà; vi si mescolera un peso eguale di Zucchero bianco, e con fuoco lento si farà cuocere la mescolanza in Sciroppo.

Virtù, Dose.

E' buono per l' asima, per detergere il petto dagli umori grossi che può contenere, per pugare il cervello, per togliere le ostruzioni; purga d'ordinario per disotto, ed alle volte per vomito: la dose n' è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

I purgativi che si mettono in questo Sciroppo fissano la qualità emetica del Sugo di Nicoziana, e la determinano ad operare piuttosto per disotto che per vomito; gli altri Ingredienti che vi entrano non sono di grand' utilità, ed impediscono al Sugo di Nicoziana l'impregnarsi di tanta qualità purgativa come potrebbe, perchè le loro sostanze occupano i loro luoghi ne' suoi pori. Sarei dunque di parere che si togliessero dalla composizione, e si mettesse in luogo loro un oncia di Sale di Nicoziana, per ajutare a trar le Tinture dalla Sena e dall' Agarico, per servir loro di correttivo, col rarefare le loro parti viscose che cagionano i dolori di ventre, e per far meglio precipitare l'emetico della Nicoziana, cosicchè operi per disotto. Vorrei dunque riformar la composizione di questo Sciroppo nella maniera seguente.

Syrupus Nicotianæ compositus reformatus.

℞. Succi Nicotianæ depurati ℔ ij ß.
Hydromelitis simplicis ℔ j.
In quibus macerentur calidè per tres dies, Foliorum Sennæ Orientalis ℥ iij.
Agarici recenter trochiscati, Salis Nicotianæ ana ℥j.
Seminis Violarum contusi ʒß.
Deinde bulliant leviter, colentur & exprimantur, in colatura per residentiam & filtrationem clarificata dissolve Sacchari albi ℔ ij ß.
Coquantur igne lento in syrupum, S. A.

Syrupus Emeticus.

℞. Hepatis Antimonii subtilissimè pulverati ℥ i ß.
Succi Cydoniorum depurati ℔ ij.
Digerantur simul in matratio obturato per sex dies calidè, sæpe agitando, deinde filtretur liquor & cum Sacchari albi ℔ j. coquatur in syrupum igne lento.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzerà sottilmente il Fegato d' Antimonio, si metterà in un matraccio, si verserà sopra il Sugo di Cotogno depurato, si chiuderà il matraccio, e si metterà in bagno maria caldo, o nel letame; si lascierà la materia in digestione, per lo spazio di sei giorni, agitandola di quando in quando, affinchè il Sugo s'impregni meglio della qualità dell' Antimonio; si feltrerà il liquore, ed avendolo mescolato collo Zucchero, se ne farà evaporare l' umidità in una conca di tufo, ovvero in un vaso di vetro a fuoco di sabbia fino a consistenza di Sciroppo.

Virtù. Dose.

Purga per vomito e per disotto: la dose n' è da due dramme fino ad un oncia e mezza; serve d'ordinario per li Fanciulli, e per le Persone dilicate.

Il Fegato di Antimonio è migliore del Vetro per lo Sciroppo emetico.

Adoprasi d' ordinario per questa preparazione il Vetro d' Antimonio ch'è più vomitivo del Fegato, quando si prende in sostanza, ma perch'è fatto senza sali, il liquore trae in minor quantità i solfi salini, che dal Fegato d' Antimonio il qual'è preparato col Sal nitro. Ho trovato parimente coll'esperienza, che lo Sciroppo Emetico preparato col Fegato d' Antimonio, eccita meglio il vomito che quello è fatto col Vetro.

Si potrebbe servirsi in vece del Sugo di Cotogno, del Sugo di Cedro, o dell' Agresto, o dell' Aceto.

Gli acidi dissolvono il Solfo salino emetico dell' Antimonio, ma ne fissano una parte; per codesta ragione questo Sciroppo opera dolcemente per vomito. Se vi si adoperasse il Vino Emetico ordinario in luogo del Sugo acido, sarebbe un poco più vomitivo. Un liquor semplice acquoso non sarebbe atto a trarne la virtù emetica dell' Antimonio. Bisogna che vi sieno de i sali per penetrare in codesto minerale, e per dissolvere il suo solfo salino.

Se vuolsi mettere altrettanto Sugo di Cotogno sopra il rimanente del Fegato d' Antimonio dopo la feltrazione, e si lascierà in digestione come prima, si averà un liquore tanto emetico quanto il precedente: si può anche replicare col metterne fino a sei volte se ve n'è bisogno, perchè si staccheranno sufficienti parti dall' Antimonio per rendere emetiche tutte queste infusioni.

Come l'Antimonio eccita il vomito.

L' Antimonio eccita il vomito, perch'essendo posto il suo Solfo salino in grand'agitazione dal calor dello stomaco, pizzica violentemente le fibre delle viscere e vi cagiona una specie di convulsione che le fa sconvolgere, e rispignere all'alto ciò ch'è dentro. Se vuolsi facilitare il vomito nel tempo dell'azione di codesto Medicamento, bisogna far prendere all' Infermo quattro cucchiajate di brodo grasso; s'impediranno con queste gli sforzi troppo eccedenti, e si correggerà l' agrezza degli umori legando colle parti ramose del grasso, le loro punte, che nelle Persone dilicate potrebbono aprire de i vasi e cagionare dell'emorragie.

Modo di facilitare il vomito, e di correggere l'agrezza del Medicamento.

Syrupus Emeticus, Angeli Salæ.

℞. Vitri Antimonii subtilissimè pulverati ℥ j.
Santali rubri ℥ ß.
Cinnamomi, Zedoariæ, Seminis Angelicæ ana ʒ ij.
Croci ʒ ß.
Infundantur omnia calidè per 24. horas, in aceti rosati ℥ xx. postea filtrentur per chartam bibulam & in liquore filtrato dissolve Sacchari albi ℔ j ß.
Coquantur igne lento in syrupum S. A.

OSSER-

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà assai sottilmente il Vetro d'Antimonio; si pesteraono la Caonella, il Sandalo, la Zedoaria, e la Semenza di Aogelica: si metterà il tutto collo Zafferano io un matraccio; si veriera sopra ciò l'aceto rosato; si chiuderà il matraceio, si metterà in digestione in bagno maria tiepido per lo spazio di veotiquattr'ore, agitando di quando io quando la materia: si feltrerà poi il liquore, e si mescolera con peso eguale di Zucchero in polvere in nna conca di tufo o in un vaso di vetro, si metterà il vaso sopra un fuoco di sabbia, e coo nn calor lento si fara evaporar l' umidita della mescolanza fino a coosistenza di Sciroppo.

Virtù, Dose. Fa vomitar lentamente: la dose n' è da mezz' oncia fioo a due once.

Questo Sciroppo è men vomitivo che'l precedente per molte ragioni: I. Perchè il Vetro d'Antimonio somministra minor virtu vomitiva nelle infusioni, di quello faccia il Fegato d'Antimonio, come altrove l'ho notato: II. Perchè le Droghe che vi si mescolano col Vetro di Antimonio, riempiendo una buona parte de' pori dell'aceto ch'è già impregnato della sustanza delle Rose, il dissolvente non è si in istato di caticarsi del Solfo salino dell' Antimonio, come lo è nell'altra preparazione. III. Perchè vi entra a proporzione più Zucchero, il che fa che la qualità dell' Antimonio essendo di maggior estensione, lo Sciroppo ne dee aver minor forza.

Gl' Ingredieoti aromatici sono stati adoprati nell' infusione a fine di correggere l' Emetico e di fortificare lo stomaco contro i suoi sforzi; ma codesta cautela fa nna contro-indicazione; perchè avendosi il fine di far vomitare, e per conseguenza d'irritare e di rilassare le fibre dello stomaco, non si dee dare nello stesso tempo cosa alcuna, che le renda sode, ed impedisca loro il rigettare cio ch'è stato mosso. Sarei dunque di parere: che si togliessero da questa composizione il Sandalo, la Cannella, la Zeduaria, le Semenze di Angelica e lo Zafferano: il miglior correttivo che dar si possa agli effetti violenti dell' Emetico è 'l brodo grasso o l'olio di mandorle dolci, perchè codesti liquori eccitano l'evacuazione coll'indolcire l'agrezza del Medicamento e degli umori, e col rendere più arrendevoli i condotti.

Lo stomaco si fortifica d'ordinario a sufficienza da sestesso qaaodo è stato netrato da quanto gli era gravoso: ma 'n caso che fosse restata qualche debolezza procedeote da un residno d'umore viscoso, o da una semplice privazione di spiriti, le Droghe che io vorrei togliere dallo Sciroppo, o altre di simile qualità, sarebbono allora date con molta ragione.

Succede assai spesso trattandosi d'Emetico, che una piccola dose tormenta più un Infermo che una grande, perchè resta per più luogo spazio di tempo nello stomaco prima di giugnere ad eccitare il vomito, ed intanto cagiona delle fermentazioni, e degli sconvolgimeoti molto scomodi allo stomaco. Non si dee parimente darne ona troppo grande, per timore che nperi con troppa violenza: si dee rendere proporaionata la dose alla forza di colui al quale vien data.

Non è sempre sicuro che l'Emetico eccitiil vomito; caccia alle volte per disotto, o perchè le fibre dello stomaco essendo robuste e forti, non sono pizzicate con forza bastante perchè si faccia la convulsion nella parte; o perchè per lo contrario le stesse fibre sono troppo indebolite, come dopo grandi e lunghe malattie succede; o perchè il Medicamento emetico trova nel suo cammino qualche umore salino che lo precipita negl'intestini. Sia come si voglia, l'umore è sempre evacuato, ma più dolcemente: è tuttavia da desiderarsi in molte infermita che l' Emetico operi per disopra, affinchè gli sforzi che si fanno possano distaccare gli umori più attaccati, rarefare e dissolvere la materia delle ostruzioni, ed aprire i pori per far uscite ciò ch'è traspirabile

Syrupus alius Emeticus & Catharticus.

℞. Radicum Azari ℥ iij.
Esula, Ellebori nigri ana ℥ ij.
Omnia contusa infundantur calidè 24. horis in aqua communis ℔ iv.
Deinde bulliant igne lento ad consumptionem quarta partis, colentur & exprimantur, in colatura per residentiam & per filtrationem clarificatu, dissolve
Sacchari albi ℔ ij.
Coquantur in syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno le Radici, si metteranno in on vaso di terra invernicato, e vi si verserà dell'acqua bollente. Si coprirà il vaso, si mettera in loogo caldo, e si lascierà la matteria in digestione per lo spazio di ventiquattr' ore. Si farà poi bollire lentamente l' infusione a diminuzione della quarta parte; si colerà, si spremerà, ed avendola lasciata posare, si feltrerà con una linguetta di panno; poi si mescolerà collo Zucchero, e si fara enocere la mescolanza in Sciroppo che si conserverà per lo bisogno.

Purga fortemente per disopra e per disotto: è buonn per gl'Ipocondrici, per gli Apoplettici: la dose n'è da due dramme fino a sei. *Virtù, Dose.*

Come codesto Sciroppo è composto di Medicamenti che hanno della violenza, non dee servire che in occasioni nelle quali si tratta di muovere con molta foraa gli umori.

Syrupus Perlarum Orientalium, A. Mynsicht.

℞. Aquarum distillatarum Rosarum, Borraginis, Buglossi ana ℔ ß.
Salis Perlarum ℥ ß.
Mixtis & solutis adde Amygdalarum dulcium q. s.
Fiat optima emulsio cui postea immisce
Sacchari albi ℔ j.
Coque ad justam consistentiam syrupi.

OSSERVAZIONI.

IL Sale delle Perle si prepara della stessa maniera che 'l Sal di Corallo, di cui troverassi la descriaione nel mio Libro di Chimica.

Si dissolverà il Sale di Perle nell'acque distillate; si pesterà in un mortajo di marmo un oncia di Mandorle dolci mondate; si mescoleranno e stempreranno nella dissoluzione del Sal di Perle per fare on latte che si passerà per ona stamigna con espressione: si mescolera in questo latte lo Zucchero; si farà cuocere la mescolanza a fuoco lento in consistenza di Sciroppo; si colerà caldo, e si conserverà.

E' stimato buono per fortificare il cuore ed il cervello, per eccitare il latte nelle Balie e 'l Seme nell' uno e nell'altro sesso. La dose n' è da mezz' oncia fino ad un oncia. *Virtù, Dose.*

Il principal effetto delle Perle è d' indolcire colla loro virtù alkalina gli acidi o i sali troppo acri che si trovan nel corpo; ma 'l Sale di Perle non ha ritenuta codesta qnalità; n'è stato privato nella preparazione che se n' è fatto coll'acido dissolvente. Io non mi sono accorto che qnesto Salo avesse altra facoltà che on poco d' astrizione; non presto dunque molta fede a codesto Sciroppo.

Syrupus Berberis.

℞. Succi fructuum maturorum Berberis recenter extracti et desecati, Sacchari albi ana ℔ ij.
Coquantur simul igne lento ad consistentiam syrupi.

OSSER-

OSSERVAZIONI.

Modo di estrarre il Sugo di Berberi.

SI ſceglieranno de i frutti maturi di Berberi; ſi ſchiacceranno bene in un mortajo di marmo; ſi laſcieranno per lo ſpazio di tre o quattr' ore in digeſtione a freddo; poi ſi metteranno nel torchio per trarne il ſugo.

Modo di depurare codeſto Sugo e di conſervarlo.

Per depurare codeſto ſugo, ſi metterà in un fiaſco, e ſi eſporrà per lo ſpazio di due o tre giorni al Sole ſenza muoverlo, poi ſi feltrerà: quando ſi vuol conſervare per molto tempo, ſe n' empieranno de i fiaſchi ſino al collo: vi ſi metterà ſopra dell' Olio di di Mandorla dolce all'altezza di due dita per traverſo, per impedire all'aria l' entrarvi, e 'l farlo corromperſi.

Si metterà in un piatto di terra invernicato, un peſo eguale di Sugo di Berberi, e di Zucchero bianco: ſi metterà il piatto ſopra un fuoco lento, e ſi farà conſumare l'umidità del liquore ſino a conſiſtenza di Sciroppo.

Virtù. E' aſtrignente e rinfreſcativo; ſi mette ne' Giolebbi per arreſtare i corſi di ventre, per fortificare il cuore, e per reſiſtere alla malignità degli umori. *Doſe.* La doſe n' è da meza' oncia ſino ad un oncia o meza.

Lo Sciroppo di Berberi eſſendo acido e molto grato al guſto dev' eſſere fatto in un vaſo di terra in preferenza di uno di metallo, dal quale potrebbe trarne qualche impreſſione: ſi fa cuocere per evaporazione, affinchè la ſola parte flemmatica ſi conſumi; perchè ſe ſi faceſſe bollire, una parte del ſuo Sal eſſenziale ovvero acido ſi diſperderebbe, e lo Sciroppo averebbe minor virtù.

Altra maniera di fare lo Sciroppo di Berberi.

Si può anche far lo Sciroppo di Berberi mettendo ſemplicemente a liquefarſi due parti di Zucchero in una parte di Sugo di Berberi, ſenza farlo bollire nè evaporare; perchè ſi ſarà adoperata la ſola quantità di Sugo che ſarà neceſſario per liquefare lo Zucchero in Sciroppo.

Queſto Sciroppo di Berberi ſarà ancora più grato al guſto che 'l precedente; ma come non averà in ſe tanti acidi del frutto, avrà virtù minore.

Syrupus Corallorum.

℞. Corallorum præparatorum ℥ iv.
Succi Berberis deſæcati ℔ iij.
Digerantur ſimul calidè in matratio duabus diebus, deinde filtretur liquor & cum pari pondere Sacchari albi, fiat ex arte ſyrupus.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno i Coralli preparati o macinati ſottilmente ſul porfido, in un matraccio; ſi verſerà ſopra di eſſi il Sugo di Berberi depurato, ſi chiuderà il matraccio, e ſi metterà nel letame caldo, ovvero in bagno maria per far digerire la materia per lo ſpazio di due giorni, agitandola di quando in quando: ſi feltrerà il liquore, ed avendola peſata ſi metterà in un piatto di terra invernicato con peſo eguale di Zucchero bianco; ſi metterà il piatto ſopra un fuoco lento, e ſe ne farà evaporare l'umidità ſino a conſiſtenza di Sciroppo.

Virtù. Stimaſi buono per fortificare lo ſtomaco ed il fegato, per arreſtare i corſi di ventre, i fluſſi de' meſtrui e delle morici, lo ſputo di ſangue, e l'altre emorragie. *Doſe.* La doſe n' è da mezz' oncia ſino ad un oncia.

Quando è ſtato verſato il Sugo di Berberi ſopra il Corallo, ſi fa una ebollizione o effervescenza conſiderabile che rarefa molto il liquore: è perciò neceſſario che 'l Matraccio ſia aſſai ampio, perchè altrimenti coll' alzarſi, il liquore ne uſcirebbe. L' effervescenza proviene dal Sugo di Berberi ch' eſſendo acido, penetra il Corallo ch' è alkali, e ſi fa una ſeparazione violenta delle parti di queſto Miſto.

Si tiene la materia per lungo tempo in digeſtione e qualche volta ſi agita, a fine di eccitare il Sugo acido a diſſolvere quanto Corallo può contenere; dopo di che il diſſolvente ha perduto quaſi tutta la ſua acidità, perchè le ſue punte ſi ſono rintuzzate contro il corpo ſodo del Corallo, oppure ſi ſono come poſte in guaina ne' ſuoi pori. Si può ſoſtituire al Sugo di Berberi, il Sugo di Melagranata, il Sugo di Cotogno, il Sugo di Uva ſpina, l' Agreſto, l' Aceto: ma ſi prende d' ordinario in queſta occaſione, un Sugo acido roſſo per imitare il color del Corallo.

Reſterà molto Corallo in fondo al Matraccio, perchè l' acido debole del Sugo di Berberi che ſi adopera non è ſufficiente per diſſolverlo affatto; ſi può farlo ſeccare e conſervare per un altra operazione.

Non ſi dee far bollire lo Sciroppo, affinchè una parte del Corallo diſſoluto non ſi ſeparaſſe e precipitaſſe nel fondo.

Le gran virtù che ſono ſtate attribuite al Corallo, mi ſembrano per la maggior parte Immaginarie; come quelle di fortificare il cuore, e di arreſtare il ſangue, eſſendo ſemplicemente attaccato o ſoſpeſo al collo. Oltre di ciò gli Antichi hanno creduto, diſtaccarſi dal Corallo roſſo, preſo interiormente, una Tintura ſpiritoſa atta a produrre effetti conſiderabili come di purificare il ſangue, di fortificare il cuore. Si trovano anche oggidì molti Medici ripieni di queſt' opinione; il che fa, eſſer ſolito il preferire in Medicina il Corallo roſſo alle altre ſpecie. Io non ho oſſervato nel dare queſto Medicamento ch' egli aveſſe altra virtù che quella di un alkali che aſſorbe gli acidi; e la Tintura che ne ho tratta col mezzo della Chimica, non mi parve che una materia bituminoſa ſenza virtù. Stimo dunque il Corallo per le infermità cagionate da ſali acri, come ſono per la maggior parte i corſi di ventre, per l' emorragie: perchè queſti Sali imbarazzandoſi ne' pori del Corallo, vi rintuzzano le lor punte, e vi perdono molto del loro moto. Trovo perciò aver gran torto chi dà al Corallo altra preparazione che quella di eſſere macinato ſotto la macinetta: e lo Sciroppo di Corallo mi ſembra inventato fuor di ragione, perchè il Sugo acido di Berberi fa anticipatamente ſopra il Corallo, ciò che gli umori troppo acri o troppo acidi del corpo potrebbon fare, ed il Corallo reſta ſenza virtù per indolcire gli umori; poi ch' eſſendo già rarefatto e penetrato quando entra nel corpo, i Sali non trovano più materia alkalina contro la quale operar poſſano ne' pori, ne' quali ſi poſſano introdurre.

Per quello appartiene al Sugo di Berberi; in vece di eſſer reſo più cordiale e più efficace per le infermità dall' addizion del Corallo; per lo contrario la materia alkalina avendo diſtrutta la ſua acidità, nella quale conſiſteva la ſua principal virtù, fa ch' ei diventi molto più debole e men ſalutifero.

Syrupus Granatorum.

℞. Succi Granatorum acidorum recenter extracti & depurati, Sacchari albi ana ℔ ij.
Coquantur igne lento in ſyrupum.

OSSERVAZIONI.

Depurazione del Sugo di Melagranata.

SI apriranno le Melagranate agre, ſe ne ſepareranno i grani che ſi ſchiacceranno in un mortajo di marmo; ſi laſcieranno alcune ore in digeſtione a freddo, poi ſi ſpremeranno per averne il Sugo: ſi depurerà il ſugo coll' eſporlo alcuni giorni al Sole in un fiaſco, poi ſi feltrerà colla carta ſtraccia o grigia. *Modo di conſervarlo ſenza che ſi guaſti.* Se vuolſi conſervarlo ſe n' empieranno delle caraffe ſino al collo, e ſi coprirà d' Olio di Mandorle dolci all' altezza di un dito.

Si meſcoleranno in un piatto di terra parti eguali di Sugo di Melagranate depurato e di Zucchero bianco; ſi metterà il piatto ſopra un fuoco lento, e ſi farà evaporare l' umidità della meſcolanza ſino a conſiſtenza di Sciroppo.

Virtù. Rallegra il cuore, arreſta il vomito, il fluſſo di ventre e l' emorragie; leva la ſete rinfreſcando. *Doſe.* La doſe n' è da mezz' oncia ſino ad un oncia e mezza.

Altra preparazione dello Sciroppo di Melagranata.

Si può preparare lo Sciroppo di Melagranata facendo ſemplicemente liquefarſi due parti di Zucchero ſopra una parte di Sugo depurato.

Le

Le Melagranate agre sono le più in uso nella Medicina, perchè sono le più cordiali: si può fare anche lo Sciroppo di Melagranate dolci.

Quello che si consuma nell' evaporazione non è che la parte più flemmatica del Sugo; il Sal essenziale acido resta collo Zucchero.

Non è necessario il far cuocere gli Sciroppi agri quanto gli altri, perchè il Sal essenziale acido che contengono, li conserva, benchè non abbiano la consistenza ordinaria. Bisogna far seccare la scorza di Melagranata al Sole; ella è astrignente.

Syrupus Ribesiorum rubrorum.

℞. Succi Ribesiorum rubrorum recenter extracti & depurati ℔ j.
Sacchari albi ℔ ij.
Fiat ex arte syrupus.

OSSERVAZIONI.

SI schiaccieranno in un mortajo di marmo i frutti rossi del Ribes; se ne trarrà il Sugo, di cui si empieranno de i fiaschi fino al collo; si metterà sopra di essi l' Olio di Mandorle dolci all' altezza di due dita; si chiuderanno i fiaschi, e si lascierà depurare il Sugo per lo spazio di quindici o venti giorni, ovvero finchè le fecce si sieno precipitate in fondo, e sia ben chiaro; si feltrerà allora colla carta grigia; si peserà, e si mescolerà col doppio del suo peso di Zucchero bianco in un piatto di terra invernicato: si metterà il piatto sopra un fuoco lento perchè si liquefaccia lo Zucchero, ed allora il Sciroppo sarà fatto; si schiumerà, si colerà, e si conserverà.

Virtù. *Dose.* E' astrignente e rinfrescativo; rallegra il cuore: la dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

Si adoperano d'ordinario i frutti rossi di Ribes lo preferenza degli altri per lo Sciroppo a cagione del lor grato colore. Si potrebbe anche servirsi dei Ribes bianchi, perchè hanno la stessa virtù: ma i neri sono di cattivo sapore e poco in uso.

Se si facesse lo Sciroppo dacchè il Sugo è stato espresso, si congelerebbe.

Non si adopera qui che una parte di Sugo sopra due parti di Zucchero, affinchè non essendosi in obbligo di far bollire lo Sciroppo, si mantenga chiaro.

Lo Sciroppo di Ribes è più comodo per li Giulebbi che 'l gelato, perchè si mescola più presto e senza fatica.

Syrupus Cydoniorum.

℞. Succi Cydoniorum depurati, Sacchari albi ana ℔ ij.
Coquantur igne lento in syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

Sugo di Cotogno, sua depurazione. SI grattugieranno le Mela Cotogne, se ne trarrà il Sugo per espressione, e si metterà a depurarsi per due o tre giorni al Sole, poi si feltrerà.

Si mescoleranno in un piatto di terra invernicata parti eguali di Sugo di Cotogno depurato e di Zucchero bianco; si metterà il piatto sopra un fuoco lento e si farà evaporare l' umidità della mescolanza fino a consistenza di Sciroppo: quando è divenuto freddo può essere aromattizzato con due o tre gocce di essenza di Garofani ridotti in Oleosaccaro con un poco di Zucchero candito sottilmente polverizzato.

Lo Sciroppo di Cotogno è astrignente, proprio per fortificare lo stomaco, per arrestare il corso di ventre. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

Se si mettesse in opera il Sugo di Cotogno subito estratto, senza depurarlo, si farebbe della gelatina di Cotogno, in vece di Sciroppo.

Syrupus è succo Citri aut Limonis.

℞. Succi Malorum Citreorum, aut Limonum recens extracti & depurati ℔ j.
Sacchari albi ℔ ij.
Misce & fiat syrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

Maniera di trarre il Sugo da Limoni e sua depurazione. SI prenderanno i Cedri o de i Limoni de' più sugosi; se ne separerà la scorza, si schiacceranno in un mortaio di marmo con pestello di legno; si lascieranno digerire a freddo cinque o sei ore affinchè la loro viscosità si rarefaccia; si spremeranno per trarne il Sugo. Si metterà il Sugo in fiaschi, e si esporrà per qualche giorno al Sole per farlo depurare; si feltrerà, ed avendolo mescolato col doppio del suo peso di Zucchero fino, in un piatto di terra invernicato, si metterà la mescolanza sopra un fuoco lento perchè si strugga lo Zucchero, e lo Sciroppo sarà fatto; si schiumerà e si colerà.

Virtù. *Dose.* E' cordiale e rinfrescativo; si dà per resistere alla corruzion degli umori, e per li vermi. La dose n'è da mezz' oncia fino ad un oncia e mezza. Se ne mescola nelle Pozioni e ne' Giulebbi.

Si adopera d'ordinario nella preparazione di questo Sciroppo, per lo meno tanto Sugo di Limoni quanto Zucchero; ma come allora è necessario il far consumare la troppa umidità della mescolanza, affine di somministrarle la consistenza necessaria, lo Sciroppo acquista dell' agrezza, e non è sì rinfrescativo, nè sì bello, nè sì dilicato come lo è quando è stato fatto col metodo ch'è stato descritto, in cui non si mette, se non quanto è d'uopo di Sugo per liquefare lo Zucchero, e per ridurlo in consistenza di Sciroppo, senz'esservi bisogno di farlo bollire nè evaporare.

Lo Sciroppo di Limoni e rinfrescativo, perchè la sua acidità è fissa, e rende lenti i sali volatili, ovvero i solfi che sono troppo in agitazione nel corpo, e modera il loro moto che cagionava il calore.

Sciroppo di Limoni o di Cedri senza fuoco. Si può fare uno Sciroppo di Limoni o di Cedri senza fuoco, tagliando i frutti in fette, spargendo le fette di Zucchero polverizzato, e mettendolo sopra uno staccio rovesciato, il quale doverà posarsi sopra una gran conca di terra: si metterà il tutto nella cantina, o in altro luogo umido. Colerà nella conca uno Sciroppo che averà le stesse virtù che l'altro.

Lo Sciroppo di Limoni come gli altri Sciroppi acidi, si conserva gran tempo nella sua bontà, a cagione del suo Sal essenziale.

Syrupus è succo Oxytriphylli.

℞. Succi Oxytriphylli recenter extracti & depurati, Sacchari albi ana ℔ jj.
Coquantur simul igne lento et fiat syrupus.

OSSERVAZIONI.

SI prenderà dell' Ossitrifillo, nomato in Italiano Acetosella, colta di recente nel suo vigore; si pesterà bene in un mortajo di marmo, e avendolo lasciato tre o quattr' ore in digestione a freddo, si spremerà per averne il sugo. Si depurerà il sugo facendogli prendere una bollita, e passandolo più volte per una tela bambagina.

Si mescoleranno insieme in un piatto di terra invernicato parti eguali di sugo di Acetosella depurato e di Zucchero bianco; si metterà il piatto sopra un fuoco moderato per far fondere lo Zucchero, e per far evaporarare l'umidità del liquore fino a consistenza di Sciroppo.

Virtù. *Dose.* E' buono per mitigare la sete, per fortificare il cuore, per purificare il sangue; si dà nelle Febbri ardenti, nelle Febbri maligne: la dose n'è da mezz' oncia fino ad un oncia e mezza, Si può fare della stessa maniera lo Sciroppo di Acetosa.

Syrupus Cerasorum acidulorum.

℞. *Succi Cerasorum acidulorum recenter extracti & depurati, Sacchari albi ana* ℔ iij.
Coquantur simul & fiat syrupus.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Ciriegie dette Visciole prima della lor perfetta maturità: si schiacceranno in un mortaio di marmo, e se ne trarrà il sugo. Si lascierà depurare il sugo al Sole per lo spazio di due giorni; poi si feltrerà, vi si mescolerà un egual peso di Zucchero bianco in un piatto di terra invernicato, e si farà cuocere la mescolanza in Sciroppo.

Virtù. Dose. Rinfresca, toglie la sete, è buono per li Febbricitanti, e per temperare la bile; si prende in Giulebbo coll'acqua. La dose n'è da mezz'oncia fino a due once.

Le Visciole un poco acerbe rendono lo Sciroppo più rinfrescativo e più grato di quelle che giunte ad una perfetta maturità, son divenute dolci.

Syrupus de Agresta, seu de Omphacio.

℞. *Succi Agrestæ recens extracti & depurati, Sacchari albi ana* ℔ ij.
Misceantur & coquantur in syrupum.

OSSERVAZIONI.

SI schiacceranno i grani dell'Agresto in un mortajo di marmo, si spremeranno per trarne il Sogo; si depurerà il sugo al Sole, si feltrerà, e si metterà in un piatto di terra invernicato, vi si mescolerà egual peso di Zucchero fino; si poserà il piatto sopra un fuoco lento perchè si strugga lo Zucchero, e per far consumare lentamente il liquore fino a consistenza di Sciroppo.

Virtù. Dose. E' rinfrescativo, arresta il vomito, tempara la bile, eccita l'appetito. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

Non si dee mai servirsi di vasi di rame per fare gli Sciroppi acri, perchè non traggano a se un verde rame.

E' bene far consumare l'umidità a fuoco lento, affinchè solo svapori il flemma.

Si potrebbe rendere lo Sciroppo di Agresto più agro mettendovi più sugo, ma averebbe dell'agrezza.

Syrupus Acetatus simplex.

℞. *Aceti vini albi* ℔ j.
Sacchari albi ℔ ij.
Misce & fiat syrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un piatto di terra invernicata due parti di Zucchero in polvere, ed una parte di Aceto bianco ben chiaro; si poserà il piatto sopra il fuoco, e quando lo Zucchero sarà liquefatto, sarà fatto lo Sciroppo; si schiomerà e si colerà.

Virtù. E' buono per rinfrescare nelle Febbri ardenti; leva la sete; arresta lo sputo di sangue e l'altre emorragie, resiste al veleno. *Dose.* La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia.

Non è necessario il far bollire nè evaporare questo Sciroppo, perchè non vi si mescola altra quantità di Aceto che quella è necessaria per liquefare lo Zucchero, e per metterlo in consistenza di Sciroppo. Si può renderlo più agro mettendovi parti eguali di Zucchero e di Aceto; ma come allora sarà necessario il far consumare una parte del liquore, l'acido volatile svaporerà insieme col flemma, e lo Sciroppo ne sarà più agro, e men grato al gusto.

Benchè si adoperi d'ordinario l'Aceto bianco per lo Sciroppo, non sarebbe men buono se fosse fatto con Aceto rosso.

Syrupus Acetatus compositus.

℞. *Radicum Fœniculi, Apii, Endiviæ ana* ℥ iij.
Seminis Anisi, Fœniculi, Apii ana ℥ j.
Endiviæ ℥ ß.
Coquantur igne lento in aqua communis ℔ viij. *ad dimidiam; in colatura misceantur*
Sacchari albi ℔ iij.
Aceti acerrimi ℔ ij.
Clarificentur & coquantur in syrupum.

OSSERVAZIONI.

SI sceglieranno le Radici ben nudrite, e tratte di recente di terra nel lor vigore: si laveranno, si monderanno, si taglieranno in pezzi. Si pesteranno le Semenze; si farà bollire il tutto insieme nell'acqua fino alla diminuzione della metà, si colerà la decozione, e vi si mescolerà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con bianco d'uovo; vi si aggiugnerà l'Aceto, e si farà cuocere il liquore in Sciroppo.

Virtù. Dose. Dicesi esser buono per detergere la bile crassa, per rarefare la pituita; per levare le ostruzioni, per eccitare l'orina. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia.

L'Aceto ch'è astrignente parmi poco atto e convenevole in questo Sciroppo che si vuol rendere apritivo.

Syrupus Acetatus diarrhodon, Mesue.

℞. *Radicum Apii, Fœniculi, Endiviæ, ana* ℥ ij.
Rosarum ℥ j.
Seminum Anisi, Fœniculi, Apii ana ʒ vij.
Glycyrrhizæ ℥ ß.
Spicæ nardi ʒ ij ß.
Coquantur in ℔ vj. *aquæ fontanæ ad tertiæ partis consumptionem, adde in colatura*
Succorum Endiviæ, Apii ana ℔ ij ß.
Aceti ℔ j.
Fiat syrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

SI netteranno e si pesteranno le Radici e le Semenze; si faranno bollire nell'acqua; si aggiugneranno sul fine le Rose e la Regolizia, e quando la decozione sarà fatta, si colerà, vi si mescoleranno i Sughi e lo Zucchero; si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo; si metterà a cuocere in un piatto di terra in consistenza di opiato; vi si aggiugnerà allora l'aceto, si farà evaporare la troppa umidità a fuoco lento, finchè il liquore sia divenuto Sciroppo. Vi si getterà sul fine lo Spicanardi tagliato minuto e inviluppato in un gruppetto; e si lascierà sempre nello Sciroppo.

Virtù. Dose. E' stimato buono per le Febbri complicate, per togliere le ostruzioni del fegato, della milza e per fortificare le viscere. La dose n'è de mezz'oncia fino ad un oncia.

Si lascia di far bollire l'aceto, tanto per conservare la sua virtù, quanto per impedire ad esso l'acquistare un agrezza bollendo, la quale sarebbe ingrata al gusto.

Non si mette lo Spicanardi che sul fine della cozione dello Sciroppo, a fine di conservare le sue parti sottili, nelle quali consiste la sua virtù.

Queste due descrizioni di Sciroppi Acetosi mi sembrano mal immaginate, perchè vi si mescolano degli apritivi con alcuni astrignenti che virendevolmente distruggonsi, o diminuiscono reciprocamente la loro virtù. L'Aceto e le Rose nell'ultima sono astrignenti, e'l rimanente delle Droghe è apritivo. Non sarebbe meglio il servirsi di queste due specie di Droghe separatamente nelle occasioni, nelle quali fossero necessarie, che'l mescolarle?

Oxy-

Oxysaccharum simplex.

℞. *Succi Granatorum acidorum* ℥ viij.
Aceti ℥ iv.
Sacchari albi ℔ j.
Coquantur simul ad consistentiam syrupi.

OSSERVAZIONI.

PRendansi delle Melagranate agre; se ne trarrà il Sugo per espressione, si lascierà depurare al Sole; poi avendolo feltrato, se ne metteranno ott'once in un piatto di terra invernicato con quattr'once di Aceto ed una libra di Zucchero; si poserà il piatto sopra un fuoco lento per far fondere lo Zucchero e per evaporare l'umidità sino a consistenza di Sciroppo.

Virtù. *Dose.* Rallegra il cuore, resiste alla malignità degli umori, rinfresca precipitando i vapori biliosi o solforosi e salini, arresta i corsi di venere e l'emorragie. La dose n'è da mezz'oncia sino ad un oncia.

Intendesi d'ordinario per Ossisaccaro, una mescolanza di Acero e di Zucchero; ma si può anche dar questo nome ad ogni altro liquor acido, nel quale sia stato disoloto dello Zucchero, perchè *Oxysaccharum* è composto dal Greco ὀξὺς *acidus*, e σάκχαρον *saccharum*, come se dicesse alcuno; Zucchero acido.

Questa specie di Sciroppo si accosta molto allo Sciroppo di Melagranata; ma è più acido a cagion dell' Aceto, il quald ha più forza che 'l Sugo di Melagranata.

Si fa codesta preparazione in un vaso di terra piuttosto che in un vaso di metallo, affinchè non riceva alcuna cattiva impressione. Si fa solo evaporare lentamente l'umidità a fine di conservare e di ritenere, per quanto si può la virtù n 'l buon sapore degli acidi, perchè quando si fanno bollire, se ne disperde molto, e diventan agri.

Oxysaccharum compositum, Nicolai Præpositi.

℞. *Capillorum Veneris, Scolopendrii seu Ceterach, Polytrici, Linguæ Cervinæ, Hepaticæ, Violarum, Radicum Fœniculi, Asparagi, Rusci, Graminis ana* ℥ ß.
Succi Granatorum acidorum ℔ iv. ℥ iij.
Omnia simul triduò macerentur, deinde bulliant leviter, colentur & exprimantur, colatura cum Sacchari albi ℔ ij. *clarificetur & coquatur in syrupum S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI triteranno l'Erbe, si pesteranno le Radici, si metteranno insieme in un vaso di terra invernicato; sopra di esse si verserà il Sugo di Melagranata, si coprirà il vaso, e si lascierà digerire l'infusione per solo spazio di tre giorni. Si farà poi bollire leggermente, si colerà con espressione, vi si mescolerà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in Sciroppo in un vaso di terra.

Virtù. *Dose.* Dicesi buono per togliere le ostruzioni, e per fortificare le viscere: la dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

Trovasi in questa composizione lo stesso errore che ne'Sciroppi acetosi composti: ed è 'l servirsi di un liquore astrignente per trarre la sostanza di piante che sono apritive. Sono dunque molto inutili codeste descrizioni.

Syrupus Mororum simplex.

℞. *Succi Mororum domesticorum, Sacchari albi ana* ℔ ij.
Coquantur simul in syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

Sugo di More. SI schiacceranno le More in un mortajo di marmo, si lascieranno in digestione per sette ovver otto ore a freddo, poi se ne spremerà il Sugo a traverso di un panno lino; si mescolerà il Sugo con egual peso di Zucchero fino, e si farà cuocere la mescolanza in Sciroppo: Questo è quanto dinomina *Diamorum cum Sacchato*.

Diamorū cum Saccharo. *Virtù.* E' buono per li mali della bocca e della gola, se ne mescola ne'gargarismi, se ne prende anche a cucchiajate per l'infreddatura.

Sciroppo di More di Spino. Si può preparare della stessa maniera lo Sciroppo di More salvatiche, che si chiamano More di spino.

Virtù. E' buono per li mali del petto e per arrestare la dissenteria.

Si fa d'ordinario lo Sciroppo di More senz'aver lasciato depurare il Sugo, ma quando si voglia prendere il tempo di lasciarlo depurare al Sole, e di farlo passare per una tela bambagina, lo Sciroppo ne farà più bello e meno spesso.

Ho descritto altrove un altro *Diamorum*, il quale non è diverso da questo se non perchè vi si mette il Mele in vece di Zucchero.

Syrupus Mororum compositus.

℞. *Succi Mororum domesticorum, Sacchari albi ana* ℔ ij.
Omphacii ℥ vj.
Myrrhæ, Croci ana ℥ ij.
Coquantur ad syrupi consistentiam.

OSSERVAZIONI.

SI faranno bollire insieme il Sugo di More, l'Agresto e lo Zucchero; quando lo Sciroppo sarà mezzo cotto, vi si metterà un gruppetto ripieno di Mirra pesta e di Zafferano; si terminerà la cozione dello Sciroppo, ed avendolo lasciato diventar freddo del tutto, si verserà in un vaso o in una brocca col gruppetto che vi si lascierà sempre immerso.

Virtù. Questo Sciroppo è buono per la Schiranzia, per le ulceri del palato e della gola; se ne mescola ne'gargarismi, è detersivo.

E' bene mettere in opera le More un poco prima della loro perfetta maturità, perchè sono allora più detersive, che quando sono affatto mature.

Syrupus Florum Tussilaginis simplex.

℞. *Florum Tussilaginis recentium* ℔ j ß.
Infundantur calidè horis duodecim in aqua fontana ℔ ix. *deinde leviter bulliant, colentur & exprimantur, calidus liquor aequali Florum Tussilaginis recentium ponderi superfundatur, macerentur simul ut priùs, deinde leviter bulliant, colentur & exprimantur, liquor verò ovi albumine cum Sacchari optimi* ℔ iv. *clarificatus, igne lento coquatur in syrupum.*
Eodem modo paratur Syrupus Florum Hispidulæ seu Pedis cati.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un vaso di terra invernicato i Fiori di Tussilagine colti di recente nel lor vigore e mondati dalle lor code; si verserà sopra di essi l'acqua bollente, si coprirà il vaso, si lascierà il tutto in macerazione per lo spazio di dodici ore; si farà poi bollire lentamente l'infusione, si colerà con espressione, e si verserà calda sopra simile quantità di nuovi Fiori; si lascierà digerire la materia come prima, si farà bollire, si colerà e si spremerà, si mescolerà lo Zucchero nella colatura, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, ed avendolo passato per una tela bambagina o per una calza di panno, si farà cuocere in Sciroppo.

Virtù. E' buono per la tosse e per le infermità del petto, se

ne prende nel cucchiajo, e se ne mescola ne Giulebbi.

Si potrebbe anche fare lo Sciroppo di Tussilagine colla Conserva de' medesimi fiori che fosse stata posta in infusione nell'acqua, coll'aggiugnervi dello Zucchero.

Syrupus de Tussilagine compositus.

℞. Radicum Tussilaginis ℔ ß.
Foliorum & Florum ejusdem ana man. iv.
Capilli veneris Monspeliensis man. ij.
Glycyrrhizæ ℥ j.
Coquantur in aqua communi ℔ viij. ad tertiæ partis consumptionem, colatura cum Sacchari optimi ℔ v. clarificetur & coquatur in syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI sceglieranno delle Radici di Tussilagine le più grosse e meglio nudrite; si laveranno, ed avendole tagliate in piccoli pezzi, si faranno bollire nell'acqua per lo spazio di un quarto d'ora o circa; poi vi si aggiugneranno le Foglie tritate, ed in fine i Fiori e la Regolizia ben pesta; si continuerà la cozione fino alla diminuzione del terzo o circa dell'umidità, si lascierà divenir mezzo fredda la decozione, si colerà e si spremerà; si mescolerà nella colatura lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in Sciroppo.

Virtù. E' buono per la Pleurisia, per l'Asima, per distaccare le flemme dal petto, e per far uscire lo sputo. *Dose.* La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

Syrupus Jujubinus.

℞. Jujubas N. LX.
Hordei mundati, Glycyrrhizæ, Capilli veneris ana ℥j.
Violarum recentium man. j.
Seminum Malvæ, Cydoniorum, Papaveris albi, Melonis, Lactucæ ana ʒ iij.
Coquantur ex arte in aqua communi ℔ vj. colentur & ovi albumine cum Sacchari albi ℔ iij. clarificentur et coquantur in syrupum.

OSSERVAZIONI.

SI farà in primo luogo bollire a fuoco lento nell'acqua l'orzo mondato per lo spazio di mezz'ora; poi vi si metteranno le Giuggiole che prima saranno state aperte, poi le Semenze, il Capelvenere, le Viole mammole, e la Regolizia grattugiata e pesta: si farà cuocere il tutto fino alla diminuzione del terzo; si colerà la decozione, vi si mescolerà lo Zucchero, ed avendo chiarificata la mescolanza con un bianco d'uovo, si farà cuocere in consistenza di Sciroppo.

Virtù. E' buono per ispessire le sierosità o gli altri umori troppo sottili e troppo acri che cadono sopra i polmoni; provoca lo sputo, fa maturare la tosse; si dà nelle Pleurisie, nell'Asima, e nelle altre flussioni del petto. *Dose.* La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

I Ricettari per la maggior parte aggiungono nella descrizione di questo Sciroppo, tre drame di Gomma Dragante; ma come rende lo Sciroppo troppo viscoso, i Moderni hanno giudicato bene il toglierla. Coloro che volessero farvela entrare, la involgeranno insieme colla Semenza di Cotogno in un gruppetto di panno lino, che metteranno a bollire nella decozione.

La virtù principale di questo Sciroppo consiste nella sua sostanza glutinosa, perchè con essa egli lega e rintuzza le punte de' sali acri che cadono sul petto, e rende spesse le sierosità troppo fluide, e troppo sottili.

Sciroppo di Giuggiole semplice. Si fa anche uno Sciroppo di Giuggiole semplice una forte decozione di Giuggiole e di Zucchero in parti eguali.

Sciroppo di Datteri. Si può preparare anche lo Sciroppo di Datteri detto in Latino, *Syrupus Dactylorum.*

Syrupus Nymphææ.

℞. Florum Nymphææ alborum mundatorum ℔ ij.
Infundantur calidè horis vigintiquatuor in aqua communis ℔ ix. deinde bulliant leviter, colentur & exprimantur: liquor calidus pari novorum florum ponderi superfundatur, maceretur, bulliat & coletur ut priùs, liquor tandem colatus ovi albumine cum Sacchari ℔ iv. clarificetur & coquatur in syrupum.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno de i Fiori bianchi di Nenufar, di recente colti; se ne separeranno le foglie del mezzo più bianche e più nette, che si metteranno in un vaso di terra vernicato: si verserà sopra dell'acqua bollente, si coprirà il vaso, si lascierà la materia in digestione per lo spazio di ventiquattr'ore, poi si farà leggiermente bollire; si colerà con espressione, si metteranno nel liquore colato ancor caldo, altrettanti Fiori di Nenufar come prima: si lascieranno in macerazione: si farà bollire l'infusione, si colerà con espressione, vi si mescolerà lo Zucchero, si chiarifichera la mescolanza con un bianco d'uovo e si farà cuocere in Sciroppo.

Virtù. Tempera il calore delle viscere, e incrassandogli umori troppo sottili, provoca il sonno, mette in calma gli ardori di Venere, modera i corsi di ventre, che vengono da sali acri e biliosi, arresta l'emorragie; *Dose.* la dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

Si potrebbon fare delle altre infusioni di Fiori di Nenufar; ma sarebbono inutili: due buone infusioni debbono bastare: perchè quando i pori dell'acqua sono una volta ripieni della sostanza del Fiore, sono incapaci di riceverne di vantaggio.

Non si dee credere che lo Sciroppo di Nenufar sia molto sonnifero: concilia solo un poco il sonno col diminuire con una sostanza condensante o alquanto narcotica, il moto degli spiriti e degli umori.

Syrupus Nymphææ compositus, Francisci Pedemontani.

℞. Florum Nymphææ alborum ℥ ij.
Florum Nymphææ flavorum, Seminis Psyllii, Oxalidis, Radicum Fœniculi ana ℥ j.
Seminum quatuor frigidorum majorum ana ℥ß.
Seminum quatuor frigidorum minorum ana ʒ ii.
Coquantur in aqua hordei ℔ iv. ad medias, colatura addantur
Sacchari albi ℔ j.
Succi granatorum acidorum, Aceti albi ana ℥ ij.
Fiat syrupus qui aromatizetur cum
Santali citrini, Spicæ Indicæ ana ʒ j ß.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un vaso di terra invernicata i Fiori di Nenufar bianchi e gialli mondati, le Semenze fredde e quelle di Acetosa peste, la Radice di Finocchio mondato e tagliato in piccoli pezzi: si faranno quattro libre di decozione d'orzo; si verserà nel vaso sopra le Droghe; si lascieranno in infusione per alcune ore, essendo il vaso chiuso; poi si faranno bollir lentamente fino alla diminuzione della metà dell'umidità, avendovi aggiunto verso la metà della cozione, la Semenza di Psillio inviluppata in un gruppetto; si colerà la decozione, vi si mescolerà lo Zucchero, il Sugo di Melagranata e l'Aceto; si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo e si farà cuocere in Sciroppo; sul fine si aromatizzerà col Sandalo citrino grattugiato, e collo Spicanardi tritato inviluppati in un gruppetto, che si metterà nello Sciroppo, e vi si lascierà sempre.

Virtù. Si stima questo Sciroppo buono per estinguere gli ardori della bile e della febbre, per ispessire gli umori, e per provocare il sonno. *Dose.* La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia.

Co-

Come la Semenza di Psillio è acra ed un poco purgativa, quando è pesta, è meglio qui metterla in opera intera, affinchè non se ne distacchi che la parte mucilaginosa ch'è dolcificante e pettorale. E' bene l'invilupparla in un gruppetto ed il non metterla nella decozione, se non quando è mezzo fatta, perchè non la renda troppo viscosa, perchè la dose n'è grande, e ve ne sarebbe a sufficienza per rendere lo Sciroppo denso in opiato: sarei di parere che se ne togliessero tre quarti, ed allora si adoperasse senza invilupparla.

La Radice di Finocchio, il Sandalo citrino, e lo Spicanardi sono stati posti in questa descrizione, tanto per correggere la qualità narcotica e rinfrescativa del Nenufar, quanto per aromatizzare lo Sciroppo; ma questo Fiore sì innocente ne' suoi effetti non ha bisogno di correttivo, nè lo Sciroppo di essere aromatizzato. Le parti sottili e rarefattive di quest' Ingredienti non possono se non diminuire la sua virtù; ed impedire la sua azione migliore ch' è di render condensati gli umori o di rinfrescare.

Il Sugo di Melagranata e l' Aceto sono acidi, per verità, atti a mettere in calma il moto troppo impetuoso degli umori condensandoli, ma diminuiscono la qualità narcotica del Nenufar col troppo fissarla, e coll' impedirle l'innalzarsi in un vapor dolce al cervello, il quale provoca il sonno: or come questa qualità narcotica risiede debolmente nel Nenufar, tutte codeste Droghe colle quali si mescola, la distruggono affatto; io per codesta ragione preferirei sempre a questo, lo Sciroppo semplice di Nenufar.

Ha parimente codesta descrizione un altro difetto: ed è che l'Autore vi ordina troppo poco Zucchero per la quantità delle Droghe: le proporzioni sarebbon più giuste, se ne fosse raddoppiata la dose, e che in vece di una libra se ne mettessero due.

Syrupus de Papavere simplex, seu Diacodium.

℞. Capitum Papaveris albi maturorum recentium ℔ ij.
Capitum Papaveris nigri etiam recentium ℔ j.
Incidantur & infundantur simul in aqua fontana ferventis ℔ viij. *horis vigintiquatuor, deinde bulliant ad medias, colentur & exprimantur, colatura ovi albumine cum Sacchari* ℔ iij. *clarificetur et coquatur in syrupum S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno in piccoli pezzi le teste di Papavero colte di recente nella loro maturità; si metteranno in un vaso di terra invernicato; si verserà sopra di esse l'acqua boliente; si coprirà il vaso, e si lascierà in infusione la materia per lo spazio di ventiquattr' ore, si farà poi bollire lentamente fino alla diminuzione della metà dell' umido; si colerà la decozion con forte espressione; vi si mescolerà lo Zucchero; si chiarificherà la mescolanza con uo bianco d'uovo, e con fuoco moderato si farà cuocere in Sciroppo.

Virtù. E' sonnifero, buono per indolcire le agrezze della gola, e della trachea, acquieta i dolori; arresta le flussioni, la tosse, lo sputo di sangue, la dissenteria: si dà in tutte le occasioni, nelle quali è bisogno di sopire e di arrestare il moto degli umori. *Dose.* La dose n'è da mezz' oncia fino a dieci dramme.

Diacodio degli Antichi. Il Diacodio degli Antichi era propriamente l' Estratto delle teste di Papavero, nel quale mettevasi un poco di Sapa o di Zucchero: ma quello ch' ora dinominiamo Diacodio altro non è che lo Sciroppo di Papavero.

Non è essenziale il far entrare il Papavero negro nella composizione di questo Sciroppo: se non se n'ha, non si adopererà che 'l bianco in una quantità proporzionata.

Sarebbe inutile il fare più di una infusione di Papavero per codesto Sciroppo; perchè n' entra a sufficienza in questa per riempiere affatto i pori del liquore.

Molti fanno quasi seccare le teste di Papavero, prima di metterle in opera per lo Sciroppo: affinchè meglio si conservi, perchè una umidità viscosa che si trova nelle teste di Papavero verdi, fa fermentare lo Sciroppo. Si può anche in un bisogno comporre nel Verno lo Sciroppo di Papavero colle teste di Papavero secche; ma allora debbono farsi duo o tre buone infusioni; perchè l'acqua non s'impregna sì facilmente della sostanza del Papavero secco come di quella del Papavero recente.

La virtù narcotica del Papavero consiste in ispezialtà nella sua testa; la sua Semenza non ne ha che poca; è perciò molto inutile il metterla nell'infusione. Serve nell'emulsioni, nelle quali produce lo stesso effetto che le Semenze fredde.

Il Papavero ha più o meno qualità narcotica secondo la temperatura del Paese in cui è cresciuto, così è molto più sonnifero in Italia, in Ispagna ed anche in Linguadoca, e in Provenza, di quello sia in Parigi, ma ha ancora maggior virtù in Egitto e nella Grecia; perchè in quei Paesi se ne trae l'Oppio, per incisione e per espressione.

La dose dello Sciroppo di Papavero in Linguadoca e 'n Provenza, non dev'essere che da una dramma fino a mezz'oncia.

Gli effetti dello Sciroppo di Papavero vengono dalla sua sostanza glutinosa ed imbarazzante che condensa gli umori, ed arresta il troppo gran moto degli spiriti nel cervello. Si può leggere sopra codesto oggetto quanto ho scritto degli effetti dell' Oppio nel mio Libro di Chimica trattando del Laudano, perchè per la stessa ragione il Papavero e l' Oppio fanno dormire; non differiscono che dal più al meno ne' loro effetti.

Syrupus de Papavere compositus, Mesue.

℞. Capitum Papaveris albi et nigri cum suis Seminibus ana ℥ vj. ʒ ij.
Seminum Lactucæ ℥ v.
Malvæ, Cydoniorum ana ʒ vj.
Jujubas n. xxx.
Capillorum veneris ʒ xv.
Glycyrrhizæ ʒ x.
Coquantur in aqua communis ℔ viij. *ad medias, in colatura per residentiam clarificata dissolve*
Penidiorum, Sacchari albi ana ℔ j.
Coquantur simul in syrupum.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno minute le teste di Papavero e i Capelveneri; si pesteranno la Regolizia e le Semenze di Lattughe, si apriranno le Giuggiole; si metterà il tutto insieme in un vaso, si verserà dentro di esso l'acqua bollente, si lascierà la materia in digestione per lo spazio di dieci o dodici ore, poi si farà bollire fino alla diminuzione della metà dell' umido, s'invilupperanno in un gruppetto le Semenze di Cotogno e di Malva, si metterà il gruppetto nella decozione mezzo fatta, si colerà la decozione allorchè sarà terminata, e si lascierà posare; si verserà per inclinazione in un altro vaso ciò che sarà chiaro; vi si mescoleranno lo Zucchero e i Penniti, e si farà cuocere la mescolanza a fuoco lento fino a consistenza di Sciroppo.

Virtù. E' buono per acquietare la tosse, per eccitare il sonno, per mitigare i dolori, per arrestare l'emorragie, per rinfrescare e fortificare il petto, per condensare gli umori troppo sottili: *Dose.* la dose n'è da mezz' oncia fino ad un oncia e mezza.

Le Semenze di Cotogno e di Malva sono tanto mucilaginose che renderebbono lo Sciroppo in consistenza di Gelatina liquida, se fossero fatte bollire quanto gli altri Ingredienti. Codesta è la ragione per la quale non si mettono nella decozione se non quando è mezzo fatta.

La Semenza di Lattughe entra in una dose eccessiva in questa composizione; parmi che se ne metterebbe a sufficienza quando se ne cambiassero le once in dramme.

Questo Sciroppo non è tanto sonnifero quanto il

precedente, perchè in questo l' acqua si carica nella decozione indifferentemente di diverse sostanze; ma nell' altra non può impregnarsi che di quelle di Papavero.

Syrupus Papaveris rhœados, incerti Auctoris.

♃. Florum Papaveris rhœados recentium, ℔ j.
Aquæ fontanæ ferventis ℔ iv.
Macerentur in vase terreo per horas octo, super cineres calidos, deinde leviter bulliant, colentur & exprimantur, iterum tantundem novorum florum immittatur, flores per idem tempus macerentur, postea leviter bulliant, colentur & exprimantur, in colatura dissolve
Sacchari albi ℔ iv.
Mellis despumati ℥ ij.
Clarificentur & coquantur in syrupum.

OSSERVAZIONI.

Sciroppo di Papavero salvatico.

PRenderansi de i Fiori di Papavero salvatico, o di Papavero rosso colti di recente; si metteranno in un vaso di terra invernicato; si verserà sopra di essi l'acqua bollente; si coprirà il vaso, e si lascierà la materia in digestione per lo spazio di sette ovver ott' ore caldamente, si farà bollire lentamente l' infusione, si colerà, si spremerà, e vi si metteranno in infusione sopra le ceneri calde nuovi fiori come prima per lo stesso spazio di tempo; si farà bollire poi l' infusione lentamente, si colerà, e si spremerà; si mescoleranno in questa infusione colata, lo Zucchero e 'l Mele schiomato, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d' uovo, e si farà cuocere in Sciroppo.

Virtù. *Dose.*

E' buono per ispessire le sierosità troppo sottili, per fare sputare; serve per l' infreddatura, per la Schiranzia, per la Tisichezza, per lo sputo di sangue; provoca un poco il sonno ed il sudore: la dose n' è da mezz' oncia fino ad un oncia e mezza.

Sarebbe inutile il fare più di due forti infusioni del Fiore di Papavero salvatico, perchè ve n' è sufficientemente per impregnare affatto i pori dell' acqua.

Se nelle infusioni di Fiori di Papavero salvatico si mettono le piccole teste alle quali sono attaccate le foglie de' Fiori, e dalle quali facilmente si staccano, lo Sciroppo sarà più sonnifero e più dolcificante.

Il Mele è aggiunto in questo Sciroppo, affinchè non si candisca.

Altra maniera di fare lo Sciroppo di Papavero rosso.

Si potrebbe in vece dell' infusione de' Fiori di Papavero rosso, trarne lo Sugo per espressione, e farlo cuocere con peso eguale di Zucchero: si averebbe uno Sciroppo tanto buono quanto l' altro.

Si fanno seccare in tempo di State al Sole de i Fiori di Papavero rosso, e si può servirsene in vece di The con un poco di Zucchero; produce lo stesso effetto che lo Sciroppo; se ne beve un bicchiere caldo di quando in quando fra gli alimenti.

L' uso di questo Medicamento è divenuto molto familiare e alla moda.

Syrupus de Sucino narcoticus.

♃. Succini flavi in pulverem redacti ℥ ij.
Liquescant igne moderato in catino figulino, tunc misce
Opii minutè incisi ℥ ij.
Fiat massa ad usum servanda.
♃. Hujus massæ pulveratæ ʒ ij.
Aquæ communis ℔ iv.
Bulliant simul ad consumptionem mediæ partis & filtrentur, liquor filtratus cum Sacchari albi ℔ j ß. coquatur in syrupum.

OSSERVAZIONI.

SI ridurrà in polvere il Succino, si metterà in una scodella di terra invernicata, si metterà codesta scodella sopra il fuoco in uno scaldavivande; si coprirà con altra scodella, la materia si liquefarà come pece strutta; vi si mescolerà allora l' Oppio tagliato in piccoli pezzi, si agiterà la mescolanza con una spatola per corporificare per quanto sarà possibile le Droghe, per unirle insieme, e per farne una massa che sarà nera; si lascierà divenir fredda, e si polverizzerà sottilmente: si conserverà codesta polvere per servirsene al bisogno. Si può chiamarla polvere narcotica. La dose n' è da un grano fino a sei.

Polvere narcotica.

Si prenderanno due dramme di questa Polvere narcotica; si mescolerà in quattro libre di acqua calda; si farà bollire lentamente questa mescolanza fino alla diminuzione della metà o circa; si feltrerà il liquore con una carta straccia; sarà gialliccio; si mescolerà con una libra e mezza ovvero con diciotto once di Zucchero, e si faranno cuocere insieme in Sciroppo.

Virtù. *Dose.*

E' cefalico e pettorale, mette in calma e mitiga, indolcisce le agrezze della pituita, fortifica eccitando il sonno. La dose n' è da una fino a tre cucchiajate, o da mezz' oncia fino ad un oncia e mezza, in un liquore appropriato all' infermità.

Questo Sciroppo è stato posto in uso da alcuni che molto lo stimano. La sostanza del Succino non è dissolubile nell' acqua, essendo sola; ma quella dell' Oppio colla qual è mescolata, la penetra, e ne dispone una porzione ad essere dissoluta.

Si potrebbe fare una dissoluzione maggiore della polvere, se in vece di farla bollire nell' acqua sola, si facesse bollire nello Sciroppo, mentre si cuoce; perchè lo Zucchero ne dissolverebbe molto più che l' acqua. Sarebbe necessario quando lo Sciroppo fosse mezzo cotto passarlo a traverso di una tela bambagina per purificarlo dalla polvere, che non fosse restata dissoluta.

Syrupus de quinque Radicibus, incerti Auctoris.

♃. Radicum Apii, Fœniculi, Petroselini, Asparagi & Rusci ana ℥ ij.
Coquantur ex arte in aqua ℔ vj. ad tertiæ partis consumptionem, colentur & exprimantur, in colatura misceantur
Sacchari albi ℔ iij.
Aceti ℥ viij.
Coquatur in syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI sceglieranno le Radici più grosse, meglio nudrite, tratte di recente dalla terra; si netteranno, si mondaranno, si taglieranno in pezzi, e si faranno bollire nell' acqua fino alla diminuzione del terzo; si colerà la decozione, e si spremerà; vi si mescolerà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d' uovo, e si farà cuocere in un vaso di terra invernicato fino a consistenza d' Opiato; vi si mescolerà allora l' aceto, e sopra un fuoco lento si ridurrà il tutto in Sciroppo.

Virtù. *Dose.*

E' stimato buono per togliere le ostruzioni del Fegato, della Milza, del Mesenterio; eccita l' orina, si da agli Idropici, e a coloro che sono travagliati dalla renella ed in tutte le altre malattie cagionate da oppilazioni. La dose n' è da mezz' oncia fino a due once.

L' aceto ch' è astrignente mi sembra mal adattato in uno Sciroppo aperitivo. Sarei di parere che fosse lasciato; lo Sciroppo ne sarebbe più efficace. Le cinque Radici ch' entrano in questa composizione sono impregnate di Sali essenziali, che le rendono molto aperitive.

Syrupus de duabus Radicibus.

♃. Radicum Petroselini, & Fœniculi ana ℥ iv.
Aquæ communis ℔ v.
Bulliant ad medias, colaturæ adde
Sacchari albi ℔ ij.
Clarificentur & coquantur in syrupum S. A.

OSSER-

OSSERVAZIONI.

SI sceglieranno le Radici nel lor vigore e di fresco uscite dalla terra; si monderanno, si taglieranno in piccoli pezzi, e si farannn bollire lentamente nell' acqua fino alla dimiouzione della metà; si colera la decozione: si spremerà, vi si mescolerà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si fara cuocere in Sciroppo.

Virtù. *Dose.* E'buono per eccitare l'orina, e per togliere le ostruzini: la dose n'è da mez'oncia fino a due once.

Syrupus Hederę terrestris.

℞. Sacci Hedera terrestris depurati, Saccbari albi ana ℔ ij.
Coquantur simul in syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

COme l'Ellera terrestre è poco sugosa, si durerebbe fattica a trarne il sugo senza aggiugnervi qualche liquore.

Sugo di Ellera terrestre e sua depurazione. Dopo aver pestate con esattezza nove o dieci braocare di Ellera terrestre colta nel suo maggior vigore, in un mortajo di marmo, si omettera con nove o dieci once di acqua calda; si coprirà il mortajo e si lascierà la materia in digestiooe per lo spazio di dieci o dodici ore; poi si spremerà: si depurerà il sugo facendolo bollire per una bollita sola, e passandolo due o tre volte per una tela bambagina; si peserà il sugo depurato; si mescolerà con uo peso eguale di Zucchero bianco, e con fuoco lento, si farà cuocere la mescolanza in Sciroppo.

Virtù. E'buono per le infermità del polmone e del petto, quando procedono da uoa pituita crassa che sopra vi cade, perchè deterge e consolida; e buooo per l'Asima, per togliere le ostruzioni dalla Milza, dal Fegato, dal Mesenterio e dalla Matrice; eccita i mesi: è parimente oo sudorifico: *Dose,* la dose o'è da mezz' oncia fino a due once.

L' Ellera terrestre è d'ordinario nel suo vigore nel mese di Aprile o di Giugno.

Se io vece di acqua comune si adopera l' acqua distillata di Ellera terrestre, o una forte decozione della medesima Pianta, per umettar l'erba pesta, lo Sciroppo farà migliore.

L'umettazione cho si fà all' erba pesta, non può al più recare altro pregiudicio al sugo che indebolirlo on poco; ma in ricompeosa, l'acqoa ajuta a distaccare il Sal essenziale che resterebbe nella feccia: ma coloro che avessero dello scrupolo per codesta umettazione, potranno mettere nella composizione di questo Sciroppo, due parti di questo sugo sopra una parte di Zucchero.

Syrupus de Hyssopo, Mesue.

℞. Foliorum Hyssopi, Radicum Apii, Fœniculi, Glycyrrhiza ana ℥ x.
Adianti albi ℥ v j.
Passularum mundatarum ℥ j ß.
Jujubar, Mixar, Mesi Sebesten ana N. xxx.
Ficus pingues siccas N. x.
Hordei mundati ℥ ß.
Seminum Malva, Cydoniorum, Tragacanthi ana ʒ iij.
Coquantur ex arte in aqua s.q. & in colatura dissolve Sacchari pniditati ℔ ij.
Coque in syrupum.

OSSERVAZIONI.

SI metterà in primo luogo a bollire l'orzo mondato in sei libre d'acqua; io secondo luogo si metteranno le Radici di Appio e di Finocchio che saranno ben nette, mondate dalle loro corde, e tagliate lo piccoli pezzi; in terzo luogo i Frutti aperti; in quarto luogo le foglie tritate, poi le Semenze e la Gomma Dragante iovilupputa in uo gruppetto; in fine la Regoliaia grattugiata e pesta: quando il liquore sarà diminuito del terzo, si colerà la decozione, si chiarificherà per residenza; vi si mescolera lo Zucchero fatto in penniti, e si farà cuocere la mescolanza in Sciroppo.

Virtù. E' buono per le Infermità del petto, quando sono cagionate da flemme, e da ostruaioni; si dà per l' Asima, provoca le orine, discaccia la sabbia fuor delle reni. *Dose.* La dose n'è da mezz' oncia fioo ad un oncia e mezza.

Codesto Sciroppo è composto d'Iogredienti di virtù diverse, l' Iisopo, e le Radici contengono molto sale e molto spirito volatile che le rendono detersive, penetraoti, e apritive: le altre Droghe sono oliose o mucilagioose, umettanti, condensanti, e dolcificanti.

I primi Ingredienti perdono molte delle lor parti spiritose nella cozione, ma ne restan loro abbastanza per servire di veicolo alle sostaoze glutinose, e per ajutar loro ad incidere e distaccare le flemme che sono attaccate sul petto e sopra i Polmooi. Potrebbe anche succedere che se tutte queste parti spiritose restassero oello Sciroppo, egli non fosse sì pettorale, perchè averebbe troppa agrezza o sottilità per accomodarsi bene al petto ed a i polmoni, che sono parti dilicate, e non domandano medicamenti troppo spiritosi; così io non approvo il metodo di coloro i quali ordinano che si faccia distillare la parte spiritosa dell' Iisopo e delle Radici, per mescolarla poi nello Sciroppo, che prima sia stato fatto cuocere colla decozione in consistenaa di Opiato.

Syrupus Symphyti, Fernelli.

℞. Radicum & cynaram Symphyti majoris & Symphyti minoris ana man. iij.
Rosarum rubrarum, Betonica, Plantaginis, Pimpinella, Centinodia, Scabiosa, Tussilaginis ana man. ij.
Ex his omnibus recentibus contusis exprimatur succus & depuretur, adde
Sacchari albi ℔ ij ß.
Coquantur in Syrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

SI sceglieranno le Piaote belle, sugose, colte nel lor vigore; si netteranno, si taglieranno, e si pesteranno bene in un mortajo di marmo, cominciando dalle Radici; si lascieranno così peste tutte insieme nel mortajo in digestione a freddo, per lo spazio di dieci o dodici, ore, affinchè la loro sostauza viscosa si rarefacccia; poi si spremeranno per averoe il Sugo; il quale si depurerà facendogli prendere ona bollita; si mescolerà poi collo Zucchero, e si farà cuocere la mescolanza in consistenza di Sciroppo.

Virtù. E' buono per arrestare lo sputo di sangue, e l'altre emorragie, fortifica i polmoni ed il pettu, modera i corsi di ventre. La dose n' è da mezz' oncia fino ad on oocia o mezza.

Quando voglia farsi codesto Sciroppo esattamente, bisogna farlo oel tempo delle Rose, affinchè il loro Sugo sia mescolato coo quello degli altri Ingredienti: ma coloro che noo volessero soggettarsi ad operare in una stagione, ed avessero desiderio di preparare questo Sciroppo nella Primavera o nell' Autunno, si serviranno delle Rose secche, che doverano essere pestate, e lasciate macerare insieme colle altre Piante, affinchè la loro Tintura e la loro virtù vi sia communicata.

Altra maniera di preparare lo Sciroppo di Consolida. La Radice del Simpito maggiore ch'è 'l priocipal Ingrediente di questo Sciroppo, essendo molto viscosa, sommioistra poco Sugo, e la maggior parte della virtù resta nella feccia. Per dar rimedio a codesto incooveniente, sarei di parere che dopo avere schiacciate le Radici, si facessero lentameote bollire nell' acqua per averne una libra e meaza o circa di decozione, si pestassero intanto in un mortajo di marmo, l'Erba e i Fiori, come si è detto, si versasse sopra di esse la decozione così calda colle Radici bollite, si mesco-

scolasse bene il tutto con un pestello di legno, si coprisse il mortajo, si lasciasse la mescolanza in macerazione per lo spazio di dieci o dodici ore; poi si spremesse fortemente, si mescolasse l'espressione collo Zucchero, e si facesse chiarificare, e cuocere la mescolanza in Sciroppo.

Sciroppo di Simpito semplice. Si può preparare uno Sciroppo di Simpito semplice facendo una forte decozione di Radici di Consolida maggiore, mescolandovi uo peso eguale di Zucchero, e facendo chiarificare e cuocere la mescolanza in consistenza di Sciroppo.

Syrupus de Stœchade, Fernelii.

℞. Florum Stœchadis Arabicæ ℥ iv.
Thymi, Calaminthæ, Origani ana ℥ j ß.
Salviæ, Betonicæ, Florum Rorismarini ana ℥ ß.
Seminis Rutæ, Pæoniæ, Fœniculi ana ʒ iij.
Coquantur ex aqua ℔ x. ad dimidias, colentur & exprimantur, colatura cum Sacchari & Mellis ana ℔ ij. denuò coquatur in syrupum; adde sub finem coctionis
Cinnamomi, Zingiberis, Calami aromatici ana ʒ ij.
Ligentur aromata hæc linteo raro & in syrupo appensa maneant.

OSSERVAZIONI.

SI coglieranno le Piante nel lor vigore, se ne prenderanno le cime che si metteranno co' Fiori e colle Semenze peste in un vaso di terra invernicato; si versera sopra di esse l'acqua comune, si coprira il vaso, e si fara bollire la materia fino alla diminuzione della metà del liquore: si colera la decozione, vi si mescolerà il Mele e lo Zucchero, si chiarifichera la mescolanza con uo bianco d'uovo, e si farà cuocere io Sciroppo; vi si mettera sul fine della cozione il Zenzero colla Cannella e col Calamo aromatico pesti insieme ed inviluppati in un gruppetto sospeso nello Sciroppo, affinchè vi comunichi le sue parti spiritose e odorifere.

Virtù. Codesto Sciroppo è buono per fortificare il cervello, i nervi e lo stomaco, attenua la pituita crassa, discaccia i venti e i cattivi umori per traspirazione, eccita i

Dose. mestrui, ajuta la respirazione: La dose n'è da mezz' oncia fino ad un oncia.

Lo Sciroppo di Stecade è descritto in molte maniere nelle Farmacopee: la descrizione che io qui riferisco mi sembra la migliore e la più ragionevole: tuttavia vi son molte cose da riformarsi. Io primo luogo l'Autore vi domanda tropp' acqua per la quantità degl' Ingredienti, ed una troppo lunga cozione; poichè le Droghe non consistono che in foglie, in fiori e 'n semenze non è necessario che bollano per tempo sì lungo per trarne la virtù: di più, come queste Piante sono tutte odorifere, e per conseguenza ripiene di parti sottili o spiritose, nelle quali consiste la principal qualità, si distrugge quant' hanno di buono, facendole lungo tempo bollire. Sarei dunque di parere, che non solo si togliesse via una parte dell' acqua, ma si mettesse ogni studio per conservare l'essenzial delle Piante, affinchè lo Sciroppo ne restasse impregnato. Si potrebbe anche servirsi del vino bianco in vece d'acqua; perchè essendo questo dissolvente solforoso e salino sarebbe molto convenevole per trarre la parte spiritosa e salina degl'Ingredienti; ecco come si potrebbe riuscirvi, e come vorrei riformare la descrizione di codesto Sciroppo.

Syrupus de Stœchade, reformatus.

℞. Florum Stœchadis Arabicæ ℥ iv.
Summitatum Thymi, Calaminthæ, Origani ana ℥ j ß.
Salviæ, Betonicæ, Florum Rorismarini ana ℥ ß.
Seminis Rutæ, Pæoniæ, Fœniculi ana ʒ iij.
Cinnamomi, Zingiberis, Calami aromatici ana ʒ ij.
Omnia contundantur, misceantur, cucurbitæ vitreæ committantur, illisque superfundantur vini albi generosi ℔ vj. Superpositoque & lutato alembico, materia per tres dies maceretur; deinde balneo mariæ aut vaporis distiletur libra una aut circiter aquæ aromaticæ: tunc infrigeratis vasis, materia in fundo remanens coletur et exprimatur, liquor verò ovi albumine cum Sacchari albi ℔ iv. clarificetur et coquatur ad electuarii solidi consistentiam, cui ferè refrigerato aqua aromatica distillata permisceatur, cum oleorum stillatorum stœchados et rorismarini ana gutt. iv.
Fiat syrupus in vase vitreo diligenter clauso servandus.

OSSERVAZIONI.

QUesto metodo di fare lo Sciroppo di Stecade è molto più lungo e più imbarazzato del comune, ma è molto migliore. Si raccolgono le parti spiritose e volatili colla distillazione e le parti fisse coll' espressione di quanto resta nella cucurbita. Non si mescola il liquor spiritoso se non quando lo Sciroppo è raffreddato, a fine di evitare la dispersione che dal calore potrebb'esser fatta.

Lo Sciroppo ch' è stato cotto in opiato dee avere una ragionevole consistenza quando è stato liquefatto con questo liquor spiritoso; ma se fosse ancora troppo spesso, vi si potrebbe aggiugnere un poco d'acqua di Bettonica ovvero di Tiglia: se per lo contrario fosse troppo chiaro, è meglio il conservarlo in questa consistenza che 'l rimetterlo sul fuoco per farlo cuocere di vantaggio, perchè per poco si riscaldasse, se ne distaccherebbe e disperderebbe la parte più spiritosa e migliore.

Per ben mescolare l'Essenza nello Sciroppo bisogna averle prima incorporate con un poco di Zucchero candito in Oleosaccato.

Syrupus de Portulaca, Mesue.

℞. Seminis Portulacæ ℔ ß.
Succi Endiviæ depurati ℔ ij.
Succi Granatorum acidorum depurati ℥ ix.
Sacchari ℔ j.
Tritum Semen in succo Endiviæ macera horis 24. postea igne lento coque ad dimidias, demum cum Sacchara & succo granatorum percoque in syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI pesterà la Semenza di Porcellana, si metterà in un vaso di terra invernicato, si verserà sopra di essa il Sugo di Indivia depurato ben caldo; si coprirà il vaso, e si lascierà la materia in digestione per lo spazio di ventiquattr' ore; si metterà poi il vaso sopra un fuoco lento, e si farà bollire l'infusione fino alla diminuzione della metà; si colerà con espressione, vi si mescolerà lo Zucchero, e 'l Sugo di Melagranata, si chiarificherà la mescolanza, e si farà cuocere in un piatto di terra in consistenza di Sciroppo.

Virtù. E' buono per levare la sete, e per mettere in calma il troppo gran movimento degli umori nella Febbre, per le durezze del Fegato, per uccidere i Ver-

Dose. mi. La dose n'è da mezz' oncia fino ad un oncia e mezza.

Trovo che codesta descrizione non è buona nelle sue dosi; vi entra troppo poco Zucchero per la quantità de' Soghi e delle Semenze. Sarei di parere vi si aggiugnesse per lo meno una libra di Zucchero.

Il Sugo d' Indivia ha virtù assai convenevoli agli effetti che si attendono da questo Sciroppo; ma poichè gli è stato dato il nome di Sciroppo di Porcellana, si doverà mettere nella sua composizione piuttosto il Sugo di Porcellana che quello d' Indivia. Vorrei dunque riformare questa descrizione nella maniera seguente.

Syrupus de Portulaca, reformatus.

℞. Seminis Portulacæ ℔ ß.
Contunde et infunde per viginti quatuor horas in Succi Portulacæ depurati ℔ ij. et Succi Granatorum acidorum depurati ℥ ix.

De-

Deinde bulliant igne lento ad tertia partis consumptionem, tunc colentur & exprimantur, colatura cum Sacchari albi ℔ iij. ovi albumine clarificetur & coquatur in syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

Sciroppo di Porcellana semplice.

SI può anche preparare uno Sciroppo di Porcellana semplice, mescolando parti eguali di Sugo di Porcellana depurato e di Zucchero, e facendo cuocere la mescolanza lentamente nella necessaria consistenza.

Virtù.

Codesto Sciroppo ha una viscosità che lo rende atto ad imbarazzare e rintuzzare i sali pungenti che cagionano le agrezze nel petto: ha quasi le facoltà dell'altro; se ne prende col cucchiaro.

Syrupus de Peonia simplex.

℞. Florum Pæoniæ ℔ j.
Radicis Pæoniæ maris contusæ ℥ iv.
Seminis Pæoniæ contusi ℥ j ß.
Infundantur simul calide per vigintiquatuor horas in aqua communis ℔ iv. deinde igne lento bulliant ad quartæ partis consumptionem, colentur & exprimantur, in colatura dissolve
Sacchari albi ℔ ij.
Salis Pæoniæ ℥ j.
Clarificentur simul & coquantur in syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Radici e de i Fiori di Peonia maschio colti di recente, e nel loro vigore; si taglieranno le Radici, e si schiacceranno bene in un mortaio di marmo; si pesteranno le Semenze, si metterà il tutto in un vaso di terra invernicato; si verserà sopra la materia l'acqua bollente, si coprirà il vaso, e si lascierà la materia in digestione per lo spazio di ventiquattr'ore; poi si metterà il vaso sopra un fuoco mediocre, e si farà bollire lentamente l'infusione fino alla diminuzion del quarto. Si colerà con espressione, vi si mescolerà lo Zucchero e 'l Sale, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in Sciroppo.

Virtù.

E' buono per l'Epilessia, per la Paralisia, fortifica il cervello, provoca l'orine. La dose o' è da mezz' oncia fino a due once. *Dose.*

Sarebbe cosa molto inutile il farè più infusioni del Fiore, della Radice, e della Semenza di Peonia; perchè una sola è bastante per impregnare affatto le quattro libre d'acqua di sua sostanza.

Si potrebbe rendere questo Sciroppo più efficace mescolandovi esattamente, quando è fatto e divenuto freddo, tre dramme di spirito volatile olioso aromatico, di cui troveraffi la descrizione nel mio Libro di Chimica.

Syrupus de Pæonia compositus.

℞. Radicis recentis utriusque Pæoniæ plenilunio extractæ & post dessiccationem in taleolas, in vino albo odorifero, spatio integri diei, infusæ ana ℥ j ß.
Sileris montani ʒ vj.
Contrayervæ ℥ ß.
Ungulæ Alcis ℥ j.
Herbarum Rorismarini cum floribus man. j.
Betonicæ, Hyssopi, Origani, Ivæ Arthriticæ, Rutæ ana ʒ iij.
Ligni Aloes, Caryophyllorum, Seminis Cardamomi minoris ana ʒ ij.
Zingiberis, Spicænardi ana ʒ j.
Stœchados, Nucis Moschatæ ana ʒ ij ß.
Coque post unius diei tepidam digestionem in aqua distillata radicum Pæoniæ s. q. ad ℔ iv. in colatura dissolve Sacchari albi ℔ iv ß. & percoque in syrupum.

OSSERVAZIONI.

SI trarranno di terra in tempo di Luna piena delle Radici di Peonia maschio e femmina delle meglio nudrite, e si taglieranno in fette; si metteranno in infusione per lo spazio di un giorno nel vino bianco, poi avendole tratte dal vino, si metteranno in un vaso di terra invernicato colle altre Radici, Semenze, Legno d'Aloe, Garofani, Zenzero, Nocemoscada pesti, Unghia d'Alce raschiata, Erbe, Fiori, e Spicanardi tritate: si verseran sopra la materia sei libre o circa d'Acqua di Peonia distillata, si coprirà il vaso, si metterà in luogo caldo per lasciar la materia in digestione per lo spazio di un giorno; poi si metterà sopra un fuoco mediocre, si farà bollire l'infusione alla diminuzione del terzo o circa: si colera, si spremerà, ed avendovi mescolato lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza, e si farà cuocere in consistenza di Sciroppo.

Virtù.

E' buono contro l'Epilessia, la Paralisia, l'Apoplessia, e contro le malattie isteriche, fortifica il cervello. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza. *Dose.*

Ho tratta questa descrizione dalla Farmacopea di Londra. Trovo due difetti nella maniera di comporre codesto Sciroppo: Il primo e'l mettere in infusione la Radice di Peonia nel vino bianco, prima di metterla nell'infusione colle altre Droghe: è stata pretesa per avventura la impregnazione delle qualità del vino bianco. Ma chi non vede che questo mestruo dissolve e porta seco la sostanza migliore della Radice? Così rigettasi quanto ha di migliore, e non si adopera che una feccia di Radice di Peonia nello Sciroppo. Per riformar dunque quest'abuso, sarebbe necessario il togliere questa circostanza dalla descrizione e l'adoperare la Radice di Peonia senza altra preparazione.

Il secondo difetto, è che non si fa diligenza alcuna di conservare in questa preparazione, le parti volatili degl'Ingredienti che sono le più essenziali; perchè la cozione fa che si disperda quanto hanno di più sottile, e non restano nello Sciroppo che alcune sostanze fisse le quali non hanno gran virtù per le malattie del cervello, nelle quali in ispezialità s'impiega. Giudicherei dunque esser bene che dopo aver lasciati in infusione per due o tre giorni tutti gl'Ingredienti insieme nell'acqua di Peonia distillata, o in suo difetto, nel vino bianco, si facesse distillare per un lambico di vetro a bagno maria, con fuoco lento, una libra e mezza o circa dell'infusione. Sarebbe codesta un acqua spiritosa, che conterrebbe il volatile delle Droghe: si facesse poi bollire la materia restata nella cucurbita fino alla diminuzione del quarto o circa dell'umidità; si colasse con forte espressione, vi si mescolasse lo Zucchero, si chiarificasse la mescolanza, e si facesse cuocere in consistenza di Opiato: quando la materia fosse raffreddata vi si mescolasse esattamente con un menatojo l'Acqua spiritosa distillata e mezz'oncia di Spirito volatile olioso aromatico, per fare uno Sciroppo, che doverebbe essere conservato in vaso ben chiuso. Con questo mezzo si adunerebbono e conserverebbono, per quanto fosse possibile, tutte le qualità degl'Ingredienti; perchè la distillazione avendo separate le parti sottili, la decozione dissolve la sostanza più fissa: che si fa bollire collo Zucchero fino ad una consistenza ben densa, affinchè la materia possa essere liquefatta in Sciroppo col mezzo dell'acqua spiritosa, senza aver bisogno di metterla sul fuoco che ne farebbe disperdere la parte migliore.

Lo Sciroppo di Peonia composto opera colle sue parti spiritose, ch'essendo alzate fino al cervello dissolvono l'ostruzione che si era fatta ne' nervi e negli altri luoghi ne' quali hanno a passare gli spiriti.

Syrupus de Betonica simplex, Bauderoni.

℞. Succi Betonicæ depurati, Sacchari albi ana ℔ ij.
Coquantur simul in syrupum.
Eodem modo paratur syrupus Melissæ.

OSSERVAZIONI.

Maniera di trarre il Sugo dalla Bettonica, e sua depurazione.

AVrassi buona quantità di Foglie di Bettonica verde colta di recente nel suo vigore, si taglieranno o si pesteranno bene in un mortajo di marmo, umettandole coll'acqua di Bettonica distillata. Si coprirà il mortajo, si lascierà la materia in digestione a freddo per lo spazio di otto o nove ore; si spremerà poi per averne il Sugo, il quale doverà essere depurato facendogli prendere una bollita sopra il fuoco, e passandolo molte volte per la tela bambagina; si peserà poi, si mescolerà in un piatto di terra con peso eguale di Zucchero, e con fuoco lento si farà evaporare l'umidità fino a consistenza di Sciroppo.

Virtù. Dose.

E' buono per le malattie del cervello, lo fortifica, provoca le orine. La dose n'è da mezz'oncia fino a due once.

Altra preparazione dello Sciroppo di Bettonica.

Come la Bettonica è un erba poco sugosa, è bene l'umettarla colla sua acqua distillata: si lascia in digestione, affinchè il Sugo più facilmente se ne distacchi.

Si può anche preparare lo Sciroppo di Bettonica con una forte infusione de' Fiori di Bettonica fatta nell'Acqua di Bettonica distillata.

Syrupus de Betonica compositus, Baudroni.

℞. *Betonicæ man.* iij.
Majoranæ man. jß.
Thymi, Rosarum rubrarum ana man. j.
Violarum, Stœchados, Salviæ ana man. ß.
Radicis Fœniculi, Polypodii, Fœniculi ana ʒ v.
Seminis Fœniculi, Anisi, Ammeos ana ℥ß.
Coquantur in aqua fluvialis ℔ vj. *ad tertiæ partis evaporationem, colaturæ adde*
Sacchari albi ℔ iij ß.
Succi Betonicæ ℔ ij.
Fiat syrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno in pezzi le Radici, si faranno bollire mezz'ora o circa nell'acqua, poi vi si aggiugneranno le Semenze peste, l'Erbe tritate ed in fine i Fiori; si continuerà far bollire la decozione fino alla diminuzione della metà dell'umido, si colerà con espressione; vi si aggiugnerà lo Zucchero col Sugo di Bettonica che sarà tratto con espressione, come ho detto nelle osservazioni sopra lo Sciroppo precedente: si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in Sciroppo.

Virtù. Dose.

E' buono per l'Apoplessia, per la Paralisia, per l'Epilessia, per fortificare il cervello, per disperderne la troppo gran quantità di pituita crassa. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

Riformazione dello Sciroppo di Bettonica.

Come le virtù principali delle Droghe ch'entrano nella composizione di questo Sciroppo, risiedono nella lor parte spiritosa, poco ne resta dopo la cozione, perchè bollendo si disperdon nell'aria. Sarei dunque di parere per dar rimedio all'inconveniente, che si mettessero caldamente in infusione gl'Ingredienti mescolati, ben pesti e schiacciati in cinque libre di Sugo di Bettonica per lo spazio di tre giorni in una cucurbita di vetro coperta col suo capitello, si facesse poi distillare a bagno maria una libra o circa del liquore, si conservasse nel recipiente ben chiuso, si versasse quanto fosse restato nella cucurbita, in un catino, e si facesse bollire a fuoco lento fino alla diminuzione del quarto o circa dell'umido, si colasse la decozione con espressione, e vi si mescolasse lo Zucchero; si chiarificasse la mescolanza, si facesse cuocere in consistenza di Opiato, e quando fosse divenuta fredda vi si mescolasse l'acqua spiritosa distillata per farne uno Sciroppo, al quale si potrebbe aggiugnere mezz'oncia di spirito volatile olioso aromatico e cefalico. Dovrebbesi conservare questo Sciroppo in un vaso ben chiuso, e darsene per ogni dose da mezz'oncia fino ad un oncia. Opererebbe con più efficacia che l'altro.

Syrupus de Cortice Quinæquinæ.

℞. *Corticis Quinaquinæ Peruvianæ crassiusculè triti* ℔ ß.
Infundantur calidè per tres dies in vini albi ℔ iv.
Deinde igne lento coquantur ad quartæ partis consumptionem, colentur & exprimantur, colaturæ cum Sacchari albi ℔ iij, *clarificetur & coquatur in syrupum S. A.*

OSSERVAZIONI.

AVerassi della buona Chinachina che doverà essere grossamente polverizzata, e si metterà in un vaso di terra invernicato; si verserà sopra di essa del vino bianco; si coprirà il vaso, e si metterà in digestione a bagno maria, o in altro luogo caldo per lasciarvelo per lo spazio di tre giorni, agitando di quando in quando la materia. Si farà poi bollire lentamente l'infusione nello stesso vaso fino alla diminuzione del quarto dell'umidità; si colerà e si esprimerà, vi si mescolerà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo; e si farà cuocere in consistenza di Sciroppo.

Virtù. Dose.

E questo un Febbrifugo, arresta tutte le Febbri intermittenti. La dose n'è da mezz'oncia fino a due once: si può stemperarlo in bicchiere d'Acqua di Centaurea minore, allorchè si vuol farlo prendere dall'infermo.

L'esperienza ha fatto vedere che 'l vino bianco traeva meglio la virtù della Chinachina, che gli altri dissolventi; è stato perciò posto nella composizione di questo Sciroppo; è vero che nella cozione lo spirito di vino che svapora può portar seco alcune parti della Chinachina, ma 'l Febbrifugo di codesta scorza risiede principalmente nella sua parte fissa.

E' bene il fare questo Sciroppo in un vaso di terra piuttosto che in un bacino di rame, per evitare l'impressione del rame che prender potrebbe.

Non si dee servirsi di questo Sciroppo, se non dopo aver ben purgato l'Infermo, e fatte le cavate di sangue necessarie; perchè fissa gli umori, bisogna darne tre o quattro volte il giorno, e continuarne l'uso per lo meno per lo spazio di quindici giorni. Ho parlato degli effetti della Chinachina più al lungo nel mio Libro di Chimica.

Syrupus de Glycyrrhiza, Mesue.

℞. *Glycyrrhizæ rasæ & contusæ* ℥ ij.
Adianti albi, seu Capilli veneris ℥ j.
Hyssopi siccæ ℥ ß.
Macerentur simul horis 24. in aquæ fontanæ ℔ iv. *dein coquantur ad dimidias, colentur & exprimantur, in colatura misceantur*
Mellis optimi despumati, Sacchari albi, Penidiarum ana ℥ viij.
Clarificentur simul & percoquantur in syrupum, adde sub finem
Aquæ Rosarum ℔ ß.

OSSERVAZIONI.

SI sceglierà della buona Regolizia, si grattugierà, e si pesterà bene: si triteranno l'Erbe, si metterà il tutto insieme in un vaso di terra invernicato, si verserà sopra di tutto ciò l'acqua bollente, si coprirà il vaso, e si lascierà la materia in digestione per lo spazio di ventiquattr'ore; si farà poi bollire fino alla diminuzione della metà, si colerà con espressione; vi si mescolerà lo Zucchero, il Mele ed i penniti; si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in consistenza d'Opiato. Si lascierà diventar mezzo freddo, poi vi si mescolerà l'Acquarosa per fare uno Sciroppo che si dovrà conservare.

Virtù. Dose.

Eccita lo sputo, indolcisce la Trachea, è buono per la Pleurisia, per l'Asima, e per l'altre infermità del petto: la dose n'è da mezz'oncia fino a due once.

La Regolizia recente è un poco amara; le si dee preferire la semi-secca; bisogna che sia didentro bella e gialla: è bene il pestarla finchè sia ridotta in fila, affinchè la sostanza si dissolva più facilmente nell'acqua.

Parmi cosa assai indifferente che l' Isopo sia adoperato verde o secco nella decozione; perchè la sua parte spiritosa si distrugge egualmente dell' una e dell'altra maniera bollendo. Quest'Erba è posta nella composizione di questo Sciroppo, per renderlo detersivo ed atto a rarefare il flemma del Petto e de' Polmoni, il ch'ella può fare col suo Sale fisso.

Quando si mette a bollire l'Acquarosa collo Sciroppo, ella non vi lascia alcun odore come se non vi fosse mai stata posta, perchè la sua parte volatile e odorifera fugge: ma se si mescola quando lo Sciroppo è quasi divenuto freddo, come l' hò dimostrato, si conserva quanto vi ha di buono.

Syrupus alius de Glycyrrhiza.

℞. Radicis Liquiritiæ ℥ ij.
Tussilaginis, Enulæ campanæ ana ℥ j ß.
Ireos Florentiæ ℥ j.
Foliorum Pulmonariæ, Prassii albi, Scabiosæ, Hyssopi, Veronicæ ana man. j.
Seminis Urticæ ℥ ß.
Dactylos, Jujubas, Ficus ana N. x.
Coquantur in aqua communis ℔ vj. *ad dimidiae, in colatura dissolve*
Sacchari albi ℔ iij.
Percoque in syrupum, cui adde dum refrixerit
Essentiæ Anisi ʒ j.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno e si pesteranno le Radici, si faranno bollire nell'acqua per lo spazio di mezz'ora o circa; vi si aggiugneranno i Frutti aperti, le Semenze peste e l' Erbe tritate; si continuerà a far bollire la decozione sino alla diminuzione della metà dell'umido, si colerà con espressione; vi si mescolerà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d' uovo, e dopo averla passata per una tela bambagina si farà cuocere in Sciroppo: allorchè sarà quasi raffreddata, vi si mescolerà esattamente l'Essenza d' Anice sola o ridotta in oleosaccaro con Zucchero candito in polvere.

Virtù. Questo Sciroppo è vulnerario; è buono per l' Asima, per nettare le ulceri del polmone, per eccitare lo sputo, per fortificare il cervello, il petto e lo stomaco. *Dose.* La dose n'è da mezz'oncia sino ad un oncia e mezza.

Si renderebbe questo Sciroppo più efficace se in vece di una dramma di Essenza d' Anice che vi entra, vi si dissolvessero due dramme di balsamo di Solfo d' Anice.

Syrupus Florum Arantiorum, Mesue.

℞. Florum Arantiorum recentium, ℔ ß.
Infundantur horis vigintiquatuor in aqua communis calentis ℔ ij.
Tum rejectis prioribus floribus, ac reassumptis totidem novis, infusio reiteretur, idque trina vice, fiat deinde colatura ℥ xv
Coquantur cum Sacchari albi ℔ j. *in syrupum S. A.*

OSSERVAZIONI.

AVeransi de' Fiori di Arancio recenti de' più odorosi; si metteranno in un vaso di terra invernicata; si verserà sopra di essi l'acqua bollente; si coprira il vaso, e si lascierà macerar la materia per lo spazio di ventiquattr' ore; si farà poi bollir lentamente; si colerà con espressione; si metteranno in infusione altrettanti nuovi Fiori come prima nel liquore colato, si reitererà la stessa infusione per la terza volta; poi essendo colata ed espressa, se ne peseranno xv. once colle quali si mescolerà una libra di Zucchero; si chiarificherà la mescolanza, si farà cuocere a fuoco lento in consistenza di Sciroppo.

Virtù. Fortifica il cervello, ricrea gli spiriti, eccita i sudori, resiste alla malignita degli umori, abbatte i vapori isterici. *Dose.* La dose n'è da mezz'oncia fino a due once.

Come la parte volatile essenziale de' Fiori di Arancio si disperde quando si fa bollire lo Sciroppo, sarei di parere che fosse riformata questa descrizione nella maniera seguente.

Syrupus Florum Arantiorum reformatus.

℞. Florum Arantiorum recentium ℔ j.
Cucurbitæ vitreæ committatur, illique superfundantur aquæ florum Arantiorum distillatæ ℔ iv.
Superpositoque & lutato alembico, materia per 24. *horas maceretur; deinde balneo mariæ aut vaporis, aquæ* ℔ j. *distilletur, & refrigeratis vasis, materia in fundo remanens coletur & exprimatur, liquor verò ovi albumine, cum Sacchari albi* ℔ iij. *clarificetur & coquatur ad optatam consistentiam, cui ferè refrigerato, aqua distillata permisceatur & fiat syrupus.*
Eodem modo paretur syrupus de corticibus Arantiorum amarorum.

Syrupus de Succo Arantiorum.

℞. Succi Arantiorum amarorum depurati, Sacchari albi ana ℔ ij.
Coquantur simul igne lento in syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

PRenderassi un buona quantità di Aranci amari, si taglieranno in quarti, se ne separerà la parte interiore, che si pestarà bene in un mortajo di marmo con un pestello di legno; si coprirà il mortajo, e si lascierà digerire la materia a freddo, per lo spazio di sette ovver ott'ore; poi si spremerà in un panno lino; si metterà il sugo dentro fiaschi che si esporanno al Sole per fare che resti depurato: poi si feltrerà; si verserà indi in un piatto di terra invernicato; vi si metterà un peso eguale di Zucchero bianco; si metterà il piatto sopra un fuoco mediocre per far consumare lentamente l'umidità fino a consistenza di Sciroppo.

Virtù. E' buono per fortificare il cuore e lo stomaco, per resistere alla malignità degli umori: *Dose.* la dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

E' bene il far cuocere questo Sciroppo a fuoco lento affinchè non isvapori che 'l flemma, e la parte essenziale acida sia affatto conservata.

Altra preparazione dello Sciroppo di Arancio. Si potrebbe anche preparare questo Sciroppo senza farlo bollire facendo liquefarsi solamente sopra il fuoco due parti di Zucchero in polvere, in una parte di Sugo d' Arancio depurato.

Sciroppo di Arancio dolce. Si può fare della stessa maniera lo Sciroppo di Arancio dolce.

Syrupus Borraginis, Mesue.

℞. Florum Borraginis recentium ℔ ij.
Aquæ Borraginis distillatæ ℔ viij.
Affusa Floribus aqua, sic in infusione per horas duodecim dimittantur, deinde floribus his, facta prius expressione, abjectis, infusio reassumptis novis ac recentibus floribus iterùm atque sic tertiò, iteretur, postmodum accipe
Colaturæ hujus ℔ v.
Sacchari albi ℔ iv.
Clarificentur & coquantur in syrupum S. A.
Eodem modo paretur syrupus Buglossi.

OSSERVAZIONI.

PRenderansi de i Fiori di Borraggine colti di recente; si metteranno in un vaso di terra invernicato, si verserà sopra di essa l' Acqua di Borraggine ben calda; si coprirà il vaso, e si lascierà la materia in digestione per lo spazio di dodici ore; si farà poi bollire lentamente, si colerà, si spremerà, si metteranno nuovi Fiori nell' infusione colata, e si procederà come prima tanto per la digestione quanto per la colatura. Si metteranno per la terza volta nuovi Fiori nel liquore colato, si lascieranno digerire ancora per lo spazio di dodici ore; si farà bollire leggermente l' infusione, si colerà e si spremerà; si peseranno cinque libre dell' infusione colata, si mescoleranno con quattro libre di Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d' uovo, e si farà cuocere in Sciroppo.

Virtù. E' buono per nmettare il petto, per purificare il sangue, per ricreare gli spiriti; si dà a' malinconici.
Dose. La dose n'è da mezz' oncia fino ad un oncia e mezza.

Alcune descrizioni di questo Sciroppo domandano che si mettano in infusione i Fiori nel Sugo di Borraggine; ma come codesto Sugo è carico di sua propria sostanza, è poco in istato di trar molto di quella de' Fiori. E' meglio servirsi in quest' occasione dell' acqua della Pianta, ch' essendo chiara come l' acqua comune, è disposta a ricevere l' impressione che si vuol dare ad essa.

Altro Sciroppo di Borraggine. Si può anche preparare un buon Sciroppo di Borraggine, facendo cuocere insieme parti eguali di Sugo di Borraggine depurato e di Zucchero bianco.

Lo Sciroppo di Buglossa è tanto simile nelle qualità allo Sciroppo di Borraggine, che si può assai bene sostituire l' uno in luogo dell' altro senza scrupolo.

Syrupus Bizantinus simplex, Mesue.

℞. Succorum Endivia domestica, Apii ana ℔ ij.
Lupuli, Buglossi vel Borraginis ana ℔ j.
Succi semel fervefiant & purgentur, in quibus coque
Sacchari albi ℔ ij ß.
Fiat syrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

SI trarranno tutti i Sughi per espressione nella maniera ordinaria; si mescoleranno insieme, si faranno prendere una bollita; essendo poi raffreddati, si faranno passare due o tre volte per una tela bambagina per depurarli; si mescoleranno collo Zucchero; si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere a fuoco lento in consistenza di Sciroppo.

Virtù. E' epatico ed aprititivo; si dà per levare le ostruzioni, e per far orinare.
Dose. La dose n'è da mezz' oncia fino a due once.

Questo Sciroppo ha preso il suo nome da Bisanzio Città che ora si chiama Constantinopoli, forse perchè i suoi Medici ne hanno posto in uso; o perchè Mesue che ne ha esposta la descrizione, l' aveva appresa da un Medico di Bisanzio. Si nomina anche questo Sciroppo, *Syrupus dinarius*, cioè in Arabo, Sciroppo diuretico o apritivo.

Come la Buglossa è viscosa, e'l Lupulo poco sugoso, il loro sugo non si estrae così facilmente, ma per ben riuscirvi, bisogna mescolare confusamente tutte quest' erbe nella lor quantità quasi proporzionata, pestarle bene in un mortajo di marmo, lasciarle in digestione per lo spazio di sette ovver otto ore, poi spremerle per averne il sugo.

Questo Sciroppo è disgustoso al gusto, a cagione della gran quantità di sughi che vi entrano; perchè sopra due libre e mezza di Zucchero si adoprano per lo meno cinque libre di sughi. E' bene il farlo cuocere a fuoco lento, a fine d'impedire la dispersione de' sali essenziali, ne' quali consiste il principale di sua virtù.

Syrupus Bizantinus compositus, Mesue.

℞. Succorum depuratorum Endivia domestica & Apii ana ℔ ij.
Lupuli & Buglossi ana ℔ j.
In his coque
Rosarum rubrarum ℥ ii.
Glycyrrhiza recentis & rasa ℥ ß.
Seminum Anisi, Fœniculi, Apii ana ʒ iij.
Spica nardi ʒ ij.
In colatura dissolve
Sacchari albi ℔ ij ß.
Clarificentur & coquantur in syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno bollire lentamente ne' Sughi depurati le Semenze peste, le Rose e la Regolizia fino alla diminuzione di un quarto dell' umidità; si colerà la decozione, e vi si mescolerà lo Zucchero; si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in Sciroppo; aggiugnendo sul fine della cozione, lo Spicanardi tagliato minuto ed inviluppato in un gruppetto che si lasciera sempre nello Sciroppo.

Virtù. E' stimato buono per aprire le ostruzioni, per incidere, per attenuare gli umori. Si dà nell' Iterizia e nelle Febbri maligne.
Dose. La dose n'è da mezz' oncia fino ad un oncia.

Le Rose rosse che sono astrignenti non mi pajono convenevoli nella composizione di questo Sciroppo che dee avere una virtù apritiva. Sarei di parere che si togliessero dalla descrizione, e si mettessero in lor vece de i Sali di Cicoria e di Appio di quelli e di questi due dramme.

Non metto lo Spicanardi che sul fine, e lo chiudo in un gruppetto, affinchè le sue parti volatili sieno conservate e sparse insensibilmente nello Sciroppo, in cui dev' essere sempre lasciato.

Syrupus è Calamintha, Mesue.

℞. Calamintha domestica & sylvestris ana ℥ ij.
Seminum Ligustici, Dauci Cretici, Schœnanthi ana ʒ v.
Uvarum passarum mundatarum ℔ ß.
Sacchari albi vel Mellis despumati ℔ ij.
Fiat syrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

SI monderanno l'Uve dagli acini loro; si faranno bollire in quattro libre d' acqua, per lo spazio di mezz' ora o circa; poi vi si getteranno le Semenze peste, il Calamento e'l Giunco odoroso; si continuerà la cozione fino alla diminuzione del terzo dell' umido; si colerà la decozione, vi si mescolerà lo Zucchero, ovvero il Mele schiumato, si chiarificherà la mescolanza, e si farà cuocere in consistenza di Sciroppo.

Virtù. E' buono per l' Asma, per togliere le ostruzioni, per discacciare i venti, per resistere alla corruzion degli umori, e per eccitare i mesi nelle Donne.
Dose. La dose n'è da mezz' oncia fino ad un oncia e mezza.

Com' entrano molti Aromati in questa preparazione, si farebbe assai bene col metterli in infusione nell' acqua calda, e col farne distillare con un calor lento lo spirito più volatile prima di farlo bollire, a fine di conservare quanto hanno di più essenziale: si dovrebbe poi far cuocere lo Sciroppo in consistenza d'opiato, e farlo liquefare con questo spirito volatile.

Syrupus de Chamæmelo.

℞. Florum Chamomilla recentium ℔ j.
Aqua fontis calentis ℔ iv.
Macerentur per horas duodecim, tumque leviter ebulliant

liant & exprimantur: eadem novorum florum pari pondere, ac per tempus aque longum macerationes, colatura, expressiones ter repetantur, tandemque in expressione dissolve
Sacchari albi ℔ iij.
Fiat syrupus S. A.
Eodem modo paratur syrupus Salvia.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno de i Fiori di Camamilla colti di recente nel loro vigore, si metteranno in infusione per dodici ore nell'acqua calda in un vaso coperto: si farà bollire lentamente l'infusione, si colerà con espressione; vi si meteranno in infusione altrettanti nuovi Fiori, come prima; si farà bollire lentamente l'iofusione, si colerà, si spremerà: si metteranno per la terza volta nuovi Fiori a macerarsi oell'iofusione colata, si procederà come prima; e dopo l'ultima colatura ed espressione, vi si mescolerà lo Zucchero; si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e con fuoco moderato si farà cuocere in consisteoza di Sciroppo.

Virtù. Dose. E' eccellente per la colica ventosa, e per eccitare i mesi nelle Doone. La dose o'è da mezz'oncia fino ad on oncia e mezza.

Se a codesto Sciroppo si aggiugneranno quando è cotto e raffreddato, dieci o dodici gocce di Essenza di Camamilla, si riparerebbe io parte a quella che si è dispersa nel tempo delle cozioni, e lo Sciroppo averebbe virtù maggiore.

Syrupus de Fragis.

♃. *Succi Fragorum depurati, Sacchari albi ana* ℔ ij.
Coquantur simul in syrupum.

OSSERVAZIONI.

Sciroppo di Fragole. PEr estarre facilmente il Sugo dalle Fragole non si dee aspettare che sieno troppo mature, perchè allora sono viscose, ma bisogna prenderle nel principio della loro maturità: si schiacceranno dentro un mortajo di marmo, si lascieranno tre o quattr'ore in digestione a freddo, affinchè la loro viscosità si rarefaccia: poi si spremeranno, si farà depurare il sugo in un fiasco al Sole, e si feltrerà: si mescolerà il Sugo depurato con egual peso di Zucchero fino in no piatto di terra; si metterà sopra un fuoco mediocre, per farne consumare l'umidità fino in consistenza di Sciroppo, schiumandolo di quando in quando a misura del cuocersi.

Virtù. Dose. Rallegra il cuore, fortifica lo stomaco, purifica il sangue; eccita l'orina: la dose n'è da mezz'oncia finn ad un oncia e mezza.

Sciroppo di Angelica. Della stessa maniera si fa lo Sciroppo di Angelica o Mora di spino che possiede quasi le stesse virtù.

Si potrebbe preparare codesto Sciroppo senza metterlo a bollire, non mettendo in opera che una parte del Sugo depurato, sopra duo parti di Zucchero, perchè allora non sarebbe d'uopo che 'l fare struggere lo Zucchero nel Sugo sopra un poco di fuoco.

Acqua di Fragole e di Angelica de' venditori d'acque gelate. I Liquori che coloro i quali vendon l'acque gelate, chiamano Acqua di Fragole, e di Angelica, sono Sciroppi chiari, o per dir meglio Giulebbi. Schiacciano le Fragole o le More in un mortajo di marmo, vi mescolano dello Zucchero in polvere e dell'acqua in una porzion convenevole per fare un acqua chiara e grata al gusto; lasciano macerare la mescolanza per qualche ora, poi avendola agitata o battuta per più volte versandola di vaso in vaso, passano e ripassano il liquore per una tela bambagina, o per una calza fin che giunga ad esser chiara: la mettono allora nel ghiaccio per renderla più deliziosa.

Syrupus de Agno casto.

♃. *Seminis Agni casti* ℥ iv.
Lentium, Psyllii, Coriandri, ana ℥ ß.
Endivia, Lactuca, Portulaca, Cucurbita, Melonum ana ʒ ij.
Cannabis, Ruta ana ʒ ß.
Florum Nenupharis, Foliorum Mentha ana man. ß.
Coquantur in aqua communis ℔ iij. *ad exhalationem tertia partis, deinde colentur & exprimantur, in colatura dissolve*
Sacchari albi ℔ ij.
Succi Limonum depurati ℥ ij.
Coquantur in syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno in primo luogo bollire per un poco di tempo le Lenti nell'acqua, poi vi si aggiugneranno le Semenze tutte peste eccettuato il Psilio che s'invilupperà intero in un gruppetto a cagione di sua viscosità: vi si metteranno poi la Menta e'l Fiore di Nenofar, si farà bollire la decozione alla diminuzione del terzo dell'umido; si colerà con espressione, vi si mescolerà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in Sciroppo denso, poi doverà essere liquefatto in una giusta consistenza col Sugo di Limoni depurato.

Codesto Sciroppo è detto così, perch'è buono per temperare gli ardori di venere. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza. *Virtù. Dose.*

Si domanda troppo poco Zucchero nella descrizione a proporzion delle Droghe. Sarei di parere di metterne tre libre in vece di due.

Se in vece del Sugo di Limoni ch'entra in questo Sciroppo, vi si mescolasse mezz'oncia di aceto di Saturno, produrrebbe assai meglio di quello fa gli effetti che gli son attribuiti.

Syrupus Raphani, Fernelii.

♃. *Radicum Raphani sativi & sylvestris ana* ℥ j.
Glycyrrhiza, Saxifraga, Rusci, Levistici, Eringii, Resta bovis, Petroselini & Fœniculi ana ℥ ß.
Herbarum Betonica, Pimpinella, Pulegii, Urtica, Nasturtii, Crithmi, Capilli veneris ana man. j.
Fructuum Halicacabi seu Alkekengi, Jujubarum ana par. x.
Uvarum passarum ab acinis purgatarum ʒ vj.
Corticis radicis Lauri vel Capparum, Seminis Orymi, Personata vulgò Bardana majoris, Petroselini Macedonici, Seseleos Massiliensis, Carvi, Dauci Cretici, Milii solis ana ʒ ij.
Coquantur quo decet ordine in aqua ℔ x. *dum sex supersint, colatura cum Sacchari* ℔ iv. *& Mellis despumati* ℔ ij. *clarificetur & coquatur in syrupum, adde sub finem*
Cinnamomi ℥ j.
Nucis moschata ℥ ß.

OSSERVAZIONI.

SI sceglieranno le Radici sane e ben nudrite; si monderanno, si taglieranno in pezzi, si faranno bollire oell'acqua, riserbando però la Regolizia nel fine. Quando avranno bollito per lo spazio di mezz'ora o circa, vi si metteranno la Scorza, i Frutti aperti, l'Erbe tritare, le Semenze e la Regolizia peste; si farà bollire la decozione fino alla diminuzione di più del terzo: si colerà, vi si mescoleranno lo Zucchero e'l Mele; si chiarificherà la mescolanza con due bianchi d'uovo e si farà cuocere in Sciroppo; vi si getteranno sul fine per profumarlo, la Cannella e la Nocemoscada peste ed inviluppate in un gruppetto, che si lascierà sempre nello Sciroppo.

E' buono per lo Scorbuto, per attenuare, per dividere la Pietra delle reni e della vescica, e per farla *Virtù.*

uscire; eccita l'orina; serve nella colica nefretica, nell'iteriaia, nelle cacheſſie, e nelle altre infermità, nelle quali è neceſſario l'aprire i condotti dell'orina. La doſe n'è da mezz'oucia ſiuo a due once.

Doſe.

Queſto Sciroppo mi ſembra troppo compoſto: ſi potrebbono togliere da eſſo molte Droghe aſſai inutili, come le Giuggiole, l'Uve, la Regolizia, la Bettonica, i Capelveneri, la Nocemoſcada, la Cannella, e mettere in lor vece maggior quantità di Radici di Rafano, di quella domandaſi nella deſcrigione, di Cipolle bianche, di Parietaria, di Sali di Tamariſco, di Ginepro, e di Vino bianco; perchè eſſendo deſtinato codeſto Sciroppo per attenuare la Pietra delle reni, e per aprire i condotti dell'orina, dev'eſſere impregnato, per quanto è poſſibile, de' Medicameeti più eſſenziali. Ecco dunque la maniera della quale vorrei comporre uno Sciroppo di Rape Litontrittico:

Syrupus Raphani reformatus.

♃. Radicum Raphani ſativi & ſylveſtris ana ℥ iv.
Ceparum albarum ℥ iij.
Radicum Saxifragiæ, Ruſci, Eryngii, Reſtæ bovis & Petroſelini ana ℥ j.
Foliorum Parietariæ, Pimpinellæ, Urticæ, Naſturtii, Crithmi ana man. ij.
Fructuum Halicacabi ℥ iij.
Seminum Milii ſolis ʒ vj.
Petroſelini, Seſeli Maſſilienſis, Carvi, Dauci, Corticis radicis Capparis ana ʒ ij.
Omnia inciſa & contuſa infundantur per horas duodecim in vini albi ℔ viij. deinde coquantur igne lento ad quartæ partis exhalationem, coletur decoctio & exprimantur, in colatura diſſolve
Sacchari albi ℔ vj.
Salis Tamariſci & Juniperi ana ʒ vj.
Clarificentur & coquantur in ſyrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

LA doſe di queſto Sciroppo sarà ſimile a quella del precedente; coloro che ſoffriranno agevolmente un odore un poco ingrato, potranno meſcolare in ogni doſe dello Sciroppo, tre o quattro gocce di Olio Etereo di Trementina; avrà virtù maggiore.

Sciroppo di Rape ſemplice.

Si potrebbe preparare uno Sciroppo di Rape ſemplice col Sugo di Rape, e collo Zucchero in parti eguali: averebbe anche molta virtù per la renella.

Syrupus de Marrubio, Meſue.

♃. Praſſii ſeu Marrubii albi recentis ℥ ij.
Glycyrrhizæ ℥ j.
Capillorum veneris, Hyſſopi parum ſicci ana ʒ vj.
Calaminthæ, Aniſi, Radicum Apii, Fœniculi ana ʒ v.
Ireos, Seminis Malvæ, Fœnugræci ana ʒ iij.
Lini, Cydoniorum ana ʒ ij.
Paſſularum enucleatarum ℥ v.
Caricas pingues N. xvj.
Coquantur in aqua pura ℔ x. ad dimidias, expreſſioni adde
Penidiorum, Mellis deſpumati ana ℔ ij.
Fiat ſyrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

SI ſceglieranno le Droghe belle, ben nudrite, colte nel lor vigore; ſi monderanno le Radici, ſi taglieranno in piccoli pezzi, ſi faranno bollire nell'acqua per lo ſpazio di mezz'ora o circa; vi ſi getteranno poi i Frutti, indi l'Erbe, la Regolizia e le Semenze involte in un grupetto. Si farà bollire la decozione ſino alla diminuzione della metà dell'umido; ſi colerà, ſi ſpremerà, e vi ſi meſcolerà il Mele ed i Penniti; ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, e ſi farà cuocere in Sciroppo.

Virtù.

E' buono per attenuare e detergere le viſcoſità del petto, eccita lo ſputo, ajuta alla reſpirazione, ſe ne dà per l'Aſima, per la Pleuriſia, per la Peripneumonia. La doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia e mezza.

Doſe.

Si rinchiudono le Semenze in un gruppetto, perch'eſſendo tutte mucilaginoſe, renderebbono la decozione troppo viſcoſa, ſe vi foſſero fatto bollire del tutto ignude.

Si trovano ancora dell'altre deſcrizioni dello Sciroppo di Marrubio ne' Ricettarj, nel quale ſi fanno entrare il Polipodio, l'Origano, il Timo, la Santoreggia, la Tuſſilagine volgare, la Semenza di Cotone: ma la deſcrizione di Meſue è ſtata da me creduta la migliore.

Sarei di parere ſi meſcolaſſe eſattamente in queſto Sciroppo allorchè foſſe quaſi freddo, una dramma di Balſamo di Solfo aniciato incorporato in un oncia di Zucchero candito in polvere, ed uno ſcrupolo di Fiore di Bengivì. Queſti Ingredienti aumenterebbono molto la virtù del Medicamento; perchè lo renderebbono più atto ad incidere e a penetrare le flemme che cagionano delle oſtruzioni, e molte altre infermità nel petto.

Syrupus de Mentha, minor, Meſue.

♃. Succorum depuratorum Menthæ, Granatorum dulcium, & acidorum, Sacchari albi ana ℔ j.
Coquantur paulatim in ſyrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI eſtrarranno i Sughi per eſpreſſione nella maniera ordinaria; ſi depureranno facendo lor prendere una bollita, e paſſandoli poi per una tela bambagina, o per una calza; ſi metteranno in un piatto di terra invernicata; vi ſi meſcolerà lo Zucchero, ſi farà cuocere la meſcolanza a fuoco lento ſino a conſiſtenza di Sciroppo, ſi ſchiumerà, e ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù.

Stimaſi buono per fortificare lo ſtomaco, per arreſtare il vomito, per diſcacciare i venti. La doſe n'è da mezz'oncia ſino ad un oncia e mezza.

Doſe.

La quantità dello Zucchero mi ſembra troppo piccola a proporzione di quella de' Sughi ch'entrano in queſta deſcrizione di Sciroppo; biſognerebbe aggiugnerne ancora altrettanto.

Syrupus de Mentha, major, Meſue.

♃. Succi Cydoniorum acido dulcium, Succi Cydoniorum dulcium, Succi Granatorum dulcium, Succi Granatorum acido dulcium, Succi Granatorum acidorum ana ℔ j ß.
In his ſuccis horis 24. macerentur
Foliorum Menthæ ſiccorum ℔ j ß.
Roſarum rubrarum ℥ j.
Deinde coquantur ad dimidias in vaſe terreo, vitreato, colentur & exprimantur, colaturæ cum Sacchari ℔ ij. clarificetur & coquatur in ſyrupum, poſtea aromatizetur cum trochiſcorum Galliæ moſchatæ tritorum & in ſindone ligatorum ʒ ij.

OSSERVAZIONI.

LA diverſità de' ſapori riſpetto a' Cotogni è aſſai piccola; ma a fine di ſeguire l'intenzion dell'Autore, ſi poſſono qui mettere in opera de i Cotogni maturi, e degli altri che non ſieno per anche giunti alla loro maturità; ſi raſchieranno e ſe ne trarrà il Sugo.

Si prenderanno delle Melagranate delle tre ſorte ſe ſi potranno ritrovare, o quando non ſi trovino che di due o d'una ſorte, non ſi laſcierà di fare lo Sciroppo rendendo ſempre proporzionata la quantità del Sugo: ſi ſeparerà la ſcorza delle Melagranate, ſi ſchiaccerà il di dentro eſattamente in un mortajo di marmo; ſi laſcierà la materia in digeſtione a freddo per qualche ora, poi ſi ſpremerà.

Si metteranno in un vaſo di terra invernicato le

Foglie

Foglie di Menta e di Rose fecche; si verseranno sopra di esse i Sughi di Cotogno e di Melagranata; si coprira il vaso, e si lascierà la materia in digestione per lo spazio di ventiquattr' ore; poi si farà bollire fino alla diminuzione della metà; si colerà la decozione, si spremerà, e vi si mescolerà lo Zucchero; si chiarifichera la mescolanza e si fara cuocere in Sciroppo che si aromatizzerà co' Trocisci di Gallia Moscata, che prima saranno stati pesti e rinchiusi in un gruppetto; si metterà il gruppetto nello Sciroppo, allorchè si toglierà dal fuoco, e si attacchera al manico superiore del vaso nel quale si vorra conservarlo.

Virtù. Questo Sciroppo è buono per fortificare lo stomaco rassodando le fibre, per impedire il vomito, le nausee, il singhiozzo, per la lienteria. *Dose.* La dose n' è da mezz' oncia fino ad un oncia e mezza.

Trovo molti difetti nella descrizione di questo Sciroppo. In primo luogo: si vuole che la Menta vi sia posta in opera, secca; perchè seccandosi perde la maggior quantita delle sue parti volatili ed essenziali: di più; ella diventa tanto leggiera che una libra e mezza che se ne domanda, tiene troppo gran volume per la quantità de' Sughi ne' quali è posta in infusione, benchè ve ne sia molta. Vorrei dunque ch' ella fosse verde e nel suo vigore. In secondo luogo, si fa bollire per troppo tempo; si perde con sì lunga cozione, quanto ha di migliore. In terzo luogo, entra troppo poco Zucchero nella composizione, a proporzione dell' altre Droghe. Vorrei dunque riformarla nella maniera seguente.

Syrupus de Mentha, major, reformatus.

℞. Succorum Cydoniorum & Granatorum ana ℔ ij.
In his macerentur per quatuor dies,
Foliorum Mentha recentium contusorum ℥ viij.
Rosarum rubrarum ℥ ij.
Deinde bulliant leviter in vase terreo vitreato, colentur & exprimantur, colaturæ cum Sacchari ℔ iij. *clarificetur & coquatur in syrupum, postea aromatizetur cum trochiscorum Gallia moschata in sindone ligatorum* ℥ ij. *Olei Mentha per distillationem extracti gutt.* xij.

OSSERVAZIONI.

L'Essenza ovver Olio distillato di Menta che si fa entrare in quest' ultima descrizion, ripara a quanto si è destrutto della Menta bollendo: si può ridurre quest' Olio in Oleosaccaro mescolandolo con mezz' oncia di Zucchero candito ben polverizzato a fine di dissolverlo più perfettamente nello Sciroppo; perchè quando le parti degli Olj non sono divise o dilattate da questo intermedio, si alzano d'ordinario nella superficie.

Syrupus Myrtinus compositus.

℞. Baccarum Myrti ℥ ij ß.
Santali albi, Rhois culinarii vulgò Sumach, Balaustiorum, Baccarum Oxyacantha seu Berberis, Rosarum rubrarum ana ℥ j ß.
Mespillorum ℔ ß.
Contusis omnibus, coquantur in aqua communis ℔ viij *ad tertias, expresso adde*
Succorum Cydoniorum & Granatorum vel Pomorum agrestium ana ℔ ij. ß.
Sacchari albi ℔ v.
Coquantur in syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno le Bacche di Mirto e'l Sandalo, si apriranno le Nespole, si taglieranno i Balausti e 'l Sommaco: si metterann a bollire tutte le Droghe insieme nell'acqua fino alla diminuzione del terzo. Si colera la decozione, si spremerà, e vi si mescoleranno i Sughi che saranno stati estratti per espressione, e lo Zucchero. Si chiarifichera la mescolanza e si fara cuocere in Sciroppo.

Virtù. E' buono per arrestare i corsi di ventre e l' emorragie; si dà per fortificare lo stomaco. *Dose.* La dose n' è da mezz' oncia fino ad un oncia e mezza.

Sciroppo di Mirto semplice. Lo Sciroppo di Mirto semplice si fa col Sugo, o con una forte decozione di Bacche di Mirto recenti, e di Zucchero in parti eguali.

Trovo che si fa entrare troppa acqua in questa descrizione per la quantità delle Droghe, le quali non hanno bisogno di molto lunga cozione: se ne potrebbe togliere per lo meno il terzo, tanto più che vi si aggiungono de i Sughi, che servono alla cozion dello Zucchero.

Syrupus de Eupatorio, Mesue.

℞. Eupatorii seu Agrimonia, Radicum Intibi, Fœniculi, Apii ana ℥ ij.
Glycyrrhiza recentis rasa & contusa, Schœnanti, Cuscuta, Absinthii Pontici, Rosarum rubrarum ana ʒ vj.
Capilli veneris, Cardui benedicti, Spongia Cynorrhodi, Florum aut radicum Buglossi, Seminum Fœniculi & Anisi ana ʒ v.
Rhabarbari optimi, Mastiches ana ʒ iij.
Spica nardi, Asari, Folii Indici ana ʒ ij.
Coquantur ex arte in aqua ℔ viij. *ad tertia partis consumptionem & cum Sacchari albi* ℔ iv.
Succorum Apii & Endivia depuratorum ana ℔ ij.
Percoquantur in syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI netteranno e si monderanno le Radici, si taglieranno in pezzi, si faranno bollire nell'acqua, poi vi si metteranno la Spugna di Cinorrodo, l'Erbe, le Semenze peste, i Fiori: quando la decozione sarà diminuita d'un terzo, si colerà, vi si mescolerà lo Zucchero, e i Sughi estratti di recente, si chiarifichera la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in Sciroppo, gettandovi sul fine il Rabarbaro, il Mastice, e lo Spicanardi involti in un gruppetto.

Virtù. E' stimato buono per fortificare lo stomaco e 'l fegato; leva le ostruzioni; se ne dà per l' Idropisia. *Dose.* La dose n' è da mezz' oncia fino ad un oncia e mezza.

La Radice d' Indivia non ha gran virtù. Vorrei mettere in sua vece quella di Cicoria salvatica.

Sciroppo di Agrimonia semplice. Si potrebbe fare uno Sciroppo di Agrimonia semplice, facendo cuocere insieme parti eguali di Sugo d' Agrimonia e di Zucchero.

Syrupus Chamædryos, Bauderoni.

℞. Chamædryos cum floribus ℥ viij.
Scolopendrii ℥ iij.
Corticis radicis Capparis ℥ ij.
Acori veri, Schœnanthi, Nardi Indica, Seminum Petroselini & Anisi ana ʒ vj.
Contusa biduo in aqua & vini albi ana ℔ iij. *super cineres calidos macerentur, deinde coquantur & exprimantur, colaturæ cum Sacchari albi vel Mellis despumati* ℔ iij. *clarificetur & coquatur in syrupum condiendum Cinnamomi* ʒ ij.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno tutte le Droghe, si metteranno insieme in un vaso di terra invernicato; si verseran sopra di esse l' Acqua e 'l Vino; si coprirà il vaso, si metteranno in digestione sopra le ceneri calde per lo spazio di due giorni; poi si farà bollire lentamente la materia fino alla diminuzione di due terzi dell'umidità; si colerà, si spremerà, vi si mescolerà lo Zucchero; si chiarifichera la mescolanza, e si farà cuocere in Sciroppo, il quale si aromatizzerà gettandovi sul fine della cozione la Cannella pesta, ed involta in un gruppetto.

Que-

Virtù. Dose.

Questo Sciroppo è buono per eccitare i mesi nelle Donne, per far orinare, per incidere e detergere gli umori troppo visciosi. La dose n'è da mezz'oncia fino a due nnce.

Le virtù principali dello Spicanardi, del Giunco odoroso, e dell'Acoro vero risiedono nelle parti sottili che quasi tutte si disperdono nelle cozioni: vorrei piuttosto riserbarli per invilupparli in grupperti, per metterli nelln Sciroppo allnrch'è quasi cotto, e per lasciarveli sempre, affinchè vi comunicassero i loro odori e le loro qualità.

Syrupus Scolopendrii, Fernelii.

℞. Scolopendrii man. iij.
Lupuli, Capilli Veneris, Cuscuta, Melissa ana man. ij.
Radicis Polypodii querni mundata, Buglossi, Borraginis, Corticum Radicis Capparum & Tamarisci ana ℥ ij.
Coquantur in aqua ℔ ix. *ad consumptionem tertia partis, colato adde*
Sacchari albi ℔ iv.
Clarificentur & percoquantur in syrupum.

OSSERVAZIONI.

SI netteranno e si monderanno le Radici, si pesterà il Polipodio colle scorze, si taglieranno le Radici di Buglossa e di Borraggine in piccoli pezzi: si metterà a bollire il tutto nell'acqua per lo spazio di mezz'ora o circa, poi vi si aggiugneranno le Foglie tritate; si continuerà a far bollire le materie fino alla diminnzione del terzn; si colerà la decozione, vi si mescolerà lo Zuccbero: si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovn, e si farà cuocere in consistenza di Sciroppo.

Virtù. È buono per le ostruzioni della Milza, del Mesenterio, eccita l'orina: se ne dà per la Malinconia Ipocondriaca, per le Febbri intermittenti. *Dose.* La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

Altro Sciroppo di Scolopendrio. Si potrebbe fare uoo Sciroppo di Scolopendrio semplice, con una forto decozione della Pianta e colln Zucchero in parti eguali. Averebbe quasi la stessa virtù che ha lo Sciroppo ordinario di Capelvenere.

Syrupus Cochleariæ.

℞. Succi Cochlearia depurati, Sacchari albi ana ℔ ij.
Salis Cochlearia ℥ j.
Coquantur simul igne lento ad Mellis spissitatem, adde dum refrixerit
Spiritus Cochlearia ℥ iij *aut q. s. ut fiat syrupus justa consistentia.*

OSSERVAZIONI.

Depurazione del Sugo di Coclearia. SI estrarrà il Sugo dalla Coclearia per espressione nella maniera ordinaria, si depurerà col fargli prendere una bollita, e col passarlo e ripassarlo per una tela bambagina, finchè sia chiaro.

Si metterà in un piatto di terra invernicato, il Sugo depurato, lo Zucchero e l Sale di Coclearia: si farà bollire la mescolanza a fuoco lento, fino a consistenza di Sciroppo denso.

Si lasciera divenir freddo quasi affatto, poi si scuocerà colla necessaria quantità di Spirito di Coclearia, dimenando il tutto col menatojo, fin che abbia presa una consistenza di Sciroppo ordinario; si conserverà in un vaso di vetro, o di terra ben chiuso.

Virtù. E' buono per lo Scorbuto, indolcisce gli umori troppo acidi del corpo, eccita l'orina, toglie le ostruzioni della Milza e del Mesenterio. *Dose.* La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia.

Sciroppo di Nasturzio, o di Beccabunga. Della stessa maniera si possono preparare gli Sciroppi di Nasturzio, di Beccabunga, e di altre Piante antiscorbutiche sugose.

Il Sale e lo Spirito di Coclearia che sono stati aggiunti nella composizione di questo Sciroppo contribuiranno a renderlo tanto impregnato della virtù della Pianta quanto potrà esserlo. Non si mescola lo Spirito se nnn quando lo Sciroppo è divenuto freddo, perchè il calore farebbe che se ne disperdesse la miglior parte.

Si troverà la descrizione dello Spirito di Coclearia nel mio Corso di Chimica.

Syrupus de Cinnamomo.

℞. Cinnamomi optimi seu acutissimi crassiusculè triti ℔ ß.
Ponatur in cucurbitam vitream, addanturque vini Hispanici ℔ ij.
Locentur in balneum, mox apposito & agglutinato capitello cum proposito recipiente, stentque in digestione tribus diebus, postea fiat distillatio igne lento ad ℥ viij. *tum refrigerata cucurbita, excipiatur residuum, cui adde aqua communis* ℔ j. *bulliant leviter, colentur & exprimantur, colatura cum Sacchari albi* ℔ ij. *clarificetur & coquatur ad consistentiam opiata, tunc misce, dum refrixerit, aquam spirituosam distillatam & olei Cinnamomi gutt.* v j. *fiat syrupus.*

OSSERVAZIONI.

SCeglierassi della buona Cannella ben pugnente quanto al sapore, si pestera, si metterà in una cucurbita di vetro, si versera sopra il vino di Spagna, si adatterà alla cucurbita un capitelln e un recipiente; si luteranno esattamente le giunture, si metterà il vaso in bagno maria tiepido, si lascierà la materia in digestione per lo spazio di tre giorni, poi se ne farà distillare a fuoco lento, ott'once o circa di liquor spiritoso; si lascieranno divenir freddi i vasi si sluteranno, si verserà in un piatto di terra invernicato, ciò che sarà restato nella cucurbita, vi si aggiugnerà una libra di acqua comune, si farà bollire leggiermente la materia, poi si colerà con espressione, vi si mescolera lo Zucchero, si chiarifichera la mescolanza con un bianco d'uovo, e si fara cuocere in consistenza di opiato; si lascierà divenir freddo, poi si scuocerà coll'acqua spiritosa distillata, nella quale sara prima stato dissoluto l'Olio di Cannella: si dimenera bene il tutto con un menatojo, e si conserverà codesto Sciroppo in un fiasco di vetro ben chiuso.

Virtù. Fortifica il cuore e lo stomaco, ricrea e rimette gli spiriti, ajuta alla digestione, cagiona un fiato aggradevole, eccita i mesi nelle Femmine. *Dose.* La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia.

Sciroppi di Garofano, di Legno di Rosa, di Sassafras, di Sandalo citrino, &c. Si possono preparare della stessa maniera gli Sciroppi di Garofano, di Legno di Rosa, di Sassafras, di Sandalo citrino, d'Anice, di Finocchio, di Coriandro, di Macis, di Bacche di Ginepro.

La virtù della Cannella consiste in un Solfo salino, o per espliearmi con chiarezza maggiore, in un olio etereo mescolato con un sal essenziale pungente. Tutto ciò può essere conosciuto facilmente nel masticarla. Non le si può dare un dissolvente più convenevolo del Vino di Spagna ch'è ripieno di Spirito solforoso e di Sale.

S'innalzann e si conservano colla distillazione le parti spiritose e volatili, che fuggirebbono bollendo; e si trae colla cozione ciò che resta di più fisso de' principi attivi della Cannella: non si può per verità impedire che svapori qualche quantità del volatile che resta sempre dopo la distillazione nella cucurbita; ma in luogo di quanto è fuggito, si mescola l'Essenza di Cannella sul fine dello Sciroppo divenuto freddo, e di questa maniera gli si comunicano per quanto è possibile, le buone qualità della Cannella.

Se non vi fosse Vino di Spagna, si può sostituirgli del buon Vino bianco.

Syrupus Cardui benedicti.

℞. Succi Cardui benedicti depurati, Sacchari albi ana ℔ ij.

Salis

Salis Cardui benedicti ℥ j.
Eodem modo parantur
Syrupi Scabiosæ, Veronicæ, Vinca-pervinca,
Coquantur in syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

Sugo di Carbo benedetto e sua depurazione.

SI coglierà il Cardo benedetto nel suo vigore, se ne separerà la Radice che sarà rigettata; si triterà, si pesterà in un mortajo di marmo; si lascierà digerire a freddo per lo spazio di cinque o sei ore; affinche il Sugo più facilmente se ne distacchi: si metterà poi sotto il torchio. Si farà prendere al Sugo una sola bollita; si passerà molte volte per una tela bambagina, o per una carta straccia finchè sia chiaro e ben depurato: si metterà allora collo Zucchero e col Sale di Cardo benedetto in un piatto di terra; si farà cuocere la mescolanza sopra un fuoco lento in consistenza di Sciroppo.

Virtù. *Dose.*

Resiste alla malignità degli umori, eccita il sudore, uccide i vermi; se ne dà nelle Febbri maligne, nel vajuolo, nella peste, nella pleurisia. La dose n'è da un oncia fino a due once e mezza.

Se vuolsi impedire il candirsi allo Sciroppo invecchiando, bisogna mescolarvi due once di Mele schiumato.

Syrupus de Floribus Hyperici.

℞. *Florum recentium Hyperici* ℔ j.
Aquæ calentis ℔ iv.
Macerentur per horas xij. tumque leviter bulliant & exprimantur: eadem novorum florum pari pondere, ac per tempus aquè longum macerationes, colatura, expressiones ter repetantur, tandemque in expressione postrema dissolve
Sacchari albi ℔ iij.
Salis Hyperici ℥ j.
Clarificentur & coquantur S. A.
Eodem modo parentur
Syrupi Primulæ veris aut Paralyseos, Calendulæ.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un vaso di terra invernicato i Fiori d'Iperico colti di recente; si verserà sopra di essi l'Acqua bollente; si coprirà il vaso, e vi si lascierà la materia in digestione per lo spazio di dodici ore; si farà bollir leggiermente, si colerà con espressione, vi si metteranno in infusione altrettanti nuovi Fiori d'Iperico come prima; si replicherà la cozione; vi si metterà in infusione per la terza volta una simile quantità degli stessi Fiori, e dopo averla colata ed espressa, vi si mescolerà lo Zucchero e 'l Sale d'Iperico; si chiarificherà la mescolanza, e si farà cuocere in Sciroppo.

Virtù. *Dose.*

Fortifica il cuore e 'l cervello, uccide i vermi, resiste alla corruzion degli umori, è buono per attenuare la pietra delle reni e della vescica e per far orinare: La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

Si ha intenzione di rendere l'infusione tanto impregnata quanto può essere della sostanza de'Fiori: se dopo le tre infusioni de i Fiori si vedesse che 'l liquore non fosse per anche ben tinto, si potrebbe farne la quarta e la quinta; ma d'ordinario bastano tre infusioni quando sono ben forti, e se ne vengon fatte di più, sono inutili, perchè i pori dell'acqua essendo ripieni, nulla si può più dissolvere.

Syrupus de Lupulo.

℞. *Succorum depuratorum Lupuli* ℔ ij.
Fumariæ ℔ j.
Sacchari albi ℔ ij.
Salis Lupuli ʒ vj.
Coquantur simul igne lento et fiat syrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

IL Sugo di Fummosterno è facile da estrarsi, perchè la Pianta è assai umida, ma come il Lupolo è poco sugoso, è bene l'umettarlo con una forte decozione di Lupolo mentre si pesta, e 'l lasciarlo per alcune ore in digestione prima di spremerlo.

Si depureranno i Sughi facendoli bollire una sola bollita, e passandoli per una tela bambagina: si metteranno poi in un piatto di terra collo Zucchero e col Sale di Lupolo; si farà cuocere la mescolanza in Sciroppo.

Virtù. *Dose.*

Purifica il sangue, ne mitiga l'effervescenze, provoca l'orina: la dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

Altro Sciroppo di Lupolo.

Si può anche fare uno Sciroppo di Lupolo col suo Sugo di Lupolo depurato, e collo Zucchero in parti eguali.

Syrupus Plantaginis.

℞. *Radicis Plantaginis recentis* ℥ iv.
Seminis Plantaginis ℥ j.
Contundantur & coquantur in aqua Plantaginis distillata ℔ ij. *ad consumptionem tertia partis, in expressa misce*
Succi Plantaginis ℔ ij.
Sacchari albi ℔ ij ß.
Clarificentur et percoquantur in syrupum.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno la Radice e la Semenza di Piantaggine, si metteranno a bollire lentamente nell'acqua di Piantaggine fino alla diminuzione del terzo o circa dell'umidità, si colerà la decozione con espressione, vi si mescolerà il Sugo delle Foglie di Piantaggine, che sarà stato estratto di recente per espressione, e lo Zucchero; si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in Sciroppo.

Virtù. *Dose*

E' buono per arrestare i corsi di ventre, l'emorragie, le gonorree. La dose n'è da mezz'oncia fino a due once.

Questa composizione di Sciroppo racchiude le qualità di tutte le parti del Piantaggine, ed è per certo la migliore che possa farsi.

Atra maniera di fare lo Sciroppo di Piantaggine.

Il metodo ordinario di preparare lo Sciroppo di Piantaggine, è 'l far bollire insieme parti eguali di Sugo di Piantaggine depurato e di Zucchero fino ad una ragionevole consistenza.

Sciroppo di Centinodia, di Ononide, e di Pulmonaria.

Di quest'ultima maniera si possono preparare li Sciroppi di Centinodia, di Ononide, di Pulmonaria.

Syrupus de Scordio simplex.

℞. *Succi Scordii depurati* ℔ ij ß.
Sacchari albi ℔ ij.
Salis Scordii ʒ vj.
Coquantur ad consistentiam syrupi S. A.

OSSERVAZIONI.

COme lo Scordio è una Pianta poco sugosa, è bene l'omettarla dopo averla pestata con Acqua di Scordio distillata, ovvero in mancanza di essa; con una forte decozione di Scordio; poi avendolo lasciato in digestione a freddo per alcune ore, meterlo sotto il torchio per trarne il Sugo, il quale doverà essere depurato col fargli prendere una bollita, e col farlo passare più volte per una tela bambagina finchè sia chiaro; vi si mescoleranno allora lo Zucchero e 'l Sale, si chiarificherà la mescolanza, e si farà cuocere in Sciroppo.

Virtù. *Dose.*

Serve contro la peste, contro le febbri maligne, eccita la traspirazione e i mesi nelle Donne. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

Altra ma-

Si conservano con questo metodo le sostanze dello Scur-

[Ma]niera di fare lo Sciroppo di Scordio.

Scordio più fisse nello Sciroppo; ma nel bollire fuggono molte parti volatili che sono le più essenziali e le più necessarie: coloro che saranno curiosi di ben lavorare, e non isfuggiranno la fatica, potranno dar rimedio a quest' accidente comunicando allo Sciroppo le parti spiritose e fisse dello Scordio colla maniera seguente.

Si piglieranno cinque o sei branate di cime di Scordio colte di recente nel loro maggior vigore; si pesteranno bene in un mortajo di marmo, umettandole con una libra o circa di vino bianco: si metterà la materia in una cucurbita di vetro o di tufo, si chiuderà esattamente, si lascierà in digestione per lo spazio di tre giorni; poi avendovi adattato un capitello col suo recipiente, o lutate esattamente le gionture, si faran distillare in bagno maria in bagno di vapore, sei once o circa di liquor spiritoso: si conserverà per mescolarlo esattamente con un menatojo nello Sciroppo di Scordio, prima fatto cuocere in consistenza di opiato, e lasciato divenir freddo quasi affatto; si conserverà questo Sciroppo in un vaso ben chiuso.

Syrupus de Scordio compositus Hier. Mercurialis.

℞. *Foliorum Sonchi levis, Borraginis, Acetosæ, Pimpinellæ, Florum Nymphææ, Rosarum, Borraginis, Citri vel corticis, Pimpinellæ ana pug. v.*
Seminis Acetosæ, Citri ana ʒ v.
Decoque in aqua hordei ℔ iij. ad tertias, deinde
℞. *Dicti Decocti ℔ ij.*
Succi Scordii depurati ℔ iij.
Sacchari ℔ iv.
Decoque S. A. in fine addendo
Camphoræ, Moschi ana ℈ ß.
Misce pro syrupo.

OSSERVAZIONI.

SI farà una decozione di due brancate d'Orzo in quattro libre d'acqua fino alla diminuzione del quarto. Si metteranno a bollire in questa decozione colata le Foglie tritate, le Semenze peste e i Fiori fino alla consumazione del terzo; si colerà la decozione con una leggiera espressione; vi si mescolerà il Sugo di Scordio tratto per espressione e depurato, e lo Zucchero; si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in Sciroppo; quando sarà tolta dal fuoco, vi si metteranno il Muschio e la Canfora rinchiusi in un gruppetto, e vi si lascieranno sempre. Si conserverà questo Sciroppo in un vaso ben chiuso.

Virtù. Serve per le Febbri maligne, e per le altre malattie che vengono dalla corruzion degli umori. *Dose.* La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

La composizione di questo Sciroppo mi sembra mal inventata; vi si mescolano de i condensanti e degli rinfrescativi che non si accordano affatto colla qualità dello Scordio ch'è penetrante, sottile e rarefattivo. Vorrei dunque togliere tutta la decozione ed aggiugnervi in sua vece, due libre di Sugo di Scordio, o per far anche meglio, si potrebbe preparare lo Sciroppo di Scordio composto nella maniera seguente.

Sciroppo di Scordio riformato.

Syrupus Scordii compositus, reformatus.

℞. *Syrupi Scordi simplicis ℔ ij.*
In quibus misce Spiritus volatilis oleosi aromatici ʒ ß.
Caphuræ in spiritus vini ℥ ij. dissolutæ,
& Moschi in nodulo ligati ana ℈ ß.
Fiat syrupus.

Syrupus de Sempervivo simplex.

℞. *Succi Sempervivi depurati ℔ iij.*
Sacchari albi ℔ ij.
Coquantur simul in syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

PRenderassi della Sempreviva maggiore colta di recente; si schiaccierà bene in un mortajo di marmo; si lascierà per alcune ore in digestione a freddo; affinchè si rarefaccia la sua viscosità; poi si spremerà, si depurerà il Sugo, facendolo lentamente bollire; e passandolo più volte per una tela bambagina; se ne mescoleranno tre parti con due parti di Zucchero bianco, e con un fuoco mediocre si faranno cuocere in Sciroppo.

Virtù. Tempera gli ardori di Venere; mette in calma il moto eccedente degli umori, estingue la sete; se ne dà nelle febbri ardenti, nelle aridità della bocca, e nelle altre occasioni nelle quali è necessità il condensare gli umori. *Dose.* La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia.

Syrupus de Sempervivo compositus.

℞. *Syrupi Sempervivi simplicis suprascripti ℔ j. in qua dissolve Salis Armoniaci ʒ j. fiat syrupus.*

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà sottilmente una dramma di Sale Armoniaco ben puro, si dissolverà in una libra di Sciroppo di Sempreviva semplice, e si conserverà codesto Sciroppo.

Virtù. E' stimato per mettere in calma l'ardor della febbre, per mitigare la sete, per le infiammazioni della gola. *Dose.* La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia.

Il Sale Armoniaco è mescolato in questo Sciroppo per correggerlo rarefacendo la sua viscosità troppo rinfrescativa.

Syrupus Antiepilepticus, D. Daquin.

℞. *Visci quercini, Radicis Pæoniæ maris & Seminis ejusdem ana ℥ ij.*
Radicis Valerianæ majoris, Angelicæ, Imperatoriæ, Iridis Illiricæ, Dictamni albi ana ℥ j.
Foliorum Betonicæ, Rutæ, Florum Lilii convallium, Tiliæ & Lavendulæ ana man. j.
Tartari albi Monspeliensis pulver. ℥ j ß.
Contusa aut incisa omnia intrudantur in matratium, & superfusis Aquarum Cerasorum nigrorum & Florum Tiliæ ana ℔ iij. obturatoque matratio, in balneo mariæ tepido, horis viginti quatuor macerentur: deinde in fervent[i] balneo per horas duas aut tres detineantur, colentur & exprimantur, liquor verò cum Sacchari optimi ℔ iv. clarificetur & coquatur igne lento in syrupum aromatizandum Oleorum stillatitiorum Lavendulæ & Cinnamomi ana guttis iij. sacharo pulverato exceptis.

OSSERVAZIONI.

SI sceglieranno tutte le Droghe nella lor forza e vigore; si triteranno, si schiaccieranno, e si metteranno in un gran matraccio, si verseran sopra di esse l'Acque di Ciriegia nera e di Fior di Tiglia, si chiuderà esattamente il vaso, e si metterà in bagno maria tiepido per far digerire la materia per lo spazio di ventiquatter' ore; poi si farà bollire l'acqua del bagno per due o tre ore, indi si colerà l'infusione e si esprimerà; vi si mescolerà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo e con fuoco lento si farà cuocere in Sciroppo. Quando sia divenuto freddo si aromatizzerà coll' Essenze ridotte in Oleosaccaro per via di una quantità sufficiente di Zucchero candito sottilmente polverizzato.

Virtù. Codesto Sciroppo è buono per l'Epilessia, per l'Apoplessia, per la Paralisia, e contro l'altre malattie del cervello. *Dose.* La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

Benchè si prendano molte cautele nel far l'infusion delle Droghe ch'entrano in questa composizione per isfuggire l'evaporazione delle sostanze, se ne lasciano

fuggir

fuggir molte delle più volatili ed eſſenziali, allorchè ſi fa bollire l'infuſione colata collo Zucchero. Sarei di parere che per dar rimedio a codeſto accidente, ſi metteſſe l'infuſione, dopo eſſere a ſufficienza reſtata in digeſtione, in una cucurbita di vetro, ſi copriſſe coi ſuo capitello, vi ſi adattaſſe un recipiente, o ſe ne faceſſe diſtillaro in bagno maria ovvero in bagno di vapore una libra o circa di liquor ſpiritoſo, ſi laſciaſſero poi raffreddare i vaſi e dopo averli slutati e ſeparati, ſi chiudeſſe bene il recipiente; ſi faceſſe bollire lentamente ciò che foſſe reſtato nella cucurbita, ſi ſpremeſſe con forza, vi ſi meſcolaſſe lo Zucchero, ſi chiarificaſſe la meſcolanza con on bianco d'uovn, ſi faceſſe cuocere in conſiſtenza di opiato, poi ſi ſtemperaſſe quando foſſe divenuto freddo, meſcolandovi eſattamente con un menatojo l'acqua ſpiritoſa, poi l'eſſenze aromatiche.

Con queſto mezzo ſi comunicherebbero allo Sciroppo tutte le ſoſtanze de' Miſti, delle quali è compoſto.

Quando ſi è ritirato colla diſtillazione, il più ſpiritoſo dell'infuſione, non ſi dee temere che facendo bollire ciò che reſta oella Cucurbita, ſi faccia gran diſperſione; perchè non vi reſtano che delle ſoſtanze fiſſe, ed è biſogno il farle un poco bollire affinchè ſi diſſolvano.

Syrupus Antinephriticus, D. Daquin.

♃. Radicum Althea, Ononidis, Fragaria, Bardana, Nymphaa, Quinque aperientium ana ℥ jß.
Fructuum Alkekengi & Cynosbati ana ℥ iij.
Seminum Bardana, Milii Solis, Siltris montani, Quatuor frigidorum majorum mundatorum, Nucleorum Meſpilorum & Perſicorum ana ℥ j.
Foliorum Saxifragia, Pimpinella, Carefolii, Virga aurea, Hyperici, & Capillorum veneris Monſpelienſis ana man. j.
Tartari albi pulverati ℥ ij.
Coquantur ex arte in aqua Parietaria ℔ x. *colatura cum Sacchari optimi* ℔ iv. *clarificetur & coquantur in ſyrupum oleoſacchara aniſi aromatizandum.*

OSSERVAZIONI.

SI netteranno e ſi monderanno le Radici, ſi taglieranno in piccoli pezzi, ſi polverizzarà groſſamente il Tartaro bianco; ſi metteranno a bollire inſieme nell' acqua di Parietaria diſtillata, a fuoco lento per lo ſpazio di un ora o circa. Si aggiugneranno poi i Frutti aperti, poi i Noccioli, le Semenze peſte, ed in fine le Foglie tagliate. Si laſcierà diminuire la decozione per la metà; ſi colerà, vi ſi aggiugnerà lo Zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d uovo, e ſi farà cuocero in Sciroppo; ſi aromatizzerà con ſei gocce di Eſſenza d'Anice, prima ridotte io Oleoſaccaro con mezz' oncia o circa di Zucchero candito ſottilmente polverizzato.

Virtù. Queſto Sciroppo ò buono per attenuare la Pietra e le Flemmo che ſono nelle reni, nell' ureterio, nella veſcica, e per farle gettare; eccita l'orina, è buono per l'oppilazione. *Doſe.* La doſe o'è da mezz' oncia ſino a due once.

Syrupus Antiaſthmaticus, D. Daquin.

♃. Hordei mundati ℥ ij.
Radicum Petaſitidis, Enula campana, Apii, Foeniculi, Liquiritia, Uvarum Damaſcenarum mundatarum, ana ℥ jß.
Dactylos enucleatos N. xij.
Jujubas, Sebeſten ana N. xxx.
Foliorum Tuſſilaginis, Pulmonaria, Summitatum Hyſſopi, Praſſi albi, Capilli veneris Monſpelienſis ana man. j.
Seminum Aniſi, Bombacis ana ℥ ß.
Florum Tuſſilaginis, Pedis cati ana man. ß.
Fiat ex arte decoctum in ℔ ix. *aqua fontana, colatur & exprimatur; liquor verò ovi albumine cum Sacchari* ℔ v. *clarificetur & coquatur in ſyrupum aromatizandum olei aniſi ſtillatitii gutt.* vj. *olei cinnamomi gutt.* ij. *Sacchara pulverato exceptis.*

OSSERVAZIONI.

SI farà in primo luogo bollire l' Orzo mondato nell' acqua per lo ſpazio di mezz' ora o circa: vi ſi aggiugneranno poi le Radici mondate e tagliate in piccoli pezzi, poi i Frutti aperti e mondati, le Foglie, le Semeoze peſte, i Fiori e la Regolizia. Quando la decozinne ſi farà diminuita d' uo terzo o circa, ſi laſcierà divenire mezzo fredda, ſi colerà; vi ſi meſcolerà lo Zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza con un bianco d'uovo, e ſi farà cuocere in conſiſtenza di Sciroppo; ſi aromatizzerà quando farà freddo, coll'Eſſenze d'Anice o di Cannella ridotte in Oleoſaccaro con quello farà neceſſario di Zucchero candito in polvero.

Virtù. Queſto Sciroppo è buono per iocidere e per diſtaccare la pituita groſſa; ajuta alla reſpirazione, apre io oſtruzioni che ſi ſono fatte nel Polmone e nel Diaframma. Si adopera per l' Aſima e per la Toſſe invecchiata. *Doſe.* La doſe n'è da mezz' oncia ſino ad un oncia.

Syrupus Reſumptivus, ſive de Teſtudinibus, Meſue.

♃. Carnis Teſtudinum nemoralium ℔ j.
Cancrorum fluviatilium ℥ viij.
Hordei mundati, Carnis Dactylorum & Paſſularum Damaſcenorum ana ℥ ij.
Jujubas et Sebeſten ana N. xij.
Glycyrrhiza raſa et contuſa ℥ j.
Nucleorum Pineorum, Piſtaciarum mundatarum, Florum Violarum et Nymphaa, Seminum Bombacis, Melonis, Cucumeris et Citrulli ana ℥ ß.
Lactuca, Papaveris albi ana ʒ ij.
Coquantur ex arte in aqua communis ſ.q. colentur et exprimantur, in colatura diſſolve
Sacchari ℔ iij.
Clarificentur et percoquuntur in ſyrupum frigidè aromatizandum olei aniſi ſtillantii gutt. vj. *Sacchari pulverati* ℥ j. *exceptis.*

OSSERVAZIONI.

SI prenderaono delle Teſtuggini di boſco, dalle quali ſi ſepareranno la pelle, l'oſſa e le interiora, ſe ne metterà a bollire a fuoco lento la carne co' Granchj di fiume ben lavati, e coll' orzo mondato in otto o nove libre d' acqua di fontana per lo ſpazio di due ore: poi vi ſi aggiugneranno i Frutti mondati, e le Semenze peſte; in fine la Regolizia nettata e peſta ed i Fiori: quando farà fatta la decozione, ſi laſcierà diventar mezzo fredda, ſi colerà, vi ſi meſcolerà Zucchero, ſi chiarificherà la meſcolanza coo un bianco d'ovvo, ſe ſi farà cuocere in Sciroppo. Si laſcierà divenir freddo, poi ſi aromatizzerà coll'Eſſenza d' Anice ridotta in Oleoſaccaro con on oncia di Zocchero candito ſottilmente polverizzato.

Virtù. Queſto Sciroppo ſi chiama riſtorante, perchè ajuta a rimettere le Perſone che ſono ſtate attenuate e dimagrato da lunghe malattie, è buono per gli Tiſici, umetta, e indolciſce l'agrezza degli umori. *Doſe.* La doſo n'è da mezz' oncia ſino ad un oncia e mezza.

Queſto Sciroppo non ſi conſerva gran tempo a cagione de' Sughi delle carni che vi entrano, e ſi corrompono facilmente non oſtante l' eſſer cotti collo Zucchero: per conſeguenza noo dev' eſſere preparato ſe non nel tempo che dee metterſi in opera.

Syrupus Kermeſinus.

♃. Succi granorum maturorum Kermes, Sacchari albi ana ℔ iv. *Coquantur ex arte in ſyrupum.*

OSSERVAZIONI.

Cocca baphica. Grana infectoria. Grana.

I Grani di Kermes nomati *Cocca baphica*, seu *Grana infectoria*, in Italiano Grana, sono frutti di un arboscello che cresce in Provenza e 'n Linguadoca; son maturi nel mese di Maggio e di Giugno: in quel tempo si colgono, e se ne fa lo Sciroppo sul fatto.

Si schiacciano con diligenza in un mortajo di marmo i Grani di Kermes quando sono ben maturi e ben rossi; si lasciano in digestione a freddo per lo spazio di sette ovver ott'ore, a fine di farne un poco rarefare la sostanza viscosa, poi si mettono in un panno lino sotto il torchio, e se ne spreme il sugo: si lascia riposare il sugo per alcune ore, si divide dalle sue fecce più grosse versandolo per inclinazione in altro vaso; si pesa, vi si mescola altrettanto Zucchero bianco, ed avendo posta la mescolanza sopra un fuoco mediocre, se ne fa consumar lentamente l'umidità fino a consistenza di Sciroppo.

Virtù. Dose.

Fortifica il cuore e lo stomaco, resiste alla malignità degli umori, impedisce l'aborto. La dose n'è da meza oncia fino ad un oncia.

Coloro che vogliono fare lo Sciroppo di Kermes più carico del frutto, mettono due parti di Sugo sopra una parte di Zucchero; ma lo Sciroppo prende allora un color bruno, e non si conserva tanto, quanto si conserva allorchè si fa con parti eguali di Sugo e di Zucchero.

Si fa sempre cuocere lo Sciroppo di Kermes più denso che gli altri Sciroppi, perchè 'l Sugo del frutto essendo di sostanza viscosa e grossa, non si conserverebbe se fosse troppo chiaro o troppo poco cotto. Di più come si trasporta questo Sciroppo in paesi lontani, è necessario che abbia della consistenza.

Si fa parimente dello Sciroppo di Kermes senza fuoco nella maniera seguente.

Sciroppo di Kermes senza fuoco.

Si schiaccia bene in un mortajo di marmo de i Grani di Kermes maturi, vi si mescola a proporzione dello Zucchero polverizzato, cioè tre parti o circa sopra una di Grani, si agita il tutto per qualche tempo, si lascia in digestione a freddo per lo spazio di dieci o dodici ore, poi si cola e si spreme con un panno lino chiaro, overo con uno staccio. Ciò che n'esce è uno Sciroppo che si conserva come il precedente. Conserva delle parti volatili, dall'altro perdute col fuoco.

Syrupus Exhilarans, Di Lorenzo.

℞. Succi Pomorum redolentium ℔ j.
Buglossi, Borraginis ana ℥ ix.
Melissæ ℥ ß.
Granorum Kermes ʒ iij.
Pulveris Diambræ ℈ iv.
Diamargariti frigidi, Croci ana ʒ ß.
Sacchari ℔ ij.
Fiat ex arte syrupus.

OSSERVAZIONI.

SI estraranno i Sughi per espressione nella maniera ordinaria: si farà lor prendere una bollita, e si passeranno molte volte per una tela bambagina, finchè sieno chiari: vi si metteranno in infusione calda per una notte, i Grani di Kermes pesti, si colerà l'infusion con espressione, vi si metterà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in Sciroppo; vi si getteranno sul fine le Polveri e lo Zafferano inviluppati insieme dentro un gruppetto, che vi si lascierà sempre.

Virtù. Dose.

Questo Sciroppo è buono per fortificare il cuore ed il cervello, per eccitare la circolazion degli umori e degli spiriti; serve per rallegrare i Malinconici e per dar loro del vigore. La dose n'è da mezz'oncia fino a due once.

Non si mette il gruppetto nello Sciroppo che sul fine della cozione, perchè gli Aromati che vi sono chiusi, non si disperdano col bollire.

I Sughi di Buglossa e di Borraggine rendono lo Sciroppo ingrato al gusto; il ch'è un gran difetto in uno Sciroppo ristorativo com'è questo. Si potrebbe darvi rimedio lasciando di mettervi questi Sughi, ed aumentando a proporzione quello di Pomo, La virtù del Medicamento non ne sarebbe diminuita.

Quanto al Sugo di Melissa, bench'entri qui in assai piccola quantità, potrebbe comunicare allo Sciroppo qualche virtù, se si aspettasse a mescolarvelo dopo la cozione; ma come si fa bollire cogli altri Sughi, si lascia disperdersi la sua parte volatile odorosa più essenziale.

I Grani di Kermes sono posti in questa composizione in troppo piccola dose; di più, come si adoperanno secchi hanno pochissima virtù. Vorrei piuttosto lo Sciroppo di Kermes. Ecco dunque come vorrei riformar la descrizione di questo Sciroppo.

Syrupus Exhilarans reformatus.

℞. Succi Pomorum redolentium depurati ℔ ij ß.
Sacchari albi ℔ iij.
Coquantur simul ad consistentiam syrupi, adde sub finem
Syrupi Kermesini ℥ iv.
Aquæ Melissæ ℥ ij.
Pulveris Diambræ ℈ iv.
Diamargariti frigidi, Croci tenuissimè pulverati ana ʒ ß.
Fiat syrupus S. A.

Syrupus Antiscorbuticus, D. Daquin.

℞. Radicum Filicis maris, Angelicæ, Eryngii, & Raphani rusticani ana ℥ iij.
Corticum Citri, Arantiorum ana ℥ ij.
Foliorum Melissæ, Fumariæ, Scolopendrii, Cochleariæ, Beccabungæ, Nasturtii aquatici, Nummulariæ, Menthæ ana man. iij.
Seminum Nasturtii hortensis, Cardui Benedicti, & Citri ana ℥ j.
Florum Genistæ & Tunicæ ana man. j.
Tartari albi contusi ℥ ij.
Decoquantur omnia ex arte in ℔ ix. *aquæ chalybeatæ, colentur & exprimantur; liquor verò ovi albumine, cum Sacchari optimi* ℔ vj. *clarificetur, coquatur igne lento in syrupum, Oleorum Cinnamomi & Caryophyllorum ana gutt.* iij. *Sacchara pulverato exceptis, aromatizandum.*

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in primo luogo a bollire le Radici tagliate in piccoli pezzi, e'l Tartaro grossamente polverizzato, nell'acqua acciajata; poi le Scorze e le Semenze peste, dopo l'Erbe tagliate ed in fine i Fiori; allorchè la decozione averà bollito a diminuzione del terzo o circa, si lascierà diventar mezzo fredda, si colerà con espressione, vi si mescolerà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza, e si farà cuocere in Sciroppo. Si aromatizzerà quando sarà fatto, cogli Olj di Cannella e di Garofano, prima ridotti in Oleosaccaro con quantità sufficiente di Zucchero candito in polvere.

Virtù. Dose.

Questo Sciroppo è buono per purificare il sangue e per resistere alla malignità degli umori, per far orinare, per provocare i mesi nelle Donne: serve nello Scorbuto, nelle Febbri maligne, e nell'altre infermità nelle quali è necessario eccitare la circolazion degli umori. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

Altro Sciroppo Antiscorbutico.

Si può fare ancora un buon Sciroppo antiscorbutico, mescolando insieme de i Sciroppi di Coclearia, di Nasturzio, di Beccabunga, o col trarre i Sughi da queste piante o col farli cuocere dopo averli depurati con dello Zucchero in una convenevole proporzione; per cagione di esempio, sopra tre libre di Sughi depurati, si metteranno due libre di Zucchero: se vi si aggiugne un oncia di Sale di Coclearia o di Nasturzio, lo Sciroppo sarà anche più salutifero.

Syrupus Regius, alias Julapium Alexandrinum, Mesue.

℞. Aquæ Rosarum distillatæ ℔ iij.
Sacchari albi ℔ ij.
Fiat syrupus aut Julepus.

OSSERVAZIONI.

SE vuolsi fare il Giulebbo Alessandrino, bisogna semplicemente mettere a struggersi in Zucchero polverizzato nell'Acquarosa; ma se vuolsi preparare uno Sciroppo, è necessario il far cuocere la mescolanza in consistenza necessaria: or come bollendo, la parte volatile odorosa ed essenziale dell'Acquarosa si disperde, lo Sciroppo non ha più qualità di quella averebbe se fosse stato fatto nell' acqua comune: sarei dunque di parere che quando si vuol preparare questo Sciroppo, bastasse il mettere a struggersi sopra un fuoco lento in una parte d' Acquarosa due parti di Zucchero. Lo Sciroppo sarebbe fatto senza bollire, e sarebbe impregnato della virtù dell'Acquarosa.

Virtù. Lo Sciroppo reale e'l Giulebbo Alessandrino, sono buoni per fortificare il cervello, il cuore, il petto, e lo stomaco. Si danno parimente ne'corsi di ventre, e nell'emorragie. *Dose.* La dose dello Sciroppo è da mezz'oncia fino a due once, e quella del Giulebbo è da un oncia fino a quattro.

Il nome di questo Sciroppo o Giulebbo viene dall' essere stato per l'addietro stimato degno di essere presentato al Re Alessandro Magno.

Syrupus de Floribus Lilii convallium.

℞. Florum Lilii convallium recentis ℔ j.
Intrudatur in cucurbitam vitream & superfusis aquæ Florum lilii convallium distillatæ ℔ iij. locentur in balneum mox apposito & agglutinato capitello cum recipiente, sintque in digestione tribus diebus; postea fiat distillatio igne lento ad ℔ j. aut circiter, tum refrigerata cucurbita; excipiatur residuum, cui adde aquæ communis ℔ ij. bulliant leviter, colentur & exprimantur, colatura cum Sacchari albi ℔ iij. clarificetur & coquatur ad consistentiam opiatæ, tunc misce dum refrixerit, aquam spirituosam distillatam, fiat syrupus.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno dei Fiori detti Mughetti o Lilj convallj, colti di recente nel lor vigore; si metteranno in una cucurbita di vetro o di stuso; si verserà sopra di essa l'acqua di Mughetti distillata; si coprirà il vaso col suo capitello; vi si adatterà un recipiente, si luteranno le giunture, si lascierà la materia tre giorni in digestione in bagno maria; poi se ne distillerà con un fuoco mediocre una libra o circa di liquor spiritoso; si sluteranno i vasi quando saranno freddi, si roverscierà ciò che sarà restato nel fondo della Cucurbita in un bacino, vi si aggiugneranno due libre d'acqua; si farà bollire lentamente la materia, poi si colerà con espressione; vi si mescolerà lo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza, e si farà cuocere in consistenza d'Opiato; si farà liquefare quando sarà quasi freddo coll'acqua spiritosa distillata, per ridurlo in Sciroppo.

Virtù. E' buono per fortificare il cervello e lo stomaco; serve nell'Epilessia, nella Paralisia, nell'Apoplessia. *Dose.* La dose n'è da mezz' oncia fino ad un oncia e mezza.

Non si potrebbe conservare il volatile del Fior di Mughetto; in che consiste la sua principal virtù, se non se ne osservassero le circostanze che ho espresse: bisogna farne la distillazione con un calor lento, acciocchè non distilli che 'l più spiritoso. Si fa poi bollire la materia restante, a fine di disciolvere la sostanza fissa. Vi aggiungo dell'acqua, perchè non vi sarebbe liquor sufficiente per fare la decozione e per la cozione dello Zucchero.

Si possono preparare della stessa maniera gli Sciroppi.

Sciroppi di Spigo, di Rosmarino, di Fior di Sambuco, di Majorana, &c.

Di Spigo.
Di Rosmarino.
Di Fior di Sambuco.
Di Majorana.
Di Timo, e
D'altre Piante odorose.

Syrupus de Ammoniaco.

℞. Radicum Cichorii, Asparagi, Corticis radic. Capparis ana ℥ ij.
Foliorum Agrimoniæ, Ceterach ana man. iv.
Absinthii vulgaris man. ij.
Fiat omnium, post debitam præparationem, infusio per horas 24.
Aquæ Raphani & Fumariæ ana ℔ ij.
Vini albi ℥ iij.
Dein bulliant ad ℥ xx. & clarificetur colatura per subsidentiam, in cujus adhuc tepentis ℥ iv. solve seorsim Gummi ammoniaci priùs in aceto vini albi acerrimo soluti & purificati ℥ ij.
Reliquum coquatur cum Sacchari albissimi ℔ j ß. in syrupum injecta sub finem gummi mistura.

OSSERVAZIONI.

SI monderanno e si taglieranno le Radici in pezzi si pesterà la Scorza, si triteranno l'Erbe, e si metterà il tutto in un vaso di terra invernicato, si verseranno sopra di ciò l' acque distillate di Rafano e di Fummosterno e'l Vino bianco, si coprirà il vaso e si lascierà la materia in digestione caldamente per lo spazio di ventiquattr'ore, poi si farà bollir lentamente fino alla diminuzione della metà o circa, si colerà con espressione, si lascierà posare, si verserà per inclinazione, si passerà per una tela bambagina: in tanto dissolverassi la Gomma Ammoniaca nell'Aceto bianco, si colerà la dissoluzione, si farà condensare sopra il fuoco in consistenza di Sciroppo spesso; si peseranno due once di questa Gomma, si dissolverà in quattr' once della decozione; si farà cuocere il rimanente della decozione collo Zucchero in Sciroppo spesso; e si stempererà sul fine della cozione, la Gomma Ammoniaca dissoluta per fare uno Sciroppo di giusta consistenza.

Virtù. E' buono per togliere le ostruzioni della Milza, della Matrice, del Mesenterio, si dà per le oppilazioni, per le ritenzioni de'mesi, per disperdere gli Scirri del Fegato. *Dose.* La dose n'è da meza' oncia fino ad un oncia.

Ho tratta questa descrizione dalla Farmacopea di Londra.

La Gomma Ammoniaca essendo di un sapore molto ingrato, e di una sostanza che non si accomoda negli Sciroppi, si dovrebbe sol farla prendere in pillole ovvero in opiato, col darvi sopra qualunque Sciroppo apritivo si vuole.

Syrupus Botryos.

℞. Herbarum Botryos, Erysimi, Urticæ ana man. ij.
Tussilaginis man. j ß.
Coque in aqua limpidissima q. s. ad medias, colaturæ ℔ ij adde
Succi expressi Raporum clauso vase in furno coctorum ℔ j.
Sacchari albi ℔ iij.
Clarificentur & coquantur in syrupum.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno l'Erbe, e se ne farà una decozione in 4. libre d'acqua con diminuzione della metà: in tanto si metteranno a cuocere nel forno delle grosse Rape in un vaso di terra coperto; poi si schiacceranno, e si spremeranno per averne una libra di Sugo che si mescolerà colla decozione colata e collo Zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in Sciroppo.

Virtù. Dose.

E' buono per l'Asma, per fortificare il petto, e per eccitare l'orina. La dose n'è da mezz' oncia fino ad un oncia.

Si potrebbono corregere due cose nella descrizione di questo Sciroppo; la prima e 'l far bollire per troppo longo tempo l'Erbe; perchè la lunga cozione disperde molto del loro Sal essenziale in che consiste la lor principal virtù; basterebbe dunque il farle cuocere fino alla diminuzione del quarto dell'umidità: la seconda è 'l far cuocere le Rape nel forno, prima di trarne il Sugo; perchè si potrebbe assai bene trarre il Sugo grattugiando delle Rape, e semplicemente spremendole, senz'allungare l'operazione con questa inutile circostanza.

Syrupus de Erysimo, Lobelii.

℞. *Erysimi totius recentis man. vj.*
Radicum Enula campana, Tussilaginis recentis, Glycyrrhiza, Passularum mundatarum ana ℥ ij.
Herbarum Borraginis, Cichorii, Capillorum Veneris ana man. j ß.
Florum cordialium, Rorismarini, Stœchados vel Betonica ana man. ß.
Seminis Anisi ʒ vj.
Incisis & contusis, fiat omnium decoctio, S. A. in s. q. aqua hordei & hydromelitis ad ℔ iij. in colatura dissolve
Succi Erysimi ℔ ß.
Sacchari albi ℔ iij.
Clarificentur & coquantur in syrupum.

OSSERVAZIONI.

Aqua d'Orzo.

SI farà bollire una brancata d'Orzo in cinque libre d'acqua fino alla diminuzione del terzo: sarà questa l'Acqua d'Orzo; si metteranno a liquefarsi e si schiumeranno in un altro vaso sei once di Mele in tre libre d'acqua comune: sarà questo l'Idromele. Si mescolerà coll'Acqua d'Orzo, e vi si faranno bollire le Radici nettate e tagliate in piccoli pezzi; poi l'Uve mondate, indi l'Erbe tritate, ed in fine i Fiori, la Regolizia e l'Anice pesti: quando la decozione averà sufficientemente bollito si colera, e vi si mescolerà il Sugo di Erisimo tratto per espressione e lo Zucchero: si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in Sciroppo.

Idromele.

Virtù, Dose.

E' buono per attenuare e per distaccare le flemme troppo dense dal petto e da polmoni, eccita lo sputo, provoca il latte nelle Balie, ajuta alla respirazione. La dose n'è da mezz' oncia fino ad un oncia.

L'Acqua d'Orzo e l'Idromele essendo già caricati di lor sostanza, non possono ricevere quella degl' Ingredienti che dentro vi bollono, in tanta quantità come sarebbe a desiderarsi. Trovo che si sarebbe meglio col servirsi dell'acqua comune per fare la decozione, e col mescolare mezza libra di Mele collo Zucchero quando si compone lo Sciroppo.

Si può fare uno Sciroppo di Erisimo semplice, mescolando e mettendo a cuocere insieme parti eguali di Sugo di Erisimo depurato e di Zucchero bianco.

Syrupus De Chamæpityos, sive Ivæ Arthriticæ.

℞. *Herbarum Chamæpityos man. ij.*
Salvia, Rorismarini, Polii montani, Origani, Calaminthæ, Mentastri, Pulegii, Hyssopi, Thymi, Rutæ, Betonicæ, Serpilli ana man. j.
Radicum Acori, Aristolochia longa & rotunda, Bryonia, Dictamni, Gentiana, Peucedani, Phu ana ʒ ß.
Apii, Asparagi, Fœniculi, Petroselini, Rusci ana ʒ j.
Pyrethri ʒ j ß.
Florum Stœchados, Seminis Anisi, Ammeos, Carvi, Fœniculi, Ligustici, Seseleos ana ʒ iij.
Uvarum passarum ℥ ij.
Elixentur in aqua ℔ x. ad tertia partis consumptionem, quo ritè peracto adde
Mellis, Sacchari ana ℔ ij.
Fiat S. A. syrupus aromatizandus
Cinnamomi, Nucis moschata, Cubebarum ana ʒ iij.

OSSERVAZIONI.

SI netteranno le Radici, ed avendole tagliate in pezzi, si metteranno a bollire nell'acqua per lo spazio di mezz'ora o circa; vi si aggiugneranno poi i Frutti e l'Erbe tagliate, indi le Semenze peste e i Fiori; si faranno cuocere gl'Ingredienti fino alla diminuzione del terzo o circa dell'umido; si colerà la decozione, vi si mescolerà lo Zucchero insieme col Mele, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in Sciroppo; vi si getteranno sul fine della cozione la Nocemoscada e le Cubebe inviluppati insieme in un grupetto che dovrà sempre lasciarsi nello Sciroppo, affinchè l'odore e le qualità delle Droghe vi restin comunicati.

Virtù. Dose.

Fortifica il Cervello, lo Stomaco, i Nervi e le Giunture, eccita i mesi nelle Femmine, affretta il parto, caccia fuori la secondina. La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia.

Come quasi tutti gl'Ingredienti ch'entrano nella composizione di questo Sciroppo sono odorosi, e per conseguenza ripieni d'Olio etereo e di Sal volatile, perdono la miglior parte di lor virtù nella lunga cozione che lor è data; perchè le sostanze volatili si disperdono bollendo. Si può dar rimedio all'inconveniente preparando lo Sciroppo nella maniera seguente.

Si pesteranno tutti gl'Ingredienti in un mortajo, si mescoleranno bene; si metterà la mescolanza in una cucurbita di tufo, si verseranno sopra di essa quattro libre di Vino bianco; si coprirà la cucurbita col suo capitello; si lascierà la materia in macerazione per lo spazio di tre o quattro giorni; poi avendo adattato un recipiente al beccuccio del capitello, e lutate le giunture con esattezza, si farà distillare in bagno maria, una libra o circa d'acqua spiritosa; si lascieranno diventar freddi i vasi, si sluteranno; si verserà quanto sarà restato nella cucurbita, in un bacino, vi si aggiugneranno tre libre d'acqua comune; si metterà a bollire la materia per lo spazio di mezz'ora o circa; si colerà, si spremerà, si mescoleranno nel liquor colato lo Zucchero e 'l Mele; si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e si farà cuocere in consistenza d'oppiato; si renderà liquida quando sarà quasi fredda coll' acqua spiritosa, per ridurla in Sciroppo; vi si aggiugneranno degli Olj di Cannella e di Nocemoscada, di ognuno uno scrupolo, stese in Oleosaccaro con un oncia e mezza di Zucchero candito sottilmente polverizzato. Si conserverà questo Sciroppo in un vaso ben chiuso.

Sciroppo d'Iva artritica semplice.

Si potrebbe fare uno Sciroppo d'Iva artritica semplice con due parti di Sugo o di forte decozione d'Iva artritica, colta nel suo vigore, e di una parte di Zucchero fino cotti insieme.

Syrupus de Pilosella.

℞. *Pilosella man. iij.*
Radicum Alkimilla ʒ j ß.
Consolida majoris, Rubia, Dictamni albi, Tormentillæ, Bistorta ana ʒ j.
Herbarum Pyrola, Cauda equina, Hedera terrestris, Plantaginis, Ophioglossi, Fragaria, Hyperici cum floribus, Virga aurea, Agrimonia, Betonica, Pimpinella, Caryophyllata, Quinquefolii majoris, Caulium rubrorum, Balaustiorum, Rosarum rubrarum ana man. j.
Coque igne lento in aqua Plantaginis ℔ vj. ad medias, deinde fiat cum forti expressione colatura, cui clarificata per subsidentiam adde
Mucilaginis Gummi Tragacantha, Radicis Althaa, Seminis Psyllii, Cydoniorum seorsim in aqua Fragaria, & Betonica extracta ana ʒ iij.
Sacchari albi ℔ iij.
Simul coque ad melleam consistentiam.

OSSER-

OSSERVAZIONI.

SI netteranno e si taglieranno le Radici in piccoli pezzi, si metteranno a bollire a fuoco lento nell' acqua di Piantaggine per la spazio di mezz'ora; vi si aggiugneranno l'Erbe tagliate, ed in fine i Fiori; si continuerà a far bollire la decozione fino alla diminuzione della metà del liquore; poi si colerà con espressione, si lascierà riposare finchè sia chiaro, e si passerà per una tela bambagina: si faranno in tanto i mucilagini nella maniera seguente.

Maniera di preparare i Mucilagini.

Averansi quattro vasi di majolica o di terra commune invernicata, in uno de' quali si metterà una dramma e mezza di Gomma Dragante bianca e netta pesta; in un altro vaso si metterà mezz' oncia di Semenza di Psillio; in un altro tre dramme di Semi di Cotogno; ed in un altro sei dramme di Radice di Altea ben nettata, tagliata in piccoli pezzi e pesta. Si verseranno sopra la Gomma Dragante due once e mezza d'acqua di Fragola e altrettanta d'acqua di Bettonica; si coprirà il vaso, si metterà sopra le ceneri calde per lo spazio di tre o quattr' ore, ovvero finchè la Gomma sia affatto strutta ed abbia fatta una specie di colla insieme coll' acqua: si passerà la materia per uno staccio rovesciato ben netto; sarà questo il Mucilagine di Gomma Dragante.

Mucilagine di Gomma Dragante.

Mucilagine di Semenza di Psillio.

Si verseranno sopra la Semenza di Psillio tre once d'acqua di Bettonica, ed altrettante d'acqua di Fragole; si coprirà il vaso, e si lascierà la materia in infusione sopra le ceneri calde per lo spazio di otto o dieci ore; poi si farà bollire leggiermente l'infusione, e si colerà con espressione; sarà questo il Mucilagine di Psillio.

Mucilagine di Semi di Cotogno.

Si verseranno sopra i Semi di Cotogno due once e mezza di Acqua di Bettonica, ed altrettante di Acqua di Fragole; si coprirà il vaso, e si lascierà la materia, in infusione per lo spazio di otto o dieci ore. Si farà riscaldar l' infusione finchè sia in procinto di bollire, poi si colerà con espressione: sarà questo il Mucilagine di Cotogno.

Mucilagine di Radica d' Altea.

Si verseranno sopra la Radice di Altea sei once di Acqua di Fragole ed altrettante di Acqua di Bettonica; si coprirà il vaso, e si lascierà la materia in infusione caldamente per lo spazio di otto o nove ore; si farà poi bollire fino alla diminuzione de i due terzi; si colerà la decozione spremendola fortemente; sarà questo il Mucilagine di Altea.

Si peseranno tutti codesti Mucilagini colati, si dissolveranno nella decozione purificata, vi si mescolerà lo Zucchero, e si farà cuocere lo Sciroppo in consistenza di Mele, muovendolo sovente con una spattola di legno, perchè i Mucilagini non si attacchino in fondo del bacino.

Virtù.

Dose.

Questo Sciroppo è buono per arrestare lo sputo di sangue e l'altre emorragie, per condensare gli umori salsi e troppo sottili che distillano dal cervello, per eccitare lo sputo, per nettare le ulceri del polmone e del petto, si può servirsene nella Tisichezza. La dose n'è da mezz' oncia fino ad un oncia e mezza.

I Mucilagini ch' entrano in questa composizione, rendono lo Sciroppo glutinoso e denso, perciò si riduce in consistenza di Mele; perchè se gli fosse data solamente la consistenza ordinaria de' Sciroppi, essendo conservato, verrebbe facilmente a guastarsi.

Qui si adopera troppo poco Zucchero per la quantità dell' altre Droghe, almeno altrettanto ne sarebbe necessario.

Si potrebbe rendere questo Sciroppo meno mucilaginoso contentandosi di fare un gruppetto della Gomma Dragante, della Radice di Altea, e delle Semenze per farlo bollire dentro lo Sciroppo.

Sciroppo di Pilosella semplice.

Si può preparare uno Sciroppo di Pilosella semplice, mettendo a cuocere insieme due parti di Sugo di Pilosella depurato ed una parte di Zucchero.

Syrupus de Mucaginibus.

℞. Seminis Althaæ, Malvarum, Cydoniorum ana ℥j.
Gummi Tragacantha ʒiij.
Infundantur calidè per sex horas in decocti Malvarum, Seminis Papaveris albi & Granorum Alkekengi ℔ij. tum exprimatur Mucilago cui adde
Sacchari optimi ℔j ß.
Coquantur in syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno bollire in tre libre o circa d'acqua comune una brancata di Foglie di Malva, dodici o quindici frutti di Alkekengi, e sei dramme di Semenza di Papavero bianco pesta, fino alla diminuzione del quarto. Si colerà la decozione, e si verserà calda in un vaso di terra, nel quale saranno state poste le Semenze e la Gomma Dragante; si coprirà il vaso, e si lascierà in infusione la materia per lo spazio di sei ore, o finchè sia fatto il Mucilagine, allora si passerà caldo per un panno lino chiaro o per uno staccio rovesciato; vi si mescolerà lo Zucchero; si metterà la mescolanza sopra un fuoco lento, e se ne farà disperdere la troppa umidità finchè giunga alla consistenza di Mele.

Virtù.

Dose.

E' buono per indolcire le agrezze della pituita che discende dal cervello, arresta l' emorragie, rende spessi gli umori troppo sottili, matura il catarro, ed eccita lo sputo. La dose n'è da mezz' oncia fino ad un oncia.

Quando si vuol conservare questo Sciroppo è necessario il farlo cuocere in consistenza ben densa; perchè l'Mucilagini lo fanno comparir cotto prima ch' egli lo sia. La cozione dev' esser fatta a fuoco lento, e si dee agitarla sovente, perchè i Mucilagini non si attacchino al vaso, e lo Sciroppo non prenda un sapore di arrostito.

Syrupus de Floribus Salicis.

℞. Florum & primorum germinum Salicis, Foliorum Urticæ ana manip. iij.
Summitatum Rubi Idæi, Bursæ Pastoris ana manip. j.
Coquantur in aqua foliorum Salicis distillata ℔vj ad consumptionem tertiæ partis, colaturæ adde Sacchari albi ℔ij. clarificetur & coquatur in syrupum S. A.

OSSERVAZIONI.

AVrannosi de i Fiori di Salcio e i più teneri Germoglj de' rami, ovvero in difetto di questi le Foglie più giovani; si faranno bollire co' Germoglj di Rovo, colle Cime di Ortica, e colla Bursa Pastoris, nell' Acqua di Salcio distillata fino alla consumazione del terzo dell' umido: si colerà la decozione, e vi si mescolerà lo Zucchero: si chiarificherà la mescolanza con un bianco d' uovo, e si farà cuocere in Sciroppo.

E' buono per arrestare i corsi di ventre, lo sputo di sangue, e l'altre emorragie. La dose n'è da mezz' oncia fino a due once, serve anche ne' Gargarismi.

Syrupus de Albuminibus Ovorum.

℞. Albumina ovorum octo.
Flagellentur & dissolvantur in aqua communis ℔iij. tunc adde
Sacchari albi ℔ij.
Coquantur & fiat syrupus S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno i bianchi o le chiare di ott' uova fresche col loro latte, si batteranno in un bacino colle verghe di scopa ben nette, mescolandovi appoco appoco tre libre d'acqua; vi si aggiugnerà in fine lo Zucchero; si farà bollire la mescolanza per lo spazio di mezz' ora; si passerà per una tela bambagi-

bagina, ovvero per una calza, si metterà la colatura a cuocere in Sciroppo.

Virtù. E' buono per umettare e rinfrescare il petto, per indolcire le agrezze che discendono dal cervello, e per eccitare lo sputo. *Dose.* La dose n'è da mezz' oncia fino ad un oncia e mezza.

Benchè nella cozione i bianchi d'uovo sembrino affatto separarsi verso i lati del bacino, lo Sciroppo ne ritien tuttavia qualche parte mucilaginosa più chiara e più distaccata. Questa somministra la qualità allo Sciroppo, perchè lega, agglutina i sali pungenti che cagionavano la tosse, e modera il loro moto. Si potrebbe rendere questo Sciroppo ancora più efficace, facendovi bollire, dopo la colatura, un gruppetto ripieno di due dramme di Gomma Dragante pesta.

Syrupus Dianucum, Mesue.

℞. Succi Nucum Juglandinum viridium depurati ℔ iv.
Mellis despumati ℔ ij.
Coquantur simul in syrupi crassitudinem.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno bene in un mortajo delle Noci verdi; si lascieranno un giorno in digestione, poi si metteranno nel torchio: ne uscirà del Sugo che si farà bollire leggiermente sopra il fuoco, affinchè se ne separi la parte crassa; si passerà poi per una tela bambagina, si mescolerà con Mele schiumato, e si farà cuocere la mescolanza in Sciroppo.

Virtù. E' buono per le flussioni che cadono dal cervello sul petto, per la schinanzia, per eccitare il sudore e lo sputo. *Dose.* La dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

Questo Sciroppo non differisce dal Robo di Noce che 'n consistenza.

CAPITOLO V.

De' Loochi.

LOoch, *Eclegma*, *Linctus* sono tre termini che significano la stessa cosa; *Leccamento*, *Succiamento*. Il primo è Arabo, il secondo è Greco, e 'l terzo è Latino. Sono stati assegnati come nomi a composizioni pettorali che hanno una consistenza media fra gli Sciroppi e gli Elettuari molli. Si fanno succiare agli Infermi con un fuscellino di Regolizia che s'intigne dentro d'esse da una delle sue estremità; ovvero col cucchiajo, affinch' essendo presi appoco appoco restino per ispazio maggiore di tempo nel lor passaggio ed umettino meglio il petto. Non si preparano d'ordinario che sul fatto allorchè il bisogno gli domanda.

Looch Lentium, Avicennæ.

℞. Lentium rubrarum pug. ij.
Coque modicè in aqua fontis, & rejecta hac prima decoctione, iterum recoque Lentes in aqua fontis ℔ ij. ad consumptionem quartæ partis, addendo deinde
Seminum Papaveris albi ℥ I.
Post aliquot fervores adde.
Passularum mundatarum pug. j.
Coquantur donec veniat decoctum ad ℔ j. postea addendo Rosarum rubrarum ℥ ij. Unico fervore facto, cola & in colatura permisce.
Sacchari candi ℔ ß.
Tandem coquantur ad consistentiam eclegmatis.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a bollire leggiermente le Lenti nell'acqua comune, si getterà via la prima decozione, e si faranno bollire di nuovo in due libre di nuova acqua di fontana fino alla diminuzion della quarta parte: vi si aggiugnerà allora la Semenza di Papavero bianco, si farà bollire la decozione e prendere qualche bollita; vi si metteranno l'Uve mondate da lor acini; si continuerà la cozione fino che non resti se non una libra o circa di liquore: in fine vi si getteranno le Rose, ed avendo lor fatto prendere una bollita, si colerà la decozione con espression forte; si lascierà riposare; si passerà per una tela bambagina, e si farà cuocere collo Zucchero candito in consistenza di Looch.

Deterge, fortifica, indolcise le agrezze del petto, mitiga i mali della gola, è buono per la fiachezza, per eccitare lo sputo; se ne prende coll' estremità di un fuscellino di Regolizia o col cucchiajo.

Looch Pectorale.

℞. Sacchari candi, Penidiorum Oxymellis scillitici ana ℥ ß.
Pulveris Diatragacanthi frigidi ʒ iij.
Diaireos, Radicis Enula Campana & Liquiritia subtilissimè pulverata ana ʒ j ß.
Misce & cum s. q. syrupi Papaveris rhœados fiat Looch S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, poi li Peniti e lo Zucchero candito; si mescoleranno colle polveri Diadragante e Diaireos, s'incorporerà il tutto coll' Ossimele Scillitico e collo Sciroppo di Papavero salvatico nella quantità necessaria per farne un Looch.

Serve nella Pleurisia, nell' Asma, nella Tisichezza e nelle altre malattie del petto e de' polmoni; *Virtù.* incide ed attenua le flemme, eccita lo sputo; se ne prende sull'estremità di un fuscellino di Regolizia.

Loocb ad sistendum sputum sanguinis.

℞. Pulveris Diatragacanthi frigidi ʒ iij.
Rosarum rubrarum, Oculorum Cancri præparatorum, Coralli præparati ana ʒ ij.
Lapidis Hæmatitis præparati, Radicis Consolidæ majoris sicca & pulverata ana ʒ j ß.
Salis Saturni gr. xv.
Laudani gr. iv.
Mucilaginum Seminis Cydoniorum & Psylli ana ℥ ß.
Misce & cum s. q. Syrupi de Symphyto fiat Looch S. A.

OSSERVAZIONI.

SI monderanno le Rose rosse dalle loro unghiette, si taglieranno in piccoli pezzi la Radice della Consolida maggiore, e si farà seccare al Sole; si polverizzeranno questi due Ingredienti insieme.

Per fare i Mucilagini di Cotogno e di Psillio, si metterà in infusione caldamente insieme una dramma d'ognuna delle Semenze in due o tre once di acqua di Piantaggine per lo spazio di cinque o sei ore, o finchè il liquore sia glutinoso; poi si colerà il Mucilagine con espressione: se vuolsi che sia più spesso bisogna farne evaporare sopra un fuoco lento una parte dell'umidità.

Si mescoleranno tutte le polveri insieme, si dissolverà in un mortajo il Laudano e 'l Sal di Saturno con mezz'oncia o circa di Sciroppo di Consolida: vi si aggiugneranno le Polveri e i Mucilagini, poi la quantità che sarà ancora necessaria di Sciroppo, agitando il tutto insieme gran tempo per fare un Looch.

E' buono non solo per arrestare lo sputo del sangue, ma anche tutte l'altre emorragie. *Virtù.* Se ne prende sull' estremità di un fuscellino di Regolizia.

Looch de Caulibus, Gordonii.

℞. Succi Caulium rubrorum depurati ℔ j.
Croci ℥ iij.
Sacchari, Mellis despumati ana ℔ ß.
Misce ut decet & fiat Looch.

OSSER-

OSSERVAZIONI.

SI estrarrà il Sugo da Cavoli rossi per espressione nella maniera ordinaria; poi si depurera facendogli prendere una bollita, e passandolo per una Tela bambagina: si mescolerà questo Sugo di Cavoli depurato col Mele o collo Zucchero; si farà bollire lentamente la mescolanza fino a consistenza di Looch; poi essendo divenuta fredda vi si mescolerà esattamente lo Zafferano ridotto in sottilissima polvere.

Virtù. Questo Looch è buono per l'Asima e per l'altre malattie del petto e de' polmoni, se ne prende sull' estremità di un fuscellino di Regolizia.

Looch di Cavoli di Mesue. Mesue descrive in altra maniera questo Looch, e vuole si prendano cinque libre di sugo di Cavoli rossi depurato, si faccia consumare a fuoco lento, fino alla consistenza di Sciroppo, poi vi si mescoli una libra di Sapa, e altrettanto Mele schiumato.

Looch de Farfara simplex.

℞. Radicis Farfara, seu Tussilaginis ℥ iv.
Coquantur in aqua communis q. s. ad mollitiem, tunc per cribrum pulpam extrahe, hanc in decocto dissolve & adde
Mellis despumati ℥ viij.
Coquantur ad justam consistentiam.

OSSERVAZIONI.

AVeransi delle Radici di Tussilagine colte nel lor vigore; si taglieranno in pezzi, e metteranno a bollire nella quantità d'acqua necessaria sio chè sieno tenere, e non restino che sei once o circa di liquore, si colerà la decozione, si pesteranno le Radici in un mortajo di marmo, se ne trarrà la polpa con uno staccio, si dissolverà codesta polpa nella decozione colata, e vi si mescolerà lo Zucchero polverizzato; si metterà la mescolanza sopra un fuoco lento per somministrarle più unione e consistenza, il Looch sarà terminato.

Virtù. Indolcisce l'agrezza degli umori che discendono sulla gola, acquieta la tosse, eccita lo sputo, ometta il petto, se ne prende con un fuscellino di Regolizia.

Looch de Farfara compositum.

℞. Radicum Tussilaginis ℥ iv.
Althaa ℥ ij.
Coque in aqua fontis q. s. pulpamque cribro exprime, hanc iterum dissolve in ipso decocto cum
Sacchari albi ℔ i.
Mellis passulati ℥ viij.
Succi Glycyrrhiza ℈ iv.
Agitentur simul valdè pistillo ligneo, & inspergantur interim Pulveris Macis,
Cinnamomi ana ℈ i.
Croci, Caryophyllorum ana ℈ ß.
Fiat Looch S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno le Radici in pezzi, si faranno bollire nell' Acqua finchè sieno tenere, e non resti che una libra o circa di liquore: si colerà la decozione, ed avendo pestate le Radici in un mortajo di marmo, se ne trarrà la polpa con uno staccio rovesciato: Si metteranno in tanto a liquefarsi nella decozione sopra un fuoco lento, il Sugo di Regolizia, lo Zucchero o'l Mele, si faranno cuocere insieme fino in consistenza di Sciroppo, poi vi si dissolverà con un Menatojo la polpa delle Radici, e quando la materia sarà divenuta fredda, vi si mescolerà uno esattamente le polveri, e 'l Looch sarà fatto.

E' buono per condensare le sierosità troppo acre e troppo salate che cadono sopra la Trachea, fortifica il petto, eccita lo sputo, se ne prende con un bastone di Regolizia.

Looch de Scilla simplex, Mesue.

℞. Succi Scilla & Mellis despumati ana partes aquales.
Coquantur simul, & fiat Looch S. A.

OSSERVAZIONI.

COme la Cipolla di Scilla contiene una sostanza viscosa, agglutinante e difficile a separarsi, bisogna prima mondarla dalle Foglie succide esteriori, poi avendola tagliata in pezzi più minuti che sia possibile, si metteranno in un Vaso di terra che dovera esser esattamente coperto; si metterà il Vaso in bagno maria con farlo bollire, e vi si lasciera per lo spazio di cinque o sei ore, ovvero finche essendo tenera la Scilla, se ne possa trarre il Sugo per espressione.

Si metteranno in un piatto di terra invernicato, parti eguali di Scilla e di Mele schiumato; si metterà il piatto sopra un fuoco lento, e si farà consumare la Mescolanza fino alla consistenza di Looch.

Virtù. E' buono per rarefare o attenuare le flemme e per eccitare lo sputo, ajuta la respirazione, serve nell' Asima, nella Peripnemonia: se ne prenderà coll' estremità di un fuscellino di Regolizia.

Looch è Scilla compositum, seu Looch ad Asthma, Mesue.

℞. Scilla praparata ℥ ß.
Radicis Ireos ʒ ij.
Foliorum Hyssopi, Marrubii ana ʒ j.
Myrrha, Croci ana ʒ ß.
Mellis despumati q. s.

Fiat Looch S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l'Iride, il Marrubio, e l' Isopo; si ridurrà in polvere a parte lo Zafferano dopo averlo fatto seccare fra due carte; si ridurrà in polvere la Mirra in un Mortajo il di cui fondo sarà stato unto di alcune once d'Olio di Mandorle dolci; si mescoleranno le polveri insieme, s' incorporeranno colla polpa di Scilla e colla quantità necessaria di Mele schiumato per fare un Looch.

E' buono per incidere ed attenuare la pituita crassa che scende dal cervello, dà rimedio all' Asima, facilitando la respirazione: se ne prende coll' estremità di un fuscellino di Regolizia.

Looch de Papavere, Mesue.

Seminis Papaveris albi ℥ iij. ʒ j.
Amygdalarum dulcium excorticatarum, Nucleorum Pini, Gummi Arabici & Tragacanthi, Succi Glycyrrhiza ana ʒ x.
Amyli, Seminis Portulaca, Lactuca & Cydoniorum ana ℥ ß.
Croci ʒ j.
Penidiorum ℥ iv.
Syrupi Papaveris albi q. s.
Fiat eclegma.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in polvere le Gomme in un Mortajo che prima sien riscaldate, per seccare l'umidità che ne impedirebbe la polverizzazione: si ridurrà lo Zafferano in polvere dopo averlo fatto seccare fra due carte ad un calor lento; si metterà poi in polvere l'Amido, il Sugo di Regolizia e i Penniti; si pesteranno tutte le Semenze colle mandorle e co' pinocchi in un mortajo di marmo, aggiugnendovi appoco

appo-

appoco delln Sciroppo di Papavero bianco per farne una pasta ben liquida: si passera per uno staccio rovesciato, e si mescolerà nella polpa che ne uscira, le Polveri, e tanto Sciroppo di Papavero, quanto basti per fare no Looch.

E' buono per agglntinare la pituita salata che cade sulla Trachea culla tosse, per umettare il perto, per eccitare lo sputn; serve nella pleurisia e nelle flussioui del petto; provoca il sonno ed acquieta i dolori: se ne prende coll' estremità di un fuscellino di Regolizia.

Looch de Alliis.

℞. Alliorum mundatorum ℔ ß.
Coquantur in decocto cicerum & hyssopi sicca ad perfectam coctionem, deinde contundantur & per setaceum trajiciantur.
In decoctione alliorum coque mellis despumati ℔ j. Usque ad consistentiam opiata tunc misce pulpam alliorum & fiat Looch.

OSSERVAZIONI.

SI faranno in primo luogo quattro libre n circa di una forte decozione di Ceci o di Lenti e d' Isopo secco, si farà passare per un pannn lino e si metteranno a bollire gli Aglj mondati dalla lor prima scorza e tagliati in pezzi, fin che sieno molli: si colera la decozione, si batteranno in un mortajo di marmo gli Agli cotti, si passerannn per unn staccio di crine in forma di polpa: intanto si farà cuocere e schiumare il Mele nella decozione degli Aglj, e quando sara in consistenza di Opiaro, vi si stemprerà con un bastone, la polpa per fare un Looch, che si conservera per lo bisogno.

E' buono per la Asma, per eccitaro lo sputo, per rarefare e distaccare la pituita densa, per resistere al veleno: la dose n' è da nna dramma fino a tre: vi si mescola quando si sta in procinto di prenderlo, sopra ogni oocia mezz'oncia di Butirro fresco per indolcire l'acro dell' Aglio.

Looch de Psyllio.

Looch Cydoniorum. Looch Lini.

℞. Mucilaginis Psyllii ℥ iij.
Sacchari ℥ viij.
Fiat Looch S. A.
Eodem modo parantur
Looch seminum Cydoniorum & Lini.

OSSERVAZIONI.

SI metterà io infusinne mezz'oncia di semenza di Psillio io cinque o sei once d' Acqua per sei ore o circa; si farà bollire l'infusione finchè sia ben mucilaginosa; poi si colerà spremendola con forza: si metteranno tre nnce del mucilagine con otto once di Zucchero cotto in consistenza di Elettuario sodn, e si farà un Looch.

Indolcisco gli umori acri e sierosi che dal cervello candon sul petto; arresta lo sputo di saogue; si mette in uso sull' estremità di un bastone di Regolizia.

Looch de Pulmone Vulpis, Mesue.

℞. Pulmonis Vulpis preparati, Succi Glycyrrhiza, Capilli veneris, Seminis Fœniculi & Anisi ana pares portiones,
Confice cum sacchara in aqua pimpinella soluto & cocto.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente tutti gl'ingredienti, eccettuato il Sugo di Regolizia che si farà dissolvere nell' Acqoa di Pimpinella, ed evaporare in consistenza di Elettuario; poi si mescolerà colle polveri in un mortajo di marmo: vi si aggiugnerà una quantità sufficiente di Sciroppo fatto con due parti di Zucchero ed una di Acqua di Pimpinella per fare un Looch.

Virtù. E' buono per deterger e consolidare le ulceri del Polmone e del Petto; serve per l'Asima e per la Tisichezza.

Looch de Pineis, Mesue.

℞. Carnis Dactillorum fulvorum ℥ iv. ʒ iij.
Nucleorum Pini ℥ iij ʒ vj.
Amygdalarum dulcium excorticatarum, Avellanarum assatarum, Gummi Tragacanthi, Arabici, Glycyrrhiza, Amyli, Capilli veneris, Radicis Ireos ana ℥ ß.
Mellis passularum, Butyri recentis, Sacchari albi ana ℥ iv.
Amygdalarum amararum ʒ ij.
Mellis despumati q. s.
Fiat Looch S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno prima in polvere la Regoliaia, la Radice d'Iride, e l'Amido; si farà una decozione dci Capelvenere, in una parte della quale si metteranno in infusion calda le Gomme per ridurle in Mucilagine: si pesteranno in un mortaio di marmo i Pinocchj, i Dattili mondati dalla lor pelle e dal loro Nocciolo, e si taglierannn minute le Mandnrle e le Nocciuole finchè il tutto sia ridotto in pasta; vi si aggiugneranno i Mucilagini e 'l Meln di Uve per rendere la mescolanza in consistenza di polpa; si passerà per uno staccio: si metteranno a liquefarsi nel rimanente della Decozione di Capelvenere, il Sugo di Regolizia e lo Zucchero; poi si faranno condensare in consistenza d' Opiato; vi si mescoleranno la Polpa, la Polvere e 'l Butirro fatto prima liqnefarsi, affinchè più facilmente si unisca colla Materia. Vi si aggiugnerà la quantità necessaria di Mele schiumato per fare un Looch.

Virtù. E'buono per la Tosse invecchiata, per le Ulceri del polmone e del petto, per l'Asima, e per eccitare lo sputo: si prende nell'estremita di un fuscellinn di Regolizia.

Questa descrizione è molto confusa e mal digerita. Vi entrano degl'ingredienti che poco si uniscono insieme. E anche da temersi che la troppo gran quantità delle parti oliose ch'entrano in questo Looch eccitino della nausea all'Infermo.

Looch de Portulaca.

℞. Succi Portulaca ℔ ij.
Trochiscorum de Terra Lemnia ʒ ij.
De Karabe, Gummi Arabic, Sanguinis Draconis ana ʒ j.
Lapidis Hamatitis, Pilorum Leporis ustorum ana ℈ ij.
Sacchari albi ℔ j.
Fiat Looch ut artis est.

OSSERVAZIONI.

SI ridurranno in polvere sottile i Trocisci, le Gnmme, la Pietra Ematite n Sangnigna, ed i peli di Lepre arsi, o preparati: si farà cuocere lo Zucchero nel sugo di Porcellana in Sciroppo denso, poi quando farà divenuto quasi freddo, vi si mescolerannn le Polveri per fare nn Looch.

E'buono per arrestare lo sputo di sangue e le altro emorragie.

Looch

Looch Paſſularum.

℞. *Radicum Peonia, Glycyrrhiza ana ℥ ß.*
Hyſſopi, Meliſſa, Ceterach ana man. ß.
Fiat omnium decoctio in ſ. q. aqua pluvia, in colatura cum forti expreſſione adde Paſſularum minorum mundatarum ℔ j.
Decoquantur & per pannum linteum fortiter exprimantur, in expreſſione diſſolve
Sacchari albi ℔ j.
Fiat Looch ut artis eſt.

OSSERVAZIONI.

SI farà bollire la Radice di Peonia tagliata in pezzi in otto libre di Acqua piovana ben netta, vi ſi aggiugneranno l'erbe tritate e la Regolizia peſta, quando la decozione ſarà conſumata la quarta parte o circa, ſi colerà, vi ſi metteranno a cuocere l'Uve mondate dai loro acini ſinchè diventino tenere; ſi paſſerà allora la decozione per un panno lino chiaro; ſi ſpumerà con forza; poi vi ſi metterà a cuocere lo Zucchero in conſiſtenza di Looch.

E' buono per rarefare e per incidere la pituita craſſa che cade dal cervello ſopra i polmoni, per facilitare la reſpirazione nell' Aſima, per l' Epileſſia. Si può ſervirſene col prenderlo coll'eſtremità di un fuſcellino di Regolizia, o col cucchiajo.

Virtù.

Looch de Althea, Quercetani.

℞. *Pulpa radicis Althea ℥ ij.*
Pulveris Diatragacanthi frigidi & Diaireos ana ℥ iij.
Florum Sulphuris ʒ ij.
Sacchari candi, Penidiorum ana ℥ ß.
Syruporum Capillorum veneris & Tuſſilaginis ana q. ſ.
Fiat Looch S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a bollire delle Radici di Altea recenti nell'Acqua finchè giungano ad eſſer tenere: Si peſteranno dentro un Mortajo di Marmo, e ſe ne paſſerà la polpa per uno ſtaccio roveſciato: ſi polverizzerà ſottilmente lo Zucchero candito e i Penniti; e ſi meſcoleranno tutte le Polveri inſieme in un mortajo co' Fiori di Solfo; vi ſi verſerà quantità neceſſaria di Sciroppo di Tuſſilagine e di Capelvenere; ſi agiterà, e ſi batterà la Meſcolanza per ridurlo in Looch.

E' buono contro la toſſe invecchiata; diſtacca le flemme dal petto, eccita lo ſputo, ſolleva gli Aſmatici. Si prende nell' eſtremità d' un fuſcellino di Regolizia.

Virtù.

Looch ſanum & expertum, Meſue.

℞. *Uvarum paſſarum mundatarum, Ficuum recens ſiccarum, Dactylorum pinguium ana ℥ ij.*
Jujubas & Sobeſten ana N. XXX.
Seminum Fœnugraci ʒ v.
Lini, Aniſi, Fœniculi, Hyſſopi ſicca, Cinnamomi, Glycyrrhiza, Calaminthes, Ireos ana ℥ ß.
Capilli Veneris man. j.
Coquantur omnia in ℔ iv. aqua ad medias, colatum coque cum penidiorum ℔ ij. ad mellis craſſitudinem tunc adde ſequentia pulverata,
Pineorum recentium depellatorum ʒ v.
Amygdalarum dulcium excorticatarum, Glycyrrhiza mundatæ, Gummi Tragacanthi & Arabici, Amyli ana ʒ iij.
Radicis Ireos ʒ ij.
Fiat looch S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in primo luogo a bollire la Radice d'Iride poi i frutti, dopo le Foglie e le ſemenze, in fine la Regolizia e la Cannella, ſi laſcierà conſumare la decozione fino alla diminuzione della metà; ſi colerà con eſpreſſione; vi ſi faranno cuocere i Penoiti fino a conſiſtenza di Mele; poi vi ſi meſcoleranno le Polveri, per fare un Looch che ſi conſerverà par lo biſogno.

E' buono per indolcire la toſſe e le agrezze del petto; incide ed attenua gli umori viſcoſi, ſi può ſervirſene per la Tiſichezza, per la Peripneumonia, pe l'Aſima; ſe ne prende ſull'eſtremità di uo fuſcello di Regolizia.

Virtù.

Come le Mandorle e i Pinocchi ſono troppo oliofi per eſſere ridotti in polvere; vorrei che ſi peſtaſſero in paſta in un mortajo di marmo; vi ſi meſcolaſſe un poco dello Sciroppo, o della decozione, ſi paſſaſſero per uno ſtaccio, per poi ſtemperarne la polpa nella compoſizione.

Nel rimanente codeſta gran deſcrizione mi ſembra molto imbarazzata. Vorrei riformarla nella manicra ſeguente.

Looch ſanum reformatum.

℞. *Uvarum paſſar. mund. Ficuum & Jujubarum ana ℥ iij.*
Seminis Lini & Aniſi ana ℥ ß.
Foliorum Hyſſopi & Capilli veneris ana man. j. coquantur in aqua communis ℔ iv. ad medias, colentur & exprimantur, in colatura coque ſacchari penidiati ℔ ij. ad mellis conſiſtentiam, tunc adde pineorum recentium depellator. in mortario marmoreo piſtorum, cum ſ. q. ſyrupi de althaa dilutor. & per cribrum trajector. ℥ i ß. pulverum glycyrrhiza mund. ℥ ß. amyli, ireos Florent. gummi tragacanti & Arabici ana ʒ iij. fiat Looch.

CAPIOLO VI.

Delle Polveri.

E' neceſſario polverizzare gl' ingredienti ſecchi ch' entrano nelle compoſizioni di Farmacia, non ſolo affinchè vi ſi meſcolino più facilmente e con maggiore eſattezza, ma ancora affinchè poſſano meglio comunicare la loro virtù, quando ſono nel corpo.

Si fan d'ordinario le polveri ne' mortaj di bronzo, ma quando ſi deſiderano più ſottili, ſi macinano ſul porfido finchè giungano ad eſſere impalpabili. Queſt' ultima polverizzazione è quaſi ſolo per li minerali, per le pietre e per le terre.

Quando ſi vuol ridurre le Gomme in polvere, è neceſſario ugnere il fondo del mortajo, e l'eſtremità del peſtello con alcune gocce d'Olio di Mandorla dolce, o d'altro Olio; altrimenti le Gomme ſi attaccano al mortajo, e ſi dura fatica a ridurle in polvere, eccettuate però le ſeguenti.

Per polverizzare le Gomme.

Quando voglia ſi ridurre in polvere le Gomme Dragante ed Arabica biſogna prima avere riſcaldato il mortajo con carboni acceſi, affinchè il calore faccia diſperderſi l'umidità ſuperflua ch' è in queſte Gomme, e ne impedirebbe la polverizzazione.

Quando ſi vogliaridurre in polvere il Maſtice, biſogna prima umettare il fondo del mortajo e l'eſtremità del peſtello con un poco d' acqua, altrimenti ſi attaccherebbe.

Quando ſi hanno da ridurre in polvere delle materie aromatiche ben ſecche, come la Cannella, i Sandali biſogna, bagnarli con qualche acqua appropriata alla loro virtù, per impedire la diſſipazione che ſi farebbe del più ſottile delle lor parti.

Per la polverizzazione degli aromati ſecchi.

℈ j. Uno ſcrupolo della Polvere Diaturbit contiene di Diaturbit e di Ermodattili di ognuno cinque grani, di Rabarbaro ſei grani di Diagridio due grani e mezzo.

ʒ ß. Mezza dramma della Polvere contiene di Turbit e di Ermodattili di ognuno ſette grani e mezzo, di Rabarbaro nove grani, di Diagridio tre grani e tre quarti di uno grano.

℈ ij. Due ſcrupoli delle Polvere contengono di Turbit e di Ermodattili di ognuno dieci grani, di Diagridio cinque grani, di Rabarbaro mezzo ſcrupolo.

ʒ j. Una dramma della Polvere contiene di Turbit e di Ermodattili di ognuno quindici grani, di Rabarbaro diciotto grani, di Diagridio ſette grani e mezzo.

℈ iv. Quattro ſcrupoli della Polvere contengono di Turbit e di Ermodattili di ognuno venti grani, di Rabarbaro uno ſcrupolo, di Diagridio dieci grani.

I Sandali, le Viole, il Zenzero, il Maſtice, l' Anice, la Cannella e lo Zafferano mi ſembrano molto inutili in queſta compoſizione: Vi ſi potrebbe mettere in luogo loro della ſemenza di Viole e del ſal di Tartaro: ma come queſt' ultimo renderebbe la Polvere umida e difficile ad eſſere conſervata, è meglio riſerbarlo per meſcolarne dieci o dodici grani ſopra ogni preſa della Polvere, quando ſi verrà al punto di darla all' Infermo: Queſto Sale correggerà molto meglio i purgativi di quello potrebbon far gl' ingredienti, de' quali ho parlato, e renderà più apritiva la Polvere: ſi può parimente mettere nella compoſizione del criſtallo di Tartaro, che non è tanto ſoggetto ad inumidirſi. La quantità del Turbit non mi ſembra grande a ſufficienza in queſta Polvere. Vorrei duplicarla e riformare la compoſizione nella maniera ſeguente.

Puvlis Diaturbith cum Rheo, reformatus.

℞. Turbith gummoſi ℥ ii.
Rhei electi ʒ x.
Hermodactylorum ℥ j.
Diacrydio, Cryſtalli Tartari & Seminis Violarum ana ℥ ß.
Fiat pulvis S. A. doſis erit à granis xviij. *aſque ad* ʒ j.

Pulvis Saxonicus.

℞. Radicis Angelica ſativa recentis ℥ iv.
Angelica ſylveſtris, Althea, Polypodii quercini ana ℥ ij.
Urtica, Vincetoxici ana ℥ j.
Valeriana ℥ ß.
Corticis radicis Laureola Germanica ℥ i ß.
Illa inciſa reponantur in ollam vitreatam affuſo aceto acerrimo quod duobus digitis radices excedat, tum olla operculo clauſa, rima omnes albo ovi cum farina ſubactio diligenter oblinantur & ſic in olla ad lentum ignem leniter omnia bulliant: poſtea olla aperta, abjecto quod redundat aceto, radices exſiccentur quoad teri poſſit, denique contritis omnibus addantur
Acini Herba paris dicta N. xxiv.
Fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno tutte le Radici e la Scorza in piccoli pezzi; ſi metteranno in un Vaſo di terra invernicato, ſi verſerà ſopra dell'aceto, ſicchè ſuperi di due dita la materia: ſi coprirà il Vaſo, e ſi luteranno eſattamente le gionture con un loto compoſto di bianco d' uovo e di farina: ſi metterà il Vaſo ſopra un fuoco lento per far bollire lentamente l' infuſione per lo ſpazio di un quarto d'ora, ſi toglierà il Vaſo dal fuoco, ſi laſcierà diventar freddo, poi avendolo aperto e gettato via l'aceto che vi ſarà trovato, ſi faranno ſeccare le Radici; ſi polverizzeranno poi inſieme co' frutti dell'Erba Paris, per fare una Polvere da conſervarſi.

Virtù. E' molto ſtimata contro i veleni, contro la peſte, e l'altre infermità maligne: purga violentemente a ragione della ſcorza di Laureola che vi entra: *Doſe.* La doſe n'è da mezzo ſcrupolo, fino a due ſcrupoli; o anche ſino ad una dramma.

Dovrebbe baſtare in queſta deſcrizione il correggere la ſcorza della Radice di Laureola, facendola bollire in aceto per toglierò ad eſſa una parte dell'agrezza corroſiva ch'ella contiene.

L'altre Radici non hanno coſa alcuna in ſe ſteſſe che debba eſſer corretto, e ſi fa loro un gran torto col togliere ad eſſo con queſta decozione la ſoſtanza più volatile e più eſſenziale che abbiano, e col fiſſare impugnandole degli acidi dell'aceto, quanto può eſſer loro reſtato di principi volatili. Sarebbe dunque neceſſario il riformare codeſto abuſo contentandoſi di far ſeccare le Radici della maniera ordinaria. Codeſta Polvere è diverſamente deſcritta ne' Ricettari quanto' alle Doſi degl'ingredienti che v' entrano e quanto alla maniera di prepararli: Ha l' origine dalla Saſſonia e ne ha preſo anche il oome. Non è in uſo che 'n Alemagna. Sarebbe troppo violenta per li temperamenti Franceſi.

Pulvis Cholagogus, Quercetani.

℞. Rhabarbari electi ℥ iij.
Sacchari violati ℥ ß.
Florum Violarum ʒ ij.
Roſarum pallidarum, Hyperici ana ʒ j.
Scammonii preparati ℈ j.
Pulveris Diatriaſantali, Maſtiches, Cinnamomi ana ℈ ß.
Fiat Pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Rabarbaro, i Fiori e la Cannella, da un altra parte ſi metteranno in Polvere ſeparatamente il Maſtice, il Diagridio, e lo Zucchero violato: ſi meſcoleranno tutte queſte Polveri inſieme colla Polvere Diatriaſantali; e ſi farà una Polvere che ſi conſerverà in un Vaſo di vetro ben chiuſo; altrimenti ſi umetterebbe a cagion dello Zucchero che contiene.

Virtù. Purga dolcemente la bile, e poi fortifica le viſcere; e buona ne' corſi di ventre. *Doſe.* La doſe n'è da uno ſcrupolo fino a quattro.

La ſemenza di Viola ſarebbe migliore che la polvere del Fiore, perch'è più purgativa.

La Roſa pallida eſſendo ſecca non ha quaſi più Virtù alcuna.

Lo Zucchero violato non ſi trova quaſi più nelle botteghe degli Speziali; Si può ſoſtiture in ſuo luogo lo Zuchero roſato, ovvero ſi può non meſcolarvene ſe non quando ſi vorrà far prendere la Polvere all' infermo; la compoſizione ſarà molto più facile da conſervarſi.

Puvlis Cholagogus, A. Mynſight.

℞. Reſina Scammonii ℥ j.
Pulveris Diarrhodon Abbatis ℥ ß.
Cremoris Tartari ʒ ij.
Roſarum rubrarum vitriolatarum, Florum Centaurii minoris ana ʒ j.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Roſe e i Fiori della Centaurea minore; ſi peſterà in un mortajo la Reſina di Scamonea, e 'l Cremor di Tartaro; ſi meſcoleranno queſt'ingredienti polverizzati colla Polvere

Diarrhodon Abbatis, per fare una Polvere secondo l' Arte.

Virtù. Dose. Purga l' umor bilioso, discaccia la Febbre. La dose n'è da otto grani fino ad uno scrupolo.

Rose vitriuolate. Per rendere le Rose vetriuolate, si bagnano con un poco di Spirito di Vitriuolo, e si fanno seccare. Quest' acido aumenta il lor colore.

Purgativo della Polvere. Tutto il purgativo di questa Polvere viene dalla Resina di Scamonea.

gr. VIII. Otto grani della Polvere Colagoga contengono quattro grani di Resina di Scamonea.

℈ ß. Mezzo scrupolo della Polvere contiene sei grani di Resina di Scamonea.

℈ j. Uno scrupolo della Polvere contiene mezzo scrupolo di Resina di Scamonea.

La Polvere *Diarrhodon*, le Rose, la Centaurea minore, e 'l Cremor di Tartaro servono in questa composizione ad estendere le parti della Resina, e ad impedire ad essa l' attaccarsi troppo alle membrane interne degl'intestini.

Benchè l' Autore abbia dato il nome di Colagoga a questa Polvere, purga tanto la bile quanto gli altri umori.

Pulvis Phlegmagogus, Quercetani.

℞. Pulveris specierum Diacarthami ℥ j.
Turpethi, Hermodactylorum ana ℥ ß.
Agarici trochiscati ʒ ij.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme sottilmente il Turbit, gli Ermodattili, l' Agarico: si mescolerà la polvere con quella delle spezie di Diacartamo, per fare una Polvere per conservarla per lo bisogno.

Virtù. Dose. Purga la pituita del cervello; serve nell'Apoplessia, nella Letargia, nella Paralisia. La dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma e mezza.

Pulvis Melanagogus, Quercetani.

℞. Sacchari candi albi ℥ i ß.
Foliorum Sennæ mundatorum ℥ j.
Crystalli Tartari ʒ vj.
Seminum Anisi, Fœniculi ana ʒ j.
Cinnamomi ℈ ij.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme la Sena, la Cannella, e le Semenze; da un altra parte lo Zucchero candito e 'l Cristallo di Tartaro; si mescolerà il tutto per fare una Polvere composta, che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Dose. Purga principalmente l' umor malinconico. La dose n'è da mezza dramma fino a due dramme.

Purgativo della Polvere. Codesta Polvere non è purgativa che a cagion della Sena che vi entra.

ʒ ß. Mezza dramma della Polvere Melanagoga contiene dieci grani di Sena.

℈ ij. Due scrupoli della Polvere contengono tredici grani di Sena.

ʒ j. Una dramma della Polvere contiene venti grani di Sena.

℈ iv. Quattro scrupoli della Polvere contengono ventisei grani di Sena.

ʒ i ß. Una dramma e mezza della Polvere contiene trenta grani di Sena.

ʒ ij. Due dramme della Polvere contengono quattro grani di Sena.

Riformazione della Polvere Melanagoga. Si mescola nella composizione il Cristallo di Tartaro colla Sena per ajutarlo a rarefare e a sradicare l' umor tartaroso e malinconico, ch' è d' ordinario molto attaccato: le altre droghe non vi servono che ad eccitare maggior calore negl' infermi. Potrebbonsi lasciare, e diminuire della metà la dose della Polvere.

Pulvis Panchymagogus, Quercetani.

℞. Galangæ minoris, Macis, Cinnamomi ana ℥ i ß.
Foliorum Sennæ mundatorum ʒ x.
Crystalli Tartari ℥ j.
Hermodactylorum, Turpethi ana ℥ ß.
Rhabarbari, Agarici trochiscati ana ʒ iij.
Diacrydii ʒ ij.
Sacchari violati ℥ ix ʒ vj.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme il Galanga, il Macis, la Cannella, la Sena, gli Ermodattili, il Turbit, il Rabarbaro, e l' Agarico; da un altra parte si ridurranno in Polvere in particolare in un Mortajo unto d'Olio di Diagridio, da un altra parte il Cristallo di Tartaro e lo Zucchero violato; si mescoleranno tutti gl'ingredienti polverizzati per fare una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Dose. Ella purga tutte le sorte d' umori; la Dose n' è da una dramma fino a mezz'oncia.

Purgativi della Polvere. I Purgativi di questa Polvere sono la Sena, il Rabarbaro, l' Agarico, il Diagridio, il Torbit e gli Ermodattili.

ʒ i. Una dramma della Polvere Panchimagoga contiene della Sena quattro grani e mezzo, degli Ermodattili e del Turbit, di ognuno un poco meno di due grani, del Rabarbaro e dell' Agarico di ognuno un grano e mezzo, del Diagridio un grano.

ʒ ij. Due dramme della Polvere contengono della Sena nove grani, degli Ermodattili, e del Turbit di ognuno un poco meno di quattro grani, del Rabarbaro e dell' Agarico di ognuno tre grani, del Diagridio due grani.

ʒ iij. Tre dramme della Polvere contengono della Sena tredici grani e mezzo, degli Ermodattili e del Turbit di ognuno un poco meno di sei grani, del Rabarbaro e dell' Agarico di ognuno quattro grani, del Diagridio tre grani.

℥ ß. Mezz'oncia della Polvere contiene della Sena diciotto grani, degl'Ermodattili e del Turbit di ognuno sette grani, del Rabarbaro e dell'Agarico di ognuno cinque grani e mezzo, del Diagridio tre grani e mezzo o quattro grani.

Come lo Zucchero violato non si trova d' ordinario nelle botteghe degli Speziali, si può sostiturgli lo Zucchero rosato. Si dee conservar la Polvere in un vetro ben chiuso, perchè a cagion dello Zucchero l' aria facilmente l' umetterebbe.

Riformazione della Polvere Panchimagoga. Se fossero tolti dalla composizione di questa Polvere lo Zucchero, il Galanga, il Macis e la Cannella che vi sono in gran Dose, e non vi servono ad alcuna cosa, la Polvere si conserverebbe assai meglio, e non vi sarebbe l' obbligo di darne una sì gran quantità in una volta all'infermo: perchè allora basterebbe il farne una dose da uno scrupolo fino a quattro.

Pulvis purgatorius conducens ad omnes morbos frigidos cerebri, Quercetani.

℞. Foliorum Sennæ, Crystalli Tartari ana ℥ j.
Hermodactylorum, Turpethi ana ℥ ß.
Foliorum Peti seu Tabaci siccator. Seminis Pæoniæ, Sileris Montani, Fœniculi, Anisi, Ammeos, Spicæ Nardi ana ℈ iv.
Calami Aromatici, Zedoariæ, Coralli præparati, Margaritarum præparatarum ana ʒ j.
Cubebarum, Macis, Caryophyllorum ana ʒ ß.
Salis Euphrasiæ, Betonicæ ana ʒ i ß.

Saccha-

Sacchari anthof. ad pondus omnium ana ℥v ß.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Sena, gli Ermodattili, il Turbit, il Tabacco, le semenze, lo Spicanardi, il Calamo aromatico, la Zedoaria, le Cubebe, il Macis e i Garofani; da un altra parte si polverizzeranno insieme il Cristallo di Tartaro, lo Zucchero antofato, i Sali, le Perle e i Coralli preparati; si mescoleranno insieme tutti codesti ingredienti polveriazati, e se ne farà una polvere, che si conserverà in un Vaso di Vetro ben chiuso affinchè non si umetti.

Virtù. Ella scarica il Cervello purgando per di sopra e per disotto la Pituita: fortifica la memoria; serve nell' Apoplessia, nell' Epilessia, nella Letargia. La *Dose.* Dose n'è da uno Scrupolo fino a quattro in brodo.

Purgativi della Polvere. I purgativi di questa composiaione sono la Sena, gli Ermodattili; il Tabacco, e'l Torbit.

℈j. Uno scrupolo della Polvere purgativa e cefalica contiene della Sena due grani, degli Ermodattili e del Turbit di ognuno un graoo, del Tabacco tre quarti di grano.

ʒß. Mezza dramma della Polvere contiene della Sena tre grani; degli Ermodattili e del Turbit di ognuno un grano e mezzo, del Tabacco un grano e un mezzo quarto di grano.

℈ij. Doe scrupoli della Polvere contengooo della Sena quattro grani, degli Ermodattili e del Turbir di ogouno due grani, del Tabacco un grano e mezzo.

ʒj. Una dramma della Polvere contiene della Sena sei grani, degli Ermodattili e del Turbit di ognooo rre grani, del Tabacco due grani, e'l quarto di un grano.

℈iv. Quattro scrupoli della Polvere contengono della Sena otto grani, degli Ermodattili e del Turbit di ognuno qoattro grani, del Tabacco tre grani.

Zucchero Antofato. Per fare lo Zucchero antofato, bisogna preparare una forte infusione di Fiori di Rosmarino, colarla, ed avendola mescolata coo parti eguali di Zucchero, far cuocere la Mescolanza in Penniti.

Ma siccome lo Zucchero antofato non si trova che di rado nelle botteghe degli Speziali, e perchè dall'altra parte essendo mescolato nella Polvere, l'umetterebbe e la renderebbe soveote noa pasta, è meglio sostituirlo lo Zucchero candito bianco, ed aggiugnere due dramme di Fiori di Rosmarino secchi nella composizion della Polvere.

Codesta Polvere dee purgar sovente per vomito come pure per disotto, a cagion del Tabacco che vi eotra; ma la sua azione è alle volte determinata per disotto da' purgativi.

Riforma-zion della Polvere. Molti ingredienri mi sembrano inutili in questa descrizione, come le semenze d' Anice, di Finocchio, il Corallo, le Perle, lo Zucchero antofato: se ne fossero tolte codeste droghe la Polvere averebbe maggior forza, e si conserverebbe senza umettarsi. In fatti a che possono servire in una Polvere porgativa cefalica il Corallo e le Perle che sono materie fisse, alkalioe e astrignenti? A che serve lo Zuccheru in sì gran quantità se noo per estendere per indebolire i porgativi? ma si estendono a sufficienza dal brodo in cui si stempera la Polvere per prenderla.

I Sali di Bettonica, e di Eufrasia non possono produr buon effetto, ma come ricevono facilmeote l' umidità dell'aria; reodono sempre la Polvere umida. Sarei di parere fossero tolti dalla descrizione, e se ne facessero prendere sei grani d' ognuno per ogni dose che fosse data.

Pulvis Hydragogus Quercetani.

℞. *Radicum Asari, Mechoacana ana* ℥ij.
Esula preparata, Soldanella ana ℥j.
Specierum Diacarthami ℥j ß.
Diacrydii, Fecula Bryonia & Ireos ana ℈iv.
Trochiscorum de Rhabarbaro & de Eupatorio ana ℈ij.
Pulveris Diatriasantali, Cinnamomi, Macis ana ℈j.
Croci martis ʒß.
Sacchari rosati ad pondus omnium, ana ℥ i ʒ vj. ℈j.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizaeranno insieme le Radici, il Macis, la Cannella e i Trocisci: si mescolerà questa Polvere con quelle di Diacartami, e de i tre Sandali, e lo Zafferano di Marte dovrà esser ben pesto da se; si mettera lo Zucchero rosato in polvere sottile, si polverizzerà parimente il Diagridio io un mortajo unto con una goccia d'Olio, e si mescolerà esattamente nel corpo della Polvere con tutte le altre Droghe.

Questa Polvere purga le Sierosità; può servire nell' Idropisia. La dose n'è da uno scrupolo sino a quattro.

Purgativi della Polvere. I Purgativi ch'entrano nella composizione di questa Polvere sono l' Asaro, il Mecioacan, l' Esula, la Soldanella, le specie e la Polvere del Diacartamo, il Diagridio, le Fecule di Brionia, e d'Iride, i Trocisci di Rabarbaro e di Eupatorio.

℈j. Uno scrupolo della Polvere Idragoga contiene dell' Asaro e del Mecioacan di ognuno un poco meno di due grani, dell' Esula e della Soldanella di ognuna un poco meno di on grano, delle Specie o della Polvere diacartami un grano, e mezzo mezzo quarto di grano, de' Trocisci di Rabarbaro e di Eupatorio di ognuno un mezzo grano.

℈ij. Doe scrupoli della Polvere contengono dell' Asaro e del Mecioacan di ognuno tre grani e mezzo, dell' Esula e della Soldanella di ognuno un grano e tre quarti di grano, della Polvere Diacartami due grani e mezzo, del Diagridio, delle Fecule d'Iride e di Brionia di ogn' uno due grani ed un qoarto di grano, de' Trocisci di Rabarbaro e di Agrimonia di ognuno un grano.

ʒj. Una dramma della Polvere contiene dell' Asaro e del Mecioacan di ognuno cinque graoi e'l quarto di un grano, dell' Esula e della Soldanella di ognuno un poco più di due grani e mezzo, della Polvere Diacartami tre grani e tre qoarti di un grano, del Diagridio, delle Fecule d'Iride e di Brionia di ognuno un poco meno di tre grani e mezzo, de' Trocisci di Rabarbaro e di Eopatorio di ognuno uo grano e mezzo.

℈iv. Quattro scrupoli della Polvere contengono dell' Asaro e del Mecioacan di ognuno sette grani, dell Esula e della Soldanella di ognuno tre grani e mezzo, della Polvere diacartami cinque grani, del Diagridio, delle Fecule di Brionia e d'Iride d' ognuno quattro grani e mezzo, de' Trocisci di Rabarbaro e di Agrimonia di ognuno due grani.

Codesta Polvere è composta di più ingredienti che diminuiscono la sua forza, e la rendon umida: si potrebbe roglierne lo Zucchero rosato, la Polvere Diatriasantali, la Caonella e'l Macis, e mettere in vece di essi un oncia di cristallo di Tartaro. Lo Zafferano di Marte vi entra in troppo piccola quantità; vorrei raddoppiar la sua dose n anche triplicarla, e riformar la composizione nella maniera seguente.

Pulvis Hydragogus reformatus.

℞. *Crystalli Tartari* ℥j.
Radicum Asari, Mechoacan, Rhabarbari ana ʒij.
Esula prapar. Soldanella ana ʒj.
Specierum Diacarthami & Croci martis aperientis ana ℈j ß.
Diacrydii, Fecularum Bryonia & Ireos ana ℈iv.
Fiat pulvis, dosis erit à gr. XX. usque ad ℈j.

Pul-

Pulvis ad expellendos lumbricos, Quercetani.

℞. *Cinnamomi, Coriandri, Florum Hyperici & Centaurii minoris ana* ʒij.
Asari, Rhabarbari ana ℈iv.
Cornu Cervi preparati, Coralli preparati, Seminum Portulacæ & Citri ana ʒß.
Corallinæ, Gentianæ, Diptamni, Myrrhæ, Croci, Scammonii preparati, Trochiscorum Alhandal ana ℈j.
Fiat Pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme i Fiori, la Cannella, le Semenze, i Trocisci, le Radici, e la Corallina; da un altra parte si ridurranno in polvere in un mortajo unto di una goccia d'Olio di Mandorle il Diagridio e la Mirra; si mescoleranno tutti codesti ingredienti polverizzati col Corallo, o col Corno di Cervo preparati, per fare una Polvere da conservarsi per lo bisogno. L'Autore domanda che vi si aggiunga un poco di Zucchero per correggere il suo sapore men buono; ma lo Zucchero non servirebbe che ad aumentarla, e renderebbe la Polvere umida o difficile da conservarsi. Non si puo ben evitare il sapor amaro ed ingrato di questo Medicamento che riducendolo in boli, ovvero in pillole con un poco di Sciroppo, e facendolo inghiottire inviluppato nell'ostia bagnata.

Virtù.
Dose.
Codesta Polvere è stimata per uccidere i vermi, e per evacuare fino al fondo l'umore o la semenza che gli produce; purga il cervello, provoca i Mesi nelle Donne. La dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

Purgativi della Polvere.
Gl'ingredienti purgativi ch'entrano nella composizione di questa Polvere sono l'Asaro, il Rabarbaro, la Scammonea, e i Trocisci Alhandal.

℈j. Uno scrupolo della Polvere per li Vermi contiene dell'Asaro e del Rabarbaro di ognuno due grani, della Scamonea preparata e de'Trocisci Alhandal di ognuno mezzo grano.

ʒß. Mezza dramma della Polvere contiene dell'Asaro e del Rabarbaro di ognuno tre grani, della Scamonea e de'Trocisci Alhandal, di ognuno tre quarti di grano.

℈ij. Due scrupoli della Polvere contengono dell'Asaro e del Rabarbaro di ognuno quattro grani, della Scamonea e de'Trocisci Alhandal di ognuno un grano.

ʒj. Una dramma della Polvere contiene dell'Asaro e del Rabarbaro di ognuno sei grani, della Scamonea preparata e de'Trocisci Alhandal di ognuno un grano e mezzo.

Riformazion della Polvere.
Si calcina d'ordinario il Corno di Cervo per prepararlo, ma la calcinazione porta tutti i suoi principj attivi ne' quali consiste le sue virtù; è meglio contentarsi di ridurlo in polvere.

Si potrebbe render codesta Polvere più efficace, se in vece della Cannella e del Coriandro, che non vi sono di grand'utilità, si sostituissero tre dramme di *Semen contra* e una dramma di Sublimato dolce.

Pulvis contra vermes. Il Morto.

℞. *Foliorum Sennæ* ℥ß.
Seminis Zedoariæ ʒij.
Foliorum Abrotani, Summitatum Absinthii, Florum Tanaceti ana ʒj.
Corallinæ, Cornu cervi philosophicè preparati, ana ʒß.
Vitrioli martis ℈ij.
Aquilæ albæ ℈j.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Sena, la Semenza di Zedoaria o *Semen contra*, l'Assenzio, i Fiori di Tanaceto, l'Abrotano, e la Corallina: si metteranno in polvere da un altra parte il Sublimato dolce, il Corno di Cervo preparato, e il Sale di Marte, si mescoleranno insieme gl'ingredienti polverizzati per farne una Polvere.

Virtù.
Dose.
Uccide i vermi e purga dolcemente: La dose n'è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

Ingredienti purgativi della composizione.
Gl'ingredienti purgativi ch'entrano in questa preparazione sono la Sena e 'l sublimato dolce.

℈ß. Mezzo scrupolo della Polvere contiene di Sena quattro grani e mezzo, di Sublimato dolce il terzo di un grano.

℈j. Uno scrupolo della Polvere contiene di Sena nove grani, di sublimato dolce due terzi di un grano.

ʒß. Mezza dramma della Polvere contiene di Sena tredici grani e mezzo, di Sublimato dolce un grano.

℈ij. Due scrupoli della Polvere contengono di Sena diciotto grani, di Sublimato dolce un grano, ed il terzo di un grano.

ʒj. Una dramma della Polvere contiene di Sena ventisette grani, di Sublimato dolce due grani.

Questa Polvere dev'esser presa in Bolo, ovvero in Pillole, a cagione del Sublimato dolce, che potrebbe restare fra' denti se fosse presa in pozione, ed a cagione di sua amarezza.

Pulvis contra Vermes, D. D. Medicorum Facultatis Parisiens.

℞. *Seminum Tanaceti, Absinthii vulgaris, Portulacæ, Aloes ana* ℥ß.
Rhei electi, Sennæ mundatæ, Corallinæ, Summitatum Scordii siccarum ana ʒij.
Fiat omnium pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno l'Aloe separatamente in un Mortajo unto di alcune gocce di Olio di Mandorla dolce, e le altre Droghe insieme; si mescoleranno le Droghe polverizzate, e si conservera la Polvere.

Virtù.
Dose.
Uccide e caccia i Vermi fuori del corpo, facendoli evacuare; eccita i Mesi delle Donne; resiste alla malignità. La dose n'è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

Purgativi della Polvere.
I purgativi di questa preparazione sono l'Aloe, il Rabarbaro, e la Sena.

℈ß. Mezzo scrupolo della Polvere contro i Vermi contiene d'Aloe due grani, di Sena e di Rabarbaro di ognuno un grano.

℈j. Uno scrupolo della Polvere contiene d'Aloe quattro grani, di Sena e di Rabarbaro di ognuno due grani.

ʒß. Mezza dramma della Polvere contiene d'Aloe sei grani, di Sena e di Rabarbaro di ognuno tre grani.

℈ij. Due scrupoli di Polvere contengono d'Aloe otto grani, di Sena e di Rabarbaro di ognuno quattro grani.

ʒj. Una dramma della Polvere contiene d'Aloe dodici grani, di Sena e di Rabarbaro di ognuno sei grani.

Come codesta Polvere è molto amara al gusto a cagione dell'Aloe che vi entra, sarebbe difficile il farla prende agli infermi in altro modo che 'n Pillo ovvero in Boli: bisogna dunque darle corpo con un poco di Sciroppo di Assenzio, ed inviluppparla nell'ostia, quando siasi in procinto di darla.

Pul-

Pulvis Diamercurii seu contra Vermes, A. Mynsicht.

℞. Seminis contra vermes ℥i ʒv.
Mercurii dulcis ʒv.
Rhabarbari electi, Turbith gummosi, Corallinæ ana ʒij.
Rasuræ cornu cervi, Myrrhæ ana ʒj.
Summitatum Centaurii minoris, Tanaceti, Camphoræ ana ℈j.
Olei ligni avellanarum per descensum distillati, Spiritus vitrioli ana guttas xj.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il *Semen contra*, il Rabarbaro, il Turbit, la Corallina, la Rasebiatura di Corno di Cervo, e le cime della Centaurea minore e di Tanaceto; da un altra parte la Mirra, da un altra parte il Sublimato dolce e da un altra parte la canfora in un mortajo unto d'Olio di legno di Nocciuolo tratto *per descensum*, ovvero in difetto di esso con Olio di Mandorla amara; si mescoleranno tutte queste polveri insieme, e vi si farà entrare appoco appoco lo spirito di Vetriuolo agirandole in un Mortajo di vetro, per fare una Polvere che si conserverà in un Vaso di vetro ben chioso.

Virtù. Dose. E' buona per uccidere i Vermi, e per farli uscire dal corpo; è purgativa. La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Purgativi della Polvere. I purgativi di questa composiaione sono il Sublimato dolce, il Rabarbaro e 'l Turbit.

℈ j. Uno scrupolo della Polvere diamercurii contiene di Sublimato dolce quattro grani e 'l terzo di un grano, di Rabarbaro e di Turbit, di ognuno un poco meno di due grani.

ʒß. Mezza dramma della Polvere contiene il Sublimato dolce sei grani e mezzo, di Rabarbaro e di Turbit di ognuno doe graoi e mezzo.

℈ij. Due scrupoli della Polvere contengono in Sublimato dolce otto grani, e due terzi di un grano, di Rabarbaro e di Turbit di ognuno un poco meno di quattro grani.

ʒ j. Una dramma della Polvere contiene di Sublimato tredici grani, di Rabarbaro e di Turbit di ognuoo cinque grani.

Come il Sublimato dolce è pesante, potrebbe restare fra denti, se si facesse preodere la Polvere della maniera ordinaria; bisogna involgerla nell' ostia dopo averla ridotta in Bolio lo Pillole, con un poco di Sciroppo di Porcellana o di Assenzio.

Pulvis contra Vermes Vulgaris.

℞. Seminis contra vermes ℥j.
Caulium, Portulacæ ana ʒiij.
Citri ʒij.
Rhei, Florum Persicorum siccorum, Foliorum Scordii ana ʒjß.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeraono tutte le Droghe iosieme iooo mortajo di bronzo, e si conserverà la Polvere.

Virtù. Dose. Fa morire i Vermi, e resiste alla corruzione: la dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Di totti gl'ingredienti ch'entrano in questa polvere, il più salutifero e'l Semen contra. E come oon vi è alcuo pericolo nel farlo prender solo, trovo che sarebbesi assai meglio di contentarsi di questa semenza per fare la Polvere contro i Vermi, che di accompagnarla con molte altre Droghe quasi inutili, le quali non fanno altro che accrescere il volume, e renderla più difficile di esser presa da' Fanciulli, per li quali è particolarmente destinata.

Pulvis Sarsaparillæ laxativus.

℞. Sarsaparillæ ℥iß.
Foliorum Sennæ ℥j.
Hermodactylorum, Turpethi, Jalapæ ana ℥ß.
Diacrydii, Tartari albi ana ʒij.
Olibani, Anisi ana ʒj.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Salsapariglia, l'Anice, la Sena, il Tartaro, gli Ermodattili, il Gialappa e 'l Turbit; da un altra parte si metteranoo in polvere io Mortajo uoto nel fondo con alcune gocce d'Olio di Mandorle dolci, il Diagridio e l'Olibano; si mescoleranno gl' ingredienti polverizzati, e si farà una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. Dose. Purga principalmente l'Acque, eccita il sudore, serve nelle affeaioni del mal Venereo, nell'Idropisia, nelle ritenaioni de' mesi, nella Gotta Sciatica. La dose o'è da uno scrupolo fino a quattro.

Purgativi della Polvere. I purgativi di questa composizione sono la Sena, gli Ermodattili, il Turbit, il Gialappa e 'l Diagridio.

℈ i. Uno scrupolo della Polvere di Salsapariglia contiene di Sena cinque grani, di Ermodattili, di Turbit, di Gialappa, di ognuno due grani, di Diagridio uo grano ed on quarto di grano.

ʒß. Mezza dramma della Polvere contiene di Sena sette grani e meazo, di Ermodattili, di Turbit, di Gialappa, di ognuno tre graoi e tre quarti di grano, di Diagridio un poco meno di due grani.

℈ ij. Doe scrupoli della Polvere contengono di Sena dieci grani, di Ermodattili, di Turbit, di Gialappa di ognuno cinque grani, di Diagridio due grani e mezzo.

ʒj. Una dramma della Polvere contiene di Sena quindeci grani, di Ermodattili, di Gialappa, di Turbit di ognuno sette grani e meazo, di Diagridio tre grani e tre quarti di grano.

℈ iv. Quattro scrupoli della Polvere contengono di Sena venti grani, di Ermodattili, di Gialappa, di Turbit di ognuno dieci grani, di Diagridio cinque grani.

Pulvis Diajalapæ, A. Mynsicht.

Pulvis solutivus tartarizatus.

℞. Radicis Jalapæ optimæ & resinosæ, ℥ijß.
Cristalli Tartari ℥ß.
Olei Cinnamomi ℈j.
Fiat pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerauno separatamente il Gialappa e 'l Cristallo di Tartaro, poi aveodoli mescolati insieme, vi si aggiugnerà l' essenza di Cannella, muovendo il tutto per qualche tempo dentro un Mortajo; poi si conserverà la Polvere io un Vaso di Vetro ben chiuso. Si chiama anche: *Pulvis solutivus tartarizzatus.*

Virtù. Dose. Purga le Sierosità senza violenza; la dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

Questa preparazione non è molto necessaria, perchè il Gialappa può essere mescolato col Cremor di Tartaro sul fatto, quando si vuol far prendere all' infermo. Per quanto alla essenza di Cannella; questa da on odore ed on sapore grato al medicamento; ma aumenta la sua agrezza ch'è già assai grande da se.

Si trovano ancora dell'altre descrizioni di Polvere li Gialappa ne' Ricettarj; ma questa è la più semplice e la migliore.

I.

Puvlis Diaesula.

℞. Radicum Esula minoris prapar. Pulveris Diarrhodon Abbatis ana ℥ i ß.
Ellebori albi prapar. Salis vitrioli ana ʒ iij.
Succi Glycyrrhiza, Santali rubri ana ʒ j.
Cinnamomi, Ireos Florent. Zingiberis albi ana ℈ ij.
Magisterii Perlarum Orientalium, Corallorum rubrorum ana ℈ j.
Nucis moschata, Mastices, Oleosaccbari Caryophyllorum ana ℈ ß.
Misce & fiat omnium pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, il Saodalo, la Cannella, il Sugo di Regolizia, la Nocemoscata e 'l Mastice; si mescolerà la Polvere co' Magistorj, col Sal di Vetriuolo che farà stato macinato nel fondo di un Mortajo, colla Polvero diarrodon e coll'Eleosaccaro di Garofano: si conserverà la Polvere in Vaso di Vetro ben chiuso.

Virtù. Servo nelle febbri iotermittenti, nella Malioconia Ipocondriaca, nelle infermità dello Stomaco che vengono da ripieneaza: purga per disopra e per disotto; *Dose.* la dose n' è da uno Scrupolo fino ad una dramma.

Si troveranno le descrizioni del Sale di Vitriuolo e de' Magisterj di Corallo e di Perle nel mio Trattato di Chimica.

Eleosaccaro di Garofano. L' Eleosaccaro di Garofano si fa collo Zucchero candito sottilmente polverizzato, nel quale si mescolano alcune gocce di essenza di Garofano: l' Essenza ovver Olio di Garofano si trova parimente descritta nel medesimo Trattato di Chimica.

Purgativi della Polvere. I purgativi di questa Polvere sono le Radici di Esula e di Elleboro, e 'l Sal di Vetriuolo.

℈ j. Uno scrupolo della Polvere Diaesula contiene di Radici di Esula preparata otto graoi, di Elleboro e di Sal di Vetriuolo di ogouoo due grani.

ʒ ß. Mezza dramma della Polvere contieue di Radice di Esula preparata mezzo scrupolo, dl Elleboro e di Sal di Vetriuolo, di ngnuno tre grani.

℈ ij. Due serupoli della Pnlvere cootengono di Radice di Esula preparata sedici grani, di Elleboro e di Sal di Vetriuolo, di ognuno quattro granl.

ʒ j. Una dramma della Polvere contiene di Radice d Esula preparata uno serupolo, di Elleboro e di Sal di Vetriuolo, di ognuno sei grani.

Quest' ultima dose è considerabilmente forre; noo si dee darla che a persooe robuste e difficili ad esser mosse: l' Elleboro bianeo è troppo violento per quanto bene sia preparatn, per entrare in una composizione, la quale si prende per bocca. Sono di parere, gli si debba sostituire la Radice di Elleboro nern, che ha minor agrezza e minor forza.

Trovo nella composizione di questa Polvere molte Droghe inutili, come la Polvere Diarrodon Abbatis, il Sandalo rosso, la Caunella l' Iride di Firenae, il Zenzero, i Magisterj di Perle e di Coralli, la Nocemoscada, il Mastici, l' Eleosaccaro di Garofano. Codesti ingredienti sono stati aggiunti a i purgativi per correggerli, e per fortificare le viscere contro il loro storzo, ma non possono fare nel' uno nè l'altro effetto; non sinno atti che ad aumentare l'aggrezza alla Polvere. Quando un purgarivo opera non vi è medicamento che possa fortificare: bisogna che la fermentazione e lo staccamento degli umori necessarj sieno fatte prima che le fibre delle viscere sieno in istato di essere rassodate.

Si darebbono per ciò molto più a proposito i medicamenti fortificanti separati da' purgativi un giorno o due dopo la purgazione; perchè in quel tempo potrebbooo fare l'effetto loro seoz' esser turbati.

Quanto a' correttivi che potrebbon darsi alle Radiei di Esula e di Elleboro che sono violentissimi purgativi, parmi che le Gomme, Arabica e Dragante, e la Regolizia che sono composte di sostanze glutinose, vi sarebbono molto adattate, perchè potrebbono legare ed imbarazzare le punte de' loro Sali pungenti e troppo acri. Vorrei dunque riformare la Polvere nella maniera segueote.

Pulvis Diaesulę reformatus.

℞. Corticis radicis Esula minoris ℥ i ß.
Ellebori nigri, Salis vitrioli, Liquiritia rasa ana ʒ iij.
Gummi Arabici & Tragacanthi ana ʒ ij ß.
Fiat omnium pulvis S. A. dosis à ℈ ß. ad ʒ ß.

Pulvis Hermodactylorum compositus.

℞. Hermodactylorum ℥ i ß.
Turpethi ℥ j.
Mechoacani, Liquiritia ana ʒ v ij
Zingiberis ʒ ij.
Fiat omnium pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe insieme assai sottilmente in un mortajo di bronzo, e si conservera la Polvere.

Virtù. Purga particolarmente l' acque, serve per l' Idropisia: *Dose.* la dose o' è da uno scrupolo fino a quattro.

Purgativi della Polvere. I purgativi di questa Polvere sono gli Ermodattilli, il Turbit e 'l Meciacan.

℈ j. Uno scrupolo della Polvere d' Ermodattili composta contieoe d' Ermodattili nove grani, di Turbit sei grani, di Mecioacan quattro grani e meazo.

ʒ ß. Mezza dramma della Polvere contiene d' Ermodattili tredici grani e mezzo, di Turbit nove grani, di Meciacau sei graoi e tre quarti di grano.

℈ ij. Due scrupoli della Polvere enntengooo di Radice di Ermodattili diciotto grani, di Turbit dodici grani, di Mociocau nove grani.

ʒ j. Una dramma della Polvere contiene di Ermodattili ventisette grani, di Turbit diciotto grani, di Mecioacan tredici grani e mezzo.

℈. Quattro scrupoli della Polvere contieoe di Ermodattili mezza dramma, di Turbit uno scrupolo, e di Meciocan diciotto grani.

La descrizione di questa Polvere viene de' Medici di Venezia. Io vorrei toglierne il Zenzero che mi sembra inutile e non fa altro che aumentare l' agrezae de' purgativi. Vi è stato posto per servire di correttivo al Torbit e al Mecioacan ch' eccitano purgando, i dolori; ma non impedisce codesto effetto. Per la Regolizia; ella può servire in qualche modo a codesto fine colle sue parti untose e glutinose; ma quando si voglia ben correggere l' aziooe di qoesti pargativi, bisogna mescolare in ogni dose della Polvere, quando si sarà in procinto di farla prendere, dieci o dodici grani di Sal di Tartaro o di altro Sale alkali, perchè questa specie di Sale rarificherà le sostanze resinose del Medicamento, le quali possono attaccarsi alle membrane delle viscere, ed impedirà i dolori.

Pulvis Diatartari, A Mynsicht.

℞. Tartari vitriolati, Resina, Scammonii ana ℥ j.
Turbith gummosi, Hermodactylorum ana ℥ ß.
Olei Caryophyllorum, Cinnamomi ana ℈ ß.
Misce fiat pulvis

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Turbit e gli Ermodattili, dall'altra parte la Resina di Scamonea in un mortajo nnto nel fondo cogli Olj di Garofano, di Cannella, si mescoleranno queste Polveri col Tartaro

taro di Vetrinolo per fare una Polvere da conservarsi in un Vaso di Vetro ben chiuso.

Virtù. Purga l'umor malinconico tartrroso e la Pituita, è buono per la Gotta, per la Lebbra, per l'Idropisia, per lo Scorbuto. *Dose.* La dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

℈ ß. Mezzo scrupolo della Polvere Diatartari contiene di Tartaro vetriuolato e di Resina di Scamonea di ognuno quattro grani, di Turbit n di Ermodattili di ognuno due grani.

℈ I. Uno scrupolo della Polvere contiene di Tartaro vetriuolato n di Resina di Scamonea di ognuno otto grani, di Turbit e di Ermodattili di ognuno quattro graoi.

ʒ ß. Mezza dramma della Polvere contiene di Tartaro vetriuolato e di Resina di Scamonea di ognuno mezzo scrupolo, di Turbit e di Ermodattili d'ognuno sei grani.

℈ ij. Due scrupoli della Polvere contengono di Tartaro vetriuolato n di Resina di Scamonea di ognuno sedici grani, di Turbit e di Ermodattili di ognuno otto grani.

Comn il Tartaro vetriuolato è un sale che agevolmente si strugge e può umettare la polvere, sarebbe meglio il sostituirgli del Cristallo di Tartaro.

Pulvis Hieræ picræ simplicis. Rhasis.

℞. *Aloes succotrinæ* ℥ ij.
Asari, Cassiæ ligneæ, Cinnamomi, Rosarum rubrarum, Mastiches, Spicæ nardi, Xylobalsami, Carpobalsami ana ʒ j.
Terantur exactissimè, fiat pulvis usui reponendus,

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerauno l'Aloe n 'l Mastice separatamente in un Mortajo di bronzo unto d'Olio di Mandorla; e si ridurranno in Polvere le altre Droghe insieme. [illegible] mescoleranno le Polveri, e si conserverà la mescolanza per lo bisogno.

Virtù. Questa Polvere è adoperata per purgare lo stomaco, per eccitare i Mesi nelle Donne, per provocare le Morici, per togliere le Ostruzioni dal fegato, per purificare il Sangue. *Dose.* La dose n'è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

Come codesta Polvere è molto amara a cagione dell'Aloe che n'è la base, non si può prendere se non in pillole o in boli. Si riduce facilmente nella forma che si desidera con un poco di Sciroppo di rose.

Origine del nome Jera picra. Jera picra significa Sacra amara: le furono dati codesti nomi a cagione delle gran qualità che sono state conosciute in essa, e di sua graode amarezza.

Purgativo della Polvere. La Virtù purgativa di questa Polvere consiste nell'Aloe.

℈ ß. Mezzo scrupolo della Polvere di Jera-picra contiene otto grani di Aloe.

℈ j. Uno scrupolo della Polvere contiene sedici grani di Aloe.

ʒ ß. Mezza dramma della Polvere contiene uno scrupoln d'Aloe.

℈ ij. Due scrupoli della Polvere contengono trentadue grani di Aloe.

℈ ii ß. Due scrupoli e mezzo della Polvere contengono quaranta grani d'Aloe.

ʒ j. Una dramma della Polvere contiene due scrupoli d'Aloe.

Tutto il buon effetto che può attribuirsi a questa composizione viene dall'Aloe; le alrre Droghe vi sono state mescolate per servire di correttivo a questo purgativo: ma non vi servono a cosa alcuna; anzi ne aumentano l'agrezza colle loro parti spiritose e saline; il miglior correttivo che si possa dare all'Aloe, è 'l mangiare subito preso, affinchè le punte del suo Sale sieno legate o imbarazzate dalla viscosità dell'alimento che incontrano nello stomaco. Questa preparazione è dunqun molto inutile: Si può prendere dell'Aloe succotrino puro in minor dose, e produrra per lo meno gli stessi buoni effetti che la Polvere di jera-picra.

Pulvis solutivus de tribus.

℞. *Foliorum Sennæ* ʒ vj.
Turbith ʒ ß.
Rhabarbari ʒ ij.
Glycyrrhizæ, Seminis Anisi, Fœniculi ana ʒ j.
Spicæ Indicæ ℈ ß.
Fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme tutte le Droghe, n si cooservera la Polvere per servirsene nel bisogno.

Virtù. E' stimata buona per purgare la pituita e gli umori freddi; evacua l'acque togliendo le ostruzioni. *Dose.* La Dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

Purgativo della Polvere. Questa Polvere è detta *Pulvis solutivus de tribus* a cagione di tre Droghe purgative che vi entrano e ne sono la base, cioè a cagion dalla Sena, del Torbit e del Rabarbaro.

℈ I. Uno scrupolo della Polvere solutiva contiene di Sena nove grani, di Turbit sei grani, di Rabarbaro tre grani.

ʒ ß. Mezza dramma della Polvere contiene di Sena tredici grani e mezzo, di Turbit nove grani, di Rabarbaro quattro grani e mezzo.

℈ ii. Due scrupoli della Polvere contengono di Sena diciotto grani, di Turbit dodici grani, di Rabarbaro sei grani.

ʒ i. Una dramma della Polvere contiene di Sena ventisette grani, di Turbit diciotto grani, di Rabarbaro nove grani.

Gli altri ingredienti sono posti nella Polvere per servire di correttivo a questi purgativi, ma non vi producono grand'effetto; impedirebbonsi meglio i dolori del ventre che possono essere cagionati dalla Sena e dal Turbit, se sopra ogni Dose della Polvere, si aggiugnessero, allorchè si sta in procinto di farla prendere, otto ovver dieci grani di Sale di Tartaro, o di nn altro Sale alkali.

Pulvis Cornachinus seu de tribus.

℞. *Scammonii optimi, Crystalli Tartari, Antimonii diaphoretici ana partes æquales.*
Fiat omnium pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà separatamente la Scamonea in un Mortajo unto d'Olio di Mandorla dolce; si ridurranno in polvere il Cristallo di Tartaro e l'Antimonio diaforetico; poi si mescoleranno le polveri esattamente insieme; si conserverà la mescolanza per lo bisogo.

Virtù. Questa Polvere purga gli umori senza cagionare dolor alcuno: *Dose.* La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

℈ ß. Mezzo scrupolo della Polvere cornachina contiene quattro grandi di Scamonea.

℈ j. Uno scrupolo della Polvere cornachina contiene otto grani di Scamonea.

ʒ ß. Mezza dramma della Polvere cornachina contiene mezzo scrupolo di Scamonea.

℈ ij. Due scrupoli della Polvere cornachina contiene sedici grani di Scamonea.

Origine del nome di Cornachina. Polvere del Conte di Varvick. Il nome di Cornachina ch'è stato dato a questa Polvere viene dal suo Autore *Cornachino* Professore di Medicina in Pisa. E' nomata *Pulvis de tribus* con più ragione che la precedente, perchè non vi entrano se non tre sorte di Droghe. Si chiama anche Polvere del Conte di Varvick, ed Antimonio Diagridiato.

Purgativi di queſta Polvere.

Si può aumentate la Doſe della Scamonea, quando ſi vuol rendere la Polvere più purgativa, perchè non purga ſe non a cagione di queſta Droga.

La Scamonea ſenza preparazione mi parve ſempre tanto buona ne' ſuoi effetti quanto il Diagridio. Ma coloro che avranno dello ſcrupolo ſopra codeſto articolo, potranno ſervirſi del Diagridio.

Pulvis ſolutivus Magiſtralis, StocKſtaldi.

℞. *Foliorum Sennæ, Diacrydii, Hermodactylorum, Turbiti gummoſi ana ℥ß.*
Cinnamomi, Zingiberis ana ʒij.
Seminis Aniſi ʒj.
Cardamomi, Galangæ, Maſtiches ana ʒß.
Sacchari ℥iij.
Fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polveriazeranno inſieme la Sena, gli Ermodattili, il Turbit, la Cannella, il Zenaero, l' Anice, il Cardamomo, e 'l Galanga; da un altra parte ſi metteranno in polvere dentro un Mortajo unto di alcune gocce d' Olio di Mandorla dolce, il Diagridio e 'l Maſtice; da un altra parte ſi polveriaaera lo Zucchero, ſi meſcoleranno tutte le Polveri inſieme, e ſi conſervera per lo biſogno la Meſcolanza.

Virtù. *Doſe.*

Queſta Polvere purga la Pituita e le Sieroſità; toglie le oſtruzioni, eccita i Meſi nelle Donne. La Doſe n' è da mezzo ſcrupolo fino a quattro ſcrupoli.

Purgativi della Polvere.

I purgativi di queſta Polvere ſono la Sena, il Diagridio, gli Ermodattili e 'l Turbit.

℈ß. Mezzo ſcrupolo della Polvere ſolutiva magiſtrale contiene di Sena, di Diagridio, di Ermodattili e di Turbit di ognuno un grano.

℈j. Uno ſcrupolo della Polvere contiene degli ſteſſi purgativi di ognuno due grani.

ʒß. Mezza dramma della Polvere contiene degli ſteſſi purgativi, di ognuno tre grani.

℈ij. Due ſcrupoli della Polvere contengono degli ſteſſi purgativi di ognuno quattro grani.

ʒj. Una dramma della Polvere contiene degli ſteſſi purgativi di ognuno ſei grani.

℈iv. Quattro ſcrupoli della Polvere contengono degli ſteſſi purgativi di ognuno otto grani.

La Cannella, il Zeuzero, l' Anice, il Cardamomo, il Galanga, e 'l Maſtice, ſuno ſtati poſti in queſta compoſiaione per correggere i purgativi, e per fortificare le viſcere contro la loro azione violenta; ma queſte Droghe non fanno nè l'una nè l' altra coſa, come altrove l'ho dimoſtrato: il correttivo di cui ſi dee ſervirſi in queſt' occaſione, è 'l meſcolate ſopra ogni Doſe della Polvere, allorchè ſi vuol ſarla prendere, otto o dieci grani di Sal di Tartaro, o d'altro Sal alkali.

Quanto allo Zucchero, è ſtato aggiunto in queſta deſcrizione per render la Polvere più grata nell'eſſer preſa; ma l'eſſer grato che può cercarſi ne' Medicamenti purgativi, è 'l ridurli in piccol volume, e non il meſcolarvi ingredienti inutili. Di più, lo Zucchero ſi umetta e rende la Polvere, che ſi deſideta conſervata quaſi in paſta.

Riformazione della Polvere.

Sarei dunque di parere che baſtaſſero le quattro prime Droghe per la compoſizione di queſta Polvere, ed allora non ſe ne dovrebbe dare per Doſe che da mezzo ſcrupolo ſino a mezza dramma.

Pulvis ad Comitialem Affectum, vulgo de Guttetæ.

℞. *Radicis Pœoniæ maris, Viſci quercini ana ℥ß.*
Cranii humani naſquam inhumati, Ungulæ alces ana ʒiij.
Seminis Ocymi, & Pœoniæ ana ʒij.
Florum Betonicæ & Tiliæ ana ℈iv.
Pulveris Diambræ ſine moſcho ʒj.
Sacchari roſati ad pondus omnium aut ℥ij ʒvj.
Folia auri N. x.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polveriazeranno inſieme la Radice di Peonia maſchio, il Viſchio quercino, il Cranio umano, e l'Unghia d'Alce dopo aver raſchiati queſti due ultimi, le Semenze ed i Fiori; dall' altra parte ſi ridurrà in polvere lo Zucchero; ſi meſcoleranno eſattamente codeſte Polveri con quella di Diambra ſenza Muſchio; vi ſi aggiugneranno le Foglie d' Oro per fare una Polvere che doverà eſſere conſervata in un Vaſo ben chiuſo.

Virtù.

E' ſtata inventata per dat rimedio all'Epileſſia de' Fanciulli; ſerve anche per le Perſone avanaate in età: Si da per l' Apopleſſia e nelle altre infermità del Cervello. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino a mezza dramma nell' Acqua di Bettonica o di Menta.

Doſe.

Guttera è una parola dedotta dal parlar volgare di Linguadoca, e ſignifica Epileſſia. Codeſto nome è ſtato dato alla Polvere, perchè ſerve in queſta infermità come ſi è detto.

Non è noto l'Autore di queſta Polvere, ma è veriſimile che foſte un Medico di Linguadoca: ſia come ſi voglia è molto in uſo in Linguadoca, in Provenza e nel Dolfinato.

Queſta Polvere è deſcritta differentemente in molte Farmacopee, e ſovente lotto il nome di Polvere Antiepilettica. Ho tratta codeſta deſcriaione dalla Farmacopea di Lione:

Lo Zucchero roſato è ſtato aggiunto a queſta Polvere per renderla grata al guſto de' Fanciulli; ma vi produce un effetto importuno quandn ſi vuol conſervarla; perchè la nmetta, e la riduce quaſi in paſta. Sarei dunque di parere che vi foſſe tolto, e ſi diminuiſſe della metà la Doſe della Polvere. Si poterà bene, quando ſi vorrà farla prendere, meſcolarvi dello Zucchero quando ſi giudichi bene.

Le Foglie d' Oro non ſervono che d' ornamento in queſta Polvere, perchè ſi rendono per diſotto nello ſteſſo ſtato in cui furono preſe: così potrebbeſi ſenaa ſcrupolo toglierle dalla compoſizione.

Pulvis Antiepilepticus, D. Daquin.

℞. *Radicis Pœoniæ maris ineunte vere & decreſcente luna collectæ & Seminis ejuſdem, Radicis dictamni albi, Viſci quercini, Raſuræ Cranii hominis morte violenta perempti, Unicornu, Eboris, Ungulæ Alcis ana ʒj.*
Margaritarum Orientalium, Lapidum Hyacinthorum & Coralli rubri preparatorum ana ʒß.
Seminis Ocymi caryophyllati, Florum Tiliæ, Betonicæ & Lilii convallium ana ʒij.
Ambræ griſeæ ℈ß.
Moſchi Orientalis gr. vj.
Fiat omnium ex arte pulvis, cui perfecto addantur Folia auri puriſſimi N. xv.

OSSERVAZIONI.

SI coglieranno le Radici di Peonia nella Primavera in mancanza di Luna, ſi metteranno e ſi ſaranno ſeccare al Sole; ſi metteranno in polvere colla Semenza di Peonia, colla Radice di Dittamo, col Viſchio quercino, col Cranio umano, coll' Unicorno, coll' Avorio, e coll' Unghia d' Alce raſchiati, colla Semenza di Baſilico e co' Fiori; dall' altra parte ſi polveriaaeranno il Muſchio e l'Ambra grigia col Corallo, co' Giacinti e colle Perle preparate; ſi meſcoleranno le Polveri inſieme, e vi ſi aggiugneranno le Foglie d'Oro; ſi conſerverà la Polvere per ſervirſene nel biſogno.

E' buo-

E' buona contra l' Epilessia e contro le altre infermita del Cervello, fortifica il cuore, e resiste alla corruzione. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

Pulvis Antiepilepticus insignis.

℞. *Cranii hominis morte violenta peremptì rasi, Hepatum Viperarum cum cordibus, Ungula Alcis ana* ℥v.
Visci querni, Radicum Pæonia, Valeriana, Contrayerva, Succini albi ana ℥ß.
Secundina mulieris sanguenea temperamenti membranis purgata & sicca, Ossis è corde Cervi, Stercoris Pavonis sicci ana ʒiij.
Cinnabaris antimonii, Salis volatilis, Cornu Cervi ana ʒi.
Fiat pulvis &c. &c.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Cranio umano raschiato, i Fegati e i Cuori di Vipera, l'Unghia d' Alce raschiata, il Vischio quercino, le Radici, il Succino, la Secondina secca, l'Osso del cuore di Cervo e lo sterco di Pavone. Si polverizzera da un altra parte il Cinabro d' Antimonio; si mescoleranno le Polveri insieme, e vi s'aggiugnera il Sal Volatile di Corno di Cervo; si conserverà questa Polvere in un Vaso ben chiuso.

Virtù. *Dose.* E' buona per fortificare il Cervello, per resistere all' Epilessia, all' Apoplessia: La Dose n' è da mezzo scrupolo sinn a due scrupoli.

Codesta descrizione nulla contiene d'inutile; tutti gli ingredienti che vi entrano son essenziali, e si può aver ogni sicurezza ch'ella sia per produrre de' buoni effetti, per poca sia la cognizione che abbiamo de Medicamenti. Si avrebbe potuto aggiugnerne degli altri, ma la Polvere non avrebbe virtù maggiore: Può servire alle Femmine, agli Uomini, ed a' Fanciulli, non essendovi odore che possa eccitar vapori: bisogna prenderne ogni giorno per un Mese continuo; ma come codesta Polvere è un poco nauseosa, e dall' altra parte vi entra del cinabro che potrebbe a cagione di sua gravezza attaccarsi a' denti, è bene ridurla in Pillole ovvero in opiato con un poco di Sciroppo di Peonia o di Garofano, a fine di poter farla prendere inviluppata nell' ostia.

Pulvis Epilepticus Marchionis.

℞. *Radicum Pæonia maris decrescente luna effossarum* ʒß.
Visci quercini, Rasura Eboris, Ungula Alcis, Unicornu, vel ejus loco, Cornu Cervi ex apicibus desumpti, Spodii, Corallorum rubrorum & alborum præparatorum, Margaritarum præparatarum ana ʒj.
Folia auri puri N. xx.
Fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI trarranno dalla terra in mancanza di luna, le Radice di Peonia Maschio, si metteranno; e si faranno seccare: si ridurranno in Polvere col vischio quercino e colle raschiature; si mescolera la Polvere co i Coralli, collo Spodio e colle Perle poi vi si aggiugneranno le Foglie d' Oro per l' ornamento.

Virtù. E' buona contro l' Epilessia, contro la Paralisia, contro l' Apoplessia, e per correggere gli umori freddi del Cervello: La Dose n' è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

Dose. Le materie puramente alcaline fisse, come lo Spodio, i Coralli, le Perle, e l'Oro mi pajono molto inutili in una composizione la quale non ha bisogno che di parti Volatili le quali possano comunicarsi al cervello. Se fossero tolte dalla composizione, la Polvere sarebbe priva d'ingredienti i quali non possono se non fissare le parti Volatili dell'altre Droghe e costipare la parte inferma colla loro astrizione, così ella sarebbe più salutare.

Pulvis Diacinabaris, A. Mynsicht.

℞. *Cinnabaris nativa præparata* ʒß.
Lapidis Stellaris præparati, Cornu Alcis spargirice calcinati ana ʒiij.
Rasura Cranii partis anterioris, Visci quercini ana ʒij.
Radicis Pæonia sicca, Seminis ejusdem ana ʒi ß.
Pulveris Diamoschi dulcis, Diambra ana ʒj.
Magisterii Perlarum Orientalium, Corallorum rubrorum ana ʒß.
Croci Orientalis, Olei Succini albi ana ℈j.
Folia auri N. xiij.
Fiat omnium pulvis.

OSSERVAZIONI.

Preparazione del Cinabro naturale, della Pietra stellata, e dell' Unghia raschiata. SI macineranno sul porfido il Cinabro naturale, l' Unghia d' Alce calcinata, e la Pietra stellata finchè sieno impalpabili; si polverizzeranno sottilmente in un Mortaio il Cranio umano dalla parte anteriore o dal fronte raschiato, il Vischio quercino, la Radice di Peonia e la Semenza da un altra parte si ridurrà in polvere lo Zafferano dopo averlo fatto un poco seccare fra due carte. Si mescoleranno tutti questi ingredienti polverizzati colle polveri Diambra e Diamoschi, co i Magisterj e coll' essenza di Succino; poi vi si aggiugneranno le foglie d' Oro, per comporre del tutto una Polvere che sarà custodita in un Vaso ben chiuso.

Virtù. *Dose.* E' buona contro l' Epilessia, e contro le altre malattie del Cervello. La Dose n' è da uno scrupolo sino a due.

La Pietra Stellata è una materia privata de principj attivi, la quale non può apportare alcuna utilità a codesta preparazione.

Errore che si fa nel calcinare il Corno o l' Unghia d' Alce.

E'un abuso il calcinare l'Unghia d' Alce come lo domanda l' Autore; perchè colla calcinazione si fa disperdere il Sal Volatile e l' Olio di questa parte d' Animale, ne' quali consisteva tutta la sua Virtù, e non resta che un capo morto alkalino, il quale non può più produrre alcun buon effetto per l' Epilessia. E dunque assai meglio adoperare l' Unghia d' Alce nel suo stato naturale, contentandosi di raschiarla come si raschia il Corno di Cervo per poterlo più facilmente ridurre in polvere colle altre Droghe.

I Magisterj di Coralli e di Perle sono affatto inutili in questa Polvere; sono materie fisse, precipitate, terrestri che null' hanno in sestesse di atto ad esser portato al Cervello, nè a cagionare alcun effetto. Si può leggere quello so ho scritto trattando di lor preparazione nel mio Libro di Chimica.

Bisogna servirsi del Cranio umano, che sia di un Uomo morto di morte violenta e non sia stato sotterato.

Le Foglie d' Oro sono piuttosto di nocumento, che di necessità, perchè si uniscono al Cinabro e moderano la sua volatilità che dee produrre il suo effetto. Vorrei dunque riformar la composizione della Polvere nella maniera seguente.

Pulvis Diacinabris, reformatus.

℞. *Cinnabaris nativa præparata* ʒß.
Rasura cornu Alcis ʒiij.
Cranii humani, Visci quercini ana ʒij.
Radicis Pæonia sicca, Seminis ejusdem ana ʒi ß.
Pulveris Diamoschi & Diambra ana ʒj.
Croci Orientalis, Salis volatilis Succini ana ℈j.
Misce fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

PReferisco io questa preparazione il Sale di Succino all'Olio, perchè ha maggior Virtù e meglio conviene ad una Polvère.

Pulvis ad casum ex alto.

℞. Coaguli Leporis, Succinis ana ℥ ß.
Radicum Rubiæ tinctorum, Symphyti majoris, Spermatis Ceti ana ʒ ij.
Myrrhæ, Rhapontici, Thuris ana ℈ ij.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

Gaglio di Lepre che cosa sia.

PEr lo Gaglio del Lepre, intendesi una piccola quantità di una materia condesata e rappresa in formaggio, che si trova attaccata nello stomaco del Leprettino. Il migliore è quello ch'stato tratto da' Leprettini, che non hanno per anche preso altro alimento che 'l latte della lor Madre. Si farà seccare codesto Gaglio; e si ridurrà in polvere. Dall'altra parte si polverizzeranno le Radici, si macinerà il Succino sopra il porfido; si sceglierà dell' Incenso puro e secco, o piuttosto dell' Olibano, si ridurrà in polvere colla Mirra in un Mortajo di cui avrassi prima unto il fondo con un poco di sperma di Balena; si metterà poi il rimanente dello Sperma di Balena in un Mortajo e si mescolerà diligentemente colla polvere, gettandovelo appoco appoco, per fare una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Virtù.

Arresta il sangue, e dissolve quello che si ritrova rappreso nel corpo; mitiga i dolori, fortifica le parti. E' stata inventata in favore degli Operaj che sono caduti da alto, e si son rotti qualche vaso nel corpo. La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Dose.

Pulvis ad hemorrhagiam, Medicorum Collegii Lugdunensis.

℞. Croci Martis adstringentis ʒ vj.
Boli Armenæ, Coralli rubri, Lapidis Hæmatitis, Thuris masculi ana ℥ ß.
Caudæ equinæ, Centinodiæ, Seminis Plantaginis ana ʒ iij.
Chalcanthi ad rubedinem calcinati, Cineris Ranarum, Cornu Taurini usti, Gypsi ana ʒ ij.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI macineranno insieme sul porfido, lo Zafferano di Marte astrignente, la Pietra ematite o sanguignea e 'l Corallo finche sieno in polvere impalpabile: Da un altra parte si macineranno insieme sul porfido il Gesso crudo, il Corno di Toro bruciato, le Rane calcinate o ridotte in cenere, il Bol e 'l Colcotar: Da un altra parte si polverizzeranno insieme in un Mortajo l' Equiseto, la Centinodia, dopo essere state quest' Erbe seccate al Sole, e la Semenza di Piantaggine: Da un altra parte l' Olibano in un Mortajo unto con alcune goccie d' Olio di Mandorle; si mescoleranno tutti gl' ingredienti polverizzati, e si averà una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. Dose.

Arresta il Vomito del Sangue e l'altre Emorragie. La Dose n'è da sei grani fino ad uno scrupolo. Si applica anche esteriormente per arrestare il Sangue.

Maniera di bruciare le Rane.

Per ridurre in cenere le Rane, bisogna metterle in un Vaso di terra non vernicato, coprire il Vaso e metterlo fra i carboni accesi, le Rane si cambieranno in carbone spugnoso, poi in cenere.

Quanto al Corno di Toro, basta gettarlo nel fuoco e lasciarvelo fin che sia ridotto in una materia bianca e spognosa, in tutto simile all' Ossa bruciate.

Pulvis Dysentericus, Joh. Langii.

℞. Maxillarum Lucii cum dentibus, Priapi Cervi, Corticum Granatorum, Cornu Cervi usti, Boli Armenæ, Seminum Lapathi acuti ana ℥ j.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno seccare nel forno il Priapo di Cervo e le Mascelle di Lucio insieme co' loro Denti; poi si ridurranno in polvere colla scorza di Melagranata secca, e colla Semenza di Lapato: da un altra parte si ridurranno in polvere insieme il Corno di Cervo calcinato e 'l Bol: si mescoleranno gl' ingredienti polverizzati per fare una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Dose.

E' buona per arrestare i corsi di Ventre, principalmente la Dissenteria. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Pulvis Adstringens Galeni.

℞. Aloes, Thuris, Corticis Pini, Terræ Lemniæ, Boli Armenæ, Lapidis Hæmatitis, Succi Hypocistidis, Croci, Gallarum ana ℥ j.
Fiat Pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI ridurranno insieme in polvere l' Aloe, l' Incenso, e 'l Sugo di Ipocistide, che si avrà fatto seccare fra due carte: da un'altra parte si polverizzeranno insieme la scorza di Pino e la Galla; da un altra parte la Pietra Ematite, da un altra parte il Bol e la Terra Sigillata; da un altra parte lo Zafferano dopo averlo fatto seccar dolcemente tra due carte. Si mescoleranno tutti gl' Ingredienti polverizzati, e si conserverà la Polvere per lo bisogno.

Virtù.

Arresta il Sangue essendo applicata sopra le piaghe.

Parmi che 'n questa Polvere entri una quantità troppo grande di Zafferanno. Vorrei toglierne la metà, ovvero sostituirgli lo Zafferano di Marte astrignente che in una Polvere astringente sarà migliore.

Pulvis Thuraleos.

℞. Thuris ℥ j.
Aloes ℥ ß.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI avranno due parti d' Incenso; una parte di Aloe; si polverizzeranno insieme in un Mortajo di bronzo unto nel fondo con alcune gocce d' Olio.

Questa Polvere è buona per rarefare e detergere gli umori viscosi, e gessosi delle piaghe, e per resistere alla Cancrena essendovi sopra applicata.

Pulvis adstringens ad usum externum, Zuvelferi.

℞. Vitrioli Cyprini calcinati ℥ i ß.
Aluminis rupei, Aloes hepaticæ, Thuris, mastiches, Terræ sigillatæ, Lapidis Hæmatitis, Gallarum, Radicis Tormentillæ ana ℥ ß.
Misce fiat pulvis.

OSSER-

OSSERVAZIONI.

Calcinazione del Vetriuolo Ciprio. SI metterà dell Vetriuolo di Cipro in un Vaso di terra che non sia di dentro vernicato; si metterà sul fuoco, e si farà calcinare il Vetriuolo, finchè bollendo siasi diseccato e ridotto in massa.

Si polverizzerano insieme la Radice di Tormentilla e la Galla: da un altra parte la Pietra ematite o Sanguigoa, il Vetriuolo calcinato, l'Alume di rocca e la Terra sigillata: Da un altra parte il Mastice, l'Aloe, e l'Incenso, si mescoleranno tutte le Droghe polverizzate insieme per farne una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Arresta il sangue essendo applicata sopra le piaghe.

Pulvis Dysentericus, Crollii.

℞. Succinis, Sanguinis Draconis, Lapidis Hamatitis, Coralli rubri praparati, Seminum Portulaca, Plantaginis, Anthora, Radici Tormentilla, Terra sigillata ana ℥ ij.
Balaustiorum, Croci Martis adstingentis, Talci calcinati & pulverati, Matris Perlarum pracipitata, Ossis humani calcinati ana ℥ j.
Cinnamomi ℥ ß.
Nuc. moschat. N. iv.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Semenze, la Tormentilla, i Balausti, la Nocemoscada e la Cannella: dall'altra parte si macineranno insieme lo Zafferanno di Marte astrignente, e la Pietra Ematite: Da un altra parte l'Osso calcinato, il Succino e la Terra Sigillata; da un altra parte il Sangue di Drago: si mescoleranno gl' ingredienti polverizzati col talco, col Corallo e colla Madreperla preparati, per fare una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. Dose. E' buona per arrestare la Dissenteria, e gli altri corsi di ventre. Può servire anche per tutte l'emorragie. La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Pulvis Dysentericus, A. Mynsicht.

℞. Cornu Cervi calcinati ℥ i ß.
Seminis Sanguinaria, Plantaginis ana ℥ j.
Creta alba praparata, Nucis moschata, Visci quercini, Nitri praparati ana ℥ ß.
Fiat pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Vischio quercino, le semenze, e la Nocemoscada: da un altra parte la Creta, il Nitto purificato e 'l Corno di Cervo calcinato: si mescoleranno insieme gl' Ingredienti polverizzati per fare una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Dose. E' buona per arrestare la Dissenteria, e gli altri corsi di Ventre. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Il Nitro non è troppo conveniente in questa Polvere, ed è causa ch' ella sempre si umetta. Sarei di parere che dovesse togliersi da essa.

La Nocemoscada mi sembra in troppo gran quantità, e somministra troppo agrezza alla Polvere; sarebbe bene il toglierne la metà.

Pulvis Dysentericus optimus.

℞. Radicis Ipecacuanha ℥ ij.
Myrabolanorum citrinorum, Rhei electi ana ʒ iij.
Seminis Taliftri ʒ ij.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI ridurranno in polvere tutte le Droghe insieme in un Mortajo di bronzo, e se ne conserverà la Polvere.

Virtù. Fa vomitare senza violenza; purga per disotto; arresta anche la Dissenteria. La Dose n' è da uno scrupolo fino a quattro.

La principal Droga di questa Polvere, e l' Ipecacuanha: si da d' ordinario sola; ma si vedera che questa composizione produrrà buonissimi effetti.

Pulvis ad phthisim.

℞. Seminis Papaveris albi ℥ ß.
Gumi Arabici, Tragacanthi, Seminum Althaa, Bombacis, Portulaca, Quatuor frigidora majora mundator. ana ʒ iß.
Cineris Cancrorum fluviatilium, Pulmonis Vulpis praparati ana ℈ iv.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI riduranno in polvere insieme le Gomme Dragante ed Arabica in un mortaio riscaldato, da un altra parte si polverizzeranno insieme li Orobi, il Polmone di Volpe preparato e le Semenze di Porcellana e di Cotone; Da un altra parte si brucieranno i Granchj in un Vaso di terra arroventato, fin che sieno ridotti in cenere; si macineranno o pesteranno le ceneri in un mortajo: da un altra parte si pesteranno insieme in un Mortajo di marmo le Semenze di Papavero, di Altea, e le Semenze fredde finchè sieno ben in pasta, e poi si mescolerà questa pasta colle altre Droghe polverizzate per fare una Polvere.

Virtù. Dose. Non solo è buona per la Tisichezza, ma per tutte le malattie del petto, assorbe ed indolcisce l'agrezza delle sierosità che cadono dal cervello, le condensa ed eccita lo sputo. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Questa descrizione è mal pensata per una Polvere; perche vi entrano tante Semenze che si riduce quasi in pasta. Non dev'essere preparata se non in tempo di servirsene, perche essendo conservata diviene rancida.

Pulvis Comitissa Ranib, seu de Chelis Cancrorum.

℞. Extremitatum nigrarum pedum majorum Cancrorum marinorum ℥ iv,
Oculorum Cancrorum fluviatilium, Margaritarum Orientalium & Coralli rubri praparat. ana ℥ j,
Succini albi, Radicis Contrayerva, Viperina, seu Contrayerva Virginiana ana ʒ vj.
Lapidis Bezoard Orientalis ʒ ij.
Ossis è corde Cervi ℈ iv.
Croci ℈ ij.
Omnia subtiliter pulverata irrorentur spiritus mellis ℥ i ß. *deinde excipiantur gelatina viperina & fiant trochisci in umbra siccandi, & usui tempore pulverandi.*

OSSERVAZIONI.

AVransi de' Granchi di Mare ; si separeranno dalle loru più groste forbici l' estremità nere , che doveranno votarsi dalle lor carni contenute di dentro; poi si pesteranno cogli occhi di Graucbio , col Bezzuarro, coll' Osiu del cnore di Cervo, e col Succino in un Mortajo ; si macineranno poi sul porfido fin che sieno ridotti in polvere impalpabile : da un altra parte si polverizzeranno le Radici insieme, da un altra parte si metterà in polvero lo Zafferano dopo averlo fatto seccare con lento calore fra due carte. Si mescoleranno tutte codeste Polveri col Corallo e colle Perle preparate , poi si bagnerà la Pulvere colln spirito di Mele.

Gelatina di Vipera.

Averansi intantu sette ovver' otto Vipere vive, se ne separeranno le due estremità, la pelle e le viscere; si prenderanno i tronchi, i cuori, e i segati , si laveranno, si taglieranno in pezzi: si metteranno in un Vasn di terra vernicato , che si coprirà con diligenza; e si faranno cuoccre in bagno Maria nel luro propriu sugo per lo spaziu di cinque o sei ore; si scoprira poi il Vaio, si colerà il brodo o piuttosto il Sugo delle Vipere con espressione e si lasciera diventar freddo; si fissarà in una gelatina molto grata al gusto, della quale prenderansi ciò cho sara necessario per ridurre la Polvere in una massa , della qualn si tormeranno de i Trocisci che si faranno seccare all' Ombra , e si ridurranno in Polvere quaudo si vorrà servirsene.

Trocisci delle forbici de' Granchi.

Virtù.

Stimasi assai per resistere alla malignità degli Umori , per lo Scorbuto, per sare uscire il Vajuolo, per la Peste , e per le altre infermità Epidemiche. La Dose n' è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

Dose.

Codesta composizione è stata posta nel numero delle Polveri da' Medici d' Inghilterra; ma dovrebbesi mettere nel numero de' Trocisci; molti ne tolgono le Radici e lo Spirito di Mele, a cagione del lor ingrato sapore.

Pulvis è chelis Cancrorum simplex. Virtù. Dose.

Si può fare questa Polvere semplice macinando solamente le forbici nere di Grauchio sopra il porfido , finchè sieno impalpabili, e conservare codesta Polvere per lo bisogno. E' apritiva , assorbente , atta ad indolcire gli acidi del corpo; per li corsi di ventre, per lo Scorbuto. La Dose n' è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

Quasi tutte l'altre descrizioni domandano il Corno di Cervo calcinato, in vece dell' ossio di cuor di Cervo, ma codesta instituzione non mi sembra valevole e non ho fatto difficolta di preferir qui l'Ossio di cuur di Cervo al Corno di Cervo calcinato. Quest' Ossio ha molta maggior qualita , perche racchiude tutte le sue sostanze attive, e 'l Corno di Cervu le ba perdute a cagion di sua calcinazione.

Pulvis Canthianus.

Trovasi questa Polvere descritta sottu il nome di *Pulvis Canthianus* , cioè Polvero che viene di Kent Provincia d' Inghilterra , perchè se ne attribuisce l' invenzione ad una Contessa di Kent o Kant: le Dose delle Droghe che vi entrano non sono simili in tutte le Farmacopee; ma le diversira sono di piccola conseguenza. Alcuni vi dumandano del Cristallo preparatn e del Diaforetico minerale , di ognuno un oncia ; il che non può essere se non convenevole in questa composizione , come molte altre materie assorbenti che vi si potrebbono aggiugnere. Vi si domanda parimente mezza dramma d' Ambra grigia , e mezzo scrupolu di Muschio ; ma come questi Aromati non sono buoni per gl' Infermi soggetti a i vapori , non mi par bene il mescolarli in tutta la composizione ; è meglio conservarli a parte per metterven a proporzione nelle occasioni, nelle quali si giudicherà esser bene il metterne in essa.

Pastiglie o Penniti della Contessa di Kent.

Se in vece di formare tutta la Polvere ln Trocisci colla Gelatina di Vipera , come si è detto, se ne vuol ridurre una parte in Pastiglie o in Penniti; si mescolerà con sei volte altrettanto Zucchero polverizzatu; s'incorporerà la mescolanza in pasta dentro un mortajo di marmo col mezzo di una quantità sufficiente di mucilagine di Gomma Dragante fatto in Acqua di Melissa , e le si darà quella forma che più sarà desiderata.

La Farmacopea di Londra espone la descrizion di una Polvere di forbici di Granchio più semplice di questa , sotto nome di *Pulvis Albus* , nella maniera seguente.

Pulvis Albus.

Bezoar. Animal. Succini albi , Coralli rubri , Margaritarum ana ℥ j.
Oculorum Cancrorum fluviatilium & Chelarum Cancrorum marinorum ana ℥ ij.
Misce fiat pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

QUest' ultima Polvere è simile nella Virtù a quella che ho descritta; è anche più alkalina e più assorbente.

Pulvis Radicis Ari compositus, aut Pulvis Stomachicus , Birckmanni.

℞. Radicis Aronis praeparati ℥ ß.
Acori vulgaris , Pimpinellae ana ℥ j.
Oculorum Cancri praeparatorum ℥ ß.
Cinnamomi ʒ iij.
Salis Absinthii , Juniperi ana ʒ j.
Sacchari Rosati ad pondus omnium vel ℥ v ʒ j.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

L' Autore della composizione domanda si traggano dalla terra le Radici d' Aru quando cominciano a germogliare prima che la loro sostanza siasi innalzata nella Pianta ; si lavino bene , si taglino in fette e si lascino dentro il Vino biancu per lo spazio di ventiquattr' ore : si levi poi il liquore, e si mettino di nuovu in altro Vino blanco per altre dodici ore ; poi dopo averle tolte dal liquore , si mettanu a seccare nel forno ovvero al Sole : questa preparazione si fa per ispogliare la Radice della sua qualità acra e purgativa , cosicchè più non sia se non detersiva.

Preparazione della Radice di Aro per togliere ad essa la sua Virtù purgativa.

Si polverizzeranno insieme le Radici e la Cannella; da un altra parte lo Zucchero rosato e i Sali : si mescolerano gl' ingredienti polverizzati cogli Occhi di Granchio preparati , e si farà una polvere che si conserverà in un Vaso di Vetro ben chiuso.

E' buona per le malattie dello Stomaco e del Cervello , per l' Emicrania, per le Vertigini , per la malinconia ipocondriaca , per la Cachessia , per la Febre quartana, per levare le ostruzioni del Mesenterio. La Dose n'è da uno scrupolo finu ad una dramma.

Virtù.

Dose.

Il Vino blanco spoglia per verità la Radice d' Aro di quanto ha di purgativo ; ma nelln stesso tempo porta seco quanto ell'ha di buono , di modo che non gli resta più quasi Virtù alcuna.

Lo Zucchero rosatnè stato posto in questa composizione per renderla grata al gustu, ma è cagione ch' ella si umetti , quando è conservata. Sarei di parere che si togliesse da essa come pure se ne togliessero i Sali per la stessa ragione ; ma come i Sali di Ginepro e di Assenzio fanno una parte della Virtù più essenziale della Polvere , vorrei se ne facessero prendere dall' Infermo sei grani di ognuno , nello stesso tempo in cui si da ad esso una Dose di questa Polvere.

Il Quercetanu vanta molto codesta Polvere , e gli attribuisce gran qualità.

Pul-

Pulvis Stomachicus, A. Mynsicht.

℞. Cryſtalli Tartari, Galangæ minoris, Zingiberis albi, Piperis longi ana ʒ i ß.
Cardamomi minoris, Nucis moſchatæ, Caryophyllorum, Zedoariæ ana ʒ j.
Radicis Glycyrrhizæ, Foliorum Salviæ, Seminis Rutæ, Carvi, Olibani ana ʒ ß.
Sacchari candi albi ℥ v iij.
Olei Cinnamomi ℈ j.
Menthæ criſpæ, Arantiorum, Aniſi ana ℈ ß.
Miſce & fiat omnium pulvis ſubtiliſſimus.

OSSERVAZIONI.

SI polvizzeranno inſieme il Calanga, il Zenzero, il Pepe lungo, il Cardamomo, la Nocemoſcada, i Garofani, la Zedoaria, la Regolizia, la Salvia, e le Semenze; da un altra parte ſi metterà in polvere ſeparatamente l'Olibano; da un altra parte ſi ridurranno inſieme in Polvere il Criſtallo di Tartaro e lo Zucchero candito; vi ſi meſcoleranno l'eſſenze per farne come un Oleoſaccaro, poi le altre Droghe polverizzate, e di tutto ſi farà una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. Eccita l' appetito, fortifica lo ſtomaco, acquieta il Vomito e 'l Singhiozzo, diſcaccia i venti, ajuta alla digeſtione. *Doſe.* La Doſe n'è da una ſcrupolo ſino ad una dramma.

E' difficile il conſervar queſta Polvere per qualche ſpazio di tempo ſenza ch'ella ſi umetti, a cagione dello Zucchero che vi entra in gran quantità: Coloro che vorranno impedirle l'umettarſi toglieranno da eſſa lo Zucchero, e ne meſcoleranno in ogni Doſe allorchè vorranno ch'ella ſia preſa.

Pulvis Stomachicus nobilis, A. Mynſicht.

℞. Cremoris Tartari ſpiritu vitrioli aliquoties irrorati & iterum exſiccati ℥ ij.
Cornu Cervi calcinati ℥ ß.
Salis Lapidis Percarum piſc. Oculorum Cancri ana ʒ ij.
Magiſterii Percarum Orientalium, & Corallorum rubrorum ana ʒ ij.
Olei Caryophyllorum, Cinnamomi ana ʒ̂ ß.
Sacchari candi albi ℥ viij.
Miſce & fiat omnium pulvis ſubtiliſſimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſottilmente il Cremor di Tartaro, e ſi bagnerà più volte collo Spirito di Vetriuolo, facendolo ſeccare ogni volta in un Vaſo di Vetro o di Tufo ſopra un poco di ſuoco: da un altra parte ſi metteranno in polvere lo Zucchero candito e 'l Corno di Cervo calcinato; vi ſi meſcoleranno l'eſſenze, poi il Cremor di Tartaro Vetriuolato, i Sali e i Magiſterj per fare del tutto una Polvere che ſi conſerverà in un Vaſo di Vetro ben chiuſo.

Virtù. E' buona codeſta Polvere per fortificare lo ſtomaco, per correggerne le erudezze e le debolezze, per rallegrare il cuore. *Doſe.* La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Il Sale delle pietre che ſi trovano nelle teſte delle Perche, e quello degli Occhi di Granchio, ſi fanno della ſteſſa maniera che 'l Sal di Corallo ch'è deſcritto nel mio Libro di Chimica: vi ſi troveranno anche le preparazioni de' Magiſterj di Coralli, e di Perle, e quelle dell'Eſſenze.

Quando le Polveri ſaranno meſcolate, vi ſuccederà qualche lieve effervescenza o fermentazione; perchè il Cremor di Tartaro Vetriuolato ch' è un Acido, penetra il Corno di Cervo calcinato, ch'è un Alkali, e ſtimo che la piccola fermentazione produrrà in qualche modo un buon effetto nella Polvere; perchè rintuzzerà e indolcirà le punte acide dello Spirito di Vetriuolo che potrebbono punrecchiare troppo le fibre dello ſtomaco, e cagionarvi più mal che bene.

I Sali delle pietre delle Perche e degli Occhj di Granchio, e Magiſterj di Coralli e di Perle ſono medicamenti di pochiſſima Virtù, come l'ho moſtrato nel mio Corſo di Chimica trattando delle preparazioni ſopra il Corallo. Farebbeſi meglio ſoſtituire ad eſſi le ſteſſe Materie in ſoſtanza, dalle quali ſon tratti, dopo averle macinate o preparate ſul porfido Avrebbono per lo meno ritenuta la lor diſpoſizione alkalina, che può ſervire ad aſſorbire e a diſtruggere il troppo acido, che ſovente ſi trova nello ſtomaco; ma i Sali e i Magiſterj che ſe ne tragono, hanno perduto nella diſſoluzione fatta dall' aceto, i pori neceſſarj per impegnare gli Acidi del corpo, e per conſeguenza hanno ceſſato di eſſere alkalini.

Lo Zucchero ch' entra in gran quantità in queſta Polvere, la rende più grata al guſto; ma ſi umetta facilmente allorchè ſi conſerva; ſi può toglierlo dal corpo della Polvere, riſerbandoſi il meſcolarne un poco di ogni Doſe, quando ſi farà in procinto di prenderla; ma ſuccederà allora un altro inconveniente, cioè che la Polvere reſtando in molto minor quantità, reſterà troppo ingraſſata dall' Eſſenze. L'artefice ſceglierà in queſto ciò che gli tornerà più in acconio.

Pulvis Digeſtivus.

℞. Seminum Fœniculi, Aniſi, Coriandri ana ℥ i ß.
Cinnamomi, Corticis Citri & Arantiorum ana ʒ iii.
Caryophyllorum, Rhabarbari ana ʒ j.
Sacchari candi ℥ viij.
Fiat omnium pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſeparatamente lo Zucchero candito, e ſi metteranno in polvere tutte le altre Droghe inſieme; ſi meſcoleranno gl' ingredienti polverizzati, per fare una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. Ajuta alla Digeſtione, diſcaccia i venti, fortifica lo Stomaco, eccita l'appetito: ſe ne prende immediatamente dopo il cibo. *Doſe.* La Doſe n'è da mezza dramma fino a due dramme.

Come queſta Polvere è grata al guſto, ſi dee far groſſa a fine di avere il diletto di maſticarla.

Pulvis Ducis ſimplex.

℞. Cinnamomi ℥ ß.
Sacchari candi albi ℔ ß.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſeparatamente lo Zucchero candito e la Cannella, poi ſi meſcoleranno per farne una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. Fortifica lo Stomaco, ajuta alla digeſtione, eccita l' appetito, acquieta le nauſee. *Doſe.* La Doſe n'è da una dramma fino a tre. Se ne prende immediatamente dopo il cibo.

Queſta Polvere a cagion del ſuo buon ſapore è più in uſo per gli cibi che per li Medicamenti. Il ſuo nome vien forſe da un Duca che l'ha inventata, o dall' eſſerſene ſpeſſo ſervito. Può anch'eſſere che codeſto nome ſia una corruzione di *Dulcis* che ſignifica dolce, perchè in fatti codeſta Polvere ha una gratiſſima dolcezza: Ma non è di gran conſeguenza il ſaperne l' Etimologia.

Pul-

Pulvis Ducis compositus.

℞. *Cinnamomi* ʒ ij.
Gingiberis, Galangæ minoris, Caryophyllorum, Nucis moschatæ, Cardamomi, Cubebarum, Piperis longi ana ℈ j.
Croci ℈ ß.
Sacchari candi ℔ ß.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà lo Zucchero candito a parte, e tutte si polverizzeranno le altre Droghe insieme; per fare una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. *Dose.*

E'buona per fortificare lo Stomaco e'l Cervello, per ajutare la digestione, per eccitare i Mesi nelle Femmine: La Dose n'è da uno scrupolo sino ad una dramma.

Codesta Polvere non è tanto grata al gusto quanto la precedente; ma è più atta a rarefare e disperdere gli umori pituitosi, ch'essendosi attaccati alle fibre dello Stomaco, vi cagionano del freddo e della debolezza, con impedire la digestione.

Pulvis Ducis, Nicol. Alexandrini.

℞. *Seminis Anisi* ʒ ij. *gran.* xvj.
Glycyrrhizæ, Mastiches ana ℈ ij. *gran.* v.
Chamædryos, Zingiberis, Cinnamomi, Galangæ minoris, Seminum Fœniculi, Carvi ana ℈ j. & *gran.* xv.
Dauci Cretici, Amomi, Cassiæ ligneæ, Calaminthes montanæ, Pyrethri, Piperis albi & longi, Cyperi, Schœnanthos, Ireos, Folii Indi seu Malabathri, Asari ana ℈ j.
Spicæ Indicæ, Croci, Gummi Arabici & Tragacanthi, Calami aromatici, Caryophyllorum, Cubebarum, Carpobalsami, Baccarum Juniperi, Cardamomi, Seminum Anethi, Levistici, Hipposelini Dioscoridis vulgo Alexandri dicti, Sileris montani, Asparagi, Citri, Ammeos, Urticæ, Ocymi, Milii solis, Saxifragiæ, Quatuor frigidorum majorum mundatorum, Seriolæ, Petroselini, Radic. Pentaphylli, Acori veri, Rhabarbari, Rhapontici, Behen albi, Behen rubri, Nucis moschatæ, Ligni Aloes, Styracis calamit. ana gran. xv.
Penidiorum ʒ v.
Fiat pulvis usui reponendus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno in un Mortajo riscaldato le Gomme Arabica e Dragante, da un altra parte i Penniti, da un altra parte il Mastice in un Mortajo umettato nel fondo con qualche goccia d'acqua; da un altra parte la Storace in un Mortajo unto con una goccia d'Olio di Mandorla dolce; da un altra parte il rimanente delle Droghe insieme. Si mescoleranno con tutta diligenza gl'ingredienti polverizzati, e si conserverà la polvere.

Virtù. *Dose.*

E' buona per fortificare lo Stomaco, per discacciare i venti, per la pietra, per la Colica nefretica. La Dose n'è da uno scropolo sino ad una dramma. Si può anche ridurla in Elettuario, mescolandola con quantità sufficiente di Mele schiumato o di Zucchero cotto.

Elettuario del Duca.

Il nome di questa Polvere vien da un Duca di Calabria che se ne serviva sovente per una sua debolezza di Stomaco, per una Passione Iliaca, e per la Pietra ch' egli aveva. Si pretende che fosse guarito da queste tre malattie coll' uso di questo medicamento.

Non dubito che questa gran composizione non produca qualche buon effetto nelle infermità, per le quali è stata destinata; perchè vi entrano molte buone Droghe e ben appropriate; ma stimo che ne produrebbe anche un migliore, se ne fossero stati tolti molti ingredienti che mi sembrano molto inutili. Ecco dunque come vorrei abbreviare codesta descrizione.

Pulvis Ducis, reformatus.

℞. *Zingiberis, Cinnamomi, Galangæ minoris, Caryophyllorum ana* ʒ iij.
Amomi, Cardamomi, Baccarum Juniperi, Piperis longi, Dictamni Cretici, Nucis moscatæ, Ireos Florentiæ ana ʒ ij.
Spicæ, Nardi, Schœnanthos, Seminum Anisi, Apii, Petroselini, Asparagi, Fœniculi, Dauci Cretici, Milii solis, Saxifragiæ, Ocymi, Urticæ, Ligni Aloes, Storacis, Calami Aromatici ana ʒ j.
Fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

NOn mescolo Zucchero in quest' ultima descrizione, perchè rende la Polvere umida, essendo conservata. Ma quando si voglia mettervene, si dee preferire lo Zucchero candito a i Penniti, perch' è più secco.

Pulvis Diathamaron, seu de Dactyl. Nicolai Mireps. Alexandr.

℞. *Caryophyllorum* ʒ x. *gr.* viij.
Zingiberis ʒ v ℈ i & *gr.* xvj.
Cinnamomi ℥ ß ℈ i & *gr.* xvj.
Carnis Dactylorum, tantumdem, Galangæ tenuioris, Spicæ nardi, Zedoariæ, Costi, Pyrethri, Gummi Tragacanthi albi, Coralli rubri præparati, Rhapontici, Spicæ Celticæ, Anacardii, Ossium Dactylorum, Carpobalsami vel succedanei ejus Cubebarum, Seminis Anisi, Baccarum Juniperi Trium Piperum ana ʒ i ℈ ii. *gr.* viij.
Ossis à Corde cervi, Foliorum Auri & Argenti ana ʒ ij ß.
Margaritarum præparatarum ℈ iv.
Blatti Bisantii ℈ ij.
Rasuræ Eboris, Ambaris ana ℈ i. *gr.* vij.
Moschi gr. iij.
Fiat pulvis

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Raschiatura d'Avorio, le Semenze, le Bacche, i Dattili secchi, le Radici, lo Spigo, i Frutti la Cannella, l' Osso di Corno di Cervo; da un altra parte si metterà in polvere la Gomma Dragante in un mortajo riscaldato; da un altra parte l'Ambra grigia e Muschio colle Perle e Coralli preparati. Si mescoleranno tutti gl' ingredienti polverizzati; vi si aggiugneranno le Foglie d'Oro e d'Argento per fare una Polvere da conservarsi per il bisogno.

Virtù. *Dose.*

Fortifica lo Stomaco, ajuta alla digestione, eccita il Seme. La Dose n'è da mezzo scrupolo sino a due scrupoli.

Diacamer.

Questa Polvere è descritta sotto i nomi di Diacameron e di Diatamaron; il primo significa contro l' infermità, ed il secondo viene dalla parola, *Thamar*, adoperata dagli Arabi per esprimere i Datteri, perchè entrano nella Polvere.

Il Corallo, le Perle, la Gomma Dragante, le Foglie d' Oro, e d' Argento potrebbono esser tolte dalla composizione, come ingredienti assai inutili.

Si può mettere questa Polvere in Elettuario mescolandola con quantità sufficiente di Mele schiumato.

Pul-

Pulvis Haly.

℞. Seminum Papaveris albi ʒ v.
Cydoniorum , Quatuor frigidorum major. mundat. ana ʒ. iij ß.
Portulacæ , Malvæ , Bombacis , Althææ ana ʒ iij ß.
Amyli , Gummi Arabici , Tragacanthi , Liquiritiæ Rasuræ Eboris ana ʒ i ß.
Penidiorum ad pondus omn. vel ℥ iij. , ʒ v ß.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI Polverizzeranno insieme la Semenza di Bambagia o cotone , la Regolizia , è la Raschiatura d' Avorio ; da un altra parte si ridurraoon in polvere le Gumme io un Mortajo riscaldato, da un altra parte l' Amido cn I Penniti ; e da un altra parte si pesteranno insieme le Semenze finchè sieno in pasta , poi si mescoleranno cogli altri ingredienti polverizzati , e si fara una Polvere che si conserverà per lo bisogno .

Virtù. E' buona per indolcire gli umori acri che cadono dalle glaodule del cervello , per eccitare lo sputo serve anche nella Tisichezza , e oella Tosse violenta. *Dose.* La dose o' è da uno scrupolo fino ad una dramma .

Questa Polvere ba ritenuto il nome del suo Autore ; ha molta relazinne con una Polvere per la Tisichezza , ch' è stata descritta : Le Semenze noo vi sono state risparmiate ; ve n' è stata posta una si gran quantità , che la composizione ha più tosto una consistenza di pasta , che forma di Polvere . Bisogna farne poca per volta , a fine di reiterarla più sovente , perchè diventa rancida ; e si umetta quando è conservata .

Diospoliticon Galeni.

℞. Seminis Cumini , aceto macerati & tosti , Piperis longi , Foliorum Rutæ siccorum ana ℥ j.
Nitri ℥ ß. *vel æquale cum reliquis pondus , si movere ventrem velis ,*
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metterà in iofusione per lo spazio di dieci o o dodici ore il Comino , poi si farà seccare e si renderà arsicciato sopra un poco di fuoco ; poi si mescolerà col Peppe con la Ruta secca ; e si polverizzerano insieme ; da un altra parte si ridorra in polvere il Saloitro , e si mescoleranno gl' ingredieoti polverizzati , per fare una Polvere da conservarsi per lo bisogno .

Virtù. E' buona per reprimere i vapori , per eccitare i Mesi nelle Femmine , per la colica ventosa. *Dose.* La Dose n' è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli .

L' Aotore pretende che se vi si mettesse tantn Nitro quante sqoo le altre Droghe , ella diverrebbe lassativa o atta a muovere il corpo ; ma s' inganna ; sarebbe solamente un pocn più apritiva .

Questa Polvere ha preso il suo nome da Diospoli Città di Egitto , dov' era in uso in tempo di Galeno .

La preparazione che si fa del Comino facendolo stare in iofusion nell' Aceto , seccare ed abbrustolarsi , si fa coll intenzion di correggerlo ; ma che bisoguo ha codesta Semenza di esser corretta ? Ha ella alcuna qualità maligna ? Si toglie beosì da essa colla pretesa correzione quanto può aver di buono , e non vi si lascia altro ebe uo capo morto . E' meglio dunque adoperar la Semenza di Comino senz' altra preparazione che 'l mondarla di alcune pagliuzze che vi potrebbon essere mescolate .

Pulvis Sudoriferus , le Mort.

℞. Radicis Contrayervæ ʒ v.
Valerianæ , Imperatoriæ , Angelicæ ana ℥ ß.
Foliorum Cardui benedicti ʒ iij.
Oculorum Cancrorum præparat. Concharum præparatarum ana ʒ ij.
Croci ℈ iv.
Camphoræ ℈ ij.
Laudani ʒ ß.
Misce fiat pulvis .

OSSERVAZIONI.

LE Radici e le Foglie essendo seccate all' ombra , si polverizzeranno insieme ; da un altra parte si farà seccare lo Zafferano fra due carte col mezzo di un calor lento , e si ridurrà io Polvere sottile , da un' altra parte si schiaccieranno la Canfora e 'l Laudaoo in uo mortajo di bronzo ; vi si mescoleranno le Perle e le Conche preparate ; si agitera bene la mescolanza per ridurla in Polvere , poi vi si aggiugneraono appoco appoco le altre Droghe polverizzate , e si farà una Polvere che si conserverà per lo bisogno in un Vaso ben chiuso .

Virtù. Eccita il sudore ed il Sonno , resiste alla malignità degli Umori , reprime i Vapori isterici , serve contro le Febbri maligne ed intermittenti . *Dose.* La Dose n' è da mezzo scrupolo fion ad una dramma .

℈ ß. Mezzo scrupnlo della Polvere sudorifica contiene di Landano un poco menn di uo quarto di grano .

℈ j. Unn scrupolo della Polvere contiene un poco meno di mezzo graoo di Laudano .

ʒ ß. Mezza dramma della Polvere contienn on poco meno di tre quarti di un graoo di Laudano .

℈ ij. Due scrupoli della Polvere conteogono un poco meno di un grano di Laudano .

ʒ j. Una dramma della Polvere contiene un grann e 'l quarto di uo grano di Laudano .

Pulvis Sudorificus.

℞. Antimonii , Sulphuris flavi , Oculorum Cancrorum fluviatilium ana partes æquales .
Pulverentur & misceantur S. A.

OSSERVAZIONI.

AVrassi del Antimonio divisato da lunghi striati del più bello , del più netto , e del più risplendente con del Solfo comune . Si polverizzeranoo iosieme e si mescoleranno cogli Occhi di Cancro preparati : avrassi una polvere da conservarsi per lo bisoguo .

Virtù. Ella è sudorifica , purifica il Sangue col mezzo della traospirazione , e per via d'Orina . *Dose.* La Dose n'è da mezza dramma fino ad una dramma . Non si mette in oso se non per le Persone forti e robuste . E' buona per la Rogna , per la Lebbra , per la Tigna , per l' Asma , per le Scrosole .

Parerebbe che codesta Polvere dovesse essere Vomitiva , a cagione dell' Antimnnio che vi entra ; ma o perchè questo minerale è crudo , cioè , noo è passato per lo fuoco , o perchè si trova in piccola quantità per ogni Dose , o perchè i suoi Sali sono assorbiti dagli altri ingredienti , noo produce d' ordinario alcon emetico effetto .

Pulvis Cardiacus Magistralis.

℞. Lapidis Bezoardici Orientalis , Ossis de Corde Cervi ana ʒ i ß.
Magisterii Coralli albi , Coralli rubri , & Perlarum Succini Albi , Rasuræ Cornu Cervi , Eboris , Boli Orientalis , Terræ , Germanicæ , Samiæ , Lemniæ , ungula Alcis , Radicis Tormentillæ ana ʒ j.

Angelica , Zedoaria , Ligni Aloes , Corticum Citri ana ℈ij.
Ambra grisea ℈i.
Moschi gra. vj.
Folia Auri N. xx.
Misce fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l'Osso di Cuor di Cervo, il Corno di Cervo, l' Avorio, l' Unghia di Alce raschiati , le Radici , il Legno d' Aloe e la Scorza di Cedro; si macineranno sul porfido le Terre , il Bezzoarro e 'l Succino finchè giungano ad essere Polvere impalpabile. Da un altra parte si metteranno in Polvere insieme l'Ambra grigia , il Muschio , vi si mescoleranno i Magisterj , poi gli altri ingredienti polverizzati , ed in fine le Foglie d' Oro , per fare una Polvere che si conserverà pet lo bisogno .

Ella fortifica il cuore , resiste alla malignità degli Umori , eccita la traspirazione : la Dose n' è da dieci grani fino a due scrupoli .

Si troverà la descrizione de' Magisterj di Coralli, e di Perle nel mio Trattato di Chimica ; ma sono preparazioni di piccola Virtù , e molto inutili in questa polvere .

Le Terre d' Alemagna , di Samo , di Lenno sono specie di Terra sigillata , che non differiscono molto fra loro; così si può mettervene una per tutte in un peso proporzionato ; ma queste Terre come pure il Bolo non somministrano gran qualita alla Polvere ; potrebbono esser lasciate , e si potrebbe riformare la Polvere nella sua composizione colla maniera seguente .

Pulvis Cardiacus , reformatus .

℞. Lapidis Bezoardici Orientalis , Ossis de Corde Cervi ana ʒi ß.
Saccini albi , Ungula Alcis , Rasura Eboris , Radicis Tormentilla ana ʒj.
Angelica , Zedoaria , Ligni Aloes , Corticum Citri ana ℈ij.
Ambra grisea ℈ß.
Moschi gra. iv.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI toglie l' Oro da questa Polvere , perchè non potrebbe servirvi che di ornamento non necessario .

Pulvis Cachecticus simplex , Hartmanni.

℞. Croci Martis aperientis ℥ß.
Cinnamomi ℥j. vel Cassia lignea ℥j ß.
Sacchari candi ℥j.
Fiat Pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno a parte la Cannella , da un altra parte lo Zucchero Candito ; si macinerà lo Zafferano di Marte apritivo sopra il porfido sinchè sia impalpabile ; si mescoleranno gl' ingredienti polverizzati insieme , per fare una Polvere che sarà conservata per lo bisogno.

Virtù. E' buona per togliere le ostruzioni , per la Cachesia , per lo sparggimento di fiele', per eccitare i Mesi nelle done . *Dose.* La Dose u' è da mezza dramma sino a due dramme .

Lo Zafferano di Marte opera col suo Sale che penetra e distolve la materia delle Ostruzioni , e col suo peso spigne la materia abbasso .

La Cannella è posta in questa Polvere per fortificare lo Stomaco , e per eccitare i Mesi nelle Donne com' è più forte della Cassia lignea , si adopera in minor Dose .

Lo Zucchero non è aggiunto che per lo buon sapore ; coloro però che poco si cureranno di questa delicia , potranno lasciarlo ; ma allora sara necessario il diminuere per la metà la Dose della Polvere.

Prima di servirsi di questa Polvere , è bene l'aversi preparato con alcuni brodi e colla purga , affinchè essendo ammolliti i condotti , la Polvere faccia meglio il suo effetto .

Sopraggiungono alle volte delle Goliche a coloro che se ne servono senz' aver presa codesta cautela , a cagione del Marte , che arrestandosi ne' piccoli vasi , ne pizzica le membrane . Per dar rimedio all' inconveniente , bisogna bagnare e fermentare il basso ventre e date de' Cristei emollieoti .

Pulvis Cacheticus , Quercetani.

℞. Croci Martis aperientis ℥j.
Fecal. radicis Ari ʒ j ß.
Saccini praparati , Cinnamomi , Magisterii Corallorum & Margaritarum ana ℈iv.
Ambra grisea ℥ ß.
Sacchari candi q. s.
Fiat Pulvis gustui gratus.

OSSERVAZIONI.

SI macinerà lo Zafferano di Marte apritivo sopra un porfido sinchò sia ridotto in polvere impalpabile ; si polverizzerà separatamente la Cannella , poi si ridurrà in polvere l'Ambra grigia con un poco di Zucchero candito ; si polverizzerà il rimanente dello Zucchero candito , e si mescolerà co' Magisterj , colle Fecule , col Succino preparato e colle altre Polveri per fare del tutto una polvere da conservarsi .

E' buona per togliere le Oppilazioni , per la Malinconia , per rallegrare il cuore e per fortificarlo . *Virtù.* La Dose n'è da uno scrupolo sino ad una dramma . *Dose.*

Si troveranno nel mio Libro di Chimica le descrizioni de' Magisterj e dello Zafferano di Marte apritivo .

I Magisterj di Coralli e di perle qui mi paiono molto inutili, perchè sono materie terrestri che non vi possono apportare alcuna Virtù , ne per levare le Ostruzioni, nè per fortificare il cuore . Si può anche dire esservi da temere che codeste materie s'imbarazzino ne' piccoli Vasi , e piuttosto ne accrescano in vece di diminuirne l'ostruzione .

Le Donne soggette a vapori non debbono servirsi di questa Polvere a cagione dell' Ambra grigia che v' entra , se però non ne fosse stata tolta .

Il peso dello Zucchero candito , per dare un sapor grato alla Polvere , dev' estere di un oncia e mezza . Coloro che poco si cureranno di codesta delizia, potranno lasciare di metterne . Lo Zucchero eccita alle volte de i vapori nelle Donne .

Pulvis Cachecticus , Le Mort.

℞. Croci Martis aperientis ℥j.
Corallorum rubrorum praparat. Fœcal. radic. Bryonia ana ʒij.
Rasura Cornu Cervi , Succini praparati , Cinnamomi , Macis ana ℈iv.
Sacchari ℥iij.
Misce fiat pulvis .

OSSERVAZIONI.

SI Macinerà sul porfido lo Zafferano di Marte apritivo sinchè giunga ad essere Polvere impalpabile : si ridurranno anche in polvere insieme la Cannella , il Macis e 'l Corno di Cervo : da una altra parte si metterà in polvere lo Zucchero, vi si mescoleranno il Corallo preparato , le Fecule , e gli altri ingredienti pol-

polverizzati per fare una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Indolcisce l' agrezza e l' acidità degli Umori; eccita i Mesi nelle Donne, serve per la Cachessia, per le oppilazioni, e per tutte le infermità che traggon l' origine dalle Ostruzioni. *Dose.* La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Pulvis de Chalibe DD. Medicor. Facultatis Parisiensis.

℞. *Limaturæ Chalybis præparatæ* ℥ ij.
Cinnamomi ʒ vj.
Myrrhæ ℥ß
Radic. Aristolochiæ, Rubiæ majoris, Summitatum Thymi, Origani, Calaminthes montanæ, Pulegii, Arthemisiæ, Hyssopi, Prassii, Melissophylli, Pimpinellæ, Betonicæ, Nepetæ, Sabinæ ana ʒ ij.
Seminum Levistici, Rutæ, Apii, Seseleos ana ʒ iß.
Macis ℈ ij.
Omnia redigantur in pulverem servandum in usum.

OSSERVAZIONI.

PEr preparare la Limatura di Acciaio, si laverà molte volte con acqua, e si farà seccare: si macinerà poi sopra un porfido con Sugo di Limone, e con alcune gocce di Spirito di Solfo. Si farà seccare la Polvere macinata: si umetterà con Sugo di Limone, e si macinerà di nuovo per renderla impalpabile, e per fare aprire il metallo per quanto è possibile. E codesta una specie di Zafferano di Marte preparato senza fuoco.

Si polverizzerà da se sola la Mirra in un Mortajo unto con una goccia d' Olio, e tutte le altre Droghe saranno polverizzate insieme.

Si mescoleranno gl' ingredienti polverizzati, e se ne farà una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buona per togliere le ostruzioni, per eccitare i Mesi nelle Donne, per disperdere l' Iterizia, per accelerare la secondina dopo il parto. *Dose.* La Dose n' è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

Pulvis Diamartis, A. Mynsicht.

℞. *Radicis Tormentillæ, Nucis moschatæ, Gallarum ana* ℥ j.
Magisterii Corallorum rubrorum, Croci, Hæmatitis, Croci Martis astringentis ana ʒ iij.
Zedoariæ, Calami aromatici, Succini albi præparati, Quinquefolii radicis, Caryophyllorum ana ʒ ij.
Cineris Spongiæ, Boli rubri Orientalis præparati, Terræ Sigillatæ, Acaciæ ana ʒ jß.
Seminis Plantaginis, Antheræ Rosarum ana ℈ iv.
Cornu Cervi & Ossium hominis calcinatorum ana ʒ j.
Aluminis plumosi calcinati, Animæ Vitrioli, id est, terræ dulcis Vitrioli ana ʒ ß.
Misce fiat omnium pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

SI macineranno sopra il Porfido lo Zafferano di Marte astrignente e la Pietra Ematite: da un altra parte il Corno di Cervo, l' Ossa, l' Allume di Pietra, la Spugna calcinati: da un altra parte si polverizzeranno insieme nel Mortajo le Radici, la Noce moscada, le Galle, i Garvi, l' Acacia, e le Semenze: da un altra parte si metteranno in polvere insieme la terra Sigillata, e la Terra dolce di Vetriuolo: da un altra parte si polverizzerà lo Zafferano dopo averlo fatto seccare assai lentamente fra due carte. Si mescoleranno gli Ingredienti polverizzati col Magisterio di Corallo, col Succino, col Bolo preparato, e si farà una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. Fortifica lo Stomaco, arresta i Corsi di ventre, l' Emorragie, le Gonorree, il flusso d' Orina. *Dose.* La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Pulvis Viperinus.

℞. *Truncorum, cordium & hepatum Viperarum siccorum & minutim incisorum* ℥ iv. *aut q. s.*
Subtiliter pulverentur & serventur pulvis ad usum.

OSSERVAZIONI.

AVransi delle Vipere più grosse, prese nella Primavera o nell' Autunno, se ne taglieranno la testa e la coda, si scorticheranno, si separeranno le interiora, si attaccheranno i corpi tronchi con uno spago, e si faranno seccare all' ombra; si polverizzeranno poi insieme in un Mortajo di bronzo e si farà passare la polvere per uno staccio fino.

Virtù. E' sudorifica, resiste alla malignità degli Umori, è febbrifuga, purifica il Sangue. *Dose.* La Dose n' è da sei grani fino a due scrupoli.

Sono state esposte nelle Farmacopee molte descrizioni della Polvere di Vipera, ma questa è la più semplice e la migliore. Bisogna farne poca per volta, a fine di rinnovarla più sovente, perchè invecchiando, vi entrano i Vermi, principalmente quando i cuori e i fegati vi sono posti in opera. Questa ragione impedisce d' ordinario il metterveli.

Quando vorrassi si potrà profumar questa Polvere con un grano di Ambra grigia, e con alcune gocce di essenze di Cannella e di Macis. Molti vi aggiungono dello Zucchero candito per renderla grata al gusto, altri del pane seccato; ma è migliore pura come l'ho descritta.

Bezzuarro Animale. Si polverizzano anche i fegati e i cuori di Vipera, separatamente da' tronchi, e si dinnomina questa Polvere Bezzuarro Animale.

Pulvis Æthiopicus, Batei.

℞. *Bufones viventes N.* xxx. *vel* xxxx.
Comburantur in olla nova ad cineres nigros & pulverentur subtilissimè.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno trenta o quaranta Botte o Rospi vivi in un gran Vaso di terra nuovo; si coprirà con un coperchio ordinario, e s'impiastreranno le commessure di loto; si metterà il Vaso in mezzo a' Carboni ardenti in un fornello, e vi si lascieranno calcinare i Rospi finchè non gettino più fummo. Si toglieranno allora dal fuoco, e saranno ridotti in carboni o in ceneri nere. Si polverizzeranno sottilmente e si conserveranno.

Virtù. Codesta Polvere è sudorifica e diuretica: serve per l' Idropisia, per lo Vajuolo, per le Febri maligne, per le Scrofole. *Dose.* La Dose n' è da uno scrupolo sino ad una Dramma.

Il nome di questa Polvere viene dal suo color nero, come chi dicesse, Polvere che ha 'l color di un Etiope.

Io non posso approvare la calcinazione che si fa de Rospi in questa descrizione. La principal Virtù di quest' Animale consiste in un Sal volatile che si fa disperdersi affatto col fuoco, non ostante qualunque cautela osservata per ben chiuder il Vaso; per questo Sale esca infallibilmente in fummo per le commissure: altrimenti scoppierebbe il tutto, e non resta che 'l Sal fisso, che per verità è un aprititivo de' più penetranti.

Il color nero della materia calcinata nasce, perchè una parte delle fuliginosità non avendo trova-

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Selci di fiume ben ripulite, si faranno arroventare, e si estingueranno nell'aceto; si replicherà il metterle ad arroventarsi e ad estinguersi della stessa maniera, finchè giungano ad essere stritolabili: si ridurranno allora in polvere grossa in un mortajo; poi si macineranno sul porfido finchè sieno ridotte in Polvere impalpabile.

Si ridurranno in polvere ognuno da se l'Iride ed i Trocisci di Gallia moscata: Si mescoleranno tutti gl'Ingredienti preparati e polverizzati, poi vi si aggiugnerà l'essenza di Rose; si agiterà la Polvere per qualche tempo in un mortajo di marmo con un pestello di legno, poi si metterà in un vaso di terra per conservarla.

Virtù. E' buona per nettare i denti e per far buona bocca.

Codesta Polvere è detta Farina a cagion delle Selci e della Pietra Pomice che preparati insieme sono simili alla Farina: il nome di Verginale poco le conviene, perchè le Fanciulle sono come escluse dal servirsene a cagione de' Trocisci di Gallia moscata e dell'essenza di Rose che potrebbono eccitar loro de i vapori.

Pulvis Erysipelatodes, A. Mynsicht.

℞. Farinæ volatilis ℔ ß.
Plumbi usti, Boli rubri ana ℥ ij.
Mastichis, Olibani, Cerusa ana ℥ j.
Misce & fiat omnium pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Bolo e la Cerussa: da un altra parte si polverizzeranno insieme l'Olibano in un mortajo unto con alcune gocce d'Olio, e 'l Mastice umettato con alcune gocce d'acqua. Si mescoleranno questi Ingredienti polverizzati col piombo bruciato e colla Farina di frumento ben passata per lo staccio, per fare una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. E'buona per diseccare e guarire le Volatiche; se ne applica sopra un poco, e si copre con un pezzetto di carta turchina, dopo aver cavato sangue all' Infermo e averlo purgato.

Questa composizione di Polvere può servire per le Volatiche facili da essere guarite, ma quando sono invecchiate e ribelli, si troverà effetto maggiore nella Polvere seguente.

Pulvis alius, ad idem.

℞. Farinæ Hordei volatilis ℔ ß.
Radicis Enulæ campanæ siccæ ℥ j.
Salis Saturni & Mercurii præcipitati albi ana ʒ iij.
Misce fiat pulvis.

Pulvis ad exsiccandas, consolidandas & sanandas variolas, A. Mynsicht.

℞. Farinarum Lentium, Fabarum, Orobi ana ʒ ß.
Lithargyri, Cerusa lotæ, Tuthiæ præparatæ, Nihili albi ana ʒ ij.
Concharum marinarum præparatarum, Radic. Arundinis siccæ, Croci Metallorum ana ʒ j.
Misce fiat pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

SI passeranno bene per lo staccio le Farine affinchè sieno sottilissime; si polverizzerà a parte la Radice di Canna; da un altra parte si metteranno in polvere insieme il Litargirio e la Cerussa: si mescoleranno queste Polveri collo Zafferano de' metalli, colle Conche marine preparate o macinate sul porfido e colla Tuzia preparata. Quanto al Nil, ovvero Nihili, non se ne trova; ma si può sostituirgli la Tuzia preparata ch'è quasi la stessa cosa; se ne raddoppierà dunque la Dose, e si mescolerà cogli altri Ingredienti polverizzati, per fare del tutto una sottilissima Polvere, che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buona per detergere, per seccare, e per annichilare le pustule del Vajuolo. Se ne applica sopra dopo averle tagliate quando sono ben bianche e mature, per farne uscire il Veleno, il nono giorno o circa della malattia.

Come questa Polvere è molto diseccativa, bisogna guardarsi dall' applicarla prima che la suppurazione del Vajuolo sia perfetta; perchè potrebbe impedire l'uscita all'umore, il che sarebbe sufficiente a cagionare la morte.

Pulvis ad Cucufas.

℞. Ireos Florentiæ ℥ viij.
Ligni Rhodii ℥ iv.
Calami aromatici, Radicis Costi dulcis, Cyperi, Rosarum rubrarum, Summitatum Majoranæ sicc. ana ʒ iij.
Florum Lilii convallium, Betonicæ, Stœchados ana ℥ ij.
Benzoini, Storacis, Gummi Tacamahacæ, Caryophyllorum, Cinnamomi, Nucis moschatæ ana ʒ iij.
Fiat omnium pulvis crassior.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Gomme in un mortajo unto con un poco d'Olio di Noce moscada; da un altra parte si metteranno in polvere insieme tutte le altre Droghe; si faranno passare le Polveri grossamente per uno staccio scoperto, ed avendole con diligenza mescolate insieme, si conserveranno per lo bisogno.

Virtù. Questa Polvere è destinata per esser posta nelle Cucuse o Berrette trapuntate, colle quali si copre il capo per fortificare il Cervello; Non serve per l' interno.

Pulvis ad Epithemata cordis.

℞. Santali citrini ℥ ij.
Rosarum rubrarum, Corticum Citri & Arantiorum siccorum, Succini ana ℥ j.
Cinnamomi, Cornu Cervi, Eboris Pulveris Diamargariti frigidi ana ℥ ß.
Croci ʒ j.
Caphuræ ℈ j.
Fiat omnium pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI ridurranno in polvere la Canfora separatamente, e tutte l'altre Droghe insieme: si mescoleranno tutti gl'Ingredienti polverizzati colle Polvere Diamargariti, e si farà una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Fortifica il cuore; serve nelle palpitazioni e nelle altre debolezze per risvegliare il moto del Sangue; se ne fanno degli Epitemi liquidi; cioè se ne stempera in acque cordiali, o in Vino di Spagna, e se ne imbeve un pezzetto di Scarlatto, che si applica caldo sopra la regione del cuore; se ne può anche mescolare in conserve cordiali, e farne degli Epitemi sodi.

Come questa Polvere è composta d' Ingredienti volatili e solforosi, può comunicare la sua virtù per li pori, e rarefar qualche parte di Sangue grosso o altra materia mezza coagulata, la quale durando fatica ad entrare ne' ventricoli del cuore è causa della palpitazione.

Pul-

Pulvis ad Epithemata hepatis.

℞. *Rosarum rubrarum* ℥ j ß.
Santali albi & rubri ana ℥ j.
Summitatum Absinthii, Schoenanthi ana ℥ ß.
Rasura Eboris ʒ ij.
Spica nardi ʒ j ß.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe insieme per farne una Polvere sottile che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Pretendesi ch' ella ajuti a togliere le ostruzioni del Fegato e lo fortifichi; se ne dissolve in un Ossicrato composto d' Acquarosa, d'Acqua di Cicoria, e di un poco di Aceto; e se ne imbeve un poco di drappo che si applica caldo sopra la regione del Fegato.

Si può parimente mescolarne in Conserve epatiche per fare degli Epitemi sodi.

Come le malattie del Fegato provengono per lo più dalle ostruzioni che si sono fatte ne' piccoli vasi, de' quali questa parte è piena, gl'Ingredienti della polvere che son penetranti, possono spignervi molte parti spiritose che ajutano alla disoppilazione; ma che si mescoli d'ordinario dell' Aceto in questi Epitemi, approvar non lo posso, perch' essendo da sesteso astrignente, non può che chiudere i pori, ed impedire al medicamento l' insinuarvisi. Parmi dunque sarebbe cosa migliore il non adoperare, che l'acque distillate per dissolver la Polvere.

Pulvis pro suffitu cerebrum roborans & exsiccans.

℞. *Mastiches Olibani, Succini, Summitatum Sabina, & Ruta ana* ℥ j.
Florum Stoechados ℥ ß.
Sacchari ℥ iij.
Fiat omnium pulvis crassus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Mastice e l' Olibano; da un altra parte il Succino, le Sommità e i Fiori; da un altra parte lo Zucchero. Si mescoleranno insieme gl' Ingredienti polverizzati grossamente, e se ne farà una Polvere.

Uso. Se ne gettano due o tre pizzichi dentro uno scaldino, e se ne riceve il vapore chinandovi sopra il capo.

Virtù. Disecca la troppo grande umidità del cervello, e lo fortifica. Serve ne' catarri del cervello.

Pulvis Sarcoticus.

℞. *Radicum Aristolochia longa & rotunda ana* ℥ ij.
Olibani, Sarcocolla, Mastiches, Aloes, Myrrha, Mumia ana ℥ j.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici di Aristolochia, e da un altra parte tutte le Gomme insieme: si mescoleranno poi gl' Ingredienti polverizzati, e se ne farà una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Ripulisce le piaghe; fa ritornare le carni e le consolida. Si applica sola o mescolata con unguenti.

Pulvis Manualis odoratus, A. Mynsicht.

℞. *Magmatis expressionis Amygdalarum dulcium & amararum ana* ℥ iv.
Farina Fabarum ℥ ij.
Oriza, Lupinorum ana ℥ i ß.
Radicis Ireos Florentia ℥ j.
Rosarum albarum exsiccatarum, Benzoini ana ʒ vj.
Salis Tartari, Creta alba praparata, Spodii praparati, Spermatis Ceti recentis ana ℥ ß.
Olei Ligni Rhodini ℈ j.
Caryophyllorum, Lavendula ana ℈ ß.
Misce & fiat omnium pulvis seu mixtura.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno de i Pani di Mandorle amare e dolci, i quali si traggono dal torchio dopo averne spremuto l' Olio; si ridurranno in Polvere in un mortajo di marmo: da un altra parte si polverizzeranno insieme l'Iride e le Rose; da una altra il Bengui. Si mescoleranno questi Ingredienti polverizzati col sal di Tartaro, collo Spodio preparato, colla Creta macinata, colle Farine. Si metteranno in un mortajo di marmo lo Sperma di Balena e gli Olj, si agiteranno bene insieme con un pestello di legno per farne una pasta; poi vi si mescoleranno appoco appoco le Polveri; si dimenera lungo tempo insieme il tutto per farne una mescolanza esatta. Si averà una Polvere pastosa, la quale dovera essere conservata in un vaso di vetro o di majolica.

Virtù. Ripulisce la pelle rendendola molle, bianca, pulita. Si adopera per nettare dal sucidume le mani; lor lascia anche un buon odore. Si può umettarla nella mano con un poco d'Acqua di Fior d'Arancio in vece d' Acqua comune, e stroppicciarsene le mani senza umettarle di vantaggio finchè la pasta si farà caricata del sucidume, seccata e caduta: poi si asciugheranno le mani con un panno lino netto bagnato con un poco d'Acqua di Fior di Arancio.

E' assai inutile il mettere in questa composizione tre sorte di Farine; basterebbe una quantità proporzionata di una sola.

Quella di Riso mi sembra la più conveniente, perchè non ha alcun odore, ma poco importa l' eleggere o l'una o l'altra.

Le Rose bianche perdono quasi tutto il lor odore nel seccarsi, così sono poco utili in questa Polvere.

Il Bengiuì è quì in troppo gran quantità; dà un odor troppo forte alla composizione. Vorrei diminuirne la Dose, come pure quella dello Sperma della Balena, perchè rende la Polvere troppo grassa.

Lo Spodio è molto inutile, qui l'Olio di Lavendula rende un odor troppo forte. Sarei dunque di parere di riformar questa Polvere nella maniera seguente.

Pulvis Manualis, reformatus.

℞. *Magmatis expressionis amygdalarum dulcium & amararum, Farina Oriza ana* ℥ vj.
Radicis Ireos Florentia, Creta alba praparata ana ℥ j.
Benzoini, Spermatis Ceti, Salis Tartari ana ʒ ij.
Olei Ligni Rhodini ℥ ß.
Misce fiat omnium pulvis.

Pulvis Febrili, A. Mynsicht.

℞. *Calami aromatici* ℥ j.
Radicum Gentiana, Aristolochia rotunda, Zingiberis albi ana ℥ ß.

Salis

Salis Centaurii minoris , Cardui benedicti , Absinthii ana ʒ iij.
Cornu Cervi , Seminis Calendula , Camphora ana ʒ j.
Sacchari candi albi ʒ i ß.
Fiat pulvis subtilissimus S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerannn insieme le Radici, il Corno di Cervo e le semenze; da un altra parte si ridurranno in Polvere lo Zocchero Candito e i Sali; da un altra parte la Canfora. Si mescoleranno tutti gl'Ingredienti polverizzati, e si farà una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. Serve per le Febbri Intermittenti: la Dose n'è da mezza fino ad una dramma.

Dose. Codesta Polvere è assai soggetta ad umettarsi a cagione dello Zucchero e de' Sali che vi entrano; lo Zucchero non vi fa cosa alcuna; sarei di parere che si togliesse da essa. Quanto a i Sali; eglino fanno la maggior virtù della Polvere; ma come sono alkalini ricevono con grand' avidità l' umido e si risolvono in liquore, di modo che tengono sempre la Polvere umida. Giudico bene che si conservino, per mescolarne dieci o dodici grani sopra ogni presa di Polvere, quando si sta in procinto di prenderla.

Questa Polvere può guarire dalla Febbre togliendo le ostruzioni, e cacciando per via di traspirazione; ma come la Chinachina opera con maggior sicurezza, questa è l'unico Febbrifugo di cui ognuno si serve.

Pulvis Ophtalmicus.

℞. Sacchari candi albi ʒ ij.
Tuthia praparata ʒ j.
Aloes , Salis Saturni , Vitrioli albi , Sarcocolla ana ʒ ß.
Ireos Florentia ℈ ß.
Fiat pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

SI ridurranno insieme in polvere l'Aloe e la Sarcocolla; da un altra parte lo Zucchero candito, il Vetriuolo, e'l Sal di Saturno; da un altra parte l'Iride. Si mescoleranno tutte queste Droghe polverizzate colla Tuzia preparata, e si farà una Polvere sottilissima da conservarsi per lo bisogno.

E'buona per ripulire gli occhi dalla lor sanie, e per disperdere le cataratte. Se ne soffia nell'occhio col mezzo di piccola cannuccia di penna.

Pulvis ad puerorum Enterocelem, Bauderoni.

℞. Radicis Symphyti majoris , & Herniaria ana ʒ ij.
Cyclaminis , Sigilli Salomonis ana ʒ i ß.
Cineris Limacum rubrorum ʒ j.
Fiat pulvis de quo initio pastus dissolvetur ʒ ß. in parva quantitate pultis , dando reliquum pultis in qua nullus pulvis inerit , sic per multos dies continuando.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a seccare le Radici dopo averle ripulite, e tagliare in pezzi: S'inviluppera l'Erniaria in una Carta straccia, e si farà seccare senza esser distrutta la sua qualità; si metterà in polvere colle Radici.

Calcinazione delle Lumache. Si metteranno delle Lumache rosse in un Vaso di terra che non sia vernicato al didentro; si coprira il Vaso, e si metterà frà carboni accesi finchè le Lumache sieno ridotte in cenere; allora si trarranno dal vaso e si ridurranno in polvere; si mescoleranno tutti gl'Ingredienti polverizzati, e si farà una Polvere.

Virtù. E' buona per le rotture ovver ernie de'Bambini; se ne fa prender ad essi in una piccola quantità di pappa, dando loro a mangiare il rimanente della pappa, e si continua l' uso di questo medicamento per più giorni. La Dose n' è di mezza dramma.

Dose. Codesta Polvere essendo glutinosa e consolidante, può un poco consolidare il Peritoneo de'Bambini che si era troppo disteso e dilatato, purchè per altro si abbia avuta la diligenza di fare una piccola ligatura alla parte.

Pulvis contra Abortum.

℞. Granorum Kermes , Santali rubri , Mastiches , Seminis Plantaginis , Rasura Cornu Cervi , Succini , Boli Armena , Terra Sigillata , Oculorum Cancri praparat. Coralli rubri praparati , Radicum Tormentilla , Symphyti majoris ana ʒ iij.
Macis , Caryophyllorum ana ʒ ß.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, il Kermes, la semenza di Piantaggine, il Sandalo, il Succino, il Cornu di Cervo, il Garofano e 'l Macis; ad un altra parte il Mastice in un mortajo umettato con alcune gocce d' Acqua di Piantaggine; da un altra parte si ridurranno in Polvere insieme la Terra sigillata e 'l Bolo; si mescoleranno tutti gl' Ingredienti polveriazati, e se ne farà una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. E'buona per impedire alle Femmine il partorire prima del tempo, per arrestare i corsi di ventre, e per fortificare lo stomaco. *Dose.* La dose n' è da uno scrupolo sino ad una dramma.

Quando una Donna gravida teme di essere stata offesa da qualche sforzo o altro accidente, è bene ch'ella stia nel letto per otto o nove giorni, e si serva sovente di questa Polvere, a fine di rassodare, s' è possibile, le ligature che attaccano il bambino alla madre, quando sieno state scosse.

Pulvis Partum provocans.

℞. Cinnamomi , Dictamni Cretici , Croci , Boracis ana ʒ ij.
Trochiscorum Myrrha ʒ j
Sabina ʒ ß.
Fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Cannella, il Dittamo, e la Sabina; da un altra parte si metteranno in polvere i Trocisci e'l Borace; Si mescoleranno gl' Ingredienti polverizzati, e si farà una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. E'buona per affrettare il parto quando la Donna ne ha i suoi dolori, e discaccia la secondina. *Dose.* La Dose n' è da uno scrupolo sino a due; si può anche servirsene per eccitare i mestrui: Si dissolve in vino bianco o in Acqua di Artemisia.

Pulvis ad sedanda Tormina post partum.

℞. Radicis Consolida majoris siccata , Mei Athamantici ana ʒ ij.
Glandis quercina , Succini ana ʒ i ß.
Corticis Arantiorum sicc. Macis , Croci , Seminis Satureja , Coriandri ana ℈ ij.
Fiat pulvis.

OSSER-

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme tutte codeste Droghe ben sottilmente, e si conserverà la Polvere per servirsene al bisogno.

Virtù. E' buona per acquietare i dolori delle Donne che di recente han partorito, e per la Colica ventosa. La *Dose.* Dose n'è da uno scrupolo sino a due.

Pulvis contra Tussim infantum, A. Mynsicht.

℞. *Sacchari Penidii* ℥ iij.
Pulveris Diatragacanthi frigidi, Diaireos simplicis ana ℥ ß.
Radicis Pæoniæ ʒ ij.
Succi Glycyrrhizæ ʒ j.
Lactis Sulphuris, Croci Orientalis ana ℈ ij.
Cranii humani, Seminis Papaveris albi ana ℈ j.
Misce & fiat omnium pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Radice di Peonia, lo Zafferano, la semenza di Papavero e 'l Cranio Umano: da un'altra parte il sugo di Regolizia e i Penniti. Si mescoleranno questi ingredienti polverizzati col latte di Solfo, colle Polveri diaireos e Diatragacanthi frigidi, e si farà una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buono per condensare le umidità troppo sottili che discendono dal cervello sopra la Trachea Arteria, per eccitare lo sputo, per indolcire le agrezze del *Dose.* petto, per ajutare il respiro: può servire non meno per le Persone adulte che per li Bambini. La Dose n' da mezzo scrupolo sino ad una dramma.

Il fine che ha' avuto l'Autore di questa descrizione, facendovi entrare la Radice di Peonia e 'l Cranio Umano, è stato verisimilmente per fortificare il Cervello dal quale scorre l' umore che produce la Tosse, mentre le altre Droghe indolciscono il petto: può anche aver avuto in mira il prevenire e l' impedire con questo i moti convulsivi ed epilettici, a quali molti Fanciulli sono soggetti.

Pulvis pro Ulceribus gutturis.

℞. *Sulphuris vivi* ℥ i v.
Myrrhæ, Aluminis saccharei ana ℥ ij.
Mastiches, Thuris ana ℥ j.
Pyrethri ʒ v j.
Fiat pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà il Piretro in particolare, da un altra parte il Solfo vivo e l' Allume di Zucchero; da un altra parte la mirra e l'Incenso in un mortajo unto di alcune gocce di Olio di mandorle; da un altra parte il mastice in un mortajo umettato in fondo con alcune gocce d'acqua: Si mescoleranno tutti gl' Ingredienti polverizzati, e si farà una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

E' buona per detergere e per consolidare le Ulceri della gola; se ne mescola un oncia in una Foglietta di Acquavite, e se ne tocca l'ulcera sovente.

Pulvis Bezoardicus, seu Alexipharmacus.

℞. *Radicum Contrayervæ, Serpentariæ, Virginianæ, Angelicæ, Zedoariæ ana* ʒ ß.
Hepatum Viperarum cum cordibus, Bezoardi Orientalis, Bezoardi mineralis ana ʒ iij.
Unicornu, Schœnanthi, Santali citrini ana ʒ ij.
Granorum Kermes, Croci, Corticis Citri sicci, Caphuræ ana ʒ ß.
Ambræ grisea, Moschi ana gra. vj.
Oleorum Cinnamomi, Macis ana gutt. v.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, i Fegati di Vipera, l' Unicorno, lo Schenanto, il Sandalo citrino, il Kermes, lo Zafferano, la scorza di Cedro secca; da un altra parte la Canfora, i Bezzuarri, l' Ambra grigia, il muschio: Si mescoleranno le Polveri insieme, e si agiteranno per qualche tempo in un mortajo di marmo, aggiugnendovi appoco appoco gli Olj di Cannella o di Macis, per fare una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buona contro tutte le malattie nelle quali trovasi della malignità; se ne può dare nelle Febbri maligne, nella Peste, nel Vajuolo, e quando si *Dose.* tratta di cacciar gli umori per via di traspirazione. La Dose n' è da otto grani sino a mezza dramma.

La Polvere bezoardica si trova descritta con gran diversità nelle Farmacopee: trae il suo nome dal Bezzuarro che vi entra, Il suo uso era più frequente prima che fosse in uso la Polvere di Vipera. Ha tuttavia delle virtù molto lodevoli. Gl'Ingredienti che vi entrano sono tutti essenziali per gli effetti che ne son domandati.

Pulvis Pannonicus.

℞. *Boli Armenæ, Terræ Lemniæ ana* ℥ i ß.
Margaritarum Orientalium, Lapidum Hyacinthorum, Smaragdorum, Saphyrorum & Rubinorum, Coralli albi & rubri, Radicum Tormentillæ Doronici & Dictamni albi, Santali citrini, Rasuræ Unicornu & Eboris ana ʒ ß.
Corticis Citri exterioris sicci, Seminis Acetosæ ana ʒ iij.
Cinnamomi ʒ j.
Caryophyllorum, Croci ana ʒ ß.
Folia Auri purissimi N. XXV.
Fiat ex arte pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI macineranno insieme sul porfido i Coralli, le Perle e le Pietre preziose finchè 'l tutto sia ridotto in Polvere impalpabile; si polverizzeranno insieme le Radici, il Sandalo, le Raschiature, le Scorze, la semenza di Acetosa, i Garofani e lo Zafferano: si mescoleranno insieme gl' Ingredienti polverizzati, e vi si aggiugneranno le foglie d'Oro, per farne una Polvere da conservarsi al bisogno.

Virtù. E' stimata contro la Peste; contro le Febbri maligne, contro tutte le altre malattie epidemiche; *Dose.* caccia gli umori per traspirazione. La Dose n'è da mezzo scrupolo sino a due scrupoli.

Polvere d'Ungheria. Questa Polvere ha ritenuto il nome d' Ungheria, dov' è stata prima posta in uso; serve frequentemente in Alemagna, e negli altri Paesi Settentrionali, ma di rado in Francia.

Penniti d'Ungheria. Si mescola un oncia e mezza di questa Polvere in una libra di Zucchero cotto in Acquarosa come lo Zucchero rosato, e se ne fanno dei Penniti.

Il Bolo, la Terra Sigillata, le Perle, i Coralli, l'Oro, e le Pietre preziose ch'entrano in questa composizione, non sono gl'Ingredienti che le danno maggior virtù: anzi come queste materie non sono che terrestri, alkaline, e astrignenti, vi è ragione di credere che impediscano piuttosto l'effetto degli altri medicamenti fissando le lor parti volatili, di quello gli ajutino a cacciare il veleno. Sarei dunque di parere che si togliessero dalla Descrizione.

Coloro che non averanno Unicorno potranno sostituirgli l' Osso del cuor di Cervo.

Addizione di Canfora

Alcune descrizioni aggiungono due dramme di Canfora nel corpo della Polvere; il che può produrre un buon effetto in molte occasioni; ma avendo la Canfora un odore importuno ed ingrato, stimerei bene si aspettasse a mescolarne in ogni dose di Polvere due o tre grani, allorchè lo richiede il bisogno.

Pulvis ad Strumam, Arnoldi de Villa Nova.

℞. *Spongiæ combustæ, Pilæ marinæ tostæ, Ossis Sepiæ, Piperis longi, & nigri, Zingiberis, Cinnamomi, Salis Gemmæ, Pyrethri, Gallarum, Lapidis Spongiæ ana ℥ j.*

Pulverentur & misceantur.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Galla, il Piretro, la Cannella, lo Zenzero, i Pepi: da un altra parte si metteranno in polvere insieme gli altri Ingredienti, si mescoleranno, e si farà una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buona per dissolvere e risolvere i tumori scrofolosi, le scrofole, il gozzo, la dose n'è da sei grani fino ad uno scrupolo.

Dose. Questa Polvere è composta di medicamenti rarefattivi e disseccanti; il Piretro, i Pepi, lo Zenzero, la Cannella, il Sal gemma la rendono molto acra e penetrante, e l'altre Droghe sono materie alcaline, che assorbiscono le umidità acide, che si trovano ne' tumori scrofolosi.

Pulvis Diacrocum seu Diacurcuma, Mesue.

℞. *Radicis Meu Athamantici, Rhapontici, Spicæ Indicæ ana ʒ vj.*
Croci optimi, Asari, Seminum Petroselini, Dauci Cretici, Anisi & Apii ana ʒ ß.
Scordii, Scolopendrii, Succi Glycyrrhizæ ana ʒ ij ß.
Costi, Cassiæ ligneæ, Schœnanthi, Carpobalsami, Myrrhæ, Rubiæ Tinctorum, Succorum Absinthii & Eupatorii, Olei Nucis moschatæ ana ʒ ij.
Calami aromatici, Cinnamomi ana ʒ i ß.
Gummi Tragacanthi ʒ j.
Fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, il sugo di Regolizia, lo Spicanardi, le Semenze, le Foglie, i Fiori, il Carpobalsamo, o in suo diffetto le Cubebe, la Gomma Dragante, la Cassia lignea, la Cannella, il Calamo aromatico: da un altra parte si metterà in polvere lo Zafferano dopo averlo fatto seccare dolcemente fra due fogli di carta; da un altra parte la Mirra in un mortajo unto di alcune gocce di Olio di Mandorle. Si trarranno i sughi d'Assenzio e di Agrimonia per espressione nella maniera ordinaria. Si depureranno facendo loro prendere una bollitura e passandoli una volta per un panno di bambagina: Si faranno poi condensare a fuoco di sabbia finchè sieno duri, e possano essere infranti come il sugo di Regolizia; si pesteranno in un mortajo e si polverizzeranno mescolandoli con un poco della polvere: vi si aggiugnerà l'Olio di nocemoscada e'l rimanente della composizione per farne una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buona contro le malattie epidemiche, per resistere alla malignità degli umori, per eccitare la traspirazione, per provocare i mesi alle Donne, per eccitare le orine.

Dose. La dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

I Sughi per quanto sieno condensati, non sono mai in istato di essere polverizzati, nè mescolati, in una polvere: di più facendoli condensare o evaporare, non si può impedire al fuoco il toglierne, e 'l disperderne la parte essenziale. Sarei dunque di parere che in vece de' sughi, si mettessero nella Polvere, le foglie di Assenzio e di Agrimonia secche: ma è assai verisimile che l'Autore non abbia preteso che si conservasse questa composizione in polvere: ha senza dubbio voluto ridurla in Elettuario, mescolandola in una quantità sufficiente di Mele schiumato, ed allora i Sughi vi potranno entrare, senza essere condensati.

Elettuario diacurcum

La dose della polvere che si dee ridurre in Elettuario è un oncia e mezza sopra ogni libra di mele schiumato.

Il nome di Curcuma è dato a molti Ingredienti che tingono in giallo; ma qui per Diacurcuma s'intende una composizione di Zafferano.

Pulvis contra Rabiem, seu Antylyssus.

℞. *Foliorum Rutæ, Verbenæ, Salviæ, Plantaginis, Polypodii, Absinthii vulgaris, Menthæ, Arthemisiæ, Melissophylli, Betonicæ, Hyperici, Centaurii minoris ana partes æquales.*

Legantur singula quo tempore viribus pollent maximis, quod ad Junii ferè plenilunium assequuntur: in sole fervido brevi siccentur, siccata ad usus reserventur, ea lege, ut quotannis renoventur: quum utendi necessitas incidet, singulorum æquale pondus in pulverem tenuissimum redigito.

OSSERVAZIONI.

SI coglieranno tutte le Piante ch'entrano in questa composizione, quando sono nel maggior loro vigore; il che succede nel Plenilunio di Giugno: Si divideranno in piccoli fascetti, s'invilupperanno nella Carta straccia, si esporranno al sole ardente per farle seccar più presto che sia possibile. Si conserveranno l'erbe secche dentro una Scatola, rinnovandole ogni anno colle medesime circostanze, ed a misura che si vorrà servirsene, si polverizzeranno sottilmente in parti eguali.

Virtù. Questa Polvere è buona per prevenire gli accidenti della Rabbia quando alcuno sia stato morsicato da un arrabbiato Animale; bisogna prenderne per quindici giorni consecutivi la mattina a digiuno.

Dose. La Dose n'è da mezza dramma fino a tre dramme, in vino bianco. Si può anche servirsene per fortificare il cervello.

L'Autore di questa Polvere è 'l Signor di Pirou: Ma Palmario Medico di Parigi ne ha data la descrizione in un Libro da esso fatto imprimere, che ha per titolo: *Della Morsicatura del Cane arrabbiato.*

La circostanza di cogliere le Piante verso il Plenilunio di Giugno è stata raccomandata dall' Autore, perchè ha creduto ch'elleno ricevessero in quel tempo qualche salutar influenza; ma io stimo che poco importi che le Piante sieno colte nel Plenilunio o in mancanza di Luna, nel mese di Giugno o in altro mese, purchè si osservi di non coglierle se non quando sono nel lor maggior vigore.

Se si aggiugnesse a questa composizione un terzo di polvere di vipera averebbe anche virtù maggiore.

Pulvis contra Pestem, Bauderoni.

℞. *Boli Armenæ, aqua Scabiosæ preparatæ ℥ j.*
Terræ Sigillatæ ℥ ß.
Radicum Tormentillæ & Angelicæ ana ʒ ij.
Corticis Citrii mali, Seminum Citri mundator. Acetosæ, Portulacæ, Cardui benedicti, Radicum Dictamni ana ʒ ß.
Enulæ campanæ, Buglossi, Borraginis, Zedoariæ, Tunicæ, id est Betonicæ altilis, Rasuræ Eboris, Ossis è Corde Cervi, vel Bovis, Cinnamomi, Nucis moschatæ, Foliorum Melissæ siccorum, Lapidum Smaragdi, Hyacinthi, Granatorum, Saphyrorum, Coralli rubri, Margarit. splendidarum, Rosarum rubrarum ana ℈ j.
Moschi Orientalis ana ℈ ß.
Fiat pulvis S. A.

OSSER-

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, le scorze, le Foglie, la Nocemoscada, le Semenze, le Raschiature, l'Osso di cuor di Cervo e le Rose: Si macineranno insieme sopra il porfido le Perle, il Corallo, e le Pietre preziose, fino che giungano ad essere Polvere impalpabile: da un altra parte si polverizzeranno la Terra sigillata, il Bolo preparato e 'l muschio. Si mescoleranno tutti gl'Ingredienti polverizzati, e se ne farà una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' alessiteria, buona contro la Peste, contro le Febbri maligne e l' altre malattie contagiose. La *Dose.* Dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Questa composizione è simile a quella d'Ungheria.

Il Bolo, la Terra Sigillata, i Frammenti preziosi, il Corallo, le Perle essendo naturalmente prive di parti volatili, gli credo del tutto inutili in questa Polvere, la quale non opera se non per le sue parti spiritose: così sarei di parere che si dovessero togliere dalla composizione.

Pulvis Griseus Cæsaris contra Pestem.

℞. Radicis Pimpinellæ, Gentianæ, Tormentillæ, Serpentariæ, Granorum Juniperi, Foliorum Rutæ, Absinthii ana ℥ j.
Castorei ℥ ß.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe insieme, e si conserverà la Polvere per lo bisogno.

Virtù. *Dose.* E' buona contro la Peste e per preservarsene. La dose n'è da mezzo scrupolo sino a due scrupoli.

Massa di Pillole contro la Peste *Dose.* Si aggiungono in questa Polvere delle noci mondate e peste in pasta in mortajo di marmo, della Triaca, e dell' Aceto rosato, di ognuno un oncia: si malassa il tutto insieme, e se ne forma una massa di Pillole, delle quali si fa prendere in Dose da uno scrupolo fino ad una dramma.

Pulvis Rubeus Cæsaris contra Pestem.

℞. Boli Armenæ, Sulphuris vivi ana ℥ ß.
Radic. Zedoariæ, Zingiberis ana ʒ iij.
Gentianæ, Pimpinellæ, Tormentillæ, Dictamni Cretici, Cornu Cervi ana ʒ ij.
Camphoræ ℈ i v.
Myrrhæ electæ, Croci ana ʒ j.
Ossis è Corde Cervi ℈ ij.
Fiat omnium pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, il Dittamo, il Corno di Cervo, l'osso del Cuor di Cervo, bagnandoli con poca Acquavite: da un altra parte lo Zafferano dopo averlo fatto seccare fra due carte con un calor lento; da un altra parte si metteranno in Polvere insieme il Bolo, il Solfo vivo e la Canfora; da un altra parte la Mirra; si mescoleranno gl' Ingredienti polverizzati, e se ne farà una Polvere da conservasi per lo bisogno.

Virtù. Resiste all' aria cattiva, discaccia il veleno, serve contro la Peste. La Dose n' è da mezzo scrupolo fino *Dose.* a due scrupoli.

Pillole contro la Peste Si corporifica questa Polvere colla Triaca, col Mitridato di ognuno sei dramme e con poca Acquavite, per farne una massa di Pillole.

Il Bolo mi pare molto inutile in questa composizione. E' questo una Terra bituminosa priva di principj attivi che sono necessarj in un medicamento alessiterio.

Pulvis Imperatoris Ferdinandi contra Pestem.

℞. Boli Armenæ præpar. ℥ ß.
Rasuræ Cornu Cervi, Seminis Citri, Arantiorum, Limonum ana ʒ iij.
Coriandri, Hyperici ana ʒ ß.
Dictamni albi, Cinnamomi ana ʒ ij.
Caryophyllorum, Rosarum rubrarum, Rasuræ Eboris ana ʒ i ß.
Ligni Aloes, Nucis moschatæ, Foliorum Majoranæ siccorum, Baccarum Juniperi, Ossis è Corde Cervi, Radicum Tormentillæ, Scabiosæ, Buglossi, Trium Santalorum ana ʒ ß.
Lapidum Saphyrorum, Hyacinthorum, Smaragdorum, Rubinorum, Granatorum ana ℈ i.
Fiat ex arte omnium pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le semenze, le Radici, la Cannella, i Garofani, le Rose, il Corno di Cervo, il legno d'Aloe, la nocemoscada, la Majorana, il Ginepro, l' Osso di cuor di Cervo, i Sandali: da un altra parte si ridurranno in polvere sopra il porfido le Pietre preziose. Si mescoleranno gl' Ingredienti polverizzati col Bolo preparato, e si farà una polvere da conservarsi per lo bisogno.

E' non solo buona contro la Peste, ma contro tutte *Virtù.* l'altre malattie nelle quali si trova della malignità: provoca il sudore; caccia gli umori per via di traspirazione. La Dose n' è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli. *Dose.*

Codesta descrizione è composta di molte Droghe inutili, come sono le Pietre preziose, il Bolo: Queste materie terrestri essendo prive naturalmente di principj attivi, non possono ajutare a discacciare il veleno: il Seme de' Limoni è poco diverso da quello de' Cedri: Si può toglier l'uno e mettere il doppio dell' altro. Quanto alla semenza d' Arancio, ha poca virtù. Vorrei mettere in suo luogo la scorza gialla esteriore secca dell' Arancio amaro, questa è la parte d' Arancio che ha più qualità. Le Radici di Buglossa e di Scabiosa secche sono di piccola virtù. La Raschiatura d' Avorio non è molto necessaria, dove trovasi il Corno di Cervo: sono materie di una stessa virtù. Ma 'l Corno di Cervo contiene più Sale che l' Avorio, come l' ho osservato nel mio Libro di Chimica; e per conseguenza ha maggior qualità. Ecco dunque come vorrei abbreviare e riformare questa composizione.

Pulvis contra Pestem, reformatus.

℞. Rasuræ Cornu Cervi, Seminis Citri ana ʒ v j.
Corticis exterioris Arantiorum Amarör. ʒ iij.
Radicis Dictamni albi, Cinnamomi ana ʒ ij.
Caryophyllorum, Rosarum rubrarum, Ligni Aloes, Macis, Foliorum Majoranæ siccorum, Baccarum Juniperi, Ossis è Corde Cervi, Radicis Tormentillæ, Santali citrini ana ʒ i ß.
Seminis Coriandi & Hyperici ana ʒ ß.
Fiat ex arte omnium pulvis.

Pulvis Diamumiæ, A. Mynsicht.

℞. Mumiæ transmarinæ, Magisterii lapidis Percarum ana ʒ ij.
Sanguinis Hirci præparati, Caryophyllorum, Spermatis Ceti ana ʒ I ß.
Radicis Rubiæ Tinctorum, Hirundinariæ, Tormentillæ ana ʒ j.
Succini albi præparati, Salis Corallorum rubrorum, Boli rubri Orientalis ana ʒ ß.
Misce & fiat omnium pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici e i Garofani; da un altra parte si metteranno in polvere la Mummia, il Sangue d' Irco preparato e lo Sperma di Balena; da un altra parte il Bolo e 'l Sal di Corallo. Si mescoleranno questi ingredienti polverizzati col Magisterio di Pietra di Perche e col Succino preparato, per fare una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. E' buona per coloro che sono caduti, o sono stati violentemente feriti. Dissolve il Sangue rappigliato; fortifica le parti, agglutina le piaghe interne. *Dose.* La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Magisterio di Pietre di Perche. Per fare il Magisterio di Pietre di Perche, bisogna calcinarle; poi avendole ridotte in polvere sottile, si dee procedere come nell' Operazion del Magisterio di Corallo, di cui troveransi la descrizione nel mio trattato di Chimica: ma colla calcinazione e colla riduzione di questa Pietra in Magisterio, si fan disperdere tutte le sue parti volatili, nelle quali consisteva la sua principal Virtù, e non resta che una materia privata di tutti i principj attivi, la quale potrebbe chiamarsi con giusto titolo Capo morto. Così stimo che sarebbe meglio mettere in questa composizione le Pietro di Perche semplicemente polverizzate, che 'l ridurle in Magisterio.

Pulvis Diaspermaton.

℞. *Radicum Eryngii, Brusci, Ononidis, Cyperi, Rubia Tinctorum ana* ℥ ij.
Liquiritia, Chamedryos, Gummi Tragacanthi ana ℈ iv.
Lapidis Judaici, Spongia praparata ana ℥ j ß.
Oculorum Cancri praparator. Seminum Apii, Asparagi, Ameos, Bardana, Carvi, Citri, Dauci, Fœniculi, Milii solis, Ocimi, Petroselini Macedonici, Pimpinella, Quatuor frigidorum majores Brusci, Saxifragia, Sezali, Urtica, Baccarum Juniperi, Fructuum Alkekengi ana ℥ j.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Semenze, le Bacche, i Frutti, le Radici, il Camedris; da un altra parte la Gomma Dragante, in un Mortajo fatto prima scaldare. Si macinerà sul porfido la Pietra Giudaica, fin ch' ella sia ridotta in polvere impalpabile. Si mescoleranno gl' Ingredienti polverizzati cogli occhi di Cancro, e la Spugna preparati per fare una Polvere che conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' molto diuretica e buona per lo Scorbuto, per lo Gozzo, per la Gotta, per la Colice nefretica, per la Pietra. *Dose.* La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Questa Polvere è detta Diaspermaton a cagione della gran quantità di Semenze che vi entrano, perchè questo nome significa Composizion di Semenze.

Pulvis Rosata Novella, Nic. Alexandr.

℞. *Rosarum rubearum, Glycyrrhiza, Sacchari ana* ℥ ix ℈ ij ß.
Cinnamomi ℥ ij. ℈ ij *gr.* ij.
Caryophylorum, Spica nardi, Galangæ tenuioris, Zingiberis, Zedoaria, Nucis moschata, Styracis calamit. Cardamomi & Seminis Apii ana ℈ j *gra.* viij.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI ridurranno in polvere insieme le Rose, la Regolizia, la Cannella, lo Spicanardi, il Galanga, il Zenzero, la Zedoaria, la Nocemoscada, il Cardamomo e la Semenza d' Appio: da un altra parte lo Storace, e da un altra parte lo Zucchero: si mescoleranno gl' Ingredienti polverizzati, per farne una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Fortifica lo Stomaco, il Cuore e 'l Cervello: arresta il Vomito e disperde i venti. *Dose.* La Dose n'è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

Questa Polvere è detta nuova dal suo Autore per distinguerla da un altra dello stesso nome ch' era stata prima descritta da esso, nella quale faceva entrare il Solso vivo.

Lo Zucchero è inutile in questa composizione, e può render la Polvere umida, perch egli facilmente si umetta: e si potrebbe togliere da essa.

Pare si abbia tremato nell' assegnare la Dose degl' Ingredienti di questa Polvere. Perchè mai mettere delle Rose, della Regolizia e dello Zucchero candito di ognuno nove dramme due scrupoli e mezzo? Qual conseguenza vi sarebbe stata nell' aggiugnere mezzo scrupolo di ognuna di queste Droghe e nel metterne di ognuna dieci dramme? Non si poteva prendere il coraggio di notare tre dramme di Cannella, in vece di due dramme, due scrupoli e due graoi? La qualità di codesta scorza non è medicamento pericoloso per risparmiarne alcuni grani sopra una quantità considerabile di polvere. Perchè non metterne mezza dramma di ognuna dell' altre Droghe piuttosto che uno scrupolo e otto grani? Forse quattro grani aggiunti averebbono potuto portare qualche pregiudizio alla Polvere? Non vi è ragione par farlo eredere, e tanto più che aumentando il peso delle prime Droghe come l' ho espresso si avrebbe ridotto a proporzione quello delle seguenti. Ma è verisimile che l' Autore si fosse servito nella sua descrizione d' altri pesi, i quali sieno stati cambiati in nostre dramme, in nostri scrupoli, e 'n nostri grani, e compensati a proporzione di quanto pesavano.

Pulvis Rosatus Aromaticus, Gabrielis.

℞. *Rosarum mundatarum* ℥ x v.
Liquiritia ℥ v ij.
Cinnamomi ℥ v.
Ligni Aloes, Santali citrini ana ℥ iij.
Gummi Arabici & Tragacanthi, Caryophyllorum, Macis ana ℥ ij ß.
Spica nardi, Nucis moschata, Cardamomi minoris, Galanga minoris ana ℥ j ß.
Misce fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Gomme in un mortajo riscaldato, e parimente tutte le altre Droghe: si mescoleranno gl' Ingredienti polverizzati, e si farà una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. Ella ha le stesse virtù che la precedente e serve per lo stesso effetto. *Dose.* La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Le Gomme Arabica e Dragante altro non possonn fare in questa Polvere che diminuire il buon odore e la Virtù degli Aromati colle lor parti glutinose, così elle vi sono piuttosto nocive che utili.

Alcuni aggiungono nel corpo di questa Polvere l' Ambra grigia nella quantità di due scrupoli; ma allora non può più servire per le Persone soggette a vapori, perchè sono eccitati da questi aromati.

Questa Polvere mi sembra meglio dosata ne' suoi Ingredienti che l' altra; si conserva anche meglio, perchè nulla vi entra che riceva facilmente l'umidità.

Pul-

Pulvis Diarhodon Abbatis emendatus.

℞. Rosarum rubrarum exungulatarum ℥ i ß.
Santali citrini & rubri ana ʒ iii.
Ligni Aloes, Cinnamomi, Rhapontici, Nardi Indicæ, Rasura Eboris, Ossis è Corde Cervi, Croci, Mastiches, Cardamomi minoris, Gummi Tragacanthi Arabici, Succi Glycyrrhizæ, Seminis Anisi, Fœniculi, Ocimi, Melonum & Cucumeris mundator: Margaritarum præparatarum ana ʒ j.
Ambræ grisea gra. viij.
Moschi Orientalis gra. iv.
Fiat ex arte pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Rose, I Sandali, il Legno d'Aloe, la Cannella, il Rapontico, lo Spicanardi, l'Avorio, l'Osso di cuor di Cervo, il Cardamomo, il Sugo di Regolizia e le Semenze, da un altra parte si metterà in Polvere lo Zafferano dopo averlo fatto seccare leggiermente tra due carte: da un altra parte il Mastice in un Mortajo umettato da alcune gocce di acqua: da un altra parte le Gomme Arabica e Dragante in un Mortaio riscaldato; da un altra parte il Muschio e l'Ambra grigia colle Perle preparate. Si mescoleranno esattamente gl'Ingredienti polverizzati, per farne una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' adoperata per fortificare il cuore, lo Stomaco e'l fegato. Ajuta alla digestione, impedisce il vomito. *Dose.* La Dose n'è da mezzo scrupolo sino a due scrupoli.

Questa Polvere prende il suo nome dalle Rose che ne sono la base; perchè Diarhodon significa composizione di Rose. E' stata inventata da un Abate; la sua descrizione è stata riformata nella Farmacopea Reale, come qui l'ho riferita: n'è stato tolto lo Zucchero che vi sarebbe inutile e umetterebbe la Polvere. E' stato posto l'Avorio raschiato in vece dello Spodio ch'è un Avorio calcinato, e vi è stata gran ragione di far questo cambiamento, perchè calcinando lo Spodio, si lascia disperdere tutto il Sal' volatile dell'Avorio, in che consiste principalmente la sua Virtù: n'è stato tolto l'Asaro, ne sono state tolte la Canfora, le Semenze d'Indivia, di Papavero, di Berberi, di Porcellana, di Zucca, e di Citriuolo: parmi che aurebbesi anche potuto togliere quella di Melone e di Cocomero, e togliere anche le Gomme Arabica e Dragante che sono mal poste in un Medicamento spiritoso, e la di cui Virtù nelle parti volatili consiste. Il Sugo di Regolizia quando è fatto fedelmente è poco in istato di essere polverizzato. Sarebbe meglio il sostituirgli la Regolizia secca.

E' bene il separare una parte di questa polvere, prima di moscolarvi il Muschio e l'Ambra, in favor degl'infermi che sono soggetti a'vapori.

Le Perle mi pajono anche molto inutili in questa composizione, perchè non hanno che una qualità alkalina della quale non si ha bisogno. Vorrei donque riformare la Polvere Diarhodon nella maniera seguente.

Pulvis Diarhodon, reformatus.

℞. Rosarum rubrarum siccarum exungulatarum ℥ ij.
Santali citrini ℥ j.
Liquiritiæ, Seminis Anisi ana ʒ ij.
Cinnamomi, Nardi Indicæ, Rasura Eboris, Ossis è Corde Cervi, Croci, Mastiches, Cardamomi minoris, Rhapontici, Seminis Ocymi ana ʒ j.
Fiat omnium pulvis.

Pulvis Diasuccini, A. Mynsicht.

℞. Succini albi præparati ℥ ß.
Magisterii Corallorum rubrorum, Nucis moschatæ, Boli rubri Orientalis, Smaragdi præparati ana ʒ. ij.
Croci Martis astringentis, Sanguinis Draconis ana ʒ. j. ß.
Styracis calamitæ, Cornu Cervi usti præparati, Laudani opiat. ana ʒ j.
Seminum Rosarum & Plantaginis, Florum Papaveris erratici ana ʒ ß.
Caryophyllorum, Croci Orientalis, Cinnamomi, Macis ana ℈ i.
Fiat pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il macis, la Cannella i Garofani; i Fiori di Papavero salvatico secchi, le Semenze, e la Nocemoscada: da un altra parte lo Zafferano dopo averlo fatto seccare leggiermente fra due carte: da una altra parte si ridurranno in polvere insieme il Sangue di Drago e lo Storace in un Mortajo unto con alcune gocce d'Olio di Nocemoscada; da un altra parte il Bolo; Si macinerà sottilmente supra il porfido lo Zafferano di Marte astrignente: Si mescoleranno esattamente le Polveri in un Mortajo col Laudano, col Corno di Cervo preparato, col Succino preparato, o macinato, cogli Smeraldi preparati e col Magisterio di Corallo. Per fare una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. Acquieta i dolori colici, arresta i corsi di ventre e l'emorragie, eccita il sonno. *Dose.* La Dose n'è da mezzo scrupolo sino a mezza dramma.

℈ ß. Mezzo scrupolo di questa polvere contiene di Laudano un poco più di mezzo grano.

℈ j. Uno scrupolo della Polvere contiene di Laudano un grano e la sesta parte di un grano.

ʒ ß. Mezza dramma della Polvere contiene di Laudano un grano e tre quarti di grano.

Si troverà la descrizione del Magisterio di Corallo nel mio Trattato di Chimica; ma vorrei piuttosto far entrare in questa Polvere il Corallo semplicemente macinato sol porfido che 'l suo Magisterio, perch'è più alkali e più atto a rompere le punte de' Sali che colla loro corrosione cagionano le malattie per le quali adoperasi questa composizione.

Pulvis Diamargariti frigidi.

℞. Margaritarum Orientalium præparat. ℥ ß.
Rosarum rubrarum exungulatarum, Florum Nymphææ & Violarum ana ʒ iij.
Ligni Aloes, Santali rubri & citrini, Radicum Tormentillæ, Dictamni albi, Pentaphylli, Baccarum Myrti, Granorum Kermes, Seminis Melonum mundati, Endiviæ & Oxalidis, Rasura Eboris & cornu Cervi, Coralli albi & rubri præparat. ana ʒ j.
Ambræ griseæ, Foliorum Auri ana ʒ ß.
Moschi Orientalis gra. iv.
Fiat ex arte pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme i Fiori di Nenufar, e le Viole mammole secchi, i Legni, le Radici, le Bacche, i grani di Kermes, le Semenze e le Raschiature: da un altra parte si metteranno in Polvere il Muschio e l'Ambra co i Coralli preparati: si mescoleranno gl'Ingredienti polverizzati; vi si aggiungneranno le Foglie d'Oro, e si farà una Polvere che si conserverà in un Vaso di Vetro ben chiuso.

Virtù. E' adoperata per fortificare le parti nobili, per dar del vigore, per facilitare la respirazione, per resistere alla

Dose. alla malignità degli Umori. La Dose n' è da mezzo ferupolo fino a due fcrupoli.

Il nome di questa Polvere viene dalle Perle che ne sono la base; perchè Diamargaritum significa composizione di Perle. E' detta fredda per diversificarla dall' altra Polvere di Perle ch' è composta d' Ingredienti più acri e più caldi. Se nulladimeno si considera questa descrizione, vi si troveran degli Aromati che sono più atti ad eccitare del moto negli Spiriti e per conseguenza del calore che del rinfrescamento. E' vero che le Semenze di Melone, d' Indivia, di Acetosa, i Fiori di Nenufar e di Viole mammole che sono cose rinfrescative, possono in qualche maniera moderare il moto delle parti sottili de' Sandali, del Legno d' Aloe, del Muschio, dell' Ambra; ma non impediranno alla polvere l' eccitar sempre un calor moderato nel corpo: così averebbesi ragione di soprannomar questa Polvere tanto calda quanto fredda, e tanto più quanto la Virtù principale che se ne ritira, viene della sottigliezza delle sue parti che mescolandosi nel Sangue e negli altri umori, gli purificano, gli esaltano, e gli mettono in istato di fortificar la disposizione del corpo diffondendosi per tutte le parti.

La Polvere Diamargarita frigida è descritta diversamente nelle Farmacopee: Io riferisco la descrizione che ho trovata più ragionevole e meno imbarazzata: vi entrano tuttavia alcuni Ingredienti che mi paiono inutili, e si potrebbon togliere dalla composizione, come la Semenza di Melone. Ella ingrassa troppo la Polvere, Il Corallo è un Alkali superfluo, poichè nella composizione entrano delle Perle in assai buona quantita, le quali sono della stessa natura: le Foglie d' Oro non servono che d' ornamento alla Polvere; perchè l' Oro non ha alcuna Virtù per fortificare il cuore.

Stimo anche che le Perle, benchè diano il nome alla composizione, vi sieno di una piccola utilità, perch' essendo una materia puramente alkalina, e priva di principj attivi, non hanno gran Virtù per fortificare il cuore nè per resistere alla malignità degli Umori.

Pulvis Diamargaritum calidum, Avicennæ.

℞ *Cinnamomi* ʒ x.
Zingiberis Mastiches ana ℥ ß.
Piperis longi & nigri, Radicis Behen albi & rubri ana ʒ iij.
Nucis moschatæ, Macis, Cardamomi, Rubiæ Tinctorum, Zedoariæ, Doronici, Seminis Apii ana ʒ ß.
Pyrethri, Margaritarum præparat. ana ʒ j.
Misce Fiat Pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno tutte le Droghe insieme e vi si mescoleranno le Perle preparate, per fare una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' isterica e buona per fortificar la matrice; eccita i Mesi nelle Donne e'l seme; ajuta alla digestione. *Dose.* La Dose n' è da mezzo ferupolo fino a due ferupoli.

Questa Polvere è mal chiamata Diamargarita; perchè le Perle non sono quelle che vi dominano. Non è tuttavia men buona; perchè le Perle non hanno che una Virtù alkalina, della quale non è bisogno alcuno per le infermità, nelle quali si adopera.

Pulvis Diatrium Santalorum.

℞ *Santali citrini, albi, rubri, Rosarum rubrarum exunguiculatarum, Seminis Violarum ana* ℥ ß.
Endiviæ, Portulacæ, Melonis mundat. Gummi Tragacanthi & Arabici ana ʒ j.
Rhapontici, Rasuræ Eboris, Succi Glycyrrhizæ ana ʒ ij.
Fiat ex arte Pulvis.

OSSERVAZIONI.

Si raschieranno i Sandali e si batteranno per lungo tempo in un Mortajo di bronzo colla raschiatura d' Avorio e colle Semenze; poi vi si mescoleranno le Rose, il Rapontico, e'l Sugo di regolizia. Si polverizzerà il tutto insieme con diligenza. Da un altra parte si ridurranno in polvere sottile le Gomme in un Mortajo caldo; si mescoleranno gl' Ingredienti polverizzati per farne una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' stimata buona per fortificare il cuore, il fegato e lo stomaco, per togliere le ostruzioni della milza, e per riparare alle forze dopo le gravi infermità. *Dose.* La Dose n' è da mezzo ferupolo fino a due ferupoli: serve anche negli Epitemi.

Trovansi le descrizioni della Polvere dei tre Sandali un poco diverse ne' Ricettarj. Ho riferito questa come la più ragionevole: l' ho tratta dalla Farmacopea Reale; ma stimo che la miglior Polvere *Diatrion Santalon* che potrebb' essere preparata sarebbe quella che fosse fatta co i tre Sandali soli; perchè gl' Ingredienti onde si accompagnano mi sembrano gli uni inutili, gli altri nocivi; per cagione di esempio, la Semenza di Viola mammola essendo purgativa, è poco conveniente in una composizione cordiale; le altre Semenze e le Gomme Arabica e Dragante che sono mucilaginose, agglutinano troppo le parti volatili de' Sandali ed impediscono per conseguenza la lor azione: il Sugo di Regolizia che sarà fatto fedelmente, non si potrà se non con difficoltà mescolare in una Polvere, e quando vi sarà mescolato, la umetterà e la renderà come pasta. E' vero che 'l Sugo di Regolizia volgare che si vende da' Droghieri in piccoli pani, può esser ridotto in polvere senza molta fatica; ma è pieno di Gomme. Stimerei cosa migliore l' adoperare la Regolizia secca.

Pulvis de Rubia.

℞ *Radicis Rubiæ majoris* ℥ ß.
Enulæ campanæ, Rhei, Croci, Gummi Laccæ præpar. ana ʒ iij.
Spicæ nardi, Asari, Schœnanthi, Scordii, Ceterach. Succorum inspissatorum Liquiritiæ, Absinthii, Agrimonii, Seminum Petroselini Macedonici, Dauci, Apii, Anisi, Myrrhæ, Bdellii, Costi ana ʒ ß.
Cinnamomi ʒ j.
Fiat omnium pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme le Radici, la Cannella, lo Spicanardi, le Semenze, l' Erbe, e lo Schenanto: da un altra parte lo Zafferano dopo averlo fatto seccare fra due carte con lento calore; da un altra parte le Gomme. Si trarranno i Sughi per espressione nella maniera ordinaria; si metteranno in una conca di tufo, e con un fuoco lento, si faran condensare. Poi si mescoleranno cogl' Ingredienti polverizzati per fare una polvere che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buona contro la Peste, contro le Febri maligne, per far uscire il Vajuolo, per eccitare i Mesi nelle Donne, per fortificare lo stomaco e 'l fegato,

per

per far sudare. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

I Sughi delle piante, quantunque ben condensati, non sono in consistenza assai dura nè assai secca per essere polverizzati, se pure non sieno stati ridotti in carbone a forza di farli seccare: ma allora averanno l'odore di abbrustolato, ed averanno perduta la lor Virtù principale. Vorrei piuttosto mettere in loro vece, le piante stesse dalle quali si traggono, dopo averle fatto seccare: ma è molto diverisimile che l' Autore abbia descritta questa Polvere a fine di essere mescolata in quattro volte altrettanto Mele o Zucchero cotto per farne un Elletuario, allora non farà bisogno di mettere i Sughi in polvere; si dissolveranno nella composizione: Nel rimanente la Polvere o l'Elettuario di Rubia sono pochissimo in uso. *Elettuario di Rubia.*

Pulvis Dialaccæ, Mesue.

℞. Gummi Lacca prapar. Rhei, Schenanti ana ʒ iij.
Radicum Aristolochia rotunda, Asari, Costi, Gentiana, Rubia Tinctorum, Spica nardi, Cassia lignea, Cinnamomi Croci, Foliorum Sabina, Hyssopi, Succorum Absinthii & Eupatorii Inspissatorum, Amygdalarum amararum, Seminum Ameos, Apii, Anisi, Fœniculi, Bdelli, Masliches, Myrrha ana ʒ j ß.
Piperis nigri, Zingiberis ana ʒ j.
Fiat omnium pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, le Semenze le foglie, le Scorze, lo Spicanardi, lo Zafferano, e lo Schenanto; da un altra parte tutte le Gomme insieme; si estrarranno i Sughi d' Assenzio e di Agrimonia nella maniera ordinaria; poi si faranno condensare sopra un fuoco lento: si pesteranno bene le Mandorle in un Mortajo di Marmo, e si mescoleranno i Sughi condensati, poi le Droghe polverizzate per fare una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. E' buona per fortificare lo stomaco e l' Fegato, per togliere le Ostruzioni, per eccitare i Mesi nelle Donne, e per far orinare: *Dose.* La Dose n' è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Codesta Polvere è molto simile a quella di Rubia: si potrebbe sostituire l'una all' altra; ma codeste composizioni poco servono in Medicina.

L' Autore ebbe intenzione di far mettere questa Polvere in Elettuario, mescolandola con quattro volte altrettanto Mele schiomato: per codesta ragione vi mescola de i Sughi condensati.

Se vuolsi conservare questa composizione in Polvere, bisogna toglierne i Sughi, i quali non sono in consistenza da essere polverizzati: si possono sostituire in luogo loro le Piante secche.

Pulvis Diaolibani, A. Mynsicht.

℞. Radic. Pæonia, Ireos Florentia ana ʒ iij.
Olibani optimi, Ungula Alcis, Magisterii Cranii humani, Croci Orientalis, Visci quercini ana ʒ j.
Sacchari penidi ℥ ij.
Fiat pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme lo Radici, l' Unghia d' Alce raschiata, e'l Vischio Quercino; da un altra parte lo Zafferano, da un altra parte l' Olibano; da un altra parte i Penniti. Si mescoleranno codeste Droghe polverizzate col Magisterio di Cranio Umano; e si farà una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buona per l' Epilessia, per l' Apoplessia, per lo catarro soffocativo: fortifica il cervello. La Dose n' è da mezzo scrupolo fino ad una dramma. *Dose.*

Mi pare codesta Polvere non contenga Olibano a sufficienza per poter esserne dinominata: Sarei di parere di aumentarlo almeno d' una volta altrettanto.

Per fare il Magisterio di Cranio umano, si calcina il Cranio; si polverizza sottilmente, poi si procede come nel Magisterio di Corallo, di cui si troverà la descrizione nel mio Libro di Chimica; ma codesto Magisterio non è che un capo morto privo di Virtù. Si farà molto meglio adoperare in sua vece, del Cranio di un Uomo Giovane morto di morte violenta. *Magisterio del Cranio Umano.*

I Penniti non servono in questa Polvere che per renderla grata al gusto; ma lo Zucchero umetta molto la Polvere e la rende assai presto in pasta; sarebbe perciò bene il levarlo: si potrà mescolarne sopra ogni presa quando si sarà in procinto di farla prendere all' infermo.

Pulvis Aureus, sive Myricalis.

℞. Croci Martis aperientis, Sacchari albi ana ℥ ij.
Cinnamomi, Galanga ana ℥ ß.
Anisi ʒ ij.
Folia auri N. iv.
Fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI macinerà lo Zafferano di Marte apritivo sopra il porfido, per renderlo in Polvere impalpabile. Si polverizzerà insieme la Cannella, il Galanga e l' Anice: da un altra parte lo Zucchero e si mescoleranno in questi Ingredienti le foglie d' Oro, e si farà una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

E' cachettica, propria per togliere le ostruzioni dalla Matrice, dalla Milza, dal Mesenterio, per provocare i Mesi nelle Donne, Serve per le oppilazioni. La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma. *Virtù.* *Dose.*

Bisogna servirsi di questa Polvere come delle altre Polveri Cachettiche, osservando di passeggiare per qualche tempo dopo di averla presa, a fine di eccitare il Medicamento ad operare: si dovrà anche di quando in quando purgarsi. Il Marte è la principal Droga di questa composizione, l'Oro non vi serve che d' ornamento; perchè non vi è Virtù nel suo corpo.

Questa descrizione si trova nella Farmacopea di Gant.

Pulvis Reginæ.

℞. Curcuma ℥ j.
Glycyrrhiza rasa, Seminum Saxifragia, Milii solis ana ℥ iij.
Carvi, Apii, Petroselini, Fœniculi, Anisi, Cumini, Ruta, Granorum Juniperi, Baccarum Lauri, Nucis moschata, Galanga, Sanguinis Hircini preparati, Cinnamomi ana ℥ ij.
Croci ℈ j.
Fiat omnium pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe insieme, e si conserverà la Polvere per servirsene nel bisogno.

E' diuretica e buona per attenuare la Pietra nelle reni e nella vescica; serve anche per l' Iscuria e per la Disoria. La Dose n' è da mezzo scrupolo fino ad una dramma. *Virtù.* *Dose.*

Il nome di questa Polvere da a conoscere di essere stata il medicamento di una Regina.

Non si sà giustamente ciò che si debba intendere qui per Curcuma ch' è una parola Araba significante

ogni

ogni Droga che può tignere in giallo. Vogliono gli uni che sia la Radice della Celidonia, maggiore, gli altri la Rubia de' Tintori; gli altri la Radice petrificata, detta Terra merita; tanto più che questo nome è particolarmente attribuito a questa Radice, Ma come la Persona che ha inventato questa Polvere ne ha voluto fare un Medicamento apritivo, è cosa più probabile, che per Curcuma abbia inteso la Radice di Rubia che altra Droga.

Si può aumentare la Virtù apritiva di questa Polvere mescolandovi sopra ogni presa, quando si è in procinto di prenderla, dodeci o quindici grani di Sale di Petroselino.

Pulvis Nephriticus.

℞. Oculorum Cancrorum fluviatilium, Ossium petreorum Percarum & Asellorum minorum, Millepedarum siccarum, Sanguinis Hirci praeparati, Seminis Milii solis ana ℥ j.
Fiat omnium pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI Macineranno sopra il porfido l'Ossa pietrose delle Perche, e delle Merle, e gli Occhj di Cancro finchè sieno ridotti in Polvere impalpabile: si pesteranno le altre Droghe insieme in un Mortajo di bronzo, e dopo averle fatte passare per uno staccio fino: si mescolerà il tutto per fare una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' molto apritiva, buona per la Pietra, per la renella, per la Colica nefritica, per eccitare le Orine. *Dose.* La Dose n' è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

Questa Polvere è tratta dalla Farmacopea Reale. E' composta d' Ingredienti molto scelti ed essenziali.

Pulvis Nephriticus, A. Mynsicht.

℞. Crystalli Tartari ℥ j.
Magisterii Lapidum Percarum piscium, Oculorum Cancri ana ℥ ß.
Salis Succini albi ʒ j.
Olei Anisi ℈ j.
Sacchari candi albi ℥ iv.

Misce & fiat pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme lo Zucchero candito e l'Cristallo di Tartaro; si mescoleranno co' Magisterj, col Sale e coll' Olio: si farà una Polvere che si conserverà in un Vaso di Vetro ben chiuso.

Virtù. E' buona per attenuare e rompere la Pietra delle reni e della vescica, e per fare scorrere le flemme e la Sabbia per orina, per le Ulceri della vescica. *Dose.* La Dose n' è uno scrupolo fino ad una dramma.

I Magisterj di Pietre di Cancro e di Perca si fanno come quello del Corallo, di cui si può vedere la descrizione nel mio Trattato di Chimica; ma sarebbe molto meglio adoperare queste Pietre in sostanza com' escono da' Pesci, che 'l farne de Magisterj come altrove ho detto.

Si troverà anche nel mio Libro di Chimica la maniera di trarre il Sale dal Succino.

Pulvis Lithontripticus, Nicolai Alexandrini.

℞. Nardi Indicæ, Zingiberis, Xylobalsami vel surculorum Lentisci, Acori veri, Cinnamomi, Peucedani, Meu Athamantici, Trium Piperum, Saxifragiæ ana ʒ ij ß.
Opobalsami vel Olei Nucis moschatæ, Caryophyllorum, Costi, Rhapontici, Glycyrrhizæ, Cyperi, Gummi Tragacanthi, Seminum Hipposelini, Apii, Amomi, Asparagi, Ocimi, Urticæ, Citrii Mali, Chamædryos ana ʒ j. gra. xv.
Folii Indici, Croci, Schœnanthi, Cassiæ ligneæ Aromaticæ, Bdellii, Mastiches, Ireos, Amomi, Levistici, Milii Solis, Petroselini Macedonici vel nostratis, Seleris montani, Cardamomi, Anethi, Euphorbii, Lapidis Lincis, Oleorum Nardini & Moschelini ana gra. xxviij.

Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Bdellio, e l'Euforbio in un Mortajo unto con poco Olio di Nardo: da un altra parte si ridurrà in Polvere il Mastice in un Mortajo umettato di una goccia d'arqua da un altra parte la Gomma Dragante in un Mortajo riscaldato, da un altra parte si ridurranno in polvere insieme i Legni, le Scorze, le Radici, le Semenze, le Foglie, i Fiori, lo Spicanardi, l'Amomo, i Pepi; da un altra parte si macinerà la Pietra di Lince sopra un porfido per ridurla in Polvere impalpabile: si mescoleranno tutti gl' Ingredienti polverizzati cogli Olj, e si farà una polvere per conservarsi al bisogno.

Virtù. E' buona per attenuare la Pietra delle reni e delle vescica, per eccitare l'Orina, e per mitigare il dolore della Nefritica. *Dose.* La Dose n' è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

La parola *Litontrittica* dichiara la Virtù di questa Polvere: perchè significa, *Spezza-pietra*.

Coloro che stimano le composizioni a cagione di una lunga diversità d' Ingredienti che vi entrano, troveranno in questa il lor conto, ma coloro che non domandano se non medicamenti essenziali non approveranno questo gran mescuglio di Droghe accumulate l' una sopra l'altra senza molta distinzione, perchè alcune sono inutili ed altre nocive. Il Mastice, per cagione di esempio, il Rapontico e molte altre Droghe che vi entrano sono astrignenti, e per conseguenza contrarie al disegno che si ha di aprire i condotti dell' Orina. So bene che questi astrignenti sono qui stati posti per fortificare lo stomaro ch' è molto assalito nella Colica nefretica a cagion della comunicazione che ha colle reni e cogli Ureteri; ma allora non si dee se non applicarsi a togliere la causa del male ch' è l' ostruzione degli Ureteri, e gli altri accidenti ben presto averanno fine. Di più. Non è bene in quell' occasione impedire il Vomito, perchè sovente le stesse che si fan vomitando sturano gli Ureteri, facendo scorrere quanto contenevano nella vescica, dal che segue in poco tempo il sollievo.

La Pietra di Lince essendo pochissimo impregnata di Sale, mi sembra materia più atta a formare che a rompere la Pirtra.

L' Euforbio, i Pepi, la Cannella, la Cassia lignea, l'Amomo, il Cardamomo, i Garofani, il Zenzero, lo Spicanardi, il Costo e molti altri Ingredienti acri ch'entrano in questa Polvere possono cagionare delle infiammazioni ne' luoghi, ne' quali sono la Renella, o le Pietre, o le flemme, ed aumentare per conseguenza i dolori.

Preferirai dunque le Polveri nefritiche precedenti a questa gran composizione.

Elettuario Litontrittica. Si può fare la Polvere Litontrittica in Elettuario, mescolandola con quattro volte altrettanto di Mele schiumato.

Pulvis Diureticus, Justini.

℞. Cinnamomi, Cassiæ ligneæ, Folii Indi, Hyssopi, Pulegii, Arthemisiæ, Radicum Costi, Aristolochiæ longæ & rotundæ, Helenii, Pentaphylli, Nardi Indicæ, Piperis albi, Orobi, Baccarum Juniperi & Lauri, Seminum Petroselini,

Hyp-

Hypposelini , Levistici , Urtica , Milii Solis , Saxifragia , Asparagi , Sileris montani , Apii , Anethi , Ruta , Citrii Mali , Fœniculi , Anisi ana ʒ j ß.

Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

Dopo aver fatte seccare leggiermente fra due carte, l'Erbe e le Radici; si pesteraonn col rimanente delle Droghe, e se ne farà una Polvere che si conserverà per lo bisognn.

Virtù. *Dose.* E' bunna per attenuare e spezzare la Pietra delle reni e della Vesica, per la Colica Nefretica, e per le difficoltà di nrinare. La Dose n'è da mezzn scrupoln sino a due scrupoli.

Pretendesi che l' Imperadore Giustino sia statn l' Inventore di questa Polvere. Ha relazione colla Polvere Litontrittica precedente, ma ha minnr agrezza.

Pulvis è Cineribus, Avicennæ.

℞. *Cinerum Vitri , Scorpionum , Radicum Brassica , Leporis , Putaminum ovorum à quibus pulli fuerint exclusi , Lapidis Spongia , Sanguinis Hirci praparati , Lapidis Judaici , Gummi Juglandis , Acori ana* ʒ j.

Seminum Petroselini , Dauci , Althaa , Pulegii , Gummi Arabici , Piperis nigri ana ʒ j ß.

Terantur & simul misceantur.

OSSERVAZIONI.

Cenere di Vetro. PEr la Cenere di Vetro bisogna prendere la Cenere del Kali, della quale si fa 'l Vetrn.

Si metteranno ad abbruciarsi in due Vasi separatamente ovvern in due Crogiunli de' pezzi di Lepre, de' Scorpioni, de' Gusci d' Uovo i quali restano dopo essere uſciti i Pulcini, e delle Radici di Cavoln per ridurli in cenere: Si polverizzeranno con quelle del Kali n col Sangue Ircino preparato. Da un altra parte si metteranno in polvere insieme l' Acoro, il Pulegio, il Pepe e le Semenze. Da uo altra parte si polverizzeranno insieme in Mortajo prima scaldato, le Gomme Arabica e di Noce: si macineranno sul porfido le Pietre di Spugna e Giudaica sino ad esser ridntte in Pnlvere impalpabile. Si mescoleranno tutti gl' Ingredienti polverizzati, e se ne fara una Pulvere da conservarsi per ln bisogno.

Virtù. E' apritiva e bunna per far romper la Pietra, e per evacuare la Sabbia dalle reni e della vescica.

Dose. La Dose n'è da mezzo scrupoln sino ad una dramma.

Le Ceneri del Kali e della Radice di Cavnln hanon molta Virtù, perchè il Sale delle piante ch' è fissn, vi è restatn: ma nnn si può dire ln stessn di quelle de' Scorpinni, del Lepre e de' Gusci d'unvn; perch' essendn vn'atile il Sale degli Animali, si disperde affatto nella Calcinazinne, e non resta nelle Ceneri che una materia terrestre alkalina che noo ha Virtù apritiva. Sarebbe dunque assai meglio il contentarsi di farli seccare nel forno nvvero al Sole per poter ridurli in polvere.

Le Pietra di Spugna e Giudaica essendo materie quasi prive di Sali, mi pajono più disposte ad aumentare la quantità del calcolo nelle reni e nella vescica che a discacciarla. Sarei di parere che si togliessero dalla composizione.

Le Gomme Arabica e di Noce mi pajono troppo agglutinanti per questa Pnlvere; vi è lnogo di temere che diminuiscano troppo la forza de' Sali imbarazzandn le loro parti. Vorrei si togliessero dalla descrizinne, per riformarla della maniera seguente.

Pulvis è Cineribus, reformatus.

℞. *Cinerum herba Kali & radicum Brassica ana* ʒ iij.

Seminum Petroselini, Dauci & Althaa , Piperis nigri, Summitatum Pulegii ana ʒ j ß.

Acori , Sanguinis Hirci prapar. Scorpionum , Hepatis Leporini , Putaminis Ovorum siccator. ana ʒ j.

Terantur & simul misceantur.

Pulvis Lætitiæ, Nicol. Salernit.

℞. *Croci optimi , Zedoaria , Xylobalsami vel surculorum Lentisci , Caryophyllorum , Corticis Citri mali sicc. Galanga tenuioris , Macis , Nucis moschata , Styracis calamita , Seminis Ocimi caryophyllati ana* ʒ ij ß.

Anisi , Rasura Eboris , Thymi , Epithymi , Margaritarum ana ʒ j.

Ossis è Corde Cervi, Ambaris cineritii , Moschi Orientali , Caphura ana ʒ ß.

Foliorum Auri & Argenti ana ℈ ß.

Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerannn insieme il Legnn, le Semenze, la Scorza, le Radici, la Nocemoscada, il Macis, l'Epitimo, il Timo e la Raschiatura d'Avorio: da on altra parte si metterà in polvere ln Zafferano dopo averln fatto seccare con un lentissimn calore, fra due carte: da un altra parte si polverizzera separatamente ln Storace, in un mortajo nnto di una goccia d'Olio di Garofano: si macinerannn insieme sul Porfido, le Perle e l'Ossn di cuor di Cervo finchè sieno in polvere impalpabile. Si ridurrannn insieme in polvere il Muschio e l' Ambra; da un altra parte si metterà io polvere la Canfora io un Mortajo imbevutn nel fnndo di alcune gocce di Spirito di Vino; poi si mescolerà esattamente colle altre Droghe polverizzate, aggiugnendovi sul fine le foglie d' Orn e d' Argentn per fare una Polvere da conservarsi per ln bisogno.

Virtù. E' bunna per fortificare ln Stnmaco, per ajotare alla digestinne, per eccitare l'apperito, per correggere il fiato puzzolente, per riparare alle forze dopo ona lunga malattia, per dissipare la malinconia e le palpitazinni.

Dose. La Dnse n' è da mezzo scrupoln sinn a dne scrupoli.

Questa Polvere è composta d' Ingredienti ripieni di parti volatili che possonn eccitare il moto degli spiriti, e procurare per conseguenza qualche allegrezza in ispezialità ne' Malinconici, il Sangoe de' quali sovente è coagulato e gli spiriti come addnrmentati.

Le foglie d' Oro e d'Argento non possono servire che d'nrnamento in questa composizione: null' hanon di spiritoso che possa muovere gli spiriti, e di più escono per disotto come sono state prese.

Il Muschio e l'Ambra ch'entrann io questa Polvere impediscnuo il servirsene alle Femmine soggette a' vapori.

Pulvis Hystericus.

℞. *Verrucarum ad genua equorum enascentium , verno tempore avulsarum vel sponte procidentium* ℥ j.

Assa fætida , Cornu & Ungula Hirci ana ʒ j.

Fiat omnium pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Verruche n Porri che vengnnn nella parte interiore delle gambe de' Cavalli vicino al ginocchio, le quali sieno lnto strappate nella Primavera, o saranno da se stesse cadute. Si pnlverizzerannn grossamente cnl corno del capo, e dell' Unghia d' Irco raschiati: da uo altra parte si metterà in polvere l'Assa fetida. Si mescoleranno gl' Ingredienti polverizzati, e si conserverà la Polvere.

X Se ne

Se ne getterà uno scrupolo sopra la brace; ne uscirà un fummo che si farà ricevere col mezzo di un imbuto nelle parti genitali della Donna. Acquieta le soffocazioni della Matrice, ed eccita i Mesi.

Ciò che si dinomina soffocazion di Matrice è verisimilmente cagionato da' vapori grossi che innalzandosi con impetuosità premono il diaframma, e per conseguenza i polmoni, cosicchè sembra che l' Infermo sia per soffogarsi. Essendo composta questa Polvere Isterica di parti Saline e solforose volatili è buonissima per sturare col vapore che n'esce, le ostruzioni della Matrice, per rarefare il sangue e per conseguenza per dissipare i vapori grossi.

Pulvis Jovialis hystericus.

℞. Magisterii Jovis Anglici aut bezoardici ejusdem, Matris Perlarum & Coralli rubri praeparati ana ℥ j.
Olei stillatitii Succini rectificati ℈ j.
Misce & fiat pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

SI mescoleranno insieme in un piccolo Mortajo il Magisterio di Giove, la Madreperla, il Corallo preparato, e l' Olio di Succino rettificato per fare una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

E' stimata per le soffocazioni di Matrice. La Dose n' è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Ho tratte le due ultime descrizioni dalla Farmacopea Reale.

Si troverà la preparazione del Magisterio di Giove nel mio Libro di Chimica. E' codesto uno stagno diviso in sottilissime parti.

Pulvis Jovialis A. Mynsicht.

℞. Faecul Radicum Bryoniae ℥ ß.
Salis Jovis, Matris Perlarum praeparatarum, Corallorum rubrorum praeparatorum ana ʒ iij.
Radicis Dictamni albi, Paeoniae ana ʒ ij.
Succini albi praeparati, Croci Orientalis, Visci quercini, Rorismarini ana ʒ j.
Castorei ℈ j.
Misce & fiat omnium pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, il Vischio quercino, il Rosmarino, e 'l Castoreo; da un altra parte si metterà in polvere lo Zafferano dopo averlo fatto seccare assai lentamente fra due carte. Si mescoleranno quest' Ingredienti polverizzati colla Madreperla, col Succino, col Corallo preparato, colle Fecule di Brionia e col Sale di Stagno; si farà del tutto una polvere da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. *Dose.* E' stimata per le soffocazioni della Matrice, per l' Epilessia. La Dose n' è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Si troverà nel mio Trattato di Chimica la descrizione del Sal di Giove.

La Virtù che si attribuisce alle preparazioni dello Stagno per le infermità della Matrice, non è fondata che sopra l'opinion degli Astrologi, i quali immaginandosi che i Pianeti abbiano dominio ognuno sopra qualche parte del corpo, hanno assegnato Giove per la matrice; e come pretendono che lo Stagno riceva delle influenze particolari da quella Stella, hanno detto che lo Stagno fosse buono per le malattie della matrice. Ma io non mi sono mai accorto degli effetti di questo metallo per le malattie Isteriche; ed ho molta disposizione a credere che se le Polveri Gioviali vi apportano qualche sollievo ciò sia a cagione degli altri medicamenti ch'elle contengono.

Pulvis Speniolae, Crollii.

℞. Myrrhae electae, Thuris masculi ana ℥ ij.
Croci optimi ℥ ß.
Omnia subtiliter pulverata & mixta humectentur vigesies, vel trigesies aqua stillatitia spermatis ranarum, vel potius liquore ex eodem spermate in sacco suspenso resoluto stilato & solis radiis purificato, ita tamen ut sponte unaquaque vice materia ante novam humectationem exsiccetur. Post ultimam exsiccationem addantur camphorae ʒ iij.
Fiat pulvis ad usum servandus.

OSSERVAZIONI.

SI raccoglierà verso il Mese di Marzo una buona quantità di sperma di Rana e si farà distillare a bagno maria, o per far meglio, si metterà dello sperma di Rana in un sacchetto di tela; si sospenderà in qualche luogo mettendovi disotto un Vaso che riceverà il liquore più chiaro che ne uscirà goccia a goccia. Si esporrà il liquore in un fiasco di Vetro per qualche giorno al Sole affinchè vi resti purificato, poi si verserà per inclinazione per separarne le fecce che si getteranno.

Si polverizzeranno sottilmente insieme la Mirra e l' Olibano in un Mortajo unto con alcune gocce d' Olio da un altra parte si metterà in Polvere lo Zafferano dopo averlo fatto seccare lentamente fra due carte. Si mescoleranno gl' Ingredienti polverizzati: Si metterà la Polvere in un piatto di terra, si umetterà coll' Acqua purificata al Sole, o coll' Acqua di Sperma di Rana distillata, finchè sia ridotta in pasta, e si umetterà di nuovo come prima; si reitererà lo stesso venti o trenta volte; poi si farà seccare la pasta per l' ultima volta; vi si mescolerà la Canfora, ed avendo polverizzato il tutto insieme, si conserverà la Polvere per lo bisogno.

E' buona per arrestar l' Emorragie e 'l Vomito, abbatte i Vapori, tempera l' ardor della Gotta. La Dose n' è da i tre fino a i cinque grani, nell' Acqua di Sperma di Rana. Si mette anche nell' Aceto per applicarla sopra le Risipole, sopra le Volatiche, e sopra le altre infiammazioni della pelle. *Virtù.* *Dose.*

Non si replica tante volte l' umettar la Polvere e 'l farla seccare se non per imprimerle più qualità condensante e rinfrescativa.

Pulvis Diatragacanthi frigidi.

℞. Gummi Tragacanthi albi electi ℥ ij.
Arabici puri ʒ x.
Glycyrrhizae & Amyli ana ℥ ß.
Seminis Papaveris albi ʒ iij.
Seminum quatuor frigidior. major. mundat. ana ʒ j.
Fiat omnium ex arte pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno le Gomme in un Mortajo caldo, da un altra parte si metterà in polvere l' Amido, da un altra parte la Regolizia dopo averla fatta seccare lentamente; ed averla raschiata; da un altra parte si pesteranno le Semenze in un Mortajo di Marmo, e quando saranno bene in pasta, vi si mescoleranno gl' Ingredienti polverizzati, per fare una polvere da conservarsi per lo bisogno.

E' buona per incrassarre e per indolcire gli umori sierosi troppo acri e troppo sottili che cadono sul petto, per moderare la tosse, e per eccitare lo sputo. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino ad una dramma. *Virtù.* *Dose.*

Ho tratta questa descrizione dalla Farmacopea Reale, avendola trovata più ragionevole: Le altre vi mettono di più, tre once di Penniti, dodici grani di

Can-

Canfora e 'l doppio delle Semenze fredde: Si ha fatto bene a levarne i Penniti perchè codesto Zucchero rende umida la Polvere. Si può mescolarne sopra ogni presa quello sarà stimato bene, quando si sarà in procinto di prenderla[1]. La Canfora dà un odore molto ingrato alla Polvere, e non vi produce gran Virtù. Quanto alle Semenze fredde, stimo non doversene solo toglierne la metà, ma tutte; perchè rendono la Polvere grassa e pastosa, e la fanno diventar rancida. Si possono riserbarle per mescolarvele sul fatto ne' Loochi o in altre forme di Medicamenti, ne'quali si vorrà far prender la Polvere. Vorrei dunque riformar questa Polvere nella maniera seguente.

Pulvis Diatragacanthi frigidi. reformatus.

℞. Gummi Tragacanthi albi electi ℥ ij.
Gummi Arabici puri ʒ x.
Glycyrrhiza rasa & Amyli ana ℥ ß.
Fiat pulvis.

Pulvis Diatragacanthi calidi, Nicolai.

℞. Gummi Tragacanthi ℥ iv.
Cinnamomi ℥ j.
Hyssopi, Nucleorum Pinearum mundatorum, Amygdalarum excorticatarum, Seminis Lini ana ʒ v j.
Fœnugraci ℥ ß.
Glycyrrhiza, Succi ejusdem, Zingiberis ana ʒ ij.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà separatamente la Gomma Dragante in un Mortajo caldo: si metteranno in polvere insieme la Cannella, la Regolizia, il Sugo di Regolizia, l' Isopo secco, il Zenzero e le Semenze; si pesteranno insieme le Mandorle e i Pinocchi mondati in un Mortajo di marmo finchè sieno bene in pasta; poi vi si mescoleranno appoco appoco gl' Ingredienti polverizzati per fare una Polvere.

Virtù. E' buona per l'Asima, per eccitare lo sputo, per fortificare lo stomaco, e per ajutare alla digestione.
Dose. La Dose n' è da uno scrupolo sinu ad una dramma.

Questa Composizione è poco in uso; così non trovasi che di rado ne' Ricettaj. Le Semenze, le Mandorle e i Pinocchj che vi entrano, la rendono pastosa, la fanno divenir rancida. Il Sugo di Regolizia non si riduce in polvere che con somma difficoltà, e rende la mescolanza omida. Vorrei lasciarlo, e mettere in sua vece il dopplo di Regolizia.

Se si aggiugnesse in questa descrizione mezz' oncia di Magisterio di Solfo, e mezza dramma di Fiore di Bengiuì, la Polvere ne averebbe maggior Virtù per le malattie del Polmone: Ecco dunque come sarei di parere si riformasse.

Pulvis Diatragacanthi calidi, reformatus.

℞. Gummi Tragacanthi ℥ iv,
Cinnamomi, Hyssopi ana ʒ v j.
Glycyrrhiza sicca, Magisterii Sulphuris ana ℥ ß.
Zingiberis ʒ i j.
Florum Benzoini ʒ ß.
Fiat pulvis.

Pulvis Dasulphuris, A. Mynsicht.

℞. Florum Sulphuris, Magisterii Sulphuris ana ℥ j ß.
Succi Glycyrrhiza, Cardamomi minoris, Terra Sigillata ana ʒ vj.
Seminis Urtica, Cydoniorum, Cinnamomi, Zingiberis, Nucis moschata, Croci, Piperis longi, Macis ana ʒ i i j.
Gummi Tragacanthi, Radicis Ireos Florentia, Florum Papaveris erratici, Mastiches, Cremoris Tartari ana ʒ j ß.
Fiat omnium pulvis cui adde Oleorum Hyssopi, Fœniculi, Salvia, Anisi, Camomilla ana ℈ j.
Repone ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Cardamomo, il Sugo di Regolizia, la Cannella, il Zenzero, la Nocemoscada, il Pepe lungo, il Macis, l' Iride ed i Fiori di Papavero salvatico secchi: da un altra parte si polverizzerà lo Zafferano dopo averla fatto seccare fra due carte: da un altra parte il Cremor di Tartaro; da un altra parte il Mastice in un Mortajo umettato con una goccia d' acqua. Da un altra parte la Gomma Dragante; da un altra parte la Terra Sigillata. Si mescoleranno gl' Ingredienti polverizzati esattamente col Fior di Solfo, col Magisterio di Solfo e cogli Olj, per farne una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. E' buona per la Tosse invecchiata, per la difficoltà di respirare, per l' Asima, per la Tisichezza.
Dose. La Dose n'è da mezzo scrupolo sino a mezza dramma.

Parmi assai inutile il far entrare in questa Polvere due sorte di preparazioni di Solfo: basterebbe una doppia Dose del Magisterio.

Il Vero Sugo di Regoliza non può essere mescolato esattamente in una Polvere: la rende grommosa e pastosa. Vorrei mettere in sua vece la Regolizia secca.

La Terra Sigillata non conviene molto in un Medicamento raresacente, ed attenuante.

L' Autore fa entrare troppi Olj in questa composizione: rendono la polvere pastosa: si potrebbon togliere da essa quelli di Salvia e di Finocchio.

Questa Polvere è utile ne' Paesi freddi dove gli umori sono grossi e difficili ad essere rarefatti. Ma se fosse in uso in Francia, dove i temperamenti sono vivi e gli umori molto in moto vi sarebbe da temere che mettesse l'infiammazione nel petto ed accendesse la Febbre. Si potrebbe dunque per renderla più temperata, toglierne il Zenzero, il Pepe lungo, la Nocemoscada, il Macis, e 'l Cardamomo. Preferirei anche il Magisterio di Solfo a questa lunga composizione.

Pulvis Pleres Arconticon, id est, implens principale, N. Salernit.

℞. Cinnamomi, Caryophyllorum, Ligni Aloes, Radicis Galanga minoris, Zingiberis, Cyperi, Spica Indica, Nucis moschata, Spodii, Schœnanthi, Rosarum rubrarum, Violarum ana ʒ j. gra. xv.
Folii Indi, Glycyrrhiza, Mastiches, Styracis calamites, Foliorum Majorana, Balsamita vel Mentha aquatica, Cardamomi, Piperis longi, Piperis albi, Seminis Ocimi, Corticis Citri, Baccarum Myrtillorum ana ℈ ij. gra. v.

Margaritarum praeparatarum, Coralli rubri praeparati, Radicum Reben albi & Reben rubri, Serici crudi ana ℈j. gr. ij. & semis,
Moschi gr. vij & semis,
Caphara gr. v.

Technicè fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Seta cruda, le Radici, le Bacche, le Scorze, le Semenze, le Foglie, i Fiori, i Frutti e i Legni; da un altra parte si polverizzeranno insieme le Gomme; da un altra parte il Muschio e la Canfora. Si mescoleranno gl' Ingredienti polverizzati colle Perle e co i Coralli preparati per fare una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buona per fortificare il Cervello, per l'Epilessia, per l' Asima, per la malinconia, per risvegliar la memoria, per ristorare e rimettere coloro che sono estenuati da una lunga infermità, per eccitare il sonno. *Dose.* La Dose n' è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Pare siasi affettato di rendere questa descrizion misteriosa co i pesi; perchè vi si misurano per grani e per semigrani Ingredienti che non potrebbono portare alcun pregiudicio alla sanità, quando se ne prendesse uno scrupolo più o meno; ma verisimilmente la ragione di questa circostanza è che l' Autore si era servito di pesi differenti da' nostri e fu duopo cambiarli, e compensarli con quelli de' quali noi ci serviamo, più giustamente che fosse possibile.

Trovo molte Droghe inutili in questa Polvere, come le Viole mammole, il Malobatro, lo Spodio, il Pepe bianco, le Perle, il Corallo, la Radice di Behen rosso, la Seta. Se questi Ingradienti fossero tolti dalla composizione, ella sarebbe più efficace.

Electuarium implens principale. Si può ridurre questa Polvere in Penniti con sei ovver otto volte altrettanto Zucchero corto, o 'n Elettuario liquido con quattro volte altrettanto Sciroppo di Rose secche cotto in consistenza di Mele.

Pulvis Refectivus, A. Mynsicht.

℞. *Sacchari candi in syrupo violato concreti ℥j.*
Magisterii Sulphuris ℥ß.
Florum Sulphuris, Pulveris specierum Confectionis Alkermes ana ʒij.
Magisterii Perlarum, Corallorum rubrorum, Saturni ana ʒj.
Misce & fiat omnium pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

SI raccoglierà dello Zucchero candito che si trova sovente in fondo ovvero a i lati de' Vasi, ne' quali conservasi lo Sciroppo violato; Si farà seccare, e si ridurrà in polvere; si mescolerà co' Magisterj, co' Fiori di Solfo o colla polvere delle specie della Confezione Alkermes; Si farà una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. E' detta buona per riparare alle forze abbattute, per fortificare il cuore, per arrestare la Pituita del Cervello, per mitigare la Tosse, per l' Asima, per la Tisichezza. *Dose.* La Dose n'è da mezzo scrupolo fino ad uno scrupolo.

Si troveranno nel mio Trattato di Chimica le Descrizioni de' Magisterj e de' Fiori di Solfo, ch'entrano in questa composizione.

Lo Zucchero candito facilmente si umetta, e riduce sovente la Polvere in pasta; sarebbe perciò bene toglierlo dalla composizione, se vuolsi conservarla. Sarebbe meglio il mescolarne in ogni presa quando si sta in procinto di prenderla, ovvero stemperare la Polvere nello Sciroppo violato.

Non sarebbe qui necessario il Fiore di Solfo, perchè vi entra il Magisterio di Solfo.

I Magisterj di Perle e di Corallo sono Medicamenti di poca Virtù. Sarei di parere che si togliessero, e lor si sostituisse della Polvere di Vipera, dell' Antimonio diaforetico e dello Zafferano. Ecco dunque come vorrei riformar questa Polvere.

Pulvis Refectivus reformatus.

℞. *Pulveris Viperarum, Magisterii Sulphuris ana ℥ß.*
Specierum Confectionis Alkermes, Diaphoretici mineralis ana ʒij.
Croci, Salis Saturni ana ʒß.
Misce fiat pulvis.

Pulvis ad Pleurisim.

℞. *Sanguinis Hirci praeparati ℥j.*
Pulveris Viperarum, Antimonii diaphoretici, Florum Papaveris rhœados, Oculorum Cancrorum praeparatorum, Dentis Apri, Seminis Cardui benedicti, Olibani ana ʒj.
Fiat omnium pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno seccare dolcemente i Fiori di Papavero salvatico; si raschierà il Dente di Cignale, si polverizzeranno insieme colla Semenza di Cardo benedetto: da un altra parte si meteranno insieme in Polvere d' Olibano, e 'l Sangue d' Irco preparato. Si mescoleranno questi Ingredienti polverizzati colla Polvere di Vipera, cogli Occhj di Cancro preparati e coll' Antimonio diaforetico per fare una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buona per acquietare il dolor di fianco che succede nella Pleurisia, per risolvere l'umore, per eccitare il sudore, lo sputo, e l' Orina. *Dose.* La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma. Si dee dare ne' giorni critici quando la Natura ha disposto l' umore all' uscita.

Se si fà prendere troppo presto, ella fa crescere la Febbre.

Pulvis de Gemmis, Mesue.

℞. *Trochiscorum Diarhodonis, Ligni Aloes ana ʒ v.*
Radicum Zedoariae, Doronici, vel Angelicae, vel Helenii, Corticis Citri sicci, Macis, Seminis Ocimi caryophyllati, Ambrae cineritiae, Margaritarum splendidarum ana ʒij.
Fragmentorum Saphyri, Hyacinthi, Sardii, Granatorum, Smaragdi, Cinnamomi, Radic. Zedoariae, Galangae ana ʒjß.
Beben albi & rubri, Caryophyllorum, Zingiberis, Piperis longi, Spicae Indicae, Folii Indi, Croci optimi, Cardamomi majoris ana ʒj.
Coralli rubri, Succini, Rasurae Eboris, Foliorum Auri & Argenti ana ℈ ij.
Moschi Orientalis ʒ ß.
Ex arte fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, i Legni, le Scorze, le Semenze; la Raschiatura d' Avorio, i Trocisci, la Foglia d'India, lo Spicanardi, i Garofani, il Macis e lo Zafferano: da un altra parte si metteranno insieme in Polvere il Muschio e l' Ambra; si macineranno insieme sul porfido, i frammenti preziosi, le Perle, i Coralli e 'l Succino finchè sieno in Polvere impalpabile. Si mescoleranno gl' Ingredienti polverizzati, e vi si aggiugneranno le foglie d' Oro e d' Argento per fare una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. E' buona per fortificare il cervello, il cuore, il fega-

segato: serve per li malinconici: raresa gli umori pituitosi e crassi, eccita la circolazione del Sangoe. La Dose n'è da mezzo sprupolo sino a mezza dramma.

Dose.

Benche questa preparazione tragga il suo nome da' Frammenti preziosi che vi entrano, ne riceve minor Virtù che da alcuo altro de' suoi Ingredienti. Son queste Pietre dure che non possono fare al più che assorbire gli acidi se ve ne sono troppi nel corpo. Dico lo stesso delle Perle, del Corallo. dell' Oro e dell' Argento. Turte queste materie sono naturalmente prive di principj attivi che sarebbono necessarj per produrre l' effetto che si domanda nel dar questa Polvere.

L' Ambra grigia mi sembra qui in quantità eccedente. Vorrei toglierne per lo meno la metà. E' materia che molto si estende colla sua Virtù e col suo odore.

Si può ridurre questa Polvere in Elettuario col quadrupolo del suo peso di Zucchero cotto in Aqua di Buglossa.

Elettuarium de Gemmis.

Pulvis Dialunę, A. Mynsicht.

♃. *Radicis Pœonia marir, Sreminis Pœonia, Ungula Alcis, Magisterii Cranii Humani ana* ℥ ß.
Præcipitati Luna, Pulveris Brezoardici lunaris ana ʒ iij.
Cinnabaris nativa preparata, Visci quercini, Scilla trochiscata ana ʒ ij.
Secundina exsiccata mulieris primipara filium enixa, Stercoris Pavonis ana ʒ i ß.
Salis Perlarum & Corallorum rubrorum ana ʒ j.
Castorei veri. Piperis longi, Cubebarum ana ℈ j.
Moschi, Ambra grisea ana ℈. ß.
Misce & fiat omnium pulvis subtilissimus, cui adde Olei Cornu Cervi rectificati, Olei Succini albi, Olei Nucis moschata, Olei Ruta ℈ ß.
Denuò misce & ad usum repone.

OSSERVAZIONI.

QUesta Polvere ha 'l suo nome dall' Argento ch' è stato dinominato Luna dagli Astrologi, a cagione della somiglianza e delle corrispondenze che pretendono aver la Luna con questo Metallo.

Si ridurranno in polvere insieme le Radici, la Semenza, l' Unghia raschiata di Alce, la secondina di una Donna che habbia partorito per la prima volta un Maschio, il Vischio quercino, lo Sterco secco di Pavono, il Castoreo, il Pepe, le Cubebe, i Trocisci di Scilla: da un altra parte si metteranno in polvere l' Ambra e 'l Muschio co i Sali. Si mescoleranno questi Ingredienti polverizzati col Cinabro macinato, il Precipitato d' Argento, il Magisterio, la Polvere Bezzuardica, per fare una Polvere, alla quale si aggiugneranno gli Oli, muovendo il tutto per qualche tempo in un Mortajo. Si conserverà questa Polvere in un Vaso di Vetro ben chiuso.

Virtù.

E' buona contro il Mal caduco o Epilessia, contro le Vertigini, contro le Letargia, fortifica il cervello, il cuore e lo stomaco, dissolve e disperde la pituita grossa. La Dose n' è da mezzo scrupolo fino ad un scrupolo.

Dose.

L' Autore domanda che si calcini l' Unghia di Alce, ma la calcinazione distruggerebbe tutto il suo Sal volatile in cui consiste la sua Virtù. E' meglio adoperarla nel suo stato naturale. Questa patte d' Animale non contiene in se cosa alcuna che domandi esser corretta.

Per preparare il Magisterio del Cranio umano, si fa calcinare il Cranio, si riduce in polvere, poi si procede come nel Magisterio di Corallo che si troverà descritto nel mio Libro di Chimica: ma con questa preparazione si distrugge tutta la Virtù del Cranio, perche si lascia fuggire il suo Sal volatile e 'l suo Olio nella calcinazione; di modo che non resta più che una terra alkalina priva de' principj attivi; si rompe anche quest' alkali colla dissoluzione, di modochè il Magisterio del Cranio non consiste che 'n una terra leggiera ed inutile che potrebbe chiamarsi Capo morto. Sarebbe dunque meglio adoperare in questa Polvero del Cranio umano in sostanza che 'l suo Magisterio. Ma si dee scegliere di quello di un Giovane morto di morte violenta, e che non sia stato otterrato, affinche vi sieno restati tutti i di lui principi attivi.

Si troverà il Precipitato di Luna descritto nel mio Libro di Chimica. Ma quantunque egli dia il nome a questa Composizione, non gli comunica alcuna Virtù. E' materia troppo dura per essere dissoluta nello stomacho; e si restituisce per dilotto com' è stata presa. La sua pretesa Virtù viene dall' immaginazione degli Alchimisti e degli Astrologi i quali hanno creduto che la Luna dominasse sopra il capo, e l' Argento cui attribuiscono queste influenze, fosse atto a fortificar quella parte.

Preparasi la Polvere Bezzuardica Lunare, mescolando nella Polvere Bezzuardica ordinaria del Precipitato o delle Foglie d' Argento.

Polvere Bezzuardica Lunare.

Pulvis Diamoschi dulcis, Mesue.

♃. *Margaritarum splendidarum, Seriei crudi, Succini, Coralli rubri, Gallia moschata, seminis Occimi curati ana* ʒ iij.
Macir, Xyloaloes, Croci, Radicis Doronici vel Angelica, Zedoaria ana ʒ ij.
Zingiberis, Cubebarum, Piperis longi ana ʒ j ß.
Caryophyllorum, Spica Indica Folii Indi, Radicis Behen albi & rubri ana ʒ j.
Moschi ℈ ij.
Fiat ex arte pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, il Legno d' Aloe, la Seta minutamente tagliata, le Semenze, lo Zafferano, la Foglia Indiana, lo Spicanardi, i Garofani, il Pepe lungo, le Cubebe, il Macis: da un altra parte si metteranno in polvere insieme i Trocisci di Gallia moschata e 'l Muschio: da un altra parte lo Zafferano dopo averlo fatto seccare dolcemente fra due carte. Si macineranno insieme sol porfido le Perle, il Succino e 'l Corallo rosso finchè sieno ridotti in polvere impalpabile. Si mescoleranno gl' Ingredienti polverizzati per fare una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

E' buona per la malinconia, per fortificare il cuore, per rarefare la piruita, per le Vertigini, per l' Epilessia, per le Palpitationi, per l' Asima, per eccitare il Seme. La Dose n' è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Virtù.

Dose.

Si nomina questa Polvere, *Pulvis diamoschi dulcis*, per distinguerla da quella che si nomina *Pulvis Diamoschi amarus*, la quale non è più in uso. Vi entrano oltre le Droghe che compongono la Polvere di Muschio dolce, delle cime di Assenzio, delle Rose rosse, di ognuno tre dramme, dell' Aloe lavato mezz' oncia, dell' Aloe non lavato due dramme e mezza, della Cannella una dramma e mezza, del Castoreo, della Radice di Levistico, di ognuno una dramma.

Pulvis Diamoschi amarus.

Quest' ultima Polvere è tanto amara che alcuno non potrebbe prenderne senza esser ridotta in Pillole. E' purgativa a cagione dell' Aloe.

Entrano nella Polvere di Muschio dolce molti Ingredienti che mi pajono molto inutili, e non fanno che indebolire col loro volume la Virtù di quelli che sono essenziali. Tali sono la Seta, le Perle, il Corallo, il Behen rosso, e la Foglia Indiana.

Pulvis Dianitri, A. Mynsich.

℞. *Cryſtalli Nitri, ſpirit. vitrioli & vini præpar.* ℥ j.
Salis lapidum Percarum piſc. Oculorum Cancri, Succini albi ana ʒ i j.
Radicis Filipendulæ, Glycyrrhizæ ana ʒ i ß.
Seminis Urticæ minoris, Lappæ majoris, Saxifragiæ, Milii ſolis, Geniſtæ ana ʒ i ß
Baccarum Lauri excortic. Juniperi ana ℈ i v.
Cinnamomi acuti, Zingiberis albi, Croci Orientalis, Piperis longi, Macis ana ℈ i j.
Leporis combuſti, Sanguinis Hircini præpar. Ceterach., Santali rubri ana ʒ ß.
Millepedum præparat. ℈ j.
Sacchari albiſſimi ℥ iv.
Fiat omnium pulvis ſubtiliſſimus.

OSSERVAZIONI.

SI ridurranno in polvere inſieme il Sandalo, le Radici, la Cannella, i Millepedi, la Ceteracca, il Sangue d'Irco preparato, il Macis, il Pepe, lo Zafferano, le Bacche, le ſemenze: da un altra parte lo Zucchero, il Lepre bruciato, il Sale di Pietre di Perche, il Salnitro raffinato che prima ſarà ſtato bagnato cogli ſpiriti di Vetriuolo e di Vino, e ſi farà tutto ſeccare: da un altra parte ſi macineranno inſieme ſul porfido gli Occhi di Cancro e 'l ſuccino fin chè ſieno in polvere impalpabile. Si meſcoleranno gl' ingredienti polverizzati, e ſi farà una Polvere per conſervarſi per lo biſogno.

Virtù. E' buona per iſpezzare e far uſcire la Pietra e la Renella dalle reni, e della veſcica: La doſe n' è da mezzo ſcrupolo fino a mezza dramma. *Doſe.*

Biſogna conſervare queſta Polvere in un Vaſo ben chiuſo; altrimenti ſi ummetta a cagione de' Sali e dello Zucchero che vi entrano.

Il Sale della Pietra di Perca ſi prepara come quello del Corallo; ma ſtimerei meglio la Pietra delle Perche in ſoſtanza macinata ſul porfido.

Si potrebbono togliere da queſta compoſizione molti Ingredienti inutili, come lo Zucchero, la Regolizia, il Sandalo.

Bruciando il Lepre ſi fa diſperdere il ſuo ſale volatile in che conſiſte la ſua principal virtù. Vorrei piuttoſto adoperarlo ſemplicemente ſeccato nel forno.

Pulvis de Bolo.

℞. *Boli optimi* ℥ ß.
Radicum Tormentillæ, & Angelicæ ana ʒ ii.
Coralli rubri præparati, Raſuræ Eboris & Cornu Cervi, Roſarum rubrarum ana ʒ i ß.
Seminum Melonis mundat. Oxalidis, Citri mundati, Juniperi, Bombacis ana ʒ j.
Aniſi, Fœniculi, Cinnamomi, Ligni Aloes, Macis ana ʒ ß.
Fiat ex arte pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, il Legno d' Aloe, la Cannella, le Raſchiature, le Semenze, il Macis, le Roſe; da un altra parte il Bolo è 'l Corallo preparato; ſi meſcoleranno gl' Ingredienti polverizzati, e ſe ne farà una Polvere che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. *Doſe.* E' buona per reſiſtere alla malignità degli Umori, per eccitare il ſudore, per arreſtare i corſi di ventre. La doſe n'è da mezzo ſcrupolo fino a due ſcrupoli.

Altra Polvere di Bolo. E' ſtata anche deſcritta un altra Polvere di Bolo aſſai ſemplice. E' compoſta di mezz' oncia di Bolo fino, di due dramme di Radici di Tormentilla, di una dramma di Radice di Angelica, e di ſette dramme di Zucchero candito.

Pulvis Diaboracis, A. Mynſicht.

℞. *Boracis Venet.* ℥ i ß.
Caſſiæ ligneæ, Croci Orientalis ana ʒ iij.
Ligni Sabinæ, Succini albi præparati ana ʒ i ß.
Oſſis è Corde Cervi, Viſci quercini, Florum Cheiri ana ʒ j.
Miſce & fiat pulvis ſubtiliſſimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Caſſia lignea, il Legno di Sabina, il Viſchio quercino, l' Oſſo di cuor di Cervo e i Fiori di Cheiri o viola bianca ſecchi: da un altra parte ſi metterà in polvere il Borace di Venezia col ſuccino preparato, Si meſcoleranno gl' Ingredienti polverizzati per fare una Polvere da conſervarſi per lo biſogno.

E' buona per facilitare il parto e l' uſcita della ſecondina: provoca i meſi nelle Donne. La doſe n' è da uno ſcrupolo fino ad una dramma. *Virtù.* *Doſe.*

Pulvis Dianthos, N. Alexand.

℞. *Florum Roriſmarini* ℥ j.
Roſarum rubrarum, Violarum, Liquiritiæ ana ʒ vj.
Caryophyllorum, Spicæ nardi, Nucis moſchatæ, Galangæ minoris, Cinnamomi, Zingiberis, Zedoariæ, Macis, Ligni Aloes, Cardamomi, Seminum Anethi & Aniſi ana ℈ iv.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe inſieme, e ſi conſerverà la Polvere per ſervirſene nel biſogno. *Virtù.*

Fortifica il cervello, lo ſtomaco e 'l cuore, ricrea gli ſpiriti diſperdendo la malinconia, eccita i meſi nelle Donne. La doſe n'è da mezzo ſcrupolo fino a due ſcrupoli. *Doſe.*

Per codeſta *Pulvis Dianthos* s' intende Polvere di Fiore di Roſmarino; perchè quantunque il nome Greco *Anthos* ſignifichi ſolamente *Fiore* in generale, è applicato in iſpezialità al Fiore di Roſmarino, come chi diceſſe Fiore per eccellenza.

Elettuario d' Antos i. Si può ridurre queſta Polvere in Elettuario con una quantità ſufficiente di Mele antoſato, o di ſciroppo di Garofano Fiore.

Pulvis Analepticus, ſeu Reſumptivus, Fernelii.

℞. *Sacchari penidiati* ℥ ß.
Succi Glycyrrhizæ, Amyli, Seminum Papaveris albi, Portulacæ, Lactucæ, Seriolæ ana ʒ iij.
Gummi Arabici & Tragacanthi ana ʒ ij. ℈ ij.
Roſarum rubrarum, Liquiritiæ ana ʒ ij. *gra.* v.
Seminum quatuor frigid. major. mund. Cydoniorum, Malvæ, Bombacis, Nucleorum Pini mundat. Florum Violarum, Piſtaciorum recentium, Amygdalarum dulcium, Sebeſten ana ʒ ij
Santali albi & rubri ana ℈ iv.
Caryophyllorum, Spodii præparati, Cinnamomi ana ʒ j.
Croci gra. v.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme i Sandali, la Cannella, lo Zafferano, i Garofani, le Viole mammole, la Regolizia, le Roſe, le Suſine d' India, il ſugo di Regolizia, le ſemenze di Cotone, di Porcellana, di Lattuga, e d' Indivia: da un altra parte ſi met-

metteranno in polvere l' Amido, lo Spodio ovvero l'avorio bruciato preparato e i Penniti; da un'altra parte si ridurranno in polvere le Gomme in un mortajo scaldato; da un altra parte si pesteranno in un mortajo di marmo le Mandorle senza la loro pelle, i Pistacchj mondati, i Pinocchi mondari, le femenze maggiori fredde mondate, le semenze di Papavero, di Cotogno, di Malva; quando il tutto sarà bene in pasta, vi si mescoleranno appoco appoco gl' Ingredienti polverizzati, e si fara una Polvere.

Virtù. E' buona per ristorare, e per rimettere le forze abbattute da una lunga malattia, per fortificare lo stomaco e'l cuore. *Dose.* La Dose n' è da uno scrupolo fino a due dramme. *Elettuario Analeptico.*

Questa descrizione è di tal maniera piena di frotti e di semenze oottuose ch'è molto difficile il farne una Polvere. Sara piùttosto una specie di pasta che in poco tempo diverrà rancida. Il suo Autore lascia all' altrui elezione il conservarla in polvere, o ridurla in elettuario mescolandole col triplo del suo peso di sciroppo violato.

Il sugo di Regolizia è poco conveonevole lo una Polvere come ho detto altrove, sarebbe bene il sostituirle la Regolizia secca.

L' Avorio bruciato ha perduta tutta la sua virtù colla calcinazione, perch'ella consisteva nel suo sal volatile che si è interamente disperso, bisogna sostituirgli l' Avorio semplice raschiato. *Riforma.*

In vece de' sandali bianco e rosso ch' entrano in questa composizione, vorrei adoperare il Sandalo citrino che ha più odore e maggior virtù.

Pulvis Diasaturni, A. Mynsicht.

℞. Magisterii Saturni ℥ j.
Sulpharis, Succi Glycyrrhiza ana ℥ ß.
Floram Sulphuris, Radicis China electa ana ʒ iij.
Salis Margaritarum Oricatal. Corallorum rubrorum, Panis triticei ana ʒ ij.
Boli rubri Orientalis prap. Florum Benzoini, Olibani ana ʒ j.
Croci Orientalis, Cassia lignea ana ʒ ß.
Sacchari candi albi ℥ iij.
Fiat omnium pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Pane di Frumento seccato, lo Zafferano, la Cassia lignea, il sugo di Regolizia e la China: da un altra parte si metteranno in polvere insieme lo Zucchero Candito e 'l Bolo; da un altra parte l' Olibano. Si mescoleranno quest' Ingredienti polverizzati co' magisterj, co' Sali e co' Fiori per fare una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' stimata buona per la Tisichezza, per l' Asima. *Dose.* La dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Si troveranno nel mio Libro di Chimica le descrizioni de' Magisterj di Saturno e di solfo, de' Fiori di solfo e di Beogiui, de' sali, delle Perle, e de' Coralli.

Si potrebbe togliere da questa Polvere il Pane, il Bolo, lo Zucchero, e i sali di Perle e di Coralli, come cose inntili.

Pulvis Diacymini, N. Alexand.

℞. Cymini pridie in aceto infusi & exsiccati ℥ j ℈ j.
Cinnamomi, Caryophyllorum ana ʒ ij. ß.
Zingiberis & Piperis nigri ana ʒ ij. *gra.* v.
Galanga tenuioris, Thymbra, id est Satureja, Calaminthes ana ℈ v.
Seminum Levistici, Ameos ana ʒ i. *gra.* xviij.
Piperis longi ℥ j.
Nardi Indica, Cardamomi, Nucis moschata ana ℈ ij. ß.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme tutte le Droghe e si fara una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. E' buona per discutere, e rarefare la Pituita troppo densa, per fortificare il cervello e lo stomaco, per discacciare i venti, per eccitare i Mesi nelle Donne. *Dose.* La Dose n' è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

La preparazione che si dà al Comino mettendole in infusione nell' Aceto, gli è di pregiudicio, perchè lo priva della parte più essenziale, che passa nel liquore. E' codesto un abuso degli Antichi, il quale non si dee seguire. Bisogna adoperare questa semenza secca come si trova appresso i Mercanti dopo averla ben nettata delle sue pagliette, o da altre sozzure ch' ella contiene.

L' Autore vuol comparire misterioso ne' pesi, perch' aggiunge uno scrupolo coll' oncia di Comino, cinque grani colle due dramme del Pepe nero e del Zenzero, e così del rimanente. Sono codeste piccole superfluità che potrebbon togliersi dalle Descrizioni.

Si può ridurre questa polvere in Elettuario mescolandola con quattro volte altrettanto Zucchero o mele in consistenza richiesta. *Elettuario Diacymini.*

Pulvis Carminativus, A. Mynsicht.

℞. Seminis Cymini & Anisi ana ℥ iij.
Zingiberis albi ʒ vj.
Macis ʒ iij.
Croci Orientalis ʒ j.
Misce & fiat pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe insieme, e si conserverà la Polvere per lo bisogno.

Virtù. E' carminativa; è buona per la Colica ventosa, facilita la digestione se immediatamente se ne prende dopo il cibo. *Dose.* La dose n' è da mezza dramma fino ad una dramma e mezza.

Pulvis Imperialis.

℞. Cinnamomi ʒ x.
Zingiberis ℥ j.
Caryophyllorum ℥ß.
Galanga minoris, Macis, Nucis moschata ana ʒ ij.
Moschi ℈ ß.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno separatamente il moschio e tutte le altre Droghe insieme; si mescoleranno, e si conserverà la Polvere in Vaso di Vetro ben chiuso.

Virtù. E' buona per rallegrare il cervello, il cuore, per fortificare lo stomacho, per eccitare il seme, per discacciare i Venti, per disperdere la malinconia. *Dose.* La dose n' è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli. Non conviene alle Donne a cagione del Muschio che vi entra.

Pulvis Dialauri, A. Mynsicht.

℞. Baccarum Lauri massa panis circumduct. & in clibano debitè excoct. & exsiccat. ℥ j.
Florum Centaurii minoris ʒ iij.
Radicis Rubia Tinctorum, Myrrha, Croci Orient. ana ʒ j.
Aristolochia rotunda, Cardamomi minoris, Galanga minoris ana ℈ ij

Salie

Salis C innamomi & Sabina ana ʒ ß.
Misce fiat pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

S' invilupperanno di pasta le Bacche di Lauro; si metteranno a cuocere nel forno: poi avendole separate dalla pasta cotta in forno: si faranno seccare e si polverizzeranno co' Fiori, colle Radici e col Cardamomo. Da un altra parte, si ridurra in polvere la Mirra in un mortaio unto d' una goccia d' Olio, Si mescoleranno gl' Ingredienti polverizzati co' Sali, e si farà una polvere che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Si adopera per togliere le ostruzioni della matrice, per la Colica ventosa, per eccitare i mesi nelle Donne. *Dose.* La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma.

La preparazione che l' Autore di questa descrizione da alle Bacche di Lauro è piuttosto nociva che utile; perchè lor fa perdere quanto hanno di sottile e di migliore. Sarebbe meglio servirsene nel loro stato naturale, secche come si trovano appresso i Droghieri. Null' hanno di maligno che domandi esser corretto.

I Sali di Cannella e di Sabina si preparano come gli altri sali fissi delle Piante colla calcinazione, colla lissivia, e coll' evaporazione: ma non si dee pensare che 'l Sale della Cannella abbia ritenuto molto di sua virtù, perchè ella si è dispersa quasi tutta nella calcinazione, atteso ch' ella consisteva principalmente in una essenza ed in un sal volatile, di cui codesta scorza era ripiena. Bisogna braciare molta Cannella per avere un poco di sal fisso; perchè quasi tutto il suo sale che la rende piccante al gusto, essendo volatile, non resta molto nelle ceneri; e 'l poco sale che se ne trae, il quale costa molto, non ha altra qualità che quella di un ordinario vegetativo. Così potrebbesi senza scrupolo lasciar questo sale, e mettere in sua vece il doppio di Cannella.

Pulvis Diaprassii, Nic. Alexand.

℞. *Prassii recenter exsiccati* ʒ v ß.
Gummi Tragacanthi, Nuclearum Pini mundator. Amygdalarum dulcium, Pistaciorum, Carnis Dactylorum, Passularum enucleatar. Ficuum pinguium ana ʒ iij ß.
Cinnamomi, Caryophyllorum, Nucis moschata, Macis Ligni Aloes, Galanga minoris, Zingiberis, Zedoaria, Glycyrrhiza, Rhapontici, Spica nardi, Anacardii, Styracis calamita, Mastiches Myrrha, Galbani, Terebinthina, Iridis, Aristolochia rotunda, corticum radicum Capparis, Gentiane, Piperis nigri, Seminum Anisi, Fœniculi, Anethi, Saxifragia, Apii montani, Apii vulgaris ana ʒ ij.
Carvi, Ligustici, Hermodactylorum, Castanea, Origani, Peucedani, Schœnanthi, Cardamomi, Piperis albi, Vincetoxici seu Asclepiadis herba ana ʒ i ß. *gra.* i ß.
Balsami, Dictamni, Costi, Pyrethri, Pulegii, Satureja Seminum Pœonia, & Ocimi, Piperis longi, Amomi, Orobi ana ℈ iv. *gra* ij.
Xylobalsami, aut hujus loco sume surculos Lentisci, Cassia lignea, Coralli rubri praparati, Rasura Eboris, Carpobalsami, Dauci Cretici ana ʒß.
Moschi, Ambaris, Ossis Cordis Cervini ana gra xiv.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l' Osso di cuor di Cervo, le Semenze, i Legni, le Radici, le Foglie, le Scorze, il Carpobalsamo, ovvero in sua vece le Cubebe, l' Avorio, gli Orobi l' Ammomo, i Pepi, il Cardamomo, lo Schenanto, lo Spicanardi, gli Anacardi, le Castagne, il Macis, la Nocemoscada, i Garofani: da un altra parte si metteranno insieme in polvere lo Storace, la Mirra, il Galbano in lacrime; si mescolerà il Balsamo colla Trementina in una scodella di terra; si metteranno sopra un fuoco lento, dimenandoli finche la materia sia dura come la Resina; allora si polverizzerà col mastice: da un altra parte si ridurranno in polvere il Muschio e l' Ambra grigia, da un altra parte e si batterà e si ridurrà in polvere in un mortaio di bronzo scaldato la Gomma dragante: si pesteranno in un mortaio di marmo le Mandorle senza la loro pelle, i Pinocchi mondati, i Pistacchi mondati, l' Uve mondate da' lor acini, i Dattili mondati dalla lor pelle esteriore e da loro noccioli, e i Fichi secchi tagliati in pezzi. Si batterà il tutto insieme per lungo tempo finchè sia in forma di pasta; poi vi si aggiugneranno appoco appoco gl' Ingredienti polverizzati per farne una polvere da conservarsi al bisogno.

Virtù. E' stimata buona per coloro che sono soggetti alle flussioni del Cervello, alla debolezza della vista, al fetor della bocca, per calmar la Tosse, per provocar l' orina, per ispezzare le Pierre nelle reni. *Dose.* La dose o' è da mezzo scrupolo fino ad due scrupoli.

Questa Polvere si riduce quasi in pasta a cagione de' Frutti che vi entrano, e non si può conservar gran tempo senza divenir rancida. L' Autore lascia all' altrui elezione l' adoperarla in polvere o 'l ridurla in Elettuario con quatro libre di Zucchero o di Mele schiumato. Quest' ultima forma conviene meglio che l' altra a questo medicamento; ed allora non farà duopo polverizzare i Frutti. Se ne trarrà la polpa con uno staccio dopo di averli fatti bollire ed ammollire nell' acqua. Si mescolerà poi la polpa nel Mele o nello Zucchero cotto. Non si faranno nemmeno indurire il Balsamo e la Trementina. Si mescoleranno nel loro stato naturale nella composizione quando sarà fatta e quasi divenuta fredda. *Elettuarium diaprassium.* La Dose di quest' Elettuario è da una dramma fino a due.

Dose. Si può dire che questa composizione è un gran cumulo di Droghe poste l' une sopra l' altre senza necessità; ma come non è molto in uso nella Farmacia, sarebbe inutile il riformarla. Per altro non mancono altre composizioni della stessa qualità che sono men difficili da farsi.

Pulvis Diacrystalli, A. Mynsicht.

℞. *Carnis mammillarum vacca pinguis rufe juvencula, in vino cocta & in furno exsiccata* ʒ j.
Piperis longi ʒ v.
Crystallorum praparatorum ʒ ß.
Margaritarum praparat. ʒ ij.
Seminis Borraginis, Fœniculi, Lactuca, Nigella ana ʒ j.
Radicis Hirci Barbula, Cardui lactei, Rapunculorum ana ʒ ß.
Sacchari albissimi ʒ iij.
Misce & fiat omnium pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

AVrassi della Carne delle poppe di una Vacca giovane rossa, tenera. Si fara cuocere nel Vino; poi si metterà a seccare nel forno. Si polverizzera questa carne secca colle Radici fatte seccare al Sole ovvero all' Ombra, colle semenze: da un altra parte si metterà in polvere fino lo Zucchero; si mescoleranno gl' Ingredienti polverizzati col Cristallo e colle Perle preparate per fare una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. E' stimata propria e buona per eccitare il latte nelle Balie. *Dose.* La dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma. Se ne prende la mattina, il mezzodì, e la sera in brodo, Lo Zucchero è causa che questa Polvere facilmente si ummetta.

Affinchè una Balia abbondi in Latte, bisogna che 'l suo stomaco sia buono per fare una lodevole concozione, affinche gli alimenti da lei presi si convertano facilmente in Chilo: perchè il Latte propriamente altro non è che un Chilo, che avendo ricevuto certa cozione, circolando col sangue, si aspe-

separa nelle mammelle che sono Glandule atte a feltrare i liquori. Così vediamo che gli alimenti i quali si digerifcono facilmente come i brodi, le zuppe, eccitano il Latte nelle Balie. Gl' Ingredienti che compongono questa Polvere sono atti ad eccitare la digestione, gli uni riscaldando quella parte di viscere, gli altri stringendo le sue fibre colla lor astrizione.

Io non credo che le Mammelle di una Vacca rossa sieno di una maggior efficacia in questa Polvere che quelle di una Vacca d' altro colore; ma si dee osservare questa circostanza in grazia dell' Autore che ben merita si abbia qualche confidenza in quello ch' egli ha stabilito.

Sarebbe meglio far seccare nel forno le Poppe crude che 'l farle cuocere prima nel Vino: perchè codesta cozione porta via la maggior parte del loro Sal volatile, in cui consiste la lor virtù principale.

Pulvis Diahyssopi, Nic. Alex.

℞. Hyssopi sicca, Radicis Ireos, Piperis nigri, Thymi ana ℥ iij. ʒ vj.
Pulegii, Timbra id est Satureja, Ruta, Cymini ana ℥ ii ß.
Carnis Dactylorum, Gummi Tragacanthi, Glycyrrhiza, Caricarum pinguium, Passularum mundatarum, Seminum Fœniculi ana ʒ x.
Anisi, Carvi, Levistici, Zingiberis ana ʒ v.
Fiat ex arte pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, l'Erbe e le Semenze; da un altra parte si metterà in polvere in un mortaio riscaldato la Gomma dragante; si pesteranno in un mortaio di marmo i Fichi, i Dattili mondati dalle lor pelli, e da' loro noccioli, e tagliati in piccoli pezzi, o l' uve mondate finche sieno bene in pasta: vi si mescoleranno poi gl' Ingredienti polverizzati per fare una Polvere da conservarsi al bisogno.

Virtù. E' buona per rarefare e disperdere la Pituita troppo densa del cervello, per lo rilassamento dell' ugola, per l' Asma, per eccitare lo sputo: per ajutare alla digestione. *Dose.* La dose n' è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Elettuario diahyssopi. Questa composizione non dee ridursi in Polvere: i Frutti che vi entrano la rendono quasi in pasta: E' meglio mescolarla con quattro volte altrettanto Mele schiumato, e farne un Elettuario: allora sarà necessario per far cuocere i frutti nell' acqua e trarne la polpa che si mescolerà nella composizione. *Dose.* La Dose dell' Elettuario sarà da una dramma fino a tre.

Pulvis pro incontinentia Urinæ.

℞. Ventriculos Gallinaceos lotos & siccatos N. ij.
Mures exenteratos lotos, & in clibano siccatos N. vj.
Rosarum rubrarum, Summitatum Agrimonii ana ʒ vj.
Oculorum Cancrorum praparat. Coralli rubri praparati ana ʒ ß.
Balaustiorum, Florum Nymphaa ana ʒ iij.
Salis Saturni ʒ j.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI averanno due Ventrigli di Gallo ucciso di recente, si voteranno, si laveranno bene, e si faranno seccare nel forno: da un altra parte si prenderanno sei Topi di recente uccisi, si scorticheranno, si sventreranno, e dopo averli lavati, si faranno seccare nel forno; si taglieranno i Ventrigli di Gallo e i Topi in piccoli pezzi: si mescoleranno colle Rose, coll' Agrimonia, co' Fiori secchi di Nenufar, e co' Balausti: si polverizzerà la mescolanza, e vi si aggiugneranno il Sal di Saturno, il Corallo, e gli Occhi di Cancro preparati per farne una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buona per fortificare il Muscolo Sfinter della parte posteriore e per far ritenere più facilmente l' orina. Se ne da alle Persone avanzate in età che pisciano in letto. *Dose.* La dose n' è da mezzo scrupolo fino ad una dramma. Si prende la sera nell' andare a letto: Come l' incontinenza dell' orina viene d' ordinario dall' esser pizzicato e rilassato il Muscolo Sfinter dall' agrezza dell' orina, bisogna servirsi in questa occasione de' medicamenti che possano indolcire, restrignere, e fortificare.

Coloro che averanno della ripugnanza per questa Polvere a cagione de' Topi che vi entrano, potranno ridurla in oppiato o in Pillole con un poco di Sciroppo di Rose secche, ed invilupparla nell' Ostia.

Pulvis Diacreta, A. Mynsicht.

℞. Creta alba cum aqua rosarum prapar. ʒ iij.
Nucis moschata ʒ i ß.
Glycyrrhiza, Seminis Cydoniorum ana ʒ j.
Boli Orientalis praparati, Coralli rubri praparati ana ʒ ß.
Lapidis Carpionis cum aqua plantaginis prapar. Macis parum tosti, Mastichis electi, Croci Orientalis ana ℈ j.
Sacchari albi ℥ iij.
Fiat pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme lo Zafferano, il Macis un poco arrostito, il Seme di Cotogno, la Regolizia e la Noce moscada, da un altra parte si metterà in polvere il Mastice; da un altra parte lo Zucchero. Si mescoleranno quest' Ingredienti polverizzati colla Creta, col Corallo, col Bolo, e colla Pietra di Carpione preparati per fare una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buona per assorbire e distruggere i Sali acidi che si trovano in troppo gran quantità nello stomaco; acquieta l' ebollizione della bile col precipitarla, fortifica lo stomaco, arresta il Vomito e i corsi di ventre. *Dose.* La dose n' è da mezza dramma fino ad una dramma.

Lo Zucchero rende questa Polvere umida, quando è conservata, e non serve a nulla quanto alla sua qualità. Stimerei bene il lasciarlo.

Si ha torto di far abbrustolare il Macis: si fa disperdere con questo tutto ciò che ha di più volatile e di migliore. E' molto meglio servirsene nel suo essere naturale.

Preparazione della Creta e della Pietra di Carpione. Si può preparare la Creta come preparasi il Bolo; ovvero contentarsi di macinarla sul porfido, ammetandola coll' acquarosa.

La Pietra di Carpione si prepara come gli occhi di Cancro.

Pulvis ad Phrenesim, Rondolet.

℞. Florum Nenupharis siccor. ʒ iij.
Violarum, Rosarum rubrarum, Coriandri ana ʒ ij.
Coralli rubri praparati ʒ i ß.
Seminis Lactuca & Papaveris albi ana ʒ j.
Santali rubri ℈ ij.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI,

SI polverizzeranno insieme il Sandalo, le semenze, i Fiori: si mescoleranno gl' Ingredienti polverizzati col Corallo preparato, e se ne farà una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Bisogna dissolverne due dramme in due once di Osirodin, ed applicarla sopra il capo dell' Infermo colle stoppe. Reprime i vapori, calma gli umori che sono in troppo moto, e dispone al riposo, Si può anche far prendere per bocca questa Polvere all' Infermo. *Dose.* La dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma.

L'Ossirodin è una mescolanza di parti eguali di Olio di Rosa e di Aceto. Quando vi si dissolverà la Polvere si farà una effervescenza leggiera a cagione degli acidi dell' Aceto che penetreranno il Corallo; ma questa circostanza non impedirà in conto alcuno l' effetto del medicamento.

Pulvis Diabuglossi, A. Mynsicht.

℞. Corticis radicis Buglossi ℥ j.
Elaosacchari Citri ℥ ß.
Rosarum rubrarum exsiccatarum, Santali citrini, Ligni Aloes ana ʒ iij.
Magisterii Perlarum Orintalium & Corallorum rubrorum ana ʒ j.
Ossis de Corde Cervi, Croci Orientalis ana ʒ ß.
Trochiscorum Gallia moschata, Auri potabilis, A. Mynsicht, Spica nardi ana ℈ j.
Olei rosarum veri, Cinnamomi ana ℈ ß.
Manus Christi simplicis ℥ iij.
Misce fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI scelglieranno delle Radici di Buglossa delle più grosse e delle meglio nudrite; si laveranno bene, se ne separerà la scorza che si farà seccare al Sole. Si polverizzerà insieme coll' ossa di cuor di Cervo, collo Spicanardi, collo Zafferano, col legno d' Aloe, col Sandalo Citrioo, e colle Rose: dauo altra parte si metteranno in polvere i Trocisci di Gallia moscata, 'l manus Christi. Si mescoleranoo gl' Ingredienti coll' Oro potabile, co' Magisterj, coll' Oleolaccaro, e coll' Essenze, per fare una Polvere che si conserverà in un Vaso di Vetro ben chiuso.

Virtù. Dose. Stimasi come un buon Cardiaco, e come un buon medicameoto contro la malincooia. La dose o' è da uno scrupolo sino ad una dramma.

Il Manus Christi altro oon è che lo Zucchero rosato: umetta la Polvere e la riduce io pasta quando si conserva. Sarei di parere che si togliesse dalla composizione. Se ne potrà mescolare io ogni dose, quando vorassi preoderla.

Si trovera nel mio Libro di Chimica, la descrizione de' Magisterj; ma qui sono molto inutili. Vi si vederaono parimente le maoiere di trarre l'essenze di Rose di Caooella.

Oro potabile di A. Mynsicht. Per fare l'Oro potabile di A. Mynsicht., bisogna far dissolver dell' Oro nello Spirito di Sale; mettere ad evaporare sopra il fuoco la dissoluzione finche sia ridotta in una massa; versare sopra la massa dell' essenza di Cannella per fare una pasta liquida; poi aggiugnervi dello spirito di vino tartarizzato all' altezza di un dito, per estrarre una tintura rossa che si dinomioa, *Oro potabile*. Ma questo non è al più ebe una particella d'Oro dissoluta nell' Olio di Cannella. Il vero Oro potabile, quaodo trar se ne potesse, sarebbe un solfo ovvero un sale separati dal corpo dell' Oro.

E' molto difficile il far dissolvere dell' Oro nello spirito di sal puro; bisogna ch'ei sia in foglie, e tuttavia poco se ne dissolve; ma se accuite il dissolveote colla mescolanza di un poco di spirito di nitro, se ne dissolverà in quantita maggiore.

Pulvis Diaireos, simplex.

℞. Iridis Florentina ℥ j.
Pulveris Diatragacanthi frigidi, Sacchari candi ana ℥ ß.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polveriezeranno l'Iride e lo Zucchero candito separatamente, e si mescoleraono colla Polvere *Diatragacanthi frigidi*, per fare una Polvere da conservarsi al bisogno.

Virtù. Dose. Facilita lo sputo, è buona per l' Asima per attenuare gli umori viscosi troppo attaccati. La Dose n' è da uno scrupolo sino a due.

Come questa polvere contiene dello Zucchero e le semenze oliose della Polvere *Diatragacanthi frigidi*, non può essere conservata gran tempo seoza umettarsi e divenir rancida: Vorrei perciò riformare la composizione non mettendovi nè semenze, nè Zucchero, nella maniera seguente.

Pulvs Diaireos, reformatus.

℞. Ireos Florentia ℥ j.
Gummi Arabici & Tragacanthi ana ʒ i ß.
Amyli, Liquiritia rasa, Magisterii Sulphuris ana ʒ j.
Misce fiat pulvis S. A.
Dosis erit à ℈ ß. usque ad ʒ ß.

OSSERVAZIONI.

LE Gomme, e'l Amido servono qui a correggere colle loro parti viscose l'agrezza dell' Iride, e per condensare le sieriosità che cadooo dal cervello.

Pulvis Diaireos Salomonis, seu compositus.

℞. Iridis Florentia ℥ j.
Foliorum Hyssopi, & Pulegii, Glycyrrhiza ana ʒ vj.
Caricarum, Carnis Dactylorum, Passularum mundatarum ana ʒ iii ß.
Gummi Tragacanthi, Amyli, Cinnamomi, Zingiberis, Piperis, Amygdolarum dulcium & Nucleorum Pineorum ana ʒ iij.
Styracis rubri calamites ʒ ii ℈ j.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, le Foglie, il Pepe, la Cannella. Da uo altra parte si metterà io Polvere lo Storace in uo mortaio onto di alcune gocce di olio di maodorle; da un altra parte si polverizzera l' Amido: da un altra parte la Comma dragaote in un mortaio riscaldato: da uo altra parte si pesteranno in un mortaio di marmo, le maodorle seoza la lor pelle, i Pionocchi mondati; l' Uve mondate, i Dattili mondati dalla lor pelle e da i loro noccioli, i Fichi. Quando la materia sara bene io pasta. Si fara passare per uno staccio scoperto; e se ne mescolera la polpa cogli Ingredienti polverizzati, per fare del tutto una Polvere o piuttosto un Elettuario, mescolaudola con quattro volte altrettanto Zucchero cotto, o Mele schiumato. *Elettuario diaireos Salomonis composi tum.*

Questo Elettuario è boono per l' Asima, per rarefare le flemme o la Pituita crassa del Cervello. La dose n' è da una sino a tre dramme.

L' Autore di questa composizione non vi aveva beo pensato, quando ne ha voluto fare una Polvere; perchè le Mandorle, i Pinocchi, l' Uve, I Dattili e i Fichi non sooo materie da potersi ridurre io polvere. Bisogoa ridurla sempre in Elettuario com' è stato detto, ed affinchè le polpe si possano trarre più facilmente, si umetteranno con poca acqoa i frutti, battendoli per faroe una pasta liquida.

Pulvis Diaplantaginis, A. Mynsicht.

℞. Succi Glycyrrhiza, Terra Sigillata ana ℥ j.
Radicis Plantaginis, Serpentaria, Tormentilla ana ʒ vj.
Croci Martis astringentis, Cornu Cervi usti & praparati, Corticis Granatorum ana ℥ ß.
Lapidis Hamatitis, Nucis moschata, Flavedinis cortic. Arantiorum, Caryophyllorum ana ʒ iij.
Foliorum Salvia, Visci quercini, Balaustiorum ana ʒ ij.
Magisterii Corallorum, Seminis Plantaginis, Priapi Cervi ana ʒ i ß.

OSSER-

Pellicul. inter. ventriculorum Gallinarum prapar. Sanguinis Draconis, Hypocistidis ana ʒ j.
Misce & fiat omnium pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, le scorze, le Semenze, i Sughi, le Foglie, il Vischio quercino, i Garofani, i Balausti, la Nocemoscada, il Priapo di Cervo, le piccole pelli interiori de' veotrigli delle Galline che si saranno fatte seccare nel forno: da un altra parte si ridurrà in polvere il sangue di Drago in un mortajo unto con una goccia d' Olio; da un altra parte la Terra sigillata: da un altra parte si macineranno insieme sul porfido, la Pietra sanguigna, e lo Zafferano di Marte astrignente. Si mescoleranno gl' Ingredienti polverizzati col Corno di Cervo preparato e col Magisterio di Coralli, per fare una polvere da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. E' buona per fortificare lo stomaco, per ajutare alla digestione, per arrestare il pisciamento di sangue, per l' incootinenza dell' orina, per li corsi di ventre, per l' emorragie. La dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma in Acqua di piantaggine.

Dose. L' Autore di questa Polvere vi domanda del Magisterio di Zafferano di Marte composto nella sua maniera. E' propriamente un estratto di Marte tratto colla decozione de' Tamarindi fatta nel sugo di Acetosa; e per conseguenza è mal chiamato Magisterio.

Magisterio di Zafferano di Marte astringnente A. Mynsicht.

Ma come uo estratto liquido non è di consistenza propria per eotrare nella composizion di uoa Polvere; gli ho sostituito lo Zafferano di Marte astrignente. Preferirei quì i Coralli semplicemente macinati o preparati al Magisterio di Corallo, perchè gli eredo più astringnenti e più convenienti alla qualità di questa Polvere.

Il Sugo di regolizia preparato com' esser dee, non è disposto ad esser ridotto in polvere. Rende la composizione grommosa ed umida. Vorrei servirmi in sua vece della stessa Regolizia.

Pulvis Diatrium Piperon, Galeni.

♃. *Trium Piperum ana* ℥ iii ß.
Zingiberis, Cymarum Thymi cum flore, Seminis Anisi ana ʒ ß.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

I Tre Pepi sono il Pepe nero, il Pepe biancho, il Pepe lungo. Si mescoleranno colle altre Droghe, e si ridurrà il tutto sottilmente in polvere. Si conserverà la polvere per servirsene al bisogno.

E' buona per incidere e rarefare la Pituita crassa, per fortificare lo stomaco, per cacciarne i venti, per ajutare alla digestione. La dose n' è da mezzo scrupolo sino a mezza dramma. Si prende dopo il cibo: si può anche servirsene per lo rilassamento dell' Ugola, applicandone sopra di essa una piccola quantità.

Pulvis Polychrestus Imperialis, A. Mynsicht.

♃. *Sacchari candi albi* ℔ ß.
Croci Martis aperientis ℥ i ß.
Seminis Fœniculi, Rasura Eboris, Tali Leporini, Oculorum Luciorum, Cardamomi minoris, Zingiberis albi, Nucis moschata, Glycyrrhiza ana ℥ i.
Cinnamomi, Cubebarum, Cassia lignea, Spica nardi, Radicis paonia, Seminis ejusdem, Visci quercini, Cremoris Tartari ana ℥ ß.
Magisterii Lapidum Carpion. & Percarum, Oculorum Cancrorum, Orientalis, Castorei, Seminis Petroselini, & Apii, Caryophyllorum, Myrrha, Ligni Aloes, Hyssopi. Olei Anisi ana ʒij.
Magisterii Perlarum Oriental. & Corallorum rubrorum, Macis ana ʒ j.
Folia Auri N. xiv.
Misce, fiat omnium pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, i Legni, le Scorze, le Semenze, l' Erbe, i Garofani, il Macis; il Castoreo, lo Zafferano, lo Spicanardi, la Nocemoscada, l' osso del tallone del Lepre, e la Raschiatura d' Avorio da un altra parte si metteranno in polvere insieme lo Zucchero candito e 'l Cristallo di Tartaro; da un altra parte la Mirra. Si mescoleranno gl' Ingredienti polverizzati co' Magisterj, e vi si aggiugnerà l' Olio di Anice di, menando il tutto per qualche tempo in un mortajo; poi le foglie d' Oro, Si conserverà questa polvere per lo bisogno.

Virtù. Ella discaccia i Venti, fortifica lo stomaco e 'l Cervello, aumenta la memoria, è buona per l' Epilessia, per le Palpitazioni, l' Asima, per la Malinconia, per resistere alla Corruzione, per togliere le ostruzioni dal fegato e dalla milza, per l'Idropisia timpanite, per arrestare il flusso emorroidale, per purificare il sangue, per provocare i mesi nelle Femmine, per la Renella, per eccitare l' orina. La dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma e mezza. *Dose.*

Polycrestus è un termine Greco che significa una cosa che serve a più usi. E' adattato a gran ragione a questa Polvere.

I Magisterj di Pietre di Perca e di Carpioni si fanno come quelli di Corallo. Ma codeste preparazioni piuttosto distruggono la qualità di questi misti e non l' aumentano, per le ragioni da me altrove assegnate. Trovo dunque che sarebbesi molto meglio coi contentarsi di preparare sul porfido nella maniera ordinaria, le Perle, i Coralli, e le Pietre delle Perche e di Carpioni,

Le Foglie d' Oro non servono in questa polvere che per l' abbellimento; perchè non si dissolvono nel corpo, e si restituiscono come furono prese.

Pulvis Xyloaloes, Mesue.

♃. *Ligni Aloes, Rosarum ana* ℥j.
Caryophyllorum, Spica nardi, Macis Nucis moschata, Trochiscorum Gallia moschata, Cubebarum, Cardamomi majoris & minoris, Mastiches, Cinnamomi, Cyperi, Schœnanthi, Zedoaria, Radicum Behen albi & rubri, Folii Indi, Serici crudi, Margaritarum, Coralli rubri, Succini, Foliar. Citrini siccor. Corticis Citrii, Sem. Ocimi caryophyllati, Sampsuchi, Menta aquatica, Mentha sicca, piperis longi, Zingiberis ana ʒ ß.
Ambra grisea ʒ i ß.
Moschi ℈ j.
Fiat pulvis usui reponendus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme i Legni, le Radici, le Foglie, le Semenze, le Scorze, la Seta tagliata minuta, i Fiori, i Garofani, lo Spicanardi, la Nocemoscada, e 'l Macis: da un altra parte si metterà in polvere il Mastice in un mortajo umettato di alcune gocce d' Acquarosa: da un altra parte si ridurranno insieme in polvere l' Ambra, il Muschio, e i Trocisci di Gallia moscata; da un altra parte si macineranno insieme sopra il marmo le Perle, il Corallo, e 'l Succino finchè sieno ridotti in polvere impalpabile. Si mescoleranno gl' Ingredienti polverizzati, e se ne farà una polvere da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. Fortifica il cervello, il cuore, e lo stomaco porge rimedio alle palpitazioni del cuore ed alle Sincopi, ajuta alla digestione; corregge il fiato puzzolente, eccita il seme. La dose n' è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli. *Dose.*

Vorrei che si togliessero da questa descrizione molti ingredienti che sembrano non esservi stati posti che per ingrandire la composizione, e per darle dell' Enfasi. Perchè, per cagione di esempio, metter qui

il maggiore e minore Cardamomo? Non basterebbe servirsi del maggiore? Perchè la Radice di Behen rosso, giacchè vi entra quella del Behen bianco ch'è migliore? Perchè la Menta acquatica, giacchè la Menta ordinaria ch' è più spiritosa è migliore, vi è posta? La Foglia Indiana nè la Seta cruda possono comunicar gran Virtù a questa Polvere: perchè ne hanno poca.

Le Perle e 'l Corallo possono assorbire e indolcire gli u noti acidi, se nel corpo se ne trovano, nel loro passaggio; ma non si dee attender da essi una Virtù alessiteria, quale se la sono immaginata gli Antici.

La Foglia di Cedro è di una piccola Virtù in paragone colla Scorza del Frutto, Vorrei lasciare la Foglia ed aumentare la Scorza. Ecco come sarei di parere di riformar questa composizione,

Pulvis Xyloaloes, reformatus,

℞. Ligni Aloe ℥ ij.
Rosarum rubrarum, radicis Behen albi, Corticis Citri, Mentha sicca ana ℥ j.
Caryophylorum, Spica nardi, Macis, Cubebarum, Cardamomi majoris ana ʒ vj.
Mastiches, Cinnamomi, Cyperi, Schœnanti, Zedoaria, Succini, Seminis Ocimi caryophyllati, Sampsuchi, Piperis longi, Zingiberis ana ℥ ß.
Ambra grisea ʒ j.
Moschi ℈ j.
Fiat pulvis usui reponendus.

Pulvis Stypticus, A. Mynsicht,

℞. Spermatis Ceti ℥ j.
Terra sigillata ℥ ß.
Boli armena, Sanguinis Draconis, Lapidis Hematitis ana ʒ ij.
Oculorum Cancri preparatorum ʒ j.
Radicis Angelica, Rhapontici, Rhabarbari ana ʒ ß.
Misce fiat pulvis usui S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le tre Radici: da un altra parte si ridurra in polvere la Terra Sigillata, il Bolo: da un altra parte si polverizzera il Sangue di Drago in un mortajo unto di alcune gocce di Olio di Mandorle, o con un poco di Sperma di Balena: da un altra parte si macinera sul porfido la Pietra Ematite. Si mescoleranno gl' Ingredienti polverizzati cogli occhi di Cancro preparati e collo Sperma di Balena. Si dimenera il tutto per qualche tempo in un Mortajo per fare una polvere per conservarsi al bisogno.

Virtù. E' buona per le piaghe che si fanno nel corpo, per le fratture, per arrestare il Sangue, per indolcire. *Dose.* La Dose n' è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma nel Vino caldo,

Pulvis Diagalange, Mesue.

℞. Galanga minoris & Ligni Aloes ana ʒ vj.
Caryophyllorum, Macis & Seminis Levistici ana ʒ ij.
Zingiberis, Piperis longi & albi, Cinnamomi, Calami aromatici ana ʒ j ß.
Succor. Calaminthes & Mentha, Cardamomi majoris, Spica nardi, Seminis Apii, Fœniculi, Carvi, Anisi ʒ j.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI ridurranno in polvere insieme le Radici, i Legni di Aloe, le Semenze, la Cannella, lo Spicanardi, il Cardamomo, i Pepi, il Macis e i Garofani, si estrarranno i Sughi e di Menta e di Calamento per espressione. Si faranno condensare a fuoco lento fino a consistenza di estratto: poi si mescoleranno cogl' Ingredienti polverizzati per fare una polvere, che si conservera per lo bisogno.

Virtù. E' buona per riscaldare e fortificare gli Stomachi freddi, ne attenua la Viscosità, aiuta alla digestione, discaccia i venti, eccita i Mesi nelle femmine. *Dose.* La Dose n' è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Elettuarium Diagalange. L' Autore di questa composizione lascia all' altrui elezione il conservarla in polvere e 'l ridurla in Elettuario con quattro volte altrettanto Zucchero o Mele. Stimo assai meglio il metterla in Elettuario a cagione de' Sughi che poco convengono alla composizion di una Polvere, per quanto possano essere condensati.

Se vuolsi conservare la composizione in polvere, bisogna in vece de i Sughi di Menta e di Calamento, servirsi delle piante stesse secche,

Pulvis Diabalaustiæ.

℞. Balaustiorum ʒ vj.
Radicis Caryophyllata, Cyperi rotundi, Mastichis electi, Terra sigillata, Caryophyllorum, Vernicis Corticis Citri, Rorismarini ana ℥ ß.
Coraliorum praparatorum, Succini praparati, Florum Pœonia, Rosarum rubrarum, Olibani ana ʒ iij.
Nucis moschata, Myrtillorum, Coriandri praparati, Santali citrini, Ligni Sassafras, Cubebarum ana ʒ ij.
Misce fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme i legni, le Radici, i Fiori, le semenze, la scorza di Cedro, il Rosmarino, i Garofani, le Cubebe, le Bacche di Mirto, e la Nocemoscada: da un altra parte si metteranno in polvere insieme la Vernice, l' Olibano e 'l Mastice; da un altra parte la Terra sigillata: si mescoleranno gli Ingredienti polverizzati col Corallo e col Succino preparati per fare una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Uso. *Polvere per le berrette.* Si applica sopra la sutura o Commessura Coronale per fortificare il Cervello. Se ne mette parimente nelle Cucuse o berrette.

Pulvis Diacinnamomi Mesue.

℞. Cinnamomi electi ℥ ij ʒ iij.
Radicis Galanga minoris ʒ vij.
Enula Campana ℥ ß.
Zingiberis, Ligni Aloes, Nucis moschata, Macis, Cardamomi majoris & minoris, Piperis longi, Caryophyllorum ana ℥ iij.
Croci ʒ j.
Moschi Orientalis ℈ ij.
Sacchari ʒ v.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI,

SI polverizzeranno insieme la Cannella i Legni di Aloe, le Radici, i Garofani, i Cardamomi, la Nocemoscada, il Macis, il Pepe lungo; da un altra parte lo Zafferano dopo averlo fatto seccare lentamente fra due carte; da un altra parte si ridurra in Polvere il Muschio collo Zucchero: si mescoleranno

ranno gl'Ingredieoti polverizzati per fare una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. Fortifica il cuore e lo stomaco, ajuta alla cozione degli alimenti, eccita il moto del Sangue e degli Spiriti; dà vigore a coloro che ne sono mancanti. *Dose.* La Dose n' è da mezzo scrupolo fioo a due scrupoli.

L' Autore di questa descrizione vi domanda quindici dramme di Cannella fina, e mezz'oncia di Cannella grossa; ma è meglio che tutta la Canella sia fina.

Lo Zucchero qui non è utile: rende la polvere umida allorch' è conservata. Sarebbe bene il lasciarlo, quando non si volesse ridurre in Elettuario con una quantita sufficiente di Mele o di Zucchero.

Pulvis Hemorrhoidalis.

℞. Farina volatilis ℥ j.
Croci Martis ℥ ß.
Boli Orientalis praparati, Radicis Verbasci ana ʒ ij.
Hermodactylorum alborum per noctem in spiritu vini infusorum & iterum exsiccator. Florum Papaveris erratici, Sacchari candi albi, Sanguinis Draconis, Olibani ana ʒ j ß.
Misce fiat omnium pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in iofusione per lo spazio di una notte degli Ermodattili nello Spirito di Vinn; poi si faranno seccare; si ridurranno in Polvere colle Radici di Verbasco e co' Fiori di Papavero erratico secchi; da un altra parte si metterà in polvere lo Zucchero candito bianco; da un altra parte l' Olibano e 'l Sangue di Drago in un Mortajo unto di una goccia d'Olio; da un altra parte si macinerà sul porfido lo Zafferano di Marte. Si mescoleranno questi Ingredienti ridotti in Polvere impalpabile col Bolo preparato e colla Farina di frumento finissima, per fare una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. Arresta il Flusso delle Morici, risolve quelle che sono tumefatte, essendovi sopra applicata. Si mescola in un bianco d'ovo, e si stende la pasta sopra le stoppe.

Pulvis de Verbasco, A. Mynsicht.

℞. Herba Verbasci viridis q. v.
Infer crucibulo quantum capit ad summum usque infarciendo, deinde alio contege crucibulo: igni impone ut nigrescat materia, non verò in cineres abeat, tunc atram illam materiam exime & in subtilem pulverem redige, tosta.
℞. Hujus pulveris nigri ℥ j.
Rhabarbari electi ʒ ij.
Misce fiat pulvis subtilissimus.

OSSERVAZIONI.

SI riempicrà un Crogiuolo di Foglie di Verbasco verdi, si coprirà con un altro Crogiuolo; si luteranno bene le commessure; si metterà il Vasoio mezzo a i Carboni ardenti per far ridurre la materia, in una specie di Carbone che si possa ridurre in polvere. Si togliera dal Crogiuolo, e si ridurrà sottilmente in polvere: si polverizzerà parimente il Rabarbaro. Si mescolerà colla materia nera polverizzata, e se ne farà una sottilissima polvere.

Virtù. E' buona per risolvere le Morici: si applica sopra essendo stata stemperata con un poco di sciliva.

Pulvis Diambræ, Mesue.

℞. Cinnamomi, Doronici, Macis, Caryophyllorum, Nucis moschata, Malabathri, Galanga tenaioris ana ʒ iij.
Santalis citrini, Ligni Aloes, Piperis longi ana ʒ ij.
Zingiberis ʒ j ß.
Spica nardi, Cardamomi majoris, & minoris ana ʒ j.
Ambra ℈ iv.
Moschi ʒ ß.
Fiat pulvis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme i Cardamomi, lo Spicanardi, le Radici, i Legni, le semenze, il Pepe lungo, il Malabatro, la Nocemoscada, il Macis, i Garofani, e la Cannella; da un altra parte si mettera insieme in polvere il Muschio e l'Ambra. Si mescoleranno gl' Ingredienti polverizzati e se ne farà una polvere che si conservera in un Vaso di vetro ben chiuso.

Virtù. E' buona per fortificare lo stomaco, il cuore, il cervello; ajuta alla digestione, eccita il Seme, resiste alla malignità degli umori. *Dose.* La Dose n' e da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Pulvis Diacalaminthes, N. Alexand.

℞. Calaminthes montana, Pulegii, Piperis nigri, Seminum Seseleos Massiliensis, Petroselini Macedonici ana ʒ iij ℈ ij.
Levistici ʒ ij. ℈ j.
Ameos, Anisi, Summitatum Thymi, Cinnamomi, Zingiberis ana ℈ ij.
Seminis Apii ℈ j.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe insieme, e si conservera la Polvere.

Virtù. E' Cefalica e stomacale; eccita i Mesi nelle Femmine, caccia i venti, resiste alla malignita degli Umori. *Dose.* La Dose n' è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Elettuar. Diacama. Si può anche ridurre in Elettuario, mescolandola con quattro volte altrettanto Mele schiumato o Zucchero cotto in acqua di Calamento.

Pulvis Dianisi, Mesue.

℞. Seminis Anisi ʒ ij ß.
Glycyrrhiza rasa, Mastices ana ℥ j.
Seminum Carvi, & Fœniculi, Macis, Galanga minoris, Zingiberis, Cinnamomi ana ʒ v.
Trium Piperum, Calaminthæ montana, Pyrethri & Cassia lignea ana ʒ ij.
Cardamomi majoris, Caryophyllorum, Cubebarum, Croci Orientalis, Spica nardi ana ʒ j ß.
Sacchari albi ʒ ij.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno separatamente lo Zucchero e 'l Mastice. Si metteranno in polvere insieme tutte le Droghe: Si mescoleranno gl' Ingredienti polverizzati, e si farà una Polvere che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Rarefa e disperde le crudezze dello stomaco, ajuta alla digestione, caccia i venti, eccita i Mestrui.

La

La Dose o' è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Si può parimente ridurla in Elettuario mescolandola con una quantità sufficiente di Mele schiumato o di Zucchero.

Vorrei togliere da questa Polvere il Piretro a cagione di sua agrezza cocente, la Cassia lignea perchè vi entra della Canoella, il Zenzero perchè vi è del Pepe, o 'l Pepe perchè vi è dello Zenzero, perchè codeste due Droghe insieme producono tropp' asprezza.

Lo Spicanardi somministra troppo cattivo sapore a questa Polvere che dev' esser grata, affinchè possa esser presa dopo il cibo come una Polvere digestiva.

Lo Zucchero rende la Polvere grata al gusto; ma fa che si umetti quando si conserva. Sarebbe meglio toglierlo dalla composizione, e mescolarne in ogni dose a misura del voler prenderla.

Pulvis Aromatici Caryophyllati, Mesue.

℞ Caryophyllorum ʒ v ij.
Rosarum rubrarum ab unguibus mundatarum ℥ ß.
Glycyrrhiza rasa, Trochiscorum Gallia moschata ana ʒ ij.
Macis, Radicis Zedoaria, & Galanga minoris, Santali citrini, Trochiscorum Diarrhodon, Cinnamomi, Ligni Aloes, Spica nardi, Piperis longi, Ambra cineritia & Cardamomi majoris ana ʒ j.
Folii Indi seu Malabathri, Cubebarum ana ℈ ij.
Moschi Orientalis ℈ ß.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe insieme eccettuati il Muschio e l'Ambra grigia, che si ridurranno in polvere a parte. Si mescoleranno gl'Ingredienti polverizzati, e si farà una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. Fortifica il Cervello, il Cuore, lo Stomaco, arresta il vomito, disperde i venti, resiste alla malignità degli Umori. *Dose.* La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Pulvis Cordialis, Alexandri.

℞. Margaritarum prapar. Granatorum prapara. Spodii prapar. Cinnamomi, Radicis Tromentilla, Boli Armena ana ʒ iij.
Terra sigillata ʒ ij ℈ ij.
Trium Santalorum, Rasura Eboris, Unicornu ana ʒ ij.
Hyacinthorum prapara. Saphyrorum prapara. Corallorum prapar. Succini albi prapar. Ligni Aloes, Radicum Valeriana, Dictamni albi, & Zedoaria ana ʒ i.
Serici crudi, Radicis Behen albi & rubri ana ℈ ij.
Ossis è Corde Cervi ʒ ß.
Ambra cineritia, Moschi ana gra. x.
Folia auri N. v.

Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme i Legni, le Radici, le Raschiature d' Avorio e d'Unicorno, l'Osso di cuor di Cervo, la Seta cruda tagliata minuta, e la Cannella: da un altra parte si metteranno in polvere insieme la Terra sigillata e 'l Bolo; da un altra parte il Muschio e l' Ambra. Si mescoleranno gl' Ingredienti polverizzati colle Pietre preziose, le Perle, il Corallo, lo Spodio, il Soccino preparati e le Foglie d' Oro per fare una Polvere da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. E' buona contro le Febbri maligne, resiste alla corruzione, fortifica il cuore e lo stomaco, arresta i corsi di ventre. *Dose.* La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Questa Polvere ha molta relazione con quella della Confezion di Giacinto: si potrebbe ridurla in Elettuario mescolandola con sei o sette volte altrettanto di Sciroppo di Garofani.

Si potrebbe preparare una parte di questa Polvere senza Muschio nè Ambra per le Femmine, alle quali non convengono questi odori.

Pulvis Diazingiberis, Nicol.

℞. Zingiberis, Galanga, Rhabarbari, Caryophyllorum, Cinnamomi, Nucis moschata, Granorum Paradisi, Piperis longi, Macis, Cardamomi, Spica Indica, Rosarum rubrarum ana ʒ v.
Pinearum mundatarum ℥ ß.
Pistaciorum ʒ ij.
Seminis Anisi & Fœniculi, Glycyrrhiza rasa, Croci ana ʒ ß.
Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe insieme, eccettuati i Pinocchj e i Pistacchi che si pesteranno in un mortajo di marmo fin che sieno ridotti in pasta; poi si mescoleranno cogl' Ingredienti polverizzati per farne una polvere che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Fortifica lo stomaco, ajuta alla digestione, caccia i venti. *Dose.* La Dose n' è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

I Pinocchj e i Pistacchi rendono questa Polvere grassa ed in istato di divenir rancida in poco tempo nel conservarla. Sarei di parere che si dovessero togliere dalla Polvere.

Pulvis Diacostus, Mesue.

℞. Costi candidi, aromatici, amari, Cassia lignea, Cinnamomi ana ʒ v.
Asari ℥ ß.
Semin. Apii & Anisi, Schananthi, Rhabarbari ana ʒ iij.
Croci, Aristolochia, Myrrha ana ʒ ij.

Fiat pulvis S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà la Mirra separatamente e tutte le altre Droghe insieme. Si mescolerà il tutto, e si conserverà la Polvere per lo bisogno.

Virtù. E' buona per togliere le ostruzioni del Fegato e della Matrice, per eccitare i Mesi nelle Donne, per cacciare i venti. *Dose.* La Dose o' è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Pulvis Liberans, Valerii Gordi.

℞. Boli Armena prapar. Terra Sigillata ana ʒ iij.
Seminum Acetosa, Endivia, Coriandri, & Radicis Tormentilla, Corticis Citri mali ana ʒ j ß.
Santalium omnium, Dictamni albi ana ʒ j.
Penidiorum & Sacchari candi ana ℈ ij.
Margaritarum, Corallorum albi & rubri, Succini, Rasura Eboris, Spodii prapar. Ossis è Corde Cervi, vel Bovis, Radicum Behen albi & Behen rubri, Doronici, & Zedoaria, Cardamomi, Macis, Ligni Aloes, Cassia lignea, Croci, Cinnamomi ana ʒ ß.
Lapidum Smaragdi, Hyacinthi, Granati, Seri-

oru-

crudi minutim incisi, Florum Nymphaa, Buglossi, Rosarum rubrarum ana ℈ j.
Caphura gra. vij.
Moschi Orientalis, Amburis ana gra. iij.
Technicè fiat pulvis usui reponendus.

OSSERVAZIONI.

SI polvetizzeranno insieme le Semenze, i Legni, le Radici, le Foglie, i Fiori, le Raschiature, l'Osso di cuor di Cervo, le Scorze la Seta tagliata beu minuta: da un altra parte si metteranno in polvere insieme il Bolo, la Terra sigillata, la Canfura: da un altra parte il Muschio, l'Ambra e li Zuccheri. Si macineranno sul porfido i Coralli, le Perle, il Succino, e le Pietre preziose. Si mescoleranno gl' Ingredienti polverizzati collo Spodio o coll' Avorio bruciato preparato, e si farà una polvere che si conserverà in un Vaso di Vetro ben chiuso.

Virtù. Preserva dalla Peste, dall' Aria cattiva, e da tutte l'altre Malattie contagiose. *Dose.* La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Si può ridurre questa Polvere in Penniti con una quantità sufficiente di Zucchero.

Si potrebbe senza far torto a questa Composizione toglietne il Bolo, la Terra sigillata, le Perle, i Coralli, lo Spodio, le Pietre preziose. Sono tutte codeste materie alkaline, che non possono qui produrre alcun effetto. Il bisogno è di avere Ingredienti ripieni di patti volatili: La Seta parimente oon vi serve, od è composta di fila che sono molto difficili ad essere ridotte in polvere. Lo Zucchero candito e i Penniti si umettano e rendono la Polvere come in pasta; è beoe il lasciarli. Ecco la riforma di codesta descrizione.

Pulvis Liberans, reformatus.

℞. *Radicum Tormentilla, Dictamni, Behen albi, Angelica, Zedoaria, ana ℥ ß.*
Santalorum omnium, Succini, Rasura Eboris, Ossis è Corde Cervi, Corticis Citri, Cinnamomi ana ʒ iij.
Macis, Cardamomi, Seminis Acetosa, Coriandri Rosarum ana ʒ ij.
Croci ana ʒ j.
Caphura gra. vij.
Ambra cineritia, Moschi Orientalis ana gra. iij.
Fiat pulvis.

CAPITOLO VII.

De' Trocisci.

Nomi de' Trocisci. TRochiscus è un nome Greco che significa *Circella*. Si dinomina anche *Placentula, seu Orbis, seu Orbiculus, seu panis, seu Pastillus*. Quest' ultimo nome è appropriato ad una specie di Trocisci che si gettano nel fuoco per riceverne un odor grato e che corregge la malignità dell' aria. *Sief.* Gli Arabi hanno dato il nome di *Sief* a i Trocisci che servono alle malattie degli Occhi.

I Trocisci in generale sono composizioni secche composte di molti Medicamenti polverizzati ed incorporati col Vino, o con Acque distillate, o con sughi, o con mucilagini, o con Polpe, o con Sciroppi in una consistenza assai soda. Si pesta ben la massa in un Mortajo, affinchè il tutto esattamente si unisca, e si divide in piccoli pezzetti, a' quali si da la figura che si vuole, ora lunghetta, ora quadrata, ora triangolare, ora rotonda, ora piatta, ora di piccoli grani. Si mettono poi a seccare per poterli conservare senza esser offesi da muffa.

Trochisci Alhandal.

℞. *Pulpa Colocynthidis alba & levis à granis purgata, quantum libuerit.*
Incidatur minutim, postea guttis aliquot olei amygdal. dulcium irroretur & in subtilem pulverem redigatur. Ex pulvere mucilagine gummi tragacanthi excepto compone massam & ex massa trochiscos in umbra siccandos: trochiscos siccos iterum subtiliter tere, nova gummi tragacanthi mucilagine excipe, novos trochiscos rursus forma, in umbra sicca & ad usum serva.

OSSERVAZIONI.

PRenderansi de i Pomi di Colloquintida de più bianchi e de' più leggieri. Si apriranno, si monderanno da i loro grani, si taglieranno più minutamente che vi sia possibile colle forbici; si bagneranno con Olio di Mandorle dolci e si stroppicceranno fra le mani per far penetrar l'Olio, e per impedire ad essi il troppo esalare fuor del Mortajo quando si pesteranno. Si polverizzeranno sottilmente; si metterà la Polvere in massa con quantità sufficiente di mucilagine di Gomma Dragante. Si dividerà questa massa in Trocisci o in piccoli pezzi che si metteranno sopra uno staccio per farli seccare all' ombra: Quando saranno secchi si ridurranno in Polvere sottile e colla quantità di mucilagine di Gomma Dragante sufficiente a codesto effetto, se ne formeranno nuovi Trocisci che si faranno seccare come prima per conservarli.

Peso. Una libra di sedici once di bella Colloquintida rende d'ordinario cinque once di polpa priva de' suoi semi: questa polpa essendo polverizzata pesa quattr' once, e mezza dramma. Se ne formano de i Trocisci com'è stato detto ch essendo esattamente seccati posano quattr'once e mezza.

Virtù. Sono molto purgativi: purgano principalmente la pituita crassa, egli altri umori grossi. Si danno per l'Apoplessia, per la Letargia, per la Idropisia, per provocare i Mesi alle Donne. *Dose.* La Dose n'è da due grani persino a mezzo scrupolo in Pillole.

Alhandal è un nome Arabo che significa Colloquintida.

Quanto si chiama o carne o polpa di Colloquintida, non è che la Colloquintida priva de' suoi grani.

Il mucilagine di Gomma Dragante è qui post' in uso non solo per ridurre la Polvere in una consistenza atta ad esser formata in Trocisci, ma anche per indolcire e per correggere l'agrezza della Colloquintida; perchè questo mucilagine colle sue parti ramose o glutinose, lega le punte de' Sali del misto, modera il loro moto, e impedisce la tropp' grand' impressione che potrebbono fare sulle membrane interiori delle viscere: Affinchè parimente entri più mucilagine ne' Trocisci, si fanno seccare e si polverizzano per formarli di nuovo con altro mucilagine.

Mesue domanda per fare questi Trocisci de' mucilagini di Gomma Dragante, di Gomma Arabica, di Bdellio; ma come la Gomma Dragante è la più mucilaginosa e la più propria per indulcire la Colloquintida, è meglio servirsi di essa sola.

Trochisci de Agarico.

℞. *Zingiberis albi contusi ʒ ij.*
Infunde frigidè horis 24. in vini albi ℥ iv. deinde cola.
℞. *Agarici electi in pulverem redacti ℔ ß.*
Pradicto liquore humectetur ut in massam solidiorem coeat & ex illa finguntur trochisci in umbra siccandi.

OSSERVAZIONI.

SI metterà in infusione a freddo per lo spazio di ventiquattr' ore nel Vino bianco, il Zenzero mondato dalla sua scorza e pesto: poi si colerà, si raschierà, e si metterà in polvere dell'Agarico del più bianco e del più leggiero che trovar si possa. Si ridurrà in pasta soda in un mortajo colla quantità necessaria dell' infusione del Zenzero colata. Si formeranno di questa pasta de i Trocisci che si metteranno a seccare all'ombra. Purgano principalmente la Pituita del cervello: si danno agli Apoplettici, a i Paralitici, a i Letargici. La Dose n'è da uno scrupolo sino ad una dramma.

Virtù.

Dose.

Bisogna in primo luogo raschiare l' Agarico affinchè più facilmente possa ridursi in polvere, perch'è difficile il polverizzarlo, se mettesi in pezzi dentro il Mortajo.

Correzione dell' Agarico.

Il Zenzero è sempre stato stimato il correttivo dell' Agarco, o per codesta ragione si fa entrare in questi Trocisci. Vediamo parimente che Mesue e gli Autori che lo hanno seguito, domandano che si umetti per tre volte diverse l'Agarico coll'infusione del Zenzero, seccandolo e polverizzandolo ogni volta, eccettuata l'ultima, prima di formarlo in Trocisci, a fine d'impregnarlo, per quanto è possibile, della sostanza del Correttivo. Gli Speziali poco osservano quell' ultimo metodo primamente perchè hanno conosciuto dall' esperienza che 'l Zenzero nulla produce nell'Agarico, e quello che n'è impregnato non opera meglio di quello che non lo è. In secondo luogo, perchè queste umettazioni che si fanno coll'infusione di Zenzero danno a' Trocisci un color bruno nericcio che impedisce vi si conosca quello dell'Agarico, e fa credere a coloro che non sono istruiti in questa circostanza, essersi adoperato per farli dell' Agarico men buono.

Quest' ultima considerazione fa che molti preparano i loro Trocisci di Agarico senza Zenzero, servendosi solo di buon Vino bianco per formarli; allora sono bianchi.

Altra correzione dell' Agarico.

Ma stimo che i Trocisci di Agarico sieno una preparazione inutile, perche l'Agarico nel suo stato naturale produce gli stessi buoni effetti. Basta ben scegliere questa Droga prima di metterla in opera; e se vuolsi dare ad essa qualche correttivo, il Sale armoniaco le converrà meglio d'ogni altro: perchè non solo attenuerà la sua sostanza purgativa coll' impedirgli l'eccitar dolori nelle viscere; ma col suo Sal penetrante e volatile gli darà più azione per innalzarsi al cervello, e per dissolvervi la Pituita grossa. La Dose che se ne può dare è mezzo scrupolo sopra ogni presa d'Agarico.

Dose.

Trochisci Scammonii Rosati vel Scammonium Rosatum, A. Mynsicht.

℞. Spiritus Vitrioli dulcificati ℥ iij.
Rosarum rubrarum exsiccatarum ʒ j ß.
Infundantur donec spiritus rubicundus evadat, quem per chartam filtra & habebis spiritum vitrioli rosatum, postea cum spiritu dissolve scammonium crudum instar pultis, iterumque exsicca, & hunc laborem vice secunda & tertia repete, tandem pistillo oleo amygdalarum dulcium illito, tere & adde syrupi rosati solutivi q. s. ut fiat massa ex qua cum olei stillatitii rosarum & cinnamomi formentur Trochisci.

OSSERVAZIONI.

PEr dolcificare lo spirito di Vetriuolo si mescola con peso eguale di spirito di Vino, e si fanno circolare in un Matraccio di rincontro per lo spazio di ventiquattr'ore sopra un fuoco lento, poi si conserva il liquore. E' codesto lo spirito di Vetriuolo dolcificato.

Si metterà in infusione una dramma e mezza di Rose rosse secche in tre once di questo spirito finchè siasi fatta una tintura ben rossa. Si feltrerà allora l' infusione ed avrassi lo spirito di Vetriuolo rosato.

Lo spirito di Vetriuolo dolcificato si carica facilmente della Tintura di Rose, e si estende e le dà risalto in maniera che sembra più risplendente nel colore che le medesime Rose.

Virtù dello Spirito di Vetriuolo rosato.

Questo spirito di Vetriuolo rosato è buono per arrestare il corso di ventre, il vomito, lo sputo di sangue: tempera gli ardori della Febbre e toglie benissimo la sete. Se ne mette in un liquore appropriato sino ad una grata acidità. Si ridurrà in polvere sottile la quantità che vorrassi di Scamonea in un Mortajo di vetro, s'incorporerà colla quantità che sarà bisognevole di spirito di Vetriuolo rosato per farne una pasta liquida, che si metterà poi a seccare al Sole ovvero ad un fuoco lento; si metterà di nuovo in polvere la massa, si riumetterà collo stesso spirito come prima e si farà seccare; si replicherà il metterla in polvere, l'umettarla, e 'l farla seccare; poi si ridurrà in polvere sottile in un mortajo unto con alcune gocce di Olio di Mandorla dolce; affinchè non vi si attacchi. Si coporificherà in pasta dura con una quantità sufficiente di sciroppo di Rosa pallida, per formarne de i Trocisci colle dita unte d' Olj distillati di Rosa e di Cannella, poi si faranno seccare.

Virtù.

Dose.

Diagridio rosato.

Purgano gli umori biliosi senza dolori di ventre. La Dose n'è da sei grani sino a venti.

Tutta codesta gran preparazione, che si può dinominare diagridio rosato, non è stata inventata che per correggere con un astrignente la Scamonea. Ma questa Gomma non ha in se cosa che domandi esser corretta. Si può senza scrupolo servirsene nel suo stato naturale. Così stimo codesta composizione assai inutile.

Trochisci de Rhabarbaro.

℞. Rhabarbari optimi ʒ x.
Amygdalarum amararum ℥ ß.
Rosarum rubrarum ʒ iij.
Spicæ nardi, Radicum Rubiæ Tinctorum & Asari, Seminum Apii & Anisi, Absinthii majoris ana ʒ j.
Cum succi Eupatorii ad mollaginem inspissati q. s. fiant trochisci in umbra siccandi.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Rabarbaro, le Rose, lo Spicanardi, la Rubia, le semenze, l'Assenzio, e l'Asaro. Si pesteranno in un mortajo di marmo le Mandorle mondate dalla lor pelle finche sieno ridotte in pasta. Vi si mescoleranno le polveri, e con una sufficiente quantità di sugo d'Agrimonia condensato al fuoco, fino alla consistenza di Mele, si farà una massa assai soda, la quale si formerà in piccoli Trocisci, e si metteranno a seccare all' ombra.

Virtù.

Dose.

Servono per le ostruzioni del Fegato del Mesenterio, della Milza, per li corsi di ventre; purgano dolcemente ristrignendo. La Dose n'è da uno scrupolo sino a quattro.

Le Mandorle si mescolano difficilmente nella Polvere, ed impediscono l'unione della massa. Sarei di parere che si mettesse in luogo loro una Dramma di Gomma dragante, di cui si facesse del mucilagine col sugo di Agrimonia per far la massa de' Trocisci. S'indurirebbono facilmente seccandosi, e si conserverebbono quanto si volesse senza umettarsi.

Trochisci de Violis, Nicol. Alex.

℞. Florum Violarum recent. mundator. ʒ v.
Amyli ʒ iij.
Seminis Papaveris albi ʒ ij. ℈ j.
Plantaginis ʒ j.
Rhabarbari optimi, Balsami vel succedanei ejus olei Caryophyllorum vel Nucis moschata ana ℈ j.
Aqua Rosarum q. s.
Fiant Trocisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranoe insiemo il Rabarbaro e le Semenae; da un altra parte si metterà in polvere separatamente l' Amido; si mescoleranno gl' Ingredienti polverizzati. Si batteranne in un Mortajo di marmo i Fiori di Viole mammole di recente colte, e mondate, finchè sieno io polpa. Poi vi si mescoleranno le Polveri e 'l vero balsamo, o in suo difetto l' Olio di Garofano o quello di Nocemoscada, e la quantità necessaria d' Acqua di Rose per farne ona massa assai soda, della quale si formeranno i Trocisci.

Virtù. Sciolgono un poco il ventre, indolciscono la bile, temperano il calor delle viscere e le fortificaoo. *Dose.* La Dose n' è da mezza dramma fino a quatro scrupoli. Questi Trocisci si trovano descritti in alcune Farmacopee sotto nome di *Trocisci diani*, o *diavi*, cioè Trocisci di Viole mammole. Sono poco in uso, *Trochisci diani, seu diavi.*

Trochisci de Violis Solutivi, Hamech,

℞. Florum Violarum siccarum ʒ vj.
Turpethi ℥ ß.
Succi Glycyrrhiza, Scammonii praparati, Manna ana ʒ ij.
Syrupi Violati solutivi s. q.
Fiant Trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Viole secche, il Turbit e 'l Sugo di Regolizia; da un altra parte si metterà in polvere il Diagridio io un Mortajo onto con due gocce d' Olio di Mandorla dolce. Si sceglierà la Mauna più netta; si pesterà bene in un Mortajo, e si ridurrà in pasta liquida, colla quantità necessaria di Sciroppo violato purgativo: poi vi s' incorporeranno le Polveri per fare una Massa che si batterà per qualche tempo per dare unione alle Droghe, e se ne formeranno de i Trocisci che si faranno seccare.

Virtù. Dose. Purgano la Pituita e la Bile. La Dose n' è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Si potrebbe sostituire a i Fiori di Viole mammole, la semenaa di Viole ch' è più purgativa.

Trochisci de Eupatorio, Mesue.

℞. Manna ℥ j.
Rosarum rubrarum ℥ ß.
Spodii ʒ iij ß.
Spica nardi ʒ iij.
Rhabarbari optimi, Asari, Seminis Anisi ana ʒ ij.
Cum succi eupatorii ad mellaginem inspissati s. q. fiat massa ex qua formentur Trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polveriaaeraono iosieme le Rose, lo Spicanardi, il Rabarbaro, l' Asaro, l' Anice. Da un altra parte si macinerà lo Spodio o l' Avorio calcinato, per ridurlo in Polvere impalpabile. Si trarranno per espressione due onceo circa di Sugo d' Agrimonia; vi si fara fonder sopra un poco di fuoco la Manna; si colera la dissoluaione, e si farà condensare in consistenza di Mele; vi si mescoleranno esattamente le Polveri, e si farà una Massa, di cui formeransi de i Trocisci giusta l' arte.

Virtù. Dose. Sono buoni per levare le ostruzioni dal Fegato e dalla Milza. Servono per l' Iteriaia. La Dose n' è da ono scrupolo fino ad ona dramma.

La Raschiatura d' Avorio sarebbe di Virtù maggiore in questa composizione che l' Avorio calcinato; perch' ella contiene del Sal volatile e dell' Olio, di cui è stato spogliato dalla calcinazione l' Avorio bruciato.

Questi Trocisci hanno molta relazione con quelli di Rabarbaro.

Trochisci de Aniso, Mesue.

℞. Seminis, Anisi, Aloes Succotrina, Succi Agrimonia inspissati ana ʒ ij.
Seminis Anethi, Amygdalarum amararum, Spica nardi, Mastiches, Macis, Foliorum Absinthii siccat. Radicum Asari & Apii ana ℥ ß.
Cum succi absinthii q. s. fiant Trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polveriazeranno insieme le Semenze, le Foglie, le Radici, le Mandorle amare che saranno statte mondate dalle lor pelli, lo Spicanardi e 'l Macis. Da un altra parte si metteranno in polvere insieme l' Aloe e 'l Mastice: si trarranno per espressione i Sughi, e si farà condensare quello d' Agrimonia fino in consistenza di estratto. Si mescolerà colle Polveri, e si aggiugnorà la quantità necessaria di Sugo di Assenzio per fare una massa, della quale si formeranno de i Trocisci, e si faranno seccare.

Virtù. Sono buoni per discacciare e per disperdere i venti, per fortificare lo stomaco, per rarefare gli umori freddi e viscosi, per le ostruzioni del Fegato e della Milza: purgano lentamente. *Dose.* La Dose n' è da mezza dramma fino ad una dramma e mezza.

Questi Trocisci sono composti d' Ingredienti tanto ingrati al gusto che sarebbe como impossibile il farli prendere in pozione. Si farà bene col darli in Boli o in Pillole all' Infermo: è bene anche il servirsene come delle Pillole masticine, immediatamento avanti il pasto, affinchè l' alimento rintuzzi le punte del Sale dell' Aloe, ed impedisca i dolori che cagionar potrebbe nello stomaco; ma qoesti Trocisci sono pochissimo in uso.

Le mandorle rendono la Polvere troppo grassa; il che può impedire in certa maniera l' unione esatta della Massa, Giudicherei bene si mettesse io loro vece un peso eguale di Gomma Dragante. La composizione avrebbe più corpo; e questi Trocisci sarebbono più sodi, e più in istato di essere conservati,

Trochisci de Epithymo.

℞. Epithymi, Turbith ana ʒ a.
Sagapeni ʒ v.
Caphura ʒ j.
Pulverentur omnia & cum s. q. mucaginis gummi. Tragacanthi in aqua melissa parati fiant massa ex qua formentur Trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Turbit, l'Epitimo, e 'l Sagapeno: da un altra parte si ridurrà in Polvere la Canfora in un mortajo bagnato nel fondo con due o tre gocce di Spirito di Vino: si mescoleranno le Polveri, e si ridurranno in massa colla quantità necessaria di mucilagine di Gomma di Dragante preparato con aqua di Melissa. Si formeranno di questa massa de i Trocisci che si faranno seccare all' ombra.

Virtù. Sono purgativi e buoni per la Colica ventosa, per la Gotta sciatica, per purgare le giunture, per eccitare i Mesi nelle Donne, per reprimere i Vapori. *Dose.* La Dose n' è da mezza dramma fino a due dramme.

Non vi è cosa che sia purgativa fuorche il Turbit in questi Trocisci: le altre Droghe vi sono poste per ajutargli a penetrare le ostruzioni; l' Epitimo e 'l Turbit sono posti fra i Medicamenti artritici, ovvero che vanno alle giunture, perch' essendo secchi restano gran tempo nel corpo, ed hanno il comodo di distribuirsi alle parti più lontane.

Si potrebbe anche con ragione dinominare questa composizione, Trocisci di Turbit, come si dinomina Trocisci di Epitimo, perchè vi entra egualmente dell' uno e dell' altro.

Trochisci Alkekengi, Mesue.

℞. *Boli Armena, Gummi Arabici, Thuris, Sanguinis Draconis, Succi Glycyrrhiza, Gummi Tragacanthi, Amygdalarum amararum, Nucleorum Pinearum, Amyli, Seminis Papaveris albi ana ʒ vj.*
Sem. Cucurbita, Melonis, Citrulli ana ʒiij ß.
Baccarum Halicacabi seu Alkekengi ʒ iij.
Seminum Apii & Hyosciami albi, Succini, Opii ana ʒ ij.
Cum succo Halicacabi fiant trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Succino, gli Alkekengi secchi, l' Oppio, le Semenze d' Appio e di Jusquiamo: da un altra parte si metteranno in polvere insieme il Bolo e l'Amido: da un altra parte si ridurranno in polvere insieme in un Mortajo riscaldato le Gomme Dragante ed Arabica; da un altra parte il Sangue di Drago e l' Incenso: si metteranno insieme in un Mortajo di marmo, le Mandorle mondate, i Pinocchi mondati, le Semenze di Papavero, di Zucche di Meloni e di Cetrivoli mondate. Si batteranno finche 'l tutto sia bene in pasta. Vi si mescoleranno allora le Polveri. Si farà dissolvere a fuoco lento in una scodella di Terra vernicata il Sugo di Regolizia, colla quantità necessaria di Sugho d' Alkekengi tratto per espressione; poi vi si mescoleranno le Polveri. Si pesterà la mescolanza in un Mortajo per farne una pasta, della quale si formeranno de i Trocisci che si faranno seccare al Sole.

Virtù. Sono stimati per le Ulceri delle Reni della Vescica, per la Disuria, per lo pisciamento di Sangue, eccitano il sonno. *Dose.* La Dose n' è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Le Mandorle, i Pinocchi, le Semenze di Cetriuolo, di Papavero, di Zuccha e di Melone, essendo materie assai oliose, impediscono alla massa il prendere la unione che dee avere perchè se ne possano formare facilmente de i Trocisci, Sarei di parere che si togliessero dalla composizione, e si facesse la Dose de' Trocisci più piccola a proporzione a cagione dell' Oppio, o si diminuisse l' Oppio di mezza dramma.

Gli Alkekengi che danno il nome a questi Trocisci vi sono troppo risparmiati. Potrebbesi senza scrupolo accrescerne la quantità. Ecco come vorrei riformarne la descrizione.

Trochisci Alkekengi reformati.

℞. *Baccarum Alkekengi siccarum ℥ ij.*
Boli Armena, Olibani, Sanguinis Draconis, Gummi Arabici, Succi Glycyrrhiza, Mastiches, Succini Amyli ana ℥ j.
Gummi Tragacanthi ʒ vj.
Seminum Hyosciami, Tulistri & Plantaginis ana ʒ iij.
Opii ʒ ij.
Salis Saturni ℈ j.
Cum s. q. mucaginis gummi tragacanthi in succo alkekengi extracti, fiant Trochisci S. A.
Dosis erit à ℈ ß. usque ad ℈ ij.

Trochisci de Terra Sigillata, Mesue.

℞. *Terra Sigillata, Boli Armena, Lapidis Hamatitis, Coralli rubri, Succini, Cornu Cervi usti, Trochiscorum Ramich, Spodii, Amyli usti, Gummi Arabici, Sanguinis Draconis, Acacia vera, Hypocistidis, Succi foliorum Cistidis, in hujus penuria, dosis Hypocistidis dupliciter, Olibani, Croci, Balaustiorum, Rosarum rubrarum, Seminis Rosarum, Portulaca assa, Acinorum Mali Granati, Gallarum Cupressi ana ʒ ij.*
Seminis Papaveris nigri, Gummi Tragacanthi, Margaritarum ana ʒ i ß.
Cum aqua vel succo plantaginis forma Trochiscos in umbra siccandos & usui reponendos.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le semenze, le Noci di cipresso, i Fiori, i Trocisci di Ramich; l' Acacia e l' Ipocistide: da un altra parte si metteranno in polvere insieme il Bolo, la Terra Sigillata e l' Amido un poco abbronzato sul fuoco: si macineranno sul porfido le Perle; il Corallo, la Pietra ematite o Sanguigna, il Succino, lo Spodio o l' Avorio bruciato e 'l Corno di Cervo calcinato sin che sieno in polvere impalpabile; da un altra parte si polverizzeranno insieme il Sangue di Drago, l' Olibano, e la Gomma Arabica che prima sarà stata abbronzata o diseccata al fuoco. Si mescoleranno tutte codeste polveri, e se ne farà una Massa con un mucilagine che sarà stato preparato colla Gomma Dragante nel Sugo o nell' Acqua distillata di Piantaggine. Si pesterà questa massa per qualche tempo in un Mortajo, e se ne formeranno de i Trocisci che si faranno seccare all' ombra.

Virtù. Sono buoni per lo sputo di Sangue e per l' altre Emmorragie: *Dose.* La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma. Si applicano parimente sopra le piaghe esteriori per arrestarne il Sangue.

Molti Ricettarj aggiungono in questa descrizione una dramma d' Oppio; il che da me viene approvato.

Benchè gl' Ingredienti ch' entrano nella composizione di questi Trocisci sieno tutti astringenti e convenevoli per le malatrie nelle quali s' impiegano, si può dire che l' Autore siasi troppo esteso, ed averebbe potuto fare un Medicamento di una Virtù per lo meno così grande, ristringnendosi nelle Droghe più essenziali. Ecco la maniera di cui vorrei abbreviata questa composizione.

Trochisci de Terra Sigillata reformati.

℞. *Terra Sigillata ℥ ij.*
Lapidis Hamatitis, Succini, Coralli prapar. Spodii, Amyli, diaphoretici mineralis, Nucum Cupressi, Acacia, Hypocistidis, Gummi Arabici, Balaustiorum, Rosarum rubrarum, Seminis Papa-

Papaveris, extracti Martis astringentis ana ℥ ß.
Opii ʒ j.
Salis Saturni ʒ ß.
Cum s. q. mucaginis gummi tragacanthi in aqua plantaginis extracta, fiant Trochisci S. A.
Dosis erit à ℈ ß. ad ℈ ij.

Trocisci Ramich, Mesue.

℞. Succorum Acetosa vel Cydoniorum ℥ xvj.
Baccarum Myrti ℥ iv.
Omphacii ʒ vij.
In his succis parum bulliant Galarum Cupressi recentium exactè tritarum ℥ iij.
Baccarum Myrti contusarum ℥ ij.
Rosarum rubrarum ℥ j.
Colatura immitte sequentem pulverem, Gummi Arabici ℥ j ß.
Santali citrini ʒ x.
Rosarum rubrarum, Samach, Spodii ana ℥ j.
Ligni Aloes, Caryophyllorum, Macis, Nucis moschata ana ℥ ß.
Deinde in scutella lapidea vel terrea vitreata soli exponantur & siccentur, post tere minutim & cum Caphura ℈ iv.
Et Aqua Rosarum q. s.
Fiant Trochisci in umbra siccandi: nonnulli aromatisant compositionem Moschi granis xviij.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Sandalo, le Rose, il Sommaco, il Legno d' Aloe, i Garofani, il Macis e la Nocemoscada: da un altra parte si metterà in polvere la Gomma Arabica in un mortajo riscaldato: da un altra parte si macinerà lo Spodio o l' Avorio bruciato sopra il porfido. Si mescoleranno le Polveri insieme.

Si trarranno per espressione i Sughi di Acetosa, di Agresto, di Bacche di Mirto: si faranno bollire per qualche tempo in questi Sughi le Noci di Cipresso o le Bacche di Mirto ben peste, e le Rose Rosse; si colerà la decozion con forte espressione: vi si dissolveranno le Polveri: si metterà la dissoluzione in una scodella ovvero in un Piatto di terra vernicata, e si esporrà al Sole finchè sia evaporata o diseccata in consistenza soda: allora si ridurrà in polvere, si mescolerà colla Canfora parimente polverizzata; si ridurrà la mescolanza in massa colla quantità necessaria d' Acquarosa, e se ne formeranno de i Trocisci che si metteranno a seccare all' ombra. Alcuni aggiungono nella composizione diciotto grani di Muschio per profumarla.

Virtù. Questi Trocisci fortificano lo Stomaco, il Cuore, il fegato; acquietano la bile, arrestano l' Emorragie. *Dose.* La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Ramich. sua Etimologia. Ramich è un nome Arabo, che credesi venire per corruzione da *Rumex* che significa Acetosa o Cotogno.

Si può per abbreviare la preparazione di questi Trocisci, far evaporare la decozione in una scodella di Terra vernicata fino alla consistenza di Mele, poi vi s' incorporeranno le Polveri, e la Canfora per fare una massa della quale si formeranno i Trocisci: perchè non serve a nulla il far diseccare la mescolanza come domanda l' Autore, per poi ribagnarla coll' Acquarosa.

I Sughi di Acetosa, di Mirto e di Agresto essendo carichi delle lor proprie sostanze, sono poco in istato di ricever quelle delle Bacche di Mirto, delle Rose, e delle Noci di Cipresso che si fanno dentro bollire. Si potrebbe dispensarsi dal far questa decozione servendosi degl' Ingredienti che la compongono, nella Polvere si potrebbon anche lasciare i Sughi di Bacche di Mirto, e di Agresto, e fare la composizione nella maniera seguente.

Trocisci Ramich, reformati.

℞. Nucum Cupressi, Baccarum Myrti, Gummi Arabici ana ℥ j ß.
Rosarum rubrarum, Santali citrini ana ʒ x.
Sumach Rasura ana ℥ j.
Ligni Aloes, Caryophyllorum, Macis, Nucis moschata ana ℥ ß.
Caphura ℈ iv.
Pulverentur omnia, misceantur & excipiantur succo acetosa ad mellaginem inspissato, ut fiat massa, ex qua formentur Trochisci S. A.

Trochisci Viperini seu Theriacales.

℞. Truncorum, hepatum & cordium Viperinorum siccatorum, quantum libuerit. Pulverentur tenuissimè & cum s. q. mucilaginis gummi tragacanthi in vino Hispanico parati, fiant Trochisci in umbra siccandi & balsamo Peruviano inungendi.

OSSERVAZIONI.

AVransi delle Vipere ben nudrite delle più vigorose: se ne troncheranno le teste, si scorticheranno, se ne separeranno le interiora; si metteranno a seccare i tronchi, i fegati e i cuori, attaccandoli separatamente collo spago e appendendoli al palco: si taglieranno poi in piccoli pezzi, e si metteranno poi in polvere sottile. Si ridurrà la Polvere in pasta dura in un mortajo di marmo, con una quantità sufficiente di mucilagine di Gomma Dragante preparata in Vino di Spagna: se ne formeranno poi de i Trocisci che si faranno seccare all' ombra, ed a fine di somministrar loro un buon odore, ed impedire il generarvisi de i Vermi, si ungeranno con alcune gocce di Balsamo del Perù.

Virtù. Questi Trocisci sono buoni contro tutte le malattie nelle quali trovasi della malignità; discacciano per traspirazione i cattivi umori, resistono alla putredine, purificano il Sangue, e ristabiliscono le forze. *Dose.* La Dose n' è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

Questi Trocisci di Vipera sono diversi da quelli di Andromaco che trovansi descritti in quasi tutti i Ricettarj ma debbono lor esser preferiti.

Trocisci di Vipera degli Antichi. Gli antichi credendo che la Vipera conservasse il suo veleno dopo la sua morte, si sono applicati per quanto hanno potuto a correggere la pretesa malignità: per giugnervi domandano nelle loro Descrizioni che questi animali sieno in primo luogo battuti in una conca calda per irritarli ed eccitare il loro veleno a correre verso l' Estremità; che poi sia lor troncata la testa due dita al disotto e la coda due dita di sopra: se ne separino la pelle, il grasso, e le interiora: si facciano cuocere i tronchi coll' Acqua salsa e coll' Aneto; si stacchi la carne corta della spina, e sopra ott' once di questa carne ben pesta in un mortajo di marmo, si mescolino due once di pane secco e sottilmente polverizzato per fare una pasta, di cui si formino i Trocisci. Ma le Vipere essendo morte non conservano alcun veleno com' è stato riconosciuto da uno infinità di esperienze: così le grand' e lunghe preparazioni degli Antichi, non solo quanto a questo sono inutili, ma fanno disperdersi quanto di più essenziale nell' Animale si trova; perchè primieramente battendo le Vipere vive in una conca calda ed irritandole, è assai verisimile che la colera, nella quale si accendono, faccia esalare per li pori o per la lor gola, una parte de' loro spiriti che sono altrettanta diminuzione della Virtù che dee trarsi dalla lor carne. In secondo luo-

go la cozione che si dà alla Vipera facendola bollire lungo tempo nell'Acqua, la priva de' principj attivi e volatili: come le carni onde si è fatto il brodo per gl' Iofermi, sono private di quanto avevano di migliore e di saporito. In terzo luogo il Paue secco che si aggiunge alla carne quasi iosipida l' indolcisce auche molto, e talmente vi predomina quando i Trocisci son secchi, che vi sarebbe maggior ragione di chiamare questa preparazione Trocisci di Pane, che Trocisci di Vipera.

Si conserva tutta la Virtù della Vipera facendo seccare il tronco, il cuore e 'l fegato com' è stato detto; perchè non può disperdersene che un flemma insipido ed inutile.

Il Mucilagine di Gomma Dragante è molto atto a dar corpo alla Polvere di Vipera, perchè ne unisce assai bene le parti, e rende i Trocisci duri, e di assai lunga durata.

Ma se coloro che sono ancora scrupolosamente attaccati a i sentimenti de' Medici Antichi, buoni o cattivi, non trovano buona la licenza presa di togliere il Sale, l' Aneto, il Pane da' Trocisci di Vipera; vi è modo di contentarli preparando i Trocisci col metodo seguente.

Trocisci di Vipera degli Antichi riformati.

Prendansi dunque dodeci o quindici tronchi di Vipera di recente scorticati e lavati co i loro Fegati e co i loro cuori. Si taglieranno in pezzi, e si metteranno in un Vaso di terra invernicato; vi si aggiugnerà mezza brancata di Fior d' Aneto, e mezz' oncia di Sal marino; si coprirà esattamente il Vaso, turando colla pasta le commessure: Si metterà in bagno maria, si farà bollire per lo spazio almeno di sei ore: si toglierà il Vaso dal bagno, ed avendolo scoperto; vi si troverà il sugo della Vipera che si sara separato: si colerà con forte espressione mentre sarà per anche caldo; perchè nel divenir freddo si congela: vi si mescolerà una quantità sufficiente di Pane sottilmente polverizzato per formarne una pasta di cui si formeranno i Trocisci, i quali si farranno seccare all' ombra; e si ungeranno con un poco di Balsamo del Perù.

* Nel rimanente, è cosa da stupirsi chr quantunque sia ognuno, o debba essere couvinto in questo tempo che la Vipera morta sia priva di Veleno, si trovino ancora de i Medici e degli Speziali che vogliano seguire la Ricetta de' Trocisci di Vipera secondo il sentimento aotico, e sembrino voler correggere come gli Antichi una malignità immaginaria col dispendio della miglior sostanza delle Vipere stesse. Si dovrebbe servirsi meglio delle proprie cognizioni sopra codesto soggetto, e noo istarsene tanto attaccato alla Antichita in materia di Medicina e di Fisica, che si segua anche ne' suoi errori più patenti.

Trochisci Hedychroi seu Magma Hedychroon, Andromachi.

Virtù, Dose.

℞. *Amomi* ℥ iij.
Folii Indi, *Spica nardi*, *Cassia lignea*, *Croci*, *Myrrha ana* ℥ j ß.
Cinnamomi, *Xylobalsami*, *Opobalsami*, *Schenanthi*, *Radicum Costi*, *Phu Pontici*, & *Calami aromatici ana* ʒ v.
Asari, *Aspalathi*, *Amaraci ana* ℥ ß.
Mastiches ʒ ij.
Cum vino malvatico fiant Trochisci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, i Legni, le Foglie, lo Schenaoto, lo Spicanardi e l'Amomo, da un altra parte lo Zaffarano dopo averlo fatto seccare con un lento calore fra due carte: da un altra parte la Mirra in un Mortajo onto nel fondo: da un altra parte il Mastice in un mortajo umettato nel fondo con una goccia d' Acqua.

Si stempprerà in primo luogo in un mortaio di marmo, lo Zafferano con tre o quattro cucchiajate di vino di Spagna, a fine di estendere il soo colore. Vi si mescoleranno poi le altre Polveri e 'l vero Balsamo, o in suo difetto, l' Olio di Nocemoscada che sarà prima ilquefatto: si batterà bene la mescolanza, e vi si aggiugnerà la quantita necessaria di Vino di Spagna per fare una pasta dura, della quale si formeranno de Trocisci, che si metteranno a seccare all' ombra.

Virtù.

Sono buoni contro la Peste, e contro tutte le altre malattie maligne, resistono a i cattivi umori cacciandoli per traspirazione; entrano nella Triaca. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Dose.

Galeno riferisce questa Composizione in versi essametri sotto il nome di *Magma Hedychroon*, cioè Pasta di bel colore, a cagione dello Zafferaoo che vi entra.

In mancanza del vero Maro, ch' è raro, si può sostituire la Majorana minore e metterne il doppio.

Come codesti Trocisci sono poco in uso In altro che nella Triaca, non si preparano sovente; ma quando si compone la Triaca, vi si fanno entrare gl' Ingredienti di questa descrizione in ona proporzion convenevole senza far una fatica ioutile col prepararli in Trocisci.

Trochisci Scillitici.

℞. *Scilla pane prius involuta*, & *in clibano cocta* ℔ j.
Radicis Dictamni albi subtiliter pulverata ℥ viij.
Simul ex arte misceantur, in massam redigantur & fiant trochisci umbra siccandi.

OSSERVAZIONI.

SI invilupperanno le Cipolle di Scilla, ogouna separatamente con pasta ordinaria alla grossezza del traverso di un dito. Si metteranno a cuocere nel Forno di un Ciambellajo pet taoto tempo quanto il Pane grosso sta a' cuocersi; poi avendole estratte, se ne separerà la pasta cotta, insieme colle foglie rosse di sopra e con tutte le radici: si pesteranno le foglie bianche cotte: in un mortajo di marmo con on pestello di legno: e se ne passerà la polpa per nno staccio. Si peserà la polpa e sopra ogni libra si mescoleranno esattamente oello stesso mortajo ott' once di radice di Dittamo sottilmente polverizzata; poi se ne formeranno de i Trocisci che si farann seccare all' ombra.

Virtù.

Sono alessiterj e buoni per incidere e per distaccare gli umori viscosi dal cervello e dal petto. Servnnn per l' Apoplessia, per l' Epilessia, per l' Asima; entrano nella Triaca. La Dose n' è da uno scrupolo finn a due.

Dose.

Cercansi d' ordinario le Cipolle di Scilla bianche, come migliori per mettersi in questa composizione, Si circondano di pasta prima di metterle nel forno; affinchè si cuocano nel lor proprio sugo, senza farsi molta dispersione di lor sostanza volatile. Questa cozione le ammollisce in modo che se ne può trar la polpa, ed indolcisce la lor acrezza, perchè rintuzza le punte del loro Sale.

Non è vero che la crosta o la pasta cotta che si toglie dalle Cipolle di Scilla, sia un veleno, come da molti si crede; perchè gli Animali ne mangiano senza alcun accidente ad essi nocivo.

Se ne separano le prime foglie, perchè d' ordinario sono lorde arrostite, non se ne prende che la parte molle. Gli Autori raccomandann il gettarne via il cuore; ma non ne scorgo la ragione, e lo credo tanto buono quanto il rimanente.

I Moderni hanno molto a proposito cambiata la farina di Orobo che gli Antichi mettevano nella composizione di questi Trocisci, nella Radice di Dittamo polverizzata la quale ha senza paragone virtù maggiore.

Nonentrano i Trocisci di Scilla che nella composizione della Triaca, E' inutile dunque il prepararli, per-

perchè, pottebbe contentarsi di mescolare il sugo o la Polpa della Scilla nella Triaca; come ha molto bene osservato il Zvvelfero nella Farmacopea Augustana.

Trochisci Cyphi, Damocratis.

℞. Palpa Passularum trajecta, Terebinthina Cypria ana ℥ iij.
Myrrha electa, Schœnanthi ana ℥ j ß.
Calami aromatici ʒ ix.
Cinnamomi ℥ ß.
Baccarum Juniperi, Bdellii, Cassia lignea, Cyperi, Nardi Indica ana ʒ iij.
Aspalathi ʒ ij ß.
Croci ʒ j.
Cum vino optimo & melle fiant trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno fottilmente insieme l'Aspalato, la Cannella, la Cassia lignea, il Cipern, il Calamo aromatico, lo Schenanto, le Bacche di Ginepro, lo Spicanardi e lo Zafferano: da un altra parte si metteranno in polvere insieme in un mortajo unto di alcune gocce d'Olio di Ginepro, il Bdellio e la Mirra. Si mescoleranno le Polveri. Si monderanno l'Uve di Damasco da i loro acini; si pesteranno bene in un mortajo di marmo, bagnandole con un poco di Vino e di Mele schiumato per ridurle in pasta: si faranno passare per uno staccio, e si mescolerà la polpa colla trementina e colle polveri; si pesterà bene il tutto insieme, e se vi mancasse l'umidita per ridurre la mescolanza in pasta, vi si aggiugnerà un poco di Vino e di Mele schiumato. Si formeranno di questa di che i Trocisci che si faranno seccare all'ombra per conservarli per lo bisogno.

Virtù. Sono stimati buoni per le Ulceri del Polmone e del Fegato, per li Reumatismi, per resistere alla malignità degli umori, per la Peste e per le altre malattie epidemiche. *Dose.* La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma. Se ne fanno de i profumi in tempo di contagio.

Cyphi. Cyphi è una parola Araba che significa *odorifero*. Gli Antichi Sacerdoti Egizj si servivano di questi Trocisci per profumare i loro Dei. Andromaco, Damocrate, il Re Mitridate furono i primi che li posero in uso nella Medicina. Entrano nella Composizione del Mitridato.

Trochisci Alexiterii, seu contra Pestem.

℞. Radicum Angelica ʒ iij.
Tormentilla, Ireos Florentia, Zedoaria, Corticis Citri sicci ana ʒ ij.
Zingiberis, Coriandri, Rosarum rubrarum ana ʒ j.
Macis, Cinnamomi, Caryophyllorum ana ʒ ß.
Extracti Juniperi q. s.
Fiant Trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in polvere sottile insieme tutti gl Ingredienti secchi, e si ridurra la Polvere in una pasta assai dura colla quantità necessaria di Estratto di Ginepro, per formarne de i Trocisci, che si faranno seccare all'ombra.

Virtù. Sono buoni non solo per la Peste, ma per tutte le Infermità maligne: servono di preservativo contro l'aria cattiva. *Dose.* La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Trocisci Alipte moschate, N. Alexandrini.

℞. Labdani purissimi ℥ iij.
Styracis calamites ℥ jß.
Benzoini ℥ j.
Ligni Aloes ʒ ij.
Ambra cineritia ʒ j.
Moschi Orientalis ℈ ß.
Cum s. q. mucaginis gummi tragacanthi aqua rosarum extracta, fiant trochisci in umbra siccandi.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà separatamente il Legno d'Aloe: si ridurranno insieme in plovere il Bengiui, lo Storace, e'l Labdano: da un altra parte il Muschio e l'Ambra: si mescoleranno le Polveri e lor si darà corpo riducendole in pasta soda con quantità sufficiente di mucilagine di Gomma Dragante fatta in Acqua rosa, per formarne de i Trocisci che si faranno seccare all'ombra.

Virtù. Fortificano il Cervello, lo Stomaco, il Fegato; ristabiliscono le forze; resistono alla malignità dell' aria. *Dose.* La Dose n'è da mezzo scrupolo fino ad uno scrupolo. Servono parimente ne' profumi.

Si mescola d'ordinario mezza dramma di Canfora nella composizione di questi Trocisci; ma l'odore ingrato di questa Droga non conviene molto cogli Aromati, onde i Trocisci sono composti.

Alipta Moschata significa mescolanza Muschiata.

Trochisci Gallia moschate, Mesue.

℞. Ligni Aloes optimi ʒ v.
Ambra grisea ʒ iij.
Moschi Orientalis ʒ j.
Cum mucagine gummi tragacanthi in aqua rosarum extracta, fiant Trochisci in umbra siccandi.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà sottilmente il Legno d'Aloe in particolare, e si metteranno in polvere insieme il Muschio e l'Ambra in un Mortajo unto nel fondo con poco d'Olio di Nocemoscada.

Si mescoleranno le Polveri, e si ridurranno in Pasta soda con quantità sufficiente di Mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acquarosa. Si formeranno di questa pasta de i Trocisci che si faranno seccare all'ombra tra due carte.

Virtù. Fortificano il Cervello, il Cuore e lo Stomaco, riparano alle forze abbattute, arrestano il vomito. *Dose.* La Dose n'è da otto grani fino ad uno scrupolo.

Si può anche servirsene in un Vaso con un poco d' Acqua di fior d'Arancio per profumarne la Camera e gli Abiti.

Il Nome di Gallia che Mesue ha dato a questa composizione, viene verisimilmente dall' essersene serviti i Medici nelle Gallie a suo tempo.

Trochisci Aromatici, Neræ.

℞. Ambaris cineritia ℥ ß.
Ligni Aloes ʒ j ß.
Moschi gr. vj.
Caphura gr. j.
Pulverentur omnia, misceantur, & cum s. q. liquidambar, fiat massa solida, ex qua formentur pastilli in umbra siccandi.

OSSER-

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà sottilmente in particolare il Legnu d'Aloe; da un altra parte si metteranno in polvere insieme l'Ambra grigia, il Muschiu, e la Canfora. Si mescoleranno le Polveri e coo una quantità sufficiente di liquidambar, si farà una pasta assai soda della quale si formeranno delle piccole pastiglie, o Trocisci che si faranno seccare all'umbra fra due carte.

Virtù. Dose. Hanuo la stessa virtù che i Trocisci di Gallia moscata, ma operanu con maggiur forza. La dose n'è da sei graoi finu a i venti.

Queste tre ultime preparazioni non debbon essere poste in usu dalle Femmine, a cagion degli odori che potrebbonu eccitare in esse de i vapori isterici.

Trochisci Sublinguales contra Pestem.

℞. Radicis Angelica ℥ ß.
Pimpinella, Zedoaria, Seminis Angelica, Corticis Citri sicci ana ʒ j.
Sacchari albi ℥ vij.
Cum mucagine tragacanthi in aqua rosarum extracta formentur trochisci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerannu lo Zucchero separatamente e le altre Drughe insieme; si mescoleranno le Polveri e s' incorporeranou cun quantità sufficiente di mucilagine di Gumma Dragante fatto in Acquarosa, per fare una pasta soda, della quale si formeranno de i Trocisci.

Virtù. Dose. Resistuno all' Aria cattiva; si lasciam liquefarsi in bocca. La Duse n' è da mezza dramma finо a quattro scrupoli.

Si possunu aggiugnere nella composiziune di questi Trocisci, per dar loro un odor gratu, dell' Ambra grigia quattro grani, del Muschio doe grani, e del Zibetto un grano.

Trochisci de Ligno Aloes.

℞. Ligni Aloes, Rosarum rubrarum ana ʒ i j.
Mastiches, Cinnamomi, Caryophyllorum, Spica nardi, Nucis moschata, Seminis Pastinaca, Cardamomi majoris, & minoris, Gabebarum, Trochiscoram Gallia moschata, Corticis Citri sicci, Macis ana ʒ I ß.
Ambra grisea, Moschi ana ℈ ß.
Cum s. q. mellis passulati fiant trochisci in umbra siccandi.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Muschio e l' Ambra: da un altra parte si metterà in polvere il rimanente delle Droghe insieme; si mescoleranno le Polveri, si ridurranno in corpo con una quantita sufficiente di Mele d'Uve per farue una pasta dura, della quale si formerauno de i Trocisci.

Virtù. Dose. Sono buoni per fortificare lo stomacu e 'l cuore, per ajutare alla digestioue, per resistere alla maligoità degli umori in tempo di Peste. La duse n'è da mezzu scrupolo fino a due scrupoli.

Come questi Trocisci prendono il loro oome dal Legno di Aloe, se ne dee mettere più di quellu è espresso nella descrizione. Sarei di parere se ne mettese uo oncia in vece di due dramme; ma perchè qoello che si trova appressu i Droghieri è d'urdinariu falsificatu, si può sostituire assai con ragione in suu luogo il Sandalo citrino.

Il Mele d'Uve è buono per adunare le Polveri in Massa: ma come riceve facilmente l' umidità dell' aria, i Trocisci si umettano quando son conservati. Vorrei piuttosto ridurre in corpo le Polveri col mucilagine di Gomma Dragante tratto nella decozione d' Uve, i Trocisci si coaserverebbono megliù; perchè la Gomma Dragaote gl' indurirebbe, e oon si umetterebbonu. Questo piccolo cambiamento iu nulla diminuirebbe la lor virtù; perchè non si dee pensare che la piccola quantità di Mele che si adopera per ridurre la Polvere in pasta, le somministri una qualità di gran coosiderazioe.

Trochisci Diarhodon.

℞. Rosarum rubrarum exungulatarum ℥ j.
Rasura Eboris, Santali citrini & rubri, Liquiritia rasa ana ʒ iij.
Mastiches electa ʒ ij.
Croci ʒ j.
Camphora gra. x ſj.
Aqua Rosarum q. s.
Fiant ex arte trochisci in umbra siccandi.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Ruse rosse, dopo averle mondate dalle loru unghiette, u parti bianche, la Raschiatura d' Avurio, i Sandali, la Regolizia e lu Zafferano: da un altra parte si metterà in polvere il Mastice in un mortajo umettato cun una goccia d'acqua: da uo altra parte la Canfora. Si mescoleranno le Polveri, e si ridurrannu in una massa soda colla quantità necessaria d'Acquarosa per furmarne de i Trocisei che si conserveraono per lo bisogno, dopo averli fatti seccare all'ombra.

Virtù. Dose. Sonu stimati buoni per fortificare il cuure, lu stomaco, e 'l fegato, per arrestare la dissenteria, e gli altri corsi di Ventre. La dose n' è da oun scrupolo fino a quattro.

Fra tutti i Sandali il Citrino è 'l più odoroso e 'l migliure; vurrei perciò qui raddoppiarlo e toglierne il russo. La Canfora somministra un odore ingrato alla composizione.

L' Acquarosa sula non è sufficiente al ben ridurre io corpo le Polveri; le lega assai male, e i Trocisci nel seccarsi diventano troppo atti a stritolarsi: per dar rimedio a questo accidente bisogna servirsi del mucilagine di Gomma Dragante fatto in Acquarosa; darà molto più corpo alla composizione. Ecco dunqoe come vorrui riformare i Trocisei.

Trochisci Diarbodon reformati.

℞. Rosarum rubrarum exungulatarum ℥ j.
Santali citrini ʒ v j.
Ligni Rhodii, Rasura Eboris ana ʒ iij.
Mastiches electa ʒ ij.
Croci ʒ j.
Pulverentur omnia & cum s.q. mucaginis gummi tragacanthi in aqua rosarum extracta fiat massa solida, ex qua formentur trochisci in ambra siccandi.

OSSERVAZIONI.

SOstituisco qui il legno Rodio alla Regulizia, perchè lu credo più conveniente ad oo medicamentu che ha 'l soo nome dalla Rosa.

Trochisci de Absinthio, Mesuè.

℞. Absinthii Pontici veri seu vulgaris nostratis sicci, Rosarum rubrarum, Seminis Anisi ana ʒ ij.
Apii, Rhabarbari electi, Succi Eupatorii, Radicis Asari, Amygdalarum amararum, Spica Indica, Mastiches, Folii Indici ana ʒ j.
Cum succo endivia sativa forma ex arte trochiscos.

OSSER-

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l'Assenzio, le Rose, le Semenze, le Mandorle amare, lo Radici, lo Spicanardi, la Foglia Indiana: da un altra parte si ridurrà in Polvere il Mastice in un mortajo umettato nel fondo con una goccia d' Acqua. Si mescoleranno le Polveri; si trarranno per espressione i Sughi di Agrimonia e d' Iodivia; si coodenserà quello d' Agrimonia sopra uo fuoco lento in coosistenza di Mele per averne una dramma, che si mescolerà in un mortajo colle Polveri: vi si aggiugnerà la quantità necessaria di sugo d' Indivia, e si batterà bene il tutto per farne una massa, della quale si formeranoo de i Trocisci, o si metreranno a seccarsi.

Virtù. *Dose.* Sono buoni per togliere le ostruzioni del Fegato e delle altre viscere, per fortificare lo stomaco, per provocare l' appetito. La dose o' è da uno scrupolo sino ad una dramma.

Questi Trocisci hanno molta relazione con quelli di Rabarbato. Si porrebbono perciò ben sostituire gli uni agli altri.

Come questi Trocisci prendono il nome loro dall' Assenaio, si dovrebbe sommioistrare ad essi più la virtù della Pianta di quello ne hanno: perchè non ve n'entra che un assai mediocre quantita. Vorrei dunque accrescerne la Dose, e formar la massa col sugo d' Assenzio io vece di farla con quello d' Indivia, reso in mocilagine con una quantita sufficiente di Gomma Dragante.

Vorrei parimente cambiar le semenze d' Anice e di Appio in *Semen contra*, che dicesi essere la semenza dell' Assenzio Santonico: ecco dunque come si potrebbe riformare la composizione.

Trochisci Absinthii reformati.

℞. Summitatum Absinthii vulgaris siccar. ℥ j.
Seminis contra vermes ℥ ß.
Rosarum rubrarum, Spica nardi, Rhei, Mastiches, radicis Asari, Folii Indi ana ʒ j.
Pulverentur omnia, misceantur & cum s. q. mucaginis gummi tragacanthi in succo vel aqua absinthii extracta fiat massa ex qua formentur trochisci in umbra siccandi.

Trochisci de Camphora.

℞. Rosarum rubrarum mundatarum & Manna Calabrina ana ℥ ß.
Santali citrini, Liquiritia mundata, Rasura Eboris ana ʒ iij.
Seminum quatuor frigidorum majorum mundatorum, Gummi Arabici & Tragacanti, Nardi Indica, Ligni Aloes, Croci ana ʒ j.
Camphora ℈ ij.
Cum mucagine seminis psyllii in aqua rosarum extracta, fiat massa ex qua formentur trochisci in umbra siccandi.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeraooo insieme le Rose mondate dalla lor parte bianca, il Saudalo, la Regolizia, l'Avorio, le semenze fredde, il Legno d'Aloe, lo Spicanardi e lo Zafferano: da un altra parte si polverizzeranno le Gomme Dragaote ed Arabica in uo mortajo riscaldato. Si pesterà beo la manna che sarà stata eletta ben ripulita, io un mortajo di marmo coo un pestello di legno, gettaodnvi alcune gocce di mucilagine di Psillio. Vi si aggiugoerà poi la Canfora, che sarà stata polverizzata al possibile in un mortaio imbevuto nel fondo con poco Spirito di vino. Si continuerà a pestare la materia; poi vi si metreranoo le Polveri, e ridurrassi in pasta soda coo una quantità sufficiente di mucilagine di Psillio fatto in Acquarosa: se ne formeranno de i Trocisci, che si metteranno a seccare per cooservarli per lo bisoguo.

Virtù. Gli Autori gli raccomandaoo nelle Febbri ardenti, per temperare l'ardore della Bile e del sangue, per la Tisichezza e per la Febbre Ettica; ma l'uso *Dose.* lor più frequente è per li vapori e per le altre malattie isteriche. La dose n' è da uno scrupolo sino a due; se ne mescola anche ne' Cristei, da una dramma sino a due dramme.

Questi Trocisci si trovano diversamente descritti ne' Ricettarj; ma non vi è alcuna delle descrizioni che debba eontentare. Vi si trova del purgativo, dell' astrignente, del fortificante, del rinfrescativo, del coagulaute, dell' isterico, dell' apritivo, del pettorale.

Sembra esservi stata fatta un adunanza d' Ingredienti senza scelta. Mi applicherò dnnque a correggere questa descrizione; ne farò un altra che sara più conveniente alla virtù della Canfora per mettere in calma i vapori isterici.

Trochisci de Camphora reformati.

℞. Caphura ℥ j.
Myrrha, Assa fœtida, Castorei ana ℥ ß.
Spica nardi ʒ iij.
Croci ʒ j.
Opii ℈ ß.
Olei succini gutt. v iij
Pulveranda pulverentur, misceantur omnia & cum s. q. mucaginis gummi tragacanti in aqua matricaria extracta fiant trochisci S. A.
Dosis est à ℈ ß. *usque ad* ʒ ß.

Trochisci Hysterici.

℞. Assa fœtida, Galbani ana ʒ ii ß.
Myrrha ℥ i j.
Castorei ʒ i ß.
Asari, Sabina, Aristolochia, Nepeta, Matricaria ana ʒ j.
Dictamni ʒ ß.
Cum succo aut decocto ruta fiant trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Castoreo, l' Asaro, la Sabina, l' Aristolochia, la Nepeta, la Matricaria e 'l Dittamo: da un altra parte si metteranno io polvere insieme in un mortajo unto da alcune gocce d' Olio di Karabe, l' Assa fetida, la Mirra, il Galbano che sarà stato eletto in lagrime. Si mescoleranno le Polveri, e con una quantità sofficiente di sugo o di decozione di Ruta, si ridurranno in massa soda, per formarne de i Trocisci, che si mettranno a seccare all'ombra.

Sono buoni per abbattere i Vapori isterici, per provocare i mesi nelle Femmine, per le Oppilazioni, *Virtù.* per far uscire la secondina dopo il parto. La Dose n' è da uno scrupolo fino a due. *Dose.*

Trochisci de Myrrha.

℞. Myrrha electa, Lupinorum excorticatorum ana ʒ v.
Foliorum siccorum Ruta, Menthastri, Palegii regalis, Dictamni Cretici, Seminis Cymini, Radicis Rubia Tinctorum, Assa fœtida, Sagapeni, Opoponacis ana ʒ ij.
Cum succo artemisia vel ruta ad mollaginem inspissato,
Fiant trochisci.

OSSER-

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme i Lupini mondati dalla loro ſcorza, la Radice di Rubia, la ſemenza di Comino o le Foglie: da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme le Gomme; ſi meſcoleranno le Polveri, e ſi corporificheranno col ſugo di Artemiſia o di Ruta, per farne una maſſa ſoda, della quale ſi formeranno de i Trociſci, che ſi faranno ſeccare all'ombra.

In caſo che alcune di queſte Gomme le quali entrano in queſta compoſizione ſi trovaſſero troppo molli per eſſer ridotte in polvere, ſi ridurranno io paſta battendole in un mortajo di bronzo per lungo tempo, ed umettandole coo un poco di ſugo condenſato; poi ſi meſcoleranno col rimanente.

Virtù. Queſti Trociſci provocano i meſi nelle Femmine, facilitano il parto, e l'uſcita della ſecondina, reprimono i vapori. *Doſe.* La doſe n'è da uno ſcrupolo fino ad una dramma.

Queſti Trociſci ſono ſtati inventati dal Rhaſis; ma le deſcrizioni che ne ſono ſtate eſpoſte dopo quella di queſt'Autore, vi hanno accreſciuto doe dramme di Mirra, e vi hanno aggiunta la ſemenza di Comino e di Dittamo; il che non può produrre che un buon effetto nella compoſizione.

I Lupini mi ſembrano molto ioutili in queſta preparazione. Sarei di parere che ſi togliessero da eſſa.

Il principal effetto di tutti i Trociſci iſterici, vengono dal lor rarefare colle lor parti ſottili il ſangue condenſato e groſſo che cagionava delle oſtruzioni ne' piccoli vaſi della Matrice.

Trochiſci de Bdellio, Avicennæ.

℞. Roſarum rubrarum ʒ x.
Bdellii ʒ iij.
Nardi Indica ʒ ij.
Amygdalarum amararum, Coſti ana ʒ i ß.
Myrrha, Maſtiches ana ʒ j.
Diſſolve bdellium & myrrham cum vino & finge trochiſcos.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Roſe, lo Spicanardi, le Mandorle, e 'l Coſto: da un altra parte ſi ridurrà in polvere il Maſtice; ſi meſcoleranno le Polveri; ſi diſſolveranno oel vino a fuoco lento il Bdellio e la Mirra; ſi colerà la diſſoluzione, e ſi fara ovaporare ſino in conſiſtenza di Mele; poi vi ſi meſcoleranno le Polveri per fare una maſſa ſoda della quale ſi formeranno de i Trociſci, e ſi metteranno a ſeccare all'ombra.

Virtù. Sono ſtimati buoni per le oſtruzioni, e per la durezza del fegato; fortificano lo ſtomaco, ajutano alla digeſtione. *Doſe.* La doſe n' è da uno ſcrupolo ſino ad, una dramma.

Come queſti Trociſci prendono il nome dal Bdellio ſe ne dee far entrare una quantità maggiore.

Le Roſe roſſe che ſono puramente aſtrignenti non convengono in una compoſizione apritiva e riſolvente. Vorrei mettere in luogo loro degli Occhi di Cancro preparati, e dello Zafferano di Marte apritivo.

Le Mandorle amare rendono la Polvere troppo graſſa; danno poca virtù, ed impediſcono un eſatta unione nella maſſa. Sarei di parere ſi togliessern dalla compoſizione, e ſi metteſſe in luogo loro il Sublimato dolce. Ecco la maniera di cui vorrei riformare queſti Trociſci.

Trochiſci de Bdellio reformati.

℞. Bdellii ℥ i ß.
Myrrha, Nardi Indica, Coſti, Croci Martis aperientis ana ʒ i ß.
Aquila alba, Maſtiches ana ʒ j.
Pulverentur, miſceantur & cum ſ. q. mucaginis gummi tragacanthi in vino albo extracta fiat maſſa ex qua formentur trochiſci.
Doſis eſt à ℈ i *uſque ad* ʒ j.

OSSERVAZIONI.

BIſogna prendere queſti Trociſci in pillole a cagione del Sublimato dolce che vi entra.

Trochiſci Diacpermaton, Galeni.

℞. Seminum Appii, Ameos ana ℥ ß.
Aniſi, Fœniculi ana ʒ ij.
Opii, Pulpa Caſſia recens extracta ana ʒ j.
Cum ſ. q. aqua pluvia fiant trochiſci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme lo ſemenze; ſi peſterà lungo tempo l' Oppio o piuttoſto il ſuo eſtratto colla Caſſia di recente eſtratta ed uo poco d' Acqua piovana: quando ſaranno eſattamente meſcolati ed uniti inſieme, vi ſi metterà la Polvere delle ſemenze, per fare del tutto una maſſa ſoda, che ſi formerà in Trociſci.

Virtù. Sono buoni per acquietare ogni ſorta di dolori, per lo ſonno, per arreſtare l'Emorragie. *Doſe.* La Doſe n' è da ſei grani ſino ad ono ſcrupolo.

Si dinominano queſti Trociſci Diaſpermaton, a cagione delle ſemenze cho contengono.

Queſta compoſizione mi pare mal imaginata: vi entra del carminativo, del purgativo, e del ſonoiſero: di più; la Polpa di Caſſia rende queſti Trociſci ſempre umidi. Vorrei toglierla dalla Compoſizione e riformatla nella maniera ſeguente.

Trochiſci Diaſpermaton reformati.

℞. Seminum Apii, Ameos ana ℥ ß.
Aniſi, Fœniculi ana ʒ ij.
Extracti Opii ʒ i.
Pulveranda pulverentur. Omnia miſceantur, & cum ſ. q. mucaginis gummi tragacanthi in aqua pluvia extracta fiat maſſa ex qua formentur trochiſci.

Trochiſci de Capparibus.

℞. Corticis Radicum Capparum, Seminis Agni Caſti ana ʒ vj.
Gummi Ammoniaci ℥ ß.
Amygdalarum amararum excorticatarum, Seminis Nigella, Naſturtii, Summitatum Calamintha, Radicum Acori veri, Ariſtolochia rotunda, Cyperi, Foliorum Ruta ſiccorum, Scolopendrii ſicc. ana ʒ ij.
Succi Eupatorii ad mollaginem inſpiſſati q. ſ.
Fiant ex arte trochiſci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ioſieme la ſcorza di Radice della Pianta del Cappero, le Radici, le Foglie, le ſemenze, le Mandorle: da uo altra parte ſi metterà in polvere la Gomma ammoniaca che ſarà ſtata ſcelta in lagrime. Si meſcoleranno le Polveri: ſi trarrà per eſpreſſione del ſugo di Agrimonia, o ſi farà condenſare in conſiſtenza di mele per ridurre le Polveri in maſſa ſoda, della quale ſi formeranno de i Trociſci, che ſi faranno ſeccare all' ombra.

Virtù. Sono buoni per ammollire, e diſperdere le durezze e le oſtruzioni della milza e delle altre viſcere, per diſcacciare i venti, per provocare i meſi e le Orine. *Doſe.* La Doſe n' è da uoo ſcrupolo fino ad una dramma.

Vor-

Vorrei togliere le Mandorle amare da questa descrizione, ed incorporare le Polveri col mucilagine di Gomma Dragante tratto in sugo di Agrimonia.

Trochisci Berberis, Mesue.

℞. Rosarum rubrarum ʒ vj.
Seminis Citrali mundati ʒ iij ß.
Portulaca, Baccarum Oxyacantha, Succi Glycyrrhiza, Spodii preparati ana ʒ iij.
Spica nardi, Croci, Gummi Tragacanthi & Amyli ana ʒ j.
Caphura ℥ ß.
Cum manna Calabrina ℥ i. succo oxyacantha soluta, fiant trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Rose rosse, le semenze, il Berberi secco, il sugo di Regolizia, lo Spicanardi, lo Zafferano: da un altra parte si metteranno in polvere insieme l'Amido, la Canfura e lo Spodio preparato: da un altra parte la Gomma Dragante in un mortajo caldo. Si mescoleranno le Polveri; si metterà a dissolversi o piuttosto a liquefarsi la manna a fuoco lento, in un oncia e mezza o circa di sugo di Berberi; si farà passare la dissoluzione, e servirà per ridurre in corpo le Polveri: se non vi fosse umidità sufficiente, vi si aggiugnerà del sugo di Berberi per fare una massa soda della quale si formeranno de Trocisci, e si metteranno a seccare all'ombra.

Virtù. Sono stimati buoni per temperare o rinfrescare gli umori nelle Febbri ardenti; per arrestare i corsi di ventre. *Dose.* La dose n' è da uno scrupolo fino a una dramma.

Trovasi in questa descrizione dell' astrignente, del purgativo, del rarefattivo o riscaldante, del condensante o rinfrescativo; del pettorale, dell'isterico. L'Autore vi ha voluto mettere di tutto, ma le qualità di questi medicamenti di varie virtù si confondono e si distruggono fra loro. Vorrei riformare o piuttosto comporre de i Trocisci di Berberi nella seguente maniera.

Trochisci Berberis reformati.

℞. Baccarum Oxyacantha siccarum ℥ ij.
Balaustiorum & Rosarum rubrarum ana ℥ ß.
Gummi Tragacanthi & Arabici, Spodii, Amyli, Seminis Citrali mundati ana ʒ ij.
Salis Saturni ʒ ß.
Cum s. q. succi berberis ad mellaginem inspissati, fiat massa solida ex qua formentur trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

QUesti ultimi Trocisci mettono in calma il troppo grande ardor della Febbre: arrestano i corsi di ventre, l' Emorragie, la Gonorrea. La dose o' è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Virtù. Dose.

Trochisci Narcotici, Fernelii.

℞. Cerusa ʒ vj.
Gummi Arabici & Tragacanthi, Amyli ana ℥ ß.
Storacis, Myrrha, Castorei, Laudani ana ℈ iv.
Croci ʒ ß.
Cum s. q. mucaginis seminis psyllii in aqua rosarum extracta fiat massa solida ex qua formentur trochisci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme in un Mortajo caldo le Gomme Arabica e Dragante; da un altra parte si metteranno in polvere insieme la Cerussa e l'Amido; da un altra parte insieme il Castoreo, lo Storace, la Mirra in un Mortajo unto con alcune gocce d' Olio: da un altra parte si polverizzerà lo Zafferano dopo averlo fatto seccare fra due carte con un calor lento. Si mescoleranno le Polveri, e colla quantità necessaria di Mucilagine di Semenza di Psillio fatto in Acquarosa e col Laudano, si farà una massa soda che sarà battuta per lungo tempo in un mortajo; poi se ne formeranno dei Trocisci, i quali si metteranno a seccare all' ombra.

Si adoprano esteriormente, come sulla fronte per lo male di capo, fra i denti per lo dolore de i denti, e sopra le altre parti, nelle quali è 'l dolore l' infiammazione: si mettono in polvere, e si annettano con un liquore appropriato; addormentano il dolore.

Lo Storace, la Mirra e'l Castoreo essendo Ingredienti spiritosi, mi pajono piuttosto nocivi all' effetto di questi Trocisci, che utili e necessarj; perchè non possono che rarefare e indebolire la sostanza viscosa de' narcotici, e per conseguenza impedire la loro operazione. Lo Zafferano è spiritoso, ma ha qualche cosa di narcotico che qui lo rendo conveniente.

Entra troppo poco Laudano in questa composizione: egli ne produce il principal effetto; se ne dovrebbe perciò mettere di vantaggio. Ecco la maniera di cui vorrei riformati codesti Trocisci.

Trochisci Narcotici reformati.

℞. Cerusa ʒ vj.
Amyli, Gummi Arabici & Tragacanthi ana ℥ ß.
Laudani ʒ ij.
Croci ʒ ß.
Cum s. q. mucaginis seminis psyllii aqua rosarum extracta fiat massa ex qua formentur trochisci.

Collyrium, seu Trochisci albi, Rhasis.

℞. Cerusa aqua rosarum lota ʒ x.
Sarcocolla crassioris in lacte macerata ʒ iij.
Amyli ʒ ij.
Gummi Arabici & Tragacanthi ana ʒ j.
Caphura ʒ ß.
Singula per se pulverata & mixta excipiantur aqua rosarum vel lacte muliebri, & formentur trochisci parvi qui siccati reponantur usui. Opium utendi tempore addi potest si necessitas cogat.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Gomme Arabica è Dragante in un mortajo caldo, e separatamente le altre Droghe. Si mescoleranno le Polveri, e si ridurranno in corpo coll' Acquarosa o col Latte di Donna, per fare una massa, onde si formeranno de i piccoli Trocisci che si metteranno a seccare si conserveranno. Si può aggiugnervi dell' Oppio nel tempo di volersene servire, se la necessità lo richiede.

Virtù. Non servono ch' esteriormente: sono buoni per le infermità degli Occhj, temperano l' infiammazione, arrestano le flussioni, e detergon la sanie. Se ne mette ne' Collirj: servono anche nelle injezzioni per moderar l' ardore delle Gonoree e per arrestarle.

Sief Questi Trocisci sono detti *Sief* dagli Arabi, cioè Collirio o Medicamento per gli occhj.

Il Latte nel quale si lava la Sarcocolla, l' indolcisce togliendole quanto può avere di troppo acro come fa l' Acqua nella quale si lava la Cerussa.

Trochiſci de Plumbo.

℞. Plumbi uſti & loti, Æris uſti, Antimonii, Tutia, Gummi Arabici & Tragacanthi ana ℥ j.
Opii ʒ ß.
Cum ſ. q. aqua roſarum fiant trochiſci.

OSSERVAZIONI.

SI macineranno ſul porfido il Rame bruciatn, il Piombo bruciato, l' Antimonio, la Tuzia, dnpo averli lavati, finchè ſienn ridntti in ſottiliſſima Polvere: da uo altra parte ſi polverizzeranno ioſieme le Gomme in un mortajo riſcaldatn; ſi meſcoleranno le Polveri. Si liquefarà l' Oppio battendnlo in uo mortajo con poco di Acquaroſa vi ſi meſcoleranon appoco appocn le Polveri; e quello ſarà ancora neceſſarin di Acquaroſa per fare una maſſa della quale ſi formeranno de i piccnli Trociſci, che ſi metterannn a ſeccare.

Virtù. Snno buoni per oettare la ſanie degli occhj, per diſperdere le cateratte oel loro principio, per diſeccarle e per toglierne l' infiammazione e 'l dolore: ſe ne diſſolve uoa dramma in ſei once di Acqua di Eufraſia.

Trocbiſci Ophtalmici, A. Mynſicht.

℞. Cerufa lota ℥ j.
Cornu Cervi calcinati, Sarcocolla, Tuthia preparata ana ℥ ß.
Gummi Arabici & Tragacanthi, Amyli ana ʒ ij.
Matris Perlarum preparata, Nihili albi, Olibani ana ʒ j.
Extracti Opii, Camphora ana ʒ ß.
Miſce & cum albumine ovorum fiant trochiſci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerannn inſieme la Sarcocnlla e l'Olibano: da un altra parte ſi metteraono in polvere le Gomme Dragante ed Arabica: da un altra parte l' Amido, il Cornn di Cervn calcinatn e la Ceruſſa. Come il Nibiln non ſi trova, ſi può ſoſtituirgli la Tuzia preparata che ha la ſteſſa virtù. Si polverizzerà la Canfora in uo mortajo imbevuto di alcune gocce d' Acquavite; ſi meſcoleranno le Polveri colla Madreperla, e colla Tuzia preparata; ſi ſtemprerà l' eſtratto d' Oppio in un mortajo coo un pnco di bianco d' uovo; vi ſi aggiugnerannn le Pnlveri: poi cnlla quantità, che ſara neceſſaria, di bianco d' Unvo, ſi farà una maſſa ſoda, della quale ſi formeranoo i Trociſci.

Virtù. Sono ſtimati bunnl per tutte le Infermità degli *Dose.* Occhj, ſerve in Collirio. Se ne diſſolve una dramma in ſei once di Acqua di Piantaggine.

Trocbiſci de Sulphure & Tutbia.

℞. Tuthia preparata ℥ ß.
Sulphuris vivi, Caphura, Gummi Tragacanthi ana ʒ j.
Cum ſ. q. mucaginis gummi tragacanthi in acqua roſarum extracta, fiant Trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeraono, ognuno da ſe, il Solfo vivo, la Canfora e la Gnmma Dragante: ſi meſcoleraooo le Polveri colla Tuzia preparata e con una quantità ſufficiente di mucilagine di Gnmma Dragante tratto in Acquaroſa, ſi farà una maſſa ſoda, nnde ſi formeraonn de i Trociſci, i quali ſi metterannn a ſeccare all' ombra.

Virtù. Sonn buoni per levare le macchie dalla pelle, *Dose.* per diſeccare le vnlatiche, le Riſipole. Se ne diſſolve una dramma in quattr' once d' Acqua, e ſe ne fomeota la parte inferma.

Trochiſci de Thure.

℞. Ceruſa ℥ v.
Thuris Lapidis Calaminaris, Pompholyges ana ʒ x.
Gummi Arabici, Opii ana ʒ vj.
Cum ſ. q. aqua communis fiat maſſa ex qua formentur trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI macinerannn inſieme ſnl porfido il Pomfolice n Tuzia, e la Pietra Calaminare: da on altra parte ſi polverizzerà l' incenſn; da un altra parte la Gomma Arabica; da un altra parte la Ceruſſa. Si farà ammollire n liquefare in uoa ſcodella di terra l' Oppin tagliato in piccoli pezzi con un poco d' Acqua ſi meſcnlerà in un mortajo colle Pnlveri; vi ſi aggiugnerà ancora l' acqua oella quantità neceſſaria per terminare di ridnrre il tutto in maſſa ſoda, della quale ſi fnrmerauon de i Trociſci.

Virtù. Sono buoni per indolcire e diſeccare gli umori troppo acri. Serve nelle infermita degli occhi in Collirin: nnn ſi adnperano interinrmente.

Trocbiſci de tribus Santalis, Meſue.

℞. Trium Santalorum ana ℥ i ß.
Roſarum rubrarum ʒ iij ß.
Baccarum Oxyacantha ſiccarum, Boli Armena, Seminum Cucumeris, Curcubita, Citrulli, Portulaca, Raſura Eboris ana ʒ ij.
Caphura ʒ ß.
Cum ſ. q. aqua portulaca fiant trochiſci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme i Sandali, le Rnſe, i Frutti ſecchi di Berberi, la Raſchiatora d' Avnrin e le ſemenze: da un altra parte ſi ridurranno inſieme in polvere il Boln la Canfora: ſi meſcoleranno le Polveri, e con quantità ſufficiente di Acqua di Porcellana, ſi farà una maſſa ſoda, nnde ſi fnrmeranno de i Trociſci.

Virtù. Stimano bunni per diminuire l' ardor della Febbre, per dar rimedin a i calnri dello Stomaco, *Dose.* e del Fegatn, per mettere in calma la ſete. La doſe o' è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Se Inſſero incorporate le Polveri di queſta compoſizione col mucilagine di Gomma Draganre, fatto in Acqua di Porcellana, i Trociſci verrebbono a farſi più duri, e ſi conſervercbbnno meglio. Ma ſnon poco in uſo.

Trochiſci de Karabe. Meſue.

℞. Succini ℥ j.
Cornu Cervi uſti, Gummi Arabici & Tragacanthi, Acacia vera, Hypociſtidis, Balauſtiorum, Maſtiches, Coralli rubri praparati, Gummi, Lacca, Seminis Papaveris nigri ana ℥ ij. ℈ ij.
Thuris, Croci, Opii ana ʒ ij.
Cum mucagine ſeminis Pſylli in aqua plantaginis extracta fiant trochiſci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI macineranno ſul porfido inſieme il Succion e 'l Corno di Cervo calcinato, finche ſieno in polvere impalpabile: ſi polverizzerannn inſieme in un mortajo caldn, le Gomme Dragante ed Arabica: da

un

un altra parte si metteranno in polvere insieme i Fiori di melagranata, lo Zafferano e la semenza di Papavero: da un altra parte la Gomma Lacca, il mastice e l' Incenso. Si mescoleranno le Polveri col Corallo preparato, si sceglierà dell' Oppio, dell Acacia, dell' Ipocistide de' più netti; si pesteranno bene, e si metteranno in una scodella di terra; vi si verseranno due once o circa di mucilagine di semenza di Psillio tratto nell' Acqua di Piantaggine. Si poserà la scodella sopra un fuoco lento, e si farà fondere o liquefar la materia: vi si mescoleranno le Polveri: si metterà la mescolanza in un mortajo, e si batterà per lungo spazio di tempo, aggiugnendovi, se ci è ancora bisogno, dello stesso mucilagine per dare una giusta unione alla materia; e per fare una massa soda, della quale si formeranno de i Trocisci, che si metteranno a seccare all' ombra.

Virtù. Sono buoni per arrestare l' Emorragie, come lo sputo di Sangue, il sangue ch' esce dal naso, la Dissenteria, il Flusso de' Mestrui e delle Morici. Serve anche nelle Diarree, nella Lienteria, per arrestare le Gonorree; si mette in uso per bocca e per iniezione. Eccitano il sonno. *Dose.* La dose n' è da mezzo scrupolo sino a due scrupoli.

Trochisci Gordonii.

℞. Boli Armena, Sanguinis Draconis, Spodii, Rosarum rubrarum, Myrrha ana ʒ ß.
Gummi Arabici & Tragacanthi, Glycyrrhiza mundata, Nucleorum Pineorum mundatorum, Pistaciorum, Hordei mundati, Myrtillorum, Amygdalarum dulcium, Seminum quatuor frigidor. maj. mundat. & Papaveris albi, Malvarum, Bombacis, Portulaca, Cotoneorum, Sacchari Crystal. Penidiati, Mucag. Sem. Psylii ana ʒ ij.
Excipiantur hydromelle & fingantur pastilli.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Rose, la Regolizia, l' Orzo mondato, le Bacche di Mirto, le Semenze di Porcellana e di Cotone. Da un altra parte si metteranno in polvere in un mortajo riscaldato, le Gomme Arabica e Dragante: da un altra parte si ridurranno in polvere insieme la Mirra e 'l Sangue di Drago, Da un altra parte il Bolo, lo Spodio e li Zuccheri. Si pesteranno insieme in un mortajo di marmo le quattro semenze maggiori fredde mondate, le semenze di Cotogno, di Papavero, di Malve, le Mandorle dolci senza le loro pelli; i Pinocchj e i Pistacchj mondati, sin che sieno in pasta; vi si mescolerà il mucilagine, e la quantità necessaria d' Idromele per renderla molle. Si farà passare per uno staccio di crini rovesciato, vi si mescoleranno le Polveri per fare una massa, della quale si formeranno de i Trocisci secondo l' arte.

Virtù. Sono stimati buoni per le ulceri delle reni e della vesica; per coloro che pisciano sangue, per indolcire l' agrezza delle scolazioni, per le diabete o profluvj di orina. *Dose.* La dose n' è da mezza dramma sino a quattro scrupoli; servono anche per iniezione.

Questi Trocisci hanno preso il nome dal loro Autore nomato Gordonio. La quantità delle Droghe olinse che vi entrano, li rende sì grassi, che la lor materia difficilmente si unisce, e non si possono conservare, senza divenir rancidi.

Lo Zucchero candito e i Penniti mi pajono esservi inutili, e fanno che la composizione facilmente si umetti. Ecco come vorrei riformare la descrizione.

Trochisci Gordonii Reformati.

℞. Boli Armena, Sanguinis Draconis, Spodii, Rosarum rubrarum, Myrrha ana ʒ ß.
Gummi Arabici & Tragacanthi, Hordei mundati, Myrtillorum, Liquiritia ana ʒ ij.
Seminum Papaveris albi, Bombacis, Portulaca, Cydoniorum ana ʒ j.
Cum s. q. mucaginis seminis psyllii in aqua plantaginis preparata, fiant trochisci S. A.
Dosis erit à ℈ i. usque ad ʒ j.

Trochisci ad Gonorrhœam.

℞. Boli Armena ʒ ij.
Succini preparati, Rasura Eboris ana ʒ i ß.
Seminis Plantaginis ℈ iv.
Agni Casti, Lactuca, Florum Granatorum, Rosarum rubrarum ana ʒ j.
Ligni Sassafras ℈ ij.
Cum mucagine seminis cydoniorum in aqua nymphaa extracta fiant trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Sassafras, l' Avorio i Fiori e le Semenze: si mescolerà la Polvere col Succino preparato: si ridurrà in corpo la mescolanza con una quantità di mucilagine di semenza di Cotogno tratto in Acqua di Nenufar, sufficiente per fare una massa soda, della quale si formeranno de i Trocisci.

Virtù. Sono buoni per diseccare le ulcerette dell' Uretra, per fortificare i Vasi spermatici, per arrestare la Gonorrea. *Dose.* La dose n' è da uno scrupolo sino ad una dramma. Si adoprano anche per Iniezione.

Non si dee servirsi di questi Trocisci ne di alcun altro astrigoente nel principio della scolazione; si rinchiuderebbe la materia che dee evacuarsi, la quale non lascierebbe di cagionare il mal venereo; perchè l' umor corrotto rientrerebbe ne' Vasi ed imprimerebbe per tutto la sua malignità, Ma quando l' umore è sofficientemente uscito, quello ch' esce è bianco, e nella consistenza richiesta; quando è stato sufficientemente purgato l' Infermo per lo ventre e per le orine, si può arrestare senza rischio la scolazione.

Quando si vorrà porre in uso questi Trocisci in Injezione, bisogna dissolverne una dramma in ott' once d' acqua di Piantaggine, e in un oncia di melle rosato.

Trochisci de Spodio, Mesue.

℞. Rosarum rubrarum ʒ i ß.
Spodii ʒ x.
Seminis Acetosa ʒ vj.
Portulaca, Coriandri, Florum Sumach ana ʒ ij ß.
Amyli, Balaustiorum, Baccarum Berberis ana ʒ ij.
Gummi Arabici ʒ i ß.
Omphacii q. s.
Fiat trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme i Fiori, le Semenze, il Berberi secco: da un altra parte si macineranno insieme lo Spodio e l' Amido; si mescoleranno le Polveri, e s' incorporeranno con dell' Agresto recentemente espresso, nel quale sarà fatta fondere la Gomma Arabica sopra un fuoco lento, per fare una massa, della quale si formeranno de i Trocisci.

Virtù. Si stimano buoni per temperare i calori dello stomaco e del fegato, per le Febri biliose, per arrestare i

Dose. corsi di ventre, l' Emorragie, le Gonorree. La dose n' e da uno scrupolo sino ad una dramma.

Questi Trocisci sono molto diversamente descritti ne Ricettarj.

Lo Spodio ovvero Avorio bruciato è una materia alkalina atta a mortificare gli acidi, ch'essendo io troppo gran quantità nel corpo, cagionano varie malattie; ma come quest' Alkali è qui mescolato coo molti Ingredienti carichi di sali acidi, perde una parte di sua virtù. Vorrei dunque per fare li Trocisci di Spodio che bastasse il preparare dell' Avorio bruciato nella maoiera ordinaria sopra il porfido; ovvero se ne componesse uno secondo il metodo segueote.

Trochisci de Spodio reformati.

℞. Spodii prapar. ℥ ij.
Cornu Cervi usti, Amyli, Gummi Arabici, Diaphoretici mineralis ana ʒ ß.
Pulverentur omnia, misceantur, & cum s. q. mucaginis gummi tragacanthi in aqua rosarum extracta fiant trochisci.

Trochisci de Agno Casto, Rhasis.

℞. Seminis Agni Casti, Corticis Tamarisci ana ʒ v.
Seminum Portulaca & Endivia ana ʒ ij ß.
Cum decocto foliorum scolopendrii fiant trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme tutte le Droghe sottilmente, e s'incorporerà la Polvere con una quantita sufficiente di Scolopendrio, per fare una massa soda, della qnale si formeranno dei Trocisci che si metteranno a secare all' ombra.

Virtù. Si stimano buoni per arrestare il flusso delle Gonorree; dauno rimedio al mal di milza; eccitano l' orina. *Dose.* La Dose n' è da mezza fino ad una dramma.

Noo credo questo medicamento molto conveniente per arrestare le Gonorree. E' composto d' Ingredienti apritivi che sono più disposti ad aprire i condotti che a chiuderli.

La decozioo semplice di Scolopendrio oon è atta a beo unire le polveri, ne a dare una buona consistenza a i Trocisci. Vorrei ridurli in corpo col mucilagine di Gomma Dragante fatto in una decozione di Scolopendrio.

Trochisci Somniferi, Mesuè.

℞. Seminum Lactuca, Portulaca, Papaveris albi, Citrulli Cucurbita ana ʒ v.
Succi Glycyrrhiza Amyli, Gummi Tragacanthi, Opii ana ʒ i ß.
Cum mucagine seminis psylii fiant trochisci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno iosieme, o piuttosto si ridurranno bene in pasta le semenze. Si metteranno in Polvere separatameote l' Amido e la Gomma Dragante; si pesteranno il sugo di Regolizia e l' Oppio: si liquefaranno in una scodella di terra sopra un fuoco lento, con un oncia o circa di mucilagine di Psillio. Poi si mettera la materia in un mortajo; vi si mescoleranno le semenze peste e le Polveri; si batterà bene il tutto insieme per fare uoa massa soda della quale si formeranno de i Trocisci.

Virtù. Sono buoni per acquietare i dolori interni, per calmare la tosse, per arrestare l' Emorragie, i Corsi di ventre e per far dormire. *Dose.* La dose n' è da uno scrupolo fino a due.

Entrano troppe semenze nella composizione di questi Trocisci; impediscono colla loro sostanza oliosa l' unione delle Polveri.

Si trova nel libro di Mesue stesso, o per error d' impressione o per altro, la presa di questi Trocisci dosata da due sino a quattro dramme. Il che non si dee seguire, a cagion della troppo gran quantità d' Oppio che vi entrerebbe.

Questa composizione è inutile in Medicina; perchè si puo in sua vece dare il Laudano che fara lo stesso effetto. Si può anche, quando si voglia, dissolvere in una emulsione preparata colle semenge che sono qui domandate, quando si stimi bene.

Trochisci de Lacca, Mesue.

℞. Lacca mundata & lota, Succorum Glycyrrhiza, Eupatorii, Absinthii Pontici, Berberis, Radicis Rhapontici, Aristolochia longa, Costi, Asari, Rubia Tinctorum, Amygdalarum amararum, Schœnanthi, Seminis Anisi & Apii ana ʒ j.
Cum succo Eupatorii formentur trochisci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, le Semenze, le Mandorle, il Berberi secco, lo Schenanto: da un altra parte si metterà in Polvere la Gomma Lacca; si mescoleranno le Polveri. Si trarranno per espressione i sughi di Assenzio e di Agrimonia; si faranno evaporar dolcemente sopra il fuoco, sin che sieno in consisteuza di melle: allora se ne peserà di ognuno una dramma; si dissolverà il sugo di Regolizia in un poco di sugo d' Agrimonia. e si farà condensare fin alla consistenza degli altri sughi: si mescoleranno questi tre sughi coodensati, colle Polveri, battendo il tutto insieme in un mortajo; e se non vi è umidita sufficiente, vi si aggiugnerà del sugo di Agrimonia per fare una massa, della quale si formeranno de i Throcisci.

Virtù. Sono stimati buoni per le ostruzioni del Fegato, per la Milza, per l' Iterizia, per l' Idropisia. *Dose.* La dose n' è da mezza dramma fino ad una dramma e mezza.

Come qoesti Trocisci prendono il nome loro dalla Gomma Lacca, si dovrebbe farvene entrar di vantaggio: Vorrei se ne mettesse un oncia in vece di una dramma.

Le Mandorle amare rendonn la Polvere troppo grassa. Sarei di parere che si mettesse in luogo loro della Gomma dragantè. Darebbe corpo migliore a i Trocisci, li renderebbe più duri; perchè a cagione de' sughi sono soggetti ad ammollirsi e ad umettarsi.

Trochisci de Minio, Johannis de Vico.

℞. Mica Panis ℥ iv.
Mercurii Sublimati corosivi ʒ j.
Minii ℥ ß.
Cum aqua rosarum formentur trochisci oblongi.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno io uo mortajo di marmo il sublimato corrosivo e'l minio; da un altra parte si farà diseccare della mica di Pane; e si metterà in polvere sottile. Si mescoleranno le Polveri, e s' incorporeranno coo quello sarà necessario di Acquarosa per fare una pasta soda, della qnale si formeraono de Trocisci lunghetti.

Virtù. Servono esterlormente per aprire le Cancrene Veneree, per le Ulceri carnose di mal Venereo, per le Fistole, per ripulire le Carni bavose, per mangiare e coosumare le callosità.

Avrebbesi avuta maggior ragione di nomare questa composizione, *Trocisci di Sublimato*, che *Trocisci di Minio*, Il Pane vi è posto, tanto per legare ed unire le Polveri, che per tempe-

rare

rare la forza del Sublimato; il Minio vi fa parimente un indolcimento, e disecca dopo la corrosione.

Trochisci de Asphodelo.

℞. Mica Panis sicca ℥ ij.
Mercurii Sublimati corrosivi ℥ j.
Caphura, Amyli, Arsenici rubri ana ℥ ß.
Arsenici albi ʒ j ß.
Aceti ʒ v.
Succi Asphodeli depurati q. s.
Fiant Trochisci oblongi S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno in un Mortajo di marmo o di Pietra insieme il Sublimato e gli Arsenici: da un altra parte si metteranno in polvere insieme l'Amido e la Mica di Pane secca: da un altra parte si ridurrà in polvere la Canfora in un Mortajo imbevuto nel fondo d'un poco di spirito di Vino. Si mescoleranno le Polveri, e s'incorporeranno coll aceto, e colla quantità necessaria di sugo di Asfodelo per fare una Massa, della quale si formeranno de i Trocisci lunghetti, che si metteranno a seccare all'ombra per conservarli per lo bisogno.

Virtù. Sono atti agli stessi usi che i precedenti, ma operano con maggior forza: servono esteriormente: il Pane, la Canfora, e l'Amido sono posti qui per temperare la forza de'corrosivi, e per unire gli altri Ingredienti.

E' assai inutile l'adoperare in questa preparazione due sorte di Arsenico. Potrebbe essere bastante il mettervi il bianco ch'è 'l più forte in una quantità proporzionata.

Trochisci Adstringentes, Joannis de Vico.

℞. Mica Panis ʒ ij.
Trochiscorum de Minio ℥ j ß.
Vitrioli ad rubedinem calcinati ʒ x.
Calcis viva ʒ v.
Myrrha, Aloes ana ʒ ij ß.
Amyli, Gypsi ana ʒ ij.
Cum succo plantaginis fiant Trochisci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno la Mica di Pane secca, la Calcina viva, i Trocisci di Minio, il Colcotar o Vetriuolo calcinato in rossezza, l'Amido e 'l Gesso: dall' altra parte si metteranno in polvere la Mirra e l' Aloe. Si mescoleranno le Polveri, e colla quantità necessaria di Sugo di Piantaggine tratto per espressione, si farà una Massa soda, della quale si formeranno de i Trocisci.

Applicati esteriormente arrestano il Sangue; serve per l' uscita di Sangue dal naso: se ne mette nelle Narici.

Il Colcotar è l' Ingrediente più astrignente ch' entri nella composizione di questi Trocisci, e'l più atto per arrestare il sangue del naso.

La Calcina e'l Gesso che sonn alkali correggono e diminuiscono molto l'agrezza del Sublimato corrosivo; il Pane e l'Amido servono parimente per temperare la forza degli altri Medicamenti e per assorbir gli acidi.

Trochisci Anti-asthmatici.

℞. Sacchari Candi albi ℥ ix.
Amyli ℥ j ß.
Ireos Florentia, Magisterii Sulphuris ana ℥ ß.
Liquiritia ʒ iij.
Florum Benzoini ℈ ij.
Cum mucagine gummi Tragacanthi in aqua rosarum extracta fiat massa ex qua formentur Trochisci seu rotula S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme lo Zucchero candito bianco e l'Amido; da un altra parte la Regolizia e l'Iride di Firenze. Si mescoleranno queste Polveri col Magisterio di Solfo e co i Fiori di Bengiuì. Si ridurrà in corpo la mescolanza col Mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acquarosa per fare una Pasta soda, di cui si formeranno de i Trocisci, che si faranno seccare all'ombra.

Virtù. Sono buoni per l' Asima, per la Tosse invecchiata, per ajutare alla respirazione, per eccitare lo sputo. *Dose.* La Dose n'è da mezza dramma fino ad una dramma.

L'Iride, il Magisterio di Solfo e i Fiori di Bengiuì, ch' entrano in questa composizione, servono per rarefare, e per attenuare colle loro parti sottili la Pituita, ovver altra materia grossa che stando nelle fibre del Polmone e del Diafragma impedisce ad essi l' estendersi sufficientemnte per fare una libera respirazione. Questi stessi Ingredienti ajutano a distaccare le flemme dense del Cervello e del petto, e da disporle allo sputo.

Lo Zucchero candito bianco è da preferirsi all'altro Zucchero in questa composizione, perch' essendo più duro, i Trocisci si conservano per maggior tempo senza umettarsi.

Trochisci Becchici nigri.

℞. Sacchari Candi ℔ j.
Succi Glycyrrhiza ℥ iv.
Hordei mundati, Amyli ana ℥ j.
Ireos Florentia, Gummi Arabici & Tragacanthi ana ℥ ß.
Cum mucagine radicis althaa fiant pastilli seu rotula.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l' Orzo mondato e l' Iride di Firenze: da un altra parte si metteranno in polvere lo Zucchero candito e l' Amido: da un altra parte le Gomme in un mortaio caldo. Si metterà a dissolvere in una scodella di terra sopra un fuoco lento, il sugo di Regolizia, o piuttosto l' estratto di Regolizia, con mucilagine di Radice di Bismalva. Si farà consumare l'umidità della dissoluzione fino a consistenza di Mele: allora vi si mescoleranno le Polveri. Si batterà insieme la mescolanza in un Mortaio per fare una Pasta soda, della quale si formeranno i Trocisci.

Sono buoni per attenuare o stemperare la Pituita, per ajutare alla respirazione, per eccitare lo sputo, per indolcire le agrezze del petto e della Trachea-Arteria, per lo Catarro. Se ne lascia appoco appoco liquefarsi in bocca.

Trochisci Bechici rubri.

℞. Sacchari Candi rubri ℥ v.
Boli Armena ℥ j.
Amyli ℥ ß.
Ireos Florentia, Gummi Arabici ana ʒ j.
Cum extracto florum papaveris, rhoados q. s. fiant Trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme lo Zucchero candito, il Bolo e l' Amido; da un altra parte si ridurrà io polvere l'Iride; da un altra parte la Gomma arabica. Si mescoleranno le Polveri, e colla quantità sufficiente di estratto di Papavero Rhoeas condensato in consistenza di sciroppo, si farà una Massa soda, dalla quale si formeranno dei Trocisci.

Virtù. Sono buoni per arrestare i catarri cagionati da umori sottili o fierosi, per lo sputo di Sangue. *Dose.* La Dose n'è da mezza dramma fino ad una dramma e mezza.

Trochisci Becchici albi. I Trocisci Becchici bianchi sono il sugo di Regolizia bianco, di cui è stato parlato a suo luogo.

Trochisci de Papavere, A. Mynsicht.

℞. Sacchari Penidii ℥ ij.
Seminis Papaveris albi ℥ ß.
Melonum, Cucurbita mundator. ana ʒ ij.
Succi Glycyrrhiza, Boli Armena praparata, Florum Sulphuris ana ʒ j ß.
Gummi Tragacanthi, Amyli aan ʒ j.
Extracti Florum Papaveris erratici ʒ ß.
Misce & cum mucagine seminis cydoniorum in aqua papaveris erratici extracta, fiant Trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme lo Zucchero, il Bolo e l' Amido: da un altra parte si metterà in polvere separatamente la Gomma Dragante io un Mortaio caldo. Si batteranno per lungo spazio di tempo le Semenze insieme io un Mortajo di marmo, affinchè si riducano bene in pasta: si liquefarà sopra il fuoco il Sugo di Regolizia e l' estratto di Papavero rosso in un oncia o circa di Mucilagine di Cotogno; si pesteranno in un Mortajo di marmo le Semenze finche sieno bene io pasta: si mescoleranno en' Fiori di Solfo e colle Polveri, s' incorporerà la mescolanza co' Sughi, e si faranno dei Trocisci o Rotule, che si metteranno a seccare.

Virtù. Sono buoni per arrestare e indolcire le fierosità acre che discendono dal cervello sul petto, e per lo sputo di Sangue: *Dose.* La Dose n' è da mezza dramma fino ad una dramma.

Le Semenze ch'entrano io questi Trocisci io gran quantità impediscono alle Polveri l'unirsi bene. Vorrei toglierne quelle di Zucca e di Melone.

L' Estratto di Fiore di Papavero salvatico è qui in troppo piccola Dose; si potrebbon mettervene due o tre volte altrettanto.

In vece del sugo di Regolizia ordinario, vorrei servirmi dell' Estratto di Regolizia, ch' è migliore d'assai.

Trochisci Anodini Stellati, Galeni.

℞. Seminum Apii, Hyoscyami, Piperis albi ana ʒ vj.
Seminis Anisi, Dauci, Storacis ana ℥ ß.
Croci, Opii ana ʒ iij.
Castorei, Myrrha ana ʒ ij.
Cum succo mandragora vel hyoscyami fiant Trochisci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Semenze, il Pepe, Castoreo, e lo Zafferano: da un altra parte si metteranno io polvere insieme la Mirra e lo Storace. Si mescoleranno le Polveri; si farà fondere l' Oppio tagliato in piccoli pezzi in un oncia o circa di Sugo di Mandragora, o di Jusquiamo tratto per espressione sopra un fuoco lento; si metterà poi in un mortajo e si mescolerà esattamente colle Polveri e colla quantità necessaria dello stesso sugo per fare una massa soda, della quale si formeranno de i Trocisci in figura di Stella: il che loro dà la dinominazione di Stellati.

Virtù. Sono buoni per mettere in calma i dolori di qual si sia parte del corpo, per acquietare i Vapori, e per far dormire; eccitano anche il sudore: *Dose.* la Dose n' è da mezzo scrupolo fino ad uno scrupolo.

Le Virtù di questa composizione vengono principalmente dall' Oppio, dal Castoreo, dallo Zafferano e dalla Mirra: gli altri Ingredienti che vi entrano mi paiono assai inutili; non vi sono stati posti che per correggere l' Oppio; ma la Mirra e 'l Castoreo sono abbastanza sufficienti per correggerlo: lo Storace ch' è odoroso può piuttosto eccitare che reprimere i vapori. Sarei dunque di parere si preparassero questi Trocisci della maniera seguente,

Trochisci Anodini reformati.

℞. Laudani ℥ ß.
Castorei, Myrrha, Croci ana ʒ ij.
Camphora ℈ j.
Cum mucagine gummi Tragacanthi in succo hyoscyami extracta fiant Trochisci.
Dosis est à gr. iv. usque ad ℈ ß.

Trochisci Polidæ seu, Sphragis. Andromachi.

℞. Florum Mali Punici ℥ j ß.
Aloes ℥ j.
Calcanthi, Fellis Taurini ana ʒ vj.
Tharis, Myrrha ana ℥ ß.
Aluminis rupei ʒ iij.
Cum vino austero, vel succo solani aut plantaginis, fiant Trochisci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l' Aloe, l' Incenso, e la Mirra: da un altra parte si metterà in polvere sottile il Fiore di Melagranata: da un altra parte il Vetriuolo calcinato e l' Allume; si mescoleranno le Polveri, e s' incorporeranno col fiele di Toro e colla quantità necessaria di Vino di tinta o di sugo di Solano o di Piantaggine per fare una massa soda della quale si formeranno dei Trocisci.

Virtù. Sono buoni per ripulire e diseccare le Ulceri vecchie, principalmente quelle del naso e delle orecchie, per arrestare il sangue, per resistere alla corruzione, per la carie dell' Ossa; serve solo esteriormente; ma se ne può tuttavia far prendere per bocca per la Dissenteria, e per le ulceri degl' intestini. *Dose.* La Dose n' è da otto grani fino ad uno scrupolo.

Questi Trocisci sono stati descritti da molti Autori diversamente quanto alle Dosi, perche alcuni ne hanno tolto l'Aloe.

Tro-

Trochisci de Alumine, A. Mynsicht.

℞. *Aluminis crudi, Radicis Pyrethi ana* ℥ ß.
Piperis longi, Seminis Hyosciami ana ʒ ij.
Farina Siliginis, Creta, alba, Nitri preparat. ana ʒ j ß.
Zingiberis albi, Caryophyllorum, Extracti Opii ana ʒ j.
Misca & cum succo urtica minoris fiant Trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, i Garofani, il Pepe, e la Semenza di Jusquiasmo: da un altra parte si metteranno in polvere il Nitro purificato, la Creta, e l'Allume di Rocca; si mescoleranno le Polveri colla farina di Segala ben fina, e s' incorporeranno coll'estratto d' Oppio, e colla quantità necessaria di sugo d'Ortica minore per fare una Massa soda, della quale si formeranno de i Trocisci.

Sono buoni per mitigare il dolore de i Denti essendovi sopra di essi applicati.

La Creta e la Farina di Segala mi sembrano molto inutili in questa composizione: non possono che rintuzzare la forza degl'Ingredienti essenziali.

Trochisci de Balaustiis.

℞. *Balaustiorum* ℥ j.
Rosarum rubrarum, Boli Armena, Gummi Arabici ana ℥ ß.
Acacia ʒ iij.
Cum s. q. mucaginis gummi tragacanthi in aqua rosarum fiant Trochisci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme i Balausti e le Rose; ad un altra parte il Bolo; da un altra parte la Gomma Arabica. Si liquefarà l' Acacia con un poco di Acquarosa sopra un fuoco lento. Si mescolerà colle Polveri in un Mortaio, e colla quantità necessaria di Mucilagine di Dragante tratto in Acquarosa. Si farà una massa soda, della quale si formeranno de i Trocisci.

Virtù. Sono buoni per arrestare i corsi di ventre, l' Emorragie, le Gonorree. *Dose.* La Dose n'è da uno scrupolo sin ad una dramma e mezza.

Trochisci de Benzoino.

℞. *Sacchari Candi* ℥ ix.
Ligni Aloes ℥ ij.
Benzoini ℥ j ß.
Storacis ʒ v j.
Ireos Florentia ℥ ß.
Moschi gra. ix.
Cum aqua rosarum q. s. fiant Trocisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Legno d' Aloe e l'Iride: da un altra parte si metteranno in polvere insieme il Bengiuì e lo Storace; da un altra parte lo Zucchero candito e'l Muschio. Si mescoleranno le Polveri, e s' incorporeranno con Acquarosa per farne una pasta soda, della quale si formeranno de i Trocisci, che si faranno seccare all' ombra.

Virtù. Fortificano il Cervello, facilitano la Respirazione, resistono sino alla putredine. *Dose.* La Dose n' è da uno scrupolo sino ad una dramma: serve anche per li vasetti di profumiere e in altri profumi.

Se s' incorporassero le Polveri in Mucilagine di Gomma Dragante fatto in Acquarosa, la Massa de Trocisci sarebbe meglio legata insieme, e si conserverebbono più sodi.

Trochisci de Doronico.

℞. *Radicis Doronici sicca* ℥ ij ß.
Calcis viva, Gallarum ana ʒ x.
Viridis Æris, Colcothar ana ʒ v.
Aluminis rupei, Acacia, Balaustiorum ana ʒ iij.
Cum aceto acerrimo fiant Trochisci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici di Doronico, la Galla, e i Balausti, da un altra parte si metteranno in polvere insieme la Calcina viva, il Verderame, il Colcotar e l'Allume. Si mescoleranno le Polveri. Si farà dissolvere a fuoco lento l' Acacia in due once o circa di Aceto del più forte. Si verserà la dissoluzione in un mortajo di marmo; vi si aggiugneranno le Polveri, e colla quantità necessaria ancora di Aceto, si farà una massa soda, della quale si formeranno de i Trocisci.

Sono detersivi e disseccanti, si adoperano per le ulceri della bocca e delle gengive, per resistere alla putredine; se ne dissolve una dramma in due once d' Acqua di Piantaggine per fomentare la parte inferma.

Dopo fatta la mescolanza, si fermenterà la materia, perchè gli Acidi che sono abbondanti in questa composizione penetreranno la calcina viva ch'è un Alkali, e ne divideranno le parti. E' bene lasciar passare la fermentazione della Pasta prima di formarsene i Trocisci; perchè vi sarebbe a temere che i Trocisci formati si fermentassero e cambiassero figura, e fosse di necessità di rimetterli in pasta per formarli di nuovo; il che tuttavia sarebbe un accidente di poca conseguenza, il quale non costerebbe che qualche fatica.

Trochisci de Corallo, Nicolai.

℞. *Coralli rubri praparati, Cinnamomi, Myrrha, Amomi, Seminis, Papaveris ana* ℥ ß.
Florum Schœnanthi, Croci ana ʒ ij.
Calami aromatici, Xylobalsami, Cassia lignea, Macis, Mastiches, Foliorum Polii montani, Geranii, seu Pedis Columbini, Radicum Valeriana & Asari ana ʒ j.
Cum vino rubro fiant Trochisci S A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, i Legni, le Foglie, le Semenze, i Fiori, e l'Amomo: da un altra parte si ridurranno in polvere separatamente la Mirra e'l Mastice: si mescoleranno queste Polveri col Corallo preparato, e si ridurrà in corpo la mescolanza con una quantità sufficiente di buon Vino rosso per fare una Pasta della quale si formeranno de i Trocisci.

Virtù. Sono buoni per fortificare il cuore e lo stomaco, per ajutare alla digestione, per arrestare lo sputo di Sangue e la Dissenteria. *Dose.* La Dose n'è da uno scrupolo sino ad una dramma.

Come gli Antichi credevano che 'l Corallo fosse un gran cardiaco, lo mescolavano colle Droghe alessiterie e convenienti alla virtù che gli attribuivano; ma i Moderni hanno conosciuto da tutte l' esperienze, che questa Pianta impietrita non contiene alcun principio attivo che possa innalzarsi e penetrare negli umori ed al cuore per fortificarlo e fare una virtù cordiale. Quello che n'esso conosciamo è una qualità alkalina e astrignente, molto atta ad indolcire gli Acidi troppo acri del corpo ed a fissarli, il che supposto, il Corallo non è l' Ingrediente più necessario nella Polvere, se vuolsi che serva per fortificare il cuore.

Tro-

Trochisci seu Tragea Granorum Actes, Quercetani.

℞. *Succi baccarum maturarum Sambuci per espressionem extracti, q. v. Adde farina secalina q. s. sue pastam, & exinde panes exiguos in furno ad duriciem biscotti coquendos, hos pulverisa; pulverem cum eodem succo iterum impasta, atque ut prius in furno coque, idque tertio repetatur, ac serventur panes cocti ad usum.*

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Bacche di Sambuco ben mature colte di recente; si schiacceranno in un Mortajo di marmo con un pestello di legno: se ne trarrà il sugo per espressione; si mescolerà nel sugo della farina di Segala in quantità necessaria per fare una pasta, della quale si formeranno de i Trocisci o de i piccoli Pani. Si metteranno a cuocere nel forno finchè sieno duri come biscotto: si trarranno allora dal forno, si ridurranno in polvere; si ritorneranno in pasta collo stesso sugo; si formeranno e si metteranno a cuocere come prima; il che si replicherà sino a tre volte; poi si conserveranno i Trocisci o i piccoli Pani.

Virtù. Sono buoni per arrestare la Dissenteria, e gli altri Corsi di ventre. *Dose.* La Dose n'è da mezza dramma fino a tre dramme.

Collyrium, seu Trochisci Citrini, Mesue.

℞. *Cerusa lota* ℥ ij
Tuthia praparata ℥ j.
Croci ℥ ß.
Gummi Tragacanthi ʒ ij.
Opii ʒ j.
Cum aqua pluvia fiant Trochisci.

OSSERVAZIONI.

SI metterà a seccare col mezzo di un calor lento lo Zafferano fra due carte, e si ridurrà in sottilissima polvere: da un altra parte si polverizzerà la Gomma Dragante in un mortajo caldo; si mescoleranno le Polveri colla Cerussa e colla Tuzia preparate: si liquefarà con poca Acqua piovana sopra un fuoco lento, l' Oppio tagliato in piccoli pezzi in una scodella di terra: si mescolerà in un mortajo colle Polveri, battendo bene il tutto insieme, e aggiugnendovi la quantità necessaria d' Acqua piovana per fare una massa soda; se ne formeranno de' piccoli Trocisci.

Sono buoni per le Ottalmie violenti, per le ulceri degli occhi; per mettere in calma il dolore. Serve in collirio. Se ne dissolve una dramma in quattro o cinque once di Piantaggine o di Eufrasia.

Parmi ch' entri troppo Zafferano nella descrizione di questi Trocisci: se ne potrebbe togliere la metà.

Trochisci Virides.

℞. *Cerusa praparata, Croci ana* ʒ iij.
Gummi Arabici, Myrrha, Opii ana ʒ iß.
Plumbi usti & loti, Viridis Æris, Spica nardi, Acacia ana ʒ ß.
Cum aqua pluvia fiant Trochisci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno separatamente la Gomma Arabica, il Verderame, lo Zafferano, lo Spicanardi e la Mirra: si faranno liquefarsi con poca Acqua piovana sopra un fuoco lento, l' Oppio e l' Acacia. Si mescoleranno colle Polveri in un mortajo, battendo bene il tutto insieme, per fare una Pasta soda, della quale si formeranno de i Trocisci.

Sono buoni per deterger l'Ulcere degli occhi, per le Contusioni, per acquietare i dolori. Se ne dissolve una dramma in cinque o sei once d'Acqua di Piantaggine per un Collirio.

Sarei di parere che si facesse un Mucilagine di Gomma Dragante in Acqua piovana per incorporare le Polveri.

Trochisci Ireos.

℞. *Radicis Ireos Florentia* ℥ j.
Piperis albi, Gummi Ammoniaci ana ℥ ß.
Cum vino albo fiant Trochisci.

OSSERVAZIONI.

SI ridurranno insieme in polvere l' Iride e 'l Pepe bianco, da un altra parte si sceglierà della Gomma ammoniaca in lagrime, e si metterà in polvere: si mescoleranno gl' Ingredienti polverizzati, e con una quantità sufficiente di Vino bianco, si farà una Pasta della quale si formeranno de i Trocisci che si metteranno a seccare.

Virtù. Sono buoni per risolvere le ostruzioni della Milza e del Mesenterio, per le Oppilazioni, e per eccitare i Mesi nelle Donne. *Dose.* La Dose n' è da mezza dramma fino a quattro scrupoli.

Trochisci de Valeriana.

℞. *Radicis Valeriana* ℥ j ß.
Corticis radicum Capparum, Ireos Florentia, Aristolochia longa ana ʒ ij.
Cum syrupo capillorum Veneris fiat massa ex qua formentur Trochisci S. A.

OSSERVAZIONI:

SI polverizzeranno insieme tutte gl' Ingredienti, e si darà corpo alla Polvere con una quantità sufficiente di Sciroppo di Capelvenere per fare una Pasta soda, della quale si formeranno de i Trocisci, i quali si metteranno a seccare all' ombra.

Virtù. Sono buoni per eccitare il parto, per far uscire la secondina dalla Matrice, per togliere le Ostruzioni dalla Milza e dal Mesenterio: *Dose.* La Dose n' è da mezza dramma fino a quattro scrupoli.

Trochisci de Croco, Nicolai.

℞. *Croci* ʒ v j.
Rosarum rubrarum, Seminis Ameos, Myrrha ana ʒ iij.
Ligni Aloes ℈ iv.
Cum aqua rosarum fiant Trochisci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Legno d' Aloe, le Rose e la semenza di Ammi: da un altra parte la Mirra: da un altra parte si farà seccare lo Zafferano con lentissimo calore fra due carte, e si ridurrà in polvere sottile. Si mescoleranno le Polveri, e si darà loro corpo colla quantità necessaria di Acquarosa per fare una Pasta soda, della quale si formeranno de i Trocisci.

Virtù. Sono buoni per togliere le ostruzioni dal fegato e dalla milza, per disperdere i venti, e per resistere alla malignità degli umori: *Dose.* La Dose n' è da mezza dramma fino a quattro scrupoli.

Le Rose rosse che sono astrignenti, non possono essere se non nocive in questa composizione nella quale non debbon entrare se non degli Ingredienti apritivi e carminativi. Sarei di parere che si togliessero.

L' Acquarosa può eccitare de i vapori, e non è sufficiente a dare una grande unione alle Polveri. Vorrei si dasse loro corpo col mucilagine di Gomma Dragante, tratto in Acqua di Cicoria.

Cro-

Crocomagna, seu Trochisci de Croco, Damocratis.

♃. *Croci* ℥ iij.
Myrrha, Rosarum rubrarum siccatar. ana ℥ j ß.
Amyli, Gummi Arabici ana ℥ j.
Cum vino rubro fiant Trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe ognuna separatamente. Si mescoleranno le Polveri, e colla quantità necessaria di Vino rosso si farà una Pasta soda, della quale si formeranno de i Trocisci.

Virtù. Servono per togliere le ostruzioni dalla Milza e dal Mesenterio, per resistere alla putredine, per fortificare lo Stomaco. *Dose.* La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Trochisci de Gummis.

♃. *Myrrha, Gummi Ammoniaci, Sagapeni ana* ℥ j.
Assa fœtida ℥ ß.
Cum aqua rata fiant Trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI toglieranno le Gomme più nette, si faranno seccare con un calor lento; poi si ridurranno in polvere, e colla quantità sufficiente di Acqua di Ruta, se ne farà una massa; della quale si formeranno de i Trocisci.

Virtù. Provocano il parto e l' uscita della Secondina, reprimono i vapori, ammolliscono le durezze scirrose, eccitano i Mesi nelle Donne. *Dose.* La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Le Gomme che compongono questi Trocisci, sono piene di Sali volatili e di Solfo atto a rarefare gli umori grossi, a penetrare, a distaccare il Feto e la Secondina, a togliere le ostruzioni.

Trochisci Astringentes, Andronis.

♃. *Vitrioli ad rubedinem calcinati* ℥ j ß.
Balaustiorum ʒ ix.
Thuris, Radicis Aristolochia, Gallarum ana ℥ j.
Salis Armoniaci, Aluminis rupei, Myrrha ana ℥ ß.
Cum mucagine gummi tragacanthi in aqua myrti extracta, fiant Trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme i Balausti, l' Aristolochia, e la Galla: da un altra parte si metteranno in polvere insieme l' Allume, il Sale armoniaco, e 'l Coleotar; da un altra parte la Mirra e l' Incenso, si mescoleranno le Polveri, e con una quantità sufficiente di Mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acqua di Mirro, si farà una pasta, della quale si formeranno de i Trocisci.

Sono buoni per detergere e seccare le piaghe, le Ulceri, per arrestare il Sangue. Servono solo esteriormente in polvere; se ne fanno anche entrare nelle Injezioni per arrestare le Gonorree: se ne dissolve per cagione di esempio una dramma in ott' once d' Acqua di Piantaggine ed un oncia di Mele rosato.

Questi Trocisci si umettano facilmente a cagione de' Sali che contengono.

Trochisci Detergentes, Pasionis.

♃. *Viridis Æris* ℥ iij.
Salis Armoniaci, Thuris, Aluminis rupei ana ℥ j.
Cum vino rubro fiant Trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l' Allume e 'l Sale Armoniaco; da un altra parte si metterà in polvere il Verderame; da un altra parte l' Incenso, si mescoleranno le Polveri, e colla quantità necessaria di Vino rosso, si farà una massa, della quale si formeranno de i Trocisci.

Sono buoni per ripulire l' Ulceri invecchiate. Si applicano soli in polvere, e dissoluti in qualche liquore appropriato, o mescolati in un unguento.

Questi Trocisci si umettano facilmente a cagione d' Sali che contengono. Bisogna chiuderli in luogo asciutto, affinchè possano essere conservati.

Trochisci Astringentes Musç.

♃. *Aluminis rupei, Aloes, Myrrhe, Vitrioli calcinati ana* ʒ vj.
Balaustiorum ℥ ß.
Croci Trochiscoram Croci ana ʒ iij.
Cum vino rubro fiant Trochisci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l'Allume e 'l Colcotars da un altra parte l' Aloe e la Mirra; da un altra parte lo Zafferanno, dopo averlo fatto seccare dolcemente fra due carte: da un altra parte i balausti; da un altra parte i Trocisci di Zafferano. Si mescoleranno le Polveri, e colla quantità sufficiente di Vino si farà una Massa soda, della quale si formeranno de i Trocisci.

Servono per detergere e per diseccare le Ulceri vecchie e le altre piaghe; si applicano in polvere, o mescolari cogli unguenti, o dissoluti in un liquore appropriato.

Io trovo ch' entra troppo Zafferanno in questa composizione: si doverebbe contentarsi di mettervi i Trocisci di Zafferano o lo Zafferano solo.

Questi Trocisci si umettano facilmente a cagione de' Sali ch' entrano nella loro composizione: debbon essere conservati in un luogo asciutto.

Trochisci Escharotici.

♃. *Mercurii Sublimati corrosivi & Minii ana partes equales.*
Pulverentur, misceantur, & cum s. q. mucaginis gummi tragacanthi fiant Trochisci teretes S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente le Droghe, ed avendole ben mescolate, si darà lor Corpo colla quantità necessaria di Mucilagine di Gomma Dragante, per farne una pasta soda della quale si formeranno de i Trocisci lunghetti in piccoli bastoncini.

Sono buoni per far escara: si applicano sopra le Cancrene Veneree, sopra le Scrofole, sopra l' escrescenze; non camminano molto, e fanno assai prontamente l' effetto. Non possono servire ch' esteriormente.

Il Minio e la Gomma Dragante correggono un poco la grande agrezza del Sublimato corrosivo: ma questi Ingredienti non impediscono ch' egli operi ancora con molta forza.

E' bene l' umettare con poca acqua l' estremità del Trocisco quando si vuol applicarlo, affinche penetri più presto.

Trochisci de Arsenico.

♃. *Arsenici albi* ℥ iv.
Sublimati Mercurii corrosivi ℥ ß.
Cum mucagine gummi tragacanthi fiant S Trochisci

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l' Arsenico e 'l Sublimato corrosivo in un Mortajo di marmo o di pietra; si darà corpo alla polvere col Mucilagine di Gomma Dragante per fare una Pasta, della quale si formeranno i Trocisci.

Sono atti a mangiare e consumare l' escrescenza di carne senza troppo dolore: si può servirsene per li calli de' piedi; per far escara sopra le Cancrene veneree. Si aplicano interi o in polvere.

L' Arsenico contiene un Sale estremamente acro e corrosivo; ma come questo Sale è inviluppato in molto Solfo, non si sviluppa che lentamente. Per affrettarlo e dargli un veicolo, gli unisce il Sublimato corrosivo, le di cui parti sono molto più pronte nella lor azione.

Benchè questa Mescolanza sia un gran caustico, non cagiona molto dolore a cagione del Solfo dell' Arsenico, e del Mucilagine di Gomma Dragante, che legono in qualche maniera i Sali moderando il lor moto.

Trochisci alii Arsenicales.

℞. Auripigmenti & Calcis vivæ ana partes æquales.
Cum mucagine gummi tragacanthi fiant Trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Calcina viva, e l' Orpimento. Si darà corpo alla Mescolanza con quantità sufficiente di Mucilagine di Gomma Dragante per fare de i Trocisci.

Sono dipelatori: sono anche buoni per consumare le carni bavose.

Essendo fatta la Pasta o Massa di questa composizione, si scalderà; e si fermenterà per qualche tempo a cagione della Calcina viva che sarà stata umettata col Mucilagine. E bene il lasciar terminarsi la fermentazione e 'l calore, prima di formare i Trocisci: perchè se si fermentassero essendo formati, distruggerebbesi la loro forma, e si spezzerebbono.

Alcune descrizioni aggiungono nella composizione di questi Trocisci, del Sale alkali e dell' Acacia. Il Sale alkali produrrebbe lo stesso effetto che la Calcina, aumenterebbe la forza del Medicamento; ma farebbe ben presto risolvere i Trocisci in liquore; perch' essendo molto poroso riceve con avidità l' umidità dell' aria: Quanto all' Acacia, non può esser buona, perch' essendo un Sugo acido, penetrerebbe la Calcina e 'l Sale alkali, e facendo troppo disperdersi i loro corpuscoli ignei, ne diminuirebbe la forza. Oltre che non ha alcuna qualità caustica, di cui farebbe il bisogno in questa preparazione.

Trochisci Bithyniani.

℞. Vitrioli calcinati ℥ j ß.
Tutiæ præparatæ, Aluminis rupei, Gallarum, Balaustiorum ana ʒ vj.
Ireos Florentiæ, Viridis Æris ana ʒ ß.
Nitri, Boracis, Thuris ana ℈ ij.
Cum aceto fiant Trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Colcotar, l' Allume, il Salnitro, il Borace e 'l Verderame; da un altra parte la Galla, l' Iride e 'l Fiore di Melagranata; da un altra parte l' Incenso. Si mescoleranno le Polveri, e colla quantità necessaria di Aceto, si farà una pasta soda, della quale si formeranno de i Trocisci.

Sono detersivi e diseccativi; se ne applicano sopra le Ulceri invecchiate, sopra l' Escrescenze callose nelle Fistole: non servono interiormente.

Trochisci Cordiales, A. Mynsicht.

℞. Sacchari Candi albi ℥. viij.
Confectionis Alkermes ℥ j.
Lapidum quinque pretios. præpar. ana ℈ j.
Olei Caryophyllorum & Cinnamomi ana ℈ ß.
Misce & cum mucagine gummi tragacanthi in aqua rosarum extracta fiant Trochisci parvi S. A.

OSSERVAZIONI.

SI ridorrà in polvere assai sottile lo Zucchero candito; vi si mescoleranno i cinque frammenti preziosi preparati, l' Essenze di Cannella e di Garofani, la Confezione d' Alkermes, e la quantità necessaria di Mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acquarosa per fare una Pasta soda, della quale si formeranno de' piccoli Trocisci che si conserveranno in un Vaso di Vetro chiuso, affinchè l' odore se ne conservi.

Virtù. Fortificano il cuore, riparono gli spiriti, ajutano alla digestione. *Dose.* La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma.

I Frammenti preziosi possono assorbire e indolcire qualche umor acro che alle volte cagiona de' pizzicamenti nello stomaco: ma quanto alla qualità cordiale, che pretendevasi essere in queste pietre, ella non è che chimerica.

Trochisci ad Vomitum Sanguinis sistendum.

℞. Rosarum rubrarum, Seminis Hyoscyami, Florum Granatorum, Boli Orientalis, Acaciæ, Gummi Arabici, Opii ana partes æquales,
Cum mucaginis gummi tragacanthi in aqua portulacæ extracta fiant Trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme i Fiori e la semenza: da un altra parte il Bolo; da un altra parte la Gomma Arabica. Si farà liquefare sopra un fuoco lento l' Oppio e l' Acacia un poco di mucilagine: poi si batterà la materia per lungo tempo in un Mortajo colle Polveri e colla quantità necessaria di Mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acqua di porcellana per fare una massa soda, della quale si formeranno de i Trocisci.

Virtù. Sono buoni per arrestare tutte l' Emorragie, per mettere in calma e addormentare i dolori troppo violenti. *Dose.* La Dose n' è da otto grani fino ad uno scrupolo.

Trochisci ad sistendum Fluxum Hæmorrhoidalem.

℞. Bdellii ʒ x.
Myrabolanorum Indorum, Emblicorum & Bellericorum ana ʒ v.
Seminis Cepæ ʒ iij.
Coralli præparati, Succini præparati, Boli Armenæ præpar. Concharum calcinatarum ana ʒ ij.
Cum mucagine gummi tragacanthi in aqua rosarum extracta fiant Trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme i Mirabolani mondati da' loro noccioli e la semenza di Cipolla e quella di Porro: si macineranno le conche calcinate, si metterà in polvere il Bdellio; si mescoleranno le Polveri col

col Bolo, col Succino, e col Corallo preparati. Si darà corpo alla mescolanza col mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acquarosa, per fare una Massa soda, della quale si formeranno de i Trocisci.

Virtù. *Dose.* Sono astrignenti: si può servirsene per arrestare il flusso di ventre e tutte l' Emorragie. La Dose o' è da mezza dramma fino a due dramme.

Trochisci ad Diarrhœam.

℞. Seminum Acetosa & Berberis, Myrtillorum, Castanearum, Amyli, Spodii ana ʒ v.
Succini, Coralli rubri ana ʒ iij.
Cum mucagine gummi tragacanthi in aqua rosarum extracta fiant Trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Semenze, le Bacche di Mirto, le Castagne mondate dalla lor pelle: da on altra parte l' Amido: si macinerà sopra il Porfido lo Spodio e l' Avorio brociato, lo Succino e 'l Corallo. Si mescoleranno le polveri, e si darà loro il corpo con quantità sufficiente di Mocilagine di Gomma Dragante tratto in Acquarosa, per fare una Pasta dura, della quale si formeranno de i Trocisci.

Virtù. *Dose.* Sono buoni per arrestare i Corsi di ventre e l' Emorragie. La Dose n' è da mezza dramma fino a due dramme.

Trochisci Odorati, vel Aviculæ Cypreæ.

℞. Carbonum Salicis ℥ iij.
Labdani ℥ ij.
Storacis, Benzoini, Tacamahaca, Ligni Rhodii ana ʒ vj.
Ambra grisea, Moschi, Zibethi ana gra. x.
Oleorum Ligni Rodii, Cinnamomi & Caryophyllorum ana gutt. iv.
Cum mucagine gummi tragacanthi in aqua rosarum extracta fiant Trochisci seu pastilli.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeraono il Bengiui, lo Storace, Il Labdaoo, e 'l Tacamahaca: da uo altra parte si metterà io polvere il Legno di Rodi: da uo altra parte il Carbooe di Salci; da uo altra parte il Muschio e l' ambra: si mescoleraonu le polveri coll' essenze e col Zibetto; s' incorporerà la mescolanza colla quantita oecessaria di Mocilagine di Gomma Dragante tratto in Acquarosa per fare una pasta, della quale si formeranno de i Trocisci e pastiglie, che si metteranno a seccarsi all' ombra.

Uso. Si fa bruciare uoa di qoeste pastiglie In un scaldavivande, affinchè il fumo ch o' esce profumi e imbalsimi Il luogo, io cui si abita, col suo huoo odore, e resista all' aria cattiva.

Si chiamano questi Trocisci, Uccelletti, perchè si alzano oell' aria quando si metton nel fuoco: dicoosi di Cipro, o perchè l' origine di questa sorta di profumi viene dall' Isola di Cipto, o perchè si preparano meglio in quel Paese che altrove.

Trochisci Joviales, A. Mynsicht.

℞. Magisterii Jovis, Matris Perlarum, Corallorum rubrorum praparatorum ana ʒ ij.
Olei Succini albi rectificati ℈ ij.
Cum mucagine gummi tragacanthi in aqua hysterica A. Mynsicht. extracta fiant Trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI mescolerà il Magisterio di Stagno colla Madreperla e coi Coralli preparati; vi si aggiugnerà l' Olio di Succino rettificato, e la quantità necessaria di Gomma Dragante tratto oell' Acqua Isterica di A. Mynsicht che a suo luogho sarà da me descritta, per fare una Massa soda, della quale si formeranno de i piccoli Trocisci.

Virtù. *Dose.* Sono stimati buoni per le soffocazioni, e per le altre malattie della matrice. La Dose o' è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Si troverà nel mio Trattato di Chimica la Descrizinne del Magisterio di Giove, e quella dell' Olio di Succino.

Noo vi è propriamente che l' Olio di Succino in questi Trocisci onde si posfan sperare gli effetti che se oe domandano; perchè il Magisterio di Stagno, il Corallo, e la Madreperla preparati oon hanno cosa alcuna io sestessi che sia atta a reprimere i vapori; nè a dar rimedio alle malattie della Matrice, quando oon venissero da una troppa gran qoantità di sugo acido che si disondesse in quella parte: perchè allora queste materie che sono alkaline potrebbono assorbire e indolcire l' umore.

Trochisci de Cancris.

℞. Cancrorum calcinatorum ʒ x.
Rosarum rubrarum, Amyli, Boli Orientalis, Terra Sigillata ana ʒ vj.
Spodii, lapidis Hamatitis, Gummi Tragacanthi ana ʒ v.
Succi Glycyrrhiza ʒ iij.
Cum succo lapathi acuti fiant Trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI calcineranno i Cancri in on Vaso di terra in mezzo a i carboni ardeoti fio chè più non fumino Si macineraono sul porfido collo Spodio, e colla Pietra sanguigna, finchè il tutto sia impalpabile: da un altra parte si polverizzeranno insieme il Bolo, la Terra sigillata, e l' Amido; da un altra parte si ridurrà in polvere la Gomma Dragante; da oo altra parte le Rose. Si farà liquefare ad uo fuoco lento il sugo di Regolizia in due once o circa di sugo di Lapato tratto per espressione e depurato. Vi s' incorporeranno le Polveri, e se ooo vi è omidità a sufficienza, si aggiugnerà ancora del sugo di Lapato per fare ona massa soda, della quale si formeraono de i Trocisci.

Virtù. *Dose.* Sono stimati per la Tisichezza, per la Febbre continua, per arrestare lo sputo di Saogoe, per la Dissenteria, per lo flusso de' Mestrui e delle Morici: La Dose o' è da uno scrupolo fino ad una dramma.

La calcioazione che si dà a' Caocri, gli priva della maggior Virtù che haonn per la Tisichezza e per le Febbrl, perchè il fuoco ne fa disperdere il Sal Volatile e l' Olio; di modo che loro noo resta che una materia alkaliaa e astrignente.

Questa composizione è più atta ad arrestare l' Emorragie e i flussi di ventre che per ogni altro uso.

Trochisci de radice Rhodia. A. Mynsicht.

℞. Radicis Rhodia ℥ j.
Corticis radicis Mandragora, Nucleorum Persicorum, Extracti Opii, Myrrha ana ʒ vj.
Florum Papaveris erratici, Croci Orientalis, Rosarum rubrarum ana ℥ ß.
Seminis Hyoscyami albi, Anethi, Apii ana ʒ iij.
Nucis moschata, Cubebarum, Camphora ana ʒ ij
Cum mucagine seminis psyllii & cydoniorum in aqua lactuca extracta fiant Trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, le Semenze, le Rose, le Cubebe, le Nocimoscade, i Moccioli di Pesco mondati; da un altra parte la Mirra; da un altra parte la Canfora in un Mortajo imbevuto di alcune gocce di spirito di Vino. Si mescolleranno le Polveri. Si farà del Mucilagine di semenze di Cotogno e di Psillio nell' Acqua di lattuga. Si farà liquefarsi l' Estratto d' Oppio a fuoco lento con due once o circa di mucilagine colato. Vi si mescoleranno le Polveri; si batterà la mescolanza in un mortajo, aggiugnendovi ancora la quantità necessaria di Mucilagine di Semenze di Cotogno di Psillio, per fare una massa soda, della quale si formeranno de i Trocisci, e si metteranno a seccarsi all' ombra.

Virtù, Sono buoni per temperare il troppo gran moto del sangue, e degli altri umori. Eccitano il sonno; servono per li gravi dolori di capo, per la frenesia, per la difficoltà di dormire. *Usi*, Se ne dissolve mezzoncia in ott' once di Acqua di Lattuga. Si bagnano de' paoni lini nella dissoluzione dopo averla lasciata divenir tepida, o si applicano sopra la fronte e sopra le tempie.

Trochisci ad Singultum.

℞. *Opii* ℥ j ß.
Aloes, *Thuris*, *Radicum Costi*, & *Asari Schoenanthi*, *Foliorum Sisymbrii*, *Pulegii montani*, *Mentha*, *Ruta*, *Seminis Apii ana* ℥ j.
Rosarum rubrarum ℥ ß.
Cum s. q. mucaginis gummi tragacanthi fiant Trochisci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l' Oppio, le Radici, i Fiori, le Foglie, e le Semenze; da un altra parte si metteranno in polvere insieme l' Aloe, e l' Incenso. Si mescoleranno le Polveri, e con quantità sufficiente di mucilagine di Gomma Dragante, si farà una massa soda, della quale si formeranno de i Trocisci.

Virtù, Arrestano il Singhiozzo, fortificano lo stomaco.
Dose, La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

Come la causa del Singhiozzo viene verisimilmente da umor salso o acido che pizzicando alcune piccole fibre del fondo dello stomaco, vi fa una specie di convulsione, gli sono necessarj medicamenti che assorbiscano codesto sale, e gli tolgano la forza mettendo in calma l' agitazione dello stomaco. Questi Trocisci sono assai buoni in quest' occasione ma vorrei togliere dalla loro composizione l' Aloe, o l' Asaro che colla loro qualità purgativa possono impedire l' effetto dell' Oppio, dal quale si dee attendere il maggior sollievo.

Mi sono servito molte volte con successo per lo Singhiozzo del Laudano mescolato col Sal volatile di corno di Cervo e degli occhi di Cancro preparati.

Trochisci de Satureia, A. Mynsicht.

℞. *Satureia* ℥ ß.
Majorana, *Origani ana* ℥ ij.
Florum Lavendula, *Rorismarini*, *Rosarum rubrarum ana* ℥ j ß.
Ligni Aloes, *Gummi Arabici* & *Tragacanthi*, *Radicis Caryophyllata*, *Ireos Florentia ana* ℥ j.
Caryophyllorum, *Nucis moschata*, *Cardamomi minoris*, *Cubebarum ana* ℥ ß.
Ambra grisea, *Moschi* ℈ ß.
Cum Albumine ovorum formentur Trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno l' erbe, i Fiori, le Radici, il Legno d' Aloe, la Nocemoscada, le Cubebe, il Cardamomo minore, e i Garofani; da un altra parte l' Ambra e 'l Muschio. Si mescoleranno le Polveri, e con quantità sufficiente di bianco d' Uovo si farà una Pasta, onde si formeranno de i Trocisci.

Se ne dissolve una dramma in otto once di liscivia, e si lava caldamente il capo. Questa fomentazione o lozione ripulisce la pelle, apre i pori e fortifica il cervello.

Come molte infermità provengono da umori fuliginosi, che non potendo traspirare a sufficienza per le commessure del Capo, nè per li pori del Cranio, ricadono sopra diverse parti del corpo, è molto a proposito il procurare la libertà della traspirazione per quanto si può. A codesto effetto coloro che hanno il cervello troppo umido, e da quali la pituita non si evacua abbastanza per via dello sputo, o per via del Naso, debbono farsi rader sovente la testa; perchè i capelli e 'l succidume che viene prodotto sopra la pelle del capo, turano i pori, e impediscono la dispersione di quelle fuliginosità che dovoo uscire. Ma come questi pori facilmente ritornano a turarsi a cagion di nuovo sucidume che vi si fa: è bene il servirsi della fomentazione fatta co i Trocisci, come si è detto.

Trochisci ad diabetem.

℞. *Baccarum Myrti*, *Seminis Oxalidis ana* ℥ ij.
Gummi Arabici Amyli ana ℥ j.
Cum mucagine seminis psylii fiant Trochisci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Bacche di Mirto e le Semenze di Acetosa; da un altra parte l' Amido; da un altra parte la Gomma Arabica, si mescoleranno le Polveri, e con quantità sufficiente di mucilagine di Psillio si comporrà una massa, della quale si formeranno de i Trocisci, i quali si faranno seccare all' ombra.

Virtù, Arrestano il flusso smoderato dell' Orina fortificando i condotti della vescica; sono anche buoni per lo sputo di sangue.
Dose, La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Trochisci de Decem.

℞. *Anisi*, *Succi Eupatorii ana* ℥ ß.
Aloes ℥ ij.
Folii Indi, *Asari*, *Absinthii*, *Seminis Petroselini Macedonici*, *Spica nardi*, *Amygdalarum amararum*, *Mastichis ana* ℥ j.
Cum succo absinthii fiant Trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Malabatro, l' Asaro l' Assenzio, le Semenze, lo Spicanardi o le Mandorle amare mondate dalla lor pelle; da un altra parte l' Aloe e 'l Mastice. Si mescoleranno le Polveri; si darà loro corpo in un mortajo col sugo di Agrimonia, e colla quantità necessaria di sugo d' Assenzio per fare una massa della quale si formeranno de i Trocisci.

Virtù, Dicesi che sieno buoni per la Febbre quartana, per le infermità del Fegato, per eccitare i Mesi nelle Femmine; tengono il ventre libero.
Dose, La Dose n'è da mezza dramma fino a due dramme.

La piccola quantità d' Aloe ch' entra in questa composizione non è sufficiente per rendere i Trocisci purgativi; possono solamente tenere il ventre libero: perciò non è stata intenzione di farne un medicamento purgativo; basta che 'l poco d' Aloe unito agli altri Ingredienti apritivi, rarefaccia il sangue, per purificarlo, e per togliere le ostruzioni.

Tro-

Trochisci Vitæ, A. Mynsicht.

℞. Manus Christi simplicis ℥ viij.
Confectionis Alkermes ℥ ß.
Magisterii Margaritarum, Ambræ grisea ana ʒ j.
Moschi, Lapidum quinque pretiosorum præpara ana ℈ j.
Elæosacchari Cinnamomi, Caryophyllorum & Citri ana ℈ ß.
Misce & cum mucagine gummi tragacanthi in aqua rosarum extracta, fiant trochisci parvi.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente i Penniti di Zucchero rosato; da un altra parte il Muschio e l'Ambra. Si mescoleranno le Polveri col magisterio di Perle, co' Frammenti preziosi preparati, coll'Eleosaccaro ecolla Confezioo d'Alkermes. Vi si aggiugnerà la quaotità sufficiente di mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acquarosa; per fare una pasta soda, che si batterà per qualche tempo in un mortajo di marmo per ben mescolar gl' Ingredienti; poi se ne formeranno de i Trocisci, che si metteranno a seccare all'Ombra.

Virtù. Fortificano il cuore, lo stomaco e'l cervello; riparano agli spiriti affrettando la circolazione degli umori; resistono all'aria cattiva. La dose n'è da una sino a duedramme.

Dose. Il Magisterio di Perle e di Pietre preziose sono materie terrestri molto inutili in questa composizione. Si potrebboo togliere da essa senza diminuire la sua virtù; perchè nulla vi possono comuoicare di Cardiaco.

Trochisci ad Pleuresim.

℞. Sanguinis Hirci præparati ʒ iv.
Olibani ℥ j.
Succi Glycyrrhizæ, Hepatum Viperarum cum cordibus, Diaphoretici mineralis ana ℥ ß.
Cum syrupo de papavere erratico fiant trochisci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme i Fegati e i Cuori delle Vipere; il sangue d'Irco preparato e 'l sugo di Regolizia; da uo altra parte l'Olibano. Si mescoleranno le Polveri coll'Antimonio diaforetico, e con quantità sufficiente di sciroppo di Papavero salvatico si farà una massa soda, della quale si formeraono de i Trocisci.

Virtù. Sono buoni per la Pleurisia, per eccitare lo sputo e'l sudore; mandano fuori alle volte per via d'orina. La Dose o'è da uno scrupolo sino ad una dramma e meaza in Acqua di Cardo benedetto o di Scorzonera.

Dose. Questi Trocisci non fanno alcun buon effetto quando si danno nel principio della Pleurisia; perchè allora gli umori sono troppo crudi. Bisogna in quel tempo votare i Vasi con più cavate di sangue, far prendere all' Infermo de i sciroppi pettorali, delle Orzate, de' Giulebbi, per preparare ed ammollire gli umori, e allorchè si vede che le deiezioni mostrano qualche cozione, il che succede verso il settimo giorno in tempo della crisi, bisogna dare i Trocisci; producono d'ordinario un buon effetto; perchè mandano fuori gli umori rarefatti per li pori, o colle orine, ed eccitano lo sputo.

Trochisci Perlarum.

℞. Margaritarum præpar.
Spodii præparati, Coralli rubri præparati, Santali citrini, Seminum quatuor frigidor. major. mundat. ana ʒ iij.
Seminis Portulacæ, Rosarum rubrarum ana ʒ ij.
Cum mucagine seminis psyllii fiant trochisci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Rose, il Sandalo Citrino, e la semeoza di Porcellana: si pesteranno in un mortajo di marmo le quattro semeoze fredde maggiori mondate fin chè sieno bene in Pasta. Vi si mescoleranno le Polveri, i Coralli, le Perle, e lo Spodio preparati. Si darà corpo alla mescolanza colla quantità necessaria di mucilagine di Psillio per farne una Pasta della quale si formeranno de i Trocisci.

Virtù. Sono buoni per fortificare il cuore, per le palpitazioni, per li corsi di ventre. La dose n'è da uno scrupolo sino ad uoa dramma.

Dose. La prevenzione avuta della qualità cordiale delle Perle e del Corallo, fondata sopra quello haono dettogli Antichi, ha fatto che ooo siasi inventata alcana composizione cardiaca senza farvi entrare questi due Iogredienti. Ma quando si vorranno esaminare senaa preoccupazione, gli effetti delle Perle e del Corallo, si vedrà che si riducono all' essere astrignenti ed alkalini, cioè a ristrignere ed a mortificare gli acidi. Così, benchè questa composizione preoda il suo nome dalle Perle, non ne ha la sua maggior virtù.

Potrebbonsi anche fare de i Trocisci di Perle colla Polvere *diamargariti frigidi*, ridotta in corpo io massa col mucilagine di Gomma dragante.

Altri Trocisci di Perle. Si possono anche dioominare le Perle preparate, formate in piccoli Trocisci, per farle seccare, Trocisci di Perle.

Trochisci Perlarum, A. Mynsicht.

℞. Magisterii Perlarum ℥ j.
Oleorum Cinnamomi & Rosarum ana ℈ ½.
Cum mucagine gummi tragacanthi in aqua rosarum extracta fiant trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI mescolerà il Magisterio di Perle coll' Essenze di Rose e di Canuella; si darà corpo alla mescolanza con una quantità insficiente di mucilagine di Gomma Dragante per fare una massa soda, della quale si formerauno de i Trocisci.

Virtù. Sooo buoni per li mali di cuore, per le debolezze, per la palpitazione, per le malattie del capo, come per le vertigni, per l'Apoplessia, per la Paralissia, per la Mania, per eccitare il sudore.

Dose. La dose o'è da sei grani sioo ad uno scrupolo.

Il nome di Magisterio molto ingaona in Medicioa; si peosa essere una Quintessenza, o la parte più pura e più esaltata del misto; pure non è che una materia terrestre quasi affatto privata di virtù, come l'ho notato nel mio Libro di Chimica descrivendo il Magisterio di Corallo.

Le Perle semplicemente preparate nella maniera ordinaria, operano come le altre materie alkaline, e sono buone per assorbire e indolcire i sali acidi ed acri che cagionano varie iosermità; ma allorchè sono state divise le parti nella dissoluzione, per farle precipitar poi io Magisterio, ne sono stati distrutti i pori, ne'quali i sali acri ed acidi potevano imbarazzarsi e indolcirsi, così è stata resa la materia incapace di produrre il suo effetto. Sarebbe dunque meglio servirsi delle Perle preparate in questa composizione, che del lor Magisterio.

Trochisci de Solano.

℞. Liquiritiæ, Amyli, Gummi Arabici, Tragacanthi, Sanguinis Draconis, Thuris, Seminis Cucumeris mundati ana ʒ x.
Petroselini Macedonici ʒ ij.
Opii ʒ j.
Cum succo granorum maturorum Solani ad mellaginem inspissati, fiant trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Regolizia e la semenza di Petrosellino di Macedonia; da un altra parte le Gomme Arabica e Dragante in un mortajo caldo; da un altra parte il sangue di Drago e l'Incenso; da un altra parte l'Amido. Si mescoleranno le Polveri; si batterà in un mortajo di marmo la semenza di Cocomero mondata, finchè sia ridotta in pasta.

Si mescolerà colle Polveri. Prenderasi de i grani maturi di Solano: si schiacceranno e se ne trarrà il sugo che si depurerà col farlo bollire e prendere una bollita e col passarlo per una tela bambagina. Si metterà a condensare a fuoco lento questo sugo depurato fino a consistenza di mele. Se ne separerà mezz' oncia o circa; colla quale si farà liquefare a fuoco lento l'Oppio tagliato minuto. Poi si pesteranno in un mortajo colle Polveri, e colla quantità necessaria ancora di sugo di grani maturi di Solano condensato, per fare una massa che si formerà in Trocisci.

Virtù. Serve in Injezione per le Ulceri de Testicoli e della Vescica, e per coloro che pisciano sangue. Se ne *Dose.* dissolve una dramma in sei once di Acqua distillata, o di decozione di Solano. Se ne fa prendere anche per bocca per le stesse infermità. La Dose n' è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli. Sono sonniferi.

Trochisci de Enula Campana.

℞. Radicum Helenii siccar. ℥ ij.
Amyli, Gummi Tragacanthi, & Arabici, Ireos Florentiæ, Magisterii Sulphuris ana ʒ ij.
Florum Papaveris erratici ʒ i ß.
Florum Benzoini ℈ j.
Balsami Sulphuris anisati gutt. x.
Cum mucagine gummi tragacanthi in aqua papaveris rhœados extracta fiant trochisci in umbra siccandi.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici di Enola e i Fiori di Papavero salvatico secchi; da un altra parte l'Amido; da un altra parte le Gomme in un mortajo caldo. Si mescoleranno le Polveri coi Fiore di Bengiuì, col magisterio di Solfo e col Balsamo di solfo Aniciato: Si darà corpo al tutto colla quantità necessaria di mucilagine di Gomma Dragante tratto in acqua di Papavero salvatico, per fare una massa, della quale si formeranno de i Trocisci, e si metteranno a seccare all'ombra.

Virtù. Sono buoni per l' Asma, per eccitare lo sputo, per lo catarro invecchiato, per le Ulceri del Pol- *Dose.* mone e del Petto. La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Trochisci de Baccis Myrti.

℞. Myrtillorum ℥ iv.
Florum Sumach, Corticis Tamarisci, Glandis Quercinæ, Boli Orientalis, Amyli ana ʒ x.
Gallarum, Balaustiorum ana ʒ v.
Bdelli ʒ j.
Cum mucagine gummi tragacanthi in aqua myrti extracta fiant trochisci.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Galla, i Balausti, le Bacche di Mirto, la Ghianda mondata dal suo scorzo; la scorza di Tamarisso, e 'l Fior di Sommaco; da un altra parte l'Amido e 'l Bolo; da un altra parte il Bdellio. Si mescoleranno le polveri con una quantità sufficiente di mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acqua di Mirto. Si farà una massa della quale si formeranno de i Trocisci.

Virtù. Sono buoni per arrestare il Vomito, i Corsi di *Dose.* ventre, e l' Emorragie. La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Trochisci Kermesini.

℞. Granorum Kermes ℥ ij.
Rasuræ Cornu Cervi, Corticis Citri, Santali rubri, Coralli præparati, Succini, Diaphoretici mineralis, Truncorum Viperarum siccatorum ana ʒ ij.
Cum syrupo Kermesino fiant trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme i grani di Kermes, il Corno di Cervo raschiato, la scorza di Cedro secca, il Sandalo, il Succino, le Vipere secche tagliate in piccoli pezzi. Si mescolerà la Polvere col Diaforetico minerale e col Corallo preparato; si darà corpo alla mescolanza colla quantità necessaria di sciroppo di Kermes per fare una massa soda, della quale si formeranno de i Trochisci, che si metteranno a seccare all'ombra.

Virtù. Sono buoni per fortificare lo stomaco, per purifi- *Dose.* care il sangue, per impedire l'Aborto o 'l Parto prima del tempo. La dose è da uno scrupolo fino ad una dramma e mezza.

Il Medicamento ordinario delle Mammane per le Donne gravide che eredon esser offese, è i Grani di Kermes secchi che fanno prendere in Polvere dentro un uovo. Questi grani potrebbono produrre un assai buon effetto fortificando le parti indebolite, se nel seccarsi non si fosse dissipata la miglior parte di lor sostanza in piccoli Vermi; perchè non resta che una scorza di poca virtù; ma quando vi saranno stati aggiunti gli altri ingredienti contenuti in questa descrizione, si avrà luogo di attenderne un buon effetto; purchè per altro si abbia la cura di far stare la Femmina coricata colle gambe un poco alte, affinchè la matrice non resti oppressa dal peso.

Non si dee servirsi in simili accidenti di Medicamenti fortificanti, acri, salini, nè troppo spiritosi, per non liquefar troppo il sangue, e portare al basso ciò che potrebbe già essere scosso. Si debbono adoperare i fortificanti temperati, i quali avendo dell' astrizione, chiudono le fibre della matrice.

Trochisci de Cypero, Mesue.

℞. Radicis Cyperi longi, Corticum Citri sicc. Mastiches, Schœnanthi, Spicæ nardi, Cinnamomi, Myrobalanorum emblic. Summit. Myrti ana ʒ ij ℈ ij.
Zingiberis, Cardamomi, Nucis moschatæ, Cubebarum, Macis, Caryphyllorum, Trochisc. Galliæ moschatæ, Gummi Arabici ana ℈ iv.
Cum melle passulato fiant trochisci S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Gomma Arabica e 'l Mastice: da on altra parte i Trocisci di Gallia moscata; da un altra parte le altre Droghe tutte insieme. Si mescoleranno le Polveri, e si darà corpo alla mescolanza colla quantità necessaria di mele di Uve, per fare una massa soda, della quale si formeranno de i Trocisci.

For-

Virtù. Dose. Fortificano lo stomaco, ajutano alla digestione, correggono la cattiva bocca. La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Melue domanda che prima di servirsi di questi Trocisci, si abbia nettato il corpo col Vomito, e colla purgazione del veotre: questa cautela è molto ragionevole; perchè mentre lo stomaco è pieno di umori, o riceve de i vapori cattivi da qualche corruzione contenuta in altre viscere, non può esser fortificato.

Questi Trocisci si conserverebbono meglio senza umettarsi, se in vece di mele di Uve, che serve per dar loro il corpo, si adoperasse il mucilagine di Gomma dragante fatto in una decozione di Uve.

CAPITOLO VIII.

Delle Pillole.

Etimologia. PIllula è un diminutivo di *Pila*, *quasi parva Pila*, perche si formano delle Pillole in piccole palle. I Greci le hanno dinominate *Catapotia* dal Verbo *καταπίνω*, idest *devoro*, perchè s' inghiottono senza masticarle, intere.

Perchè le Pillole sono state inventate. Sono state inventate per due principali ragioni. Primameote, affinchè in questa forma si possano far prendere senza difficoltà molti medicamenti che sarebbono insoffribili al gusto, se fossero presi d' altra maniera, come l' Aloe, la Colloquintida, l' Agarico, la Trementina; o si attaccberebbono a i denti, e potrebbono scuoterli, come il sublimato dolce e le altre preparazioni di Mercurio. Non si trovano anche se non troppi Infermi che hanno tanta dilicatezza verso ogoi cosa che si chiama medicameoto, che non ne possono prendere, per poco sieno disgustosi so in Pillole non sono ridotti. In secondo luogo, affinchè il medicamento essendo preso asciutto più resti nelle viscere, ed abbia più tempo per communicare la sua virtù alle parti lontane, come alle giunture e al capo.

Differenza delle Pillole. Le Pillole per la maggior parte sono purgative; ma ve ne sooo anche di alterative, di roborative, di astrignenti, di sonnifere, di diaforetiche, di apritive, d' isteriche, di cefaliche, di becchiche, di artritiche.

Si conservano le Pillole diversamente da' Trocisci; perchè se formansi de i Trocisci dacchè la massa è fatta a fine di lasciarli seccare, si conserva la massa delle Pillole, affinchè le varie Droghe, ond' è composta, si fermentino insieme; se si riserba il formarle sul fatto, a misura del bisogno.

Della consistenza che debbono avere le Pillole. Ma bisogua osservare che quando la massa delle Pillole è stata fatta con sughi o con altri liquori senza Zucchero o mele, s' indurisce tanto, che corre l' obbligo di metterla in polvere, e di malassarla di nuovo con qualche liquore per formarne delle Pillole; il che succede, perchè i liquori si corporificano esattamente, e si seccano senza di nuovo umettarsi. Quando per lo contrario si ha adoperato uno sciroppo ovvero un mele, la massa non può diseccarsi tanto, perchè il mele e lo sciroppo contengono molti sali che prendono facilmente l'umidità dell' aria; il che tiene la composizione nella consistenza che dee avere.

E' meglio che la massa delle Pillole si conservi alquanto tenera, che troppo dura, perchè la fermentazione si fa molto meglio nell' umidità che nel secco.

Come le Pillole potrebbono dar un cattivo sapore passando per lo palato, si rinvolgono ora coll' ostia bagnata, ora con foglie d' Oro o d' Argento, ora con alcuoe confetture, ora col pane inzuppatto.

Pilulæ Cocciæ majores, Rhasis.

℞. Turbith optimi, Stœchadis Arabicæ ana ℥ v.
Colocynthidis ℥ iij ℈ j.
Scammonii ℥ ij ß.
Pulveris Hieræ Picræ descriptionis Rhasis ℥ j.
Cum syrupo stœchadis vel succo absinthii forma massam.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Turbit, lo Stecade, e la Colloquintida mondata e tagliata minuta: da un altra parte si ridurrà in polvere la Scamonea. Si mescoleranno le Polveri con quella di Jera; e colla quantità necessaria di sciroppo di Stecade, o di sugo di Assenzio, si farà una massa di Pillole.

Virtù. Dose. Purgano tutti gli umori, ma principalmente la Pituita; serve perciò per purgare il Cervello. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

I Purgativi di questa composizioore sono il Turbit, la Colloquintida, la Scamooea, e la polvere di Jera.

℈ j. Uno scrupolo di Pillole Coccie maggiori contiene quattro grani di Turbit, un poco meno di tre grani di Colloquintida, due grani di Scamonea, e un grano o circa di polvere di Jera.

ʒ ß. Mezza dramma di Pillole Coccie contiene sei grani di Turbit, quattro grani di Colloquintida, tre grani di Scamonea, un grano e mezzo o circa di Polvere di Jera.

℈ ij. Due Scrupoli di queste Pillole contengooo otto grani di Turbit, un poco meno di sei grani di Colloquiotida, quattro grani di Scamonea, un poco meno di due grani di Polvere di Jera.

ʒ j. Una dramma di queste Pillole contiene mezzo scrupolo di Turbit, otto grani di Colloquintida, sei grani di Scamonea, un poco meno di tre grani di Polvere di Jera.

Descrizione del nome Coccia. Il nome di *Coccia* viene da *Coccos* che significa grano, e stato adattato a queste Pillole a cagione dell' esser fatte in forma di grani. Sono detto maggiori, perchè sono più composte dell'altre che seguono, ma oon sono migliori.

Lo Stecade è stato posto in questa composizione per fortificare il cervello contro l'azione de' purgativi; ma se si considera bene l' effetto de' purgativi e quello de' Medicamenti fortificanti, si conoscerà facilmente che vi è una contro indicazione nel mescolarli, perchè facendo prendere il purgativo si ha disegno di rarefare o dissolvere gli umori; il che non può farsi che irritando e rilassando le parti: per lo contrario mescolandovi de' Medicamenti fortificanti, si vuole rassodare le fibre di quelle parti e per conseguenza impedire che gli umori non sieno distaccati; il ch' è contradditorio dell' antecedente intenzione: e necessario il tutto dell' uno, o 'l tutto dell'altro.

Non credo per verità che lo Stecade possa fortificare il Cervello, mentre fanno la lor azione i purgativi. E' codesto un argine troppo debole per resistere a quel torrente. Lo stimo inutile in questa composizione.

Si vuolsi farne prendere con qoalche utilità, bisogna farle prendere ne' giorni che seguono la purgazione. Potrà allora fortificare il Cervello, perchè non vi sarà cosa che interrompa la sua azione. Dico lo stesso dell' essenze che molti Ricettarj sostituiscono allo Stecade per lo stesso fine.

Il Turbit è purgativo, ma non purga se non coo dolori, *purgat turbando*. Se gli viene sostituito il Gialappa, le Pillole opereranno con minor doloro.

Si dovrebbe quì servirsi dell' Aloe in vece della Polvere di Jera picra; perchè questa Polvere non è composta che d' Aloe mescolato coo pochi Ingredienti inutili in quest' occasione, come sono la Cannella, il Mastice, l' Asaro, lo Spicanardi; il saodalo Citrino, lo Zafferano.

Si

Si potrebbono aggiugnere nella composizione di queste Pillole alcune dramm di Tartaro solubile, per affrettare la lor azione correggendo i purgativi, ed impedendo ad essi l'eccitare i dolori.

Ecco la maniera della quale vorrei riformare codeste Pillole.

Pilul. Cocciæ majoris reformatæ.

♃. Radicis Jalap. ʒ vj.
Trochiscorum Albandal ℥ ß.
Scammonii ʒ iij.
Tartari solubilis ʒ ij.
Aloes ʒ j.
Pulverentur omnia, misceantur & cum s. q. syrupi de floribus mali persica fiat massa pilularum.

Pilul. Cocciæ minores, seu mirabiles.

♃. Aloes Socotrina, Scammonii electi, Trochiscorum Albandal ana partes aquales.
Cum syrupo rosarum composito cum agarico, fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeraono sottilmente insieme l' Aloe e la Scamonea in ue mortajo unto con alcune gocce d' Olio di mandorle dolci; da un altra parte si metteranno in polvere i Trocisci Alhandal: si mescoleranno le Polveri, e si dara loro il corpo colla quautita necessaria di sciroppo di Rose composto con Agarico per fare una massa di Pillole.

Virtù. *Dose.* Sono buone per purgar tutti gli umori; servono in ispeaialita per purgare il cervello. La dose n'à da mezzo scrupolo sino a due scrupoli. Il tutto è purgativo in questa composizione.

℈ ß. Mezzo scrupolo delle Pillole Coccie minori contieoe Aloe, Scamonea, e Trocisci di Alhandal, tre grani d'ngouno.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole contiene Aloe., Scamonea e Trocisci di Alhandal, sei grani di ognuno.

ʒ ß. Mezza dramma di Pillole contiene Aloe, Scamonea e Trocisci di Albandal, oove grani di ognueo.

℈ ij. Due Scrupoli di Pillole contengono Aloe, Scamonea, e Trocisci di Alhandal, mezzo scrupolo di ognuno.

Queste Pillole sono dinominate ammirabili a cagione de' lor grandi effetti. Si fa entrare d'ordinario nella lorn composizione la Polvere di Jera semplice; ma perch' è quasi tutta Aloe, e gli altri Ingredienti che vi entrano non sonn purgativi, ho creduto bene il seguire alcuni Ricettarj che mettono in sua vece l'Aloe Sucotrino.

E' cosa assai indifferente il mettervi l'ono o l' altrn sciroppo per ridurre le Polveri in massa, purchè sia coovenevole. Gli uni domandano lo sciroppo di Stecade, gli altri lo sciroppo di Rose, gli altri il sugo di Assenzio; alcuni anche vogliono l' Elissire di proprieta. Il liquore col quale si malassano le Pillole, non è qoello che può somministrar lorn una gran virtù; perchè se si considera quello n'entra in ogni presa, si vederà che la quantita è troppo piccola per produrre un qualche effetto. Così quando non si avera sciroppo di Rose con Agarico, si può servirsi di un altro sciroppo purgativo.

Quaoto all' Elissire di proprietà, lo trovo poco atto a ben unire le Polveri e a mantenere una giusta consistenza nella massa.

Si domandano in molce descrizioni di queste Pillole dell' essenze cefaliche e stomacali come quelle di Stecade, di Spigo, di Garofano; ma io le stimo iouitili, per lo ragiooj addotte nella descrizione precedeote,

Pilul. de Agarico.

♃. Agarici albissimi, Turbith electi, Pulveris Hiera Picra simplicis ana ℥ ß.
Trochiscorum Albandal, Sarcocolla ana ʒ ij.
Radicis Ireos, Foliorum Prassii albi, Myrrha electa ana ʒ j.
Cum sapa compone massam.

OSSERVAZIONI.

SI raschierà l'Agarico, e si polverizzerà iosieme col Turbit, co' Trocisci di Alhandal, coll'Iride e col Marrubio bianco: da un altra parte si metteranno in polvere insieme la Sarcocolla e la Mirra. Si mescoleranoo queste Polveri con quella di Jera picra, e con quantita sufficiente di Sapa o vino cotto si darà corpo alla mesculanza per farne una massa soda che si conserverà, se ne formerauno delle Pillole secondo il bisogno.

Virtù. *Dose.* Purgano principalmente la Pituita crassa del Cervello, e dell'altre parti del corpo; sono buone per gli Asmatici. La Dose o' è da uno scrupolo sino a quattrn.

Le Droghe porgativo ed essenziali di questa composizione sono l'Agarico, il Turbit, la Polvere di Jera, ed i Trocisci Albandal.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole d'Agarico contiene Agarico, Turbit, e Polvere di Jera, di ognun quattro grani, e due grani di Trocisci di Alhandal.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole di Agarico contiene Agarico, Turbit, e Polvere di Jera, di ognuno sei grani; e tre grani di Trocisci di Alhandal.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole di Agarico contengono Agarico, Turbit, e Polvere di Jera, di ognuno otto grani, e quattro grani di Trocisci di Alhaodal.

ʒ j. Una dramma di Pillole d' Agarico contiene Polvere di Jera semplice, Torbit, e Agarico di ognuno mezao scrupolo, e sei grani di Trocisci di Alhandal.

℈ iv. Quattro scrupoli di Pillole d'Agarico contengono Agarico, Turbit, e Polvere di Jera di ognuno sedici grani, e otto grani di Trocisci di Albandal.

Come queste Pillole prendono il nome dall' Agarico, sarebbe necessario ve o'entrasse di vantaggio.

Si potrebbe sostituire l' Aloe Succotrino alla Polvere di Jera.

La Sarcocolla, la Mirra, e'l Marrubio sono Droghe qui molto inutili. Sarei di parere che si togliessero dalla composiaione, e si mettessero in luogo loro alcune dramme di Tartaro solubile per correggere i purgativi e principalmente il Turbit che d' ordinario cagiona de i dolori. Ecco la maoiera della quale vorrei riformare codeste Pillole.

Pilul. de Agarico reformatæ.

♃. Agarici albissimi ℥ j.
Aloes, Turbith electi ana ℥ ß.
Trochiscorum Albandal, Tartari Solubilis ana ʒ ij.
Radicis Ireos Florentia ʒ j.
Cum s. q. syruppi rosati compositi cum agarico, fiat massam pilularum.

Pilu-

Pilul. Aureæ, Nic. Alex.

℞. Aloes Socotrinæ, Diacrydii ana ʒ v.
Rosarum rubrarum, Seminum Apii ana ʒ ii ß.
Anisi & Fœniculi ana ʒ i ß.
Pulveris Hieræ Picræ, Croci, Trochiscorum Alhandal ana ʒ j.
Cum mucagine gummi tragacanthi fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Rose, le semenze, lo Zafferano, i Trocisci; da un altra parte l' Aloe, e 'l Diagridio. Si mescoleranno le Polveri coo quelle di Jera; si ridurrà in corpo la mescolanza colla quantità necessaria di mucilagine di Gomma Dragante; e si farà ona massa che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Dose. Purgano tutti gli umori. La dose n'è da uno scrupolo sino ad una dramma.

Gl' Ingredienti purgativi ed essenziali ch'entrano in questa composizione son l' Aloe, il Diagridio, la Polvere di Jera e i Trocisci di Alhandal.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole dorate contengono Aloe, Diagridio di ognuno un poco meno di dinque grani: un grano della Polvere di Jera, ed un grano di Trocisci di Alhaudal.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole dorate cnnticoe sette grani di Aloe e sette di Diagridio, ed un grano e mezzo della Polvere di Jera, come pure un grano e mezzo di Trocisci di Alhandal.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole dorate contengnno dell' Aloe e del Diagridio, di ognuno un poco meno di dieci grani, della Polvere di Jera e de' Trocisci di Alhandal, di ognuno due grani.

ʒ j. Una dramma di Pillole dorate contengono dell' Aloe e del Diagridio di ognuno quattordici grani, della polvere di Jera e de Trocisci di Alhandal, di ognuno tre grani.

Queste Pillole sono dette dnrate, perchè su preteso che In Zafferano loro dasse un colore simile a quello dell' Oro; ma 'l color nero dell' Aloe supera quello dello Zafferano; il ch'è di niuna conseguenza.

Le Rose e le semenze snno molto inutili in questa composizione: si potrebbon togliere da essa.

Non è necessario nemmeno quì il servirsi della Polvere di Jera ch' è quasi tutta Aloe, perchè già n'entra nelle Pillole.

Il mucilagine di Gomma Dragante, fa divenir dura la massa delle Pillole in poco tempo, e si trova di esser obbligato a malassarla di nuovo con qualche liquore qnaodo si vuol formar delle Pillole. Si può rimediare a questo Inconveniente mescolandovi alcune dramme di Tartaro solubile, e sostituendo al mucilagine lo sciroppo di Rose solutivo. Ecco dunque come vorrei riformare questa composizioοe.

Pilul. Aureæ reformatæ.

℞. Aloes Socotrinæ ʒ vj.
Scammonii ʒ v.
Tartari Solubilis ʒ ij.
Trochiscorum Alhandal, Croci ana ʒ j.
Cum s. q. syrupi rosati solutivi fiat massa pilularum.

Pilul. de Turpetho Aureæ, Mesue.

℞. Aloes Socotrinæ ℥ i ß.
Myrobalanorum citrinorum ʒ x.
Turpethi ʒ vij.
Mastichis, Rosarum rubrarum ana ʒ vj.
Croci ℥ ß.
Cum succo absinthii fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme i Mirabolaol, il Turbit, e le Rose; da un altra parte si metterà in polvere lo Zafferano, dopo averlo fatto seccare con un calor lento fra dne carte: da un altra parte il Mastice in nn mortajo, nel di cui fondo saranno state poste alcune gocce d'acqua; da un altra parre l'Aloe in un mortajo unto oel fondo con alcune gocce d'Olio di Mandorle. Si mescoleranno le polveri, e s'incorporeranno col sugo di Assenaio tratto per espressione, e condensato sopra il suoco in consistenza di sciroppo. Si sarà una massa soda che si conserverà per formarne delle Pillole nel bisogno.

Virtù. Dose. Purgano e fortificano lo stomaco, sono buone per la colica, per eccitare i Mesi nelle Donoe. La dose n'è da uno scrupolo sino ad una dramma e mezza.

Le Droghe purgative ed essenziali di questa composizione sono l' Aloe, i Mirabolani, e 'l Turbir.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole di Turbit dorate contiene d' Aloe sei grani di Mirabolani cinque grani, di Turbir tre grani e 'l quarto di un grano.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene d' Aloe nove grani, de' Mirabolani sette grani e mezzo, di Turbit cinque grani:

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole cootengono d'Aloe dodici graoi, di Mirabolani dieci grani, di Turbit sei grani e mezzo.

ʒ j. Una dramma di Pillole contiene d' Aloe diciotto grani, di Mirabolani quindici grani, di Turbit dieci grani.

℈ iv. Quattro scrupoli di Pillole contengono d'Aloe uno scrupolo, di Mirabolani venti grani, di Turbit sedici grani.

ʒ i ß. Una dramma e mezza di Pillole contiene d'Aloe ventisette grani, di Mirabolani ventidue grani o mezzo, di Turbit quindici graoi.

Queste Pillole sono dinominate dorate per la stessa ragione che le precedenti.

Il Mastice e le Rose sono quì inutili: vorrei toglierli dalla composizione, e mettere in lor vece alcune dramme di Tartaro solubile per rarefare la sostanza viscosa del Turbit che si attacca alle viscere, e vi cagiona de i dolori. Ecco dunque come sarei di parere si riformasse questa composizione.

Pilul. Hieræ Turpethi Aureæ, reformatæ.

℞. Aloes Socotrinæ ℥ i ß.
Myrobalanorum citrinorum ʒ x.
Turpethi ℥ j.
Croci & Tartari solubilis ana ʒ iij.
Cum syrupo absinthii fiat massa pilularum.

Pilul. Hieræ simplicis, Galeni.

℞. Aloes optimæ ℥ iii ʒ j.
Cinnamomi, Xylobalsami aut succedanei ejus, Surculorum Lentisci, Asari, Spicæ Indicæ, Croci & Mastiches ana ʒ i ß.
Cum melle rosato parentur massa usui reponenda.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il legno di Balsamo, o in sua mancanza i Rampolli di Lentisco, la Canoella, l' Asaro, lo Spicanardi e lo Zafferano; da un altra parte si ridurranno insieme in polvere l' Aloe e 'l Mastice. Si mescoleranno le Polveri, e s' incorporeranno colla quantità necessaria di Mele rosato per fare una massa che si conserverà, e nel bisogno se ne formeran delle Pillole.

Virtù. Purgano gli umori biliosi e pituitosi dello stomaco e degl' Intestini; eccitano i Mesi nelle Donne.

Dose. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma. E' bene il mangiare subito dopo averli presi.

Queste Pillole sono composte degli stessi Ingredienti che la Jera picra, e non differiscono da questo elettuario che nella consistenza. Nell' Aloe consiste tutta la loro virtù. Gli altri Ingredienti che vi entrano, non vi sono stati posti che per correggere questo mistu, e per fortificare lo stomaco contro i pizzicamenti o dolori che vi eccita, Ma queste Droghe che sono spiritose e sallne debbono piuttosto accrescere l' agrezza dell' Aloe che diminuirla. Il miglior correttivo che dar gli si possa, è 'l mangiar subito dopo di averlo preso, affinchè il cibo ch' è in pasta nello stomaco, leghi, e rintuzzi le punte del sale di questo purgativo e gl'impedisca l'eccitare una fermentazione tanto violenta.

Giacchè dunque non vi è che l' Aloe che sia utile in queste Pillole: si può lasciare questa descrizione. Basta il servirsi dell' estratto d' Aloe che ho descritto nel mio Libro di Chimica. Fara gl' effetti che si attendono dalle Pillole di Jera semplice, ed opererà meglio, perchè non è imbarazzato da Ingredienti inutili.

L' Aloe è buono per provocare i mesi nelle Donne, perchè raresà molto il sangue, eccita anche le morici. Coloro che sono soggetti allo sputo di sangue, e ad altre emorragie fastidiose, debbono astenersene.

Pilul. Hieræ compositæ cum Agarico.

℞. *Pulveris Hiera simplicis* ℥ i ß.
Agarici trochiscati ℥ ß.
Cum melle rosato fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno i Trocisci di Agarico, e si mescoleranno colla Polvere di Jera semplice. Si darà corpo alla mescolanza colla quantità necessaria di mele rosato per farne una massa soda che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole secondo il bisogno.

Virtù. Purgano la Pituita del cervello e delle viscere. Servono nell' Apoplessia, nell Epilessia, nella Letargia.

Dose. La Dose n' è da uno scrupolo fino a quattro.

Si può sostituire l' Aloe alla Polvere di Jera semplice: l' Agarico purga il cervello, perchè le sue parti essendo volatili e secche, si alzano facilmente al capo, e vi eccitano la lor fermentazione di purgativo col rarefare la Pituita.

Pilul. de Hiera composite, Nic. Alexandrini.

℞. *Aloes Socotrinæ* ℥ j.
Cinnamomi, Spica nardi, Croci optimi, Schænanthi, Asari, Xylobalsami vel Surculorum Lentisci, Cassia lignea, Carpobalsami, Seminis Violarum, Absinthii majoris, Epithymi, Agarici albi, Rosarum rubrarum, Turbith optimi, Colocynthidis, Mastiches ana ʒ ß.
Cum melle rosatum fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno l' Aloe e 'l Mastice separatamente, e 'l rimanente delle Droghe insieme. Si mescoleranno le Polveri, e colla quantità necessaria di Mele rosato si farà una massa soda che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Sono stimate buone per purgare il cervello, lo stomaco, e le giunture.

Dose. La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma e mezza.

Le Droghe purgative ed essenziali ch' entrano in questa composizione sono l' Aloe, la semenza di Viole mammole, l' Asaro, l' Agarico, il Turbit, e la Colloquintida.

Uno scrupolo di Pillole di Jera composte, contiene d'Aloe otto grani, di semenza di Viole, di Asaro, di Agarico, di Turbit e di Colloquintida mezzo grano di ciaschedunno. ℈ ß.

Mezza dramma delle Pillole contiene d'Aloe mezzo scrupolo, di semenza di Viole, d'Asaro, di Agarico, di Turbit, e di Colloquintida, tre quarti di grano d'ognuno. ℈ j.

Due scrupoli delle Pillole contengono d' Aloe sedici grani, di semenza di Viole, di Asaro, di Agarico, di Turbit, e di Colloquintida, un grano d' ognuno. ʒ ß.

Una dramma di Pillole contiene d' Aloe uno scrupolo, di semenza di viole, di Asaro, di Agarico, di Turbit e di Colloquintida, un grano e mezzo di ognuno. ℈ ij.

Quattro scrupoli di Pillole contengono di Aloe trenta due grani, di semenza di Viole, di Asaro, di Agarico, di Turbit, e di Colloquintida due grani di ognuno. ℈ iv.

Una dramma e mezza di Pillole contengono d' Aloe mezza dramma, di semenza di Viole, d' Asaro, d' Agarico, di Turbit e di Colloquintida, due grani e un quarto di grano di ognuno. ʒ i ß.

Entrano molte Droghe inutili in questa composizione; vorrei toglierne ciò che non è purgativo, e mettervi alcune dramme di Tartaro solubile per corregger l azione de' purgativi, impedendo loro l' eccitar i dolori. Ecco la maniera della quale vorrei riformare la descrizione.

Pilul. de Hiera compositæ reformatæ.

℞. *Aloes Socotrinæ* ℥ ij.
Tartari Solubilis ʒ ij.
Turbith optimi, Trochiscorum Alhandal, Seminis Violarum, Asari ana ʒ j.
Cum f. q. mellis rosati fiat massa pilularum S. A.
Dosis est à ℈ j. *usque ad* ʒ j.

Pilul. de Aloe.

℞. *Extracti Aloes* ℥ ii.
Agarici trochiscati ʒ iij.
Mastiches ʒ ij.

Pul-

Pulveris Electuarii Diamoschi dulcis ʒ ß.
Cum vino malvatico vel Hispanico fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ogunno separatamente l'Estratto d'Aloe, il Mastice, l'Agarico. Si mescoleranno le Polveri con quella di *Diamoschi dulcis* e colla quantità necessaria di Malvasia, o di Vino di Spagna si farà una Massa di Pillole che si conserverà per o bisogno.

Virtù. Purgano il cervello, lo stomaco e le altre parti.
Dose. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma e mezza.

Gl'Ingredienti purgativi od essenziali delle Pillole sono l'Estratto d'Aloe e l'Agarico Trociscato.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole d'Aloe contiene di Estratto di Aloe otto grani e mezzo, di Agarico Trociscato tre grani e mezzo.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole d'Aloe contiene di Estratto di Aloe mezzo scrupolo, e tre quarti di grano, di Agarico Trociscato cinque grani e'l quarto di un grano.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono di Estratto d'Aloe dicisette grani, di Agarico Trociscato sette grani.

ʒ j. Una dramma delle Pillole contiene di Estratto di Aloe venticinque grani e mezzo, di Agarico Trociscato dieci grani e mezzo.

℈ iv. Quattro scrupoli delle Pillole contengono di Estratto d'Aloe trentaquattro grani, di Agarico Trociscato quattordici grani.

ʒ j ß. Una dramma e mezza di Pillole contiene di Estratto d'Aloe trentotto grani e 'l quarto di grano, di Agarico quindici grani, e tre quarti di un grano.

Il Mastice e la Polvere di Diamoschi sono inutili in questa composizione; si potrebbono togliere da essa.

E' tanta la somiglianza di queste Pillole con quelle di Jera composte con Agarico, che si possono assai bene lasciar l'une avendo l'altre.

Pilul. de Aloe & Mastiches, Nicol.

♃. *Aloes Socotrinæ* ℥ j.
Mastichis ʒ ß.
Caryophyllorum, Rosarum rubrarum ana ʒ j.
Croci, Diacrydii ana ℈ ij.
Cum succo absinthii vel fœniculi fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme i Garofani, le Rose, e lo Zafferano; da un altra parte si metteranno in polvere insieme l'Aloe o'l Diagridio in un Mortajo unto nel fondo di alcune gocce di Olio di Mandorle; da un altra parte si ridurrà in polvere il Mastice in un Mortajo umettato nel fondo con una goccia d'Acqua. Si mescoleranno le Polveri, e colla quantità necessaria di Sugo di Assenzio, o di Finocchio, si ridurranno in corpo in una Massa soda, che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano la bile e la pituita. *Dose.* La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma e mezza.

Le Droghe purgative od essenziali di questa composizione sono l'Aloe e 'l Diagridio.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole d'Aloe contiene d'Aloe nove grani, e di Diagridio i due terzi di un grano.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene d'Aloe tredici grani e mezzo, di Diagridio un grano o circa.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono d'Aloe diciotto grani, e di Diagridio un grano e mezzo o circa.

ʒ j. Una dramma delle Pillole contiene d'Aloe ventisette grani, di Diagridio due grani o circa.

℈ iv. Quattro scrupoli delle Pillole contengono d'Aloe mezza dramma, e di Diagridio due grani e due terzi di grano o circa.

ʒ j ß. Una dramma e mezza delle Pillole contengono d'Aloe quaranta grani e mezzo, di Diagridio tre grani o circa.

Il Garofano, le Rose, e lo Zafferano sono Droghe inutili in queste Pillole; il Mastice parimente poco serve; ma a cagion della Composizione vi può esser lasciato.

Il Sugo d'Assenzio o di Finocchio darà una buona consistenza alla Massa nel tempo dell'essere fatta ma se vien conservata, diverrà dura in maniera che sarà necessario rimetterla in polvere e malassarla con nuovo Sugo, per formarne delle Pillole. Si può dar rimedio a questo piccolo accidente mettendovi lo Sciroppo di Assenzio in vece del Sugo, perchè lo Zucchero terrà la Massa umida e maneggiabile. Ecco la maniera della quale vorrei riformata questa descrizione.

Pilul. de Aloes & Mastiche refromata.

♃. *Aloes Socotrinæ* ℥ ij.
Mastichis ʒ ß.
Diacrydii ℈ iv.
Cum syrupo absinthii fiat massa pilularum.

Pilul. Angelicæ.

♃. *Extracti Aloes* ℔ ß.
Rhabarbari ℥ ß.
Agarici Trochiscati ʒ ij.
Cinnamomi ʒ j.
Cum melle rosato fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Rabarbaro, l'Agarico, e la Cannella: si mescolerà la Polvere coll'Estratto di Aloe, e colla quantità necessaria di Melo rosato per fare una Massa soda che si conserverà per formarne dei grani o delle piccole Pillole per lo bisogno. Si chiamano grani Angolici, o grani di vita, a cagione di loro virtù. *Grani Angelici o grani di vita.*

Virtù. Purgano la bile e gli altri umori; si prendono mangiando. *Dose.* La Dose n'è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

Si prendono nel tempo del cibarsi, affinchè il cibo corregga l'azione troppo violenta dell'Aloe come ho detto altrove. La Cannella parmi molto inutile in questa descrizione.

* Si trovano molte preparazioni di Pillole Angeliche nelle Farmacopee, e se ne vedono sovente comparire di nuove manoscritte, che sono state inventate da particolari, e si conservano preziosamente come segreti.

Tutte codeste varie ricette hanno sempre l'Aloe per base, e le altre Droghe onde sono composte non vi producono un grand'effetto: fra queste descrizioni eccone una ch'è la più stimata nel pubblico.

Polverizzate e mescolate insieme sei once di Aloe socotrino del più puro, e quattr' once di bella Mirra: mettete la mescolanza in una conca invernicata; versatevi sopra sedici once di Sugo di Cicoria salvatica depurato; mettete il piatto sopra un fuoco lento, la materia si liquefarà e si disolverà: muovetela sovente con una spatola, e fatene evaporare l'umidità fino a consistenza di Melo: toglieto allora la materia dal fuoco, ed essendo divenuta fredda, incorporatevi esattamente due once di Zafferano ed un oncia di Rabarbaro ridotti in polvere ben sottile; averete una Massa di Pillole che conserverete per lo bisogno.

Pilul. ante Cibum, seu Stomachicæ, Mesue.

℞. Aloes optimæ ℥ i ß.
Mastiches & Rosarum rubrarum ana ℥ ß.
Cum syrupo absinthii fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno gl' Ingredienti ognuno separatamente. Si mescoleranno le Polveri; si riduranno in corpo con sufficiente quantità di sciroppo di Assenzio, per fare una massa che si conserverà a fine di formarne delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Dose. Purgano e poi fortificano lo stomaco; eccitano i mesi nelle Donne. La dose n'è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

Pillole di vita lunga. Pillole di Francfort. Queste Pillole sono chiamate *Pillole di lunga vita*, e da alcuni *Pillole di Francfort*. Se ne prende prima del cibo nel principio del pranso, da uno scrupolo fino a mezza dramma.

Queste Pillole sono soprannnmate *ante cibum*, perchè si prendono immediatamente avanti il cibo. Questa circostanza è necessaria affinchè il cibo rintuzzi nello stomaco il Sale acro di Aloe che troppo pizzicherebbe, ed ecciterebbe de' dolori nelle viscere.

Pillole ghiotte. Si nominano in Francese Pillole ghiotte per la stessa ragione, come se si dicesse, essere necessario il mescolarle cogli alimenti stomachici, perchè fortificano lo stomaco dopo averlo purgato. Si prendono d'ordinario in piccola Dose nella minestra:

Si potrebbe lasciare questa descrizione. L'estratto d' Aloe produce lo stesso effetto, o con maggior forza; perchè le Rose e'l Mastice ch'entrano in queste Pillole non possono servire che a diminuire la virtù dell' Aloe. E' vero che queste Droghe potrebbono essendo prese sole, fortificare lo stomaco strignendo le fibre; ma quando sono mescolate coll'Aloe ch' è purgativo, non possono in conto alcuno fortificare lo stomaco, perchè la loro astrizione essendo men forte che 'l purgativo dell' Aloe, non sono atte a resistere alla fermentazione che dee rilassare le fibre del ventricolo per farne uscire degli umori; ma se potesse succedere che le Rose e'l Mastice fortificassero lo stomaco nell' azione del purgativo, è verisimile che una parte degli umori che debbono uscire dallo stomaco, sarebbono ritenute, e perciò non riceverebbesi un sì buon effetto dall' Aloe: nel rimanento non è bisogno di mescolare medicamenti fortificanti coll' Aloe. Egli contiene naturalmente un solfo balsamico, che fortifica dopo che 'l sale ha operato purgando. Se vuolsi far prendere del Mastice e delle Rose, è meglio il farlo dopo l'effetto dell' Aloe che nel tempo in cui purga.

Si dee parimente osservare che questi Ingredienti sono nocivi nelle occasioni, nelle quali si danno le Pillole d'Aloe per eccitar gli ordinarj; perchè possonn impedire colla lor astrizione che 'l Medicamento non faccia rarefar il sangue a sufficienza per aprire le vene della matrice.

Pilul. aliæ Stomachicæ, Mesue.

℞. Myrobalanorum citrinorum, Aloes Socotrinæ Turbith optimi ana ʒ x.
Rosarum rubrarum, Spicæ Indicæ, Mastiches ana ʒ ii ß.
Seminis Anisi ʒ i ß.
Salis Gemmæ, Croci ana ʒ j.
Cum succo absinthii forma massam.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme i Mirobolani citrini, il Turbit, le Rose, lo Spicanardi, l'Anice, e lo Zafferanno: da un altra parte l'Aloe e 'l Mastice: da un altra parte il Salgemma. Si darà corpo a queste Polveri insieme con sugo di Assenzio tratto per espressione, e ridotto a fuoco lento in consistenza di sciroppo per farne una massa, che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole nel bisogno.

Virtù. Dose. Purgano la Pituita e la Bile; fortificano le viscere. La Dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

Purgativi della composizione. Gl' Ingredienti purgativi ed essenziali di questa composizione sono i Mirobolani, l' Aloe, e 'l Turbit.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole stomachiche contiene di Mirobolani citrini, dell' Aloe e del Turbit cinque grani d' ognuno.

ʒ ß. Mezza dramma di Pillole stomachiche contiene di Mirobolani citrini, dell' Aloe e del Turbit sette grani e mezzo d'ognuno.

℈ ij. Due scrupoli di Pillole stomachiche contengono di Mirobolani, dell' Aloe e del Turbir, dieci grani di ognuno.

ʒ j. Una dramma di Pillole contiene di Mirobolani, dell' Aloe, e del Turbir, quindici grani di ognuno.

℈ iv. Quattro scrupoli di Pillole contengono di Mirobolani, dell'Aloe, e del Turbit, venti grani d' ognuno.

Queste Pillole hanno molta relazione colle Pillole di Turbit dorate che sono state già riferite: si possono benissimo lasciar queste quando si abbiano l'altre.

Sarei di parere si togliessero da questa composizione il Mastice, l' Anice, lo Zafferano, lo Spicanardi e le Rose che qui sono Ingredienti inutili.

Mesue ha descritte ancora molte altre Pillole Stomachiche, che sono poco diverse da queste due descrizioni.

Pilul. Stomachicæ, Alkindi.

℞. Aloes Socotrinæ ℥ iv.
Turbith optimi ʒ vii.
Rhei electi ℥ ß.
Myrobalanorum citrinorum, Indicorum, chebulorum ana ʒ iij.
Rosarum rubrarum, Mastiches ana ʒ ij.
Cardamomi, Ligni Aloes, Santali citrini, Cubebarum, Caryophyllorum, Schœnanthi, Nucis moschatæ ana ʒ j.
Cum syrupo absinthii fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Nocemoscada, lo Schenanto, i Garofani, il Sandalo, il Legno d' Aloe: il Cardamomo, le Rose, i Mirobolani, il Turbit, e'l Rabarbaro: da un altra parte si metteranno in polvere insieme l' Aloe e 'l Mastice; si mescoleranno le polveri, e colla quantità necessaria di sciroppo di Assenzio si farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Dose. Purgano gli umori pituitosi e biliosi del capo, e delle viscere; fortificano lo stomaco ed eccitano l' appetito. La Dose n' è da uno scrupolo fino a quattro.

Purgativi della composizione. Gl' Ingredienti purgativi ed essenziali ch'entrano in questa composizione sono l' Aloe, il Turbit, il Rabarbaro, e i Mirobolani.

℈ j. Uno scrupolo di Pillole stomachiche contiene nove grani d' Aloe, due grani di Turbit, un grano e mezzo quarto di grano di Rabarbaro, di Mirobolani citrini, Indiani, e chebuli un grano o circa d' ognuno.

ʒ ß. Mezza dramma di Pillole contiene tredici grani e mezzo di Aloe, tre grani di Turbit, un grano e due terzi di grano di Rabarbaro, di Mirobolani, un grano e mezzo o circa d'ognuno.

℈ ij. Due scrupoli di Pillole contengono diciotto grani di Aloe, quattro grani di Tubit, due grani e un quarto di Rabarbaro, di Mirobolani due grani o circa d'ognuno.

ʒ j. Una dramma di Pillole contiene ventisette grani di Aloe, sei grani di Turbit, tre grani e un terzo di grano di Rabarbaro, di Mirobolani tre grani o circa d'ognuno.

℈ iv. Quattro scrupoli di Pillole contengono mezza dramma di Aloe, otto grani di Turbit, quattro grani e mezzo di Rabarbaro, di Mirobolani quattro grani o circa d'ognuno.

Entra-

Entrano in questa composizione molti Ingredienti che sarebbe bene il toglierli dalla composizione, perchè non essendo purgativi, altro non fanno che impedire l' azione de' principali medicamenti. Vorrei dunque riformar queste Pillole nella maniera seguente.

Pilul. Stomachicę reformatę.

℞. Aloes Socotrina ℥ iv.
Turbith, Myrobalanorum citrinorum ana ℥ j.
Rhei electi ℥ ß.
Tartari Solubilis ʒ ij.
Cum syrupi absinthii q. s. fiant massa pilularum.
Dosis erit à ℈ j. usque ad ʒ j.

OSSERVAZIONI.

SI può fare un altra massa di Pillole colle Droghe di questa composizione, che non sono purgative, e darne all' infermo i giorni seguenti a quello della purgazione e allora fortificheranno lo stomaco e 'l cervello, ma se sun mescolate co' purgativi, non produrranno alcun buon effetto, per le ragioni che altrove ho assegnate.

Pilul. Stomachicæ, vel etiam Antihypochondriacę, Zwelferi.

℞. Extracti Aloes in succo absinthii majoris parati ℔ ß.
Extracti Elleboris nigri ℥ j.
Resina Jalapa ℥ ß.
Baccarum Lauri, Myrrha, Olibani, Mastiches, Croci Succini ana ʒ ij.
Rosarum rubrarum ʒ j.
Misce & cum elixyreos proprietatis s. q. fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Rose, il Succino, lo Zafferann, le Bacche di Lauro; da un altra parte si metteranno in polvere insieme il Mastice, l' Olibano, la Mirra, e la Resina di Gialappa. Si mescoleranno le Polveri cogli Estratti ed una quantita sufficiente di Elisir di proprieta per fare una massa, che dovera esser battuta per lungo tempo in un Mortajo a fine di ben mescolare le Droghe. Si conservera poi questa Massa per formarne delle Pillole nel bisogno.

Virtù. Purgono violentemente tutti gli umori, ma in ispezialita l' umor malinconico. Si pretende ancora

Dose. che fortifichino lo stomaco. La Dose n' è da uno scrupolo fino a due scrupoli.

Ingredienti purgativi della composizione. Gl' Ingredienti purgativi ed essenziali di questa composizione sono l' Estratto di Aloe, l' Estratto di Elleboro nero, e la Resina di Gialappa.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole Stomachiche ed antipocondriache contiene quattro grani di Estratto d' Aloe, due grani e mezzo di Estratto di Elleboro nero, un grano e un quarto di grano di Resina di Gialappa.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene ventun grano di Estratto di Aloe, tre grani e tre quarti di grano d' Estratto, di Elleboro un poco meno di due grani di Resina di Gialappa.

℈ ij. Due scrupoli di Pillole contengono ventiotto grani d' Estratto d' Aloe, cinque grani di Estratto di Elleboro nero, due grani e mezzo di Resina di Gialappa.

Le Bacche di Lauro, la Mirra, l' Olibano, il Mastice, lo Zafferano, il Succino e Rose sono Droghe assai inutili in questa composizione. Sarei di parere che si togliessero da essa, e si metesse in lor vece del Tartaro solubile per correggere con uno poco l' aziono troppo violenta dell' Estratto di Elleboro. Ecco dunque come vorrei si riformasse questa descrizione.

Pilul. Stomachice reformata.

℞. Extracti Aloes in succo absinthii parati ℔ ß.
Extracti Ellebori nigri ℥ j.
Resina Jalapa, & Tartari Solubilis ana ℥ ß.
Misce & cum s. q. elixyreos proprietatis fiat massa pilularum.
Dosis erit à ℈ ß. usque ad ʒ ß.

Pilul. Mastichinæ, Petri de Abano.

℞. Aloes Soccotrina ʒ x.
Mastichis ℥ ß.
Agarici trochiscati ʒ iij.
Cum s. q. sapa fiant massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme gl' Ingredienti ognuno in particolare: si mescoleranno le Polveri, e colla quantita necessaria di Sapa, si farà una massa che si conservera per formare delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano e fortificano lo Stomaco, il Cervello, ed eccitano i Mesi nelle Donne.

Dose. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

Queste Pillole sarebbono meglio nomate Pillole d' Aloe che Pillole di Mastice, perchè più ve n' entra.

Si aurebbe lasciata con ragion questa descrizione, quando si avesse considerato esservene molte altre che sono composte di Droghe quasi simili, e che hanno la stessa virtù.

Pilul. Ruffi, seu communes.

℞. Aloes Soccotrina ℥ ij.
Myrrha ℥ j.
Croci ℥ ß.
Cum vino rubro optimo forma massam S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Mirra e l' Aloe in un Mortajo unto nel fondo di alcune gocce d' Olio di mandorla: da un altra parte si ridurrà in polvere lo Zafferano dopo averlo fatto seccare con lentissimo calore fra due carte. Si mescoleranno le Polveri, e con sufficiente quantità di buon vino rosso, si farà una massa soda che si conserverà per formare delle Pillole nel bisogno.

Virtù. Purgano fortificando, purificanu il sangue, eccittano i Mesi nelle Femmine:

Dose. La Dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

Purgativo Della Composizione. Il solo Ingrediente purgativo ed essenziale di questa composizione è l' Aloe.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole communi di Ruffo contiene dieci grani di Aloe.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene quindici grani di Aloe.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono venti grani di Aloe.

ʒ j. Una dramma delle pillole contiene trenta grani di Aloe.

℈ iv. Quattro scrupoli delle Pillole contengono qoaranta grani di Aloe.

Si ha durata molta fatica nell' inventare delle ricette inutili. Questa di tal genere: perchè l' Aloe socotrino, e l' Estratto di Aloe semplicemente in Pillole produce un effetto migliore che questa composizione: e si ha l' comodo di prenderlo in minor volume. La Mirra e lo Zafferano possono per verita eccitare i Mesi nelle Donne; ma l' Aloe a virtù maggio-

giore pee codesto effetto, perehè rarefa il sangue, e caccia di vaotaggio eiocchè dee uscire. Si possono dunque conservare qoesti Ingredienti per faroe prendere dopo ehe l'Aloe avera operato.

Pilul. contra Pestem, Bauderoni.

℞. Aloes Socotrina ℥ ij.
Myrrha optima, Boli Armene ana ℥ j.
Croci Theriace veteris ana ʒ ß.
Cum syrupo limonum si sit astas, vel vino rubro optime si hiems fuerit, forma massam S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polveriazeranno lnsieme l' Aloe e la Mirra; da un altra parte il Bolo; da un altra parte lo Zafferano. Si mesenleranno le Polveri colla Triaea e colla quantità di Sugo di Limoni s'è tempo di State, o di Vino rosso s'è Inverno, si fara una massa che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano e fortificano lo stomaco e le altre viscere, resistono alla putredine. *Dose.* La Dose o' è da uno scrupolo sino a quattro scrupoli.

Purgativo L'unico Ingrediente purgativo ch' entra oella composizione è l' Aloe.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole contro la Peste contiene otto grani di Aloe.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene mezzo scrupolo d' Aloe

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono sedici grani di Aloe.

ʒ j. Una dramma delle Pillole contiene uno scrupolo d' Aloe.

℈ iv. Quattro scrupoli delle Pillole contengono trentadue grani d' Aloe.

I Medicamenti Alessiterj e fortificantl ch' entrano io questa composizione sono in pericolo di non produrre il lor effetto; perehè facendo il purgativo fermentar gli umori, impedisce ehe le fibre delle viscere si rassodino per resistere alla malignità. Così mi parrebbe più a proposito il dar l' Aloe a parte per purgare gli umori maligni, e dopo il suo effetto il far prendere i Medicamcoti fortificanti o cardiaci.

Pilul. sine quibus esse nolo.

Aloes Socotrina ℥ j ʒ vj.
Diacrydii ʒ vj.
Agarici albissimi, Rhabarbari electi, Foliorum Sennæ mundatorum ana ℥ ß.
Rosarum rubrarum, Summitatum Absinthii, Seminis Violarum & Cuscuta, Mastiches ana ʒ j.
Cum syrupo è succo fœniculi cum melle parato, fiant massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Semenae, le Rose, la Sena, il Rabarbaro, e l'Agarieo, da uo altra parte l' Aloe e 'l Diagridio. Si mescoleranno le Polveri, e colla quantità necessaria di Sciroppo di Finocchio preparato col Mele, si farà una massa soda, che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogoo.

Virtù. Purgano tutti gli umori ed in lspezialità la Pituita: si danno per lo malattie degli occhi e delle orecchie. *Dose.* La Dose n' è da uno scrupolo sioo ad una dramma.

Le Droghe essenziali e purgative di questa composiaiooo sono l' Aloe, il Diagridio, l' Agarico, il Rabarbaro, e la Sena.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole *sine quibus* contiene sette grani di Aloe, tre grani di Diagridio, d' Agarico, di Rabarbaro, e di Sena, due grani d' ognuno.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene dieci grani e mezzo d' Aloe, quattro grani e mezzo di Diagridio, di Agarico, di Rabarbaro e di Sena, tre grani di ognuno.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono quattordici graoi di Aloe, sei grani di Diagridio, di Agarieo, di Rabarbaro e di sena, quattro grani di ogouno,

ʒ j. Una dramma delle Pillole contiene ventun grano d' Aloe, nove grani di Djagridio, d' Agarico, di Rabarbaro e di Sena, sei grani di ognuno.

Si potrebbono togliere da questa composizione l' Assenzio, le Rose, la Cuseura, e 'l Mastice, come Droghe inutili. Ma sarei di parere si mettessero io loro vece alcune dramme di Tartaro solobile per correggere i purgativi, e impedir loro il cagionare dolori. Ecco la maniera di cui vorrei fossero riformate codeste Pillole.

Pilul. sine quibus reformate.

℞. Aloes Socotrina ℥ j ʒ vj.
Diacrydii ʒ vj.
Agarici, Rhabarbari electi, Foliorum Orientalium mundatorum ana ℥ ß.
Tartari Solubilis & Seminis Violarum ana ʒ ij.
Cum syrupo fœniculi fiat massa pilularum, dosis est à gr. xx., ad ℈ ij.

Pilul. Hepatice.

℞. Extracti Aloes ℔ ß.
Rhei electi ℥ j.
Santali citrini ʒ ij.
Cum syrupo rosato fiant massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerauno iosieme il Sandalo citrino e 'l Rabarbaro. Si mescolerà la Polvere eoll' Estratto d' Aloe e colla quantità necessaria di Sciroppo di Rose pallide per fare una Massa da conservarsi per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano priocipalmente l' umor biliofo; toigono le ostruzioni, eccitano i Mesi nelle Dooue. *Dose.* Si prendono mangiando, o immediatameote prima del cibo. La Dose n' è da mezao scrupolo sino ad una dramma.

Il Sandalo citrino è inutile in questa composiziono.

Come le infermità del Fegato vengono d' ordinario dalle ostruzioni che vi si sono formate appoco appoco, queste Pillole vi sono salutifere, perchè rarefanno di tal maoiera il sangue e gli umori ehe da esse sono cacciati, ed elleno aprono il passaggio dei Vasi ehiusi. Questa fermentaaione o rarefazione è cagionata da un Sal acro ch'è contenuto dall' Aloe.

Queste Pillole sono tanto Stomachicho qoanto Epatiche, perchè dopo aver purgato, fortificano lo Stomaco,

Pilul. de Rhabarbaro.

℞. Pulveris Hiera Picra ʒ x.
Rhabarbari electi, Myrobalanorum citrinorum, Trochiscorum Diarhodon, Succi Absinthii inspissati ana ʒ iij.
Succi Glycyrrhiza, Mastiches, Seminis Apii & Fœniculi ana ʒ j.
Cum syrupo fœniculi cum melle parato fiant massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polveriazeranno insieme il Rabarbaro, l Mirobalani, i Trocilci di Diarodon, il Sugo di Regoliaia, e le Semenze; da un altra parte si metterà in polvere il Mastice. Si trarrà il sugo di Assenzio per espressione, ed avendolo fatto condensare in consisten-

ſiſtenza di eſtratto, ſe ne meſcoleraono tre dramme colle Polveri; poi vi ſi aggiugnera dello Sciroppo di Finocchio fatto col Mele nella quantira neceſſaria per dar corpo alla meſcolanza e per ridurla in noa maſſa ſoda che ſi conſervera, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Sono ſtimate buone per purgare gli umori groſſi e viſcoſi; ſi dauno nelle febbri oſtinate e ribelli, La Doſe n' è da uno ſcrupolo ſino a quattro.

Uſi. Purgativi della compoſizione. Gl' Ingredienti purgitivi ed eſſenziali di queſta compoſizione ſonn la Polvere di Jera, il Rabarbaro, e i Mirobolani.

℈ j. Uno ſcrupolo delle Pillole di Rabarbaro eontiene ſette grani di Polvere di Jera; di Rabarbaro di Mirobolani citrini, un poco più di due grani di ognuno.

ʒ ß. Mezza dramma di Pillole contiene dieci grani e mezzo di Polvere di Jera, di Rabarbaro e di Mirobolani un poco più di tre grani di ogouno.

℈ ij. Due ſcrupoli delle Pillole cootengono quattordici grani di Polvere di Jera, di Rabarbaro e di Mirobolani eitrini, quattro graoi e un quarto di grano di ognuno.

ʒ j. Una dramma di Pillole enntiene ventum grano di Polvere di Jera, di Rabarbaro e di mirobolani, ſei grani e meazo di ognuno.

℈ iv. Quattro ſcrupoli di Pillnle contengono ventotto grani di Polvere di Jera, di Rabarbaro e di Mirolani, otto grani e mezzo di ognuno.

Il nome di queſte Pillole fa eredere, quando non ſe ue ha veduta la deſcrizione, ehe 'l Rabarbaro vi abbia dominio; l' Aloe nulladimeno vi è adoperato in maggior quantita ehe alcun altra Droga.

Si potrebbe ſoſtituire l'Aloe ſoccotrino alla Polvere di Jera, perehè è quaſi lo ſteſſo: e 'l poco degli altri Ingredienti ch'entrauo in queſta Polvere non ſerve a nulla.

Stimo ehe ſarebbe bene il togliere da queſta compoſizione i Trocitei Diarodon, i Sughi di Regolizia e di Aſſenzio e le Semenze; perchè queſti Ingredienti che non ſono purgativi non poſſono che indebolire le Droghe eſſenaiali, e non producono io queſt' occaſione alcun buon effetto, come l' ho detto altrove. Ecco la maniera della quale vorrei comporre le Pillole di Rabarbaro.

Pilul. de Rhabarbaro reformatæ.

℞. Rhei electi ℥ ij.
Aloes Socotrina ℥ j.
Myrobulanorum citrinorum ʒ ß.
Tartari Solubilis ʒ iij.
Pulverentur omnia, miſceantur & cum ſ. q. ſyrupi de cicoria compoſiti cum rheo fiat maſſa pilularum.

Pilul. Catholicæ ſeu Imperiales. Fernelii.

℞. Aloes Socotrina ℥ ij.
Rhabarbari optimi ℥ j ß.
Agarici trochiſcati, Senna mundata ana ℥ j.
Cinnamomi ʒ iij.
Zingiberis ʒ ij.
Nucis moſchata, Caryophyllorum, Spica nardi. Maſtiches ana ʒ j.
Cum ſyrupo violato fiat maſſa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Rabarbaro, l' Agarico, la Sena, la Cannella, il Zenzero, la Nocemoſcada, i Garofani, lo Spicanardi; da un altra parte ſi metteranno in polvere inſieme il Maſtice e l' Aloe: ſi meſcoleranno le Polveri, e con una quantita ſufficiente di Sciruppo di Viole mammole, ſi farà una Maſſa ſoda ehe ſi conſerverà per formarne delle Pillole.

Virtù. Doſe. Purgano tutti gli umori; fortificano lo ſtomaco e l' cervello; tolgono le oſtruzioni. La Doſe n' è da mezza dramma ſino a quattro ſcrupoli.

Purgativi Della Compoſizione. Gl' Ingredienti purgativi ed eſſeoziali di queſta compoſizione ſono l' Aloe, il Rabarbaro, l' Agarico, e la Sena.

℈ j. Uno ſcrupolo delle Pillole Cattoliche o Imperiali contiene ſei grani d' Aloe, quattro grani e mezzo di Rabarbaro, dell' Agarico e della Sena tre grani d' ognuoo.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene nove grani di Aloe, ſei grani e tre quarti di grano di Rabarbaro, dell' Agarico e della Sena quattro grani e mezzo d' ognuno.

℈ ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengnno mezzo ſcrupolo d' Aloe, nove grani di Rabarbaro, dell' Agarieo e della Sena ſei grani d' ognuno.

ʒ j. Una dramma di Pillole contiene diciotto grani d' Aloe, tredici grani e mezzo di Rabarbaro, dell' Agarieo e della Sena nove grani d' ognuno.

℈ iv. Quattro ſcrupoli delle Pillole contengono uno ſcrupolo di Aloe diciotto grani del Rabarbaro, dell' Agarico e della Sena, mezzo ſcrupolo d' ognuno.

Sarei di parere che ſi toglieſſero di queſta deſcriaione la Canella, il Zenzero, la Nocemoſeada, i Garofani, lo Spicanardi e 'l Maſtice; perchè queſti Ingredienti non poſſono produrre alcun huon effetto, come ho detto altrove, e aumentano l' agrezza de' purgativi: ma come la Sena cagiona ſovente de i dolori; ſtimo che ſarebbe bene il meſcolare nella compoſizione mezz' oncia di Tartaro ſolubile, per rarefare la ſoſtanza viſcoſa di queſto purgativo, e per impedirgli l'attacarſi alle membrane interiori delle viſcere, Ecco dunque come vorrei riformar queſte Pillole.

Pilul. Catholicæ reformatæ.

℞. Aloes Socotrina ℥ ij.
Rhabarbari optimi ℥ j ß.
Agarici trochiſcati, Senna mundata ana ℥ j.
Tartari Solubilis ℥ ß.
Cum ſyrupo Violato aut roſato fiat maſſa pilularum, doſis erit à ℈ j. uſque ad ʒ j.

Pilul. Imperialis DD. Medicor. Lugdunenſes.

℞. Extracti Aloes ℥ iv.
Rhabarbari ℥ j.
Maſtiches ℥ ß.
Cum ſucco Roſarum fiant maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſeparatamente il Rabarbaro e 'l Maſtiee. Si meſcoleranno le Polveri coll' Eſtratto di Aloe colla quantita neceſſaria di Sugo di Roſe pallide per fare una maſſa che ſi conſervera, e ſi formerannno delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Doſe. Purgano la bile e gli altri umori; fortificando lo ſtomaeo. Si prendono nel metterſi alla menta. La Doſe n' è da mezzo ſcrupolo ſino ad una dramma.

℈ ß. Meaao ſcrupolo di queſte Pillole Imperiali contiene otto grani di Eſtratto di Aloe, e due graoi di Rabarbaro.

℈ j. Uno ſcrupolo di queſte Pillole contiene ſedici grani di Eſtratto di Aloe, e quattro grani di Rabarbaro.

ʒ ß. Mezza dramma di queſte Pillole contiene uno ſcrupolo di Eſtratto di Aloe, e ſei grani di Rabarbaro.

℈ ij. Due ſcrupoli di queſte Pillole contengono trentadue grani di Eſtratto d' Aloe, e otto grani di Rabarbaro.

ʒ j. Una dramma di queſte Pillole contiene due ſcrupoli

poli

poli di Estratto di Aloe, e mezzo scrupolo di Rabarbaro.

Queste Pillole non sono tanto composte quanto le precedenti; ma sono della stessa virtù: hanno molta relazione con molte composizioni di Pillole che sono stato descritte, e frall' altre colle Pillole epatiche.

Il mastico vi è inutile: vorrei toglierlo da esse; ma produrrebbe un buon effetto, se dopo l'azione de' purgativi, se ne masticasse di quando in quando, perchè allora fortificherebbe lo Stomaco.

Si prendono queste Pillole nel mettersi a tavola, affinchè mangiandovi sopra, il Sale dell' Aloe resti rintuzzato, e non cagioni dolori.

Pilul. Catholicæ, A. Mynsicht.

℞. Massæ Pilularum sine quibus, Aurearum & Coccia ana ℥ ß.
Extracti Ellebori nigri, Colocynthidos ana ʒ iij.
Tartari Vitriolati, Diacrydii ana ʒ ij.
Spiritus Vitrioli ℈ j.
Misce & cum oleo seminis fœniculi fiat ex arte massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI metterà in polvere la Colloquintida, o per facilità maggiore, i Trocisci di Alhandal; da un altra parte il Diagridio, e 'l Tartaro vetriuolato: si mescoleranno le Polveri coll' Estratto di Elleboro colle masse di Pillole, collo Spirito di Vetriuolo e, colla quantità necessaria di Olio di Semenze di Finocchin per fare una Massa che si conservera, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Purgano tutti gli umori. La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Uno scrupolo di queste Pillole contiene di Masse di Pillole *sine quibus*, Auree, e Coccie, tre grani di ognuna, dell' Estratto di Elleboro nero e di Colloquintida due grani e un quarto di grano di ognuno, un grano e mezzo di Diagridio.

ʒ ß. Mezza dramma di queste Pillole contiene delle Maste di Pillole, quattro grani e mezzo d'ognuno, dell' Estratto di Elleboro nero e della Colloquintida, tre grani e 'l terzo di grano d' ognuno; Di Diagridio due grani e 'l quarto di un grano.

℈ ij. Due scrupoli di queste Pillole contengono di Masse di Pillole, sei grani di ognono, dell' Estratto di Elleboro della Colloquintida, quattro grani e mezzo d' ognuno, di Diagridio tre grani.

ʒ j. Una dramma di queste Pillole contiene di Masso di Pillole, nove grani di ognuno, dell' Estratto di Elleboro e della Colloquiotida, sei grani e due terzi di grano di ognuno; di Diagridio quattro grani e mezzo.

L' Olio di Semenza di Finocchio non è molto atto a dar corpo alle Polveri di una Massa di Pillole; non se ne dee adoperare più di una dramma, perch' essendo la composizione troppo ingrassata, gli Ingredienti non si unifcono facilmente; ma s' è necessario più liquore per mettere la massa in giusta consistenza, servirà lo Sciroppo di Rose pallide.

Pilul. Catholicæ, Quercetani.

℞. Extracti Aloes, Succorum depuratorum florum Violarum Persicorum, Rosarum, Cichorii, Buglossi, Calendula, Primula veris ana ℥ iv.
Extractorum Rhei & Senna ana ℥ ij ß.
Tinctura Croci ʒ ß.
Oleorum Caryophyllorum & Cinnamomi ana gutt. viij.
Cremoris Tartari q. s.
Fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno le piante colte nel lor vigore, per trarne i Sughi per espressione nella maniera ordinaria. Si depureranno col farli bollire una bollita, e passandoli per tare una tela bombagina. Se ne farà evaporare l' umidità in una conca fino alla consistenza di Sciroppo: vi si mescoleranno allora gli Estratti, e si continuerà l' evaporazione a fuoco lento, agitando la materia fino a consistenza d' Estratto: Si ritirerà la conca dal fuoco, e quando l' Estratto farà quasi divenuto freddo, vi si mescoleranno l' Essenze e la Tiotura dopo averle incorporate in mezz' oncia o circa di Cremor di Tartaro sottilmente polverizzato per fare una Massa di Pillole che doverà conservarsi, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Purgano tutti gli Umori, fortificano lo Stomaco. *Virtù.* La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma. *Dose.*

Potrebbesi ridurre quella gran preparazione alla Mescolanza di tre Droghe essenziali che sono gli Estratti di Aloe, di Rabarbaro, e di Sena, a' quali farebbe bene l' aggiugnere il Cremor di Tartaro: Ma gli altri Ingredienti non vi servono a cosa alcuna. Sarei anche di parere che 'n vece degli Estratti si adoperassero le Droghe, dalle quali furono tratti, in sostanza; perche nell' evaporazione delle Tinture i principj più volatili e più essenziali dell' Aloe, del Rabarbaro, e della Sena, si disperdono. Ecco dunque la maniera della quale vorrei risormare codeste Pillole.

Pilul. Catholicæ Quercetani reformatæ.

℞. Aloes Socotrina ℥ iv.
Senna mundata, Rhei electi ana ℥ ii ß.
Cremoris Tartari ℥ ß.
Cum syrupo de pomis Regis Saporis fiat massa pilularum.

Pilul. Catholicæ, Poterii.

℞. Aloes Socotrina ℥ ß.
Myrrha ʒ ij.
Florum Antimonii, Mastiches ana ʒ j.
Croci ʒ ß.
Cum syrupo rosato solutivo fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l' Aloe, la Mirra e 'l Mastice; da un altra parte si mettera in polvere lo Zafferano dopo averlo fatto seccare con un calor lento fra due carte. Si mescoleranno le Polveri co' Fiori di Antimonio, o colla quantità necessaria di Sciroppo di Rose pallide, per fare una massa da conservarsi, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Purgano per disotto, e alle volte anche per vomito. Il Poterio le stima Contro le Coliche, contro l' Asma, contro le Vertigini, contro l' Emicrania, contro l' Epilessia e contro la Gotta. La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma. *Virtù. Dose.*

Gl' Ingredienti purgativi ed essenziali di questa composizione sono l' Aloe e i Fiori di Antimonio. *Purgativi della composizione.*

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole Cattoliche di Poterio contiene otto grani d' Aloe, e due grani di Fiori di Antimonio.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene mezzo scrupolo d' Aloe e tre grani di Fiori di Antimonio.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono sedici grani d' Aloe e quattro grani di Fiori di Antimonio.

ʒ j. Una dramma delle Pillole contiene uno scrupolo d' Aloe e sei grani di Fiori di Antimonio.

La

La Mirra, il Mastice, e lo Zafferano mi sembrano inutili in queste Pillole.

Magnesia Saturnina meteorizzata.

Il Poterio che sovente è misterioso, dinomina i Fiori di Antimonio. *Magnesia Saturnina meteorizzata*. Si troverà la descrizione de' Fiori di Antimonio nel mio Libro di Chimica. Sono molto emetici; ma l' Aloe ch' entra in queste Pillole in molto maggior quantità, rende gravo e precipita il loro sol so salino colla sua qualità purgativa, e la porta sesco sovente per disotto.

Se si tolgono dalla composizione la Mirra, lo Zafferano, e 'l Mastice, sarà necessario diminuire la Dose delle Pillole di alcuni graoi.

Pilul. de Colocinthide.

℞. *Pulveris Hiera simplicis* ʒ x.
Turbith, Hermodact. ana ʒ v.
Trochiscorum Alhandal ℥ ß.
Scammonii ʒ ij.
Radicis Ireos, Foliorum Prassii albi siccor. Rosarum rubrarum Florum Stœchados ana ℥ ß.
Cum syrupo de cichorio simplici fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeraono iosieme il Turbit, gli Ermodattili, l'Iride, i Trocisci, le Foglie, i Fiori; da un altra parte si metterà io polvere la Scamonea. Si mescoleranno le Polveri con quelle di Jera semplice, e colla quantità necessaria di sciroppo di Cicoria semplice. Si farà una Massa che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Dose.

Sono buone per evacuare tutti gli omori; serve per purgare le giunture e 'l cervello. La Dose u' è da ono scrupolo fino ad ona dramma.

Purgativi della Composizione.

Gl' Ingredienti purgativi ed essenziali di questa composizione sooo la Polvere di Jera semplice, i Trocisci di Alhandal, il Turbit, gli Ermodattili, e la Scamonea.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole di Colloquintida contiene sei graoi della Polvere di Jera semplice; di Torbit e di Ermodattili tre grani di ognuno, due grani e mezzo di Trocisci di Alhandal, uo grano e un quarto di grano di Scamonea.

ʒ ß. Mezza dramma di Pillole contiene nove grani di Polvere di Jera semplice; di Turbit e di Ermodattili quattro graoi e mezzo di ognuno, tre graoi e tre quarti di grauo di Trocisci di Alhandal; e qoasi due grani di Scamonea.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono mezzo scrupolo di Polvere di Jera semplice; di Turbit o di Ermodattili, quattro grani e mezzo di ognuno; cinque grani di Trocisci di Alhaodal, due grani e mezzo di Scamonea.

ʒ j. Uoa dramma dello Pillole contieoo diciotto grani di Polvore di Jera, di Torbit e di Ermodattili, nove grani di ognuno, sette graoi e mezzo di Trocisci di Alhandal, quattro grani o circa di Scamonea.

Queste Pillole sono diversamente descritte ne' Ricettarj. Ho riferita la descrizione che mi parve più ragioocvole, ma vi si può fare qualche riformazione. La colloquiotida in primo luogo, dalla quale la composizione prende il oome, non vi sembra io quaotità sufficiente: ella vi dee domiuare; perchè quando il Medico ordina queste Pillole, ha io intenzione principalmente la Colloquintida. In secondo luogo senza imbarazzarsi colla Polvere di Jera che gli speziali oon sempre conservano, basta il mettere in suo loogo l' Aloe; solo differiscono io quanto si mescola coll' Aloe nella polvere di Jera una piccola quantità di ioutili Ingredienti. In terzo loogo, il Marrubio, le Rose, lo Stecade, e l' Iride mi sembrano inotili, o solo atti a moderare la forza de' purgativi; perchè quanto alla loro virtù fortificante ed artritica, ella si distrugge nel purgativo. Sarei di parere che si mettessero in lor luogo alcune dramme di Tartaro solubile per correggere i purgativi, impedendo loro l' eccitare i dolori: Vorrei dunque riformare le Pillole di Colloquiotida nella maniera seguente.

Pilul. de Colocynthide reformate.

℞. *Trochiscorum Alhandal* ℥ i ß.
Aloes ℥ j.
Turbith, Hermodactylorum ana ʒ vj.
Scammonii, Tartari Solubilis ana ʒ ij.
Cum s. q. syrupi de rhamno cathartico fiant massa pilularum. Dosis erit à ℈ ß. *ad* ʒ ß.

Pilul. de Nitro, Alex. Tralliani.

℞. *Aloes, Colocynthidos, Diacrydii, Hellebori nigri, Bdellii, Gummi Arabici ana* ʒ ij.
Euphorbii Nitri ana ʒ j.
Cum melle rosato ex arte fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Coloquintida mondata da' suoi semi e tagliata minuta, e la Radice di Elleboro nero; da un altra parte si metteranno in polvere insieme l' Aloe, il Diagridio, il Bdellio, o l' Euforbio in on mortajo unto nel fondo con alcune gocce d' Olio di Mandorla; da uo altra parte la Gomma arabica in un mortaio caldo; da un altra parte il nitro. Si mescoleranno le Polveri, e con quantità sufficieote di mele rosaro si farà una massa che si conservera per formarne nel bisogno delle Pillole.

Virtù. Dose.

Purgano rigorosamente tutti gli umori. Se ne dà per la malinconia ipocondriaca, per l' Apoplessia, per la Letargia, per la Gotta sciatica. La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Purgativi della Composizione.

Gl' Ingredienti purgativi ed essenziali di questa composizione sono l' Aloe, la Colloquintida, il Diagridio, l' Elleboro nero, e l' Euforbio.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole di nitro contiene di Aloe, di Colloquintida, di Diagridio, e di Elleboro nero, un poco meno di tre grani di ognuoo, uo grano e 'l terzo di un grano di Euforbio.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene d' Aloe, di Colloquintida, di Diagridio, e di Elleboro nero, quattro grani di ognuno due grani di Euforbio.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono d' Aloe, di Colloquintida, di Diagridio, e di Elleboro, un poco meno di sei grani di ognuno, due grani e due terzi di grano d' Euforbio.

ʒ j. Una dramma delle Pillole contiene d' Aloe, di Colloquintida, di Diagridio e di Elleboro oero, otto grani di ognuno; quattro grani di Euforbio.

Non posso approvare che si faccia entrare l' Euforbio oelle preparazioni che si danooa prender per bocca. E' una Gomma troppo acra, e che si accosta al caustico. E' da temersi che lasci una cattiva impressione nel corpo, bench' entri in piccola quantità io queste Pillole. Sarei dunque di parere che ne fosso tolta.

Il Bdellio e la Gomma arabica sono atti a correggere colle loro parti solforose e glutinose, l' Agrezza dell' Elleboro, e della Colloquintida.

E' da stupirsi, perchè sia stato dato a questa composizione il nome di Pillole di oitro, perchè il Nitro vi entra io si piccola quaotità: si potrebbe aumentarne la Dose, e metterne mezz' oncia in vece di una dramma; ma principalmente da i purgativi vengooo le virtù di questo medicameoto; così con più giustizia sarebbesi chiamato; Pillole Panchimagoghe; il ch' è tuttavia di poca conseguenza.

Pilul. Hydropicæ, Bontii.

℞. *Aloes Socotrinæ* ℥ ij ß.
Gummi Guttæ subtiliter pulverati & cum vino malvatico dissoluti & siccati ℥ i ß.
Diacrydii eodem modo parati ℥ j.
Gummi Ammoniaci electi ℥ i ß.
Tartari Vitriolati ℥ ß.
Cum syrupo rosato solutivo fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme sottilmente la Gomma gutta e 'l Diagridio in un mortajo unto con alcune gocce d' Olio di Mandorla dolce. Si ridurra la Polvere in pasta liquida colla Malvasia, si metterà sopra un porfido, e si macinerà fin che sia impalpabile, allora si farà seccare: si metteranno in polvere insieme l' Aloe e la Gomma Ammoniaca: si mescoleranno le Polveri col Tartaro vetriuolato, e s' incorporerà il tutto colla quantità necessaria di sciroppo solutivo di Rose per fare una massa soda, che si conserverà per formarne delle Pillole secondo il bisogno.

Virtù. Sono buone per togliere le ostruzioni dalla Milza, dal Mesenterio, per l' Idropisia: purgano potentemente.

Dose. La dose n'è da uno scrupolo fino a due scrupoli.

Purgativi della Composizione. Le Droge purgative di questa composizione sono l' Aloe, la Gomma gutta, e 'l Diagridio,

℈ j. Uno scrupolo di Pillole idropiche contiene sette grani d' Aloe, quattro grani di Gomma gutta, tre grani ò circa di Diagridio.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene dieci grani e mezzo d' Aloe, sei grani di Gomma gutta, quattro grani e mezzo o circa di Diagridio.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono quattordici grani d' Aloe, otto grani di Gomma gutta, sei grani o circa di Diagridio.

Il Tartaro vetriolato serve qui non solo di apritivo, ma anche fissa il solfo salino emetico della Gomma gutta, e la determina a purgare per disotto. Queste Pillole non lasciano tuttavia d' eccitare un leggier vomito in molti di coloro che ne prendono.

Il Bonzio Autore di questa Descrizione era Medico col Principe d' Orange.

La preparazione che qui vien data alla Gomma gutta e al Diagridio umettandoli o dissolvendoli con vino di Malvasia per macinar sopra il Porfido, parmi assai inutile; basterebbe il ridurre queste Gomme in polvere ben sottile per mescolarle esattamente colle altre Droghe.

Oltre che la Gomma Ammoniaca è apritiva e liquefaciente, è molto buona per correggere la troppo grande agrezza de' purgativi, imbarazzandoli colle sue parti ramose.

Pilul. Tartareæ, Bontii.

℞. *Gummi Ammoniaci puri* ℥ i ß.
Aloes Socotrinæ ʒ iij.
Tartari Vitriolati ʒ ß.
Cum aceto scillitico fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Gomma Ammoniaca che sarà stata eletta in lagrime ben nette e l' Aloe. Si mescoleranno le Polveri col Tartaro vetriuolato; si darà corpo alla mescolanza in un mortajo colla quantità necessaria di Aceto scillitico per farne una massa soda, la quale doverà esser battuta per lungo tempo con un pestello per fare un esatta unione degl' Ingredienti; poi si conserverà la massa per formarne delle Pillole secondo il bisogno.

Virtù. Sono atte per purgare dolcemente la bile e la malinconia, per dissolvere le glandule del Mesenterio e le durezze della Milza, per togliere le ostruzioni, per eccitare i mesi nelle Donne: La Dose n' è da mezza dramma fino a due dramme. Si può prendere molti giorni l' uno dietro all' altro. *Dose.*

Il Tartaro vetriuolato che dà il nome a queste Pillole, vi entra in si piccola quantità che non può lor comunicare una gran virtù: si teme senza dubbio che mettendovene di molto, la massa resti umettata; ma si aurebbe potuto mettere in sua vece del Cristallo di Tartaro, il quale non riceve facilmente l' umidità dell' aria. Bisogna che la preparazione corrisponda all' idea che si dee avere della virtù del Tartaro, col dar queste Pillole.

Ora come il Cremor o 'l Cristallo di Tartaro in una quantità più forte estenderebbe di vantaggio il volume della Massa, e per conseguenza renderebbe debole la sua virtù purgativa, sarebbe bene che vi fosse aumentato l' Aloe a proporzione. Vorrei dunque comporre queste Pillole nella maniera seguente.

Pilul. Tartar. reformatæ.

℞. *Crystalli Tartari & Gummi Ammoniaci ana* ℥ i ß.
Aloes Socotrinæ ʒ v j.
Cum syrupo de pomis composito fiat massa pilularum.

Pilul. Tartar., Schroderi.

℞. *Aloes lucidæ fragati id est cum succo fragorum infuccatæ* ℥ ij.
Gummi Ammoniaci puri ʒ vij.
Magisterii Tartari purgantis in aqua buglossi, aliquoties soluti & coagulati ʒ ß.
Extracti Gentianæ ʒ iij.
Salis Martis, Tincturæ Croci ana ʒ ij.
Cum tinctura tartari fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

NOn si può fare questa preparazione che nella Primavera. Si trarrà per espressione del sugo dalle Fragole mature. Si lasciera depurare per due giorni al Sole avendolo poi scelerato o passato per una tela bambagina, se ne prenderanno ott'once o circa, nelle quali si metteranno a dissolversi sopra un fuoco lento due once di Aloe succotrino del più lucente, e del più puro. Si colerà la dissoluzione, e se ne fara consumare l' umidità con un calor lento. Avrassi un Estratto di Aloe tratto nel sugo di Fragole. *Estratto di Aloe tratto nel sugo di Fragole.*

Si sceglierà della Gomma Ammoniaca in lagrime delle più belle e delle più nette. Lo Scrodero le nomina *Resina Ammoniaca*. Si metteranno in polvere sottile. Si mescoleranno col Magisterio di Tartaro porgativo, che prima sara stato distolnto per più volte nell' Acqua di Buglossa e disseccato sopra il fuoco; e col sale di Marte. S' incorporerà questa polvere in un mortajo cogli Estratti di Aloe e di Genziana, colla Tintura di Zafferano e colla quantità necessaria di Tintura di sal di Tartaro per fare una massa che si conserverà e se ne formeranno delle Pillole secondo il bisogno. *Resina Ammoniaca.*

Virtù. Purgano l' umor tartaroso e terrestre; tolgono le ostruzioni, eccitano i mesi nelle Femmine: sono buone per le Febbri intermittenti, per le Oppilazioni, per l' Idropisia.

Dose. La Dose n' e da uno scrupolo fino ad una dramma.

Purgativo della Composizione. Il principal Purgativo di questa composizione è l' Aloe.

℈ j. Uno scropolo delle Pillole Tartaree contiene dieci grani d' Aloe.

ʒ ß. Mezza dramma di Pillole contiene quindici grani di Aloe.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono venti grani di Aloe.

ʒ j. Una Dramma delle Pillole contiene una dramma di Aloe.

Magisterio di Tartaro purgativo dello Scrodero. Il Magisterio di Tartaro purgativo dello Scrodero è quel-

quello che da molti altri Autori è chiamato Sal di Tartaro fogliato, e si fa nella maniera seguente.

Sale di Tartaro fogliato.

Mettete in un Vaso di Vetro o di Tufo la quantità che vorrete di Sal di Tartaro fisso preparato, come l'ho descritto nel mio Libro di Chimica. Versate sopra di esso cinque o sei volte altrettanto Aceto distillato. Succederà un'ebollizione, perchè le punte acide penetreranno i pori del Sal di tartaro, e lo rarefaranno. E' necessario che vi sia Aceto distillato a sufficienza per satollar questo Sale, o per riempire tutti i suoi pori, il che sarà noto quando essendo finita l'ebollizione, non comincerà di nuovo, ancorchè si versi nella maniera nuovo aceto distillato, dimenandola con una spatola di legno, Si metterà allora il Vaso sopra la Sabbia e con un fuoco di Carbone moderato; se ne farà evaporare l'umidità fino alla siccità. Si averà un Sale che si ridurrà in Polvere, e si metterà in una Cucurbita di Vetro: si verserà sopra di esso dello Spirito di Vino all'altezza di tre dita; si agiterà bene la mescolanza, poi avendo adattato un Capitello alla Cucurbita ed un Recipiente, si farà distillare il liquore a fuoco di sabbia finchè non resti che un Sale nel fondo: Si toglierà il Capitello, si verserà nuovo spirito di Vino sopra il Sale, ed avendolo ben agitato si farà distillare il liquore come sopra. Si metterà per la terza volta nuovo spirito di Vino sopra il Sale restante, si Agiterà la materia, e se ne farà distillare l'umidità con lentissimo calore fino alla siccità. Si troverà nel fondo della Cucurbita un Sal bianco che si separerà come foglie, dal che si dinomina il Sale, Sale di Tartaro fogliato. Si conserverà in un Vaso di Vetro.

Virtù.

E' apritivo, e scioglie il ventre, è buono per l'Idropisia, per levare le ostruzioni del basso ventre, per purificare il Sangue. La sua virtù non differisce molto da quella del Tartaro vetriuolato. La Dose

Dose.

n'è da dodeci grani fino a due scrupoli.

Questa operazione non è molto in uso. Lo spirito di Vino non apporta gran qualità perchè non ve ne resta in conto alcuno. Coloro che non si cureranno di perdere lo Spirito di Vino potranno fare tutta l'operazione in una conca di Tufo; ritorniamo alle nostre Pillole.

Io preferirei la Radice di Genziana polverizzata al suo Estratto, perchè facendo evaporar la Tintura che se n'è tratta per l'Estratto, il fuoco ne disperde quanto ha di migliore; ma nè la Radice di Genziana, nè l'suo Estratto son necessarj in questa composizione.

Le Farmacopee che hanno riferita questa descrizione differiscono in alcune circostanze di poca conseguenza. Alcune domandano cinque dramme di Gomma ammoniaca, ed altre sette dramme. Alcune mezz' oncia di Estratto di Genziana, ed altre tre dramme, alcune domandano dell'Essenza di Zafferano, altre dell'Estratto di Zafferano. Si può fare l'Essenza di Zafferano come si fa quella di Cannella, e l'Estratto di Zafferano come quello di Rabarbaro, Si troveranno queste due operazioni descritte nel mio Libro di Chimica; ma non si può fare l'essenza di Zafferano senza perdere la maggior parte di quanto vi è di più volatile e di miglior in quel piccolo fiore. Per quanto appartiene all'Estratto di Zafferano; è stato privato de' migliori principj del fiore, quando si fa evaporare per ridurlo nella consistenza che si richiede; così non si può far fondamento alcuno sopra la sua virtù. Si ha torto di cercare delle preparazioni di Zafferano. Questo è un Misto esaltato che non ne ha alcun bisogno; basterebbe il metterlo in polvere prima di mescolarlo nelle composizioni. Ma quando si voglia avere una preparazione di Zafferano, che non abbia distrutta alcuna sostanza del Fiore, bisogna servirsi della Tintura. Se ne vederà la descrizione nel mio Trattato di Chimica, e quelle della Tintura di Sale di Tartaro, e di Sal di Marte, ec.

Pilul. Tartareæ seu Melanagogæ, Quercetani.

℞. Crystalli Tartari ℥ iij.
Polypodii querni ℥ ij.
Passularum Coriathiac. ℥ I ß.
Myrobalanorum omnium ana ℥ ß.
Florum, buglossi, Borraginis, Nymphea ana pug. j.
Coquantur in s. q. aquarum fumaria & scolopendria ad medietatis consumptionem, hinc

℞. Decocti hujus depurati ac clarificati ℔ ij.
Succi Pomorum redolentium depurati ℔ j *adde*
Sennæ mundata ℥ iij.
Turbith, Radicis Ellebori nigri ana ℥ j ß.
Myrrha ℥ j.
Macis, Caryophyllorum, Cinnamomi, Epithymi ana ℥ ß.
Macerentur & digerantur per quatuor dies, vase vitreo clauso, ad calorem balnei, dein dum materia adhuc fervet fiat expressio, vel per setaceum trajectio, cui adde.
Extracti Aloes ℥ iv.
Omnia sufficienter coagulentur ad ignem lentum, addendo sub finem, dum ferè refrigerata erit materia.
Pulveris Diarhodon Abbatis & Letificantis Galeni, Trochiscorum Dialacca ana ℥ j.
Salis absinthii & Fraxini ana ℥ ij.
Tinctura Croci ℈ ij.
Olei Anisi guttulas aliquot.
Fiat ex arte massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a bollire in quattro libre d'Acqua distillate di Fummosterno, e di Scolopendria, i Mirobolani, il Polipodio ben pesti, il Cristallo di Tartaro, le Uve di Corinto e i Fiori fino alla diminuzione della metà del liquore; si colerà la decozion con espressione; si chiarificherà con depurazione; vi si mescoleranno il Sugo di Pomo depurato, il Turbit, l'Elleboro, i Garofani, la Cannella pesti, l'Epitimo, la Mirra, il Macis e la Sena. Si metterà in infusione il tutto in un Vaso di vetro o di terra in bagno maria per lo spazio di quattro giorni; dopo i quali si farà passare l'infusione ancora calda; si premerà, e vi si mescolerà l'Estratto d'Aloe. Si metterà la mescolanza in una conca di Tufo; si metterà sopra la sabbia, e con fuoco lento si farà consumare l'umidità fino in consistenza di Estratto liquido; poi quando la materia sarà quasi divenuta fredda, vi s' incorporeranno le Polveri, i Trocisci, i Sali polverizzati, la Tintura di Zafferano, ed alcune gocce d'Olio d'Anice per fare una massa da conservarsi; e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Virtù.

Sono buone per purgare l'umor Tartaroso o malinconico, l'una e l'altra bile e la Pituita: Serve per purgare i Maniaci, gl' Ipocondriaci, per far venire i Mesi alle Donne. La Dose n'è da uno scrupolo fino a mezza dramma.

Dose.

Entrano in questa gran composizione molte Droghe inutili, come il Polipodio, le Uve, i Fiori, il Sugo di Pomo, il Macis, la Mirra, i Garofani, la Cannella, l'Epitimo, le Polveri, i Trocisci, la Tintura di Zafferano e l'Olio di Anici: di più facendo la decozione e l'evaporazione, si lasciano disperdere le parti volatili e più essenziali delle Droghe. Vorrei dunque riformare questa composizione nella maniera seguente.

Pilul. Tartareæ Quercetani reformatæ.

℞. Aloes Socotrina ℥ iv.
Cremoris Tartari & Myrobalanorum citrinorum ana ℥ ij.
Senna mundata ℥ j.
Radicis Ellebori nigri, Turbith ana ℥ ß.
Salis absinthii & Fraxini ana ʒ ij.
Cum syrupo de pomis Regis Saporis fiat massa pilularum,
Dosis erit à ℈ ß. *usque ad* ʒ ß.

Pilul. Polychrest., Quercetani.

℞. Massa Pilularum Tartarearum melanagogarum Quercetani ℥ iv.
Tinctura Aloes, Scammonii, Rhei ana ʒ vj.
Senna ℥ ß.
Colocynthidos ʒ ij.
Misce fiat ex arte massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI prepareranno le Tinture d' Aloe e di Scamnea collo Spirito di Vino; quella di Colloquintida col Vino bianco, quelle di Sena e di Rabarbaro coll' Acqua di Cicoria distillata; ma bisogna fare in modo che queste Tinture sieno tanto cariche della sostanza delle Droghe quanto lo potrann' essere. Si peserà di queste Tinture la quantità domandata, e si mescoleranno. Si metterà la mescolanza in un Vaso di vetro, o di Tufo; se ne farà evaporare l' umidità con un fuoco moderato di Sabbia, fino a consistenza di Estratto. Si mescolerà allora esattamente colla Massa delle Pillole Tartarizzate, e si conserverà questa composizione per formarne delle Pillole secondo il bisogno.

Purgano tutti gli umori, La Dose n' è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

Queste Pillole sono nomate Policreste, parola Greca che significa, servire a molti usi.

Non si possono far evaporare le Tinture che non si disperda il più essenziale di lor Virtù, per quanto si adoperi il fuoco lento. Stimerei perciò bene il servirsi d' Ingredienti in sostanza. Il dissolvente dello stomaco è abbastanza atto a fare le separazioni necessarie del puro dall' impuro. Ecco dunque e come vorrei riformare questa composizione.

Pilul. Polichrest. reformatæ.

℞. Massa Pilularum Tartareorum melanagogarum Quercetani ℥ iv.
Scammonii & Rhei ana ʒ ij.
Trochiscorum Albandal ʒ j.
Cum syrupo de pomis composito fiat ex arte massa pilularum,

OSSERVAZIONI.

NOn mi servo qui nè di Sena, nè di Aloe, perchè n' entra sufficientemente nella Massa delle Pillole tartarizzate Melanagoghe.

Pilul. Benedictæ, Quercetani.

℞. Massa Pilularum Polychrestarum Quercetani, Bezoardi Mineralis, ana partes aequales.
Cum syrupo de pomis Regis Saporis fiat massa pilularum,

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà il Bezzuarro Minerale, si mescolerà colla Massa delle Pillole Policreste, e colla quantità necessaria di Sciroppo di Pomo composto. Si farà una Massa che si conserverà per formarne delle Pillole secondo il bisogno.

Purgano eccitando la traspirazione, servono per li Reumatismi, per le Glandule del Mesenterio, per li Nodi, per la Scrofole, per la Rogna. La Dose n' è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma. *Virtù. Dose.*

Queste Pillole sono nomate benedette dall' Autor loro, a cagione de' grand' effetti che producono.

Pilul. Aggregativæ seu Polychrestæ Mesue.

℞. Aloes Socotrina, Turbith optimi, Diacrydii ana ʒ iv.
Myrobalanorum citrinorum, Rhabarbari optimi ana ℥ ß.
Succorum Agrimonia & Absinthii majoris ana ʒ iij.
Myrobalanorum chebulorum & Indorum, agarici albissimi, Colocynthidis, Polypodii querni ana ʒ ij.
Mastiches, Rosarum rubrarum, Salis Gemmei, Epithymi Cretenses, Seminis Anisi, Zingiberis ana ʒ j.
Cum electuario rosato cholagogo fiat massa S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Turbit, i Mirobolani, il Rabarbaro, l' Agarico, la Colloquintida, il Polipodio, le Rose, l' Epitimo, l' Anice, e 'l Zenzero; da un altra parte si metteranno in polvere insieme l' Aloe, il Diagridio, e 'l Mastice; da un altra parte il Salgemma. Si trarranno per espressione de i Sughi di Assenzio e di Agrimonia; si faranno condensare a fuoco lento fino a consistenza di Sciroppo; poi se ne peserà la quantità ordinata, che si mescolerà colle Polveri, e colla quantità necessaria di Elettuario rosato per fare una Massa da conservare, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Purgano tutti gli umori; si adoprano per li mali di capo e di stomaco. La Dose n' è da uno scrupolo fino a quattro. *Virtù. Dose.*

Gl' Ingredienti purgativi ed essenziali ch' entrano in questa composizione sono l' Aloe, il Turbith, il Diagridio, i Mirobolani, il Rabarbaro, l' Agarico, la Colloquintida e 'l Elettuario rosato. *Purgativi Della Composizione.*

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole aggregative contiene d' Aloe, di Turbith, e di Diagridio due grani di ognuno; di Mirobolani citrini e di Rabarbaro un grano e un terzo di grano d' ognuno, di Mirobolani Chebuli e Indiani d' Agarico, e di Colloquintida mezzo grano e mezzo terzo di grano di ognuno, e sei grani di Elettuario rosato Colagogo.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene d' Aloe, di Turbit, e di Diagridio tre grani di ognuno; di Mirobolani citrini e di Rabarbaro due grani di ognuno; di Mirobolani Chebuli e Indiani, d' Agarico e di Colloquintida un grano d' ognuno, e nove grani di Elettuario rosato Colagogo.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono d'Aloe, di Turbit, e di Diagridio quattro grani d' ognuno, di Mirobolani citrini e di Rabarbaro due grani e due terzi di grano di ognuno: di Mirobolani Chebuli e Indiani, di Agarico e di Colloquintida un grano, e 'l terzo di un grano d' ognuno, e mezzo scrupolo di Elettuario rosato.

ʒ j. Una dramma delle Pillole contiene d' Aloe, di Turbit e di Diagridio sei grani di ognuno; di Mirobolani citrini e di Rabarbaro quattro grani di ognuno; di Mirobolani Chebuli e Indiani, di Agarico e di Colloquintida, due grani di ognuno, e diciotto grani di Elettuario rosato,

Quat-

℈ iv. Quattro ſcrupoli di Pillole contengono d'Aloe, di Turbit e di Diagridio, otto grani di ognuno, di Mirobolani citrini e di Rabarbaro, cinque grani e un terzo di grano di ognuno, di Mirobolani Chebuli e Indiani, di Agarico e di Colloquintida, due grani e due terzi di grano di ognuno e uno ſcrupolo di Elettuario rolato.

Queſte Pillole furono dinominate Aggregative perchè pretendeſi che adunino gli umori, e Policreſte perchè purgano molte ſorte di omori. Si potrebbon togliere da eſſe molte Droghe inutili, come il Maſtice, il Polipodio, le Roſe, l'Epitimo, l'Anice, il Zenzero, i Sughi: questi Ingredienti rendono deboli i purgativi col loro volume.

E' inutile il ſervirſi qui di tre ſorte di Mirobolani. Si potrebbe contentarſi di aumentare la Doſe de Citrini che ſono i migliori. Ecco la maniera della quale vorrei riformare codeſta compoſizione.

Pilul. Aggregativæ reformatę.

℞. Myrobalanorum citrinorum ℥ j.
Aloes Socotrina, Turbith, Diacrydii ana ʒ vj.
Rhabarbari ℥ ß.
Agarici, Trochiſcorum Alhandal, Tartari Solubilis ana ʒ ij.
Cum ſyrupo roſato compoſito cum agarico fiat maſſa pilularum.
Doſis erit à ℈ ß. *uſque ad* ℈ ij.

Pilul. aliæ Polychreſt. majores, Meſue.

℞. Aloes Socotrina ʒ xv.
Turbith ʒ xiij.
Myrobalanorum Indorum & Emblicorum, Sagapeni, Bdellii ana ℥ ß.
Penidiorum ʒ iij.
Hermodaſtylorum, Salis Gemmei, Maſtichis Gummi ammoniaci, Roſarum, Seminum Apii, Fœniculi, Aniſi, Carvi, Ameos, Origani, Lepidii, Rutæ ana ʒ j.
Cum ſucco caulium fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Semenze, le Roſe, il Turbit, i Mirobolani, e gli Ermodattili: da un altra parte ſi metteranno inſieme in polvere l'Aloe, il Bdellio, il Sagapeno, la Gomma Ammoniaca e 'l Maſtice; da un altra parte i Penniti e 'l Salgemma. Si meſcoleranno le Polveri, e colla quantità neceſſaria di Sugo di Cardi tratto per eſpreſſione, ſi farà una Maſſa di Pillole, che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Doſe. Purgano la Pituita craſſa, ſerve per la Gotta ſciatica, per la colica, per li mali di Capo: La Doſe n'è da uno ſcrupolo fino ad una dramma e mezza.

Ingredienti eſſenziali e purgativi della Compoſizione. Gl' Ingredienti purgativi ed eſſenziali di queſta compoſizione ſono l'Aloe, il Turbit, i Mirobolani, e gli Ermodattili.

℈ j. Uno ſcrupolo delle Pillole Policreſte contiene cinque grani di Aloe, quattro grani e un terzo di grano di Turbit; di Mirobolani Indici ed Emblici un grano e un terzo di grano di ognuno; il terzo di un grano di Ermodattili.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene ſette grani e mezzo d'Aloe, ſei grani e mezzo di Turbit, due grani di ognuno de' Mirobolani, mezzo grano di Ermodottili.

℈ ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengono dieci grani di Aloe, otto grani e due terzi di grano di Turbit; due grani e due terzi di grano di ognuno de' Mirobolani, due terzi di grano di Ermodattili.

ʒ j. Una dramma delle Pillole contiene quindici grani di Aloe, tredici grani di Turbit, quattro grani di ognuno de' Mirobolani, un grano d'Ermodattili.

℈ iv. Quattro ſcrupoli delle Pillole contengono venti grani di Aloe, diciſette grani e un terzo di grano di Turbit, cinque grani e 'l terzo di un grano di ognuno de' Mirobolani, un grano e 'l terzo di un grano d'Ermodattili.

Una dramma e mezza delle Pillole contiene ventidue grani e mezzo d'Aloe, dicinove grani e mezzo di Turbit, ſei grani di ognuno de' Mirobolani, un grano e mezzo di Ermodattili.

Entrano in queſta compoſizione molti Ingredienti inutili che rendono deboli colla lor quantità i purgativi; tali ſono le Semenze, le Roſe, il Sagapeno, il Bdellio, i Penniti, e 'l Maſtice. Sarei di parere ſi toglieſſero dalla compoſizione, e ſi formeranno le Pillole nella maniera ſeguente.

Pilul. Polychreſt. majores reformatę.

℞. Aloes Socotrina ℥ ij.
Turbith ℥ j ß.
Myrobalanorum Indorum ℥ j.
Hermodaſtylorum, Gummi Amoniaci, Tartari Solubilis ana ʒ ij.
Cum ſyrupo de rhamno cathartico fiat maſſa pilularum.
Doſis erit à ℈ j. *uſque ad* ʒ j.

Pilul. Polychreſtæ minores, Meſue.

℞. Pulveris Hieræ ſimplicis ℥ j ß.
Rhei electi ʒ v.
Myrobalanorum citrinorum, emblicorum, Indorum ana ʒ iij.
Maſtiches, Aniſi, Roſarum, Succorum Eupatorii & Abſinthii depuratorum ana ʒ ij.
Cum ſucco apii fiant Pilulæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà inſieme le Roſe, l'Anice, il Rabarbaro, e Mirobolani; da un altra parte il Maſtice, ſi trarrà per eſpreſſione de i Sughi d'Agrimonia e di Aſſenzio. Si depureranno col farli prendere una bollita, e facendoli paſſare per una tela bambagina: ſi faranno poi condenſare a fuoco lento in conſiſtenza di Sciroppo; poi ſe ne peſeranno due dramme d'ognuno, che ſi meſcoleranno colle Polveri, e colla quantità ſufficiente di Sugo d'Appio per fare una Maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Doſe. Purgano la Bile e la Pituita, fortificano lo ſtomaco, guariſcono dalle Febbri. La Doſe n'è da mezza dramma fino a due dramme.

Purgativi della Compoſizione. Gl' Ingredienti purgativi ed eſſenziali di queſta compoſizione ſono la Polvere di Jera ſemplice, il Rabarbaro, e i Mirobolani.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole Policreſte minori contiene nove grani di Polvere di Jera ſemplice, due grani e tre quarti di Rabarbaro, de' Mirobolani Citrini, Emblici e Indiani, un grano e mezzo di ognuno.

℈ ij. Due ſcrupoli delle Polvere contengono, undici grani e un quarto di grano di Polvere di Jera ſemplice, tre grani e mezzo di Rabarbaro; de' Mirobolani, due grani di ognuno.

ʒ j. Una dramma delle Pillole contiene diciotto grani di Polvere di Jera, cinque grani e mezzo di Rabarbaro; de' Mirobolani, tre grani di ognuno.

℈ iv. Quattro ſcrupoli delle Pillole contengono venti due grani e mezzo di Polvere di Jera ſemplice, ſette grani di Rabarbaro; de' Mirobolani, quattro grani di ognuno.

ʒ j ß. Una dramma e mezza di Pillole contiene ventiſette grani di Polvere di Jera, otto grani e un quarto di

di grano di Rabarbaro, quattro grani e mezzo di ognuna delle specie di Mirobolaoi.

ʒ ij. Due dramme di Pillole contengono mezaa dramma di Polvere di Jera, undici grani di Rabarbaro, de' Mirobolani sei grani d'ognuno.

Queste Pillole sono soprannomate minori, perchè sono meno composte delle precedenti dello stesso nome e dello stesso Autore. Potrebbonsi rendere anche più semplici e migliori togliendone molti Ingredienti inutili ch'entrano nella loro composizione, come il Mastice, l'Anice, i foghi, le Roso, e sostituire l'Aloe alla Polvere di Jera. Ecco la maniera della quale vorrei riformarle,

Pilul, Polychreste Minores reformatæ,

℞. Aloes Soccotrina ℥ i ß,
Myrobalanorum citrinorum ʒ ix.
Rhei electi ʒ v.
Cum syrupo de cichorio composito cum rhabarbaro fiat massa pilularum.
Dosis erit à ℈ j. *usque ad* ℈ iv.

Pilul, Philagrii,

℞. Aloes Succotrina, Agarici ana ℥ j.
Turbith Myrobalanoram citrinorum, Cuscata, Trochiscorum Diarhodon & de Rhabarbaro ana ℥ ß.
Bedegar sive Spina alba, Succi Agrimonia ana ʒ ij.
Absinthii, Salis Gemmei ana ʒ i ß.
Cum succo fœniculi fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l' Assenzio, l' Agarico, il Turbit, i Mirobolani, la Cuscuta, il Bedegar; da un altra parte il Salgemma e i Trocisci; da un altra parte l'Aloe. Si mescoleranno le Polveri, e colla quantità necessaria di sugo di Finocchio e di sugo di Agrimonia, si farà una massa da essere conservata per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano principalmente la Pitnita; si stimano per le Febbri; *Dose.* La Dose o'è da una dramma fino a due dramme.

Queste Pillole sono riferite da Mesue, ma sono state inventate da Filagrin.

Purgativi della Composizion. Gl' Ingredienti purgativi ed essenziali di questa composizione sono l' Aloe, l' Agarico, il Turbit, i Mirobolani, e i Trocisci di Rabarbaro.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole di Filagrio contiene d'Aloe socotrino e di Agaricn, sei grani d'ognuno, di Mirobolani citrini e di Trocisci di Rabarbaro, tre grani d' ognuno.

℈ ij. Due scrupoli di Pillole contengono d'Aloe e di Agarico, otto grani di ognuno; de Mirobolani e de Trocisei di Rabarbaro, quartro grani d'ognuno.

ʒ j. Una dramma delle Pillole contiene d'Aloe e d'Agarico, mezzo scrupolo di ognuno; de'Mirobolaoi e de'Trocisci di Rabarbaro, sei grani d'ognuno.

ʒ i ß. Una dramma e mezza dello Pillole contiene d'Aloe o d' Agarico, diciotto grani d'ognuno, de' Mirobolani e de' Trocisci di Rabarbaro, nove grani d'ognuno.

ʒ ij. Due dramme di Pillolo contengono d' Aloe e di Agarico, uno scrupnlo d' ogouno, de' Mirobolani e de' Trocisci di Rabarbaro, mezzo scrupolo d' ognuno.

Sarei di parere si togliessero da questa composizione l'Assenzio, la Cuscuta, i Trocisei, il Bedegar, e 'l sugo d'Agrimonia. Sono qui Ingredienti inutili, che colla quantita loro diminuiscono la forza de'purgativi. Vorrei riformare queste Pillole nella maniera seguente.

Pilul. Philagrii reformatæ.

℞. Aloes Succotrina, Agarici ana ℥ j.
Turbit, Myrobalanoram citrinorum ana ℥ ß.
Tartari Solubilis ʒ i ß.
Cum s. q. syrupi de cichorio compositi cum rheo fiat massa pilularum.
Dosis erit à ℈ j. *usque ad* ʒ j.

Pilul, Stibiales, Crollii.

℞. Vitri Antimonii correcti, Theriaca Andromachi, Caryophyllorum, Seminis Fœniculi & Coriandri ana ℥ ij.
Nucis moschata, Mastiches, Corticis Arantiorum, Coralli rubri praparati ana ʒ ij.
Pulverisentur subtilissimè, commisceantur, & cum miva cydoniorum fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI troverà nel mio Libro di Chimica la descrizione del vetro d'Antimonio, e la maniera di correggerlo. Si macinerà per grao tempo sopra il porfido, oppure fin che sia ridotto in polvere impalpabile: si polverizzeranno insieme io un mortaio di bronzo i Garosani, le semenze, la Nocemoscada, la scorza di Arancio; da un altra parte separatamente il Mastice. Si mescoleranno le Polveri col Corallo preparato; s'incorporerà il tutto colla Triaca, e colla quantita necessaria di gelatina di Cotogno per far una massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgann per vomito e sovente per disotto: sono buone nella Letargia, nell' Apoplessia, nella Paralisia. *Dose.* La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

℈ ß. Mezao scrupolo delle Pillole stibiali contiene due grani di vetro di Antimonio corretto.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole stibiali contiene quattro grani di vetro d'Antimonio.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene sei grani di vetro di Antimonio.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole conteogono otto grani di vetro di Antimonio.

In questa composiainne altro non entra di essenziale che'l vetto di Antimonio; tutte le altre Droghe noo sono state mescolate con esso, se non per fortificare lo stomaco contro la liua azione un poco violenta; ma come queste Droghe sono spiritose, sono più atte ad irritare le viscere al vomito, che a fortificarle. Di più, essendosi mescolate nel sangue, lo rarefanno e troppo lo agitano, il che darebbe luogo a temere la rottura di qualehe vaso e la produzione di qualche Emorragia. Questa composizione di Pillolo è dunque per lo meno inutile, e può benissimo servirsi del vetro di Antimonio corretto solo, in vece dello Pillole: basterà il ridurlo in polvere ben sottile, e 'l mescolarlo sul fatto in un cucchiaio di brodo, o in oo poco di Conserva di Viole, se vuolsi prenderlo in bocconi. Il miglior mezzo d'impedire che lo stomaco patisca nel vomito, è 'l fare prender all Iofermo alcune cucchiajate di brodo grasso, o d'olio di Mandorla dolce, affine di rintuzzare o d'imbarazzare un poco il sale dell'Aotimonio, d'indnlcire le membrane del ventricolo e i condotti irritati, e di facilitare il vomito.

Si può comporre una Massa di Pillole co i fortificanti contenuti nella descrizione e farne prendere all'Infermo ne'giorni, ne'quali non sarà stato purgato: allora questi medicamenti opreraono e fortificheranno le viscere.

Pul-

Pilul. Mochlicæ.

℞. Senna mundata ℥ iv.
Turbith, Hermodactylorum, Agarici, Jalap. ana ℥ ij.
Pulpa Colocynthidos, Radicis Ellebori nigri, Rhabarbari, Polypodii quern, Dictamni Cretici ana ℥ j.
Seminum Anisi & Fœniculi, Cinnamomi ana ℥ ß.
Omnia contusa & mixta intradantur in matratium, & superfuso spiritu vini ad eminentiam quatuor digitorum, obturatoque exactè matratio, in balneo mariæ tepido ½ diebus duodecim digerantur, deinde coletur & exprimatur infusio, colatura filtretur & igne lento evaporetur ad consistentiam mellis, tunc misceantur sequentia pulverata.
Aloes Socotrinæ ℥ j.
Euphorbii preparati ℥ j.
Spicæ nardi, Mastiches, Opopanacis, Bdellii, Sagapeni ana ℥ ß.
Salium Absinthii, Ebuli & Fraxini ana ℨ j.
Cum syrupo rosato solutivo fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno i primi Ingredienti, si metteranno in un gran matraccio; si verserà sopra dello Spirito di Vino finchè superi la materia di quattro dita. Si turerà bene il matraccio. Si metterà in digestione per lo spazio di dodici giorni in bagno maria tiepidio, o ad altro calor simile, agitando l'infusione di quando in quando. Si colerà poi il liquore, si spremerà fortemente la feccia, si lascierà riposare il liquor colato, si feltrerà, ed avendolo posto in un vaso di vetro, o in una Conca di Tufo, se ne farà evaporare l'umidità a fuoco di sabbia moderato fino a consistenza di mele. Intanto si metteranno in polvere insieme l'Aloe, l'Euforbio, il Mastice, l'Oppoponaco, il Bdellio e'l Sagapeno; da un altra parte lo Spicanardi. Si mescoleranno le Polveri colla materia evaporata in estratto, e colla quantità necessaria di sciroppo di Rose pallide, per fare una massa che si conserverà, per servirsene nel bisogno.

Virtù. Purgano tutti gli umori con violenza; servono per la malinconia Ipocondriaca, per l'Idropisia, per la retenzione de' Mesi, per l'Apoplessia, per la Paralisia, per la Letargia. *Dose.* La dose n'è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

Mochlicum significa, che muove gli umori, e gli evacua con molta violenza. Questo soprannome è stato molto bene adattato a queste Pillole: perchè sono furiosamente purgative.

Come lo Spirito di vino è un liquore solforoso, è molto atto a dissolvere le Resine del Turbit e del Gialappa che fanno l'essere purgativo di queste due Radici, e si carica quanto può della Tintura dell'altre Droghe ch' entrano nell'infusione: se dopo aver colata la Tintura, si mettesse del nuovo spirito di vino sopra la feccia, e si mettesse di nuovo la materia in digestione, si trarrebbe ancora della Tintura un poco debole; ma ch' essendo mescolata ed evaporata colla prima, non lascierebbe di accrescere la quantità dell'Estratto.

Dovrebbonsi togliere dall'infusione la Canella, l'Anice, il Finocchio, il Dittamo e 'l Polipodio; perchè queste Droghe che non sono purgative occupano i pori dello Spirito di vino colla loro inutil sostanza, ed impediscono a questo mestruo il caricarsi quanto potrebbe della qualità de' purgativi.

Per evitare la perdita dello Spirito di vino, si potrebbe mettere l'infusione colata e feltrata in un Lambicco di vetro e farne distillare l'umidità a bagno maria o a fuoco di sabbia, finchè si ritrovasse l'Estratto in fondo della Cucurbita. Questo Spirito potrebb' essere un poco purgativo, ma non si potrebbe servirsene che per occasione simile a questa. Sarebbe tanto disposto quanto era prima a trarre degli Estratti purgativi.

I purgativi che sono posti in questa infusione sono tutti naturalmente disposti ad essere dissoluti nelle viscere, senz' aver bisogno di chimica preparazione. Trovo dunque questo Estratto essere molto inutile. La natura è atta a sufficienza a fare le infusioni, le digestioni, e le separazioni necessarie sopra codesti misti, senza alcuna necessità di darle ajuto. Di più: Non si può far evaporare lo Spirito di vino che non si lascino fuggire molte parti essenziali della Tintura, per lento sia il fuoco che vi si faccia disotto. Sarei dunque di parere che qui si adoperassero le Droghe in sostanza dopo averle ridotte in polvere sottile.

Vorrei ancora si togliessero dalla Polvere lo Spicanardi, il Mastice e l'Euforbio: le due prime di queste Droghe sono inutili, e l' ultima ha un agrezza cocente, che opera con troppa violenza ne' corpi.

L' Oppoponaco, il Bdellio, e 'l Sagapeno sono Gomme che possono servire a risolvere, ad ammollire le durezze ed a togliere le ostruzioni. Posssono perciò essere di qualche utilità in questa composizione; ma trovo che vi sono state poste in troppo gran quantità, e troppo rendono deboli i purgativi. Ecco la maniera della quale stimerei bene fosse riformata la Composizione.

Pilul. Mochlicę reformatæ.

℞. Aloes Soccotrinæ ℥ ij.
Senna mundata, Radicis Ellebori nigri ana ℥ i ß.
Turbith, Hermodactylorum, Agarici, Jalap. ana ℨ vj.
Trochiscorum Alhandal, Rhei, Opopanacis, Sagapeni, Bdellii ana ℨ iij.
Salium Absinthii, Ebuli & Fraxini ana ℨ j.
Cum syrupo rosato solutivo fiat massa pilularum
Dosis erit à ℈ ß. usque ad ℨ ß.

OSSERVAZIONI.

QUest' ultima descrizione mi sembra assai atta a purgare con violenza; ma se non si trova per anche di forza sufficiente, si può aggiugnervi una dramma di Turbit minerale.

Pilu. de Ammoniaco, Quercetani.

℞. Extracti Aloes ℥ iv.
Gummi Ammoniaci, Myrrhæ ana ℥ ß.
Mastiches, Pulveris Diatriasantali ana ℨ I ß.
Salis Fraxini vel Absinthii ℈ iv.
Croci ℈ ij.
Cum syrupo de stœchade vel de succo rosarum fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Gomma Ammoniaca scelta in lagrime, la Mirra e 'l Mastice. Si mescolerà la Polvere con quella de i tre Sandali, il sale di Frassino, l'Estratto di Aloe, e la quantità necessaria di sciroppo di Stecade, o di Rose per fare una massa da conservarsi, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Sono purgative, tolgono le ostruzioni, eccitano i mesi nelle Donne; servono nella Cachessia, nelle Oppilazioni, e nelle infermità della Matrice. *Dose. Purgativi.* La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma.

L' Estratto di Aloe è l'unico Ingrediente purgativo ch'entra in questa composizione.

Uno

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole d'Ammoniaco contiene un poco meno di quattordici grani di Estratto d'Aloe.

ʒ ß. Mezza Dramma di Pillole contiene venti grani e mezzo di Estratto d'Aloe.

℈ ij. Due scrupoli di Pillole contengono ventisette grani e due terzi di grano di Estratto di Aloe.

ʒ j. Una Dramma delle Pillole contiene quarantun grano di Estratto di Aloe.

Il Mastice e la Polvere dei tre Sandali mi sembrano inutili in questa composizione. Vorrei ne fossero tolti.

Pilul. de Ammoniaco Magistrales, Batei,

℞. Gummi Ammoniaci aceto Scillitico praparati ℥ ij.
Aloes optima ℥ i ß.
Myrrha, Mastiches, Benzoini ana ʒ ß.
Croci Martis ʒ ij.
Cum syrupo de absinthio q. s. fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI metterà a dissolvere sopra il fuoco in una scodella di terra verniciata la Gomma ammoniaca con Aceto scillitico; si farà passare la dissoluzione calda per una stamigna, premendola ben forte per purificarla dalle impurità che aver potesse: se ne metterà poi ad evaporare l'umidità fino a consistenza di mele; da un altra parte si polverizzeranno insieme le altre Gomme, si macinerà sottilmente lo Zafferano di Marte; si mescolerà e s'incorporerà il tutto insieme in un mortajo, e colla quantità sufficiente di sciroppo d'Assenzio, si farà una massa di Pillole che si conserverà per servirsene per lo bisogno.

Virtù. Purgano dolcemente gli umori grossi e tartarosi del corpo; tolgono le ostruzioni, sono buone per la Cachessia, per le durezze della Milza e del Fegato, per li Scirri, per la Febbre quartana, per le ritenzioni de' Mesi nelle Femmine. *Dose.* La Dose n'è da mezza dramma fino a due dramme.

ʒ ß. L'Aloe è'l solo purgativo ch'entra in questa composizione. Mezza dramma delle Pillole Magistrali d'Ammoniaco contiene quattro grani e mezzo d'Aloe.

ʒ j. Una Dramma di Pillole contiene nove grani di Aloe.

ʒ j ß. Una Dramma e mezza delle Pillole contiene tredici grani e mezzo di Aloe.

ʒ ij. Due Dramme di Pillole contengono diciotto grani di Aloe.

Non si può far dissolvere ed evaporare la Gomma Ammoniaca che nello stesso tempo non si faccia disperdere una gran porzione de' suoi sali volatili, ne' quali consiste la sua maggior qualità: mi pare che questa dissoluzione e purificazione sia molto inutile. Si può qui evitarla, se vuolsi adoperare nella composizione di bella Gomma ammoniaca scelta in lagrime che non averà in se impurità alcuna, e si ridurrà facilmente in polvere. Si mescolerà allora colle altre Gomme; e si darà corpo a tutto insieme collo sciroppo d'Assenzio.

Pilul. de Bdellio majores, Mesue.

℞. Bdellii optimi ℥ i ß.
Seminis Ameos ʒ iii.
Myrobalanorum chebulorum, Indorum, bellericorum & emblicorum, Concharum Porcelanarum ustarum, Succini ana ʒ ii ß.
Cum succo porri fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme i Mirobolani e la semenza di Ammi: si macineranno sopra il Porfido insieme le Porcelane calcinate e 'l Succino; da un altra parte si metterà in polvere separatamente il Bdellio: si mescoleranno le Polveri e colla quantità necessaria di sugo di Porro, si farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole secondo il bisogno.

Virtù. Sono stimate buone per arrestare i flussi delle morici e de' Mestrui. *Dose.* La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Questa composizione non mi sembra affatto convenevole agli usi a' quali è destinata. Il Bdellio che ne fa la base, il sugo di Porro, e la semenza di Ammi, sono Ingredienti ripieni di sali e di solfi volatili più atti a rarefare e ad eccitare l'uscita del sangue, che ad arrestarlo.

Pilul. de Bdellio Minores, Mesue.

℞. Bdelli ʒ xv.
Myrobalanorum chebulorum, Indorum, emblicorum, bellericorum ana ʒ v.
Cum succo porri fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme tutti i Mirobolani: da un altra parte il Bdellio; si mescoleranno le Polveri e colla quantità necessaria di sugo di Porro tratto per espressione, si farà una massa, della quale si formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano dolcemente ristrignendo; servono per li corsi di ventre, per lo flusso delle morici e de' Mestrui. *Dose.* La Dose n'è da mezza dramma fino a due dramme.

Queste Pillole sono dinominate minori, perchè sono men composte e meno astrignenti, dell'altre che precedono.

Mesue ha dato anche un altra descrizione di Pillole di Bdellio, ma perchè sono in composizione e in virtù assai simili alle maggiori, le passerò sotto silenzio, come pure tutte le altre Pillole di Bdellio che non sono in uso.

Pilul. Hysterica.

℞. Extracti Aloes cum succo Arthemisia parati ʒ x.
Fecularum Bryonia, Myrrha electa, Vitrioli Martis, Salis Arthemisia ana ʒ ij.
Castorei, Caphara, Feliorum Ruta ana ℈ ij.
Cum succo Arthemisia fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno le Droghe ognuna da se: si mescoleranno le Polveri insieme; s'incorporeranno coll'Estratto di Aloe, e colla quantità sufficiente di sugo di Artemisia per fare una massa di Pillole che si conserverà per servirsene al bisogno.

Virtù. Purgano e reprimono i vapori; ripuliscono la matrice dalle sue impurità levando le ostruzioni; eccitano i mesi. *Dose.* La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma e mezza.

Purgativi della Composizione. Non vi è che l'Estratto di Aloe che possa esser detto purgativo; le Fecule di Brionia sciolgono il ventre; ma la piccola quantità che si trova in ogni presa di Pillole non può al più produrre che un effetto apritivo; le altre Droghe ajutano l'Aloe a rarefare il sangue, e a togliere le ostruzioni.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole Isterice contiene sette grani di Estratto d'Aloe.

Mez-

ʒ ß. Mezza Dramma delle Pillole contiene dieci grani e mezzo di Estratto di Aloe.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono quattordici grani di Estratto d'Aloe.

ʒ j. Una Dramma delle Pillolo contiene ventun grano di Estratto d'Aloe.

℈ iv. Quattro scrupoli dello Pillole contengono ventotto grani di Estratto d'Aloe.

ʒ I ß. Una Dramma e mezza delle Pillole contiene trentun grano e mezzo di Estratto.

Pilul. Arthritic. , Nic. Salernit.

℞. Aloes Succotrina ℥ iii ß.
Scammonii ℥ ß.
Hermodactylorum , Turbith , Agarici ana ʒ ij.
Salis Gemmei , Cassia lignea , Spica nardi , Caryophyllorum , Carpobalsami vel succedanei ejus Cubebarum , Xylobalsami vel succedanei ejus Surculorum Lentisci , Macis , Galanga minoris , Zinziberis , Mastiches , Assa fœtida , Seminum Fœniculi , Anisi , Saxifragia , Asparagi , Rusci , Milii Solis , Rosarum rubrarum ana ʒ j.
Cum succo chamapithyos depurato fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme gli Ermodattili, il Turbit, l'Agarico, la Cassia lignea, lo Spiecanardi, i Garofani, il Carpobalsamo, il Xilobalsamo, il Macis, il Galanga, il Zenzero, le semenze e le Rose: da un altra parte si metteranno in polvere insieme l' Aloe, la Scamonea, il Mastice, l' Assa fetida; da nn altra parte il Salgemma. Si mescoleranno lo Polveri, e con sugo di Camepiti depurato si farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Sono particolarmente stimate per purgare le giunture; servono contro la gotta e contro i Reumatismi. *Dose.* La Dose n' è de uno scrupoln sino ad una dramma.

Le giunture sono le braccia, le gambe, le coseo: si nomano in Greco [illegible], da cui viene la parola *Artritisi*.

Purgativi della Composizione. Le Droghe purgative ed essenziali di questa composizione sono l' Aloe, la Scamonea, gli Ermodattili, il Turbir o l'Agarico.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole artritiche contiene nòve grani e un terzo di grano d' Aloe, un grano e un terzo di grano di Scamonea; di Ermodattili, di Turbit, e di Agarico, mezzo grano e mezzo terzo di Grano di ognuno.

ʒ ß. Mezza Dramma delle Pillolo contiene quattordici grani di Aloe, due grani di Scamonea; di Ermodattili, di Turbit e di Agarico, un grano di ognuno.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole Artritiche contengono diciotto grani e due terzi di grano di Aloe; due grani e due terai di grano di Scamonea; di Ermodattili, di Tnrbit e di Agarico, un grano e un terzo di grano d'ognuno.

ʒ j Una Dramma delle Pillole contiene ventntto grani di Aloe, quattro graoi di Scamonea; di Ermodattili, di Turbit e di Agarico, di ognnno due grani.

Stimo, sarebbe cosa buona il toglicre da questa composizione, la Cassia lignea, lo Spicanardi, i Garofaoi, il Carpobalsamo, il Xilobalsamo, il Macis il Galaoga, il Zenzero, il Mastiee, l'Assa fetida, le semenze e le Rose. Tutti questi Ingredienti non servono che ad indebolire col loro volume la forza de' purgativi.

Vorrei mettere in loro vece alcune dramme di sublimato dolce ch'è molto atto ad indolcire la Sierosità acra che cagiona il reumatismo. Sarei di parere il sostituire al Salgemma, il Tartaro solubile. E' più atto per correggere i purgativi, e per impedir loro l'eccitare i dolori. Ecco la maniera della quale giudicherei bene il riformar queste Pillole.

Pilul. Arthriticæ reformat.

℞. Aloes Soccotrina ℥ iij ß.
Scammonii ℥ ß.
Hermodactyl. Turbith , Agarici , Trochiscorum Albandal , Aquila alba , Tartari solubilis ana ʒ ij.
Cum syrupi de rhamno cathartico q. s. fiat massa pilularum. Dosis erit à ℈ ß. usque ad ℈ ij.

OSSERVAZIONI.

LA ragione perchè le Pillole Artritiche purgano le giunture è, perch'essendo composte di Medicamenti secchi e pieni di parti volatili, restano gran tempo nelle viscere, ed hanno il comodo di spargere da tutte le parti la loro sostanza.

Pilul. Arthriticæ , Ernesti Scheffer.

℞. Resina Jalap ℥ ß.
Diacrydii , Tincturarum Aristolochia rotunda , ana ℈ iv.
Rhabarbari ℈ ij.
Gentiana , Tartari Vitriolati , Magisterii Martis ana ℈ j.
Cum tinctura Senna fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Resina di Gialappa e'l Diagridin: si mescolerà la Polvere col Tartaro vetriuolaro e col Magisterio di Marte: vi si aggiugneranno le Tinture di Aristolochia rotonda, di Rabarbaro, di Genziana, e la quantità necessaria di Tintura di Sena per fare nna massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno,

Purgano le Sierosità di tutte le parti del corpo. La dose n' è da sei grani fino ad uno scrupolo. Si acuiscono alle volte con alcuni grani di Gomma gutta, o di Trocisci di Alhandal.

Si troveranno nel mio Trattato di Chimica le descrizioni della Resina di Gialappa, del Tartaro Vetriuolato, e del Magisterio di Marte. Quest'ultimo è descritto sotto nome di Marte Diaforetico. Quanto alle Tinture, si potranno trarre nell'Acquavite, o nell' Acqua di Artemisia acuita con alcune dramme di sal di Tartaro.

Le Tinture di Aristolochia e di Genziana sono inutili in questa composiaione. Vorrei toglierle dalla composiaione, e comporre le Pillole nella maniera seguente.

Pil. Arthriticæ reformat.

℞. Resina Jalap ℥ ß.
Diacrydii , Rhabarbari ana ℈ iv.
Martis diaphoretici , Tartari Vitriolati ana ℈ l.
Cum syrupo de pomis Regis Saporis fiat massa pilularum. Dosis erit à granis v j. usque ad ℈ j.

Pilul. de Hermodactilis majores, Mesue.

℞. Hermodactylorum , Aloes Soccotrina , Myrobalanorum citrinorum , Turbith optimi , Colocynthidis , Bdellii , Sagapeni ana ʒ vj.
Castorei , Sarcocolla , Euphorbii , Opopanacis , Seminis Ruta & Apii ana ʒ iij.
Croci ʒ I ß.
Cum succo brassica depurato fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polerizzeranno insieme gli Ermodattili, i Mirobolaoi, il Turbit, la Colloquintida mondata da' suoi semi, e tagliata miouta, il Castoreo, le semenze e lo Zafferano; da' un altra parte si metteranno in polvere insieme l' Aloe, il Bdellio, il Sagapeno, la Sarcocolla, l' Euforbio e l'Oppoponaco. Si mescoleranno le Polveri, e col sogo di Cavoli depurato, si farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Dose. Sono buooe per purgar le giunture, per eccitare i Mesi nelle Donne. Servono per la Gotta. La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Purgativi della Composizione. Gl Ingredienti purgativi ed essenziali di questa coonposizione sono gli Ermodattili, l' Aloe, i Mirobolani, il Turbit, la Colloquintida, e l' Euforbio.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole d'Ermodattili contiene di Ermodattili, d' Aloe, di Mirobolani eitrini, di Turbit, di Colloquintida due grani di ognuno, e uo grano di Euforbio.

ʒ ß. Mezza Dramma di Pillole coutiene di Ermodattili, d Aloe, di Mirobolani citrini, di Turbit, di Colloquintida, tre grani di ognuoo, ed un graoo e mezzo di Euforbio.

ʒ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono di Ermodattili, di Aloe, di Mirobolani eitrini, di Turbit, di Colloquiotida, quattro grani di ognuno, e due graoi di Euforhio.

ʒ j. Una Dramma di Pillole contiene di Ermodattili, d' Aloe, di Mirobolani, di Turbit, di Colloquiotida, sei grani di ognuno, e tre grani di Euforbio.

Trovo in questa composiziooe molti Ingredienti inutili, eome le Semenze, la Sareocolla. Sarei di parere ehe si mettessero in lor vece de i Sali di Appio e di Ruta che servirebbono a correggere i purgativi.

L' Euforbio mi sembra troppo aero per essere posto in Medicamenti che interiormente debbon esser presi. Vorrei toglierlo dalla composizione Quanto all' Oppopanaeo, al Bdellio e al Sagapeno; possono queste Gomme servire ad ammollire e a dissolvere le ostruzioni; ma parmi se oe metta una troppo gran quantità nella descrizione; Vorrei diminurla ed accrescere gli Ermodattili, che danno il nome alle Pillole. Ecco la maniera della quale vorrei riformare la composizione.

Pilul. de Hermodactylis reformatæ.

℞. Hermodactylorum ℥ ij.
Aloes Soccotrina, Myrobalanorum citrinorum, Turbith, Colocynthidos ana ʒ vj.
Castorei, Bdellii, Sagapeni ana ʒ iij.
Opopanacis ʒ ij.
Croci, Salium Rutæ & Apii ana ʒ i ß.
Cum syrupo de rhamno cathartico fiat massa pilularum. Dosis erit à ʒ ß. *usque ad* ʒ i ß.

Pilul. de Hermodactylis minores, Mesue.

℞. Aloes Soccotrina ʒ x.
Hermodactylorum ʒ v.
Myrobalanorum citrinorum ʒ iij.
Diacrydii ʒ ij ß.
Rosarum rubrarum ʒ ij.
Cum electuario rosato fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme gli Ermodattili, i Mirobolani, e le Rose: da un altra parte si metteranno in polvere insieme l'Aloe, e'l Diagridio; si mescoleranno le polveri con quantità sufficiente di Elettuario rosato, e si farà una massa di Pillole che si conserverà per servirsene al bisogno.

Virtù. Dose. Sono stimate buone per purgare la Pituita e la Bile indurite delle giunture. Servono per li Gottosi. La Dose n' è da uno scrupolo fino a quattro.

Queste Pillole sooo chiamate minori rispetto alle precedeoti ehe sono molto più composte. Preferirei nulla dimeno queste alle maggiori, benchè sieno meoo in uso.

Purgativi della Composizione. Tutti gl Ingredienti di questa composizione sono purgativi, eccettuate le Rose rosse.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole d'Ermodattili minori contiene sei grani e due terzi di grani di Aloe sucotrino, tre grani e'l terzo di un grano di Ermodattili, uo grano e mezzo e 'l terzo di uo grano di Mirobolani eitrini; un grano e mezzo, e mezzo terzo di grano di Diagridio; nove grani di Elettuarin rosato.

ʒ ß. Mezza Dramma di Pillole contiene dieci graoi di Aloe, cinque grani di Ermodatili, un poco più di due grani e mezzo di Mirobolani; due grani e mezzo di Diagridio, tredici grani e mezzo di Elettuario rosato.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole di Ermodattili contengono tredici grani e 'l terzo di un grano di Aloe, sei grani e due terzi di grano di Ermodattili, tre grani e due terzi di grano di Mirobolani, tre grani e 'l terzo di un grano di Diagridio, diciotto grani di Elettuario rosato.

ʒ j. Una Dramma di Pillole contiene venti grani di Aloe, dieci grani di Ermodattili, cinque grani e mezzo di Mirobolani, cinque grani di Diagridio, ventisette grani di Elettuario rosato.

℈ iv. Quattro scrupoli delle Pillole contengono ventisei grani e due terzi di graoo di Aloe, tredici grani e'l terzo di un grano di Ermodattili, sette grani e'l terzo di uo grano di Mirobolani, sei grani e 'l terzo di un grano di Diagridio, mezza dramma di Elettuario rosato.

Trovo essere stati troppo risparmiati gli Ermodattili in questa composizione; perchè s' eglino le danno il nome debbono avervi il predominio. Vorrei dunque aumentarne la quantità.

Le Rose rosse esseodo astrignenti, non convengono in conto aleuno in questa composizione nella quale il tutto dev' essere purgativo.

Come tutti gli Speciali oon tengono l' Elettuario di Rose, si potrà sostituirgli lo sciroppo di Rose composto con Sena ed Agarico; ma perchè questo sciroppo è molto meno purgativo ehe l' Elettuario, si supplirà il difetto aumentando di mezza dramma il Diagridio. Ecco dunque la maniera della quale vorrei ehe fossero riformate codeste Pillole.

Pilul. de Hermodactylis minores reformatæ.

℞. Hermodactylorum ℥ i ß.
Aloes Soccotrina ʒ 10.
Myrobalanorum citrinorum & Diacrydii ana ʒ iij
Cum syrupo rosato composito cum senna & agarico fiat massa pilularum S. A. Dosis erit à ℈ j. *usque ad* ʒ j.

Pilul. aliæ Hermodactylorum, Mesue.

℞. Hermodactylorum, Aloes Soccotrina ana ʒ v.
Myrobalanorum citrinorum, Turpethi ana ℥ ß.
Zingiberis ʒ ij.
Cum electuario rosato fiat massa pilularum S. A.

OSSER-

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà separatamente l'Aloe, e si ridurranno in polvere le altre Droghe insieme; si mescoleranno le Polveri, e colla quantità di Elettuario rosato, si farà una Massa che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano la Pituita crassa e le Sierosità: servono per li Gottosi. *Dose.* La Dose n'è da uno scrupolo fino a' quattro.

Purgativi della Composizione. Tutti gli Ingredienti di questa composizione sono purgativi eccettuato il Zenzero.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole d'Ermodattili contiene di Ermodattili e di Aloe, quattro grani di ognuno; di Mirobolani e di Turbit, tre grani e un quarto di grano di ognuno, otto grani di Elettuario rosato.

ʒ ß. Mezza Dramma delle Pillole contiene d'Ermodattili e d'Aloe sei grani di ognuno, di Mirobolani e di Turbit un poco meno di cinque grani di ognuno, mezzo scrupolo di Elettuario rosato.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono di Ermodattili e di Aloe otto grani di ognuno, di Mirobolani e di Turbit sei grani e mezzo d'ognuno, sedici grani di Elettuario rosato.

ʒ j. Una Dramma delle Pillole contiene di Ermodattili e d'Aloe, mezzo scrupolo d'ognuno, di Mirobolani e di Turbit, nove grani e tre quarti di un grano d'ognuno, uno scrupolo di Elettuario rosato.

℈ iv. Quattro scrupoli delle Pillole contengono di Ermodattili e d'Aloe sedici grani di ognuno, di Mirobolani e di Turbit tredici grani di ognuno, trentadue grani di Elettuario rosato.

Vorrei mettere in questa composizione il Tartaro solubile in vece del Zenzero. Correggerebbe assai meglio la violenza de' purgativi.

Pilul. Helleborinæ Arthritic.e, Q.ercetani.

℞. Radicum Ellebori nigri ℥ iv.
Hermodactylorum ℥ iij.
Radicum Angelicæ & Gentianæ, Seminum Cardui benedicti, Acetosæ, Citri ana ℥ j.
Foliorum Chamædrios, Chamæpithyos, Florum Primulæ veris & Betonicæ ana ʒ vj.
Foliorum Saniculæ, Centaurii minoris, Hyperici, Seminis Anisi, Caryophyllorum ana ℥ ß.
Croci, Castorei ana ʒ iij.
Colloquinthidis ʒ j.

Omnia contusa infundantur callidè per spatium sex dierum in seri lactis s. q. deinde leviter bulliant, colentur & exprimantur, colatura per residentiam clarificata, evaporetur igne lento ad consistentiam mellis, tunc

℞. Hujus Extracti ℥ iij.
Foliorum Sennæ mundatorum ℥ j.
Misce fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno e si pesteranno le Droghe, si metteranno insieme in un Vaso di terra vernicato; vi si verseran sopra otto libre o circa di Siero caldo, si turerà il vaso, e si metterà nel letame o in altro luogo caldo in digestione, dove si lascierà per lo spazio di sei giorni: poi si farà bollire leggiermente l'infusione; si colerà, si spremerà, si lascierà riposare, si farà passare per una tela bambagina, ed avendola posta in un vaso di vetro o di Tufo a fuoco di sabbia, se ne farà consumare l'umidità fino a consistenza di mele: si peserà questo Estratto, e sopra tre once di esso si mescolerà un oncia di Sena sottilmente polverizzata per fare una massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano gli umori sierosi delle giunture e del capo; servon per la malinconia Ipocondriaca, per la Febbre quartana, per l'Epilessia, per la Mania. *Dose.* La Dose n'è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

Non trovo di essenziale in questa composizione che i Purgativi, ma si diminuisce molto la loro virtù quando se ne trae l'Estratto a cagion dell'Evaporazione che si fa de le lor parti più essenziali. Sarei di parere che si riformassero queste Pillole nella maniera seguente.

Pilul. Helleborinæ reformat.

℞. Radicis Ellebori nigri ℥ ij.
Sennæ mundatæ, Hermodactyllorum ana ℥ i ß.
Trochiscorum Alhandal ʒ j.
Cum syrupo de Pomis Regis Saporis fiat massa pilularum. Dosis erit à ℈ ß. ad ℈ ij.

Pilul. Mesentericæ, D. Daquin.

℞. Extracti Aloes cum succo fumariæ parati, Gummi Ammoniaci electi ana ℥ j.
Croci Martis aperientis, Diacrydii ana ℥ ß.
Myrrhæ electæ, Croci, Salis Tamarisci ana ʒ ij.
Martis Riverii ℈ ij.
Cum s. q. syrupi de cichorio compositi cum rheo fiat massa ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizaeranno insieme le Mirra, la Gomma ammoniaca che sarà stata eletta in lagrime ben nette, e 'l Diagridio; da un altra parte si ridurrà in polvere lo Zafferano dopo averlo fatto seccare fra due carte con un lentissimo calore si macinerà sopra il porfido lo Zafferano di Marte apritivo finche sia impalpabile: si mescoleranno le Polveri co i Sali, coll' Estratto di Aloe, e colla quantità necessaria di sciroppo di Cicoria composto di Rabarbaro per fare una massa da conservarsi, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano sturando le ostruaioni del Mesenterio, del Fegato, della Milza: fortificano poi lo stomaco, eccitano i mesi nelle Donne: servono nella Cachessia, per le Oppilazioni, per l'Idropisia. *Dose.* La dose n'è da uno scrupolo fino a quattro scrupoli.

Purgativi della Composizione. Gl' Ingredienti purgativi ch' entrano in questa composizione sono l' Estratto di Aloe e 'l Diagridio.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole Mesenteriche contiene cinque grani di Estratto d'Aloe, due grani e mezzo di Diagridio.

ʒ ß. Mezza Dramma delle Pillole contiene sette grani e mezzo di Estratto di Aloe, tre grani e tre quarti di grano di Diagridio.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono dieci grani di Estratto d'Aloe, cinque grani di Diagridio.

ʒ j. Una Dramma delle Pillole contiene quindici grani di Estratto d'Aloe, sette grani e mezzo di Diagridio.

℈ iv. Quattro scrupoli delle Pillole contengono venti grani di Estratto di Aloe, dieci grani di Diagridio.

L' Estratto d'Aloe che qui si domanda dev'essere stato preparato col sugo di Fummosterno ben depurato in vece d'altro liquore, come si può vederlo nel mio Libro di Chimica.

Si troveranno parimente nello stesso Lipro le descrizioni dello Zafferano di Marte apritivo, e de' Sali di Marte e di Tamarisco.

Pilr. Opticæ seu Lucis Majores, Mesue.

℞. Aloes Soccotrina ℥ v ʒ v.
Foliorum Euphrasia siccorum ʒ iij.
Agarici, Senna mundata ana ʒ ij ß.
Rhabarbari optimi, Quinque generum Myrobalanorum ana ʒ ij.
Colocynthidis, Turbith, Cubebarum, Seminis Violarum, Sozeleos, Ruta, Anisi, Fœniculi, Apii, Asari, Rosarum rubrarum, Absinthii Pontici, Calami aromatici, Nucis Moschata, Spica nardi, Epithymi Cretensis, Carpobalsami, vel ejus succedanei Cubebarum, Xylobalsami, vel succedanei ejus Surculorum Lentisci, Schœnanthi, Mastiches, Caryophyllorum, Cinnamomi, Cassia lignea, Croci, Macis ana ʒ j.
Cum succo fœniculi fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le semenze, le Radici, i Legni, i Fiori, l'Epitimo, lo Spicanardi, la Nocemoscada, le Cubebe, la Sena, l'Eufrasia, i Mirobolani, l' Agarico, la Colloquintida, l'Assenzio; da un altra parte si metteranno in polvere insieme l' Aloe, il Mastice. Si mescoleranno le Polveri, e colla quantità necessaria di sugo di Finocchio tratto per espressione, si farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Virtù.

Dose.

Si dinominano queste Pillole Optiche maggiori, perche servono per rischiarare la vista: Purgano la Pituita del cervello, e gli altri umori. La dose n' è da uno scrupolo sino ad una dramma e mezza.

Purgativi della Composizione.

Le Droghe purgative di questa composizione sono l' Aloe, l' Agarico, la Sena, il Rabarbaro, i Mirobolani, la Colloquintida, il Turbit, la semenza di Viole mammole, e l'Asaro.

℈ j.

Uno scrupolo delle Pillole Optiche contengono dieci grani di Aloe succotrino, di Agarico, di Sena mondata, di Rabarbaro e de i cinque Mirobolani, mezzo grano di ognuno; di Colloquintida, di Turbit, di semenza di Viole mammole e di Asaro un quarto di grano d'ognono.

ʒ ß.

Mezza Dramma delle Pillole contiene quindici grani di Aloe, d'Agarico, di Sena, di Rabarbaro e de i cinque Mirobolani tre quarti di un grano d'ognuno; di Colloquintida, di Turbit, di semenze di Viole o di Asaro, il terzo di un grano di ognuno.

℈ ij.

Due scrupoli delle Pillole contengono venti grani di Aloe, di Agarico, di Sena, di Rabarbaro e de i cinque Mirobolani un grano di ognuno, di Colloquintida, di Turbit, di semenaa di Viole e di Asaro mezzo grano d'ognuno.

ʒ j.

Una dramma delle Pillole contiene trenta grani di Aloe; di Agarico, di Sena, di Rabarbaro e de' cinque Mirobolani, un grano e mezzo di ognuno, di Colloquintida d' Asaro, di semenza di Viole, di Turbit, tre quarti di grano d'ognuno.

℈ iv.

Quattro scrupoli delle Pillole contengono quaranta grani di Aloe; di Agarico, di Sena, di Rabarbaro e de' cinque Mirobolani due grani d'ognuno, di Colloquintida, di Turbit: di semenza di Viole, di Asaro, un grano d'ognuno.

ʒ i ß.

Una Dramma o mezza delle Pillole contiene quarantacinque grani di Aloe, di Agarico, di Sena, di Rabarbaro e dei cinque Mirobolani, due grani e 'l quarto di un grano d'ognuno, di Colloquintida, di Turbit, di semenze di Viole, di Asaro, un grano e mezzo quarto di grano d'ognuno.

Questa descrizione è ripiena di molte Droghe, che sono non solo inutili, ma indeboliscono col loro troppo gran volume le virtù de' Medicamenti essenziali. Ecco la maniera di cui vorrei riformarla.

Pilul. Lucis majores reformata.

℞. Aloes Succotrina ℥ iv.
Agarici, Senna mundata ana ʒ ij.
Rhei electi, Quinque Myrobalanorum ana ʒ i ß.
Colocynthidis, Turbith, Salis Euphrasia & Fœniculi, Radicis Asari, Seminis Violarum ana ℥ j.
Cum syrupo de floribus mali persica fiat massa. Dosis erit à ℈ i. usque ad ℈ iv.

OSSERVAZIONI.

SI può comporre un altra massa di Pillole cogli Ingredienti che ho tolti dalla ultima descrizione, e servirsene ne' giorni ne' quali non si viene ad esser purgato: Elleno fortificheranno il cervello e la vista assai meglio che se fossero mescolate co' purgativi.

Pilul. Opticæ seu Lucis minores, Mesue.

℞. Aloes Succotrina ℥ iij.
Foliorum Chelidonia majoris ʒ ij ß.
Euphrasia, Absinthii, Florum Violarum, Rosarum rubrar. ana ʒ i ß.
Senna mundata, Epithymi, Myrobalanorum citrinorum, chebulorum, Indorum, bellericorum, emblicorum, Agarici trochiscati, Trochiscorum Alhandal, Florum Schœnanthi, Lapidis Lazuli praparati, Foliorum Buxi ana ℈ iv.
Cum succo chelidonia vel fœniculi depurato fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Foglie, i Fiori, l' Epitimo, i Mirobolani, i Trocisci; da un altra parte si metterà in polvere l' Aloe succotrino; si mescoleranno le Polveri, e con un sugo di Celidonia o di Finocchio depurato, si farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Virtù.

Dose.

Purgano la Pituita e l' Umor bilioso: servono per le malattie degli occhi e del cervello. La Dose n'è da uno scrupolo sino ad una dramma e mezza.

Purgativi della Composizione.

Le Droghe purgative ch' entrano in questa composizione, sono l' Aloe, la Sena, i Mirobolani, l' Agarico, e i Trocisci Alhandal.

℈ j.

Uno scrupolo delle Pillole Optiche minori contiene nove grani di Aloe succotrino; di Sena mondata, de' cinque Mirobolani, di Agarico Trociscato e de' Trocisci di Alhandal, due terzi di grani d' ognuno.

ʒ ß.

Mezza Dramma delle Pillole contiene tredici grani e mezzo di Aloe, di Sena, de' cinque Mirobolani, di Agarico, e di Trocisci di Alhandal, un grano di ognuno.

℈ ij.

Due scrupoli delle Pillole contengono diciotto grani, di Aloe, di Sena, de' cinque Mirobolani, di Agarico e de' Trocisci di Alhandal, un grano e 'l terzo di un grano d'ognuno.

ʒ j.

Una Dramma delle Pillole contiene ventisette grani di Aloe, di Sena, de' cinque Mirobolani, di Agarico e de' Trocisci di Albandal, due grani di ognuno.

℈ iv.

Quattro scrupoli di Pillole, contengono mezza dramma di Aloe, di Sena, de' cinque Mirobolani, di Agarico e de' Trocisci di Albandal, due grani e due terzi di un grano di ognuno.

ʒ i ß.

Una dramma e mezza delle Pillole contiene quaranta grani e mezzo di Aloe; di Sena, de' cinque Mirobolani, di Agarico o de' Trocisci di Albandal, tre grani d'ognuno.

Queste pillole sono dinominate Optiche, perchè si pretende che rischiarino la vista, e Minori perchè sono meno composte delle precedenti; vi entrano nulladimeno molti Ingredienti inutili, come la Celidonia, l'Eufrasia, l'Assenzio, i Fiori, il Bosso, il Lapis Lazuli, lo Schenanto, l'Epitimo. Concedo che quest' Ingredienti sono bastanti fortificare il cervello col rarefare la Pituita grossa che vi è molto spesso in troppa gran quantita, e con questo mezzo possono mettere in liberta gli spiriti ed eccitarli allo scorrere più abbondantemente di quello facevano nel nervo oprico; ma i purgativi co'quali sono mescolati in questa composizione impediscono affatto il lor effetto, cambiando la loro determinazione con una fermentazione opposta. Ecco dunque come sarei di parere si riformassero queste Pillole.

Pil. Lucis Minores reformatæ.

℞. Aloes Soccotrina ℥ iij.
Mirobalanorum citrinorum ʒ vj.
Seminis Violarum ʒ i ß.
Trochiscorum Alhandal & Agarici ana ℈ iv.
Cum syrupo rosarum compositocum agarico fiat massa pilularum.
Dosis erit à ℈ j *usque ad* ʒ j.

OSSERVAZIONI.

Potrebbesi fare un altra massa di Pillole colle Droghe non purgative che ne ho tolte. Sarebbono buone per fortificare il cervello, e per rischiarare la vista: purchè si prendessero ne' giorni ne' quali non si viene ad esser purgato.

Pil. pro pituita viscida, Cl. Sylvii.

℞. Extracti Aloes cum succo rosarum parati, Galbani puri, Mastiches elect. ana ℥ ß.
Trochiscorum Alhandal, Castorei, Myrrhæ ana ʒ ij ℈ ij.
Succini albi preparati ℈ v.
Croci optimi ℈ iv.
Olei Fœniculi still. ℈ ij.
Misce & cum Aceto scillitico fiat massa.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme il Galbano, & il Mastice che dovera essere stato scelto in lagrime, e la Mirra: da un altra parte si metteranno in polvere insieme il Castorco, e i Trocisci di Alhandal; da un altra parte lo Zafferanno. Si mescoleranno le Polveri col succino preparato, coll'essenza di Finocchio, coll' estratto di Aloe, e colla quantita necessaria di Aceto scillitico, per fare una massa da conservarsi per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Dose. Rarefano e purgano le flemme dense, e gli altri umori; eccitano i Mesi nelle Donne; fortificano lo stomaco. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino ad una dramma, e mezza.

Ingredienti Purgativi della Composizione. Gl' Ingredienti purgativi di questa composizione sono l' Estratto di Aloe, e i Trocisci d' Alhandal.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole contiene tre grani e 'l terzo di grano di Estratto di Aloe, due grani di Trocisci di Alhandal.

ʒ ß. Mezza dramma di Pillole contiene cinque grani di Estratto di Aloe, tre grani di Trocisci di Alhandal.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono sei grani e due terzi di grano di Estratto di Aloe, quattro grani di Trocisci di Alhandal.

ʒ j. Una dramma delle Pillole contiene dieci grani di Estratto di Aloe, sei grani di Trocisci di Alhandal.

℈ iv. Quattro scrupoli di Pillole contengono tredici grani e 'l terzo di un grano di Estratto di Aloe, otto grani di Trocisci di Alhandal.

ʒ i ß. Una dramma e mezza delle Pillole contiene quindici grani di Estratto di Aloe, nove grani di Trocisci di Alhandal.

Entrano molte Droghe inutili in questa composizione come il Succino, il Mastice, la Mirra, e lo Zafferano.

Pil. aliæ ad pituitam vitream, Sylvii.

℞. Trochiscorum Alhandal ℥ ß.
Galbani puri ʒ ij. ℈ ij.
Resina Jalap. & Scammonii, Mastiches, Vitrioli Martis ad albedinem igne lento calcinati ana ℈ iv.
Castorei, Myrrhæ ana ℈ ij ß.
Croci ℈ ij.
Olei Corticis Citri ℈ j.
Cum Aceto scillitico fiat massa.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme il Galbano in lagrime, le Resine, il Mastice, il Castorco, e la Mirra; da un altra parte si metteranno in polvere, ognuno separatamente, i Trocisci di Alhandal, e lo Zafferano. Si calcinerà il Vitriuolo di Marte in un piccolo crogiuolo ad un fuoco mediocre, finchè diventi bianco. Si ridurrà in polvere, ed avendolo mescolato cogli altri Ingredienti polverizzati, e coll' Olio di scorzo di Cedro, s' incorporera il tutto insieme in una massa soda colla quantita necessaria di Aceto scillitico, e si conservera per formarne delle Pillole secondo il bisogno.

Virtù. Dose. Purgano la Pituita viscosa e le Sierosita; tolgono le ostruzioni; eccitano i Mesi nelle Femmine. La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Purgativi Della Composizione. Gl' Ingredienti purgativi di questa Composizione sono i Trocisci di Alhandai, le Resine di Gialappa, e di Scamnnea.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole contiene quattro grani e due terzi di grano di Trocisci di Alhandal, di Resine di Gialappa, e di Scamonea, un grano e due terzi di grano d' ognuna.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene sette grani di Trocisci di Alhandal, di Resine di Gialappa e di Scamonea due grani e mezzo di ognuna.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono nove grani e 'l terzo di un grano di Trocisci di Alhandal; di Resine di Gialappa e di Scamonea tre grani e 'l terzo di un grano di ognuna.

ʒ j. Una dramma di Pillole contiene quattordici grani di Trocisci di Alhandal; di Resine di Gialappa e di Scamonea cinque grani di ognuna.

L' Autore domanda in queste due Descrizioni, il Galbano preparato coll' Aceto scillitico; ma come facendo la preparazione, si lascia disperdere il Sal volatile di questa Gomma, ho creduto che fosse assai meglio il servirsi del Galbano in lagrime, che non ha bisogno di alcuna purificazione ne preparazione, e affinch' entri dell' Aceto scillitico in queste Pillole giusta l' intenzion dell' Autore, s' incorporeranno le Polveri coll' Aceto scillitico. Se in cambio di quest' Aceto si adopera l' Ossimele scillitico, la massa ne avrà maggior corpo e si diseccherà meno. Il Mastice e l' Olio di scorzo di Cedro sono inutili. Il calcinar il Vetriuolo di Marte è un abuso: gli si toglie una parte dello spirito più apritivo. E' meglio adoperarlo nel suo stato ordinario.

Pil. de Fumaria, Avicenne.

♃. Aloes Soccotrina ʒ vij.
Myrobalanorum citreorum, chebulorum. Indorum, Stammonii ana ʒ v.
Cum succo fumaria bis formentur massa & tertiò cum syrupo fumaria & reponatur usui.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme i Mirobolani, da un altra parte l' Aloe e la Scamonea. Si mescoleranno le Polveri, e con quantità sufficienre di sugo o: Fummosterno, si farà una massa soda che si dividerà in picco'i pezzi, e si farà seccare. Si polverizzeranno poi, e colla quantità necessaria di nuovo sugo di Fummosternn, si metteranno in una massa, la quale si dividerà ancora in piccoli pezzi per farli seccare. Si ridurranno in polvere come prima, e con Sciroppo di Fummosterno si ri- .... in corpo la Polvere facendone una massa so- ... che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. *Dose.*

Purgano l' umor bilioso e salio; servono per la rogna, e per le altre infermità della pelle. La Dose è da unn scrupoln sino ad una dramma.

Ingredienti purgativi della Composizione.

Tutti gl' Ingredientl ch' entrano nella composizione di queste Pillole sono purgativi, eccettuati il sugo e lo sciroppo di Fummosterno.

℈ j. Uno scrupoln delle Pillole di Fummosterno contiene quattro grani di Aloe, di Scamonea, di Mirobolani citrini, chebuli, e indici tre grani d' ognuno.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene sei grani di Aloe; di Scamonea, di Mlrobolani citrini, chebuli, e indici quattro grani e mezzo d' ognuno.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono otto grani di Aloe, di Scamonea, di Mirobolani citrini, chebuli, e indici, sei grani d' ognuno.

ʒ j. Una dramma delle Pillole contiene mezzo scrupolo d' Aloe, di Scamonea, di Mirobolani cittinl, chebuli e indici, nove grani d' ognuno.

Per abbreviate la composizione, sarebbe sufficiente il mettervi i Mirobolani citrini al peso di tutt' e tre le specie.

Pil. Mercuriales.

♃. Mercurii crudi cum terebenthina clara q. s. extincti ʒ j.
Aloes Soccotrina, Rhei electi, Florum Senna mundatorum, Agarici ana ʒ ß.
Radicis Jalap. Scammonii, Trochiscorum Albandal, Tartari Solubilis ana ʒ iij.
Cum s. q. syrupi rosarum solutivi fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Sena, l' Agarico, il Rabarharo, e'l Gialappa; da un altra parte l' Aloe e la Scamonea; da un altra parte l Trocisci d' Alhandal; Si mescoleranno le Polveri col Tartaro solubile. Si estingueta l' Argento vivo con quantità sufficiente di Trementina chiara in un mortajo; vi si mescoleranno le Polveri. e colla quantità necessaria di Sciroppo di Rose solutivo, si farà una massa, della quale si formeranno le Pillole per lo bisogno.

Virtù.

Purgano tutti gli umori con molta forza; sono buone per tutte le infermita veneree, per la malinconia, per togliere le ostruzioni, per eccitare i mesi nelle Donne. La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Dose. ℈ j.

Uno scrupolo delle Pillole mercuriali contienn quattro grani di Mercurio, d' Aloe succotrinu, di Rabarbaro, di Sena, e di Agarico due grani d' ognuno, di Gialappa, di Scamonea, e di Trocisci d' Albandal, un grann e mezzo d' un grano d' ognuno.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene sei grani di Mercurio; di Aloe succotrino, di Rabarbaro, di Sena, e di Agarico tre grani d' ognuno, di Gialappa, di Scamonea, e di Trocisci di Alhandal, due grani e un quarto di grano d' ognuno.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono otto grani di Mercurio; d' Aloe succotrino, di Rabarbaro, di Sena, d' Agarico quattro grani di ognono; di Gialappa, di Scamnnea, e di Trocisci di Alhandal, tre grani di ognuno.

ʒ j. Una dramma delle Pillole contiene mezzo scrupolo di Mercurio, d' Aloe di Raharbaro, di Sena, d' Agarico sei grani di ognunn; di Gialappa, di Scamonea, e di Trocisci di Alhandal, quattro grani e mezzo d' ognuno.

Estinzione del Mercurio.

Estinguere il Mercurio è l' agitarlo colla Trementina in un mortajo per quattro o cinque ote, a fine di ben dividere ed estendere le sue parti: la mescolanza si riduce ad una specie di Unguento.

Preferisco il Mercurio erudo a qual si sia preparazion di Mercurio, perchè i suoi pori suno vacui, e più in istato d' impregnarsi del veleno che possono ritrovare nel corpo, di quello sieno le preparazioni del Mercurio.

Oltre l' essere la Trementina la Droga più conveniente per ben estinguere il Mercurio à cagione di sua viscosita, produce un buon effetto nelle Gonorree, nelle quali si dannu spesso codeste Pillole, perchè deterge e consolida le ulcerette dell' Uretere, e de' Vasi spermatici.

Tutti gl' Ingredienti che compongonn queste Pillole sono essenziali; il Tartaro solnbile vi è mescolato per impedire a i purgativi l' eccitare i dolori.

Pil. aliæ Mercuriales, D. Charas.

♃. Rhabarbari electi, Trochiscorum Albandal, Diacrydii, Mercurii sublimati dulcis ana ʒ i.
Terebenthina Veneta oleo proprio stillatitio diluta q. s.
Fiat ex arte massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI ridurra ogni Droga da se in polvere: si mescoleranno le Polveri, e colla quantità sufficiente di trementina di Venezia stemperata in poco Olio distillato, si farà una Massa che si conserverà per formarne delle Pillole secondo il bisogno.

Virtù.

Sono in ispezialira destinate per purgare nelle infermita veneree; ma si può anche servirsene ne' Reumatismi, per le Ostruzioni, per le Scrofole. La Dose n' è da unn scropolo fino ad una dramma.

Dose.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole Mercutiali contiene di Rabarbaro, di Trocisci di Alhandal, di Diagridio, e di Sublimato dolce cinque granl di ognuno.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene di Rabarbaro, di Trocisci di Alhandal, di Diagridio, e di Sublimato dolce sette grani e mezzo d' ognunn.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono di Rabarbaro, di Trocisci di Alhandal, di Diagridio, e di Sublimato dolce, dieci grani d' ognuno.

ʒ j. Una dramma delle Pillolo contiene di Rabarbaro, di Trocisci di Alhandal, di Diagridio, e di Sublimato dolce quindici grani di ognuno.

Si troverà nel mio Trattato di Chimica la descrizione del Sublimato dolce.

Si renderebbono queste Pillole anche più convenevoli di quello sono per le malattie veneree, se in veco del Sublimato dolce che vi entta, si estinguesse una simil quantita di Mercurio crudo nella Trementina, per poi mescolarlo esattamente colle altre Droghe; perchè li pori del Mercurio crudo non essendo ripieni; come quelli del Sublimato dolce, sono più in istato di caricarsi dell'

umor

umor venereo, e di strascinarlo pet disotto con evacuarlo, o per traspirazione.

Pil. Mercuriales. Barberoussæ.

℞. Aloes optimæ, Hydrargyri ex succo Rosarum extincti ana ʒ vj.
Agarici trochiscati ʒ ß.
Rhabarbari electi ʒ ij.
Cinnamomi, Myrrhæ, Mastichis ana ʒ j.
Pulvis Diamoschi & Diambra ana ℈ j.
Cum Terebinthina q. s. fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI ridurranno in polvere insieme l' Agarico, la Cannella, e 'l Rabarbaro; da un altra parte la Mira, l' Aloe, e 'l Mastiee. Si mescoleranno queste Polveri con quelle di Diamoschi, e Diambra, Benehè l' Autore domandi che si estingua il Mereurio col sugo di Roso, non vi si potrebbe mai riuscire. Bisogna estinguerlo con un oncia o circa di Trementina di Venezia, agitandoli gran tempo insieme in un mortajo; poi vi si mescoleraono le Polveri, e la quantità ancora necessaria di Trementina per fare una massa di Pillole che si conserverà, e se ne faranno le Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano l' umor biboso e le sieriosita: servono nelle malattie veneree, per la Gotta sciatica, per la Rogna, per la Lebbra, per le Ostruzioni, per *Dose.* le Scrofole. La Dose n' è da uno scrupolo fino a quattro.

Purgativi essenziali della Composizione. Le Droghe purgative ed essenaiali di questa composizione sono l' Aloe, il Mereurio, l' Agarico, e l' Rabarbaro.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole Mereuriali contiene d' Aloe e di Mercurio erudo, cinque grani d' ogouno, quattro grani di Agarico trociscaro, e due grani di Rabarbaro.

ʒ ß. Mezza dramma di Pillole contiene d' Aloe e di Mercurio erudo sette grani e meazo d' ognuno, sei grani di Agarico, e tre grani di Rabarbaro.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono d' Aloe e di Mercnrio erudo dieci grani d' ognuno, otto grani di Agarico trociscato, e quattro grani di Rabarbaro.

ʒ j. Una dramma delle Pillole contienc d' Aloe e di Mercurin erudo quindici grani d' ognuno, meaao scrupolo di Agarico, e sei grani di Rabarbaro.

* I maniscalchi hanno parimente le loro Pillole Mercuriali per li Cavalli, e le nominano *Pillole di Cinabro*. Le compongono nella maniera segueote.

Pillole di Cinabro per li Cavalli. Prendete del Cinabro, dell' Assa fetida, e delle Bacche di Lauro di ognuno parte eguali: polverizzate codeste Droge, ognuna da se, e mescolatele insieme. Incorporate la meseolanza in nn mortajo colla quaotità sufficiente d' Acquavite, per fare una massa, della quale si formeranno delle Pillole, ognuna delle quali doverà pesare quattordici Grossi. Vedi nel Vocabolario de' pesi sul principio di quest' opera.

Virtù. Il Signor di Solleysel raccomanda il farne inghiottire una ogni giorno, o un giorno sì e l' altro nò, a i Cavalli feriti, che hanno delle piaghe, o della *Dose.* rogna, e della seabia, o de i vermi, finoad averne fatte inghiottire ad essi in numero di dieiotto,

Nel rimanente la Cannella, la Mirra, il Mastiee, e le Polveri di Diamamosehi e Diambra, sono stati posti in queste Pillole per correggere il Mercurio e l' Aloe, ma noo possono produrre alcun bene nè per l' uno nè per l' altro. Ecco la maniera della quale vorrei riformare codeste Pillole.

Pil. Mercuriales reformatæ.

℞. Hydrargyri, Aloes Succotrinæ ana ʒ vj.
Agarici trochiscati ʒ ß.
Rhei electi ʒ ij.
Hydrargyrus extinguatur in terebinthina Veneta q. s. postea misceantur pulveres, & fiat massa pilularum S. A.
Dosis est à ℈ j *usque ad* ʒ j.

Pil. de Eupatorio majores, Mesue.

℞. Aloes Soccotrinæ ʒ v.
Rhabarbari electi ʒ iij.
Myrabalanorum citrinorum, succorum Eupatorii & Absinthii Pontici ana ʒ iij.
Mastichis ʒ j.
Croci ʒ ß.
Cum succo intibi depurato compone massam.

OSSERVAZIONI.

SI ridurranno insieme in polvere il Rabarbaro, i Mirobolani, e lo Zafferano; da un altra parte l' Aloe e 'l Mastice; si trarranno per espressione de i sughi di Assenaio e di Agrimonia; si meseoleranno colle Polveri e colla quantità necessaria di sugo d' Indivia depurato, per fare nna massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Sono poste in uso per purgare ed aprire i piccoli vasi del Fegato che sono turati: fortificano lo *Dose.* stomaco. La Dose n'è da uno scrupolo fioo a due dramme.

Purgativi della Composizione. Gl' Ingredienti pnrgativi ed essenaiali di questa composizione sono l' Aloe, il Rabarbaro, e i Mirobolani.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole d' Agrimonia maggiori contiene d' Aloe succotrino cinque grani, di Rabarbaro tre grani e mezzo, di Mirobolani eitrini tre grani.

ʒ ß. Meaza dramma delle Pillole contiene d' Aloe sette grani e mezao, di Rabardaro cinque grani e 'l quarto di un grano; di Mirobolani quattro grani e mezao.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole conteogono dieci grani di Alne, sette grani di Rabarbaro, sei grani di Mirobolani.

ʒ j. Una dramma delle Pillole contlene quindiei grani di Aloe, dieci grani e mezzo di Rabarbaro, nove grani di Mirobolani.

℈ iv. Quattro scrupoli delle pillole contengono venti grani di Aloe, quattordiei grani di Rabarbaro, mezzo serupolo di Mirobolani.

ʒ j ß. Una dramma e meaza delle Pillole contiene ventidue grani e mezzo di Aloe, quindici grani e tre quarti di grano di Rabarbarn, tredici grani e mezzo di Mirobolani.

ʒ ij. Due dramme delle Pillole contengono trenta grani di Aloe, ventun grano di Rabarbaro, diciotto grani di Mirobolani.

Si potrebbono togliere da questa composiaione il Mastice, lo Zafferano, i sughi d' Indivia e di Assenzio. e ridurre in corpo la massa co' sughi d' Agrimonia, dalla quale traggono il nome le Pillole. Vorrei dunque riformare codesta composizione nella maniera seguente.

Pil. de Eupatorio majores reformatæ.

℞. Aloes Soccotrina ʒ v.
Rhei electi ʒ iij ß.
Myrobalanorum citrinorum ʒ iij.
Salium Absinthii & Endivia ana ʒ j.
Cum s. q. succi agrimonia ad consistentiam syrupi inspissati fiat massa pilularum.
Dosis erit à ℈ j *usque ad* ℈ iv.

Pil. de Eupatorio minores Mesue.

℞. Aloes Soccotrina, Myrobalanorum citrinorum, Rhei electi ana partes aquales.
Cum succo eupatorii fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI ridurranno in polvere insieme i Mirobolani e 'l Rabarbaro; da un altra parte si ridurrà in polvere l'Aloe. Si mescoleranno le polveri, e colla quantità sufficiente di sugo di Agrimonia condensato à fuoco lento in consistenza di Sciroppo, si farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Hanno le stesse virtù delle precedenti. *Dose.* La Dose n' è da mezza dramma finn a due dramme.

Queste Pillole sono dette minori per distinguerle dalle precedenti che sono più composte; ma non sono migliori.

Pil. Fœtidæ majores, Mesue.

℞. Sagapeni, Gummi Ammoniaci, Opopanacis, Bdellii, Colocynthidis, Aloes soccotrina, Seminis Ruta, Epithymi ana ʒ v.
Turbith optimi ℥ ß.
Scammonii ʒ iij.
Esula in aceto praparata, Hermodactylorum ana ʒ ij.
Zingiberis ʒ i ß.
Cinnamomi, Spica Indica, Croci, Castorei ana ʒ j.
Euphorbii ℈ ij.
Cum succo porri fiat massa S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Colloquintida tagliata minuta, le Radici, la Semenza di Ruta, l'Epitimo, lo Spicanardi, la Cannella, lo Zafferano e 'l Castoreo; da un altra parte si metteranno in polvere insieme l' Euforbio, la Scamonea, l'Aloe e le altre Gomme. Si mescoleranno le polveri, e colla quantità necessaria di sugo di Porri tratto per espressione, si farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Rarefanno ed evacuano la Pituita crassa; tolgono le ostruzioni; eccitano i mesi nelle Donne; servono per la Gotta, per la Colica, per l' Idropisia, per li Reumatismi, per li vapori. *Dose.* La Dose n' è da uno scrupolo fino a quattro.

Purgativi della Composizione. Gl' Ingredienti purgativi di questa composizione sono la Colloquintida, l' Aloe, il Turbit, la Scamonea, l' Esula preparata, gli Ermodattili e l' Euforbio.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole fetide maggiori contengono di Colloquintida e d' Aloe, un poco meno di due grani d'ognuno, un grano e mezzo di Turbit, un grano di Scamonea; di Esula e di Ermodattili tre quarti di grano d'ognuno; il quarto di un grano di Euforbio.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene di Colloquintida, e d' Aloe due grani e mezzo di ognuno, due grani di Turbit, un grano e mezzo di Scamonea; di Esula e di Ermodattili un grano e mezzo quarto di grano d' ognuno; un quarto e mezzo di grano d' Euforbio.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono di Colloquintida e d' Aloe tre grani e tre quarti di grano d' ognuno; tre grani di Turbit, due grani di Scamonea; di Esula e di Ermodattili, un grano e mezzo di ognuno; mezzo grano di Euforbio.

ʒ j. Una dramma delle Pillole contiene di Colloquintida e d' Aloe cinque grani d'ognuno, quattro grani di Turbit, tre grani di Scamonea; di Esula e di Ermodattili, due grani e 'l quarto di un grano d' ognuno tre quarti di un grano di Euforbio.

℈ iv. Quattro scrupoli delle Pillole contengono di Colloquintida e di Aloe sette grani e mezzo d' ognuno, sei grani di Turbit, quattro grani di Scamonea, di Esula e di Ermodattili, tre grani di ognuno; un grano di Euforbio.

Codeste Pillole sono dinominate fetide, a cagione del Castoreo, dello Spicanardi, delle Gomme di mal odore e del sugo de Porri che vi entrano. Si potrebbon togliere dalla loro composizione l' Epitimo, lo Spicanardi, la Cannella, il Zenzero, come Ingredienti inutili. Trovo anche esservi fatte entrare delle Gomme in troppo gran quantità. Vorrei toglierne il Bdellio e l' Euforbio; il primo perchè non lo credo necessario, e 'l secondo perch' è troppo acro per esser posto ne' medicamenti che si prendon per bocca. Sarei dunque di parero che si riformasse questa composizione nella maniera seguente.

Pil. Fœtidæ majores, reformatæ.

℞. Gummi Ammoniaci, Opopanacis, Sagapeni, Aloes Soccotrina, Trochiscorum Albandal ana ʒ v.
Turbith optimi ℥ ß.
Scammonii ʒ iij.
Radicis Esula minoris, Hermodactyl. Castorei, Croci, Salis Rata ana ʒ ij.
Olei Succini ℈ ij.
Cum syrupo de pomis Regis Saporie fiat massa pilularum.
Dosis est à ℈ j. *usque ad* ℈ ij.

Pil. Fœtidæ minores, Mesue.

℞. Turbit ʒ x.
Trochiscorum Albandal ʒ vj.
Sagapeni, Gummi Ammoniaci, Opopanacis, Bdellii, Myrrha ana ʒ v.
Cum succo porri fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme tutte le Gomme; da un altra parte il Turbit; da un altra parte i Trocisci di Alhandal. Si mescoleranno le Polveri; e colla quantità necessaria di sugo di Porri si farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano la Pituita del cervello e le Sierosità; tolgono le Ostruzioni; eccitano i mesi nelle Donne. *Dose.* La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma e mezza.

Purgativi della Composizione. Gl' Ingredienti purgativi di questa composizione sono il Turbit, e i Trocisci di Alhandal.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole fetide minori contiene cinque grani di Turbit, tre grani di Trocisci di Alhandal.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene sette grani e mezzo di Turbit, quattro grani e mezzo di Trocisci di Alhandal.

Due

℈ ij. Due ſcrupoli delle Pillole conntengono dieci grani di Turbit, ſei grani di Trociſci di Alhandal.

ʒ j. Una dramma delle Pillnle cootiene quindiel grani di Turbit, nove grani di Trociſci di Alhandal.

℈ iv. Quattro ſerupoli delle Pillole conticne veoti grani di Turbit, mezzn ſcrupolo di Trociſci di Alhandal.

ʒ i ß. Una dramma e mezza dello Pillole contiene venti due grani e mezzo di Turbit, tredici grani e mezzo di Trociſci d'Alhandal.

Queſte Pillole ſooo inpranonmate minnri, perche in eſſe ontrann menn ſpecio di Droghe, che nelle precendenti, le quali ſono dette magginri. Suno poco in uſo.

* I Mercanti da Cavalli ſi ſervono per le malattie de'Cavalli di una ſpecie di Pillnlo fetido. Delle quali è queſta la deſerizione.

Pillole fetide per li Cavalli.

Prendaſi dell'Aſſa fetida, delle Baccbo dl Lauro, e del Fegato di Antimonio di ognunn parti eguali: ſi pnlverizzinn ſoparatamente, e ſe ne faccia una meſcolanza. Incorporate la meſeolanza battendnli gran tompo in uo mortajo colla quantità oeceſſaria di buon Aceto per faro ona maſſa dalla quale ſi fnrmeranno delle Pillolo, ognuna delle quali ſarà di peſn di qoattordici dramme.

Virtù. Il Signor Solleyſel nel ſon Libro del *perfetto Maniſcalco*, ſtima molto queſto Pillole per la rapprenſione, per l'infonditura, o eccedenza di umori, per la enrba, o incordatura e dolnri che vengonn a' Cavalli.

Doſe. La Doſe è due di queſte Pillole, che inſieme peſano tre once e due dramme, o eirca.

Nel rimanente trovo ehe la quaotità delle Gomme ch' entrano nelle Pillole di Meſue, rintuzza troppo la foraa de' purgativi. Vnrrei toglierne una parte, e mertere in ſua vece alcune dramme di Tartaro ſolubile, che le renderebbonn apritive.

L'intenzion dell'Autore nelle due deſcrizioni delle Pillnle fetide è ehe ſi diſſolvann le Gomme nel ſugn di Porri; ſi cnli la diſſnluzione, e ſe ne faccia evaporare l'umidità ſopra un ſuoco lentn, ſinn alla confiſtenza di mele; poi ehe viſi meſcolinn le altre Droghe polverizaate per formare del tuttn una maſſa: Ma come ho nſſervato ehe oella diſtoluzione e nell' ovaporazinne, facevaſi una gran diſſipazione di Sali e di Solfi volatili, ne' quali ennſiſte la maggioe virtù delle Gomme; hn creduto eſſer meglin il contentarſi di metter le Gomme in polvere, per poi incorporarle oella maſſa eol ſugn de' Porri in no mortajo. Con queſtn metodo ſi conſervano aſſai meglin le qualità di queſti miſti; è vero ehe per la maggior parte queſte Gomme come il Sagapeno, l'Oppoponaco, tanto natoralmente umide e viſcoſe, nnn ſi riducono facilmeote in polvere; ma ſi poſſon far ſeccare con nn calor lentn, ſinchè ſieno io iſtatn di ridorſi in polvere. Di più: quandn nno foſſero polverizzate aſſai ſnttilmente, non laſcierebbeſi di meſcolarle con eſatczaa nelle Pillole battendole per gran tempo e con forza io un mortajo di brnnzn cnlle altre Droghe.

Il ſugn di Porrl è ſufficiente di ridurre in corpn le Polveri e di dar lnro la conſiſlenza di Pillnle; ma quando ſi averà cooſervata per qualche tempo la maſſa; s' iodurirà di tal maniera, che nnn ſi potran più formarne le Pillnle, ſe non ſi rimetterà in polvere, e nnn ſi ridurrà io corpo di nuovn con qualche liqunre: Per prevenire codeſto inconveniente, ſi può ſervirſi di uno Seiroppo fatto con due parti di ſngn di Porri ed una parte di Mele. Ecco come vorrei riformare codeſte Pillole.

Pilul. Fœtidæ minores reformatæ.

♃. Turbith ʒ x.
Trochiſcorum Albandal ʒ vj.
Gummi Ammoniaci, Opopanacis, Sagapeni, Myrrha, Tartari Solubilis ana ʒ iij.
Olei Succini ʒ j.
Cum ſyrupo è ſucco porri fiat maſſa pilularum.
Doſis eſt à ℈ i. *uſque ad* ʒ i.

OSSERVAZIONI.

FAccio entrar l'Ollo di Snecino in queſte due deſcrizioni riformate, perch' è molto enovenevola alle infermità Iſteriche, tanto per ln Sal vnlatile che contiene, quanto per il ſuo odor fetido.

Pilul. de Sagapeno. Meſue.

♃. Aloes Succotrina ʒ vj.
Trochiſcorum Albandal ʒ v.
Sagapeni, Gummi Ammoniaci, Opopanacis, Bdelli ana ʒ ii ß.
Seminum Apii, Ameos, Aniſi, Ruta ana ʒ j.
Calami aromatici, Foliorum Lepidii ſeu Iberidis, Calamintha, Polii, Spica nardi, Centauri minoris, Coſti, Salis Gemma ana ʒ ß.
Cum ſucco porri depurato fiat maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerauon inſieme le Semenze, le Foglie, le Radicie ln Spicanardi; da un altra parte ſi ridurrannn in polvere tutte le Gnmme inſieme; da un altra parte il Salgemma e i Trociſci di Alhandal. Si meſenleranno le Polveri, e colla quantità neceſſaria di Sugo di Porri tratto per eſpreſſione e depnratn, ſi farà ona maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Purgano gli umori pituitoſi, tolgonn le Oſtruzioni, eccitano i Meſi nelle Femmine; ſervonn anche contro la Gotta e i Reumatiſmi.

Doſe. La Doſe ne'è da mezza dramma finn ad una dramma e mezza.

Gl'Ingredienti purgativi di queſta compoſizione ſono l'Aloe, e i Trociſci d'Alhandal.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillnle di Sagapeon contiene cinque grani d'Aloe, quattro grani di Trociſci di Alhaudal.

℈ j. Una dramma delle Pillole contiene dieci grani di Aloe, neto grani di Trociſci di Alhandal.

ʒ i ß. Una dramma e mezza di Pillnle contiene qoindiei grani di Aloe, mezzn ſcrupolo di Trociſci di Alhandal.

Queſte Pillole hanno molta relazione colle precedenti, ma ſnno menn purgative. Vi entrano molte coie inutili, che ſarebbe meglio il toglierle dalla compoſizinne, mettendo in lnro vece alcune dramme di Sali d'Appin e di Ruta per ſervire di correttivn a' i purgativi, e per eecitare i Meſi. Ecco dunque la maniera della quale vorrei riformare queſta compoſizione.

Pilul. de Sagapeno reformat.

♃. Sagapeni ℥ j.
Aloes Succotrina & Trochiſcorum Albandal ana ʒ vj.
Salium Apii & Ruta ana ʒ j.
Cum ſyrupo è ſucco porri fiat maſſa pilularum.
Doſis erit à ℈ j *uſque ad* ʒ j.

Pil. aliæ de Sagapeno, Camilli.

℞. *Extracti Colocyntidis* ℥ j.
Sagapeni puri ʒ v j.
Diacrydii ℥ ß.
Gummi Ammoniaci ʒ iij.
Salis Gemmæ ʒ i ß.
Cum syrupo violato acidulo fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Sagapeno, il Diagridio, e la Gomma Ammoniaca; da un altra parte si ridurrà in polvere il Salgemma. Si mescoleranno le Polveri, e colla quantità necessaria di Sciroppo violato reso agretto con alcune gocce di spirito di vetriuolo, si farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole secondo il bisogno.

Virtù. Purgano principalmente l'umor tartaroso e malinconico, tolgono le ostruzioni. Se ne da per la febbre quartana una pillola grossa come un cece nel principio dell'accesso, e se ne continua l'uso fino alla guarigione. *Dose.* La Dose ordinaria è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Purgativi della Composizione. Gl' Ingredienti purgativi di questa composizione sono l'estratto di Colloquintida e'l Diagridio.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole contiene sei grani di estratto di Colloquintida, tre grani di Diagridio.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene nove grani di estratto di Colloquintida, quattro grani e mezzo di Diagridio.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono mezzo scrupolo di estratto di Colloquintida, e sei grani di Diagridio.

ʒ j. Una dramma delle Pillole contiene diciotto grani di estratto di Colloquintida, e nove grani di Diagridio.

Estratto di Colloquintida. Per fare l'estratto di Colloquintida, si monda il Pomo di Colloquintida da suoi semi, si taglia minuto, si mette in infusione per più giorni nel vino bianco, poi si cola la Tintura, e se ne fa evaporare l' umidità fino a consistenza di estratto.

Ma come fuggono sempre nell'evaporazione alcune parti più sottili e più essenziali del misto, sarei di parere, che fossero preferiti i Trocisci di Alhandal a questo estratto. Il dissolvente naturale delle viscere è sufficiente per fare le separazioni necessarie in quest'occasione.

L'acerbezza che si dà allo Sciroppo violato non conviene a malinconici; è meglio adoperare lo Sciroppo violato ordinario, che quello nel quale è stato mescolato lo spirito di Vetriuolo. Stimo assai bene il far entrare in questa composizione del Sale di Tamarisco in vece del Salgemma, perch'è più apritivo e più convenevole a' malinconici. Ecco dunque come vorrei riformare le Pillole.

Pil. aliæ de Sagapeno reformat.

℞. *Sagapeni, Trochiscorum Alhandal ana* ℥ j.
Diacridii ℥ ß.
Salis Tamarisci ʒ i ß.
Cum syrupo violato fiat massa pilularum.

Pil. Indæ, Hali.

℞. *Pulveris Specierum Hiera simplicis* ℥ i ß.
Stœchadis Arabicæ, Epithymi ana ʒ vi.
Myrobalanorum Indorum, Hellebori nigri, Polypodii quercini ana ʒ v.
Agarici albi, Colocynthidis, Lapidis Cyanei præparati, Salis Gemmæ ana ℥ ß.
Succi Eupatorii, Spicæ Indicæ ana ʒ ij.
Caryophyllorum ʒ j.
Cum succo apii depurato fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme lo Stecade, I Mirobolani, le Radici, l'Agarico, la Colloquintida, lo Spicanardi, e i Garofani; da un altra parte si metterà in polvere il Salgemma. Si mescoleranno le Polveri con quella di Jera semplice e colla Pietra Lazuli preparata, col sugo d'Agrimonia, e colla quantità necessaria di sugo d'Appio depurato per fare una massa che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano vigorosamente, principalmente l' umor tartaroso malinconico: servono per gl'Ipocondriaci, per l'Iterizia, per le malattie della Milza, per la Febbre quartana. *Dose.* La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Purgativi della Composizione. Gl' Ingredienti purgativi di questa composizione sono la Polvere di Jera, i Mirobolani, l' Elleboro nero, l' Agarico e la Colloquintida.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole di Hali contiene quattro grani delle specie di Jera semplice; di Mirobolani indici e di Elleboro nero, un grano e due terzi di grano di ognuno, di Agarico, e di Colloquintida, un grano, e 'l terzo di un grano d'ognuno.

ʒ ß. Mezza Dramma delle Pillole contiene sei grani di specie di Jera. di Mirobolani indici e di Elleboro nero due grani e mezzo di ognuno; di Agarico e di Colloquintida due grani di ognuno.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono otto grani di specie di Jera, di Mirobolani e di Elleboro nero tre grani e'l terzo di un grano di ognuno; di Agarico e di Colloquintida, due grani e un terzo di un grano d'ognuno.

ʒ j. Una dramma delle Pillole contiene mezzo scrupolo delle specie di Jera; de'Mirobolani indici e dell' Elleboro nero, cinque grani di ognuno; di Agarico e di Colloquintida, quattro grani di ognuno.

Questa composizione è stata inventata da Hali Medico Indiano, e poi riferita da Mesue.

Potrebbesi mettere in vece delle specie di Iera l' Aloe succotrino; perch' è quasi lo stesso. Si potrebbon anche togliere molti Ingredienti inutili ch' entrano in queste Pillole, come lo Spicanardi, i Garofani, il sugo d' Agrimonia, il Lapis Lazuli, il Polipodio, l'Epitimo, lo Stecade. La composizione avrebbe maggior forza, e sarebbe più facile a prendersi, perchè la Dose averebbe minor volume. Vorrei dunque si riformassero le Pillole nella maniera seguente.

Pilul. Indæ reformat.

℞. *Aloes Soccotrinæ* ℥ I ß.
Hellebori nigri, Myrobalanorum Indorum ana ʒ v.
Trochiscorum Alhandal, Agarici albi ana ℥ ß.
Salis Tamarisci ʒ iij.
Cum s. q. syrupi de pomis Regis Saporis fiat massa pilularum.

Dosis erit à ℈ ß. *usque ad* ʒ ß.

Pil. pro Morbo Colico, D. Daquin.

℞. *Extracti Aloes in succo Rosarum pallidarum parati* ℥ iij.
Agarici electi ℥ i ß.
Extracti Rhabarbari ℥ i.
Hepatis Lupi præparati ʒ vi.
Summitatum Absinthii ℥ ß.

Pul-

Pulveris Diarrhodonis Abbatis, Salis Absinthii, Nucis moschatæ ana ʒ i ß.
Cum syrupo de cichorio composito cum rheo fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le cime di Assenzio, la Noce moscada, l' Agarico, e 'l Fegato di Lupo preparato. Si mescolera questa Polvere col Sale d'Assenzio, colla Polvere Diarhodon, cogli estratti e colla quantita necessaria di Sciroppo di Cicoria composto per fare una massa che si conserverà, e se ne formeranno le Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano lentamente tutti gli umori, servono per le Coliche, e in ispezialità per quella che si dinomina Colica di Poitù. *Dose.* La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Purgativi della Composizione. Gl' Ingredienti purgativi di questa composizione sono gli estratti d' Aloe, di Rabarbaro, e di Agarico.

℈ j. Uno scropolo di Pillole per la Colica contiene otto grani di estratto di Aloe, quattro grani di Agarico, due grani e due terzi di grano di estratto di Rabarbaro.

ʒ ß. Mezza dramma di Pillole contiene mezzo scrupolo di Estratto di Aloe, sei grani di Agarico, quattro grani di estratto di Rabarbaro.

℈ ij. Due scrupoli di Pillole contengono sedici grani di estratto d' Aloe, otto grani di Agarico, cinque grani e 'l terzo di un grano di estratto di Rabarbaro.

ʒ j. Una dramma di Pillole contiene uno scrupolo di estratto di Aloe, mezzo scrupolo di Agarico, otto grani di estratto di Rabarbaro.

Come non si può fare l' estratto di Rabarbaro, se non si lascia disperdersi una buona parte della qualità di questa Radice; preferirei qui il Rabarbaro in sostanza ben scelto e semplicemente polverizzato, al suo Estratto.

Pilul. è Lapide Lazuli, Mesue.

℞ Pulveris Hiera picra simplicis ʒ xv.
Agarici, Lapidis Lazuli praeparati ʒ vj.
Caryophyllorum, Anisi ana ʒ ß.
Polypodii quercini, Epithymi ana ʒ j.
Scammonii, Hellebori nigri, Salis Gemmei ana ʒ ii ß.
Cum syrupo de pomis composito fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, l' Anice, i Garofani, l' Epitimo, e l'Agarico; si ridurranno in polvere ognuno da se la Scamonea e 'l Salgemma. Si mescoleranno gl' Ingredienti polverizzati colla Polvere di Jera semplice, col Lapis Lazuli preparato, e colla quantita necessaria di Sciroppo di Pomi composto, per fare una massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano principalmente gli Umori tartarosi e pituitosi; servono per la Malinconia ipocondriaca, per la Febbre quartana. *Dose.* La Dose n' è da uno scrupolo fino a quattro.

Purgativi della Composizione. Gl' Ingredienti purgativi ed essenziali di questa composizione sono la Polvere di Jera semplice, l' Agarico, la Scamonea, e l'Elleboro nero.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole contiene cinque grani di Polvere di Jera semplice, due grani e due terzi di grano di Agarico; di Scamonea e di Elleboro nero un poco meno di un grano d'ognono.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene sette grani e mezzo di Polvere di Jera, quattro grani di Agarico; di Scamonea e di Elleboro, un grano è un quarto di grano d'ognono.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono dieci grani di Polvere di Jera, cinque grani e 'l terzo di un grano d' Agarico, di Scamonea e di Elleboro, un grano e due terzi di grano d'ognuno.

ʒ j. Una dramma delle Pillole contiene quindici grani di Polvere di Jera, otto grani di Agarico; di Scamonea e di Elleboro due grani e mezzo d'ognono.

℈ vi. Quattro scrupoli delle Pillole contengono venti grani di Polvere di Jera, dieci grani e due terzi di grano d'Agarico; di Scamonea e di Elleboro nero, tre grani e un terzo di grano di ognuno.

Benchè questa composizione abbie preso il nome dal Lapis Lazuli che vi entra, non ne riceve una gran virtù. E' questa una Drogha affatto inutile in Pillole purgative. Bisogna tuttavia lasciarvela in grazia del nome. Ma si possono toglierle molte altre Droghe che non vi fanno se non dell'imbarazzo, come l' Anice, i Garofani, l' Epitimo, e 'l Polipodio. In vece della Polvere di Jera si può mettere un egual peso d'Aloe succotrino. Ecco dunque come vorrei riformare la composizione.

Pil. è Lapide Lazuli reformatæ.

℞. Aloes Succotrinæ ʒ ij.
Lapidis Lazuli praeparati, Agarici ana ʒ vj.
Scammonii, Ellebori nigri, Salis Tamarisci ana ʒ ii ß.
Cum syrupo de pomis composito fiat massa pilularum.
Dosis erit à ℈ ß *usque ad* ʒ ß.

Pil. ad Maniam, Starkei.

℞. Salis Tartari fixi, Nitri fixi ana ℥ xij.
Aquæ Calcis recens praeparatæ ℔ iv.
Dissolvantur & bulliant simul usque ad consumptionem humiditatis remanebit sal fixum, cui superaffunde,
Oleum Terebinthinæ ad eminentiam duorum digitorum, misce agitando materiam cum spatula ferrea ut imbibatur sal, & fiat saponis species, tunc misce exacte.
Extracti Opii ad consistentiam mellis reducti ℔ j.
Radicis Hellebori albi subtilissimè pulverati ℔ ij.
Fiant pilulæ seu opiata solida.
Cujus dosis erit à granis quindecim usque ad ℈ j.

OSSERVAZIONI.

*DEscrivesi in questo luogo la maniera di far queste Pillole colla maggior brevità ch'è stata possibile; ma quando si voglia seguire esattamente l' intenzione dell' Autore, si polverizzerà separatamente del Salnitro purificato, e del Tartaro bianco, di ognuno tre libre, si mescoleranno queste due Droghe insieme; si farà arroventare una pignatta di Ferro, ovvero ogni altro vaso dello stesso metallo, oppure di Terra, secondo si vorrà, purche sia proporzionato quanto alla grandezza colla quantità della materia che si vuol mettere in opera. Si getterà dentro la mescolanza delle Polveri cucchiajata a cucchiajata, attendendo ogni volta che sia terminata la detonazione; perchè ne succederà una assai considerabile; e si continuerà fino al fine della materia. Si metterà poi il Sale nell' Acqua di Calcina, e si farà bollire il tutto per lo spazio di un ora o circa. Si lascierà per quindici giorni in quello stato, ma lontano dal fuoco; il Sale si farà disciolto nell' acqua di Calcina: si feltrerà la dissoluzione, e se ne farà evaporare l' umidità acquosa fino alla siccità nello stesso vaso. Resterà nel fondo un Sale, al quale essendo ancora caldo, si verserà sopra appoco appoco dell' Olio di Trementina all' altezza di due dita; e come quest' Olio prende subito fuoco a cagion del calore, e s' infiamma, si coprirà subito il vaso, si rimetterà dell' Olio, e si continuerà appoco appoco finchè il Sale ne sia interamente imbevuto, e l' Olio sia sopra la materia due dita. Bisogna allora lasciare il vaso coperto affatto, avendo

la diligenza di muovere la mescolanza due o tre volte il giorno, affinche il sapone possa essere perfetto nello spazio di sei mesi: in questo tempo si agiterà con una spatola di legno. E' necessario l'avere cinque o sei libre di questo sapone per proporzionarne la quantità a quella delle altre Droghe, che sono state richieste in questa Ricetta.

Avrassi frattanto in pronto una libra di Estratto d'Oppio, del quale ho assegnata la descrizione nel mio *Corso di Chimica*, o due libre di Radice d'Elleboro bianco, sottilmente polverizzato e passato per lo staccio. S'incorporeranno esattamente codeste Droghe insieme a forza di braccia. Bisogna conservare codeste Pillole ovvero Oppiato in vasi di majolica ben coperti, e se la composizione s'indurisse o troppo si disseccasse, dovera essere liquefatta mescolandovi un poco d'Olio di Trementina. L'esperienza c'insegna che quando è stata conservata un mese o circa dopo essere stata terminata è più salutifera.

E' anodina, calmante, diaforetica; provoca un dolce sudore o umidità. Se ne fa prendere a' Maniaci; modera i gran dolori, eccita il dormire; è buona per la malinconia ipocondriaca. La Dose n'è da dieci grani fino a' ventidue: s'involge nell'ostia in un cucchiajo che si riempie di vino puro, bevendosi sopra un buon bicchiere di vino pretto. Non si prende questo Medicamento se non tre ore dopo aver mangiato, per non interrompere la digestione.

Si troveranno nel mio *Corso di Chimica* le Descrizioni dell'estratto d'Oppio o di Laudano, dell'Olio di Trementina, e de' Sali di Tartaro e di Nitro fisso.

La Radice di Elleboro bianco essendo sola troppo purgativa per esser presa interiormente, l'Estratto d'Oppio e le specie di Sapone colle quali è mescolata nella composizione, assorbiscono e imbarazzano di tal maniera i principj attivi, che non gli resta forza per cacciare gli omori per traspirazione.

Pillole di Starkey.

Queste Pillole hanno acquistata una gran riputazione in molti Paesi sotto il nome di *Pillole di Starkey*. Come la composizione n'è grande, imbarazzante, longa e ad eseguirsi difficile, si potrebbe farne una più facile che giugnerebbe alla stessa virtù; ma essendo fatta in minor quantità, e senza impiegarvi tanto tempo; darebbe meno imbarazzo all'Artefice. Ecco dunque come io credo si potrebbe riformare ed abbreviare.

Pil. ad Maniam reformat.

℞. Radicis Hellebori albi, sicci & subtilissimè pulverati ℥ ij.
Extracti Opii ℥ i.
Misce & unas s. q. olei tartari per deliquium extracti, & olei terebinthinæ clari, fiat massa pilularum S. A.
Dosis erit à gran. viij. usque ad ℈ ß.

Pilul. alia ad Maniam, Batei.

℞. Radicis Hellebori albi subtilissimè pulverati ℥ ij.
Extracti Opii ℥ j.
Misce & cum s. q. olei tartari per deliquium facti & spiritus terebinthinæ fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metterà a liquefare l'Estratto d'Oppio in una scodella di terra sopra un poco di fuoco, con un' oncia o circa di Olio di Tartaro preparato per deliquio. Si toglierà la scodella dal fuoco, e vi si mescolerà l'Elleboro in polvere: si getterà la mescolanza in un mortajo, si batterà bene incorporandovi appoco appoco quindeci o venti gocce di spirito di Trementina. Si farà una massa soda, della quale si formeranno delle piccole Pillole a misura del bisogno.

Virtù. Dose.

Sono sudorifiche ed alle volte emetiche; se ne fa prendere a i Maniaci. La Dose n'è da sei grani fino a mezzo scrupolo. Si troverà nel mio *Corso di Chimica* la Descrizion del Laudano.

La Radice di Elleboro bianco, essendo sola sarebbe troppo acra e troppo purgativa per esser presa interiormente. Ma l'Estratto d'Oppio col quale si mescola in questa composizione di Pillole assorbisce, ed imbarazza di tal maniera i suoi principj attivi, che non gli resta forza per cacciare per via di traspirazione, e per far alle volte vomitare.

Non si deo far entrare troppo spirito di Trementina in queste Pillole, affinche a cagione di sua sostanza crassa ed oliosa, non impedisca l'union delle Droghe.

L'Olio di Tartaro vi è impiegato preferibilmente ad altro liquore per correggere l'Oppio, e diminuire un poco della qualità emetica dell'Elleboro col fissarla.

Pil. de Benedicta.

℞. Pulveris Specierum Benedictæ Laxativæ ℥ ij.
Cum melle rosato fiat massa S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metterà in un mortajo la Polvere delle specie di Benedetta lassativa; vi si mescolerà la quantità necessaria di Mele rosato per farne una massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Dose.

Purgano gli Umori pituitosi delle Reni e della Vescica: Discacciano i venti ed eccitano i mesi nelle Donne. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Questa composizione differisce dalla Benedetta lassativa in consistenza ed in forza; perchè entrandovi meno mele che in un Elettuario, purga assai più in Dose pari.

Pil. Aloephanginæ seu de Aromatibus, Mesue.

℞. Cinnamomi, Cubebarum, Ligni Aloes, hujus penuria sume tantumdem Santali citrini, Calami aromatici, Macis, Nucis moschatæ, Cardamomi, Caryophyllorum, Asari, Schœnanthi, Carpobalsami, Spicæ Indicæ ana ʒ ß.
Absinthii Pontici, seu vulgaris sicci, Rosarum rubrarum ana ʒ ij ß.
Terantur crassiuscule & parum coquantur in aqua ℔ I ß. *deinde colentur & exprimantur: in colatura dissolve aloes succotrinæ* ℔ ß. *dissolutio per residentiam clarificetur, coletur & evaporetur ad consistentiam extracti, tum adde pulverem sequentem,*
Myrrhæ, Mastiches ana ʒ ij ß.
Croci ʒ i ß.
Forma massam S. A.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno le prime Droghe; si faranno bollire per qualche tempo in tre libre d'Acqua; si colerà la decozione, si spremerà, e vi si metterà a liquefarsi o dissolversi l'Aloe grossamente polverizzato. Si lascierà riposare la dissoluzione; si verserà per inclinazione; si colerà, e se ne farà evaporare l'umidità sopra fuoco lento fino a consistenza di estratto un poco liquido; poi vi si mescoleranno fuori dal fuoco la Mirra, il Mastice e lo Zafferano che sarà prima ridotto in polvere assai sottile per fare del tutto una massa, la quale si conserverà, e se ne adoprerà nel bisogno.

Pur-

Virtù. Dose. Purgano e fortificano lo stomaco, ajutano alla digestione. La Dose n'è da mezzo scrupolo sino ad una dramma. Si prendono mangiando.

Il nome ch' è stato dato a codeste Pillole viene dalla parola Araba *Alophangia*, cioè Aromatica.

Benchè entrino in questa composizione molti Ingredienti odorosi, non è aromatica; perchè nella cozione e nella evaporazione, tutto l'odore che consiste ne' sali volatili e ne' solfi si disperde, e non resta coll' Estratto di Aloe che la parte fissa, la quale non produce alcun effetto. Quanto alle Polveri di Mirra, di Mastice, di Zafferano, sono molto inutili: L'Estratto d'Aloe solo preparato, come l'ho descritto nel mio Trattato di Chimica, opererà meglio e con maggior forza, che questa grande e imbarazzante composizione, e produrrà simili effetti a quelli che si domandano da essa.

Pilul. Aleophangine, A. Mynsicht.

℞. Foliorum Sennæ mundatorum ℥ ij.
Radicis Polypodii ℥ j.
Hellebori nigri ℥ ß.
Trochiscorum Alhandal, Corticis Arantiorum, Seminis Cymini ana ʒ ij.
Herbarum Absinthii, Cardui benedicti, Chamæpityos, Veronicæ ana man. ß.
Florum Cordialium, Stœchados Arabicæ, Centaurii minoris, Chamemillæ ana pug. j ß.

Crassiuscule contusa infundantur in vini malvatici s. q. coquantur igne lento, duplici vase, ad remanentiam tertiæ partis, deinde colentur & exprimantur fortiter, in colatura ℔ j. *solve*

Aloes Succotrinæ ℥ viij.

Evaporentur medico calore, usque dum inspissentur, postea adde

Pulveris Diamoschi dulcis & Diambræ ana ʒ ij.
Myrrhæ, Mastichis, Croci Orientalis ana ʒ i ß.
Oleorum Chamomillæ, Succini albi rectificati, Rorismarini, Cymini & Carvi ana gr. xviij.
Misceantur & incorporentur ut fiat justa consistentia massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno le prime Droghe, si metteranno in un Vaso di terra vernicato; vi si verserà sopra della Malvasia, ovvero del Vino di Spagna, sino all'altezza di quattro dita, o più; di modo che la materia sufficientemente sia immersa e si bagni. Si coprirà il Vaso; si lascieranno le Droghe in infusione caldamente per lo spazio di due giorni; poi si faranno bollire a fuoco lento fino alla diminuzione de i due terzi dell' Umidità. Si colerà la decozione, si premerà fortemente la feccia; nella colatura si dissolverà l' Aloe, e si farà evaporare la dissoluzione a fuoco lento fino a consistenza di Mele. Vi si aggiogneranno poi il Mastice, la Mirra, lo Zafferano, prima ridotti in polvere sottile, le Polveri Diamoschi e Diambra, e l'essenze. Si agiterà ben il tutto insieme per farne una massa che si conserverà; e se ne formeranno delle Pillole secondo il bisogno.

Virtù. Purgano gli umori tartarosi e pituitosi; discacciano i Venti; servono nella malinconia ipocondriaca, nell'Apoplessia, nella Vertigine, nell'Emicrania. *Dose.* La Dose n'è da uno scrupolo sino ad una dramma.

Hò detto nella descrizion precedente che la parola *Alophangina* significa Aromatica; l' Autore di queste Pillole le dinomina *Aloephangine*, volendo dire che tragono il nome dall'Aloe.

Vi sono molte droge inutili, che potrebbon esser tolte dalla decozione, come il Polipodio, le scorze di Arancio, le semenze, le Foglie di Assenzio, di Veronica, di Cardo benedetto, di Camepiti, e i Fiori. Questi Ingredienti vi sono stati posti per rendere le Pillole odorifere fortificanti; ma colla cozione e coll' evaporazione che se ne fa, si perde quanto hanno di volatile e di essenziale; nel che consisteva il lor odore, e la lor principal virtù. Così queste Droghe non possono che imbarazzare il purgante con inutili sostanze che gl' impediscono l' impregnarsi quanto potrebbe, ovvero il riempiere tutti i suoi pori colla sostanza de' purgativi ch' è la più necessaria.

Sarebbe anche molto più a proposito il servirsi in questa composizione della Sena, dell'Elleboro nero, e de' Trocisci di Alhandal in sostanza, che 'l trarne l' Estratto, perchè si perde sempre una buona parte di lor qualità purgativa facendo bollire le Droghe ed evaporare la loro Tintura. Lo stomaco e le altre viscere faranno assai bene l' estrazioni e le separazioni necessarie senza l' ajuto dell' arte, perchè non averanno che fare se non con sostanze facili ad essere dissolute.

Quanto alle Polveri e all' Essenze che si aggiungono nell' Estratto, non mi sembrano inutili che per rendere le Pillole aromatiche e convenevoli al nome da esse portato. Ecco como vorrei riformare codesta composizione.

Pilul. Aleophangine reformat.

℞. Aloes Succotrinæ ℥ iv.
Sennæ mundatæ ℥ ß.
Ellebori nigri ʒ i ß.
Trochiscorum Alhandal, Salium Absinthii & Cardui benedicti, Pulveris Diamoschi & Diambræ, Croci Orientalis, Myrrhæ, Mastichis ana ʒ j.
Oleorum Cymini, Succini rectificati, Rorismarini & Chamemillæ ana gutt. vj.
Cum syrupi de rhamno cathartico s. q. fiat massa pilularum.

Dosis erit à ℈ ß. *usque ad* ʒ j.

Pil. Benedictæ, A. Mynsicht.

℞. Trochiscorum Alhandal cum spiritu sulphuris irroratorum & exsiccatorum, & Extracti Pilularum Aloephanginarum, A. Mynsicht, Diacrydii ana ℥ j.
Spiritus Vitrioli ℈ iv.
Misce, & cum aqua benedicta serpilli A. Mynsicht.
Fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno i Trocisci di Alhandal; si bagnerà la polvere collo Spirito di solfo, e si farà seccare. Si ridurrà in polvere il Diagridio in un mortajo unto di alcune gocce di essenza di Camamilla; si mescoleranno le Polveri.

Si taglieranno in piccoli pezzi due once e mezza o circa di Pillole Aloefangine di A. Mynsicht; si metteranno in infusione per lo spazio di dodici ore, in una libra e mezza o circa di acqua comune caldamente; si colerà l' infusione con espressione, e se ne farà evaporare l' umidità sino a consistenza d' Estratto. Si peserà un oncia di quest Estratto, nella quale si mescoleranno le Polveri, lo Spirito di Vetriuolo e la quantità necessaria di Acqua benedetta di Serpillo d' A. Mynsicht. Si farà la mescolanza in un mortajo di pietra o di marmo, e si batterà per lungo tempo con un pestello di vetro o di legno, per fare una massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno colle dita bagnate di Essenza di Camamilla.

Virtù. Purgano tutti gli umori; serve per lo Scorbuto, per l' Apoplessia, per la Paralisia, per l'Epilessia, per

per le Ostruzioni, La dose n' è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

Queste Pillole sono dinominate Benedette a cagione dell' Acqua benederra di Serpillo che vi entra.

E' una preparazione molto inutile il trarre l' Estratto dalle Pillole Aloesangioe, perch'elle stesse sonoun Estrarro. Di più; non si può impedire che facendo condensare l' Estratto sopra il fuoco, si disperdaoo molte parti esseoziali della composizione. Sarei dunque di parere si adoperasse la massa stessa delle Pillole Alcosangine senza trarne l' Estratto.

Un mortajo di bronzo non sarebbe boono per malassar queste Pillole, a cagioue degli spiriti acidi di solfo e di vetriuolo che vi entrano; i quali potrebbono corrodere il metallo e alterare la composizione.

Pilulæ Assajeret, Avicennæ.

℞. Aloes Soccotrina ℥ ii.
Pulveris Hiera simplicis Galeni ℥ i.
Myrobalanorum citrinorum, Mastiches ana ℥ ß.
Cum syrupo Stœchadis forma massam.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno l' Aloe, i Mirobolani, e' l Mastice, ognuno da se, si mescoleranno le Polveri con quella di specie di Jera semplice, e colla quantita necessaria di sciroppo di Stecade, si fara uoa massa che si cooserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Dose. Purgano e fortificano lo stomaco; purificano il sangue. La Dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

Tutte le Droghe di questa composizione sono purgative, eccettuari il Mastice e lo sciroppo di Stecade.

Purgativi della Composizione.

℈ i. Uno scrupolo delle Pillole Assajeret contiene otto grani di Aloe, quattro grani di Polvere di Jera semplice, due grani di Mirobolani.

ʒ ß. Mezza Dramma delle Pillole contiene mezzo scrupolo di Aloe, sei grani di Polvere di Jera semplice, tre grani di Mirobolani.

℈ ij. Due scrupoli delle Pilole contengono sedici grani di Aloe, otto graoi de Polvere di Jera semplice, quattro graoi di Mirobolani.

ʒ j. Una Dramma delle Pillole contiene uno scrupolo di Aloe, mezzo scrupolo di Polvere di Jera, sei grani di Mirobolani.

℈ iv. Quattro scrupoli delle Pillole contengouo trentadue grani di Aloe, sedici grani di Polvere di Iera, mezzo scrupulo di Mirnbolani.

Queste Pillole sono descritte diversameote quanto alle Dosi degli Ingredienti che vi eutrano, Il Fernelio vi domanda due once di Polvere di Jera, mezz' oncia di Aloe, una dramma di Mirobolani, e altrettanto di Mastice. La descrizinoe di Avicenoa che ho riferita è la più usitata; oe vorrei togliere il Mastice ch'è inotile, ma dopo l' operazion delle Pillole, si potrebbe farne prendere per fortificare lo stomaco.

Sono tanto simili l' Aloe la Polvere di Jera semplice, che dovrebbon prendersi per lo stesso e reformare la composizione nella maoiera seguente.

Pilulæ Assajeret, reformatæ.

℞. Aloes Soccotrina ℥ iii.
Myrobalanorum citrinorum ℥ ß.
Cum syrupo de cichorio composito cum rhabarbaro fiat massa pilularum.
Dosis est à ℈ i. usque ad ʒ i.

Pilul. de Mezereo, Mesue.

℞. Foliorum Mezerei aceto per noctem maceratorum & siccatorum ʒ v
Myrobalanorum citrinorum & chebulorum ana ℥ ß.
Cum manna & tamarindis aqua endiviæ dissolutis formetur massa.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in infusione per una notte delle Foglie di Mezereo nell' Aceto, poi si faranno seccare, e si ridurauno in polvere insieme co' Mirobolani, Si dara corpo alla Polvere con ona dissoluzione di Tamarindi e di Manna farta io Acqua d' Indivia, per comporre una massa che si conservera, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Virtù, Dose. Evacuano vigorosamente le Sierosita; servooo per gl Idropici: La Dose n'è da un mezzo scrupolo fino ad ona dramma.

Benchè molto s' indebolisca il Mezereo col metterlo in infusione per uoa notte nell' Aceto, gli resta sempre una porzione di sal acro e caustico che cagiona effetti troppo violeoti. Mesue che porgava i suoi Infermi cou gran violenza, si serviva spesso di questo Medicamento; ma come non è più in uso simil modo di purgare gl' Infermi, noo è stato ritenuto l' uso di questa Droga, e le Pilole di Mezereo non sono usitate oella pratica di Medicina.

Pil. de Esula, Fernelii.

℞. Corticis radicis Esula minoris preparata unc. j.
Grana Ricini seu Palma Christi assata numero sexaginta.
Myrobalanorum citrinorum ʒ vj.
Chamædryos, Chamapityos, Spica nardi, Cinnamomi ana ʒ ij. ℈ ij.
Cum s. q. mucaginis gummi tragacanthi in aqua rosarum extracta, fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno le Droghe insieme, e s' incorporera la Polvere colla quantita necessaria di Mucilagine di Gomma Dragante preparato in Aquarosa, per fare una massa che si conserverà, e ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano con violenza, principalmente le Sierosita. Non se ne danno che alle Persone forti e robuste nell' Idropisia, nella Paralisia, nell' Apoplessia.

Dose. La Dose n' è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Gl' Ingredienti purgativi ed essenziali della Composizione, sono la scorza della Radice dell' Esula minore, i grani del Ricino, e i Mirobolani.

Purgativi della Composizione.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole d' Esula contiene della scorza della Radice dell' Esula minore, e de i grani della Palma Christi cinque grani di ognuno, e tre grani e due terzi di grann de' Mirobolani.

ʒ ß. Mezza Dramma delle Pillole d' Esula contiene della Scorza della Radice dell' Esula minore, e de grani della Palma Christi sette grani e mezzo d' ognuno; e cinque grani o mezzo de' Mirobolani.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole d' Esula cootengono della Radice dell' Esula minore, e de' grani della Palma Christi dieci grani d' ognuno, e sette grani e'l terzo di un grano de' Mirobolani.

Il Camedri, il Camepiti, lo Spicanardi, e la Cannella sono stati posti in questa composizione tanto per ajutare a correggere l' Esula e'l Ricino, quanto per fortificare le parti vitali e le giunture contro la forza del Medicamento; ma non producono alcuno di questi effetti, e debbon essere stimati inutili.

Pilu-

Pilul. de Eupborbio, Quercetani.

♃. *Euphorbii preparati* ℥ j.
Spicæ nardi, Mastiches ana ʒ vj.
Opopanacis, Sagapeni, Bdellii ana ℥ ß.
Trochiscorum Alhandal, Agarici ana ʒ iij.
Cum syrupi violati acidati q. s. fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Bdellio, il Sagapeno, l'Opoponaco e'l Mastice; da un altra parte si metteranno in Polvere lo Spicanardi, l'Agarico e i Trocisci di Alhandal; si mescoleranno le Polveri coll'Euforbio preparato, e colla quantità necessaria di sciroppo violato reso agretto con alcune gocce di spirito di Vetriuolo che vi sarà stato mescolato, si farà una massa che sarà conservata per formarne delle Pillole secondo il bisogno.

Virtù. Purgano vigorosamente; servono nelle Febbri intermittenti, nella Cachessia, nell'Idropisia, nella Paralisia, nella Colica. *Dose.* La dose n'è da uno scrupolo fino a due.

Purgativi della Composizione. Le Droghe purgative di questa composizione sono l'Euforbio, i Trocisci di Alhandal e l'Agarico.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole d' Euforbio contiene quattro grani di Euforbio preparato; e de'Trocisci di Alhandal e dell'Agarico un grano e mezzo d'ognuno.

ʒ ß. Mezza Dramma delle Pillole contiene sei grani di Euforbio, e de'Trocisci di Alhandal e dell'Agarico due grani e un quarto di grano d'ognuno.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono otto grani di Euforbio preparato, e de' Trocisci di Alhandal e dell'Agarico tre grani d'ognuno.

L' Euforbio di qualunque maniera si corregga è un Medicamento tanto violento e dissolve gli umori con tanta forza a cagione di un sal caustico che contiene, che non si può prendere interiormente senza temere ch'ei lasci una mala impressione nel corpo. Sono perciò queste Pillole poco in uso.

Lo Spicanardi non mi sembra buono in questa composizione; non può che aumentare l' agrezza dell'Euforbio colle sue parti volatili e saline.

Quanto alle Gomme di Bdellio, di Oppoponaco, di Sagapeno, di Mastice, sono buone per legare e indolcire colle loro parti mucilaginose e imbarazzanti, le punte de'sali del Medicamento.

Pilul. de Eupborbio contra Pestem, Quercetani.

♃. *Extracti Theriacæ* ℥ ij.
Radicis Tormentillæ & Angelicæ ana ℥ i ß.
Euphorbii preparati, Confectionis Alkermes & de Hyacintho ana ℥ j.
Extracti Nucis Vomicæ & Croci Orientalis ana ʒ ii.
Tincturæ Corallorum ʒ i ß.
Terræ Sigillatæ q. s.
Fiat massa S. A.

OSSERVAZIONI.

SI mescoleranno insieme gli Estratti, le Confezioni, la Tintura di Coralli, l' Euforbio preparato, e la quantità necessaria di Terra sigillata sottilmente polverizzata per indurire la mescolanza in una massa da conservarsi, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Dose. Cacciano per via di sudore, e di orina; resistono alla Peste, e a tutte le infermità nelle quali si trova del Veleno. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

Gli Estratti di Triaca, di Zafferano, di Tormentilla, e di Angelica non posson esser fatti senza la dispersione delle sostanze più volatili e più essenziali di queste Droghe; sarebbe perciò assai meglio servirsene nel loro stato naturale senza trarne l'estratto.

Quanto alla Noce Vomica, potrebbe gonfiarsi nello stomaco, se si prendesse in sostanza. Sarà bene il trarne l'Estratto nella maniera seguente.

Si raschieranno o grattugieranno quattr' once di Noci Vomiche; si metteranno in infusione caldamente in cinque o sei libre d' Acqua per lo spazio di ventiquattr' ore; si farà bollire l'infusione, e si colerà; si lascierà posare la colatura, e avendola separata per inclinazione dalle sue fecce, se ne farà evaporare l' umidità fino a consistenza di Estratto.

L' Euforbio preparato essendo mescolato con molti Ingredienti volatili e sudorifici, è determinato a far sudare, ma questo Medicamento par sempre sospetto qualunque se ne faccia la preparazione: eccita una troppo gran quantità e scioglimento di umori, e lascia col suo Sal acro una mala impressione. Se si vuol servirsi di queste Pillole, ecco la maniera della quale sarei di parere si riformassero.

Pil. de Eupborbio reformatæ.

♃. *Theriacæ veteris* ℥ ii.
Radicum Angelicæ & Tormentillæ, ana ℥ i ß.
Euphorbii preparati, Confectionis de Hyacintho & Alkermes ana ℥ j.
Croci, Extracti Nucis Vomicæ ana ʒ ij.
Tincturæ Corallorum ʒ i ß.
Misce & compone massam pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

NOn faccio entrare Terra Sigilata in questa riformata descrizione, perchè le Radici polverizzate e l'Euforbio bastano per render la massa delle Pilole in una ragionevol consistenza.

Pil. de Eupborbio, Mesue.

Aloes Socotrinæ ʒ v.
Euphorbii preparati, Bdellii, Sagapeni, Trochiscorum Alhandal & Agarici ana ʒ ij.
Cum succo porrorum fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l'Aloe, il Bdellio, e'l Sagapeno; da un altra parte i Trocisci Si mescoleranno le Polveri coll'Euforbio preparato, e colla quantità necessaria di sugo di Porri per fare una massa che sarà conservata, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano le pituita viscosa; servono per la Paralisia, per l' Apoplesia, per le Ostruzioni, per risolvere le durezze del Fegato, per la Letargia. *Dose.* La dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Purgativi della Composizione. Gl'Ingredienti purgativi essenziali di questa composizione sono l'Aloe, l'Euforbio, i Trocisci di Alhandal, e l'Agarico.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole di Euforbio contiene sei grani di Aloe, di Euforbio, de'Trocisci di Alhandal e di Agarico due grani e tre quarti di grano d'ognuno.

ʒ ß. Mezza Dramma delle Pillole contiene nove grani d' Aloe, di Euforbio, di Trocisci di Alhandal e di Agarico, quattro grani e mezzo quarto di grano di ognuno.

℈ ij. Due scrupoli di Pillole contengono mezzo scrupolo d'Aloe; di Euforbio, di Trocisci di Alhandal, e di Agarico cinque grani e mezzo d'ognuno.

ʒ j. Una Dramma delle Pillole contiene diciotto grani di Aloe; di Euforbio, di Trocisci di Alhandal e di Agarico otto grani e un quarto di grano d'ognuno.

Questa descrizione parmi da preferirsi alle precedenti, tanto perchè vi entra meno d'Euforbio, quanto

ro perchè tutti gl'Ingredienti cho la compongono sono essenziali ; Tuttavia averei sempre della ripugnanza a servirmi interiormente de' Medicamenti, ne quali entra l'Euforbio per le ragioui addutte.

Pilul. de Gummi Gutta, Le Mort.

℞. Aloes Succotrina ℥ ii ß.
Gummi Gutta, Ammoniaci ana ℥ i ß.
Resina Scamonii ℥ j.
Tartari Vitriolati ℥ ß.
Cum syrupo de rhamno cathartico fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerano il Tartaro Vetriuolato a parte e tutti gli altri Ingredienti insieme. Si mescoleranno le Polvori, o colla quantità necessaria di sciroppo di Spino catartico, si farà una massa, della quale si formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano gli umori malinconici, biliosi, e serosi; servono per l'Idropisia, e per l'altre malattie cagiooate da Obstruzioni. *Dose.* La Dose u'è da mezzo scrupolo sino a mezza dramma.

Purgativi della Composizione. Tutti gl'Ingredienti che compongono queste Pillole sono purgativi, eccettuata la Gomma Ammouiaca.

℈ ß. Mezzo scrupolo delle Pillole di Gomma Gutta contieoe tre grani e'l terzo di un grano d'Aloe succotrino, due grani di Gomma Gutta, un grano e mezzo di Resina di Scamonea.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole contiene sei grani e due terzi di grano di aloe, quattro grani di Gomma Gutta, e tre grani di Resina di Scamonea.

ʒ ß. Mezza Dramma delle Pillole contiene dieci grani di Aloe, sei grani di Gomma Gutta, quattro grani e mezzo di Resina di Scamonea.

Si troveraono le preparazioni della Resina di Scamonea e del Tartaro vetriuolato nel mio Libro di Chimica.

La Gomma Gutta è purgativa ed emetica; ma quando si mescola col Sal di Tartaro, o col Tartaro vetrivolato, le sue parti sono fissate, cosicchè non purga che per disotto.

Pilul. Octomeræ, seu de octo rebus, Nic. Alexandr.

℞. Aloes Succotrina, Diacrydii ana ʒ ij.
Pulpa Colocynthidis, Epithymi, Agarici albi, Mastiches, Dauci Cretici, Myrobalanorum cepulorum, Absinthii vulgaris ana ʒ j.
Cum succo solani forma massam.

OSSERVAZIONI.

SI ridurranno insieme in polvere la Colloquintida, i Mirobolaoi, l'Epitimo, l'Assenzio, l'Agarico, le semenze di Dauco; da un altra parte si ridurranno in polvere insieme l'Aloe, il Diagridio, e'l Mastice. Si mescoleranno le Polveri, e colla quantità necessaria di sugo di Solano tratto per espressione, si farà una Massa soda che si conservera per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano tutti gli Umori; si danno per purgarne il Cervello, e per rischiarare la vista. *Dose.* La Dose n'è da uno scrupolo sino ad una dramma.

Purgativi della Composizione. Gl'Ingredienti purgativi ed essenaiali di questa composizione sono l'Aloe, il Diagridio, la Colloquintida, l'Agarico, e i Mirobolani.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole Ottomere contiene di Aloe soccotrino e di Diagridio tre grani di ognuno, di Colloquintida, di Agarico e de' Mirobolani un grano e mezzo d'ognuno.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene d'Aloe e di Diagridio quattro grani e mezzo d'ognuno, di Colloquintida, di Agarico, e di Mirobolani, di ognuno due grani e'l quarto di un grano.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono d'Aloe e di Diagridio sei grani d'ogoono, di Colloquintida, di Agarico e di Mirobolani tre grani d'ognuno.

ʒ j. Una Dramma delle Pillole contiene d'Aloe e di Diagridio nove grani di ognuno, di Colloquintide, d'Agarico e di Mirobolani quattro grani e mezzo d'ognuno.

Queste Pillole sarebbono state dinominare meglio *Decamera* che *Octomera*, perchè vi entrano dieci sorte di Droghe computandovi il sugo di Solano.

L'Epitimo, il Mastice, il Dauco e l'Assenzio sono qui Ingredienti inutili; se si togliessero dalle Pillole, avrebbono maggior forza.

Il sugo di Solano ch'è stupefaciente o coagulante non parmi convenevole alla qualità de' purgativi. Vorrei mettere in sua vece uno sciroppo purgativo e riformar queste Pillole nelle maniera seguente.

Pil. Octomeræ. reformat.

℞. Aloes Succotrina, Diacrydii ana ʒ ij.
Trochiscorum Albandal, Agarici, Tartari Solubilis, Myrobalanorum cepulorum ana ʒ j.
Cum s. q. syrupi rosati solutivi fiat massa pilularum

Dosis est à ℈ ß, *usque ad* ℈ ij.

Pil. de Tribus.

℞. Rhei electi, Aloes Succotrina, Agarici trochiscati ana partes aquales.
Cum syrupo rosato solutivo fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno l'Aloe da se, e le due altre Droghe insieme. Si mescoleranno le Polveri, e colla quantità sufficiente di sciroppo di Rose solutivo, si fara una massa soda, che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano la Pituita e la Bile, fortificano lo stomaco, eccitaoo i Mesi nelle Donne. *Dose.* La Dose n'è da uno scrupolo sino ad una dramma.

Questa composizione ha molta relazione colle Pillole Angeliche quanto agl'Ingredienti che vi entrano; ma non sono diverse nelle Dosi.

Pil. de quinque generibus Myrobalanorum, Nicol.

℞. Aloes optima ℥ ß.
Quinque specierum Myrobalanorum, Agarici albi, Diacrydii, Colocynthidis, Senna mundata ana ʒ ij ß.
Rhabarbari optimi ℈ iv.
Epithymi, Anisi, Turbith, Zingiberis, Lapidis Lazuli prapar. Mastiches ana ʒ j. gr. xvj.
Cum succo fœniculi vel absinthii compone massam.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme i Mirobolani, l'Agarico, la Colloquintida mondara da' suoi acini, la Sena mondata, il Rabarbaro, l'Epitimo, l'Anice, il Turbit e 'l Zenzero; da un altra parte si ridurranno in polvere insieme il Diagridio, l'Aloe, e 'l Mastice. Si mescoleranno le Polveri col Lapis Lazoli preparato, e colla quantità necessaria di sugo di Finocchio o d'Assenzio per fare una mas-

massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano e fortificano lo stomaco e'l Cervello; tolgono le Ostruzioni; si danno a i Rognosi e agli Idropici. *Dose.* La Dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

Purgativi della Composizione. Gl' Ingredienti purgativi ed essenziali di questa composizione sono l'Aloe, i Mirobolani, l'Agarico, il Diagridio, la Colloquintida, la Sena, il Rabarbaro, e'l Turbit.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole de' cinque Mirobolani contiene due grani e due terzi di grano di Aloe, delle cinque specie di Mirobolani, d'Agarico, di Diagridio, di Colloquintida, di Sena, un grano, e due terzi d'ognuno; un grano di Rabarbaro, un poco meno di un grano di Turbit.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene quattro grani di Aloe, de' cinque Mirobolani, di Agarico, di Diagridio, di Colloquintida, di Sena, quasi tre grani d'ognuno, un grano e mezzo di Rabarbaro, un grano e'l terzo di un grano di Turbit.

℈ ij. Due scrupoli di Pillole contengono cinque grani e'l terzo di un grano d'Aloe, de' cinque Mirobolani, di Agarico, di Diagridio, di Colloquintida, di Sena tre grani e'l terzo d'ognuno, due grani di Rabarbaro, un poco meno di due grani di Turbith.

ʒ j. Una dramma delle Pillole contiene otto grani di Aloe, de'cinque Mirobolani, d'Agarico, di Diagridio, di Colloquintida, di Sena cinque grani in mezzo d'ognuno, tre grani di Rabarbaro, due grani e due terzi di grano di Turbit.

℈ iv. Quattro scrupoli delle Pillole contengono dieci grani e due terzi di un grano di Aloe, di Mirobolani; di Agarico, di Diagridio, di Colloquintida, di Sena, sei grani e due terzi di grano d'ognuno, quattro grani di Rabarbaro, tre grani e tre quarti di grano di Turbit.

Vi sono molti Ingredienti inutili in questa composizione, cioè l'Anice, l'Epitimo, il Zenzero, il Lapis Lazuli e'l Mastice. Vorrei che si togliessero da essa, e si mettessero in luogo loro alcune dramme di Tartaro solubile per correggere i purgativi, o per impedire ad essi l'eccitare i dolori. Ecco la maniera di cui sarei di parere di riformare queste Pillole.

Pil. de quinque generibus Myrobalanorum reformat.

℞. Aloes Soccotrina ʒ ß.
Quinque speciorum Myrobalanorum, Agarici albi, Scammonii, Trochiscorum Alhandal, Foliorum Sennæ mundatorum, Tartari solubilis ana ʒ ii ß.
Turbith, Rhei electi ana ℈ iv.
Cum syrupo de floribus mali persica fiat massa pilularum.

Dosis est à ℈ ß. *usque ad* ʒ i.

Pilul. de Duobus.

℞. Trochiscorum Alhandal, Scammonii ana partes æquales.
Cum syrupi de ramno cathartico q. s. fiat massa.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno i due Ingredienti ognuno da se. Si mescoleranno le polveri insieme, e colla quantità necessaria di Sciroppo di Spina Catartica si farà una massa che si conserverà per formarne delle pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano la Pituita crassa e le Sierosità, disimpegnano il cervello; servono per li Gottosi, per gl'Ipocondriaci. *Dose.* La Dose n'è da otto grani fino ad uno scrupolo.

Pil. Mechoacanæ, Renodæi.

℞. Mechoacana ʒ ß.
Turbith ʒ iii.
Foliorum Thymeleæ aceto maceratorum & siccatorum, Seminis Ebuli, Agarici trochiscati ana ʒ ii.
Radicis Esulæ preparatæ, Mastiches ana ʒ i ß.
Macis, Cinnamomi, Salis Gemmæi ana ℈ ii.
Fiat omnium pulvis qui cum vino albo subigatur in massam, exsiccata teratur & cum succo ireos cœlestis denuò coagmentetur, aridaque rursus teratur & cum syrupo rosarum pallidarum fiat pasta usui reponenda.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno tutte le Droghe insieme; si darà corpo alla Polvere col Vino bianco per farne una massa. Si dividerà in piccoli pezzi che si faranno seccare, e si ridurranno in polvere. Si metterà di nuovo la Polvere in massa col sugo di Radice d'Iride dal fiore azzurro. Si ridurrà in polvere, si malasserà per l'ultima volta collo Sciroppo di Rose pallide; e si farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Purgano potentemente l'Acque; servono per l'Idropisia. *Virtù.* La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli. *Dose.*

Gl'Ingredienti purgativi ed essenziali di questa composizione sono il Mecioacan, il Turbit, le Foglie di Timela, la Semenza di Ebulo, l'Agarico, la Radice di Esula.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole di Mecioacan contiene quattro grani di Mecioacan, tre grani di Turbith; di Foglie di Timelea preparate, di Semenza di Ebulo, e di Agarico, due grani di ognuno; un grano e mezzo di Radice di Esula preparata.

ʒ ß. Mezza dramma di Pillole contiene sei grani di Mecioacan, quattro grani e mezzo di Turbit; di Foglie di Timelea preparate, di semenza di Ebulo e di Agarico tre grani di ognuno, due grani e'l quarto di un grano di Radice di Esula preparata.

℈ Due scrupoli delle Pillole contengono otto grani di Mecioacan, sei grani di Turbit, di foglie di Timelea preparate, di semenze di Ebulo e di Agarico, quattro grani d'ognuno; tre grani di Radice d'Esula preparata.

Il Mastice, il Macis, e la Cannella sono inutili in questa composizione.

Pil. Hydragogæ, A. Mynsicht.

℞. Turbith mineralis ʒ ß.
Extracti Ellebori nigri, Colocynthidos ana ʒ iij.
Rhabarbari, Elaterii ana ʒ ij.
Magisterii Corallorum, Hyacinthorum præparatorum ana ʒ ß.
Croci Metallorum absinthiaci, Gummi de Ferro ana ʒ i.
Spiritus Vitrioli dulcificati ʒ ß.
Misce & cum oleo macis, caryophyllorum, cymini & cinnamomi ana q. s. fiat massa pilularum, ex qua postea cum oleo chamomillæ formentur pilulæ.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme il Rabarbaro e la Colloquintida: da un altra parte la Gomma Gutta, si mescoleranno le Polveri co' Giacinti preparati, col Magisterio di Corallo, collo Zafferano de' Mettalli, col Turbit Minerale, cogli Estratti di Eleboro nero e di Cocomero salvatico, collo Spirito di Vetrivolo dolcificato, e colla quantità necessaria d'Olio di Macis, di Garofano, di Cannella, e di Comino: si farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole secondo il bisogno colle dita unte d'Olio distillato di Camamilla.

Virtù. Purgano violentemente per disopra e per di sotto,

servono per l'Idropisia, per la Mania, per la Malinconia ipocondriaca, per lo mal Venereo, per lo Scorbuto, per le Scrofole. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma. *Dose.*

Purgativi della Composizione. Gl' Ingredienti purgativi di questa composizione sono il Turbit minerale, l'estratto di Elleboro nero, la Colloquintida, il Rabarbaro, l'Elaterio, lo Zafferano de' metalli, e la Gomma Gutta.

℈ ß. Mezzo scrupolo delle Pillole Idragoghe contiene due grani di Turbit minerale; di estratto di Elleboro nero e della Colloquintida un grano e mezzo d'ognuno; del Rabarbaro e dell' Elaterio un grano d' ognuno, dello Zafferano de' metalli e della Gomma Gutta mezzo grano d'ognuno.

℈ i. Uno scrupolo delle Pillole contiene quattro grani di Turbit minerale; di estratto di Elleboro nero o della Colloquintida tre grani d'ognuno; del Rabarbaro e dell'Elaterio due grani d'ognuno; dello Zafferanoo de' Metalli e della Gomma Gutta un grano d'ognuno.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene sei grani di Turbit minerale; di Estratto di Elleboro nero e di Colloquintida quattro grani e mezzo d'oguuno; del Rabarbaro e dell'Elaterio tre grani d' ognuno; dello Zafferano de' Metalli della Gomma Gutta, un grano e meazo d'ognuno.

Si troveranno nel mio Trattato di Chimica le maniere di preparare l'Essenze ovvero Olj, il Turbith minerale, gli Estrarri, lo Spirito di Vetriuolo dolcificato e'l Magisterio di Corallo; quanto allo Zafferano de' metalli l'Autore dimanda che sia preparato col Sale di Assenzio nella mauiera seguente.

Zafferano de' Metalli d'A. Mynsicht. Prendete dell' Antimonio e del Sale di Assenzio di ognuno parti eguali, polverizzatele, ed avendole mescolate, calcinate la mescolanza in un crogiuolo, finch' ei diventi rossiccio, ritiratelo dal fuoco, e lavatelo più volte coll' acqua calda per toglierne il Sale d'Assenzio: resterà una polvere rossa che farete seccare. Questo è lo Zafferano de' Metalli di A. Mynsicht. E' meno vomitivo di quello che si prepara col metodo ordinario, perchè il Sale di Assenzio ch' è fisso e alhali rompe ed assorbe una buona parte delle punte dell' Antimonio, e gl'impedisce il pizzicare lo stomaco quanto l'altro ch'è preparato con un Sal acido: questa preparazinne d' Antimonio purga sovente per disotto e fa sudare: La Dose n'è da tre grani fino ad otto. *Virtù. Dose.*

L'Estratto di Elleboro non può farsi, che non si lasci fuggire una parte della miglior sostanza del misto: prescrivrei dunque la Radice semplicemente polverizzata al suo estratto.

Il Magisterio di Corallo, i Giacinti e l'Essenze sono inutili in questa composizione. Non sono in tutto buoni per unire gl' Ingredienti, per farne una massa, secondo la domanda l'Autore. Ecco dunque la maniera della quale vorrei riformare le Pillole.

Pil. Hydragogæ reformat.

♃. Turbith mineralis ʒ ß.
Trochiscorum Alhandal, Radicis Ellebori nigri ana ʒ iii.
Rhei electi, Elaterii ana ʒ ii.
Croci Metallorum absinthiati ʒ i.
Spiritus Vitrioli dulcificati ʒ ß.
Cum syrupo de rhamno cathartico fiat massa pilolarum.

Pil. de Lapide Armeno, Mesue.

♃. Epithymi, Polypodii quercni ana ʒ i.
Lapidis Armeni loti & preparati, Pulveris Specierum Hiera Picra ana ʒ v.
Diacrydii ʒ iii.
Caryophyllorum ʒ ii.
Salis Gemmei ʒ i ß.
Cum succo solani fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l'Epitimo, il Polipodio e i Garofani; da un altra parte il Diagridio e'l Salgemma. Si mescoleranno le Polveri con quella della Jera, colla pietra d' Armenia lavata e macinata sopra il porfido in alkool, e colla quantità necessaria di sugo di Solano tratto per espressione, per farne una massa che sarà conservata, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Purgano la Malinconia e la Bile adusta; La Dose n'è da mezza dramma fino ad una dramma e mezza. *Virtù. Dose.*

Le Droghe purgative ch' entrano in questa composizione sono la Polvere di Jera e'l Diagridio. *Purgativi della Composizione.*

Mezza dramma dello Pillole di Pietra d'Armenia contiene sette grani e meazo della Polvere delle specie di Jera picra, tre grani di Diagridio. ʒ ß.

Due scrupoli delle Pillole contengono dieci grani della Polvere delle specie di Jera, quartro grani di Diagridio. ℈ ij.

Una dramma delle Pillolo contiene quindici grani della Polvere delle specie di Jera, sei grani di Diagridio. ʒ i.

Quattro scrupoli dollo Pillole contengono venti grani delle specie di Iera, otto grani di Diagridio. ℈ iv.

Una dramma e mezza delle Pillole contiene ventidue grani e mezzo della Polvere delle specie di Iera, nove grani di Diagridio. ʒ i ß.

Queste pillole hanno molta relaziono con quelle del *Lapis Lazuli*; ma sono men purgative, e meno in uso. Contengono molti Ingredieuti inutili, che si potrebbono togliere dalla composizione, come l'Epitimo, il Polipodio, i Garofani; non traggono grand' effetto nemmeno dalla Pietra d' Armenia, ma bisogna lasciarvela in grazia del nome.

La Polvere di Jera non e composta che d' Aloe, e di alcuni pochi di altri Ingredienti inutili: perciò si può assai bene sostituirgli l' Aloe.

Il Sale di Tamarisco sarebbe più convenevole che 'l Salgemma per questa composizione, perch' è più apritivo.

Il sugo di Solano col quale si dà corpo alle polveri, è mal appropriato alla virtù delle Pillole purgative; perch'è coagulante e stupefaciente. Vorrei servirmi in sua vece dello Sciroppo composto di Pomi, o riformare codeste Pillole nella maniera seguente.

Pilul. de Lapide Armeno reformat.

♃. Lapidis Armeni loti & praparati, Aloes Soccotrina ana ʒ x.
Diacrydii ʒ vi.
Salis Tamarisci ʒ iii.
Cum syrupo de pomis Regis Saporis fiat massa pilular.
Dosis est à ℈ i. *usque ad* ʒ i.

Pilul. Hydragogæ, Crutolini.

♃. Aloes soccotrina, Diacrydii, Caryophyllorum ana ʒ vi. ℈ ii.
Trochiscorum Alhandal, Senna mundata, Gummi Arabici ana ʒ iii. ℈ i.
Euphorbii praparati, Nucis moscata ana ʒ ii ß.
Cum succis sambuci & absinthii fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Nocemoscada, I Garofani, la Sena e i Trocisci di Alhandal; da un altra parte si ridurranno in polvere l'Aloe e'l Diagridio, da un altra parte la Gomma Arabica. Si mescoleranno le Polveri coll' Euforbio preparato, e colla quantità necessaria de' sughi di Sambuco e di Assenzio, per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Evacuano la sierosità; servono contro l'Idropisia: La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma. *Virtù. Dose.*

Gl'

Purgativi della Composizione. Gl Ingredienti purgativi ch' entrano nella composizione sono l'Aloe, il Diagridio, i Trocisci di Alhandal, la Sena o l'Euforbio preparato.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole Idragoghe contiene, di Aloe sucotrino e di Diagridio quattro grani d'ognuno; di Trocisci di Albandal e di Sena mondata, due grani d'ognuno; il terzo di un grano di Euforbio preparato.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene d'Aloe e di Diagridio se grani d'ognuno, di Trocisci di Alhandal e di Sena tre grani di ognuno; mezzo grano di Euforbio preparato.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillolo contengono d'Aloe sucotrinu e di Diagridio otto grani di ognuno; di Trocisci di Alhandal e di Sena mondata quattro grani di ognuno; e due terzi di grano di Euforbio preparato.

ʒ j. Una dramma delle Pillole contiene d'Aloe e di Diagridio mezzo scrupolo d'ognuno; de' Trocisci di Alhandal e di Sena, sei grani di ognuno; un grano di Euforbio preparato.

Sarei di parere di togliere da questa composizione i Garofani, la Gomma Arabica, e la Nocemoscada come cose inutili, e l'Euforbio come medicamento troppo violento. Vorrei mettere in luogo loro la Resina di Gialappa e'l Tartaro solubile. Ecco dunque come sarebbe bene riformare codeste Pillole.

Pilul. Hydragogæ reformatæ.

℞. Aloes Succotrina, Diacrydii ana ℥ ß,
Trochiscorum Alhandal, Senna mundata, Tartari Solubilis ana ʒ ij,
Resina Jalap ʒ j,
Cum syrupo de rhamno cathartico, fiat massa pilularum.
Dosis est à ℈ ß, usque ad ʒ ß.

Pilul. Hydragogæ, Quercetani.

℞. Succorum quam optimè depuratorum Summitatum Fraxini ℔ j,
Valeriana & centaurii minoris ana ℔ ß,
In quibus macera & digere ad ignem balnei mariæ,
Folliculorum Senna Orientalis ℥ iij,
Hermodactylorum, Turbith, Asari ana ℥ ij,
Cinnamomi, Santali citrini, Spica nardi ana ℥ ß,
Dein fortiter exprimantur & coquantur ad mellitam consistentiam, cui adde
Extracti Aloes ℥ iij,
Fæcularum Bryonia & Iridis ana ʒ j,
Diacrydii, Extracti Trochiscor. Alhandal ana ʒ iij,
Salis Ceterach & Prunella ana ʒ i ß,
Elaterii, Trochiscorum de Eupatorio ana ʒ j.
Cum syrupo rosarum solutivo fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI trarranno per espressione i Sughi; si depureranno facendoli bollire leggermente, e facendoli passare per una tela bambagina. Vi si metteranno in infusione caldamente per lo spazio di due giorni in un Vaso di terra ben coperto, gl'Ingredienti descritti, i quali saranno prima pestati. Si farà poi bollire un poco l'infusione, si colerà con fort' espressione, si purificherà per residenza, si verserà per inclinazione, e se ne farà evaporare l'umidità ad un fuoco lento fino a consistenza di mele, o di Estratto liquido: Vi si mescoleranno allora l'Estratto d'Aloe, l'Elaterio, l'Estratto de'Trocisci Alhandal, i sali, le Fecule, il Diagridio, i Trocisci di Agrimonia che saranno stati ridotti in polvere sotrile, e colla quantità necessaria di sciroppo di Rose solutivo per fare una massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole secondo il bisogno.

Virtù. Purgano vigorosamente le Sierosità, tolgono le Ostruzioni, servono per la Cachesia, per l'Idropisia. *Dose.* La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

L'Autore di questa composizione domanda troppo poco liquore per trar l'Estratto dagl'Ingredienti: Di più, i sughi delle Piante essendo di già carichi di lor propria sostanza, non possono riceverne molta dalle Droghe che vi si mettono in infusione. Sarebbe meglio il servirsi in quest'occasione dell'Acque distillate dalle Piante; perch'elleno sono molto più disposte che i sughi a distolvere i principj de' misti. Sarei di parere che se ne mettesse il doppio, affinchè se ne facesse una più ampia tintura.

Se trar si potesse l'Estratto de'Vegetativi senza la dispersione almeno in parte, della loro virtù; troverei cosa buona insieme cogli Autori di preferire l'Estratto alla materia in sostanza; ma come la maggior esattezza dell' Arte non è sufficiente a ritenere il tutto, nè ad impedire la fuga del migliore; sostengo esser molto meglio il servirsi delle Droghe in sostanza che 'l trarne l'Estratto.

Il Sandalo citrino, la Cannella, lo Spicanardi, I Trocisci d'Agrimonia sono inutili nelle Pillole; questi Ingredienti vi sono stati posti per correggere i purgativi, ma ne sono insufficienti. Bisogna lasciar produrre codesto effetto a i Sali di Ceterace Prunello; perchè possono assai meglio rarefare le sostanze viscose della Sena, del Turbit, ed impedire ad esse l'attaccarsi alle membrane interne degl' intestini per pizzicarle colla loro fermentazione ed eccitare de i dolori Sarei dunque di parere si riformasse questa composizione nella maniera seguente.

Pil. Hydragogæ reformat.

℞. Foliorum Senna mundatorum, Aloes Succotrina ana ℥ i ß.
Hermodactylorum, Asari ana ℥ j.
Fæcularum Ireos & Bryonia ana ℥ ß.
Diacrydii, Trochiscorum Alhandal ana ʒ i ß.
Elaterii, Salis Ceterach, Crystalli mineralis ana ʒ j.
Cum syrupo de rhamno cathartico fiat massa pilularum.
Dosis erit à ℈ ß. usque ad ℈ ij.

Pil. Arabicæ, Nicol.

℞. Aloes Succotrina ℥ ij.
Radicis Bryonia sicca, Quinque specierum Myrobalanorum, Mastiches, Asari, Diacrydii, Rosarum ana ℥ ß.
Castorei ʒ i ß.
Croci ʒ ß.
Cum succo fœniculi depurato fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, i Mirobolani, le Rose, il Castoreo, e lo Zafferano; da un'altra parte si metteranno in polvere l'Aloe, il Mastice e'l Diagridio insieme. Si mescoleranno le Polveri, e colla quantità necessaria di sugo di Finocchio depurato, si farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole secondo il bisogno.

Virtù. Purgano tutti gli umori, servono per abbattere i vapori, per eccitar l'allegrezza, per rischiarare la vista, per disperdere i dolori di Capo, per provocare i Mestrui. *Dose.* La Dose n'è da uno scupolo fino ad una dramma.

Purgativi della Composizione. Gl' Ingredientivi purgativi ed essenziali di questa composizione sono l'Aloe, la Radice di Brionia secca, i cinque Mirobolani, l'Asaro e'l Diagridio.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole Arabiche contiene sette grani d'Aloe sucotrino, di Radice di Brionia secca, de' cinque Mirobolani, dell' Asaro e del Diagridio, due grani e'l quarto di un grano d'ognuno.

ʒ ß. Mezza Dramma delle Pillole Arabiche contieno dieci grani e la metà di un grano di Aloe; di Radice di Brionia secca, de' cinque Mirobolani, d'Asaro, e di Diagridio tre grani e mezzo d'ognuno.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono quottordici grani di Aloe Soccotrino, di Radice di Brioonia secca, di cinque Mirobolani, d'Asaro, di Diagridio, quattro grani e mezzo d'ognuno.

ʒ j. Una dramma delle Pillole contiene ventun grano di Aloe; di Radice di Brioonia secca, de'cinque Mirobolani, di Asaro, e di Diagridio sette grani di ognuno.

Il Mastice e le Rose sono inutili in questa preparazione; sarei di parere si togliessero da essa.

Pilul. Familiares, A. Mynsicht.

♃. Massa pilularum Alcephanginarum A. Mynsicht, ʒij,
Radicis Jalap. Cremoris Tartari ʒß,
Resina Scammonii, Extracti Rhabarbari ana ʒ ij,
Spiritus Salis rectificati ℈j,
Cum vino malvatico fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno separatamente il Gialappa, il Cremor di Tartaro, e la Resina di Scammonea. Si mescoleranno le Polveri coll'Estratto di Rabarbaro, colle Pillole Alefangine, collo Spirito di sale, e colla quantità necessaria di Malvasia per fare una massa che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano le sierosità, tolgono le Ostruzioni.

Dose. La Dose n'è da uno scrupolo sino ad una dramma.

Purgativi della Composizione. Tutti gl'Ingredienti di questa composizione sono purgativi, eccettuati lo Spirito di Sale e la Malvasia.

℈ j. Uno scropolo delle Pillole familiari di A. Myosicht contiene nove grani e mezzo del'e Pillole Alefangine, quattro grani e tro quarti di grano di Gialappa; di Resina di Scamonea e di Estratto di Rabarbaro un poco più di un grano d'ognuno.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene quattordici grani e'l quarto di un grano della massa delle Pillole Alefangine, un poco più di sette grani di Gialappa, di Resina di Scamonea e di Estratto di Rabarbaro, un grano e tre quarti di grano d'ognuno.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono dicinove grani della massa delle Pillole Alefangine, nove grani o mezzo di Gialappa, di Resina di Scamonea e di Estratto di Rabarbaro un poco più di due grani d'ognuno.

ʒ j. Una Dramma delle Pillole contiene ventotto grani e mezzo della massa dolle Pillole Alefangine; quattordici grani e'l quarto di un grano di Gialappa, di Resina di Scamonea e di Estratto di Rabarbaro, un poco più di tre grani o mezzo d'ognuno.

Si troveranno nel mio Libro di Chimica le descrizioni dello Spirito di sale della Resina di Scamonea, e dell'Estratto di Rabarbaro.

Sarei di parere che si mettesse in questa composizione il Rabarbaro in sostanza in vece del suo Estratto, perchè preparando l'Estratto, si lascia disperdere la parte volatile e purgativa del Rabarbaro.

Pilul. ex Spa.

♃ Crystalli Tartari ℥ iij,
Diacridii ʒß,
Salis Martis ℈ij,
Cum mucagine gummi tragacanthi in aqua minerali extracta fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno gl'Ingredienti, ognuno da se; si mescoleranno insieme, e colla quantità necessaria di mucilagine di Gomma Dragante tratto nell'Acqua minerale di Spa, si fara una massa soda che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano, e tolgono le Ostruzioni.

Dose. La Dose n'è da uno scropolo fino ad una dramma e mezza.

Purgativi della Composizione. La Virtù purgativa di questa composizione, viene dal Diagridio che vi entra.

℈ j. Uno scropolo delle Pillole di Spa contiene due grani e due terzi di grano di Diagridio.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene quattro grani di Diagridio.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono cinque grani e'l terzo di grano di Diagridio.

ʒ j. Una dramma delle Pillole contiene otto grani di Diagridio.

℈ iv. Quattro scrupoli delle Pillole contengono dieci grani e due terzi di grano di Diagridio.

ʒ i ß. Una Dramma e mezza delle Pillole contiene mezzo Scrupolo di Diagridio.

Queste Pillole traggono il loro nome dall'Acque minerali di Spa, tanto perchè n'entra nella loro composizione, quanto perchè se ne fa prendere agl'Infermi che vanno a bere quell'Acque. L'Autore di questa composizione domanda che'l sal di Marte, ch'ei vi fa entrare, sia composto nella maniera seguente.

Preparazione di un sal di Mar. Mettete in una padellina di ferro nuova due once di spirito di sale, lasciatevele per lo spazio di ventiquattr'ore; poi aggiungetevi goccia a goccia un oncia d'Olio di Tartaro per deliquio; succederà te. una ebollizione o effervescenza, la qual essendo passata, mettete la padellina sopra un fuoco lento e fate evaporar lentamente tutta l'umidità. Vi resterà un sale attaccato alla padellina; bisogna distaccarlo con una Spatola, e conservarlo in un Vaso di vetro.

Pilul. Cephalicæ, A. Mynsicht.

♃. Scammonii rosati ʒ vj,
Extracti Pilularum Cocciarum, Hellebori nigri ana ʒ iij,
Tartari Vitriolati, Pulveris Diambra ana ℈j,
Olei Succini albi, Maiorana ana ℈j,
Fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno la Scamonea rosata, e'l Tartaro vetrivolato. Si mescoleranno le Polveri con quella di Diambra, cogli Estratti, coll'Essenze, e colla quantità necessaria di sciroppo di Rose per fare una massa soda che si conserverà per formarne delle Pillole secondo il bisogno.

Virtù. Purgano e fortificano il cervello, sono buone per gl'Ipocondriaci, per la Mania, per l'Epilessia, per le Vertigini.

Dose. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Purgativi della Composizione. Gl'Ingredienti purgativi ch'entrano in questa composizione sono la scamonea rosata, e gli Estratti delle Pillole Coccie e di Elleboro nero.

℈ ß. Mezzo scrupolo delle Pillole Cefaliche contiene quattro grani di Scamonea rosata; degli Estratti della Pillole Coccie e d'Elleboro nero due grani d'ognuno.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole contiene otto grani di Scamonea rosata; degli Estratti delle Pillole Coccie o di Elleboro nero, quattro grani d'ognuno.

ʒ ß. Mezza Dramma delle Pillole contiene mezzo scrupolo di Scamonea rosata; degli Estratti delle Pillole Coccie e di Elleboro nero, sei grani d'ognuno.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono sedeci grani di scamonea rosata; degli Estratti delle Pillole Coccie e di Elleboro nero, otto grani d'ognuno.

L'Estratto delle Pillole Coccie si trae come gli altri Estratti col mezzo dell'Acqua comune; ma come non se ne può far la preparazione che non si lascin fuggire molte delle sue parti migliori, sarebbe meglio mettere in questa composizione la massa stessa delle Pillole Coccie; purgherebbe per lo meno quanto il suo Estratto in egual peso. Dico lo stesso dell'Estratto di Elleboro: Gli preferirei la Radice di Elleboro nero in sostanza.

La Polvere Diambra e l'essenze sono buone per fortificare il cervello quando sono sole; perchè le loro parti spiritose ascendono al cervello, aumentano il moto

moto degli spiriti, ed allontanano la pituita viscosa che impedisce in qualche maniera la loro circolazione: ma quando questi Ingredienti son mescolati co' Purgativi, non posson operare; perchè la fermentazione che 'l purgativo eccita nel cervello turba ed impedisce la lor determinazione e'l loro effetto. Sarei dunque di parere che si attendesse a far prendere di queste cefaliche finchè l'effetto purgativo fosse interamente passato. Ecco come vorrei riformare le Pillole cefaliche purgative.

Pilul. Cephalicæ reformat.

℞. Massæ Pilularum Cocciarum, Scammonii ana ʒ vj.
Ellebori nigri, Tartari vitriolati ana ʒ iij.
Cum syrupo rosato composito cum agarico fiat massa pilularum.
Dosis erit à ℈ ß. usque ad ʒ ß.

Pil. Cephalicæ, Fabricii.

℞. Aloes Soccotrinæ ℥ j.
Tartari vitriolati ʒ v ℈ j.
Succini præparati, Mastiches ana ℥ ß.
Radicis Aristolochiæ rotundæ, Fæculæ radicis Pæoniæ, Magisterii Sulphuris ana ʒ ij.
Agarici trochiscati ℈ ii ß.
Extracti Ligni Aloes ℈ ij.
Olei Cymini & Laurini ana gutt. x ij.
Cum vino Hispanico fiat massa S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l' Agarico trociscato, e l' Aristolochia; da un altra parte si ridurranno in polvere insieme il Mastice e l'Aloe; da un altra parte il Tartaro vitriuolato: Si mescoleranno le Polveri col Succino preparato, col Magisterio di Solfo, colle Fecule di Radice di Peonia, coll' Estratto di Legno d' Aloe, coll'essenze ovver Olj di Lauro e di Comino, e colla quantità necessaria di Vino di Spagna per farne una massa da conservarsi, e formarsene delle Pillole per lo bisogno.

Virtù, Dose. Purgano, e fortificano il cervello e'l petto; servono per l'Epilessia, per l'Asma. La Dose n'è da mezza dramma fino ad una dramma e mezza.

Purgativi della Composizione. Gl' Ingredienti purgativi ed essenziali di questa composizione sono l' Aloe succotrino e l' Agarico.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole cefaliche contiene otto grani di Aloe succotrino, e due terzi di grano di Agarico.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono dieci grani e due terzi di grano d' Aloe, e un grano di Agarico.

ʒ j. Una dramma delle Pillole contiene sedici grani d' Aloe, e un grano e mezzo di Agarico.

℈ iv. Quattro scrupoli delle Pillole contengono ventun grano e 'l terzo di un grano di Aloe, due grani di Agarico.

ʒ i ß. Una dramma e mezza delle Pillole contiene uno scrupolo di Aloe, e un po più di due grani d' Agarico.

Fecule di Peonia. Si troverà nel mio Trattato di Chimica la descrizione del Tartaro vetriuolato e del Magisterio di Solfo. Le Fecule di Peonia si traggono come quelle di Brionia; ma la Radice di Peonia semplicemente ridotta in polvere ha maggior virtù che le Fecule.

Come il Legno d'Aloe è resinoso, il suo Estratto dev' esser tratto con un mestruo solforoso, com'è lo spirito di Vino o l'Acquavite: un liquore Acquoso non potrebbe penetrarne nè dissolverne la Resina: vi si procederà nella maniera seguente.

Polverizzate una libra di Legno d'Aloe mettetelo in un matraccio, versatevi sopra dello spirito di Vino all'altezza di quattro dita almeno: turate bene il matraccio, e lasciate digerire la materia per lo spazio di quattro giorni, agitandola di quando in quando; feltrate allora la Tintura, e fatene evaporare o distillare l' umidità fino a consistenza di Estratto.

Virtù. Dose. E' cordiale, stomacale, e sudorifico. La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma: ma ha molto minor virtù che'l Legno d'Aloe in sostanza, perchè la sua parte più volatile e la più essenziale è stata rapita dallo spirito di Vino. Così 'l farne l' estratto è un abuso.

Non v'è di essenziale nella descrizione di queste Pillole che l'Aloe, l'Agarico e'l Tartaro vitriuolato; tutti gli altri Ingredienti vi sono inutili, perchè non possono comunicare la loro virtù alle parti del corpo essendo accompagnati da' purgativi: Vorrei dunque riformare questa composizione nella maniera seguente.

Pilul. Cephalicæ reformat.

℞. Aloes Soccotrinæ ℥ ij.
Agarici & Tartari Vitriolati ana ℥ ß.
Cum syrupo de floribus mali persicæ fiat massa pilularum.
Dosis erit à ℈ j usque ad ℈ iv.

OSSERVAZIONI.

SI può comporre un altra massa di Pillole colle Droghe alteranti ch'entrano nella composizione, e servirsene ne i giorni ne' quali non si avrà fatta la purga; allora opreranno e si vedrà il lor effetto.

Pil. de Opopanace, Mesue.

℞. Aloes Soccotrinæ ℥ i ß.
Trochiscorum Alhandal, Hermodactylorum, Opopanacis, Sagapeni, Bdellii, Ammoniaci ana ʒ v.
Turbith ℥ ß.
Diacrydii ʒ ij.
Myrobalanorum emblicorum, citrinorum, bellericorum, Cassiæ ligneæ, Piperis nigri, Zingiberis, Croci, Piperis longi, Myrrhæ, Castorei ana ʒ j.
Cum succo caulium fiat massa S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme i Mirobolani, i Trocisci di Alhandal, gli Ermodattili, il Turbit, la Cassia lignea, i Pepi, il Zenzero, lo Zafferano e 'l Castoreo; da un altra parte si metteranno in polvere insieme la Mirra, l'Aloe, il Sagapeno, l'Oppoponaco, il Bdellio, la Gomma Ammoniaca e'l Diagridio. Si mescoleranno le Polveri, e colla quantità necessaria di sugo di Cavoli tratto per espressione, si farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole secondo il bisogno.

Virtù. Dose. Purgano tutti gli umori, servono principalmente per purgare il cervello e le giunture, si danno per la Gotta, per le Convulsioni, per li Reumatismi, per eccitare i Mesi nelle Donne. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Purgativi della Composizione. Gl' Ingredienti purgativi ch' entrano in questa composizione sono l' Aloe, i Trocisci d'Alhandal, gli Emodattili, il Turbit, il Diagridio, e i Mirobolani.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole d'Oppoponaco contiene quattro grani di Aloe soccotrino; di Trocisci Alhandal e di Ermodattili un grano e due terzi di grano d' ognuno; un grano e'l terzo di un grano di Turbit, mezzo grano e mezzo terzo di grano di Diagridio, de' Mirobolani emblici, citrini, e bellerici, il terzo di un grano di ognuno.

Mezza

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene sei grani di Aloe, di Trocisci di Alhandal e di Ermodattili, due grani e mezzo d'ognuno; due grani di Turbit, un grano di Diagridio, de' Mirobolani mezzo grano d'ognuno.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono otto grani di Aloe, de' Trocisci d' Alhandal e di Ermodattili, tre grani e 'l terzo di un grano d'ognuno; due grani e due terzi di grano di Turbit; un grano e 'l terzo di un grano di Diagridio; de' Mirobolani emblici, citrini e bellerici due terzi di un grano d'ognuno.

ʒ i. Una dramma delle Pillole contiene mezzo scrupolo d'Aloe; di Trocisci d' Alhandal e di Ermodattili cinque grani d' ognuno; quattro grani di Turbit; due grani di Diagridio; di Mirobolani un grano di ognuno.

Si potrebbono togliere dalla composizione di queste Pillole molte Droghe assai inutili, come il Sagapeno, il Bdellio, l' Ammoniaca, la Cassia lignea, i Pepi, il Zenzero, lo Zafferano, la Mirra.

Trovo che l'Oppoponaco che dà 'l nome alle Pillole vi entra in troppo piccola quantità. Sarei di parere che fosse accresciuto, e in vece di Droghe inutili si mettessero alcune dramme di Tartaro solubile. Ecco dunque la maniera della quale vorrei riformare la composizione.

Pilul. de Opopanace reformat.

℞. Gummi Opopanacis ℥ ij.
Aloes Soccotrinæ ℥ i ß.
Trochiscorum Alhandal, Hermodactylorum ana ʒ v.
Turbith ℥ ß.
Myrobalanorum citrinorum mundatorum, Tartari solubilis ana ʒ iij.
Diacrydii ʒ ij.
Castorei ʒ j.
Cum s. q. syrupi de pomis Regis Saporis fiat massa pilularum.
Dosis erit à ℈ ß usque ad ʒ j.

Pilul. Chologogæ de Centaurio, Quercetani.

℞. Succorum optimè depuratorum Centaurii minoris, Rosarum pallidarum, Eupatorii Mesue, Radicis Oxilapathi ana ℥ iv
Quibus adde extracti Aloes ℔ ß.
Digerantur ad ignem balnei mariæ per duodecim horas ut fiat perfecta dissolutio & mixtio, dein omnia coagulentur ad mellis consistentiam, cui adde
Pulveris Rhabarbari ℥ j.
Xylaloes, Myrrhæ ana ʒ ij.
Croci, Cinnamomi ana ʒ ß.
Diatriasandali, Trochiscorum Diarhodon ana ʒ j.
Misce fiat pilularum massa.

OSSERVAZIONI.

SI trarranno i sughi per espressione, nella maniera ordinaria; si depureranno mettendoli leggiermente a bollire, e facendoli passare per una Tela bombagina; vi si farà disolvere l'Estratto di Aloe; si metterà la dissoluzione in un piatto di terra vernicata; se ne farà evaporare l'umidità sopra un fuoco lento fino a consistenza di Mele, e vi si aggiugneranno le Polveri. Si mescolerà esattamente il tutto per farne una massa soda che si conserverà, e se ne formeranno le Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano l'umor bilioso; tolgono le ostruzioni dal Fegato; guariscono dalle Febbri intermittenti, fortificano lo stomaco: *Dose.* La Dose n' è da mezzo scrupolo fino a quattro scrupoli.

Per Colagogo, intendesi un Medicamento che purga la bile.

Purgativi della composizione. Gl' Ingredienti purgativi di questa composizione sono l' Aloe e 'l Rabarbaro.

℈ ß. Mezzo scrupolo delle Pillole Colagoghe contiene sette grani e mezzo di Aloe, un grano e un quarto di grano di Rabarbaro.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole contiene quindici grani di Aloe, due grani e mezzo di Rabarbaro.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene ventidue grani e mezzo di Aloe, tre grani e tre quarti di un grano di Rabarbaro.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono trenta grani di Aloe, cinque grani di Rabarbaro.

ʒ j. Una dramma delle Pillole contiene quaranta cinque grani di Aloe, sette grani e mezzo di Rabarbaro.

℈ iv. Quattro scrupoli delle Pillole contengono sessanta grani di Aloe, dieci grani di Rabarbaro.

Come la Centaurea minore è pianta naturalmente poco succolenta non si potrebbe trarne il sugo se non si umettasse un poco dopo averla pestata; ma bisogna lasciarla macerar caldamente sett. ovver ott'ore prima di spremerla, affinchè il Sal essenziale se ne distacchi.

Non vi sono che l'Estratto d'Aloe e 'l Rabarbaro che sieno essenziali in questa Composizione; gli altri Ingredienti che vi entrano sono inutili, nè altro fanno che imbarazzare e indebolire colla lor quantità i purgativi. Vi sono stati posti per correggere l' Aloe, e per fortificare lo stomaco; ma ho provato altrove che non possono fare nè l' uno nè 'l altro. Se vuolsi che fortifichino lo stomaco, bisogna farli prendere separatamente da purgativi, e ne' giorni ne' quali non si farà purgato. Vorrei dunque riformare le Pillole Colagoghe di Centaurea nella maniera seguente.

Pilul. Chologogæ Centaurii reformat.

℞. Extracti Aloes cum succo Centaurii minoris parati ℔ ß.
Rhei electi tenuissimè pulverati ℥ j.
Cum syrupo rosarum pallidarum fiat massa pilularum S. A.
Dosis erit à ℈ j usque ad ʒ j.

Pilul. Phlegmagogæ de Absinthio, Quercetani.

℞. Agarici trochiscati ℥ ij.
Pulveris Hieræ simplicis Galeni ℥ i ß.
Seminis Carthami, Hermodactylorum, Asari, Turbith ana ℥ j.
Trochiscorum Alhandal, Myrrhæ ana ʒ vj.
Cinnamomi, Macis, Piperis, Seminis Fœniculi ana ʒ ij.
Macerentur calidè per triduum in succi absinthii depurati ℔ i ß & vini albi ℔ j. dein colentur & exprimantur, in colatura dissolve
Extracti Aloes ℥ iij.
Tandem omnia ad ignem cinerum coagulentur, donec acquirant pilularum consistentiam.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno tutte le Droghe; si metteranno in un matraccio, vi si verserà sopra il sugo di Assenzio depurato e 'l Vino bianco. Si chiuderà bene il Matraccio, e si metterà in digestione in bagno maria caldo: vi si lascierà per lo spazio di tre giorni; agitando di quando in quando la materia; poi si colerà l'infusion calda con espressione; vi si mescolerà

l'Estratto

l' Estratto d' Aloe, ed avendo posta la mescolanza in un piatto di terra, se ne farà evaporare l' umidità con lento calore, fino a consistenza di Estratto o di Pillole.

Virtù. Purgano la pituita del cervello, e gli altri umori: servono per l' Apoplessia, per la Paralisia, per la Letargia, per la ritenzione de' Mesi. *Dose.* La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Per Flemmagogo s' intende un Medicamento che purga la pituita.

Il Finocchio, il Pepe, la Cannella, la Mirra, il Macis, e 'l Cartamo sono Droghe inutili in questa composizione. Sarebbe bene il toglierli da essa, perchè spargendo le lor sostanze nel liquore, ed occupando i suoi pori, impediscono ad esso l' impegnarsi quanto potrebbe della virtù de' purgativi.

La Spezie o la Polvere di Jera picra non essendo che Aloe mescolato con pochi altri ingredienti inutili, si può assai bene sostituire l'Aloe in loro vece.

Non si può fare l'Estratto delle Droghe com'è ordinato nella descrizione, che non si lascio fuggire per evaporazione le loro parti sottili nelle quali consiste la lor principal virtù; sarebbe meglio servirsi degl'Ingredienti in sostanza. Ecco dunque come sarei di parere si preparassero queste Pillole.

Pilul. Phlegmagogæ de Absinthio reformat.

℞. Aloes Soccotrinæ ℥ iv
Agarici ʒ x.
Hermodactylorum, Turbith, Asari ana ʒ vj.
Trochiscorum Albandal ℥ ß.
Salis Absinthii ʒ iij.
Cum syrupo absinthii fiat massa pilularum.
Dosis est à ℈ j usque ad ʒ j.

Pil. Panchymagogæ, Quercetani.

℞. Extracti Aloes in succo violarum depurato parati ℔ ß.
Dissolvantur in succorum depuratorum Florum Primulæ Veris, Persicæ, Rosarum pallidarum, Cichorii, Buglossi & Hyperici ana ℥ iv.
Dissolutio igne modico coaguletur donec consistentiam extracti acquirat, tunc adde
Extracti Sennæ ℥ iij.
Rhabarbari, Agarici ana ℥ ij.
Cinnamomi, Pulveris Fœniculi dulcis & Anisi ana ʒ j.
Specierum Diatriasantali ℈ iv.
Fiat massa S. A.

OSSERVAZIONI.

Come tutti i Fiori de' quali in questa descrizione si domandano i sughi, non si trovano in una stessa stagione, sarà duopo, quando vogliansi fare esattamente codeste Pillole, conservare i sughi depurati a misura di averli tratti da' Fiori, quando saranno nel lor vigore, a fine di mescolarli tutti insieme, e dissolvervi l'estratto di Aloe. Si farà evaporare la dissoluzione fino a consistenza di estratto, vi si mescoleranno allora gli altri estratti e le Polveri per farne una massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano tutti gli umori. *Dose.* La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Purgativi della Composizione. Per la parola Panchimagogo, s'intende un Medicamento che purga tutti gli omori.

Gl' Ingredienti purgativi di questa Composizione sono gli Estratti d'Aloe, di Sena, di Rabarbaro, e di Agarico.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole Panchimagoghe contiene nove grani di Estratto d'Aloe, quattro grani e mezzo di estratto di Sena, tre grani di Estratto di Rabarbaro, quanto di Estratto d'Agarico.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene tredici grani e mezzo di Estratto d'Aloe, sei grani e tre quarti di grano di Estratto di Sena, quattro grani e mezzo tanto di Estratto di Rabarbaro, quanto di Estratto di Agarico.

℈ ij. Due scropoli delle Pillole contengono diciotto grani di Estratto d'Aloe, nove grani di Estratto di Sena, sei grani tanto di Estratto di Rabarbaro, quanto di Estratto di Agarico.

ʒ j. Una dramma delle Pillole contiene ventisette grani di Estratto di Aloe, tredici grani e mezzo di Estratto di Sena, nove grani tanto di Estratto di Rabarbaro quanto di Estratto di Agarico.

I sughi che si fanno evaporare coll' Estratto di Aloe, non servono che a diminuire la sua virtù, o togliendo col mezzo dell' evaporazione il volatile da questo misto, o mescolando con esso lui i loro Estratti inutili; sarei dunque di parere che si dovesse servirsi dell' Aloe succotrino in sostanza in vece del suo Estratto: dico lo stesso rispetto agli altri Estratti ch'entrano in questa composizione. Con questo si abbrevierebbe molto l' operazione, e sarebbe migliore.

L' Estratto di Cannella, l' Anice, il Finocchio e la Polvere *Diatrasantali*, sono Ingredienti molto inutili in queste Pillole. Vorrei mettere in luogo loro del Sale di Cicoria o del Tartaro solubile, per correggere l' azione de' Purgativi, e per impedire ad essi l' eccitare i dolori. Ecco la maniera della quale sarei di parere che si riformasse la composizione.

Pilul. Panchymagogæ reformat.

℞. Aloes Soccotrinæ ℥ iij.
Foliorum Sennæ ℥ j ß.
Rhei electi, Agarici trochiscati ana ℥ j.
Tartari solubilis ʒ iij.
Cum s. q. syrupi rosati solutivi fiat massa pilularum.
Dosis est à ℈ j usque ad ʒ j.

Pil. Panchymagogæ, Zwelferi

℞. Sennæ mundatæ ℥ j ß.
Hemordactylorum ʒ x.
Ellebori nigri, Pulpæ Colocynthidis ana ℥ j.
Agarici, Rhabarbari, Corticis mediani Sambuci, Seminis Ebuli ana ℥ ß.
Herbæ Gratiæ Dei ʒ iij.
Incisa & contusa coquantur in aqua simplicis s. q. ad totalem dictarum rerum virtutum extractionem, bis vel ter aquam recentem affundendo. Decoctiones colatæ & expressæ albumine ovorum clarificentur, & ad ℔ j circiter evaporentur, cui adde
Aloes hepaticæ ℔ ß.
Leni calore reduc in extracti consistentiam, in fine superaddendo
Mastichis ʒ iij.
Resinæ Jalap & Scamonii ana ʒ ij.
Olei Nucistæ ʒ ß.
Fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

Si taglieranno e si pesteranno le Droghe; si metteranno a bollire in un vaso di terra verniciata in quattro libre o circa d'Acqua comune a fuoco lento col vaso coperto, per lo spazio di mezz'ora. Si colerà la decozione con espression forte; si farà di nuovo bollire la feccia con nuov'acqua come prima, per terminare di trar la sostanza dalle Droghe; si colerà la decozione spremendo la feccia; si mescolerà colla

colla prima; si chiarificheranno con un bianco d'uovo, o se ne farà evaporare l'umidità, finchè sieno ridotte ad una libra o circa; vi si aggiugnerà allora l'Aloe in polvere grossa, e con fuoco lento si farà condensare la mescolanza in consistenza di Estratto. Quando sarà mezzo fredda, vi s'incorporeranno il Mastiche, e le Resine, che si saranno sottilmente polverizzate in un Mortajo, unto nel fondo colla mezza dramma d'Olio di Nocemoscada, per fare una massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano vigorosamente tutti gli umori; servono per la mania, per la Malinconia ipocondriaca, per la Febbre quartana, per l'Apoplessia, per la Letargia, per l'Idropisia. *Dose.* La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma. Sono più purgative che le precedenti.

Sarebbe assai meglio servirsi delle Droghe ch'entrano in questa composizione, in sostanza, che'l trarne l'Estratto come si ordina, a cagion della dispersione delle parti sottili che vien fatta nel tempo della cozione e dell'evaporazione.

Il Mastice, e l'Olio di Nocemoscada sono stati posti in queste Pillole per fortificare lo stomaco contro l'azione dell'Aloe e degli altri purgativi, ma non possono produrre alcun effetto in quell'occasione, come ho detto altrove, perchè la fermentazione del purgativo gli strascina e distrugge la lor virtù. Se vuolsi che questi Ingredienti fortificanti operino, bisogna darli separatamente da'purgativi ne giorni ne' quali non si averanno presi per purgarsi. Ecco la maniera della quale vorrei riformare queste Pillole Panchimagoghe.

Pilul. Panchymagogę reformatę.

℞ Aloes Soccotrina ℥ iij.
Senna mundata, Hermodactylorum ana ℥ ß.
Ellebori nigri, Pulpa Colocynthidos, Agarici, Rhabarbari, Corticis mediani Sambuci, Seminis Ebulis, Tartari Solubili ana ʒ ij.
Herba Gratiosa, Resinarum Jalap & Scamonii ana ʒ j.
Cum syrupo de pomis composito fiat massa pilularum.
Dosis erit à ℈ ß usque ad ℈ ij.

Pilul. de Sarcocolla, Mesue.

℞ Turbith ℥ ß.
Sarcocolla ℥ iij.
Pulpa Colocynthidos, Zingiberis ana ʒ I ß.
Salis Gemma ʒ j.
Cum syrupo rosato solutivo fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Colloquintida mondata dalle sue semenze e tagliata minuta, il Turbit e 'l Zenzero, da un altra parte la Sarcocolla, da un altra parte il Salgemma. Si mescoleranno le Polveri, e colla quantità necessaria di Sciroppo di Rose solutivo, si farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano principalmente la pituita crassa del cervello. *Dose.* La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Purgativi della Composizione. Gl'Ingredienti purgativi ch'entrano in questa composizione sono il Turbit e la Coloquintida.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole di Sarcocola contiene sei grani di Turbit, due grani e un quarto di grano di Colloquintida.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene nove grani di Turbit, un poco meno di tre grani e mezzo di Coloquintida.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono mezzo scrupolo di Turbit, quattro grani e mezzo di Colloquintida.

ʒ I. Una dramma delle Pillole contiene diciotto grani di Turbit, sei grani e tre quarti di grano di Colloquintida.

Il Zenzero non serve a cosa alcuna in questa composizione; la Sarcocolla può esser utile per indolcire e agglutinare i Sali acri della Colloquintida e del Turbit.

Pil. ad Quartanam Febrem, Gesneri.

℞ Aloes Soccotrina ℥ j.
Diacrydii ʒ ij.
Radicis Ellebori nigri, Agarici, Myrrha, Foliorum Chamædryos, & Scordii, Aristolochia rotunda, Cinnamomi, Croci, Asari, Schœnanthi, Carpobalsami, Amomi, Mastiches, Caryophylorum, Costi, Spica nardi, Gentiana, Polypodii ana ℈ j.
Cum syrupo de pomis composito fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, le Foglie, il Garofano, lo Zafferano, la Cannella, l'Agarico, lo Schenanto, lo Spicanardi, l'Amomo, il Carpobalsamo: da un altra parte si metteranno in polvere insieme l'Aloe, il Diagridio, la Mirra e 'l Mastice. Si mescoleranno le Polveri, e colla quantità sufficiente di sciroppo di Pomi composto, si farà una massa, della quale si formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano la Pituita, e la Malinconia, servono nelle Febbri intermittenti, e principalmente nella Febbre quartana. *Dose.* La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Purgativi della composizione. Gl'Ingredienti purgativi ed essenziali ch'entrano in questa composizione sono l'Aloe, il Diagridio, la Radice di Elleboro, l'Agarico, e l'Asaro.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole per la Febbre quartana contiene nove grani di Aloe, due grani e un quarto di grano di Diagridio, il terzo di un grano sì di Radice di Elleboro, come di Agarico e di Asaro.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene tredici grani e mezzo di Aloe, tre grani e mezzo di Diagridio, mezzo grano o circa sì di Agarico, come di Radice di Elleboro e di Asaro.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono diciotto grani di Aloe, quattro grani e mezzo di Diagridio, due terzi di grano o circa sì di Elleboro, come di Agarico e di Asaro.

ʒ j. Una dramma delle Pillole contiente ventisette grani di Aloe, sette grani di Diagridio, un grano o circa di Elleboro, come pure di Agarico e di Asaro.

Ingredienti inutili. L'Agarico qui entra in troppo piccola quantità; perchè, che può fare uno scrupolo di Agarico in una massa di Pillole di ventuna dramma?

Sono molti Ingredienti inutili in questa composizione, come la Mirra, il Camedri, lo Scordio, la Cannella, lo Zafferano, lo Schenanto, il Carpobalsamo, l'Amomo, il Mastice, i Garofani, il Costo, lo Spicanardi, la Genziana, il Polipodio. Vorrei toglierli da essa e mettere in lor vece alcune dramme di Tartaro solubile, riformando la composizione nella maniera seguente.

Pilul. ad Quartanam Febrem reformatæ.

℞. *Aloes soccotrinæ* ℥ j.
Diacrydii, Agarici, Tartari solubilis ana ʒ ij.
Asari, Ellebori nigri ana ℈ j.
Cum syrupo de pomis Regis Saporis fiat massa pilularum.

Dosis est à ℈ j *usque ad* ℈ ij.

OSSERVAZIONI.

La Febbre quartana essendo per l'ordinario cagionata e mantenuta da umori grossi o tartarosi che turano molti piccoli vasi della Milza, del Pancreas o delle altre viscere, è necessario il dare Medicamenti forti e penetranti, quali son quelli ch' entrano in queste Pillole, per rarefare questi umori e togliere le Ostruzioni.

Si potrà fare un altra massa di Pillole cogli Ingredienti che non sono purgativi e darne ne' giorni ne quali non si è fatta la purga; fortificheranno lo stomaco e'l cervello.

Pilul. ad Quartanam Febrem, Sennerti.

℞. *Olei Antimonii* ℥ j.
Aloes soccotrinæ ℥ ß.
Croci ʒ ij ß.
Ambra grisea ʒ ij.
Fiat massa S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzerà grossamente l'Aloe; si metterà in una piccola scodella di terra; si farà liquefare coll'Olio di Antimonio sopra un fuoco lento, e si farà evaporare l'umidità della materia fin ch'ell'abbia una consistenza di Pillole morbide; allora si toglierà dal fuoco, e quando sarà quasi fredda, vi si mescoleranno esattamente lo Zafferano e l'Ambra grigia dopo averli ridotti in polvere sottile. Si farà una massa che si conserverà per formarne dello Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano dolcemente, provocano talvolta i sudori. *Dose.* La Dose è da uno scrupolo fino ad una dramma.

L' Ambra grigia è posta in queste Pillole per eccitare il sudore: ma i sudorifici mescolati co' purgativi non operano se non con difficoltà, perchè sono interrotti nella lor azione e strascinati al basso. Sarebbe meglio tenere questi sudorifici separati per farne prendere ne' giorni ne' quali non si è fatta alcuna purga.

Pilul. de Succino Cratonis.

℞. *Aloes soccotrinæ* ʒ v.
Succini, Masliches ana ʒ ij.
Agarici trochiscati ʒ i ß.
Aristolochia rotunda ʒ ß.
Cum syrupo de betonica fiat massa.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme l' Agarico e l'Aristolochia, da un altra parte l'Aloe e 'l Mastice; da un altra parte si macinerà il Succino sopra il porfido per ridurlo in polvere impalpabile. Si mescoleranno le Polveri, e colla quantità necessaria di sciroppo di Betonica si farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano gli umori pituitosi e biliosi; servono per le malattie del cervello, fortificano lo stomaco. *Dose.* La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Purgativi della Composizione. Gl' Ingredienti purgativi di questa composizione sono l'Aloe e l'Agarico.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole di Succino contiene otto grani di Aloe soccotrino, due grani e'l terzo di un grano di Agarico.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene mezzo scrupolo di Aloe, tre grani e mezzo di Agarico.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono sedici grani di Aloe, quattro grani e due terzi di grano di Agarico.

ʒ j. Una dramma delle Pillole contiene d' Aloe uno scrupolo, e di Agarico sette grani.

Benchè il Succino dia il nome a questa composizione, non è questa la Droga che più le comunichi di virtù. Si può dir anche che la sua astrizione può essere un poco nociva a i purgativi, ma in grazia del nome bisogna lasciarla.

Il Mastice e l'Aristolochia mi sembrano qui affatto inutili. Vorrei toglierli e riformare questa composizione nella maniera seguente.

Pilul. de Succino reformatæ.

℞. *Aloes soccotrinæ* ʒ x.
Succini ʒ ß.
Agarici trochiscati ʒ iij.
Cum syrupo de floribus mali persica fiat massa pilularum.

Dosis erit à ℈ j *usque ad* ʒ j.

Pilul. Antiepilepticæ.

℞. *Visci querni* ℥ ß.
Seminis Pœonia maris ʒ ij.
Ligni Aloes ʒ j.
Omnia contusa infundantur calidè 24. horis, in Succorum Radicis Pœoniæ maris, Florum Primulæ Veris, Lilii convallium & Salviæ ana ℥ iv.
Deinde bulliant leviter, colentur & exprimantur, in colatura dissolve
Aloes Succotrinæ ℥ j.
Coletur dissolutio & igne lento evaporetur ad consistentiam mellis, tunc adde
Agarici trochiscati tenuissimè pulverati ℥ ß.
Extracti Sennæ & Radicis Ellebori nigri ana ʒ ij.
Olei Succini rectificati ℈ j.

Fiat massa S. A.

OSSERVAZIONI.

Si pesteran bene il Vischio Quercino, il Legno d' Aloe, e la Semenza di Peonia. Si metteranno insieme in un vaso di terra vernicata; si verseranno sopra i sughi che si faran tratti per espressione; si coprirà il vaso. Si metterà in digestione sopra le ceneri calde, o in bagno maria, e vi si lascierà per lo spazio di ventiquattr' ore. Si farà poi bollir leggiermente l'infusione; si colerà con espressione, vi si farà fondere sul fuoco l' Aloe grossamente polverizzato; si colerà la dissoluzione, e se ne metterà ad evaporare l'umidità in una scodella di terra vernicata fino a consistenza di mele. Vi si mescoleranno allora gli Estratti, l'Agarico trocifcato e sottilmente polverizzato, e l'Olio di succino rettificato per fare una massa che si conserverà e se ne formeranno delle Pillole secondo il bisogno.

Virtù. Purgano il cervello; servono contro l'Epilessia, la Paralisia, l'Apoplessia. *Dose.* La Dose n'è da uno scrupolo fino a due.

Purgativi della Composizione. Gl' Ingredienti purgativi ed essenziali di questa composizione sono l'Aloe, l' Agarico, gli estratti di Sena o di Ellebore.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole Antiepiletiche contiene sette grani di Aloe, tre grani e mezzo di Agarico Trocifcato, un grano e tre quarti di grano tanto dell'Estratto di Sena, quanto dell'Estratto di Radice di Elleboro nero.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene diciotto grani e mezzo di Aloe, cinque grani e un quarto di grano di Agarico, un poco più di due grani e mezzo tanto dell'Estratto di Sena, quanto dell' Estratto di Radice di Elleboro nero.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono quattordici grani di Aloe, sette grani di Agarico, tre grani e mezzo tanto dell'Estratto di Sena, quanto dell' Estratto di Radice di Elleboro nero.

ʒ j. Una dramma delle Pillole contiene ventuo grano d'Aloe, dieci grani e mezzo di Agarico, sette grani tanto dell'Estratto di Sena, quanto dell'Estratto di Radice di Elleboro nero.

Il Vischio quercino, la Semenza di Peonia, il Legno d'Aloe, l'Olio di Succino, i funghi di Pennia, di Fiori di Salvia, di Mughetto, e di *Primula veris* sono cefalici buoni per prevenire l'Epilessia; ma farebbe necessario il darli separatamente da'purgativi, affinchè producessero il loro effetto, ch'è di fortificare il cervello; perchè la fermentazione ch'eccitano le droghe purgative impedisce che'l cervello sia in istato di ricevere la lor impressione e confonde la lor virtù, cosicchè diventano inutili. Vorrei dunque toglierli da questa composizione, e mettere in luogo loro alcune dramme di sal di Peonia.

Sarei parimente di parere che si adoperassero la Sena e'l Rabarbaro in sostanza in vece de'loro Estratti per le ragioni altrove da me addotte, e si riformassero le Pillole nella maniera seguente.

Pilul. Antiepilepticæ reformatæ.

℞. *Aloes succotrinæ* ℥ j.
Agarici trochiscati ʒ ß.
Sennæ mundatæ, Radicis Ellebori nigri, Salis Pæoniæ maris ana ʒ ij.
Cum syrupo rosato solutivo fiat massa pilularum.

Dosis erit à ℈ *ß. usque ad* ℈ *ij.*

Pilul. Antiepilepticæ, Clossæi.

℞. *Extractorum Pæoniæ maris & fœminæ cum spiritu vini paratorum, Fæcularum Bryoniæ ana* ʒ iij.
Cinnabaris mineralis ʒ ij ℈ ij.
Extracti Castorei, Succini, Præcipitati solaris per se in matratio igne lento parati ana ʒ ij.
Foliorum Ellebori nigri ℈ iv.
Olei Antimonii gutt. xxxx.
Olei Angelicæ, Spiritus vitrioli ana gutt. xx.

Cum succo porri fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno sottilmente le Foglie di Elleboro nero secche; si macineranno insieme sul porfido il Succino e'l Cinabro. Si mescoleranno le Polveri colle Fecule di Brionia, col Precipitato solare che sarà stato fatto in un matraccio a fuoco lento, cogli Estratti preparati collo spirito di Vino, coll' Olio di Antimonio fatto collo Zucchero, come l' ho descritto nel mio Libro di Chimica, coll'Olio di Angelica, collo spirito di Vetriuolo, e colla quantità necessaria di sugo di Porro per fare una massa che si conserverà; e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Sono buone per l'Epilesia, sciolgono il ventre, fortificano il cervello. *Dose.* La dose n'è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

Gl'Ingredienti di questa composizione, de'quali più si debbono osservare le Dosi, sono il Cinabro minerale, e'l Precipitato solare.

℈ ß. Mezzo scrupolo delle Pillole antiepilettiche contiene un grano e'l terzo di un grano di Cinabro minerale, un grano di Precipitato solare.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole contiene due grani e due terzi di grani di Cinabro minerale, due grani di Precipitato solare.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene quattro grani di Cinabro minerale, tre grani di Precipitato solare.

Precipitato Solare. Per fare il Precipitato solare, come lo domanda l' Autore di queste Pillole, bisogna mettere dentro un matraccio una parte d'Oro tagliato in piccoli pezzetti e sei parti di Mercurio rivivificato dal Cinabro; mettere il matraccio sopra la sabbia in un fornello e farvi di sotto il fuoco di Lampada o altro fuoco del medesimo grado, continuandolo finchè la materia sia ridotta in polvere rossa: Questa preparazione è mal chiamata Precipitato; è piuttosto una Calcina.

Si fanno prendere di queste Pillole all' Infermo, allorchè si vede da qualche segno, che dee venire il Parosismo Epilettico.

Non si possono fare gli Estratti di Peonia e di Castoreo senza lasciar disperdersi nell' evaporazione il più sottile e'l migliore delle sostanze. Sarei perciò di parere che si dovesse servirsi semplicemente della Radice di Peonia maschio seccata e polverizzata e del Castoreo parimente in polvere sottile. Ecco dunque come vorrei riformar queste Pillole.

Pilul. Antiepilepticæ reformatæ.

℞. *Radicis Pæoniæ maris siccæ* ʒ vj.
Fæcularum Bryoniæ ʒ iij.
Cinnabaris mineralis ℈ viij.
Castorei, Succini, Præcipitati solaris ana ʒ ij.
Foliorum Ellebori nigri, Olei Antimonii ana ℈ iv.
Olei Angelicæ, Spiritus Vitrioli ana gutt. xx.

Cum succo porri fiat massa pilularum.

Pilul. Gummosæ, Clossæi.

℞. *Gummi Ammoniaci, Galbani ana* ʒ iij.
Myrrhæ, Aloes succotrinæ, Mercurii præcipitati albi ana ʒ ij.
Turbith, Agarici trochiscati ana ℈ iv.
Trochiscorum Albandal ʒ j.
Mastiches, Croci Orientalis ana ℈ ij.
Balsami Peruviani ʒ iij.

Cum aceto scillitico fiat massa.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme il Galbano, la Gomma Ammoniaca scelti in lagrime, la Mirra, l' Aloe, il Diagridio, e'l Mastice. Da un altra parte si metteranno in polvere insieme i Trocisci, lo Zafferano e 'l Turbit. Si mescoleranno le Polveri col Precipitato bianco, col Balsamo del Perù e colla quantità necessaria di Aceto scillitico per fare una massa che si pesterà per lungo spazio di tempo in un mortajo di bronzo per bene incorporare le Droghe insieme. Si conserverà la massa per formarne delle Pillole secondo il bisogno.

Virtù. Purgano, tolgono le Ostruzioni, risolvono le glandule del Mesenterio, le durezze della Milza e del Fegato: servono per la Cachessia, per l'Iterizia, per le ritenzioni de'Mesi, per lo mal venereo. *Dose.* La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma e mezza.

Gl'

Purgativi della Composizione. Gl'Ingredienti purgativi di questa composizione sono l'Aloe, il Precipitato bianco, il Diagridio, il Turbit, l'Agarico, e i Trocisci di Albandal.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole Gommose contiene di Aloe e di Mercurio precipitato bianco, un grano e due terzi di grano d'ognuno: di Diagridio un grano e 'l quarto di un grano, di Turbit e di Agarico un poco più di un grano di ognuno: de' Trocisci di Alhandal un poco più di tre quarti di grano.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene d'Aloe e di Mercurio precipitato bianco due grani e mezzo d'ognuno; di Diagridio un poco meno di due grani, di Turbit e di Agarico un poco più di un grano e mezzo d'ognuno; di Trocisci di Alhandal un grano e 'l quarto di un grano.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono d'Aloe e di Precipitato bianco tre grani e 'l terzo di un grano d'ognuno; di Diagridio due grani e mezzo; di Turbit e di Agarico due grani e 'l quarto di un grano d'ognuno; di Trocisci di Alhandal un poco più di un grano e mezzo.

ʒ j. Una dramma di Pillole contiene d'Aloe e di Precipitato bianco cinque grani d'ognuno; di Diagridio tre grani e tre quarti di grano, di Turbit e di Agarico tre grani e 'l terzo di grano di ognuno, di Trocisci di Albandal due grani e mezzo.

℈ iv. Quattro scrupoli delle Pillole contengono d'Aloe e di Precipitato bianco, sei grani e due terzi di grano d'ognuno, di Diagridio cinque grani, di Turbit e di Agarico quattro grani e mezzo d'ognuno, di Trocisci di Albandal tre grani e 'l quarto di un grano.

ʒ i ß. Una dramma e mezza delle Pillole contengono d'Aloe e di Precipitato bianco sette grani e mezzo d'ognuno; di Diagridio cinque grani e mezzo; di Turbit e di Agarico cinque grani d'ognuno; di Trocisci d'Alhandal tre grani e tre quarti di grano.

L'Autore domanda che si mettano a dissolversi la Gomma Ammoniaca e 'l Galbano nell'Aceto scillitico; si eoli la dissoluzione, e se ne faccia consumare l'umidità; ma come coll' evaporazione le parti saline volatili e solforose più essenziali si disperdono, è meglio ridurre le Gomme in polvere, dopo averle scelte pure, e più nette che sia possibile.

L'Aceto scillitico non essendo atto a malaxare le Polveri per farne un esatta unione, sarà bene l'adoperare in sua vece l'Ossimele scillitico.

Il Mastice, lo Zafferano, il Balsamo del Perù mi sembrano assai inutili in queste Pillole.

Pillulæ ad Passionem Iliacam, Rhasis.

℞. Trochiscorum Albandal, Sagapeni ana ʒ vj.
Diacrydii ʒ ij.
Cum succo porrorum fiat massa.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno il Sagapeno e 'l Diagridio insieme; da un altra parte i Trocisci di Alhandal. Si mescoleranno le Polveri, e colla quantità sufficiente di sugo di Porri, si farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Sono buone per la passione Iliaca, per le Coliche, per l'Emicrania; purgano la Pituita e gli altri umori. *Dose.* La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Purgativi della Composizione. Gl' Ingredienti purgativi di questa composizione sono i Trocisci di Alhandal e 'l Diagridio.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole contiene otto grani di Trocisci di Alhandal, due grani e due terzi di grano di Diagridio.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene mezzo scrupolo di Trocisci di Alhandal, quattro grani di Diagridio.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono sedici grani di Trocisci d'Alhandal, cinque grani e 'l terzo di un grano di Diagridio.

Pilul. de Violis.

℞. Seminis Violarum ʒ ij.
Turbith ʒ j.
Scammonii ʒ ß.
Succi Glycyrrhizæ ʒ j.
Cum syrupo de floribus mali persica fiat massa.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme la semenza di Viole, il Turbit, e 'l sugo di Regolizia; da un altra parte si metterà in polvere la Scamonea in un mortaio unto di alcune gocce d'Olio di Mandorla dolce. Si mescoleranno le Polveri e colla quantità necessaria di sciroppo di Fior di Persico, si farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole secondo il bisogno.

Virtù. Purgano principalmente la Pituita, servono per le infermità degli occhi o del capo. *Dose.* La Dose n'è da uno scrupolo fino a quattro scrupoli.

Purgativi della Composizione. Tutti gl'Ingredienti ch'entrano in questa composizione sono purgativi, eccettuato il sugo di Regolizia.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole di Viole contiene undici grani di semenza di Viole, cinque grani e mezzo di Turbit, due grani e tre quarti di grano di Scamonea.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene sedici grani e mezzo di semenza di Viole, otto grani e un quarto di grano di Turbit, quattro grani e mezzo quarto di grano di Scamonea.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono sedici grani e mezzo di semenza di Viole, undici grani di Turbit, cinque grani e mezzo di Scamonea.

ʒ j. Una dramma delle Pillole contiene trentatre grani di semenza di Viole, sedici grani e mezzo di Turbit, otto grani e un quarto di grano di Scamonea.

℈ iv. Quattro scrupoli delle Pillole contengono quaranta quattro grani di semenza di Viole, ventidue grani di Turbit, undici grani di Scamonea.

Il sugo di Regolizia non è inutile in questa composizione, indolcisce colla sua sostanza glutinosa l'agrezza della Scamonea, e fa un Diagridio glicirrizato.

Sarebbe bene il far entrare in queste Pillole due dramme di Tartaro solubile per correggere i purgativi, o per impedire ad essi l'eccitare i dolori.

Pilul. de Ladano.

℞. Ladani, Electuarii de Succo Rosarum ana ʒ ß.
Trochiscorum Alhandal ʒ iij.
Mastiches ʒ j.
Cum syrupo rosato solutivo fiat massa.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno ognuno da se il Ladano, il Mastice, e i Trocisci d'Alhandal; si mescoleranno le Polveri, e coll'Elettuario di sugo di Rose e colla quantità necessaria di sciroppo di Rose solutivo, si farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano gli umori Tartarosi e malinconici, sono stimate per la Colica ventosa. *Dose.* La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Gl' Ingredienti purgativi di questa composizione sono l'Elettuario di sugo di Rose, e i Trocisci di Alhandal.

℈ j. Uno scrupolo di Pillole di Ladano contiene otto grani di Elettuario di sugo di Rose, sei grani di Trocisci d'Alhandal.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene mezzo scrupolo d' Elettuario di sugo di Rose, nove grani di Trocisci d'Alhandal.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono sedici grani di Elettuario di sugo di Rose, mezzo scrupolo di Trocisci di Alhandal.

ʒ i. Una dramma delle Pillole contiene uno scrupolo di Elettuario di sugo di Rose, diciotto grani di Trocisci di Alhandal.

Come il Laudano è apritivo e resolutivo, può essere di qualche utilità in questa composizione; ma benchè dia il nome alle Pillole, egli non somministra loro la maggior virtù.

Pilul. perpetuæ.

℞. Reguli Antimonii, q. v.
Indatur crucibulo, fundatur igne, & ex materia fusa fingantur pilula S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno grossamente due o tre once di Regolo d'Antimonio ordinario, si metteranno in un piccolo crogiuolo, il quale doverà esser coperto con un pezzo di tegola. Si metterà il crogiuolo in uno scaldino in mezzo a' carboni accesi, a fine di farvi fondere la materia; quando sarà in fusione, se ne verserà nelle forme di ferro, che servono a fare le palle di piombo della grossezza delle Pillole ordinarie; ma bisogna aver unte le piccole forme con poco Olio, per impedire alle Pillole l'attaccarvisi troppo: quando la materia sarà mezzo fredda, si apriranno le forme e se ne faranno uscire le Pillole che averanno la figura e 'l colore delle palle di piombo. Si verserà dell'altra materia liquefatta nelle stesse forme di nuovo unte, e si continuerà così fin che si abbiano a sufficienza di quelle Palle o Pillole. Si taglierà allora con un coltello o con una lima il Regolo d'Antimonio che sarà restato attaccato ad ogni Pillola, nel luogo dell'imboccatura della forma. Si conserveranno queste Pillole o Palle di Regolo d'Antimonio per servirsene per lo bisogno.

Palle o Pillole di Regolo d'Antimonio.

Virtù. Evacuano gli umori per disotto; discacciano ed uccidono i vermi; tolgono le Ostruzioni dagl'intestini. *Dose.* La Dose è una pillola che s'inghiotte la mattina, e si restituisce dopo che ha fatto il suo effetto nella stessa forma, e della medesima durezza di prima. Si può ripigliarla dopo averla ben lavata: purgherà come prima, ed opererà sempre lo stesso tante volte quante si averà fatta inghiottire. Da questo viene esser dinominata Pillola perpetua.

Il Regolo d'Antimonio ordinario è migliore per questa operazione che quello ch'è stato mescolato con del ferro, e si chiama Regolo d'Antimonio Marziale, perch'è più purgativo.

Virtù. *Dose.* Purga per vomito e per disotto essendo preso in polvere. La Dose n'è da un grano fino ad otto; ma di rado si adopera in polvere: il suo uso ordinario è in infusione nel Vino bianco.

Benchè il Regolo d'Antimonio sia emetico, la Pillola perpetua che n'è formata, non purga che per disotto, a cagion del suo peso; perch'è in poco tempo determinata a passare negl'intestini, dov'eccita la sua fermentazione di purgativo.

Come il Regolo di Antimonio purga per sopra e per sotto.

Il Regolo d'Antimonio opera con un sal acido sulforoso che contiene. Questo Sale essendo mosso con violenza quando ha dimorato per qualche tempo nello stomaco, ne pizzica acerbamente le fibre, ed eccita in quelle viscere un moto impetuoso e convulsivo che fa il vomito; e come una parte di questo Sale sulforoso si precipita d'ordinario negl'intestini, vi opera quasi lo stesso, ma più debolmente, e la determinazion degli umori si fa al basso.

Dopo che la Pillola perpetua è stata presa e restituita ottanta o cento volte, ed ogni volta ha prodotto il suo effetto purgativo, non apparisce essersi ella diminuita nel peso; il che ha fatto dire ad alcuni Chimici, che l'Antimonio non produceva i suoi effetti che per una irradiazione, la quale non dipendeva dalla materia. Ma una esplicazione sì alta non soddisfera un Fisico; è meglio dire che in vece di quanto è uscito dalla palla di Regolo, sieno entrati altrettanti corpuscoli i quali hanno supplito il peso.

Se si mettessero in infusione delle Pillole perpetue nel Vino bianco caldo per lo spazio di alcune ore, averebbesi del Vino emetico.

Se si polverizzasse sottilmente la Pillola perpetua, e se ne facesse prendere com'è stato detto del Regolo d'Antimonio, ecciterebbe il vomito.

Pilul. de Resinis.

℞. Resinarum Jalap, Turbith, Scammonii, Gummi Ammoniaci ana ʒ ß.
Oculorum Cancri praparatorum, Diaphoretici mineralis, Croci Martis aperientis, Cremoris Tartari ana ʒ ij.
Pulverentur, misceantur, & cum s. q. syrupi de pomis Regis Saporis, fiat massa pilularum s. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente insieme le Resine e la Gomma Ammoniaca, che sarà stata scelta netta e in lagrime; da un altra parte il Cremor di Tartaro, lo Zafferano di Marte l'Antimonio Diaforetico. Si mescoleranno queste Polveri cogli occhi di Cancro preparati, e si darà corpo alla mescolanza in un mortajo con quantità sufficiente di Sciroppo di Pomi composto, per fare una massa della quale si formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano la Pituita e le Sierosità del Cervello, tolgono le Ostruzioni: sono buone per l'Idropisia, per la ritenzione de' Mestrui, per le Oppilazioni, per la durezza della Milza e del Fegato, per la Paralisia. *Dose.* La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Purgativi della composizione. Gl'Ingredienti purgativi ed essenziali di questa composizione sono le Resine di Gialappa, di Turbit, e di Scamonea; le altre vi sono aggiunte, non solo per accrescere la qualità apritiva delle Pillole, ma per estendere e dividere le Resine, affinchè non si attacchino troppo alle membrane interiori delle viscere, dov'elleno cagionerebbono colla loro agrezza dei dolori e delle soprappurgazioni.

℈ ß. Mezzo scrupolo delle Pillole di Resine contiene di Resine di Gialappa, di Turbit e di Scamonea un grano e 'l terzo di grano d'ognuna.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole di Resine contiene di Resine di Gialappa, di Turbit, e di Scamonea due grani e due terzi di grano di ognuna.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole di Resine contiene di Resine di Gialappa, di Turbit, e di Scamonea quattro grani d'ognuna.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole di Resine contengono di Resine di Gialappa, di Turbit e di Scamonea cinque grani e 'l terzo di un grano d'ognuna.

Resine di Gialappa, di Turbit e di Scamonea. Le Resine di Gialappa, di Turbit e di Scamonea, tutte si traggono della stessa maniera, come si può vedere nel mio Trattato di Chimica. Si mettono in infusione codeste Droghe polverizzate nello spirito di Vino per tre giorni: si feltra l'infusione, e se ne fan distillare i due terzi dello spirito di Vino che può servire un altra volta alla stessa operazione. Si versa sopra quello che resta nel fondo della Cucurbita molt'Acqua comune; si precipita in fondo una Resina in consistenza di Tremeotina: Si lava più volte, e si fa seccare al Sole o sopra un fuoco lento.

Si troverà anche nel mio Libro di Chimica la preparazione del Diaforetico Minerale, dello Zafferano di Marte apritivo, e del Cremor di Tartaro.

Pilula

Pilul. de Elaterio.

℞. Radicum Jalap, Mechoacan, Bryonia, Ireos noſtratis, Corticis Radicis Sambuci ſicci ana ℥ ß.
Rhabarbari electi, Foliorum Senna mundatorum, Seminum Ebuli & Violarum, Cremoris Tartari, Gummi Ammoniaci ana ʒ iij.
Trochiſcorum Alhandal, Gummi Gutta, Scammonii ana ʒ ij.
Pulverentur, miſceantur & cum ſ. q. elaterii fiant pilulæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, la Sena e le Semenze: da un altra parte le Gomme; da un altta patte i Trociſci di Alhandal e'l Cremor o Criſtallo di Tartaro. Si meſcoleranno eſattamente le Polveri in un mortajo, e colla quantità neceſſaria d'Elaterio aſſai liquido, ſi farà una maſſa ſoda che ſi batterà per gran tempo a fine di ben malaſſarla; poi ſi conſerverà per formarne delle Pillole ſecondo il biſogno.

L'Elaterio è l'eſtratto di Cocomero ſalvatico; ſe foſſe troppo ſodo, ſi farà liquefarſi in conſiſtenza di Mele o di ſciroppo denſo con poco di ſciroppo di Spina Catartica.

Virtù. Le Pillole d'Elaterio purgano con molta forza gli umori pituitoſi, ſieroſi e malinconici; ſono buone per l'Idropiſia, per le ritenzioni d'Orina e de' Meſi delle Femmine, per la Malinconia ipocondriaca, per l'Apopleſſia, per la Letargia, per la Paraliſia, per la Gotta ſciatica, per li Reumatiſmi.

Doſe. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo ſino ad una dramma.

Purgativi della Compoſizione. Gl'Ingredienti che compongono queſte Pillole ſono tutti purgativi, eccettuata la Gomma ammoniaca.

℈ ß. Mezzo ſcrupolo delle Pillole d'Elaterio contiene di Radici di Gialappa, di Mecioacan, di Bronia, d'Iride noſtrana, della ſcorza di Radice di Sambuco ſecca mezzo grano e mezzo terzo di grano d'ognuno, del Rabarbaro, di Sena, di ſemenze di Ebulo e di Viole, di Criſtallo di Tartaro, mezzo grano d'ognuno, di Trociſci Alhandal, di Gomma Gutta, e di Scamonea il terzo d'un grano o circa d'ognuno; cinque grani dell'Elaterio.

℈ j. Uno ſcrupolo delle Pillole d'Elaterio contiene delle Radici di Gialappa, di Mecioacan, di Bronia, d'Iride noſtrana, della ſcorza di Radice di Sambuco ſecca un grano e'l terzo di grano d'ognuno, di Rabarbaro, di Sena, di ſemenze di Ebulo e di Viola, del Cremor di Tartaro un grano d'ognuno, di Trociſci Alhandal, di Gomma Gutta e della Scamonea mezzo grano e'l terzo di grano d'ognuno, dieci grani d'Elaterio.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole d'Elaterio contiene delle Radici di Gialappa, di Mecioacan, di Bronia, d'Iride noſtrana, della ſcorza di Radice di Sambuco ſecca due grani d'ognuno, di Rabarbaro, di Sena, di ſemenze d'Ebulo e di Viole, del Cremor di Tartaro un grano e mezzo d'ognuno, di Trociſci d'Alhandal, della Gomma Gutta, e della Scamonea un grano d'ognuno, quindici grani di Elaterio.

℈ ij. Due ſcrupoli delle Pillole d'Elaterio contengono delle Radici di Gialappa, di Mecioacan, di Bronia, d'Iride noſtrana, della Scorza di Radice di Sambuco ſecca due grani e due terzi di grano d'ognuno, di Rabarbaro, di Sena, di ſemenze di Ebulo e di Viole, del Cremor di tartaro, due grani di ognuno, di Trociſci Alhandal, della Gomma Gutta e della Scamonea un grano e'l terzo di grano d'ognuno, venti grani d'Elaterio.

ʒ j. Una dramma delle Pillole d'Elaterio, delle Radici di Gialappa, di Mecioacan, di Bronia, d'Iride noſtrana, della ſcorza di Radice di Sambuco ſecca quattro grani d'ognuno, di Rabarbaro, di Sena, di ſemenze di Ebulo e di Viole, del Cremor di Tartaro tre grani d'ognuno, di Trociſci Alhandal, della Gomma Gutta, e della Scamonea due grani d'ognuno, trenta grani di Elaterio.

Pil. Melanagogæ.

℞. Maſſa Pilularum Indarum ℥ ß.
Lapidis Lazuli preparati, Scammonii roſati ana ʒ ij.
Reſinæ Jalap, Extracti Trochiſcorum Alhandal, Ellebori nigri ana ʒ iß.
Sennæ, Hyperici ana ʒ i.
Croci Orientalis, Epithimi ana ʒ ß.
Spicæ indicæ, Caryophyllorum ana ℈. ß.
Miſce & cum confectione alkermes in aqua roſarum diſſoluta fiat maſſa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno inſieme l'Epitimo, lo Zafferano, lo Spicanardi, e i Garofani; da un altra parte la Scamonea e la Reſina di Gialappa; ſi meſcoleranno le Polveri col Lapis Lazuli preparato, cogli Eſtratti, colla maſſa delle Pillole dinominate *Inda Hali* e colla quantità di Confezione d'Alkermes diſſoluta in Acquaroſa per fare una maſſa che ſi conſerverà, e della quale ſi formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Purgano in iſpezialità l'umor malinconico; ſervono nella Mania, nella Malinconia ipocondriaca, nella Febbre quattana, nella Lebbra.

Doſe. La Doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Gl' Ingredienti purgativi ed eſſenziali di queſta compoſizione ſono la maſſa di Pillole Indiane, la Scamonea roſata, la Reſina di Gialappa, gli Eſtratti di Trociſci di Alhandal, di Elleboro nero e di Sena.

℈ j. Uno ſcrupolo di Melanagoghe contiene quattro grani e due terzi di grano della maſſa delle Pillole Indiane; due grani e'l terzo di grano della Scamonea roſata; della Reſina di Gialappa, degli Eſtratti di Trociſci Alhandal e d'Elleboro nero un grano e tre quarti di grano d'ognuno; un grano e'l terzo di un grano d'Eſtratto di Sena.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene ſette grani della maſſa delle Pillole Indiane, tre grani e mezzo della Scamonea roſata; della Reſina di Gialappa, degli Eſtratti di Trociſci Alhandal e di Elleboro nero un poco più di due grani e mezzo d'ognuno; un grano e tre quarti di grano d'Eſtratto di Sena.

℈ ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengono nove grani e 'l terzo di un grano della maſſa delle Pillole Indiane, quattro grani e due terzi di grano di Scamonea roſata: della Reſina di Gialappa, di Eſtratti de' Trociſci Alhandal e di Elleboro nero tre grani e mezzo d'ognuno; due grani e'l terzo d'Eſtratto di Sena.

ʒ j. Una dramma di Pillole contiene quattordici grani della maſſa delle Pillole Indiane; ſette grani della Scamonea roſata, della Reſina di Gialappa, di eſtratti di Trociſci Alhandal e di Elleboro nero, cinque grani e'l quarto di grano d'ognuno, tre grani e mezzo di Eſtratto di Sena.

Non ſi poſſono preparare gli Eſtratti ch' entrano in queſta compoſizione, che non ſi laſci fuggire molto della ſoſtanza la più eſſenziale de' Miſti; ſtimerei perciò bene di ſervirſi in vece di queſti Eſtratti, delle Droghe ſteſſe in ſoſtanza, dalle quali ſon tratti. Si troverà diſſolvente baſtante nello ſtomaco, e negli inteſtini, per fare la ſeparazione del puro dall' impuro di queſte materie, ſenz' eſſer biſogno d'altro.

Il Lapis Lazuli, l'Eſtratto d'Iperico, lo Zafferano, l'Epitimo, lo Spicanardi, i Garofani e la Confezione d'Alkermes mi ſembrano ingredienti inutili in queſta compoſizione. Vorrei toglierli da eſſa, e mettere in loro vece alcune dramme di Sale d'Iperico per correggere i purgativi. Ecco dunque come farei di parere che ſi riformaſſero queſte Pillole.

Pilu-

Pil. Melanagogæ reformat.

℞. *Massæ Pilularum Indarum* ℥ ß.
Scammonii, Foliorum Sennæ ana ʒ ii.
Resinæ Jalap. Trochiscorum Albandal, Ellebori nigri, Salis Hyperici ana ʒ i ß.
Cum s. q. syrupi de pomis compositi fiat massa pilularum.
Dosis est à ℈ ß. *usque ad* ʒ ß.

Pil. Marocostinæ, Mindereri.

℞. *Aloes soccotrinæ* ℥ ii.
Rhabarbari electi ʒ vi.
Gummi Ammoniaci ʒ iii.
Myrrhæ electæ, Costi, Agarici trochiscati ana ʒ i ß.
Mari veri, Croci Orientalis ana ʒ i.
Ligni Aloes ʒ ß.

Diluatur aloes lævigata in succo rosarum, defæcetur, coleturque, solvatur gummi ammoniacum in aceto scillitico, diluatur myrrha lævigata in aqua rutæ.

Hinc mixtis his tribus, affunde succi limonum aut citri ℥ iv. *addeque agaricum cum succis apii, fœniculi & absinthii, in pulticulam subactum accedente modica irroratione aqua cinnamomi, ut & rhabarbarum simili modo cum succis cichorii, pimpinellæ & fumariæ subactum.*

His ita mixtis, terantur crocus, costus & lignum aloes, diluanturque cum aqua rosarum, fragariæ & succo citri.

Tandem confundo utrumque & affundo
Aquarum Lupuli, Borraginis, Betonicæ, Cardui benedicti, Agrimonii, Ivæ Arthriticæ, Centaurii minoris & Rorismarini, Cerasorum nigrorum ana ℥ iv.

Digerantur in balneo mariæ per tres dies, dein decantetur tinctura, filtretur & abstrahatur in balneo mariæ, postmodum inspissetur ad consistentiam pilularum.

Ex fecibus residuis fiat de novo extractio cum excillata illa & abstracta aqua S. A. exprimatur leviter, coletur & inspissetur pro pilulis.

OSSERVAZIONI.

SI disolverà l' Aloe polverizzato in sette ovver' otto once di sugo di Rose pallide sopra un fuoco lento, e si colerà la disoluzione.

Si disolverà parimente la Gomma ammoniaca in tre once o circa di Aceto scillitico; si colerà la disoluzione con espressione forte.

Si disolverà la Mirra in un oncia e mezza o circa di Aqua di Ruta distillata.

Si mescoleranno queste tre disoluzioni con quattr' once di sugo di Limoni ovvero di Cedro in un matraccio; vi si aggiugnerà l' Agarico trocifcato dopo averlo posto in polvere, bagnato d' Acqua di Cannella e ridotto in consistenza di polpa co' sughi di Appio, di Finocchio, e di Assenzio, il Rabarbaro polverizzato e incorporato nella stessa consistenza co' sughi di Cicoria, di Pimpinella e di Fummosterno, lo Zafferano, il Costo e'l Legno d' Aloe polverizzati e stemperati in Acqua Rosa, di Fragole, e del sugo di Cedro: si dimenerà la mescolanza, vi si verseranno le Acque distillate, si chinderà esattamente il vaso, e si lascierà la materia in digestione in bagno maria tiepido per lo spazio di tre giorni; si feltrerà poi la Tintura, e se ne farà distillare l' umidità fino in consistenza di Estratto. Si metterà l' Acqua distillata sopra la feccia dell' infusione, si lascierà digerire la materia caldamente per lo spazio di ventiquattr' ore, si colerà l' Infusione ed avendola feltrata; se ne farà evaporare l' umidità fino a consistenza di Estratto; si mescolerà col primo, e se ne farà una massa che si conserverà, per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Purgano gli umori pituitosi e tartarosi, tolgono le Ostruzioni, eccitano i Mesi nelle Donne. La Dose n' e da uno scrupolo fino ad una dramma. *Virtù. Dose.*

Il nome di queste Pillole è tratto dal Maro e dal Costo, ch' entrano nella loro Composizione.

Questa lunga preparazione è un estratto tratto con molt' Entasi; ma non è migliore di quello sarebbe s' ei fosse tratto nella maniera ordinaria; perchè tutte le circostanze che vi si osservano, non impediscono ad esso l' esser privato della parte volatile delle Droghe che vi entrano. E per verità, impregnato degli Estratti di Rose, di Limoni, d'Appio, di Finocchio, di Assenzio, di Cicoria, di Pimpinella, di Fummosterno: Ma qual bene gli possono fare queste sostanze spogliate di quanto avevano di migliore dalla distillazione? Non vi produrranno alcun altro effetto che indebolire un poco col lor volume la sua virtù purgativa; così vorrei piuttosto che si adoperassero le Droghe nel loro stato naturale, che 'l trarne gli Estratti: non hanno in se stesse cosa alcuna che domandi queste gran preparazioni, e'l disolvente dello stomaco è atto abbastanza di separarne le sostanze.

Il Legno d' Aloe, il Costo, e'l Maro mi sembrano quì molto inutili; ma bisogna lasciarvi queste due ultime Droghe a cagione del nome. Ecco dunque come vorrei riformate le Pillole.

Pil. Marcostinæ reformat.

℞. *Aloes soccotrinæ* ℥ ii.
Rhei electi ʒ vi.
Gummi Ammoniaci ʒ iii.
Myrrhæ electæ, Costi, Agarici ana ʒ i ß.
Mari veri, Croci ana ʒ i.
Pulverentur, misceantur & cum s. q. syrupi de pomis Regis Saporis fiat massa pilularum S. A. Dosis à ℈ i. *usque ad* ʒ i.

Pil. Splenicæ.

℞. *Radicum quinque Aperientium mundatarum ana* ℥ i.
Corticis Radicis Capparis, Tamarisci ana ℥ ß.
Foliorum Fumariæ, & Cardui benedicti, Chamædryos, Scolopendrii, Agrimoniæ ana Man. i.
Linguæ Cervinæ Man. ß.
Coquantur in aqua endiviæ s. q. ad ℔ iii. *in quibus infundantur calidè viginti quatuor horis.*
Foliorum Sennæ mundatorum ℥ iv.
Seminis Anisi & Fœniculi ana ℥ ß.
Deinde bulliant leviter, colentur & exprimantur, colatura igne lento inspissetur ad consistentiam mellis: tunc misce.
Extracti Aloes ℔ ß.
Resinæ Scammonii tenuissimè pulverati ℥ iii.
Fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI sceglieranno le Piante nel lor vigore; si netteranno le Radici; se ne separerà il cuore, si taglieranno in pezzi, si metteranno a bollire colle scorze peste in sei libre d' Acqua d' Indivia per lo spazio di mezz' ora. Si aggiugneranno l' Erbe trittate; si continuerà a far bollire il tutto ancora per un quarto d' ora; si colerà la decozione; vi si metteranno in infusione caldamente per lo spazio di ventiquattr' ore la Sena, l' Anice, e'l Finocchio pesti; si farà poi bollire leggiermente l'infusione, e si colera con espressione; si la-

lascierà posare la colatura, ed avendola versata per inclinazione, e fatta passare per una tela bambagina per purificarla, se ne farà evaporare l' umidità in un piatto di terra vernicata fino alla consistenza di mele; vi si mescoleranno allora l' Estratto di Aloe e la Resina di Scamonea sottilmente polverizzata per fare una massa che si conservera, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno,

Virtù. Purgano gli umori tartarosi e malinconici, tolgono le Ostruzioni dalla Milza e dalla Matrice.

Dose. La Dose n'è da mezzo scrupolo sino a mezza dramma.

Purgativi della Composizione. Gl' Ingredienti purgativi ed essenziali di questa composizione sono gli Estratti di Sena, d' Aloe, e la Resina di Scamonea.

℈ ß. Mezzo scrupolo delle Pillole Splenetiche contiene sei grani di Estratto di Aloe; di Resina, di Scamonea tre grani, e la sostanza o l' estratto di quattro grani di Sena.

℈ i. Uno scrupolo delle Pillole contiene mezzo scrupolo di estratto di Aloe; di Resina, di Scamonea sei grani, e la sostanza o l' estratto di otto grani di Sena.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene diciotto grani di estratto d' Aloe, di Resina, di Scamonea nove grani, e la sostanza o l' estratto di mezzo scrupolo di Sena.

Questa descrizione è tratta dalla Farmacopea di Brusselles; vi trovo molte cose che hanno bisogno di essere riformate.

In primo luogo la Decozione che si fa delle Radici, delle Scorze, e delle Foglie splenetiche, e nella quale si mette in infusione la Sena, essendo gia impregnata di sostanze, non è in istato di ricevere quella di questo purgativo, ch' è la principale; perchè i pori dell' Acqua essendo ripieni, non vi può entrar cosa alcuna: Trovo dunque che sarebbe assai meglio adoperare dell' Acque distillate splenetiche, in vece della decozione, per mettere in infusione la Sena, affinchè quest' Acque che sono chiare come l' Acqua comune, possano caricarsi di sua sostanza in tutti i loro pori.

In secondo luogo, l' Anice e'l Finocchio che sono dati alla Sena per correttivi non servono a cosa alcuna; si debbono mettere in luogo loro de i sali di Tamarisco e di Assenzio, che non solo impediranno a codesto purgativo il cagionar de i dolori; ma renderanno la composizione più apritiva, e più atta a togliere le Ostruzioni dalla Milza.

In terzo luogo, non si possono preparare gli estratti che non si lasci perdere una buona parte della virtù del misto; così le Droghe in sostanza sarebbono più convenevoli in quest' occasione che i loro estratti. Ecco la maniera della quale farei di parere si riformassero queste Pillole.

Pil. Splenetic.e reformat.

♃. *Aloes Soccotrinæ* ℥ iii.
Scammonii ℥ ii.
Sennæ mundatæ ℥ i.
Salium Tamarisci & Absinthii ana ʒ i ß.
Cum sufficienti quantitate syrupi de pomis Regis saporis fiat massa pilularum.
Dosis est à ℈ ß. usque ad ℈ ii.

Pil. Splenetic.e, A. Mynsicht.

♃. *Gummi Ammoniaci puri* ℥ i.
Croci Martis aperientis, Extracti radicis Filicis ana ℥ ß.
Tartari Vitriolati, Aloes soccotrinæ ana ʒ ii.
Myrrhæ, Mastichis ana ʒ i.
Salium Absinthii, Scolopendrii, & Centaurii minoris ana ʒ ß.
Seminis Fraxini, Croci ana ℈ i.
Misce & cum succo fumariæ inspissato fiat massa pilularum quæ conservetur in aluta madefacta oleo benzoinus, postea tempore usus, cum oleo rorismarini formentur pilulæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Gomma Ammoniaca, l' Aloe, la Mirra, il Mastice; da un altra parte lo Zafferano, e la Semenza di Frassino; da un altra parte si macinerà lo Zafferano di Marte sul porfido; da un altra parte si ridurranno in polvere i Sali e'l Tartaro vitriuolato; si mescoleranno le polveri coll' estratto di Radice di Felce e colla quantità necessaria di sugo di Fummosterno condensato in consistenza di Mele a fuoco lento, per fare una massa, che si doverà involgere in una pelle unta d' Olio di Bengivì, per formarne delle Pillole per lo bisogno, colle dita bagnate nell' Olio di Rosmarino.

Virtù. Sono buone per togliere le Ostruzioni dalla Milza, dal Fegato, dal Mesenterio; purgano per via d' orina, e leggiermente per disotto:

Dose. La Dose n'è da mezza dramma fino a due dramme.

Purgativi della composizione. Non entra in questa composizione che una Droga purgativa. Ella è l' Aloe. Lo Zafferano di Marte è una delle più essenziali.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole splenetiche contiene cinque grani di Zafferano di Marte apritivo, due grani e mezzo di Aloe.

℈ ii. Due scrupoli delle Pillole contengono sei grani e due terzi di grano di Zafferano di Marte apritivo, tre grani e un terzo di grano di Aloe.

ʒ i. Una dramma delle Pillole contiene dieci grani di Zafferano di Marte apritivo, cinque grani di Aloe.

℈ iv. Quattro scrupoli delle Pillole contengono tredici grani e'l terzo di un grano di Zafferano di Marte apritivo

ʒ i ß. Una dramma e mezza delle Pillole contiene quindici grani di Zafferano di Marte apritivo, sette grani e mezzo di Aloe.

ʒ ii. Due dramme delle Pillole contengono venti grani di Zafferano di Marte apritivo, dieci grani d' Aloe.

L' Estratto della Radice di Felce si prepara come quello di Rabarbaro, da me descritto nel mio Libro di Chimica; ma come nel prepararlo se ne lasciano fuggire le parti più essenziali, gli preferirei la stessa Radice in sostanza semplicemente seccata e polverizzata.

Il Mastice non è quì necessario.

E' bene il passeggiare dopo aver prese queste Pillole, a fine di far discendere più presto il Marte, e di eccitarlo a penetrare le Ostruzioni.

Pil. Uterin.e, A. Mynsicht.

♃. *Massæ Pilularum Alophanginarum, A. Mynsicht* ℥ i.
Faecularum Bryoniæ ʒ i.
Salis Jovis, Matris Perlarum, Coralli rubri præparati ana ʒ ß.
Extracti Castorei, Callorum Equorum ana ℈ i.
Olei Angelicæ ℈ ß.
Misce & fiat massa pilularum ex qua postea cum oleo succini rectificato formentur pilulæ, quæ deaurentur fortiter.

OSSERVAZIONI.

SI macineranno insieme il Corallo, la Madreperla, il Callo che si toglie da' piedi a i Cavalli, sin che sieno in polvere impalpabile. Si mescoleranno col sale di Stagno, colle Fecule di Brionia, coll' estrat-

l' estratto di Castoreo, colla massa delle Pillole Alesangine, e coll' Olio di Angelica per fare una massa che si conservera, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno, colle dita unte d' Olio di Succino rettificato. Si copriranno poi le Pillole con foglia d'Oro.

Virtù. Sono buone per purgare gli Umori grossi della Matrice, eccitano i Mesi oelle Donne. *Dose.* La Dose n' è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

Purgativi della Composizione. Non entra in questa composizione altro purgativo che la massa delle Pillole Alesangine.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole Uterine contiene tredici grani e mezzo della massa delle Pillole Alesangine.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene dicinove grani e tre quarti di grano della massa delle Pillole Alesangine.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono ventisette grani della massa delle Pillole Alesangine.

ʒ j. Una dramma delle Pillole contiene trentanove grani e mezo della massa delle Pillole Alesangine.

Si troveranno nel mio Libro di Chimica le descrizioni de' Sali di Corallo e di Giove.

Estratto di Castoreo. L' estratto di Castoreo si trae collo Spirito di Vino nella maniera ordinaria; ma come facendo codesta preparazione si lascia disperdersi la parte più volatile e più essenziale del Misto, e molto meglio adoperare il Castoreo in sostanza che 'n estratto, e tanto più che i principj di questa Drogha sono molto rarefarti ed esaltati.

Essenza di Angelica. L'Essenza di Angelica si fa come l' Essenza di Cannella, di cui può vedersi la descrizione nel mio Libro di Chimica: il sale di Stagno, il Corallo, e la Madreperla essendo materie astrignenti, non posson essere convenevoli in queste Pillole purgative. E' vero che gli Astrologi pretendono che lo Stagno sia buono per le infermità della Matrice; ma codesta opinione non ha fondamento che sia vero, e l' esperienza non vi ha relazione.

Il Callo che si trova ne' piedi de' Cavalli contiene del Sal volatile, come le Corna, le Unghie, e l'altre simili escrescenze: questa Droga perciò non può essere che utile nella composizione, nella quale oon sono necessarj che Medicamenti rarefattivi. Sarei di parere si riformassero queste Pillole nella maniera seguente.

Pil. Uterinæ reformat.

℞. *Massæ Pilularum Alephangin. reformat.* ʒ. *Mynsicht* ʒ i.
Fæcular. Bryoniæ ʒ i.
Castorei, Callorum Equorum ana ℈ i.
Olei Succini gutt. x.

Cum syrupo de pomis Regis Saporis fiat massa pilularum.

Dosis est à ℈ i. *usque ad* ʒ i.

Pil. Hystericæ, Schefferi.

℞. *Pulveris Specierum Hiera Picra* ʒ ß.
Extractorum Asari, Gentianæ, Aristolochia, Enula Campana, Myrrha, Dictamni albi, Rubia Tinctorum, Croci ana ʒ ß.

Fiat massa S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzerà sottilmente lo Zafferano dopo averlo fatto seccare fra due carte ad un fuoco lento; si mescolerà colla Polvere di Jera, cogli estratti e colla quantita necessaria di sciroppo di Artemisia per fare una massa che si conservera, e se ne formerauno delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Provocano i Mesi nelle Femmine, cacciano la secondina, purgano la Matrice dalle sue impurità. *Dose.* La Dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

In questa Composizione la sola polvere di Jera è purgativa ed essenziale: si potrebbe tuttavia sostituirle per meglio operare, l' Aloe succotrino. Le altre Droghe non servono a cosa alcuna. Trovo dunque questa descrizione di Pillole molto inutile. Si può servirsi in vece anche dell'estratto di Aloe, oppure dell' Aloe succotrino ridotto in Pillole. Produrrà egli solo un effetto migliore per le malattie per le quali erano destinate codeste Pillole, di quello produrebbe questa gran mescolanza di Droghe.

Pil. de Castoreo, Avicennæ.

℞. *Seminis Apii, & Anethi, Margaritarum præparatarum ana* ʒ ß.
Castorei, Radicum Doronici, & Zedoariæ, Nucis moschatæ ana ʒ iii.
Seminis Hyoscyami gra. ix.

Cum aqua arthemisia fiat massa S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme le Radici, le Semenze, il Castoreo, e la Nocemoscada; si mescolerà la Polvere colle Perle preparate, e si darà corpo alla mescolanza coll' Acqua di Artemisia per fare una massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Sono buone per li dolori della Matrice, per dissipare, e disperdere i Venti, per provocare i Mestrui. *Dose.* La Dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

Le Perle che sono astrignenti, e la Semenza di Jusquiamo, ch' è condensante, sono Droghe di qualità contraria all' intenzione che si dee avere nel dar queste Pillole, cioe di aprire i pleni vasi della Matrice. Sarei dunque di parere che si togliessero dalla composizione, e che in vece di essi si aumentasse la Dose del Castoreo, perche dando egli il nome alle Pillole, dee anche avervi il dominio.

L' Acqua di Artemisia non è atta per ben malassare le Pillole; non ben unisce le particelle della Polvere, e la massa in poco tempo si secca. E' meglio fare questa corporificazione collo sciroppo di Artemisia.

Sarei di parere che si aggiugnessero in questa descrizione due dramme di Sale d'Artemisia, e si riformasse nella maniera seguente.

Pilul. de Castoreo reformat.

℞. *Castorei* ʒ i ß.
Seminum Apii & Anethi ana ʒ ß.
Nucis Moschatæ, Radicum Doronici, & Zedoariæ ana ʒ iii.
Salis Arthemisiæ ʒ ii.
Cum syrupo de Arthemisia fiat massa pilularum S. A.

Dosis est à ℈ ß. *usque ad* ʒ i.

Pilul. Diuretica, & Histericæ, Cortesii.

♃. Succi Absinthii inspissati ℥ ij.
Trochiscorum de Rhabarbaro ℥ j.
Spica nardi, Schœnanti ana ℥ ß.
Seminum Apii, & Petroselini ana ʒ ij ℈ ij.
Cum syrupo de endivia fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Semenze, la Spica nardi, lo Schenanto, e i Trocisci di Rabarbaro; s'incorporerà la Polvere collo sugo di Assenzio condensato sopra un fuoco lento in consistenza di Estratto, e colla quantità necessaria di Sciroppo d'Indivia per fare una massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Sono buone per togliere le Ostruzioni, eccitano i Mesi nelle Donne. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Pilul. de Sabina, A. Mynsicht.

♃. Salis Herbæ Sabinæ partes duas, Olei stillatitii ejusdem plantæ partem unam.
Mixta hermeticè sigilla, & igne Philosophico coque donec lapidis duritiem acquirant, postea
♃. Boracis Venet. ℥ iij.
Massæ Pillularum Aloephanginarum, A. Mynsicht ℥ j ß.
Lapidis hujus præparati ℥ j.
Extracti Specierum Dialauri, A Mynsicht, Florum Centauri minoris, Sabinæ ana ʒ ß.
Croci Orientalis ℈ j.
Misce & cum oleo baccarum juniperi fiat massa pilularum, ex qua postea cum oleo cinnamomi & macis formentur pilulæ.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un Matraccio due parti di sale di Sabina, ed una parte di Essenza di Sabina; si chiuderà ermeticamente li Vaso, e si metterà la materia in digestione sopra un fuoco lento sempre eguale, come fuoco di Lampada, finchè il Sale e l'Essenza essendosi esattamente unite si sieno impietrite insieme. Si spezzerà allora il Matraccio per avere codesta materia; se ne prenderà un oncia che si polverizzerà col Borace; da un altra parte si metteranno in polvere insieme lo Zafferano, i Fiori di Centaura minore, e la Sabina. Si mescoleranno queste Polveri coll'Estratto delle spezie Dialauri, colla massa delle Pillole Aloefangine e colla quantità necessaria di Olio di Ginepro distillato per fare una Massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole secondo il bisogno colle dita unte d'Olio di Cannella e di Macis.

Virtù. Sono buone per eccitare i Mesi nelle Donne, per reprimere i vapori isterici: purgano la matrice dal suo sangue grosso e l'umor malinconico per lo ventre e per le urine. *Dose.* La Dose n'è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

La digestione che si fa del Sale e dell'Olio di Sabina è coll'intenzione di rendere quelle due sostanze più aperte e più esaltate; ma come lo sono a sufficienza da se stesse, tengo questa Operazione assai inutile. Basterebbe il far entrare nella composizione di queste Pillole del Sale e dell'Essenza di Sabina in proporzioni convenevoli a quelle che son domandate dall'Autore.

Trovo che si fanno entrare troppo poche Foglie di Sabina in questa descrizione; vorrei aumentarne la quantità, e toglierò l'Estratto Dialauri, e i Fiori della Centaurea minore, che quì servono di poca cosa.

Si fa entrare in queste Pillole del Borace in gran quantità; E' da temersi che questo sale umettandosi tenga la Massa troppo liquida, se si vuol conservarla.

L'Olio di Ginepro è poco atto a dar corpo e ridurre le Polveri in massa; lo Sciroppo di Artemisia sarebbe più convenevole. Ecco la maniera di cui parrebbemi doversi riformare codesta descrizione.

Pil. de Sabina reformatæ.

♃. Boracis Veneti, Massæ Pilularum Aloephanginarum reformatar. A. Mynsicht ana ℥ j ß.
Foliorum Sabinæ, Salis Sabinæ ana ʒ vj.
Baccarum Juniperi & Essentiæ Sabinæ ana ʒ iij.
Croci ℈ j.
Cum s. q. syrupi de arthemisia fiat massa pilularum.
Dosis erit à ℈ ß. *usque ad* ʒ ß.

Pil. proprietatis, A. Mynsicht.

♃. Massæ Pilularum Aloephanginarum, A. Mynsicht ℥ iv.
Tartari Vitriolati ℥ j.
Magisterii Sulphuris ℥ ß.
Extracti Ligni Aloes ʒ j.
Misce & cum vino malvatico fiat massa, ex qua cum oleo seminis fœniculi conficiantur pillulæ.

OSSERVAZIONI.

SI mescoleranno le Droghe insieme e colla quantità necessaria di Malvasia si farà una Massa della quale si formeranno delle Pillole per lo bisogno colle dita unte d'Essenza di Finocchio.

Virtù. Purgano il capo, lo stomaco, il petto, e gl'Ipocondriaci da i lor umori crassi. Servono per l'Epilessia, per l'Apoplessia, per l'Asima, per togliere le Ostruzioni, per eccitare i mesi nelle Donne. *Dose.* La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Si troveranno nel mio Trattato di Chimica le descrizioni del Tartaro vetriuolato e del Magisterio di Solfo. Quanto all'Estratto del Legno d'Aloe si può trarlo collo spirito di vino; ma facendone evaporar la Tintura per ridurla in consistenza, si lascia fuggire la parte più spiritosa o la più volatile del Legno ch'è la migliore e la più essenziale: così sarebbe meglio servirsi del Legno d'Aloe semplicemente polverizzato che servirsi dell'Estratto; ma l'uno e l'altro sono inutili in queste Pillole, come pure lo è il Magisterio di Solfo; perchè le lor virtù vi sono confuse con quella de' purgativi, ma se ne potrebbe far prendere separatamente ne' giorni ne' quali non si hanno fatti prendere i purgativi all'Infermo, ed allora produrrebbono i lor effetti. Ecco dunque come vorrei riformare questa composizione.

Pil. Proprietatis reformat.

♃. Massæ Pilularum Aloephanginarum reformatarum, A. Mynsicht ℥ iv.
Tartari Vitriolati ℥ j.
Misce & cum elixyrio proprietatis fiat massa Pillularum.
Dosis erit à ℈ ß *usque ad* ℥ j.

Pil. Antihypochondriacæ, Zvvelferi.

♃. Radicis Ellebori nigri ℥ j ß.
Foliorum ejusdem recentium ℥ ij.

Hermodactylorum , Rosarum rubrarum ana ʒ ß.
Croci ʒ ij.
Incisa & contusa coquantur in aqua simplici repetitis vicibus , affusa quousque vis dictarum rerum totaliter projecta sit . Decoctum colatum clarificetur & in eo dissolvatur
Aloes Succotrinæ ℔ ß.
Coetur dissolutio & igne lento evaporetur ad consistentiam mellis , cui adde
Gummi Ammoniaci , Succini præparati ana ʒ ß.
Salis Armoniaci cum marte sublimati , Vitrioli Martis ana ʒ iij.
Mastiches , Myrrhæ , Olibani ana ʒ ij.
Fiat massa pilularum quæ aromatizetur Oleorum stillatit. Mastichis , Succini , Macis ana ʒ ß,

OSSERVAZIONI,

SI taglieranno minute le Foglie e le Radici , si pesteranno , e se ne farà una decozione con quantità sufficiente d'Acqua comune . Si aggiugneranno sul fine le Rose rosse e lo Zafferano ; si colera la decozione con espressione . Si metterà di nuovo a bollire la feccia spremuta in nuova acqua per terminare di estrarne la sostanza. Si colera la decozione ; si metterà insieme coll'altro ; si lascierà posare il liquore : si farà passare per una Tela bambagina , e vi si dissolverà l'Aloe. Si metterà la dissoluzione in un piatto di Terra vernicata , e con fuoco lento se ne farà consumare l'umidità fino a consistenza di mele ; poi vi si aggiugneranno la Gomma Ammoniaca , il Succino , i Fiori di sale Armoniaco sublimati col Marte , il Vetriuolo di Marte, il Mastice , l'Olibano , e la Mirra sottilmente polverizzati per fare una massa che si aromatizzerà con Olj distillati di Mastice , di Succino , e di Macis.

Virtù. Purgano vigorosamente , servono nella Malinconia ipocondriaca , nell'Apoplessia , nella Paralisia , nella Letargia . *Dose.* La Dose n'è da mezzo scrupolo fino ad una Dramma.

Purgativi della composizion. Gl Ingredienti Purgativi e più essenziali di questa composizione sono l'Elleboro nero, gli Ermodattili, e l'Aloe.

℈ ß. Mezzo scrupolo delle Pillole Antipocondriache contiene nove grani di Estratto d'Aloe, e la sostanza o l'Estratto di sei grani e tre quarti di grano di Elleboro nero.

℈ i. Uno scrupolo delle Pillole contiene diciotto grani di Estratto d'Aloe , e la sostanza o l'Estratto di tredeci grani e mezzo di Elleboro nero.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene ventisette grani di Estratto di Aloe ; e la sostanza o l'Estratto di ventun grano di Elleboro.

℈ ij. Due scrupoli di Pillole contengono mezza dramma di Estratto d'Aloe , e la sostanza o l'Estratto di ventisette grani di Elleboro

ʒ j. Una dramma delle Pillole contiene due scrupoli e sei grani di Estratto d'Aloe , o la sostanza o l'Estratto di quarantadue grani di Elleboro.

La parola *Anti* significa *contro* ; così s'intendono per *Antihypocondriaca* i Medicamenti che sono buoni per guarire la specie di Malinconia ch'è detta prendere la sua sede negl Ipocondri . Questa infermità è cagionata da umori tartarosi o grossi fissi , i quali avendo fatte delle Ostruzioni , rimandano de i vapori acidi nel sangue e al cervello , che ne turbano in certa maniera l'Economia , mettendo fuor di regola la circolazione.

L'Elleboro , fra gli altri purgativi è stato sempre stimato uno dei medicamenti più atti a purgare quest' umor tartaroso , perch'essendo un forte purgativo e contenendo molto Sal fisso , può dissolvere e muovere un umore attaccato e fissato.

E abuso il preparare l'Estratto della maggior parte degl' Ingredienti ch'entrano in questa composizione , come lo domanda l'Autore : sarebbe molto meglio servirsi delle Droghe in sostanza semplicemente polverizzate , come altrove l'ho sovente provato.

Si possono togliere da questa composizione molte cose inutili , come le Rose , lo Zafferano , il Succino , il Mastice , l'Olibano , la Mirra e 'l Essenze: Ma si possono prendere queste Droghe separate da' purgativi ne' giorni seguenti a quelli della purga , Produrranno allora un buon effetto ; perchè non essendo interrotte dall' azione de' purgativi , saranno in istato di fortificare il cervello e lo stomaco . Ecco la maniera di cui vorrei riformare le Pillole purgative Ipocondriache.

Pilul. Antihypocondriacæ reformatæ.

℞. *Aloes Succotrinæ* ℔ ß.
Radicis Ellebori nigri ʒ j.
Hermodactylorum , Gummi Ammoniaci puri , Salis Armoniaci cum marte sublimati , Vitrioli Martis ana ʒ iij.
Misce & cum s. q. syrupi de rhamno cathartico fiat massa pilularum.
Dosis est à ℈ ß *usque ad* ʒ ß.

Si troveranno nel mio Libro di Chimica le descrizioni del Vetriuolo di Marte , e de' Fiori di Sale armoniaco calibeati.

Pilul. Sabelliæ, Mesue.

℞. *Aloes Succotrinæ* ʒ x.
Spicæ nardi ʒ v.
Rhei , Amomi ana ʒ iij.
Croci , Spicæ ana ʒ ij.
Agarici , Epithymi , Costi , Mastichis , Chamædryos , Myrrhæ , Cinnamomi , Caryophyllorum , Schœnanthi ana ʒ j
Cum vino rubro fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l'Aloe , il Mastice e la Mirra ; da un altra parte si ridurranno in polvere tutte le altre Droghe , si mescoleranno le polveri , e colla quantità necessaria di Vino si farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano per lo ventre ; tolgono le ostruzioni del fegato dello stomaco , della milza ; si danno per l' Idropisia. *Dose.* La Dose n'è da mezza dramma fino a due dramme.

Purgativi della composizione. Gl Ingredienti purgativi ed essenziali ch'entrano in questa composizione , sono l'Aloe , il Rabarbaro e l'Agarico.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene sei grani di Aloe succotrino ; di Rabarbaro e di Agarico un poco meno di due grani d'ognuno.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono otto grani d'Aloe di Rabarbaro e di Agarico due grani e mezzo d'ognuno.

ʒ j. Una dramma delle Pillole contiene mezzo scrupolo di Aloe ; di Rabarbaro e di Agarico un poco meno di quattro grani d'ognuno.

℈ iv. Quattro scrupoli delle Pillole contengono sedici grani di Aloe ; di Rabarbaro e di Agarico cinque grani d'ognuno.

ʒ i ß. Una dramma e mezza delle Pillole contiene diciotto grani di Aloe ; di Rabarbaro e di Agarico cinque grani e mezzo d'ognuno.

ʒ ij. Due Dramme delle Pillole contengono uno scrupolo d'Aloe ; di Rabarbaro e d'Agarico un poco meno di otto grani d'ognuno.

Il nome di queste Pillole è quello dell'Autore : Mesue le ha riferite . Contengono molte Droghe inutili , come lo Spicanardi , lo Spigo , l' Epitimo , il Costo , il Mastice , il Camedris , l'

Amo-

Amomo, lo Zafferano, la Mirra, la Cannella, i Garofani, e lo Schenanto: tutti codesti Ingredienti hanno la loro virtù; ma bisogna darli separatamente da' purgativi se vuolsi che facciano la lor operazione; come in simil occasione altrove ho detto. Sarei dunque di parere di toglierli dalla composizione e di mettere in luogo loro alcune dramme di sal vegetativo. Ecco la maniera della quale vorrei riformare codeste Pillole.

Pil. Sabelliæ reformatæ.

♃. Aloes Succotrinæ ℥ j ß.
Rhei, Agarici ana ℥ ß.
Tartari Solubilis ʒ iij.
Pulverentur, misceantur, & cum s. q. syrupi rosati solutivi fiat massa pilularum S. A.
Dosis est à ℈ ß usque ad ʒ j.

Pil. Hermetis, sive de Trochiscis Alhandal.

♃. Trochiscorum Alhandal ℥ j ß.
Ladani ℥ j.
Pulveris Specierum Hieræ simplicis ʒ vij.
Mastichis ʒ ij.
Salis Gemmæ ℈ iv.
Cum syrupo rosato solutivo fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Ladano, i Trocisci e'l Salgemma; da un altra parte il Mastice. Si mescoleranno le Polveri con quella delle spezie di Jera, e colla quantità necessaria di Sciroppo solutivo di Rose per fare una massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano principalmente la Pituita, servono per li mali di Capo, per l'Emicrania, per le infermità delle giunture. *Dose.* La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Purgativi della Composizione. Gl' Ingredienti purgativi ed essenziali di questa composizione, sono i Trocisci di Alhandal, e la Polvere di Jera semplice.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole di Ermete contiene sette grani di Trocisci di Alhandal, quattro grani di Polvere di Jera semplice.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene dieci grani e mezzo di Trocisci di Alhandal, sei grani di Polvere di Jera.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono quattordici grani di Trocisci di Alhandal, otto grani di Polvere di Jera semplice.

ʒ j. Una dramma delle Pillole contiene ventun grano di Trocisci di Alhandal, mezzo scrupolo di Polvere di Jera.

La Polvere di Jera non è che l'Aloe mescolato con alcuni pochi Ingredienti inutili, così assai bene si può sostituirle l'Aloe.

Non servono nè'l Mastice nè'l Ladano a cosa alcuna in questa composizione. Sarei di parere, si togliessero da essa, e si riformassero le Pillole nella maniera seguente.

Pil. Hermetis reformatæ.

♃. Trochiscorum Alhandal ℥ j ß.
Aloes Soccotrinæ ℥ j.
Salis Gemmæ ℈ iv.
Cum syrupo rosato solutivo fiat massa pilularum.
Dosis est à ℈ ß usque ad ʒ ß.

Pil. Macri.

♃. Aloes optimæ ʒ ij.
Mastiches ℥ ß.
Foliorum Majoranæ siccatorum ʒ ij.
Salis Absinthii ʒ j.
Cum succo caulium depurato fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in polvere le Droghe ognuna da se, si mescoleranno le Polveri, e colla quantità necessaria di Sugo di Cavoli tratto per espressione, depurato, e condensato in consistenza di sciroppo, si farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano e fortificano lo stomaco, tolgono le ostruzioni, eccitano i Mesi nelle Donne. *Dose.* La Dose n'è da mezzo scrupolo fino ad una Dramma.

Purgativi della Composizione. L'Aloe è l'unico Ingrediente purgativo ch' entra in questa composizione.

℈ ß. Mezzo scrupolo delle Pillole contiene sei grani di Aloe.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole contiene mezzo scrupolo d'Aloe.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene diciotto grani d'Aloe.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono uno scrupolo d'Aloe.

ʒ j. Una dramma delle Pillole contiene mezza dramma d'Aloe.

L' Autore di questa descrizione è verisimilmente Emilio Macro, Medico Veronese che ha scritto delle Piante in verso. Sarei di parere si togliessero da questa composizione il Mastice e la Majorana, perchè sono inutili mescolati co' purgatvi. Ma si può farne prendere il giorno seguente alla purga, ed allora produrranno il lor effetto, ch' è di fortificare lo stomaco e'l cervello: L'essenziale di queste Pillole non consiste dunque che nell'Aloe, e nel sal d'Assenzio, che si potranno mescolare e ridurre in corpo col sugo di Cavoli per farne una massa. Bisogna mangiare prendendo queste Pillole, a fine di evitare i pizzicamenti che sarebbono cagionati dall' Aloe nello stomaco.

Pil. ad Febres biliosas, & morbos ex bile flava & sanguine natos, Mesue.

♃. Hieræ Picræ ℥ j.
Rhabarbari ʒ vj.
Agarici trochiscati, Diacrydii ana ʒ ij ß.
Myrobalanorum citrinorum, Indorum, emblicorum, Seminis Fumariæ, Cuscutæ, Citrulli, Rosarum rubrarum, Succorum Eupatorii & Absinthii ana ʒ ij.
Mellis cum cassia fistula, tamarindis & succo Intybi mistis q. s. fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Rabarbaro, l'Agarico, i Mirobolani, le Semenze e le Rose; da un altra parte si ridurrà in polvere il Diagridio; si mescoleranno le Polveri colla Jera, coi sughi di Assenzio e di Agrimonia tratti per espressione e condensati sopra il fuoco in consistenza di Mele, e colla quantità necessaria di una mescolanza fatta di Mele, di Polpe di Cassia e di Tamarindi, e di sugo d'Indivia per fare una Massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. L' Autore raccomanda queste Pillole per le Febbri biliose, e per le malattie cagionate da un abbondanza di sangue. *Dose.* La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma e mezza.

Purgativi della Composizione. Le Droghe porgative ch'entraoo in qnesta composizione sono la Jera, ii Rabarbaro, l'Agarico, il Diagridio, e i Mirobo'ani.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole contiene quattro grani e due terzi di graoo di Jera, tre graoi e mezzo di Rabarbaro; un grauo e un terzo di grano d'Agarico trocifcato, come pure aitrettanto di Diagridio, un grauo e mezzo terzo di grano di Mirobolani Citrini, altrettanto d'Indici, e altrettanto di Emblici,

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene sette grani di Jera, cinque grani e un quarto di grano di Rabarbaro; di Agarico trocifcato e di Diagridio due grani di ogouno; de i tre Mirobolani un grano e tre quarti di graoo d'ognuno,

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengooo nove grani e'l terzo di grano di Jera, sette grani di Rabarbaro; di Agarico e di Diagridio due grani e due terzi di grano di ognuno; de'Miroboiaoi due grani e'l terzo di un graoo d'ognuno.

ʒ j. Una dramma delle Pillole contiene quattordici grani di Jera, dieci grani e mezzo di Rabarbaro; di Agarico, e di Diagridio di ognuno quattro grani e mezzo, e de' Mirobolani tre grani e mezzo di ognuno.

℈ iv. Quattro scupoli delle Pillole contengooo diciotto grani e due terzi di grano di Jera quattordici grani di Rabarbaro; di Agarico e di Diagridio cinque grani e un terzo di grano d'ognuno, de'Mirobolani quattro grani e mezzo d'ognuno.

ʒ j ß. Una dramma e mezza delle Pilloie contiene ventun grano di Jera, quindici grani e tre quarti di grano di Rabarbaro; di Agarico e di Diagridio sei grani d'ogouno; de i tre Mirobolani cinque grani e un quarto di grano d'ognuno.

Potrebbonsi togliere da questa composizione le Semeoae, le Rose, e i Soghi, e mettere in luogo loro due dramme di Sale d'Assenzio per correggere i purgativi, impedendo ad essi l'eccitare de i doiori. Ecco dunque come vorrei riformar queste Piliole.

Pilul. ad Febres biliosas reformatae.

℞. Hiera Picra ℥ j.
Myrobalanorum citrinorum, Rhabarbari ana ʒ vj.
Diacrydii, Agarici ana ʒ ij ß.
Salis Absinthii ʒ ij.
Cum s. q. pulpa cassiæ recenter extracta fiat massa pilularum.
Dosis est à ℈ j. usque ad ʒ j.

Pilul. Diarhodon, Mesue.

℞. Aloes succotrinæ ʒ xv.
Trochiscorum Diarhodonis, Foliorum Absinthii siccatorum ana ʒ v.
Florum Schœnanti, Mastiches ana ʒ ij.
Salis Gemmei ʒ j.
Cum aqua foliorum citri fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Foglie di Assenzio, lo Schenanto, e i Trocisci Diarhodon; da un altra parte l'Aloe e 'l Mastice; da un altra parte ii Salgemma. Si mescoleranno le Polveri, e coll'Acqua di Foglie di Cedro distillato si farà una massa che si conserverà per formaroe delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Dose. Purgano, e fortificano poi lo stomaco, affrettano ia digestione, discacciano ii mal odore dalla bocca. La dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

Purgativi della composizione. L'Aloe solo è purgativo ed essenziale in queste Pillole, il rimanente è inutile.

℈ j. Uno Scrupolo delle Pillole Diarhodon contiene nove grani e 'l terzo di un grano di Aloe Succotrino.

ʒ ß. Mezza dramma delle Pillole cootiene quattordici grani di Aloe.

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono diciotto grani e due terzi di grano di Aloe.

ʒ j. Una dramma delle Pillole contiene ventotto grani di Aloe.

℈ iv. Quattro scrupoli delle Pilloie contengono trentasette grani e'l terzo di un grano di Aloe,

Pilul. ad Strumas.

℞. Turbith ʒ vj.
Sarcocolla ʒ ß.
Pulveris Specierum Hiera simplicis ʒ iij.
Agarici trochiscati ʒ ij ß.
Salis Armoniaci ʒ ij.
Trochiscorum Alhandal ʒ j ß.
Opopanacis, Scammonii ana ʒ j.
Cum syrupo rosato solutivo fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Turbit, l'Agarico, e i Trocisci di Alhandal; da on altra parte si ridurranno in Polvere insieme la Sarcocoila, l'Opponaco, e la Scamonea. Si mescoieranno le Polveri coo quella di Jera; si darà corpo alla mescolanza colla quantità necessaria di Sciroppo di Rose pallide per fare una massa, della quale si formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano la Pituita crassa, si adoperano per gli umori scrofolosi, per le glanduie del Mesenterio, per gli Scirri del Fegato, per le Scrofoie. La dose n'è da uno scrupoio fino ad noa dramma.

Dose. Gl' Ingredienti purgativi di questa composizione sono il Turbit, la Poivere delle spezie di Jera, l'Agarico, i Trocisci di Alhandal e la Scamonea.

Purgativi della Composizione. Uno scrupoio delle Pillole contiene cinque grani e due terzi di grano di Turbit; due grani e mezzo della Poivere delle spezie di Jera semplice, due grani e un quarto di grano di Agarico trocifcato, due grani di Trocisci d' Alhaodai, un grano di Scamonea.

℈ j. Mezza dramma delle Pillole contiene otto grani e mezzo di Turbit, tre grani e tre quarti di grano di Poivere delle spezie di Jera, tre grani, un quarto e mezzo di grano di Agarico, tre grani di Trocisci di Alhandal, on grano e mezzo di Scamonea.

ʒ ß. Dne scrupoli delle Piilole contengono undici grani e'l terzo di grano di Turbit, cinque grani di Polvere di spezie di Jera, quattro grani e mezzo di Agarico, quattro grani di Trocisci di Alhaodai, due grani di Scamonea.

℈ ij. Una dramma delle Pillole contiene dicisette graoi di Turbit, sette grani e mezzo di Polvere di spezie di Jera sei grani e mezzo di Agarico, sei grani di Trocisei di Alhandal, tre grani di Scamooea.

℈ j. La Sarcocolla ch' è una Gomma condensante e diseccativa, mi sembra convenir male alla quaiità di queste Piiloie ehe debbon essere purgative e rarefacienti per poter penetrare e dissolvere gli umori grossi e viscosi, de' quali sono ripiene le Scrofole gli Scirri. Vorrei dunque toglierla da questa composizione,

Potrebbesi senza scrupolo sostiture l' Aloe succotrino alla Poivere di Jera sempliee; perch'è quasi lo stesso. Ecco dunque come sarei di parere si riformassero queste Pillole,

Pil. ad Strumas reformat.

℞. Turbith ʒ vi.
Aloes Soccotrina ʒ iii.
Agarici trochiscati ʒ ii ß.
Salis Armoniaci ʒ ii.
Trochiscorum Alhandal ʒ i ß.
Scammonii, Opopanacis ana ʒ i.
Cum syrupo rosato solutivo fiat massa pilularum.
Dosis est à ℈ i. *usque ad* ʒ i.

Pil. Rosatæ, A. Mynsicht.

℞. Scammonii rosati ℥ ß.
Resinarum Jalap. & Turpethi ana ʒ ii.
Tartari Vitriolati ʒ i.
Olei stillat. Rosarum ℈ ß.
Misce, & cum spiritu rosarum fiant pilulæ.

OSSERVAZIONI.

SI polveriazeranno insieme la Scamonea e le Resine; si mescolerà la Polvere col Tartaro Vetriuolato e coll'essenza di Rose; si darà corpo alla mescolanaa colla quantità necessaria di Spirito di Rose per fare una massa ehe sarà cooservata, e se ne formeranno delle Pillnle per lo bisogno.

Virtù. *Dose.*
Purgano potentemente la Bile, la Pituita, e l' Acque: possono servirn per l' Idropisia. La Dose n' è da un mezao scrupolo fino ad nna dramma.

Purgativi della composizione.
Gl' Ingredienti purgativi di questa composizione sono la Scamonea rosata, le Resine di Gialappa e di Turbit.

℈ ß. Mezzo scrupolo delle Pillnle rosate contiene quattro grani di Scamonea rosata, delle Resine di Gialappa e di Turbit due grani d'ognuno.

℈ i. Unn scrupolo delle Pillole rosate eontiene otto grani di Scamouea rosata, delle Resine di Gialappa e di Turbit quattro granl d'ognuno.

ʒ ß. Mezza Dramma delle Pillole contiene meazo scrupolo di Scamnnea rosata, delle Resine di Gialappa e dl Turbit sei granl d'ognuno.

Si troveranoo nel mio Libro di Chimica le descrizioni delle Resine, del Tartaro vetriuolato, dell' essenaa e dello spirito di Rose.

Vi è da temersi che lo spirito di Rose non unisca bene la Massa a cagione delle Resine eh' ella contiene. Satebbe meglio il servirsi iu questa occasione delln sciroppo di Rose pallide.

Pil. Martiales, seu Chalibeatæ.

℞. Aloes Soccotrina ℥ i.
Croci Martis aperientis ʒ v i.
Scammonii, Gummi Ammoniaci puri ana ℥ ß.
Croci Tartari Vitriolati ana ʒ i ß.
Cum Oximelle scillitico fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l' Aloe, la Scamonea, e la Gomma Ammoniaca scelto in lagrime nette; da un altra parte lo Zafferano; da un altra parte si macinerà sottilissimamente sopra il porfido lo Zafferano di Marte apritivo. Si mescoleranno le Polveri col Tartaro Vetriuolato, e s' incorporerà il tutto colla quautità necessaria d' Ossimele scillitico per fare una Massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillnle per lo bisogno.

Purgano togliendo le Ostruzioni, eccitano i Mesi delle Femmine; servono per le Oppilazioni, per la Cachessia, per l' Idropisia. La Dose n' è da uno scrupoln sino ad una dtamma. *Dose.*

Purgativi.
Gl' Ingredienti purgativi di questa composizione sonn l'Aloe e la Scamonea.

℈ i. Uno scrupolo delle Pillole maraiali contiene sei grani di Aloe, quattro grani e mezzo di Zafferano di Marte apritivo, tre grani di Scamonea.

ʒ ß. Mezza Dramma delle Pillole marziali contiene nove grani d' Aloe, sei grani e tre quarti di grano di Zafferano di Matte apritivn, quattro grani e meazo di Scamonea.

℈ ii. Due scrupoli delle Pillole contengono mezzo scrupolo d'Aloe, nove grani di Zaffeiann di Marte apritivo, sei grani di Scamonea.

ʒ i. Una Dramma delle Pillole contiene diciotto grani d' Aloe, tredici granl e mezzo di Zafferano di Marte apritivn, nove gtani di Scamonea.

Quando si voglia sentite una buona operazione di queste Pillose, bisogna prenderne in piccola Dose pet lo spazio di dodici o quiodici mattine consecutive, e passeggiare alquanto dopo, a fine di dar luogn al Marte e a i purgativi di spignere al basso e di togliere le Ostruzioni.

Pil. Rudii.

℞. Aloes Soccotrina ℥ i.
Pulpa Colocyntidos ʒ vi.
Agarici, Scammonii, Radicis Ellebori nigri, Turbith, Specierum Diarhodon Abbatis ana ℥ ß.

Omnia, exceptis speciebus diarhodon Abbatis, crassiuscalè contundantur & infundantur clauso vase ad solem, in aqua vita optima per octiduum, ita ut liquor sex digitis supereminaat; postea infundantur quoque simili modo species diarhodon Abbatis in aqua vita per quatriduum; mox facta colatura expressioneque valida, ambæ illæ colatura misceantur & face abjecta indatur liquor alembico vitreo, ut separata per distillationem humiditate remaneat materia instar mellis densa ex qua fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno grossamente l' Aloe, la Scamonea, le Radici, la Colloquintida mondata di sue semenze e tagliata minnta e l' Agarico; si metteranno tutte queste Droghe in un matraccio; vi si verserà sopra della buona Acquavite sin eh' ella supera la materia di sei dita; si turerà esattamente il Vasn, e si metterà al sole ovvero ad un calore attificiale ad esso simile per lasciarvi digerire l'infusione per lo spazio d'otto giorni; da un altra parte si metteranno iu infusione della stessa maniera in un altro mattaccio le spezie Diarhodon per lo spaaio di quattro giorni: Si coleranno le due infusioni spremendo eon forza la feccia; si mescoleranno insieme. Si farà distillare il liquore per un lambicco di Vetro a fuoco leoto, sinche resti nel fondo della Cucurhita una materia condensata in consistenza di Estratto, ehe si conserverà per formarne delle Pillole per lo bisogno.

Purgano tutti gli amori; servono per la Febbre quattana, per la malinconia Ipocondriaca; per l'Apoplessia, per la Litargia. La Dose n'è da mezzo scrupolo fioo a mezza dramma. *Virtù.* *Dose.*

E' Verisimile che 'l nome di queste Pillole sia quello dell' Autore. Ne ho tratta la descrizione dalla Farmacopea: la lor composiaione è un puro Estratto, ma non sono migliori. Le stimerei di vaotaggio se fossero composte colle Droghe in sostanae, perche facendo evaporar le Tinture; si lascia sempre fuggire una porzione della virtù purgativa.

Le Spezie Diarhodon sono inutili in questa composizione: vi sono poste per fortificare lo stomaco e le altre viscere contro l' azione violenta de' purgativi; ma non vi possono produrre alcun effetto, perchè la loro virtù è assorbita e distrutta dalla fermentazinne che succede negli umori in tempo del purgarsi;

ma

ma s'elleno potessero agire come lo pretende; impedirebbono in parte che fossero evacuati gli umori, il che apporterebbe uo ostacolo all' intenzione ebe si ha di purgare. Sarei dunque di parere che si togliessero da questa descrizione le specie Diarhodon; e si mettessero in vece alcune dramme di Tartaro solubile per correggere il Turbit, col rarefare la sua parte viscosa che può attaccarsi alle membrane interne delle viscere, ed eccitarvi de i dolori. Ecco dunque come vorrei fossero riformate codeste Pillole.

Pilul. Rudii reformat.

℞. *Aloes Secotrina* ℥ i.
Trochiscorum Alhandal ʒ vi.
Agarici, Scammonii, Radicis Ellebori nigri, Turbith ana ℥ ß.
Tartari Solubilis ʒ iii.
Cum syrupo de rhamno carthartico fiat massa pilularum.
Dosis erit à ℈ ß. *usque ad* ʒ ß.

Pilul. de Epithymo.

℞. *Turbith* ʒ vi.
Epithymi, Bdellii, Lapidis Armeni, Pulveris Specierum Hiera simplicis, Trochiscorum Alhandal & Agarici ana ʒ ii.
Scammonii ʒ i.
Cum melle rosato fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Torbit, l'Epitimo, e i Trocisci; da un altra parte si macinerà sopra il porfido la Pietra d'Armenia. Si mescoleranno le Polveri coo quella di Jera, e colla quantità oecessaria di Mele rosato per fare una massa che si conserverà, e se oe formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Dose. Purgano l' Umor malinconico e la Pituita, servono per le iofermità delle giunture, perchè sooo attritiche. La Dose n' è da uno scrupolo fino ad uoa dramma.

Purgativi della Composizione. Gl' Ingredienti porgativi di questa composizione sono il Turbit, la Polvere delle specie di Jera semplice, i Trocisci di Alhandal, l' Agarico e la Scamonea.

℈ j. Uoo scrupolo delle Pillole di Epitimo contieoe sei grani di Turbit; doe graoi taoto de' Trocisci di Alhandal, quaoto d' Agarico; e di Polvere delle specie di Jera semplice; uo grano di Scamonea.

ʒ ß. Mezza Dramma delle Pillole cootieoe nove grani Turbit, tre graoi tanto di Polvere delle spezie di Jera semplice, quanto de' Trocisci di Alhandal e di Agarieo, un grano e mezzo di Scamonea.

℈ ij. Doe Scrupoli delle Pillole cootengono mezzo scrupolo di Turbit; quattro grani di Polvere delle spezie di Jera semplice, come pure di Trocisci di Alhandal e di Agaricu, due graoi di Scamonea.

ʒ j. Una Dramma delle Pillole cootiene diciotto grani di Turbit, sei grani taoto della Polvere delle spezie di Iera semplice, quanto di Trocisci di Alhandal e di Agarico, tre grani di Scamonea.

La Pietra d'Armenia è ioutile in questa composizione, vorrei toglierla da essa, e mettere in suo luogo aleune dramme di Tartaro solubile per servire di correttivo a i porgativi.

Si può parimeote sostituire alla Polvere di Jera. Ecco la maniera di eui sarei di parere si riformasse questa composizioue.

Pilul. de Epithymo reformat.

℞. *Turbith* ʒ vi.
Epithymi, Bdellii, Aloes optima, Trochiscorum Alhandal & Agarici, Tartari Solubilis ana ʒ ii.
Scamonii ʒ i.
Cum melle rosato fiat massa pilularum.
Dosis est à ℈ ß. *usque ad* ʒ j.

Pil. de Polypodio.

℞. *Turbith* ʒ vii.
Trochiscorum Albandal ʒ vi.
Polypodii quercini ʒ v.
Specierum Hiera simplicis ʒ ii.
Diacrydii ʒ i ß.
Stechados, Epithymi ana ʒß.
Cum syrupo de floribus mali persica fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerauno insieme il Turbit, il Polipodio; lo Stecade, l'Epitimo, e i Trocisci; da un altra parte si ridurrà in polvere il Diagridio. Si mescoleranno le Polveri con quella di Jera semplice; e s' incorporcrà la mescolaoza con dello sciroppo di Fior di Persico per fare una Massa che si conservera, e se ne formeraono delle Pillole secondo il bisogno.

Virtù, Dose. Purgaoo la Pituita e l' atra Bile; servono per le malattie del cervello. La Dose n' è da uuo scrupolo fino ad una dramma.

Purgativi. Gl' Ingredieoti purgativi di questa composizione sono il Turbit, i Trocisci di Alhandal, le spezie di Jera, e'l Diagridio.

℈ i. Uno scrupolo delle Pillole di Polipodio contiene einqoe graui e due terzi di grano di Turbit, quattro grani e due terzi di grano di Trocisci di Albandal, uo grano e mezzo delle spezie di Jera semplice, uo grano di Diagridio.

ʒ ß. Mezza Dramma delle Pillole contiene otto grani e mezzo di Turbit, sette grani di Trocisci di Alhandal, due grani e un quarto di grano delle spezie di Jera semplice, un grano e mezzo di Diagridio.

℈ ii. Due scrupoli delle Pillole contengono undici graol e on terzo di graoo di Turbir, nove grani e'l terzo di grano di Trocisci di Alhandal, tre grani delle spezie di Jera semplice, due graoi di Diagridio

ʒ i. Una Dramma delle Pillole contiene dieisette grani di Turbit, quartordici grani di Trocisci di Alhandal, qoattro grani, e mezzo delle spezie di Jera semplice, tre grani di Diagridio.

Beochè qoesta composizione preoda il suo nome dal Polipodio, non ne riceve gran virtù, tuttavia bisogna lasciarvelo io favore del oome; ma dovrebbonsi toglieroe l' Epitimo e lo Stecade eome inutili Droghe. Ecco la maniera di cui vorrei riformare le Pillole.

Pil. de Polypodio reformat.

℞. *Turbith* ʒ viii.
Trochiscorum Alhandal ʒ vi.
Polipodii ʒ v.
Aloes Socotrine ʒ ii.
Diacrydii ʒ i ß.
Cum syrupo de floribus mali persica fiat massa pilularum.
Dosis est à ℈ i. *usque ad* ʒ i.

Pilu-

Pil. Anodinæ, A. Mynficht.

♃. Extracti Pilularum Alophanginarum, A. Mynficht ℥ vj.
Tartari Vitriolati, Laudani Opiatici, A. Mynficht ana ℥ ij.
Cum confectione alkermes fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI mefcolerà il Tartaro Vetriuolato ben polverizzato col Laudano, coll'Estratto di Pillole Aloefangine e colla quantità necessaria di Confezione Alkermes per fare una Massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Purgano dolcemente senza violenza, servono per acquietare i gran dolori, evacuando lentamente l'umore che le cagiona. *Dose.* La Dose n'è da mezzo scrupolo sino ad uno scropolo.

Purgativi della Composizione. La virtù purgativa di questa composizione viene dall'Estratto delle Pillole Aloefangine.

℈ ß. Mezzo scrupolo delle Pillole Anodine contiene sei grani dell'Estratto delle Pillole Aloefangine, tre grani del Laudano di *A. Mynficht*.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole contiene mezzo scrupolo dell'Estratto delle Pillole Aloefangine, sei grani del Laudano di A. Mynficht.

Si perde una gran parte della qualità delle Pillole Aloefangine nel trarre il loro Estratto. Sarebbe meglio servirsi della massa riformata.

Il Laudano di *A. Mynficht* si fa nella maniera seguente.

Prendete due once d'Oppio, un oncia del sugo di Fior di Papavero salvatico condensato in consistenza di Mele, mezz'oncia di Radice di Cinoglossa, mezz'oncia di Mummia, mezz'oncia di storace, mezz'oncia di sugo di Regolizia, e altrettanto di Zafferano. Traete la Tintura dall'Oppio separatamente coll'Aceto distillato, o col sugo di Cedro, e la Tintura del rimanente delle Droghe collo spirito di Vino: fate evaporare le Tinture insieme dopo averle colate fino a consistenza di mele con lentissimo calore: aggiugnetevi dell'Estratto di Bezzuarro Orientale, del solfo anodino di vitriuolo due dramme dell'uno e due Dramme dell'altro; due dramme di sale di Perle ed altrettanto di sale di Corallo rosso, dell'Unghia d'Alce ermeticamente calcinata, dell'Osso del cuor di Cervo, del succino bianco mezza dramma d'ognuno; dell'ambra grigia uno scrupolo, del muschio mezzo scrupolo, dell'Oro potabile di *A. Mynficht* una dramma e mezza; dell'essenze di Camamilla, di Arancio, di Garofano, d'Assenzio, di Nocemoscada, d'Aneto, di Cedro, di Anice, mezzo scrupolo d'ognuno; mescolate bene il tutto, e conservate la mescolanza per lo bisogno.

Ecco una lunga ed imbarazzante preparazione, nella quale si fa ogni sforzo per correggere la virtù sonnifera dell'Oppio con molte specie d'Ingredienti solforosi e salini. Ma l'Oppio non ha bisogno di correttivo, come l'ho dimostrato nel mio libro di Chimica trattando del Laudano. Queste Droghe indeboliscono tanto colla lor quantità e col loro volume la qualità dell'Oppio, che non se ne fa che un debolissimo Laudano. Crederei dunque che fosse meglio il contentarsi di adoperar l'Oppio puro, o'l suo Estratto, quale l'ho descritto nel mio Libro di Chimica, che 'l Laudano di *A. Mynficht*. Ecco la maniera della quale sarei di parere si riformassero queste Pillole.

Pil. Anodinæ reformatæ.

♃. Massæ pilularum Alophanginarum, A. Mynficht reformat. ℥ j.
Tartari Vitriolati ℨ ij ß.
Extracti Opii ℨ j.
Misce, fiat massa pilularum.
Dosis est à gr. viij. usque ad ℨ ß.

IL Tartaro Vetriuolato può essere mescolato colla massa delle Pillole Aloefangine, e coll'Estratto d'Oppio, senza la necessità di liquefare la mescolanza, e tanto più che i sali si umettano sempre abbastanza. Ma se pestando codeste Droghe insieme in un mortaio, si trovasse della difficolta ad incorporarle a cagione di essere troppo secche, vi si aggiungerà un poco di Sciroppo di Rose pallide.

Pil. Rondeletii.

♃. Gummi Tragacanthi & Arabici ana ℥ ß.
Amyli ℈ ij.
Thuris, Storacis, Myrrhæ, Succi Glycyrrhizæ, Opii ana ℈ iv.
Cum s. q. sapa fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme in un mortajo prima scaldato, le Gomme Dragante ed Arabica; da un altra parte si ridurranno in polvere insieme la Mirra, lo Storace, l'Incenso; da un altra parte l'Amido. Si mescoleranno le Polveri: si ammolliranno insieme l'Oppio e'l sugo di Regolizia battendoli gran tempo in un mortajo di bronzo con un poco di sapa; poi vi si mescoleranno le Polveri, si continuerà a battere la materia, aggiugnendovi la quantità necessaria di Sapa per fare una massa ben unita che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Eccitano il sonno, arrestano i corsi di ventre, impediscono le flussioni sopra le giunture, e sono pettorali. *Dose.* La dose n'è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

℈ ß. Mezzo scrupolo delle Pillole di *Rondelizio* contiene tre quarti di un grano d'Oppio.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole contiene un grano e due terzi di grano d'Oppio.

ℨ ß. Mezza dramma delle Pillole contiene due grani e mezzo d'Oppio.

Lo Storace, l'Incenso, e la Mirra sono qui poste per correggere colla loro sostanza salina e solforosa, la qualità narcotica dell'Oppio.

Pil. de Sex.

♃. Succi Glycyrrhizæ, Penidiorum ana ℥ ß.
Storacis, Thuris, Opii ana ℨ ij.
Cum syrupo tussilaginis fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme lo Storace e'l Incenso, da un altra parte i Penniti; si renderanno liquidi il sugo di Regolizia e l'Oppio, battendoli insieme in un mortajo di bronzo con un poco di sciroppo di Tussilagine, sin che sieno in pasta. Vi si mescoleranno allora le Polveri; si continuerà a battere per lungo tempo la mescolanza aggiugnendovi dello stesso sciroppo per fare una massa ben unita che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Arrestano le flussioni che potrebbono cadere dal cervello sul petto; condensano le Sierosità coll'in-

dol.

dolcirle, eccitano il sonno; dano rimedio alla Tisichezza. La Dose n' è da mezzo scrupolo fino ad uno scrupolo.

℈ ß. Mezzo scrupolo delle Pillole contiene un grano e mezzo terzo di grano d'Oppio.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole contiene due grani e un terzo di grano d'Oppio.

Queste Pillole sono assai simili alle precedenti.

Pil. de Cynoglosso, Mesue.

℞. Myrrhæ optimæ ℥ vj.
Seminis Hyoscyami albi, Opii ana ℥ ß.
Olibani ℥ v.
Radicis Cynogloßi ℥ iv ß.
Croci, Castorei ana ℥ i ß.
Cum syrupo violato forma massam.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme il Castoreo, lo Zafferano, la semenza di Jusquiamo, la Radice di Cinoglossa; da un altra parte si metteranno in polvere insieme la Mirra, e l' Incenso; si farà liquefare l'Oppio battendolo per lungo tempo in un mortajo di bronzo con un poco di sciroppo di Viole finchè sia in pasta liquida: Vi si mescoleranno allora le Polveri; si continuerà a battere la mescolanza, aggiugnendovi appoco appoco la quantità necessaria dello stesso sciroppo per fare una massa soda, della quale si formeranno delle Pillole per lo bisogno. Questa massa pesa d'ordinario quattr'once e tre dramme.

Peso. *Virtù.* Sono buone per indolcire e condensare gli umori Sierosi ed acri che discendono dal cervello; impediscono i catarri, arrestano lo sputo di sangue; eccitano il sonno. La dose n' è da utto grani fino ad uno scrupolo.

Dose.

Dose de Sonniferi. I Sonniferi della Composizione sono l' Oppio e la semenza di Jusquiamo.

gr. viij. Otto grani delle Pillole di Cinoglossa contengono un grano d' Oppio ed un grano di semenza di Jusquiamo.

℈ ß. Mezzo scrupolo delle Pillole contiene un grano e mezzo d' Oppio ed altrettanto di semenza di Jusquiamo.

gr. xvj. Sedici grani delle Pillole contengono due grani d' Oppio e due grani di semenza di Jusquiamo.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole contiene tre grani d'Oppio e altrettanto di semenza di Jusquiamo.

Molti aggiungono nella composizione di queste Pillole de i Garofani, della Cannella, e dello Storace, ma essendo quest' Ingredienti spiritosi ed acri, debbono diminuire la virtù de' medicamenti incrassanti e sonniferi, che qui sono i principali.

Pil. de Styrace, Galeni.

℞. Styracis calamit. ℥ ix.
Myrrhæ, Opii ana ℥ ß.
Cum s. q. sapæ fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme lo Storace e la Mirra, si farà liquefarsi l' Oppio battendolo per lungo tempo in un mortajo di bronzo con un poco di Sapa finchè sia in pasta liquida. Vi si mescoleranno allora le Polveri e la quantità necessaria di Sapa per fare una Massa da conservarsi, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Dose dell' Oppio. Acquietano la Tosse, placano i dolori, ed eccitano il sonno. La Dose n' è da sei grani fino a diciotto.

gr. vj. Sei grani delle Pillole di storace contengono un grano d' Oppio.

℈ ß. Mezzo scrupolo delle Pillole contiene due grani d'Oppio.

gr. xviij. Diciotto grani delle Pillole contengono tre grani d' Oppio.

Pil. Hypnoticæ.

℞. Laudani ℥ j.
Croci, Pulveris Specierum Diamargariti frigidi, Specierum Confectionis de Hyacintho ana ℥ ij.
Succini præparati, Coralli rubri præparati ana ℥ j.
Cum syrupo nenupharino fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzerà lo Zafferano dopo averlo fatto seccare con un calor lento fra due carte. Si mescolerà la Polvere con quella delle spezie di Diamargaritum, e di Confezion di Giacinto, col Succino e col Corallo perparati. Si darà corpo alla mescolanza col Laudano, e colla quantità necessaria di Sciroppo di Neoufar per fare una massa che si conservera, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Eccitano il Sonno e 'l sudore, arrestano i corsi di ventre e l' Emmorragie. La Dose n' è da i tre fino agli otto grani.

Dose dell' Oppio. *gr. iii.* Tre grani di queste Pillole contengono un grano e 'l quarto di un grano di Laudano.

gr. vj. Sei grani delle Pillole contengono due grani e mezzo di Laudano.

gr. ix. Nove grani delle Pillole contengono tre grani e tre quarti di un grano di Laudano.

Pil. Narcoticæ, Plateri.

℞. Sacchari candi ℥ j.
Cinnamomi ℥ ij.
Piperis, Laudani ana ℥ j.
Seminis Coriandri ℈ ij.
Croci ℥ ß.
Moschi ℈ ß.
Cum syrupo de papavere albo fiat massa.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme il Coriandro, lo Zafferano, il Pepe, e la Cannella: da un altra parte lo Zucchero candito e 'l Muschio. Si mescolatanno le Polveri col Laudano, e colla quantità necessaria di Sciroppo di Papavero per fare una massa da conservarsi, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. *Dose.* Acquietano i dolori, eccitano il Sonno e 'l sudore. La Dose n' è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

℈ ß. Mezzo scrupolo delle Pillole Narcotiche contiene tre quarti di un grano di Laudano.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole Narcotiche contiene un grano e mezzo di Laudano.

ʒ ß. Mezza Dramma delle Pillole contiene due grani e un quarto di grano di Laudano.

Queste Pillole non debbono esser date alle Donne, per timore ch'eccitino lor de i vapori a cagione del Muschio che vi è mescolato.

Pil. Narcoticæ, A. Mynsicht.

℞. Extracti Opii ℥ vi.
Pulveris Specierum Diambra ℥ ij.
Salis Margaritarum & Corallorum ana ʒ j.
Extracti Florum Papaveris erratici, Croci Orientalis ana ℈ ij.
Lapidis Bezoard. Oriental. Ossis de Corde Cervi ana ℈ j.
Moschi gr. x.
Oleorum Caryophyllorum, Cinnamomi, Maiorana, Succini albi, Carvi ana gutt. viij.
Misce & cum confectione alchermes fiat massa pilularum.

OSSER-

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno separatamente l'Osso di Cuor di Cervo, lo Zafferano, la Pietra di Bezzuarro, il Muschio e i sali. Si mescoleranno le Polveri con quella di Diambra: si darà corpo alla mescolanza cogli Estratti; cogli Olj e colla quantita necessaria di Confezione Alkermes per fare una massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole secondo il bisogno.

Virtù. Dose. Sono sonnifere, cordiali, sudorifiche, acquietano i dolori, fortificano il Cervello. La dose n'è da i due grani fino a mezzo scrupolo.

Si troverà nel mio Libro di Chimica la maniera di preparare il Laudano o l'Estratto d'Oppio, e i sali di Corallo e di Perle. Quanto all'essenze elle si fanno come quelle della Cannolla;

Dose dell' Estratto d' Oppio. Non ha di essenziale questa composizione di Pillole che l'Estratto d'Oppio, le altre Droghe non servono che di correttivo.

gr. iv. Quattro grani di queste Pillole contengono un grano e mezzo di Estratto d'Oppio.

gr. viij. Otto grani delle Pillole contengono tre grani di Estratto d'Oppio.

Pil. Scribonii.

♃. Opii, Cardamomi, Castorei ana ℥ ß.
Sagapeni, Myrrha ana ʒ ij.
Piperis albi ʒ ß.
Cum s. q. sapa fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Cardamomo e'l Pepe bianco; da un altra parte la Mirra e'l Castoreo; si faran liquefarsi insieme l'Oppio e'l Sagapeno, battendoli in un mortajo di bronzo con un poco di Sapa finchè sieno in pasta liquida. Vi si mescoleranno le altre Polveri, e la quantità necessaria di sapa per fare una massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Dose. Sono atte ad eccitare il sonno, a reprimere i vapori. La dose n'è da i tre grani fino a i diciotto

gr. vj. Sei grani delle Pillole di Scribonio contengono un grano d'Oppio.

gr. ix. Nove grani delle Pillole contengono un grano e mezzo d'Oppio.

gr. xv. Quindici grani delle Pillole contengono due grani e mezzo d'Oppio.

gr. xviij. Diciotto grani delle Pillole contengono tre grani d'Oppio.

Pil. de Opio Magistrales.

♃. Opii, Croci, Cassia Lignea ana ℥ ß.
Cum s. q. vini fiat massa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ognuno da se la Cassia lignea e lo Zafferano: si ammollirà l'Oppio battendolo gran tempo in un mortajo di bronzo con poco Vino. Vi si mescoleranno le Polveri, e se ne farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole secondo il bisogno.

Virtù. Dose. Acquietano la Tosse, condensano ed indolciscono le Sierosità troppo acre che discendono dal cervello; mettono in calma i dolori. La dose n'è da due grani fino a dodici.

gr. vj. Sei grani delle Pillole d'Oppio Magistrali contengono un grano e un quarto di grano d'Oppio.

℈ ß. Mezzo scrupolo delle Pillole contiene due grani e mezzo d'Oppio.

L'Oppio solo è essenziale in queste Pillole: il rimanente vi è stato posto per correttivo. Ma l'Oppio non ne ha bisogno. Trovo dunque questa composizione molto inutile. Il Laudano è migliore.

Pil. Harmonica, Galeni.

♃. Seminis Hyoscyami, Myrrha, Opii ana ℥ ß.
Styracis, Castorei, Piperis nigri, Cardamomi ana ʒ iij.
Cum s. q. sapa fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Cardamomo, il Pepe, il Castoreo, e la semenza di Jusquiamo; da un altra parte lo Storace e la Mirra. Si batterà per lungo tempo in un mortajo di bronzo l'Oppio con un poco di Sapa per farne una pasta. Vi si mescoleranno le Polveri e colla quantità necessaria di Sapa si farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole secondo il bisogno.

Virtù. Dose. Sono buone per impedire le flussioni che discendono dal cervello sopra il petto; eccitano il sonno e'l sudore; reprimono i vapori. La Dose n'è da quattro grani fino a diciotto.

Dose de' Narcotici. Gl' Ingredienti Narcotici di questa composizione sono l'Oppio, e la semenza di Jusquiamo.

gr. viij. Otto grani delle Pillole armoniche contengono un grano di Oppio ed un grano di semenza di Jusquiamo.

℈ ß. Mezzo scrupolo delle Pillole contiene un grano e mezzo di Oppio e altrettanto di semenza di Jusquiamo.

gr. xvj. Sedici grani delle Pillole contengono due grani di Oppio, e due grani di semenza di Jusquiamo.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole contiene tre grani d'Oppio e tre grani di semenza di Jusquiamo.

Queste Pillole hanno gran relazione con quelle di Cinoglossa.

Pil. ad Tussim.

♃. Succi Glycyrrhiza, Thuris ana ℥ ß.
Myrrha, Croci, Opii ana ℈ iv.
Cum syrupo papaveris rhœados fiat massa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l'Incenso e la Mirra: da un altra parte lo Zafferano dopo averlo fatto seccare fra due carte. Si ammolliranno insieme l'Oppio e'l sugo di Regolizia battendoli gran tempo in un mortajo di bronzo, ed aggiugnendovi un poco di Sciroppo di Papavero salvatico. Vi si mescoleranno le Polveri, e s' incorporerà il tutto insieme per farne una Massa che si conserverà, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Dose. Agglutinano e condensano l'umor acro che discende dal Cervello sul petto; mettono in calma la Tosse, eccitano lo sputo e'l sonno. La Dose n'è da sei grani fino ad uno scrupolo.

℈ ß. Mezzo scrupolo delle Pillole per la Tosse contiene un grano d'Oppio.

gr. xviij. Diciotto grani delle Pillole contengono un grano e mezzo d'Oppio.

℈ j. Uno scrupolo delle Pillole contiene due grani d'Oppio.

ʒ ß. Mezza Dramma delle Pillole contiene tre grani d'Oppio.

Pil, de Terebinthina.

♃, Terebinthina clara in aqua raphani aut parietaria cotta ℥ iv.
Liquiritia tenuissimè pulverata ℥ i,
Misce fiant pilula S. A.

OSSERVAZIONI,

SI farà bollire della Trementina chiara nell' Acqua di Parietaria ovvero di Rafano, finchè sia in consistenza quasi soda: essendo divenuta fredda, se oe peseranno quattr'ooce nelle quali s' incorporerà un oncia di Regolizia sottilmente polverizzata per fare una massa, della quale si formeranno delle Pillole.

Virtù, Sonu buone per far orinare, per far scorrere le Gonorree, per la Pietra, per la Renella, per le Ulceri delle Reoi e della Vescica. *Dose,* La dose n'è da uno scrupolo fino a quattro.

Prendesi un Acqua apritiva per far cuocere e indurire la Trementina, affinch' ella le comunichi la sua virtù: ma qualunque circostanza si osservi in questa cozione, si priva la Trementina di una parte del suo sale, perche se ne dissolve nell' acqoa e se ne disperde nell' aria. Sarebbe assai meglio il far prendere la Tremeotioa nel suo stato naturale che 'l farla cuocere,

E' vero che non può comodamente essere inghiottita che in Pillole o io Boccooi a cagione del suo cattivo sapore. Ora la sua natoral consistenza non è buona nè per l' uno oè per l'altro; ma non si possono mescolarvi delle Polveri apritive e convenevoli alla sua qoalità per indurirla. La Polvere di Regolizia non vi può produrre alcun mal effetto; ma sarebbe bene adoperarvi in sua vece delle altre Polveri che avesfero maggior virtù in quest' occasione. Ecco donque come vorrei riformare queste Pillole,

Pil, de Terebinthina reformata,

♃.' Terebinthina clara ℥ iv.
Pulveris Radicis Althea sicca, Oculorum Cancrorum praparatorum ana ℥ i.
Nitri purificati, Millepedarum praparat. ana ℥ ß.
Salis Succini ʒ ii.
misce fiat massa pilularum.
Dosis erit à ℈ i. *usque ad* ℈ iv,

OSSERVAZIONI.

COme la massa di queste Pillole riformate farà un pò molle nella State, e bene conservarla io uo Vaso e farne prendere in Bolo.

Si lava d' ordinario la Trementina in uo' Acqoa apritiva, prima di metterla nelle Pillole; ma coo questa lozione si toglie ad essa qualche poco del suo sale, e si diminuisce per cooseguenza la soa virtù. E' meglio contentarsi di sceglierla bella, chiara, e molto odorosa,

Pil. de Terebinthina, A. Mynsicht.

♃. Terebinthina Cypria in succo limonum lota ℥ i ß.
Succi Portulaca inspissati ʒ vi.
Extracti Radicis Glycyrrhiza, Rhabarbari, Tartari Vitriolati ana ʒ iii.
Spongia Cynosbati, Ossium Mespilorum ana ʒ i ß.
Salis Succini albi, Nitri praparati ana ʒ i.
Magisterii Lapidis Percarum pisc. Oculorum Cancri praparatorum ana ʒ ß.
Fiat massa pilularum, ex qua postea cum oleo citri rectificato formentur pilula,

OSSERVAZIONI.

SI laverà molte volte la Trementina di Cipro nel sugo di Limoni; si trarrà del sugo di Porcellana per espressiooe, e si farà condensare sopra un fuoco lento sino a consistenza di Mele. Si polverizzeranno iosieme il Rabarbaro, la spugna di Cinorodo, e i Noccioli di Nespola, da un altra parte il Tartaro Vetriuolato, il Salnitro purificato e'l sale di succino. Si mescoleranno le polveri col magisterio di Pietra di Perca e cogli Occhi di Cancro preparati. S'incorporeranno le polveri coll'Estratto di Regolizia, col sugo di Porcellana condensato, e colla Trementioa lavata per fare una massa che si conserverà e se ne formeranno delle Pillole secondo il bisogno colle dita unte d'Olio di Cedro rettificato.

Virtù. Sono buone per attenoare le Pietre delle Reni e della Vescica, per fare scorrere la sabbia e le flemme per via di Orine. Serve oella Colica nefretica, per le Ulceri delle Reni e della Vescica, per le Gonorree, per le ostruzioni del Fegato e della Milza. *Dose.* La Dose o' è da mezza dramma fino ad una dramma.

Si troveranno nel mio Libro di Chimica le Descrizioni del Tartaro Vetruolato, del sal di Succino. Quanto al Magisterio delle Pietre che si trovano nel Capo delle Perche; si prepara come quello del Corallo, che si troverà parimente descritto nello stesso Libro. Ma sarebbe meglio servirsi di queste Pietre in sostanza che in Magisterj, perchè nella preparazione perdono la maggior parte di lor virtù.

Il sugo di Cedro nel quale si lava la Trementina porta seco una parte del suo sale; così si potrebbe esentarsi dal fare questa lozione.

Le Pillole di Tremeotina eccitano alle volte de' mali di capo, senza dubbio a cagione di un sal volatile acido della Trementina, il qual essendosi sublimato al cervello, oe pizzica le membrane. L' Orina che poi si produce ha uo odore simile a quello della Viola mammolla,

Pil, seu Cicera Tartari, A. Mynsicht.

♃. Terebinthina Cypria in aqua violarum lota, & in eadem ad justam consistentiam cocta ℥ ii.
Crystalli Tartari ℥ i.
Pulveris Specierum Diaireos simplicis ʒ ii.
Nitri purificati ʒ i.
Fiant pilula S. A.

OSSERVAZIONI.

SI laverà la Trementina nell' Acqua di Viole, e si farà cuocere finche sia mezzo indurita. Intanto si polverizzeranno insieme il Saloitro affinato e'l Cristallo di Tartaro. Si mescolerà la Polvere con quella delle spezie Diaireos. Si darà corpo alla mescolaoza colla Trementina, e si farà una massa che si cooserverà per formarne secondo il bisogno delle Pillole della grossezza di Ceci.

Virtù. Sono buooe per la Pietra, per la Renella, per le Ostruziooi, per difficolta di orina, per le Ulceri del Polmone e del Petto. *Dose.* La Dose n'è da mezza dramma fino ad uoa dramma e mezza.

Queste Pillole sono nomate Ceci, a cagione della loro figura e del loro colore simile a quello del Cece.

Lavando e facendo bollire la Trementina nell'Acqua di Viole, se oe toglie la parte più volatile e più spiritosa: sarebbe perciò meglio il servirsi della Trementina oel suo stato naturale,

Tilul.

Pil. Diuretica, Cloſſai.

♃. Terebinthina Veneta, Vitrioli albi tenuiſſimè pulverati ana partes æquales.
Miſce, fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſottilmente il vetriuolo bianco, e ſi meſcolerà diligentemenre colla Trementira, per farne una maſſa da conſervarſi, e ſe ne formeranno delle Pillole ſecondo il biſogno

Virtù. Sono apritive, boone per togliere le Oſtruzioni, per eccitare l' Orina, per arreſtare il piſciamento di ſangue. *Doſe.* La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino a quattro.

La Trementina impediſce e rompe la qualità emetica del Vetriuolo, perch' eſſendo tutta viſcoſa e ſolforoſa, lega ed imbarazza di tal maniera colle ſue parti ramoſe, le punte del ſal volatile acido del Vetriuolo che lo rende ſuor di ſtato di pizzicare ſufficientemente le fibre dello ſtomaco per eccitarvi la ſpecie di convulſione che produce il vomito: ma ſe queſto ſale non produce la ſua azione nello ſtomaco, opera nel ſangue; perch' eſſendovi portato colla Trementina, ne ſepara la Sieroſità ed eccita l'orina.

Pil. aſtringentes Authoris.

♃. Terebinthina clara, cocta & pulverata, Terra Sigillata, Boli Armena ana ℥ viij.
Lapidis Hæmatitis ℥ iv.
Sanguinis Draconis, Coralli praparati, Diaphoretici Mineralis, Succini, Cornu Cervi uſti ana ℥ iij.
Salis Saturni ℥ j.
Terra dulcis Vitrioli ℥ ß.
Opii puri ʒ iii.
Extracti Martis aſtringentis ℥ iv.
Syrupi de Roſis ſiccis q. ſ.
Fiat maſſa de qua formentur pilulæ.

OSSERVAZIONI.

SI metterà a bollire nell'Acqua della Trementina chiara ſinch' eſſendo divenuta fredda, ſia dura come la Reſina bianca. Si ridurrà in polvere in un mortajo; ſi polverizzeranno parimente le altre Droghe; ſi meſcoleranno inſieme coll'Eſtratto di Marte aſtrignente, e colla quantità neceſſaria di ſciroppo di Roſe ſecche, per fare una Maſſa che ſi batterà bene, e ſe ne formeranno delle Pillole ſecondo il biſogno.

Virtù. Sono molto aſtrignenti, buone per arreſtare le Gonorree, per raſſodare i Vaſi ſpermatici rilaſſati, per l'Emorragie, per li corſi di ventre, per lo vomito. *Doſe.* La doſe n' è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Si troveranno nel mio Corſo di Chimica le maniere di preparare il Diaforetico minerale, il ſal di Saturno, la Terra dolce di Vetriuolo, e l'Eſtratto di Marte aſtrignente.

Pil. Detergentes, Corteſii.

♃. Seminum Alkekengi, & Melonis ana ʒ ij.
Boli Armena, Sanguinis Draconis, Coralli rubri præparati, Gummi Arabici & Tragacanthi ana ʒ i ß.
Maſtiches ʒ j.
Cum ſucco equiſeti fiat maſſa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le ſemenze; da un altra parte le Gomme Dragante ed Arabica; da un altra parte il ſangue di Drago e'l Maſtice; da un altra parte il Bolo. Si meſcoleranno le Polveri col Corallo preparato, e colla quantità neceſſaria di Sugo di Equiſeto per fare una maſſa che ſi conſervera, e ſe ne formeranno delle Pillole ſecondo il biſogno.

Virtù. Servono per le malattie delle Reni, e per le Ulceri della Veſcica. *Doſe.* La doſe n'è da mezza dramma ſino ad una dramma e mezza.

Benchè l'Autore di queſte Pillole lor attribuiſca la virtù di detergere, trovo che non vi ſono ſtati poſti medicamenti che ſieno deterſivi. Poſſono piuttoſto eſſer dinominate Aſtrigoceti.

Pil. ad ſiſtendam Gonorrhœam.

♃. Radicum Biſtorta, Tormentilla, Nymphæa, Baccarum Hedera, Seminum Lactuca, Ruta, Agni Caſti, Succini, Sanguinis Hirci, Maſtiches, Olibani, Sanguinis Draconis, Nucis Moſchata ana ℥ ß.
Cum terebinthina Veneta fiat maſſa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, le Bacche, le ſemenze, il Succino, e la Nocemoſcada; da un altra parte il ſangue di Drago, il Maſtice, e l' Olibano; da un altra parte il ſangue d'Irco preparato: Si meſcoleranno le Polveri, e colla quantità neceſſaria di Trementina di Venezia, ſi farà una maſſa, della quale ſi formeranno delle Pillolo per lo biſogno.

Virtù. Sono aſtrignenti e buone per arreſtare le Gonorree, i Corſi di Ventre, l'Emorragie. *Doſe.* La doſe n'è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Si trovano molte deſcrizioni di Pillole aſtrignenti ne'Ricettarj; perchè ogni Autore ha eſpoſta la ſua o da ſe inventata, o preſa da qualche Medico pratico. Io ho tratta queſta dalla Farmacopea Reale: non può non produr buoni effetti; perchè gl' Ingredienti che vi entrano ſono bene appropriati, convenevoli alle malattie nelle quali queſte Pillole ſono adoperate. Ma come ognuno ha le ſue eſperienze; ho trovato che le Pillole ſeguenti ſono meglio di tutte l'altre riuſcite.

Pilul. aliæ Aſtringentes ad ſiſtendam Gonorrhœam.

♃. Diaphoretici Mineralis, Terra Sigillata, Succini, Sanguinis Draconis, Coralli præparati, Extracti Martis aſtringentis ana ℥ ß
Roſarum rubrarum, Corticis Granatorum, Maſtiches, Seminis Taliſtri ana ʒ iij.
Salis Saturni ℈ iv.
Opii ℈ j.
Cum ſ. q. terebinthina ſemicocta fiat maſſa pilularum.
Doſi erit à ℈ ß. uſque ad ʒ ß.

OSSERVAZIONI.

QUeſte ultime Pillole aſſorbiſcono cogli Alcali che tengono l' umidità viſcoſa e ſalſa che cade ſopra i Vaſi ſpermatici: chiudono le fibre colla loro virtù aſtrignente, e mettono in calma il troppo gran moto degli Spiriti che ſono determinati a cadervi in abbondanza.

La Quantità dell'Oppio ch' entra in queſta compoſizione, è taoto piccola, che non ſi ſcorge ch'eil' ecciti il ſonno. Si prendono di queſte Pillole una o due volte il ginrno, e ſe ne continua l'uſo per molti giorni ſeguenti, ſacendo per l'altra parte delle iniezioni aſtrignenti oella verga finchè ſiaſi arreſtata la ſcolazione.

Io faccio cuocere per metà la Trementina, a fine di privarla della ſua virtù più apritiva che coofiſte in ſal eſſenziale o volatile, ed a fiue di renderla più preparata e atta a condeoſare la materia che ſcorre.

Com' è molto difficile l' arreſtare certe ſcolazioni invecchiare e in iſpezialità quando i Vaſi ſpermatici ſono ſtati per gran tempo indeboliti o a cagion di diſſoluta laſcivia, o per aver corſo le poſte, è neceſſario non ſolo l' oſtinarſi nel far prendere ogni giorno all'Inſermo una preſa o due di queſte Pillole, ma biſogna fare tutti gli altri rimedj che poſſono contribuire alla ſua guarigione; come ſono le Iniezioni oella Verga, le Fomentaaioni aſtrignenti o fortificanti ſopra il Perineo, le Orzate diſeccative, la Tintura di Roſe.

Non ſi dee ſervirſi di alcun Aſtrignente nella cura delle ſcolazioni che prima non ſieno ſtati poſti in uſo i Medicamenti generali, atti a fare ſcorrere ſufficientemente la materia viruleota. Perchè una Gonorrea troppo preſto arreſtata e a contrattempo cagiona il mal Veneteo.

Pil. contra Gonorrhœam virulentam.

♃. Antimonii Diaphoretici, Cinnabaris nativa & Antimonialis, Terra Sigillata, Radicis Ireos Florentia, Liquiritia, Succini albi preparati, Oculorum Cancrorum preparat. ana ʒ ß.
Myrrha, electa, Olibani, Maſtiches, Croci ana ʒ ij.
Cum terebinthina Veneta fiat maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme lo Zafferano, l'Iride e la Regolizia; da un altra parte la Mirra, l' Olibano e 'l Maſtice; da un altra parte la Terra ſigillata e l'Antimonio Diaforetico. Si macineranno ſul porfido i Cinabri per ridurli in polvere impalpabile: ſi meſcoleranno le Polveri, e colla quantità neceſſaria di Trementina di Venezia ſi fara una maſſa della quale ſi formeranno delle Pillole ſecondo il biſogoo.

Virtù. Doſe. Chiudono e raſſodano i Vaſi ſpermatici correggendo il veleno. La Doſe n'è da uno ſcrupolo fino a due.

Doſe de Cinabri. ℈ j. Uno ſcrupolo delle Pillnle contiene due grani di Cinabro naturale e due altri di Cinabro antimoniale.

ʒ ß. Mezza Dramma delle Pillole contiene tre grani di Cinabro naturale, e altrettanto di Antimoniale.

℈ ij. Due ſcrupoli delle Pillole contengono quattro grani di Cinabro natorale e quattro di Cinabro Antimoniale.

Ho tratta queſta deſcrizinoe dalla Farmacopea Reale.

Pil. Stypticæ, A. Mynſicht.

♃. Succi Glycyrrhiza ℥ ß.
Pulveris Diaplantaginis & Diamartis ana ʒ iij.
Laudani Opiati ʒ ij.
Fungi Betulini, Coaguli Leporis, Camphora ana ʒ ß.
Ungula Equi aſta, Vernicis, Olibani ana ℈ ß.
Cum ſacco granatorum fiat maſſa, ex qua poſtea cum olea nucis moſchata & caryophyllorum formentur pilula.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme l'Olibano e la Vernice; da un altra parte il Fungo tratto dalla Betula; da on altra parte il Gaglio di Lepre diſeccato e la Canfora; da un altra parte l' Unghia o corno bruciaro del piede del Cavallo. Si meſcoleranno queſte Polveri con quelle *Diaplantaginis e Diamartis*. Si fara diſſolvere ſopra un fuoco lento il ſugo di Regolizia e 'l Landano nel ſugo di Melagraoata. Vi ſi meſcoleranno le Polveri per fare del tutto una Maſſa che ſi conſerverà, e ſe ne formeranno delle Pillole colle dita uote d'Olio di Nocemuſcada e di Garofano.

Virtù. Doſe. Arreſtano i Corſi di ventre, l'Emorragie, acquietano i dolori, ed eccirano il ſonno. La Doſe n'è da mezzo ſcrupolo fino a mezza dramma.

℈ ß. Mezzo ſcrupolo delle Pillole ſtittiche contiene un grano e mezzo terzo di grano di Laudano.

℈ j. Uno ſcrupolo delle Pillole contiene due grani e 'l terzo di un grano di Laudano.

ʒ ß. Mezza Dramma delle Pillole contiene tre grani e mezzo di Laudano.

Pil. Diaphoreticæ, Cloſſæi.

♃. Cryſtalli Tartari, Cinnabaris Antimonii ana ʒ vj.
Myrrha, Aloes ana ʒ iij.
Cum olei guajaci q. ſ. fiat maſſa pilularum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Cinabro di Antimonio e 'l Criſtallo di Tartaro: da un altra parte l'Aloe e la Mirra: ſi meſcoleranno le Polveri, e colla quantita neceſſaria di Olio di Guajaco ſi fara una maſſa che ſi conſerverà per formarne delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Doſe. Eccitano il ſudore, tolgono le Oſtruzioni, purificano il ſangue, reſiſtono alla malignita degli umori. La doſe n' è da mezzo ſcrupolo fino a mezza dramma.

℈ ß. Mezzo ſcrupolo delle Pillole Diaforetiche contiene tre grani di Cinabro di Antimnnio.

℈ j. Uno ſcrupolo delle Pillole contiene ſei grani di Cinabro di Aotimonio.

ʒ ß. Mezza Dramma delle Pillole contieno nove grani di Cinabro d'Antimonio.

Pil. Sudoriferæ, Le Mort.

♃. Gummi Guajaci ℥ j.
Extracti Contrayerva ʒ vj.
Myrrha ℥ v ℈ j.
Croci ℥ ß.
Camphora ʒ ij ℈ ij.
Laudani Opiati ℈ ij.
Miſce & cum ſyrupo de floribus tunica fiat maſſa pilularum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Gomma Guajaco, la Mirra e la Canfora: da on altra parte lo Zafferano. Si meſcoleranno le Polveri col Laudano, coll'Eſtratto di Contrayerva, o colla qoantità neceſſaria di lciroppo di Garofani per fare una maſſa che ſi conſervera e ſe ne formeranno delle Pillole per lo biſogno.

Virtù. Doſe. Reſiſtono alla malignità degli umori, acqoietano i dolori, eccitano il ſonno e 'l ſudore; ſervono contro le Febbri maligne. La doſe n'è da uno ſcrupolo fino ad una dramma.

℈ j. Uno ſcrupolo delle Pillnle ſudorifiche contiene mezzo grano o circa di Laudano.

ʒ ß. Mezza Dramma delle Pillole contiene tre quarti di un grano o circa di Laudano.

Due

℈ ij. Due scrupoli delle Pillole contengono un grano o circa di Laudano.

ʒ j. Una dramma delle Pillole contiene un grano e mezzo o circa di Laudano.

Non si può fare l'Estratto di Contrayerva, che non si lasci fuggire una parte de'suoi principi più essenziali. Così stimerei meglio il servirsi qui dell Radice di Contrayerva in sostanza; Ella avrà maggior virtù che l'Estratto.

Pil. Hypoglotides. vel Sublinguales, Andernaci.

℞. Acacia ℥ ß.
Amyli ʒ iij.
Rosarum rubrarum, Spongia preparata, Radicum Spina alba & Bistorta ana ʒ ij.
Boli Armena, Terra Sigillata, Hypocistidis ana ʒ j.
Cum syrupo rosarum siccarum aut myrtillorum fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici e le Rose; da un altra parte l'Amido, il Bolo, la Terra sigillata, la Spugna calcinata. Si ammolliranno insieme l'Acacia e l'Ipocistide battendole per lungo tempo insieme in un mortajo di bronzo con un'oncia o circa di Sciroppo di Rose secche o di Bacche di Mirto posto appoco appoco vi si aggiugneranno le Polveri, e si farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole secondo il bisogno.

Virtù. Sono buone per l'agrezza della gola, per le rilassazioni dell'Ugola, per lo gozzo, per arrestare i flussi di ventre, l'emorragie e le gonorree. La

Dose. Dose n'è da uno scrupolo sino ad una dramma.

Pil. de Sandaraca, A. Mynsicht.

℞. Sandaraca seu Vernicis ℥ ß.
Extracti Polypodii, Tartari albi ana ʒ ij.
Succini albi preparati, Piperis nigri, Aluminis rupei, Sarcocolla ana ʒ ß.
Lacca abluta, Nitri purificati, Aristolochia rotunda, Seminis Ruta, sylvestris, & Petroselini ana ℈ j.
Misce, & cum succo centaurii minoris inspissata fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Pepe, l'Aristolochia e le Semenze; da un altra parte si metteranno in Polvere insieme la Verniee, la Sarcocolla, e la Gomma Lacca lavata; da un altra parte il Tartaro, l'Alume e'l Salnitro. Si mescoleranno le Polveri e s'incorporeranno colla quantità necessaria di Sugo di Centaurea minore condensato in consistenza di Melo, per fare una massa da conservarsi, e se ne formeranno delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Si pretende che vadano attenuando i grassi, diminuiscono la troppa grassezza, e fanno diventar

Dose. magro. La Dose n'è di un mezzo scrupolo. Se ne prende ogni giorno nell'uscire dal letto.

Coloro che trarranno questa descrizione dal Libro stesso di *A. Mynsicht*, debbono ben guardarsi dall' equivocare sopra la parola *Sandaraca* che vi è posto senza esplicazione; perchè vi sono due sorte di Sandaraca; una ch'è una specie di Arsenico; e per conseguenza un Veleno, che non si dee mai mescolare ne'Medicamenti che sono destinati ad esser presi per bocca; l'altra ch'è la Gomma del Ginepro, e si chiama con altro nome Vernice. Quest'ultima dev'entrare nella nostra composizione delle Pillole.

In vece di trarre l'Estratto di Polipodio, si potrebbe impiegare la Radice semplicemente polverizzata: averà per lo meno altrettanta virtù.

Pil. de Rhabarbaro Monachorum, Quercetani.

℞. Succorum depuratorum Rhabarbari Monachorum Fumaria, Centaurii minoris, Lupulorum, Agrimonii ana ℔ j.
Evaporentur simul igne lento ad consistentiam extracti aut pillularum.

OSSERVAZIONI.

SI averanno le Piante colte nel lor vigore; si pesteranno, e se ne trarranno i sughi nella maniera ordinaria. Si mescoleranno, si depureranno facendoli bollire leggermente e facendoli passare per una Tela bambagina: si metteranno poi in una conca che si metterà sopra un fuoco mediocre per lasciarne consumare l'umidità sino a consistenza di Estratto: si conserverà la materia in un Vaso per formarne delle Pillole secondo il bisogno. Quando si voglia far la fatica di bruciare la feccia dell'erbe e trarne il Sale colla lissivia: si mescolerà nell'Estratto sul fine dell'evaporazione. Questa aggiunta renderà le Pillole più efficaci.

Virtù. Sono stimate per lo flusso Epatico, e per gli altri corsi di ventre. La Dose n'è da uno scrupolo

Dose. sino a quattro.

Pil. Smaragdine, A. Mynsicht.

℞. Smaragdorum preparat. ʒ vj.
Sulphuris Luna fixi ℈ viij.
Hyacinthorum preparatorum ʒ ij.
Magisterii Perlarum Orientalium & Corallorum rubrorum, ana ℈ iv.
Cum syrupo corticis citri moschato fiat massa, ex qua postea cum oleo anisi formentur pilula qua argento puro obducantur.

OSSERVAZIONI.

SI mescoleranno insieme gli Smeraldi, i Giacinti preparati, i Magisterj e'l solfo di Luna o Argento. Si darà corpo alla mescolanza con dello Sciroppo di scorza di Cedro muschiata, e si farà una massa che si conserverà per formarne delle Pillole colle dita imbevute d'Olio di Anice; poi s'involteranno in foglie d'Argento.

Virtù. Sono stimate buone per calmare e acquietare i sogni furiosi, per fortificare il cuore, per resistere

Dose. al veleno. La Dose n'è uno scrupolo: si prendono in andare a letto.

La virtù di queste Pillole per le infermità, alle quali son destinate, mi sembra mal fondata. Nulla vi vedo che sia atto a produrre gli effetti ad esse attribuiti. I Giacinti, e gli Smeraldi, qualunque preparazione loro sia data, non sono al più che una materia alKalina, la di cui virtù solamente consiste nell'assorbire e nell'indolcire gli acidi o gli umori acri.

Non si può trarre il vero Solfo di Luna o di Argento, come l'ho notato nel mio Libro di Chimica, parlando di questo metallo; e quando se ne traesse, non credo ch'egli averebbe le qualità che gli son attribuite in pro del Capo: Ma quello che l'Autore intende per puro Solfo di Luna fisso, è la Tintura di Luna evaporata con un calor lento finchè non resti che una Polvere in fondo del vaso.

I Magisterj di Perle e di Corallo sono materie che hanno pochissima qualità. Ho mostrato nello stesso Libro che distruggerassi la virtù del Corallo riducendolo in Magisterio. Lo stesso dee dirsi delle Perle.

Pilu.

Pil. Emplasticæ, Galeni.

♃. Succi Liquiritiæ ℥ i.
Gummi Arabici & Tragacanthi ana ℥ ß.
Cum s. q. sapa fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme in on mortajo riscal dato le Gomme; si farà liquefare il sugo di Re golizia battendolo lungo tempo in un mortaio d bronzo con nn poco di Sapa per ridurlo in pasta. V si mescoleranno esattamente le Polveri per fare ona massa soda che si conserverà, e se ne formerannu delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Dose. Sooo buone per la Tosse secca, per le agrezze della Gola, per eccitare lo sputo. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma. Si lasciano liquefarsi in bocca.

Queste Pillole sono dinominate Emplastiche a cagion delle Gomme e del sugo di Regolizia che loro danno la consistenza di un Empiastro: bisogna lasciarle liquefare sotto la lingua, affinchè liquefacendosi appoco appoco, bagnino insensibilmente gli stranguglioni e la gola, condensando e indolcendo col lorn mucilagine, la fierosità acra che discende dal Cervello.

Pil. de Calce viva, A. Mynsicht.

♃. Calcis viva ℥ ß.
Farina Siliginis, Piperis longi, Corticis Granatorum, Gallarum ana ʒ ii.
Seminis Hyoscyami, Caryophyllorum, Opii, Aluminis usti ana ℈ iv.
Misce, & cum extracto radicis pyrethri fiat massa, ex qua postea cum oleo origani Cretici & camphora fingantur pilulæ oblongæ.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeraono insieme il Pepe laugo, la scorza di Melagranata, la Galla, le Semenze e l'Oppio; da un altra parte la Calcina viva e l'Allume bruciato. Si mescoleranno le Polveri colla Farina di segala, e s'incorporera la Mescolanza coll' Estratto di Radice di Piretro, per fare una massa da conservarsi, e della quale si formeranno per lo sogno delle Pillole lunghette colle dita bagnate d' Olio d'Origano di Creta, e di Canfora.

Virtù. Acqoietano il dolor de i denti, essendovi sopra applicate; evacuano per via di sputo la Pituita che li preme, uccidono i vermetti che vi si generano; bruciano l'orificio del nervo, e chiudono il passo all' aria.

La Calcina viva essendo umettata allorchè si fa la massa, si riscalda e disecca talmente la materia, che la riduce quasi in Polvere, di modo che vi è necessità di malaffarla più volte.

Si formano queste Pillole piccole e lunghette a fine d'iotrodurle meglio fra' denti: Sarebbono state meglio dinominate Trocisci che Pillole.

Pilul. de Moscho.

♃. Rosarum rubrarum, Santali rubri, Myrabolanorum citrinorum ana ʒ ß.
Spodii, Piperis, Caryophyllorum, Galanga minoris, Pyrethri ana ʒ i.
Caphura, Moschi ana ℈ ii.
Cum syrupo de floribus tunica fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Rose, il Saodalo rosso, i Mirobolaoi, il Pepe, i Garofaoi e le Radici da on altra parte lo Spodio ovvero Avorio bruciato, la Canfora e'l Muschio. Si mescoleranno le Polveri, e colla quantita necessaria di Sciroppo di Garofani si fara una massa che si conserverà io un Vaso ben chiuso per formarne delle Pillole secondo il bisogno.

Virtù. Servono per correggere il fetor della bocca, per rassodare le gengive nello Scorbuto. Se ne mette una in bocca, e si lascia dissolvere.

Pil. de Origano Cretico, A. Mynsicht.

♃. Origani Cretici ℥ß.
Trochiscorum Gallia Moschata, Cassia Lignea, Ligni Aloes, Santali citrini, Ireos Florentia ana ʒij.
Styracis calamit, Benzoini, Caryophyllorum, Galanga minoris, Nucis moschata, Cubebarum, macis ana ℈iv.
misce, & cum confectione alkermes in aqua majorana dissoluta fiat massa, ex qua postea cum oleis stillatitiis rosarum & cinnamomi formentur pilulæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l'Origano, la Cassia lignea, il Legno d'Aloe, il Sandalo, l Iride, il Galanga, la Nocemoscada, le Cubebe, il Macis, e i Trocisci di Gallia moscata; da uo altra parte si metteranno in Polvere insieme lo Storace e'l Bengivì. Si mescoleranno le Polveri, e con ona quantità sufficiente di Confezione Alkermes disoluta in Acqua di Majorana, si ridurranno in corpo in una massa soda ehe si conserverà per formarne delle Pillole secondo il bisogno, colle dita imbevute d'Olio di Rose e di Cannella distillata.

Virtù. Fortificano il cuore e lo stomacn, correggono il cattivo fiato; ajutano alla digestione. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Pil. Anodinæ, Cortesii.

♃. Laudani ℥ ß.
Piperi Indici in aceto per noctem infusi & siccati ʒ ii.
Croci ℈ iv.
Myrrha ℈ ii.
Moschi gr. vi.
Cum vino Hispanico fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI metterà io infusinne per lo spazio di ona notte, la Polvere d'India nell'Aceto per togliere una parte di sua agrezza, poi si farà seccare, e si ridurrà in Polvere sottile; da un altra parte si metterà in polvere lo Zafferano dopo averlo fatto seccare fra due carte mediante un lentissimo calore; da un altra parte la Mirrha e'l Muschio. Si mescoleranno le polveri; si ridurranno in corpo col Laudano, e colla quaotità necessaria di vino di Spagna per farne una massa che si batterà gran tempo in un mortaio di bronzo, e si conserverà per formarne delle Pillole secondo il bisogno.

Virtù. Dose. Acquietano la Colica, provocano il sonno. La Dose n'è da due grani fino ad otto.

gr. iii. Tre grani delle Pillole contengooo nn poco più di un grano di Laudano.

gr. vi. Sei grani delle Pillole cootengono on poco più di due grani di Laudano.

Pilul. Odoriferæ, A. Mynsicht.

℞. Styracis calamit. ℥ j.
Benzoini ℥ ß.
Radicis Ireos ʒ ij.
Trochiscorum Galliæ Moschatæ, Santali citrini ana ℈ iv.
Olei still. Rosarum ℈ ii.
Misce & cum mucagine gummi tragacanthi in aqua cinnamomi preparata fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Sandalo citrino e l'Iride; da una altra parte lo Storace e'l Bengivì in un mortajo unto nel fondo con alcune gocce d' Olio distillato di Rose; da uo altra parte i Trocisci di Gallia moscata. Si mescoleranno le polveri coll' Olio distillato di Rose, e colla quaotità oecessaria di Mucilagine di Gomma Dragante preparato in acqua di Cannella per fare una Massa che si conserverà, e se oe formeraonq delle Pillole per lo bisogno.

Virtù. Se oe mette ne'denti bucati per correggere il fetor della bocca, e per date un fiato aggradevole.

Pil. Dulces, A. Mynsicht,

℞. Succi Glycyrrhizæ ℥ j.
Pulveris Specierum Diasaturni & Diasulphuris, A. Mynsicht ana ℥ ß.
Extracti Radicis Myrrhidis, Sacchari Candi albi ana ʒ ij.
Florum Benzoini, Seminis Cydoniorum ana ʒ j
Misce & cum syrupo papaveris albi fiat massa, ex qua postea cum oleo anisi & fœniculi formentur pilulæ.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà sottilmente lo Zocchero Candito, e si mescolerà colle Polveri *Diasaturni* e *Diasulphuris* di *A. Mynsicht*, e co' Fiori di Bengivì: Si pesteranno in uo Mortajo di marmo le Semenze di Cotogno finchè sieno in pasta. Vi si mescolerà il sugo di Regolizia che si averà fatto liquefare con Sciroppo Diacodio, coll' Estratto di Radice de' *Myrrhis*, colle Polveri, e colla quantità necessaria di Sciroppo di Papavero bianco per farne una Massa soda, della quale si formeranno delle Pillole secondo il bisogno colle dita bagnate d'Olio di Anice di Finocchio.

Sono buone per li Catarri e per le infermità del petto, come per la Tosse, per l'Asima, e per la Tisichezza. La Dose n'è da uno scrupolo sino ad una dramma. Se oe prende mattioa e sera. (Virtù. Dose.)

E' meglio servirsi in questa preparazione della Radice de *Myrrhis* semplicemente seccata, che del suo Estratto; perche preparandolo si lasciano fuggire le parti volatili ed essenziali della Radice.

Pil. Becbicæ Albæ.

℞. Sacchari Candi, Amyli ana ℥ vi.
Penidiorum ℥ iii.
Gummi Tragacanthi ℥ ß.
Cum aqua rosarum fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeraono insieme lo Zuccbero Candito, i Penniti e l' Amido; da un altra parte si ridurrà in polvere la Gomma dragante in un mortajo caldo. Si mescoleranno le polveri, e colla quantità necessaria di Acquarosa, si farà una massa, della quale si formeranno delle Pillole sui fatto.

Virtù. Dose. Sono buone per condensare e per indolcire gli umori acri che discendono dal cervello, eccitano lo sputo, fortificano il petto. La Dose o'è da uno scrupolo sino a quattro. Si lasciano liqoefare nella bocca.

Se si conservasse questa composizione in massa, s'indorirebbe di tal maniera che non si potrebboo formarne delle Pillole quando si volesse: E'bene perciò darle la forma di Pillole finchè la Massa è alquanto molle.

Questa composizione è molto più sovente formata in Rotule, o Penniti ch'in Pillole.

Pil. Becbicæ nigræ, Mesue.

℞. Succi Glycyrrhizæ, Sacchari ana ʒ vj.
Amyli, Gummi Tragacanthi, Amygdalarum dulcium excorticatarum ana ℥ ß.
Cum mucagine seminis cydoniorum in aqua rosarum extracta fiat massa.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno iosieme lo Zucchero e l'Amido; da un altra parte la Gomma dragante in un mortajo scaldato. Si pesteranno le Mandorle in un mortajo di marmo per ridurle in pasta, poi si mescoleranno colle Polveri. Si farà liquefare il sugo di Regolizia coo poc'Acquarosa sopra on fuoco lento in consistenza di Mele. Vi si mescoleranno le Polveri, e la quantità necessaria di Mucilagine di Semenze di Cotogno tratto in Acquarosa per fare una Massa, che si formerà in Pillole.

Servono per mitigare la tosse secca, la raucedioe, per eccitare lo sputo. La Dose è da uno scrupolo sino a quattro. Si lascian struggersi in bocca. (Virtù. Dose.)

Trovansi molte altri descrizioni di Pillole Bechiche bianche e nere; ma come sono poco diverse nella composizione e nella virtù da queste, ho creduto cosa inutile il riferirle. Di più le Pillole Bechiche non sono in uso. Si formano d'ordinario questi Medicamenti in Penniti o Pastilli.

Pil. Antipestilentiales egregiæ.

℞. Rad. Angelicæ, Contrayervæ, Zedoariæ ana ℥ j ß,
Herbar. recent. Scordii nostratis ℥ iv.
Rutæ hortensis ℥ iij.
Baccarum Juniperi ℥ ij.
Corticis recent. Citri extim. ℥ j ß.
Incisa & contusa coquantur in aqua simplici sapius affusa, quousque omnis prædictorum vis sit extracta; Decoctiones albuminibus ovorum junctim clarificatæ ad ℔ unam semis circiter evaporentur, cui residuæ adde
Succi Scordii nostrat. recent. expressi, & depurati ℥ viij.
In his solvatur Aloes succotrina ℥ j.
Facta solutione & colatura per setaceum, leni calore cinerum redigantur ad consistentiam extracti spissioris, superaddendo.
Pulveris Myrrhæ optimæ ℥ iij.
Croci Orient. seu Occident. ℥ j. cum modico vini pondere parumper diluta ad pultis formam.
Quæ omnia, ubi jam debitam massæ consistentiam acquisiverint, admisce vel instilla.
Oleor. stillat. Juniperi, Rutæ, Succini ana ℥ j.
Et malaxando fiat massa ad præservationem pestis utilissima, à scrupulo semis ad scrupulum unum, in formam pilularum redacta.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno, e pesteranno in un Mortajo le Radici, l'Erbe e la Scorza di Cedro; poi se ne farà una decozion forte che si chiarificherà col bianco d'uovo: fatta la decozione si farà evaporare riducendola ad una libra e mezza. Vi si mescolerà l'Aloe liquefatto, e ridotto in Estratto nel sugo di Scordio. Vi si mescoleranno la Mirra e lo Zafferano, e quan-

quando le Pillole avran preso consistenza, si aggiungeran gli Olj distillati.

Preservano dalla Peste e dall'aria cattiva. La Dose n'è da mezzo scrupolo sino ad uno.

Pilul. Pestilentiales, Pl:teri.

℞. Aloes ʒ iij.
Rhabarbari pulverisati & aqua cinnamomi asperfi ʒ i ß.
Agarici trochiscati ʒ j.
Myrrhæ electæ, Gummi Ammoniaci in aceto dissoluti ana ʒ ij.
Croci ʒ ß.
Camphora ℈ j.
Olei Zedoariæ gutt. iij.
Cum syrupo scordii fiat massa.

Questo numero di Pillole è più che sufficiente per servir di modello a simili preparazioni. Diciamo quanto resta a dire delle composizioni interne, per esporre poi l'esterne.

CAPITOLO IX.

De' Penniti ovvero Elettuarj sodi.

I Penniti furono inventati per quattro principali ragioni. La prima, per dar buon sapore a i Medicamenti, perchè vi si mescola più Zucchero che nelle altre composizioni. La seconda, affinchè restino gran tempo prima di struggersi affatto e dissolversi nella bocca, e la loro virtù si comunichi meglio alla gola ed al petto. La terza, affinchè si conservino lungo tempo, perchè la consistenza soda è men soggetta alla corruzione che l'altre. La quarta, per rendere la composizione facile da portarsi.

Si preparano i Penniti e col fuoco e senza fuoco. Si fanno entrare più Polveri in quelli che si fanno col fuoco: Ma la Dose non n'è limitata; perchè negli uni non n'entra che un oncia di Polvere sopra ogni libra di Zucchero, negli altri tre, negli altri quattro. Si taglia la materia de' Penniti che si preparano sopra il fuoco in forma quadrata, e si figurano i Penniti che si preparano senza fuoco, in Pastilli o Rotule, sopra le quali s'imprime d'ordinario un sigillo.

Electuarium Diacarthami.

℞. Turbith electi ℥ i ß.
Medullæ seminis Carthami, Pulveris Diatragacanthi frigidi, Hermodactylorum, Diacrydii ana ℥ j.
Zingiberis ℥ ß.
Mannæ ℥ ij ß.
Mellis rosati, Carnis Cydoniorum condita ana ℥ ij.
Sacchari albi in aqua soluti & in electuarium solidum cocti ℥ xxij.
Fiat ex arte electuarium tabellatum.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme il Turbit, gli Ermodattili, il Zenzero e 'l Midollo tratto dalle Semenze di Cartamo; da un altra parte il Diagridio; si mescoleranno le Polveri: si batteranno insieme in un Mortajo di marmo la carne di Cotogno confettata, la Manna e 'l Mele rosato; se ne trarrà la Polpa per uno staccio di crini roversciato. Si farà poi liquefare lo Zucchero in una libra o circa di Acqua comune sopra il fuoco. Si colerà il liquore e si farà cuocere sin che l'Acqua sia consumata; il che si conoscerà quando vi s'intignerà dentro una spatola, e si ritirerà, perchè se lo zucchero è cotto a sufficienza, getterà un lungo filo. Si toglierà allora il bacino dal fuoco, e vi si dissolveranno le Polpe con un menatojo, poichè quando la materia sarà mezzo divenuta fredda. Vi si mescoleranno esattamente le Polveri. Si getterà la pasta ancora calda sopra una carta unta d'Olio di Mandorle dolci; si stenderà con un bastone cilindro parimente unto, e si taglierà in Penniti che doveranno essere conservati in luogo asciutto.

Virtù. *Dose.* Purgano in ispezialità il petto, se ne dà per le malattie del cervello. La Dose n'è da una dramma sino ad un oncia. Si mescolano sovente ocile medicine con altri purgativi.

Perchè lo zucchero sia sufficientemente cotto, quando vi si mescoleranno le Pillole, non sarà bisogno di rimettere il bacino sul fuoco; ma se non avesse ancora ricevuta una cozione perfetta, sarebbe necessario di far diseccare la materia sopra un fuoco lento prima di mescolarvi le Polveri.

Purgativi de' Penniti, e la quantità che n'entra sopra ogni Dose.

Se la materia fosse troppo calda quando vi si mescolano le Polveri, il Diagridio si cambierebbe in grumi, e si farebbe vedere in più luoghi de' Penniti, come separato.

Si unge la carta d'Olio prima di gettarvi la materia, affinchè se ne distacchino i Penniti.

La virtù purgativa di questa composizione consiste nel Turbit, gli Ermodattili, il Diagridio e la Manna.

ʒ j. Una dramma di Penniti Diacartami contiene tre grani di Turbit; due grani Ermodattili, e due grani del Diagridio, cinque grani di Manna.

ʒ ij. Due dramme de' Penniti contengono sei grani di Turbit, quattro grani di Ermodattili e quattro grani di Diagridio, dieci grani di Manna.

ʒ iij. Tre dramme di Penniti contengono nove grani di Turbit, sei grani di Ermodattili, e sei grani di Diagridio, quindici grani di Manna.

℥ ß. Mezz'oncia di Penniti contiene dodici grani di Turbit, otto grani di Ermodattili, ed otto grani di Diagridio, venti grani di Manna.

ʒ v. Cinque dramme di Penniti contengono quindici grani di Turbit, dieci grani di Ermodattili, e dieci grani di Diagridio, venticinque grani di Manna.

ʒ vj. Sei dramme di Penniti contengono diciotto grani di Turbit, mezzo scrupolo di Ermodattili, e mezzo scrupolo di Diagridio, trenta grani di Manna.

ʒ vij. Sette dramme di Penniti contengono ventun grano di Turbit, quattordici grani di Ermodattili e quattordici grani di Diagridio, trentacinque grani di Manna.

℥ i. Un oncia di Penniti contiene uno scrupolo di Turbit, sedici grani di Ermodattili e sedici grani di Diagridio, quaranta grani di Manna.

Potrebbonsi con più ragione dinomiare questi Penniti Diaturbit, che Diacartami, perchè il Turbit vi entra in maggior Dose, e dà molto maggior virtù alla composizione che la Semenza di Cartamo.

La Polvere *Diatragacanthi frigidi* è qui stata posta per correggere l'agrezza de Purgativi; ma la troppo gran quantità di Semenze fredde che contiene, unita alla Semenza di Cartamo rende i Penniti troppo grassi, ed impediscono in qualche maniera l'union delle Polveri. Vorrei dunque mettervi la sola Gomma Dragante polverizzata; allora ella ajuterà all'unione esatta degl' Ingredienti, e darà più consistenza e più durezza a i Penniti, di modo che si conserveranno più facilmente senza umettarsi.

Il Zenzero è stato posto in questa composizione per correggere il Turbit, affrettando la sua operazione, ed impedendo ad esso l'eccitare i dolori. Ma questo preteso correttivo somministra tanta agrezza alla composizione che vi fa più male che bene; Vorrei dunque toglierlo.

La polpa di Cotogno e'l Mele rosato sono due astringenti che poco convengono in una composizion purgativa. Sono stati qui posti per correggere la Scamonea; ma oltre che questa Gomma non ha bisogno di correttivo, è già corretta perchè vi entra il Diagridio.

La piccola quantità di Manna ch'entra in ogni Dose di questi Penniti, non è sufficiente ad accrescere la forza de'purgativi; ma com'è viscosa ed indolcisce, può un poco correggere la lor agrezza, e renderli più correnti. Ecco la maniera della quale vorrei correggere i Penniti Diacartami.

Tabellæ Diacarthami reformatæ.

℞. *Turbith electi* ℥ j ß.
Seminis Carthami, Hermodactylorum, Diacrydii ana ℥ i.
Gummi Tragacanthi ʒ ß.
Mannæ Calabrinæ ℥ iv ß.
Syrupi Rosati solutivi ℥ ij.
Sacchari albi ℥ xxij.
Fiant tabellæ S. A.

Electuarium Diaturpethi.

℞. *Turbith gummosi* ℥ i.
Hermodactylorum, Pulveris Diatragacanthi frigidi ana ʒ vj.
Scamonii, Corticis Citri ana ʒ ß.
Cinnamomi ʒ ij.
Sacchari in aqua rosacea soluti ℥ xv.
Fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme il Turbit, gli Ermodattili, la Cannella, e la Scorza di Cedro; da un altra parte la Scamonea. Si mescoleranno le Polveri con quella del *Diatragacanthi frigidi*. Si metteranno a liquefarsi quindici once di Zucchero in otto o nove once di Acquarosa. Si colerà lo Sciroppo e si farà cuocere in consistenza di Elettuario sodo. Si ritirerà il bacino dal fuoco, e quando la materia sarà mezzo fredda, vi si mescoleranno esettamente le Polveri con un Menatojo. Si getterà la massa ancora calda sopra una carta unta d'Olio di Mandorla dolce, si distenderà e si taglierà in Penniti.

Virtù. Purgano la Pituita del cervello, servono per la gotta, per li Reumatismi, per l'Apoplessia, per la Paralisia, per l'Idropisia. *Dose.* La Dose n'è da una dramma fino ad un oncia.

Questa composizione ha tanta relazione con quella del Diacarthami, che l'una può benissimo essere sostituita all'altra.

Purgativi della Composizione. I Purgativi de'Penniti Diaturpethi sono il Turbit, gli Ermodattili e la scamonea.

ʒ i. Una dramma di Penniti contiene quattro grani di Turbit, tre grani di Ermodattili, due grani di Scamonea.

ʒ ij. Due dramme de'Penniti contengono otto grani di Turbit, sei grani di Ermodattili, quattro grani di Scamonea.

ʒ iij. Tre dramme de'Penniti contengono mezzo scrupolo di Turbit, nove grani di Ermodattili, sei grani di Scamonea.

℥ ß. Mezz'oncia de'Penniti contiene sedici grani di Turbit, mezzo scrupolo di Ermodattili; otto grani di scamonea.

ʒ v. Cinque dramme de'Penniti contengono venti grani di Turbit quindici grani di Ermodattili, dieci grani di Scamonea.

ʒ vi. Sei dramme de'Penniti contengono ventiquattro grani di Turbit, diciotto grani d'Ermodattili; mezzo scrupolo di Scamonea.

ʒ vij. Sette dramme de'Penniti contengono ventotto grani di Turbit, ventuo grano di Ermodattili, quattordici grani di scamonea.

℥ i. Un oncia de Penniti contiene trentadue grani di Turbit, uno scrupolo di Ermodattili, sedici grani di Scamonea.

Non si dee far tanto cuocere lo Zucchero per questi Penniti quanto per lo Diacarthami, perchè non entrandovi polpe, bisogna vi resti qualche umidità per dar corpo alle Polveri.

La Cannella e la scorza di Cedro mi sembrano inutili in questa composizione, quando non sia per darle un sapore ed un odor grato.

La Polvere *Diatragacanthi frigidi* può colla sua sostanza mucilaginosa indolcire, e temperare la troppa agrezza de'Purgativi; ma come le Semenze ch'entrano nella sua composizione potrebbono diventar rancide ne' Penniti, vorrei mettere in sua vece la Gomma Dragante polverizzata.

E'inutile l'adoperare l'Acquarosa piuttosto che l'Acqua comune per la cozion dello Zucchero, perchè il suo spirito volatile in cui consiston il suo odore e la sua virtù, si disperde bollendo; e non resta che un flemma che non è diverso dall'Acqua comune. Ecco dunque come giudicherei bene il riformare questa composizione.

Tabellæ Diaturpethi reformatæ.

℞. *Turbith gummosi* ℥ j.
Hermodactylorum ʒ vj.
Scammonii ʒ ß.
Gummi Tragacanthi, Corticis Citri sicci ana ʒ iij.
Cinnamomi ʒ ij.
Sacchari albi ℔ j.
Fiant tabellæ S. A.
Dosis est à ʒ j. *usque ad* ʒ vj.

Electuarium Diaturpethi cum rhabarbaro. Barth. Montag.

℞. *Rhei electi* ʒ x.
Turpethi, Hermodactylorum ana ℥ i.
Diacrydii ʒ ß.
Zingiberis, Santalorum albi & rubri, Violarum siccarum ana ʒ j ß.
Mastichis, Anisi, Cinnamomi, Croci ana ʒ ß.
Cum sacchari albi ℥ xiv. *fiant tabellæ S. A.*

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme i Legni, le Radici, i Fiori, e le Semenze; da un altra parte il Diagridio e'l Mastice. Si mescoleranno le Polveri. Si farà cuocere lo Zucchero con sette ovver ott'once d'Acqua fino a consistenza di Elettuario sodo. Si ritirerà dal fuoco, e quando sarà mezzo freddo vi si mescoleranno le Polveri. Si getterà la pasta ancora calda sopra una carta unta d'Olio di Mandorle dolci, e si stenderà con un bastone cilindro o menatojo parimente unto; si taglierà la materia in Penniti, i quali si conserveranno in una scatola in luogo asciutto.

Virtù. Purgano la Bile e la Pituita; sono buoni per li Reumatismi, per la Gotta, per li Vermi. *Dose.* La Dose n'è da una dramma fino ad un oncia.

Gl'

Purgativi de'Penniti, e la quantità che n'entra in ogni Dose.

Gl'Ingredienti purgativi ed essenziali ch' entrano in questa composizione sono il Rabarbaro, gli Ermodattili, il Turbit e'l Diagridio.

Ogni dramma de'Penniti contiene cinque grani di Rabarbaro, tre grani e mezzo di Ermodattili, e tre grani e mezzo di Turbit, un grano e tre quarti di grano di Diagridio.

ʒ j.

ʒ ij. Due dramme de' Penniti contengono dieci grani di Rabarbaro, sette grani di Turbit, e sette di Ermodattili, tre grani e mezzo di Diagridio.

ʒ iij. Tre dramme de'Penniti contengono quindici grani di Rabarbaro, dieci grani e mezzo di Turbit e dieci grani e mezzo di Ermodattili, cinque grani e'l quarto di un grano di Diagridio.

℥ ß. Mezz' oncia de' Penniti contiene venti grani di Rabarbaro, quattordici grani di Turbit e quattordici di Ermodattili, sette grani di Diagridio.

ʒ v. Cinquedramme de' Penniti contengono venticinque grani di Rabarbaro, diciesette grani e mezzo di Turbit ed altrettanti di Ermodattili, otto grani e tre quarti di grano di Diagridio.

ʒ vj. Sei dramme de' Penniti contengono trenta grani di Rabarbaro, ventun grano di Turbit ed altrettanti di Ermodattili, dieci grani e mezzo di Diagridio.

ʒ vij. Sette dramme de' Penniti contengono trentacinque grani di Rabarbaro, ventiquattro grani e mezzo di Turbit ed altretranti di Ermodattili, dodici grani e un quarto di grano di Diagridio.

℥ i. Un oncia de' Penniti contiene quaranta grani di Rabarbaro, ventotto grani di Turbit ed altrettanti di Ermodattili, quattordici grani di Diagridio.

Il Zenzero, le Viole, i Sandali, il Mastice, l' Anice, la Cannella e lo Zafferano sono stati aggiunti in questa composizione per correggere i purgativi, e per fortificare le viscere contro la lor violenza; ma non sono capaci in questa occasione nè dell' uno nè dell'altro di questi effetti; come altrove l' ho detto. Sarei dunque di parere che si togliessero dalla composizione, e si mettesse in luogo delle Viole, la lor Semenza ch' è purgativa. Ecco la maniera della quale vorrei riformare codesti Penniti.

Tabellæ Diaturpethi cum Rheo reformatæ.

℞. Turbith, Rhabarbari ana ʒ x.
Hermodactylorum ℥ j.
Diacrydii ℥ ß.
Seminis Violarum ʒ ij.
Sacchari albi ℔ j.
Fiant tabella S. A.

Si potrebbon mettere in altri Penniti gl' Ingredienti fortificanti che ho tolti dalla precedente composizione; e servirsene il giorno seguente alla purga; allora fortificherebbono essendo separati da' purgativi.

Electuarium Diazingiberis, seu Zingiber Laxativum.

℞. Diacrydii ʒ vj.
Zingiberis ℥ ß.
Cinnamomi, Caryophyllorum ana ʒ ij.
Turbith ʒ j.
Nucis Moschatæ, Galangæ ana ℈ ij.
Croci ℈ j *&* gr. iv.
Sacchari albi ℥ viij.

Fiant tabella S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà separatamente il Diagridio, e si metteranno in polvere tutte le altre Droghe insieme. Si mescoleranno le Polveri. Si farà cuocere lo Zucchero nell'acqua comune in consistenza di Elettuario sodo. S' incorporeranno le Polveri fuor del fuoco; si getterà la massa ancora calda sopra una carta unta d'Olio di Mandorla dolce. Si stenderà con un bastone cilindro, e si taglierà in Penniti.

Virtù. Evacuano principalmente la Pituita, per servirsene per li Reumatismi, per le infermità del cervello, per eccitare i Mestrui. *Dose.* La Dose n'è da una dramma fino a tre.

Purgativi de' Penniti. Non ha questa composizione che 'l Diagridio e 'l Turbit che sieno purgativi; e 'l Turbit ancora vi entra in si piccola quantità che non può produrre che un piccolissimo effetto.

ʒ j. Una Dramma di Penniti contiene cinque grani di Diagridio, e quasi un grano di Turbit.

ʒ ij. Due dramme di Penniti contengono dieci di Diagridio, un grano e mezzo di Turbit.

ʒ iij. Tre dramme di Penniti contengono quindici grani di Diagridio, e quasi due grani e mezzo di Turbit.

Il Zenzero dà 'l nome a questi Penniti; ma da esso non viene la lor qualità più necessaria; per lo contrario la lor agrezza unita a quelle del Galanga, della Nocemoscada, della Cannella e de' Garofani, è più pregiudiciale, che necessaria. Bisogna tuttavia lasciarvelo a cagione del suo nome; ma io vorrei riformare questi Penniti nella maniera seguente.

Tabel. Diazingiberis reformatæ.

℞. Diacrydii ʒ vj.
Turbith, Zingiberis ana ℥ ß.
Croci ʒ ß.
Sacchari albi ℔ ß.
Fiant tabella S. A.
Dosis erit à ʒ j *usque ad* ʒ iij.

Electuarium de Citro solutivum.

℞. Foliorum Sennæ Orientalis mundatorum ʒ vj.
Turbith electi ʒ v.
Pulveris Diatragacanthi frigidi, Diacrydii, Corticis Citri saccharo conditi, Conservæ Florum Buglossi & Violarum ana ℥ ß.
Seminis Fœniculi dulcis ʒ ij.
Zingiberis ʒ ß.
Sacchari optimi in aqua buglossi soluti & cocti ℥ ix.
Fiat electuarium solidum tabellatum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Sena, il Turbit, il Finocchio, e 'l Zenzero; da un altra parte il Diagridio. Si mescoleranno le Polveri con quella di *Diatragacanthi frigidi*. Si pesterà in un Mortajo di marmo la scorza di Cedro consettato colle conserve: Si umetterà la materia con un poco di Sciroppo di Viole e se ne trarrà la polpa per uno staccio. Si farà liquefarsi lo Zucchero in cinque o sei once d' Acqua di Buglossa distillata. Si colerà il Liquore e si farà cuocere fino a consistenza di Elettuario sodo; vi si stempereranno allora fuor dal fuoco le polpe; essendo poi la materia divenuta mezzo fredda, vi s'incorporeranno le Polveri; si getterà la massa sopra una carta unta d' Olio di Mandorle dolci; si distenderà con un bastone a questo atto unto parimente di Olio, e si taglierà in Penniti.

Virtù. Doſe. Purgano tutti gli umori, ſono detti buoni per fortificare lo ſtomaco, e le altre viſcere. La Doſe o' e da una dramma ſino a ſei.

Queſta compoſizione prende il ſuo nome dalla ſcorza di Cedro, che non le comunica gran virtù; è deſcritta molto diverſamente nelle Farmacopee. Queſta deſcrizione conviene col maggior numero.

Purgativi de' Penniti. I Purgativi di queſti Penniti ſono la Sena, il Turbit, e 'l Diagridio.

ʒ i. Una dramma de' Penniti contiene quattro grani di Sena, tre grani del Turbit, due grani e mezzo di Diagridio.

ʒ ii. Due dramme de' Penniti contengono otto grani di Sena, ſei grani di Turbit, cinque grani di Diagridio.

ʒ iii. Tre dramme de' Penniti contengono mezzo ſcrupolo di Sena, nove grani di Turbit, ſette grani e mezzo di Diagridio.

℥ ß. Mezz' oncia de' Penniti contiene ſedici grani di Sena, mezzo ſcrupolo di Turbit, dieci grani di Diagridio.

ʒ v. Cinque dramme de' Penniti contengono venti grani di Sena, quindici grani di Turbit, dodici grani e mezzo di Diagridio.

ʒ vi. Sei dramme de' Penniti contengono uno ſcrupolo di Sena, diciotto grani di Turbit, quindici grani di Diagridio.

La Polvere *Diatragacanthi frigidi* può colla ſua ſoſtanza glutinoſa, indolcire un poco l'agrezza de' purgativi, legando le punte de' loro Sali; ma vorrei togliere dalla ſua compoſizione le Semenze, perchè ſono ſoggette a divenir rancide: o per far meglio, metterei ne' Penniti la Gomma Dragante in vece della Polvere. Queſta Gomma mantiene la ſolidità de' Penniti, coll' impedire ad eſſi il troppo umettarſi.

Il Zenzero, il Finocchio, le Conſerve e la ſcorza di Cedro confettata ſono ſenghe molto inutili in queſta compoſizione; ſi può ritenere l'ultima a cagione del nome; ma io ſarei di parere che ſi doveſſe ſervirſi della ſcorza di Cedro ſecca polverizzata, in vece di quella ch'è confettata, perchè nel confettarla ſi toglie la maggior parte di ſua virtù coll' evaporazione delle parti ſottili che ſi fa nella cozione. Ecco dunque come parmi bene il riformare queſti Penniti.

Tabellæ de Citro reformat.

℞. Senna mundata ʒ vi.
Turbith ʒ v.
Diacrydii ℥ ß.
Corticis Citri ſicci, Gummi Tragacanthi, Seminis Violarum ana ʒ ii.
Sacchari albi in aqua bugloſſi ſoluti & cocti ℥ ix.
Fiant tabellæ S. A.
Doſis eſt à ʒ j. *uſque ad* ʒ vi.

Electuarium de Succo Roſarum.

℞. Succi Roſarum rubrarum depurati, Sacchari albi ana ℔ i ß.
Coquantur igne lento ad conſiſtentiam electuarii ſolidi, cui refrigerato permiſce pulverem ſequentem.
℞. Scammonii ℥ i ʒ iii.
Trium Santalorum, Maſtiches ana ʒ iii.
Subtiliter pulverentur, & ſaccharo ex arte permiſceantur.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno ognuno da ſe la Scamonea, il Maſtice, e i Sandali; Si meſcoleranno le Polveri; ſi farà cuocere a fuoco lento lo Zucchero col ſugo di Roſe roſſe tratto per eſpreſſione e depurato, ſino a conſiſtenza di Elettuario ſodo. Si toglierà allora il bacino dal fuoco, e quando la materia ſarà divenuta mezzo fredda, vi ſi meſcoleranno eſattamente le Polveri. Si getterà la maſſa ancor calda ſopra una carta unta d'Olio di Mandorle dolce. Si ſtenderà con un baſtone rotondo, e ſi taglierà in Penniti.

Virtù. Doſe. Sono ſtimati buoni per purgar la Bile, evacuano anche gli altri umori. La Doſe n' è da una dramma ſino a meza' oncia.

Purgativi della Compoſizione. Le deſcrizioni di queſta compoſizione che trovanſi nella Farmacopea, differiſcono in alcune circoſtanze. Queſta è la meglio diſpoſta nelle Doſi, e la più ſeguita.

La ſola Scamonea rende queſti Penniti purgativi: Ecco la quantità che ne può entrare in ogni Doſe.

ʒ j. Una dramma de' Penniti contiene quattro grani e mezzo di Scamonea.

ʒ ii. Due dramme de' Penniti contengono nove grani di Scamonea.

ʒ iii. Tre dramme de' Penniti contengono tredici grani e mezzo di Scamonea.

℥ ß. Mezz' oncia de' Penniti contiene diciotto grani di Scamonea.

Il ſugo di Roſe pallide ch'è purgativo ſarebbe meglio adattato in queſta compoſizione, che quello di Roſe roſſe ch'è aſtrignente: ma queſt' ultimo vi è ſtato poſto coll' intenzione di reprimere o di correggere il purgativo troppo violento della Scammonea.

I tre Sandali o'l Maſtice ſono ſtati aggiunti qui per fortificare lo ſtomaco contro la violenza della Scamonea; ma tutti queſti preteſi correttivi non ſervono a coſa alcuna; perchè in primo luogo lo ſtomaco non è in iſtato di eſſere fortificato nel tempo dell' azione del purgativo. Dall' altra parte, s' egli poteſſe eſſere fortificato, queſti fortificanti ſarebbono di nocumento nel Medicamento, e vi ſarebbe luogo di temere che impediſſero agli umori il diſſolverſi a ſufficienza raſſodando le fibre delle viſcere; il che ſarebbe contrario all' intenzione che ſi ha quando ſi danno queſti Penniti. Si potrebbono dunque ſeparare queſti Ingredienti della compoſizione, e riſerbarli per farne prendere i giorni che ſeguono alla purga. Allora opererebbono utilmente fortificando lo ſtomaco ſenza eſſerne ſtornati.

Queſti Penniti ſi umettano di tal maniera a cagione della viſcoſità delle Roſe, che ſi viene ad eſſere coſtretto a laſciarli ſempre dentro una ſtuffa. Quando ſi voglia conſervarli ſecchi più facilmente, ſarebbe bene il far entrare un poco di Gomma Dragante nella loro compoſizione: ſi umetterebbono meno, e la Gomma potrebb' eſſere un correttivo alla Scamonea; perchè colla ſua ſoſtanza mucilaginoſa indolcirebbe un poco l' agrezza del purgativo, legando le punte del ſuo Sale. Ecco dunque come ſarei di parere ſi riformaſſero queſti Penniti.

Tabellæ de Succo Roſarum reformat.

℞. Succi Roſarum pallidarum recens extracti & depurati ℥ viii.
Sacchari albi ℔ i.
Coquantur igne lento in electuarium ſolidum, cui ſemirefrigerato inſperge pulveris ſcammonii ℥ i ß.
Gummi Tragacanthi ℥ ß.
Fiant tabellæ S. A.
Doſis eſt à ʒ ß. *uſque ad* ʒ ii ß.

Ele-

Electuarium de Succo Violarum.

℞. Succi Violarum recens extracti ℥ ix.
Sacchari albi ℔ i ß.
Coquantur igne moderato in electuarium solidum, cui semirefrigerato permisce pulverem sequentem.
℞. Seminis Violarum, Diacrydii ana ℥ i.
Liquiritiæ, Rosarum rubrarum ana ℥ ß.
Seminum quatuor frigid. major. mundat. ana ʒ ß.
Tenuissimè pulverentur & sacchari ex arte permisceantur, ut fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI trarrà nella Primavera il sugo di Viole per espressione: si farà cuocere a fuoco lento collo Zucchero fino a consistenza di Elettuario sodo: intanto si polverizzeranno insieme le semenze, la Regolizia e le Rose: da un altra parte il Diagridio. Si mescoleranno le Polveri e s'incorporeranno collo Zucchero violato cotto, com'è stato detto, e mezzo fredda, si getterà la pasta sopra una carta unta d'Olio di Mandorle dolci; si stenderà, e si taglierà in Penniti, che si conserveranno in una scatola in luogo asciutto.

Virtù. Dose. Sono stimati buoni per purgare le Persone che hanno il petto riscaldato e dilicato; ma a cagione del Diagridio che vi entra in assai buona quantità, io non approverei l'uso di questo medicamento nelle intermità del petto. Si può servirsene utilmente nell'Idropisia, nell'Itterizia, nelle durezze del Fegato, della milza. La Dose n'è da una dramma fino a sei.

Purgativi della Composizione. Il principal purgativo di questa composizione e'l Diagridio. La semenza di Viole è parimente un poco purgativa.

ʒ i. Una Dramma di questi Penniti contiene tre grani di Diagridio, e altrettanto di semenze di Viole.

ʒ ii. Due Dramme di questi Penniti contengono sei grani di Diagridio, e altrettanto di semenze di Viole.

ʒ iii. Tre Dramme de' Penniti contengono nove grani di Diagridio, e altrettanto di semenze di Viole.

℥ ß. Meza'oncia di Penniti contiene mezzo scrupolo di Diagridio, e altrettanto di semenze di Viole.

ʒ v. Cinque Dramme de' Penniti contengono quindici grani di Diagridio, e altrettanto di semenze di Viole.

ʒ vi. Sei dramme de' Penniti contengono diciotto grani di Diagridio e altrettanto di semenze di Viole.

Le Rose mi sembrano nocive in questa composizione, a cagione di lor qualità astrignente: La Regoliaia vi è inutile; le quattro semenae fredde maggiori possono impedire l'unione esatta degl'Ingredienti colla lor parte untuosa, e dare un sapor di rancido a' Penniti quando per qualche tempo saranno stati conservati. Vorrei dunque togliere queste tre sorte di Droghe dalla composizione, e mettere in luogo loro alcune dramme di Gomma dragante sottilmente polverizzata: i Penniti ne sarebbono più sodi e più in istato di essere conservati. Ecco dunque come vorrei riformare questi Penniti.

Tabellæ de Succo Violarum reformat.

℞. Succi Violarum recenter extracti ℔ ß.
Sacchari albi ℔ i.
Coquantur ad consistentiam solidam, tunc adde pulverem Seminis Violarum, Diacrydii ana ʒ i.
Gummi Tragacanthi ʒ ß.
Misce fiant tabellæ S. A.

Dosis est à ʒ i. *usque ad* ʒ i ß.

OSSERVAZIONI.

HO diminuita la quantità dello Zucchero e del sugo in questa descrizion riformata, per renderla proporzionata a quella delle Polveri. Questa composizione è poco in uso. Trovarcete quella anche assai di rado nelle botteghe degli speziali.

Tabellæ Purgantes Le Mort.

℞. Seminis Zedoariæ, Corallinæ ana ʒ iii.
Radicis Jalap ʒ ii.
Diacridii ʒ i.
Mercurii dulcis ℈ i.
Sacchari albissimi in aqua vel infusione tanaceti ad tabellarum consistentiam cocti ℔ i.
Fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme *il Semen contra*, la Corallina, e'l Gialappa; da un altra parte il Diagridio; da un altra parte il sublimato dolce. Si mescoleranno le Polveri. Si farà cuocere lo Zucchero in sette ovver ott'once d'infusione o d'Acqua distillata di Tanacetto, fino a consistenza di Elettuario sodo. Si toglierà dal fuoco, e quando sarà mezzo freddo, vi si mescoleranno le Polveri. Si getterà la materia ancora calda sopra una carta unta d'Olio di Mandorle dolci; si stenderà con un bastone atto a questo, e si taglierà in Penniti.

Virtù. Dose. Purgano lentamente; uccidono e cacciano i Vermi, resistono alla putredine. La Dose n'è da due dramme fino ad un oncia e mezza.

Purgativi della Composizione. Gl'Ingredienti purgativi di questi Penniti sono il Gialappa, il Diagridio e'l Sublimato dolce.

ʒ ii. Due Dramme de' Penniti contengono di Gialappa due grani e mezzo, di Diagridio un grano e un quarto di grano di sublimato dolce un poco meno di un mezzo grano.

℥ ß. Meza'oncia di questi Penniti contiene di Gialappa cinque grani, di Diagridio due grani e mezzo, di sublimato dolce due terzi di grano o circa.

ʒ vi. Sei Dramme de' Penniti contengono di Gialappa sette grani e mezzo, di Diagridio tre grani e tre quarti di grano, di sublimato dolce un grano e 'l quarto di un grano.

℥ i. Un oncia de' Penniti contiene di Gialappa dieci grani, di Diagridio cinque grani, di Sublimato dolce un grano e i due terzi di grano.

ʒ x. Dieci Dramme de' Penniti contengono di Gialappa dodici grani e mezzo, di Diagridio sei grani e l quarto di un grano, di Sublimato dolce due grani e la dodicesima parte di un grano.

℥ i ß. Un oncia e mezza de' Penniti contiene di Gialappa quindici grani, di Diagridio sette grani e mezzo, di sublimato dolce due grani e mezzo.

Si potrebbe diminuire di due once la quantità dello Zucchero ch'entra in questi Penniti; ogni Dose ne sarebbe più purgativa.

Tabellæ Diamannæ.

℞. Mannæ Calabrinæ ℥ i ß.
Sacchari albi ℔ i.
Fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI sceglierà della Manna la più bella e la più netta, si farà liquefarsi sopra un fuoco lento in quattr'once o circa d'Acqua. Si colerà la dissoluzione. Intanto si farà cuocere lo Zucchero con sei o sett'once d'Acqua fino a consistenza di Elettuario sodo; vi si mescolerà la dissoluzione della Manna, ed avendovi fatta evaporare l'umidità superflua, si getterà la materia mezzo fredda sopra un marmo, sopra il qua-

quale avraſſi ſparſo dell' Amido in polvere ſottile. Quando ſarà divenuta fredda ſi taglierà in Penniti, i quali ſi conſerveranno in una ſcatola in luogo aſciutto.

Virtù. Doſe. Tengono il ventre libero. La Doſe n'è da meza oncia ſino a due once.

Ho tratta queſta deſcriziono dalla Farmacopea di Gant. Io la trovo molto inutile; poichè la Manna è una droga facile a prenderſi, ſenza neceſſità di ridurla in Penniti: Di più parmi che vi ſi metta molto più Zucchero di quello è neceſſario per la quantità della Manna.

Saccharum Tabellatum compoſitum.

℞. Rhabarbari ℈ iv.
Agarici trochiſcati, Coralline, Cornu Cervi, Foliorum Dictamni Cretici, Seminum contra vermes & Acetoſæ ana ℈ j.
Cinnamomi, Zedoariæ, Caryophyllorum, Croci ana ℈ ß.
Sacchari albi ℔ j.
Aquæ Abſinthii ℥ iv.
Vini Abſinthii ℥ j.
Aquæ Cinnamomi ℥ iii.
Fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme tutti gl'Ingredienti che poſſon eſſer polverizzati; Si farà cuocere lo Zucchero nell' Acqua di Aſſenzio ſino a conſiſtenza di Zucchero roſato. Vi ſi meſcoleran ſul fine il Vino di Aſſenzio e l'Acqua di Cannella, poi le Polveri per farne una maſſa ſoda, che ſi ſtenderà ſopra una carta unta d'Olio di Mandorle dolci, e ſi taglierà in Penniti.

Virtù. Doſe. Sono buoni per uccidere i vermi, per la Colica ventoſa, per fortificare lo ſtomaco e per reſiſtere al veleno. La Doſe n'è da una dramma ſino a tre.

Queſti Penniti ſono di cattivo ſapore; ſarebbe meglio il cambiarli in Elettuario liquido che ſi prenderebbe in boli inviluppato nell'oſtia.

Il Vino di Aſſenzio e l'Acqua di Cannella conſervano poco di lor virtù ne' Penniti: perchè il calore ne fa diſperdere le parti più volatili, ed eſſenziali. Si potrebbe dar rimedio a queſt'accidente ſe ſi faceſſero i Penniti ſenza fuoco: per codeſto effetto, ſarebbe neceſſario diſſolvere in queſti liquori ſpiritoſi un poco di Gomma Dragante polverizzata per farne un mucilagine, e ridurre lo Zucchero in polvere come le altre Droghe, ma ſi potrebbe toglierne la metà; poi meſcolare il tutto inſieme in un mortaio di marmo, e con un poco d'Acqua di Aſſenzio comporne una paſta ſoda, della quale ſi formerebbono delle Rotule o piccoli Penniti, che ſi farebbon ſeccare.

Tabellæ contra Vermes.

℞. Rhei electi, Seminis contra vermes, & Citri mundati, Portulacæ, Caulium, Geniſtæ ana ʒ iii.
Aquilæ albæ ʒ ii.
Sacchari albiſſimi ℥ xvj.
Cum mucagine gummi tragacanthi in aqua naphæ extracta fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme il Rabarbaro e le ſemenze; da un altra parte il Sublimato dolce; da un altra parte lo Zucchero fino. Si meſcoleranno le Polveri, e colla quantità neceſſaria di Mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acqua di Fior di Arancio, ſi farà una paſta ſoda battendo il tutto lungo tempo in un mortaio di marmo con peſtello di legno, e ſe ne formeranno delle Rotule o de' piccoli Penniti che ſi metteranno a ſeccare.

Virtù. Doſe. Uccideno i Vermi nel corpo. La Doſe n'è da una dramma ſino a ſei.

Benchè il Sublimato dolce ſia una delle Droghe più eſſenziali di queſta compoſizione, non dovrebbeſi far entrare in un Medicamento che ſi maſtica, e reſta per qualche tempo in bocca prima di eſſere inghiottito: Perchè il Sublimato dolce può ſepararſene a cagion del ſuo peſo, attaccarſi a i denti, e ſcuoterli. Per evitare queſt'accidente, biſogna ridurre i Penniti in paſta liquida, e farli prendere involti in un oſtia bagnata.

Tabellæ Cachecticæ.

℞. Tartari Vitriolati ʒ j.
Oculorum Cancri præparatorum, Croci Martis aperitivi, Pulveris Aromatici roſati ana ℈ ii.
Sacchari albi in aqua meliſſæ ſoluti & cocti ℥ iv.
Fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI macinerà ſopra il Porfido lo Zafferanno di Marte aperitivo finchè ſia ridotto in polvere impalpabile: ſi meſcolerà cogli occhi di Cancro preparati, colla Polvere di Roſa aromatica, e col Tartaro Vetriuolato. Si farà cuocere lo Zucchero con due o tre once d'Acqua di Meliſſa ſino a conſiſtenza di Elettuario ſodo; ſi toglierà dal fuoco, e quando ſarà mezzo freddo vi s'incorporeranno eſattamente le Polveri, ſi getterà la materia ancor calda ſopra una carta unta d'Olio di Mandorle dolci; ſi diſtenderà con un baſtone atto a codeſto effetto, e ſi taglierà in Penniti.

Virtù. Doſe. Sono buoni per togliere le Oſtruzioni, e per riſtrignere il ventre. La Doſe n'è da una ſino a tre dramme.

La Polvere di Roſa aromatica è inutile in queſta compoſizione.

Tabellæ Cachecticæ, D. Daquin.

℞. Diaphoretici Mineralis, Oculorum Cancrorum præparatorum ana ʒ ß.
Margaritarum præparatarum ʒ ii.
Salis Martis ʒ ß.
Olei Cinnamomi ſtillatitii gutt. ii.
Sacchari optimi pulverati ℥ viii.
Cum mucagine gummi tragacanti in aqua naphæ extracta fiant tabellæ.

OSSERVAZIONI.

SI meſcoleranno eſattamente inſieme in un mortajo di marmo il Diaforetico minerale, gli Occhi di Cancro preparati, le Perle preparate; il ſale di Marte e lo Zucchero ridotto in polvere ſottile; vi ſi aggiugnerà l'Olio di Cannella diſtillata. Si darà corpo alla meſcolanza colla quantità neceſſaria di mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acqua di Fior di Arancio, per fare una paſta ſoda che ſi batterà lungo tempo, e ſe ne formeranno de i Penniti o Rotule di due dramme l'una, le quali ſi faranno ſeccare.

Virtù. Doſe. Aprono le Oſtruzioni della milza, della Matrice e delle altre Viſcere, ſervono nella Cacheſſia, nelle Oppilazioni; nelle difficoltà d'Orinare, nelle malattie Ipocondriache. La Doſe n'è un Pennito.

Tabel-

Tabel. de Croco Martis simplices.

℞. *Croci Martis aperientis* ℥ j.
Cinnamomi ʒ ij.
Sacchari albissimi ℥ iv.
Cum mucagine gummi tragacanthi in aqua napha extracta fiant tabella ponderis dragmarum duarum, in umbra siccanda.

OSSERVAZIONI.

SI macinerà sul porfido lo Zafferano di Marte apritivo finchè sia ridotto in polvere impalpabile. Si polverizzeranno separatamente la Cannella e lo Zucchero. Si mescoleranno le polveri in un mortajo di marmo, e colla quantità necessaria di Mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acqua di Fior d'Arancio, si farà una pasta soda, della quale si formeranno de i Penniti o delle Rotule di due Dramme l'una, e si faranno seccare.

Virtù, Dose. Tolgono le Ostruzioni, provocano i Mesi nelle Femmine, servono per le Oppilazioni. La Dose n'è un Pennito.

Penniti Cachettici d'Artmano. Si può dinominare questa composizione, Penniti Cachettici di Artmano, perchè se mettesi la Polvere Cachettica che questo Autore ha descritta, in Penniti, saranno simili a questi.

Tabel. de Croco Martis composit.

℞. *Croci Martis aperientis* ℥ i ß.
Cinnamomi acutissimi, Rhabarbari electi, Facularum Bryonia. Croci ana ʒ ij.
Sacchari albissimi in aqua arthemisia soluti & in electuariam solidum cocti ℥ ix.
Fiant tabella S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Rabarbaro e la Cannella; da un altra parte lo Zafferano dopo averlo fatto seccare fra due carte. Si macinerà lo Zafferano di Marte apritivo fin che sia ridotto in polvere impalpabile. Si mescoleranno le Polveri colle Fecule di Brionia; si farà struggere lo Zucchero in quattro o cinque once d' Acqua di Artemisia fino a consistenza di Elettuario sodo. Si toglierà dal fuoco, e quando sarà mezzo freddo vi si mescoleranno esattamente le Polveri. Si getterà la materia ancor calda sopra una cartaunta d'Olio di Mandorle dolci; si stenderà con un bastone cilindro a questo effetto destinato parimente unto, e si taglierà in Penniti.

Virtù, Dose. Sono atti per togliere le Ostruzioni, e per provocare i Mesi nelle Femmine. La Dose n' è da una dramma fino a mezz'oncia.

Si troverà nel mio Libro di Chimica la preparazione dello Zafferano di Marte Apritivo.

Quando si hanno presi di questi Penniti, è bene il passeggiare per qualche tempo, a fine di eccitare il Marte a penetrare e a togliere le Ostruzioni.

Si fanno de i Penniti marziali in molte altre maniere, che hanno virtù simili, o poco diverse da questi. Vi si mescolano sovente de' purgativi, ma allora sono ingrati al gusto. Sarebbe meglio ridurre le Droghe in Oppiato, affinchè si potessero prendere inviluppate nell'Ostia.

Avanti l' uso de' Penniti marziali, è bene l'aver fatti li rimedj generali che sono i Brodi umettanti, le Fomentazioni, la cavata di sangue, la Purga, affinchè i Vasi chiusi sieno ammolliti, e la materia che fa l'Ostruzione sia più disposta a disimpegnarsi, quando il Marte farà la sua operazione.

Tabella Emetica.

℞. *Tartari Emetici, Liquiritia rasa, Amyli ana* ℥ ß.
Sacchari albi ℔ ß.
Cum mucagine gummi tragacanthi fiant tabella seu rotula ponderis dragama semis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente gl' Ingredienti, ogn'uno da se: si mescoleranno esattamente insieme in un mortajo di marmo. S'incorporeranno colla quantità necessaria di Mucilagine di Gomma Dragante per fare una pasta soda. Si batterà per lungo tempo con un pestello di legno poi se ne formeranno de' piccoli Penniti o Rotule di una mezza dramma l'una.

Virtù. Dose. Purgano dolcemente per vomito, e alle volte per disotto. La Dose n' è da un Pennito fino a due.

Ognuno di questi Penniti contiene al più sei grani di Tartaro emetico.

Renderebbesi questa composizione molto più vomitiva, se in vece di Tartaro Emetico, vi si mettesse la Polvere di Algaroto.

Questi Penniti sono grati da mangiarsi. La Regolizia, l' Amido, lo Zucchero e 'l Mucilagine servono per indolcire il Tartaro emetico e per renderlo più fluido. Ma se'l Medicamento eccitasse un vomito un poco troppo violento, bisogna dare all' Infermo alcune cucchiajate di brodo grasso, o d' Olio di Mandorle dolci.

Tabel. Mercuriales.

℞. *Panacea Mercurialis* ℥ ij.
Cinnamomi acutissimi, Ireos Florentia, Zingiberis ana ʒ j.
Sacchari albi ℥ iv.
Cum mucagine gummi tragacanthi fiat massa solida ex qua formentur tabella seu rotula ponderis dragma unius.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Zenzero, la Cannella, e l'Iride; da un altra parte lo Zucchero fino; si mescoleranno le Polveri in un mortajo di Marmo colla Panacea Mercuriale; si darà corpo alla mescolanza aggiugnendovi la quantità necessaria di mucilagine di Gomma Dragante, e si batterà per lungo tempo con un pestello di legno per fare una pasta soda, della quale si formeranno de' piccoli Penniti o Rotule del peso di una dramma l'una.

Se ne fanno masticare a coloro che durano fatica a ricevere il flusso della bocca, allorchè si medicano per lo mal Venereo; perch' eccitano la saliva. La Dose n'è un Pennito.

La Cannella, il Zenzero e l'Iride sono posti in questi Penniti per riscaldare la bocca, per aprire i Vasi scilivari, e per servire di veicolo alla Panacea, affinch' ecciti con più prontezza la scilivazione.

Quando si masticano de i Penniti, una parte della Panacea che si precipita sempre a cagion del suo peso, può attaccarsi a'denti e scuoterli: ma non è solito il servirsi di codesta specie di masticatorj che per li temperamenti duri, e ne'quali non si potè muovere la scilivazione colle maniere ordinarie.

Si troverà nel mio Libro di Chimica la descrizione della Panacea mercuriale.

Massa Panis Medicinalis.

Marzapane Marsus Panis. IL Marzapane detto in Latino *Massa Panis*, o *Marsus Panis*. E una preparazione che sembra meglio convenire alla Pasticcieria che alla Farmacia, perchè serve più per le Mense frallo frutta e le Confetture e per le colezioni, che in qualità di Medicamento. L'Intenzione dell' Inventore è stata tuttavia affinchè se ne potesse servire di Medicina. Ma i Pasticcieri e i Confettieri, che anche ne preparano, hanno studiato semplicemente di rendere la composizione grata al gusto, senza pensare se fosse o non fosse Medicinale. A codesto fine ne hanno tolto tutto ciò che poteva nuocere al lor disegno e la loro composizione non è propriamente che una mescolanza di Mandorle, di Zucchero e di un poco di farina, che pestano ed impastano bene insieme in un mortajo con poca acqua.

Etimologia. Il nome di Marzapane è Italiano e viene dal nome *Marzo* perchè un Italiano così nomato ne fu l' Inventore.

Il Marzapane Medicinale è stato inventato per li Convalescenti, ch' essendo di fresco usciti da un marasmo e malattia di consunzione o di petto, hanno bisogno di essere ristorati, e fortificati, e nudriti con un alimento pettorale ed anodino. Si debbono dunque scegliere per la fabbrica di questo Marzapane degl'Ingredienti saporiti, dolci e bechici; come sono i Pistacchi, le Mandorle, le Albicocche, e lo Zucchero.

Massa Panis Pectoralis.

℞. Amygdalarum dulcium decorticatarum ℔ ß.
Pistaciorum mundatorum ℥ ij.
Pistentur in mortario marmoreo cum pauco aqua florum arantiorum, adde sacchari albissimi ℔ j.
Fiat massa ex qua formentur rotula.

OSSERVAZIONI.

SI monderanno le Mandorle e i Pistacchi dalle loro scorze; si pesteranno insieme in mortajo di Marmo, bagnando il tutto di quando in quando con un poco d' Acqua di Fior di Arancio. Vi si mescolerà poi lo Zucchero che avrassi sottilmente polverizzato; si continuerà a battere la Mescolanza finche sia ridotta in una pasta assai soda, se ne formeranno poi de' piccoli rotoli o piccoli pani; che si metteranno a cuocere o ad arrostire in un forno caldo mediocremente, ma che abbia calor sufficiente per rasodarli cuocendoli.

Virtù. Questo marzapane è buono a mangiare, fortificando, ristorando, indolcendo; è buono per le malattie del petto; il suo sapore è grato. Si può in vece dell'Acqua di Fior d' Arancio, mettervi dell' *Dose.* Acquarosa. La Dose n'è dalle due dramme fino ad un oncia.

Massa Panis Carminativa.

℞. Pistaciorum mundatorum ℥ ij.
Amygdalarum dulcium à cortice purgat. ℥ iv.
Seminis Anisi ʒ ß.
Cinnamomi ℈ ij.
Corticis exterioris Arantia amara ʒ ß.
Pistentur simul, & cum s. q. aqua florum arantiorum fiat pasta ex qua formentur rotula S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la semenza di Anice, la Cannella, e la prima scorza di un Arancio amaro che sarà stata tagliata e levata ben sottile, e fatta seccare. Si pesteranno in un mortajo di marmo le Mandorle e i Pistacchj mondati dalle loro scorze, aggiugnendovi di quando in quando un poco d'Acqua di Fior di Arancio, ed in fine vi si mescoleranno esattamente le Polveri per fare una pasta assai soda, che si formerà in rotoli o in piccoli pani, i quali si metteranno a cuocere nel forno con un calore dolce e temperato.

Virtù. Questo Marzapane è buono per ajutare alla digestione, per cacciare i Venti dal corpo, per fortificare lo stomaco e 'l petto: se ne mangia con piacere. *Dose.* La Dose n'è da due dramme fino ad un oncia. Si possono aggiugnere nella sua composizione due dramme di essenza di Coriandro, per accrescere tanto più la sua qualità carminativa.

Saccharum Rosatum Tabellatum.

℞. Sacchari Albissimi ℔ j.
Aqua Rosarum ℥ iv.
Coquantur simul igne lento ad consistentiam electuarii solidi & fiant tabella S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metterà lo Zucchero grossamente polverizzato in un bacino con Acquarosa. Si farà cuocere a fuoco lento fino a consistenza di Elettuario sodo; si toglierà allora dal fuoco, e quando sarà mezzo freddo si verserà sopra un marmo, sparso di Amido ridotto in polvere sottile; si stenderà la materia alzando il marmo dall'una e dall'altra parte, poi si taglierà in Penniti.

Virtù. Sono buoni per detergere e per indolcire il petto, per eccitare lo sputo, per fortificare il cuore. *Dose.* La Dose n'è da una dramma fino a sei.

Questi Penniti non ritengono la virtù dell'Acquarosa; perchè il più spiritoso si disperde per la cozione.

Si può ancora far cuocere lo Zucchero coll'Acqua comune, e sul fin della cozione versarvi due once o circa d'Acquarosa per dar l'odore a'Penniti.

Quando si vuol far dello Zucchero rosato in polvere per mescolare nel latte che si fa prendere agl'Infermi, basta il mettere dello Zucchero in polvere in un piatto di terra vernicata, bagnarlo molte volte d'Acquarosa, e farlo seccare ogni volta sopra un poco di fuoco, dimenandolo incessantemente con un bastone a ciò destinato.

Saccharum Rosatum rubrum.

℞. Rosarum rubrarum mundatarum tenuissimè pulverizatarum & guttulis aliquot spiritus sulphuris aut vitrioli irroratarum ℥ i ß.
Sacchari albissimi in aqua rosarum cocti ℔ j.
Misce, fiant tabella S. A.

OSSERVAZIONI.

SI monderanno delle Rose rosse secche dalle loro unghiette, si polverizzeranno sottilmente; e si bagnerà la polvere con alcune gocce di Spirito di solfo o di Vetriuolo, per renderle più rosse. Si farà cuocere lo Zucchero in quattro o cinque once di Acquarosa a fuoco lento fin in consistenza di Elettuario sodo; si ritirerà allora dal fuoco, e quando sarà mezzo freddo vi si mescolerà esattamente la polvere, e si getterà la materia sopra una carta unta; e si lascierà stendersi, e quando sarà divenuta quasi fredda, si taglierà in Penniti.

Virtù. Servono per arrestare le flussioni che cadono dal cervello, per fortificare il petto, lo stomaco, e 'l *Dose.* fegato. La Dose n'è da una dramma fino a mezz' oncia.

Si

Conserva di Rose in pezzi.

Si forma d' ordinario questa composizione in pezzi della lughezza e della grossezza del pollice, e si chiamma Conserva di Rose.

Manus Christi, seu Saccharum Rosatum perlatum, seu Diamargaritum simplex.

℞. Sacchari albissimi in aqua rosarum cocti ℔ j.
Margaritarum praeparatarum ℥ ß.
Misce, fiant tabella S. A.

OSSERVAZIONI.

SI farà cuocere lo Zucchero in cinque o sei once d' Acquarosa fino a coosistenza di Elettuario sodo. Si toglierà dal fuoco, vi si meseoleranno le Perle, e quando la materia sarà mezzo fredda, si getterà sopra un marmo, sopra il quale sarà prima stato sparso dell' Amido ben polverizzato; si lascierà stendersi, poi si taglierà in Penniti.

Virtù. Sono buoni per fortificare lo stomaco, per indolcire gli acidi, quando vi sono in troppo gran quantità, per lo sputo di sangue, e per arrestare i corsi di venere. La Dose n' è da ona dramma fino a mezz' oncia. *Dose.*

Ogni Dramma di questi Penniti contieoe tre grani di Perle preparate.

Le Perle preparate sono una materia Alkalina, atra a rompere lo punte degli umori acidi ed z mortificarli, come indolcisce ed assorbe anche l' acidità di Aceto quando dentro vi è posta: gli Occhi di Cancro, o 'l Corallo, o l' Avorio brucciato produrrebbooo lo stesso effetto.

L' Acquarosa noo è più utile nella composiziooo di questi Penniti di quello sia l' Acqua comune; perchè bollendo, rutte le sue parti volatili, nelle quali consiste la sua virtù, svaporano. Se vuolsi che i Penniti ritengano l' odore e 'l sapore dell' Acquarosa, bisogna farli seoza fuoco, malassando lo Zucchero, e le Perle mescolate insieme in oo mortajo di marmo con del mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acquarosa: ma trovo che si adopera troppo Zucchero io questa composizione: Vorrei toglierne due terzi, e riformare lo Zucchero perlato nella maniera seguente.

Saccharum Perlatum reformatum.

℞. Margaritarum praeparatarum ℥ j.
Sacchari albissimi pulverati ℔ ß.
Misce, & cum s. q. mucaginis gummi tragacanthi in aqua rosarum extracta fiat massa solida ex qua formentur tabella seu rotula S. A.

Penidia, seu Saccharum Penidiatum.

℞. Sacchari albi, Decocti Hordei ana ℔ vj.
Coquantur ad consistentiam sacchari tabellati ut massa quadam exurgat admodum solida, & ita tractabilis ut digitis non adhareat & facilè in bacula ducatur tenuiora, crassiora, breviora aut longiora & sapius interta, semper verò alba, quod ut probè fiat, adhuc calens massa unco ferreo trabecula affixo adducitur, reducitur, trahiturque, quousque dealbescat, & in baculis dictis varia figura ducantur.

OSSERVAZIONI.

SI laveranno bene due brancate di Orao in acqua calda, poi si faranno bollire in nuova Acqua ben netta per lo spazio di mezz' ora per averne quattro libre di decozione colata: si metterà in uo bacioo con simil peso di Zucchero bianco; si farà cuocere la mescolaoza in ona consistenza anche più forte, cho quella dello Zucchero rosato; si gettera sopra un, marmo onto d' Olin di Mandorle dolci; si maneggierà come una pasta colle mani, che prima doverann' essere state bene stroppicciate coll' Amido, per impedire lo scottarsi; si stenderà io bastoni che si attacchetaono ancor caldi ad uno ovvero a molti uncini di ferro attaccati ad un legno o conficcati oel muro; e si allungheranno attortigliandoli come una fune, e dando loro qualche figura a piacere, poi si lascieran divenir freddi. Avrassi dello Zucchero secco, un poco untuoso, assai biaoco, facile a rompersi; di un sapor dolce e grato. Si chiama codesto Zucchero *Penniti*, o *Epiauiti*, *Alfenico* Zucchero attortigliato. Coloro che lo preparano, hanno alle volte la diligenza di mescolarvi molto Amido, per renderln ben bianco, e per guadagnarvi di vantaggio; il ch' è una falsificazione da biasimarsi. Si conoscerà questo ingaouo, gustaodolo, perchè allora sarà troppo pastoso. *Penniti Epenniti Alfenic. Zucchero attortigliato.*

Virtù. Lo Zucchernattortigliato è pettorale, indolcente, incrassante, buono per lo catarro, provoca lo sputo, indolcisce le agrezze del petto.

Gli antichi Medici chiamavano i Penniti, *Saccharum hordeatum*; ma i moderni hanno trasportato questo nome ad un altra preparazione di Zucchero, ch' è per verità quasi della qualità medesima dello Zucchero attortigliato; ma che differisce un poco quanto alla forma, e qoaoto al colore.

Saccharum hordeatum. Zucchero d' Orzo.

Si fa cuocere fortemeote dello Zocchero, come quando si preparano i Peoniti, si getta sopra nn marmo unto d' Olio di Mandorla dolce, e si forma in bastoni retti, longhi e grossi come le dita. Si lasciano diveolr freddi, e si dà loro, quando son mezzi freddi, la figura che più piace. Sono di nna consistenza più dura, più liscia e men atta a spezzarsi che i Penniti, di color giallo o citrino, lucente, di un sapore dolce e grato, restando come lo Zucchero candito qualche tempo nel liquefarsi in bocca. Molti di coloro che lavorano questo Zucchero d' Orzo, vi meseolano un poco di Tintura di Zafferano, per dargli un colore più vivo.

Virtù. Dose. Lo Zucchero d' Orzo è molto in uso per lo catarro, per le flussioni di petto, per lo sputo. Se ne mette a dissolversi un piccolo pezzo in bocca. Gli speziali trascurano di preparare sovente da se stessi lo Zucchero attortigliato e lo Zucchero d' Orzo. Lasciano queste Operazioni di poco momento z i Confettieri, a' quali convengono assai bene, o lo comperano da essi quando ne hauoo bisogno.

Tabel. Pectorales, D. Gendron Abbatis.

℞. Hordei integri ℔ j.
Uvarum Passarum mundatarum ℥ iv.
Liquiritia rasa & contusa ℥ iij.
Seminis Anisi ℥ j.
Caryophylles num. xiv.
Coquantur ad mucilaginem in aqua communis q. s. deinde fortiter prælo exprimantur; expressioni adde Sacchari albi ℔ ij:
Percoquantur ad consistentiam electuarii solidi & fiant tabella S. A.

OSSERVAZIONI.

SI farà bollire l' Orzo ben netto in una quantità sufficiente d' Acqua comune per lungo spazio di tempo, ovvero fiochè sia scoppiato: allora si aggiugeranoo nella decozione l' uve mondate da loro acini, lz

 Rego-

Regolizia grattugiata e pesta, l' Anice e I Garofaoi pesti: quando il tutto farà cotto a sufficienza, si colerà la decozione con espressione forte; si farà cuocere nella colatura lo Zucchero a fuoco lento, fino a cooſiſtenza di Elettuario ſodo, e ſi dimenerà la materia inceſſaotemeote con una ſpatola di legno, dacch' ella comincierà a condenſarſi, affinchè non ſi attacchi al fondo del bacino. Si verſerà ſopra un marmo o ſopra una carta unta d' Olio di Mandorla dolce, e ſi ſtenderà coo un baſtone a queſt' ufficio deſtinato parimente unto; poi ſi taglierà in Penoiti che ſi conſerveranno in una ſcatola io luogo aſciutto.

Virtù. Sono buoni per far maturare il catarro, per indolcire l' agrezza delle Sieroſità che cadono dal cervello, per eccitare lo ſputo. *Doſe.* La Doſe n' è da una dramma fino a mezz' oncia.

Queſti Penniti ſono difficili a farſi a cagion della gran quantità di mucilagine che ſomminiſtra una libra d' Orzo ſcoppiato; perchè queſto mucilagine condenſandoſi a cagion della cozione, ſi attacca facilmente al bacino e ſi brucia ſe 'l fuoco è un poco troppo forte, ovvero ſe ſi laſcia di muovere la materia com' è neceſſario.

Il mucilagine dell' Orzo è principalmente quello che fa la bontà e la virtù di queſti Penniti; perchè lega colle ſue parti ramoſe e imbarazzanti, la punta dei ſali aeri, e condenſando la Sieroſità, impediſce il fare tant' impreſſione, quanto farebbe nel petto. Le Uve, la Regolizia e l'Anice ſono parimente pettorali, e convengono bene in queſta compoſizione.

La piccola quantità dal Garofano che vi entra non può produrre un grand' effetto, e tanto meno lo può produrre quando le ſue parti volatili ſi diſperdono col bollire: così quando ſi toglieſſe codeſta Droga, i Penniti non avrebbono minor virtù.

Aggiunta di due grani d' Ambra. Alcuni vi aggiungono ſopra il fine due grani d' Ambra grigia; ma queſt' aromato eccita nelle Femmine dei vapori che lor recano molto incomodo.

Quando ſi mettono io uſo queſti Penniti è bene laſciarli diſſolvere lentamente in bocca, affinchè col lor mucilagine bagnino e umettino inſenſibilmente i condotti che vanno al petto.

Tabel. de Althæa ſimplices ſeu Pipales.

♃. Pulpæ Radicis Althææ rite extractæ ℥ iv.
Sacchari albi in aqua roſarum ſoluti & cocti ℔ i ß.
Fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

Si faranno bollire nell'acqua delle Radici di Altea ben nette finchè ſieno divenute molli. *Polpa di Radice di Altea.* Si separerà la lor decozione; ſi ſchiacceranno in un mortajo di marmo, e ſi faranno paſſare per uno ſtaccio roveſciato, per averne la polpa.

Si farà cuocere lo Zucchero ſino ió ſei ovvero ſett' once di Acquaroſa fino a conſiſtenza di Elettuario ſodo; vi ſi meſcolerà a loro lontano dal fuoco la polpa di Altea con un baſtone; ſi rimetterà il baccino ſopra un fuoco lento per far diſeccar la materia, agitandola ſempre, e quando avera una ragionevole conſiſtenza, ſi getterà ſopra una carta unta d' Olio di Mandorla dolce. Si ſtendera con un baſtone cilindro atto a ſtendere la paſta, e ſi taglierà in Penniti.

Sono buoni per indolcire e rintuzzare le agrezze della Toſſe, per condenſare le Sieroſità che cadono ſul petto, per far ſputare. Si mette un Pennito a ſtruggerſi io bocca.

Penniti di Altea ſenza fuoco. Si fanno anche dei Penniti di Altea ſenza fuoco collo Zucchero polverizzato che ſi riduce in paſta in un mortajo con una quantità ſufficiente di Polpa di Altea. Se ne formano dei Paſtilli o Rotule, e ſi fanno ſeccare.

Tabel. de Althæa compoſitæ.

♃. Pulpæ Radicis Althææ ℥ ij.
Seminis Papaveris albi, Ireos Florentiæ, Liquiritiæ, Pulveris Diatragacanthi frigidi ana ʒ iij.
Sacchari albiſſimi in aqua roſar. cocti ℔ i.
Fiant ex arte tabellæ.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzerà inſieme l' Iride, la Regolizia, e la ſemenza di Papavero. Si meſcolerà la Polvere con quella di *Diatragacanthi frigidi* ſi farà cuocere lo Zucchero in conſiſtenza di Zucchero roſato. Vi ſi meſcolerà lontano dal fuoco la Polpa, poi la Polvere, per farne una paſta ſoda che ſi diſtenderà ſopra una carta unta d' Olio di mandorle dolci e ſi taglierà io Penniti.

Virtù. Sono buoni per la Toſſe invecchiata, per l' Aſma per le Ulceri del Polmone: ſe ne mette a ſonderſi una dramma o circa in bocca.

Se foſſero aggiunte alla compoſizione di queſti Penniti due dramme di Magiſterio di Solfo, ſarebbono più atte a guarire le ulceri del Polmone e per l' Aſima.

Penniti di Altea compoſti, fatti ſenza fuoco. Si poſſono anche fare queſti Penniti ſenza fuoco meſcolando le Polveri collo Zucchero polverizzato e incorporando il tutto in paſta in un mortajo di marmo con una quantità ſufficiente di Polpa di Altea per formarne delle Rotule. Si potrebbono rendere queſti Penniti più deterſivi meſcolandovi uno ſcrupolo di Fiori di Beugivi.

Tabel. Diaſulphuris.

℞. Magiſterii Sulphuris ℥ i ß.
Amyli, Radicum, ſiccatarum Enulæ Campanæ, Liquiritiæ Ireos Florentiæ ana ʒ iij.
Florum Benzoini ℈ j.
Sacchari albiſſimi ℔ j.
Cum ſ. q. mucaginis gummi tragacanthi in aqua roſarum extracta, fiat maſſa ſolida ex qua formentur rotulæ S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno inſieme le Radici; da un altra parte l' Amido, il Magiſterio di Solfo e lo Zucchero. Si meſcoleranno le Polveri, e s' incorporeranno io un mortajo di marmo colla quantità neceſſaria di mucilagine di Gomma dragante tratto in Acquaroſa per fare una maſſa ſoda, della quale ſi formeranno delle Rotule, e ſi faranno ſeccare.

Virtù. Sono buone per l' Aſima, per li catarri invecchiati, per diſtaccare le flemme denſe, e per deterger le ulceri del Polmone e del Petto. *Doſe.* Se ne laſcia ſtruggerſi una dramma o circa in bocca.

Si potrebbon fare de i Penniti di Magiſterio di Solfo meno compoſti, nella maniera ſeguente.

Tabel. Magiſterii Sulfuris.

♃. Magiſterii Sulphuris ℥ i ß.
Gummi Arabici ʒ ij.
Ireos Florentiæ ʒ i.
Sacchari albiſſimi ℔ ij.
Omnia pulverata & mixta cum ſ. q. mucilaginis gummi tragacanthi in aqua florum papaveris rhœados extracta, fiat maſſa ex qua formentur tabellæ aut rotulæ.

OSSER-

OSSERVAZIONI.

Si troveranno nel mio Libro di Chimica le descrizioni del Magisterio di Solfo e de' Fiori di Bengivì.

Tabel. seu Rotulæ Pectorales albæ. A. Mynsicht.

℞. *Pulveris Specierum Diatragacanthi frigidi & Diaireos simplicis ana* ℥ ß.
Lactis Sulphuris ʒ ii.
Benzoini ʒ i.
Olei Fœniculi ℈ i.
Sacchari albissimi in lacte seminis papaveris albi cum aqua violarum extracto, dissoluti ℥ xvi.
Misce, fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzerà sottilmente il Bengivì, e si mescoleran col latte o magisterio di solfo le Polveri *Diaireos*, e *Diatragacanthi frigidi*, lo Zucchero ridotto in polvere fina e l'Olio di Finocchio. Si darà corpo alla mescolanza col latte di semenze di Papavero tratto per emulsione, coll' Acqua distillata di Viole, delle quali si formeranno de' Penniti piccoli o Rotule, che si faranno seccare all'ombra.

Virtù. Sono buoni per le agrezze della gola e del petto, per la Tosse, per l' Asma, per la Tisichezza. *Dose.* Se ne prende una dramma o circa ogni volta; e si la fcia struggersi in bocca.

Tabel. seu Rotul. Pectorales citrinæ, A. Mynsicht.

♃. *Looch sani & experti, Pulveris Specierum Diarrhodon Abbatis ana* ℥ ß.
Succi Glycyrrhizæ, Florum Sulphuris ana ʒ i.
Benzoini, Radicis Ireos Florentiæ ana ℈ ii.
Extracti Croci Orientalis, Balsami Sulphuris anisati ana ℈ i.
Sacchari albi in aqua fœniculi dissoluti ℥ xvi.
Misce, & fiant tabellæ seu rotulæ.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno ognuno da se, lo Zucchero, il Bengivì, e l'Iride: si mescolceranno le Polveri con quella delle spezie *Diarhodon Abbatis*, e col Fior di solfo; si farà liquefarsi il fugo di Regolizia in poc' Acqua di Finocchio per ridurlo in consistenza di Mele. Si mescolcerà col Looc, coll' Estratto di Zafferano, col Balsamo di Solfo Aniciato, e colla quantità necessaria d' Acqua di Finocchio, per fare una pasta soda che si batterà gran tempo in un mortajo; e se ne formeranno de' Penniti o delle Rotule, che si faranno seccare.

Virtù. Eccitano lo sputo, Indolciscono le agrezze del petto distaccando le flemme; facilitano il respiro; *Dose.* servono per l' Asma, per la Tosse invecchiata, per la Tisichezza, per la Pleurisia. Si prende un Pennito in bocca più volte il giorno.

Si troverà nel mio Trattato di Chimica la maniera di preparare il Balsamo di Solfo Aniciato, e 'l Fior di Solfo.

L' Estratto di Zafferano si prepara come gli altri Estratti de' Vegetativi; ma si distrugge affatto la virtù di questo piccolo Fiore volendo trarre il suo Estratto; perchè la sua parte volatile, nella quale consiste la sua qualità, si perde nell'evaporazione, qualunque sia la diligenza che si possa prendere per conservarla. Così è un abuso il far questa preparazione; i principj dello Zafferano sono abbastanza esaltati senza aver bisogno dell'arte per farli operare nel corpo. E' assai meglio il servirsi del Fiore in polvere che dell' Estratto.

Tabel. seu Rotulæ Smaragdinæ, A. Mynsicht.

♃. *Smaragdorum præparat.* ʒ ii.
Ungulæ Alcis spagyricè calcinati ʒ i ß.
Seminis Pæoniæ maris decrescente luna collecti, & Citri ana ʒ i.
Radicis Dictamni albi, Granorum Kermes, Galangæ minoris, Croci Orientalis, Cubebarum, Visci querni ana ʒ ß.
Magisterii perlarum, Corallorum rubrorum, Hyacynthorum præparatorum, Olei Succini albi ana ℈ i.
Olei Nucis Moschatæ, Macis, Cinnamomi ana ℈ ß.
Rorismarini, Lavendulæ ana gutt. iv.
Sacchari albi in aqua apoplectica & epileptica A. Mynsicht dissoluti ℥ xvj.
Misce, & fiant rotulæ S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme le semenze, le Radici, i Legni, lo Zafferano, le Cubebe, e'l Kermes; da un altra parte l' Unghia di Alce calcinata, lo zucchero, gli Smeraldi, e i Giacinti. Si mescoleranno le Polveri co' Magisterj, cogli Olj e colla quantità necessaria d' Acqua apoplettica ed epilettica di *A. Mynsicht*, per farne una pasta soda che si batterà per gran tempo in un mortajo, e della quale si formeranno de' piccoli Pastilli o Penniti.

Virtù. Sono buoni nell' Apoplessia, nell' Epilessia, nella Paralisia, nella Vertigine; fortificano il cervello. *Dose.* La Dose n' è da una fino a tre dramme.

La calcinazione dell' Unghia d' Alce, l' è affatto di pregiudicio, perchè il fuoco ne fa disperdere il sal volatile in che consiste ogni sua virtù. Bisogna dunque contentarsi di raschiar l' Unghia per poterla ridurre in Polvere insieme colle altre Droghe. Si troveranno nel mio Libro di Chimica le maniere di preparare i Magisterj e gli Olj ch' entrano in questa composizione.

Le Pietre preziose e i Magisterj di Perle e di Coralli sono inutili in questi Penniti, perch' essendo privati de' principj attivi, non ne può uscir cosa alcuna che fortifichi il cervello.

Se non si ha pronta l' Acqua apoplettica di *A. Mynsicht*, si sostituerà ad essa l' Acqua Triacale o l' Acqua Imperiale.

Tabel. seu Rotul. Hyacinthinæ, A. Mynsicht.

♃. *Pulveris Specierum Diarhodon Abbatis & Diamargariti frigidi ana* ℥ ß.
Hyacynthorum præparatorum ʒ iii.
Nitri purificati ʒ j.
Magisterii Corallorum rubrorum ℈ i.
Olei Stillatitii Rosarum ℈ ß.
Sacchari albi in aqua nymphææ dissoluti ℥ xvi.
Misce, & fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme il Salnitro affinato e lo zucchero; si mescoleranno co' Giacinti preparati, col Magisterio di Corallo, colle Polveri *Diamargaritum* e *Diarrhodon Abbatis*, e coll'Olio di Rosa. Si darà corpo alla mescolanza in un mortajo di marmo colla quantità necessaria di Acqua di Nenufar per fare una pasta soda che si batterà per lungo tempo, e se ne formeranno de' Penniti o Rotule che si metteranno a seccare.

Virtù. Sono stimati buoni per mettere in calma tutti gli ardori del corpo, per la Sincope, per l' Asma, per *Dose.* le Febbri maligne, per la Tosse. La Dose n'è da una dramma fino a tre.

Benchè questi Penniti prendono il loro nome da' Giacinti: non ne traggono la lor virtù maggiore.

Il Magisterio di Corallo è descritto nel mio Libro di Chimica; lo trovo assai inutile in questa composizione, e si potrebbe assai bene toglierlo da essa senza diminuire la virtù del Medicamento.

Se si dasse corpo alle Polveri di questi Penniti col mucilagine di Gomma Dragante fatto in Acqua di Neousar, s' indurirebbono di vantaggio seccandosi, e si conserverebbono meglio senz' umettarsi.

Tabell. Magnanimitatis.

℞. Pulpæ Pistaciorum, Radic. Satyrionis condit. Conservæ Florum Rorismarini, Confectionis Alkermes cum ambra & moscho paratæ ana ℥ ß.
Truncorum Viperinorum & Hepatum, Margaritarum præparatarum ana ʒ iii.
Seminis Erucæ ʒ ii.
Renum Scincorum, Cardamomi minoris, Radicis Galangæ ana ʒ i.
Caryophyllorum, Cinnamomi, Macis, Ambræ grisea ana ʒ ß.
Moschi Orientalis ℈ ß.
Sacchari in aqua florum arantiorum soluti & in electuarium solidum cocti ℔ i.
Fiant ex arte tabellæ.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme i Tronchi, o Corpi viperini ed i Fegati delle Vipere tagliati minuti, la semenza di Ruca, le Reni di Scinco o Crocodillo terrestre, il Cardamomo minore, il Galanga, i Garofani, la Canella e'l Macis da un altra parte il Muschio e l' Ambra colle Perle preparate, si mescoleranoo le Polveri.

Si pesteranno in un mortajo di marmo i pistacchi mondati, le Radici di Satirione e la conserva di Fiore di Rorismarino; vi si aggiugnerà un poco di sciroppo di Garofano fiore per ridurre la materia in una pasta liquida, e si farà passare per uno staccin per averne la polpa, che si mescolera colla confezione alkermes.

Si farà cuocere lo Zucchero in quattro o cinque once d'Acqua di Fior d' Arancio a fuoco lento fino alla consistenza di Elettuario sodo. Vi si mescoleranno esattamente fuori dal fuoco le Polpe, la Confezione AlKermes e le Polveri. Si getterà la materia ancora calda sopra una carta unta d'olio di mandorla dolce; si distenderà, e si taglierà in Penniti.

Virtù. Penniti maschi Dose.

Sono buoni per fortificare lo stomaco e'l cervello. per rallegrare il cuore, per eccitare il Seme, per resistere alla corruzion degli Umori. Si chiamano Penniti maschi. La dose n'è da una dramma fino a tre.

Essendo le Perle materia puramente Alkalina, mi sembrano molto inutili in questa composizione, la quale non ha la sua virtù che dagl' Iogredienti spiritosi e salini.

Tabell. Vivificantes, seu Alkermes, seu Imperiales.

℞. Confectionis Alkermes completæ ℥ j.
Sacchari albissimi in aqua naphæ cocti ℔ i.
Misce, fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI farà cuocere lo Zucchero fino in quattr'once d' Acqua di Fior d'Arancio a fuoco lento finchè faccia bene il filo; quando se ne prenderà con una spatola: si toglierà allora dal fuoco; vi si mescolerà la Confezione AlKermes, e si verserà la mescolanza sopra un fogiio di carta bianca piegato dalle estremità in quadrato, ed unto d'Olio di mandorle dolci; la materia si stenderà da se stessa e s'indurirà nel di venir fredda. Si taglierà in Penniti che si conserveranno in una scatola in luogo asciutto.

Virtù. Dose.

Sono buoni per fortificare il cuore; per resistere alla malignità degli umori, per eccitare il seme. La Dose n'è da una dramma fino a tre.

Si possono stendere questi Penniti con un bastone atto a stendere la pasta nella maniera ordinaria; ma saranno più belli, se verserassi la materia, come ho detto, sopra una carta, mentr'è per anche liquida; perchè di codesta maniera il colore della confezione sarà assai meglio conservato, e vi compariranno le pagliette d'oro.

Coloro che non troveranno odore sufficiente nella composizione di questi Penniti, potranno aggiugnervi del Muschio e dell' Ambra.

Penniti di lunga vita.

Alcuni fanno entrare in questi Penniti mezz' oncia di Polvere di Vipera, il che non può aumentare la loro virtù. Si chiamano in Francia *Penniti di Lunga vita.*

Si potrebbe raddoppiare, triplicare, quadruplicare la quantità della Confezione Alkermes; ma sarebbe necessario il farne consumare l'umidità sopra il fuoco, il che molto diminuirebbe la sua virtù; perchè svaporerebbe il più spiritoso.

Tabell. Cardiacæ.

℞. Sacchari albissimi in aqua florum arantiorum cocti ℔ i.
Confectionis Alkermes perfectæ ℥ i.
Corticis exterioris Citri recentis minutissimè incisi, Antimonii Diaphoretici ana ʒ ii.
Olei Cinnamomi stillatitii paucо sacchаro pulverato excepti gutt. l.
Fiant ex arte tabellæ ad usum.

OSSERVAZIONI.

PRenderassi della scorza la più superficiale e la più odorosa del Cedro: si tagliera minuta al possibile colle forbici. Si metteranno in polvere due dramme o circa di Zucchero candito bianco; vi si mescolerà una goccia d' Olio di Cannella per fare uo Oleosaccharo, si polverizzerà assai sottilmente l' Antimonio diaforettico. Si farà cuocere lo Zucchero a fuoco lento in quattro o cinque once d'Acqua di Fior d' Arancio, fino a consistenza di Zucchero rosato. Si ritirerà dal fuoco, e quando sarà mezzo freddo vi si mescolerà la confezione Alkermes compiuta, la scorza di Cedro tagliata minuta, l'Antimonio diaforetico, ed in fine l' Oleosaccaro di Cannella. Si verserà il tutto sopra noa carta bianca unta. Si lascierà stendersi sufficientemente, poi essendo divenuto freddo si taglierà in Penniti, che si conserveranno io una scatola in luogo asciutto.

Ho tratta codesta descrizione dalla Farmacopea Reale. Si potrebbono fare questi Penniti senza fuoco nella maniera seguente.

Tabel. Cardiacæ sine igne parata.

℞. Confectionis AlKermes completæ ℥ j.
Corticis exterioris Citri sicci & pulverati, Antimonii Diaphoretici ana ʒ ij.
Olei Cinnamomi gutt. j.
Sacchari albi tenuissimè pulverati ℥ viij.
Misce, & cum s. q. mucaginis gummi tragacanthi in aqua naphæ extractæ fiat massa solida, ex qua formentur tabellæ seu rotulæ.

Tabel.

Tabe .Jseu Rotulæ Cordiales, A. Mynsicht.

℞. Pulveris Specierum Diarhodon Abbatis ʒ ß.
Confectionis Alkermes ʒ ij.
Margaritarum preparatarum, Magisterii Corallorum rubr. ana ʒ ij.
Olei Caryophyllorum & Macis ana gut. iv.
Sacchari albissimi in aqua cinnamomi dissoluti ℥ viij.
Misce, fiat confectio in rotulis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà sottilmente lo zucchero. Vi si mescoleranno gli Olj di Garofani e di Macis, il Magisterio di Corallo, le Perle preparate, la Polvere Diarhodon, la Confezione Alkermes, e la quantità necessaria d'Acqua di Cannella per fare una Pasta soda, della quale si formeranno de i piccoli Penniti, ovvero Rotule che si faranno seccare all'ombra, e si conserveranno in una scatola in luogo asciutto.

Virtù. Dose. Rallegrano e fortificano il cuore, eccitano il seme, resistono alla putredine. La Dose n'è da uno fino a tre dramme.

Le Perle e'l Magisterio di Corallo mi sembrano molto inutili in questa composizione; perchè questi ingredienti non hanno parti volatili che possano introdursi nel sangue per fortificare il cuore.

Tabel. Diaspermaton, Fernelii.

℞. Succi Glycyrrhiza, Mili Solis ana ʒ iij.
Seminum quatuor frigidorum majorum mundatorum & minorum, ac Asparagi, Pimpinella, Ocimi, Petroselini, Fructuum Alkekengi siccatorum ana ʒ ij.
Cinnamomi, Macis ana ʒ j.
Sacchari albi in aqua althaa cocti ℔ iij ß.
Fiant tabella S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Semenze del *Milium Solis*, degli Sparagi, di Pimpinnella, di Basilico, di Petrosellino, le Semenze fredde minori, i Frutti di Alkekengi, la Cannella e'l Macis. Si pesteranno in un mortajo di Marmo le quattro Semenze fredde maggiori mondate, di ognuna due dramme finchè sieno bene in pasta; si umetteranno con un poco di sciroppo di Altea, e se ne trarrà la Polpa col mezzo di uno stacelo rovescio. Si farà liquefare o dissolvere il Sugo di Regolizia in un poco d'Acqua distillata di Bismalva, a fuoco lento e si ridurrà in consistenza di Mele. Si metterà a cuocere lo zucchero in una libra o circa d'Acqua di Bismalva fino a consistenza di zucchero rosato; si ritirerà dal fuoco; vi si mescoleranno la polpa e'l sugo di Regolizia. Poi quando la materia sarà mezzo fredda, vi s'incorporeranno esattamente le Polveri; si getterà la mescolanza ancora calda sopra una carta unta d'Olio di Mandorle dolce, si stenderà col bastone atto a stender la pasta, e si taglierà in Penniti, che saranno custoditi in una scatola in luogo asciutto.

Virtù. Dose. Saranno posti in uso nella Colica nefretica, e per far orinare. La Dose n'è da una fino a sei dramme.

Il nome di questi Penniti che significa composizion di Semenze, lor è stato dato a cagione delle quantità delle Semenze che vi entrano.

L'unione del corpo di questi Penniti è difficile da farsi, a cagione dell'untuosità delle Semenze che vi entrano. Per codesta ragione si adopera molto zucchero.

Tabellæ Lithonthripticæ, Fernelii.

℞. Sanguinis Hirci preparati ʒ j ß.
Lapidis Judaici, Lincis, Spongia, Oculorum Cancri ana ʒ j ß.
Seminum Apii, Ammeos, Asparagi, Ocymi, Urtica, Citri, Saxifragia Pimpinella, Carvi, Dauci, Brusci, Fœniculi, Petroselini Macedonici, Bardana, Sezaleos, Radicis Asari ana ʒ j.
Rad. Costi, Liquiritia, Cyperi, Gummi Tragacanthi, Chamadryos ana ℈ ij.
Spica nardi, Zingiberis, Cinnamomi, Piperis nigri, Cardamomi, Caryophyllorum, Macis ana ʒ ß.
Sacchari albissimi in aqua betonica cocti ℔ iv.
Fiant tabella S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Semenze, le Radici, il Camedri, lo Spicanardi, la Cannella, il Pepe il Cardamomo, i Garofani, la Gomma Dragante, il Macis; da un altra parte il sangue d'Ireo preparato: si macineranno sul Porfido le Pietre finchè sieno ridotte in polvere impalpabile: si mescoleranno le Polveri; si farà cuocere lo zucchero in quindici o sedeci once d'Acqua di Bettonica distillata, fino a consistenza di Elettuario sodo. Si ritirerà dal fuoco, e quando sarà mezzo freddo, vi si mescoleranno esattamente le Polveri; si getterà la mescolanza ancora calda sopra una carta unta d'Olio di Mandorle dolci, si distenderà col Bastone a ciò destinato, e si taglierà in Penniti che si conserverà in una scatola in luogo asciutto.

Virtù. Dose. Sono buoni per attenuare la Pietra, la Rennella, le Flemme, e per cacciarle per via di orine. La Dose n'è da una dramma fino a meza'oncia.

Questi Penniti sono stati dinominati Litontrittici, cioè che rompono e spezzano la Pietra, perchè pretendesi che reodino mole la Pietra nelle reni Avrebbonsi potuto dinominarli Diaspermaton con tanta ragione quanto i precedenti, perchè vi entra una gran diversità di Semenze. Avrebbesi abbreviata la descrizione senza togliere di sua virtù se si fossero ridotte a sette ovver ad otto delle principali, aumentando a proporzione il loro peso.

Vi è luogo da temere che le Pietre ch'entrano in questa composizione accrescano piuttosto il calcolo nelle reni e nella vescica che discaccino quello che vi si trova. Sarei di parere che si togliessero, non contenendo nemmeno codeste Pietre il Sale che possa renderle apritive. Ecco come vorrei riformare la Composizione.

Tabellæ Lithonthripticæ reformatæ.

℞ Sanguinis Hirci preparati ʒ j ß.
Oculorum Cancri prapar. ʒ ß.
Seminum Apii, Asparagi Urtica, Saxifragia, Brusci, Petroselini, Ocimi ana ʒ ij.
Radicum Cyperi, & Costi, Gummi Tragacanthi, Chamadryos, Spica nardi ana ʒ j.
Cardamomi, Macis, Zingiberis ana ʒ ß.
Sacchari in aqua parietaria cocti ℔ iij.
fiant tabella S. A.
Dosis erit à ʒ j usque ad iij

Ho tolta una libra di zucchero dalla descrizione perchè ne ho ritrovata una troppo gran quantità a proporzione degli altri Ingredienti, che vi entrano.

Re-

Rotulæ lac provocantes, A. Mynsicht.

℞. Crystalli preparati ʒ ß.
Coralli rubri preparati ʒ j.
Margaritarum preparatarum, Piperis longi ana ʒ ß.
Olei Seminis Fœniculi ℈ j.
Sacchari albissimi in aqua nucis moschata distillata dissoluti ℥ viij.
Misce fiat confectio in rotulis.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente il Pepe e lo Zucchero ognuno da se. Si mescoleranno le Polveri col Cristallo, col Corallo e colle Perle preparato, coll'Olio di Finocchio, e colla quantità necessaria di Acqua di Nocemoscada distillata per fare una massa soda che si batterà per qualche tempo in un mortajo per ben incorporare il tutto, e se ne formeranno dei Penniti o delle Rotole che si conserveranno per lo bisogno.

Virtù. Dose. Sono stimati buoni per eccitare il Latte nelle Balie. La Dose n'è da una Dramma fino a tre.

Tabel. Diatragacanthi frigidi.

℞. Sacchari albissimi subtilissimè pulverati ℥ viij.
Pulveris Diatragacanthi frigidi ℥ j ß.
Misce, & cum s.q. mucaginis gummi tragacanthi in aqua rosarum extracta fiat massa solida, ex qua formentur tabella seu rotula S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà sottilmente lo zucchero fino; si mescolerà in un mortajo di marmo colla Polvere *Diatragacanthi frigidi*, e colla quantità necessaria di mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acquarosa per fare una massa soda, della quale si formeranno de Penniti e Rotule che si faranno seccare.

Virtù. Sono buoni per indolcire le agrezze della Trachea arteria e del petto, per acquietare gli odori delle viscere, per far sputare. *Dose.* La Dose n'è da una fino a tre dramme.

Si fanno d'ordinario questi Penniti collo zucchero, cotto in un Acqua pettorale; si mescola sopra ogni libra di zucchero un oncia e mezza di polvere Diatragacanthi. Ma 'l metodo da me descritto è il migliore, perchè oltre l'evitare l'impressione del fuoco, si può far entrare ne' Penniti una maggior quantità di Polvere, e per conseguenza renderli migliori.

Le Semenze fredde e di Papavero ch'entrano nella composizione della Polvere *Diatragacanthi frigidi*, essendo molto oliose, impediscono alla pasta della quale si fanno i Penniti, il ben legarsi ed unirsi, e danno qualche sapore di rancido a i Penniti quando son conservati. Se si voglion togliere queste Semenze, i Penniti saranno più sodi, e si conserveranno quanto si vorrà senza diventar rancidi. Quanto alla lor virtù, non sarà molto diminuita, perchè viene principalmente dal mucilagine delle Gomme, che legando e imbarazzando colle sue parti glutinose, il Sal acro delle sierosità che cadono dalle glandule del capo, gli toglie la sua forza e indolcisce il petto.

Si possono ridurre della stessa maniera le altre Polveri in Penniti, come quelle di *Diairees*, *Diamargariti frigidi*, *Diatriasantali*.

Tabell. seu Rotulæ Refectivæ A. Mynsicht.

℞. Margaritarum preparatarum ʒ j.
Magisterii Corallorum, Ambra grisea ana ℈ j.
Sacchari albissimi ℥ iv.
Misce, & cum s. q. lactis amygdalarum dulcium in aqua rosarum extracti fiant tabella seu rotula S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme i Trocisci di Perle e l'Ambra grigia; da un altra parte lo zucchero, si mescoleranno le Polveri col Magisterio di Corallo in un mortajo di marmo. Si darà corpo alla mescolanza colla quantità necessaria di Latte di Mandorle tratto in Acquarosa per fare una Pasta soda, che si formerà in Rotule o Penniti, e si faranno seccare all'ombra.

Virtù. Dose. Fortificano il cuore e'l cervello, riparano alle forze abbattute. La Dose n'è da una fino a due dramme.

Si troverà nel mio Libro di Chimica, la preparazione del Magisterio di Corallo, ma a nulla serve ne' Penniti, perch' ella non è che una materia terrestre priva di virtù, le Perle vi sono anche di piccola utilità: non vi son quì dunque se non l'Ambra grigia e lo Zucchero sopra i quali si possa far fondamento. Si potrebbono fare de i Penniti ristoranti di maggior efficacia di questi, col metodo seguente.

Tabel. Refectiv. reformat.

℞. Truncorum Viperarum siccorum cum cordibus, & hepatibus ʒ ij.
Ossis è Corde Cervi, Diaphoretici Mineralis ana ʒ j.
Cinnamomi, Caryophyllorum, Macis, Santali Citrini ana ʒ ß.
Ambra grisea ℈ j.
Sacchari albissimi ℔ ß.
Misce & cum s. q. mucaginis gummi tragacanthi in aqua napha extracta fiant tabella S. A.
Dosis est à ʒ j usque ad ʒ ij.

Tabel. Stomachic.

℞. Sacchari albissimi ℔ j.
Aqua stillatitia corticis Citri ℥ iv.
Coque simul igne moderato ad electuarii solidi consistentiam, deinde adde
Nucem Moschatam saccharo conditam, contusam, & per cribrum trajectam, & Pulpa Pistaciorum ʒ vj.
Corticum exteriorum recentium Citri & Aurantiorum minutim incisorum, Cinnamomi electi, Macis ana ʒ ij.
Fiant tabella S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Cannella e'l Macis, si taglieranno minute le scorze esteriori di Cedro e di Arancio di recente separate. Si pesteranno insieme in un mortajo di Pistacchi mondati e la Nocemoscada confettata; si umetterà la materia con un poco di Sciroppo di Garofano fiore, per farne una pasta che si farà passare per uno staccio. Si farà cuocere lo Zucchero a fuoco lento nell'Acqua di scorza di Cedro fino a consistenza di Elettuario sodo: vi si metteranno fuori del fuoco le Polpe, poi le Polveri; si getterà la materia sopra una carta unta d'Olio di Mandorla dolce; si stendera col ba-

stone

ftone a queſto ufficio deſtinato, e ſi taglierà in Penniti che ſi conſerveranno per lo biſogno in una ſcatola in luogo aſciutto.

Virtù. Fortificano lo ſtomaco, facilitano la digeſtione, correggono il fetore della bocca, diſcacciano i venti, reſiſtono alla putredine. *Doſe.* La Doſe n'è da mezza dramma fino a tre dramme. Se ne prende dopo il cibo.

L'Acqua di ſcorza di cedro diſtillata che qui ſi domanda, non ſomminiſtra maggior virtù a Penniti che l'Acqua comune, perchè nella cozione dello zucchero ſi diſperdono le parti ſpiritoſe ed eſſenziali.

Non è vero che la Nocemoſcada confettata abbia tanta virtù quanta ne ha la Nocemoſcada ſecca, perchè confettandola ſi ha fatto diſperderſi quanto conteneva di parti volatili più eſſenziali. Sarebbe dunque meglio ſoſtituirgli la Nocemoſcada ordinaria in polvere.

Tabel. ſeu Rotulæ Aromaticæ, A. Mynſicht.

♃. *Galangæ minoris* ℨ i ß.
Calami Aromatici, Granorum Paradiſi, Zingiberis albi ana ℨ j.
Caryophyllorum, Caſſiæ Ligneæ, Zedoariæ, Pimpinellæ, Piperis longi, Seminis Carvi ana ℨ ß.
Cubebarum, Nucis Moſcatæ, Croci Orientalis, Macerïs ana ℈ j.
Olei Cinnamomi, & Menthæ criſpæ, Aurantiorum, Roriſmarini ana ℈ ß.
Sacchari albiſſimi in aqua ſtomachali A. Mynſicht diſſoluti ℥ xvj.
Fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno in particolate lo zucchero e le altre Droghe inſieme. Si meſcoleranno le Polveri in un mortajo di marmo cogli Olj, e colla quantità neceſſaria di Acqua ſtomacale di *A. Mynſicht* per fare una paſta ſoda, della quale ſi formeranno de i Penniti o Rotule che ſi faranno ſeccare, e ſi conſerveranno in una ſcatola in luogo aſciutto.

Virtù. Fortificano le parti vitali, guariſcono dalla Colica ventoſa, reſiſtono alla malignità degli umori. *Doſe.* La Doſe n'è da una dramma fino a due.

Rotulæ de Papavere albo.

♃. *Syrupi Papaveris albi recenter parati q. v.*
Coquatur ad conſiſtentiam electuarii ſolidi & fiant tabellæ.

OSSERVAZIONI.

SI metterà a bollire ſopra un fuoco lento la quantità che vorraſſi di ſciroppo di Papavero bianco di recente preparato, fino a conſiſtenza di zucchero roſato; ſi laſcierà divenir mezzo freddo, e ſi taglierà in Penniti, che ſi conſerveranno in luogo aſciutto.

Virtù. Eccitano il ſonno. *Doſe.* La Doſe n'è da una dramma fino a ſei.

Tabel. ſeu Rotulæ Carminativæ, A. Mynſicht.

♃. *Olei Carminativi A. Mynſicht* ℨ i ß.
Olei Cinnamomi, & Caryophyllorum ana ℈ ß.
Sacchari albi in aqua carminativa A. Mynſicht diſſoluti ℥ xvj.
Fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſottilmente lo zucchero; vi ſi meſcoleranno gli Olje la quantità neceſſaria d'Acqua carminativa d' *A. Mynſicht* per fare una maſſa che ſi batterà per qualche tempo in un mortajo di marmo, e ſi formeranno in Penniti o Rotule giuſta l'Arte.

Virtù. Diſperdono le flatuoſità, fortificano lo ſtomaco. *Doſe.* La Doſe n'è da una dramma fino a mezz'oncia.

Se ſi faceſſe la paſta di queſti Penniti col mucilagine di Gomma Dragante tratto nell'Acqua carminativa d' *A. Mynſicht*, ſarebbono più ſode, e ſi conſerverebbono per più lungo tempo.

Tabel. Roborantes, Renodæi.

♃. *Pulveris Specierum Electuarii Diamargariti frigidi & de Gemmis ana* ℨ j.
Raſuræ Eboris ℈ ij.
Oſſis è Corde Cervi ℈ j.
Sacchari albi in aqua roſarum ſoluti & cocti ℔ ß.
Fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Raſchiatura d'Avorio e l'Oſſo di cuor di Cervo; ſi meſcolerà la polvere con quella di *Diamargariti frigidi* e *de Gemmis*. Si metterà a cuocere lo zucchero in due once o circa di Acquaroſa fino a conſiſtenza d'Elettuario ſodo. Si toglierà dal fuoco, e quando ſarà divenuto mezzo freddo, vi ſi meſcoleranno eſattamente le Polveri; ſi verſerà la materia ancora calda ſopra una carta unta d'Olio di Mandorla dolce; ſi ſtenderà con un baſtone atto a ſtender le paſte, e ſi taglierà in Penniti che ſi conſerveranno in una ſcatola in luogo aſciutto.

Virtù. Riſtabiliſcono le forze perdute per una lunga malattia, ajutano alla digeſtione, reſiſtono alla malignità degli umori. *Doſe.* La Doſe n'è da una dramma fino a due.

Tabellæ roborantes ſine igne paratæ. Coloro che vorranno fare queſti Penniti ſenza fuoco non hanno che a polverizzare lo zucchero, meſcolarlo colle polveri, ed incorporare la meſcolanza con una quantità ſufficiente di mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acqua roſa per farne una Paſta della quale ſi formeranno de i Penniti o delle Rotule.

Si può in queſt'ultima deſcrizione togliere la metà dello zucchero. I Penniti ne averanno maggior virtù.

Tabel. ſeu Rotul. Diacymini, A. Mynſicht.

♃. *Pulveris Specierum Diacymini, Dianiſi ana* ℨ ß.
Diamoſchi dulcis, Diambræ ana ℨ j.
Balſami Sulphuris aniſati, Olei Fœniculi ana ℈ j.
Olei Aurantiorum, & Maceris ana ℈ ß.
Sacchari albiſſimi in aqua benedicta ſerpylli A. Mynſicht cocti ℥ x vj.
Miſce, & fiant tabellæ ſeu rotulæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI meſcoleranno le Polveri inſieme; ſi metterà a cuocere lo zucchero in cinque o ſei once di Acqua benedetta di Serpillo d' *A. Mynſicht*. Poi quando ſarà più che mezzo freddo, vi ſi meſcoleranno eſattamente con un baſtone, le Polveri, e 'l Balſamo di Solfo aniciato; ſi getterà la meſcolanza ſopra una carta unta cogli Olj di Finocchio, di Arancio, e di Macis: ſi ſtenderà la materia, e ſi taglierà in Penniti, i quali eſſendo affatto freddi ſi chiuderanno in una ſcatola per conſervarli in luogo aſciutto.

Diſperdono i venti, fortificano lo ſtomaco, ajutano

tano il respiro. La Dose o'è da una dramma fino a due dramme.

Qualunque sia la diligenza che possa aversi componendo questi Penniti, per impedire la dispersione delle parti volatili, non si può evitare la perdita considerabile delle più essenziali; perchè il calore per moderato ch'ei sia, gli fa esalare nell'aria. Per dar rimedio a quest' inconveniente, vorrei cambiare il Metodo che domanda l'Autore, e fare codesti Penniti con una semplice mescolanza di Droghe a freddo senza coziono, dando lor corpo con del mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acqua benedetta di Sarpillo d' *A. Mynsicht*. Con questo mezzo si conserverebbono tutte le parti degl'Ingredienti. Si potrebbe anche seguendo questo Metodo, diminuire la quantità dello zucchero di sei once, i Penniti ne averebbono molta maggior virtù, perchè le Droghe farebbono adunate in minor volume. Ecco dunque come vorrei riformare questa composizione.

Tabel. seu Rotulæ Diacymini reformatæ.

℞. Pulveris Specierum Diacymini, Dianisi ana ℥ ß.
Diamoschi dulcis, Diambræ ana ʒ j.
Balsami Sulphuris anisati, Olei Fœniculi ana ℈ j.
Oleorum Arantiorum & Macerls ana ℈ ß.
Sacchari albi tenuissimè pulverati ℥ x.
Misce in mortario marmoreo, & sumf. q. mucaginis gummi tragacanthi fiat massa solida ex qua formentur tabellæ seu rotulæ S. A.

Tabel. Diafarfaræ, seu de Tussilagine.

℞. Succi Foliorum Tussilaginis depurati ℥ iv.
Sacchari albi ℥ viij.
Coquantur simul ad consistentiam solidam & fiant tabellæ.

OSSERVAZIONI.

Si averanno delle foglie di Tussilagine colte nel lor vigore; si pesteranno bene in un mortajo di marmo, e se ne trarrà il sugo col torchio: Si depurerà questo sugo facendogli prendere una bollita, e passandolo per una Tela bambagina. Si dissolveran sopra il fuoco due parti di zucchero bianco in una parte di questo sugo depurato, o si faran cuocere in consistenza soda. Si ritirerà allora la materia dal fuoco; e quando sara mezzo fredda, si verserà sopra un marmo, sopra il quale sarà stato sparso dell' Amido in polvere sottile. Si condenserà estendendosi, si taglierà in Penniti che si conserverà in una scatola in luogo asciutto.

Virtù. Sono buoni per indolcire le agrezzo del petto e per eccitare lo sputo. Si mette un Pennito in bocca perchè appoco appoco vi si strugga.

Tabel. seu Rotulæ Mithridaticæ præservantes, A. Mynsicht.

℞. Extracti Mithridatii cum aceto distillato parati ʒ i ß.
Cornu Cervi Spagiricè calcinati, Seminis Citri mundati, Florum Sulphuris, Smaragdorum præparatorum, Boli Orientalis prepara. ana ʒ j.
Radicis Zedoariæ & Tormentillæ ana ʒ ß.
Margaritarum præparatarum, Magisteris Corallorum, Camphoræ ana ℈ j.
Olei Succini albi rectificati, Angelicæ ana ℈ j.
Ol. Caryophyllorum, & Rutæ ana gutt. iv.
Sacchari Crystallini in aqua acetosæ & rosarum dissoluti ℥ xvj.
Fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme la Radici, la semenza di Cedro e 'l Corno di Cervo; da un altra parte lo Zucchero e la Canfora; si mescoleranno le Polveri col Bolo, e cogli Smeraldi preparati, col Magisterio di Corallo, colle Perle preparate, col Fiore di Solfo, cogli Olj, coll' Estratto di Mitridato, o colla quantità necessaria di Acque distillate di Acetosa e di Rose, per fare una Pasta soda, che si batterà in un mortajo di marmo, e se ne formeranno de i Penniti o Rotule che si faranno seccare all' ombra, e si conserveranno in una scatola in luogo asciutto.

Preservano dalla Peste, resistono all' aria cattiva e alla malignità degli umori, La Dose o' è da una fino a tre dramme.

Estratto di Mitridato. Per fare l' Estratto di Mitridato si dissolverà un oncia di Mitridato in otto once di Aceto; si metterà a digerire la dissoluzione per lo spazio di dodici ore in un vaso coperto a fuoco di Sabbia assai lento; si colerà poi con un panno lino, e se ne farà evaporare l' umidità a fuoco lento fino a consistenza d' Estratto.

Benchè il disegno dell'Autore de' Penniti sia stato di rendere il Mitridato più Quintessenziale e più salutifero riducendolo in Estratto, è tuttavia facile il vedere che questa preparazione gli è nociva; perchè coll' evaporazione che si fa dell'umidità, si lascian fuggire le parti le più spiritose e più essenziali degl' Ingredienti che compongono il Mitridato, e coll' acidità dell' Aceto si fissano quelle che posson esser restate. Sarebbe dunque meglio servirsi del Mitridato stesso che del suo Estratto: le parti di questa composizione sono assai essaltate ed assai disposte a distribuirsi per tutto il corpo, senz' esser bisogno di aprirle di vantaggio con nuove preparazioni.

Gl' Smeraldi, la Perle, i Bollo e 'l Magisterio di Corallo mi sembrano materie inutili in questa composizione, perchè non contengono parti volatili che possano rarefare il sangue, e discacciare i cattivi umori; sono per lo contrario astrignenti. Ecco la maniera della quale vorrei riformare questi Penniti.

Tabel. Mithridaticæ reformatæ.

℞. Mithridatii ℥ j.
Rasuræ Cornu Cervi, Seminis Citri mundati, Florum Sulphuris, Radicis Zedoariæ ana ʒ i ß.
Caphuræ ℈ j.
Oleorum Succini rectificati, Angelicæ ana ℈ ß.
Olei Caryophyllorum, & Rutæ ana gutt. iv.
Sacchari Chrystallini ℔ j.
Misce & cum mucagine gummi tragacanthi in aqua rosarum extracta fiat massa ex qua formentur tabellæ seu rotulæ S. A.

Tabel. seu Rotulæ Theriacales, A. Mynsicht.

℞. Extracti Theriacæ Andromachi cum aceto distillato parati ʒ i ß.
Cornu Alcis Spagyricè calcinati, Terræ Sigillatæ, Seminis Acetosæ, Tincturæ seu Balsami Sulphuris, Hyacinthorum præparatorum ana ʒ j.
Radicis Enulæ Campanæ & Angelicæ ana ʒ ß.

Ligni

Ligni Aloes. Ossis è Corde Cervi, Succini albi praparati ana ℈ j.
Olei Camphora; & Myrrha rubrae ana ℈ ß.
Cassia Lignea, Zedoaria ana gutt. iv.
Sacchari albissimi ℥ xvj.
Cum aquis scabiosa & cardui benedicti, fiant tabella S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l'Unghia d'Alce calcinata in gran Lambico al vapore di un Acqua cordiale, e raschiato, la semenza di Acetosa, le Radici, il Legno d' Aloe e l'Osso di cuor di Cervo; da un altra parte, la Terra sigillata e lo Zucchero. Si mescoleranno le Polveri co' Giacinti e col Succino preparati, col Balsamo di Solfo, cogli Olj, coll' Estratto di Triaca, e colla quantità necessaria di Acque distillate di Scabiosa, e di Cardo benedetto per fare una pasta soda, che si formerà in Penniti ovvero in Rotule.

Virtù. Dose. Sono buoni per fortificare il cuore, il cervello, e lo stomaco, per resistere all'aria cattiva. La Dose n' è da una dramma sino a tre dramme.

Estratto di Triaca. Per trar l' Estratto della Triaca, bisogna dissolverne un oncia in sette ovver' ott' once di Aceto distillato, mettere la dissoluzion in digestione per lo spazio di dodici ore sopra un fuoco lento: poi colarla; o farne consumare l' umidità fino a consistenza di Estratto.

Ma non ostante qualsisia cantella per ben preparar quest' Estratto, non si può impedire che non fugga nell' evaporazione la maggior parte de' Corpuscoli spirituosi o volatili della Triaca ne' quali consisteva la sua virtù maggiore. Trovo dunque che sarebbesi molto meglio nel servirsi della Triaca in sostanza che dell' Estratto.

Si troveranno nel mio Libro di Chimica le Descrizioni del Balsamo di Solfo, degli Olj di Canfora e di Mirra. Quelli di Cassia lignea e di Zedoaria si fanno come l' Olio di Cannella.

La Terra sigilata e i Giacinti sono inutili in questa composizione: codeste materie terrestri ed astrignenti sono prive de' principj attivi e volatili atti a dare una virtù Alessitaria. Sarebbe bene il trarre un mucilagine di Gomma Dragante nell' Acqua di Cardo benedetto per incorporare le Droghe, i Penniti ne riceverebbono più consistenza, e si conserverebbono meglio. Ecco dunque come vorrei riformare questi Penniti,

Tabel. Theriacales reformata.

℞. *Theriaca veteris* ℥ j.
Balsami Sulphuris, Seminis Acetosa, Ungula Alcis, Radicum Enula Campana & Angelica, Ligni Aloes, Ossis à Corde Cervi, Succini albi, Caphura. Myrrha ana ʒ j.
Olei Cinnamomi gutt. viij.
Sacchari albi ℔ j
Misce mortario marmoreo & cum s. q. mucilaginis gummi tragacanthi in aqua cardui benedicti extracta, fiat massa solida, ex qua formentur tabella seu rotula S. A.

Tabel. de Rebecha.

℞. *Glycyrrhiza* ℥ ß.
Sacchari Candi ʒ iii.
Pulveris Diaireos & Diatragacanthi frigidi ana ʒ ij.
Sacchari albi ℔ i ß.
Cum mucagine gummi tragacanthi in aqua rosarum extracta fiat pasta, ex qua formentur tabella seu rotula.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme gli Zuccheri; da un altra parte la Regolizia; si mescoleranno le Polveri con quelle di *Diaireos*, e *Diatragacanthi* in un mortajo di marmo, e colla quantità necessaria di mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acquarosa, si farà una pasta soda che si batterà per qualche tempo; poi si formeranno de' Penniti o Rotule che si metteranno a seccare, e si conserveranno in una scatola in luogo asciutto.

Virtù. Sono buoni per acquietare la Tosse, per ajutare il respiro, per la raucedine, per le agrezze del petto, per eccitare lo sputo. Se ne lascia struggere in bocca.

E' cosa molto inutile il far entrare nella composizione di questi Penniti tre dramme di Zucchero candito, perche vi entra dello Zucchero bianco per farne il corpo; perchè lo Zucchero candito non e differente dall'altro zucchero che nell' essere cristallizzato.

Trovo che la Dose delle Droghe sono mal proportionate in questa descrizione. Vi è troppo Zucchero per la quantità delle Polveri. Ecco come vorrei riformarle.

Tabel. de Rebecha reformate.

℞. *Glycyrrhiza* ℥ ß.
Pulveris Diaireos, & Diatragacanthi frigidi ana ʒ ij.
Sacchari albi ℔ ß.
Misce & cum s. q. mucaginis gummi tragacanthi in aqua rosarum extracta, fiat massa solida ex qua formentur tabella seu rotula S. A.

Tabel. de Berberis.

℞. *Sacchari albi pulverati* ℔ j.
Incalescat ad ignem lentum donec ferè liquefiat, tunc adde paulatim,
Succi Berberis depurati, & evaporati ad medias ℥ iij.
Misce, fiant tabella S. A

OSSERVAZIONI.

I Penniti di sughi acidi non si fanno nella maniera ordinaria; l' acidità impedisce allo Zucchero il cuocersi com' è necessario, quando non si osservino le necessarie circostanze.

Si mettera in una padellina sopra il fuoco una libra di zucchero in polvere: si agiterà con un bastone, e quando sara ben caldo e vicino a liquefarsi, vi si verserà mezz' oncia o circa di zucchero di Berberis depurato e mezzo evaporato. Si muoverà la mescolanza per liquefare lo zucchero; quando l' umidità sarà quasi consumata, vi si getterà ancora altrettanto dello stesso zucchero di Berberis; si continuera così finchè tutto lo sugo sia posto in opera e diseccato. Si verserà allora la materia sopra una carta unta d' Olio di Mandorle dolci e piegato in quadro, dove essendo divenuto freddo si taglierà in Penniti.

Virtù. Dose. Rinfrescano, smorzano la sete, servono nelle Febbri ardenti, arrestano il corso di ventre. La Dose n' è da una sino a tre dramme.

Si fa evaporare il sugo di Berberis prima di porlo in opera, fino a diminuzione della metà, affinchè sia più forte; perch' è la parte più flemmatica che svapora.

Tabel. de Succo Limonum & Granatorum.

Eodem modo parantur ac suprà tabella de succo Berberis.

Tabel. seu Rotulæ Angelicę prę-servativę pro Gravidis, A Mynsicht.

℞. Extracti Radicis Angelicæ cum aceto distillato facti ℥ i ß.
Cornu Cervi Spagyricè calcinati, Terræ Sigillatæ, Boli Armeæ prapar. Radicis Pœoniæ fœminæ, Seminis Acetosæ ana ℥ j.
Margaritarum praparatarum, Magisterii Corallorum, Smaragdorum praparatorum, Hyacynthorum praparator. ana ℥ ß.
Macis in aceto macerati & exsiccati, Cassiæ ligneæ, Croci Orientalis ana ℈ j.
Olei Succini albi rectificati, Ol. Zedoariæ ana ℈ ß.
Caryophyllorum, Citri ana gutt. iv.
Sacchari Crystallini ℥ xvi.
Cum aquis stillatitiis tormentillæ, & veronicæ fiat massa solida ex qua formentur tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Radice di Peonia femmina, la semenza di Acetosa, la Cassia lignea, lo Zafferano, il Macis che prima sarà stato posto per lo spazio di qualche ora dentro l'Aceto e seccato; da un altra parte la Terra sigillata, lo Zucchero candito, il Corno di Cervo calcinato, le Perle preparate, il Bolo, gli Smeraldi, e i Giacinti preparati. Si mescoleranno le Polveri col Magisterio di Corallo, coll' Estratto di Radice di Angelica, cogli Olj, e colla quantità necessaria d' Acque distillate di Tormentilla e di Veronica per fare una massa soda che si batterà per qualche tempo dentro uno mortajo di marmo, e se ne formeranno de i Penniti o Rotule secondo l' insegnamento dell' Arte.

Virtù. Dose. Ripareranno le forze abbattute, resistono al veleno, impediscono l' Aborto. La Dose n' è da una fino a tre dramme.

Come tirando l' Estratto di Angelica non si può impedire alle parti più essenziali della Radice il fuggire, sarebbe molto meglio il servirsi in sua vece della Radice di Angelica secca, semplicemente polverizzata.

Si troverà nel mio Trattato di Chimica la descrizione del Magisterio di Corallo; ma 'l Corallo semplicemente preparato sarebbe migliore in questa composizione, perchè è più astringente, e per conseguenza più atto a fortificare i legamenti della Matrice.

Si distrugge una parte della virtù del Macis mettendolo in infusion nell' Aceto, perchè questo liquore estrae le sua sostanza più disseccata. Credo dunque sia miglior partito il servirsene nel suo stato naturale.

Tabel. Zedoarticę salvificantes pro pueris, A. Mynsicht.

℞. Extracti Zedoariæ cum aceto distillato facti ℥ i ß.
Cornu Alcis Spargyricè calcinati, Succini albi praparati, Terræ Sigillatæ, Boli Orientalis praepar. ana ℥ i.
Radicum Pœoniæ maris, Diptamni albi, Tormentillæ ana ℈ j.
Smaragdorum praparatorum, Hyacinthorum praparatorum, Seminis Citri excorticati, Acetosæ, & Contra vermes, Magisterii Coralli rubri, Perlarum Orientalium, Oculorum Cancri, Ossis de Corde Cervi, Balsami Sulphuris anisati ana ℈ j.
Olei Cinnamomi, Macis, Citri ana gutt. iv.
Sacchari albissimi ℥ xvi.
Misce & cum aquis nymphææ & rosarum fiant tabellæ rotulæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l' Osso di cuor di Cervo, le Radici, e le semenze; da un altra parte l' Unghia di Alce calcinata, lo Zucchero, la Terra Sigillata, il Bolo, il Succino, i Giacinti gli Smeraldi preparati. Si mescoleranno le Polveri co i Magisterj, cogli Olj, col Balsamo di Solfo Aniciato, coll' Estratto di Zedoaria, e colla quantità d' Acque di Neufar e di Rose necessaria per fare una Pasta soda che si batterà par qualche tempo in un mortajo di marmo, affinchè gl' Ingredienti s' incorporino bene, e se ne formeranno de' Penniti e delle Rotule, che si conserveranno in una scatola in luogo asciutto.

Sono adoperate per fortificare il cuore, il cervello, e 'l petto, per aiutare il respiro, per discacciare i venti. Se ne da a i Fanciulli Epileptici. La Dose n' è da mezz' dramma fino a due dramme. *Virtù. Dose.*

Preparando l' Estratto di Zedoaria si distrugge la maggior parte di sua virtù; così giudicherà meglio il mettere in questi Penniti la Radice secca semplicemente polverizzata; ella produrrebbe maggior effetto che 'l suo Estratto.

E' un abuso il calcinare l' Unghia di Alce, perchè con questo si priva delle sue parti volatili essenziali. E' molto meglio il servirsene nel suo stato naturale; bisogna raschiarla per metterla in polvere.

Il Bolo, la Terra sigillata, le Pietre preziose e i Magisterj mi sembrano molto inutili in questa composizione. Sono materie fisse ed astrignenti che non possono comunicare alcun effetro ne' Penniti, la virtù de' quali dee consistere in parti spiritose. Ecco la maniera della quale vorrei riformare questa Descrizione.

Tabel. Zedoarticæ reformat.

℞. Radicis Zedoariæ ℥ j.
Pœoniæ maris, Diptamni albi, Ungulæ Alcis, Succini albi ana ℥ iij.
Ossis à Corde Cervi, Seminis Citri, Acetosæ Contra vermes ana ℥ j.
Balsami Sulphuris anisati ℈ j.
Oleorum Macis, Cinnamomi, Citri ana gutt. iv.
Sacchari albissimi ℔ ß.
Misce & cum mucagine gummi tragacanthi in aqua rosarum extracta fiat massa solida ex qua formentur tabellæ seu pastilli S. A.
Dosis est à ℥ ß *usque ad* ℥ ij.

Tabel. seu Rotul. Catarrhales calidæ, A. Mynsicht.

℞. Pulveris Specierum Diamoschi dulcis, Diambræ, Aromatici rosati, Diaireos simplicis ana ℥ ß.
Thuris, Mastichis, Succini albi, Cornu Cervi ana ℈ j.
Sacchari albi ℥ v.
Cum aqua betonica fiant rotulæ quæ oleo caryophyllorum leniter inungantur.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Succinn e 'l Corno di Cervo; da un altra parte il mastiche e l' Incenso; da un altra parte il Zucchero. Si mescoleranno le Polveri con quelle di *Diamoschi Dulcis, Diambræ, Aromat. Rosat. e Diaireos*; si darà corpo alla mescolanza in un mortajo di marmo coll' Acqua di Betonica per fare una pasta soda, della quale si formeranno de i Penniti o delle Rotule che si metteranno a seccare all' ombra, e si ogneranno poi leggiermente d' Olio di Garofaul. Si conserveranno in una scatola in luogo asciutto.

For.

Fortificano il cervello, e disperdono le omidità superflue colla traspirazione. La Dose n'è da mezza dramma fino a due dramme.

Questi Penniti si conserverebbono meglio, se facendoli dissolvere nell'Acqua di Bettonica, vi si mettesse un poco di Gomma Dragante, che serve a dar loro corpo.

Tabel. seu Rotulæ Catarrhales frigidæ, A. Mynsicht.

♃. Seminis Papaveris albi contusi ℥ iv.
Siliquarum Papaveris albi crassiusculè incisarum ℥ ij.
Infundantur per aliquot dies in aquarum scabiosæ & tussilaginis s. q. postea distillentur & in hujus stillatitii liquoris s. q. dissolve granorum mastichis ℥ j.
Coquantur parum & filtrentur, tunc adde
Sacchari albissimi ℥ viij.
Fiant ex arte tabellæ seu rotulæ.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno grossamente le teste di Papavero, si pesterà la semenza, si metteranno in una Cucurbita di vetro o di Tufo, si verseranno sopra di tutto ciò dell'Acqua di Tussillagine e di Scabiosa, fin che la materia sia sufficientemente bagnata. Si coprirà la Cucurbita, e si lascierà digerire il tutto caldamente per lo spazio di due giorni o circa: vi si adatterà allora un Capitello col suo Recipiente; si luteranno le ginnture, e si metterà a distillare il liquore a fuoco di Sabbia. Si stempreră nell'Acqua distillata il Mastice in lagrime ben polverizzato. Si farà bollire leggermente la mescolanza, e si feltrerà. Si mescolerà il liquore feltrato collo zucchero, e si faranno cuocere insieme a fuoco lento fino a consistenza di Elettuario sodo; vi si lascierà divenir mezzo fredda la materia, e si verserà sopra un marmo, sopra il quale sarà stato sparso dell'Amido in polvere ben sottile; si lascierà stendere a sufficienza, e si taglierà in Penniti che si conserveranno in una scatola in luogo asciutto.

Virtù. Sono buoni per li catarri che vengono da una sierosità acra e sottile; il che si conosce quando il capo è assai caldo, gli occhi sono rossi, la scilva è salata o amara, quando vi è la febbre. *Dose.* La Dose è da una dramma fino a tre.

Tabel. de Thure.

♃. Seminis Coriandri ℥ ß.
Olibani, Nucis Moschatæ ana ʒ iij.
Glycyrrhizæ, Mastiches ana ʒ ij.
Cubebarum, Cornu Cervi ana ʒ j.
Conservæ Rosarum rubrarum ℥ j.
Sacchari albi aqua betonica cocti ℥ viij.
Fiant tabellæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il corno di Cervo raschiato, il Coriandro, la Nocemoscada, la Regolizia e le Cubebe; da un altra parte il Mastice e l'Olibano. Si farà cuocere lo zucchero con tre o quattr'once di Acqua di Bettonica in consistenza di Elettuario sodo. Si toglierà dal fuoco, vi si dissolverà la Conserva di Rose, poi quando la materia sarà mezzo fredda vi si mescoleranno esattamente le Polveri. Si getterà la Pasta ancor calda sopra una carta unta d'Olio di Mandorla dolce, si stenderà con un bastone atto a distender la pasta, e si taglierà in Penniti, i quali si conserveranno dentro una scatola in luogo asciotto.

Virtù. Fortificano lo stomaco e 'l cervello, aiutano alla digestione, provocano l'appetito. *Dose.* La Dose n'è da una fino a tre dramme.

Tabel. Lætificantes.

♃. Pulveris Lætificantis antea præscripti ℥ ij.
Sacchari albissimi pulverati ℥ viij.
Misce in mortario marmoreo & cum s. q. mucaginis gummi tragacanthi in aqua melissæ extracta fiat pasta, ex qua formentur tabellæ vel rotulæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà sottilmente lo zucchero, si mescolerà colla Polvere, s' incorporerà la mescolanza in un mortajo di marmo col mucilagine di Gomma Dragante tratto in Acqua di Melissa per fare una pasta soda, della quale si formeranno de i Penniti o delle Rotule, che si conserveranno dentro una scatola.

Virtù. Fortificano il cuore, il cervello, e lo stomaco, risvegliano gli spiriti, eccitano l'allegrezza. *Dose.* La Dose n'è da mezza dramma fino a due dramme.

Tabel. Rosaceæ anodinæ.

♃. Florum Rosarum rubrarum & Papaveris rhœados ana man. ij.
Seminis Papaveris albi contusi ℥ ß.
Coquantur in s. q. aquæ fontanæ, in colatura expressa dissolve
Sacchari optimi ℔ j.
Coquantur ad consistentiam tabellarum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Rose rosse e dei Fiori di Papavero erratico recenti. Si pesterà la semenza di Papavero; si farà bollire il tutto insieme lentamente nell'Acque per lo spazio di mezz'ora o circa per fare una libra di mezza o due libre di decozione. Si colera con espressione, vi si dissolverà lo zucchero, si chiarificherà la mescolanza con un bianco d'uovo, e dopo averla fatta passare per una Tela bambagina, si farà cuocere in consistenza di Penniti. Poi quando sarà mezzo fredda, si getterà sopra un marmo, sopra il quale sarà stato sparso dell'Amido in Polvere sottile, e si taglierà in Penniti, che si conserveranno dentro una scatola in luogo asciutto. Saranno rossi.

Virtù. Sono buoni per indolcire ed arrestare le Sierosità acri che cadono sul petto; condensano lo sputo, maturano il catarro. *Dose.* Si lascia struggere un pezzo di essi in bocca appoco appoco.

Ho tratta codesta descrizione dalla Farmacopea di Tolosa.

CAPITOLO X.

Degli Oppiati, delle Confezioni e degli Elettuarii.

IL nome di Oppiato non era dato per l' addietro che a certe composizioni liquide, nelle quali entrava l' Oppio; ma presentemente si dà questo nome a molti Elettuarj ne'quali non n'entra.

I nomi di Confezione, e di Elettuario denotano quasi lo stesso. Il primo viene da *Conficere*, che significa terminare e dar perfezione, e'l secondo significa *Confectio rerum electarum*: dicesi perciò non meno *Electarium*, ch' *Electuarium*.

Queste tre sorte di preparazioni hanno consistenza quasi simile a quelle del Mele: sono composte di Polveri, di Polpe, di Zucchero, di Mele, di Liquori. Sono destinate per servirsene interiormente.

Sono state inventate dagli Antichi per più ragioni, come per correggere l'azione troppo violcota di alcuni Medicamenti, per eccitare ed aumeotare la virtù di cert'altri, per unire colla mescolanza e colla fermentazione, le qualità de Misti a fine di farne un composto più perfetto, per poter conservar lungo tempo i Medicamenti, per metterli io istato di essere presi con facilità e prestezza seoza esser necessità che l'Infermo ne attenda la preparazione.

Diacodium simplex, Galeni.

℞. Capita decem Papaveris magnitudine mediocri e in aqua s. q. macera horis 24. si humidiora, vel bidao si ficciora, super cineres calidas. Deinde coquantur ad facci extractionem; in expresso liquore dissolve medium pondus sapa vel penidiorum, & coque ad justam crassitiem ut servari possit.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle teste di Papavero mediocremente grosse; si taglieranno in piccoli peaai, e si metterano iu un vaso vernicato. Si verserà sopra di esse, tre libre o circa di acqua bollente, si coprirà il vaso, è si mettera sopra le cenceri calde. Si lascicra la materia in digestione per lo spazin di ventiquattr'ore se le Teste di Papavero sono recenti, o per lo spazio di due giorni, se sono secche. Si metterà poi il vaso snpra il fuoco, e si fara bollire lentamente l'infusione sino alla dimiouzione del terzo dell'umidita; pnl si colerà con forte espressione; si peserà il liquore colaro, vi si dissolverà la metà del suo peso di Sapa o di Penniti, e se ne farà consumare l'umidità fino a consistenza di Elettuario. Sara questo il Diacodio semplice.

E' buono per indolcire e condensare le sierosità troppo acre che vengono dal cervello, per acquietare la Tosse, e per provocare il sonoo. La Dose n'è da uno scrupolo sino a due dramme.

Questn Diacodio semplice è propriamente un Estratto di teste di Papavero mescolato col Sapa o collo Zucchero. E'stato posto coo ragione nel numero degli Oppiati, perchè l'Estratto delle teste di Papavero è un Oppio nostrano. Codesta preparazione non è più in uso dacchè si ha conosciuto che lo sciroppo di Papavero, detto ora Diacodio, produce lo stesso effetto.

Il Diacodio dev' essere dato in mioor Dose ne' Paesi caldi, come in Italia, in Lingoadoca, in Provenza, che ne' Paesi temperati, perchè quanto maggiore è la forza del Sole, tanto più i Papaveri sono sonnitteri.

Diacodium Compositum, Mesue.

℞. Diacodii simplicis ℔ j.
Trochiscorum Ramich ℥ ß.
Hypocistidos, Myrrha, Croci, Balaustiorum ana ʒ j.
Misce, fiat opiata S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme i Balausti, lo Zafferano, i Trocisci, e l'Ipocistide; da un altra parte la Mirra; si mescoleranno le Polveri col Diacodio semplice che si avrà fatto un poco scaldare, e si farà un Oppiato che sarà conservato per lo bisogno.

Virtù. Dose. E' buono per arrestare e per indolcire i catarri, i corsi di ventre, l'emorragie. La Dose n'è da due scrupoli sino a tre dramme.

Se quest'Oppiato fosse troppo indurito dalla mescolanza delle Polveri, si ammollirà con un poco di Sciroppo di Papavero bianco.

Requies, Nicolai Myrepsi.

℞. Rosarum rubrarum, Violarum ana ʒ iij.
Opii, Seminis Hyoscyami, Papaveris albi, Intibi, Lactuca, Portulaca, Psyllii, Corticis Radicis Mandragora, Nucis Moschata, Cinnamomi, Zingiberis ana ʒ j ß.
Sacchari Candi ʒ j.
Trium Santalorum, Spodii, Gummi Tragacanthi ana gr. v.
Technicè fiat pulvis usui reponendus, vel cum julepo rosato paretur opiata.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeran'ognuno in particolare lo Spodio, ovvero l'Avorio bruciato, lo zucchero Candito e la Gomma Dragante. Da un'altra parte tutte le altre Droghe insieme. Si mescoleranno le Polveri, e si conserverà la mescolanza per servirsene per lo bisogno, ovvero si ridurrà incorporandolo con tre volte altrettanto Giulebbe rosato cotto in consistenza di sciroppo denso.

Virtù. Dose. E' buono per eccitare il sonno, per mettere io calma i dolori, per fortificare, per arrestare il sangue. La Dose della Polvere è da meazo scrupolo sino a due scrupoli, e quella dell'Oppiato è da due scrupoli sino ad otto. Si applica parimente sopra le tempie, nelle Febbri ardeuti per calmare i dolori del capo.

Dosi de' Narcotici. Gl' Ingredienti narcotici ch' entrano in questa composizione, sono l'Oppio, la Semenza di Jusquiamo e la scorza della Radice di Mandragora.

℈ ß. Mezzo scrupolo della Polvere, o due scrupoli dell'Oppiato Requies contiene d'Oppio, di Semenza di Jusquiamo, e della scorza della Radice di Mandragora tre quarti di grano d'ognuno.

℈ j. Uno scrupolo della Polvere, o quattro scrupoli dell' Oppiato contiene d' Oppio, di Semenza di Jusqoiamo, e della scorza della Radice di Mandragora un grano e mezzo d'ognuno.

ʒ ß. Mezza dramma della Polvere o due scrupoli dell' Oppiato contiene d'Oppio, di semenza di Jusquiamo e di scorza di Radice di Mandragora due grani e 'l quarto di un grano d'ognuno.

℈ ij. Due scrupoli della Polvere ovver otto scrupoli dell'Oppiato contiene d'Oppio, di semenza di Jusquiamo, e della scoraa di Radice di Mandragora, tre grani d'ognuno.

Antidotum Asyncritum, Actuarii.

℞. Opii ʒ vj.
Myrrha ʒ v ℈ ij.
Piperis nigri, Seminis Petroselini ana ʒ v.
Apii & Sinapeos ana ʒ ß.
Schœnanthi ʒ iij.
Amomi, Styracis calamites ana ʒ ij.
Magmatis Hedycroi ℈ v.
Cassia Lignea, Piperis albi, Seminis Sezeleos ana ℈ iv.
Fiat pulvis cum omnium triplo mellis despumati excipiendus & usui asservandus.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme i Pepi, le semenze, l'Amomo, lo Schenanto, e la Cassia lignea; da un'altra parte la Mirra, lo Storace, e i Trocisci di Hedycroi. Si sceglierà l'Oppio del più puro, se ne separerà la scorza o la foglia che d'ordinario lo inviluppa; si taglierà in piccoli pezzi; si batterà in nn mortajo di bronzo con un poco di mele per ridurlo in Pasta. Si mescolerà la Pasta con sedici once di Mele schiumato, poi vi s' incorporeranno le Polveri per fare del tutto uo Oppiato che si conserverà in un vaso ben coperto per servirsene nel bisogno.

Virtù. E'buono per resistere alla malignità degli umori, per

per mettere i dolori in calma; servono per l'Epilessia, per le Vertigini, per la frenesia, per lo mal de i denti; per le malattie contagiose, per la Tosse invecchiata, per far dormire. La Dose o' è da uno scrupolo fino ad una dramma. *Dose.*

Questa preparazione è un Oppiato, di coi Attuario è l'Autore. Il nome di *Afyncrito* che significa senza pari, gli è stato dato per esprimere le sue gran proprietà.

℈ j. Sopra uno scrupolo di quest'Oppiato entra un poco meno di un grano d'Oppio.

℈ ij. Sopra due scrupoli dell'Oppiato entra un grano e mezzo o circa d'Oppio.

ʒ i. Sopra una dramma dell'Oppiato entrano due grani e mezzo d'Oppio.

Philonium Magnum, seu Romanum.

℞. Seminis Hyoscyami & Papaveris albi ana ʒ v.
Opii ʒ ij ß.
Cassia Lignea, Cinnamomi ana ʒ I ß.
Seminum Apii, Petroselini Macedonici, Fœniculi, Dauci Cretici, Costi, Myrrha, Castorei ana ʒ j.
Croci, Pyrethri, Nardi Indica ana ℈ j.
Mellis optimi despumati ℥ ix.
Fiat ex arte oppiata.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe insieme, si mescolerà la Polvere nel mele schiumato che sarà stato fatto cuocere in consistenza di sciroppo denso, per fare un Oppiato, che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

E' stimato buono per mettere in calma i dolori, per lo Catarro, per le Nausee, per reprimere i Vapori, per eccitare il Sonno, per le Coliche, per resistere al veleno. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma. Si adopera anche ne cristei anodini da una fino a tre dramme per ogni Cristeo. *Virtù.* *Dose.*

Il nome di quest'Oppiato viene dal suo Autore Filone gran Filosofo e famoso Medico nato in Tarso.

La descrizione ordinaria domanda una dramma di Euforbio; ma ho seguita la Farmacopea Reale, che toglie questa Gomma dalla composizione; e con ragione secondo il mio parere, perch'essendo molto acra ed anche un poco caustica, non si dee mescolarne ne' Medicamenti che si prendono per bocca.

Narcotici. Gli Ingredienti narcotici ch'entrano in questa composizione sono la semenza di Jusquiamo e l'Oppio.

℈ j. Uno scrupolo di Filonio contiene un grano e 'l terzo di un grano di semenza di Jusquiamo, e i due terzi di un grano d'Oppio.

ʒ ß. Mezza dramma di Filonio contiene due grani di semenza di Jusquiamo, e un grano d'Oppio.

℈ ij. Due scrupoli di Filonio contengono due grani e i due terzi di un grano di semenza di Jusquiamo, ed un grano e 'l terzo di un grano d'Oppio.

ʒ i. Una dramma di Filonio contiene quattro grani di semenza di Jusquiamo, due grani d'Oppio.

Philonium Persicum, Mesue.

℞. Seminum Papaveris albi & Hyoscyami albi ana ʒ x.
Opii, Terra Sigillata ana ʒ v.
Lapidis Hamatitis, Croci ʒ ij ß.
Castorei, Spica Indica, Pyrethri, Margaritarum, Succini, Zedoaria, Doronici, vel Enula Campana, Trochiscorum Ramich ana ʒ ß.
Caphura ℈ j.
Mellis rosati ℥ xv.
Misce, fiat opiata S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, le semenze, il Castorco, lo Spicanardi, lo Zafferano, i Trocisci di Ramich; da un altra parte la Terra Sigillata e la Canfora: Si macineranno insieme sopra il Porfido la Pietra Ematite, le Perle, e l' Succino finchè sieno in Polvere impalpabile. Avrassi dell'Oppio ben netto; si taglierà in piccoli pezzi, e si pesterà in un mortajo di bronzo con un poco di mele rosato finchè sia in Pasta liquida. Si farà cuocere del Mele rosato in consistenza di sciroppo denso; se ne peseranno quindici once nelle quali si mescoleranno esattamente l'Oppio e le Polveri per fare un Oppiato che si conserverà in Vaso ben chiuso per lo bisogno.

E' buono per arrestare l'Emorragie, i Corsi di ventre, per impedire l'Aborto. La Dose o' è da uno scrupolo fino ad una dramma. *Virtù.* *Dose.*

℈ j. Uno scrupolo di quest'Oppiato contiene due terzi di un grano d'Oppio, ed un grano e 'l terzo di un grano di semenza di Jusquiamo.

ʒ ß. Mezza dramma dell'Oppiato contiene un grano e mezzo quarto di grano d'Oppio, e due grani e mezzo di semenza di Jusquiamo.

℈ ij. Due scrupoli dell'Oppiato contengono un grano e mezzo d'Oppio, e tre grani di semenza di Jusquiamo.

ʒ j. Una dramma dell'Oppiato contiene due grani e 'l quarto di un grano d'Oppio, e quattro grani e mezzo di semenza di Jusquiamo.

Ho tolto dalla descrizione una dramma di Euforbio, per la stessa ragione detta nella composizione precedente. Sarei di parere che se ne togliesse anche il Piretro, a cagione di sua grand'agrezza.

Philonium Calidum, Le Mort.

℞. Seminis Anisi, Fœniculi, Carvi ana ʒ v.
Cinnamomi ʒ ß.
Zingiberis, Extracti Opii ana ʒ iij.
Nucis Moschata ʒ ij.
Mellis despumati ℥ x.
Misce, fiat opiata S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le semenze, la Cannella, la Nocemoscada e 'l Zenzero; si farà schiumare e cuocere il mele fino a consistenza di sciroppo denso; vi si mescolerà esattamente fuori del fuoco l'Estratto d'Oppio, poi vi si mescoleranno le Polveri per fare un Oppiato che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Non cede in virtù alle preparazioni precedenti del medesimo nome, benche vi entrino meno specie d'Ingredienti. Eccita il sonno, acquieta I dolori, resiste alla malignità degli umori. La dose è da mezzo scrupolo fino ad una dramma. *Virtù.* *Dose.*

℈ ß. Mezzo scrupolo di questo Filonio contiene mezzo grano di Estratto d'Oppio.

℈ j. Uno scrupolo di Filonio contiene un grano di Estratto d'Oppio.

ʒ ß. Mezza dramma di Filonio contiene un grano e mezzo di Estratto d'Oppio.

℈ ij. Due scrupoli di Filonio contengono due grani di Estratto d'Oppio.

ʒ j. Una dramma di Filonio contiene tre grani d'Oppio.

Philonium rigiFdum, Le Mort.

℞ *Rofarum rubrarum* ℥ j.
Caffia Lignea ʒ vj.
Boli Armena, Radicis Biftorta ana ℥ ß.
Extracti Opii ʒ ij ß.
Mellis defpumati ℥ ix.
Mifce, fiat opiata S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno infieme le Rofe, la Caffia lignea, e la Radice di Biftorta, da un altra parte il Bolo. Si mefcoleranno le Polveri coll' Eftratto d' Oppio e col Mele fchiumato, per fare un Oppiato che fi conferverà in un Vafo ben chiufo.

Virtù. Dofe. E' buono per arreftare l' Emorragie e i Corfi di ventre; provoca il dormire. La Dofe n' è da mezzo fcrupolo fino ad una dramma.

℈ ß. Mezzo fcrupolo di queft' Oppiato contiene il terzo di un grano di Eftratto d' Oppio.

℈ j. Uno fcrupolo d' Oppiato contiene due terzi di grano di Eftratto d' Oppio.

ʒ ß. Mezza Dramma d' Oppiato contiene un grano di Eftratto d' Oppio.

℈ ij. Due fcrupoli di Oppiato contengono un grano e 'l terzo di un grano d' Eftratto d' Oppio.

ʒ j. Una dramma d' Oppiato contiene due grani di Eftratto d' Oppio.

Si troverà la defcrizione dell' Eftratto d' Oppio nel mio Trattato di Chimica.

Mufa Ænea five Zazenea, five Egetea, Mefue.

℞ *Radicum Afari Valeriana majoris, Meu, Cofti, Dauci Cretici, Piperis longi & nigri, Cinnamomi, Galbani, Myrrha, Caftorei, Opii, Croci ana* ℥ ß.
Mellis defpumati ℥ xx.
Fiat opiata S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno infieme le Radici, la Cannella, il Dauco, i Pepi, il Caftoreo; da un altra parte lo Zafferano, dopo averlo fatto feccare fra due carte con un calor lento; da un altra parte la Mirra e 'l Galbano che farà ftato fcelto in lagrime, per non effer in neceffità di purificarlo. Si fceglierà dell' Oppio più netto che fi potrà; fi taglierà in piccoli pezzi; fi batterà in un mortaio di bronzo con poco Mele fchiumato per ridurlo in pafta liquida: fi ftempererà allora nel Mele fchiumato, e vi fi mefcoleranno efattamente le Polveri, per fare un Oppiato che fi conferverà in un Vafo ben chiufo.

Virtù. E' buono per la Colica, per mettere in calma i dolori, per refiftere al Veleno, per provocare il fonno. *Dofe.* La Dofe n' è da uno fcrupolo fino ad una dramma.

Mufa, è 'l nome dell' Autore della Compofizione *Ænea* è ftato aggiunto a cagion del fuo colore, che fi accofta a quello del Rame.

℈ j. Uno fcrupolo di Mufa Ænea cootiene mezzo grano d' Oppio.

ʒ ß. Mezza dramma di Mufa Ænea cootiene tre quarti di un grano d' Oppio.

℈ ij. Doe fcrupoli di Mufa Ænea cootiene un grano d' Oppio.

ʒ j. Una dramma di Mufa Ænea contiene un grano e mezzo d' Oppio.

Mufa Ænea, Nicolai.

℞ *Seminis Hyofcyami, Olibani, Myrrha, Gentiana ana* ʒ vj.
Opii ℥ ß.
Croci ℈ viij.
Euphorbii, Ariftolochia longa ana ʒ j ß.
Corticis radicis Mandragora ℈ iv.
Mellis defpumati ℥ xiij.
Fiat opiata S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno infieme la fcorza della Radice di Mandragora, l' Ariftolochia, la Genziana, e la femenza di Jufquiamo; da un altra parte lo Zafferano, dopo averlo fatto feccare fra due carte; da un altra parte l' Euforbio, l' Olibano, e la Mirra. Si fceglierà l' Oppio più netto, fi taglierà in piccoli pezzi; fi batterà in un mortajo di bronzo con un poco di Mele fchiumato per ridorlo in Pafta. Si mefcolerà allora efattamente col mele fchiomato e colle Polveri per fare del tutto un Oppiato che fi conferverà per lo bifogno.

Virtù. Dofe. Ha le fteffe virtù che 'l precedente, ma è più narcotico. La Dofe è da mezzo fcrupolo fino a due fcrupoli.

℈ ß. Mezzo fcrupolo di Mufa Æuca contiene il terzo d' un grano d' Oppio.

℈ j. Uno fcrupolo di Mofa Æoea contiene due terzi di un grano d' Oppio.

ʒ ß. Mezza dramma di Mufa Ænea contiene un grano e un terzo di uo grano d' Oppio.

℈ ij. Due fcrupoli di Mufa Ænea contengono un grano e 'l terzo di uo grano d' Oppio.

Vorrei togliere da quefta compofizione l' Euforbio, a cagione di fua agrezza cauftica.

Aurea Alexandrina, Nicol. Alexand.

℞ *Afari Carpobalfami vel fuccedanei ejus Cubebarum, Seminis Hyofcyami albi ana* ʒ ij. ß.
Caryophyllorum, Opii, Myrrha, Cyperi ana ʒ ij.
Opobalfami vel fuccedanei ejus Olei Nucis Mofchata, Cinnamomi, Folii Indi, Zedoaria, Zingiberis, Cofti, Coralli rubri, Caffia Lignea, Euphorbii, Tragacanthi, Thuris, Styracis calamita, Salvia, Meu Athamantici, Cardamomi, Seminis Sefeleos, Sinapi, Saxifragia, Anethi & Anifi ana ʒ j.
Xyloaloes vel fuccedanei ejus Santali citrini, Rhapontici, Trochifcorum Alipta mofchata, Caftorei, Spica nardi, Galanga, Opopanacis, Anacardii, Mafliches, Sulphuris vivi, Radicis Paonia, Eryngii, Acori veri feu Calami Aromatici officinarum, Ariftolochia longa, Gentiana, & Valeriana majoris, Corticis radicis Mandragora, Rofarum rubrarum, Thymi, Pulegii, Chamadryos, Baccarum Lauri, Seminum Ameos, Dauci, Carvi, Petrofelini Macedonici, Libyftici, vulgò Leviftici, Ruta, Apii montani, Piperis longi & albi, Amomi, Xylobalfami, vel furculorum Lentifci, Margaritarum praparatarum, Blatta Bizantia, Offis è Corde Cervi, Foliorum Auri & Argenti ana ʒ ß.
Rafura Eboris, Calami Aromatici veri, Pyrethri ana gr. ix.
Mellis defpumati ℔ ij.
Technicè paretur opiata ufui reponenda.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerannn insieme tutte le Droghe, eccettuate le Perle, l'Oro, l'Argento, Si mescolerà la Polvere colle Perle, preparate; poi s'incorporerà nel Mele schiumato un poco caldo, agitando per lungo tempo la materia con un bastone. Vi si mescolerà in fine l'Oro in foglie, e si merrerà l' Oppiato in un Vaso che si chiuderà esattamente per essere conservato per lo bisogno.

Virtù. E' buooo per le flussioni fredde del Cervello, per l'Epilessia, per lo Delirio, per lo dolore de' Denti; per resistere al veleno, per eccitare il sonno. *Dose.* La Dose n'è da mezza dramma fino ad una dramma e mezza.

Ogni Dramma di questa composizione contiene poco più di mezzo grano d'Oppio.

Quest'Oppiato è chiamato *Aurea* a cagione dell' Oro che vi entra: E' stato inventato da un Medico nomato Alessandro. E'on Antidoto che ha gran relazione colla Triaca. L'Oro non vi serve che d'ornamento, e le Perle vi sono inutili. La Raschiatura d'Avorio e'l Calamo aromatico vi dovrebbono entrare in maggior Dose. Nel rimanente, si può dire che questa composizione sia un grand' imbarazzo d'Ingredienti accumulati l'uno sopra l'altro. Si potrebbe molto abbreviarle non facendovi entrar che le Droghe più essenziali. Ma è pochissimo in uso, e si può benissimo lasciarla avendo la Triaca.

Mithridatium Damocratis.

℞. *Myrrhæ optimæ, Olibani, Croci, Agarici, Zingiberis, Cinnamomi, Nardi Indicæ, Seminis Thlaspeos ana* ʒ x.
Sem. Seseleos Massiliæ Opobalsami, vel succedanei Olei Nucis Moschatæ, Schœnanthi, Stœchados Arabicæ, Costi, Galbani, Terebinthinæ Chiæ, Piperis longi, Castorei, Succi Hypocistidos, Styracis calamitæ, Opopanacis, Folii Indi ana ℥ j.
Cassiæ Ligneæ, Polii montani, Piperis albi, Scordii, Seminis Dauci Cretici, Carpobalsami, vel succedanei Cubebarum, Trochiscorum Cypheos, Bdellii ana ʒ vij.
Nardi Celticæ, Gummi Arabici, Seminis Petroselini Macedonici, Fœniculi, & Cardamomi minoris, Opii Thebaici Rosarum rubrarum Dictamni Cretici, Radicis Gentianæ ana ʒ v.
Rad. Acori veri, Ari, Phu, Seminis Anisi, Sagapeni ana ʒ iij.
Meu Athamantici, Acaciæ veræ, Ventris Scinci, Seminis Hyperici ana ʒ ij ß.
Mellis despumati ℔ ix. ℥ viij. ʒ ij.
Vini optimi q. s.
Fiat opiata S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà in particolare lo Zafferano dopo averlo fatto seccare ad un lentissimo calore fra due carti: da un altra parte si metteranno in polvere insieme le Radici, i Legni, le scorze, le semenze, l' Agarico, lo Scinco marino, i Fiori, le Foglie, il Carpobalsamo, i Trocisci, i Pepi, il Castoreo, lo Spicanardi, l'Oppio, l'Ipocistide, l'Acacia, e le Gomme.

Avraonosi nove libre, ott'once e due dramme di bel Mele, schiumato; vi si mescoleranoo due libre o circa di Vino di Spagna, e si farà cuocere la mescolanza a fuoco lento fino a consistenza di Sciroppo denso; si ritirerà il bacino dal fuoco; si metterà lo Zafferano polverizzato in un gran bacino di stagno; vi si verserà appoco appoco il Mele cotto ancor caldo e si agirerà la materia con un bastooe, affinchè prenda un bel colore. Quando lo Zafferano sarà bene stemperato, vi si aggiugneranno appoco appoco le Polveri; ma è necessario che la materia sia mezzo fredda, affinchè le Gomme non vi si facciano in grummi a cagion del troppo calore, ovvero non si disperdano le parti Volatili. Si faranno in fine liquefarsi insieme sopra un fuoco lento la Trementina e l'Opobalsamo, ovvero l'Olio di Nocemoscada, ed avendo versato il liquore nella composizione, si muoverà vigorosameote il tutto con un pestello di legno o un bastone cilindro per fare un Oppiato che si conserverà per lo bisogno in un Vaso ben chioso.

Virtù. E' buono per preservar dalla Peste, dalle Febbri maligne, dal Vaiuolo, dallo Scorbuto; resiste alla malignità degli Umori, serve contro il Veleno della Cicuta, del Napello; se ne da nell' Epilessia, nell' Apoplessia, nella Paralisia, nelle Febbri intermittenti; fortifica lo stomaco e'l cervello. *Dose.* La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma e mezza.

Questa composizione ha preso il nome dal suo Autore Mitridate, quel gran Re di Ponto e di Bitinia che ha dato tanto che fare a i Romani. Inventò quest' Antidoto per difendersi dal veleno ch'ei temeva gli fosse fatto dare da' suoi Nemici. Ne prendeva ogni giorno, e pretendesi che volendosi avvelenare allorchè si vide in un pericolo imminente di cadere in' poter di Pompeo, e di esser condotto Schiavo a Roma, non potesse riuscire nel suo disegno a cagione del suo Medicamento che distruggeva la forza de' veleni; di modo che fu costretto a farsi uccidere da uno schiavo. Codesta Storia può esser vera, supposto che Mitridate non si sia servito che di veleni coagulanti, come sono la Cicuta, il Napello, l'Aconito, il morso di Vipera o d' altri serpenti, la puntura dello Scorpione, e della Tarantola: ma se avesse preso dell'Arsenico, del Sublimato, o qualche altro veleno corrosivo della stessa natura, il suo medicamento non averebbe potuto impedire l'effetto; lo averebbe per lo contrario affrettato colle sue parti volatili e in sommo attive.

Damocrate era un Medico Romano che pose la descrizione del Mitridate in Versi Essametri, dopo essere stata portata in Roma da Pompeo scritta di mano del suo Autore.

Questa composizione è tanto simile in tutte le cose alla Triaca, che si può benissimo sostituir l'una all' altra. Stimasi tuttavia anche più la Triaca ed è più in uso che 'l Mitridato. Da codeste ragioni concludo che'l Mitridato è una composizione inutice, o per lo meno che può esser lasciato quando si abbia la Triaca.

Theriaca Andromachi.

℞. *Trochiscorum Scilliticorum* ℔ ß.
Trochisci Viperinorum, Hedychroi, Piperis longi, Opii ana ℥ iij.
Iridis Florentiæ, Rosarum rubrarum, Succi Glycyrrhizæ, Seminis Buniados, Scordii, Opobalsami vel succedanei Olei Nucis Moschatæ, Cinnamomi, Agarici ana ℥ j ß.
Nardi Indicæ, Dictamni Cretici, Radicis Pentaphylli, Zingiberis, Costi, & Rhapontici, Prassii albi, Stœchadis Arabicæ, Schœnanthi montana, Cassiæ Ligneæ, Croci, Piperis albi & nigri, Myrrhæ Trogleditica, Olibani, Terebinthinæ Chiæ ana ʒ vj.
Amomi racemosi, Radicum Gentianæ, Acori veri, Meu Athamantici, Valerianæ, & Nardi Celticæ, Chamæpityos, Comæ Hyperici, Seminum Ameos, Thlaspeos, Anisi, Fœniculi, & Seseleos Massiliensis, Cardamomi minoris, Malabathri, Comæ Polii montani, Chamædryos, Carpobalsami, Succi Hypocistidis, & Acaciæ veræ, Gummi Arabici, Styracis calamitæ, Terræ Lemniæ, Chalcitidis veri, Sagapeni ana ℥ ß.
Radicis Aristolochiæ tenuis, Comæ Centaurii minoris, Seminis Dauci Cretici, Opopanacis, Galbani puri, Bituminis Judaici, Castorei ana ʒ ij.

Mel-

Mellis optimi despumati & cocti ℔ xiv ß.
Vini generosi q. s.
Fiat antidotum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme tutte le Droghe, eccettuati la Trementina e l'Opobalsamo non si dee temere che le Gomme e i sughi nuocano alla polverizzazione; perchè per lo contrario vi saranno utili, impedendo colla loro glutinosità il farsi troppa dispersione delle parti sottili della mescolanza.

Si metteranno in un gran bacino il Mele e'l Vino di Spagna: si poserà il bacino sopra un fuoco mediocre, e quando il Mele sarà dissoluto, si farà passare per uno staccio scoperto, a fine di separarne qualche impurità, che fosse da esso contenuta. Si farà cuocere lentamente la colatura fino a consistenza di sciroppo condensato; si toglierà il bacino dal fuoco, e quando il liquore sarà mezzo divenuto freddo, vi si mescoleranno appoco appoco le Polveri, poi l'Opobalsamo o l'Olio di Nocemoscada e la Trementina di Scio, che prima saranno liquefatte sopra un fuoco lento. Si agiterà per lungo tempo la mescolanza con un gran pestello di legno; poi si conserverà in un Vaso ben chiuso, avendo la diligenza di muoverlo di quando in quando per eccitarvi la fermentazione.

Virtù. Quest' Antidoto ovvero Oppiato è buono contro tutte le infermità contagiose, come la Peste, le Febbri maligne, il Vajuolo, il morso di animali velenosi, il veleno della Cicuta, del Napello; è buono contro la Colica ventosa, contro i Vermi; serve per l'Asima, per le Febbri intermittenti, per la Paralisia, per l'Apoplessia, per l' Epilessia, per la Letargia, per le malattie Isteriche. Mentr'è recente fa dormire, perchè l' Oppio vi domina. E' buona allora per arrestare l'Emorragie e i Corsi di ventre; ma invecchiando perde la qualità sonnifera, perchè le parti viscose dell'Oppio sono state affatto rarefatte ed esaltate dalla fermentazione; di modo che non sono più atte a sospendere o a moderare il moto degli Spiriti animali nel cervello, il ch' è necessario per eccitare il sonno. *Dose.* La dose della Triaca è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Andromaco Medico dell' Imperador Nerone avendo voluto aggiugnere e dar perfezione al Mitridato circa cento e quarant'anni dopo che i Romani l'ebbero posto in uso, inventò questa composizione e la descrisse in Versi Elegiaci, sotto nome di *Galeno*, cioè *Tranquillo*, perchè coloro i quali erano assaliti dalla peste, dalle morsicature di Animali velenosi, e da molti altri fastidiosi accidenti, erano resi tranquilli o sollevati da' loro mali allorchè ne avevano preso. Gran tempo dopo Nicandro Medico e Poeta Greco gli diede il nome di Triaca che da esso fu dato a tutti gli altri Medicamenti Alessifarmaci. Questo nome gli è restato; viene dalla parola Greca Θήρ che significa Fiera, o Bestia feroce, o perchè vi entra la vipera, o perchè la composizione è buona per guarire dalle morsicature o punture delle bestie velenose.

Molti traggono l' Estratto della Triaca recente collo spirito di Vino, e si servono di quest'Estratto sotto nome di *Laudanum tutissimum* (*Laudanum tutissimum.*), ma stimo sia meglio l'adoperare la Triaca in sostanza che in Estratto; perchè nel far l' Estratto si lascia fuggire quanto vi è di più volatile e di più essenziale nella composizione.

La Triaca vecchia è da preferirsi alla recente quando si tratta di resistere al veleno, perchè avendo fermentato, le sue parti si sono assottigliate, esaltate, e rese atte a dissolvere ed a rarefare le congelazioni che si sono fatte nel sangue, negli altri umori, o dalle morsicature o punture degli Animali velenosi, o dagli altri veleni coagulanti, o dall'aria infetta, o dalla troppa gran quantità d'acido che si trova nel corppo.

La Triaca Vecchia è anche da preferirsi alla nuova per fortificare il cervello e lo stomaco, per eccitare la traspirazione; perchè nella lunga fermentazione, vi si sono fatte molte parti sottili, atte a produr quest'effetto.

Uno scrupolo di Triaca contiene il terzo di un grano d'Oppio. ℈ j.

Mezza dramma di Triaca contiene mezzo grano d'Oppio. ʒ ß.

Due scrupoli di Triaca contengono due terzi di un grano d'Oppio. ℈ ij.

Una dramma di Triaca contiene un grano d'Oppio. ʒ j.

Sarebbe bene il mettere le Vipere secche nella Triaca in vece de'Trocisci. La composizione averebbe virtù maggiore, per le ragioni che ho dette nella descrizione di questi Trocisci di Vipera.

Si potrebbe anche risparmiar la fatica di preparare i Trocisci di Scilla per la Triaca, perchè non si averebbe che a mettere in loro vece la Polpa di Scille tratta di recente, la quale averebbe per lo meno tanta virtù quanto i Trocisci.

Si crederà come cosa strana il non purificarsi da me l'Oppio, l'Ipocistide, l'Acacia, il Galbano, l'Opoponaco, il Sagapeno prima di metterli in opera: ma se considerasi la perdita che si fa delle parti più sottili di questi misti, quando si mettono a dissolversi e ad evaporare per trarne l'Estratto, si confesserà che apporti più pregiudicio alla Triaca, di quello possono fare alcune pagliette, o qualche piccolo pezzetto di foglia che vi si trovassero mescolati. Ma affinchè non entrino queste piccole impurità nella composizione, bisogna scegliere le materie più nette che sia possibile: Per cagione di esempio il Galbano vi dev'esser posto in lagrime, l'Oppio dev'essere del più puro.

La Triaca è l'adunanza di un gran numero d' Ingredienti di specie e di virtù diverse; le quali benchè sembrino mal appropriate, non lasciano di produrre tutte insieme un buon effetto per molte infermità. Sarebbe tuttavia molto a proposito il togliere dalla sua descrizione molte Droghe che debbon essere nocive o inutili: come l'Agarico, il sugo di Regolizia, il Rapontico, il Pentafillo, la Cassia lignea, la Trementina, il Malabatro, l'Ipocistide, l'Acacia, la Gomma Arabica, la Terra Sigillata, il Calciti. Trovo ancora che vi è fatto entrare molt'Oppio, perchè la virtù narcotica non è quella che dev'essere la più stimata nella Triaca: vi si domanda una qualità alessiteria, che consiste in parti sottili ed esaltate.

* Nel rimanente, benchè questa composizione sia in una specie di venerazion nella Medicina, o per la sua Antichità, o per gli effetti, prodotti, parmi che si potrebbe fare un Medicamento più efficace con un piccol numero delle specie più essenziali che contiene, scelte e mescolate insieme, secondo l'idea del Medico, senza prender e far la fatica di fare una preparazione sì grande e sì imbarazzante; perchè molto sovente succede che certe droghe le quali entrano nella Triaca sono buone per un temperamento, e sono nocive per l'altro. E' difficile l'accordare per tutte le malattie, nelle quali si da la Triaca, un sì gran numero di diverse Droghe poste l'una sopra l'altra, che sembrano non esservi state poste dall'elezione di un Medico dotto. Ippocrato non dava una estensione sì grande alle composizioni delle quali servivasi, e vediamo che le Ricette de' Medici antichi e moderni più sperimentati, sono brevi e ristrette in un numero di Droghe semplici molto moderato. Ma è verisimile che Coloro i quali hanno inventata la Triaca e'l Mitridato e molto altre lunghe composizioni simili di farmacia, abbiano creduto che mescolando insieme una gran diversità di misti, fossero stati per ottenere dall'uno ciò che non avessero potuto ottenere dall'altro, trovandosi alle volte il medicamento più dotto di colui che lo porge.

The-

Theriaca reformata, D. Daquin.

℞. Truncorum Viperinorum siccorum cum cordibus & hepatibus ℔ j.
Trochiscorum Scilliticorum, Extracti Opii Thebaici ana ℔ ß.
Radicum Contrayerva, Viperina Virginiana, Angelica, Valeriana majoris, Meu Athamantici, Gentiana, Aristolochia tenuis, Costi, Nardi Indica, & Nardi Celtica, Cinnamomi, Olei Nucis Moschata per expressionem extracti, Croci, Dictamni Cretici, Folii Indi, Scordi, Calamintha montana, Poli montani lutei, Chamapityos, Comarum Centaurii minoris & Hyperici, Florum Stachadis Arabica, Granorum Amomi racemosi, & Cardamomi minoris, Seminis Petroselini Macedonici, Ameos, & Seseleos Massiliensis, Myrrha Trogloditica ana ℥ iv.
Resina Styracis electa purissima, Opoponacis, Sagapeni, Castorei ana ℥ ij.
Extracti mellaginei granorum Juniperi ℔ xxxvj. ℥ iij.
Vini Malvatici ℥ ix.
Fiat ex arte theriaca.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme tutte le Droghe, eccettuati gli Estratti e l'Olio di Nocemoscada: si trarrà l'Estratto di Ginepro coll' Acqua commune nella maniera ordinaria; chiamasi *Theriaca Germanorum*. Vi si mescolerà quando sarà evaporato in consistenza convenevole, la malvasia, o in suo difetto, del Vino di Spagna, nel quale sarà stato dissoluto l' Estratto d'Oppio, ed in fine l'Olio di Nocemoscada, che sarà stata liquefatta con fuoco lento. Si agiterà bene la mescolanza, poi si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Theriaca Germanorum.

Virtù e Dose.

Questa Triaca ha le stesse virtù che la precedente, ma opera con maggior forza. La Dose n'è da mezzo scrupolo fino ad una dramma. Non è sonnifera quanto l'altra, perchè vi entra a proporzione un poco meno d'Oppio.

Si troverà la descrizione dell' Estratto d'Oppio nel Trattato di Chimica, che ho composto.

Resina di Storace.

Per fare la Resina di Storace, bisogna mettere otto ovvero dieci once di Storace in polvere grossa, in un piatto di terra vernicata; versarvi sopra del vino bianco all'altezza di tre dita, coprire il piatto, mettere la materia in digestione per alcune ore sopra un fuoco lento, agitandolo di quando in quando con una spatola; poi quando si vedrà che la materia sia dissoluta, o ben ammollita; si verserà ancor calda in un sacchetto di tela che si legherà e si metterà sotto il torchio fra piastrelle calde, per trarne la Resina, che poi si farà seccare.

Questa Resina è la parte più pura dello Storace nettato da molte paglette o piccole impurità che vi si sono mescolate, allorch' è uscito dall' Albero: si può dire ch'essendo così purificato, e più atto e più in istato di essere posto ne'medicamenti, che si prendon per bocca. Ma come facendo questa purificazione, non si può impedire che non si disperdino collo Spirito di vino, molte delle sue parti volatili che sono le più essenziali, preferirei lo Storace naturale alla Resina, avendo al possibile scelto il più bello e'l più puro.

Benchè facendo l' Estratto di Ginepro, si disperda la maggior parte del Volatile, è cosa certa che quest'Estratto ha maggior virtù, di quella averebbe il Mele, che d'ordinario si mette in opera in suo luogo per dar corpo insieme a tutte le Droghe. ma si osserverà che l' unione non si farà così esatta, e la Triaca non si conserverà sì gran tempo nella sua consistenza, come allorchè sarà fatta col Mele. Bisognerà dar rimedio a queste piccolo accidente, aggiugnendovi dell' Estratto o dell' Acqua di Ginepro quando ne sarà bisogno.

Credo si potrebbe anche meglio communicar la virtù del Ginepro alla composizione, mescolandovi esattamente sul fine, quando è quasi divenuta fredda, quattr' once di Essenza o d' Olio di Ginepro: Quest' aggiunta potrebbe riparare al difetto delle parti volatili, le quali si sono evaporate allorchè fu preparato l' Estratto di Ginepro.

Theriaca Diatessaron, Mesue.

℞. Radicum Gentiana, Aristolochia rotunda, Baccarum Lauri, Myrrha electa ana ℥ ij.
Mellis optimi despumati ℔ ij.
Fiat ex arte electuarium.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà la Mirra a parte, e i tre altri Ingredienti insieme: si mescoleranno le Polveri, e s'incorporeranno nel Mele schiumato, cotto in consistenza di sciroppo denso e mezzo divenuto freddo, si agiterà per qualche tempo la materia con un bastone, e si conserverà quest'Elettuario in un Vaso ben chiuso. Si chiama Triaca de' Poveri, perchè si fa con poca spesa e'n poco tempo.

Triaca de' Poveri.

Virtù.

E' buona contro le punture degli Animali velenosi, contro l' Epilessia, le Convulsioni, la Colica, per far uscire la secondina, per eccitare i Mesi nelle Femmine, per fortificare lo stomaco. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Dose.

La parola *Diatessaron* significa composizione di quattro Droghe.

Antidotum Orvietanum.

℞. Theriaca veteris, Viperarum siccarum cum cordibus & hepatibus ana ℥ iv.
Radicum Scorzonera, Carlina, Imperatoria, Angelica, Bistorta, Aristolochia tenuis, Contrayerva, Diptamni albi, Galanga, Gentiana, Costi, & Acori veri Seminis Petroselini Macedonici, Foliorum Salvia, Rorismarini, Galanga, Cardui benedicti, Dictamni Cretici, Baccarum Lauri & Juniperi ana ℥ j.
Cinnamomi, Caryophyllorum, Macis ana ℥ ß.
Mellis optimi despumati ℔ viij.
Fiat ex arte antidotum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe insieme; si schiumerà il Mele, e si farà cuocere in consistenza di sciroppo denso. Si lascierà diventar mezzo freddo, poi vi si mescolerà con diligenza con un bastone la Triaca e la Polvere per fare un Elettuario, che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Virtù.

E' molto stimato contro la Peste, contro le Febbri maligne, contro il Vajuolo, contro le morsicature di Animali velenosi; fortifica il cervello, il cuore e lo stomaco. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma e mezza.

Dose.

Le descrizioni dell'Orvietano si trovano diverse in molte circostanze nelle Farmacopee; alcune vi ricercano la Radice di Antora, le scorze di Cedro e di Arancio, e molto più Radice di Angelica di quella che quì entra. Ho tratta questa descrizione dalla Farmacopea Reale.

La maggior parte di coloro che fanno professione particolare di far l'Orvietano, non seguono sempre esattamente le descrizioni delle Farmacopee, vi accrescono, o vi scemano a lor capricco. E' loro scopo principale, che la lor composizione abbia molto odore e molta forza, affinchè sia meglio venduta; per l'ordinario quando si compra, a cagion dell'odore si compra. Ecco una descrizione d'Orvietano che averà l'odore, la forza, e la bontà necessaria.

Antidotum Orvietanum aliud.

℞. Radicis Angelica ℔ ij.
Viperarum siccarum cum cordibus & hepatibus ℥ viij.
Radicis Contrayerva, Gentiana, Acori veri, Costi, Galanga, Carlina, Zingiberis, Meu Athamantici, Diaptamni albi, Aristolochia longa, & Imperatoria ana ℥ ij.
Foliorum Salvia, Rorismarini, Absinthii, Calamintha, Satureja, Majorana Scordii, Dictamni Cretici, Hysopi, Thymi, & Polii montani ana ʒ ij.
Florum Stachades Arabica & Lavendula, Corticum exteriorum Citri & Aurantiorum, Macis, Cinnamomi, Caryophyllorum, Baccarum Juniperi & Lauri, Seminum Contra vermes, Cardui benedicti, Citri, Cardamomi minoris, Petroselini Macedonici, & Carvi, Salium Armeniaci & Tartari ana ℥ j.
Theriaca veteris ℔ j.
Balsami Peruviani ℥ ij.
Olei Rorismarini ℥ i ß.
Mellis despumati ℔ xxiij.
Misce, fiat antidotum S. A. Dosis erit à ℈ j. *usque ad* ℈ iv.

Electuarium Orvietanum. Hoffmanni.

℞. Radicum Vincetoxici, Zedoaria, Carlina, Angelica, Petasitidis, Valeriana, Diaptamni albi, Enula Campana, & Chelidonia ana ℥ iij.
Foliorum Dictamni Cretici, Scordii, Ruta ana man. iij.
Pulveris Viperarum ℥ ij.
Croci Orientalis ℥ j ʒ vj.
Galbani ℥ j ß.
Myrrha electa, Sulphuris, Terra Sigillata ana ℥ j.
Salis Viperarum volatilis ʒ vj.
Cinnamomi, Caryophyllorum ana ℥ ß.
Opii correcti seu Laudani Opiati ʒ iij.
Olei Succini & Citri ana ʒ i ß.
Mellis Juniperi ℔ x.
Misce, fiat electuarium, deinde pone ad fermentationem in vase clauso per aliquot menses.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente insieme le Radici, le Foglie, la Cannella e i Garofani, da un altra parte lo Zafferano, dopo averlo fatto seccare lentissimamente fra due carte; da un altra parte la Terra Sigillata e'l Solfo; da un altra parte il Galbano che sarà stato scelto in lagrime pure, e la Mirra. Si mescoleranno queste Polveri con quella di Vipera.

Si prepareranno nella maniera ordinaria dieci libre di Estratto di Ginepro in consistenza di Mele o di sciroppo denso: essendo ancor caldo vi si dissolverà il Laudano colle Polveri, e quando la materia sarà affatto divenuta fredda, vi si mescolerà con diligenza il Sal di Vipera, dopo averlo dissoluto in due once di Vino di Spagna; vi si mescoleranno pure l'Essenze ovver Olj distillati di Succino e di Scorza di Cedro per fare un Elettuario ovver Oppiato che si conserverà in un Vaso ben chiuso; lasciandovelo per molti mesi in fermentazione prima di servirsene.

Virtù. Dose. Ha le stesse virtù del precedente, e simile n'è la Dose.

Quest Orvietano è uno de'migliori che sieno stati descritti, e con molta ragione i Capi Mastri Speziali di Parigi lo hanno scelto in preferenza di tutti gli altri l'anno 1694. per servir di Capo d'Opera al Signor Goffredo.

Sarei tuttavia di parere che se ne togliessero alcune Droghe assai inutili, come la Terra Sigillata, la Radice di Celidonia.

L'Autore non limita il peso dell'Estratto di Ginepro che si fa entrare in quest'Oppiato, ne domanda solo una quantità sufficiente. Ne ho posto tre parti di peso di più di tutte le altre Droghe, com'è solito il fare in simile occasione.

La piccola quantità d'Oppio, ch'entra in questa composizione, non è sufficiente a renderla sonnifera.

Athanasia Magna, Avicenna.

℞. Hepatis Lupi praparati, Eupatorii, Croci, Myrrha, Castorei, Costi, Cardamomi, Spica nardi, Opii, Seminis Papaveris nigri & Hyosciami albi, Cornu dextri Capra ana ℥ j.
Mellis despumati ℔ iij.
Misce, fiat opiata S. A.

OSSERVAZIONI.

SI farà raschiare il corno destro di una Capra, e si prenderà un oncia della Raschiatura che si polverizzerà sottilmente colle semenze, collo Spicanardi, col Fegato di Lupo preparato, coll'Agrimonia, col Castoreo, col Costo, e col Cardamomo; da un altra parte lo Zafferano, dopo averlo fatto seccare lentamente fra due carte; da un altra parte la Mirra. Si mescoleranno tutte le Polveri insieme si farà schiumare e cuocere del Mele in consistenza di sciroppo denso: se ne peseranno tre libre nelle quali si stempererà esattamente sopra un poco di fuoco, un oncia d'Estratto d'Oppio; poi essendo quasi fredda la materia vi si mescoleranno le Polveri, agitando bene il tutto per fare un Oppiato che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Virtù. E'buono per calmare i vapori, per acquietare i dolori, per arrestare e per indolcire le Sierosità acre che discendono sul petto, per eccitare il sonno, per resistere alla malignità degli umori, per la Colica: La Dose n'è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

Dose.

℈ ß. Mezzo scrupolo di Atanasia magna contiene 'l quarto d'un grano d'Oppio.

℈ j. Uno scrupolo d'Atanasia contiene un mezzo grano d'Oppio.

ʒ ß. Mezza dramma d'Atanasia contiene tre quarti di un grano d'Oppio.

℈ ij. Due scrupoli d'Atanasia contengono un grano d'Oppio.

ʒ j. Una dramma d'Atanasia magna contiene un grano e mezzo d'Oppio.

Athanasia ab *A. privativo* & [illegible], *morior*, come se si dicesse, Antidoto che impedisce il morire.

Electuarium Diasulphuris, M.

℞. Sulphuris flavi, Thuris, Meu Athamantici, Hyosciami albi, Myrrha, Styracis, Cardamomi ana ℥ i.
Piperis albi & longi ana ʒ vj.
Ruta, Costi, Cassia Lignea ana ʒ v.
Opii, Mandragora ana ʒ iij.
Croci ʒ ii ß.
Mellis despumati ℔ iij.
Fiat opiata S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno l'Oppio, la Mandragora, il Jusquiamo, la Cassia lignea, il Costo, la Ruta, il Pepi, il Cardamomo, il Meu; da un altra parte si metteranno in polvere insieme la Mirra, lo Storace, e l'Incenso; si polverizzerà separatamente lo Zafferano, si mescoleranno le Polveri, e si darà loro corpo col Mele schiumato e cotto in consistenza di sciroppo spesso, per fare un Oppiato che si conserverà per lo bisogno.

E'buono per l'Asma, per indolcire le agrezze del petto, per rarefare la pituità grossa, per mettere in cal-

calma i vapori, per acquietare i dolori, per eccitare il sonno. La dose n'è da uno scrupolo sino ad una dramma e mezza. *(Dose.)*

℈ j. Uno scrupolo di quest' Oppiato contiene il mezzo terzo di un grano d' Oppio.

ʒ ß. Mezza dramma dell' Oppiato contiene il quarto di un grano d' Oppio.

℈ ij. Due scrupoli dell' Oppiato contengono il terzo di un grano d' Oppio.

ʒ j. Una dramma dell' Oppiato contiene mezzo grano d' Oppio.

℈ iv. Quattro scrupoli dell' Oppiato contengono mezzo grano e 'l mezzo terzo di grano d' Oppio.

ʒ j. Una drmama e mezza dell' Oppiato contiene tre quarti di un grano d' Oppio.

Oltre l'Oppio entrano qui molti altri Ingredienti sonniferi, come il Jusquiamo, la Mandragora.

E' difficile che 'l Solfo operi molto sopra i Polmoni per dar rimedio all' Asima, quando è mescolato con tanti narcotici, perchè le sue parti vi sono come legate e non possono rarefare le Viscosità ovvero gli umori crassi, che turando le fibre di queste viscere impediscono ad esse l' estendersi come debbono, Vediamo perciò che per lo più i Medicamenti narcotici essendo dati nell' Asima, aumentano piuttosto l' oppressione e non ajutano al respiro. Ora come l' effetto principale che si dee attendere dall' Elettuario di Solfo è il facilitare il respiro, vorrei toglierne i narcotici e riformarlo nella maniera seguente.

Electuarium Diasulphuris reformatum.

℞. *Magisterij Sulphuris ℥ i ß.*
Olibani, Myrrha, Styracis calamita, Radicis Helenii, Tussilaginis, Meu Atamaarici, Liquiritia, & Ireos Florentia, Seminis Anisi ana ℥ j.
Gummi Arabici, Caryophyllorum, Croci, Florum Benzoini ana ʒ ij.
Conservarum Capillorum Veneris & Tussilaginis per setaceum trajectarum ana ℥ ij.
Mellis in decocto Hyssopi & Scabiosa despumati & ad consistentiam Opiata cocti ℔ iij.
Fiat Electuarium S. A. Dosis erit à ℈ j. usque ad ʒ i ß.

OSSERVAZIONI.

SE aggiugnesi alla composizione di quest' Oppiato un oncia di Balsamo di Solfo, ne averà virtù maggiore, ma acquisterà un odore ingrato.

Confectio ex Styrace, Mesue.

℞. *Styracis calamita, Extracti Opii, Seminis Hyosciami albi, Castorei, Croci, Myrrha, Olibani ana ℥ j.*
Mellis despumati ℥ xxj.
Fiat opiata S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Castoreo e la Semenza di Jusquiamo; da un altra parte lo Storace, la Mirra, e l' Olibano; da un altra parte lo Zafferano dopo averlo fatto seccare fra due carte con un calor lento; si mescoleranno le Polveri, e s' incorporeranno coll' Estratto d' Oppio, e 'l Mele che sarà stato schiumato e cotto in consistenza di sciroppo spesso; si agiterà bene il tutto insieme con un bastone; e si averà una confezione o piuttosto un Oppiato che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

(Virtù.) Arresta il corso di Ventre, l' Emorragie, dà sollievo nel Tenesmo, provoca il sonno, reprime i vapori. *(Dose.)* La Dose n' è da uno scrupolo, sino ad una dramma.

(Dosi de' Narcotici.) Gl' Ingredienti narcotici ch' entrano in questa composizione, sono l' Estratto d' Oppio e le semenze di Jusquiamo.

℈ j. Uno scrupolo di questa confezione contiene d' Estrato d' Oppio e di semenze di Jusquiamo, un poco più che due terzi di un grano di ognuno.

ʒ ß. Mezza dramma della confezione contiene d' Estratto d' Oppio e di semenza di Jusquiamo, un grano e 'l quarto di un grano d' ognuno.

℈ ij. Due scrupoli della confezione contengono di Estratto d' Oppio e di semenza di Jusquiamo un grano e due terzi di un grano d' ognuno.

ʒ j. Una dramma della confezione contiene di Estratto d Oppio e di semenza di Jusquiamo, due grani e mezzo d' ognuno.

Opiata Salomonis.

℞. *Corticis Citri saccharo conditi ℥ viij.*
Conservarum Oxytriphylli, Florum Rorismarini & Buglossi ana ℥ ij.
Mithridatii veteris ℥ j.
Rosarum rubrarum exungulatarum siccar. Radicum Enula Campana & Diptamni albi, Foliorum Dictamni Cretici, Seminum contra vermes, Citri mundati & Cardui benedicti, Rasura Cornu Cervi ana ℥ ß.
Corticis Citri sicci, Santali citrini, Radicis Gentiana, Ossis à Corde Cervi ana ʒ ij.
Cinnamomi, Macis, Caryophyllorum, Cardamomi minoris ana ʒ j.
Grana Juniperi in aceto scillitico per noctem infusa num. xxiv.
Syrupi de Limonibus ℔ ii.
Fiat opiata S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, le semenze, i Legni, i Fiori; le Foglie, il Macis, i Garofani, il Cardamomo, l' Osso di cuor di Cervo, le scorze, la Raschiatura di Corno di Cervo, e le Bacche di Ginepro, che si avrà lasciato in infusione per lo spazio di una Notte nell' Aceto scillitico, e poi fatto seccare.

Si taglierà minuta la Scorza di Cedro confettata, si batterà in un mortajo di marmo colle conserve e con un poco di sciroppo di Limoni, per farne una pasta liquida che si farà passare in Polpa per uno staccio di crini rovesciato,

Si farà cuocere lo Sciroppo di Limoni in consistenza di Mele a fuoco lento, e quando sarà mezzo freddo, vi si mescoleranno diligentemente le Polpe, la Triaca, e le Polveri, per fare un Elettuario, che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

(Virtù.) E' posto in uso per fortificare lo stomaco, per arrestare il vomito, per eccitar l' appetito, per resistere all' aria cattiva e alla corruzione degli umori, per far morire i vermi, e per tutte le malattie contagiose. *(Dose.)* La Dose n' è da uno scrupolo fino a quattro.

Questa composizione è chiamata impropriamente *Opiata*, perchè non vi entra Oppio. Joubert che l' ha descritta il primo, dice ch' ella è stata inventata da un Medico nomato Salomone. Tutte le descrizioni che ne sono state esposte non sono riferite con esattezza.

Si pretende aumentar la Virtù delle Bacche di Ginepro coll' infusione che se ne fa per una notte nell' Aceto scillitico, ma per lo contrario si diminuisce: perchè questo liquore porta seco quanto è di più dissolubile e di più essenziale nelle Bacche: sarebbe meglio servirsene nel loro stato naturale,

(Conserva d' Ossitrifillo.) La Conserva di Ossitrifillo si fa come le altre Conserve, pestando le Foglie dell' Erba in un mortajo di marmo col doppio di Zucchero.

Electuarium Diascordium, Fracastorii.

℞. Scordii, Rosarum rubrarum exungulatarum, Boli Armena ana ℥ i ß.
Styracis calamita, Cinnamomi, Cassia Lignea, Foliorum Dictamni Cretici, Radicum Tormentillæ Bistorta, & Gentiana, Galbani, Succini, Terra Lemnia ana ℥ ß.
Opii, Piperis longi, Zingiberis, Seminis Oxalidis ana ʒ ij.
Mellis Rosati in electuarii mollis consistentiam cocti ℔ iij ℥ iv.
Vini Malvatici ℥ ij.
Fiat ex arte opiata.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno iosieme lo Scordio, le Rose, le Radici, il Dittamo, il Succino, il Pepe, la semenza di Ossalide o Acetosa, e l'Oppio; da un altra parte il Galbano che sarà stato eletto in lagrime, e lo Storace; da un altra parte la Terra Sigillata e 'l Bolo: si mescoleranno le Polveri, e s'incorporeranno col Mele rosato cotto in consistenza di Elettuario molle, e mezzo freddo. Vi si aggiugnerà io fine la Malvasia, o in suo difetto, del vino di Spagna, per fare del tutto un Oppiato che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Virtù. Serve per le Febbri maligne, per la Peste, per uccidere i Vermi, per resistere alla putredine, per la Colica; provoca il sonno, quando è fatto di recente. *Dose.* La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Il Diascordio è una piccola Triaca di cui il Fracastoreo ha esposto il primo di tutti la descrizione. E' ella stata riformata da alcuni Autori moderni; se ne potrebbon anche togliere il Bolo e la Terra Sigillata, che sono materie terrestri prive de' principj attivi, e per conseguenza poco convenevoli in una composizione che si dee distribuire negli umori, e dee ascendere colle sue parti Volatili fino al cervello.

La Cassia lignea e la Bistorta non mi paiono qui più necessarie, perchè vi entrano della Cannella e della Tormentilla, che hanno delle virtù simili. Sarei di parere che si togliessero dalla composizione, e 'n luogo loro si accrescessero le Dosi di Scordio, della Cannella, e della Tormentilla. Ecco dunque come vorrei riformare questa composizione.

Diascordium reformatum.

℞. Florum Scordii ℥ iij.
Rosarum rubrarum exungulatarum ℥ i ß.
Cinnamomi, Radicis Tormentilla ana ʒ vj.
Styracis calamita, Foliorum Dictamni Cretici, Radicis Gentiana, Galbani, Succini ana ℥ ß.
Opii, Piperis longi, Zingiberis, Seminis Oxalidis ana ʒ ij.
Mellis Rosati in electuarii mollis consistentiam cocti ℔ iij.
Vini Hispanici ℥ ij.
Fiat ex arte opiata.

Electuarium Diascordium, Sylvii.

℞. Foliorum siccorum Scordii ℥ ij.
Cardui benedicti, Dictamni Cretici, Radicum Gentiana ana ℥ ß.
Rad. Angelica, Croci optimi ana ʒ ij.
Acacia vera ʒ i ß.
Concisis & crasse contusis, affundantur spiritus vini rectificati ad trium quatuorve digitorum transversorum super eminentiam; stent per horas 24. in loco tepido, tinctura tunc effundatur, aliusque spiritus vini similis affundatur, digeratur, effundaturque quoties ad tincturæ omnis virtutisque extractionem erit opus.

Tinctura omnes confusa post subsidentiam faecum si quæ sint, clara puraque ab ipsis lenè effundantur, atque vini spiritus in B. M. ad extracti liquidioris consistentiam iterum separetur & abstrahatur, qui simili usui servire poterit, aut loco spiritus aromatici feliciter aliis medicamentis admisceri.

℞. Radicis Imperatoria ℥ j.
Cassia lignea, Cinnamomi, Boli Armena prapar. ana ℥ ß.
Nucis Moschata ʒ iij:
Fiat pulvis subtilissimus.

℞. Gummi Arabici ℥ ß.
Solvatur in aqua fœniculi ℥ i ß.

℞. Extractum prius totum, Extracti Opii ʒ ij.
Pulverem suprascriptum.
Hæc simul misce, addendo paulatim gummi arabicum solutum & syrupi myrtini s. q.
Fiat opiata S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno e si pesteranno le prime Droghe, si metteranno in un matraccio; vi si verserà dello Spirito di vino rettificato all'altezza di tre o quattro dita: si turerà il vaso, e si metterà in luogo caldo per lasciarvi digerire la materia per lo spatio di ventiquattr'ore; si feltrerà poi la Tintura, e si metterà nuovo spirito di vino sopra la feccia per terminar di estrarre le sostanze degl' Ingredienti; si procederà come prima. Si mescoleranno le Tinture, si metteranno in un Lambicco di vetro, e se ne farà distillare in Bagno maria lo spirito di vino fin che resta nel fondo una materia in consistenza di Estratto liquido.

Intanto si polverizzeranno sottilmente insieme la Radice d'Imperatoria, la Cannella, la Cassia lignea, e la Nocemoscada: si mescolerà la Polvere col Bolo preparato. si farà liquefarsi sopra un fuoco lento mezz'oncia di Gomma Arabica in un oncia e mezza d'Acqua di Finocchio: si mescoleranno l'Estratto d'Oppio liquido ch'è stato descritto, la Polvere, la dissoluzione di Gomma Arabica, e la quantità necessaria di sciroppo di Mirto per fare un Oppiato giusta l'Arte, che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Virtù. Quest' Elettuario eccita il sudore, acquieta i dolori, provoca il sonno, arresta i corsi di ventre. *Dose.* La dose n'è da cinque grani fino ad uno scrupolo.

Sarebbe molto meglio il mettere qui gl'Ingredienti in sostanza che 'o Estratto: perchè colla distillazione se ne toglie quanto ha di più essenziale; il ch'è facile da conoscere, perchè lo spirito di Vino distillato è tanto carico della sostanza de' misti, che può servire, come dice l'Autore, in vece di altro spirito aromatico. Vorrei dunque riformare l'Oppiato nella maniera seguente.

Diascordium reformatum.

℞. Foliorum siccorum Scordii ℥ ij.
Radicis Imperatoria, Cinnamomi ana ℥ j.
Radicis Gentiana, Foliorum Cardui benedicti, Dictamni Cretici, Boli Armena, Gummi Arabici ana ℥ ß.
Nucis Moschata ʒ iij.
Radicis Angelica, Opii, Croci ana ʒ ij.
Acacia vera ʒ i ß.
Mellis Anthosati ad consistentiam electuarii mollis cocti ℔ ij.
Fiat opiata S. A.

Con-

Confectio Opiata, A. Mynsicht.

℞ *Extracti Opii* ℥ ß.
Pulveris Specierum Diamoschi dulcis, & Diambra ana ʒ j.
Magisterii Perlarum, & Corallorum rubrorum ana ʒ ß.
Extracti Florum Papaveris erratici, Croci Orientalis, Mumia transmarina ana ℈ j.
Trochiscorum Gallia Moschata, Lapidis Bezoardici Orientalis, Ossis de Corde Cervi, Unicornu animalis ana ℈ ß.
Misce, & cum confectionis alkermes q. s. fiat electuarium, cui immisce.
Oleorum Cinnamomi, Nucis Moscata, Majorana, Salvia, Succini albi, Caryophyllorum ana gutt. iv.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l'Unicorno e l'Osso di cuor di Cervo; da un altra parte la Mummia, i Trocisci di Gallia moscata e'l Belzuario; da un altra parte lo Zafferano dopo averlo fatto seccare fra due carte a lentissimo fuoco. Si mescoleranno le Polveri con quella di Diamoschi e Diambra, e co' Magisterj; poi s'incorporeranno in uo mortajo di marmo cogli Estratti d' Oppio e di Fiore di Papavero erratico, e colla quantità necessaria di Confezione Alkermes per fare un Oppiato in consistenza assai soda, nel quale si aggiugneranno gli Olj, si batterà bene il tutto insieme con un pestello di legno, e si conserverà questa composizione in un Vaso ben chiuso.

Virtù. Provoca il sonno, acquieta i dolori, arresta i corsi di ventre, le Nausee, l'Emorragie, fortifica lo stomaco e 'l cuore. *Dose.* La Dose o' è da cinque grani fino a mezzo scrupolo.

Questa Confezione è una specie di Laudano, inventata dall'Autore per esser più dissolubile negli altri liquori, di quello sia il Laudano ordinario: pretende anche correggere l' Oppio cogl' Ingredienti che vi entrano.

Si troveranno nel mio Trattato di Chimica le descrizioni dell'Estratto d'Oppio, degli Olj, e de' Magisterj. L'Estratto di Fior di Papavero rosso si prepara come quelli di Sena, di Rabarbaro; ma si farebbe assai meglio l'adoperare i Fiori in sostanza, che 'l trarne l'Estratto, perchè nell'evaporazione si perde quanto vi è di migliore per li Magisterj. Ho mostrato nella lor descrizione, che sarebbe più a proposito servirsi de' Coralli, e delle Perle in sostanza, che 'l ridurli in Magisterio.

Confectio Narcotica, A. Mynsicht.

℞ *Nucis Moschata* ℥ ß.
Boli Armena preparata, Extracti Opii & Florum Papaveris erratici ana ʒ iii.
Croci Orientalis, Trochiscorum Ramich ana ʒ ij.
Croci Martis astringentis ʒ i ß.
Radicis Tormentilla, Bistorta, & Zedoaria ana ʒ j.
Magisterii Corallorum, Succini albi preparati, Cornu Cervi usti, Caryophyllorum ana ʒ ß.
Camphura gr. v.
Syrupi de Papavere simplici & de Jujubis ana ℥ iv.
Fiat electuarium ut artis est pro usu.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme i Garofani, la Nocemoscada, e le Radici; da un altra parte il Corno di Cervo bruciato, la Canfora, i Trocisci, il Bolo, il Succino preparato, lo Zafferano di Marte; da un altra parte lo Zafferano. Si mescoleranno le Polveri col Magisterio di Corallo, e si darà corpo al tutto cogli Estratti e cogli Sciroppi, in un mortajo di marmo, per fare un Oppiato, che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Virtù. Acquieta i dolori di capo, di petto, di stomaco, di matrice, eccita il sonno, arresta i corsi di ventre, la Gonorrea e l' Emorragie, reprime i vapori, mette in calma la Tosse e'l Singhiozzo. *Dose.* La Dose n' è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

℈ ß. Mezzo scrupolo di questa Confezione contiene un pò più del terzo di un grano di Estratto d'Oppio.

℈ j. Uno scrupolo della Confezione contiene due terzi e mezzo quarto di grano di Estratto d' Oppio.

ʒ ß. Mezza dramma della Confezione contiene un grano e'l mezzo terzo di grano di Estratto d'Oppio.

℈ ij. Due scrupoli della Confezione contengono uo grano e un terzo, e mezzo di grano di Estratto d' Oppio.

ʒ j. Una dramma della Confezione contiene due grani e 'l terzo di uo grano di Estratto d'Oppio.

Come bruciando il corno di Cervo si distruggono i suoi principj attivi, preferirei quì il corno di Cervo semplicemente raschiato al corno di Cervo bruciato.

E' meglio servirsi de' Fiori di Papavero rosso in sostanza che 'n Estratto, per le ragioni da me addotte nella descrizion precedente.

Il Corallo semplicemente preparato produce un miglior effetto che 'l suo Magistero, come altrove l'ho notato. Così sarei di parere che gli fosse sostituito.

Confectio Archigenis.

℞ *Castorei, Piperis longi & nigri, Styracis, Spica nardi, Costi, Galbani, Opii ana* ℥ ß.
Croci ʒ ij.
Mellis despumati ad consistentiam electuarii mollis cocti ℥ xiij.
Fiat opiata S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Castoreo, i Pepi, lo Spicanardi, il Costo; da un altra parte lo Storace e'l Galbano che sarà stato eletto in lagrime; da un altra parte lo Zafferano dopo averlo fatto seccare con un calor lento fra due carte; si mescoleranno le Polveri.

Si sceglierà dell' Oppio il più puro; si taglierà in piccoli pezzi, e si faran liquefarsi sopra un fuoco lenco con un oncia e mezza o circa di Mele schiumato in una scodella di terra; si mescolerà la materia colle Polveri in un mortajo, poi vi si aggiugnerà il rimanente del Mele schiumato, che sarà stato prima fatto cuocere in consistenza di Elettuario liquido. Si batterà bene il tutto insieme per fare un Oppiato che si conserverà in Vaso ben chiuso.

Virtù. E' buono per reprimere ed acquietare i Vapori isterici, per mettere in calma la Tosse, per arrestare lo sputo di sangue, i corsi di Ventre, per resistere alla putredine, per eccitare il sonno. *Dose.* La Dose n'è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

℈ ß. Mezzo scrupolo di questa Confezione contiene il terzo di un grano d'Oppio.

℈ j. Uno scrupolo della Confezione contiene due terzi di un grano d'Oppio.

ʒ ß. Mezza dramma della Confezione contiene un grano d' Oppio.

℈ ij. Due scrupoli della Confezione contengono un grano e 'l terzo di un grano d'Oppio.

ʒ j. Una dramma di Confezione contiene due grani d' Oppio.

Questa Composizione ha ritenuto il nome del suo Autore Archigene Medico di Apamea in Siria. Esercitavasi nella Medicina in Roma a tempo dell' Imperadore Trajano.

Le Droghe spiritose, e saline delle quali questa Confezion è ripiena, rarefanno le parti viscose dell'

Op-

Oppio, ed impedifcono il far dormire sì lungo tempo, quanto lo farebbe preso folo.

Antidotus seu Electuarium Corsesii.

℞. Lapidis Bezoardici Orientalis, Radicis Contrayervae ana ℥ j.
Margaritarum praeparatarum ℥ ß.
Terrae Sigillatae, Boli Armenae, Granorum Juniperi, Caryophyllorum, Macis, Nucis Moschatae, Radicum Zingiberis, & Zedoariae ana ʒ ij.
Radicis Aristolochiae rotundae & longae, Diptamni albi ana ʒ j ß.
Radicis Chelidoniae majoris, Foliorum siccorum salviae, Rutae, Menthae, & Balsaminae ana ʒ j.
Baccarum Lauri, Radicis Doronici Romani, Croci, Seminum Acetosae, Citri, Ocimi, Mastiches, Thuris, Scordii, Rasurae Eboris, Coralli rubri praeparati, Saphirorum praepar. Smaragdorum praeparat. Ligni Aloes, Santali albi & rubri ana ʒ ß.
Conservae Citri ℥ iv.
Conf. Rosarum, Buglossi, Violarum, Theriacae veteris, Mithridatii ana ℥ j.
Sacchari optimi ℔ iij.
Aquarum Scabiosae & Rosarum ana q. s.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno infieme i Legni, le Radici, le Bacche, le Semenze, le Foglie, le Rafchiature, le Gomme, lo Zafferano, il Macis, le Noci mofcade e i Garofani; da un altra parte il Bezzuarro, il Bolo, e la Terra figillata. Si mefcoleranno le Polveri; fi pefteranno tutte le Conferve infieme in un mortajo di marmo; e fi faranno paffare per uno ftaccio rovefciato, Si farà cuocere lo Zucchero nella quantità neceffaria di Acqua rofa e di Scabiofa fino a confiftenza di Sciruppo fpeffo; vi fi diffolveranno le Polpe, il Mitridato, la Triaca, poi le Polveri, per fare del tutto un Antidoto, che fi conferverà in Vafo ben chiufo.

Virtù. E buono contro la Pefte contro tutte le malattie contagiofe, contro le morficature di Animali velenofi, per fare ufcire il Vajolo, per arreftare i curfi di ventre e i fluffi de'meftrui. La Dofe n'è da uno fcrupolo fino ad una dramma. *Dofe.*

Il Bolo, la Terra figillata, il Corallo, le Perle, i Zaffiri, gli Smeraldi, fono materie inutili per la virtù Aleffiteria di quefta composizione, ma fono aftrignenti e buone per arreftare i corfi di ventre e i fluffi de'meftrui.

Antidotus Matthioli.

℞. Caricarum, Nucum Juglandium, Pistaciorum ana ℥ iij.
Trochiscorum Viperarum ℥ ij.
Cassiae Ligneae ʒ x.
Myrobalanorum emblicorum, Rasurae Cornu Cervi, Olei Vitrioli ana ℥ ß.
Chamaeleontis albi, Agarici, Dictamni Cretici, Croci, Terrae Lemniae, Radicum Rhabarbari, Rhapontici, Phu, Acori, seu Calami Aromatici, Cyperi, Pentaphylli, Tormentillae, Aristolochiae rotundae, Paeoniae, Helenii, Costi, Iridis ana ʒ iij.
Rad. Gentianae, Libanotidis maris, & Morsus Diaboli, Caryophyll. Nucis Moschatae, Macis, Mastiches, Thuris, Styracis, Myrrhae, Gummi Arabici, Terebinthinae clarae, Sagapeni, Opopanacis, Laserpitii, Trochiscorum de Caphura, Scilliticorum, Pulverum Diamargariti frigidi, Dialoschi Diambrae, Pulverum de Gemmis ana ʒ ii ß.
Radicum Gariophyllatae, Imperatoriae, Diptamni albi, Angelicae, Filipendulae, Zedoariae, Zingiberis, & Millefolii, Seminum Citri, Viticis, Fraxini, Oxalidis, Pastinacae sylvestris, Napi, Nigellae, Paeoniae, Ocimi, Irionis, Thlaspeos, Foeniculi, & Ameos, Baccarum Lauri, Juniperi, Hederae, Smilacis asperae, Cubebarum & Cocci infectorii, Summitatum Sumphsuchi, Hyperici, Junci Oderati, Marrubii, Galegae, Sabinae, & Pimpinellae, Camphorae, Hypocistidis ana ʒ ij.
Foliorum Scordii, Chamaedryos, Chamaepityos, Centaurii minoris, Stoechadis Arabicae, Calaminthae, Rutae, Menthae, Betonicae, Verbenacae, Scabiosae, Cardui benedicti, & Melissophylli, Nardi Celticae, Piperis nigri, longi, Santalorum omnium, Agallochi, Opii, Margaritarum praeparatarum, Fragmentorum Smaragdi & Hyacinthi praeparat. Coralli rubri praepar. ana ʒ j ß.
Florum Buglossi, Rorismarini, Rosarum, Salviae, & Lavandulae, Ossis de Corde Cervi, Ramentorum Eboris, Virgae Cervinae, Castorei ana ℈ iv.
Unicorum, Moschi, Ambrae grisea ana ʒ j.
Succorum Oxalidis, Sonchi levis, Scordii, Echii, Buglossi, & Melissophylli, Theriacae, Mithridatii ana ℔ ß.
Vini veteris albi odorati ℔ iij.
Mellis optimi ℔ viij ß.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno infieme le Radici, le Scorze, le Foglie, le Sommità, le Semenze, le Bacche, i Frutti, i Fiori, le Gomme, i Legni, il Caftoreo, la Verga di Cervo feccata, l'Offo di cuor di Cervo, il corno di Cervo, l'Avorio, l'Unicorno rafchiati, l'Ipociftide, l'Oppio, i Trocifci, i Mirobolani, l'Agarico, i Garofani, la Nocemofcada, il Macis; da un altra parte la Terra figillata, i Frammenti preparati, il Corallo, le Perle preparate, da un altra parte la Canfora, il Mufchio, e l'Ambra grigia: Si mefcoleranno le Polveri con quella di *Diamargaritum*, *Diamofchi*, *Diambra*, e *de Gemmis*.

Depurazione de' Sughi. Si trarranno i fughi per efpreffione nella maniera ordinaria; fi depureranno tutti infieme facendo loro prendere una bollita, e facendofi paffare per una Tela bambagina, o per un feltro.

Si pefteranno infieme in un mortajo di marmo i Fichi, le Noci, e i Piftacchi mondati, finchè fieno bene in pafta. Si umetteranno con un poco de i fughi, e fi faranno paffare per uno ftaccio di crini rovefciato per averne la Polpa.

Si mefcoleranno infieme il Mele, i fughi depurati e'l Vino; fi metterà a bollire la mefcolanza fopra il fuoco, ma lentamente; fi fchiumerà, e fi lafcierà cuocere fino in confiftenza di Elettuario molle. Si ritirerà allora dal fuoco, e quando farà mezzo fredda, vi fi ftempreranno le Polpe, la Triaca, il Mitridato, l'Olio di Vetriuolo, le Polveri e la Trementina per fare del tutto un Oppiato che fi conferverà in un Vafo ben chiufo.

Virtù. E buono contro la Pefte e contro tutte l'altre malattie contagiofe; refifte all'aria cattiva; ferve contro la morficatura degli Animali velenofi. La Dofe n'è da uno fcrupolo fino ad una dramma. *Dofe.*

Coloro che mifurano la bontà d'una compofizione dalla gran diverfità degl'Ingredienti che vi entrano, troveranno bene il lor conto in quefta. Ma coloro che colla pratica averanno conofciuto che cinque o fei forte di Droghe ben fcelte poffono produrre un miglior effetto che un sì gran numero, fi burleranno di quefte defcrizioni moftruofe che non fon atte che a gettar la polvere negli occhi, rendendo la compofizione di gran prezzo, e difficile a ridurfi ad effetto.

Come queft'Antidoto è pochiffimo in ufo, è molto inutile l'applicarfi a riformarlo; tuttavia quando fi voglia farfi qualche riforma, fi potrebbon toglierne i Coralli, le Perle, i Frammenti preziofi, la Terra figillata, come cofe inutili in una compofizione Alef-

Aleffitaria, perchè questi Ingredienti null'hanno di spiritoso, nè di attivo io essi. I Fichi, lo Noci, e i Pistacchi sono parimente Medicamenti qui di minima utilita: si potrebbono lasciarli per altre composizioni. L'Olio di vetrivolo è piuttosto nocivo che utile im questa mescolanza, perchè col suo acido violento, può fissare le parti volatili ed essenziali degl'Iugredienti, e per conseguenza rallentare la lor virtù. Vorrei sostituire le vipere secche a i Trocisci di Vipera per le ragioni da me addotte nella composizion de'Trocisci.

L'Agarico ch'è purgativo non è una Droga convenevole in un Antidoto. Si può dire lo stesso del Rabarbaro e de'Mirobolani: Vorrei toglierli da esso con molti altri Ingredienti inotili, e riformare la composizioone nella Maniera segoente.

Antidotus Mathioli reformatus.

♃. Truncorum Viperinorum cum cordibus, & hepatibus ℥ ij.
Cassia Lignea ʒ x.
Cornu Cervi ℥ ß.
Radicum Valeriana majoris, Calami Aromatici, Cyperi, Aristolochia rotunda, Helenii, Costi, Iridis Florentia, Foliorum Diclamni Cretici, Croci ana ʒ iij.
Radicis Gentiana, Caryophyllorum, Nucis Moschata, Macis, Mastiches, Olibani, Styracis calamita, Myrrha, Sagapeni, Opoponacis ana ʒ ij ß.
Radicum Galanga, Imperatoria, Diaptamni albi, Angelica, Zedoaria, Zingiberis, Seminum Citri, Paonia, Ocimi, Thlaspeos, Amees, Faniculi, Granorum Kermes, Pulpa Scilla, Summitatum Sampsuchi, Hyperici, Junci Odorati Marrubii, Sabina, Camphora ana ʒ ij.
Baccarum Lauri, Juniperi, Cubebarum, Scordii, Calamintha, Ruta, Mentha, Betonica, Melissophyllo, Florum Stachadis Arabica & Centaurii minoris, Nardi Celtica una man. ß.
Piperis nigri, Santalorum omnium, Opii ana ʒ i ß.
Florum Salvia, Rosarum Lavendula una pug. ij,
Ossis de Corde Cervi, Virga Cervina, Castorei, Unicornu, Moschi, Ambra grisea ana ℈ iv.
Theriaca ℔ j.
Vini Hispanici ℔ iij.
Mellis optimi despumati ℔ vj.

Misce, fiat electuarium S. A.

Confectio AlKermes

♃. Serici crudi ℔ ß.
Infundatur horis 24. in Aqua Rosarum & Succi depurati Pomorum dulcium redolentium ana ℥ ix,
In forti expressione, post levem colturam, dissolve succi Granorum kermes recentis ℔ ß.
Sacchari albi ℔ j.
Aut ipsorum loco, Syrupi kermesini optimi ℔ ß.
Coque ad mellis consistentiam, tum ab igne depositis & adhuc calentibus adde
Santali citrini, Cinnamomi ana ʒ iij.
Margaritarum praparatarum, Lapidis Lazuli loti & praparati, Ambra grisea cum Olei cinnamomi stillatitii gutt. ii. pulverata ana ʒ j.
Moschi Orientalis, Foliorum Auri ana ʒ ß.

Fiat ex arte confectio cujus portio sine odoratis servari debet parata.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme il Sandalo e la Canella; da un altra parte l'Ambra grigia e'l Muschin in un mortaio, di cui si avrà unto il fondo coo due gocce d'Olio di Canoella o di Garofano, per impedire agl' Ingredienti l'attaccarsi troppo, e per accrescere la virtù cardiaca della Polvere. Si mescoleranno le Polveri col *Lapis Lazuli*, e colle Perle preparate.

Chiamasi Seta cruda quella che si separa immediatamente da'bozzoli dopo eho i Bacchi ne sono stati tratti; ma molti si servono dello stesso bozzolo dopo averne levato l'inviluppo esteriore ed una piccola membrana interiore che si trova unita al Baco. Si tagliera questa Seta senza il boazolo, o col boazolo in piccoli pezzi, e si metterà in infusione caldamente per io spazio di ventiquattr'ore io Acquarosa e sugo di Pomo depurato: si colerà l'infusione, e vi si fara cuocere lo Zucchero fino a consistenza di Elettuario sodo. Si scemerà cuocendolo col sugo di Kermes, senz'esser bisogno di farlo bollire, si togliera allora il Vaso dal fuoco, e quando lo sciroppo sarà quasi freddo, vi si metteranno con diligenaa le Polveri. Si metterà poi la confeaione in uo Vaso di Majolica, e vi si aggiugneranno le foglie d'Oro, che si stenderauno piau piano con uoa spatola d'Avorio, affinchè rendano la composizione più bella.

Confezione Alkermes senz'odore.

Se ne dee riserbare a parte ona quantità, nella quale non saranno stati mescolati oe Ambra ne Muschio, per uso delle Donne, alle quali gli odori eccitano i vapori uterini.

Quando preparasi questa confeaione io looghi ne' quali cresce il Kermes come in Linguadocca, in Provenza, è meglio servirsi del sogo di Kermes che dello sciroppo fatto, perchè si ha sieurezza ch'è nuovo: ma ne'Paesi lontani da quelle Provincie, bisogna oecessariamente servirsi dello sciroppo che si trasporta in ogni luogo. Si dee allora scegliere più bello come migliore.

La coofezione Alkermes è buona per fortificare il euore, lo stomaco, e'l cervello; per resistere alla putredine, per risvegliare gli spiriti, per discacciare la malioconia, per eccitare il seme. Si da nelle palpitazioni, nelle sincopi; impedisce l'aborto, La Dose o è da uno serupolo sino ad una dramma Si applica anche in Epitema sopra le regioni del cuore e dello stomaco.

Le Descriaioni di questa composizione non si trovano affatto conformi io tutti i Ricettarj. Mesue che primo l'ha descritta, si contenta di mettere iu infusione la Seta tinta nel sugo di Kermes nell'Acquarosa e nel sugo di Pomo. E'stato poi enn ragione riformato codesto metodo, servendosi del sugo del grano di Kermes maturo, che senza contradiaione ha maggior virtù di quella potrebbe averne un poco di Tintura.

La Farmacopea di Parigi ha tolta da questa composiziono la Seta, il che non può diminuire la di lei virtù, perchè la Seta cruda, ovver lavorata non e di natura atta a comunicar dell'impressione al liquore, nel quale si fà bollire.

Molte Farmacopee domandano quì due dramme d' Ambra grigia, ma ho creduto cosa ragionevole il seguire quella di Mompelier, che non ne domaoda che da una dramma; perchè estendendosi molto l'Ambra grigia, codesta quantità è sufficiente a profumare ed a riempiere di sua virtù tutta la composizione. Di più un odor troppo forte sommioistra sovente dei vapori a coloro che meno vi sono soggetti.

Parmi che si potrebbono togliere dalla confezione Alkermes molt'Iogredienti ch'io trovo molro inutili. Io primo luogo la Seta, per la ragione assegnata. In secondo luogo l'Acquarosa, perchè bollendo le sue parti volatili che fanno tutto il suo odore e tutta la sua virtù, si disperdono. In terzo luugo le Perle 'l Lapis Lazoli, sono materie alkalioe e astrignenti

atte

ette a distruggere o a dolcificar gli acidi ; ma non communicano alcuna qualità cardiaca alla confezione, perchè non contengono parti volatili nè penetranti che possano comunicarsi al sangue per ajutarlo a respignere ciò che gli è contrario. In quarto luogo l'Oro : è codesto un metallo molto perfetto, molto prezioso, gratto alla vista, di cui si fa un bell'uso nell'Arti e nella Moneta ; ma non serve che d'ornamento nella nostra confezione : si restituisce per disotto cogli escrementi come appunto si è preso; perch'è una materia sì dura che non può essere dissoluta negli stomachi. Ma quand'anche si supponesse che se ne fosse mescolata qualche leggiera porzione nel chilo, non vi è ragione o esperienza che porti a credere ch'ei producesse alcun effetto, come l'ho notato più diffusamente nel Trattato di Chimica che ho fatto imprimere.

Se toglicsi la Seta da questa composizione, non vi è necessità di farvi entrare il sugo di Pomo, perchè non vi è domandato se non per estrarre la qualità pretesa della Seta. Ecco dunque come vorrei riformare la Confezione Alkermes.

Confectio Alkermes reformata.

℞. Syrupi kermesini optimi recenter parati & ad mellis consistentiam cocti ℔ j ß.
Santali citrini & Cinnamomi ana ℥ j.
Ambra grisea ʒ j.
Moschi ʒ ß.
Oleorum Macis & Caryophyllorum ana gutt. vj.

Fiat confectio S. A.

---

* Viè un Oppiato di Kermes, che serve per fortificare i Cavalli. Eccone la descrizione.

Opiata Alkermes.

℞. Granorum kermer ℥ xvj.
Baccarum Juniperi ℥ viij.
Cubebarum, Baccarum Lauri ana ℥ vj.
Radicum Scorsonera, Imperatoria, Zedoaria, Ireos Florentia, Enula campana, Rasura cornu Cervi & Eboris ana ℥ iv ß.
Corticum Aurantiorum & Citri siccator. ana ℥ iv.
Cinnamomi ℥ ß.
Nucis Moscata, Caryophyllorum ana ʒ ij.
Misceantur omnia simul, pulverentur, & cum mellis spumati ℔ xiv ℥ viij.

Fiat opiata S. A.

OSSERVAZIONI.

Virtà. *Dose.*

IL Signor Solleysel nel suo Libro del *perfetto Maniscalco*, ordina per un Cavallo, di quest' Oppiato da due once fino a quattro in una Foglietta di Vino bianco o di Vino di Spagna.

Si potrebbe anche servirsene per le Persone da mezza dramma fino a due dramme per fortificare lo stomaco, e per resistere alla malignità degli umori.

Confectio de Hyacintho.

℞. Lapidum Hyacinthorum prapar. Coralli rubri praparati, Boli Armena, Terra Sigillata ana ʒ ix.
Granorum Kermer, Foliorum Dictamni Cretici, Radicis Tormentilla, Croci, Myrrha, Rosarum rubrarum, Santali albi, citrini, rubri, Ossis è corde Cervi, Rasura cornu Cervi & Eboris, Seminum Citri mundatorum, Acetosa, Portulaca ana ℈ viij.
Lapidum Saphyrorum, Smaragdorum, Topaziorum praparatorum, Margaritarum praparatarum, Serici crudi, Foliorum Auri & Argenti ana ℈ iv.
Moschi Orientalis, Ambra grisea ana g. x.
Syrupi Florum Tunica ℔ iij. ℥ iv.
Fiat confectio S. A.

OSSERVAZIONI.

LE Farmacopee differiscono in alcune circostanze sopra la descrizione di questa confezione Alcune domandano la Radice di Dittamo, ed altre la Foglia di Dittamo di Creta. Alcune vogliono dieci grani di Canfora sopra la quantita di questa descrizione ; altre ne hanno tolta questa Droga a cagion dell'ingrato suo odore ; alcune domandano il corno di Cervo bruciato, altre lo domandano crudo. Tutte le Farmacopee antiche mettono lo sciroppo di Limoni per dar corpo alle Polveri, la Farmacopea Reale ordina in suo luogo lo sciroppo di Garofano fiore e trovo che ha molta ragione; perch' è più convenevole in questa composizione, non solo per la sua virtù cordiale, ma anche perchè non distrugge l'Alkali delle gemme, come fa lo sciroppo di Limoni. Questa Farmacopea ho seguita nella descrizione della confezion di Giacinto.

Si polverizzeranno insieme le Radici, le Semenze, la seta tagliata minuta, il Dittamo, il Kermes, le Rose, l'Osso di cuor di Cervo, le Raschiature e i Sandali : da un altra parte lo Zafferano dopo averlo fatto seccare con lentissimo calore fra due carte ; da un altra parte la Mirra ; da un altra parte la Terra sigilata, il Bolo ; da un altra parte il Muschio e l'Ambra con un poco di Zucchero, Si mescoleranno le Polveri co' Fragmenti, col Corallo, e colle Perle preparate, eccettuato lo Zafferano che si terrà a parte.

Si farà cuocere lo sciroppo più che d'ordinario, vi si dissolverà con un bastone lo Zafferano, agitandoli per qualche tempo insieme per rendere il colore della confezione più bello : poi vi s'incorporeranno con diligenza le altre Polveri. Si verserà poi la confezione in un vaso di Majolica o di Vetro, e vi si mescoleranno con una spatola d'Avorio le foglie d'Oro e d'Argento. Si turerà bene il vaso, e si serberà per servirsene nel bisogno.

Virtà. Fortifica il cuore, lo stomaco, e 'l cervello ; ricrea gli spiriti, uccide i vermi, resiste alla corruzion degli umori e alla malignità dell'aria : Indolcisce l'agrezza de' sughi, arresta il corso del ventre e 'l vomito. *Dose.* La Dose n' è da uno scrupolo fino a quattro. Si mescola anche negli Epitemi.

Confezione di Giacinto senza odore. Riserbasi d'ordinario la maggior parte della confezione senza mescolarvi Muschio o Ambra in grazia delle Donne e degli Uomini che sono soggetti a i vapori.

Benchè abbiasi attribuita una virtù Cardiaca a i Giacinti e altre pietre preziose, l'esperienza non ci mostra aver elleno altre qualità che quella di mortificar gli acidi, come fanno tutte le altre materie Alkaline : Così in queste Pietre non si dee cercare la qualità cordiale di questa confezione, ancorchè le diano il nome, e vi sieno state poste come base. Non si troverà neppure questa qualita cordiale nel Bolo, nella Terra sigillata, nel Corallo, nelle Perle, perchè sono Alkali che non operano se non come le Pietre preziose. Quanto all'Oro e all'Argento, non producono alcun effetto nel corpo, perchè non vi si dissol-

solvono, e si restituiscono come si sono presi, per quanto possano essere stati attenuati da coloro che battono l'Oro. Ma quando si dissolvesse, qualche porzione di questi metalli nelle viscere, non opererebbono se non come operano le materie Alkaline delle quali ho parlato. E' dunque una cosa superflua il mescolar l'Oro e l'Argento in queste confezioni, quando non si voglia lor servano d'ornamento: il che non serve a cosa alcuna.

La seta è anche un Ingrediente assai inutile, e si dora molta fatica nel ridurlo in polvere. Si potrebbe mettere in sua vece della scorza d'Arancio amaro che produrebbe un buon effetto nella confezione.

Quando dunque tutte codeste Droghe fossero tolte dalla descrizione, la composizione non ne sarebbe meno cordiale; ma com'ella dev'essere anche astrignente, è cosa buona il lasciarvi il Corallo, i Giacinti, il Bolo, o la Terra sigillata che hanno la stessa virtù; e in vece delle Perle che sono molto care, si possono sostituir loro gli occhi di Cancero che producono lo stesso effetto nel corpo.

I Grani di Kermes secchi non hanno maggior virtù che la Paglia, perchè seccandosi tutta la lor sostanza interiore è uscita in piccoli vermi: Sarei di parere si mettesse in luogo loro un oncia di sciroppo di Kermes.

Molti tolgono la Mirra dalla confezione di Giacinto a cagione di qualche dispiacere che apporta al gusto; il che io non approvo, perchè questa Gomma non è inutile.

I tre Sandali hanno una stessa virtù, ma'l Sandalo Citrino essendo il più odoroso e'l più ripieno di virtù, dev'essere preferito agli altri: Perciò giudicherei bene che fosse posto in uso solo nella quantità di tutti insieme,

Il corno di Cervo e l'Avorio hanno qualità simili, ma'l corno di Cervo contiene più Sal volatile, che l'Avorio, e per conseguenza dev'essere più convenevole in una composizione fortificante. Sarei dunque di parere si metesse in uso solo nel peso di tutti due insieme.

La semenza di Cedro ha qualche leggiera virtù cardiaca, ma la scorza di Cedro ne ha di vantaggio, e qui produrrebbe un effetto migliore: potrebbesi anche far entrare l'uno e l'altro nella composizione, e riformarla nella maniera seguente.

Confectio de Hyacintho reformata.

℞. Lapidum Hyacinthorum preparat. ℥ i ß.
Coralli rubri praparati, Terra Sigillata, Santali citrini ana ℥ j.
Rasura Cornu Cervi ʒ vj.
Ossis è corde Cervi, Radicis Tormentilla & Dictamni, Foliorum Dictamni Cretici, Croci, Myrrha, Rosarum rubrarum, Seminum Acetosa, Citri & Portulaca ana ʒ iij.
Oculorum Cancri praparat. Corticum exteriorum Citri & Arantiorum amarorum siccat. ana ℈ iv.
Moschi Orientalis & Ambra grisea ana gr. x.
Syrupi Kermesini ℥ j.
Syrupi Florum Tunica ℔ iij.
Fiat confectio S. A.

Antidotus grassante peste parandus.

℞. Conservarum Florum Nymphaa, Rosarum rubrar. Borraginis & Buglossi per setaceum trajectarum ℥ v.
Boli Armena praparata, Radicis Angelica sicca ana ℥ ß.
Helenii, Caryophyllata, Tormentilla, Coralli rubri prapar. Florum Rorismarini siccor. Calendula, Ocellorum rubrorum, Salvia ana ʒ j.
Foliorum Scordii, Ulmaria, Prassii albi, Seminum Citri mundatorum ana ʒ ß.
Cardui Benedicti, Oxalidis, Baccarum Juniperi, Cinnamomi, Santali citrini ana gr. xviij.
Misce, & excipe syruporum de limonibus & de malis granatis quantitate sufficienti.
Fiat electuarium molle.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, le semenze, le foglie, i fiori le Bacche, la Cannella, e'l Sandalo Citrino: Si mescolerà la Polvere col Bolo, e col Corallo preparati. Si pesteranno le Conserve in un mortajo di marmo con poco sciroppo di Limoni, per ridurle in una Pasta liquida che si farà passare per uno staccio rovesciato: Vi si mescoleranno allora le Polveri, e la quantità necessaria di sciroppo di Limoni e di Melagramante fatti prima cuocere in consistenza un poco più densa che l'ordinaria, per fare del tutto un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

E' buono per resistere all'aria cattiva, per discacciare per via di traspirazione i cattivi umori, per fortificare il cuore e lo stomaco. La Dose n'è da uno scrupolo fino a quattro *Virtù. Dose*

La Conserva di Nenusar ch'è rinfrescativa, e un poco Narcotica, non mi sembra convenevole in una composizione, la virtù della quale dev'essere di rarefare gli umori, e discacciarli per via di traspirazione.

Le Conserve di Borraggine e di Buglossa hanno la stessa virtù: si potrebbe mettere o tutto d'una o tutto dell'altra per evitare un inutile moltiplicazion d'Ingredienti. Il Bolo e 'l Corallo sono qui piuttosto nocivi che utili a cagione di lor astrizione. Ecco dunque come vorrei riformare questo Antidoto.

Antidotus reformatus.

℞. Conservarum Rosarum rubrarum, Florum Buglossi & Tunica ana ℔ ß.
Conservarum Rorismarini, Calendula, Salvia ana ℥ ß.
Pulveris Radicum Angelica sicca ℥ ß.
Helenii, Caryophyllata, Tormentilla, Florum Scordii, Ulmaria, Prassii albi, Seminum Citri mundatorum, Cardui Benedicti, Oxalidis, Baccarum Juniperi, Cinnamomi, Santali citrini ana ʒ j.
Misce & excipe syruporum de limonibus & de malis granatis quantitate sufficienti,
Fiat electuarium molle.

Opiata Cardiaca Collegii Lugdunensis.

℞. Baccarum Juniperi ℥ iv.
Pulveris Viperini, Macis, Radicum Angelica vera, Aristolochia longa & rotunda, Bistorta, Carlina, Contrayerva, Mei Athamantici ana ℥ j.
Cum Melle Narbonensi aqua scordii cocto fiat opiata S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Bacche, il Macis, e le Radici: si mescoleranno colla Polvere di Vipera. Si faran cuocere tre libre e tre once di Mele di Narbona in cinque o sei once d'acqua distillata di Scordio, fino in consistenza di Elettuario liquido; Vi si mescoleranno allora esattamente le Polveri per fare un Elettuario ovvero Oppiato che si conserverà per lo bisogno in un Vaso ben chiuso.

E' buono per resistere alla malignità dell'aria in tempo di Peste, per discacciare per via di traspirazione i cattivi umori, per fortificare il cuore, lo stomaco, e 'l cervello, contro i vermi, contro le morsicature degli Animali velenosi. La Dose n'è da uno scrupolo fino a quattro. *Virtù. Dose.*

La Polvere di Vipera dev'essere composta da i Tronchi o corpi di Vipera, di fegati, e di cuori.

Come le Aristolochie lunga e rotunda hanno una stessa virtù, basterebbe qui mettere l'una o l'altra in peso di tutte due, a fine di abbreviare le descrizioni.

Opiata Hydragoga Specifica Tolosana.

℞. Conservarum Cynorrhodi & Florum Enulæ Campanæ, vel Ireos nostratis ana ℥ ij.
Pulveris Rhabarbari, Sennæ mundatæ ana ʒ ij.
Resinarum Jalap. & Scammonii ana ʒ j.
Salis Absinthii & Tamarisci ana ℈ ij.
Extracti Gratiolæ cum spiritu vini parati ʒ ß.
Syrupi de Rhamno Cathartico q. s.
Fiat opiata S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Sena e'l Rabarbaro; da un altra parte le Resine; da un altra parte i sali. Si mescoleranno le Polveri insieme e s'incorporeranno nelle Conserve: vi si aggiugnerà l'Estratto di Graziola; si mescolerà e si pesterà esattamente insieme il tutto, umettando la mescolanza colla quantità necessaria di sciroppo di Spino Catartico per dargli una consistenza d'Oppiato; si conserverà in un Vaso.

Virtù. E' purgativo, evacua le sierosità per disotto e per orina; è buono per le infermità della Milza e del Mesenterio, toglie le Ostruzioni, eccita i mesi nelle Femmine: Se ne prendono di due in due giorni

Dose. due dramme bevendovi sopra un brodo di carne.

Purgativi della composizione, e quanto entra in ogni Dose. Questa preparazione che ho tratta dalla Farmacopea di Tolosa, è come molte altre impropriamente chiamata Oppiato, poichè non vi entra Oppio. I suoi principali purgativi sono il Rabarbaro, la Sena, le Resine di Gialappa e di Scamonea, e l'Estratto di Graziola.

Ogni Dose dell'Oppiato Idragogo specifico contiene di Rabarbaro e di Sena, sei grani d'ognuno, delle Resine di Gialappa e di Scamonea tre grani d'ognuno: dell'Estratto di Graziola un grano e mezzo.

Lo sciroppo di Spina Catartica è parimente purgativo, ma come non n'entra che uno scrupolo o circa sopra ogni Dose, non può produr grand'effetto. Supposto che le Conserve quì poste abbiano una ragionevole consistenza; perchè se fossero troppo secche o troppo liquide, sarebbe necessario il mettervi più o meno sciroppo di Spina Catartica.

I sali di Assenzio e di Tamarisco si preparano come quello di Cardo benedetto che ho descritto nel mio Libro di Chimica.

Per fare l'Estratto di Graziola come quì si domanda, bisogna trar la Tintura dall'Erbe nello spirito di Vino, feltrarla, e farne evaporare l'umidità con un lento calore: l'Estratto resterà in fondo al Vaso; ma qualunque cautella si prenda, non s'impedirà che lo spirito di vino nel evaporarsi, non porti seco molto purgativo del misto; ma io preferirei le foglie della Graziola secche, e polverizzate; al lor Estratto.

Opiata Antinephritica.

℞. Lapidis Judaici, Succini, Ligni Guajaci, Foliorum & Florum Virgæ Aureæ ana ℥ iv.
Radicis Salsaparillæ, Baccarum Lauri & Juniperi, Seminis Milii Solis ana ℥ iij.
Salis Prunellæ & Sulphuris ana ℥ ß.
Aquilæ albæ ʒ ij.
Resinæ Scammonii & Jalap. ana ʒ j.
Pulverentur & exactè misceantur in mortario cum sequentibus.
℞. Mellis Narbonensis puri ℥ xvi.
Pulpæ Cassiæ recens extractæ ℥ ix.
Tamarindorum, Terebinthinæ claræ ana ℥ iv.
Olei Guajaci, Succini, Terebinthinæ ana ℥ j ß.
Fiat opiata S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno, e si macinerà sottilmente insieme la Pietra Giudaica, e'l Sublimato dolce; da un altra parte si ridurranno in polvere insieme il Guajaco, la Sarsapariglia, la Verga d'Oro, le Bacche, e le semenze; da un altra parte i sali; da un altra parte le Resine. Si mescoleranno tutte queste Polveri, e s'incorporeranno in un mortaio col Mele, colle Pulpe, colla Trementina, e cogli Oli per fare un Oppiato che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' molto apritivo e purga lentamente; serve per prevenire la Nefretica, per attenuare e dividere la Pietra delle reni e della vescica, per li Reumatismi,

Dose. per la Paralisia nascente. La Dose n'è da una Dramma sino a due.

Codesta Ricetta mi è stata comunicata da alcuni i quali ne fanno un grand'uso, e la tengono come un Segreto: non l'ho trovata in alcun Autore. E' composta d'Ingredienti convenevoli a molte malattie; forse non tutti i temperamenti vi si accomoderanno a cagion delle Droghe un poco calide che vi entrano, ma si può dire che'n generale quest'Oppiato produce de i buoni effetti.

Electuarium de Baccis Lauri, Rhasis.

℞. Baccarum Lauri, Foliorum Rutæ siccor. ana ʒ x.
Sagapeni, Opoponacis ana ʒ ß.
Seminum Ameos, Cumini, Nigellæ Romanæ, Ligustici, Carvi, & Dauci Cretici, Acori veri, Origani, Amygdalarum amararum excorticat. Piperis nigri & longi, Menthastri, Castorei ana ʒ ij.
Mellis optimi despumati ℥ xx.
Misce, fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme tutti gl'Ingredienti; perchè le Gomme essendo assorbite dall'altre Droghe, passeranno con esse. Si schiumerà il Mele, e si farà cuocere in consistenza di Elettuario molle; poi avendolo tolto dal fuoco e lasciato diventar freddo per metà: vi s'incorporeranno esattamente le Polveri con un bastone, per farne un Elettuario che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

E' buono per la Colica ventosa, per la difficoltà di orinare, per le passioni isteriche, per eccitare i Mesi nelle Donne. La Dose n'è da uno scrupolo sino ad una dramma.

La gran quantità d'Ingredienti oliosi ch'entrano in questa descrizione, ingrassano troppo la Polvere, ed impediscono una union esatta nella composizione. Sarei di parere che si togliessero le Mandorle amare, le semenze di Nigella Romana e di Ligustico.

Confectio adversus Lumbricos.

℞. Seminis Contra vermes ℥ j.
Rhei electi, Aquilæ albæ ana ʒ ß.
Syrupi de succo portulacæ in electuarii mollis consistentiam cocti ℔ ß.
Misce, fiat opiata seu confectio.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Semen contra e'l Rabarbaro; da un altra parte il Sublimato dolce. Si mescoleranno le Polveri, e s'incorporeranno nello sciroppo di Porcellana, fatto cuocere in consistenza di Mele per fare una confezione che si conserverà per lo bisogno in un Vaso di Maiolica, o di Vetro, e non in un Vaso di mettalo, a cagione del Mercurio che potrebbe alterarvisi.

E' buo-

Virtù. E' buona per uccidere i vermi e per evacuarli appoco appoco; impedisce anche la lor generazione. *Dose.* La Dose n'è da uno scrupolo fino a due dramme.

℈ j. Uun scrupolo di questa confezione contiene tre grani del Semen contra; del Rabarbaro o del Sublimato dolce, un grano e mezzo d'ognuno.

ʒ ß. Mezza dramma della confezione contiene quattr grani e mezzo del Semen contra; del Rabarbar e del Sublimato dolce due grani e'l quarto di u grano d'ognuno.

℈ ij. Due scrupoli della confezione contengono sei grani del Semen contra; del Rabarbaro e del Sublimato dolce tre grani d'ognuno.

ʒ j. Una dramma della confezione contiene nove grani del Semen contra; del Rabarbaro e del Sublimato dolce quattro grani e mezzo d'ognuno,

℈ iv. Quattro scrupoli della confezione contengono mezzo scrupolo del Semen contra; del Rabarbaro e del Sublimato dolce sei grani d'ognuno.

ʒ j ß. Una dramma e mezza della confezione contiene tredici grani e mezzo del Semen contra; di Rabarbaro e del Sublimato dolce, sei grani e tre quarti di grano d'ognuno.

ʒ ij. Due dramme della confezione contengono diciotto grani del Semen contra; del Rabarbaro e del Sublimato dolce, nove grani di ognuno.

Questa confezione dev'esser sempre data in boli, e mai in bevanda, temendo che'l sublimato il qual è pesante, resti ne denti, e gli scuota.

Electuarium de Satyrio.

℞. *Radicum Satyrii succulentarum, in aqua napha ad mollitiem coctarum* ℥ iv.
Radicis Eryngii condita, Pistaciarum mundatarum, Confectionis Alkermes cum Ambra & Moscho ana ℥ ij.
Nucis Moschata condita, Zingiberis conditi ana ℥ j.
Renum Stincorum, Priapi & Testiculorum Cervi, Pulveris Viperini ana ʒ vj.
Seminis Eruca, Fraxini, Piperis longi, Cardamomi minoris, Ambra grisea ana ʒ i ß.
Moschi Orientalis ʒ ß.
Oleorum Cinnamomi & Caryophyllorum ana gutt. vj.
Cum syrupo florum tunica fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

Quest'Elettuario è variamente descritto ne' Ricettarj. Riferisco la descrizione che fu da me creduta la migliore. L'ho tratta dalla Farmacopea Reale.

Si faranno seccare sotto il cammino le Reni dello Scinco marino, col Priapo e co i Testicoli del Cervo. Si taglieranno in piccoli pezzi, e si polverizzeranno colle sementi, col Pepe e col Cardamomo; da un altra parte si polverizzeranno insieme l'Ambra grigia e'l Muschio in un mortajo unto nel fondo di alcune gocce d'Olio di Garofani. Si mescoleranno le Polveri con quella di Vipera.

Si sceglieranno le Radici di Satirio meglio nudrite, e dopo averle nettate, si metteranno a cuocere nell'Acqua di Fior di Arancio finchè sieno alquanto molli. Si toglieranno dall'Acqua, si pesteranno in un mortajo di marmo colla Radice di Eringio confettata, co'Pistacchj mondati, colle Nocimoscade, e col Zenzero confettati, fin che il tutto sia in pasta. Si farà passare la materia per uno staccio di crini rovesciato per averne la polpa. Si metterà nel Mortajo di marmo; vi si mescoleranno esattamente la confezione Alkermes compiuta, le Polveri e la quantità necessaria di sciroppo di Garofano fiore, cotto in consistenza di Mele, per fare un Oppiato o Elettuario, che si conserverà in un vaso per lo bisogno.

Virtù. Risveglia e muove gli spiriti, eccita il seme, ristabilisce le forze abbattute. *Dose.* La Dose n'è da mezza dramma fino a due dramme.

L'Acqua di Fior di Arancio nella quale si fanno bollire e cuocere le Radici di Satirio non comunica lor maggior virtù di quella farebbe l'Acqua comune, perchè'l suo odore nel quale consiste la sua qualità, si distrugge bollendo.

Questa cozione toglie ancora de' Principi attivi dalle Radici; perchè se ne dissolve considerabilmente nell' Acqua, e si può dire che la Radice cotta la quale si adopera; sia privata di quanto aveva di migliore, e di più essenziale. Vorrei dunque per rimediare a quest' inconveniente, che si facessero cuocere le Radici nelle ceneri, per poi pestarle come s' è detto, ovvero si adoperassero crude dopo averle raschiate e ridotte in pasta, come si raschiano molte altre Radici, ovvero si facessero seccare, e si polverizzassero per mescolarle poi nella composizione.

Le Radici di Eringio confettate non mi pajono aver gran virtù. Vorrei toglierle dalla composizione, e'n luogo loro accrescere di due once le Radici di Satirio.

Trovo che si domandi troppo Ambra grigia in questa descrizione; questa Droga eccita alle volte dei vapori tanto negli Uomini quanto nelle Donne, quando è data in quantità eccedente. Sarei di parere che se ne togliesse il terzo per lo meno.

Confectio Anacardina, Mesue.

℞. *Anacardii, Radicis Costi, Sacchari albi Ocymi Aquatici, Baccarum Lauri ana* ʒ vj.
Radicis Cyperi ℥ ß.
Castorei, Piperis nigri & longi, Myrabolanorum cepulorum, Emblicorum, Bellicorum, Indorum ana ʒ ij.
Butyri vaccini & Mellis despumati ana ℥ v ß.
Fiat confectio S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzerà lo Zucchero a parte, e gli altri Ingredienti insieme. Si mescoleranno le Polveri nel Mele cotto in consistenza d' Oppiato e col Butiro liquefatto, per fare una confezione che si conserverà per lo bisogno.

E' buona per la Colica ventosa, mette in calma i vapori, eccita i mesi nelle Donne, purifica il sangue e fortifica il cervello. La Dose n' è da uno scrupolo fino a quattro.

Avicenna è l' Inventore di questa composizione. Mesue l' ha presa da esso, e vi ha aggiunti i Mirobolani cheboli. Non può essere conservata gran tempo a cagion del Butiro.

Trovo molte cose da riformarsi in questa confezione. In primo luogo vi si fanno entrare troppo pochi Anacardi; perchè prende il suo nome da questi frutti, dev' essere anche ben impregnata di lor virtù. In secondo luogo, sei dramme di Zucchero mi sembrano molto inutili in una libra e mezza o circa di composizione; più se ne ricerca, o niente del tutto. In terzo luogo, come le quattro specie di Mirobolani non hanno maggior virtù che una sola specie, si può abbreviare la descrizione, servendosi de' soli mirabolani Indici nel peso di tutti gli altri. In quarto luogo, il Butiro non ben conviene in una confezione, e si può dinominare questa mescolanza con molta ragione uno sproposito. Vorrei toglierlo da essa e mettere in suo luogo dello Zucchero del Mele: Ecco dunque come sarei di parere che si riformasse codesta confezione.

Confectio Anacardina reformata.

℞. *Anacardii* ℥ i ß.
Myrabolanorum Indorum ℥ j.
Radicum Costi & Cyperi longi, Baccarum Lauri & Seminis Ocymi ana ʒ vj.
Piperis longi ℥ ß.
Castorei ʒ ij.
Sacchari albi & Mellis despumati ana ℥ ix.
Fiat confectio S. A.

Confectio Theriacalis, A. Mynsicht.

℞. *Radicis Termentillæ & Diaptamni albi, Camphoræ ana* ʒ ij.
Cornu Cervi & Ungulæ Alcis ana ʒ i ß.
Succini albi praparati, Boli rubri praparati, Hyacinthorum praparatorum, Smaragdorum praparat. ana ʒ j.
Salis Absinthii, Scordii, Cardui Benedicti ana ʒ ß.
Magisterii Perlarum & corallorum rub. ana ℈ j.
Pulverentur subtilissimè, commisceantur, & aspergantur aliquoties spiritu Juniperi in quo radic. petasit. zingiber & herba veronica maduerint, postea adde
Theriacæ Andromachi, Mitridatii Damocratis ana ℥ ij.
Extracti Radicis Enulæ Campanæ, & Angelicæ ana ℥ ß.
Succorum inspissatorum Fumariæ & Baccarum Ebuli ana ℥ iij.
Florum Sulphuris ʒ ij.
Olei stillatitii Rutæ hortensis, Zedoariæ, Cinnamomi, Myrrhæ, Caryophyllorum, & Citri rectificati ana ℈ ß.
Misce, & cum rob baccarum sambuci fiat electuarium.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insteme le Radici, le corna di Cervo e d'Alce raschiate; si mescolerà la Polvere co'Giacinti, cogli Smeraldi, col Bolo, col Succino preparati, colla Canfora, co'Sali e co' Magisterj. Si metteranoo intanto in infusiono in due once di spirito di Ginepro, per lo spazio di dodici ore, in un matraccio beo chiuso, delle Radici di Petasite e di Ginepro peste, d'ognuna una dramma, delle Foglie di Veronica due brancate. Si colerà poi l'iufusione, e se ne bagneranno le Polveri fino a metterlo in pasta: vi si mescoloranno i sughi che prima saranno stati condensati a fuoco lento in consistenaa di Mele, gli Estratti, la Triaca, il Mitridato, il Fior. di Solfo, gli Olj, e la quantità necessaria di Robo, o di Estratto di Bacche nere di Sambuco, per faro un Elettuario che si conserverà in un vaso ben chiuso.

Virtù. Dose. Le fono attribuite le medesime qualità cho si attribuiscono alla Triaca; è buona per l'Epilessia, La Dose n'è da uno scrupolo fino ad uoa dramma.

Il Bolo, le Pietre preziose, i Magisterj sono materio terrostri che sembrano inutili in questa composiziono.

In vece degli Estratti di Radice d'Angelica e d' Enula campana, vorrei servirmi delle Radici in sostanza semplicemente seccate e ridotte in polvere; perchè nel crarre l'Estratto da questi vegetabili, si distrugge molto di lor virtù, come l'ho altrove detto a vedere.

Gli Olj di Mirra o di Cannella sono descritti nel mio Trattato di Chimica. Le altro Essenze si tragnno como quelli di Cannella.

Per fare il Robo di semenaa di Sambuco, bisogna cogliere le Baccho quaodo sono mature, pestarle, e spremerne il sugo che si farà evaporare sopra il fuoco fino a consistenza di Mele.

Electuarium è Sassafras.

℞. *Ligni Sassafras odorantissimi* ℥ ij.
Coque in aqua communi ℔ iij. *ad tertia partis consumptionem addendo sub finem.*
Cinnamomi fracti ʒ ß.
Colatura cum Sacchari albi ℔ ij. *coquatur in syrupi crassioris consistentiam, superinjiciendo*
Pulveris Cinnamomi ʒ j.
Nucis Moschatæ ℈ ß.
Ambræ grisea gr. xxxij.
Moschi gr. iij.
Folia Auri num. x.
Spiritus Vitrioli gutt. iv.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeraono insieme la Cannella e la Noce moscada; da uu altra parte l'Ambra e'l Muschio mescolati coo poco Zucchero candito per facilitarne la polverizzazione. Si mescoleranno le Polveri.

Si metterà a bollire a fuoco lento il Sassafras raschiato in tro libre d'Acqua comune, e sul fine del cuocere vi si gettera la Cannella pesta. Si lascierà diventar fredda la decozione colle Droghe fino a consistenza d'Oppiato: si togliera dal fuoco, si lascierà divenir freddo quasi affatto, poi vi si mescoleranno le Polveri lo spirito di Vetrivolo che prima sarà stato stemperato io un poco d'Acqua, affinchè si estenda bene nella composizione, ed in fino le foglie d'Oro. Si conservera qoest'Ellettuario io vaso ben chioso.

Virtù. Dose. E' buono per resistere alla malignità degli umori, per eccitare il sudore, per fortificare il cervello, lo stomaco e'l cuore, per acuire la vista, per ajutare alla cozione degli alimeoti; la Dose o'è da mezza dramma fino a due dramme,

Sarebbe meglio l'adoperare il Sassafras in Polvere in questo Elettuario che io Decozione, perchè bollendo perdo le sue parti volatili nelle quali coosisto la sua virtù. Succede lo stesso alla Cannella, benchè non si metta che sul fioe della Decozione; perchè nel tempo del cuocersi dello sciroppo, la parte essenziale svapora.

Le foglie d'Oro qui sono inutili, quando non si consideri per qualche cosa l'ornamento.

Lo spirito di Vetrivolo non può recarvi alcuna utilità; per lo contrario esseodo acido, fissa il volatile degli altri Ingredienti e rallenta in certa maniera il lor effetto. Vorrei riformare questo Elettuario nella maniera seguente.

Electuarium Sassafras reformatum.

℞. *Ligni Sassafras odorantissimi* ℥ ij.
Cinnamomi ʒ iij.
Ambra grisea ʒ ß.
Macis ℈ j.
Moschi gr. iij.
Sacchari albi in aqua Fœniculi dissoluti, & cocti ℔ i ß.
Fiat electuarium S. R.

Eletuarium Micleta, Nicolai Alexandrini.

℞. *Quinque Myrobalanorum ana* ʒ v.
In pulverem redigantur & leviter torrefiant, deinde
℞. *Seminis Nasturtii, anisi, Gammi, Carvi, Fœniculi & Ameos ana* ʒ iij.
Terantur, pauco aceto irrorentur & siccentur, tunc
℞. *Spodii, Balaustiorum Sumach, Mastiches, Gummi Arabici ana* ʒ i ß.
Pulverata omnia quadruplo syrupi myrtini pondere excipiantur & fiat electuarium S. A.

OS-

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeraono i Mirabolani, e si arrostiranno uo poco in una padella di ferro per renderli più astrignenti: si posteranno bene le Semenze, si bagneranno con un poco di Aceto, e si taranno seccare. Si polverizzeranoo poi sottilmente co i Balausti e col Sommaco; da un altra parte si mettera in polvere lo Spodio ovvero l' Avorio bruciato; da un altra parte il Mastice e la Gomma Arabica. Si mescoleranno le Polveri in due libre e due once di Sciroppo di Mirto, cotto in consistenza di Oppiato e mezzo freddo per fare un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E'molto astrignente e buono per arrestare il flusso di saugue, delle Morici, de' Mestrui, lo sputo di sangue, le Gonorree, il vomito, La Dose o' è da mezza dramma fino a due dramme. *Dose.*

Mickta significa Medicamento atto ad arrestare i flussi di sangue e delle Morici.

Le semenze ch'enttano in questa composizione mi pajono inutili.

Electuarium Diacorum, Mesue.

℞. Radicum Acori veri, Eryngii, Pinearum ana ℥ iv ß.
Piperis nigri ℥ ß.
Piperis longi, Caryophyllorum, Zingiberis, Rosarum rubrarum, Macis ana ʒ ij.
Nucis Moschata, Galanga minoris, Cardamomi ana ʒ i ß.
Mellis despumati ℔ ii ß.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici di Acoro, di Zeozero, di Galanga, il Cardamomo, la Nocemoscada, il Macis, le Rose i Garofani, e i Pepi: si fara bollire la Radice d Eringio finch'ella sia molle: si pesterà in un mortajo di marmo co' pinocchj mondati, e se ne trarrà la polpa. Si fara cuocere il Mele nella Decozione della Radice di Eringio fioo a consisteoza di Oppiato; vi si mescolerà la Polpa, e si metteranno aoche insieme le Polveri per fare del tutto un Elettuario, che si conserverà per lo bisogoo.

Virtù. E' buono per raresare la Pituita viscosa, fortifica il Cervello, lo Stomaco, e l Nervi, risveglia gli spiriti, mitiga il dolor di Capo, eccita il Seme. La Dose n'è da mezza dramma fino a due dramme. *Dose.*

Electuarium Magnanimitatis.

℞. Electuarii Diasatyrionis ℥ i ß.
Pistaciorum mundatorum, Pinearum mundatorum ana ℥ ß.
Electuarii Diacori ʒ iij.
Carnis, Scincorum, Nucis Moschata, Radicis Satyrionis ficta, Pulveris Diatrium Pipereon, Pulveris Specierum Confectionis Anacardina ana ʒ ij.
Priapi Tauri, Cervi, Testiculorum Equi ana ʒ i ß.
Boracis Veneta, Cardamomi minoris, Seminis Eruca, Urtica, & Pastinaca ana ʒ ß.
Moschi gr. v.
Ambra grisea gr. iij.
Mellis Anthosati ad consistentiam Opiata cocti ℥ x.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme lo Scinco, la Noce moscada, la Radice di Satirio, i Priapi di Cervo e di Toro, i Testicoli di Cavallo, il Cardamomo e le semenze; da uo altra parte il Borace, il Muschio e l' Ambra grigia. Si mescoleranno le Polveri coo quelle dei tre Pepi e della Confezione Anacardina. Si pesteranoo insieme in un mortaio di marmo, i Pinocchi, e i Pistacchj mondati, finchè sieno bene in pasta: vi si mescolerà un poco di Mele Antosato, e si passeranno per uno staccio rovesciato. Si farà cuocere il Mele antosato fino a consistenza di Elettuario molle; vi si mescoleranno esattameote fuor del fuoco le Polpe, il Diasatirium, il Diacorum, e le Polveri, per fare del tutto un Elettoario che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Virtù. Fortifica i nervi, ricrea il cervello, il cuore, e lo stomaco, eccita il Seme. La dose n'è da mezza dramma fino ad una dramma e mezza. *Dose.*

Il nome di quest'Elettuario gli è stato dato a cagione di sue virtù, colle quali sottilizza ed esalta gli Spiriti animali per renderli atti a produrre un grand' effetto.

Electuarium Vitæ. Arnoldi de Villanova.

℞. Uvarum passarum ℔ j.
Glycyrrhiza rasa ʒ ß.
Coquantur in aqua communis q. s. colatur & exprimantur: in colatura decoque
Corticum quinque Myrobalanorum ana ʒ j.
In expressione coque Sacchari albi ℔ ß.
Ultimò adde Cinnamomi electi, Caryophyllorum Galanga, Nucis Moschata ana ʒ j.
Seminis Anisi, & Fœniculi ana ʒ ß.
Misceantur ut artis est & fiat electuarium.

OSSERVAZIONI.

SI faranoo bollire l' Uve mondate in cinque o sei libre d' Acqua per lo spazio di mezz' ora: vi si metterà la Regolizia raschiata e pesta. Si lascierà diventar mezzo fredda le Decozione, e si colerà con espression forte. Vi si metteranno a bollire leggiermente i Mirabolani separati da' loro noccioli e pesti: si colerà la decozione, e vi si farà cuocere lo Zucchero fioo in consistenza di Mele: si toglierà dal fuoco, si lascierà diveoir mezzo freddo, poi vi si mescoleranoo esattamente le Polvori, per fare un Elettuario che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Virtù. Fortifica lo stomaco e 'l Cervello, eccita l'appetito, risveglia gli spiriti. La Dose n'è da mezza dramma fino ad uoa dramma e mezza. *Dose.*

Confectio Cephalica, A. Mynsicht.

℞. Pulveris Dialuna, A. Mynsicht ℥ i ß.
Radicis Diptami albi, Seminis Citri mundati ana ℥ ß.
Granorum kermes, Seminis Acetosa, Extracti Lilii convallium ana ʒ ij.
Smaragdorum praparator. Salis Cranii Humani, Succini albi praparati ana ʒ i ß.
Magisterii Margaritarum & Coralli rubri ana ℈ iv.
Croci, Galanga minoris, Cubebarum ana ʒ j.
Ossis de Corde Cervi, Hyacinthorum preparator. ana ℈ i.
Conserva Florum Paonia vitriolata, & Anthos ana ℥ j.
Sacchari candi albi in aqua apoplectica dissoluti, Syrupi Acetositatis Citri ana ℥ viij.
Misce, fiat electuarium S. A.

OSSER-

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, le semenze l'Ossa di cuor di Cervo, lo Zafferano, le Cubebe, il kermes. Si mescolerà la Polvere co' Giacinti, col Succino, cogli Smeraldi preparati, col sale di Cranio umano, co' Magisterii e colla Polvere *Dialuna*: si bagnerà la Conserva di For di Peonia con alcune gocce di spirito di Vetriuolo: si batterà colla Conserva di Fiori di Rosmarino in un mortajo di marmo: Vi si aggiugnerà un poco di sciroppo di Limoni per fare una pasta liquida, che si farà passare per uno staccio di crini scoperto, per trarne la Polpa. Si dissolverà lo Zucchero candito bianco in quattr'once o circa di Acqua apoplettica d' *A. Mynsicht* sopra un fuoco lento; si mescolerà la Dissoluzione collo sciroppo di Cedro che sarà stato fatto cuocere in un piatto di terra vernicato, in consistenza di Elettuario liquido. Vi si stemprerà l' Estratto di Lilio convallio colle polpe; e quando il tutto sarà freddo, vi s' incorporeranno le Polveri per fare una confezione che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Virtù. E' buona per tutte le Infermità del cervello, lo rallegra, e lo fortifica. *Dose.* La dose n'è da mezza dramma fino ad una dramma.

L'Estratto di Lilj convallj si prepara come gli altri Estratti comuni de' Vegetativi, ma non si può trarlo che non si faccia svaporare quanto ha di più sottile e di più essenziale quel Fiore. Stimerei perciò assai meglio il sostituirgli la Conserva di Lilj Convallj, fatta nella maniera ordinaria.

Il Sale di Cranio umano si trae come quello di Corno di Cervo, ch' è descritto nel mio Libro di Chimica.

Potrebbonsi togliere da questa descrizione molti Ingredienti inutili, come gli Smeraldi, i Giacinti, e i Magisterj. Queste materie che sono terrestri, fisse e prive di principj attivi, non possono contribuire in conto alcuno a rendere questa Confezione profittevole nelle malattie per le quali è destinata; perchè vi è necessità di parti volatili che si esaltino al cervello per fortificarlo: il che non hanno.

Electuarium Alexipharmacum, Petri de Sp. F. f.

♃. Radicum Diptamni, Caryophyllati, Cyperi rotundi, Florum Rosarum, Foliorum Rutæ, Mastiches ana ℥ i ß.
Spicæ Indicæ ℥ j.
Asari, Baccarum Juniperi & Lauri, Boli Armenæ, Pulveris Liberantis ana ʒ vj.
Cinnamomi, Croci ana ℥ ß.
Dictamni Cretici, Ireos Florentiæ ana ʒ iij.
Agarici trochiscati, Myrrhæ ana ℥ ij.
Contundantur subtilissimè & cribrentur, postea Ficuum pinguium ℥ ix.
♃. Nucum Jugland. ℥ iij.
Contundantur simul, additoque modico vini, trajiciantur per cribrum ad pultis consistentiam, deinde
♃. Sacchari optimi ℔ ij ℥ ix.
Mellis despumati ℔ iij.
Coquantur simul in aqua communis q. s. ad electuarii consistentiam, tunc dilue
Pulpam Ficuum & Nucum, Conservæ Rosarum rubrarum liquidæ ℔ i ß.
Theriacæ Andromachi ℥ ix.
Succi Absinthii inspissati ℥ i ß.
Deinde misceantur pulveres perfectissimè, in fine adde
Ambræ griseæ ʒ j.
Moschi ℈ j.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, le Foglie, i Fiori, le Bacche, l'Agarico trociscato, la Cannella, lo Spicanardi; da un altra parte la Mirra; da un altra parte il Mastice, in un mortajo imbevuto di alcune gocce di Acqua; da un altra parte il Bolo; si mescoleranno gl'Ingredienti polverizzati colla Polvere Liberante.

Si pesteranno in un mortajo di marmo le noci separate da' loro gusci, e i Fichi secchi tagliati in pezzi; vi si aggiugnerà la quantità necessaria di Vino per farne una pasta liquida, che si farà passare per uno staccio di crine rovesciato. Si mescoleranno insieme in un bacino il Mele schiumato e lo Zucchero, vi si aggiugnerà un poco d'Acqua, si metterà il bacino sopra il fuoco e si farà cuocere la mescolanza in consistenza di Elettuario liquido; vi si stempereranno allora fuori dal fuoco, le Polpe, il sugo di Assenzio condensato sopra il fuoco in consistenza di Estratto, la Conserva di Rose, la Triaca e le Polveri.

Quando la Confezione sarà fredda, vi si aggiugneranno il Muschio e l' Ambra che si saranno sottilmente polverizzati con un poco di Zucchero candito. Si farà un Elettuario che si conserverà in Vaso ben chiuso.

Virtù. E' buono contro la Peste, per preservare dall'aria cattiva, per resistere alla malignità degli Umori. *Dose.* La dose n' è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

Trovo molti Ingredienti inutili in questa descrizione, come il Bolo, i Fichi, l'Agarico.

Pandaleon, seu Electuarium Pectorale.

♃. Pulverum Diaireos Salomonis ʒ ij.
Diatragacanthi frigidi ℈ iv.
Diatrion Santalorum ℈ ij.
Sacchari albi in aqua tussilaginis ut decet cocti ℥ viij.
Fiat pandaleon quod in vase reponatur, & servetur ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI faranno cuocere ott'once di Zucchero in quattro, o cinque once di Acqua di Tussilagine, ad un fuoco moderato fino a consistenza di Mele o di Elettuario liquido. Si lascierà divenire quasi affatto freddo; poi vi si mescoleranno esattamente le Polveri con un bastone, per fare una specie di Elettuario, o di Conserva che si chiuderà in un Vaso di Majolica.

Virtù. E' buono per l' Oppressione del petto, per eccitare lo sputo, per l'Asima, per fortificare lo stomaco, serve a guisa di Conserva. *Dose.* La Dose n'è da una dramma fino a tre. Si lascia struggersi e stemperarsi appoco appoco in bocca, affinchè possa umettare insensibilmente il petto.

Pandaleon è una composizion Pettorale ch' era stata posta in uso per l'addietro a tempo del Rondelezio. Era composta d'Ingredienti atti ad attenuare o dare una cozione agli umori grossi, e viscosi contenuti nel petto, ed a renderli fluidi per essere disposti all' espettorazione. La consistenza di questa Composizione era simile a quelle di una confettura che da' Confettieri è chiamata *Marmellata*.

Pandaleon aliud.

℞. *Pinearum mundatarum & contusarum* ℥ ij.
Penidiorum ℥ j.
Mellis despumati & cocti q. s.
Fiat pasta solida, seu pandaleon.

OSSERVAZIONI.

SI sceglieranno de'Pinocchi recentemente separati da'loro gusci nffosi e dalla loro pellicina; si pesteranno in un mortajo di marmo per ridurli in pasta; si mescoleranno co' Penniti: si metteranno a schiumare ed a cuocere quattro once di Mele fino a consistenza di Elettuario sodo, vi si stemprerà esattamente con un bastone la mescolanza di Pinocchj e di Penniti per fare una specie di Elettoario o Pandaleone che si conserverà in un Vaso di Majolica.

Virtù. E' pettorale, anodino, buono per iodolcire gli umori acri che cadono sul petto, per la Tosse secca, per la Tisichezza. *Dose.* La Dose n' è da una dramma fino a tre.

Electuarium Pectorale.

℞. *Pinearum* ℥ j.
Succi Glycyrrhizæ, Amygdalarum dulcium, Avellanarum ana ℥ ß.
Hyssopi, Capillorum Veneris, Seminis Urticæ, Radicis Ireos & Aristolochiæ rotundæ ana ℥ i ß.
Enula Campana, Piperis nigri, Seminis Nastartii ana ʒ ß.
Mellis despumati ℔ j. ℥ ii.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, le semenze, le Foglie, il Pepe: si monderanno i Pinocchi, si toglierà la pelle alle Mandorle; si separeranno le Nocciuole da' loro gusci; si pesterà il tutto in un mortaio di marmo finchè sia in pasta; vi si aggiugnerà il sugo di Regolizia che sarà stato liquefatto sopra un fuoco lento con un poco d Acqua d'Isopo; si farà passare la pasta per uno staccio per trarne la Polpa: si farà schiumare e cuocere il Mele in consistenza d'Oppiato; vi si stempreranno fuori dal fuoco le Polpe, poi le Polveri, per fare un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E'buono per eccitare lo sputo, per sradicare le flemme attaccate al Polmone, al Petto e al Diaframma, per ajutare il respiro. *Dose.* La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Electuarium de Allio.

℞. *Digitos Allii num.* viij.
Frixis & contusis cum melle, adde Castorei ℈ iv.
Spermatis Ceti, Granorum Juniperi, Foliorum Parietariæ siccator. ana ℈ ij.
Mithridatii ʒ v
Oxymellis Scillitici ad consistentiam opiatæ coctii ℥ iv.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Castoreo, il Ginepro, le Foglie di Parietaria secche. Si mescolera la Polvere collo Sperma di Balena: si pesteranno in un mortajo otto spicchj d'Aglio tagliati in piccoli pezzi; vi si aggiugnerà un poco di Mele per farne una pasta liquida che si fare passare per uno staccio rovesciato. Si farà cuocere l'Ossimele in consistenza di Oppiato, vi si stempreranno fuori dal fuoco le Polpe, il Mitridato, e le Polveri, per fare un Elettuario che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Virtù. E'buono per le Coliche Nefritiche e ventose; resiste alla malignità degli umori, serve in tempo di Peste. *Dose.* La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Electuarium Camphoratum, Kegleri.

℞. *Camphoræ* ℥ j.
Zingiberis, Margaritarum præparat. ana ℥ ß.
Radicis Diptamni albi & Tormentillæ, Nucis Vomicæ, Ossis de Corde Cervi ana ʒ ij.
Theriacæ Andromachi ℥ iv.
Sacchari albi in aqua acetosæ cocti ℔ j.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Noce Vomica dopo averla raschiata, l'osso di cuor di Cervo e le Radici, da un altra parte la Canfora con un poco di spirito di Vino: si mescoleranno queste Polveri colle Perle preparate. Si farà cuocere lo Zucchero nell' Acqua di Acetosa fino a consistenza di Oppiato. Quando sarà quasi divenuto freddo vi si stemprerà la Triaca, ed in fine le Polveri, per fare un Elettuario che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Virtù. E' sudorifico, isterico, buono per resistere al veleno e alla malignità degli umori. *Dose.* La Dose n'è da una dramma fino a due.

Vorrei togliere da questa composizione la Noce Vomica, perchè si gonfia nello stomaco e cagiona dell'oppressione; e le Perle perch'è una materia terrestre che non può produrre alcun effetto in un medicamento, la di cui azione consiste nelle parti volatili e spiritose.

Electuarium Liberans.

℞. *Pulveris Liberantis antea descripti* ℥ ii.
Sacchari albi in aqua buglossi cocti ℥ viii.
Misce, fiat Electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI farà cuocere ott'once di Zucchero bianco nella quantità necessaria d' Acqua di Buglossa fino a consistenza di sciroppo denso; si toglierà dal fuoco, e quando sarà quasi freddo, vi si stemprerà la Polvere per farne un Elettuario o Confezione.

Se si mescolasse la Polvere nello sciroppo prima che fosse divenuto freddo a sufficienza, sarebbe da temersi che la Canfora e molti altri Ingredienti aromatici, che vi entrano, si disperdessero.

Virtù. Questo Elettuario è buono contro le Febbri maligne, contro la Peste, per resistere all'aria cattiva, per discacciare per traspirazione, per fortificare le parti nobili. *Dose.* La Dose n'è da mezza dramma fino a due dramme.

Si può ridurre questa composizione in Pennitl o Rotule, mettendo lo Zucchero in polvere, mescolandolo colla Polvere, e malassando la mescolanza con mucilagine di Gomma dragante, tratto in Acqua di Buglossa.

I Penniti ooo debbon esser fatti sopra il fuoco, altrimenti il fuoco potrebbe far disperdersi la Canfora e gli altri volatili.

Il nome di questo Elettuario viene dal suo effetto, perchè pretendesi ch'ei liberi dalla Peste.

Li-

Electuarium Lætificans.

♃. Myroblanos emblicos n. XXX.
Cepulos n. XX.
Conterantur crassè & coquantur in aqua ℔ iij. *ad tertiae, & exprimantur colaturæ adde*
Mellis despumati ℔ j.
Simul coquantur ad consistentiam opiata, postremò misce Pulveris Lætificantis antea descripti ℥ iv.
Fiat electuarium.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a cuocere i Mirabolani pesti lo tre libre d'Acqua, fino alla diminuzione del terzo: si colerà la decozione con espressione; vi si farà cuocere il Mele fino a consistenza di Oppiato; poi quando sarà quasi freddo, vi si mescolerà la Polvere per fare un Elettuario che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Virtù. Prende il suo nome dal suo effetto, perchè rallegra il cuore, lo stomaco, e 'l cervello; ripara agli spiriti dispersi. *Dose.* La Dose n' è da una fino a tre dramme.

Electuarium Guidonis contra Pestem, seu Electuarium Papæ.

♃. Granorum Juniperi, Radicum Gentiana, Tormentillæ, Dictamni albi, Aristolochiæ rotundæ & longæ ana ʒ ij ß.
Herbæ Tunicæ vel Cardui Benedicti, Caryophyllorum, Macis, Nucis Moschatæ, Zingiberis, Zedoariæ ana ʒ ij.
Foliorum Menthæ crispæ, Balsamitæ, Salviæ, Rutæ ana ʒ j.
Radicis Doronici, Baccarum Lauri, Croci Orientalis, Seminum Acetosæ, Citri, Ocimi, Ligni Aloes, Trium Santalorum, Mastiches, Thuris, Boli Armenæ, Terræ Lemniæ, Spodii præparati, Ossis de Corde Cervi, Rasuræ Eboris, Margaritarum præparatarum, Coralli rubri præparati, Fragmentorum Saphyri, Smaragdi præparati ana ʒ ß.
Caphuræ ℈ j.
Theriacæ: Conservarum Rosarum Buglossi, Nymphææ ana ℥ j.
Sacchari optimi in aquis distillatis rosarum & scabiosæ cocti ℔ iij.
Fiat electuarium ut artis est.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, le Bacche, le semenze, i Legni, l'Avorio, l'Osso di Cuor di Cervo, il Macis, il Garofano, la Nocemoscada, il Mastice, l'Incenso, e lo Zafferano; da un altra parte si ridurranno in polvere insieme la Terra Sigillata, il Bolo, e la Canfora. Si mescoleranno le Polveri co' frammenti, col Corallo, collo Spodio, e colle Perle preparate. Si faranno passare le Conserve per uno staccio rovesciato, per farne una Polpa. Si farà cuocere lo Zucchero in consistenza di Oppiato; vi si mescolerà la polpa, e quando la mescolanza sarà divenuta quasi fredda, vi si aggiugnerà la Triaca, insieme colle Polveri per fare un Elettuario che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

E' buono contro la Peste, e contro le altre Infermità contagiose. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Potrebbonsi togliere da questa descrizione il Bolo, la Terra Sigillata, lo Spodio, i Frammenti, le Perle e i Coralli, come Ingredienti puramente terrestri, che non possono produrre alcun effetto in una composizione che non opera lo non colle sue parti volatili.

Electuarium de Ovo, Maximiliani Imperatoris.

♃. Ovum Gallinæ recens,
Educto per apicem albumine, id quod vacuum est Croco Orientali non pulverisato imple, vitellum non auferendo: postea cum alio putamine iterum occlude, ne quid transpiret, & lento igne vel post fornacem tamdiu assa in ollula, donec tota ovi testa nigrescere incipiat, diligenter cavendo ne Crocus comburatur.
Exempta è testa materia exsiccetur ut in mortario exquisitissimè contundi & in pulverem redigi queat, addendo
Pulveris Sinapis albi quantum prædicta omnia ponderant,
Granorum Juniperi, Camphoræ, Radicum Angelicæ, Pimpinellæ, Zedoariæ ana ʒ ß.
Diptamni albi, Tormentillæ ana ʒ ij.
Cornu Cervi, Myrrhæ, Nucis Vomicæ ana ʒ j.
Misce omnia simul in mortario, & tandem adjice, Theriacæ ad pondus omnium, Syrupi de Limonibus q. s.
Iterum pistillo fortiter contunde & commisce, per tres quasi integras horas agitando.
Fiat electuarium ut artis est.

OSSERVAZIONI.

SI prenderà un Uovo recente, si farà in esso un piccol buco in una delle sue estremità, e si farà uscire il bianco o chiara; ma vi si lascierà il Giallo; si riempierà il vacuo dell' Uovo di Zafferano intero; si coprirà con un altro Guscio d' Uovo per serrare il buco, di modo che nulla traspiri. Si metterà in un piccol Vaso di terra, o per far ecosa migliore, in un Crogiuolo, che si metterà dietro un fornello, nel quale sarà del fuoco, e vi si lascierà fiuche il Guscio dell' Uovo cominci a divenir nero, guardandosi soprattutto di fare arrostire o brucciare lo Zafferano a cagion di troppo calore: Si ritirerà poi l'Uovo dal fuoco, ed avendolo votato, si farà seccare appoco appoco la materia, e si ridurrà in polvere. Si peserà questa Polvere, e vi si mescolerà un peso eguale di semenza di Senapa bianca, e le altre Droghe vi si metteranno pure già ridotte in polvere sottile: Si peserà di nuovo tutta la Polvere, si metterà in un mortajo di marmo, s'incorporerà con un peso eguale di Triaca, e la quantità necessaria di sciroppo di Limoni per fare un Elettuario che si agiterà fortemente nel mortajo con un pestello di legno per lo spazio di tre ore o circa; poi si metterà in un Vaso che doverà turarsi bene per conservarlo per lo bisogno.

Virtù. E' principalmente posto in uso per la Peste, resiste al veleno, discaccia per traspirazione i cattivi umori. *Dose.* La Dose o'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Electuarium de Ovo majus. Quercetani.

♃. Unum vel plura Ova gallinæ recentia, ex quorum uno apicem testæ tam subtili artificio aufer ut postquam educta fuerit illa testa, rursus in pristinum locum commodè reponi & glutine seu luto quodam tam industriè agglutinari possit, ut nihil respiret; abjecto itaque albumine, vitello ovi residuo admisce

Magisterii Sulphuris ʒ i ß.
Sulphuris Auri Diaphoretici, Essentiæ Croci ana ʒ j.
Crystalli mineralis ʒ ß.
Ambræ grisea ℈ j.
Lapidis Bezoardici ℈ ß.

Omnia

Omnia cum dicto vitello ovi simul misce ut optimè incorporentur, deinde apex putaminis perquàm aptissimè suo apponatur loco cum tenuissimo ligamento. ligno superposito vel glutine ex ovi albumine & polline facto superinducto, adeò ut ovo exquisitissimè clauso, nil transpirare possit.

Ad eundem modum plura ova apparari & accommodari queunt, prout magnam hujus electuarii quantitatem simul componere volueris.

Aliàs, vel uno vel pluribus ovis à quibus eodem artificio apertis, albumen separatum est, addee Theriaca, Confectionis Alkermes & Hyacinthi ana partes aquales vel ex omnibus simul fiat mixtura, de qua adde ova vel ovis quantum capere possunt, probè clauso foraminulo cum sua proprio testa, superinducto glutine ut antè, ita ut nihil respiret.

Enarrata hac ova ita praeparata aptè simul imponantur vasi terreo capaci, quod operculo clausum in furnum mittatur in quo panificio modò cocta & ex eodem recens exempta fuerint & secunda aut tertia vice in eodem reponuntur, donec omnia in unam massam qua pulverari queat redacta sint.

Accipiuntur ovum unam Juxta primam methodum praeparatum, & unum Juxta alteram, vel ova duo aut tria utriusque praeparationis, prout animus est majorem vel minorem electuarii quantitatem simul conficere: omnia qua in dictis ovis continentur terantur & optimè invicem misceantur in mortario marmoreo, eadem paulò post humectando pauca aqua theriacalis aut elixire quadam vita, ita ut omnia reducantur in formam electuarii,

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Cristallo minerale, l'Ambra grigia, e l'Bezzuaro, Si mescolerà la Polvere col Solfo d'Oro diaforetico, col Magisterio di Solfo, e coll'Essenza o Tiotura di Zafferano fatta nello Spirito di Vino.

Avrassi un Uovo fresco di Gallina; se ne toglierà la puota del guscio con tanta destrezza, che si possa rimetterla quando si vorra chiudere il buco; si toglierà il bianco dell'Uovo, e s'incorporera nel guscio col giallo, la mescolanaa sopra descritta. Si turerà di nuovo il buco dell'Uovo col pezzo di guscio, s'impiastreran le giunture col loto fatto di bianco d'Uovo e di Farina, affinchè nulla traspiri.

Si possono della stessa maniera preparare molte Uova, giusta la quantita dell'Elettuario che vorrà farsi.

Da un altra parte si aprirà la punta, o l'estremità più minuta di uno o più Uova, com'è stato detto; se ne toglierà il bianco, e si riempieranno di una mescolanza composta di parti eguali di Triaca, di Confezioni di Giacinto e d'Alkermes che si mescoleranno co'gialli dell'Uova. Si chiudera con diligenaa il buco dell'Uovo col suo pezzo di guscio, o collo stesso loto, col quale è stato lotato il primo Uovo. Si metteranno quest'Uova in un Vaso di terra che si chiuderà, e si metterà il Vaso nel forno immediatamente dopo averne ritirato il Pancotto; Vi si lascierà finchè vi sarà del calore; si replicherà il mettervelo due o tre volte, ovvero finchè la materia si sia ridotta in una massa, che polverizzar si possa.

Si prenderà un Uovo preparato nel primo metodo, ed uno preparato nel secondo; ovvero se ne prenderanno due o tre d'ogni metodo, giusta la quantita che si vorrà fare di Elettuario. Si separerà ciò che sarà dentro, da'gusci; si ridurranno in polvere le materie insieme in un mortajo di marmo, e si darà corpo alla Polvere colla quantità necessaria d'Acqua Triacale o di qualch' Elissir di vita, per farne un Elettuario che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Virtù. E'principalmente posto in uso per preservare dalla Peste e per guarire da essa, è anche buono nello Febbri maligne, per fare uscire il Vajuolo, per la Letargia, per le Palpitazioni. La Dose n'è da uno scrupolo sino a mezza dramma. *Dose.*

Si troverà nel mio Libro di Chimica la descrizione del Magisterio di Solfo.

Oro Potabile. Il Solfo d'Oro Diaforetico è quello che i Chimici dinominan; Oro potabile, o Tintura d'Oro. Si prepara nella maniera seguente.

Tintura d'Oro Solfo d'Oro diaforetico. Fate dissolvere la quantita d'Oro che volete nell'Acqua Regia, mettete ad evaporare sopra un fuoco lento, l'umidità della dissoluzione. Vi resterà una Calcina d'Oro che umettetete in pasta liquida colla quantità necessaria d'Essenaa di Cannella: fate entrare la mescolanza in un matraccio, e versatevi sopra dello Spirito di Vino tartariazato fino all'altezza di un dito; chiudete con diligenza il Vaso e collocatelo in digestione finche 'l liquore sia ben tinto di color d'Oro; versatelo per Inclinazione; mettete nuovo spirito di vino sopra la materia per terminare di tratne la Tintura, procedete come prima, e mescolate le dissoluzioni insieme per conservarle in un fiasco ben chiuso. Questa è la Tintura d'Oro o Solfo d'Oro diaforetico. Troverete ancora della Calcina d'Oro in fondo al Matraccio; bisogna farla seccare, e rimetterla in Oro con un poco di Borrace in un Crogiuolo.

Virtù. Dose. Questa Tintura è un buon cardiaco a cagione dell'Essenza di Cannella e dello Spirito di Vino. La Dose n'è da due gocce sino a cinque.

Benchè si dinomini questa preparazione Oro potabile o Solfo d'Oro, ella non è che la Dissoluzione di una porzione dell'Oro in sostanza ne'Solfi della Cannella e del Vino; perche se fosse stato separato il Solfo dall'Oro, non si potrebbe più revivificare, come si fa, il rimanente della Calcina io Oro tanto perfetto quanto l'altro, avendo perduto uno de suoi principj.

L'Essenza di Zafferano è una Droga molto rara, si può sostituirle la Tintura di Zafferano, ch'è più comune: Ma como i principi di questo Fiore sono naturalmente assai esaltati, sarebbe meglio servirsi dello Zafferano in sostanza il doppio o 'l triplo del peso. In oltre, la Essenza o la Tintura sarebbero anche in parte disperse dal calore del Forno.

Essenza di Zafferano. Se tuttavia si vuol avere una vera Essenza di Zafferano, bisogna trarla col mezzo della distillazione, come l'Essenza di Cannella che ho descritta nel mio Libro di Chimica.

Electuarium de Oro minus, Quercetani.

℞. Radicis Angelica & Zedoaria, Cinnamomi ana ℥ i ß.

Granorum Juniperi ℥ i.

Caryophyllorum, Macis ana ℥ ß.

Myrrha, Carlina, Nucis Vomica, Croci, Camphora, Pulveris Diambra & de Gemmis ana ʒ iii.

Theriaca Andromachi ℥ iii.

Contundenda contundantur & omnia simul mixta indantur in matratium superaffundendo spiritum vini rectificatum: vaso clauso, ne quid evaporare possit, digerantur in balneo maria per quatuor vel quinque dies, dein omnia adhuc calentia fortiter exprimantur. Hac expressio deinde indatur in alembicum cum suo capitello & recipiente, & inde ad ignem balnei maria distilletur liquor qui seorsim servetur, & cum extracto, quod in fundo remanet in mellis consistentia, impleatur ovum unum vel plura si velis, & optimè misceatur cum vitello ovi: dein occludantur singula ova cum suo proprio putamine ut suprà dictum est: postea coquantur in furno, post exemptum scilicet panificio, idque continuando & repetendo sine calore intenso, donec ita materia exsiccata fuerit, ut pulverisari ferè possit; qua dein irroranda est sua propria aqua, ut suprà reservata, & sic perficiatur antidotum seu electuarium molle.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno insieme in un mortajo le Radici, la Cannella, i Garofani, il Ginepro e 'l Macis; da un altra parte la Mirra e la Canfora; vi si mescoleranno la Noce Vomica raschiata, lo Zafferano, le Polveri Diambra e de' Gemmis; s' incorporerà la mescolanza colla Triaca: e si farà entrare il tutto in un matraccio; vi si verserà sopra dello spirito di Vino rettificato all' altezza di quattro dita. Si chiuderà esattamente il Vaso, e si collocherà in digestione in bagno maria, lasciandovelo quattro o cinque giorni. Si colerà l' infusione ancora calda, spremendo fortemente la feccia; si verserà la colatura nella Cucurbita di vetro, vi si adatterà un Capitello ed un Recipiente; si luteranno con diligenza le giunture, e si farà distillare il liquore in bagno maria finche resta un Estratto in consistenza di Mele in fondo della Cucurbita.

Intanto si aprirà uno o più Uova fresche di Gallina; dalla parte della punta. Se ne farà uscire il bianco, e si riempieranno dell' Estratto che si mescolerà co i gialli. Si chiuderanno queste Uova col lor proprio pezzetto di guscio che lor sarà stato tolto; si luteranno con diligenza le giunture con bianco d' Uovo e Farina mescolate insieme, e si metteranno in un forno subito trattone il Pane, per tante volte finche la materia sia secca, e quasi in istato di essere ridotta in polvere. Si separerà allora da' gusci, e si bagnerà colla sua propria acqua o spirito distillato, per metterla in consistenza di Elettuario molle, che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Virtù, Dose.

Ha le stesse virtù che i precedenti. La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Questa preparazione non si può fare se non con molta fatica e molto imbarazzo. Di più; si toglie nel trarre l' Estratto dalle Droghe, la lor miglior sostanza nello spirito di Vino, col mezzo della distillazione: è vero che se ne umetta la materia che se ne trae dall' Uova per ridurla in Elettuario; ma ve n' entra poco, e la composizione si trova priva di quanto dovrebbe restarvi. Vorrei dunque riformare questa descrizione nella maniera seguente.

Electuarium de Ovo reformatum.

♃. Vitella Ovorum gallinæ recentium semicocta n. iv.
Theriacæ Andromachi ℥ iij.
Mellis despumati ℔ j ß.
Misce & adde pulveris radicum Angelicæ, Zedoariæ, Cinnamomi ana ℥ j.
Granorum Juniperi ʒ vj.
Caryophyllorum, Macis ana ʒ iij.
Myrrhæ, Carlinæ, Croci, Camphoræ ana ʒ ij.
Ambræ grisea gr. vj.
Fiat electuarium S. A. Dosis est à ℈ j. usque ad ʒ j.

Confectio Zingiberis Indi, A. Mynsicht.

♃. Zingiberis viridis in India conditi ℥ xiv.
Conserva Rosarum vitriolata ℔ j.
Diacydonii simplicis ℥ viij.
Pulveris Specierum Aromatici Rosati, Diarhodonis Abbatis, Diagalangæ, Caryophyllorum pulveratorum ana ℥ j.
Misce, & cum syrupo conservato supradicti zingiberis fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI pesterà in un mortajo di marmo il Zenzero confettato finche sia in pasta: vi si mescolerà la Conserva di Rose rosse che sarà stata bagnata con alcune gocce di spirito di Vetriuolo per renderla vetriuolata. Si umetterà la mescolanza con Sciroppo di Zenzero, si farà passare per uno staccio rovesciato per trarne la Polpa; si mescoleran con questa Polpa il Diacodio semplice, le Polveri, l' Essenza di Cannella, e 'l rimanente dello Sciroppo che sarà stato trovato col Zenzero confettato, per fare un Elettuario liquido, che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Virtù, Dose.

Fortifica il cuore e lo stomaco, ajuta alla cozione degli alimenti, arresta il Vomito. La Dose n' è da mezza dramma fino a due dramme.

Electuarium Nucum.

♃. Nuces Jogland. n. xx.
Caricas pingues n. xv.
Rutæ siccæ ʒ j.
Salis communis ʒ j.
Mellis despumati & ad consistentiam efirta cocti ℔ j.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno in un mortajo di marmo i Fichi secchi, e le Noci separate da' loro gusci; si umetteranno con poco Mele schiumato, per ridurli in una pasta liquida che si farà passare per uno staccio di crine rovesciato: Si polverizzeranno sottilmente le foglie di Ruta secche e 'l sale. Si farà cuocere il Mele in consistenza di Oppiato; vi si stempreranno fuori dal fuoco, le Polpe, poi le Polveri, per fare del tutto un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

Virtù, Dose.

E' sudorifico, stomacale, e isterico: resiste alla malignità degli umori La Dose n' è da mezza dramma fino a due dramme.

Confectio pretiosa, A. Mynsicht.

♃. Conservæ Florum Tunicæ rubrorum & Rosarum vitriol. ana ℥ viij.
Eleosaccharí Citri ʒ vj.
Unam Nucem Moschatam in India conditam, Auri potabilis, A. Mynsicht ℥ ß.
Tincturæ Corallorum, Magisterii Perlarum ana ʒ ij.
Granorum Tinctorum seu Kermesinorum, Cornu Alcis ana ʒ j ß.
Mastichis electi, Ligni Aloes, Galangæ minoris, Cardamomi minoris ana ʒ j.
Lapidum quinque pretios. præparat. Ambræ grisea, Extracti Croci ana ℈ ij.
Moschi, Ossis de Corde Cervi, Olearum Cinnamomi, Macis ana ℈ j.
Caryophyllorum, Rosarum ana ℈ ß.
Misce, & cum syrupi granorum Kermes s. q. fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l'Osso di cuor di Cervo, il Cardamomo, il Galanga, il legno di Aloe, l'Unghia d' Alce e i grani di Kermes, da un altra parte il Mastice, l'Ambra, il Muschio: Si mescoleranno queste Polveri co' Magisterj di Perle, e le Pietre preziose preparate. Si pesterà in un mortajo di marmo una Nocemoscada confettata finchè sia in pasta; mescolerà colle Conserve: si farà passare il tutto per uno staccio di crini rovesciato per trarne la Polpa: vi s'incorporeranno le Polveri, l'Estratto di Zafferano, la Tintura di Corallo, l'Oro potabile, l'Elcosaccaro di Cedro, l'Ef-

ſenza di quantità neceſſaria di Sciroppo di Kermes Si farà una Confezione, che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

E'ſtimata codeſta Gonfezione per un gran medicamento contro la palpitazione di cuore, e contro le altre debolezze. Fortifica, ripara agli ſpiriti, è buona nello ſcorbuto, nella Lebbra, nell'Apopleſſia, nell' Epileſſia: eccita il ſeme. La Doſe n è da uno ſcrupolo ſino ad una dramma.

Per vitriuolizzare la Conſerva di Roſe, vi ſi meſcolano alcune gocce di Spirito di Vetriuolo. Queſt' acido la rende più viva nel colore, e le da un ſapor grato.

L' Elcoſacoaro di Cedro altro non è che Zucchero candito polverizzato, col quale ſooo ſtate meſcolate alcune gocce di eſſenza di Cedro.

Ho parlato dell' Oro potabile nelle Oſſervazioni ſopra l'Elettuario d'Uovo del Quercetano.

La Tintura di Corallo è una diſſolzione di alcune parti bitnminoſe del Corallo, fatta nello ſpirito di Vino; non ha altra virtù che quella gli è data dallo Spirito di Vino.

Il Magiſterio di Perle è deſcritto nel mio Libro di Chimica. E' una materia terreſtre che non ha gran qualità.

Non ſi può trarre l'Eſtratto di Zafferano che non ſi faccia diſperderſi il migliore di ſua ſoſtanza. Si farà perciò bene a ſoſtituirgli il Fiore ſteſſo dello Zafferano ſemplicemente polverizzato; i principj ne ſono naturalmente a ſufficienza eſaltati, ſenz'eſſer biſogno di trarne l'Eſtratto.

Le Pierre prezioſe non poſſono aver qui altra virtù che quella d'indolcire gli acidi che ſi trovano nel corpo, come ſono le altre materie alkaline.

Electuarium de Succo Rutæ.

℞. Radicum Ariſtolochiæ longæ & rotundæ, Rubiæ Tinctorum, Baccarum Lauri & Juniperi, Sabinæ, Seminum Dauci, Agni caſti, Rutæ ana ℨ j.
Nucleorum ſeminum Pæoniæ ℈ ij.
Dictamni Cretici ℨ ß.
Croci, Lapidis Gagatis, Myrrhæ, Caſtorei ana ℈ j.
Fiat omnium pulvis, & cum ſaccharo albi ſucco rutæ diſſoluti ℥ iij *fiat electuarium S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, le Bacche, la Sabina, le ſemenze di Peonia, di Dauco, d' Agno Caſto, di Ruta, il Dittamo, lo Zafferano e 'l Caſtoreo; da un altra parte il Giaetto, da un altra parte la Mirra. Si trarranno per eſpreſſione tre once di Sugo di Ruta; vi ſi faranno cuocere tre once di Zucchero in conſiſtenza di Oppiato, e quando farà divenuto mezzo freddo, vi ſi meſcoleranno eſattamente le Polveri per fare un Elettuario che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

Virtù. E' buono per eccitare i Meſi nelle Donne, per reprimere i vapori, per affrettare il parto e la ſecondina. Doſe. La Doſe n'è da uno ſcrupolo fino a quattro.

Confectio ſeu Limonata Smaragdina.

℞. Cinnamomi ℨ j.
Dictamni Cretici, Seminis Citri ana ℨ ij.
Radicis Pæoniæ maris, Seminis Pæoniæ ana ℈ iv.
Sem. Acetoſæ, Granorum Kermes, Coralli rubri præparati ana ℨ j.
Raſuræ Eboris, Galangæ ana ℈ ii.
Viſci querni, Smaragdorum præparatorum ana ℨ ß.
Hyacinthorum præparatorum, Croci ana ℈ j.
Syrupi Limonum cum melle, loco ſacchari, parati ℔ j.
Fiat confectio S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme le Radici, la Cannella, il Viſchio querciuo, l'Avorio, il Dittamo le ſemenze, lo Zafferano, e'l Kermes: ſi meſcolerà la Polvere colle Pietre prezioſe e 'l Corallo preparati. Si comporrà dello ſciroppo di Limoni col Mele in vece di Zucchero: ſi farà cuocere in conſiſtenza di Oppiato: ſe ne peſeranno quattr' once, nelle quali s' incorporeranno le Polveri per fare una Confezione, che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

Virtù. Fortifica il Cuore, lo ſtomaco, e'l Cervello; reſiſte alla malignità degli umori; ſerve per l'Epileſſia, arreſta il vomito. Doſe. La Doſe n'è da mezza dramma ſino ad una dramma e mezza.

Benchè codeſta compoſizione prenda il ſuo nome dagli Smeraldi, ella non ne trae la ſua virtù cardiaca e ceſalica, perchè queſte Pietre non hanno queſta virtù, come pure non l'hanno i Giacinti e'l Corallo che vi entrano; ma come ſono alkaline, producono un buon effetto per arreſtare il Vomito.

Queſta Confezione ſi accoſta in compoſizione e 'n virtù alla Confezion di Giacinto.

Electuarium Chalybeatum, Fabricii Barzonii.

℞. Croci Martis aperientis ℥ vij.
Cinnamomi, Nucis Moſchatæ, Pulvis Aromatici roſati ana ℨ vj.
Rhabarbari ℨ ij.
Mellis optimi deſpumati, Sacchari albi ana ℥ xiij.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Cannella, la Noce moſcada, e 'l Rabarbaro. Si macinerà per lungo ſpazio di tempo ſul porfido lo Zafferano di Marte apritivo ſinche ſia in polvere impalpabile: ſi meſcoleranno queſte Polveri con quella di *Aromaticum roſatum*. Si ſchiumerà il Mele ſopra un poco di fuoco con acqua; vi ſi aggiugnerà lo Zucchero; ſi farà cuocere la meſcolanza in conſiſtenza d' Oppiato, poi eſſendo mezza fredda, vi s'incorporeranno le Polveri per farne un Elettuario, che ſi conſerverà in un Vaſo ben chiuſo.

Virtù. E' buono per eccitare i Meſi nelle Donne, per le Oppilazioni, e per turre le altre Oſtruzioni. Doſe. La Doſe n'è da mezza dramma ſino a due dramme.

Queſto Elettuario ha molta relazione co' Penniti di Acciaio, e colle Polveri cachettiche che ſono ſtate deſcritte nel luogo loro; ma ſi trova la ſua conſiſtenza più comoda per l'uſo delle Perſone dilicate, perchè può eſſere preſo involto nell' oſtia. Il ſuo principal effetto viene dallo Zafferano di Marte, di cui in ogni doſe n'entra mezzo ſcrupolo o circa.

Vorrei aggiugnere in queſta Deſcrizione due once di Tartaro Vetriuolato, per attenuare e rareſare lo Zafferano di Marte, e farlo paſſare più preſto; perchè peſa ſovente negli ſtomachi dilicati a cagione di ſua groſſezza, ſi eccita a diſcendere paſſeggiando, allorchè ſi è preſo l' Elettuario. Ma ſi può evitare queſt' accidente ſervendoſi dell' Eſtratto di Marte apritivo in vece dello Zafferano di Marte. Ecco dunque come potrebb'eſſere riformata la compoſizione.

Eletuarium Chalybeatum reformatum.

℞. Extracti Martis aperientis ℔ ß.
Cinnamomi, Nucis Moſchatæ ana ℨ vj.
Rhei electi ℥ ß.
Mellis deſpumati & ſacchari ana ℔ j.
Miſce, fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

HO tolta da quest'ultima descrizione la Polvere di Rosa aromatica che potrebbe cagionar de i vapori nelle Donne, per le quali codesta composizione in ispezialità è fatta.

Electuarium de Scoria ferri, Rhasis.

℞. Thuris, Spica Indica, Schoenanthi, Cyperi, Zingiberis, Piperis, Seminis Ameos ana ℥ ß.
Scoria Ferri aceto infusa per dies septem, postea torrefacta ℥ iij.
Myrobalanorum Indorum, bellericorum, emblicorum ana ℥ j.
Mellis Myrobalanorum ad consistentiam opiata cocti ℥ xvj.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme lo Spicanardi, lo Schenanto, il Giunco odorato, il Zenzero, il Pepe, la semenza d'Ammi, e i Mirabolani; da un altra parte l'Incenso. Si metterà in infusione per lo spazio di sette giorni della Scoria di Ferro nell'Aceto; poi si farà seccare al fuoco, e si ridorrà in Polvere impalpabile sul porfido. Si mescoleranno le Polveri, e s'incorporeranno nel Mele di Mirobolani cotto in consistenza d'Oppiato, per fare un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. *Dose.* E' buono per togliere le Ostruzioni, per eccitare i Mesi nelle Donne, per reprimere i vapori. La Dose o'è da mezza dramma fino a due Dramme.

Electuarium de Rhabarbaro, Mesue.

℞. Rhabarbari, Succorum Absinthii & Eupatorii inspissatorum ana ℥ x.
Myrrha, Croci ana ℥ ij.
Spica nardi, Asari, Cassia Lignea, Schoenanthi, Seminis Anisi, Apii, Fumaria, Amygdalarum amararum mundatarum ana ℥ j.
Mellis despumati ℥ xvj.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Rabarbaro, lo Spicanardi, lo Zafferano, l'Asaro, la Cassia lignea, lo Schenanto, le Semenze, e le Mandorle amare; da un altra parte la Mirra. Si mescoleranno le Polveri, si schiumera, e si farà cuocere il Mele fino in consistenza di Elettoario; vi si distempereranno i sughi densi, poi vi s'incorporeranno le Polveri per fare un Elettuario, che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Virtù. *Dose.* E' buono per togliere le Ostruzioni, resiste alla corruzione degli umori. La Dose n'è da una Dramma fino a tre.

Confectio Styptica, A. Mynsicht.

℞. Tinctura Martis, Rhabarbari, & Coralli sicci, Succi Chelidonia ana ℥ j.
Tormentilla, Zedoaria, Gummi Arabici, Caryophyllorum, Zingiberis albi, Nucis Moschata ana ℥ vj.
Terra Sigillata, Succini albi preparati, Calami Aromatici, Galanga minoris, Cardamomi utriusque, Cinnamomi acuti ana ℥ ß.
Testarum Cancrorum fluviatilium in aceto coctarum, Seminis Sanguinaria, Plantaginis, Papaveris nigri, Corticum Arantiorum ana ℥ iii.
Florum Salvia acuta, Sanguisorba, Mentha crispa, ana ℥ ii.
Priapi Tauri, Coriandri preparati, Acacia ana ℥ i ß.
Nucis Cupressi, Ranarum combustarum, Talci calcinati ana ℥ i.
Olei carminativi A. Mynsicht ℥ iii.
Miva Cydoniorum simplicis ℔ iii.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici, le Semenze, le Foglie, i Frutti, i Gusci di Cancro fatti cuocere nell'Aceto, e seccati; il Priapo di Toro secco nel forno, il Cardamomo, la Canoella, la scorza di Arancio, l'Acacia e la Gumma Arabica; da un altra parte la Terra sigillata, e le Rane calcinate. Si mescoleranno le Polveri col Talco calcinato e polverizzato impalpabilmente, il Succino preparato, la Tintura di Corallo in Polvere. S'incorporerà la mescolanza nel Cotognato colle Tinture di Marte e di Rabarbaro e col sugo di Celidonia, per fare una Confezione nella quale si mescolerà esattamente l'essenza carminativa, e si conserverà in un Vaso ben chiuso.

E' buona in tutti i corsi di ventre, nell'Emorragie, per arrestare la Gonorrea, per fortificar lo stomaco, La Dose o'è da una dramma fino a mezz' oncia.

Sarebbe necessario il faticare gran tempo per trarre un oncia di Tintura di Corallo in Polvere ch'entra in questa composizione; e non si avrebbe che un bitume leggiero di piccola virtù. Sarei dunque di parere che si sostituisse il Corallo preparato alla Tintura.

La Tintura di Marte si trova descritta nel mio Corso di Chimica.

Tintura di Rabarbaro. La Tintura di Rabarbaro si fa mettendo in infusione il Rabarbaro tagliato in piccoli pezzi nell'Acqua di Cicoria o di Piantaggine per lo spazio di cinque o sei ore, ovvero finchè l'Acqua si sia impregnata quanto lo può essere, della Sostanza e del colore del Rabarbaro. Ma vorrei piuttosto servirmi in questa descrizione, il Rabarbaro in sostanza, che la Tintura, perchè è più astrignente.

Electuarium Diamorusia, Mesue.

℞. Myrrha ℥ iii.
Baccarum Lauri ℥ ii ß.
Croci, Acori ana ℥ ii.
Trium Piperum Cinnamomi, Cassia Ligne, Seminum Dauci, Cumini, Apii, Anisi, Ameos, Costi, Schoenanthi, Carpobalsami, Cardamomi, Spica nardi, Foliorum Mentha sicca & Marrubii ana ℥ i.
Omnia pulverata cum mellis despumati ℥ x. excipiantur & fiat electuarium S. A.

OSSER-

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà tutti gl'Ingredienti insieme, e si darà corpo alla Polvere nel Mele schiumato e cotto in consistenza di Oppiato, per fare un Elettuario che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Virtù. *Dose.* E' buono per le debolezze di stomaco, aiuta all'a cozione, è isterico, toglie le ostruzioni. La Dose *Hamoruffa.* n'è da mezza dramma fino a due dramme.

Diamerusia è quello ch'è chiamato da Avicenna e da Serapione *Hamoruffa*.

Electuarium de Seminibus, Mesue,

℞. Cinnamomi ℥x.
Seminum Cumini, Anisi, Fœniculi, Carvi, Dauci, Ameos, Apii, Amomi ana ʒvj.
Sem. Sezaleos, Zingiberis, Piperis longi, Galangæ ana ʒ v.
Cardamomi, Spica Indica, Caryophyllorum ana ℥ ß.
Libistici ℥ iij.
Mellis despumati ℔ ij.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme tutte le Droghe, e si mescolerà la Polvere nel Mele schiumato e cotto in consistenza d'Oppiato per fare un Elettuario che si conserverà io un Vaso ben chiuso.

Virtù. *Dose.* Disperde i venti, fortifica lo stomaco, toglie le Ostruzioni. La Dose n'è da una dramma fino a mezz'oncia.

Mesue domanda che si mettano in infusione le sementi per lo spazio di ventiquattr'ore nell'Aceto, perchè seccar si facciano per ridurle in polvere: ma come si privano a cagion di questa infusione, di lor miglior sostanza, rendendole astrignenti, quando esser dovrebbono apritive, ho tolta questa circostanza.

Electuarium de Fructibus, Mesue,

℞. Carnis Cotoneorum, Pyrorum austerorum, Pomorum acidorum ana ℔ j.
Sorborum immaturorum ℥ v.
Coque cum aceto forti in quo horis 24. infusa fuerit sumach recentis ℔ j.
Colatur decoctum, & per setaceum trajiciantur fructus cocti; adde decocto
Sacchari albi ℔ iv.
Omphacii ℔ j.
Succi Berberis ℥ ij.
Coquantur ad consistentiam electuarii liquidi, tunc misce Pulpam fructuum supradictorum
Pulveris Rosarum rubrarum, & Seminis Acetosa ana ℥ j.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente insieme le Rose e la semenza di Acetosa.

Si metterà io infusione per lo spazio di ventiquattr'ore, una libra di Fior di Sommacco colto di recente in nove o dieci libre di forte Aceto; si colerà l'infusione e vi si faranno cuocere lentamente i frutti mondati, tagliati in pezzi e mondati a i loro semi, finchè sieno teneri. Si colerà la Decozione, si schiacceranno i frutti cotti in un mortajo di Marmo, e se ne trarrà la Polpa con uno staccio.

Si farà intanto cuocere lo Zucchero nella decozione, vi si aggiugnerà l'Agresto e'l sugo di Berberis. Allorchè sarà cotto in Oppiato, vi si dissolverà la Polpa, poi essendo la mescolanza mezzo fredda vi si mescolerà la Polvere, per fare un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. *Dose.* Arresta tutti i corsi di ventre e l'Emorrhagie; eccita l'appetito. La Dose n'è da una dramma fino a tre dramme.

Electuarium Pleres Arcenticum, Nic. Præp.

℞. Caryophyllorum, Ligni Aloes, Galangæ, Spica nardi, Nucis Moschatæ, Zingiberis, Spodii, Cyperi, Rosarum, Violarum ana ʒ j gr. xv.
Cinnamomi, Malabathri, Glycyrrhiza, Mastiches, Styracis calamita, Sampsuchi, Balsamita, Basilici, Cardamomi, Piperis longi, Myrtillorum, Corticis Citri ana ℈ ij gr. v.
Margaritarum præparatarum, Radicis Ben albi & rubri, Coralorum, præparatorum, Serici combusti ana gr. xxvj ß.
Moschi gr. vij. ß.
Camphora gr. v.
Syrupi Rosati in consistentiam opiata cocti ℥ vij.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI Polverizzeranno insieme tutte le Droghe, eccettuato il Muschio, la Canfora, e l'Avorio bruciato, le quali si metteranno in Polvere a parte; si mescoleranno le Polveri colle Perle e col Corallo preparato, e s'incorporerà il tutto nello sciroppo di Rose cotto in consistenza d'Oppiato, per farne un Elettuario.

La Seta bruciata è una cenere che non ha virtù, perchè tutto il Sale ch'ella contener poteva, essendo volatile, si è disperso nella calcinatione.

L'Autore averebbe potuto farsi animo nel dar le dosi degl'Ingredienti per i scrupoli, piuttosto che per grani e per mezzi grani, senza temere d'inconveniente; perchè non entra cosa alcuna in questa composizione che sia pericolosa; ma verisimilmente i pesi impiegati nella descrizione originale erano diversi da'nostri, e i Traduttori gli hanno posti con esattezza secondo quello pesavano respettivamente al nostro peso.

Virtù. *Dose.* Serve quest'Elettuario per li Malinconici, per fortificare lo stomaco e'l cervello, per richiamar la memoria, per l'Asima. La Dose n'è da mezza dramma fino a due dramme.

Potrebbonsi togliere da questa composizione la Seta bruciata, il Corallo, le Perle, lo Spodio, come Droghe inutili.

Electuarium Diacastoreum, Nic. Myrepsi.

℞. Castorei, Myrobalanorum citrinorum, Ossis è Corde Cervi ana ʒ iij.
Seminum Anisi, Petroselini, Amomi falsi, Nigellæ, Sileris montani, Apii hortensis, Fœniculi, Dauci, Staphisagria, Sanguinis Draconis, Thuris, Salis Armoniaci, Zedoariæ ana ʒ iij ℈ ij ß.
Cinnamomi ʒ ij gr. iv.
Aloes ʒ i ß.
Scordii, Myrrha, Euphorbii ana ʒ j gr. vii.
Malabathri, Pyrethri, Gummi Tragacanthi, Calami odorati, Nitri, Galbani, Sennæ, Schænanthi, Spicæ, Opoponacis, Rhapontici, Sagapeni Styracis calamitæ, Zingiberis ana ʒ j gr. ij.
Cinnabaris ʒ i.
Saturejæ sylvestris, Hyssopi, Chamædryos, Pulegii Origani, Menthæ, Menthæ aquaticæ, Seminis Ocimi, Radicis Brancæ ursinæ, Aristolochiæ rotundæ, Brassicæ sylvestris & Asari, Dictamni Cretici.

rici , Salviæ , Rosarum , Bdellii ana ʒ ß.
Serici usti , Iridis , Epithymi , Polypodii , Opobalsami ana gr. xiij.
Beronica gr. xj.
Succini , Anacardii , Sabinæ , Gentianæ , Corticis Mandragoræ ana gr. x.
Peucedani , absinthii ana gr. vij.
Mellis despumati ℔ iij.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Castoreo , i Frutti , le Semenze , le Radici , le Foglie , le Scorze , i Fiori , il Sagapeno , l' Opoponaco , il Galbano , la Gomma Dragante , e l' Osso di cuor di Cervo ; d' una parte il Bdellio , l' Euforbio , la Mirra , l' Aloe , e l' Incenso e l sangue di Drago; da un altra parte il sale Armoniaco , il Salnitro raffinato e la Seta bruciata . Si macineranno insieme sul porfido il Cinabro , il Succino ; si mescoleranno le Polveri . Si farà schiumare e cuocere il Mele fino a consistenza d' Oppiato ; si lascierà diventar mezzo freddo , e vi si mescoleranno le Polveri per fare un Elettuario che si conserverà in un Vaso di terra ben chiuso .

Virtù. E' buono per l' Apoplessia , per la Paralisia , per le infermità isteriche , per le Vertigini , per l' Epilessia ; è un poco purgativo . *Dose.* La Dose n' è da mezza dramma fino a due dramme .

Questa composizione è un grand' adunamento di Droghe mal appropriate e poste l' una sopra l' altra ; vi entrano de i purgativi , degli astrignenti , degli apritivi , degl' isterici , de i cefalici , de i cordiali , de i sudorifici , degli stupefacienti . Sembra che l' Autore abbia voluto darsi a vedere misterioso nello Dosi ; perchè ordina tre dramme , due scrupoli e mezzo d' ogni semenza , e d' altre Droghe che sono di una natura temperata ed incapace di produrre cattivi effetti : Avrebbe potuto prender coraggio a metterne mezz' oncia . In altre ordina de i grani , dove averebbe potuto assai bene mettere de i semiscrupoli , o anche de i scrupoli . Come questa composizion è pochissimo in uso , sarebbe cosa inutile il riformarla .

Electuarium Stomachicum , Mesue .

℞. *Mirtillorum* ℥ i ß.
Seminis Granatorum ʒ vij.
Coriandri ℥ ß.
Rosarum , Oxalidis , & Plantaginis ana ℥ ij
Rosarum rubrarum , Spodii , Sumach , Tritici Piperum , Santali citrini , Balaustii , Gummi Arabici ana ʒ i ß.
Mivæ Cydoniatæ ℥ xv.
Misce , fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Bacche di Mirto , le Semenze , i Fiori , il Sandalo , l Pepi , e la Gomma Arabica ; da un altra parte lo Spodio : si mescoleranno le Polveri nel Cotognato e si farà un Elettuario che si conserverà per lo bisogno .

Fortifica lo stomaco , eccita l' appetito , aiuta alla digestione , arresta i corsi di ventre , La Dose n' è da mezza dramma fino a due dramme .

Electuarium Regium.

℞. *Pinearum* ℥ i ß.
Amygdalarum dulcium ℥ ß.
Rosarum rubrarum ʒ ij.
Santali citrini ℈ iij.
Ambra grisea ℈ ß.
Moschi gr. iij.
Sacchari albi in aqua rosarum soluti ℔ j.
Misce , fiat Electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Rose e 'l Sandalo ; da un altra parte l' Ambra e 'l Muschio con una piccola parte di Mandorle o di Pinocchj : si mescoleranno le Polveri insieme . Si pesteranno in un mortajo di Marmo i Pinocchj mondati , e le Mandorle senza la loro pelle , fin che sieno bene in pasta . Si mescoleranno dentro le Polveri , poi quando lo Zucchero sarà liquefatto e cotto in consistenza di Oppiato , vi si mescolerà il tutto per fare un Elettuario , che si conserverà per lo bisogno .

Virtù. Fortifica il cuore , lo stomacho e 'l petto ; ristora gli spiriti , ed eccita il seme . *Dose.* La Dose n' è da mezza dramma fino a due dramme .

Gl' Ingredienti di questo Elettuario non si unisсono esattamente a cagione de' Pinocchj e delle Mandorle che sono materie oliose . Vi si vedono sempre dentro come de' piccoli grumi . Si prepara assai sodo affinchè si conservi , e si possa ridurre in piccoli pani quando si vuole , Questo è dinominato *Pane Reale* .

Pane Reale.

Electuarium Scorbuticum .

℞. *Conservarum Cochleariæ* ℥ ij. ß.
Chamædrios , Melissæ , Rosarum pallidarum & Citri ana ʒ vj.
Cinnamomi , Cardamomi ana ℥ j.
Conditorum Calami aromatici , Zingiberis , Radicis Pimpinellæ , Corticis Citri ana ʒ iij.
Extractorum Absinthii & Juniperi , Seminis Sinapi & Erucæ ana ʒ ij.
Tartari Vitriolati ʒ i ß.
Oleorum Cinnamomi ʒ ß.
Anisi ℈ j.
Cum spiritu de cinnamomo & de cochlearia q. s. fiat Electuarium .

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente insieme la Cannella , il Cardamomo , e le semenze . Si mescolerà la Polvere col Tartaro Vitriolato ; si batteranno in un mortajo di Marmo la scorza di Cedro , le Radici confettate , e le Conserve fin che sieno bene in pasta : si umetteranno con un poco di sciroppo di Limoni ; si faranno passare in Polpa per uno staccio di crini rovesciato . Si mescoleran nella Polpa gli Estratti , la Polvere , gli Olj , e la quantità necessaria di spiriti di Coclearia e di Cannella per fare un Elettuario che si conserverà in Vaso ben chiuso .

E' buono per lo Scorbuto , toglie le Ostruzioni , fortifica lo stomaco . La Dose n' è da mezza dramma fino ad una dramma .

Non si possono fare gli Estratti di Ginepro di Assenzio che non lascino fuggire le parti più volatili nelle quali consisteva la lor principal virtù . Sarebbe meglio perciò servirsi qui delle Bacche di Ginepro e della sommità dell' Assenzio semplicemente polverizzate .

Electuarium Oxydorcicum . Batei .

℞. *Succorum depuratorum Rutæ , & Chelidoniæ ana* ℥ iv.
Mellis optimi ℔ j.
Coque despumate ad debitam consistentiam , deinde adde .
Pulveris summitatum Euphrasiæ nigris surculis ℥ ij.
Seminis Fœniculi ʒ vj.

Cin-

Cinnamomi , Cubebarum , Caryophyllorum Macis , Macropiperis ana ℥j.
Misce , fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente le Piante, la Cannella, i Frutti le Semenze, il Macis. Si trarranno per espressione i sughi; si depureranno, e si faranno bollire col Mele fino a consistenza d'Oppiato. Vi si mescoleranno le Polveri per fare un Elettuario da conservarsi.

Virtù, Dose. E'buono per acuire la vista e per fortificarla. L'Autore raccomanda il prendere mattina e sera tre dramme per dose.

Electuarium de Persicis, Mesue.

℞. *Carnis Persicorum propemodum maturorum mundata.*
Succi Persicorum aliorum ana ℔ iij,
Sacchari albi ℔ ij.
Cinnamomi , Cubebarum , Macis ana ʒ ß.
Ligni Aloes , Santali citrini ana ℥ ij.
Moschi ℈ ß.
Misce , fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI avranno delle Pesche o Persiche prima di esfere affatto mature. Se ne toglieranno da esso la pelle e'l nocciolo; si faranno cuocere nel sugo d'altre Persiche che sarà stato tratto per espressione. Se ne farà passare la Polpa per uno staccio di crini rovesciato, e si farà cuocere lo Zucchero nella decozione colata fino a consistenza di Mele. Intanto si polverizzeranno sottilmente insieme la Cannella, il Sandalo, il Legno d'Aloe, le Cubebe e'l Macis; da un altra parte il Muschio con un poco di Zucchero candito. Si mescolerà la Polpa col Mele cotto; si metterà a diseccare la mescolanza sopra un fuoco lento fin che sia in consistenza di Conserva; poi quando sarà quasi fredda, vi si mescoleranno le Polveri per fare un Elettuario che si conserverà per lo bisogno in un Vaso ben chiuso.

Virtù, Dose. Fortifica lo stomaco, corregge la cattiva bocca. La dose n'è da una dramma fino a mezz'oncia.

Electuarium de Pomis, Mesue.

℞. *Pomorum dulcium & redolentium intus & foris purgatorum* ℔ iij.
Sacchari albi ℔ ij ß.
Aquæ Rosarum ℔ j.
Ligni Aloes , Cinnamomi , Caryophyllorum ana ℥ ij.
Santali citrini ℥ i ℈ ß.
Ambræ grisea ℈ j.
Moschi ℈ ß.
Misce , fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI sceglieranno de i Pomi dolci e grati nel sapore, si monderanno, si taglieranno in quarti, se ne separerà il cuore, si faranno bollire in Acqua fin che sieno teneri. Si faranno passare per uno staccio per trarne la Polpa. Si polverizzeranno insieme il Legno d'Aloe, la Cannella, i Garofani e'l Sandalo Citrino; da un altra parte l'Ambra grigia e'l Muschio con poco Zucchero candito; si mescoleranno le Polveri. Si farà cuocere lo Zucchero colla decozione di Pomi colata e coll'Acquarosa fino a consistenza d'Oppiato; vi si stemprerà la Polpa de'Pomi; si farà diseccare la mescolanza a fuoco lento, agitandola di continuo con un bastone, finchè sia in consistenza di Conserva: si toglierà allora dal fuoco, e quando sarà quasi fredda vi s'incorporeranno le Polveri per fare un Elettuario che si conserverà in Vaso ben chiuso.

Virtù, Dose. Fortifica il cuore e lo stomaco, ajuta alla digestione, fa buona bocca, eccita l'allegrezza. La Dose n'è da una dramma fino a mezz'oncia.

Electuarium de Sorbis, Mesue.

℞. *Carnis Sorborum propemodum maturorum in decocto rosarum rubrarum & corticis granatorum cocti* ℔ ij.
Mellis aut Sacchari albi ℔ j ℥ iv.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Sorbe prima che sieno mature, si toglierà loro la pelle e si faranno cuocere in una forte decozione di Rose rosse e di scorza di Melagranata pesta; si schiacceranno, e se ne trarrà la Polpa per uno staccio rovesciato. Si farà cuocere nella decozione colata delle Sorbe, il Mele schiumato ovvero lo Zucchero fino a consistenza di Oppiato vi si mescolerà la polpa e si farà diseccare la mescolanza a fuoco lento per fare un Elettuario ovvero una Conserva, che si conserverà per lo bisogno.

Virtù, Dose. E'buono per arestare i corsi di ventre e l'Emorraggie. La dose n'è da due dramme fino ad un oncia.

Non si potrebbe guardare questa composizione per lungo spazio di tempo senza guastarsi; perchè vi entra troppo poco Mele o Zucchero; ne sarebbe necessario il doppio.

Queste tre ultime preparazioni potrebbono esser poste nel numero de'Canditi o di conserve.

Electuarium Alcanzi, Mesue.

℞. *Granorum Myrthi* ℔ ß.
Florum Rorismarini ʒ ß.
Myrobalanorum Indorum , emblicorum & bellericorum ana ℥ iij.
Balaustii , Thuris , Corticis Citri , Fructuum Tamarisci , Rosarum , Costi , Spicæ nardi ana ℥ ij.
Macis Moschatæ , Calami aromatici , Caryophyllorum , Macis , Cardamomi ana ℈ v gr. vj.
Zingiberis ℥ j.
Fervefiant simul omnia in vino generoso antiquo , postea siccentur , ferveſiant deinde in ſucco cydoniorum & exſiccentur , terantur tenuiſſimè , & miuæ cydoniorum ℔ ij ß. *excipiantur S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno e si mescoleranno tutte le Droghe insieme. Si metterà la mescolanza in un Vaso di terra vernicata; vi si verseranno sopra due libre o circa di Vino vecchio. Si coprirà il Vaso, si collocherà sopra un fuoco lento, e quando il liquore comincierà a bollire, si metterà a divenir freddo, ed avendolo colato si faranno seccare le Droghe. Si metteranno poi a bollire come prima nel sugo di Cotogno; si colerà il liquore, e si faran seccare le Droghe per ridurle in polvere sottile: si mescoleranno i liquori colati col Cotognato, e si faranno evaporare insieme sopra il fuoco fino in consistenza d'Oppiato, si lascierà poi divenir mezzo fredda la materia, e vi s'incorporerà la Polvere per fare un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

Virtù, Dose. Fortifica lo stomaco, ajuta alla digestione, arresta il vomito e i corsi di ventre, disperde i venti. La dose n'è da una dramma fino a tre dramme.

Mesue riferisce codesta descrizione che ha tratta da un Medico Arabo nomato Alcanzo. Quest'Autore domanda *Florum Alkiel* ʒ ß. ed è stato creduto che questo nome fosse lo stesso che *Alkilkil* che in Arabo significa Fiore di Melagranata salvatica. Ma come

mei Balausti o Fiori di Melagranate sono posti quì in altro luogo, molti pretendono che per *AlKiel* o *Alkella* si debbano intendere i Fiori di Rosmarino. Ho seguita quest'ultima opinione, come la più ragionevole.

Electuarium Album, Batei

℞. *Corasa Antimonii* ℥ iv.
Sacchari albissimi ℔ j.
Misce, fiat pulvis, cui adde syrupi de radicibus eryngii ℥ iv, *vel q. s. ut fiat electuarium.*

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno lo Zucchero e l'Antimonio diaforetico, ma in sottilissima polvere: si mescoleranno in un Mortajo di marmo, e s'incorporeranno con quattro once, ovvero con quantità sufficiente di sciroppo fatto colla Radice di Cardo o di Eringio: si pesterà bene il tutto insieme per farne una unione di Elettoario liquido. Sarà questo l'Elettuario bianco che si conserverà in un Vaso.

Elettuari. bianco. Virtù. E' stimato buono per la Cachesia, per l'Idropisia, per l'Iteriaia, per lo Scorbuto, per purificare il sangue, per assorbire ed indolcire gli umori acri. La Dose n'è da due dramme fino a sei. Se ne prendono due volte il giorno, due o tre dramme ad ogni presa; si aumenta poi la Dose appoco appoco ne giorni seguenti.

Electuarium Castitatis, ejusdem Auctoris

℞. *Camphora* ʒ ij.
Glycyrrhiza ʒ x ℈ ij.
Seminis Viticis & Hyoscyami ana ℥ j.
Misce, fiat pulvis cui adde
Conserva Florum Nymphaa ℔ j.
Syrupi de Nymphaa q. s.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le semenze, e la Regoliaia; si farà passare per uno staccio coperto della Conserva di Fiore di Nenusar, finchè se n'abbiano tratto diciotto once di Polpe; si schiaccera per quanto si potrà la Ganfora in un mortajo di Marmo; poi si dissolverà appoco appoco colla Conserva passata: vi si mescoleranno in fine le Polveri, e la quantità necessaria di sciroppo di Nenusar per fare un Oppiato o Elettuario che si conservera in un Vaso ben chiuso.

Virtù. Dose. E' buono per reprimere i troppo grandi ardori di Venere, e per l'Incontinenza. Se ne prendono mattina e sera due o tre dramme per ogni dose, bevendosi sopra un bicchiere di Siero, nel quale sarà stato spento un pezzo di ferro arroventato. Si ugneranno parimente le parti genitali con Olio di semenza di Jusquiamo tratto per espressione.

Confectio Cordialis contra Melancholiam dicta ex Gentili de Fulginio.

℞. *Margaritarum praparatarum* ʒ i ß.
Foliorum Auri & Argenti ana ℈ j.
Hyacinthorum praparatorum ʒ ß.
Cinnamomi, Caryophyllorum, Macis ana ℈ j.
Sacchari albi ℥ v.
Aqua Rosarum ℥ viij.
Fiat ex arte confectio.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente il Garosano, il Macis e la Cannella insieme; si mescolerà la Polvere colle Perle e co i Giacinti preparati. Si metterà a cuocere lo Zucchero coll'Acquarosa sino a consistenza di sciroppo denso. Si lascierà divenir mezzo freddo, vi si mescoleranno esattamente le Polveri con un bastone; poi in fine vi si aggiugneranno le Foglie d'Oro e d'Argento; si conserverà questa confezione in Vaso ben chiuso.

Virtù, Dose. Fortifica il Cuore, il Cervello, e lo Stomaco; reprime i vapori, disperde la malinconia. La Dose n'è da una dramma fino a due dramme.

Questa descrizione è malissimo dosata. Vi entra un poco troppo di Zucchero per la quantità delle Polveri.

Le Perle, i Giacinti, e l'Oro e l'Argento che quì si domandano in una quantità eccedente, e sono creduti gran cordiali, sono materie prive di principj attivi, e per conseguenza poco atti a rallegrare il cuore.

L'Acquarosa potrebbe produrre un buon effetto se la sua parte volatile non si disperdesse bollendo; ma non ne resta più altro che del flemma che non ha virtù maggiore che l'Acqua comune. Io vorrei riformare questa descrizione nella maniera seguente.

Confectio Cordialis reformata.

℞. *Cinnamomi, Caryophyllorum, Macis, Margaritarum praparatarum ana* ʒ iij.
Syrupi de Floribus Tunica ℔ ß.
Misce, fiat electuarium S. A.

Electuarium contra Dysenteriam, Philipi Hochsteri.

℞. *Radicum Consolida majoris* ʒ vi.
Crassula, seu Telephii Tragi ʒ ß.
Croci Martis astringentis ℥ i ß.
Nucis Moschata ℈ iv.
Pulveris Diarhodon Abbatis, Trochiscorum de Spodio Terra Sigillata ana ℈ ij.
Ramich ℈ j.
Rob Prunellorum sylvestrium ℥ iij.
Conserva Rosarum rubrarum antiqua vitriolata ℥ ij ß.
Cons. Pimpinella sanguisorba ʒ x.
Syruporum ex Rosis siccis & Myrtillorum ana ℥ j.
Theriaca Andromachi quatuor annorum ℥ ß.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici e la Nocemoscada; da un altra parte i Trocisci. Si macinerà lo Zafferano di Marte finchè giunga ad essere impalpabile, si mescoleranno le Polveri con quella di Diarodon. Si vetriuolizzerà della Conserva di Rose vecchia bagnandola con alcune gocce di spirito di Vetriuolo, e muovendola per ben mescolare il tutto. Si metterà in un mortajo di marmo colla Conserva di Pimpinella rossa; vi si metteranno pure la Triaca, il Robo di Prunelli salvatici, detto *Acacia nostrana*, e gli sciroppi: si bene il tutto insieme, e quando sarà unito, vi si mescoleranno esattamente le Polveri per fare un Elettuario che si conserverà per lo bisogno in Vaso ben chiuso.

Virtù. Dose. Arresta la Disenteria, la Diarrea, la Lienteria, i flussi de'Mestrui, lo sputo di sangue, e l'altre Emorragie. La Dose n'è da una fino a tre dramme.

La Triaca nuova sarebbe più convenevole in questa composizione che la vecchia, perch'è più astringente a cagion dell'Oppio che vi domina.

El-

Electuarium de Oxalide, Galeni.

♃. *Xylaloes, Cubebarum, Baccarum Oxyacantha, Seminis Citri, Cucurbita, Cucumeris ana* ℥ ß.
Oxalidis, Portulaca, Buglossi ana ʒ iij ß.
Spodi, Gummi Arabici & Tragacanthi ana ʒ iij.
Rosarum rubrarum, Coralli rubri preparati, Margaritarum praeparatarum, Santali citrini, Avellana Indica ana ʒ ij.
Boli Armena ʒ j ß.
Caphura ʒ j.
Sacci Oxalidis ad consistentiam mellis inspissati ℔ j.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme i Legni, le Bacche, la Semenze, le Rose, a le Avellane; da un altra parte la Canfora con due o tre goccie di spirito di Vino; da un altra parte il Bolo e lo Spodio; da un altra parte le Gomme in un mortajo caldo; si mescoleranno le Polveri colle Perle e co i Coralli preparati. Si trarrà molto sugo di Acetosa, si farà dopurare mettendolo a bollire leggiermente, e facendolo passare per una Tela bambagina, se ne farà evaporare l'umidità fino a consistenza di Mele; si mescoleranno esattamente le Polveri per farne un Elettuario, che si conserverà in Vaso ben chiuso.

Virtù. E buono per fortificare il cuore contro le palpitazioni, per resistere al veleno, per reprimere i vapori, per arrestare i corsi di ventre. *Dose.* La Dose n'è da una dramma fino a tre dramme.

Si domanda in molti Ricettarj il sugo di Cedro condensato per dar corpo alle Polveri; ma'l sugo di Acetosa mi pare essere più convenevole ad una composizione che prende il suo nome dall'Acetosa: Non si farà tuttavia grand' errore quando si metterà l'uno in luogo dell'altro, perchè questi due sughi hanno delle virtù assai simili.

Electuarium Diureticum, Barthol. Montagnanae.

♃. *Pistaciorum* ℥ iv.
Sanguinis Hirci preparati ʒ v.
Seminis Anisi, Glycyrrhiza ana ℥ ß.
Cineris putaminum Ovorum è quibus pulli sunt exclusi, Vitri calcinati, Lapidis Spongia & Judaici ana ʒ j ß.
Seminum Apii, Rusci, Petroselini, Asparagi, & Levistici ana ʒ j.
Palpa Sebesten ℔ j.
Sacchari rubri ℔ ß.
Oxymellis compositi ʒ iij.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polveriazeranno insieme le semenze e la Regolizia; da un altra parte il sangue d'Irco preparato e le eeneri di gusci d'Uva covate, dalle quali sieno usciti i Pulcini. Si macineranno sopra il Porfido, il Vetro calcinato e le Pietre; finchè sieno in polvere impalpabile; si mescoleranno le Polveri; si faran cuocere nella lissivia comun le Sebeste o Susine d'India fin che sieno divenute tenere. Si pesteranno in un mortajo di marmo i Pistacchj mondati finchè sieno in pasta; vi si mescoleranno le Sebeste cotte che si schiacceranno colla pasta; si farà passare la mescolanza per un staccio di crini rovesciato per averne la Polpa. Si mescoleranno con questa polpa lo Zucchero rosso, l'Ossimele composto, e le Polveri, per fare un Elettuario che si conserverà.

E' buono per togliere le Ostruzioni, per fare orinare, per attenuare le Pietre delle Reni e della Vescica. *Dose.* La Dose n'è da una dramma fino a meza oncia.

Questa composiaione non può essere conservata per lungo tempo, perche non vi entrano Zucchero o mele a sufficienza per la quantità delle Polpe.

Sarei di parere che si togliessero da questa Electuario le Pietre e'l Vetro; perchè temerei che queste materie fossero più atte ad accrescere la quantità della pietre o della renella, le quali posson essere nelle reni a nella vescica, che diminuirle.

Electuarium ex Citro Stomachicum, Mesue.

♃. *Cortici Citri recens siccati* ℥ iij ß.
Caryophyllorum, Ligni Aloes, Cinnamomi, Macis, Galanga ana ʒ ij.
Cardamomi, Zingiberis ana ʒ j.
Moschi ʒ ß.
Mellis despumati ℥ xv.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà il Muschio con poco di Zucchero candito, e si metteranno in polvere le altre Droghe insieme, si mescoleranno le Polveri, e s' incorporeranno nel Mele schiumato e cotto in consistenza densa, per fare un Elettuario che si conserverà in Vaso ben chiuso.

Virtù. Fortifica lo stomaco, ajuta alla digestione, eccita l'appetito, corregge il fetore dalla bocca, provoca il seme. *Dose.* La Dose n'è da mezza dramma fino a due dramme.

Electuarium Terebinthinatum.

♃. *Terebinthina clara* ℔ i.
Radicis Bismalva, Graminis, Ononidis, Brusci, Liquiritia ana ℥ j.
Gummi Arabici & Tragacanthi, Oculorum Cancri praparatorum, Nitri purificati, Salis Sulphuris, Millepedarum praparatorum ana ʒ iij.
Salis volatilis Succini, Aquilla alba ana ʒ ij.
Misce, fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Radici i Millepiedi; da un altra parte le Gomme in mortajo caldo; da un altra parte i Sali; da un'altra parte il Mercurio dolce: Si mescoleranno le Polveri cogli occhj di Cancro preparati, e s'incorporerà il tutto colla Trementina, per fare un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E'buono per attenuare la Pietra nelle reni, e nel la vescica, per fare gettare la Sabbia e le Flemme per via d'orina, per la colica nefretica, per detergere e consolidare le ulceri delle reni, della vescica e della matrice, per le Gonorree virulente, *Dose.* per tutte le ritenzioni d'Orina. La Dose n'è da mezza dramma fino ad una dramma e mezza; si prende in bolo inviluppato nell'ostia. Se si volesse ridurla in Pillole, basterebbe l'aggiugnervi una quantità sufficiente di Zucchero candito in polvere.

Non lavo la Trementina, e non la faccia cuocere, perchè nella lozione e nella cozione si toglie da essa quanto ha di più salino e di più essenziale E meglio contentarsi di scioglierla bella, chiara, trasparente, e di un odore assai forte.

Si troveranno nel mio Trattato di Chimica le Descrizioni de' sali di Solfo e di Succino.

Tryphera Sarracenica reformata.

℞. *Pulparum Tamarindorum & Cassiæ fistulæ recenter extractarum, Mannæ, Corticis Myrobalanorum citrinorum ana* ℥ iij ß.
Tartari Solubilis ℥ j.
Rhabarbari & Seminis Violarum ana ℥ ß.
Sacchari albi ℔ ij.
Fiat electuarium S. A.

Tryphera Persica, Mesue.

℞. *Succorum depuratorum Solani, Intibi, seu Endiviæ sativæ, Apii ana* ℔ ij.
Lupuli, Aceti ana ℔ j.
In his technicè coque
Violarum siccarum ℔ j.
Pruna Damascena, num. quinquaginta, Epithymi ℥ v.
Seminis Cuscutæ ℥ ß.
Spicæ nardi ana ʒ iij.
In colatura cum forti expressione facta infunde calide viginti quatuor horis,
Myrobalanorum citrinorum, cepulorum, Indorum oleo Amygdal. dulc. confricatorum, Foliorum Sennæ ana ʒ ij.
Agarici trochiscati ℥ j.
Deinde bulliant, leviter colentur & exprimantur: in colato liquore coque igne lento in opiata crassitiem,
Sacchari albi ℔ iij.
Postea dissolve
Conservæ Violarum ℔ j.
Pulpæ Cassiæ ℥ iv.
Tamarindorum ℥ iij.
Mannæ ℥ i ß.
Postremò sequentem pulverem adjicito,
℞. *Rhabarbari optimi* ℥ ij.
Myrobalanorum citrinorum ℥ i ß.
Cepulorum, Indorum ana ℥ j.
Belliricorum, Emblicorum, Seminis Anisi ℥ ß.
Fumariæ, Trochiscorum Diarhodonis, Macis, Mastiches, Cubebarum, Spodii, Santali citrini, Seminum quatuor frigidorum majorum mundator. ana ʒ ij ß.
Spicæ Indicæ ʒ ij.
Fiat pulvis guttis aliquot olei violati aspergendus & confricandus priusquam misceatur confectioni, & vasi reponatur.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Rabarbaro, i Mirabolani, il Sandalo, le Semenze, le Cubebe, il Macis, e lo Spicanardi; da un altra parte lo Spodio e i Trocisci Diarodon; da un altra parte il Mastice: si mescoleranno le Polveri, e si stroppiceranno colle mani imbevute di alcune gocce d'Olio violato.

Si trarranno i sughi per espressione nella maniera ordinaria; si mescoleranno coll'Aceto; si faranno leggiermente bollire; si farà passare il liquore per una Tela bambagina; vi si faranno bollire lentamente le Prugne per lo spazio di mezz'ora o circa, vi si agiugneranno le Viole secche e l'Epitimo, ed in fine lo Spicanardi: dopo alcune bollite, si lascierà divenir mezzo fredda la decozione; si colerà con espression forte; vi si metteranno in infusione caldamente per lo spazio di ventiquattr'ore in un Vaso di terra coperto, i Mirabolani, la Senna, e l'Agarico pesti. Si farà poi bollire leggiermente l'infusione, si colerà, e se ne spremerà fortemente la feccia. Si farà cuocere nella colatura lo Zucchero fino a consistenza d'Oppiato; si ritirerà il Vaso dal fuoco, e vi si stempererà la Conserva di Viole battuta colla Manna in un mortajo, e passata per uno staccio di crini rovesciato, insieme co' Tamarindi e colla Cassia. E quando la materia sarà mezzo fredda, vi si mescoleranno esattamente le Polveri per fare un Elettuario che si conserverà in un Vaso ben chiuso, e servirà per lo bisogno.

Purga dolcemente, serve per l'Iteriaia, per le Ostruzioni della Milza, per la Malinconia. La Dose n'è da due dramme fino ad un oncia.

Virt.
Dose.

Il nome di *Trifera* che significa dilicata, non è stato più giustamente dato a questa composizione che alle precedenti, perchè il sapore non n'è in tutto grato. Dicesi Trifera Persica perch'è stata posta in uso da'Medici di Persia.

Metto l'Aceto nella Decozione, benchè l'Autore domandi il riserbarlo per far cuocere lo Zucchero, perch'essendo troppo piccola la quantità de'sughi per lo Volume delle Droghe, che si voglion farvi cuocere, l'Aceto può in qualche maniera supplire al difetto. Faccio mettere in infusione i purgativi per lo spazio di ventiquattr'ore nella Decozione, a fine di trarne meglio la sostanza, benchè l'Autore si contenti di farli bollire colle altre Droghe.

Lo stroppicciamento che si fa a'Mirabolani coll'Olio di Mandorle dolci non serve a cosa alcuna, e quest'Olio può impedire a i frutti l'essere sufficientemente penetrati dal liquore.

Vi sono molte cose da riformarsi in questa Composizione.

In primo luogo, vi entra troppo poco liquore per la quantità degl'Ingredienti, da'quali si dee estrar la sostanza, ed anche questo liquore consiste in sughi ch'essendo già carichi delle lor proprie sostanze, non sono in istato di riceverne alcun altra. Sarebbe dunque meglio servirsi delle Acque distillate delle Piante in maggior quantità.

In secondo luogo le Prugne, le Viole, l'Epitimo, la Cuscuta, lo Spicanardi, che tengono più volume, e riempieno più i pori del liquore, sono i men utili, e si potrebbono togliere assai bene dalla composizione. Ma si potrebbono sostituir loro della Semenza di Viole, del Tartaro solubile, e della Polpa di Prugne.

In terzo luogo; entra qui troppo poca Manna per la quantità della composizione. Ne vorrei mettere tanta quant'è la Cassia; perchè com'è un purgativo assai dolce, non produce alcun effetto se non si mette in una ragionevol dose.

In quarto luogo, entrano nella Polvere molti Ingredienti inutili; cioè i Trocisci Diarodon, il Macis, il Mastice, la Cubebe, lo Spodio, il Sandalo citrino, le Semenze fredde, lo Spicanardi. Sarei di Parere si togliessero dalla composizione perch'essendo codeste Droghe per la maggior parte astrignenti, non possono che diminuire la forza de'purgativi ed impedire per conseguenza in qualche maniera il principal effetto del Medicamento.

Ecco quello che io trovo da riformarsi nella composizion della Confezione di cui trattiamo secondo il metodo generale dell'Autore, il quale vuole che si tragga la sostanza de' purgativi ne'liquori, per poi farli cuocere collo Zucchero. Ma come nelle cozioni si lascia disperdersi molta della virtù de' purgativi, sarei di parere che si adoperassero queste Droghe in sostanza semplicemente polverizzate, ed allora si dovrebbe servirsi dei sughi per far cuocere lo Zucchero, e per ajutare a trar le Polpe: ma il sugo di Solano, ch'è un poco Narcotico ed astrignente, non parmi qui convenevole: vorrei toglierlo dalla composizione come pure l'Aceto.

I Mirabolani citrini sono i migliori ed hanno la virtù degli altri; per abbreviare per tanto la descrizione, dovrebbon esservi posti soli. Ecco dunque come vorrei riformare questo Elettuario.

Tryphera Persica reformata.

℞. Seminis Violarum, & Myrobalanorum citrinorum ana ℥ viii.
Foliorum Sennæ mundatorum, Rhei electi ana ℥ i.
Agarici trochiscati & Tartari Solubilis ana ℥ j.
Conservæ Violarum ℔ j.
Mannæ Calabrinæ, Pulpæ Cassiæ ana ℥ iv.
Pulpæ Tamarindorum ℥ iii.
Sacchari albi in succis apii, lupuli & endiviæ depurati cocti ℔ iii.
Fiat electuarium S. A.

Catholicum simplex, Fernelii.

℞. Uvarum passarum expurgat. ℥ iij.
Seminis Carthami contusi, Radicum Helenii, Buglossi, Cichorii, Althææ, & Polypodii querni ana ℥ ij.
Stœchadis, Hyssopi, Melissophylli, Agrimonii, Capilli Veneris, Betonicæ, Artemisiæ ana man. ij.
Seminum quatuor frigid. major. & Anisi, Glycyrrhizæ ana ℥ iij.
Coquantur omnia ex arte in ℔ x. hydromellis dum septem supersint: in colato jure macera horis duodecim,
Foliorum Sennæ mundatorum ℔ j ß.
Agarici albi ℔ ß.
Zingiberis ℥ j.
Aliquantum bulliant & in expresso liquore coque
Mellis despumati ℔ ii.
Syrupi Rosarum pallidarum ℔ j.
Tunc misce
Pulpæ Sebesten ℔ ß.
Insperge sub finem,
Pulveris Sennæ mundatæ ℥ iv.
Rhabarbari electi, Cinnamomi ana ℥ j.
Santali citrini ℥ ß.
Nucis Moschatæ ℥ ij.
Fiat electuarium usui reponendum.

OSSERVAZIONI.

SI dissolveranno in dieci libre d'Acqua sette ovver ott'once di Mele per fare un Idromele chiaro, nel quale si faranno cuocere in primo luogo le Radici mondate e ben peste; poi l'Uve mondate da loro acini, le semenze, ed in fine l'Erbe, i Fiori, e la Regolizia. Si colerà la decozion con espressione; vi si faranno stare in infusione caldamente per lo spazio di dodici ore, in un Vaso di terra coperto la Sena, l'Agarico e'l Zenzero. Si farà bollire leggiermente l'infusione; si colerà spremendo fortemente la feccia; vi si farà cuocere a fuoco lento lo sciroppo di Rose e 'l Mele fino in consistenza d'Oppiato; vi si dissolverà allora fuori dal fuoco la polpa di Sebeste che sarà stata cavata della maniera ordinaria, dopo aver fatto bollire ed ammollirsi le Sebeste in Acqua comune. Si agiterà la materia con un bastone, e quando sarà quasi fredda, vi s'incorporeranno con diligenza le Polveri per fare un Elettuario.

Virtù. Dose. Purga tutti gli umori. La Dose n'è da una dramma fino ad un oncia: se ne prende per bocca e ne' cristei.

Catholicum significa purgativo universale. E' stato dato codesto nome a molte composizioni, alle quali si attribuisce la virtù di purgare tutte le specie di cattivi umori, come la Bile, la Pituita, la Malinconia.

Codesta composizione è piena di molt'Ingredienti inutili, i quali impediscono in parte che la sostanza delle Droghe essenziali si dissolva, e che i purgativi operino come dovrebbon operare. Questa gran decozione di Radici, di Frutti, di Semenze, d'Erbe, di Fiori semplicemente alterativi non può produrre un gran bene in un Elettuario purgativo; ed è facile il conoscere il cattivo effetto che accidentalmente vi cagiona, perch'essendo l'Acqua caricata di Mele, ed avendo riempiuti i suoi pori della sostanza di queste piante, non è più in istato di dissolvere quanto avrebbe potuto, dell'Estratto o della virtù de' purgativi; e così si ritirano la Sena e l'Agarico, che sono i principali Ingredienti di questa composizione, quasi tanto impregnati della lor propria sostanza, quant'erano allorchè vi furono posti. Di più. Come vorrebbesi che una libra e mezza di Sena e mezza libra di Agarico che tengono un assai gran volume, possano stare in infusione e comunicare molta della loro virtù in tre libre di decozione densa, carica di Mele e dell'Estratto di una quantità considerabile di semplici?

Il Zenzero è aggiunto nella infusione per correggere l'Agarico e la Sena: ma si correggerebbono assai meglio questi purgativi se vi si mescolasse, in vece di Zenzero, del Tartaro solubile; perchè questo Sale avrebbe assai più forza per rarefare le sostanze viscose; e per impedire che coll'attaccarsi alle membrane interne degl' intestini, cagionassero de i dolori. Di più. Il Tartaro solubile può servir di Veicolo all' Acqua, per trar la Tintura e la forza de' purgativi.

La Polpa delle Sebeste è senza dubbio qui stata posta per fortificare il petto; come la Noce Moscada, il Sandalo, e la Cannella per fortificare il cervello, lo stomaco, o 'l cuore; ma tutti codesti fortificanti sono inutili in una composizione purgativa; perchè non possono produrre il lor effetto, mentre i purgativi operando nel corpo, cagionano una fermentazione in tutte le viscere. La Polpa che si dee metter in un Cattolico è quella di Cassia ch'è purgativa e convenevole all'intenzione che si hà quando si fa prendere questo Medicamento. Quanto alla Nocemoscada, alla Cannella e al Sandalo, sarci di parere si togliessero dalla composizione.

Nel rimanente, non vedo sia quì necessario il fare un infusione de' Purgativi; se ne perde sempre la miglior qualità nel farli bollire. Sarebbe più a proposito il servirsene in sostanza semplicemente polverizzati. Vorrei dunque riformare codesto Cattolico nella maniera seguente.

Catholicum simplex reformatum.

℞. Decocti Radicum Althææ, Cichorii, Polypodij querni & Glycyrrhizæ, Uvarum passarum expurgatar. Foliorum Arthemisiæ, Agrimonii, Capillorum veneris, & Seminis anisi ℔ iv.
In quibus coque mellis despumati ℔ iij. & syrupi rosarum pallidarum ℔ j. ad consistentiam opiate,
Tunc misce Pulpæ Cassiæ recens extractæ ℔ ß.
Pulveris Sennæ mundatæ ℥ viij.
Agarici trochiscati ℥ iij.
Rhabarbari, Tartari Solubilis ana ℥ j.
Fiat electuarium S. A.

Electuarium Catholicum duplicatum rhabarbaro, seu Confectio Universalis.

℞. Polypodii querni contusi ℥ viij.
Seminis Fœniculi ℥ i ß.
Coquantur igne moderato in aqua communis ℔ viii. ad dimidiæ partis consumptionem, colentur & exprimantur: colatura cum sacchari optimi ℔ iv. coquatur ad electuarii mollis consistentiam, ab igne remotis, permisce

Pulpæ

Pulpæ Cassiæ & Tamarindorum ana ℥ iv.
Deinde sensim permisce pulveres sequentes:
℞. *Rhabarbari electi & Foliorum Sennæ mundatorum ana ℥ iv.*
Seminum Violarum & Anisi ana ℥ ij.
Glycyrrhizæ rasæ ℥ j.
Seminum quatuor frigid. majorum mundatorum ana ℥ ß.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno bene il Polipodio di Quercia e 'l Finocchio: si faranno bollire in otto l. re d'Acqua fino alla diminuzione della metà; si colerà la decozion con espressione; se ne mettera una parte ad umettare la Cassia e i Tamarindi; per trarne più facilmente la Polpa: si laverà la feccia che resta sopra lo staccio nel rimanente della decozione; si colerà e vi si farà cuocere lo Zucchero fino a consistenza di Mele o di Elettuario liquido; vi si stempreranno poi, lontano dal fuoco le Polpe dopo averle fatte diseccare un poco a fuoco lento. In tanto si polverizzeranno insieme il Rabarbaro, la Sena, l' Anice, la Semenza di Viola, e la Regolizia; si batteranno le quattro semenze fredde mondate in un mortajo di marmo finchè sieno beoe in pasta; si mescoleranno nella Polvere, e si darà corpo alla mescolanza collo Zucchero cotto e colle Polpe, per fare un Elettuario che si conserverà in un Vaso coperto.

Virtù. Dicesi ch' ei purghi tutti i cattivi umori, dal che deriva il suo nome, che significa Confezione universale: evacua lentamente il ventre ristrignendolo; si da perciò ne' corsi di ventre. *Dose.* La Dose n'è dalle due dramme fino ad un oncia.

Purgativi della Composizione. I Purgativi di quest' Elettuario sono la Sena, il Rabarbaro, la Semenza di Viole, la Cassia, i Tamarindi.

ʒ ij. Due Dramme di Cattolico duplicato contengono di Polpe di Cassia e di Tamarindi, di Polvere di Rabarbaro e di Sena, sette grani di ognuno; di Semenza di Viole tre grani e mezzo.

ʒ iij. Tre dramme di Cattolico duplicato contengono di Polpe di Cassia e di Tamarindi, di Polvere di Rabarbaro e di Sena, dieci grani e mezzo d'ognuno, e di semenza di Viole cinque grani e un quarto di grano.

℥ ß. Mezz' oncia di Cattolico duplicato contiene di Polpe di Cassia e di Tamarindi, di Polvere di Rabarbaro e di Sena, quattordici grani d' ognuno, di semenza di Viole sette grani.

ʒ v. Cinque dramme di Cattolico duplicato contengono di Polpe di Cassia e di Tamarindi, di Polvere di Rabarbaro e di Sena dicisette grani e mezzo di ognuno, di semenza di Viole otto grani e tre quarti di grano.

ʒ vj. Sei dramme di Cattolico duplicato contengono di Polpe di Cassia e di Tamarindi, di Polvere di Rabarbaro e di Sena ventun grano d'ognuno, di semenza di Viole dieci grani e mezzo.

ʒ vij. Sette dramme di Cattolico duplicato contengono di Polpa di Cassia e di Tamarindi, di Polveri di Sena e di Rabarbaro, ventiquattro grani e mezzo d' ognuno, di semenza di Viole, dodici grani e un quarto di grano.

℥ j. Un oncia di Cattolico duplicato contiene di Polpe di Cassia e di Tamarindi, di Polvere di Rabarbaro e di Sena ventotto grani d'ognuno, di semenza di Viole quattordici grani.

Trovansi le descrizioni del Cattolico duplicato differenti in qualche cosa di poca conseguenza. Ho tratta questa dalla Farmacopea Reale, perchè l' ho creduta più ragionevole.

La mescolanza di purgativo e di astrignente che si trova nel Rabarbaro e per conseguenza in questa composizione, fa che riesce ne' Corsi di Ventre, perchè purga l'umore che cagiona la malattia, e poi strigne e rassoda le fibre degl' intestini ch'erano stati debilitati per lo corso degli Umori acri.

Potrebbesi rendere il Cattolico duplicato più astrignente, e più atto ad arrestare i Corsi di ventre, col diminuire la dose della Sena, ed aumentare a proporzione quella del Rabarbaro, ovvero in vece della Sena mettendo de i Mirabolani citrini.

L' Anice, il Finocchio, le quattro semenze fredde e la Regolizia sono state poste in questa composizione per correttivi de' purgativi, ma non possono procurarvi un grand' effetto. Sarei di parere si sostituissero ad essi il Tartaro solubile e le Rose rosse, e si riformasse il Cattolico duplicato nella maniera seguente.

Catholicum duplicatum reformatum.

℞. *Polypodii querni contusi ℥ viij.*
Coquantur in aqua communi ad ℔ iv.
In colatura coque sacchari albi ℔ iv. ad mellis consistentiam,
Tunc ab igne remotis permisce Pulparum Cassiæ & Tamarindorum recenter extractarum, Pulverum Rhabarbari electi ana ℥ iv.
Myrobalanorum citrinorum, Sennæ mundatæ, Seminis Violarum ana ℥ ij.
Tartari Solubilis & Rosarum rubrarum ana ℥ j.
Fiat electuarium S. A.

Electuarium Catholicum, Frambesarii.

℞. *Pulpæ Cassiæ ℥ iij.*
Tamarindorum ℥ i ß.
Cremoris Tartari, Foliorum Sennæ mundatorum ana ℥ j.
Jalappæ ℥ ß.
Rhabarbari electi ʒ ij.
Seminis Anisi viridis ʒ ij.
Caryophyllorum, Cinnamomi ana ℈ j.
Mellis despumati ℥ ix.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Sena, il Gialappa, il Rabarbaro, l'Anice, la Cannella, il Garofano; da un altra parte il Cremor di Tartaro; si farà schiumare e cuocere il Mele in consistenza di Oppiato; vi si mescoleranno le Polpe, poi le Polveri, per fare un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' più purgativo che 'l precedente, evacua tutti gli umori. *Dose.* La Dose n'è da due dramme fino ad un oncia.

Purgativi dell'Elettuario. Gl' Ingredienti purgativi ed essenziali di quest'Elettuario sono le Polpe, il Cremor di Tartaro, la Sena, il Gialappa, e l'Rabarbaro.

ʒ ij. Due dramme di Cattolico del Farmbesario contengono di Polpa di Cassia ventisette grani o circa, di Polpa di Tamarindi, tredici grani e mezzo, di Sena e di Cremor di Tartaro nove grani d'ognuno, di Gialappa quattro grani e mezzo, di Rabarbaro due grani e un quarto.

ʒ iij. Tre dramme di Cattolico contengono di Polpa di Cassia quaranta grani e mezzo, di Polpa di Tamarindi venti grani e un quarto, di Sena e di Cremor di Tartaro, tredici grani e mezzo d'ognuno; di Gialappa sei grani e tre quarti, di Rabarbaro tre grani e un terzo.

℥ ß. Mezz' oncia di Cattolico contiene di Polpa di Cassia cinquantaquattro grani, di Polpa di Tamarindi ventisette grani, di Sena e di Cremor di Tartaro, diciotto grani d' ognuno, di Gialappa nove grani, di Rabarbaro quattro grani e mezzo.

ʒ v. Cinque dramme di Cattolico contengono di Polpa di

di Cassia sessantasette grani e mezzo, di Polpa di Tamarindi, trentatre grani e tre quarti, di Sena di Cremor di Tartaro ventidue grani e mezzo d'ognuno, di Gialappa undici grani e un quarto, di rabarbaro cinque grani e due terzi.

ʒ vj. Sei dramme di Cattolico contengono di Polpa di Cassia una dramma e nove grani, di Polpa di Tamarindi, mezza dramma e quattro grani e mezzo, di Sena e di Cremor di Tartaro ventisette grani d'ognuno, di Gialappa tredici grani e mezzo, di Rabarbaro sei grani e tre quarti.

ʒ vij. Sette dramme di Cattolico contengono di Polpa di Cassia, una dramma o ventidue grani e mezzo, di Polpa di Tamarindi, quarantasette grani e un quarto, di Senna o di Cremor di Tartaro, trentum grano e mezzo d'ognuno, di Gialappa quindici grani e tre quarti, di Rabarbaro otto grani.

℥j. Un oncia di Cattolico contiene di Polpa di Cassia una dramma e mezza, di Polpa di Tamarindi, due scrupoli e sei grani, di Sena e di Cremor di Tartaro mezza dramma d'ognuno, di Gialappa diciotto grani, di Rabarbaro nove grani.

Il Cattolico del Frambesario non è stato destinato per li Corsi di ventre: è troppo purgativo, e contiene troppo poco Rabarbaro per ristrignere dopo aver purgato.

L'Anice, i Garofani, e la Cannella sono Ingredienti inutili in questa composizione. Vorrei mettere in luogo loro del Sal di Tartaro ch'è molto più atto ad impedire i dolori, che potrebbono essere eccitati da i purgativi. Ecco dunque come sarei di parere di riformare questo Elettuario.

Catholicum Frambesarii reformatum.

℞. Pulparum Cassiæ ℥iij.
Tamarindorum ℥i ß.
Senna mundata & Cremoris Tartari ana ʒj.
Jalapæ & Salis Tartari ana ʒ ß.
Rhabarbari ʒij.
Mellis despumati ℥ ix.
Fiat electuarium.

Electuarium Catholicum, Quercetani.

℞. Succorum depuratorum Rosarum pallidarum ℔ ij.
Limonum ℔ j.
Cichorii, Lupuli, Fumariæ, Foliorum Sennæ mundatorum ana ℔ ß.
Agarici recenter trochiscati ℥ iij.
Macis, Cinnamomi, Fœniculi dulcis ana ℥j.
Omnia indantur matratio, stent in infusione in balneo mariæ fervido per tres dies, dein exprimantur omnia torculari & in expressione dissolve
Sacchari albi ℔ij.
Mannæ Calabrinæ ℔ ß.
Coquantur ad mellis spissitudinem, & remotis ab igne permisce
Pulpæ Cassiæ & Tamarindorum ana ℔ ß.
Pulverum Sennæ, Rhabarbari ana ℥ ij.
Diatragacanthi frigidi, Anisi ana ʒ ß.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme la Sena, il Rabarbaro, e l'Anice: si mescolerà la Polvere con quella di *Diatragacanthi*: si trarranno i sughi per espresione, nella maniera ordinaria; si depureranno con farli leggermente bollire, e col farli passare per una Tela bambagina. Si pesteranno la Sena, il Macis, la Cannella e 'l Finocchio; si grattuglerà l'Agarico; si metterà il tutto in un matraccio co'sughi depurati; si chiuderà il matraccio, si metterà in bagno maria caldo, e vi si lascierà per lo spazio di tre giorni, agitando la materia di quando in quando: si colerà poi l'infusione con espressione forte; vi si farao cuocere a fuoco lento lo Zucchero e la manna fino a consistenza di Mele: si ritirerà il Vaso dal fuoco, e vi si dissolveranno con un bastone le Polpe; essendo poi mezzo fredda la materia, vi si aggiugneranno le Polveri per fare un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

Virtù, Dose. Purga tutti gli Umori. La Dose n'è da due dramme fino a sei.

I Sughi che sono già impregnati delle lor proprie sostanze non sono disposti a ricevere molto di quella della Sena e dell'Agarico che vi si mettono in infusione. Vorrei piuttosto servirmi di questi purgativi in polvere.

Il Macis, la Cannella, il Finocchio, l'Anice e la Polvere *Diatragacanthi* mi pajono molto inutili in questa composizione. Vorrei mettere in luogo loro del Cremor di Tartaro o del Tartaro solubile, per correggere i purgativi, ed impedire i dolori ch'eccitar potrebbono.

La Manna perde molto di sua virtù purgativa nella cozione che l'è dato collo Zucchero e coll'Infusione. Sarei di parere che non si mettesse se non verso il fine del cuocere la composizione, affinchè non restasse sì gran tempo sopra il fuoco. Ecco come vorrei riformare questa composizione.

Catholicum Quercetani reformatum.

℞. Succorum depuratorum Rosarum pallidarum ℔ j.
Cichorii, Lupuli & Fumariæ ana ℔ ß.
Sacchari albi ℔ ij.
Coquantur ad consistentiam mellis, tunc remotis ab igne permisceantur Mannæ Calabrinæ in succi rosarum pallidarum depurata ℔ j.
Dissoluti & Colati Pulparum Cassiæ & Tamarindorum ana ℔ ß.
Denuò igne lento coquantur semper agitando, usque ad spissitudinem electuarii mollis, cui semirefrigerato adde pulverum Sennæ ℥ iv.
Rhabarbari ℥ ij.
Agarici recenter trochiscati & Cremoris Tartari ana ℥ i ß.
Fiat electuarium S. A.

Electuarium Catholicum pro Clysteribus, Vernii.

℞. Polypodii querni contusi ℔ ß.
Foliorum Malvæ, Mercurialis, Parietariæ, Violariæ ana man. ij.
Seminis Fœniculi ℥ i.
Coquantur omnia ex arte in aqua fontana ℔ xij. *ad tertiæ partis consumptionem: in colatura dissolve*
Mellis optimi ℔ viij.
Coquantur ad syrupi crassitiem, deinde dissolve
Pulpæ Prunorum ℔ ij.
Postremò adde pulverem sequentem, Foliorum Orientalium ℥ iij.
Florum Violarum, Polypodii, Rhabarbari, Seminis Anisi ana ℥ iv.
Seminum quatuor frigid. majorum ℥ j.
Liquiritiæ ℥ ß.
Fiat electuarium S. A.

O 5

OSSERVAZIONI.

SI batterà bene in un mortajo mezza libra di Polipodio di Quercia, si metterà a bollire per qualche tempo in dodici libre d'Acqua, poi vi si aggiugnerà il Finocchio pesto coll'Erbe tagliate per fare una forte decozione; si colerà e si separe a in due parti: nell'una si farà cuocere il Mele, e nell'altra le Prugne per trarne la Polpa. Quando il Mele sarà cotto in consistenza di sciroppo denso, vi si mescolerà con un bastone la Polpa delle Prugne che prima sarà stata sufficientemente diseccata, poi si mescolerà la Polvere, per fare del tutto un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Dose. Ammollisce gli umori e gli purga; non serve che ne' Cristei. La Dose n' è da mezz'oncia fino a due once per ogni Cristeo.

Sarebbe bene il mettere qui la semenza di Viole in luogo de' Fiori, perch' e più purgativa.

Il Polipodio, le semenze fredde e la Regolizia sono Ingredienti molto inutili nella Polvere. Vorrei toglierli dalla composizione, e mettere in loro vece, del Salgemma o del Cristallo minerale.

Sarei di parere di togliere parimente il Rabarbaro da questa composizione, perchè questo Cattolico semplice non è posto che per purgare e non per arrestare i Corsi di Ventre, al ch'è proprio il Rabarbaro. Vi e parimente da temersi ch'entrando in questo Medicamento, contribuisca ad un effetto, di cui molti si lagnano, ed è che dopo aver presi alcuni Cristei restano costipati per molti giorni: in vece del Rabarbaro si potrebbe mettere la Radice di Brionia, e riformare la composizione nella maniera seguente,

Catholicum pro Clysteribus reformatum.

℞. Decocti Foliorum Mercurialis, Malvæ, Violarum, Parietariæ & Seminis Fœniculi ℔ viij.
In quibus dissolve Mellis optimi ℔ viij.
Coquantur ad optatam consistentiam, adde Pulpæ Prunorum ℔ ij.
Pulveris Foliorum Orientalium, Radicis Bryoniæ, Seminis Violarum ana ℥ viij.
Seminis Anisi & Salis Gemmæ ana ℥ ij.
Fiat electuarium S. A.

I Manifcalchi si servon per li Cristei de' loro Cavalli, di un Cattolico molto acro, di cui ecco la Composizione.

Catholicum pro Clysteribus Equorum.

℞. Aloes, Hermodactylorum, Sennæ, Radicum Ellebori albi & nigri ana ℥ vj.
Ricini, seu Granor. Tiglian. ℥ iij.

OSSERVAZIONI.

PEstate bene tutte codeste Droghe, mettetele in un gran Vaso di terra, e sopra di esse versate tre once di Spirito di Vetriuolo, sedici once di Sugo d'Iride nostrana nuovamente estratto, e dieci libre d'Acqua ben calda: coprite il Vaso, lasciate la materia in digestione per lo spazio di due o tre giorni. Fatela bollire lentamente per lo spazio di un quarto d'ora, poi, colatela con espressione: mettete ad evaporare il liquore colato a fuoco lento, finche non ne restino che tre libre o circa; mescolatevi allora cinque libre di Mele, e fate cuocere la mescolanza lentamente fino in consistenza di sciroppo denso; ritirate il bacino dal fuoco, e incorporate nella materia le Polveri dello Droghe seguenti, ben sottili e passate per lo staccio.

Jallapæ & Turbit ana ℥ xiij.
Colocynthidos, Gummi Guttæ, Seminum Anisi & Fœniculi ana ℥ vj.
Scammonii ℥ iij.
Fiat electuarium in vase reponendum.
Dosis erit cujusque clysteris ℥ iij.

Electuarium Lenitivum, PharmacopϾ Parisiensis.

℞. Hordei excorticati, Radicis Polypodii querni contusæ, Passularum enucleatarum, Tamarindorum ana ℥ ij.
Jujubas, Pruna, Sebesten, ana n. xx.
Seminis Violarum, Liquiritiæ rasæ & contusæ ana ℥ j.
Foliorum Mercurialis man. ij.
Adianti man. j.
Fiat decoctio in aqua ℔ xij, dum septem supersint, addendo sub finem, vel seorsim infundendo & coquendo
Foliorum Orientalium mundatorum ℥ ij.
Seminis Fœniculi dulcis ℥ ij.
Colaturæ ℔ iv. adde Sacchari optimi ℔ iij.
Coquantur in syrupum in quo dissolve
Pulpæ Prunorum cum parte una decoctionis residuæ coctorum, Tamarindorum & Cassiæ cum reliqua decoctionis traject. ana ℔ ß.
Pulveris Sennæ ℥ v.
Seminis Anisi ʒ ij ß.
Misce, fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno in primo luogo bollire l'Orzo e la Radice di Polipodio ben pesta in dodici libre d'Acqua, poi vi si metteranno i frutti, poi le foglie, la semenza di Viole schiacciata, i Fiori o la Regolizia fino alla diminuzione del quarto o circa dell'Umidità. Si colerà la decozione con ispremerla; se ne prenderanno quattro libre, nelle quali si metteranno caldamente, in infusione per lo spazio di ventiquattr' ore, la Sena e l'Anice. In tanto si faranno cuocere delle Prugne in una parte del rimanente della decozione, e se ne trarrà la Polpa; da un altra parte si ometteranno insieme la Cassia e i Tamarindi coll' altra parte della decozione, e se ne trarrà la Polpa con uno staccio di crini rovesciato. Si mescoleranno le Polpe, e si faranno seccare a fuoco lento. Si polverizzeranno insieme cinque once di Sena, e due dramme e mezza di Anice.

Dopo ventiquattr'ore d'infusione, si faranno bollire leggermente la Sena e l'Anice; si colerà il liquore con espressione; vi si farà cuocere lo Zucchero con un fuoco lento fino a consistenza di sciroppo ben denso; si ritirerà dal fuoco il Vaso, e vi si dissolveranno le Polpe con un bastone; poi vi si mescoleranno le Polveri per fare un' Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Dose. Ammollisce e indolcisce, purgando principalmente l'umor billoso senza violenza. La Dose n' è da mezz' oncia fino ad un oncia e mezza.

Le descrizioni di quest' Elettuario si trovano molto diverso quanto alle Dosi ne Ricettari. Questa mi parve più ragionevole.

Si potrebbe anche preparare un buonissimo lenitivo nella maniera seguente.

Leni-

Lenitivum Auctoris.

℞. Decocti Radicis Althea & Ficuum pinguium ℔ iv.
Sacchari albi ℔ iij.
Coquantur ad consistentiam mellis, tunc Misce
Pulpa Cassia recens extracta ℔ j.
Pulpa Prunorum, Pulveris Senna ana ℔ ß.
Seminis Violarum ℥ iij.
Tartari Solubilis ℥ i ß.
Fiat electuarium S. A.

Lenitivum ex Tamarindis & Manna.

℞. Foliorum Senna mundatorum ℥ iij ß.
Cinnamomi electi ʒ j.
Spica Indica ℈ ij.
Infundantur calida per noctem in vini albi generosi q. s. mane post unam atque alteram ebullitionem, in expressione dissolve
Sacchari albi ℔ j.
Manna Calabrina ℥ iii ß.
Cola & coque ad opiata consistentiam, tunc misce
Pulpa Tamarindorum ℥ iij.
Passularum ℥ ij.
Aqua Cinnamomi ʒ j.
Fiat confectio S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in infusione caldamente per lo spazio di una notte, la Sena mondata, la Cannella pesta e lo Spicanardi tagliato minuto, in due libre di Vino bianco in un Vaso coperto: si farà poi bollire l'infusione finchè prenda una o due bollite, si colerà con espressione, si faranno dissolvere nella colatura lo Zucchero e la Manna: si colerà la dissoluzione, e si farà evaporare a fuoco lento fino a consistenza di Mele: vi si dissolveranno allora le Polpe de' Tamarindi, e delle Uve che saranno state tratte nella maniera ordinaria, e quando la materia sarà affatto divenuta fredda, vi si mescolerà l'Acqua di Cannella per fare un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. *Dose.* Ammollisce gli Umori biliosi e purga appoco appoco. La Dose n'è da mezz' oncia fino ad un oncia e mezza.

Il Vino nel quale si prepara l'infusione fa disperdere molto della sostanza de' purgativi. Vorrei piuttosto l'Acqua in questa occasione.

La Cannella, l'Acqua di Cannella e lo Spicanardi qui sono inutili. Si potrebbono togliere dalla composizione, e mettere in luogo loro nell'infusione tre dramme di Tartaro solubile.

Quest' Elettuario si trova descritto in alcuni Ricettari, senza Zucchero, ma preparandosi di questa maniera, diverrebbe ben presto acido.

Niccolò Alessandrino descrive un altro Lenitivo di Manna, ma oltre l'essere molto più imbarazzato di questo, non è tanto buono.

Electuarium Lenitivum sapidum.

℞. Passularum minorum Prunorum Damascenorum ana ℔ j.
Coquantur in vini albi ℔ vij. *addendo inter coquendum.*
Caryophyllos contusos n. xxx.
Pulpa ex omnibus extracta adde Sacchari optimi ℔ ii.
Pulveris Radicis Jalapa & Mechoacana, Foliorum Senna ana ℥ iij.
Cremoris Tartari, Aromatici Rosati ana ℥ i.
Diarrhodon Abbatis ℥ ß.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno cuocere dell' Uvette passe e delle Prugne di Damasco nel Vino bianco finchè sieno tenere, e mentre si vanno cuocendo vi si aggiugneranno i Garofani pesti. Si colerà la decozione per uno staccio, si schiacceranno i Frutti cotti, e se ne trarrà la Polpa; si farà cuocere lo Zucchero nella decozione fino a consistenza di Oppiato; vi si mescoleranno le Polpe, poi le Polveri, per fare del tutto un Elettuario che si conserverà per lo bisogno in un Vaso ben chiuso.

Virtù. *Dose.* Purga principalmente le Sierosità e l' Umor malinconico: si può servirsene per l'Idropisia, per togliere le ostruzioni della Milza. La Dose n'è da due dramme fino a sei.

Droghe purgative della Composizione. Questo Lenitivo è men ingrato al gusto che gli altri. La sua virtù purgativa ed essenziale consiste nel Gialappa, nel Mecioacan, nella Sena, e nel Cremor di Tartaro. Non vi si dee mettere più di mezza libra di ognuna delle Polpe condensate sopra il fuoco, affinchè la composizione ben si conservi.

ʒ ij. Due dramme dell' Elettuario contengono di Gialappa, di Mecioacan, e di Sena otto grani d' ognuno, di Cremor di Tartaro, due grani e mezzo.

ʒ iij. Tre dramme dell' Elettuario contengono di Gialappa, di Mecioacan, e di Sena mezzo scrupolo d' ognuno, di Cremor di Tartaro quattro grani.

℥ ß. Mezz'oncia dell'Elettuario contiene di Gialappa, di Mecioacan e di Sena, sedici grani d'ognuno, di Cremor di Tartaro, cinque grani.

ʒ v. Cinque dramme dell' Elettuario contengono di Gialappa, di Mecioacan, e di Sena venti grani d' ognuno, di Cremor di Tartaro sei grani e mezzo.

ʒ vj. Sei dramme dell'Elettuario contengono di Gialappa, di Mecioacan, e di Sena, uno scrupolo d'ognuno, di Cremor di Tartaro, otto grani.

I Garofani, le Polveri diarodon & *Aromatici Rosati* non sono posti in questa composizione, se non per darle un odore e un sapor grato.

Electuarium Lenitivum pro Clysteribus, Pharmacopœæ Regiæ.

℞. Polypodii querni contusi ℔ iii.
Foliorum Malva, Althea, Violaria, Parietaria, Mercurialis, Senecionis ana man. iv.
Florum Chamomilla & Meliloti ana man. ii.
Coquantur ex arte in aqua communis ℔ xxx.
Colatura cum mellis ℔ xi. *coquantur ad electuarii mollis consistentiam, deinde dilue*
Pulpa Prunorum dulcium ℔ iv.
Cassia & Tamarindorum ana ℔ ii.
Postmodum adde pulveres sequentes,
℞. Foliorum Senna Orientalis, Summitatum Gratiola, Seminis Violarum & Anisi ana ℥ xx.
Rhabarbari & Agarici ana ℥ ix.
Fiat electuarium.

OSSERVAZIONI.

SI farà bollire per qualche tempo il Polipodio solo ben pesto in trenta libre d'Acqua comune, e poi vi si aggiugneranno l'Erbe tagliate, ed in fine i Fiori per fare una forte decozione: si colerà, vi si metteranno a cuocere le Prugne, e se ne umetteranno la Cassia e i Tamarindi per trarne le Polpe, si mescolerà il rimanente della decozione dell' Erbe e quella del-

delle Prugne col Mele; si farà cuocere la mescolanza in consistenza di Elettuario molle; vi si dissolveranno fuori del fuoco le Polpe che prima saranno state diseccate sopra un fuoco lento; poi vi s'incorporeranno le Polveri, per fare del tutto un Elettuario da conservarsi.

Virt. Attenua ed evacua gli escrementi e gli umori del basso ventre, con molta forza; non serve che ne' Cristei. *Dose.* La Dose n'è da mezz'oncia fino a un'oncia e mezza per ogni Cristeo.

℥ ß. Mezz'oncia di questo Elettuario contiene due dramme e due scrupoli di Mele, dicinove grani di Polpe di Prugne, nove grani e mezzo di Polpe di Cassia ed altrettanti di Tamarindi, otto grani di Radice di Brionia, otto di Ermodattili, otto di Sena, otto di Graziola, otto di Semenza di Viole, tre grani e mezzo di Rabarbaro, e altrettanti di Agarico.

ʒ vj. Sei dramme di quest'Elettuario contengono mezz'oncia di Mele, ventisette grani e mezzo di Polpa di Prugne, quattordici grani e tre quarti di Polpe di Cassia ed altrettanti di Tamarindi, mezzo scrupolo di Radice di Brionia, mezzo scrupolo di Ermodattili, mezzo scrupolo di Sena, mezzo scrupolo di Graziola, e mezzo scrupolo di semenza di Viole, quattro grani e tre quarti di Rabarbaro, ed altrettanti di Agarico.

℥ j. Un oncia di Elettuario contiene cinque dramme ed uno scrupolo di Mele, trentotto grani di Polpa di Prugne, dicinove grani di Polpe di Cassia ed altrettanti di Tamarindi, sedici grani di Radice di Brionia, sedici di Ermodattili, sedici di Sena, sedici di Graziola, e sedici di semenza di Viole, sette grani di Rabarbaro, ed altrettanti di Agarico.

ʒ x. Dieci dramme di Elettuario contengono, sei dramme e due scrupoli di Mele, quarantasei grani e mezzo di Polpa di Prugne, uno scrupolo e 'l quarto di un grano di Polpe di Cassia e altrettanto di Tamarindi, venti grani di Radice di Brionia, venti di Ermodattili, venti di Sena, venti di Graziola, e venti di semenza di Viole, otto grani e un quarto di Rabarbaro ed altrettanto di Agarico.

℥ i ß. Un oncia e mezza dell'Elettuario contiene un oncia di Mele, cinquantasette grani di Polpa di Prugne, ventotto grani e mezzo di Polpe di Cassia e altrettanto di Tamarindi, uno scrupolo di Brionia, uno scrupole di Ermodattili, uno scrupole di Sena, uno scrupolo di Graziola, uno scrupolo di semenza di Viole, dieci grani e mezzo di Rabarbaro ed altrettanti di Agarico.

Il nome di Cattolico sarebbe meglio adattato a questa composizione che quello di Lenitivo, in quanto per Lenitivo si dee intendere una composizione, la di cui virtù è di ammollire e purgare appoco appoco lenificando le viscere, dove che questa irrita l'intestino ed evacua vigorosamente gli umori. E' vero che l'uso la supera, e 'n molte città chiamansi Lenitivi tutti gli Elettuarj destinati per li Cristei.

Trovo che in questo entrano troppo poche Polpe di Cassia e di Prugne. Quanto alla Polpa de' Tamarindi vorrei toglierla, come pure il Rabarbaro, perchè questi Ingredienti hanno un astrizione che contribuisce ad impedire che non si vada ad evacuare naturalmente dopo che si hanno presi i Cristei.

Questa composizione non è convenevole che per li Cristei purgativi; perchè per li detersivi dee servire il Cattolico doplicato.

L'Anice e la Regolizia sono stati qui posti per correggere la Sena e per discacciare i venti. Si potrebbe mettere in luogo loro il Salgemma e 'l Tartaro solubile, che meglio opererebbono in quest' occasione. Vorrei dunque riformare la composizione nella maniera seguente.

Lenitivum pro Clysteribus reformatum.

℞. Decocti Radicum Polypodii querni, Ireos nostratis & Sambuci, Foliorum Mercurialis, Althææ, Parietariæ & Violarum, Florum Chamomillæ & Meliloti, Seminis Fœniculi ℔ xxx.
In quarum ℔ xv. dissolve Mellis communis ℔ xl.
Coquantur ad optatã consistentiam: deinde dilue
Pulpæ Prunorum cum parte una decocti residui coctorum & Cassiæ cum reliquo decoctionis trajecta ana ℔ vj.
Postmodum adde pulveris Radicis Bryoniæ, Hermodactylorum,
Foliorum Sennæ, Summitatum Gratiolæ & Seminis Violarum ana ℥ xx.
Agarici ℥ x.
Salis Gemmei ℥ viii.
Fiat electuarium S. A.

Diacassia, seu Cassia cum Saccharo pro Clysteribus, Nic. Præpos.

℞. Foliorum Malvæ, Mercurialis, Betæ, Parietariæ, Violariæ & Florum ejusdem ana man. i.
Absinthii Pontici vulgaris man. ß.
Coquantur in aqua s. q. in colatura dissolve
Sacchari ℔ i ß.
Coque ad mellis consistentiam, deinde misce
Medullæ Cassiæ recens extractæ ℔ i.
Fiat electuarium.
Si vice sacchari mel despumatum subjiciatur, cassia cum melle nuncupabitur.

OSSERVAZIONI.

SI farà una forte decozion d'Erbe e di Fiori sopra accennati. Si pesteran quattro libre di buona Cassia, se ne separerà l'interno con un coltello; si umetterà con un poco della decozione; se ne trarrà la Polpa con uno staccio rovesciato, e si farà diseccare a fuoco lento. Si laverà nel rimanente della Decozione, la feccia della Cassia che sarà restata sopra lo staccio; si colerà la lozione, e se ne farà cuocere le Zucchero fino a consistenza di Mele denso; poi vi si stempreà la Polpa di Cassia per fare un Elettuario da conservarsi.

Virtù. Scioglie il ventre, e purga appoco appoco; se ne mette da mezz' oncia fino a due once in un Cristeo. *Dose.*

Sarebbe meglio il servirsi del Mele che dello Zucchero in questo Elettuario, perchè più scioglie il ventre. Questa composizione è un vero Lenitivo.

Diacassia cum Manna.

℞. Prunorum Damascenorum ℥ ii.
Florum Violarum man. i ß.
Aquæ puræ ℔ i ß.
Bulliant ut artis est ad medietatis consumptionem, cola & in colatura dissolve
Pulpæ Cassiæ ℔ ß.
Tamarindorum ℥ i.
Conservæ Violarum ℥ iv.
Syrupi Violati, Mannæ optimæ ana ℥ ß.
Sacchari Candi, Penidii ana ℥ i.
Fiat electuarium.

OSSERVAZIONI.

Dopo che si averà fatta la Decozione delle Prugne e delle Viole, si colera; se ne metterà una parte per umettare la Cassia e i Tamarindi, onde si trarranno le Polpe: si farà struggersi la Manna nel rimanente della Decozione; si colerà la soluzione, e si farà cuocere a fuoco lento co'Zuccheri e collo sciroppo violato fino a consistenza d'Oppiato; vi si mescoleranno allora le Polpe e la Conserva di Viole per fare un Elettuario.

Virtù. *Dose.* Ammollisce, prepara gli umori biliosi e lentamente gli evacua. La Dose n'è da mezz'oncia fino a due once. Se ne prende per bocca e ne'Cristei.

Quest'Elettuario è una specie di Lenitivo; si dee prepararne poco in una volta, perchè contenendo poco Zucchero a proporzion delle Polpe, diverrebbe acido.

Confectio Hamech maior, seu Diacolocynthidos Pharmacopœæ Parisiensis.

℞. Colocynthidis minutim incisæ, Foliorum Orientalium, Corticis Mirobalanorum citrinorum, cepulorum, Indorum ana ℥ ii.

Polypodii quercni, Violarum ana ℥ i ß.

Foliorum Absinthii, Thymi, Seminis Anisi & Fœniculi, Rosarum rubrarum ana ℥ ß.

Tusa omnia macerentur per biduum, conjecta in vas stannatum oris angusti obturati, in seri lactis vaccini recens mulcti ℔ v. & Succi Fumariæ depurati ℔ j.

Deinde coquantur ad ℔ iij. fricentur manibus & exprimantur, colato adde

Mellis optimi despumati, Sacchari ana ℔ j.

Coque ad mellis consistentiam & depositis ab igne pelvi, dissolve

Pulpæ Prunorum & Uvarum ana ℔ ß.

Sub finem insperge Pulverum Agarici, Sennæ ana ℥ ij.

Rhei electi ℥ i ß.

Scammonii, Epithymi ana ℥ j.

Cinnamomi ℥ ß.

Zingiberis ʒ ij.

Seminum Anisi & Fumariæ, Spicæ nardi ana ʒ j.

Misce, fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

Dopo aver ben pestate le Droghe, si metteranno insieme dentro una Brocca o Vaso di Stagno, o di Tufo, vi si verseran sopra il Siero e'l sugo di Fummosterno bollenti. Si turerà con diligenza il Vaso, e si lascierà la materia in macerazione per lo spazio di due giorni; si farà poi bollire lentamente l'infusion fino alla diminuzione della metà; e si colerà con espressione: si metteranno a cuocere nella colatura il Mele e lo Zucchero fino a consistenza di Elettuario molle; poi vi si dissolveranno lontano dal fuoco le Polpe di Prugne e d'Uve, e quando la materia sarà quasi divenuta fredda, vi si mescoleranno esattamente le Polveri per fare la Confezione del tutto.

Virtù. Purga vigorosamente tutti gli umori, serve per lo mal Venereo, per lo Scorbuto, per lo Prurito della pelle, per la Rogna, per la Tigna, per le Volatiche, per le Scrofole. *Dose.* La Dose n'è da una dramma fino a sei dramme.

Questa composizione ha ritenuto il nome del suo Autore nomato Hamech Medico Arabo molto antico. Mesue l'ha posta in luce, ed è stata descritta tanto diversamente ne'Ricettarj, che appena se ne posson vedere due descrizioni che sieno simili. La cagione di queste variazioni è l'aver conosciuto che gli Antichi avevano mal dosati gl'Ingredienti: I Moderni che si sono applicati a riformarla, convengono quasi nel principale, eccettuato il Signor Charas, che domanda due volte altrettanto Mele e Zucchero, più degli altri; il che da me si trova eccedente e troppo lontano dall'intenzion dell'Autore. Di più; con questo egli indebolisce di modo tale la composizione, che la sua dose solita non produce l'effetto che se ne attende. Alcuna descrizione di questa Confezione non mi è parsa più ragionevole di questa, che ho tratta dalla Farmacopea di Parigi. Si potrebbe tuttavia riformarne più d'una circostanza; del che parlerò appresso.

Ingredienti purganti della Confezione Hamech. Gl'Ingredienti purgativi ed essenziali della Confezione Hamech sono la Coloquintida, i Mirobolani, la Sena, il Rabarbaro, l'Agarico e la Scamonea.

ʒ j. Una dramma di questa Confezione contiene le sostanze di tre grani di Coloquintida, di tre grani di Sena, e di tre grani di ognuno de i tre Mirobolani; delle Polveri di Agarico, di Sena di ognuno tre grani; due grani e un quarto di Rabarbaro, un grano e mezzo di Scamonea.

ʒ ij. Due dramme di Confezione contengono le sostanze di sei grani di Coloquintida, di sei grani di Sena, di sei grani di ognuno de i tre Mirobolani; delle Polveri di Agarico, di Sena di ognuno sei grani; quattro grani e mezzo di Rabarbaro, tre grani di Scamonea.

ʒ iii. Tre dramme della Confezione contengono le sostanze di nove grani di Coloquintida, di nove grani di Sena, e di nove grani d'ognuno de' tre Mirobolani; delle Polveri di Agarico, di Sena di ognuno nove grani; sei grani e tre quarti di Rabarbaro, quattro grani e mezzo di Scamonea.

℥ ß. Mezz'oncia della Confezione contiene le sostanze di mezzo scrupolo di Coloquintida, di mezzo scrupolo di Sena, e di mezzo scrupolo d'ognuno de i tre Mirobolani; delle Polveri di Agarico e di Sena dodici grani d'ognuno; nove grani di Rabarbaro, sei grani di Scamonea.

ʒ v. Cinque dramme della Confezione contengono le sostanze di quindici grani di Coloquintida, di quindici grani di Sena, e di quindici grani di ognuno de i tre Mirobolani; delle Polveri di Agarico e di Sena quindici grani d'ognuno, undici grani e un quarto di Rabarbaro, sette grani e mezzo di Scamonea.

ʒ vj. Sei dramme della Confezione contengono le sostanze di diciotto grani di Coloquintida, di diciotto grani di Sena, e di diciotto grani d'ognuno de i tre Mirobolani; delle Polveri di Agarico e di Sena diciotto grani d'ognuno; tredici grani e mezzo di Rabarbaro, nove grani di Scamonea.

Il Siero per chiarificato ch'ei sia contiene sempre un poco di Formaggio, il quale resta dopo la cozion delle Droghe nell'Elettuario. Sarebbe perciò bene il farne la distillazione prima di servirsene per Mestruo.

Il Sugo di Fummosterno essendo carico di sua propria sostanza non può ben impregnarsi delle sostanze delle Droghe che vi si mettono in infusione. Vorrei mettere in sua vece l'Acqua di Fummosterno distillata.

Sarei di parere si sostituisse la Semenza di Viola al Fiore, perch'è più purgativa. Il Polipodio, il Timo, l'Assenzio, l'Anice, il Finocchio, le Rose qui mi sembrano molto inutili; e come codesti Ingredienti occupano molto luogo nell'infusione, impediscono alla sostanza de'purgativi ch'è la principale, il diffondersi tanto ne'pori del dissolvente, quanto sarebbe se fosse sola. Stimerei dunque bene che si togliessero dalla composizione: la lor parte volatile ch'è più essenziale ad ogni modo si distrugge nella cozione: ma vorrei lor sostituire de i Sali di Assenzio e di Fummosterno di ognuno mezz'oncia. Codesti Sali aiuterebbono a trar la Tintura da' purgativi, ed impedirebbono ad essi il cagionar i dolori.

La

La Farmacopea di Parigi ha con molta ragione tolte dall'infusione le Prugne e l'Uve che l'altre descrizioni domandano; perchè questi frutti riempieno il liquore di lor Polpa, ed impediscono ad esso l'impregnarsi sufficientemente de' purgativi; ma non trovo esservi stata tanta necessità di mettere le Prugne e l'Uve nella Confezione, che per mettervene le Polpe, sieno state tolte da essa quelle di Cassia e di Tamarindi che in ogni altra descrizione sono richieste. E' vero che i Tamarindi essendo un poco astringenti non sono qui di grandissima utilità, e si posson loro sostituire le Prugne: ma quanto alla Cassia, ella mi pare molto più convenevole che l'Uve in questa composizione.

Gl' Ingredienti purgativi ed essenziali della Polvere sono l'Agarico, la Sena, la Scamonea e 'l Rabarbaro: le altre Droghe, che vi entrano sono inutili, e non fanno che aumentare l'agrezza della confezione.

Non sarebbe necessario che la Sena entrasse in due luoghi; basterebbe il metterne una quantità sufficiente o nell' infusione o nella Polvere: ma preferirei la Polvere all'Infusione, a cagion della dispersione che si fa delle parti più sottili nella cozione; ed a fine di contentare in parte gli scrupolosi, col togliere il meno che farà possibile degl' Ingredienti della Descrizione; si verrebbe a servirsi di Droghe inutili per far una forte decozione, quando vi si mettessero a cuocere il Mele e lo Zucchero. Ecco dunque come vorrei riformar questa descrizione.

Confectio Hamech reformata.

℞. Passularum mundatarum ℔ ß.
Polypodii querni contusi ℥ i ß.
Epithymi ℥ j.
Foliorum Absinthii, Thymi, Rosarum rubrarum, Seminum Anisi, Foeniculi, & Fumaria ana ℥ ß.
Zingiberis, Spica nardi ana ʒ ii.
Coquantur S. A. in seri lactis distillati ℔ vj. *& aqua fumaria* ℔ ii. *ad consumptionem media partis.*
In colatura cum expressione facta, dissolve
Mellis despuma & Sacchari albi ana ℔ i ß.
Coque ad mellis crassitiem, & deposita ab igne pelvi, dissolve
Pulpa Cassia ℥ viii.
Prunorum ℔ ß.
Sub finem insperge pulveris Myrobalanorum citrinorum, Senna mundata ana ℥ iii.
Agarici ℥ ii.
Trochiscorum Alhandal, Rhei electi ana ℥ i ß.
Scammonii, Seminis Violarum ana ℥ j.
Salis Fumaria & Absinthii ana ʒ iii.
Fiat confectio S. A.

Confectio Hamech minor, Mesue.

℞. Passularum mundatarum ℔ j.
Myrobalanorum Indorum & chebulorum, Epithymi ana ℔ ß ʒ ii.
Pruna, Jujubar & Sebesten, ana n. septuaginta, Seminis Fumaria vel Succi ejusdem depurati, Absinthii Pontici ana ℥ ii ß.
Thymi, Calamintha montana, Polypodii querni contusi, Agarici, Glycyrrhiza, Radicis Buglossi ana ʒ x.
Stœchadis Arabica; Chamadryos, Chamapityos, Spongia Cynorhodi, Seminis Anisi ana ʒ v.
Coquantur in aqua s. q. ad tertias, in colatura dissolve
Sapa ℔ ii.
Mellis optimi despumati ℔ i.
Scammonii ℥ ii.
Ex arte fiat electuarium.

OSSERVAZIONI.

E' Assai verisimile che abbiano mal esplicata l'intenzione di Mesue coloro i quali hanno creduto ch'egli intendesse che bastasse il far dissolvere il Mele, la Sapa e la Scamonea nella Decozione, senza far consumare la troppa umidità con una cozione; perchè non sarebbesi che un liquore, il quale non potrebb'essere agevolmente conservato, e nel quale precipiterebbesi la Scamonea e non potrebb'essere ben mescolata. Bisogna giudicare diversamente di una Persona tanto intelligente in queste materie, quant'era codesto Autore, e tanto più, che dicendo nel fine di comporre un Elettuario secondo l'Arte, mostra a sufficienza ch'ei pretende si faccia la cozion necessaria per dare alla confezione una consistenza ch'è necessaria. Ecco dunque come dee prepararsi questa composizione.

Si metteranno a bollire in sei libre d'acqua, le Radici peste, l' Uve mondate, le Giuggiole, le Prugne e le Sebeste; poi la Spugna di Cinorodon, le Foglie, le semenze, l'Epitimo, lo Stecade, e la Regolizia sino a diminuzione della metà; si colerà la decozion con espressione, vi si dissolveranno il Sapa e 'l Mele, si farà consumare l'umidità della dissoluzione a fuoco lento fino a consistenza d'Elettuario liquido; quando poi la materia sarà quasi divenuta fredda; vi si mescolerà esattamente la Scamonea che sarà stata prima ridotta in polvere sottile per fare una Confezione che sarà conservata per lo bisogno.

Virtù. Purga gli umori più attaccati, come la Malinconia, la Bile adusta, la Pituita crassa, è buona per le Volatiche, per la Rogna, per le Scrofole; per lo Scorbuto. *Dose.* La Dose n' è da una dramma fino a mezz' oncia.

Il principal purgativo di questa composizione viene dalla Scamonea.

ʒ j. Una dramma della Confezione contiene tre grani e mezzo di Scamonea.

ʒ ij. Due dramme della Confezione contengono sette grani di Scamonea.

ʒ iij. Tre dramme della Confezione contengono dieci grani e mezzo di Scamonea.

℥ ß. Mezz' oncia della Confezione contiene quattordici grani di Scamonea.

La decozione è di tal maniera carica della sostanza degl'Ingredienti che vi entrano, che non può riceverne di quelle de' Mirobolani e dell'Agarico: Di più: non si può far evaporare l'umidità dell'infusione che non si lasci fuggire una parte del poco di virtù purgativa che averà dissoluta. Vorrei perciò mettere nella composizione l'Agarico e i Mirabolani semplicemente polverizzati, in vece di metterli nell' infusione, ma in minor Dose.

Le Uve mi sembrano qui in una quantità eccedente, e riempieno troppo i pori della Decozione, ed impediscono ad essa il ricevere una virtù sufficiente dall'altre Droghe che vi entrano. Sarebbe bene il ridurle al peso o alla quantità degli altri Frutti. Vorrei dunque riformare la confezione nella maniera seguente.

Confectio Hamech minor, emendata.

℞. Passularum mundatarum, Prunorum, Jujubarum, Sebesten ana ℥ iii.
Epithymi, Absinthii vulgaris ana ℥ ii ß.
Thymi, Calamintha montana, Polypodii querni contusi, Glycyrrhiza, Radicis Buglossi ana ʒ x.
Stœchadis Arabica, Chamadryos, Chamapityos, Spongia Cynorhodi, Seminis Anisi ana ʒ v.
Coquantur in aqua s. q. in colatura dissolve Sapa & Mellis despumati ana ℔ i ß.
Coquantur ad consistentiam electuarii mollis:

Tunc deposita ab igne pelvi, & semirefrigerata materia, insperge pulveris Myrobalanorum Indorum & chebulorum ana ℥ iii.
Scammonii ℥ ii.
Agarici trochiscati, Tartari Solubilis ana ℥ i.
Fiat confectio S. A. Dosis erit à ʒ i. usque ad ℥ ß.

Electuarium Diaprunum simplex, seu Diadamascenum.

℞. *Pruna Damascena recentia & matura n. centum,*
Coquantur perfectè in aqua s. q. tunc ab igne removeantur, & colato ipsorum decocto trajiciantur per cribrum donec pulpa extracta sit; in decocto Prunorum leviter bulliat Seminis Violarum contusi ℥ j.
Colatura cum sacchari optimi ℔ iij. ad electuarii mollis consistentiam coquatur, & deposita ab igne pelvi, dissolve
Pulpa praedicta Prunorum ℔ j.
Cassia & Tamarindorum ana ℥ j.
Et tandem sequentia pulverata.
℞. *Rabarbari electi, Seminis Violarum ana ℥ j.*
Rosarum rubrarum exungulatarum, Santali citrini & rubri, Rasura Eboris, Succi Glycyrrhiza ana ʒ vij.
Seminum quatuor frigid. major. mundator. ana ʒ j.
Fiat ea arte electuarium.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle belle Prugne di Damasco nere nuovamente colte quando sono nella loro maturità; si metteranno a bollire in tre o quattro libre d'acqua finchè sieno tenere. Si rovescierà il tutto sopra uno staccio di crini rovesciato che sarà stato collocato in una conca: quando la decozione sarà passata, si ritirerà da una parte, e si faranno passare le Prugne per trarne la Polpa con un cucchiajo ovvero con una spatola di legno: si farà bollire leggiermente la semenza di Viole pesta nella decozion delle Prugne, si colerà il liquore con espressione e vi si farà cuocere lo Zucchero fino a consistenza d'Oppiato: poi vi si mescoleranno lontano dal fuoco le Polpe, che saranno state diseccate con un calor lento, ed in fine le Polveri, per far del tutto un Elettuario.

Virtù. Dose. E' buono per preparare e per ammollire gli umori. La Dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

Coloro che vogliono che 'l lor Diaprunum ritenga il color rosso della Polpa di Prugne, tolgono da questa composizione la Cassia e i Tamarindi: non diminuiscono molto con questo la sua qualità purgativa, perchè vi si fanno entrare sì poche di queste Polpe, che si potrebbon prender per nulla: sarebbe tuttavia meglio che vi entrasse sufficientemente della Cassia, e non si dee aver riguardo al colore. Quanto a i Tamarindi, si possono togliere dalla composizione a cagione di lor astrizione.

La semenza di Viole che si fa bollire nella decozione delle Prugne, non può comunicare qui una gran virtù, perchè il liquore è di tal maniera caricato della sostanza delle Prugne, che gli è difficile di riceverne molto dell' altre Droghe; ma parmi assai inutile di far entrare di codesta semenza in due luoghi della composizione, bastà il metterne in polvere. Sarei dunque di parere che si togliesse la semenza di Viole in decozione, e si aumentasse nella Polvere di mezz'oncia.

Le Rose, i Sandali, l'Avorio, il sugo di Regolizia e le semenze fredde sono Ingredienti molto inutili e si potrebbono togliere dalla descrizione, senza farle torto, sostituendo in luogo loro, un oncia e mezza di Tartaro solubile. Vorrei dunque riformare la composizione nella maniera seguente.

Diaprunum simplex emendatum,

℞. *Decocti Prunorum Damascenorum colati & Sacchari albi ana ℔ iii.*
Coquantur ad consistentiam opiata, tunc dissolve Pulpa Prunorum ℔ i.
Pulpa Cassia ℔ ß.
Pulveris Seminis Violarum ℥ i ß.
Rhei electi & Tartari solubilis ana ℥ i.
Fiat electuarium S. A.

Electuarium Diaprunum Solutivum, seu Compositum.

℞. *Diapruni simplicis suprascripti ℔ i.*
Scammonii subtilissime pulverati ℥ ß.
Exquisitè misceantur pistillo ligneo agitando, & fiat electuarium.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ben sottilmente la Scamonea, e si mescolerà esattamente col Diapruno semplice, che si sarà fatto riscaldare un poco, muovendo la mescolanza con un pestello di legno per fare il Diaprunum composto o solutivo.

Virtù, Dose. Purga bene tutti gli umori. La Dose n'è da una Dramma fino a sei.

Si dee guardarsi che 'l Diapruno semplice non sia troppo caldo quando vi si mescola la Scamonea, perch'ella si ridurrebbe in grumi. Dev' essere poco più che tiepido.

La virtù purgativa di questa composizione viene quasi tutta dalla Scamonea; perchè i purgativi ch' entrano nel Diapruno semplice sono molto deboli.

Una dramma di Diapruno composto contiene tre grani di Scamonea. ʒ j.

Due dramme di Diapruno composto contengono sei grani di Scamonea. ʒ ij.

Tre dramme di Diapruno composto contengono nove grani di Scamonea. ʒ iij.

Mezz'oncia di Diapruno composto contiene mezzo scrupolo di Scamonea. ℥ ß.

Cinque Dramme di Diapruno composto contengono quindici grani di Scamonea. ʒ v.

Sei dramme di Diapruno composto contengono diciotto grani di Scamonea. ʒ vj.

Electuarium Cholagogum, sive Diaprunum, Sylvii.

℞ *Sacchari albi ℥ xvij.*
Pulpa Prunorum acido dulcium ℥ x.
Scammonii optimi, Cremoris Tartari ana ℥ ii.
Rhei electi ʒ x.
Cinnamomi acuti ℥ ß.
Santali citrini ʒ ii.
Misce, fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a cuocere delle Prugne di Damasco nell'acqua finchè sieno tenere, poi se ne trarrà la Polpa con uno staccio di crini rovesciato; si farà seccare la Polpa con un fuoco lento: intanto si farà cuocere lo Zucchero nella decozion delle Prugne fino a consistenza di Mele; vi si stempreà lontano dal fuoco la Polpa diseccata, come pure le altre Droghe che saranno state ridotte in Polvere sottile per far del tutto un Elettuario.

Pur-

Virtù. Dose. Purga la bile e gli altri umori. La Dose n'è da una dramma fino a mezz'oncia.

Il principal purgativo di quest'Elettuario è la Scamonea; gli altri sono il Rabarbaro e'l Cremor di Tartaro, che sono debolissimi in suo paragone.

ʒ j. Una dramma di Diapruno contiene quattro grani e mezzo di Scamonea, e altrettanto di Cremor di Tartaro, tre grani di Rabarbaro.

ʒ ij. Due dramme di Diapruno contengono nove grani di Scamonea e altrettanto di Cremor di Tartaro, sei grani di Rabarbaro.

ʒ iij. Tre dramme di Diapruno contengono tredici grani e mezzo di Scamonea e altrettanto di Cremor di Tartaro, nove grani di Rabarbaro.

℥ ß. Mezz'oncia di Diapruno contiene diciotto grani di Scamonea e altrettanto di Cremor di Tartaro, mezzo scrupolo di Rabarbaro.

La Cannella e'l Sandalo citrino qui sono inutili.

Electuarium Cholagogum, Quercetani.

℞. Succorum depuratorum Centaurii minoris, Rosarum rubrarum & pallidarum ana ℔ j.
Radicis Oxylapathi ℔ ß.
In quibus infunde
Foliorum Sennæ ℥ iv,
Rhabarbari electi ℥ ij.
Cinnamomi, Santali rubri, Anisi ana ʒ ß.
Hæc omnia in vas vitreum indita macerentur & digerantur ad ignem balnei mariæ, per tres dies; dein fiat colatura & expressio, cui adde
Sacchari albi ℔ j.
Syrupi ex novem infusionibus Violarum & Mucilaginis Seminis Psyllii ana ℥ iv.
Coquantur lento igne ad mellitam consistentiam, tunc misce
Pulpæ Prunorum dulcium ℔ ß.
Pulveris Foliorum Sennæ, Rhabarbari ana ℥ j ß.
Diacrydii ℥ j.
Diatrium Santalorum, Trochisc. Berberis ana ʒ iij.
Seminum Scariolæ, Portulacæ & Lactucæ ana ʒ ij.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

COme la Centaurea minore è un Erba poco succolenta, sarà necessario l'umettarla dopo averla pestata, coll'acqua distillata dalla medesima pianta, ovvero in difetto di quest'acqua: coll'acqua comune; poi lasciarla sette ovver ott'ore in digestione caldamente, prima di spremerla per trarne il sugo: si raschierà la Radice di Lapazio, e se ne trarrà il sugo per espressione. Si pesteranno in un mortajo di marmo le Rose, e si spremeranno per averne il sugo: si mescolerà il tutto; i sughi insieme si faranno leggiermente bollire, e si faranno passare per una Tela bambagina per depurarli: si metteranno in infusione caldamente in questi sughi depurati la Senna, d'Anice, la Cannella, il Sandalo rosso, e'l Rabarbaro per lo spazio di tre giorni: si farà poi bollire l'infusione leggiermente, si colerà con depressione; vi si metteranno a cuocere lentamente lo Zucchero, lo seiroppo di Viole di nove infusioni e 'l mucilagine fino in consistenza di Mele; poi essendo ritirato dal fuoco il Vaso, vi si stempererà la Polpa, e quando la materia sarà quasi divenuta fredda, vi si mescoleranno esattamente le Polveri, per fare del tutto un Elettuario.

Virtù. Dose. Purga gli umori biliosi e seriosi. La Dose n'è da due dramme fino a sei.

Purgativi della Composizione. Gl'Ingredienti purgativi principali di questa composizione sono la Sena e'l Rabarbaro in infusione: la Sena, il Rabarbaro e'l Diagridio in polvere.

ʒ j. Una dramma del Colagogo contiene la sostanza ovvero l'estratto di nove grani di Senna, e la sostanza di quattro grani e mezzo di Rabarbaro; delle polveri di Senna e di Rabarbaro tre grani, e mezzo d'ognuno, di Diagridio due grani e'l terzo di grano.

ʒ ij. Due dramme del Colagogo contengono le sostanze ovvero gli Estratti di diciotto grani di Sena e di nove grani di Rabarbaro; delle Polveri di Sena e di Rabarbaro sette grani d'ognuno; di Diagridio quattro grani e due terzi di grano.

ʒ iij. Tre dramme del Colagogo contengono le sostanze ovvero gli Estratti di ventisette grani di Sena, di tredici grani e mezzo di Rabarbaro; delle Polveri di Sena e di Rabarbaro dieci grani e mezzo d'ognuno, di Diagridio sette grani.

℥ ß. Mezz'oncia del Colagogo contiene le sostanze ovvero gli Estratti di mezza dramma di Sena e di diciotto grani di Rabarbaro; delle Polveri di Sena, e di Rabarbaro quattordici grani d'ognuno, di Diagridio nove grani e'l terzo di un grano.

ʒ v. Cinque dramme del Colagogo contengono le sostanze ovvero gli Estratti di quarantacinque grani di Sena e di ventidue grani e mezzo di Rabarbaro; delle Polveri di Sena e di Rabarbaro dicisette grani e mezzo, di Diagridio undici grani e due terzi di grano.

gr. vj. Sei grani del Colagogo contengono le sostanze ovvero gli Estratti di cinquantaquattro grani di Sena e di ventisette grani di Rabarbaro; delle Polveri di Sena e di Rabarbaro ventun grano d'ognuno, di Diagridio quattordici grani.

Il sugo di Rose rosse ch'è astrignente, non parmi convenevole in questa composizione: Vorrei mettere in sua vece il sugo di Rose pallide, ch'è purgativo.

I sughi di piante essendo carichi di lor proprie sostanze, per ben depurati che sieno, non posson dissolver molto di quelle de' purgativi che vi si mettono in infusione, non ne prendono che una porzione leggiera: Il Sandalo, la Cannella, l'Anice onde si accompagna il Rabarbaro, e la Senna nell'infusione, sono stimati buoni per correggere questi purgativi, e per dare un odor grato alla composizione; ma nulla correggono, e'l loro odore si perde bollendo: dall'altra parte qui sono nocivi; perchè tenendo i loro luoghi nell'infusione, impregnano una parte de' pori de i sughi, di lor sostanza, ed impediscono a i sughi il caricarsi della virtù de' purgativi quanto sarebbono. Sarei dunque di parere che si togliessero dall'infusione la Cannella, il Sandalo, e l'Anice, e si mettesse in luogo loro un oncia di Tartaro solubile: questo sale ajuterebbe a trar la Tintura dalla Sena e dal Rabarbaro, e lor servirebbe di corettivo coll'impedire ad essi l'eccitar de i dolori.

I Trocisci di Berberi, la Polvere de i tre Sandali e le semenze qui mi pajono inutili; vorrei toglierle e riformare la composizione nella maniera seguente.

Electuarium Cholagogum, Quercetani.

℞. Succorum depuratorum Rosarum pallidarum ℔ ij.
Centaurii minoris ℔ j.
Radicis Oxylapathi ℔ ß.
In quibus macera per tres dies calidè Foliorum Sennæ mundatorum ℥ iv.
Rhabarbari electi ℥ ij.
Tartari Solubilis ℥ j.
Bulliant leviter, colentur & exprimantur, in expressione dissolve Sacchari albi ℔ j. Syrupi ex novem infusionibus Violarum & mucilaginis Seminis Psyllii ana ℥ iv.
Coquantur igne lento ad mellitam consistentiam, tunc misce Pulpæ Prunorum
Pulveris Foliorum Sennæ, Rhabarbari ana ℥ j ß.
Diacrydii ℥ j.
Fiat electuarium cujus dosis erit à ʒ j usque ad ʒ vj.

Ele-

Virtù. Dose, purgativi dell' Elettuario,

Purga la Bile e la Pituita, toglie le Ostruzioni, La Dose n'è da una dramma finn a mezz'oncia.

Il Diagridio è'l principal purgativo di quest'Elettuario, n'entra a proporzione quanto nel precedeo, te; la Sena, il Rabarbaro, i Mirobolani, i Tamarindi, la Cassia che vi sono posti rendono la composizione un poco più purgativa dell'altra.

La decoaione si riempie talmente della sostanza delle Prugne, de i Tamarindi, delle Uve, che non può dissolver molto di quella della Sena; perciò stimerei meglio si adoperasse la Sena in polvere che'n infusione: si disperde parimente molto della sua virtù quando si fa bollire. Si potrebbon anche toglier ne i Tamarindi in decozione, perchè ve n'entrano in Polpa in assai buona quantità.

La Polvere è ripiena d'Ingredienti inutili che si potrebbon togliere da essa, come lo Spodio, le Rose, i Saudali, le semenze, le Gomme, l'Amido, l'Avorio, e la Regolizia; potrebbesi lor sostituire un oncia e mezza di Tartaro solubile, e'n vece di Viole, potrebbesi mettere la semenza: Sarei dunque di parere che si riformasse la composizione della maniera seguente.

Electuarium de Psyllio Monsagnanæ emendatum.

℞. Decocti Polypodij recentis, Prunorum & Passularum ℔ ij.

In quibus infunde calidè per 24. horas, Seminis Psylli integri ℥ iij. sæpe agitando.

Posteà exprime mucilaginem & coque cum Sacchari ℔ iv. ad mellis consistentiam. Adde pulpa Cassiæ & Tamarindorum ana ℔ ß.

Pulverem Diacridii ℥ iv.

Foliorum Senna mundatorum, Seminis Violarum, Myrobalanorum Indorum, Tartari Solubilis ana ℥ j ß.

Rhabarbari ℨ iij.

Fiat electuarium S. A.

Electuarium de Psyllio correctum, D. Daquin.

℞. Polypodii querni contusi ℔ ß.

Passularum Damascenarum purgatarum, Foliorum Senna Orientalis mundatorum & Seminis Violarum contusi ana ℥ iij.

Epithymi & Tartari albi Monspeliensis contusi ana ℥ ij.

Decoquantur ex arte in Succorum depuratorum Apii, Borraginis, Buglossi, Endrviæ, & Fumariæ ana ℔ ij ß.

Deinde colatur & exprimantur.

In majoris parte colatura infundantur

Seminis Psyllii integri ℥ iij. & ex illis extrahatur ex arte mucilago & servetur.

Reliqua decocti parte humectentur

Tamarindorum Orientalium ℥ x &

Medulla librarum duarum Cassia Orientalis: amborum pulpa extrahatur & igne lento inspissetur, ita at uniuscujusque pulpa inspissata ℥ vii, superfint.

Servata vero mucilago cum

Sacchari optimi ℔ iv. igne leneo, ad electuarii mollis consistentiam coquantur, semique refrigeratis pulpa & pulvis sequens permisceantur,

℞ Diacrydii electi ℥ iv,

Rhabarbari optimi, Seminis Violarum ana ℥ ij.

Rosarum rubrarum, Liquiritia mundata, Santali citrini & Rasura Eboris ana ℥ j.

Seminum quatuor frigidorum majorum mundatorum, Anisi, Fœniculi, Papaveris albi ana ℨ ij.

Fiat omnium pulvis electuario permiscendus.

OSSERVAZIONI.

SI farà la decozione ne' sughi depurati, com'è ordinata; si metteranno io infusione caldamente in due terzi di questa decozione colata e spremuta, le semenze di Psillio intere per lo spazio di ventiquattr' ore, ovvero finchè'l liquore sia tidotto in mucilagine, Si umetterà intanto la Cassia e i Tamarindi col rimanente della decozione, e se ne trarranno le Polpe che si faranno seccare a fuoco lento; si colerà il mucilagine, e vi si farà cuocere lo Zucchero con un calor moderato, muovendo lo sciroppo sul fine finchè sia in consistenza di Mele; si ritirerà allora il Vaso dal fuoco, e quando la materia sarà divenuta mezzo fredda, vi si mescoleranno le Polpe, ed in fine le Polveri, agitando lungo tempo il tutto insieme per fare un Elettuario chn si conserverà per lo bisogno.

Virtù, Dose.

Ha le stesse virtù de' precedenti. La Dose n'è da una dramma fino a mezz'oncia.

I sughi esseodo caricati di lor propria sostanza, uon traggono cosa alcuna di purgativo dalla Sena, nè dalla semenza di Viole, e tanto meno, quanto entrano nella decozione molti altri Ingredienti ebe ajutano a riempiere i pori dal liquore: Di più, le cozioni portano via nna buona parte di quanto può esservi di questa qualità. Si dee dunque far fondamento molto grande sopra questo purgativo.

Purgativi della Composizione,

La virtù purgativa di questo Elettnario di Psillio vieoe dalla Cassia, da' Tamarindi, dal Diagridio, dal Rabarbaro, e dalla semenza di Viole in polvere.

ℨ j. Una dramma di qnesta Composizione contiene di Polpe di Cassia e di Tamarindi cinque in sei grani d'ognuno, di Diagridio tre grani, di Rabarbaro e di semenza di Viole, un grano e mezzo d'ognuno.

ℨ ij. Due dramme della Composizione contengono di Polpe di Cassia e di Tamarindi undiei grani d'ognuno, di Diagridio sei grani, e di semenza di Viole e di Rabarbaro tre grani d'ognuno.

ℨ iij. Tre dramme della Composizione contengono di Polpe di Cassia e di Tamarindi sedici o dicisette grani d'ognuno, di Diagridio nove grani, di Rabarbaro e di semenza di Viole quattro grani e mezzo d'ognuno.

℥ ß. Mezz'oncia di questa Composizione contiene di Polpe di Cassia e di Tamarindi ventuno in ventidue grani d'ognuno, di Diagridio mezzo scrupolo, di Rabarbaro e di semenza di Viole sei grani d'ognuno.

Queste due ultime descrizioni hanno molta relazione fra loro; fanno un Elettuario di consistenza migliore di quello di Mesue, perchè contengono delle Polpe di Cassia e de' Tamarindi, le quali non entran nell'altro. Trovo' in quest'ultima molti Ingredienti inutili, come il Polipodio, l'Uve, l'Epitimo, le Rose, la Regolizia, il Sandalo citrino, la Raschiatura d'Avorio, le semenze fredde, d'Anice, di Finocchio, e di Papavero. Vorrei dun riformare questa Composiaione nella maniera seguente.

Electuarium de Psillio emendatum.

℞. Succorum depuratorum Apii, Boraginis, Fumaria & Endivia ana ℔ ij.

In majori parte illorum infundantur

Seminis Psylli integri ℥ iij.

Et extrahatur ex arte mucilago & servetur.

Reliqua decocti parte humectentur Tamarindorum Orientalium ℥ x. &

Medulla librarum duarum Cassia Orientalis.

Amborum pulpa extrahatur & igne lento inspissetur, ita ut uniuscujusque

Pulpa inspissata ℥ vij.

Servata verò mucilago cum sacchari optimi ℔ iv. igne lento

lence ad electuarii mellis consistentiam coquantur, semique refrigeratis.

Pulpa & pulvis sequens permisceantur.

℞. *Diacrydii* ℥ iv.

Rhabarbari optimi, Folliorum Sennæ mundatorum, Seminis Violarum ana ℥ ij.

Tartari Solubilis ℥ j ß.

Fiat omnium pulvis electuario permiscendus.

Electuarium Diaphœnicum.

℞. *Pulpæ Dactylorum in hydromelite coctorum per cribrum inversum trajecta & inspissata, Penidiorum ana* ℔ ß.

Amygdalarum dulcium excorticatarum ℥ iij ß.

Turbith electi ℥ iv.

Diacridii ℥ j ß.

Zingiberis, Piperis albi, Macis Cinnamomi, Foliorum Rutæ siccorum, Seminis Fœniculi, & Dauci ana ʒ ij.

Mellis despumati ℔ ij.

Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno sette over ott'once di Dattili mondati dalla loro pelle e da loro Noccioli, si metteranno a cuocere a fuoco lento in due libre d'Idromele, nel qoale faranno entrare tre o qoattro'once di Mele: quando saranoo teneri, si separéranno dalla lor decozione; si schiacceranoo in un mortajo di marmo colle Mandorle mondate; si pestera beoe il tutto insieme finchè sia in pasta; si farà passare per uno staccio di crini rovesciato per trarne la Polpa. Si polverizzeraono insieme sottilmente il Turbit, il Zeozero, il Pepe, il Macis, la Cannella, la Ruta, e le Semenze; da un altra parte la Scamonea; si mescoleranno le Polveri; si schiumerà il Mele nella decozione de'Dattili; si mescoleranno i peoniti, e si faraono cuocere io consistenza di Oppiato; vi si stempreraono le Polpe fuori del fuoco, e quando la materia sarà più che mezzo fredda, vi si mescoleranno con diligenza le Polveri con un Bastone, per fare del tutto un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Purga principalmente la Pituita crassa, e la sierosità, eccita i Mesi nelle Donne, serve per l'Idropisia, per la Letargia, per l'Apoplessia, per la Paralisia, per le malattie isteriche. *Dose.* La Dose n'è da ooa dramma fino ad un oncia.

Purgativi del Diafenico. Diafenico significa Elettuario de'Dattili, perchè questo frutto è detto farne la base; tuttavia da codesto frutto la composizione non ha la sua virtù.

Gl' Ingredieoti purgativi del Diafenico sono il Turbith e'l Diagridio.

ʒ i. Una dramma di quest'Elettuarin contieoe sei grani di Turbit, due grani e uo quanto di Diagridio.

ʒ ii. Due dramme dell' Elettuario contengono mezzo scrupolo di Turbit, quattro grani e mezzo di Diagridio.

ʒ iii. Tre dramme di Diafenico contengono diciotto grani di Turbit, sei graoi e tre quarti di Diagridio.

℥ ß. Mezz'oncia di Diafenico contiene ono scrupolo di Turbit, e nove grani di Diagridio.

ʒ v. Cinque dramme di Diafeoico contengono treota grani di Turbit, e undici grani e on quarto di Diagridio.

ʒ vi. Sei dramme di Diafenico contengono mezza dramma di Tusbit, tredici grani e mezzo di Diagradio.

ʒ vii. Sette dramme di Diafenico contengono qoarantadue grani di Turbit, quindici grani e tre quarti di Diagridio.

℥ j. Un oncia di Diafenico contiene doe scrupoli di Turbit, diciotto grani di Diagridio.

Le mandorle possono un poco iodolcire colla lor parte oliosa, l'agrezza de' purgativi di questa composizione, ma la rendono grumosa, coll'impedire una esatta unione delle sostanze.

Lo Zucchero comune sarebbe qoi tanto buono quanto i Penniti. Il Zeozero, il Pepe, la Cannella, il Macis, la Ruta, le Semenze possono ajurare i purgativi a rarefare la Pituita viscosa nelle infermità del cervello, a togliere le ostruzioni, e ad eccitare i Mesi nelle Donne. Vorrei aggiugnervi un oncia di sal d'Artemisia, e alcuoe gocce di essenza di Salvia. Sarei dunque di parere, si preparasse il Diafenico nella maniera seguente.

Electuarium Diaphœnicum emendatum.

℞. *Pulpæ Dactylorum in aqua communi coctorum per cribrum trajecta & inspissata, Sacchari albi & Mellis despumati in decocto Dactylorum coctorum ana* ℔ j ß.

Pulveris Turbith electi ℥ ix.

Diacrydii ℥ j ß.

Salis Arthemisiæ ℥ j.

Zingiberis, Piperis albi, Macis Cinnamomi, Foliorum Rutæ siccorum, Seminum Fœniculi, & Dauci ana ʒ ij.

Misce, fiat electuarium cui adde Essentiæ Salviæ aut Melissæ guttas duodecim, & serva ad usum.

Si può mescolare l'essenza di Salvia in sei dramme o circa di Zucchero candito in polvere sottile, affiochè s'incorpori meglio nella composizione.

Benedicta Laxativa.

℞. *Turbith electi, Radicis Esulæ minoris aceto præparata ana* ʒ x.

Hermodactylorum, Diacrydii, Rosarum rubrarum ana ʒ vj.

Caryophyllorum, Spicæ nardi, Zingiberis, Croci, Macropiperis, Amomi, Cardamomi minoris, Seminum Apii, Petroselini, Carvi, Fœniculi, Asparagi, Rusci, & Saxifragiæ, Milii Solis, Salis Gemmæ, Galangæ, Macis ana ʒ j.

Mellis optimi despumati & cocti ℔ ij ß.

Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno esattamente il Diagridio e'l Salgemma; ma si metterà in polvere insieme il rimanente delle Droghe; si mescoleranno le Polveri; si farà schiumare e cuocere il Mele fino in consistenza d'Oppiato; e quando sara mezzo freddo, vi si mescoleranno esattamente le Polveri con un bastone, per fare un Elettuario da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. Purga la Pituita e la sierosità in tutte le parti del corpo; toglie le ostrozioni, eccita i Mesi nelle Donne, discaccia i venti. *Dose.* La Dose n'è da una dramma fino e sei. Si adopera per lo più ne'Cristei, se ne mette in ogouno da tro dramme fino ad un oncia.

Purgativi della Benedetta. Il nome di Benedetta è stato dato a questa Composizinne a cagione di sue gran virtù. Il Torbit, la Radice d'Esula, gli Ermodattili e'l Diacridio ne fanno l'essere purgativo.

ʒ j. Uoa dramma di Benedetta contiene di Torbit e della Radice di Esula due grani e un quarto d'ognuno, di Ermodattili e di Diagridio un grano, e uo terzo d'ognuno.

ʒ ij. Due dramme di Benedetta contengono di Turbit e di Radice di Esula quattro grani e mezzo d'ognuno, di Ermodattili e di Diagridio due grani e due terzi d'ognuno.

ʒ iii. Tre dramme di Benedetta cootengono di Turbit e di

e di Esula sei grani e tre quarti d' ognuno, di Ermodattili e di Diagridio quattro grani d'ognuoo.

℥ ß. Mezz' oncia di Benedetta contiene di Turbit, e di Esula nove grani d'ognuno, di Ermodattili e di Diagridio cinque grani e un terzo d'ognuno.

ʒ v. Cinque dramme di Benedetta contengono di Turbit e di Esula undici graoi e un quarto d'ognuno, di Ermodattili e di Diagridio sei grani e due terzi d'ognuno.

ʒ vj. Sei dramme di Benedetta contengono di Turbit e di Esula trenta grani e mezzo d'ognuno, di Ermodattili e i Diagridio otto granid'ognuno.

Come questa composiziooe noo è molto in uso fuori de'Cristei, trovo che sarebbe meglio mettervi la Radice d'Esula semplicemente seccata, che in iofusion nell'aceto, perchè questa preparazione ne toglie la virtù: potrebbesi diminuirne un poco la quantità.

Le Rose rosse essendo astrignenti, non possono quì produrre alcun buoo effetto. Quanto al rimanente delle Droghe, benchè oon sieno purgative, possone ajutare i purgativi a rarefare la Pituita crassa, a togliere le Ostruzioni, e a discacciare i venti: ma come ve ne son molti di una stessa virtù, si potrebbe abbreviarne il numero per isfuggir l'imbarazzo. Ecco dunque come vorrei riformare la Benedetta lassativa.

Benedicta Laxativa emendatum.

℞. Turbith electi ʒ x.
Corticis Radicis Esulæ minoris ℥ j.
Hermodactylorum, Diacrydii ana ʒ vj.
Salis Gemmei ℥ ß.
Spicæ nardi, Zingiberis, Caryophyllorum, Croci, Cardamomi minoris, Galangæ, Macis, Seminum Apii, Carvi, Saxifragiæ, & Fœniculi ana ʒ j ß.
Pulverentur, misceantur & cum Mellis despumati ℔ ij ß. *fiat electuarium S. A.*

Electuarium Aperiens, D. Daquin.

℞. Foliorum Sennæ Orientalis mundatorum ℥ vj.
Diacrydii, Trochiscorum Alhandal, Agarici electi, Rhabarbari & Seminis Violarum ana ℥ i ß.
Sagapeni, Myrrhæ, Gummi Ammoniaci ana ℥ j.
Antimonii Diaphoretici, Mercurii dulcis, Pulveris Trium Santalorum ana ʒ vj.
Salis Martis & Tamarisci ana ℥ ß.
Mellis optimi absque liquoris additione despumati ℔ vj.
Fiat ex arte electuarium.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente insieme la Sena, i Trocisci di Alhandal, l' Agarico, il Rabarbaro, la semeoza di Viole e'l Sagapeno; da uo altra parte si metteranno in polvere insieme la Gomma Ammoniaca che sarà eletta in lagrime, la Mirra fina, e 'l Diagridio; da un altra parte il Sublimato dolce e l' Antimonio Diaforetico; si mescoleranno tutte queste Polveri, e vi si aggiugneranno i sali, e la Polvere de i tre Sandali.

Si metterà a riscaldare sopra un fuoco lento una quantità sofficieote di buon Mele, e se ne toglierà la schiuma. Si peseranoo sei libre di questo Mele schiumato, e vi si mescoleraooo coo diligenza le Polveri coo un bastone, per fare del tutto un Elettuario, che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Purga tutti gli umori, raresà le materie viscose e grosse; toglie le Ostruzioni, eccita i Mesi nelle Donne; se ne dà nelle Febbri quartane, nelle Cachessie, oella Malattia Ipocondriache, nell'Idropisia. La dose n'è da una dramma sino a sei. Dose.

Eotra in questo Elettuario quattro volte altrettanto Mele che Polvere; i purgativi sono la Seoa, il Diagridio, i Trocisci Alhandal, l'Agarico, il Rabarbaro, le semenze di Viole, il Mercurio dolce.

ʒ j. Una dramma di questo Elettuario contiene tre grani di Sena, un graoo di Diagridio, un grano di Trocisci Alhandal, un grano di Agarico, un grano di Rabarbaro, un grano di semenza di Viole, mezao grano di Sublimato dolce.

ʒ ij. Due dramme dell'Elettuario contengono sei grani di Sena, due grani di Diagridio, due grani di Trocisci Alhandal, due grani di Agarico, due graoi di Rabarbaro, due grani di semenza di Viole, uo grano di Sublimato dolce.

ʒ iij. Tre dramme dell'Elettuario contengono oove grani di Sena, tre grani di Diagridio, tre grani di Trocisci Alhandal, tre grani di Agarico, tre grani di Rabarbaro, tre grani di semeoza di Viole, uo grano e mezao di Sublimato dolce.

℥ ß. Mezz' oncia di Elettuario contiene mezzo scrupolo di Seoa, quattro graoi di Diagridio, quattro di Trocisci Alhandal, quattro di Agarico, quattro di Rabarbaro, quattro di semeoza di Viole, due graoi di Sublimato dolce.

ʒ v. Cinque dramme di Elettuario contengono quindici grani di Sena, cinque graoi di Diagridio, cinqoe di Trocisci Alhandal, cinque di Agarico, cinque di Rabarbaro, cinque di semenza di Viole, due grani e mezzo di Sublimato dolce.

ʒ vj. Sei dramme di Elettuario conteogono diciotto grani di Sena, sei grani di Diagridio, sei di Trocisci Alhandal, sei di Agarico, sei di Rabarbaro, sei di semenza di Viole, tre grani di Sublimato dolce.

Questa Composizione è una mescolanza di Medicamenti essenziali. Non vi trovo che la Polvere de i tre Sandali che sia inutile,

Electuarium Diasebesten, Barth. Montagnanæ.

℞. Succorum Ireos, Anguriæ id est Melonis magni Indici ℔ ß.
Mercurialis ℥ iv.
Penidiorum ℥ viij.
Coque ad justam crassitudinem, deinde dissolve Diapruni Simplicis ℔ i ß.
Pulpæ Sebesten, Prunorum, & Tamarindorum ana ℥ v.
Pulveris Seminis Violarum, Quatuor Semin. frigid. major. mundat. ana ℥ j.
Diacrydii ʒ iii ß.
Fiat electuarium usui reponendum.

OSSERVAZIONI.

SI farà una decozione di Viole, nella quale si metteraono a cuocere le Sebeste, e le Prugne finchè sieno tenere; si umetteranno i Tamarindi colla stessa decozione, e se ne trarranno le Polpe per ono staccio di crini rovesciato. Si trarranno i sughi per espressione oella maoiera ordinaria, si depureranno facendo loro precedere una bollita, e facendoli passare per una Tela bambagina; vi si faranno cuocere i Penniti fino a consistenaa di Mele; poi vi si stempreranno lontano dal fuoco le Polpe, e 'l Diapruno semplice. Si pesteranno le quattro semenze fredde mondare in un mortajo di marmo finchè sieno bene in pasta; si m··coleranno nella composizione; vi s'incorporeraono in fine il Diagridio e la semenza di Viole sottilmente polverizzati per fare un Elettuario da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. *Dose.* Purga senza violenza, serve nelle Febbri intermittenti. La Dose n'è da due dramme fino ad un oncia e mezza.

Principali Purgativi della Composizione. I principali purgativi di questa Composizione sono i sughi d'Iride e di Mercorella, la Polpa de' Tamarindi, le Polveri di semenza di Viole e 'l Diagridio.

℥ ij. Due dramme dell' Elettuario contengono gli Estratti di diciotto grani di sugo d'Iride e di mezzo scrupolo di sugo di Mercorella, quindici grani di Polpa di Tamarindi, tre grani di Polvere di semenza di Viole, e un grano e un quarto di Diagridio.

℥ ß. Mezz' oncia dell'Elettuario contiene gli Estratti di mezza dramma di sugo d'Iride e d'uno scrupolo di sugo di Mercorella, trenta grani di Polpa di Tamarindi, sei grani di Polvere di semenza di Viole, e due grani e mezzo di Diagridio.

℥ vj. Sei dramme dell' Elettuario contengono gli Estratti di cinquantaquattro grani di sugo d'Iride, e di mezza dramma di sugo di Mercorella quarantacinque grani di Polpa di Tamarindi, nove grani di Polvere di semenza di Viole, tre grani e tre quarti di Diagridio.

℥ j. Un oncia dell'Elettuario contiene gli Estratti di una dramma di sugo d'Iride e di due scrupoli di sugo di Mercorella, due scrupoli e mezzo di Polpa di Tamarindi, mezzo scrupolo di Polvere di semenza di Viole, e cinque grani di Diagridio.

℥ x. Dieci dramme dell' Elettuario contengono gli Estratti di una dramma e diciotto grani di sugo d'Iride, e di due scrupoli e mezzo di sugo di Mercorella, una dramma e tre grani di Polpa di Tamarindi, quindici grani di Polvere di semenza di Viole, e sei grani e un quarto di Diagridio.

℥ j ß. Un oncia e mezza dell'Elettuario contiene gli Estratti di una dramma e mezza d'Iride, e di una dramma di sugo di Mercorella una dramma e diciotto grani di Polpa di Tamarindi, diciotto grani di Polveri di semenze di Viole, sette grani e mezzo di Diagridio.

Non era bisogno il domandare della Polpa di Prugne in questo Elettuario, poichè vi entra del Diapruno. La Polpa de' Tamarindi non mi sembra esservi di grande utilità, perchè n'entra nello stesso Diagridio.

Le quattro maggiori semenze fredde sono poste qui in sì gran quantità, che fanno divenir rancido l'Elettuario in poco tempo.

Si può molto bene sostituire lo Zucchero comune a i Penniti, ma ve n'entra troppo poco per la quantità delle Polpe, il che fa che l'Elettuario non può essere conservato per molto tempo. Vorrei riformarlo nella maniera seguente.

Electuarium Diasebesten emendatum.

℞. Succorum Radicis Ireos & Herbæ Mercurialis ana ℔ ß.
Sacchari albi ℔ j.
Coquantur simul ad mellis crassitiem, tunc misce
Pulpæ Sebesten ℔ ß.
Diapruni Simplicis ℔ j ß.
Pulveris Seminis Violarum ℥ j ß.
Tartari Solubilis ℥ ß.
Diacrydii ʒ iij.
Fiat electuarium S. A.

Electuarium Passularum.

℞. Radicis recentis Polypodii querni contusæ ℥ iij.
Althææ, Foliorum Sennæ ana ℥ ij.
Seminis Anisi ʒ ij.
Infundantur & coquantur in aqua fontana q. s. deinde post expressionem, colaturæ adde
Pulpæ Passularum ℔ ß.
Sacchari albi, Mannæ ana ℥ iv.
Coquantur rursus ad cydoniati crassitudinem, & quater in anno renovetur.

OSSERVAZIONI.

SI farà una forte decozione delle Radici, nella quale si metteranno in infusione per lo spazio di ventiquattr'ore la Sena e l'Anice; si farà poi bollir leggermente l'infusione; si colerà con espressione: si faranno cuocer l'Uve nell' acqua finchè sieno tenere, si schiacceranno in un mortajo di marmo, e se ne trarrà la Polpa con uno staccio di crini rovesciato: si faranno struggere la Manna e lo Zucchero nell' infusione di Sena, si colerà la dissoluzione, e se ne farà evaporare l'umidità a fuoco lento fino in consistenza di Elettuario sodo; allora vi si mescolerà lontano dal fuoco la Polpa dell'Uve che si avrà fatta diseccare per fare un Elettuario di consistenza del cotognato, e si rinnoverà quattro volte ogni anno.

Ammollisce gli umori e purga assai lentamente; si da per evacuare la sierosità e l'umor bilioso, serve nelle malattie del petto. La Dose n'è da mezz' oncia fino ad un oncia e mezza. *Virtù.* *Dose.*

Se si aggiugnesse mezz' oncia di Tartaro solobile nell'infusione, se ne trarrebbe meglio la Tintura della Sena, e non eeciterebbe dolori.

Entra sì poco Zucchero in questo Elettuario, che non si può conservarlo gran tempo, l'Autore perciò domanda si cuoca in consistenza di Cotognato, e si rinnovi quattro volte l'anno.

La decozione essendo carica delle sostanze delle Radici di Polipodio e di Altea, non può ricever di quella di Sena ch'è la principale; sarei perciò di parere che si adoperasse la decozione delle Radici per far cuocer l'Uve, e si mettesse la Sena in infusione nell'acqua comune; si mescolerebbero poi la decozione dell'Uve e l'infusione della Sena per farvi cuocere lentamente lo Zucchero e la Manna.

Electuarium Catharticum Cæsareum, À. Mynsicht.

℞. Zingiberis conditi ℥ iv.
Resinæ Scammonii ℥ ij.
Confectionis Alkermes ʒ vj.
Pulveris Diarhodon Abbatis spiritu vitrioli irrorati, Crystalli Tartari ana ʒ ß.
Trochyscorum Galliæ Moschatæ ℈ iv.
Olei Cinnamomi ℈ ij.
Syrupi supradicti Zingiberis conditi s. q.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglierà in piccoli pezzi il Zenzero confettato, ed avendolo battuto in pasta in un mortajo di Marmo con un poco del suo sciroppo, se ne trarrà la Polpa con uno staccio: si polverizzeranno ognuno da se, i Trocisci, il Cristallo di Tartaro, e la Resina di Scamonea. Si faranno condensare a fuoco lento ott'once dello sciroppo che si avrà trovato col Zenzero confettato, fino a consistenza di Mele; vi si dissolverà lontano dal fuoco, la Polpa con un bastone, poi essendo divenuta quasi fredda la materia, vi si mescoleranno con diligenza le Polveri, la Confezione Alkermes, ed in fine l'Olio di Cannella per fare un Elettuario che si conserverà in Vaso ben chiuso.

Dicesi ch'ei porghi gli umori freddi fortificando lo stomaco, ch'ecciti l'appetito, e discacci i venti. La Dose n'è da mezza dramma fino a quattro scrupoli. *Virtù.* *Dose.*

Il no-

Il nome di Cesare è stato dato a quest'Elettuario, perchè è stato inventato per l'uso d'un Imperadore. Di tutte le Droghe che vi entrano, la sola Resina di Scamonea è purgativa.

ʒ ß. Mezza dramma di quest'Elettuario contiene cinque grani di Resina di Scamonea.

℈ ij. Due scrupoli di quest'Elettuario contengono sei grani e un quarto di Resina di Scamonea.

ʒ j. Una dramma di quest'Elettuario contiene dieci grani di Resina di Scamonea.

℈ iv. Quattro scrupoli di quest'Elettuario contengono dodici grani e mezzo di Resina di Scamonea.

Le altre Droghe sono poste in quest'Elettuario per estendere le parti della Resina, cosicchè non si attacchi troppo alle membrane interiori delle viscere, per rarefare gli umori troppo condensati: si vuole parimente che fortifichino lo stomaco e'l cervello in tempo dell'azione del purgativo; ma questi due effetti sono molto contrarj, e non è verisimile che le fibre delle viscere possano esser rassodate e fortificate in tempo che'l purgativo le irrita e dissolve gli umori con una fermentazione assai violenta.

Si troverà nel mio Trattato di Chimica la descrizione della Resina di Scamonea.

Electuarium Antihydropicum, D. Daquin.

℞. Rhabarbari electi, Foliorum Sennæ Orient. mundat. Seminis Genistæ, Radicum Bryoniæ, Jalapæ, Mechoacan, Scammonii, Gummi Guttæ, Trochiscorum Alhandal ana ʒ j.
Extracti totius Esulæ, Opopanacis, Sagapeni, Gummi Ammoniaci & Salis Martis ana ʒ vj.
Elaterii ʒ ß.
Succorum Radicis Ireos nostratis & Sambuci ad extracti mollioris consistentiam inspissatorum ana ℔ j.
Extracti mollioris Granorum Juniperi & Syrupi de Rhamno Cathartico ana ℔ j.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

Si tirerranno gli Estratti dall'Esula minore, dal Ginepro, e dal Cocomero salvatico nella maniera ordinaria coll'Acqua comune: si raschieranno le Radici d'Iride e di Sambuco, per poi spremerle ed averne i sughi che si faranno condensare a fuoco lento in consistenza di Mele: Si polverizzeranno insieme il Rabarbaro, la Sena, la Semenza di Ginestra, le Radici secche, l'Opoponaco e'l Sagapeno: da un altra parte la Scamonea, la Gomma gutta, la Gomma ammoniaca che sarà stata eletta in lagrime; da un altra parte i Trocisci e'l Sal di Marte.

Si farà riscaldare lo sciroppo di Spina Catartica, vi si stempreranno gli Estratti e i sughi condensati; poi quando la materia sarà divenuta quasi fredda, vi si mescoleranno con diligenza le Polveri per fare un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Purga potentemente l'Acque, serve per l'Idropisia. *Dose.* La Dose n'è da una dramma fino a mezz'oncia.

Ingredienti Purgativi della Composizione, e loro quantità in ogni Dose. ʒ j.

Gl'Ingredienti Purgativi di quest'Elettuario sono il Rabarbaro, la Sena, le Radici di Brionia, di Gialappa e di Mecioacao, la Scamonea, la Gomma gutta, i Trocisci Alhandal, gli Estratti di Esula; di Cocomero salvatico, d'Iride, di Sambuco e lo sciroppo di Spina Catartica, e l'Elaterio.

Una dramma della Composizione contiene dello sciroppo di Spina Catartica diciotto grani, di Sughi condensati di Radici d'Iride, e di Sambuco mezzo scrupolo d'ognuno, di Rabarbaro, di Sena, di Radici di Brionia, di Gialappa e di Mecioacao, di Scamonea, della Gomma gutta e de'Trocisci Alhandal un grano d'ognuno, dell'Estratto di Esula tre quarti di grano, dell'Elaterio mezzo grano.

ʒ ij. Due dramme della Composizione contengono di sciroppo di Spina Catartica mezza dramma, di Sughi condensati di Radici d'Iride e di Sambuco uno scrupolo d'ognuno, di Rabarbaro, di Sena, di Radici di Brionia, di Gialappa e di Mecioacan, di Scamonea, della Gomma gutta e de'Trocisci Alhandal due grani d'ognuno, dell'Estratto di Esula un grano e mezzo, dell'Elaterio un grano.

ʒ iij. Tre dramme della Composizione contengono di sciroppo di Spina catartica cinquantaquattro grani, di sughi condensati di Radici d'Iride e di Sambuco mezza dramma, di Rabarbaro, di Sena, di Radici di Brionia, di Gialappa e di Mecioacao, della Scamonea, della Gomma gutta e de i Trocisci Alhandal di ognuno tre grani, dell'Estratto di Esula due grani e un quarto, dell'Elaterio un grano, e mezzo.

ʒ ß. Mezz'oncia della Composizione contiene di sciroppo di Spina catartica una dramma, di Sughi condensati di Radici di Sambuco e d'Iride due scrupoli d'ognuno, di Sena, di Rabarbaro, di Radici di Brionia di Gialappa e di Mecioacan, della Scamonea, della Gomma gutta e de i Trocisci Alhandal quattro grani d'ognuno, dell'Estratto di Esula tre grani, di Elaterio due grani.

Electuarium Hydragogum, Zwelferi.

℞. Corticis mediani Sambuci, Radicum Ebuli ana ℥ iij.
Cucumeris asinini ℥ ij.
Seminis Ebuli ℥ j ß.
Asari, Foliorum Hellebori nigri, & Gratiæ Dei ana ℥ j.
Incisa & contusa coquantur in aqua simplicis s. q. ad ℔ ij. circiter, facta colatura & expressione, decoctum clarificetur, cui admisceantur
Sacchari albi, Mellis despumati ana ℥ x.
Coquantur rursus ad satis crassam consistentiam, fiat adde
Pulveris Jalapæ ℥ iij.
Cinnamomi ʒ vj.
Caryophyllorum, Nucis Moschatæ, Gummi Guttæ, Elaterii ana ℥ ß.
Misce fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

Si metteranno a bollire gl'Ingredienti accennati nella quantità necessaria d'Acqua, per avere due libre di forte decozione colata, espressa e chiarificata per residenza; vi si dissolveranno lo Zucchero e'l Mele, e si farà cuocere la dissoluzione a fuoco lento fino alla consistenza d'Oppiato; si ritirera il Vaso dal fuoco, e quando la materia sarà mezzo fredda, si mescoleranno con diligenza l'Elaterio e le Polveri, per fare del tutto un Elettuario da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. Purga vigorosamente la sierosità per disotto, e alle volte per vomito, serve per l'Idropisia. *Dose.* La Dose n'è da una fino a tre dramme.

Purgativi della Composizione, loro quantità in ogni Dose. ʒ j.

I purgativi di questa Composizione sono la scorza di mezzo del Sambuco, le Radici di Ebulo, il Cocomero salvatico, la semenza di Ebulo, l'Asaro, le foglie di Elleboro nero, di Grazia Dei, il Gialappa, la Gomma Gutta e l'Elaterio.

Una dramma di Elettuario Idragogo contiene la sostanza di cinque grani e mezzo della scorza di mezzo o seconda di Sambuco, di cinque grani e mezzo di Radice di Ebulo, di quattro grani di Radice di Cocomero salvatico, di tre grani di semenza di Ebulo, di due grani di Asaro, di due grani di foglie di Elleboro nera, e di due grani di foglie di Grazia Dei, cinque grani e mezzo delle Polveri di Gialappa, un grano di Gomma gutta ed un grano di Elaterio.

ʒ ij. Due dramme dell'Elettuario Idragogo contiene le

sostanze di undici grani della seconda scorza di Sambuco, di undici grani di Radice di Ebulo, di otto grani di Radice di Cocomero salvatico, di sei grani di semenza d'Ebulo, di quattro grani di Asaro, di quattro grani di Foglie d'Elleboro nero, e di quattro grani di Foglie di Grazia Dei, undici grani di Polveri di Gialapa, due grani di Gomma gutta, e due grani di Elaterio.

ʒ iii. Tre dramme dell'Elettuario Idragogo contengono le sostanze di sedici grani e mezzo della seconda scorza di Sambuco, di sedici grani e mezzo di Radice di Ebulo, di mezzo scrupolo di Radice di Cocomero salvatico, di nove grani di semenza di Ebulo, di sei grani di Asaro, di sei grani di Foglie d'Elleboro nero, e di sei grani di Foglie di Grazia Dei, sedici grani e mezzo della Polvere di Gialapa, tre grani di Gomma Gutta e tre grani di Elaterio.

La Cannella, il Garofano e la Nocemoscada non servono in questa composizione che ad accrescerne l'agrezza di cui non manca. Quest'Ingredienti vi sono stati posti per coreggere i purgativi, e per fortificare le parti nobili contro la lor violenza; ma non possono fare nè l'uno nè l'altro in questa occasione come altrove l' hò dimostrato. Stimerei bene il toglierli dalla composizione, e'l mettere in vece di essi un oncia di Tartaro solubile che coreggerebbe meglio i purgativi d'ogni altra Drogha.

Electuarium Hydragogum, Sylvii Deleboe.

℞. Extracti Juniperi, Pulpæ Tamarindorum ana ℥ iv.
Radicis Jalapæ ʒ j ß.
Scammonii electi ʒ j.
Cinnamomi, Seminis Fœniculi dulcis ana ʒ ij.
Sacchari albi in aqua communi soluti & cocti ℥ x.
Misce, Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

L'Estratto di Ginepro si prepara coll'Acqua commune nella maniera ordinaria.

Si metteranno sei o sett'once di Tamarindi con poc'acqua calda; se ne trarrà la Polpa con uno staccio rovesciato, e si farà diseccare. Si polverizzeranno insieme la Cannella, il Finocchio e'l Gialappa; si metterà in polvere separatamente la Scamonea, si farà cuocere lo Zucchero coll'acqua fino a consistenza d'Oppiato; vi si mescoleranno fuori del fuoco la Polpa, l'Estratto, e in fine le Polveri per fare un Elettuario.

Virtù. Dose. Purga le sierosità; serve per l'Idropisia; per la Gotta sciatica. La Dose n'è da una dramma fino a sei.

Purgativi principali della Composizione. I purgativi principali di questa composizione sono la Scamonea e'l Gialappa. Quanto a i Tamarindi, la lor qualità purgativa è tanto mediocre, che non si debbon considerare.

ʒ j. Una dramma dell'Elettuario Idragogo contiene quattro grani e mezzo di Gialappa, tre grani di Scamonea.

ʒ ij. Due dramme dell'Elettuario contengono nove grani di Gialappa, sei grani di Scamonea.

ʒ iij. Tre dramme dell' Elettuario contengono tredici grani e mezzo di Gialappa, nove grani di Scamonea.

℥ ß. Mezz'oncia dell'Elettuario contiene diciotto grani di Gialappa, mezzo scrupolo di Scamonea.

ʒ v. Cinque dramme dell'Elettuario contengono ventidue grani e mezzo di Gialappa, quindici grani di Scamonea.

ʒ vj. Sei dramme dell'Elettuario contengono ventisette grani di Gialappa e diciotto grani di Scamonea.

I Tamarindi mi paiono mal appropriati in questa composizione a cagione della lor qualità astrignente. Vorrei mettere in luogo loro della Cassia o della Manna.

La Cannella e la semenza di Finocchio sono state quì poste per servire di correttivo a i purgativi, benchè non ne abbiano bisogno. Si potrebbe loro sostituire il Tartaro solubile ch'è apritivo e un poco purgativo. Vorrei dunque riformare questo Elettuario nella maniera seguente.

Electuarium Hydragogum emendatum.

℞. Sacchari albi ℥ x.
Coquantur in aqua communis q. s. ad mellis consistentiam, tunc misce Extractorum Granorum Juniperi & Cassiæ Fistulæ ana ℥ iv.
Tandem insperge pulverem Radicis Jalapæ ʒ j ß.
Scammonii electi ʒ j.
Tartari Solubilis ℥ ß.
Fiat electuarium S. A.

Electuarium Catharticum Violatum, A Mynsicht.

℞. Conservæ Violarum recenter vitriolatæ ℥ viij.
Hermodactylorum mundatorum ℥ ß.
Resinæ Scammonii ʒ ij ß.
Tartari Vitriolati ʒ j ß.
Cinnamomi, Caryophyllorum, Zingiberis albi ana ʒ ij.
Olei Cymini ℈ ij.
Cum syrupi e succo violarum ℔ ij.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme gli Ermodatili, la Cannella, i Garofani, e'l Zenzero; da un altra parte la Resina di Scamonea e'l Tartaro vitriuolato; si mescoleranno alcune gocce di spirito di vetriuolo nella conserva di Viole e nello sciroppo violato in consistenza di Mele; vi si stempreră la conserva lontano dal fuoco e quando la materia sarà quasi fredda, vi s'incorporeranno le Polveri ed in fine l'Olio di Comino per fare del tutto un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Dose. Purga le sierosità, è buono per li Gottosi, per la Sciatica, per li dolori delle giunture. La Dose n'è da una dramma fino a tre.

Ingredienti purgativi dell'Elettuario. Gl'Ingredienti purgativi di quest'Elettuario sono gli Ermodattili, la Resina di Scamonea e'l Tartaro vetrivolato.

ʒ j. Una dramma di quest'Elettuario contiene dieci grani d'Ermodattili, quattro grani di Resina di Scamonea, due grani e mezzo di Tartaro vetrinolato.

ʒ ij. Due dramme d'Elettuario contengono venti grani di Ermodattili, otto grani della Resina di Scamonea, cinque grani di Tartaro vetrivolato.

ʒ iij. Tre dramme d'Elettuario contengono trenta grani di Ermodattili, mezzo scrupolo della Resina di Scamonea, sette grani e mezzo di Tartaro vetrinolato.

La Cannella, i Garofani, il Zenzero, e l'Olio di Comino qui sono stati posti per fortificare le parti nobili, mentre operano i purgativi, ma non servono che a dare maggior agrezza al Medicamento, perchè non possono fortificare quando il purgativo è in azione. E quand'anche in quel tempo si potessero rassodare le fibre delle parti, si dovrebbe evitarlo, perchè con questo s'impedirebbe che gl'umori fermentassero, e si liquefassecero a sufficienza per iscorrere dal ventre.

Electuarium Rosatum, Mesue.

℞. Succi Rosarum pallidarum ℔ ij.
Sacchari albi ℥ ix.
Mannæ ℥ iij.
Coquantur simul igne lento ad mellis crassitudinem, tunc adde pulverem sequentem,
Scammonii ʒ vj.
Trochiscorum de Spodio ℥ ß.
Berberis ℥ ij.
Galliæ Moschatæ Croci ana ʒj.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

MEsue domanda in questa descrizione del Sugo di Rose rosse, ma dee intendere del sugo di Rose purpuree ch'è astrignente, quando non avesse avuta intenzione di moderare col sugo astrignente il purgativo della Scamonea; ma questa Gomma non ha bisogno di questo correttivo.

Si coglieranno dunque le Rose pallide o incarnate prima del levare del Sole quando sono mezze aperte ed hanno il lor color vivo. Si monderanno dal lor pedicino; si batteranno in un mortajo di marmo finchè sieno in pasta; si copriranno ed avendole lasciate indigerire a freddo per alcune ore; si spremeranno per averne il sugo. Si esporrà il sugo al Sole in un Vaso di vetro, per farlo un poco depurare, poi si passerà per una Tela bambagina: si dissolveranno in questo sugo lo Zucchero e la Manna; si colerà la dissoluzione, e se ne farà evaporare a fuoco lento l'umidità in un piatto di terra vernicato, fino a consistenza di Mele. Si toglierà la materia dal fuoco, e allorchè sarà quasi fredda, si mescoleranno con diligenza le Polveri per fare un Elettuario.

Virtù. Dicesi ch'e i purghi principalmente la Bile, serve per l'Iterizia, per la Gotta, e per le Vertigoi. *Dose.* La Dose n'è da una fino a sei dramme.

Purgativi della Composizione. Il purgativo principale di questo Elettuario è la Scamonea: la Manna e le Rose gli danno parimente qualche piccola virtù purgativa, ma assai debole.

ʒ j. In ogni dramma di questo Elettuario entrano tre grani di Scamonea.

ʒ ij. In due dramme di Elettuario entrano sei grani di Scamonea.

ʒ iij. In tre dramme di Elettuario entrano nove grani di Scamonea.

℥ ß. In mezz'oncia di Elettuario entra mezzo serupolo di Scamonea.

ʒ v. In cinque dramme di Elettuario entrano quindici grani di Scamonea.

ʒ vj. In sei dramme di Elettuario entrano diciotto grani di Scamonea.

Mesue domanda che si faccia cuocere la Scamonea colla Manna, collo Zucchero e col sugo di Rose; ma come per questa cozione si perdono molte parti purgative della Gomma, è meglio il servirsene in polvere.

I Trocisci che si fanno entrare nella Polvere, vi sono più nocivi che utili, perchè sono per la maggior parte composti d' Ingredienti astrignenti: Lo Zafferano non vi fa male, ma non vi serve di cosa alcuna. Vorrei togliere quest' Ingredienti, e mettere in luogo loro sei dramme di sale di Solfo preparato come l'ho descritto nel mio Libro di Chimica; egli affretterebbe l'azione de' purgativi colle sue parti penetranti, ajuterebbe alla precipitazione e all' evacuazion della Bile per disotto, e per via d'orina; e renderebbe l'Elettuario più grato al gusto e alla vista. Sarei dunque di parere che si riformasse questa composizione della maniera seguente.

Electuarium Rosatum emendatum.

℞. Succi Rosarum pallidarum ℔ ii.
Mannæ Calabrinæ & Sacchari albi ana ℔ ß.
Misceantur & evaporentur igne lento ad consistentiam mellis, tunc insperge pulverem Scammonii & Salis Sulphuris ana ʒ vj.
Fiat electuarium S. A. Dosis erit à ʒ j. usque ad ʒ vi.

Electuarium Catharticum Rosatum, A. Mynsicht.

℞. Conservæ Rosarum rubrarum vitriolatæ ℥ vii.
Scammonii Rosati trochiscati, A. Mynsicht ʒ x.
Pulveris Diarhodon Abbatis spiritu vitrioli irrorati ℥ i.
Nitri purificati ʒ i ß.
Olei Cinnamomi ℈ i.
Cum modico syrupi rosati solutivi vitriolati fiat electuarium.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ognuno da se i Trocisci di Scamonea rosata e'l Salnitro purificato: si mescoleranno colla Polvere diarodon prima bagnata di alcune gocce di spirito di Vetriuolo: si stempererà la Conserva di Rose con due once o circa di sciroppo di Rose pallide; vi si mescolerà una dramma o circa di spirito di Vetriuolo; poi vi s'incorporeranno le Polveri e l'Olio di Cannella per fare un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Purga senza violenza principalmente l' omor Bilioso, arresta il Vomito. *Dose.* La Dose n'è da una fino a tre dramme.

Purgativi della Composizione. Non vi è che la Scamonea che sia qui purgativa, tutti gli altri Ingredienti non vi sono mescolati che per correggerla.

ʒ j. Una dramma dell' Elettuario Catartico contiene sette grani e mezzo di Scamonea rosata.

ʒ ij. Due dramme dell'Elettuario contengono quindici grani di Scamonea rosata.

ʒ iij. Tre damme dell' Elettuario contengono ventidue grani e mezzo di Scamonea rosata.

La Conserva di Rose pallide o incarnate ch'è purgativa, sarebbe più propria in questo Elettuario che quella di Rose rosse ch'è astrignente.

La Polvere diarodon Abbatis e l'Olio di Cannella qui sono inutili: vi sono stati posti per fortificare le parti nobili, ma non possono produrre il lor effetto mentre opera il purgativo, come altrove ho detto; sarebbe meglio il far prendere questi fortificanti ne' giorni che seguono alla purga.

Electuarium Diasarum, Fernelii.

℞. Syruporum Menthæ & Violarum ana ℥ viii.
Coquantur in mellis crassitiem; subducto igne, insperge
Pulverem Radicis Asari ℥ ii.
Peponis arefacti, Seminum Raphani & Urticæ in aqua rosarum maceratorum & rarefactorum ana ℥ i.
Fœniculi, Cinnamomi ana ʒ iii.
Confice in electuarium liquidum S. A.

OS-

OSSERVAZIONI.

SI metterà a seccarsi al sole la Radice di Zucca si faranno stare in infusione per alcune ore le semenze di Rapa e di Ortica nell'Acquarosa, poi si faranno seccare: si polverizzeranno insieme le semenze, le Radici e la Cannella: si faranno cuocere li sciroppi in consistenza di Mele, e quando saranno mezzo freddi, vi si mescoleranno le Polveri per fare un Elettuario.

Virtù. Fa vomitare senza violenza e purga per disotto; toglie le ostruzioni. *Dose.* La Dose n'è da una fino e sei dramme.

Emetico nella Composizione. L'effetto vomitivo di questa composizione viene dall'Asaro.

ʒ i. Una dramma di Diasaro contiene sette grani di Radice di Asaro.

ʒ ii. Due dramme di Diasaro contengono quattordici grani di Radice di Asaro.

ʒ iii. Tre dramme di Diasaro contengono ventun grano di Radice di Asaro.

℥ ß. Mezz'oncia di Diasaro contiene ventotto grani di Radice di Asaro.

ʒ v. Cinque dramme di Diasaro contengono trentacinque grani di Radice di Asaro.

ʒ vi. Sei dramme di Diasaro contengono quaranta due grani di Radice di Asaro.

Coll'infusione che si fa delle semenze nell'Acquarosa, si privano della maggior parte di lor virtù. Non vi è alcuna necessità di fare quest'infusione; perchè queste semenze non contengono alcuna qualità contraria.

Come questa composizione trae la sua virtù emetica dall'Asaro, parmi molto inutile il tenerla nelle botteghe. Basta il servirsi in sua vece della Radice di Asaro polverizzata ovvero in infusione; se ne vedrà un effetto più pronto e più certo che quello dell'Elettuario ch'è fabbricato e pieno d'Ingredienti inutili. Ma questo medicamento non è più in uso, dacchè si sono introdotte le preparazioni di Antimonio.

Allorchè il vomitivo opera, bisogna far prendere all'Infermo alcune cucchiajate di brodo grasso, a fine di facilitare il vomito: se non si vomita, o si vomita poco, l'effetto va per disotto.

La Radice di Asaro contiene un Solfo salino che operando nello stomaco poco dopo di essere stato preso, ne pizzica le fibre, e vi eccita la convulsione, la quale fa che i nervi di quelle viscere gonfiandosi e per conseguenza accorciandosi, alzano con violenza quello contiene lo stomaco, e lo spingono fuori dalla bocca; ma se lo stomaco si trova assai forte per sostenere quella irritazione senza scuotersi, l'Asaro ha 'l tempo di discendere negl'Intestini, e di eccitarvi la stessa fermentazione, allora l'impeto degli umori prende per disotto.

Electuarium Diaturbith minerale, A. Mynsicht.

℞. Mithridatii Damocratis ℥ iii.
Turbith Mineralis, Pulveris Diarrhodon Abbatis ana ℥ ß.
Spiritus Vitrioli rectificati, Olei Carminativi, A. Mynsicht, ana ℈ i.
Syrupi de Jujubis q. s.
Fiat electuarium.

OSSERVAZIONI.

SI mescoleranno col Mitridato quattr'once di sciroppo di Giuggiole cotto in consistenza di Mele; vi si aggiugneranno lo spirito di Vetriuolo, l'Olio carminativo e le Polveri; si agiterà per lungo tempo la mescolanza con un Bastone, e si conserverà l'Elettuario.

Virtù. Purga con violenza per vomito ed alle volte per disotto; è buono per lo mal venereo, per l'Idropisia, per la Peste. *Dose.* La Dose n'è da mezza dramma fino ad una dramma e mezza in boli.

Tutta la virtù emetica di questa composizione viene dal Turbit Minerale.

ʒ ß. Mezza dramma dell'Elettuario contiene due grani e un quarto di Turbit minerale.

ʒ j. Una dramma dell'Elettuario contiene quattro grani e mezzo di Turbit minerale.

ʒ i ß. Una dramma e mezza dell'Elettuario contiene sei grani e tre quarti di Turbit minerale.

Si troverà nel mio Libro di Chimica la descrizione del Turbit minerale.

Non si dee servirsi di questo Elettuario in bevanda per timore che qualche porzion di Mercurio resti fra' denti e gli scuota.

Il Mitridato, la Polvere Diarodon e l'Olio carminativo sono posti in questa composizione per resistere al veleno, e per fortificare lo stomaco contro l'azione del Turbit minerale; ma questi Ingredienti sono inutili, mentre opera il vomitivo: sarebbe meglio conservarli per farne prendere il giorno seguente alla purga.

Il miglior correttivo che possa darsi al Turbit minerale è 'l brodo grasso, perchè facilita il vomito indolcendo l'agrezza del Medicamento. Questa preparazione mi sembra dunque molto inutile; basta il conservare il Turbit minerale puro, per farne prendere in pillole ed in boli quando vorrassi, incorporato in un poco di Conserva di Rose o di Viole.

Electuarium Caryocostinum.

℞. Diacrydii, Hermodactylorum ana ℥ j.
Costi, Caryophyllorum, Zingiberis, Cymini ana ℥ ß.
Mellis despumati ℥ xvi.
Misce, fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno separatamente il Diagridio e le altre Droghe insieme; si mescoleranno le Polveri nel Mele schiumato e cotto in consistenza di Oppiato, per fare un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

Si adopera per purgare le Sierosità biliose e malinconiche; serve per li Gottosi, per purgare il cervello. La Dose n'è da una dramma fino a mezz'oncia.

Il purgativo dell'Elettuario viene dal Diagridio e dagli Ermodattili.

ʒ j. Una dramma di quest'Elettuario contiene tre grani e mezzo di Diagridio e altrettanto di Ermodattili.

ʒ ii. Due dramme dell'Elettuario contengono sette grani di Diagridio, e sette di Ermodattili.

ʒ iij. Tre dramme dell'Elettuario contengono dieci grani e mezzo di Diagridio e altrettanto di Ermodattili.

℥ ß. Mezz'oncia dell'Elettuario contiene quattordici grani di Diagridio e quattordici di Ermodattili.

I Soli purgativi sono essenziali in questa Composizione, il rimanente non serve a gran cosa.

Electuarium Catharticum Caryophyllatum, A. Mynsicht.

℞. Conservae Florum Tunicae vitriolatae ℥ vii.
Turbit albi & gummosi ℥ ii.
Scammonii Rosati, A. Mynsicht, ʒ x.
Caryophyllorum electorum ℥ i.
Crystalli Tartari ʒ vi.
Cinnamomi, Macis ana ʒ i ß.
Olei Arantiorum ℈ i.
Syrupi Corticis Citri ℥ xvij.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme sottilimente il Turbit, i Garofani, la Cannella e 'l Macis; si metteranno in polvere separatamente la Scamonea e'l Cristallo di Tartaro; si mescoleranno le Polveri.

Conserva di Garofani vetriuolata.

S'incorporerà nella Conserva di Garofani mezza dramma o circa di Spirito di Vetriuolo per vetriuolizzarlo: si fara cuocere dello sciroppo di scorza di Cedro in consistenza d'Oppiato; vi si stempreà la Conserva, poi vi si metteranno le Polveri, ed in fine l'Olio di Arancio per fare un Elettuario che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Virtù.

Purga la Pituita crassa e le Sierosità; si può servirsene nell'Epilessia, nell'Apoplessia, nell'Idropisia. La Dose n'è da una fino a sei dramme.

Dose.

I Purgativi di questa composizione sono il Turbit e la Scamonea rosata.

ʒ j. Una dramma dell'Elettuario contiene cinque grani di Turbit, e tre grani di Scamonea.

ʒ ij. Due dramme dell'Elettuario contengono dieci grani di Turbit e sei grani di Scamonea.

ʒ iij. Tre dramme dell'Elettuario contengono quindici grani di Turbit, e nove grani di Scamonea.

℥ ß. Mezz'oncia dell'Elettuario contiene venti grani di Turbit, e mezzo scropolo di Scamonea.

ʒ v. Cinque dramme dell'Elettuario contengono venticinque grani di Turbit, e quindici grani di Scamonea.

ʒ vj. Sei dramme dell'Elettuario contengono trenta ani di Turbit e diciotto grani di Scamonea.

I garofani, la Cannella, il Macis e l'Olio di Arancio mi sembrano inutili in questa composizione purgativa; si potrebbon separare da essa, per farne una Polvere, per servirsene dopo la purga per fortificare il cervello e lo stomaco.

Electuarium Indum majus, Mesue.

℞. Turbit optimi ℥ vj ʒ ij.
Sacchari Crystallini & Penidiorum ana ℥ ij ß.
Diacrydii ℥ i ß.
Cinnamomi, Caryophyllorum, Nardi Indicæ, Rosarum rubrarum, Cassiæ Ligneæ, Macis, Cyperi ana ℥ ß.
Santali citrini ʒ ij ß.
Ligni Aloes, Nucis Moschatæ ana ʒ ij.
Galangæ minoris, Cardamomi majoris & minoris, Asari, Mastiches ana ʒ i ß.
Ex arte fiat pulvis oleo amygdalarum dulcium confricandus & sequenti syrupo excipiendus.
℞. Succorum Cydoniorum, Granatorum, Apii & Fœniculi depuratorum ana ℔ ß.
Mellis optimi despumati ℔ iij.
Coque ad consistentiam syrupi crassi.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

IL nome di quest'Elettuario viene dall'essere stato inventato e posto prima in uso da'Medici Indiani Orientali. E' stato sopranomato *Majus*, a cagione di quello che segue, il quale è stato meno composto.

Si polverizzeranno insieme le Radici, i Legni, i Garofani, lo Spicanardi, le Scorze, i Cardamomi, le Rose, la Nocemoscada, e 'l Macis; da un altra parte il Mastice e la Scamonea. Si mescoleranno le Polveri, e si stroppicceranno fralle mani unte d'Olio di Mandorle dolci.

Si trarranno i sughi nella maniera ordinaria; si metteranno a depurare quelli di Cotogno e di Melagranata al Sole, e si faranno prendere una bollita quelli di Appio e di Finocchio: si faranno passar tutti per una Tela bambagina, e si mescoleranno col Mele schiumato, collo Zucchero candito e co'Peniti. Si farà bollire la mescolanza fino a consistenza d'Oppiato, poi quando sarà mezzo fredda, si mescoleranno con diligenza le Polveri, per fare del tutto un Elettuario che si conservera per lo bisogno.

Virtù.

Purga la Pituita e gli altri umori di tutte le parti del corpo. La Dose n'è da una fino a sei dramme.

Dose.

Purgativi della Composizione.

I Purgativi di questa composizione sono il Turbit e la Scamonea.

ʒ j. Una dramma di quest'Elettuario contiene otto grani e mezzo di Turbit e due grani di Diagridio.

ʒ ij. Due dramme di Elettuario contengono dicisette grani di Turbit, e quattro grani di Diagridio.

ʒ iij. Tre dramme di Elettuario contengono venticinque grani e mezzo di Turbit e sei grani di Diagridio.

℥ ß. Mezz'oncia di Elettuario contiene trenta quattro grani di Turbit, e otto grani di Diagridio.

ʒ v. Cinque dramme di Elettuario contengono quarantadue grani e mezzo di Turbit, e dieci grani di Diagridio.

ʒ vj. Sei dramme di Elettuario contengono cinquantun grano di Turbit, e mezzo scrupolo di Diagridio.

Non trovo di essenziale in questo Elettuario se non i purgativi; tutto il rimanente mi sembra inutile; così stimo che questa composizione potrebb' essere tolta da i Ricettarj quando se ne avesse tolto il Turbit, la Scamonea, e l'Asaro, de' quali farebbesi una Polvere purgativa. Son persuaso che questa Polvere essendo data sola in brodo, produrrebbe assai meglio il suo effetto, che quando è mescolata col gran numero di Droghe ch'entrano nella composizione. Ma se vuolsi un Elettuario si potrebbe comporlo della maniera seguente.

Electuarium Indum majus emendatum.

℞. Turbit electi ℥ vj.
Diacrydii ℥ i ß.
Tartari Solubilis ℥ j.
Asari ʒ ij.
Syrupi Rosati solutivi ad consistentiam Mellis cocti ℔ ii ß.
Misce, fiat electuarium. Dosis est à ʒ j. usque ad ℥ ß.

Electuarium Indum minus, Mesue.

℞. Sacchari albi, Turbith optimi ana ℥ vi ʒ ij.
Scamonii ʒ vj.
Macis, Piperis, Zingiberis, Caryophyllorum, Cinnamomi, Cardamomi majoris, Nucis Moscatæ ana ʒ iii ß.
Mellis despumati ℔ ij.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Turbit, il Macis, il Pepe, il Zenzero, i Garofani, la Cannella, il Cardamomo, e la Nocemoscada: da un altra parte si ridurrà in polvere sottile la Scamonea in un mortajo unto di una gioccia d'Olio di Mandorle. Si dissolverà lo Zucchero col Mele schiumato in poc'acqua; poi si farà cuocere fino a consistenza d'Oppiato; si toglierà dal fuoco, e quando sarà il tutto mezzo freddo, vi s'incorporeranno le Polveri per fare un Elettuario.

Virtù.

Ha le stesse virtù del precedente. La Dose n'è da una fino a sei dramme.

Dose.

La virtù purgativa di quest'Elettuario viene dal Turbit e dalla Scamonea.

Una

ʒ j. Una dramma di quest'Elettuario contiene uodici grani o uo quarto di Turbit, uo grano e un quarto di Scamonea.

ʒ ij. Due dramme di Elettuario contengooo ventidue grani e mezzo di Turbit, due grani e mezzo di Scamonea.

ʒ iij. Tre dramme di Elettuario contengono trentatre grani e tre quarti di Turbit, e tre grani e tre quarti di Scamonea.

℥ ß. Mezz'oncia di Elettuario contiene quarantacinque grani di Turbit e cinque grani di Scamonea.

ʒ v. Cinque dramme di Elettuario contengono cinquantasei grani e un quarto di Turbit, sei grani e uo quarto di Scamonea.

ʒ vj. Sei dramme di Elettuario cootengono sessantasette grani e mezzo di Turbit, sette grani e mezzo di Scamonea.

Dico lo stesso di quest'Elettuario come del precedente: si può lasciarlo senza detrimento della Medicina. Tutta la sua virtù consiste nel Turbit e nella Scamooea, i quali si possono far prender soli in polvere; e quando si voglian far prendere delle altre Droghe contenute nella descrizione, si posson far prendere ne'gioroi che seguiranno la purga, per fortificare le parti nobili: elleno non saranno allora turbate dal purgativo, e produraono il lor effetto.

Electuarium Panchymagogum, Zvvelferi.

℞. Radicis Polypodii ℥ iij.
Asari, Rhabarbari, Agarici, Foliorum Sennæ mundatorum ana ℥ i ß.
Radicis Hellebori nigri, Corticis Radicis Esulæ ana ℥ j.
Incisa & contusa coquantur in s. q. aquæ repetitis vicibus affusa & colata donec omnis virtus extracta sit. Decoctiones colatæ albumine ovorum optimè clarificentur & additis ℔ ij. *sacchari, coquantur ad consistentiam syrupi crassioris, cui, quando parum refrixit, adde*
Pulveris Jalapæ ℥ iij.
Turbith ℥ ij.
Resinæ Scammonii ℥ j.
Seminis Anisi & Coriandri, Nucis Moschatæ ana ℥ ß.
Misce, fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

Si pesteranno le Droghe domandate per la decozione; si metteranno in infusione e si faranno bollire in quantità sufficiente d'Acqua comune; si colerà il liquore e si spremerà la feccia; si farà bollire di nuovo la feccia in nuova acqua; si colerà la decozion con espressione, come prima, si replicherà a far bollire la feccia in nuova acqua per la terza volta, à fine di trarre quanto sarà possibile la sostanza de' misti: si mescoleranoo queste decozioni colate con due libre di Zucchero; si chiarificherà la mescolaoza con un bianco d'Uovo, e si farà cuocere in consisteoza di Oppiato: Intanto si polverizzeranno insieme il Gialappa, il Turbit, le semenze, la Nocemoscada, ed in particolare la Resioa di Scamonea: si mescoleranoo con diligenza le Polveri nello Zucchero cotto e mezzo freddo per fare un Elettuario.

Virtù. Dose. Purga tutti gli umori. La Dose n'è da una fioo a tre dramme.

Ingredienti Purgativi della Composizione, e lor quantità in ogni Dose. Entrano qui i purgativi della Decozione e quelli della Polvere: quelli della Decozione sono l'Asaro, il Rabarbaro, la Sena, le Radici di Elleboro nero e di Esula: quelli della Polvere sono il Gialappa, il Turbit e la Resina di Scamonea.

Una dramma di Elettuario Panchimagogo contiene le sostanze ovvero estratti di tre grani di Asaro, di tre grani di Rabarbaro, di tre grani di Agarico, di tre grani di Sena, di due grani di Radici di Elleboro nero, e di due grani di scorza di Radice di Esula: delle Polveri di Gialappa sei grani, di Turbit quattro grani, di Resina di Scamonea due grani.

ʒ ij. Due dramme di Elettuario Panchimagogo contengono le sostanze ovver estratti di sei grani di Agarico, di sei grani di Sena, di sei grani di Asaro, di sei grani di Rabarbaro; di quattro grani di radici di Elleboro nero, e di quattro grani di scorza di radice di Esula: delle Polveri di Gialappa mezzo scrupolo, di Turbit otto graoi, di resina di Scamonea quattro grani.

ʒ iij. Tre dramme di Elettuario Panchimagogo cootengooo le sostanze ovver estratti di nove grani di Asaro, di nove grani di Rabarbaro, di nove grani di Agarico, di nove grani di Sena, di sei grani di Radice di Elleboro nero, e di sei grani di scorza di Radice di Esula: delle Polveri di Gialappa diciotto grani, di Turbit dodici grani, e di Resina di Scamonea sei grani.

Il Polipodio è la Drogha men necessaria della decozione, tuttavia la sua sostanza trovandovisi in maggior quantità d'ogni altra Droga, ne occupa più i pori, ed impedisce al liquore l'essere tanto impregnato, quanto lo potrebb'essere dalla qualità de'purgativi. Sarei dunque di parere che si togliesse il Polipodio dalla decozione, e si mettessero le altre Drogho io infusione per lo spazio di ventiquattr'ore, prima di farle bollire, affinchè le loro sostanze avessero il tempo di distaccarsi; sarebbesi anche molto bene coll' aggiugnere nell'infusione on oncia e mezza di Tartaro solubile, per aiutare a trar la Tintura degli Ingredienti e per impedire che'l lor purgativo eccitasso i dolori.

Vorrei anche togliere dalla Polvete, le semenza e le Nocimoscade, come Droghe inutili iu questa composizione. Ecco dunque come sarei di parere di riformare quest'Elettuario.

Electuarium Panchymagogum emendatum.

℞. Radicis Asari, Rhei electi, Agarici, Foliorum Sennæ, Tartari Solubilis ana ℥ i ß.
Radicis Ellebori nigri, Corticis Radicis Esulæ ana ℥ j.
Incisa & contusa infundantur calidè in aqua communis q. s. per horas viginti quatuor.
Deinde coquantur igne lento, colentur & exprimantur.
Colatura cum Sacchari ℔ ij. *coquantur ad consistentiam mellis, Cui semirefrigerato adde Pulveris Jalapæ* ℥ iij.
Turbit ℥ ij.
Resinæ Scammonii ℥ j.
Misce, fiat electuarium S. A. Dosis erit à ℈ ij. *ad* ʒ ij.

OSSERVAZIONI.

L'Asaro e l'Elleboro ch'entrano in quest'Elettuario potrebbono eccitare il vomito negl'Infermi, se non fossero mescolati con una gran quantità di Purgativi che precipitano la lor virtù vomitiva per per disotto.

Electuarium Podagricum, Samuelis Clossæi.

℞. Sagapeni in Aceto Scillitico dissoluti, purificati & cocti ℥ i ß.
Resinarum Scammonii & Jalapæ ana ℥ j.
Hermodactylorum ʒ vj.
Caryophyllorum, Mari, Costi, Zingiberis, Seminum Anisi, Fœniculi, & Carvi, Milii Solis, Mastichis ana ℈ ß.

essen-

Essentia Anisi gutt. x.
Sacchari albi in aqua stillatitia Iva Arthritica soluti & cocti ℔ j.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme gli Ermodattili, le semenze, i Garofani, il Maro o in suo diffetto, la Majorana e'l Zenzero; da un altra parte si ridurranno in polvere insieme le Resine e'l Mastico; si mescoleranno le Polveri: si farà dissolvere a fuoco lento il Sagapeno nella quantità necessaria di Aceto scillitico: si colerà la dissoluzione per una stamigna con fort'espressione; poi se ne farà evaporare l'umidità fino in consistenza di Estratto. Si farà cuocere lo Zucchero in sette ovver ott'once di Acqua stillata di Camepiti fino a consistenza di Mele; vi si mescolerà lontano dal fuoco il Sagapeno purificato, e quando la materia sarà quasi fredda, vi s'incorporeranno le Polveri, ed in fine l'Essenza d'Anice, per fare del tutto un Elettuario.

Virtù. Dose.

L'Autore domanda che se ne prenda per precauzione ogni mese nello scemar della Luna per evitare la Gotta, purga le Sierosità. La Dose n'è da mezza dramma fino a due dramme.

Purgativi della Composizione.

I purgativi di questa composizione sono le Resine di Scamonea e di Gialappa e gli Ermodattili.

ʒ ß. Meaza dramma dell'Elettuario contiene di Resine di Gialappa e di Scamonea due grani d'ognuna, di Ermodattili un grano e un quarto.

ʒ j. Una dramma dell'Elettuario contiene di Resine di Gialappa e di Scamonea quattro grani d'ognuna, di Ermodatili due grani e mezzo.

ʒ i ß. Una dramma e mezza di Elettuario contiene di Resine di Gialappa e di scamonea sei grani d'ognuna, di Ermodatili tre grani e tre quarti.

ʒ ij. Due dramme di Elettuario contengono di Resine di Gialappa e di Scamonea otto grani d'ognuna, di Ermodattili cinque grani.

Le semenze, i Garofani, il Maro, il Mastice, il Zenzero, il Costo e l'Essenza di Anice sono inutili in questa composizione: vorrei togliere quell'Ingredienti, e mettere in luogo loro mezz'oncia di Tartaro solubile.

Electuarium Diasenna, Nicolai Alexandrini.

℞. *Sacchari Crystallini* ℔ ß.
Avellanas tostas n. quinquaginta, Sena mundata ℥ iij.
Cinnamomi ℥ j.
Lapidis Lazuli loti & non usti ʒ iij.
Serici tantilum torrefacti & minutim incisi, Caryophyllorum, Galanga tenuioris, Piperis nigri, Spica nardi, Seminis Ocimi, Malabathri, Cardamomi, Croci, Zingiberis, Zedoaria, Florum Rorismarini, Macropiperis ana ʒ ij.
Lapidis Armeni loti vel Cyanei ʒ j.
Mellis despumati ℔ ii ß.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

Si abbrustoleranno un poco le Avellane separate da'loro gusci; si pesteranno in un mortajo; si umetteranno in pasta con poco Mele schiumato, e si faranno passare per uno staccio rovesciato per averne la Polpa; si macineranno il Lapis Lazuli o la Pietra d'Armenia insieme; si laveranno e si faranno seccare; si polverizzerà lo Zucchero candito a parte, e'l rimanente delle Droghe insieme, si mescoleranle Polveri; si schiumerà e si farà cuocere il Mele in consistenza di Oppiato liquido; vi si mescolerà lontano dal fuoco la Polpa, e poi vi si mescoleranno le Polveri per fare un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

Virtù.

Purga senza forza: servo per la Malinconia Ipocondriaca, per la Mania, per la Febbre quartana.

Dose.

La Dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

Questa composizione contiene per suo purgativo la Sena; ed è mescolata in un gran numero d'Ingredienti che non servono se non ad impedirle la sua azione. Vorrei togliere questo Elettuario da i Ricettarj, come inutile. Basta l'avere della Sena in polvere sottile per servirsene nel bisogno.

Diabalzemer seu Electuarium Sennatum, Redonæi.

℞. *Passularum Corinthiacarum* ʒ vj.
Corticis Radicis Capparis, Radicum Cichorii Buglossi, Polypodii querni, Graminis, & Glycyrrhiza ana ℥ ß.
Foliorum Adianti, Hemionitidis, Ceterach, Cuscuta, Arthemisia, Fumaria, Agrimonii, Betonica, & Melissa, Florum Genista, Violarum ana man. ß.
Coquantur in aqua s. q. ad ℔ iij. *in colatura infunde & coque*
Foliorum Sena ℥ iv.
Radicis Ellebori nigri, Turpethi ana ℥ i ß.
Caryophyllorum ʒ ij.
Seminum Dauci & Coriandri ana ℥ iß.
Bulliant ad consumptionem tertia partis, colatura adde
Sacchari ℔ i ß.
Coquantur ad consistentiam opiata, cui permisce
Expressionem Rhei electi in Aqua Chalybeata infusi ℥ ß.
Pulveris Senna ℥ ij.
Ligni Sassafras ʒ i.
Lapidis Lazuli praparati, Cinnamomi ana ℥ ß.
Radicis Paonia, Corticis Tamarisci, Epithymi, Corticis mediani Fraxini, Seminis Agni Casti, Nigella Romana, Spica Indica ana ʒ ij.
Anthos, Stachados ana ʒ j.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

Abalzemer.

IL nome di quest'Electuario viene da Abalzemer parola Araba, che significa Sena.

Si faranno bollire in sei libre o circa d'Acqua, primamente le Radici mondate e peste, poi l'Uva ed in fine le Foglie o i Fiori, per avere tre libre di decoziono colata: Vi si metteranno in infusione caldamente per lo spazio di ventiquattr'ore la Sena, le Radici di Elleboro nero o di Turbit, le semenze di Coriandro e di Dauco e i Garofani, il tutto ben pesto: si farà poi bollir l'infusione a fuoco lento fino alla diminuzione del terzo dell'umidità; si colerà il liquore con espressione, e si farà cuocere lo Zucchero in consistenza di Mele: Intanto si avrà fatta stare in infusione caldamento per lo spazio di un giorno mezz'oncia di Rabarbaro tagliato in piccoli pezzi, in una libra d'Acqua ferrata: si colerà l'infusione spremendo con forza la feccia, si mescolerà la colatura nello sciroppo, che si farà ancora lentamente bollire, finchè abbia riacquistata una consistenza di Mele; si toglierà allora dal fuoco, e quando sarà mezzo freddo, vi si mescoleranno le Polveri per fare un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Dose.

Serve per purgare i Maniaci, gl'Ipocondriaci, gli Epilettici, coloro che sono attaccati dal mal Venereo, i Lebbrosi, gli Scorbutici. La Dose n'è da due dramme fino ad un oncia.

Purgativi della Composizione. I purgativi di questa composizione sono la Sena, la Radice di Elleboro nero, il Turbit e 'l Rabarbaro.

ʒ ij. Due dramme dell' Elettuario contengono le sostanze o gli Estratti di diciotto grani di Sena, di sei grani e tre quarti di Radice di Elleboro nero, di sei grani e tre quarti di Turbit, di due grani e un quarto di Rabarbaro, e nove grani di Polvere di Sena.

ʒ iii. Tre dramme di Elettuario contengono le sostanze o gli Estratti di ventisette grani di Sena; di dieci grani e mezzo quarto di Radice di Elleboro nero, di dieci grani e mezzo quarto di Turbit, di tre grani, un quarto, e mezzo di Rabarbaro, e tredici grani e mezzo di Polvere di Sena.

℥ ß. Mezz' oncia dell' Elettuario contiene le sostanze ovvero gli Estratti di mezza dramma di Sena, di tredici grani e mezzo di Radice di Elleboro nero, di tredici grani e mezzo di Turbit, di quattro grani e mezzo di Rabarbaro, di diciotto grani di Polvere di Sena.

ʒ v. Cinque dramme di Elettuario contengono le sostanze o gli Estratti di quarantacinque grani di Sena, di dicisette grani di Radice di Elleboro nero, di dicisette grani di Turbit, di cinque grani e mezzo di Rabarbaro, di ventidue grani e mezzo di Polvere di Sena.

ʒ vj. Sei dramme di Elettuario contengono le sostanze, o gli Estratti di cinquantaquattro grani di Sena, di venti grani e un quarto di Radice di Elleboro nero, di venti grani e un quarto di Turbit, di sei grani e tre quarti di Rabarbaro, di ventisette grani di Polvere di Sena.

ʒ vij. Sette dramme di Elettuario contengono le sostanze o gli Estratti di sessantatre grani di Sena, di ventitre grani e mezzo quarto di Radice di Elleboro nero, di ventitre grani e mezzo quarto di Turbit, di otto grani di Rabarbaro, di trentun grano e mezzo di Polvere di Sena.

℥ j. Un Oncia dell' Elettuario contiene le sostanze o gli Estratti di una dramma di Sena, di ventisette grani di Radice di Elleboro nero, di ventisette grani di Turbit, di nove grani di Rabarbaro, di mezza dramma di Polvere di Sena.

Essendo la decozione già carica della sostanza degl' Ingredienti de' quali è composta, non può molto ricevere della de' purgativi che si mettono in infusione, così è molto verisimile che si ritirino i purgativi ancora impregnati della maggior parte di lor virtù purgativa: Di più, il purgativo del Turbit consistente in una Resina, non può distolversi nella decozione: sarebbe necessario un mestruo solforoso come lo spirito di Vino per trarne la sostanza; ma quando si avessero estratte tutte le qualità purgative del Turbit, della Sena, e dell' Elleboro in qual si sia liquore, se ne perderebbono sempre molte facendo consumare e cuocere la lor Tintura col Mele; così farei di parere che si adoperassero questi Ingredienti in polvere nell' Elettuario piuttosto che in infusione.

I Garofani, le semenze e tutte le Droghe della Polvere, eccettuata la Sena, mi sembrano molto inutili. Vorrei mettere in luogo loro dei sali di Tamarisco o di Frassino; mezz' oncia di ognuno, tanto per correggere i purgativi coll' impedir loro l'eccitar dolori troppo violenti, quanto per dare alla composizione una qualità aperitiva e molto convenevole per la guarigione delle malattie nelle quali è adoperata.

Se in vece della decozione tanto composta che domanda l' Autore, si volesse contentarsi del sugo di Pomo depurato per semplicemente far cuocere lo Zucchero, la composizione non ne sarebbe men buona, e si abbrevierebbe di molto. Ecco come vorrei riformarla.

Electuarium Diabalzemer emendatum.

℞. Succi Pomorum redolentium depurati & Sacchari albi ana ℔ i ß.

Coquantur simul ad consistentiam opiate, tunc adde

Pulveris Sennæ ℥ iij.

Radicum Ellebori nigri, Turbith gummosi, Rhei electi, Salis Tamarisci & Fraxini ana ℥ ß.

Misce, fiat electuarium S. A. Dosis erit à ʒ j. usque ad ʒ iij.

Electuarium Elescoph, vel Episcopi, Mesue.

℞. Diacrydii, Turbith ana ʒ vj.

Myrobalanorum emblicorum, Caryophyllorum, Cinnamomi, Zingiberis, Nucis Moschatæ, Polypodii ana ʒ ii ß.

Sacchari ℔ ß.

Mellis despumati ℥ x.

Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Turbit, i Mirabolani, i Garofani, la Cannella, il Zenzero, la Noce moscada e 'l Polipodio, da un altra parte il Diagridio. Si mescoleranno le Polveri, si faranno struggere il Mele e lo Zucchero insieme con poc' acqua; si faranno cuocere fino a consistenza di Elettuario liquido; si toglierà allora la materia dal fuoco, e quando sarà mezzo fredda, vi s' incorporeranno le Polveri per fare del tutto un Elettuario.

Virtù, Dose. Purga la Bile e la Pituita di tutto il corpo, discaccia i venti. La Dose n'è da una dramma fino a mezz' oncia.

I purgativi di questa composizione sono il Turbit, il Diagridio, e i Mirobolani.

ʒ j. Una dramma dell' Elettuario contiene del Diagridio e del Turbit due grani e mezzo d'ognuno, de' Mirabolani un grano.

ʒ ii. Due dramme dell' Elettuario contengono del Diagridio e del Turbit cinque grani d'ognuno, de' Mirabolani due grani.

ʒ iij. Tre dramme dell' Elettuario contengono del Diagridio e del Turbit sette grani e mezzo d'ognuno, de' Mirabolani tre grani.

℥ ß. Mezz' oncia dell' Elettuario contiene del Diagridio e del Turbit dieci grani d'ognuno, de' Mirabolani quattro grani.

I Garofani, la Cannella, il Zenzero, la Nocemoscada, e 'l Polipodio sono Ingredienti qui molto inutili; si potrebbono togliere dalla Composizione e metter in vece di essi un oncia e mezza di Tartaro solubile. Ecco dunque come vorrei riformare l'Elettuario.

Electuarium Elescoph, emendatum.

℞. Diacrydii, Turbith ana ʒ vj.

Myrobalanorum emblicorum, Tartari Solubilis ana ℥ iij.

Sacchari & Mellis despumati ana ℔ ß.

Fiat electuarium S. A. Dosis est à ℈ ij. usque ad ʒ iij.

Ele-

Electuarium Diacydonium, Fernelii.

℞. *Pomorum Cydoniorum à corticibus & seminis mundatorum* ℥ ix.
Succi Cydoniorum ℥ iij.
Sacchari albissimi ℔ j.
Coque in mellis crassitiem, inspergendo sub finem
Pulveris Diacrydii ℥ j.
Cinnamomi ʒ ij.
Zingiberis, Macis, Caryophyllorum ana ʒ ß.
Misce, fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI monderanno dalla loro scorza i Cotogni di recente colti, se ne separeranno i semi, e se ne peseranno nove once: si faranno bollire in una quantità sufficiente d' Acqua, finchè sieno teneri: si separeranno allora dalla lor decozione, e se ne farà passare la Polpa per uno staccio di crini rovesciato: si farà cuocere lo Zucchero nella decoziono, vi si aggiugnerà sul fine il sugo di cotogno che sarà stato tratto per espressione o depurato; se ne farà bollire la materia fino a consistenza di Mele.

Intanto si polverizzeranno insieme sottilmente la Cannella, il Macis il Zenzero e 'l Garofano; da un altra parte il Diagridio; si stempererà la polpa di Cotogno nello Zucchero cotto, e si agiterà la mescolanza sopra un fuoco lento con un bastone per farne consumare una parte dell' umidità superflua, e per ridurlo in consistenza di Elettuario; si toglierà allora dal fuoco, e quando sarà mezzo fredda, vi si mescoleranno con diligenza le polveri per fare un Elettuario di consistenza assai soda. Si conserva d' ordinario nelle scatole come una gelatina. E' egli desso un Cotogno purgativo.

Cotognato purgativo. *Virtù.* *Dose.*

Purga la Bile e la Pituita. La Dose n' è da una fino a sei dramme.

Quest' Elettuario non è purgativo se non a cagione della Scamonea.

ʒ j. Una dramma di Cotognato purgativo contiene tre grani di Diagridio.

ʒ ij. Due dramme di Cotognato contengono sei grani di Diagridio.

ʒ iij. Tre dramme di Cotognato contengono nove grani di Diagridio.

℥ ß. Mezz' oncia di Cotognato contiene mezzo scrupolo di Diagridio.

ʒ v. Cinque dramme di Cotognato contengono quindici grani di Diagridio.

ʒ vj. Sei dramme di Cotognato contengono diciotto grani di Diagridio.

Pretendesi correggere la virtù purgativa della Scamonea mescolandola nel Cotogno ch' è astrignente.

La Cannella, il Zenzero, il Macis e i Garofani sono aggionti nella composizione, tanto per darle buon sapore quanto per fortificare lo stomaco, e l' altre parti nobili contro l' azione violenta della Scamonea; ma è impossibile che le viscere restino fortificate mentre sono irritate dal purgativo, cagionandovi una fermentazione violenta. Se si togliessero il Zenzero e 'l Macis dalla Polvere, l' Elettuario ne avrebbe un sapor più grato e minor agrezza.

Electuarium Diamanna, Galeni.

℞. *Mannæ puræ, Succi Rosarum pallidarum depurati, ana* ℔ j.
Coquatur igne lento ad mellis consistentiam, tunc adde
Pulveris Diacrydii ℥ j.
Mastiches ʒ iij.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI farà liquefarsi sopra un fuoco lento, una libra di bella e buona Manna in una libra di sugo di Rose pallide depurato. Si colerà la dissoluzione per separarne qualche impurità che potesse essere nella Manna. Si farà evaporare appoco appoco l' umidità della Dissoluzione, finchè sia in consistenza di Mele; si toglierà dal fuoco, e quando sarà quasi divenuta fredda, vi si mescolerà esattamente il Diagridio col Mastice insieme prima sottilmente polverizzati, per fare un Elettuario che si conserverà per lo bisogno.

Dose. *Virtù.*

Purga la Bile e le Sierosità. La Dose n' è da una dramma fino a mezz' oncia.

Il principal purgativo di questo Elettuario è 'l Diagridio.

ʒ j. Una dramma di Diamanna contiene quattro grani e mezzo di Diagridio.

ʒ ij. Due dramme di Diamanna contengono nove grani di Diagridio.

ʒ iij. Tre dramme di Diamanna contengono tredici grani e mezzo di Diagridio.

℥ ß. Mezz' oncia di Diamanna contiene diciotto grani di Diagridio.

Il Mastice quì è inutile; si potrebbe togliere, e mettere in sua vece tre Dramme di Tartaro solubile, che opererebbe assai meglio.

Electuarium Diabryonias, Democriti.

℞. *Radicis Bryoniæ mundatæ & tritæ* ℔ v.
Sapæ ℔ iv.
Scillæ assatæ, Strobilorum depillatorum ℔ ß.
Agarici ℥ iij.
Nucis Moschatæ, Cardamomi, Macis, Zingiberis ana ʒ ij.
Caryophyllorum, Piperis longi, Stœchados ana ʒ i ß.
Seminis Seseleos, Salis Gemmæ, Trochiscorum Galliæ Moschatæ ana ʒ j.
Spicæ nardi ʒ ß.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI sceglieranno le Radici di Brionia meglio nudrite, si monderanno dalle lor cortecce, si taglieranno in pezzi, e si faranno cuocere in acqua finche sieno tenere; si pesteranno co' Pinocchi mondati, e colla Scilla preparata, in un mortajo di marmo; se ne farà passare la Polpa per uno staccio di crini rovesciato; si farà evaporare l' umidità della decozione di Brionia fino a consistenza d' Estratto: intanto si polverizzerà insieme il rimanente delle Droghe; si mescoleranno sopra un fuoco lento le Polpe prima diseccate, coll' Estratto di Brionia, col Sapa, e colle Polveri per fare del tutto un Elettuario.

Dicesi che purghi il cervello e i nervi, si dà per gli umori freddi, per l' Epilessia, per la Paralisia, per la Letargia, per le Vertigini. La Dose n' è da due dramme fino ad un oncia e mezza.

Questa composizione è pochissimo usitata; le proporzioni degl' Ingredienti vi sono mal osservate, perchè sopra nove o dieci libre dell' Elettuario non entrano che tre dramme di Agarico; sarebbe lo stesso il non averne posto. Nel rimanente quest' Ingredienti per la maggior parte qui sono inutili. Quando si voglia avere un Elettuario Diabrionias; parmi che sarebbe meglio il farlo nella maniera seguente.

Electuarimu Diabryonis emendatum.

℞. Succi Radicis Bryoniæ mundatæ, recens extracti ℔ ix.
Mellis optimi ℔ ij.
Coquantur ad consistentiam mellis, tunc adde
Pulveris Turbith, Hermodactylorum, Jalap., Agarici, Salis Bryoniæ ana ℥ vj.
Feculæ Bryoniæ ℥ ß.
Fiat electuarium S. A. Dosis erit à ʒ j. usque ad ℥ j.

Electuarium Amarum Magistrale, Majus.

℞. Aloes Succotrinæ ℥ ß.
Agarici trochiscati, Turbith, Specierum Hieræ simplicis pulverat. Rhabarbari optimi ana ʒ ij.
Zingiberis, Crystalli Tartari ana ℈ iv.
Ireos Florentiæ, Fœniculi dulcis ana ℈ ij.
Syrupi Rosarum solutivi ad consistentiam mellis cocti ℥ vj.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerannn insieme il Turbit, il Rabarbaro, l' Agarico, il Zenzero, l' Iride, e 'l Finocchio; da un altra parte l' Aloe e 'l Cristallo di Tartaro; si mescoleranno queste polveri colle spezie di Jera semplice polverizzate: si farà cuocere a fuoco lento lo sciroppo di Rose pallide in consistenza di Mele, poi essendo tolto dal fuoco e mezzo freddo, vi si mescoleranno con diligenza le Polveri per fare un Elettuario.

Virtù. Dose. Purga la Bile e la Pituita. La Dose n' è da una dramma sinn a sei in boli.

Purgativi della Composizione. I purgativi di questa composizione sono l' Aloe, le specie di Jera, l' Agarico, il Turbit e 'l Rabarbaro.

ʒ j. Una dramma dell' Elettuario amaro Magistrale contiene quattro grani e mezzo di Aloe, due grani e un quarto delle spezie di Jera, lo stesso dell' Agarico, altrettanto del Turbit, come pure del Rabarbaro.

ʒ ij. Due dramme dell' Elettuario contengono nove grani di Aloe, quattro grani e mezzo delle Spezie di Jera, lo stesso dell' Agarico, altrettanto del Turbit, come pure del Rabarbaro.

ʒ iij. Tre dramme dell' Elettuario contengono tredici grani e mezzo di Aloe, sei grani e tre quarti delle specie di Jera, lo stesso dell' Agarico, altrettanto del Turbit, come pure del Rabarbaro.

℥ ß. Mezz' oncia dell' Elettuario contiene diciotto grani di Aloe, nove grani delle specie di Jera, lo stesso dell' Agarich, altrettanto del Turbit, come pure del Rabarbaro.

ʒ v. Cinque dramme dell' Elettuario contengono ventidue grani e mezzo di Aloe, undeci grani e un quarto delle spezie di Jera, lo stesso dell' Agarico, altrettanto del Turbit, come pure del Rabarbaro.

ʒ vj. Sei dramme dell Elettuario contengono ventidue grani e mezzo d' Aloe, undeci grani e un quarto delle specie di Jera, lo stesso dell' Agarico, altrettanto del Turbit, come pure del Rabarbaro.

Questo Elettuario con ragione è nomato Amaro, perchè l' Aloe, le spezie di Jera e l' Agarico gli danno un amarezza che sarebbe insoffribile al gusto, se fosse preso in pozione; ma s' inghiotte in Bolo inviluppato nell' ostia. Dovrebbesi piuttosto ridurre in Pillole.

Le spezie di Jera semplice non sono altro che Aloe; perciò si avrebbon benissimo tolte dalla Composizione, aumentando di due dramme la quantità dell' Aloe.

Il Zenzero, l' Iride e 'l Finocchio sono qui inutili. Si potrebbono togliere dalla composizione senza diminuirne la virtù. Ecco dunque come vorrei riformare l' Elettuario.

Electuarium Amarum Magistrale majus emendatum.

℞. Aloes Succotrinæ ʒ vj.
Agarici trochiscati, Turbith, Rhabarbari optimi ana ʒ ij.
Crystalli Tartari ʒ i ß.
Syrupi Rosarum Solutivi ad consistentiam mellis cocti ℔ ß.
Fiat electuarium S. A. Dosis erit à ʒ j. usque ad ℥ ß.

Electuarium Amarum minus.

℞. Aloes Succotrinæ ℔ ß.
Epithymi ℥ ß.
Radicum Angelicæ ʒ ij.
Gentianæ, Zedoariæ, Acori ana ℥ ij.
Cinnamomi ʒ i ß.
Caryophyllorum, Macis, Nucis Moschatæ, Croci ana ʒ j.
Sacchari albi, Syruporum Scabiosæ & Fumariæ ana ℥ viij ß.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà separatamente l'Aloe in un mortajo unto nel fondo con alcune gocce d' Olio di Mandorle dolce; e si metteranno in Polvere le altre Droghe insieme: si metterà a liquefarsi lo Zucchero negli sciroppi, ed avendoli fatti leggermente bollire, si toglieranno dal fuoco; si lascieranno divenir mezzo freddi, poi vi si mescoleranno le Polveri per farne un Elettuario.

Virtù, Dose. Purga l' umor bilioso e le sierosità, purifica il sangue, eccita i Mesi nelle donne. La Dose n' è da una dramma fino a sei dramme.

Purgativi della Composizione. Non entra di purgativo che l' Aloe in questa composizione.

ʒ j. Una dramma di quest' Elettuario contiene tredici grani e mezzo d' Aloe.

ʒ ii. Due dramme di Elettuario contengono ventisette grani d' Aloe.

ʒ iij. Tre dramme di Elettuario contengono quaranta grani e mezzo d' Aloe.

℥ ß. Mezz' oncia di Elettuario contiene cinquantaquattro grani d' Aloe.

ʒ v. Cinque dramme di Elettuario contengono sessantasette grani e mezzo di Aloe.

ʒ vj. Sei dramme d' Elettuario contengono una dramma ed undeci grani di Aloe.

L' Aloe solo è essenziale in questa composizione, tutti gli altri Ingredienti co' quali è mescolato, vi sono stati posti nell' intenzione di correggere la sua qualità, ma accrescono la sua agrezza. Il miglior correttivo che dar gli possa, e 'l mangiar subito dopo averlo preso. Trovo dunque questa composizione molto inutile, poichè l' Aloe puro in Pillole produrrebbe simili effetti a quelli che gli vengono attribuiti, ed anche migliori.

Ho tratti questi due ultimi Elettuari dalla Farmacopea di Londra. Sono due specie di Jera.

Hiera Picra simplex, Galeni.

℞. Aloes succotrinæ ℥ vj ʒ ij.
Cinnamomi, Xylobalsami, vel hujus loco Surculorum Lentisci, Asari, Spicæ Indicæ, Croci, Mastiches ana ʒ iij.
Mellis despumati ℔ ij ℥ j ß.
Fiat Electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

Hiera picra sono due parole Greche, la prima delle quali significa grande e sacra, e la seconda amara, Galeno aveva sì buona opinion di questa composizione che gli ha dato questo bel nome.

Si polverizzeranno insieme la Cannella, il Xylobalsamo, o in suo difetto, del Legno di Lentisco, l'Asaro e lo Spicanardi; da un altra parte l'Aloe e'l Mastice; da un altra parte lo Zafferano dopo averlo fatto seccare fra due carte con un calor lento; si mescoleranno questi Ingredienti polverizzati, e si potrà conservare codesta polvere per servirsene per lo bisogno, Ella entra in molte composizioni.

Polvere di Jera Picra.

Elettuario. Quando si vorrà fare l'Elettuario, basterà mescolare una parte di Polvere in tre parti di Mele schiumato e cotto in consistenza di Elettuario liquido. Alcuni mettono quattro parti di Mele sopra una parte di Polvere.

Virtù. *Dose.* La Jera Picra è data per purgare lo stomaco, per togliere le Ostruzioni, per eccitare i Mesi nelle Donne per le Moriei, per purificare il sangue. La Dose n'è da una dramma fino a mezz'oncia. Non se ne prende che per bocca e in bolo a cagione di sua grande amarezza; serve ancora ne'Cristei per la Colica, per le infermità isteriche, per l'Apoplessia: se ne mette in ogni Cristeo da due dramme fino ad un oncia; se ne mescola anche nelle supposte per renderle più acre e più attive.

Purgativi della Jera picra. La virtù purgativa della Jera picra consiste nell' Aloe.

ʒ j. Una dramma di Jera picra semplice contiene tredici grani di Aloe succotrino.

ʒ ij. Due dramme di Jera picra semplice contengono ventisei grani di Aloe.

ʒ iij. Tre dramme di Jera picra semplice contengono trentanove grani d'Aloe.

ß. Mezz'oncia di Jera picra semplice contiene cinquantadue grani d'Aloe.

Tutta la qualità necessaria di questa composizione risiede nell'Aloe, le altre droghe non vi servono per cosa alcuna; vi sono state poste per correggere codesto purgativo, e per fortificare lo stomaco, ma non posson fare nè l'uno nè l'altro; perchè in primo luogo l'effetto scomodo d'Aloe è di pizzicare le membrane dello stomaco col suo sal acro fermentativo: ora non è verisimile che quest agrezza sia rintuzzata e indolcita dalla Cannella, dallo Spicanardi e dalle altre Droghe che vi son mescolate, le quali per la maggior parte sono ripiene di sali incisivi e penetranti: l'esperienza non ci mostra che questi pretesi correttivi facciano l'effetto che lor si attribuisce.

Il correttivo che si dee dare all'Aloe, è'l mangiare immediatamente prima di prenderlo, o subito dopo averlo preso, affinchè la sostanza oliosa e mucilaginosa degli alimenti leghi ed imbarazzi in qualche maniera il sal penetrante di questo purgativo, e l'impedisca di eccitare le irritazioni, che si chiaman dolori: per quello che risguarda il fortificare lo stomaco, è impossibile che questi Ingredienti per fortificanti che sieno, possano operare in tempo che il purgativo fa'l suo effetto; perchè allora le fibre delle viscere sonno irritate e rilassate dalla fermentazione e dalla dissoluzione degli umori. Non sarebbe nemmeno a desiderarsi che questi Medicamenti fortificassero durante la purga, perchè nel rassodare le fibre, impedirebbono agli umori che debbon essere rarefatti, il distaccarsi.

E'dunque un abuso o per lo meno una cosa inutile il mescolare coll'Aloe tanti stomachici; ma si si possono far prendere separatamente da questo purgativo, ne'giorni che seguiranno alla purga, ed allora produrranno un buoneffetto.

L'Asaro è aperitivo e un poco vomitivo, ma entra in sì piccola quantità in questa Jera che non può produrre alcun effetto.

Dopo le ragioni che ho allegate sopra la preparazione della Jera picra, conchiudo ch'è molto utile di fare questa composizione, poichè l'Aloe solo è capace di operare per lo meno altrettanto di bene: Di più; l'uso ne sarà molto più comodo, perchè in vece di prendere, per cagione di esempio, due dramme di Jera in bolo la mattina a digiuno, non si avranno ad inghiottire che ventidue grani di Aloe succotrino, o di estratto d'Aloe in Pillole, nel tempo del pasto; eccitera molto meno i dolori che la Jera.

In vece di dissolvere in un Cristeo mezz'oncia di Jera, basterà il mettervi cinquantadue grani d'Aloe.

Jera picra cõ Agarico. Se aggiungonsi ad ogni libra di questa Jera sei dramme di Trocisci d'Agarico polverizzati sottilmente, si avrà la Jera picra con Agarico, ch'è un poco più forte dell'altra.

Tinctura sacra. * Si trae una Tintura dalla Jera picra che si dinomina *Tinctura sacra*, nella maniera seguente.

Mettete in un Matraccio un oncia di Polvere delle spezie di Jera picra, ed uno scrupolo di grani di Kermes parimente polverizzati, versatevi due libre e mezza di Vino bianco; mescolate bene il tutto, ed avendo chiuso il vaso, mettetelo in digestione in luogo caldo, lasciatevelo per lo spazio di tre o quattro giorni: feltrate poi il liquore, avrete una Tintura rossa d'un odore che non sarà ingrato, e di un sapor molto amaro.

Virtù. *Dose.* E'buona per nettare e fortificare il ventricolo, per eccitare dell'apetito, per uccidere i vermi, per provocare le Morici e i Mesi nelle Donne, per la Febbre terzana. La Dose n'è da due once fino a quattro. Scioglie un poco il ventre.

Hiera composita, Nicolai Alexandrini.

℞. Aloes Succotrinæ ℥ ß.
Trochiscorum Alhandal, Turbith, Agarici trochiscati, Seminis Violarum, Asari, Cassiæ Ligneæ, Cinnamomi, Spicæ Indicæ, Croci, Schænanthi, Xylobalsami, vel Surculorum Lentisci, Carpobalsami vel Cubebarum, Absinthii Pontici, Epithymi, Rosarum rubrarum, Mastiches ana ʒ j.
Mellis despumati ℔ j.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

Si Polverizzeranno l'Aloe e'l Mastice separatamente, e tutte le altre Droghe insieme; si farà cuocere il Mele in consistenza di sciroppo denso; poi quando sarà mezzo freddo, vi si mescoleranno le Polveri per fare un Elettuario.

Virtù. *Dose.* Serve per purgare lo stomaco e'l cervello; se ne dà nell'Epilessia, nelle crudezze di stomaco. La Dose n'è da una dramma fino a mezz'oncia. Se ne mescola ne'Cristei carminativi, da tre dramme fino ad un oncia.

Purgativi della Composizione. I purgativi di questa composizione sono l'Aloe, I Trocisci Alhandal, il Turbit, l'Agarico, l'Asaro, e la semenza di Viole.

Una dramma di Jera composta contiene nove grani di Aloe, e mezzo grano di Trocisci Alhandal, altrettanto di Turbit, lo stesso di Agarico, così pure di Asaro, ed anche delle semenze di Viole.

Due dramme di Jera composta contengono diciotto grani d'Aloe, un grano di Trocisci Alhandal, altret-

altrettanto di Turbit, lo stesso di Agarico, così pure di Asaro ed anche delle semenze di Viole.

ʒ iij. Tre dramme di Jera composta contengono ventisette grani di Aloe, un grano e mezzo di Trocisci Alhandal, altrettanto di Turbit, lo stesso di Agarico, così pure di Asaro ed anche delle semenze di Viole.

℥ ß. Mezz'oncia di Jera composta contiene mezza dramma d'Aloe, due grani di Trocisci Alhandal, altrettanto di Turbit, lo stesso di Agarico, così pure di Asaro ed anche delle semenze di Viole.

Questa composizione è composta di un gran numero d'Ingredienti inutili che vi sono stati posti col fine di fortificare lo stomaco, e per correggere i purgativi. Ho provato in altro luogo che non possono servire nè all'uno nè all'altro; sarei di parere si togliessero dalla composizione, e si mettesse in luogo loro del Tartaro solubile, per impedire i dolori che potrebbono eccitare il Turbit, l'Agarico, e la Colloquintida; perchè questo sal è molto più atto di tutte codeste Droghe, a rarefare ed a dissolvere la sostanza resinosa de' purgativi, che attaccandosi alle membrane delle viscere le irrita e produce ciò che si chiama dolore. Ecco dunque come vorrei riformare codesta Jera.

Hiera composita emendata.

℞. Aloes Soccotrinæ ℥ ij.
Trochiscorum Alhandal & Agarici, Turbith, Asari Seminis Violarum ana ʒ j.
Tartari Solubilis ℥ ß.
Mellis despumati ℥ x.
Fiat Electuarium S. A. Dosis est à ʒ j. *usque ad* ʒ iij.

Hiera Picra, Mesue.

℞. Aloes Soccotrinæ ʒ xv.
Agarici, Cassiæ ligneæ, Mastiches, Calami Aromatici ana ʒ vij.
Euphorbii, Croci, Spicæ nardi, Chamædryos ana ʒ vi.
Epithymi, Costi ana ʒ v.
Xylobalsami ʒ ß.
Diacrydii, Caryophyllorum ana ʒ ij.
Piperis albi nigri, Gentianæ, Amomi ana ʒ j. *Mellis despumati* ℔ ij ℥ ix ß.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l'Agarico, la Cassia lignea, il Calamo aromatico, lo Zafferanno, lo Spicanardi, il Camedri, l'Epitimo, il Costo, il Xilobalsamo, il Garofano, i Pepi, la Genziana, e l'Amomo; da un altra parte si metteranno in polvere insieme l'Aloe, l'Euforbio, il Mastice e'l Diagridio; si mescoleranno le Polveri: si schiumerà e si farà cuocere il Mele fino in consistenza di sciroppo ben denso, e quando sarà mezzo freddo, vi si mescoleranno con diligenza le Polveri per farne un Elettuario da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. Purga con molta forza, serve per la Colica ventosa, per l'Apoplessia, per la Letargia, per l'Epilessia. *Dose.* La Dose n'è da una dramma fino a sei; se ne mescola parimente ne' Cristei carminativi.

I Purgativi della Composizione. I Purgativi di questa composizione sono l'Aloe, l'Agarico, l'Euforbio, e'l Diagridio.

ʒ j. Una dramma di Jera contiene tre grani di Aloe, un grano e mezzo d'Agarico, un grano e un quarto di Euforbio, e quasi mezzo grano di Diagridio.

ʒ ij. Due dramme di Jera contengono sei grani d'Aloe, tre grani di Agarico, due grani e mezzo d'Euforbio, quasi un grano di Diagridio.

ʒ iij. Tre dramme di Jera contengono nove grani di Aloe quattro grani e mezzo d'Agarico, tre grani e tre quarti di Euforbio, un grano e un quarto di Diagridio.

℥ ß. Mezz'uncia di Jera contiene mezzo scrupolo d'Aloe, sei grani di Agarico, cinque grani di Euforbio, un grano e tre quarti di Diagridio.

ʒ v. Cinque dramme di Jera contengono quindici grani d'Aloe, sette grani e mezzo di Agarico, sei grani e un quarto d'Euforbio, un poco più di due grani di Diagridio.

ʒ vj. Sei dramme di Jera contengono diciotto grani di Aloe, nove grani d'Agarico, sette grani e mezzo di Euforbio, due grani e mezzo di Diagridio.

L'Euforbio ha un esser acro così grande, qualunque sia la preparazione che gli è data, ch'è sempre a temersi quando si prende per bocca, Sarei di parere che si togliesse da questa composizione.

La Cassia lignea, il Mastice, il Calamo aromatico, lo Zafferanno, lo Spicanardi, il Camedri, l'Epitimo, il Costo, il Xilobalsamo, il Garofano, i Pepi, l'Amomo e la Genziana mi pajono qui inutili. Vorrei mettere in luogo loro un oncia di Tartaro solubile, e riformare la descrizione nella maniera seguente.

Hiera Picra emendata.

℞. Aloes Soccotrinæ ℥ ij.
Agarici trochiscati & Tartari Solubilis ana ℥ j.
Diacrydii despumati ℥ xiij.
Fiat electuarium S. A. Dosis est à ʒ ß. *usque ad* ʒ iij.

Hiera Diacolocynthidos, Pachii.

℞. Trochiscorum Alhandal & Agarici, Stœchadis Arabicæ, Marrubii albi, Chamædryos ana ʒ x.
Opopanacis, Sagapeni, Seminis Petroselini, Radicis Aristolochiæ rotundæ, Piperis albi ana ʒ v.
Cinnamomi, Spicæ nardi, Myrrhæ, Folii Indi, Croci ana ʒ ß.
Mellis despumati & cocti ℔ iij.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe insieme sottilmente, si schiumerà e si farà cuocere il Mele fino a consistenza di sciroppo denso, si toglierà dal fuoco, e quando sarà mezzo freddo, vi si mescoleranno le Polveri per fare un Elettuario.

Virtù. E' adoperato nell'Epilessia, nell'Apoplesia, nella Paralisia, nella Letargia, per far venire i mesi alle Femmine, e per cacciar fuori la secondina: purga la Pituita dal cervello e delle giunture. *Dose.* La Dose n'è da due dramme fino ad un oncia: serve anche ne' Cristei da mezz' oncia fino ad un oncia e mezza per ogni Cristeo.

Purgativi della Composizione. Tutta la virtù purgativa di questa composizione viene de' Trocisci d'Alhandal e dall'Agarico.

ʒ ij. Due dramme di Jera di Colloquintida contengono quattro grani di Trocisci di Alhandal, e quattro di Agarico.

ʒ iij. Tre dramme di Jera contengono sei grani di Trocisci di Alhandal, e sei di Agarico.

℥ ß. Mezz' oncia di Jera contiene otto grani di Trocisci di Alhandal, ed otto di Agarico.

ʒ v. Cinque dramme di Jera contengono dieci grani di Trocisci di Albandal, e dieci di Agarico.

ʒ vj. Sei dramme di Jera contengono dodici grani di Trocisci di Alhandal, e dodici di Agarico.

℥ j. Un oncia di Jera contiene sedici grani di Trocisci di Alhandal, e sedici di Agarico.

Ren-

Renderebbeſi queſta compoſizione più attiva e più ſalutifera, ſe'n vece della Foglia d'India e del Camedri, che non le ſomminiſtrano gran virtù, vi ſi metteſſero ſei dramme di Sal ammoniaco.

Hiera Logadii, Nicolai Myrepſi.

℞ *Colocynthidos, Aloes Soccotrinæ, Euphorbii, Polypodii querni ana ʒ ij.*
Grani Gnidii, id eſt Seminis Thymeleæ, Scammonii, Ellebori nigri, Agarici, Elaterii, Salis Armoniaci, Abſinthii, Foliorum Malabathri, Gummi Ammoniaci, Scillæ toſtæ, Spicæ nardi, Myrrhæ, Zingiberis ana ʒ j ß.
Polii, Marrubii albi, Chamædryos, Centaurii minoris, Hyperici, Caſſiæ Ligneæ, Bdellii ana ʒ j. gr. xviij.
Cinnamomi, Opopanacis, Sagapeni, Croci, Seminis Petroſelini Macedonici, Piperis longi, & albi ana ʒ j.
Piperis nigri, Caſtorei, Ariſtolochiæ rotundæ ana ℈ ij. gr. xv.
Mellis deſpumati ℔ j ß.
Fiat electuarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Colloquintida mondata dalle ſue ſemenze e tagliata minuta, le Radici, le Foglie, i Fiori, i Grani, le Semenze, l'Agarico, il Caſtoreo e la Scilla abbruſtolata; da un altra parte le Gomme, da un altra parte il Sale armoniaco; ſi meſcoleranno le Polveri; ſi ſchiumerà, e ſi farà cuocere il Mele fino a conſiſtenza di ſciroppo denſo; poi vi ſi meſcoleranno con diligenza l'Elaterio e le Polveri per fare un Elettuario.

Virtù. Queſta Jera purga con molta violenza; ſi adopera per la malinconia ipocondriaca, per le Vertigini, per l'Epileſſia, per la Lebbra, per l'Apopleſſia, per la Letargia, per la Gotta Sciatica, per la Paraliſia, per l'Idropiſia, per lo Scorbuto, per eccitare i Meſi nelle Donne. *Doſe.* La Doſe n'è da una ſino a tre dramme. Serve anche ne' Criſtei in maggior Doſe, e nelle ſuppoſte.

Purgativi della Compoſizione. I Purgativi di queſta compoſizione ſono la Colloquintida, l'Agarico, l'Aloe, l'Euforbio, la ſemenza di Timelea, la Scamonea, l'Elleboro nero, e l'Elaterio.

ʒ j. Una dramma della Jera di Logadio contiene di Colloquintida, d'Aloe, d'Euforbio tre quarti di grano d'ognuno, d'Agarico, di ſemenza di Timelea, di Scamonea, di Elleboro nero, e di Elaterio mezzo grano d'ognuno.

ʒ ij. Due dramme della Jera di Logadio contengono di Colloquintida, d'Aloe, di Euforbio un grano e mezzo d'ognuno, di Agarico, di ſemenza di Timelea, di Elleboro nero, di Scamonea, e di Elaterio un grano d'ognuno.

ʒ iij. Tre dramme della Jera di Logadio contengono di Colloquintida, d'Aloe, di Euforbio due grani e un quarto d'ognuno, di Agarico, di ſemenze di Timelea, di Scamonea, di Elleboro nero e di Elaterio un grano e mezzo d'ognuno.

L'Euforbio e la ſemenza di Timelea, per quanto ſieno ben preparati, contengono de i ſali cauſtici che li rendono troppo acri per eſſer poſti in un Elettuario che ſi prende per bocca. Vorrei ſi toglieſſero dalla compoſizione.

Stimerei bene togliere ancora da queſta compoſizione molte droghe inutili, come i Pepi, la Foglia d'India, la Caſſia lignea, la Cannella, l'Iperico, la Centaurea, il Camedris, il Marrubio, il Polio, il Zenzero, lo Spicanardi, la Scilla e l'Aſſenzio. Ecco dunque come ſarei di parere ſi riformaſſe codeſta Jera.

Hiera Logadii reformata.

℞ *Trochiſcorum Alhandal & de Agarico, Aloes Soccotrinæ ana ℥ ß.*
Diacrydii, Ellebori nigri, Elaterii, Salis Armoniaci, Gummi Ammoniaci ana ʒ vj.
Bdellii, Opopanacis, Sagapeni, Croci, Caſtorei, Ariſtolochiæ rotundæ ana ʒ ij.
Mellis deſpumati ℔ j ß.
Fiat electuarium cujus Doſis erit à ʒ ß ad ʒ ij.

OSSERVAZIONI.

Queſta Jera ha preſo il nome dal ſuo Autore Logadio Medico di Menſi, Nicolò Mirepſo l'ha riferita.

CAPITOLO XI.

Delle Acque diſtillate in generale.

COme la diſtillazione dell'Acque è tanto neceſſaria nella Farmacia ordinaria, quanto nella Chimica, ho giudicato bene il farne quì ſeguire un Trattato. Non riferirò quelle che dipendono puramente dalla Chimica, come le Acque forti, l'Acquavite ordinaria, l'Acqua ſtittica, l'Acqua fagedenica, perchè le ho deſcritte diffuſamente nel mio Libro di Chimica.

Che coſa ſia Diſtillazione. La Diſtillazione è una rarefazione ed una eſaltazione delle parti umide e più eſſenziali de' Miſti, ridotte dal fuoco in vapori, le quali eſſendo aſceſe al capitello, e trovandovi del freſco, ſi condenſano in gocce che diſcendono nel recipiente.

Fine della Diſtillazione. Si fanno le diſtilazioni a fine di ſeparare le ſoſtanze più pure da' Miſti e per poterle conſervare ſenza corromperſi.

Diviſione dell'Acque diſtillate. Si dividono le Acque diſtillate in ſemplici e 'n compoſte; le ſemplici ſono quelle che ſi traggono dalla Pianta ſenza addizione, come l'Acqua di Piantaggine, l'Acquarola, l'Acqua di acetoſa; le compoſte ſono quelle nelle quali entrano molte ſpecie d'Ingredienti, come l'Acqua Triacale, l'Acqua Imperiale.

Si dee per quanto è poſſibile, ſervirſi di vaſi di vetro o di terra per la diſtillazione dell'Acque; ma quando codeſti vaſi non ſieno grandi abbaſtanza per molta materia che ſi dee diſtillare in una ſol volta, biſogna ſervirſi de' vaſi di rame, ſtagnati al di dentro come ho detto nel mio Libro di Chimica.

Diſtillazione per aſcenſum, e per deſcenſum. Vi ſono due ſorte di Diſtillazioni, una che ſi fa *per aſcenſum* e l'altra *per deſcenſum*: la prima e la più ordinaria è quando ſi ſcalda la materia per diſotto; la ſeconda è quando ſi mette il fuoco ſopra la materia che ſi vuol riſcaldata; allora il vapore che n'eſce non potendo innalzarſi, ſi precipita in fondo del vaſo.

Come i Miſti da' quali ſi traggon l'Acque ſono di varie ſoſtanze, altre volatili, altre fiſſe, alcune acquoſe o flemmatiche, alcune ſecche e ſaline; biſogna ſervirſi di vari modi, per togliere da eſſo colla diſtillazione quanto ſi può delle lor parti eſſenziali. Darò i modelli per potervi riuſcire.

Ragione perchè l'Acque diſtillate ſi conſervano gran tempo. L'Acque diſtillate poſſon eſſere conſervate più anni ſenza corromperſi, perchè colla diſtillazione ſe ne ſeparanno le ſoſtanze fermentabili che potrebbono farle guaſtare; ma debbonſi rinnovarle ogni anno perchè la virtù che hanno portata dalle Piante, ſi diſtrugge di molto in tempo d'Inverno.

Aqua Plantaginis,

℞. Foliorum Plantaginis recenter collectorum q. v. contunde in mortario, pone in vesica anea stanno intus obducta & superaffunde

Succi Plantaginis recenter per expressionem extracti q. f. tunc apposito capitello aneo etiam intus stanno obducto, cum suo refrigeratorio & addito recipiente fiat distillatio S. A.

Simili ratione elicientur sequentes

Aqua Centinodii,
Portulaca,
Lactuca,
Sempervivi,
Symphyti,
Bugula,
Telephii,
Hyoscyami,
Mandragora,
Malva,
Borraginis,
Buglossi,
Solani,
Pentaphylli,
Alkekengi,
Verbasci,
Agrimonii,
Nymphaa,
Argentina,
Euphrasia,
Chelidonii,
Papaveris rhœados,
Alchimilla,
Sanicula,
Vinca Pervinca,
Prunella,
Millefolii,
Buphthalmi.

OSSERVAZIONI.

SI prenderà ono o due cesti di Piantaggine colto di recente quando è nel suo maggior vigore; se ne pesterà in un mortajo la quaotità necessaria per riempierne la metà di una gran cucorbita di rame stagnata nel didentro. Si trarranno per espressione nella maniera ordinaria dciotto o venti libre di sugo da altro Piantaggine, e si verserà sopra il Piantaggine pestato per ben umettarlo, cosicchè non si attacchi al fondo del vaso nel tempo della distiliazione: si metterà la cocurbita sopra on forocllo, si coprirà col suo Capo di Morro stagnato nel didentro e guernito col suo refrigeraote che si riempierà, d' Acqua fresca: si adatterà al suo becco un recipiente, poi si metterà del fuoco di carbone oel fornello per far distillare l' umidità mediocremente veloce, di modo che ona goccia non tardi a seguir l' altra.

Quando si averà tratta la metà o circa del liquore, si lascierà estinguersi il fuoco, ed essendo divenuti freddi i vasi, si spremerà la feccia della Pianta e si getterà via. Si rimottera il sugo espresso nel medesimo vaso, e si comincierà di nuovo la distillazione, la quale si continuerà finchè non rimanga più liquore: si esporrà l' Acqua di Piaotaggine distillata per alconi giorni al Sole in vasi di tufo o di vetro aperti per far disperdere l' odore di empireuma che viene dal fuoco, poi si tureranno i vasi, e si conserverà per servirsene per lo bisogno.

Virtù. Quest' Acqua è detersiva, astrignente, rinfrescativa, buona per arrestare i corsi di ventre, l'Emorragie, le Gonoree, i Fiori bianchi. La Dose n' è

Dose. da un oncia fino a sei: Serve anche esteriormente per lavar gli occhi nelle Ottalmie, per le Iniezioni detersive ed adstrigncoti.

Si possono far distillare della stessa maniera l'Acque di tutte le Piante che abbondano in un flemma umettante e rinfrescativo, e se alcune di esse non daooo facilmente il loro sugo, se ne farà una forte decozione, colla quale si umetteranno l'Erbe peste.

Se i vasi di rame co' quali si fanno distillare le Piaote non fossero stagoati, comunicherebbooo all' Acque ooa impressione di verderame che lor sarebbe molto nociva, perchè il rame è un mettallo de più dissolubili. Lo stagno non lo è tanto; non dà cosa alcuoa all'Acque, qoand' elleno non sieno cariche di acido; ma se vi fosse qualche scrupolo di far passare quest' Acque per un lambicco di metallo, si possono far distillare i sughi delle Piante soli a fuoco di Sabbia, in Cucurbite di tufo o di vetro delle più graodi guernite de' lor Capitelli di vetro.

Aqua Acetosæ.

℞. Foliorum Acetosa virentium legitimo tempore lectorum, antequam semine pregnantes sint, q. v.

Tundantur in mortario lapideo; & indantur vesica anea stanno obducta, superaffundendo

Succi ejusdem planta q. s.

Tunc apposito capitello cum suo refrigeratorio & addito recipiente, fiat distillato S. A. Deinde ea materia remanente extrahatur sal essentiale, vel extractum & sal fixum.

Eodem modo distillantur

Aqua Cardui benedicti,
Scabiosa,
Nasturtii,
Fumaria,
Oxytriphylli,
Parietaria,
Cichorii,
Ulmaria,
Cochlearia,
Eruca,
Becabunga,
Sinapi,
Sisymbrii,
Nicotiana,
Centaurii minoris,
Hyperici,
Morsus Diaboli,
Ceparum,
Bardana,
Scrophularia,
Pimpinella,
Scorzonera,
Tussilaginis,
Primula Veris,
Verbena,
Humuli,
Persicaria,
Taraxaci,
Endivia,
Chamadryos,
Chamapityos,
Calendula,
Paonia,
Caryophyllata,
Lapathi acuti,
Enula Campana,
Raphani,
Anagallidis,
Brassica,
Lithospermi.

OSSERVAZIONI.

AVrassi una buona quantità di Acetosa tenera, ben verde, è nel suo vigore, prima che abbia prodotta la sua Semenza, colta in bel tempo; pestatela o schiacciatela in un mortajo di pietra o di Marmo; empitene la metà o circa di una gran Vescica o Cucurbita di rame stagnato nel di dentro; versatevi sopra molto sugo di Acetosa di recente tratto per espressione di maniera che sopravanzi la materia. Adattate alla Cucurbita il suo Capitello a Capo di Moro parimente stagnato nel nel di dentro col suo Refrigerante; collocate il Vaso sopra un fuoco nudo, adattatevi un Recipiente, e fate distillare l'umidità con un calore assai vigoroso, di modo che le goccie seguansi l'una vicino all'altra. Quando se ne averà tratta la metà o circa, si lascieranno divenir freddi i vasi; si metterà sotto il torchio quello sarà restato nella Cucurbita, si lascierà riposare il sugo; si fara passare per una Tela bambagina; si metterà in una conca, e se ne faranno evaporare sopra un fuoco lento i due terzi o circa dell'umidità: si trasporterà poi il Vaso in un luogo fresco, ui si lascierà per qualche giorno in riposo; vi si faranno d'intorno a i lati alcuni piccoli cristalli che sono il sal essenenzale, si separeranno e si conserveranno.

Estratto di Acetosa. Se non si vuol far la fatica di preparare il sal essenziale di Acetosa, bastera il mettere ad evaporare il sugo fino alla consistenza di Mele denso: questo sarà l'Estratto di Acetosa.

Sal fisso di Acetosa. Si fara seccare la feccia che si averà tolta dal torchio, si unirà con molt' altra Acetosa secca; si bruciera il turto, su ne faranno calcinare le ceneri, poi avendone fatto una lissivia, si feltrerà; si farà evaporare l'umidità sopra il fuoco, resterà nel fondo un sale che si conservarà. Questo è'l sal fisso di Acetosa.

Virtù dell' Acqua di Acetosa. L' Acqua di Acetosa è stimata cordiale, rinfrescativa, buona per le Febbri ardenti e biliose. La *Dose.* Dose n'è da uo oncia fino a sei.

Il sal Essenziale di Acetosa è incisivo, penetrante, rarefaciente, eccita l'appetito, è cordiale. La Dose o è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

Virtù. Dose. L' Estratto di Acetosa ha una virtù simile a quella del sal Essenziale, ma la Dose ne dev' essere maggiore: ell'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Virtù del sal fisso di Acetosa. Dose. Il sal fisso di Acetosa è apritivo, penetrante, proprio e buono per togliere le ostruzioni. La Dose n' è da otto grani fino a mezza dramma.

Si porranno della stessa maniera distillare i sali e l'estratto dell' altre Piante non odorose saline; e se di lor natura fossero troppo secche, cosicchè non se ne potesse trarre il sugo, bisogna umettarle pestandole con una forte decozione della medesima Pianta.

Si debbono far distillare quest' Acque assai velocemente affinchè possano portar con esso loro qualche porzion del sale essenzial dulla Pianta; perchè in questo sale consiste tutta la virtù dell'Acque che non hanno odore: per codesta ragione non si debbono mai mettere a distillare queste Piante in bagno maria, nè in bagno di vapore che non potrebbono far alzarsi che un flemma puro.

Ma qualunque metodo u qualunque cautela osservar si possa nella distillazione di queste Piante, succede sempre che i lor principj attivi ed essenziali per la maggior parte restano nel fondo della Cucurbita; trovo perciò che sarebbesi meglio col servirsi del sugo o di una forte decozione della Pianta, mentr' è nel suo vigore che della sua Acqua distillata; ma quando non si ha più la Pianta nella sua forza, l' Acqua distillata può esser posta in uso; u a fine di renderla più efficace, vi si dissolverà, quando si vorrà farla prendere, un poco del suo sal essenziale, o del suo Estratto e del suo sal fisso: con questo mezzo si supplirà assai bene il difetto della Pianta in vigore.

Bisogna esporre quest' Acque distillata per qualche tempo al Sole, col vaso aperto, affinchè si disperda l'odore empireumatico.

Aqua Absinthii.

℞. Foliorum Absinthii virentium ℔ xv.
Incidantur & contundantur in mortario, indantur vesica aenea & superaffundantur decocti fortis ejusdem plantae ℔ x. *aut q. s. stent in digestione per biduum, deinde apposito capitello cum refrigeratorio, adjuncto recipiente & juncturis clausis fiat distillatio.*

Simili ratione destillantur

Aqua Melissophylli,
Mentha,
Calaminthae,
Salvia,
Majorana,
Satureja,
Sabina,
Rorismarini,
Ocimi,
Hyssopi,
Marrubii,
Artemisia,
Caryofolii,
Scordii,
Pulegii,
Lavandulae,
Petroselini,
Foeniculi
Apii,
Lauri,
Ruta,
Origani,
Betonica,
Costi hortensis,
Ebuli,
Abrotani,
Chamomilla,
Meliloti,
Matricaria,
Tanaceti,
Juniperi,
Serpylli.

OSSERVAZIONI.

PRenderasi una buona quantità di Assenzio volgare verde, colto di recente, mentr'è nel suo maggior vigore; se ne prenderanno le foglie che si taglieranno e si schiacceranno bene in un mortajo; se ne riempierà la metà o circa di una gran Cucurbita di rame stagnata nel di dentro; si farà intanto una forte decozione d'altro Assenzio; si colerà bollente, e se ne verserà sopra l'Assenzio pesto la quantità necessaria per ben umettarlo, affinchè non si attacchi nel fondo del vaso. Si turerà con diligenza la Cucurbita, e si lasciera la materia in digestione duo giorni, dopo i quali si scoprirà il vaso, si metterà in un fornello, sopra di esso si adatterà il Capo di Moro col suo refrigerante; vi si aggiugnerà un Recipiente, si lutteranno le giunture, e con fuoco moderato, si farà distillare la metà o circa del liquore: si lascieranno allora diventar freddi i vasi, si separeranno, si spremerà ciò che sarà restato nella Cucurbita, e vi si metterà a distillare il sugo come prima, fin che non ne restino che due o tre libre; si conserverà l' Acqua distillata ne'fiasci ben chiusi.

Virtù. E' buona per incidere ed attenuare la Pituita, per fortificare lo stomaco, per eccitare l'appetito, per ajutare alla digestione, per provocare i

Mesi alle Donne, per reprimere i vapori, per li vermi. La Dose n' è da mezz' oncia sino a quattr' once.

Dose.

Estratto di Assenzio.

Si può chiarificare il liquore restato nel fondo della Cucurbita dopo la distillazione, e farne evaporare l' umidità a consistenza di Mele; sarà questo l'Estratto di Assenzio.

Virtù. Dose.

E' apritivo e buono per le infermità isteriche. La Dose n' è da uno scrupolo sino ad una dramma, stemprato nella sua propria Acqua, o preso in bolo.

Sal di Assenzio.

Si può anche far seccare la feccia spremuta, e bruciarla con molt' altro Assenzio. Si metteranno le Ceneri in infusione nell' Acqua calda per farne una lissivia, la quale essendo ben feltrata, se ne farà evaporare l'umidità in una conca di tufo, o in un vaso di vetro a fuoco di Sabbia; resterà un sale che si conserverà in un vaso ben chiuso: Questo è 'l sale d'Assenzio.

Virtù. Dose.

E' molto apritivo, buono per togliere le Ostruzioni del Fegato, della Milza, del Mesenterio, della Matrice, per eccitar l'Orina, per l'Iterizia, per l'Idropisia, per le ritenzioni de' Mesi. La Dose n'è da sei grani sino a mezza dramma stemperato in acqua di Assenzio.

Come l'Assenzio è poco succulento, se ne fa una decozione in vece di trarne del sugo per umettare quello ch'è nella Cucurbita: si può anche servirsi per lo stesso fine dell'Acqua di Assenzio restata dall' anno precedente.

Se in vece dell'Assenzio verde e tenero, si fa distillare dell'Assenzio bianchiccio salito in semenza, con fuoco del terzo grado, si troverà sopra l' Acqua distillata, un poco d'Olio etereo. Questo è l'Olio ovvero Essenza di Assenzio: si raccoglierà con un poco di Cotone, e si metterà in una piccola caraffina a parte per conservarlo.

Si può fare un Acqua di Assenzio più spiritosa di quella che ho descritta, bagnando o umettendo l' Assenzio pesto con vino bianco e mettendolo a distillare in bagno maria, o in bagno di vapore.

Cogli stessi metodi si trarranno le Acque, l' Essenze, gli Estratti, e i Sali di tutte le Piante odorose.

Aqua Rosarum.

℞. *Rosarum albarum aut pallidarum legitimo tempore collectarum, & à parte herbacea repurgatarum* ℔ xv.

Terantur in mortario lapideo sensim affundendo Succi Rosarum pallidarum aut albarum ℔ xvj.

Macerentur per biduum in vase clauso, deinde destillentur balneo mariae aut vaporis S. A.

Eodem modo destillentur

Aqua Florum Papaveris rhoeados,
Nymphaea,
Lilii convallium,
Borraginis,
Fabarum,
Tiliae arboris,
Rorismarini,
Buglossi,
Violarum,
Jasmini,
Tunicae,
Tussilaginis,
Primulae Veris,
Arantiorum Aqua Napha dicta,
Lavendulae,
Thymi,
Salviae,
Menthae,

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Rose di recente aperte, pallide o bianche delle più odorose colte poco dopo il levar del Sole in tempo asciutto; si mondaranno da i lor ramuscelli che sostentano il Fiore, si pesteranno bene in un mortajo di Marmo: si metteranno in una gran Cucurbita di rame stagnata di dentro; si verserà sopra del sugo di altre Rose simili di recente tratto per espressione, per ben umettarle; ovvero si prenderà in vece del sugo, dell' Acquarosa distillata restata l'anno precedente, quando se n'abbia. Si metterà il vaso in bagno maria: o in bagno di vapore, si coprirà col suo capitello guernito d'un refrigerante, vi si adatterà un recipiente, si impiastreranno di loto esattamente le giunture, si lascierà la materia in digestione per lo spazio di due giorni, poi se ne farà la distillazione con un buon fuoco, avendo cura di cambiar l' acqua del refrigerante a misura del suo riscaldarsi. Quando si averan distillati i due terzi o circa del liquore, si farà cessare il fuoco, ed avendo separati i vasi, si metterà la materia restante sotto il torchio per trarne il sugo, il quale si rimetterà a distillare come prima. Si averà una buona Acquarosa che si dovrà esporre per alcuni giorni al Sole in fiaschi scoperti a fine di eccitare il suo odore, poi si tureranno, e si conserveranno per servirsene per lo bisogno.

Virtù. Dose.

Fortifica il petto, il cuore, lo stomaco. La Dose n'è da una sino a sei once. Serve anche ne' collirj per le malattie degli occhi e ne' profumi.

Acqua di Rose rosse.

Se in vece di Rose pallide o bianche, si metteranno in opera le Rose rosse purpuree in questa distillazione, l'Acqua che se ne sarà tratta sarà astrignente e buona per arrestare i corsi di ventre, per lo sputo di sangue, per le Injezioni detersive. Sarebbe anche migliore della precedente per li collirj ma non avrebbe quasi odore. Nel rimanente questa sarebbe l' Acquarosa più convenevole per le malattie nelle quali d'ordinario si adopera questo medicamento, e sarebbe a desiderarsi che 'l Mondo che vuol sovente essere ingannato, non si attaccasse tanto all' odore di quest' Acqua per giudicare di sua bontà; gli Speziali la farebbono colle Rose rosse, e si riceverebbono degli effetti migliori: perchè sovente ho veduto, che l' Acquarosa molto odorifera, la quale si mette dappertutto come la migliore, è lassativa, benchè sia data coll' intenzione di ristrignere il ventre. Ora non si dee stupirsi di questa qualità, perchè le Rose pallide sono purgative.

Si possono della stessa maniera trar l' Acque da tutti i Fiori; ma come molti di essi sono troppo poco succulenti perchè se ne possa trarre il sugo, bisogna umettarli prima della distillazione coll' infusion forte d'altri Fiori simili, fatta ora nell' Acqua calda, ora nel vino bianco, secondo la qualità della quale sono dotati.

Bisogna cogliere le Rose di recente aperte in bel tempo, prima che 'l Sole le abbia percosse co' raggi, a fine di averle impregnate della lor miglior sostanza; perchè la pioggia e 'l Sole potrebbono toglier molto ad esse.

Modo di trarne facilmente il sugo dalle Rose.

Per trar facilmente il sugo di Rose, avendole prima ben pestate, bisogna lasciarle fermentare per qualche ora a freddo, affinchè le loro parti viscose si rarefacciano, e siano rese più fluide: poi si metteranno sotto il torchio in un panno lino. Se si spremessero dacchè sono pestate, renderebbono men sugo, e'l panno lino si romperebbe.

Si prende sovente, per la distillazion delle Rose, un Rosario, ch' è un vaso distillatorio di mediocre grandezza, composto di un bacino piatto di rame stagnato nel di dentro, e di un coperchio di stagno: si riempie il bacino di foglie di Rose, ed avendovi adattato il suo coperchio ed un

coo-

recipiente, si mette disotto un piccol fuoco, per far distillare dell' Acquarosa: si toglie poi il coperchio, e si trovano le Rose adunate ed appianate in una specie di torta che ha presa la figura del bacino. Questo è quello che si chiama cappello di Rose. Si toglie dal vaso del tutto intero, e si mette a seccarsi al Sole sofficientemente per conservarlo. Serve in fomentazione bollito nel vino per fortificare.

Se nel fare questa distillazione si stimola vivamente il fuoco, la torta si arrostisce e si attacca al fondo; il che dà all' Acqua distillata un odore di bruciato e di empireuma.

Si fa anche dell' Acquarosa *per descensum*, nella maniera seguente.

Abbiate un gran vaso di terra la di cui bocca sia larga; copritelo con una tela netta, e legatela con uno spago d' intorno all'orlo dello stesso vaso: premete la tela colla mano nel vaso per farvi una concavità, la quale sarà da voi riempinta di Rose: posate sopra le rose la parte inferiore di un piatto o di una conca che sarà stata scaldata, la quale sia bene unita colla sommità del vaso; mettete nella conca delle ceneri calde ed un poco di carbone acceso per riscaldar le Rose. Il vapore che si alzerà, sarà precipitato dalla parte inferiore della conca, e distillerà nel fondo del vaso: continuate lo stesso grado di fuoco, cambiando le Rose a misura che saranno secche, finchè abbiate quantità sufficiente di Acquarosa.

Si trae parimente l' Acqua da' piccoli ramuscelli che sostentan le Rose nella maniera seguente.

Acqua di Pecule di Rose.

Si prenda una buona quantità di pecule e di calici di Rose, che restano dopo che se n'è levato il fiore; si pestino in un mortajo, si emettino con una forte decozione di altre pecule di Rose; si lasci macerare il tutto un giorno o due; poi se ne faccia distillare l'umidità nella consueta maniera.

Quest' Acqua è detersiva, astrignente, buona per le malattie degli occhi, per le Injezioni.

Si troveranno nel mio Libro di Chimica le descrizioni dello Spirito e dell' Olio di Rosa.

Aqua Fragorum.

℞. *Fragorum maturorum q. v.*

Contundantur in mortario marmoreo, indantur alembico vitreo & balneo maria distillentur S. A.

Simili ratione elicientur sequentes

Aqua Cerasorum,
Prunorum,
Pomorum,
Sorborum,
Mespilorum,
Cornorum,
Mororum,
Frambaesiorum,
Berberis,
Ribesiorum,
Cydoniorum,
Malorum Persicorum,
Arantiorum
Citriorum,
Armeniacorum,
Baccarum Sambuci,
Solani.
Melonis,
Cucumeris,
Citrulli,
Cucurbita,
Ficuum recentium,

OSSERVAZIONI.

Si averanno quattro o cinque libre di Fragole mature, si schiacceranno bene in un mortajo di Marmo, e si metteranno in una gran Cucurbita di vetro, che si metterà in bagno maria; vi si adatteranno un Capitello e un Recipiente; si luteranno le giunture, e con un fuoco assai vigoroso, si farà distillare quello si potrà dell'umidità del Frutto. Sarà questa l' Acqua di Fragole.

Virtù. *Dose.*

E' buona per fortificare il cuore, il cervello, per purificare il sangue. La Dose n' è da una sino a tre once. Le Dame se ne servono esteriormente per levarsi il sucidume dalla pelle.

Della stessa maniera si possono trar l' Acque dagli altri frutti succulenti.

Si fa dell' Acqua di Fragole con molti altri metodi e preferiaioni: gli uni lasciano fermentare il frutto schiacciato per tre o quattro giorni, affinchè i suoi principj si esaltino prima della distillazione, come l' ho descritto nel mio libro di Chimica: gli altri ametcano le loro fragole schiacciate con vino bianco per render l' Acqua più spiritosa e più apritiva; alcuni le umettano con latte di Asina, per render l' Acqua più atta all' abbellimento della pelle.

Aqua Nucis Juglandis.

♃. *Julorum seu Florum Nucis Juglandis* ℔ x.

Terantur & infundantur calide per diem naturalem in decocti colati aliorum julorum ℔ xij.

Deinde distillentur per alembicum; aqua distillata cohobetur supra primarum nucum immaturarum contusarum ℔ vj, *idque repetatur supra eandem quantitatem nucum ferè maturarum, & servetur aqua.*

OSSERVAZIONI.

Prima distillazione.

Si prenderà una buona quantità di Fiori di Noce di recente colti, quando sono nel lor vigore; se ne pesteranno dieci libre in un mortajo, e si metteranno in una gran Cucurbita di rame. Si farà intanto una forte decozione di altri Fiori di Noce; si colerà con espressione; e se ne verserà dodici libre o circa, calda nella Cucurbita, ovvero la quantità che sarà necessaria per ben umettare i Fiori pesti: si metterà il Vaso sopra un fornello, vi si adatterà il suo Capo di Moro stagnato al di dentro col suo Refrigerante e un Recipiente. Si lascierà la materia in digestione per ventiquattr' ore; poi avendo posto del fuoco nel fornello, si farà distillare la metà o circa del liquore; si lascierà poi estinguere il fuoco, ed essendo i vasi separati, e divenuti freddi, si spremerà ciò che sarà restato nella Cucurbita: si rimetterà il sugo spremuto solo nel Lambicco, e se ne faranno distillare tre quartio circa. Si mescolerà quest' Acqua colla precedente.

Seconda distillazione.

Si aduneranno sei libre di Noci quando saranno giunte al terzo di lor grossezza ordinaria; si schiacceranno bene in un mortajo; si metteranno nella Vescica o Cucurbita grande di rame; si verserà sopra tutta l' Acqua distillata da' Fiori di Noce; si lascierà la materia in digestione ventiquattr' ore, poi se ne farà la distillazione come prima. Si conserverà quest' Acqua di Noce.

Si prenderanno sei libre di Noci intere quando sono buone da essere confettate, ovvero anche in garugli; si pesteranno bene in un Mortajo, e si metteranno nella Cucurbita di rame: si verserà sopra l' Acqua di Noce distillata: si lascierà il tutto in digestione per lo spazio di ventiquattr' ore, poi si fa-

si farà distillare come prima: Avrassi l'Acqua di tre Noci che si esporrà per cinque o sei giorni al Sole in fiaschi scoperti per lasciarne disperder l'odore empireumatico; poi si tureranno i fiaschi.

Acqua di tre Noci, Virtù, Dose.

L'Acqua delle tre noci è sudorifera, buona per le Febbri maligne, per la Peste, per lo Vajuolo, per la Colica ventosa, per li vapori isterici; per fortificare lo stomaco. La Dose n'è da una sino a sette once.

Estratto di Noce. Virtù. Dose.

Se dopo ogni distillazione si vuole adunare il liquore restato nella Cucurbita, farlo passare per una Tela bambagioa, e farne evaporare l'umidità fino a consistenza di Mele condensato; poi mescolare questi tre sughi condensati insieme, si avrà un assai buon Estratto di Noce, che si conserverà in un Vaso. E' sudorifico, apritivo, febbrifugo, fortifica lo stomaco, resiste alla malignità degli umori. La Dose n'è da uno scrupolo sino ad una dramma in boli, o stemperate nella sua propria Acqua.

Sal fisso Alkali di Noce. Virtù. Dose.

Si possono anche mettere a seccarsi le fecce che restano nel torchio, bruciarle e trarne un sal fisso Alkali con una lisciva, nella maniera ordinaria.

E' apritivo e buono per togliere le Ostruzioni. La Dose n'è da sei grani sino ad uno scrupolo.

Non essendo le Noci nè il lor fiore troppo acquosi, bisogna umettarli con qualche liquore, per impedir loro di attaccarsi nel fondo della Cucurbita nella distillazione. Non si può metterne un migliore e più convenevole, della decozion forte di Fiori di Noce: si lasciano le materie in digestione per lo spazio di ventiquattr'ore, affinchè i lor principj abbiano il tempo di stemprarsi nel liquore: La coobazione o distillazione due volte replicata, somministra all'Acqua tanta virtù quanta può averne, perchè toglie seco sempre in ogni distillazione qualche poco del sal essenziale o volatile della Noce; questo è quello che la rende diaforetica; ma la maggior parte di questo sal essenziale di Noce è restato nel sugo che si trova in fondo della Cucurbita dopo la distillazione, e di cui si fa l'Estratto. Trovo dunque che aumenterebbesi considerabilmente la virtù dell'Acque delle tre Noci, se prima di farla prendere all'infermo, vi si dissolvesse un poco di quell'Estratto: Ma avrebbesi anche una virtù più compiuta della Noce, se vi si aggiugnesse una piccola quantità di sal fisso Alkali tratto dalle fecce, come si è detto. Per verità la pozione ne sarà men chiara e men grata ad esser bevuta, ma 'l sapore non ne sarà insopportabile. Di più; vi sarebbe il modo di salvare la dilicatezza del sapore, facendo inghiottire in bolo l'Estratto e 'l Sale mescolati insieme, e dando a bere sopra di essi, l'Acqua distillata delle tre Noci.

L'Acqua di Noce distillata è sovente rossiccia, ovver ha del color celeste, a cagione di una porzion della Tintura della Noce che ha tratta seco nella distillazione.

* Aqua Stercoris Vaccini, vulgò Aqua Milleflorum dicta.

℞. Stercoris Vaccini recentis mense Majo collecti, q. v. Distilletur balneo mariæ S. A. & servetur aqua.

OSSERVAZIONI.

NEl Mese di Maggio, nel tempo in cui l'erbe cominciano aver del vigore, si adunerà lo sterco di Vacca di recente fatta, ed avendone riempite per metà delle Cucurbite di vetro o di tufo, si metteranno in bagno maria; vi si adatteranno dei Capitelli, e con fuoco assai vigoroso, si farà distillare un Acqua chiara che si dinomina *Acqua di millefiori*. Si verserà in fiaschi di vetro che si esporranno aperti al Sole per cinque o sei giorni, affinchè l'odore ingrato che aver potesse, si disperda, poi si tureranno i vasi e si conserveranno.

Virtù. Dose.

E' apritiva, e dolcificante: se ne fa prendere per l'Idropisia, per li Reumatismi, per la Gotta sciatica. La Dose n'è da un oncia sino a sei. Serve anche esteriormente per ripulire, rinfrescare, ed indolcire la pelle; è risolutiva.

E' stato inteso per lo nome *millefiori* che fu dato all'escremento della Vacca, un adunamento di un gran numero di Fiori che l'Animale aveva mangiato nel suo pascolo.

Acqua di Millefiori di Orina di Vacca.

E' stato anche dato il nome d'Acqua di *millefiori* all'orina della Vacca di recente uscita dall'Animale; e serve con buon effetto per molte malattie nella Primavera e nell'Autunno. Se ne beve ogni mattina a digiuno due o tre bicchieri, e si continua per nove o dieci giorni: in quel tempo si passeggia, ed è bene il passeggiare in campagna. Quest'orina purga molto le sierosità, ma senza dolori: produce dei buoni effetti per le purge è buona per l'Asima, per l'Idropisia, per li Reumatismi, per la Gotta, per li Vapori.

Si può vedere una piccola Dissertazione che ho fatta sopra codesto soggetto, nelle Storia dell'Accademia Reale delle Scienze dell'anno 1707.

* Aqua Omnium Florum, Batei.

Fit ex Stercore Vaccino, mense Majo collecto cum Lumbricis seu Vini albi tertia parte destillato.

Vel ex Stercoris Vaccini recentis & Limacum cum testis contusis partibus æqualibus organis destillationis idoneis.

OSSERVAZIONI.

SI raccoglierà nel Mese di Maggio dello sterco di Vacca fatta di recente; si peterà, e si metterà in una gran Cucurbita di vetro o di tufo; vi si mescolerà il terzo o circa del suo peso di vino bianco; si metterà il vaso in bagno maria o di vapore, vi si adatteranno un Capitello e un Recipiente, s'impiastretanno di loto con diligenza le giunture, e con fuoco assai vigoroso, si farà distillare l'umidità della materia; sarà questa l'*Acqua di Mille fiori*.

Acqua di Millefiori, Acqua di Millefiori, composta.

Ovvero si aduneranno delle Lumache co'loro Gusci; si schiacceranno in un mortajo di Pietra e di Marmo; si mescoleranno con un simil peso di sterco di Vacca recente, ed una terza parte di Vino bianco: si farà distillare il tutto, come è stato detto. Avrassi un altr'Acqua di Millefiori, poco diversa della precedente.

Virtù. Dose.

L'una e l'altr'Acqua è stimata Artritica, buona per lo Reumatismo, per la Gotta sciatica, per la Renella, per la soppressione di Orina. La Dose n'è da un oncia sino a quattr'once.

Serve anche per ripulire e render molle la pelle, per le bollicole, per lo prorito o pizzicore e per le macchie del volto e per le Volatiche.

Aqua Sperniolæ, seu Spermatis Ranarum.

℞. Sperniolæ recentis ℔ xx. aut q. v. Distillentur balneo mariæ S. A. & servetur aqua.

Eodem modo distillantur

Aqua Lactis,
Sanguinis,
Cerebri humani,
Mellis,
Mannæ,
Pluviæ,
Roris,

OS-

OSSERVAZIONI.

SI adonerà nella Primavera verso il mese di Marzo, la quantità che vorrassi di sperma di Rane beo puro, che sia assai coodeosato o spesso, ed abbia poco odore; se ne fara distillare l'umidità in bagno maria, nella maniera ordinaria, e si esporra l'Acqua distillata al Sole per sette ovver otto giorni, poi si chiudera.

Il Croilio descrive un altra maniera di distillare l'Acqua di sperma di Raoe senza fuoco, nella maniera seguente.

Altra distillazione dell'acqua di Sperma di Rane senza fuoco.

Si riempieranno uno o più sacchetti di tela di sperma di Raoe beo condizionato, come prima; si sospenderanno attaccandoli a qualche trave; vi si lascieraono gran tempo, e si riceverà il liquor chiaro che ne uscira finche se n'abbia in quantita sufficiente: si metterà questo liquore io Vaso di vettro, e si esporrà al Sole, vi si purificherà, e vi si farà nel fondo una posatura mucilaginosa; si separerà l'Acqua chiara per ioclinazione, gettando la posatura, e si rimetterà al Sole per farla di ounvo purificare; si continuerà così finch'ella sia chiara come l'Acqua comuoe: allora si conserverà; ma non si conserva sì gran tempo, quaoto quella ch'è distillata col fuoco. Per verità ella dev'esser migliore per lo rinfrescamento e per l'abbellimento della pelle.

Virtù.

L'Acqoa di Sperma di Rane è molto rinfrescativa, condensante, buona per l'Emorragie, pel calmare il dolore della Gotta, per li Cancri, per le Risipole, e per le altre bollicole della pelle: si applica esteriormente con panni lini; serve parimente per togliere il succidume dal volto e per tenere fresca la carnagione.

La virtù dolcificante e rinfrescativa dell'Acqua di Sperma di Rane, consiste principalmente nell'aver levato o ritenuto un poco di mucilagine, qualunque distillazione o purificazione se o'abbia fatta; Questa è la causa perchè si corrompe più presto che l'altre Acque distillate.

Aqua Limacum.

℞. Limacum vivorum cum testis ℔ iij.
Contundantur, indantur alembico vitreo, & superaffundantur
Lactis Asinini recentis ℔ ij.
Stent in digestione per horas duodecim, deinde distillentur balneo mariæ S. A.
Insoletur aqua distillata & servetur.

Simili ratione elicientur

Aqua Ranarum fluviatilium,
Cancrorum, &c.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Lumache vive co'loro Gusci, si laveranno, poi si schiacceranno io un mortajo di marmo; si metteranno io una gran Cucurbita di vetro che si collocherà in bagno maria, vi si verserà il latte d'Asina di recente Estratto; si mescolerà bene il tutto con una spatola di legno, e avendo adattato sopra la Cucurbita il suo Capitello col suo Recipiente, ed impiastrate di loto le giunture, si lascierà la materia in digestione per spazio di dndici ore; se ne farà poi la distillazione. Si esporrà l'Acqua distillata per più giorni al Sole in uo fiasco di vetro aperto, poi si conserverà.

Virtù. E'umettante, rinfrescativa, buona per le bollicole della pelle; servo per togliero il succidume dal volto, per indolcire le rugosità della pelle; vi si applica con piccoli panoi lini sottili. Si può anche darne interiormente per la Tisichezza, per lo sputo di sangue, per la nefretica, per gli ardori d'Orina.

Dose. La Dose o'è da un oncia fino a sei.

La principal qualità di quest'Acqua viene da una specie di mucilagine che ha preso dalle Lumache e dal Latte d'Asina: sarebbe soggetta a guastarsi se ooo si mettesse per qualche giorno al Sole, che rarefà una parte di questo mucilagine, e fa che si disperda il poco odore empireumatico che può aver acquistato.

Si possono parimente far distillare le Lumache schiacciate senz'addizione di umidità.

Alcuni preferiscono per quest'Acqua le Lumache rosse o altre oude, a quelle che hanno i gusci, ma l'une non differiscooo molto dall'altre in virtù.

Aqua è Typhis Cervini, Schroderi.

℞. Cornua Cervi novella, sanguine adhuc succulenta, in frustula concide, distillaque balneo mariæ aut balneo vaporis, vel per se, vel cum pauco vino generoso, donec omnis liquor extillarit.

Eodem modo distillari possunt

Aqua Secundinarum,
Buffonum,
Viperarum,
Lacertorum.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno le Corna novelle, o certi germogli che nascono in Primavera nel Capo del Cervo; si taglieranno in fette sottili, e si metteranno io una Cucurbita di Vetro, si bagneraono con un poco di Vino bianco; si mettera un Capirello sopra la Cucurbita, vi si adatterà uo Recipente, si luteranno esattamente le giunture, e si fara distillare l'umidita della materia in bagno maria o in bagno di vapore, si conservera l'Acqua distillata in on Vaso beo chiuso. Questo è qoanto si chiama Acqua di Capo di Cervo.

Virtù. E' stimata buona per ajutare le Femmine nel parto, per resistere al veleno, per le febbri maligne.

Dose. La Dose o'è da mezz'oncia fioo a quattr'noce.

Si possono della stessa maniera far distillare gli Animali ioteri ovvero le loro parti, la virtù delle quali è 'l fortificare, il resistere al veleno e 'l discacciare gli umori per traspirazione.

L'Aotore lascia l'Elezione di far distillare quest'Acqua senz'addizione, o di aggiugnervi un poco di Vino; ma l'Acqua di Corno di Cervo distillata seoz'addizione, non è propriamente se non uo flemma che non può aver virtù; così si dee sempre bagnare le corna tagliate con un poco di Vino.

Il Corno di Cervo che resta nella Cocurbita dopo la distillazione, ha quasi tanta virtù quaota ne aveva prima che si mettesse oel Lambico: Si può anche trarne colla Storta, lo Spirito, l'Olio, e'l Sal Volatile, come ho detto nel mio Libro di Chimica.

Aqua è Typhis Cervinis composita.

℞. Cornuum Cervi tenuiorum in frustula concisorum ℔ j.
Baccarum Juniperi, Cinnamomi ana ʒ ß.
Myrrhæ, Macis, Corticis exterioris Arantii amari ana ʒ iij.
Contundantur, misceantur, & infundantur per triduum in
Vini albi generosi & Aquæ Melissæ destillatæ ana ℔ j.
Deinde destillentur per balneum mariæ aut vaporis, & in aqua distillata unaquaque libra dissolve
Salis volatilis Cornu Cervi optimè rectificati ʒ j.
Servetur aqua in lagena exactè obturata ad usum.

O S.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Corna novelle di Cervo ancor tenere ; ſi taglieranno in fette minute ; ſi meſcoleranno colle altre Droghe che saranno ſtate prima ben peſte ; ſi metterà la meſcolanza in una Cucurbita aſſai grande ; vi ſi verseran ſubito il Vino bianco e l'Acqua di Meliſſa ; ſi coprirà eſattamente la Cucurbita , e ſi metterà in un luogo caldo, come in una ſtufa o in un Letamajo . Vi ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di tre giorni : avendo poi ſcoperta la Cucurbita , e adattato ſopra un Capitello col ſuo Recipiente , e lutate eſattamente le giunture , ſi farà la diſtillazione in bagno maria ovvero in bagno di Vapore . Si diſſolverà in ogni libra dell' Acqua diſtillata una dramma di ſal volatile di Corno di Cervo ben rettificato , e ſi conſerverà queſt' Acqua in un fiaſco ben chiuſo .

Virtù. E'buona per eccitare Il Parto, e l'uſcita della ſecondina , per reſiſtere alla malignità degli omori , e per reprimere ogni vapore . *Dose.* La Doſe n'è da mezza cucchiaiata ſinn a quattro cucchiaiate .

La virtù del Corno di Cervo conſiſte nel ſuo ſal volatile, che non può eſſere diſtaccato da diſtillazioni fatte in bagno maria o in bagno di vapore , ſe prima non ſono ſtate rarefatte le ſoſtanze di queſto corno con qualche preparazione. La fermentaziono che vi è ſtata eccitata colle altre Droghe, può aver volatilizzata qualche porzione di queſto ſale che ſarà aſceſa coll'Acqua nella diſtillazione ; ma come vi ſe n'è meſcolato poco , e la maggior parte è reſtata attaccata in quello ch'è reſtato nel fondo della Cucurbita , ſi ſuppliſce codeſto difetto diſſolvendo una dramma di ſale di Corno di Cervo ſopra ogni libra d'Acqua

Gl'Ingredienti , che ſi uniſcono al Corno di Cervo , aumentano molto la virtù di queſt' Acqua , perchè ſono ripieni di Sali e di Solfi volatili , penetranti , molto convenienti agli effetti che ſe ne attendono . Così l'Acqua di Capo di Cervo compoſta ſarà ſenza paragone più ſalutifera che la ſemplice

Aqua Vulneraria.

℥. Foliorum & Radicum Conſolidæ majoris , Foliorum Salviæ , Arthemiſiæ , Buguiæ ana man. iv.
Betonicæ , Saniculæ , Buphtalmi , Symphyti minoris , Scrophulariæ majoris , Plantaginis , Agrimoniæ , Verbenæ , Abſinthii , Fœniculi ana man. ij.
Hyperici , Ariſtolochiæ longæ , Telephii , Veronicæ , Centaurii minoris , Millefolii , Nicotianæ , Menthæ , Hyſſopi ana man. j.

Contundantur omnia , miſceantur & macerentur per triduum in loco calido cum vini albi ℔ xij.
Deinde diſtillentur balneo mariæ aut vaporis & ſerventur aqua.

OSSERVAZIONI.

DOpo aver adunate l' Erbe nel lor maggior vigore al poſſibile , ſi monderanno , ſi triteranno, e ſi peſteranno bene in un mortajo , ſi metteranno in un Vaſo di bocca ſtretta , ſi verſerà ſopra il Vino bianco , ſi meſcolerà bene il tutto, ſi chiuderà il Vaſo e ſi metterà nel letame di Cavallo, o in altro luogo caldo, per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di tre giorni : ſi farà poi diſtillare in bagno maria o di vapore, e quando ſe ne averà tratta la metà o circa dell'umidità , ſi laſcieranno divenir freddi i Vaſi ; ſi ſepareranno , e ſi metterà ſotto il torchio ciò che ſarà reſtato nella Cucurbita : ſi metterà di nuovo a diſtillare il ſugo eſpreſſo come prima , ed avendo meſcolata la prima e la ſeconda Acqua inſieme , ſi conſerveranno in un fiaſco ben chiuſo per ſervirſene nel biſogno . Queſta ſi dinomina Acqua di Archibuſata , perchè è ſtata adoperata per le piaghe d'Archibuſa. *Acqua d'Archibuſata.*

Virtù. E'buona per le contuſioni , per le ſlogazioni , per riſolvere i tumori , per ripulire le piaghe e le ulceri , per fortificare , per reſiſtere alla Cancrena , applicandoſi eſteriormente,

Sal delle Piante aggiunte nell'Acqua diſtillata. Se metteſi a ſeccare e bruciansi le fecce dell'Erbe, ſi mettano in infuſione nell' Acqua le ceneri , per farne una liſſiva , ſi feltri la liſſiva , e dopo averne tratto il Sale per evaporazione , ſi faccia diſſolvere nell'Acqua diſtillata : Ella ſarà più deterſiva e più riſolutiva .

Aqua Reginæ Hungariæ, ſeu Spiritus Vini Anthoſatus.

Impleatur pars media cucurbitæ vitreæ floribus Roriſmarini recentibus quibus addatur ſpiritus vini q. ſ. ita ut ſupereminent duobus digitis.
Iunctaris clauſis , macerentur per tres dies,
Deinde deſtillentur igne arenæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI avranno de i Fiori di Roſmarino colti di recente nel lor vigore ; ſe ne riempierà la metà di una Cucorbita di vetro ; ſi verſerà ſopra di eſſi dello Spirito di Vino finchè ſuperi di due dita i Fiori ; ſi coprirà la Cucurbita col ſuo Capitello , e ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di tre giorni ; avendovi poi adattato un Recipiente e lutate eſattamente le giunture , ſi farà la diſtillazione in fuoco di ſabbia , e ſi conſerverà l'Acqua diſtillata in un fiaſco ben chiuſo , per ſervirſene per lo biſogno .

Virtù. E' buona per la Paraliſia , per l'Apopleſſia , per la Letargia, per le malattie iſteriche , per le Palpitazioni , per li mali di cuore e di ſtomaco , *Dose.* La Doſe n'è da una dramma ſino a tre ; ſerve anche eſteriormente per lo mal de i denti , per la ſcottatura , per gli umori freddi, per le contuſioni , per togliere il ſucidume alla Pele , per fortificare e raſſodare le membra indebolite , per li vapori eſſendo poſta al naſo, ſopra le tempie , ſopra i polſi , per la Cancrena .

Alcuni meſcolano co i Fiori , delle Foglie di Roſmarino peſte o ſchiacciate , per render l'Acqua più forte ; non biſogna ſtimolar molto il fuoco in queſta diſtillazione, affinchè l' Acqua ch'è tutta ſpirito non eſca per le giunture , ovvero i Fiori non ſi attacchino al fondo della Cucurbita , e non comunichino all'Acqua un odore di Empireuma . Si potrebbe far la diſtillazione in bagno maria , o in bagno di vapore ed allora non avrebbeſi luogo di temere queſti accidenti, ma è meglio ſervirſi del fuoco di ſabbia ch'eſſendo più forte di quello di queſti bagni , toglie meglio le parti eſſenziali dal Fiore di Roſmarino. Quando ſi avranno fatto diſtillare due terzi o circa del liquore, ſarà bene il far ceſſare il foco , il laſciar divenir freddi i Vaſi , il ſepararli , il mettere ſotto il torchio ciò che ſarà reſtato nella Cucurbita per trarne il liquore , che ſi metterà di nuovo a diſtillare ſolo come prima , Queſt' ultim'Acqua contenendo le parti più flemmatiche non avrà tanta forza quanto la prima ; ma non laſcierà di avere molta virtù .

Se vuolſi rendere l' Acqua della Regina più impregnata della Virtù del Roſmarino , di quello è d'ordinario, biſogna meſcolarvi ſopra ogni libra una dramma di buona Eſſenza ovver d'Olio di Roſmarino che ſi trae nella diſtillazione delle Foglie di Roſmarino come quella di Aſſenzio , o come quella delle Bacche di Ginepro , della quale parleremo appreſſo,

Aqua Reginæ Hungariæ composita.

♃. Florum Rorismarini recentium ℔ i ß.
Sumitatum Rorismarini, Thymi, Saturejæ, Lavendulæ, Costi hortensis, Salviæ minoris, Majoranæ ana ℥ ij.
Contundantur omnia simul, indantur cucurbitæ vitreæ & adde
Salis Armoniaci & Tartari separatim pulverati ana ℥ ß.
Misce exactè & superaffunde Spiritus Vini ℔ iv.
Tunc apposito capitello cum recipiente & juncturis lutatis, fiat maceratio & destillatio sicut in operatione præcedenti.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno i Fiori e l' Erbe nel maggior loro vigore possibile, si schiacceranno in un mortajo, e si metteranno in una gran Cucurbita di vetro; vi si mescoleranno separatamente i Sali di Tartaro e Armoniaco dopo averli ben polverizzati; poi vi si verserà subito lo spirito di Vino; si mescolerà il tutto con una spatola di legno, e si adatterà con prontezza sopra la Cucurbita il suo Capitello col suo Recipiente; si luteranno con esattezza le giunture; si lascierà così la materia in digestione per lo spazio di tre giorni; poi se ne farà la distillazione col fuoco di sabbia come nell' Operazion precedente. Avrassi un Acqua o piuttosto uno spirito sottilissimo, penetrante, ed aromatico che dovrà conservarsi in un fiasco ben chiuso.

Virtù. E' eccellente per tutte le infermità, nelle quali è necessità di rarefare, di penetrare e di eccitare il moto degli spiriti, come nell' Apoplessia, nella Paralisia, nella Letargia. Ha le stesse virtù che l' Acqua della Regina d'Ungheria ordinaria, ma è più sottile e più aromatica, tanto a cagione dell' Erbe odorifere che vi entrano, quanto a cagione del sal volatile aromatico, ch' essendo stato distaccato dal sal di Tartaro, si è innalzato e dissoluto nella distillazione. *Dose.* La Dose n' è da una fino a due dramme.

Non si debbono mai polverizzare insieme i sali di Tartaro e Armoniaco, perchè la lor unione fa distaccare e fuggire molti sali volatili, de' quali si ha maggior bisogno; ma bisogna ridurli in polvere separati; poi mescolarli coll' Erbe: allora il distaccamento di questi sali volatili venendo ad esser fatti, non si perderanno, perche saranno ritenuti ed agglutinati dall' umidità dell' Erbe, e dallo spirito di Vino che subito si versa sopra la materia: è necessario coprire il Vaso dacch' è fatta la mescolanza, affinchè non vi sia cosa alcuna che svapori.

Acqua della Regina d' Ungheria composta canforata. Se dissolvansi tre dramme di Canfora sopra ogni libra di quest' Acqua distillata, averassi l' Acqua della Regina d' Ungheria composta Canforata, che sarà ancora migliore dell' altra per li vapori, e per resistere alla Cancrena.

Aqua Melissæ Magistralis.

℞. Florum Melissæ recentium man. vj.
Corticis exterioris Citri sicci, Nucis Moschatæ, Coriandri ana ℥ j.
Caryophyllorum, Cinnamomi ana ℥ ß.
Omnia contusa infundantur simul per triduum in Vini albi ℔ ij.
Aquæ Vitæ ℔ ß.
Postea distillentur igne arenæ moderato aut balneo mariæ.

OSSERVAZIONI.

PRenderassi della Melissa colta di recente nel suo vigore; si pesterà in un mortajo, e si mescolerà colle altre Droghe ben peste; si metterà il tutto in una Cucurbita di vetro; si verserà sopra di esso il Vino bianco e l' Acquavite. Si adatterà il Capitello e'l Recipiente, si luteranno le giunture, e si lascierà digerire la materia per tre giorni: si farà poi distillare il liquore con un fuoco di sabbia moderato in bagno maria, Si conserverà l' Acqua distillata per servirsene per lo bisogno.

Virtù. E' buona per l' Apoplesia, per la Paralisia; per la Letargia, per l' Epilessia, per le Palpitazioni, per li vapori isterici: fortifica il cervello, il cuore e lo stomaco. *Dose.* La Dose n' è da due dramme fino ad un oncia.

Quest' acqua è stata posta in uso in Parigi da qualche anno.

Aqua Cinnamomi.

♃. Cinnamomi optimi crassiusculè triti ℔ ß.
Vini albi generosi ℔ iij.
Infunde per biduum & distillatu S. A. Simili ratione eliciatur aqua Seminis Anisi.

OSSERVAZIONI.

SI sceglierà della Cannella buona e ben forte; si pesterà e si metterà in una Cucurbita di vetro o di Tufo; si verserà sopra di essa il Vino bianco si adatterà un Capitello alla Cucurbita col suo Recipiente, si luteranno esattamente le giunture colla vescica bagnata; si lascierà la materia in digestione per due giorni; si metterà poi la Cucurbita in bagno maria, e si farà distillare tutta l' umidità; Avrassi un Acqua bianchiccia che si conserverà in un fiasco ben chiuso.

Virtù. E' buona per fortificare il cuore, lo stomaco e'l cervello, discaccia e disperde i Venti; ajuta alla digestione, eccita i mesi nelle Donne, provoca il parto, e manda fuori la secondina. *Dose.* La Dose n' è da una dramma fino ad un oncia.

La virtù della Cannella consiste in un Solfo salino volatile; il Vino bianco perciò che contiene gli stessi principj, è un dissolvente convenientissimo per estrarne la virtù. La prim' Acqua che distilla è chiara, perchè contiene lo spirito di vino che ha dissoluto esattamente ciò che seco ha portato dell' essenza della Cannella; ma l' Acqua che poi corre, rende bianco tutto ciò che si trova nel Recipiente; perchè si è caricata dell' essenza della Cannella che non ha rarefatta o dissoluta che per metà: così vedesi che quando si conserva l' Acqua di Cannella lungo tempo, si precipitano in fondo del fiasco alcune gocciolette d' Essenza e l' Acqua diviene chiara, ma non è sì buona. Si può parimente servirsi del fuoco di sabbia, per distillazione dell' Acqua di Cannella, ma bisogna osservare che sul fine la Cannella non si attacchi al fondo del Vaso, il che communicherebbe all' Acqua un odor d' Empireuma o di arsiccio.

La feccia della Cannella che resta nel fondo della Cucurbita dopo la distillazione, null' ha di buono in se, perch' è privata di quanto aveva di volatile e di essenziale. Si getta via come inutile.

Aqua Cinnamomi Cardiaca, Batei.

♃. Succi Boraginis residentia depurati ℔ xij.
Florum Caryophyllorum simplici flore man. iv.
Florum Borraginis man. ij.
Croci ℈ j.
Cinnamomi optimi ℥ ix.
Misceantur, digerantur & distillentur balneo maria S. A.

OSSERVAZIONI.

SI trarrà per espressione del sugo di Borraggine, quando la Pianta sarà nel suo vigore, si lascierà riposare in fiaschi finchè sia chiaro; si feltrerà, e vi si metteranno in infusione caldamente per lo spazio di tre giorni in una gran Cucurbita di terra o di vetro ben chiusa, la Cannella, i Fiori di recente colti, e lo Zafferanno; avendovi poi adattato un Capitello col suo Recipiente, e lutate esattamente le giunture, si farà distillare il liquore in bagno maria. Si averà un Acqua odorosa che si conserverà in un fiasco ben chiuso.

Virtù. *Dose.* E' buona per le fiacchezze e palpitazioni di cuore, per la Colica ventosa. La Dose n' è da mezz' oncia fino a due once.

Il sugo di Borraggine, per depurato ch' ei sia ritiene sempre un sapore insipido e disgustoso; parmi che non convenga troppo bene all' Acqua di Cannella che da d' ordinario l' idea di un Acqua molto grata al gusto. Stimerei dunque meglio il servirmi in quest' occasione dell' Acqua di Borraggine, distillata in bagno maria. E' vero che la virtù dell'Acqua di Borraggine distillata non è simile affatto a quella del sugo; ma parmi che la qualità del Borraggine non sia quella, che più dee dominare in questa preparazione. I Fiori di questa Pianta che vi entrano ne comunicano ad essa abbastanza.

Aqua Cinnamomi Hordeata, Batei.

♃. Aqua Hordei ℔ viij.
Cinnamomi optimi ℔ j.
Misce et distilla S. A. in B. M.

OSSERVAZIONI.

SI farà bollire l' Orzo ben mondato nell' Acqua per farne una decozione, si colerà, e vi si metterà in infusione caldamente la Cannella pesta per tre giorni; si metterà poi il tutto in una Cucurbita di vetro o di Tufo e se ne farà la distillazione in bagno maria nella maniera ordinaria. Avrassi dell' Acqua di Cannella Orzata, che dovrà conservarsi in un fiasco ben chiuso.

Virtù. Si stima per l' Asma essendo mescolata con peso eguale di Ossimele Scillitico e presa nel cucchiaio.

Non riconosco gran virtù nell' Acqua d' Orzo che si fa entrare in questa preparazione, e tengo la descrizione dell' Acqua di Cannella Orzata assai inutile. Si potrebbe servirsi in sua vece dell' Altre Acque di Cannella, ma alcuni medici l' hanno posta in uso nella pratica. L' occasion n' è forse venuta; dal vedere che quando si trae l' Acqua di Cannella ordinaria che si fa col vino, come l' ho descritta, la parte più flemmatica che distilla l' ultima, ed è la più debole, ha un colore bianchiccio, come se vi fosse stata mescolata della dissoluzione d'Orzo mondato. Questo colore procede da una porzione dell' Olio di Cannella che non essendo più dissoluta esattamente dalla parte spiritosa dell' Acqua, com' era nel principio della distillazione, si condensa in qualche maniera e nuota nell' acqua: così quest' ultima Acqua di Cannella è debole, e conviene assai all' intenzion di coloro che mettono in uso l' Acqua di Cannella orzata.

Aqua altera Cinnamomi Hordeata.

♃. Decoctionis Hordei ℔ iv.
Cinnamomi optimi crassiusculè triti ℥ vj.
Infunde per viginti quatuor horas in loco calido, & distillata S. A. usque ne gutta insipida appareant.

OSSERVAZIONI.

SI sceglierà la miglior Cannella, si pesterà, e si metterà in una Cucurbita di vetro; poi si farà una decozion d' orzo che si lascierà bollire finchè l' orzo sia scoppiato. Si prenderanno quattro libre della Decozione che si verseranno sopra la Cannella pesta; si lascierà in infusione la materia sopra le ceneri calde per lo spazio di 24. ore; si adatterà un Capitello alla Cucurbita, e dopo aver lutate le gionture si farà distillare l' umidità in bagno maria finchè le gocce vengano insipide.

Ha le stesse virtù che le precedenti; ma questa è'n uso, perchè è men composta.

Aqua Theriacalis.

♃. Radicum Gentiana, Angelica, Imperatoria, Valeriana, Contrayerva ana ℥ ij.
Corticum Citri & Aurantiorum, Caryophyllorum, Cinnamomi, Baccarum Juniperi ana ℥ j.
Summitatum Scordii, Ruta, Hyperici ana man. j.
Infunde per triduum ad calorem balnei maria in Spiritus Vini, Aquarum Cardui Benedicti & Nucum ana ℔ ij.
Deinde additis Theriaca veteris ℥ iv.
Macerentur denuò per horas 24 tandemque fiat destillatio igne lento, S. A.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno bene le Radici, le Scorze, le Bacche, i Garofani; si taglieranno minute le cime; si metterà il tutto insieme in una gran Cucurbita di Vetro; si verserà sopra lo spirito di vino coll' Acque distillate; si coprirà bene la Cucurbita, e si metterà in Acqua un poco calda, ovvero ad un altro piccol calore, per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di tre giorni; si scoprirà poi il Vaso e vi si dissolverà la Triaca; si coprirà, e si metterà di nuovo in digestione per lo spazio di ventiquattr' ore: si adatterà in fine un Capitello alla cucurbita con Recipiente: si luteranno esattamente le gionture, e si farà destillare il liquore in bagno maria. Avrassi l' Acqua Triacale che si conserverà in un fiasco ben chiuso.

Virtù. *Dose.* E' buona per fortificare le parti nobili, per resistere all' aria cattiva, per risvegliare gli spiriti, per discacciare per via di traspirazione i cattivi umori: serve nell' Apoplessia, nella Paralisia, nella Letargia, nell' Epilessia. La Dose n' è da una dramma fino a sei.

Come tutti gli Ingredienti ch' entrano nella composizione dell' Acqua Triacale; sono ripieni di parti solforose e volatili, lo spirito di Vino ch' è solforoso, è un dissolvente molto convenevole per distaccarle e per esaltarle. L' Acque distillate di Noci e di Cardo benedetto sono cordiali e sudorifiche; sono state mescolate collo spirito di Vino per temperarne la forza.

Colo-

Coloro che vorranno render l'Acqua Triacale più forte, potranno dissolvere in ogni oncia, quindici grani di sal volatile olioso, descritto nel mio Trattato di Chimica.

Acqua Triacale fatta sul fatto.

In caso di non avere Acqua Triacale, nel bisogno si può supplire il diffetto, dissolvendo una dramma di Triaca in tre once di Acquavite.

Tintura Triacale

Si può anche trar la Tintura da quattro o cinque once di Triaca, mettendole in infusione per lo spazio di qualche giorno in dodici o quindici once di spirito di Vino; poi si feltrerà il liquore. La Dose di questa Tintura sarà da uno scrupolo fino a due dramme. Vi si potrebbe aggiugnere sopra ogni libra un oncia di Tintura di Mirra, ed anche una dramma di Canfora, con mezz' oncia di Tintura di Canfora e sarebbe più isterica.

Aqua seu Spiritus Theriacalis Camphoratus, Crolii.

℞. *Theriacæ andromachi* ℥v.
Myrrhæ electæ ℥ ii ß.
Croci Orientalis ℥ß.
Camphoræ ʒij.
Mixtis superaffunde spiritus vini rectificati ℥x.
Stet in loco tepido cucurbita, imposito, alembico, benè clausa per 24. dies, hinc distilla in balneo maria, sic spiritus prodit elegans quem reaffunde materia, in cucurbita digere, atque denuò distilla, idque vice tertia.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà grossamente la Mirra, si metterà insieme collo Zafferano in una Cucurbita di vetro; si dissolveranno la Canfora e la Triaca nello spirito di Vino; si verserà la dissoluzione nella Cucurbita si coprirà con esattezza, e si metterà in luogo caldo; vi si lascierà la materia in digestione per quattro giorni: si adatteranno poi alla Cucurbita un Capitello o un Recipiente. Si luteranno esattamente le gionture, e si farà distillare il liquore in bagno maria: si rovescierà lo spirito distillato sopra le fecce nella Cocurbita, e dopo ventiquattr' ore di digestione, si farà distillare come prima. Si replicherà la stessa distillazione o coobazione per la terza volta, e si conserverà l' Acqua o lo spirito distillato in fiasco ben chiuso.

Virtù. Eccita il sudore; reprime i vapori, resiste al veleno e alla malignita degli umori, si adopera in

Dose. tempo di Peste. La Dose n'è da una dramma fino a due.

L' Autore domanda una lunga digestione delle materie e molte coobazioni, per esaltare e per separar meglio tutte le loro sostanze volatili nella distillazione; ma vi è da temersi che in queste coobazioni replicate, il più sottile delle sostanze si disperda o per li pori del vetro, o per le gionture per quanto bene sieno lutate. Sarei dunque di parere di doversi contentare di una sola distillazione dopo una digestione di ventiquattro giorni. Uno spazio sì lungo di tempo farà stato sufficiente per facilitare al dissolvente il dissolvere e l' esaltare tutti i principj degl' Ingredienti ch' entrano in questa composizione e tanto più che questi principj sono quasi tutti solforosi e volatili.

Aqua vel Mixtura de Tribus.

℞. *Aquæ Theriacalis Camphoratæ* ℥ v.
Spiritus Tartari rectificati ℥ iij.
Vitrioli ℥ j.
Misce & serva ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno degli spiriti di Tartaro e di Vetriuolo preparati e rettificati secondo le descrizioni che ho espresse nel mio Trattato di Chimica; si mescoleranno coll' Acqua Triacale composta, e si conserverà il miscuglio in un fiasco ben chiuso.

Virtù. Dose.

Quest' Acqua è buona per resistere alla malignità degli umori. La Dose n' è da mezza dramma fino ad una dramma.

Aqua Imperialis.

℞. *Cinnamomi* ℥ iv.
Nucis Moschatæ, Corticis Citri ana ℥ ij.
Caryophyllorum, Calami Aromatici, Santali citrini, Radicis Pæoniæ ana ℥ j.
Foliorum Lauri, Summitatum Hyssopi, Majoranæ, Thymi, Satureja, Florum Salviæ, Rorismarini, Lavandulæ ana man. j.
Contundenda contundantur, omniaque simul macerentur horis 24. in
Vini albi, Aquæ Melissæ ana ℔ iv. *& Florum Arantiorum* ℔ ß.
Deinde destillentur & servetur aqua.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno tutte le Droghe, si metteranno in una gran Cucorbita di Vetro o di Tufo, si verseran sopra di esse il Vino e l'Acque distillate di Melissa e di Fior di Arancio; si coprirà la Cucurbita col suo Capitello; vi si adatterà un Recipiente, si luteranno esattamente le gionture, e dopo ventiquattr' ore di digestione, si farà distillare il liquore in bagno maria: si averà l'Acqua Imperiale.

Virtù. E' buona per le infermità del cervello, dello stomaco, e della matrice: serve per eccitare i mesi

Dose. nelle Donne, & per facilitar loro il parto. La Dose n'è da due dramme fino ad un oncia.

E' verisimile che 'l nome di quest' Acqua venga dall'essere stata inventata per qualche Imperadore; ma il saperne la verità non è necessario. Se ne vedono ne' Ricettari molte descrizioni fra loro un poco diverse. Ho preferito questa perchè mi parve la migliore. L'ho tratta dalla Farmacopea Reale.

Si pestano le Droghe, si lasciano in infusione per lo spazio di ventiquattr' ore nel liquore, a fine di dare il tempo alla fermentazione di distaccarne i principj attivi, che sono poi fatti innalzare dalla distillazione: se si lasciassero in infusione per tre giorni, l' Acqua sarebbe migliore. Essendo il Vino bianco ripieno di parti saline e solforose, è buonissimo per eccitare la fermentazione, e per penetrare i misti nelle lor parti più nascoste. Le Acque di Melissa e di Fior d' Arancio sono isteriche e convenevoli alla virtù di questo Medicamento; ma renderebbesi l' Acqua Imperiale più forte e più attiva, quando si prendesse il solo Vino bianco per liquore; perchè oltre che 'l Vino solo trarrebbe meglio la virtù degl' Ingredienti, il suo spirito darebbe un gran veicolo all' Acqua distillata; ma sarebbe necessario il mettervi otto libre e mezza di Vino bianco, in vece di quattro libre che son domandate.

Se vuolsi rendere l' Acqua Imperiale anche più forte e più efficace, vi si aggiugnerà sopra ogni libra, un oncia di Tintura di sal di Tartaro descritta nel mio libro di Chimica.

Aqua Vitæ Matthioli composita, seu Aqua Cœlestis.

℞. Cinnamomi ℥ j.
Santalorum omnium ana ʒ vj.
Zingiberis ana ℥ ß.
Cardamomi majoris & minoris, Seminis Nigellæ Romanæ, Corticis Citri sicci, Pulveris Diambræ, Aromatici Rosati, Diamoschi dulcis, Diamargariti frigidi, Diarhodonis Abbatis, de Gemmis ana ʒ iij.
Caryophyllorum, Galangæ, Nucis Moschatæ ana ʒ ii ß.
Seminis Anisi, Fœniculi, Pastinacæ sylvestris, Basilici, Radicis Angelicæ, Caryophyllatæ, Liquiritiæ, Calami Aromatici, Valerianæ minoris, Foliorum Sclareæ, Thymi, Calaminthæ, Pulegii, Menthæ, Serpylli, & Majoranæ ana ʒ ij.
Florum Rosarum rubrarum, Salviæ, Rorismarini, Betonicæ, Stœchadis, Buglossi & Borraginis ana ʒ i ß.
Contundenda contundantur & infundantur per quindecim dies in
Aquæ Vitæ optimæ ℔ xij.
Deinde distillentur ut artis est. In aqua destillata infundantur
Santali citrini ʒ ij.
Ambræ griseæ & Moschi in nodulo inclusorum ana ℈ ß.
Adde Julepi Rosati ℔ j.
Misce & reponantur per quindecim dies: demum coleatur & reservetur usui.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno i Legni, le Radici, le Semenze, le Foglie, i Fiori, si mescoleranno colle Polveri, si metterà in infusione la mescolanza per quindici giorni in dodici libre di buon'Aquavite; in un Vaso di terra ben chiuso: si farà poi distillar la materia nella maniera consueta. Si metteranno in infusione nell' Acqua distillata per quindici altri giorni il Sandalo citrino raschiato, il Muschio, e l' Ambra grigia polverizzati, mescolati, e inviluppati in un gruppetto. Si potrà anche lasciar sempre il gruppetto nell' Acqua che si conserverà in un fiasco ben chiuso.

Virtù. *Dose.* E' stimata quest' Acqua un gran cardiaco per fortificare il cuore e le altre parti vitali; resiste alla malignità degli umori, risveglia gli spiriti, ajuta alla cozione, eccita il seme. La Dose n'è da una dramma fino a mezz' oncia.

Benchè la descrizione di quest' Acqua non sia molto ampia, ella lo è molto meno di quella ch' è stata esposta da Giovanni di Vigo sotto lo stesso nome.

Aqua Vitæ Mulierum.

℞. Foliorum Salviæ minoris, Menthæ crispæ, Melissæ ana man. j.
Cinnamomi, Nucistæ, Macis Zingiberis, Caryophyllorum, Granatorum Paradiseos, Cubebarum, Cardamomi ana ℥ i ß.
Galangæ ℥ j.
Piperis longi ℥ ß.
Pulverisentur crassiusculè, & infundantur per 15. dies in vini albi generosi ℔ vj. vase clauso, postea destilletur balneo mariæ.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno e si pesteranno bene tutti gl' Ingredienti: si metteranno in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo, vi si verserà il Vino bianco, si chiuderà ben la Cucurbita, e si metterà nel letame; vi si lascierà la materia in digestione per lo spazio di quattordici giorni; poi si farà distillare in bagno maria, e si conserverà quest' Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

Virtù. *Dose.* Fortifica le viscere, e principalmente la matrice, disperde i vapori e Venti, eccita i mesi alle Donne e'l sudore. La Dose n'è da meza' oncia fino ad un oncia.

Acquavite Isterica Canforata. Se vuolsi rendere quest' Acqua canforata, bisogna mescolarvi in ogni libra una dramma di Canfora dissoluta in un poco di spirito di Vino; ne sarà più isterica.

Aqua Mineralis.

℞. Cinnamomi electi ℥ j.
Corticis exterioris Citri, Nucis Moschatæ ana ʒ vj.
Caryophyllorum, Galangæ, Cubebarum, Macis Cardamomi Zingiberis ana ʒ ij.
Contusa omnia macerantur horis 24. in
Succi Melissæ depurati, Vini albi, Spiritus Vini ana ℔ j.
Deinde igne arenæ moderato ex arte distillentur.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno tutte le Droghe insieme; si metteranno in una Cucurbita di vetro, vi si verserà il sugo di Melissa depurato, o in suo difetto, altrettant' Acqua di Melissa distillata, come pure il Vino bianco e lo spirito di Vino: si addatterà sopra la Cucurbita un Capitello col suo Recipiente; si loteranno esattamente le giunture; si lascierà la materia in digestione a freddo per lo spazio di ventiquattr' ore, poi si farà la distillazione a fuoco di sabbia moderato. Si avrà l'Acqua ammabile.

Virtù. *Dose.* Fortifica tutte le parti nobili, rallegra il cuore e'l cervello, eccita i mesi nelle Donne e'l seme, La Dose n' è da due dramme fino a sei.

Tutte le descrizioni di quest' Acqua non si trovano interamente conformi ne' Ricetarj, differiscono in qualche cosa, Questa a mio parere è la migliore. L'ho tratta dalla Farmacopea Reale.

Sarei di parere che in vece di ventiquattr' ore di macerazione che si danno alle Droghe, se ne dassero tre giorni, affinchè i liquori avessero più tempo d' impregnarsi di tutta la virtù degl' Ingredienti.

Aqua Alexipharmaca.

℞. Nucum Juglandium cum corticibus, mense Junio collectarum, Herbarum Cardui Benedicti, Melissæ, Rutæ, Scabiosæ, Scordii ana ℥ iv.
Vini albi q. s. Distillentur S. A.

OSSERVAZIONI.

LA parola Alessifarmaco significa Medicamento che resiste al veleno fortificando la Natura. Si dà parimente a quest' Acqua il nome di *Prophilactica*, che significa quasi lo stesso. *Acqua Prophylactica.*

Si prenderanno delle Noci co' loro gusci, in tempo in cui sono assai tenere come nel mese di Giugno; si schiacceranno in un mortajo al meglio che si potrà. Si sceglieranno l'Erbe nel lor maggior vigore: si taglieranno e si pesteranno finchè sieno bene in pasta; si mescoleranno colle Noci, e si metterà la mescolanza in una Cucurbita di vetro o di Tufo: si umetterà colla quantità necessaria di Vino bianco, si coprirà la Cu-

Cucurbita col suo Capitello, si lascierà la materia in digestione per lo spazio di ventiquattr'ore; poi se ne farà la distillazione in bagno maria. Si conserverà l'Acqua in un Vaso ben chiuso.

Virtù. E' buona per resistere al veleno, alla malignità degli umori, per preservar dalla corruzione, per discacciare per via di traspirazione. *Dose.* La Dose n'è da un oncia fino a quattro.

Le altre descrizioni domandano che si adoperi dell'Aceto per umettar gli Ingredienti; ma è molto più a proposito l'adoperarvi il Vino bianco, come l'ho descritto, perchè l'Aceto essendo astrignente e fissante, produrebbe un effetto contrario a quello che si attende dell'Acqua Alessifarmaca.

Aqua Antidotalis Alexipharmaca, Matthioli.

℞. Antidoti Matthioli, Syrupi de Corticibus Citri ana ℔ ß.
Spiritus Vini quàm optimè rectificati ℔ ij ß.
Omnia vasi vitreo capaci indita, ore vasis diligenter obturato, simul agitentur donec dissolvantur, idque per mensem fiat, singulis hebdomadibus bis agitationem reiterando; tum verò electuarium in vasis fundo residere permittatur ut aqua supernatans aureo colore tincta clarescat, quæ paulatim in aliud vitrum effundatur, & à turbida fæce segregetur, vas verò exactè clausum, ne quid expiret, custodiatur.

OSSERVAZIONI.

SI dissolveranno l'Antidoto del Mattioli e lo sciroppo di scorze di Cedro nello spirito di Vino; si metterà la dissoluzione in un matraccio; si chiuderà con diligenza e si metterà nel letame di cavallo, o in bagno maria tiepido, per far digerire la materia per lo spazio di un mese, agitando il Vaso due volte la settimana: si lascieranno poi precipitare le fecce nel fondo, e si verserà per inclinazione nel fiasco il liquor chiaro che sarà di color dorato; si turerà bene il fiasco, e si conserverà la Tintura per lo bisogno.

Virtù. Fortifica, ricrea le parti nobili, resiste al veleno, arresta il vomito, discaccia per traspirazione i cattivi umori. *Dose.* La Dose n'è da mezza dramma fino a tre dramme.

Codesta preparazione sarebbe stata chiamata con più ragione Elissir o Tintura, che Acqua; ma i nomi non fan cosa alcuna. Stimo questo liquore migliore in Tintura che se fosse distillato; perchè contiene una sostanza salina, che la distillazione non porta seco.

Lo sciroppo di scorza di Cedro tempera la forza dello spirito di Vino, e indolcisce un poco l'agrezza dell'Antidoto.

Aqua Prophylactica, seu Acetum Febrifugum, Sylvii Deleboe.

℞. Nucum Juglandium immaturarum, concisarum ℔ ij.
Pomarum Citriorum recentium concisorum ℔ j.
Foliorum Rutæ hortensis ℥ iv.
Melissæ, Scabiosæ, Florum Calendulæ, Radicum Petasitidis ana ℥ ij.
Zedoariæ, Angelicæ ana ℥ j.
Contundantur omnia simul, dein affunde
Aceti distillati ℔ xij.
Digerantur per noctem, mox destillentur igne lento ferè ad siccitatem.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Noci quando sono buone da essere confettate e de i Cedri; si taglieranno in piccoli pezzi; si pesteranno in un mortajo di marmo o di pietra, si pesterà bene parimente il rimanente delle Droghe, e si metterà il tutto in una Cucurbita di vetro; vi si verserà l'Aceto distillato, si coprirà la Cucurbita col suo Capitello, si lascierà la materia in digestione per lo Spazio di una notte; poi avendo posto il Vaso sopra la sabbia, adattato un Recipiente al Capitello, e lutate le giunture, si farà distillare il liquore a fuoco lento, e si conserverà l'Acqua in un fiasco ben chiuso.

Virtù. Fortifica le parti nobili, resiste al veleno, discaccia le febbri. *Dose.* La Dose n'è da una dramma fino a mezz'oncia.

Si potrebbe trarre un Estratto dalla feccia che resta nella Cucurbita; conterrebbe i sali Essenziali degli Ingredienti.

Prophylactica significa Alessiteria o resistente al veleno, come altrove ho detto.

L'Aceto fissa molto le sostanze volatili che mi sembrano le principali nella composizione di quest'Acqua: crederei fosse meglio l'Applicarvi il Vino bianco.

Aqua Magnanimitatis, vel de Formicis.

℞. Formicarum man. ij.
Spiritus Vini ℔ ij.
Digere vaso clauso donec putrefactione in liquorem abierint, hinc distilla per balneum mariæ & aromatizetur aqua bacillo cinnamomi.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Formiche delle più grosse, si pesteranno in un mortajo di marmo, si metteranno in una Cucurbita di vetro, vi si verserà lo Spirito di Vino; si coprirà la Cucurbita col suo Capitello, e si lascieranno in digestione finchè sieno quasi tutte dissolute o ridotte in liquore. Si metterà allora la Cucurbita in bagno maria, ed avendo adattato un Recipiente al Capitello e lutate esattamente le giunture; si farà distillare tutta l'umidità: si aromatizzerà quest'Acqua col mettervi in infusione per qualche tempo, un piccol gruppetto di Cannella pesta. Si potrà anche mettere codesto piccol gruppetto nel collo del Recipiente, affinchè le gocce che usciranno per la distillazione, passino attraverso, e prendano insensibilmente l'odore della Cannella: ma senza far tanta fatica, basta l'aggiugnere nell'Acqua di Formiche distillata, un oncia o due di Acqua di Cannella, ovvero due gocce di Essenza di Cannella. Si conserverà quest'Acqua o piuttosto questo Spirito in un fiasco ben chiuso.

Virtù. Il nome l'è stato dato a cagione di sue gran virtù. E' buona per risvegliare gli spiriti, per dissolvere e risolvere gli umori freddi, per eccitare il seme, per resistere al veleno. *Dose.* La Dose n'è da una fino a due dramme.

Aqua Apoplectica.

℞. Summitatum Majoranæ, Florum Tiliæ arboris, Lilii convallium, Rorismarini, Lavendulæ, Salviæ & Primulæ Veris ana man. i ß.
Macerentur per octo dies ad solem vel in hypocausto, in
Spiritus Vini & Aquæ Florum Arantiorum ana ℔ i ß.
Deinde in balneo arenæ ex arte destillentur & servetur aqua.

Quest' Acqua è buona per eccitare i Mesi nelle Donne, per reprimere i vapori, per rianimare gli spiriti nella Letargia, nell' Apoplessia, nella Paralisia. La Dose n' è da una dramma fino ad un oncia.

Virtù.

Dose.

La Scariola non è necessaria in questa descrizione; si potrebbe lasciarla da parte.

Chiamasi Vino bruciato, quello dal quale si han fatti distillare o evaporare gli spiriti; ma come si priva con questo di quanto ha di migliore, vorrei piuttosto adoperarlo naturale che bruciato. Se non si ha Vino del Reno, si può sostituirgli il Vino bianco ordinario.

Aqua Hysterica, Crollii.

♃. Radicum Diptamni, Seminis Dauci ana ℥ j, Cinnamomi, Cassia Lignea, Melissa ana ℈ ij, Castorei ʒ ß, Croci ℈ j. Aqua Ruta distillata ℔ ij. ß. Fiat elelinarium S. A.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno tutte le Droghe, si metteranno insieme in una Cucurbita di vetro o di tufo; vi si verserà l' Acqua di Ruta distillata; si coprirà la Cucurbita; si lascierà la materia in digestione per lo spazio di due giorni in bagno maria tiepido; poi si adatterà un Capitello alla Cucurbita col suo Recipiente; si luteranno esattamente le giunture, e si farà distillare il liquore a fuoco di Sabbia: si conserverà l' Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

E' buona per discutere e per detergere gli umori grossi della Matrice, per eccitare i Mesi, per reprimere i vapori isterici. La Dose n'è da un oncia fino a tre.

Virtù.

Dose.

La Cassia lignea non mi sembra molto necessaria nella composizione di quest' Acqua, perche vi entra della Cannella. Si potrebbe toglierla da essa e mettervi il doppio di Cannella. La Melissa vi è in troppo piccola quantità; questa Pianta non dev' esser dosata per iscrupoli. Vorrei metterne mezza brancata.

Trovassi ne' Ricettarj molte altre descrizioni di Acque Isteriche, ma queste che ho riferite sono le migliori, e debbon esser sufficienti.

Aqua Cephalica, Caroli Quinti.

℞. Summitatum Majorana, Florum Rorismarini, Salvia, Liliorum convallium, Lavendula, Rosarum rubrarum ana man. ij.
Cinnamomi, Caryophyllorum, Macis, Cardamomi, Cubebarum, Granorum Paradisi ana ℥ ß.
Incidantur & contundantur omnia grossa modo, & infundantur in
Spiritu Vini optimi ℔ vj.
Stent loco calido per dies sex, postea distillentur distillata iterum infunde novas species & distilla secunda vice.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno tutte le Droghe; si metteranno insieme in una gran Cucurbita di vetro o di fuoco vi si verserà lo spirito di Vino; si coprirà esattamente la Cucurbita; si metterà in luogo caldo, per lasciar la materia in digestione per sei giorni; avendo poi scoperta la Cucurbita, vi si addatteranno il Capitello e 'l Recipiente, si luteranno esattamente le giunture, e si farà distillare il liquore in bagno maria: si metterà in infusione di nuovo nell' Acqua distillata, una simile quantità di nove Droghe simili, e si replicherà la distillazione come prima. Si averà un Acqua; o piuttosto uno spirito che dovrà essere conservato in un fiasco ben chiuso.

Fortifica e rallegra il cervello col rarefare la Pituita troppo densa che ne offuscherebbe gli spiriti: è buona nell' Epilessia, nella Paralisia, nell' Apoplesia, nella Letargia. La Dose n' è da mezza dramma fino a due dramme.

Virtù.

Dose.

La Seconda infusione e distillazione che si fa, è per rendere lo spirito di Vino tanto impregnato delle sostanze e delle qualità degl' Ingredienti, quanto può esserlo; ma si lascia sempre fuggire qualche parte dello spirito più sottile, per quanto bene si lutino le giunture.

Aqua Epileptica, vel Aurea, Langii.

♃. Florum Liliorum convallium man. xij.
Infundantur per dies quinque in
Vini Hispanici generosi ℔ viij.
Deinde vitreis organis, repentis aqua balneo, distillentur quousque flores in fundo cucurbita ferè aridi relinquantur, postea
♃. Florum Lavendula recentium modicè siccatorum ℥ j.
Cinnamomi ʒ vj.
Nucis Moschata, Visci quercini, Radicum Paonia, Diptamni, Florum Rorismarini recentium modicè siccatorum, Stœchados ana ʒ ß.
Piperis longi, Cubebarum ana ʒ ij.
Omnia crassiuscule trita, rursus in superiori aqua distillata per dies octo macerentur; postmodum destillentur ut supra.

OSSERVAZIONI.

SI sceglieranno i più bei Fiori di Moghetti recentemente colti in buon tempo e nel lor vigore: si schiacceranno in un mortajo, e si metteranno in una gran Cucurbita di vetro di tufo: vi si verserà del Vino di Spagna più vigoroso che trovar si possa: si chiuderà la Cucurbita con esattezza e si metterà in luogo caldo; vi si lascierà la materia in digestione per lo spazio di cinque giorni; dopo i quali si adatterà un Capitello alla Cucurbita col suo Recipiente, si luteranno con diligenza le giunture, e si farà distillare il liquore in bagno maria finchè i Fiori restino quasi secchi nel fondo del vaso.

Si pesteranno tutte le altre Droghe, oppure si metteranno in polvere grossa; si lascieranno in infusione per lo spazio di otto giorni nell' Acqua distillata in un Vaso di vetro esattamente coperto, poi se ne farà la distillazione come prima, e si conserverà l' Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

Fortifica il cervello, ricrea le parti vitali, rarefà e disperde la Pituita crassa, eccita l' appetito, serve particolarmente per l' Epilessia. La Dose n'è da due dramme fino ad un oncia.

Virtù.

Dose.

Preferirei in questa preparazione il vino bianco ordinario al vino di Spagna, perch' essendo più chiaro, e più penetrante ed avendo i suoi principj più distaccati, è più atto a dissolvere e ad esaltare le sostanze de' Misti.

Aqua Antiepileptica, Schroderi.

♃. Cerebri Humani, Aquarum destillatarum Lilii convallium, Lavendula, Primula Veris, Vini Malvatici ana ℔ iij.
Stent infusa dies quinque, dein distillentur per balneum maria, & serventur aqua.

OS-

OSSERVAZIONI.

SI prenderà il cervello di un Giovane morto di recente di morte violenta, si distempererà coll' Acque distillate e colla Malvasia, si metterà la mescolanza in una Cucurbita di vetro o di tufo, si coprirà col suo cappello; si lascierà così la materia in digestione per lo spazio di cinque giorni; si metterà poi la Cucurbita in bagno maria; si adatterà un Recipiente al becco del Capitello, si luteranno esattamente le giunture, e si farà distillare l' umidità. Avrassi un Acqua che doverà essere conservata in un fiasco ben chiuso.

Virtù. Dose. E' buona per fortificare il cervello, serve nell' Epilessia. La Dose n' è da mezz' oncia fino a due once.

Il cervello di un Uomo morto di morte violenta come di un impiccato, dev' essere più ripieno di spiriti, che quello di una Persona morta di malattia, perchè tanti spiriti non se ne sono dispersi.

Trovo che l' Autore domanda una troppo lunga digestione, ed è da tenersi che'l cervello si corrompa in quel tempo, e cagioni un odor cattivo all' Acqua distillata. Non sarebbe nemmeno necessaria la digestione per codesta operazione, perchè la sostanza del cervello essendo molle ciò che dee innalzarsi dalla distillazione è tutto disposto; ma non può innalzarsi altro che la sua parte flemmatica: Stimerei perciò molto meglio il servirsi dello Spirito di Capo umano tratto com' è descritto nel mio Libro di Chimica, e mescolato in Acque distillate di Lilj Convallj, di Spigo, e di *Primula veris*, che di questa preparazione di Acqua Antiepilettica.

Aqua Epileptica, A. Mynsicht.

℞. Radicum Pæonia ℥ ij.
Aristolochia rotunda, Diptamni, albi Angelica ana ℥ i ß.
Visci quercini, Stercoris Pavonis, Squilla praparata, Anacardi ana ℥ j.
Seminum Pæonia maris, Coriandri, Carvi, & Fœniculi ana ʒ vj.
Herbarum Cardui Benedicti, Millefolii, Ruta sylvestris, Salvia, & Rorismarini ana ʒ ij.
Secunda rusiccata in aqua masculus fuit,
Castorei veri ana ℥ ß.
Incisa, & contusa infundantur in vini malvatici ℔ xij. *& digerantur in loco calido per oltiduum, vase quotidie multoties commoto, postea per alembicum destilla & liquori destillato à novo impone*
Florum Pæonia maris, Liliorum convallium ana ℥ iv.
Betonica, Tilia, Lavendula, Melissa, Borraginis, Buglossi ana ℥ i ß.
Nucis Moschata, Cubebarum, Macis, Cinnamomi, Piperis longi, Caryophyllorum.
Misce & igne lentissimo in balneo maria secunda vice destilla.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno le prime Droghe, si metteranno in infusione per lo spazio di otto giorni in dodici libre di Malvasia in un vaso ben chiuso, muovendolo ogni giorno più volte per eccitarvi la fermentazione e la dissoluzione delle sostanze: si verserà poi l' infusione in una Cucurbita di rame stagnata, vi si adatterà il suo Capitello guernito di un Refrigerante, vi si metterà un Recipiente, e si farà distillare l' umidità con un fuoco moderato nella maniera ordinaria.

Si metteranno di nuovo in Infusione nell' Acqua distillata, le ultime Droghe peste per lo spazio di tre giorni, e se ne farà la distillazione in bagno maria. Si conserverà l' Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

Virtù. E' buona contro l'Epilessia, la Paralisia, la Vertigine. La Dose n'è da due dramme fino ad un oncia e mezza. *Dose.*

Quest' Acqua mi sembra troppo composta: potrebbonsi togliere dalla sua descrizione molti Ingredienti inutili, come il Millefoglie, i Fiori di Borragine e di Buglossa.

Aqua Paralytica.

℞. Radicis Sarsaparilla, Ligni Guayaci ana ℥ ix.
Sassafras ℥ i ß.
Herbarum Betonica, Calamintha montana, Chamadryos, Chamapityos, Hyssopi, Majorana, Origani, Prassii, Primula Veris, Pulegii, Rorismarini, Salvia, Serpylli, & Thymi, Florum Calendula & Stœchadis ana man. ß.
Baccarum Juniperi ℥ ß.
Infundantur triduo in s. q. spiritus vini ut superemineat quatuor digitos, deinde S. A. destillentur. Liquori destillato iterum per diem naturalem infundantur
Castorei, Styracis calamita, Cinnamomi, Piperis, Caryophyllorum, Seminis Sinapi albi, Radicum Costi amari, Pyrethri, Zingiberis ana ʒ ß.
Destillentur S. A. & aqua stillatitia servetur usui.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno bene le prime Droghe, si metteranno in una gran Cucurbita di vetro o di tufo; vi si verserà sopra dello spirito di Vino all' altezza di quattro dita: si coprirà esattamente la Cucurbita col suo Capitello, e si lascierà la materia in digestione per lo spazio di tre giorni: si metterà poi il Vaso in bagno di vapore; vi si adatterà un Recipiente; si luteranno bene le giunture, e si farà distillare tutto il liquore. Si metteranno in infusione nell'Acqua distillata per lo spazio di ventiquattr'ore, le seconde Droghe: poi si replicherà la distillazione come prima. Si conserverà quest'Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

Virtù. Dose. Fortifica i nervi, è buona per la Paralisia, per la Letargia, per li Vapori isterici, per l'Apoplessia. La Dose n'è da mezza dramma fino a due.

Aqua Bezoardica.

℞. Radicum Carlina, Vincetoxici ana ℥ iv.
Foliorum Scordii, Ruta, Cardui Benedicti, Melissa, Summitatum Hyperici ana man. ij.
Macerentur contusa vel incisa omnia in
Aqua Nucum stillatitia ℔ iv.
Spiritus Vini ℔ j.
Deinde igne arena moderato destillentur: ex residentia verò combusta sal extractum in aqua ad usus servanda dissolvatur.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno tutte le Droghe, si metteranno insieme in una Cucurbita di vetro o di tufo; vi si verseranno sopra l'Acqua di Noce e lo spirito di Vino; si coprirà la Cucurbita col suo Capitello; si lascierà la materia in digestione per lo spazio di ventiquattr' ore: si collocherà poi la Cucurbita sopra la Sabbia; si adatterà un Recipiente al becco del Lambico, e con un fuoco moderato si farà distillare il liquore.

Si metterà a seccarsi e bruciarsi la feccia che sarà restata in una Cucurbita; si laveranno le Ceneri coll'Acqua comune calda: si feltrerà la Lissivia, e se ne farà evaporare l' umidità; resterà un poco di Sale nel fondo del Vaso; si dissolverà nell' Acqua distillata, e si conserverà la dissoluzione in un fiasco ben chiuso.

Virtù. Dose. E' buona per preservare dalla Peste, e dall'altre malattie contagiose, eccita il sudore. La Dose n'è da mezz'oncia fino a quattr'once.

Quest' Acqua è dinominata Bezzuardica, perchè ha

ha una virtù ſudorifica ſimile a quella de lBezzuarro. E'deſcritta di molte altre maniere ne Riccarj. Queſta è ſtata da me creduta la migliore : l'ho tratta dalla Farmacopea Reale.

Aqua Anti-Melancholica, Fiſcheri.

℞. Carnis Cydoniorum & Pomorum dulcium odoratorum ana ℥ ij.
Citri cum corticibus contuſi, Florum Borraginis, roriſmarini, Bugloſſi ana ℥ j ß.
Radicum Bugloſſi utriuſque ana ℥ j.
Croci Orientalis integri ʒ j.
Conciſa miſce & affunde
Vini albi optimi ℔ ij ß.
Macerentur horis 24. poſt diſtillentur in balneo mariæ, deſtillatum reſtituatur capiti mortuo trito, digerantur ſimul & deſtillentur denuò.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno I frutti e le radici in pezzi, ſi metteranno in una Cucurbita di tuſoo di vetro co i Fiori, vi ſi verſerà il Vino bianco, ſi coprirà la Cucurbita col ſuo Capitello, ſi laſcierà la materia in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr'ore: ſi diſtillerà poi il liquore a fuoco di Sabbia in un Recipiente, che ſarà ſtato adattato al becco del Lambicco. Si prenderà la feccia che ſarà reſtata nel fondo della Cucurbita, ſi peſterà in un mortaio; ſi metterà di nuovo in infuſione nell'Acqua diſtillata ancora per lo ſpazio di ventiquattr'ore; poi ſi diſtillerà l'umidità come prima. Queſto è quanto ſi dinomina Coobazione. Si conſerverà l'Acqua in un fiaſco ben chiuſo.

Virtù. E' ſtimata buona per rallegrare il Cervello, per Dose. diſcacciare la malinconia. La Doſe n'è da un oncia ſino a quattro.

Aqua Odorata egregia, ſeu Aqua Angeli.

℞. Radicis Ireos Florentiæ, Benzoini ana ℥ j ß.
Styracis electi ʒ vj.
Ligni Rhodii ℥ ß.
Santali citrini ʒ ij.
Calami Aromatici Labdani ana ℈ ij.
Iterum Benzoini ʒ j.
Pulverata omnia matratio diligenter obturato commiſſa, macerentur horis 24. balneo maria tepido in
Aqua Roſarum ℔ j.
Florum Arantiorum ℔ ß.
Deinde in eodem balneo calidiori deſtillentur, & in aqua deſtillata diſſolvantur
Moſchi & Ambra griſea ana gr. vj.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno groſſamente tutte le Droghe, ſi metteranno inſieme in una Cocurbita di vetro o di tuſo, vi ſi verſeranno ſopra le Acque diſtillate di Roſa e di Fior d'Arancio, ſi chiuderà ben la Cucurbita, e ſi metterà la materia in digeſtione in bagno maria tiepido per lo ſpazio di ventiquatr'ore; avendola poi aperta, vi ſi adatterà un Capitello col ſuo Recipiente, ſi luteranno eſattamente le giunture con della Veſcica, e ſi farà diſtillare il liquore nello ſteſſo bagno maria caldo: ſi diſſolverà nell'Acqua diſtillata il Muſchio e l'Ambra: ſi conſerverà quell'Acqua in un fiaſco ben chiuſo. Queſta ſi dinomina *Acqua d'Angioli*.

Non ſi adopera che per li profumi, ſe ne ſpruzzano gli abiti, i guanti, o le Tele o altro, onde ſi coprono le veſti.

Si poſſono attaccare il Muſchio e l'Ambra grigia polverizzati, e inviluppati in un poco di Cotone, al becco del Lambicco prima della diſtillazione, affinchè l'Acqua che diſtillerà, s'impregni inſenſibilmente di queſti aromati nel diſſolverli.

Si contentano alcuni di trar la Tintura delle Droghe nell'Acquaroſa, e nell'Acqua di Fior di Arancio ſenza farla diſtillare.

Si può far ſeccare la feccia delle Droghe ch'è reſtata nella Cucurbita ed adoperarla per profumare eſſi o altro, o per far bruciare in luogo di Paſtiglie, o altre coſe odoriſere; perchè ha ritenuto ancora molto odore.

Quando ſi toglieſſe il Labdano dalla Compoſizione, l'Acqua di Angioli non ne ſarebbe men odoroſa.

Non ſi adoperano più Acque di odore ambrate e muſchiate, perchè ſi ha conoſciuto che queſti odori eccitavano de i vapori nelle Donne e alle volte anche negli Uomini.

Aqua Stomachica, A. Mynſicht.

℞. Radicis Galangæ minoris ℥ j ß.
Zingiberis albi, Pimpinellæ, Enulæ Campanæ, & Acori aquatici, Caryophyllorum, Nucis Moſcatæ, Cinnamomi, Maſtiches ana ℥ j.
Foliorum Menthæ criſpæ ʒ vj.
Roriſmarini, Salviæ, Abſinthii ana ℥ ß.
Cardamomi utriuſque Seminis Ameos, Calami Aromatici, Macis, Piperis longi ana ʒ iij.
Schœnanthi, Spicæ Indicæ, Ligni Aloes ana ʒ ij.
Mixta & contuſa macerentur per 14. dies in
Vini Malvatici ℔ viij.
Aquarum Pulegii & Meliſſæ ana ℔ j.
Poſtea balneo mariæ deſtillentur S. A.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno bene tutte le Droghe, e ſi metteranno in un matraccio grande; vi ſi verſeranno ſopra, la Malvaſia e le Acque diſtillate; ſi chiuderà eſattamente il matraccio, e ſi metterà nel letame o in bagno maria tiepido, per laſciarvi la materia in digeſtione per quattordici giorni, dopo i quali ſi verſera tutta l'infuſione in una gran Cucurbita di vetro o di tuſo, ed avendovi adattato un Capitello e un Recipiente, e luttate eſattamente le giunture, ſe ne farà diſtillare l'umidità in bagno maria o in bagno di vapore. Si conſerverà l'Acqua diſtillata in un fiaſco ben chiuſo.

Virtù. Fortifica e riſcalda gli ſtomachi troppo freddi, ne acquieta i dolori, ſcioglie la Pituita craſſa, arreſta il vomito, eccita l'appetito, diſcaccia i venti, provoca i Meſi nelle Donne. La Doſe n'è da mezz'oncia ſino a due once. Dose.

Si può ſoſtituire alla Malvaſia, il Vino di Spagna o anche il Vino bianco ordinario.

Aqua Stomachica, Le Mort.

℞. Corticis exterioris Arantiorum ℥ j.
Galangæ minoris ʒ v.
Zingiberis ʒ iij.
Calami Aromatici, Enulæ Campanæ ana ʒ ij.
Cardamomi, Caryophyllorum ana ʒ j ß.
Spiritus Vini ℥ xx.
Nitri ʒ ij.
Digerantur ſimul per ſex dies, dein clarum à fæce S. A. ſepara.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno le Droghe, ſi metteranno in infuſione per lo ſpazio di ſei giorni negli ſpiriti di Vino e di Nitro in un vaſo ben chiuſo; ſi feltrerà poi la Tintura, e ſi conſerverà, ovvero ſi farà diſtillare l'infuſione nella maniera ordinaria.

Quest'Acqua è buona per fortificare lo ſtomaco, Virtù. ad

ad ajutare alla digestione, a discacciare i venti. La Dose n'è da uno scrupolo sino a quattro. *Dose.*

Lo spirito di nitro è stato mescolato in questa enimposizione per trar meglio la Tiotura dagl'Ingredienti: Comunica all'Acqua un odor grato.

Aqua Cordialis Frigida, Herc. Saxoniae.

℞. Aceti Vini albi ℔ j.
Succorum Borraginis, Buglossi, Melissae, Bistortae, Tormentillae, Scordii, Verbenae Oxylapathi, Acetosae, Rutae Caprariae, Myrrhidis, Cyani majoris & minoris, Rosarum, Calendulae Limonum, Citrii ana ℔ ß.
Pentaphylli, Pimpinellae ana ℥ iij.
Seminum Portulacae ℥ ij.
Citri, Cardui Benedicti ana ℥ ß.
Florum Nymphaea ℥ ij.
Borraginis, Buglossi, Violarum, Tunicae ana ℥ j,
Pulveris Diatrium Santalorum ʒ vj.
Infundantur omnia ritè praeparata per dies tres, deinde destillentur vitreis organis, adde stillatitio liquori Terrae Sigillatae ℥ iv ß.
Margaritarum cum acido citri praeparatarum ℥ iij,
Affatim misceantur & simul conserventur.

OSSERVAZIONI.

SI trarraono i sughi dalle Piante colte nel lor vigore; si mescoleraono questi soghi coll'Aceto in ona gran Cucurbita di tufo o di vetro; vi si metteranno in infusione per lo spazio di tre gioroi le semeoze peste, i Fiori e la Polvere de i tre Sandali; si farà poi distillare il liquore in fuoco di Sabbia; si stempreraono oell'Acqua distillata la Terra sigillata e le Perle preparate o macinate sul porfido col sogo di Cedro depurato, poi seccate. Si conserverà il tutto losieme in un fiasoo beo chiuso.

Virtù. Quell'Acqua è stimata cordiale e rinfrescativa; si pretende ch'ella resisti alla malignità degli umori. *Dose.* La Dose n'è da on oncia sino a sei.

Ella sarebbe un poco acida a cagione de'sughi di Cedro, di Limoni, e di Acetosa, e dell'Aceto ch'entrano nella sua composizione; ma l'acidità è distrutta o assorbita dalla Terra sigillata, e dalle Perle che vi son poste.

Aqua Cordialis Calida ejusdem Herc. Saxoniae.

℞. Corticis Citri, Foliorum Melissa, Ocimi, Vincetoxici, Florum Tunicae, Rorismarini, Satureja, Seminis Diaptamni, Scordii, Petroselini, Foeniculi ana man. j.
Infundantur in s. q. vini moscatici per tres dies, postea distillentur, in destillato iterum infundantur
Caryophyllorum, Macis, Nucista, Ligni Aloes ana ʒ ij.
Destillentur denuò & addi possunt aquae distillatae grana aliquot moschi & ambrae.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranoo la scorza di Cedro, le Semeuze, le Foglie e i Fiori, si metteranno insieme in una Cucurbita di Vetro o di Tufo, vi si verserà sopra della Malvasia, o'n suo difetto del Vino moscato, all'altezza di quattro dita: si chiuderà bene il vaso, e si metterà in digestione al Sole ovvero in bagno maria per lo spazio di tre giorni: si farà poi distillar l'infusione in bagno maria o in bagno di vapore; e nell'Acqua distillata si metteranno in infusione per tre altri giorni i Garofani, la Nocemoscada, il Macis e'l Legno di Aloe: si farà poi distillare questa seconda infusione, e se ne conserverà l'Acqua distillata. Se vuolsi renderla più odorifera; si potranno inviluppare due grani di Muschio ed altrettanto d'Ambra grigia in un poco di Cotone, per attaccarli al becco del Capitello, affinchè distillandovi l'Acqua di sopra, se ne impregni.

Virtù. Fortifica il cuore e lo stomaco, resiste alla malignità degli umori, risveglia gli spiriti, eccita il seme, caccia per traspirazione. *Dose.* La Dose o'è da due dramme sino ad un oncia.

Come le semenze di Dittamo e di Scordio non sono comuni, si posson lor sostituire la Radice di Dittamo, e le cime dello Scordio.

Aqua Panacis Heraclei composita.

℞. Visci quercini, Seminis Sileris montani ana ℥ iv.
Radicis Paeonia ℥ iij.
Levistici, Diptamni albi, Zedoaria ana ℥ ij.
Seminis Paeonia ℥ j ß.
Papaveris albi ℥ j.
Castorei, Myrrha ana ℥ ß.
Infundantur per dies decem calidè, in
Aquae Melissa ℔ iv.
Vini odorati ℔ iij.
Postmodum lege artis distillentur.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno bene tutte le Droghe, si metteranno in una grao Cucurbita di Vetro o di Tufo, vi si verserà il Vino moscato coll'Acqua di Melissa, si coprirà esattamente il Vaso; si metterà in digestione in on luogo caldo, come in un letamajo ovvero al Sole per lo spazio di dieci giorni. Si farà poi distillare il liquore a fuoco di Sabbia, e si conserverà l'Acqua in un fiasco ben chiuso.

Virtù. E'buona per le affezioni di Matrice, per provocare i Mesi nelle Donne; per reprimere i vapori, per l'Epilessia, per discacciare i venti, per resistere al veleoo. *Dose.* La Dose o'è da on oncia sino a tre.

Ho tratto questa descrizione dalla Farmacopea di Augusta, prende il suo nome dal *Panaces heracleum* ch'è una Pianta ferolacea, dalla quale si crede ch'esca l'Opopanaco, e cresce abbondantemeote in Beozia, in Acaia, in Macedonia; ma è da stupirsi che non v'entri oella Descriaiooe; è molto verisimile che sia stata posta in dimenticaoza nelle impressioni de'Ricettarj; perchè come l'Aurore della Composizione gli averebbe dato questo titolo, se non vi avesse fatte entrare se noo le Droghe che vi si trovan descritte? Sarebbe dunque beoe l'aggiugnervi delle Foglie del *Panaces heracleum* sei brancate, delle Radici della stessa Pianta due oace: ma come codesta Ferula non si trova nella sua forza ne'nostri climi temperati, si potrebbono sostituirle due onçe di Opopanaco.

Aqua Siphylica, Batei.

℞. Scobis Guajaci ℔ j ß.
Cerevisia meracae recentis ℔ ij.
Macerentur super cineres calidos per tres dies, dein destillentur ad siccitatem.

OSSERVAZIONI.

SI metterà la segatura di Guaiaco in uoa Cucurbita di vetro o di tufo, vi si verserà di sopra la Birra di nuovo fatta e beo purificata; si turerà il vaso, e si metterà sopra le ceneri calde per lasciarvi la materia in digestione per tre gioroi; si farà poi distillare in bagoo maria. Si conserverà l'Acqua distillata io un fiasco ben chiuso.

Virtù. E'sudorifica, disseccativa, buona per li catarri, per li Reumatismi, per la Gotta Sciatica. *Dose.* La Dose n'è da un oncia sino a sei.

Se si dissolvesse in quest' Acqua distillata una dramma e mezza di sal di Guajaco, si renderebbe ancora più salutifera.

Aqua contra Vermes, A. Mynsicht.

℞. *Rasura Cornu Cervi* ʒ iß.
Foliorum Sennæ, Seminis contra Vermes, Cisri, Corallina vera ana ʒ j ß.
Nucleorum Persicorum, Rhabarbari electi, Agarici optimi, Myrrhæ ana ʒ ß.
Radicis Diptamni albi, Aristolochiæ rotundæ, Zedoaria ana ʒ vj.
Tartari albi, Nitri purificati, Croci Orientalis ana ʒ ß.
Summitatum Centaurii minoris & Tanaceti, Foliorum Persicorum, Ligni Coryli rasi ana ʒ iij.
Hydrargyri.
Omnia incisa & contusa infundantur per octo dies in hydromelitis ℔ iv. *postea adde*
Aquarum Absinthii Pontici, Abrotani ana ℔ 1 ß.
Cardui Benedicti, Graminis, Scordii ana ℔ j.
Misce & in balneo mariæ per alembicum destillentur.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno la Sena, le Semenze, la Corallina i Noccioli di Persici, le Radici, l' Agarico, la Mirra, il Tartaro, il Salnitro, le Cime e le Foglie: si metteranno insieme in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo coll' Argento vivo, colle Raschiature, e collo Zafferano: vi si verserà sopra l'Idromele; si chiuderà esattamente il vaso, e si metterà in digestione al Sole o in bagno maria tiepido per lo spazio di otto giorni; vi si aggiugneranno poi le Acque distillate, ed avendo ben mescolato il tutto se ne farà la distillazione in bagno maria o in bagno di vapore.

Virtù. Quest' Acqua è buona per far morire i vermi, e per impedirne la formazione di nuovi; eccita i Mesi nelle Donne, resiste al veleno: *Dose.* La Dose n' è da una fino a quattr' once.

Se'n vece di far la distillazione, si restasse contento dell' infusione; sarebbe purgativa e sarebbe migliore per li Vermi; ma si conserverebbe poco tempo.

Aqua Hirundinum.

℞. *Pullos Hirundinum vivo corpore laceratos aut dissectos num.* xxiv.
Visci quercini ʒ iii.
Radicis Pæonia ʒ ii.
Seminis Pæonia ʒ i.
Aquarum Liliorum convallium, Florum Sambuci, Pæonia, Tilia ana ℔ ii.
Stent in infusione loco calido per horas 24. *deinde destillentur.*

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno de i Rondini tratti da' loro nidi; si taglieranno così vivi in pezzi piccoli, e si metteranno in infusione colle altre Droghe peste per lo spazio di ventiquattr' ore nell' Acque distillate, al Sole o in bagno maria tiepido; si farà poi bollire il tutto a fuoco di Sabbia; si conserverà quest' Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

Virtù. E' buona per l'Epilessia, per l' Apoplesia, per la Paralisia, per le vertigini, *Dose.* La Dose n' è da mezz' oncia fino a tre once.

La sostanza de' Rondini più salutifera per le malattie nelle quali si dà quest' Acqua, sarebbe il sal volatile; ma nella distillazione egli non si distacca, perchè tutto quello che questi piccoli Animali contengono resta nel fondo della Cucurbita colla feccia; così l' Acqua nella distillazione non ha portato seco che la parte flemmatica de' Rondinini. Sarei dunque di parere per trar profitto dal tutto, che si mettesse la materia restante dopo la distillazione in una Storta di Tufo o di Vetro lutata, le si adattasse un grosso pallone di vetro, si lutassero esattamente le giunture; e con un fuoco graduato, se ne facesse uscire in primo luogo la flemma, poi lo Spirito, l'olio, e 'n fine il sal volatile: si lasciasse spegnersi il fuoco e divenir freddi i vasi; si separassero; si versasse l' Acqua distillata nel pallone collo Spirito, coll' Olio e col sal volatile; si feltrasse il liquore con una carta grigia; per separarne l'Olio, e si rettificasse il liquore feltrato facendolo distillare per un Lambicco di Vetro sopra un fuoco lento di Sabbia. Averebbesi un Acqua impregnata delle principali sostanze de' Misti ch'entrano nella Composizione, e corrisponderebbe assai meglio che l'altra a' buoni effetti che se ne debbono attendere. Averebbe per verità acquistato un odore ed un sapore un poco ingrato; ma non si dee aver tanto riguardo per queste dilicatezze, quando se ne dee avere per rendere il Medicamento profittevole.

Aqua Hirundinum alia.

℞. *Hirundines in exiftentes n.* xx.
Has integras in alembicum vitreum conjice, superaddendo
Cranii Humani rasi ʒ iii.
Castorei ʒ i ß.
Visci querni crassiusculè triti ʒ I.
Aquarum Florum Tiliæ, Lavendulæ & Lilii convallium e ana ℔ i ß.
Succi Radicis & Foliorum Pæoniæ maris, Aceti Scillitici ana ℔ ß.
Macerentur omnia igne lentissimo horis quadraginta; deinde igne arenæ moderato destillentur & serventur aqua.

OSSERVAZIOOI.

SI trarranno venti Rondinini da' loro nidi; si metteranno vivi ed interi in una Cucurbita di vetro o di tufo; vi si mescolerà il Cranio umano raschiato, il Vischio quercino, e'l Castoreo polverizzati grossamente: si raschierà la Radice di Peonia maschio, e se ne pesteranno le foglie in un mortajo di marmo; si spremerà il tutto per trarne sei once di sugo che si verserà nella Cucurbita coll' Aceto Scillitico e coll' Acque distillate di Fiori di Tiglia, di Spigo, e di Lilj convallj: si coprirà esattamente il vaso e si metterà in un luogo caldo per lasciarvi la materia in digestione per quarant ore: avendolo poi scoperto, vi si adatteranno un Capitello e un Recipiente, si luteranno le giunture, e con fuoco lento di Sabbia, si farà distillare il liquore.

Virtù. Quest' Acqua è buona per l' Epilessia, per le malattie isteriche, per l' Apoplessia. *Dose.* La Dose n' è da mezz' oncia fino a due once.

Si mettono quì i Rondinini vivi; affinchè morendo nella Cucurbita, comunichino più di lor virtù a i liquori ne' quali si fanno macerare: ma con questa distillazione non si toglie loro cosa alcuna di lor sostanza principale che consiste nel sal volatile, come ho detto nell' Operazione precedente.

Tanto dee dirsi del Cranio umano: codesta distillazione non ne può distaccare che la parte più flemmatica che ha poca qualità, e'l suo sal volatile che fa tutta la sua forza, resta in fondo alla Cucurbita colla feccia.

I principj del Castoreo essendo molto più esaltati o naturalmente distaccati, che quelli delle altre parti d'Animali, de' quali ho parlato, si comunicano anche assai più facilmente i liquori, e ne distillano

molto; perche l'Acqua è impregnata di lor odore, ma ne resta anche un poco nella feccia in fondo della Cucurbita.

Acqua di Rondini riformata.

L'Aceto scillitico non mi pare ben approprlato nella composizione di quest' Acqua, perchè essendo acido, fissa e distrugge in parte i volatili che debbon essere conservati. Vorrei toglierlo dalla Composizione, e mettere in suo luogo un oncia e mezza di Cipolla di Scilla. Sarei anche di parere per le ragioni che ho dette, che dopo la distillazione dell' Acqua, si procedesse a quella della feccia col mezzo della Storta, per trarne il sal volatile e le altre sostanze che si mescolerebbono coll'acqua distillata; poi si feltrerebbe la mescolanza e si rettificherebbe col Lambicco di vetro, come è stato detto nelle Osservazioni sopra l'operazion precedente. Di questa maniera averebbesi una buon Acqua di Rondinini.

Aqua Picarum Composita.

℞. Florum Paoniæ, Paralyseos ana ʒ vj.
Lavendulæ, Rorismarini ana ʒ v.
Salviæ, Majorana, Betonicæ, Hyssopi, Visci quercini ana ℥ ß.
Radicis Aristolochiæ longæ ʒ iij.
Cinnamomi, Caryophyllorum, Cardamomi, Nucistæ, Cubebarum ana ʒ j ß.
Florum Stæchados Arabicæ, Castorei, Seminis Pæoniæ, Radicis ejusdem, Pyrethri ana ʒ j.
Florum Lilii convallium ʒ ß.
Singula grosso modo contusa infundantur in
Aquarum Lilii convallium ℔ iij.
Florum Tiliæ ℔ i ß.
Primulæ Veris ℔ j.
Deinde adde pullos picarum num. xii. qui pennis majusculis abjectis contundentur & fiat destillatio balneo mariæ.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno bene tutti gl' Ingredienti, si metteranno insieme in una Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi si verseranno l' Acque distillate, si turerà bene il vaso, si metterà nel letame in digestione, vi si lascierà per lo spazio di tre giorni, poi avendo scoperto, vi si aggiugneranno i Pulcini delle Piche tratti dai loro nidi, pelati e bene stracciati; si agiterà il tutto insieme; si coprirà la Cucurbita col suo Capitello; vi si adatterà un Recipiente, si luteranno esattamente le giunture, e si farà distillare il liquore in bagno maria. Si conserverà l' Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

Virtù. Dose.

E' buona per l' Epilesia e per l' altre infermità dell' cervello. La Dose n' è da mezz' oncia fino ad un oncia.

Le Piche non possono comunicare molto di lor virtù in questa distillazione, perchè essendo semplicemente riscaldate da un calor tanto mite, quanto è quello del bagno maria, non si alza che del flemma. Così il sal volatile, cui può esser attribuita tutta la virtù di questi Uccelli, resta nella Cucurbita colla feccia delle Droghe. Sarei dunque di parere che dopo la distillazione dell' Acqua, si traesse colla Storta a fuoco graduato, il sal volatile della materia restante, e si mescolasse nell' Acqua distillata, come ho detto nelle Osservazioni sopra le Acque di Rondinini. Con questo mezzo si averebbe un Acqua impregnata di tutta la qualità delle Droghe. Il suo odore per verità ne sarebbe divenuto più ingrato; ma si dee aver men riguardo al sapore che alla virtù.

* *Aqua Picarum composita, Batei.*

℞. Pullos Picarum num. vj.
Stercoris albi de Pavone mare ℔ ß.
Visci quercini veri, Radicis Pæoniæ maris ana ℥ iv.
Florum Primulæ Veris recentium ℔ j.
Vini albi & Hispanici ana ℔ v.
Infunde & distilla S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno nel principio di Primavera delle piccole Piche da' loro nidi; si taglieranno in pezzi, e si mescoleranno in una gran Cucurbita di vetro o di terra, coll' escremento bianco di un Pavone maschio, col vischio quercino raschiato o grossamente polverizzato, colla Radice di Peonia maschio tagliata in piccoli pezzi, e pesta, e co' Fiori di *Primula veris* colti di recente nel lor vigore; si verserà sopra codesta mescolanza il Vino bianco e'l Vino di Spagna; si chiuderà il vaso, e si metterà in un luogo caldo per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di ventiquattr' ore. Si discoprirà allora il vaso, vi si adatterà un Capitello col suo Recipiente, si luteranno esattamente le giunture, e si farà distillare il liquore in bagno di Sabbia, o in bagno maria. Si conserverà l' Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

Virtù. Dose.

E' stimato buon medicamento contro l' Epilessia. La Dose n' è da un oncia fino a quattro. Se ne prende mattina e sera alcuni giorni prima della Luna piena e della Luna nova.

Aqua Carminativa, seu Spiritus Carminativus, Sylvii Deleboe.

℞. Summitatum Centaurii minoris, Foliorum Rorismarini, Majorana, Rutæ hortensis, Basiliconis ana man. ß.
Cinnamomi ʒ vi.
Seminum Angelicæ, Levistici, Anisi ana ℥ ß.
Baccarum Lauri ʒ iij.
Nucis Moschatæ, Maceris, Radicum Imperatoriæ, Galangæ, Zingiberis ana ʒ j ß.
Angelicæ, Caryophyllorum, Corticis Arantiorum ana ʒ j.
Concisis & crasso contusis affunde
Spiritus Vini ℔ iij. ʒ iv.
Digerantur per biduum in balneo mariæ, hinc ad siccitatem distillentur, servetur destillatus spiritus ad usum.

OSSERVAZIONI.

DOpo aver tagliate, e pestate rotte le Droghe; si metteranno insieme in una Cucurbita di vetro o di Tufo, vi si verserà sopra, lo spirito di Vino, si coprirà la Cucurbita con diligenza, e si lascierà la materia in digestione per lo spazio di due giorni in bagno di Acqua tiepida; si adatteranno poi ad essa un Capitello ed un Recipiente; si luteranno esattamente le giunture, e nello stesso bagno si farà distillare tutta l'umidità, si conserverà l' Acque, o piuttosto lo spirito distillato, in un fiasco ben chiuso.

Virtù. Dose.

E' buona per la Colica ventosa, discioglie e rarefà le viscosità, acquieta i dolori. La Dose n' è da mezza dramma fino a due dramme.

Aqua Carminativa seu de Chamomilla composita, Grimmer VVasser.

℞. Florum Chamomillæ, man. x.
Incidantur, contundantur per horas 24. in
Acquæ Chamomillæ destillatæ ℔ v.
Vini generosi ℔ ij.
Hinc exprime fortissimè, in colatura iterum infundantur horis viginti quatuor, aliorum florum chamomillæ man. viij. dein colentur & exprimantur, in collatura macera
Florum Chamomillæ man. iv.

Her-

Herbarum Absinthii, Centaurii minoris, Pulegii, Origani ana man. j.
Seminum Anethi ℥ j.
Anisi, Fœniculi, Carvi, Cumini, Cardui Benedicti, Cardui Beatæ Mariæ, Flavedinis Corticis Arantiorum ana ℥ ß.
Baccarum Juniperi & Lauri ana ℈ iv.
Stent horis 24. tunc balneo mariæ lento destilla S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno dieci brancate di Fiori di Camomilla recenti; si metteranno in infusione per lo spazio di ventiquattr'ore caldamente nell'Acqua di Camomilla, e nel vino bianco in un Vaso di terra ben chiuso; si colerà l' infusion con fort'espressionn, e vi si faranno stare in infusione otto brancate di nuovi Fiori di Camomilla come prima: si colerà la seconda infusione, spremendo fortemente la feccia, e si metteranno dentro in digestione per lo spazio di ventiquattr' ore in una Cucurbita di Vetro o di Tufo ben chiusa, quattro brancate di Fiori di Camomilla e le altre Droghe peste, poi avendo adattato alla Cucurbita un Capitello con un Recipiente, e lutate esattamente le giunture, si farà distillare tutto il liquore in bagno maria.

Virtù. Quest'Acqua è buonissima per discutere le viscosità, e per disperdere i venti; serve per la Colica, per fortificare lo stomaco, per ajutare alla digestione, per eccitare i Mesi. *Dose.* La Dose n'è da mezz'oncia fino a due once.

Quest'Acqua ha d' ordinario un colore di latte, a cagione di qualche porzion d' Olio che ascende colla distillazione, o sta rarefatto; Bisogna conservarla in un fiasco ben chiuso, affinchè le sue parti spiritose non si disperdano; perchè in esse consiste la sua virtù.

Aqua Caponis.

♃. *Caponem exsiccatum, evisceratum atque in frusta incisum, dempta pinguedine decoque in s. q. aquæ fontis, clauso vase.*
♃. *Brodii expressi* ℔ iij.
Aquæ Borraginis & Violarum ana ℔ j ß.
Micæ Panis è furno calentis ℔ ß.
Cinnamomi confracti ℥ ß.
Florum Rosarum rubrarum ʒ j ß.
Violarum, Borraginis, Buglossi ana ʒ j.
Destillentur in alembico vitreo S. A.

OSSERVAZIONI.

SI estrarranno da un Cappone gl'interiori; si taglierà in pezzi; se ne toglierà il grasso; si farà cuocere con quantità sufficiente d'Acqua in un Vaso ben chiuso, in bagno maria. Si colerà il brodo, spremendo fortemente il Cappone cotto. Si metteranno in una gran Cucurbita di vetro o di tufo la Canoella pesta, la mollica di Pane caldo uscito dal forno, e i Fiori; vi si verseranno sopra, il brodo e l'Acque distillate; si lascierà il tutto in digestione per lo spazio di dieci o dodici ore; poi se ne farà la distillazione a fuoco di Sabbia. Si conserverà quest'Acqua in un fiasco di vetro ben chiuso.

Virtù. E' cordiale, pettorale, ristorante, è buona nella Tisichezza e nell' altre malattie di consunzione. *Dose.* La Dose n'è da mezz'oncia fino a quattr'once.

Si fa cuocere il Cappone in bagno maria, in un Vaso ben chiuso, a fine di evitare la dispersione che sarebbe fatta del sal volatile, in che consiste principalmente la sua virtù. Il brodo dev' essere in gelatina quando il Cappone è stato espresso.

Si toglie il grasso dal Cappone, perchè ne potrebbe distillare qualche porzione coll'Acqua; il che la renderebbe ingrata.

Si alza colla distillazione un poco di sali volatili dal brodo e dal pane; il che rende l' Acque ristorative e fortificanti; ma 'l miglior brodo in cui consiste il più di sal volatile resta colla feccia. Stimo dunque assai meglio il far prendere all' Infermo il brodo di Cappone ch'esce dal bagno maria, che 'l farlo distillare: si potrebbon allora mettere in infusione o far bollir leggermente le altre Droghe, e mescolarvi le Acque distillate, ovvero servirsene di esse in vece d'Acqua comune per far cuocere il Cappone.

Aqua Caponis, Quercetani.

♃. *Caponem unum antiquum exenteratum,*
In frusta discinde & in matratium capax injice, addendo
Sacchari albi ℔ ß.
Santali citrini, Ligni Aloes, Caryophyllorum, Nucis Moschatæ, Coralli præparati, Cinnamomi, Macis ana ℥ j.
Galangæ, Corticis Citri, Zedoariæ, Croci ana ℥ ß.
Granorum Kermes ʒ iij.
Florum Rorismarini, Salviæ, Betonicæ, Lavendulæ, Borraginis, Buglossi, Rosarum rubrarum ana pug. j.
Vini Canariæ ℔ ij ℥ viij.
Vas benè clausum collocetur in balneo mariæ fervido per octo vel decem dies, donec capo vi bullientis aquæ in particulas minutissimas destructus fuerit. Exprimantur postea omnia per torcular, & in alembico destillentur.

OSSERVAZIONI.

SI eleggerà un Cappone vecchio in presenza di un giovane, perch'essendo men carico di grasso, somministra più al brodo della sostanza necessaria per renderlo buono: se ne separeranno gl'interiori e'l grasso; si taglierà in piccoli pezzi, i quali si metteranno in un matraccio: vi si mescoleranno le altre Droghe; vi si verserà sopra il vino delle Canarie, si chiuderà con diligenza il matraccio, e si metterà in bagno maria ben caldo, lasciandovelo otto o dieci giorni, ovvero finchè 'l Cappone sia ben cotto: si colerà poi l'infusione con espression forte, e si farà distillare la colatura. Si conserverà quest' Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

Virtù. E' buona per ristorare le forze perdute. *Dose.* La Dose n'è da due dramme fino ad un oncia.

Il Corallo è qui una Droga molto inutile, perchè non se ne distacca cosa alcuna che possa essere innalzata coll'acqua nella distillazione; ma quando anche se ne alzassero alcune particelle, non produrrebbono alcun effetto ristorativo.

Lo Zucchero pure non somministra cosa maggiore nella distillazione; resta nel fondo della Cucurbita quasi come vi è stato posto.

Succede rispetto al Cappone la stessa cosa che ho detto nella preparazion precedente; s'innalza per verità qualche poco di sal volatile coll' Acqua; ma la maggior quantità in che consiste la sua principal virtù resta in fondo del vaso collo Zucchero. Sarebbe dunque molto meglio il far prender all Infermo de i brodi di Cappone che dell'Acqua distillata.

Si possono far distillare le altre Droghe dopo averle poste in infusione nel vino delle Canarie per farne un Acqua, della quale si darà una cucchiajata immediatamente dopo il brodo di Cappone. Se vuolsi far entrare lo Zucchero, e 'l Corallo preparato in quest' Acqua, vi si dissolveranno dopo la distillazione.

Aqua Caponis, A. Mynsicht.

℞. *Caponem quem S.A. coque in olla nova vitreata cum Passularum minorum, Pinearum, Glycyrrhiza ana* ℥ j.
Jujubas, Sebesten ana n. xij.
Caricas recentes n. viij.
Herbarum Pulmonaria, Endivia, Tussilaginis, Lactuca ana ℥ ß.
Florum Violarum, Betonica ana ʒ j.
Peracta coctione contusis omnibus in mortario lapideo, adde
Vini Canariensis ℔ iij.
Aquarum Tussilaginis, Marrubii, Buglossi ana ℔ j.
Mica Panis albi lacte caprillo macerata ℔ ß.
Conserva Borraginis, Rosarum, Polytrichi ana ℥ iij.
Pulveris Diamargariti frigidi ℥ ß.
Cinnamomi, Macis, Seminis Anisi ana ʒ ij.
Mixta per alembicum, balneo maria distilla S. A. & liquor destillatus usui servetur.

OSSERVAZIONI.

PRenderassi un Cappon vecchio, se ne trarranno gl'interiori e'l grasso, si taglierà in pezzi, si farà bollire nella quantità necessaria d'Acqua; in un Vaso di terra vernicata ben coperto, con un fuoco mediocre: vi si aggiugneranno l'uve di Corinto, i Pinocchj, i Fichi, le Giuggiole, le Sebeste, poi la Regolizia, l'Erbe e i Fiori; si continuerà a far bollire la mescolanza, finchè il Cappone sia perfettamente cotto. Si trarrà allora il Cappone dal Vaso insieme cogli altri Ingredienti; si schiaccerà bene il tutto in un mortajo di pietra con pestello di legno, vi si rimescolerà il brodo; si metterà la mescolanza in una gran Cucurbita di vetro o di tufo, vi si aggiugnerà il vino delle Canarie, l'Acque distillate, il midollo di pane bianco bagnato nel latte di Capra, le Conserve, la Polvere *Diamargaritam frigidum*, la Cannella, il Macis, e l'Anice; si adatterà alla Cucurbita un Capitello col Recipiente, si luteranno esattamente le giunture, e dopo cinque, sei ore di macerazione, si farà distillare tutto il liquore in bagno maria. Si conserverà quest' Acqua per lo bisogno.

Virtù. E' buona per la Tisichezza, per l'Asima, per la Tosse invecchiata, e per le altre malattie del petto. *Dose.* La Dose n'è da due dramme fino ad un oncia.

Questa preparazione contiene molte buone Droghe, ben appropriate per le malattie nelle quali è data; ma la disavventura si è, ch'ella non ne trae profitto; perchè mentre le parti volatili e flemmatiche ascendono in vapore, e distillano in Acqua, quanto vi è di più balsamico e di più proprio per le malattie del petto, resta nella Cucurbita. Sarei dunque di parere che fosse bastante il fare de i brodi col Cappone, co'Frutti, colla Regolizia, coll'Erbe, co' Fiori, col Midollo di Pane, e colle Conserve: da un altra parte si mettessero in infusione e a distillare col Vino delle Canarie, e coll' Acque distillate, l'Anice, il Macis, la Cannella, la Polvere *Diamargaritum*, per averne un Acqua spiritosa, della quale si potrebbe servirsi per dare agl' Infermi immediatamente dopo o avanti il brodo di Cappone: con questo mezzo si trarrebbe giovamento da tutte le sostanze utili degl'Ingredienti.

Aqua Antihectica.

℞. *Foliorum Pimpinella, Epatica, Millefolii, Agrimonii, Veronica, Nasturtii aquatici ana man.* j.
Radicum Pimpinella, Enula Campana, Cichorii ana ʒ j.
Seminum quatuor frigidor. majorum ana ℥ ß.
Florum Borraginis, Buglossi, Cichorii, Rosarum ana pug. j.
Cancros fluviatiles n. xiij.
Limaces n. xvj.
Sanguinis de Vitulo nigro ℔ j.
Pulmonis Vitalini ℔ ß.
Aqua Epatica ℔ j.
Lactis Caprini q. s.
Infundantur & destillentur balneo maria S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglierà in pezzi il Polmone di Vitello, si schiacceranno i Cancri e le Lumache, si pesteranno le Semenze, le Foglie e i Fiori; si metterà il tutto in una Cucurbita di Vetro o di Tufo, si verserà sopra, del sangue di Vitello nero tratto di recente, l'Acqua di Epatico, e due libre, o circa di Latte di Capra; si coprirà la Cucurbita, e dopo dodici ore di digestione, si farà distillare tutto il liquore in bagno maria.

Virtù. Stimasi quest' Acqua per la Febbre Ettica; purifica, il sangue, è buona per li Polmoni diseccati. *Dose.* La Dose n'è da mezz'oncia fino a quattr'once.

Entrano in questa composizione degl' Ingredienti che producono un assai buon effetto quando si prendono soli, come il latte di Capra, ovvero in brodo come il Polmone di Vitello, il sangue di Vitello, i Cancri, le Semenze fredde; ma non somministrano gran virtù all'Acqua che se ne fa distillare; così stimerei molto meglio de i brodi o delle decozioni, che questa gran preparazione.

Aqua pro Phthisi, Wecheri.

℞. *Radicis Consolida majoris* ℔ ß.
Pinearum mundatarum, Amygdalarum dulcium, Conservarum Rosarum ana ℥ iij.
Violarum, Borraginis, Ireos, Enula Campana ana ℥ j.
Pulmonis Vulpini, Terra Sigillata ana ʒ vj.
Foliorum Nicotiana man. ij.
Seminum Melonum, Cucurbita, Citruli, Cucumeris, Passularum, Ficuum, Sebesten, Jujubarum, Glycyrrhiza ana ℥ ß.
Rosarum rubrarum ʒ iij.
Seminis Papaveris albi, Gummi Tragacanthi, Arabici, Sanguinis Draconis, Pulveris Diagemma, Diamargariti frigidi, Letitia ana ʒ ij.
Thuris, Mastiches ana ʒ j.
Ossis de Corde Cervi ℈ j.
Aquarum Consolida majoris, Tussilaginis, Nicotiana, Melissa, Buglossi, Capillorum Veneris ana ℔ ß.
Mica Panis albi in vino malvatico infusi q. s.
Contundenda contunda, misce & in balneo maria vel cineribus, lentoigne destilla & conserva.

OSSERVAZIONI.

SI taglierà il Polmone di Volpe in piccoli pezzi, si pesteranno le Radici, le Semenze, i Frutti, le Foglie, l' Osso di cuor di Cervo, si polverizzeranno grossamente le Gomme e la Terra sigillata; si mescolerà il tutto in un mortajo di marmo co' Fiori, colle Conserve, colle Polveri e con mezza libra o circa di Midollo di Pane bianco bagnata nel Vino di Spagna; si metterà la mescolanza in una Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi si verseranno le Acque distillate e dopo alcune ore di macerazione si adatterà alla Cucurbita un Capitello col suo Recipiente, si luteranno le giunture, e si farà distillare il liquore in bagno maria o di cenere.

Virtù. Quest' Acqua è stimata buona per la Tisichezza, per detergere l'ulceri del Polmone, per facilitar la respirazione, per l'Asima. *Dose.* La Dose n'è da mezz'oncia fino a due once.

La Terra sigillata non serve qui a cosa alcuna; perchè non se ne innalza alcuna cosa per la distillazione; entrann ancora molti altri Ingredienti in que-

sta

sta composizione che mi sembrano inutili, o nocevoli, come il Mastice, il Sangue di Drago, le Rose rosse.

Le Conserve contengono delle sostanze che possono mescolarsi ed innalzarsi nella distillazione, ma come tutto lo Zucchero resta nel fondo della Cucurbita, sarebbe meglio adoperare i Fiori, de' quali sono composte.

Aqua pro Phthisi, Hier. Rubei.

℞. Carnium Limacum in vino austero & aqua plantaginis coctarum ℔ ij.
Conservarum Rosarum & Consolida majoris ana ℔ j.
Cum limacum decoctione fiat destillatio in alembico; hoc aqua per manicam hippocratis coletur cum
Sacchari dissoluti in aqua plantaginis ℥ ij.
Santali, Spica nardi ana ℈ ß.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno due libre di Lumache separate da loro gusej, si faranno bollire nel Vino grosso e nell' Acqua di Piantaggine finchè sieno cotte; si colerà la decozione spremendo fortemente la feccia; si destempreranno dentro di essa le Conserve; si metterà il tutto in una Cucurbita di Vetro o di Tufo. vi si adatterà un Capitello con un Recipiente, si luteranno le giunture, e si farà distillare il liquore a fuoco di sabbia: si mescoleranno nell' Acqua distillata, due once di Zucchero dopo averlo dissoluto in altrettanta acqua di Piantaggine; si passera il liquore molte volte per una Calza d' Ipocrasso, in fondo della quale si avranno posti lo Spicanardi tagliato minuto, e'l Sandalo raschiato. Si conserverà poi quest' Acqua in un fiasco ben chiuso.

Virtù, Dose. E' stimata buona per la Tisichezza; per le Ulceri del Polmone, La Dose n'è da mezz' oncia sino ad un oncia.

Parmi che l' Acqua di Scabiosa o qualche altra Acqua vulneraria sarebbe più conveniente per la cozione delle Lumache, che 'l Vino generoso, e l' Acqua di Piantaggine; perchè l' astrizione di questi liquori può impedire lo sputo ch'è necessario nella Tisichezza. Se 'n vece delle Conserve si adoprano le Rose rosse e la Radice della Consolida maggiore raschiata, ovvero ben pesta, si risparmiera dello Zucchero che non serve a nulla, perchè resta nel fondo della Cucurbita.

Si mescola nell' Acqua distillata un poco di Zucchero, e si fa passare in una calza sopra lo Spicanardi e'l Sandalo, a fine di renderla grata, un poco odorifera, e più detersiva; ma lo Spicanardi le dà un cattivo sapore.

Aqua Pectoralis Batei.

* *℞. Ligni Guajaci pulverati* ℥ viij.
Radicum Helenii, Aristolochia rotunda ana ℥ iij.
Iridis nostratis ℥ i ß.
Iridis Florentia, Petroselini Fœniculi, Glycyrrhiza ana ℥ j.
Foliorum Nicotiana viridum man iv.
Scabiosa, Veronica, Tussilaginis, Hyssopi, Summitatum Marrubii, Cardui Benedicti ana man. j.
Jujubas, Sebesten ana n. xxx.
Caricas, Dactylos ana n. xvj.
Baccarum Lauri ʒ vj.
Seminis Nicotiana ʒ iij.
Nigella ʒ j.
Ligni, Urtica Nasturtii ana ʒ ij.
Terebinthina Veneta vitellis ovorum soluta ℥ ij.
Macerentur per tres dies & distillentur S. A., inter distillandum millepedas contusas n. 2. in petia ligatas suspendendo in receptaculo.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in una Cucurbita di Tufo o di Vetro, il Guajaco ridotto in polvere grossa, le Radici tagliate in piccoli pezzi; si pesteranno le Foglie tritate, i Frutti aperti, e tagliati in piccoli pezzi, le Bacche e le semenze peste; la Trementina mescolata con cinque o sei tuorli d'Uovo, e dissoluta nel Vino bianco. Si mescolera il tutto insieme, si coprirà il Vaso, e si lasciera la materia in digestione in un luogo un poco caldo per lo spazio di trè giorni; poi si scoprira, vi si adattera un Capitello col suo Recipiente, nel collo del quale sarà stato sospeso un gruppetto di panno lino fine, che conterrà sessanta Milepiedi secchi e pestati: si lutteranno esattamente le giunture, e si collocherà la Cucurbita in bagno maria per far distillar la materia con fuoco assai vigoroso. L'Acqua nella distillazione passerà sopra il gruppetto, e s'impreguera della sostanza e della qualità de' Milepiedi. Si conserverà quest' Acqua in fiaschi ben chiusi.

E' di un buon uso nell'Asima, per la difficoltà di respirare per la Tosse, per attenuare gli umori grossi del Polmone e delle Reni, per la Nefretica, per le Ulceri della Vescica, per provocar l' Orina. La Dose n' è da un oncia sino a due. Se ne prende due o tre volte il giorno. *Virtù. Dose.*

Aqua Pectoralis, A. Mynsicht.

℞. Amygdalarum Amararum, Passularum minorum ana ℔ ß.
Radicum Ireos Florentia, Glycyrrhiza, Althea Tussilaginis ana ℥ j.
Malva minoris, Symphyti majoris, Enula Campana ana ℥ ß.
Seminum Fœniculi, Anisi, Cydoniorum, Cardui Benedicti, Cardui Beata Maria, Myrtillorum, Urtica ana ʒ iij.
Croci Orientalis, Cardamomi minoris, Macis, Cinnamomi ana ʒ ij.
Foliorum Pulmonaria utriusque, Veronica, Marrubii, Hedera, terrestris, Capillorum Veneris, Scabiosa, Hyssopi, Salvia ana ʒ i ß.
Florum Chamomilla, Farfara, Violarum, Jacea,
Incisa & contusa infundantur in hydromellis optimi ℔ xii.
Digerantur per octiduum, postea balneo maria destillentur.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno e si pesteranno tutte le Droghe; si metterenno insieme in una gran Cucurbita di Tufo o di Vetro; si verseran sopra di esse dodici libre d' Idromele fatto con tre libre di Mele dissoluto e schiumato in dieci libre d' Acqua, si coprira benè la Cucurbita, e metterà in digestione al Sole ovvero nel letame per lo spazio di otto giorni, poi avendole adattato un Capitello ed un Recipiente, ed essendo ben lutate le giunture, si farà distillare il Liquore in bagno maria.

Quest' Acqua è buona in tutte le malattie del petto, attenua a detergere dolcemente la Pituita crassa, fortifica i Polmoni e lo stomaco. La Dose n' è da mezza oncia fino a due oncie. *Virtù. Dose.*

La decozione degl' Ingredienti ch'entranno in questa composizione, cotta col Mele in Idromele, produrrebbe un effetto molto migliore per le malattie del petto, di quello potrebbe produrre l' Acqua distillata; perchè quest' Idromele vulnerario avereb be ritenute le sostanze balsamiche del Mele e delle altre Droghe che non possono essere portate seco dall' Acqua nella distillazione. *Idromele vulnerario, pettorale.*

Aqua

Aqua Pulmonis Vituli, A. Mynsicht.

℞. *Interiora Vituli, Cor scilicet Pulmones, Hepar, ex quo, deposita pinguedine, minutim conscinde, postea adde*
Radices Consolidæ majoris ℥ iv.
Herbarum Palmonariæ, Sanguisorbæ, Hyssopi, Veronicæ, Salviæ, Agrimonii ana ℥ ß.
Affunde earundem aquarum q. s. & detegas in olla vitreata nova cooperta.
℞. *Brodii cum toto* ℔ iii.
Aquarum Borraginis Buglossi, Rosarum ana ℔ j.
Pulveris Diamargariti frigidi, Radicis Pimpinellæ, Cinnamomi acerrimi ana ℥ j.
Seminum quatuor frigidorum majorum ana ℥ ii.
Florum Cordialium ana ℥ j.
Misce & balneo mariæ per alembicum destillentur.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno il cuore, i polmoni e'l fegato di un Vitello; se ne separerà il grasso, e dopo di averli lavati, si taglieranno in pezzi: e si metteranno in un Vaso vernicato, vi si aggiugneranno le Radici peste, l'erbe tritate, e l'Acque distillate delle stesse spetie d'Erbe nella quantità che sarà necessaria per far tre libre di brodo; si coprirà bene il Vaso, e si metterà in bagno maria per farvi cuocere il tutto: si verseran poi il brodo e i suoi Ingredienti in sostanza dentro una Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi si aggiugneranno l'Acque distillate, la Cannella, la Radice di Pimpinella pesta, la Polvere *Diamargaritum frigidam*, le quattro gran semenze fredde, e i Fiori cordiali; si adatteranno alla Cucurbita un Capitello e un Recipiente, si luteranno le giunture, e dopo dieci o dodici ore di digestione, si farà la distillazione in bagno maria: si conserverà l'Acqua in un fiasco ben chiuso.

Virtù. Dose. E' buona per li Tisici e per gli Ettici, umetta e fortifica i Polmoni col purificare il sangue. La Dose n'è da mezz'oncia fino a due once.

La distillazione porta seco poche delle principali parti delle viscere del Vitello, della Consolida, della Veronica, dell'Agrimonia, della Polmonaria; non se ne trae che del flemma, e quello che questi Ingredienti contengono di viscoso e di essenziale resta nel fondo della Cucurbita colla feccia, parmi dunque che sarebbe cosa buona il contentarsi di far dei brodi col Core, col Fegato, e co' Polmoni di Vitello, colla Consolida, colla Polmonaria, colla Veronica, coll'Agrimonia, colla Radice di Pimpinella, e colle quattro semenze grandi fredde per farne prendere all'Infermo; con questo mezzo si trarrebbe utilità dalle sostanze glutinose di quest' Ingredienti, le quali possono colle lor parti ramose e imbarazzanti, legare e indolcire le punte della Sierosità troppo acra, che discendendo dal cervello sul petto e su i polmoni, lor cagiona delle ulceri, gli abbrucia, e genera la Tisichezza.

Da un altra parte sarei di parere che si mettessero in infusione e a distillare nell'Acque di Borragine di Buglossa, e di Rose, le Foglie di Pimpinella, di Salvia, e d'Isopo, i Fiori cordiali, la Polvere *Diamargaritum frigidum*, e la Cannella per trarne un' Acqua spiritosa, di cui si potrebbe dare una o due cucchiajate all'Infermo dopo il brodo.

Gl'Ingredienti di quest'Acqua essendo tutti ripieni di parti volatili, nelle quali consiste la lor principal virtù, sono convenientissimi per la distillazione che porta seco sempre quanto vi è di più leggiero e di più sottile.

Aqua Persicariæ composita, Batei.

* ℞. *Foliorum recentium Persicariæ maculosæ* ℔ iij.
Parietariæ, Portulacæ, Thecarum Fabarum ana ℔ j.
Contusis adde lactis recentis ℔ viij.
Distillentur S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno l'Erbe colte di recente nel lor vigore, e i Baccelli verdi e ben nudriti, si schiacceranno insieme, si metteranno in una Cucurbita di rame stagnata nel didentro. Vi si verserà il Latte di Vacca, si mescolerà bene il tutto insieme; si adatterà sopra la Cucurbita il Capo di Moro guernito col suo Refrigerante e un Recipiente; si luteranno le giunture, e si faranno distillare, con fuoco nudo mediocre, quattro libre o circa del liquore; si farà passare poi in un pano lino la feccia che sarà restata nel fondo della Cucurbita, e se ne metterà a distillare il liquore spremuto finchè non ne resti che una libra e mezza o circa: si mescoleranno insieme le due Acque destillate in un fiasco, che si esporrà scoperto al Sole per lo spazio di sette ovver otto giorni per farne disperder l'odore empireumatico; poi si chiuderà e si conserverà.

Virtù. Dose. Quest'Acqua è stimata un buon Medicamento per lo calcolo delle Reni e della Vescica. La Dose n'è da due once fino a quattro. S'indolcisce con un poco di Mele, e se ne prende due volte il giorno per venti giorni continui.

La distillazione non porta seco altro che'l flemma delle Piante ch'entrano nella composizione di quest' Acqua; la materia più essenziale e più ripiena di virtù resta nel fondo del Vaso, e si getta. Parmi che si farebbe un Medicamento molto più salutifero, se in vece di mettere a distillare la mescolanza delle Piante col late, si lasciasse macerare caldamente per lo spazio di cinque o sei ore, poi con forza si spremesse. Il sugo, che ne uscirebbe, conterrebbe il sal essenziale ed olioso delle Piante, e per conseguenza tutte le lor virtù; Vero è che sarebbe denso, viscoso, e più ingrato che l'Acqua, e non si conserverebbe sì bene; ma si potrebbe depurarlo nella maniera ordinaria, e renderlo per conseguenza chiaro e più potabile: per quello risguarda la difficoltà di conservarlo, ella non è grande. Basterebbe il riempierne delle Caraffe fino al collo, e coprirle con un poco d'Olio di Mandorla dolce. Ben presto si potrebbe toglierne l'Olio quando si volesse adoperare il sugo.

* Aqua Divina Cordialis.

℞. *Radicum Morsus Diaboli Gentianæ, Cyperi longi, Ireos Florentiæ, Caryophyllatæ, Acori veri ana* ℥ ij.
Cinnamomi, Santali citrini, Caryophyllorum ana ℥ j.
Corticum Citri & Arantiorum ana ʒ vi.
Macis, Foliorum Melissæ, Menthæ ana man. I ß.
Florum recentium Violarum, Primulæ Veris, Leucoii lutei vulgaris, Jonquillæ, Hyacinthi, Hyacinthi Indici, Rosæ rubræ, Rosæ pallidæ, Rosæ moschatæ, Rorismarini, Salviæ, Thymi, Lavandulæ, Majoranæ, Genistæ Tanicæ, Aurantii, Jasmini, Sambuci, Meliloti, Hiperici, Rossolis, Calendulæ, Chamæmilæ, Nicotianæ, Lilii convallium, Narcissi albi, Caprifolii, Borraginis, Buglossi ana man. ß.

Bac-

Baccarum Juniperi ℥ j.
Seminis Coriandri ʒ vj.
Contundenda contundantur, omnia misceantur & infundantur in spiritus vini ℔ xx. deinde distillentur balneo maria S. A.

OSSERVAZIONI.

SI comincierà quest' Operazione nell' ingresso di Primavera; si pesteranno le Radici, i Legni, le scorze, le Bacche, e le semenze. Si metteranno in un gran Vaso di Vetro o di Terra; vi si verserà sopra lo spirito di Vino, e si chiuderà bene.

Avrassi la diligenza di raccogliere tutti i Fiori a misura del lor comparire in tutto il vigore, e si mescoleranno colle altre Droghe nell'infusione; si lascierà poi il tutto in digestione a freddo ancora per tre giorni, muovendo di quando in quando la materia. Si metterà in fine a distillare in bagno maria; avrassi un Acqua odorifera, che dev'essere conservata in fiaschi ben chiusi. Mettono alcuni in infusione dentro ognuno di questi fiaschi un piccol gruppetto ripieno di un grano d' Ambra mescolato in due dramme di Zucchero candito in polvere.

Virtù. Quest' Acqua fortifica il cervello, il cuore, e lo stomaco: è buona per l'Asima, per l' Apoplessia, per la Paralisia, provoca i mesi nelle Femmine, affretta il Parto, eccita l'Orina. Dose. La Dose n'è da mezza cucchiajata fino ad una intera. Serve anche esteriormente per fortificare i nervi e per risolvere.

Si debbono impiegare in preparare quest' Acqua le tre parti di un Anno, la Primavera, l'Estate e l'Autunno; perchè vi entrano de i Fiori che non hanno la loro forza e lor vigore che in queste stagioni.

Questa descrizione mi è stata data da una Principessa, che l'aveva posta molte volte in uso. Io l'ho preparata, e ne ho conosciuti de i buonissimi effetti.

Aqua Antiscorbutica.

℞. Radicum Raphani rusticani & hortensis ana ℔ j.
Baccarum Cochlearia, Nasturtii aquatici, Beccabunga, Nummularia, Mentha, Melissa, Fumaria ana ℔ ß.
Macerentur simul horis 24. deinde igne arena moderato destillentur & serventur aqua.

OSSERVAZIONI.

SI coglieranno tutte le Piante per quanto sarà possibile nel lor vigore; si pesteranno bene, e se ne trarranno i sughi per espressione nella maniera ordinaria: la Menta e la Melissa essendo erbe poco succulenti, debbon essere bagnate colle Acque loro distillate, dopo essere state peste; perchè altrimenti si durerebbe molta fatica ad averne un poco di sugo. Si pesteranno bene le Radici, e si metteranno a macerare ne' sughi per lo spazio di ventiquattr' ore in una Cucurbita di Vetro o di Tufo, coperta col suo Capitello; vi si unirà poi un Recipiente; si luteranno con diligenza le giunture, e si farà distillare il liquore a fuoco di sabbia.

Virtù. Quest' Acqua è buona per le infermità scorbutiche, per togliere le Ostruzioni, per la Pietra, per la Colica nefrerica, per eccitare l'Orina. Dose. La Dose n'è da un oncia fino a sei.

Ho tratta codesta descrizione dalla Farmacopea Reale; è composta di Piante bene scelte, ma come la lor virtù consiste principalmente in un sal essenziale, di cui la maggior parte resta nel fondo della Cucurbita colla feccia, sarei di parere che dopo la distillazione, si traesse coll' Acqua comune, l'Estratto da questa materia restata, col metodo ordinario, quest'Estratto essendo condensato in consistenza necessaria, fosse conservato in un Vaso per dissolverne una dramma in sei once di Acqua distillata, a misura del voler farne prendere all'Infermo.

Parrebbami anche molto a proposito il bruciare la feccia delle Piante, dalle quali fossero stati tratti i sughi; il trarre il sal dalle lor Ceneri colla Lissivia, e 'l mescolarlo nell'Acqua distillata: con questo mezzo averebbonsi adunate per quanto è possibile, tutte le sostanze utili degl' Ingredienti, ed avrebbesi luogo di attendere da quest Acqua, un effetto molto migliore di quello che attendesi dall' Acqua semplicemente distillata.

Nel tempo che le Piante sono verdi e nel lor vigore, si troverà maggior virtù ne' loro sughi che nelle lor Acque distillate; ma come non restano per gran tempo nella lor forza, è necessario il farne l'Acque distillate per servirsene in luogo dei sughi.

Aqua Antiscorbutica, A. Myn. sicht.

℞. Radicum Raphani sylvestris in taleolas incisi ℔ j.
Polypodii ℥ ij.
Angelica, Ostrutii, Zedoaria ana ℥ i ß.
Galanga minoris, Ligni Guajaci rasi, Sassafras, Calami Aromatici ana ℥ j.
Cardamomi minoris, Croci Orientalis, Seminis Foeniculi, Corticis Capparum & Tamarisci ana ʒ vj.
Incisa & contusa infundantur & digerantur calidè per ebdomadam, in vini malvatici ℔ vj. vase quotidie semel atque iterum exagitato, postea adde
Aquarum Nasturtii aquatici, Cochlearia, Urtica minoris, Vermicularis, Chelidonii minoris, Nummularia, Fumaria ana ℔ j.
Misce & in balneo maria destilletur aqua S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno, si pesteranno le Droghe, e si metteranno in infusione insieme per otto giorni nella Malvasia, o in suo difetto, nel Vino di Spagna in un Vaso ben chiuso, agitando la materia una volta o due al giorno; si verserà poi il tutto in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo, vi si aggiugneranno l'Acque distillate; si adatterà alla Cucurbita un Capitello col suo Recipiente; si luteranno esattamente le giunture, e si farà distillare tutto il liquore in bagno maria. Si conserverà l' Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

Virtù. E' buona per lo Scorbuto, toglie le ostruzioni, disperde la Malinconia, purifica il sangue. Dose. La Dose n'è da un oncia fino a tre.

Il Vino bianco ordinario mi sembra migliore per questa composizione che la malvasia, perch' essendo più chiaro e più penetrante, sarà disposto a dissolvere e ad esaltare le sostanze degl'Ingredienti che vi si mettono in infusione.

Quando si prepara quest'Acqua nella State, è meglio servirsi de i sughi delle Piante nuovamente Estratti, che delle lor Acque distillate.

Come resta nella Cucurbita dopo la distillazione, molto sal essenziale degl' Ingredienti, che sarebbe molto necessario nell'Acqua, stimerei molto a proposito che si traesse l'Estratto dalla materia restata, con Acqua comune, secondo il metodo comune, e dopo averlo fatto condensare in ragionevole consistenza, si conservasse, per mescolarne una dramma sopra sei once dell'Acqua distillata, quando servirsene si voglia.

Se vuoisi rendere quest'Acqua ancora più efficace si può dissolvere in tutta la sua quantità del sale di Cochlearia, di Nasturzio, e di Fummosterno, di ognuno mezz'oncia, di spiriti di Cochlearia, di sal Armoniaco volatile, e di Tintura di sal di Tartaro, di ognuno tre dramme.

Aqua Pulmonis Vituli, A. Mynsicht.

℞. Interiora Vituli, Cor scilicet Pulmones, Hepar, eaque, deposita pinguedine, minutim conscinde, postea adde
Radicis Consolidæ majoris ℥ iv.
Herbarum Pulmonariæ, Sanguisorbæ, Hyssopi, Veronicæ, Salviæ, Agrimoniæ ana ℥ ß.
Affunde earundem aquarum q. s. & decoque in olla vitreata nova cooperta.
℞. Brodii cum toto ℔ iii.
Aquarum Borraginis Buglossi, Rosarum ana ℔ j.
Pulveris Diamargariti frigidi, Radicis Pimpinellæ, Cinnamomi acerrimi ana ʒ j.
Seminum quatuor frigidorum majorum ana ʒ ii.
Florum Cordialium ana ʒ j.
Misce & balneo mariæ per alembicum destillentur.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno il cuore, i polmoni e'l fegato di un Vitello; se ne separerà il grasso, e dopo di averli lavati, si taglieranno in pezzi: e si metteranno in un Vaso vetriato, vi si aggiugneranno le Radici peste, l'erbe tritate, e l'Acque distillate delle stesse specie d'Erbe nella quantità che sarà necessaria per far tre libre di brodo; si coprirà bene il Vaso, e si metterà in bagno maria per farvi cuocere il tutto: si verseran poi il brodo e i suoi Ingredienti in sostanza dentro una Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi si aggiugneranno l'Acque distillate, la Cannella, la Radice di Pimpinella pesta, la Polvere *Diamargaritum frigidum*, le quattro gran semenze fredde, e i Fiori cordiali; si adatteranno alla Cucurbita un Capitello e un Recipiente, si luteranno le giunture, e dopo dieci o dodici ore di digestione, si farà la distillazione in bagno maria: si conserverà l'Acqua in un fiasco ben chiuso.

Virtù. Dose. E' buona per li Tisici e per gli Ettici, umetta e fortifica i Polmoni col purificare il sangue. La Dose n'è da mezz'oncia fino a due once.

La distillazione porta seco poche delle principali parti delle viscere del Vitello, della Consolida, della Veronica, dell'Agrimonia, della Polmonaria; non se ne trae che del flemma, e quello che questi Ingredienti contengono di viscoso e di essenziale resta nel fondo della Cucurbita colla feccia; parmi dunque che sarebbe cosa buona il contentarsi di far dei brodi col Core, col Fegato, co' Polmoni di Vitello, colla Consolida, colla Polmonaria, colla Veronica, coll'Agrimonia, colla Radice di Pimpinella, è colle quattro semenze grandi fredde per farne prendere all'Infermo; con questo mezzo si trarrebbe utilità dalle sostanze glutinose di quest'Ingredienti, le quali possono colle lor parti ramose e imbarazzanti, legare e indolcire le punte della Sierosità troppo acra, che discendendo dal cervello sul petto e su i polmoni, lor cagiona delle ulceri, gli abbrucia, e genera la Tisichezza.

Da un altra parte farei di parere che si metesse-ro in infusione e a distillare nell'Acque di Borragine di Buglossa, e di Rose, le Foglie di Pimpinella, di Salvia, e d'Issopo, i Fiori cordiali, la Polvere *Diamargaritum frigidum*, e la Cannella per trarne un'Acqua spiritosa, di cui si potrebbe dare una o due cucchiajate all'Infermo dopo il brodo.

Gl'Ingredienti di quest'Acqua essendo tutti ripieni di parti volatili, nelle quali consiste la lor principal virtù, sono convenientissimi per la distillazione che porta seco sempre quanto vi è di più leggiero e di più sottile.

Aqua Persicariæ composita, Batei.

* *℞. Foliorum recentium Persicariæ maculosæ* ℔ iij, *Parietariæ, Portulacæ, Thecarum Fabarum ana* ℔ j.
Contusis adde lactis recentis ℔ viij.
Distillentur S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno l'Erbe colte di recente nel lor vigore, e i Baccelli verdi e ben nudriti, si schiacceranno insieme, si metteranno in una Cucurbita di rame stagnata nel didentro. Vi si verserà il Latte di Vacca, si mescolerà bene il tutto insieme; si adatterà sopra la Cucurbita il Capo di Moro guernito col suo Refrigerante e un Recipiente; si luteranna le giunture, e si faranno distillare, con fuoco nudo mediocre, quattro libre o circa del liquore; si farà passare poi in un pano lino la feccia che farà restata nel fondo della Cucurbita, e se ne metterà a distillare il liquore spremuto finchè non ne resti che una libra e mezza o circa: si mescoleranno insieme le due Acque destillate in un fiasco, che si esporra scoperto al Sole per lo spazio di sette ovver otto giorni per farne disperder l'odore empireumatico; poi si chiudera e si conservera.

Virtù. Dose. Quell'Acqua è stimata un buon Medicamento per lo calcolo delle Reni e della Vescica. La Dose n'e da due once fino a quattro. S'indolcisce con un poco di Mele, e se ne prende due volte il giorno per venti giorni continui.

La distillazione non porta seco altro che'l flemma delle Piante ch'entrano nella composizione di quest'Acqua; la materia più essenziale e più ripiena di virtù resta nel fondo del Vaso, e si getta. Parmi che si sarebbe un Medicamento molto più salutifero, se in vece di mettere o distillare la mescolanza delle Piante col latte, si lasciasse macerare caldamente per lo spazio di cinque o sei ore, poi con forza si spremesse. Il sugo, che ne uscirebbe, conterrebbe il sal essenziale ed olioso delle Piante, e per conseguenza tutte le lor virtù; Vero è che sarebbe denso, viscoso, e più ingrato che l'Acqua, e non si conserverebbe sì bene; ma si potrebbe depurarlo nella maniera ordinaria, e renderlo per conseguenza chiaro e più potabile: per quello risguarda la difficoltà di conservarlo, ella non è grande. Basterebbe il riempierne delle Caraffe fino al collo, e coprirle con un poco d'Olio di Mandorla dolce. Ben presto si potrebbe toglierne l'Olio quando si volesse adoperare il sugo.

* *Aqua Divina Cordialis.*

℞. Radicum Morsus Diaboli Gentianæ, Cyperi longi Ireos Florentiæ, Caryophyllatæ, Acori veri ana ℥ ij.
Cinnamomi, Santali citrini, Caryophyllorum ana ℥ j.
Corticum Citri & Arantiorum ana ʒ vi.
Macis, Foliorum Melissæ, Menthæ ana man. i ß.
Florum recentium Violarum, Primulæ Veris, Leucoii lutei vulgaris, Jonquillæ, Hyacinthi, Hyacinthi Indici, Rosæ rubræ, Rosæ pallidæ, Rosæ moschatæ, Rorismarini, Salviæ, Thymi, Lavandulæ, Majoranæ, Genistæ Tunicæ, Aurantii, Jasmini, Sambuci, Meliloti, Hyperici, Rossolis, Calendulæ, Chamemillæ, Nicotianæ, Lilii convallium, Narcissi albi, Caprifolii, Borraginis; Buglossi ana man. ß.

Bac-

Baccarum Juniperi ℥ j.
Seminis Coriandri ℥ vj.
Contundenda contundantur, omnia misceantur & infundantur in spiritus vini ℔ xx, *deinde distillentur balneo maria S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI comincierà quest' Operazione nell' ingresso di Primavera; si pesteranno le Radici, i Legni, le scorze, le Bacche, e le semenze. Si metteranno in un gran Vaso di Vetro o di Terra; vi si verserà sopra lo spirito di Vino, e si chiuderà bene.

Avrassi la diligenza di raccogliere tutti i Fiori a misura del lor comparire in tutto il vigore, e si mescoleranno colle altre Droghe nell'infusione; si lascierà poi il tutto in digestione a freddo ancora per tre giorni, muovendo di quando in quando la materia. Si metterà in fine a distillare in bagno maria; avrassi un Acqua odorifera, che dev'essere conservata in fiaschi ben chiusi. Mettono alcuni in infusione dentro ognuno di questi fiaschi un piccol gruppetto ripieno di un grano d'Ambra mescolato in due dramme di Zucchero candito in polvere.

Virtù. Quest Acqua fortifica il cervello, il cuore, e lo stomaco: è buona per l'Asima, per l' Apoplessia, per la Paralisia; provoca i mesi nelle Femmine, affretta il Parto, eccita l'Orina. Dose. La Dose n'è da mezza cucchiajata fino ad una intera. Serve anche esteriormente per fortificare i nervi e per risolvere.

Si debbono impiegare in preparare quest' Acqua le tre parti di un Anno, la Primavera, l'Estate e l'Autunno; perchè vi entrano de i Fiori che non hanno la loro forza e lor vigore che in queste stagioni.

Questa descrizione mi è stata data da una Principessa, che l'aveva posta molte volte in uso. Io l'ho preparata, e ne ho conosciuti de i buonissimi effetti.

Aqua Antiscorbutica.

℞. *Radicum Raphani rusticani & hortensis ana* ℔ j.
Succorum Cochlearia, Nasturtii aquatici, Beccabunga, Nummularia, Mentha, Melissa, Fumaria ana ℔ ß.
Macerentur simul horis 24. deinde igne arena moderato destillentur & servetur aqua.

OSSERVAZIONI.

SI coglieranno tutte le Piante per quanto sarà possibile nel lor vigore; si pesteranno bene, e se ne trarranno i sughi per espressione nella maniera ordinaria: la Menta e la Melissa essendo erbe poco succulenti, debbon essere bagnate colle Acque loro distillate, dopo essere state peste; perchè altrimenti si durerebbe molta fatica ad avere un poco di sugo. Si pesteranno bene le Radici, e si metteranno a macerare ne' sughi per lo spazio di ventiquattr' ore in una Cucurbita di Vetro o di Tufo, coperta col suo Capitello; vi si unirà poi un Recipiente; si luteranno con diligenza le giunture, e si farà distillare il liquore a fuoco di sabbia.

Virtù. Quest' Acqua è buona per le infermità scorbutiche, per togliere le Ostruzioni, per la Pietra, per la Colica nefretica, per eccitare l'Orina. Dose. La Dose n'è da un oncia fino a sei.

Ho tratta codesta descrizione dalla Farmacopea Reale; è composta di Piante bene scelte, ma come la lor virtù consiste principalmente in un sal essenziale, di cui la maggior parte resta nel fondo della Cucurbita colla feccia, farei di parere che dopo la distillazione, si traesse coll' Acqua comune, l'Estratto da questa materia restata, col metodo ordinario, quest'Estratto essendo condensato in consistenza necessaria, fosse conservato in un Vaso per dissolverne una dramma in sei once di Acqua distillata, a misura del voler farne prendere all'Infermo.

Parrebbami anche molto a proposito il bruciare la feccia delle Piante, dalle quali fossero stati tratti i sughi; il trarre il sal dalle lor Ceneri colla Lissivia, e 'l mescolarlo nell'Acqua distillata: con questo mezzo averebbonsi adunate per quanto è possibile, tutte le sustanze utili degl' Ingredienti, ed avrebbesi luogo di attendere da quest Acqua, un effetto molto migliore di quello che attendesi dall' Acqua semplicemente distillata.

Nel tempo che le Piante sono verdi e nel lor vigore, si troverà maggior virtù ne' loro sughi che nelle lor Acque distillate; ma come non restano per gran tempo nella lor forza, è necessario il farne l'Acque distillate per servirsene in luogo dei sughi.

Aqua Antiscorbutica, A. Mynsicht.

℞. *Radicum Raphami sylvestris in taleolas incisi* ℔ j.
Polypodii ℥ ij.
Angelica, Ostrutii, Zedoaria ana ℥ i ß.
Galanga minoris, Ligni Guajaci rasi, Sassafras, Calami Aromatici ana ℥ j.
Cardamomi minoris, Croci Orientalis, Seminis Fœniculi, Corticis Capparum & Tamarisci ana ℨ vj.
Incisa & contusa infundantur & digerantur calidè per octiduum, in vini malvatici ℔ vj. *vase quotidie semel atque iterum anagitato, postea adde*
Aquarum Nasturtii aquatici, Cochlearia, Urtica minoris, Vermicularis, Chelidonii minoris, Nummularia, Fumaria ana ℔ j.
Misce & in balneo maria distilletur aqua S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno, si pesteranno le Droghe, e si metteranno in infusione insieme per otto giorni nella Malvasia, o in suo difetto, nel Vino di Spagna in un Vaso ben chiuso, agitando la materia una volta o due al giorno; si verserà poi il tutto in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo, vi si aggiugneranno l'Acque distillate; si adatterà alla Cucurbita un Capitello col suo Recipiente; si luteranno esattamente le giunture, e si farà distillare tutto il liquore in bagno maria. Si conserverà l'Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

Virtù. E' buona per lo Scorbuto, toglie le ostruzioni, disperde la Malinconia, purifica il sangue. Dose. La Dose n'è da un oncia fino a tre.

Il Vino bianco ordinario mi sembra migliore per questa composizione che la malvasia, perchè essendo più chiaro e più penetrante, sarà disposto a dissolvere e ad esaltare le sostanze degl'Ingredienti che vi si mettono in infusione.

Quando si prepara quest'Acqua nella State, è meglio servirsi de i sughi delle Piante nuovamente Estratti, che delle lor Acque distillate.

Come resta nella Cucurbita dopo la distillazione, molto sal essenziale degl' Ingredienti, che sarebbe molto necessario nell'Acqua, stimerei molto a proposito che si traesse l'Estratto dalla materia restata, con Acqua comune, secondo il metodo consueto, e dopo averlo fatto condensare in ragionevole consistenza, si conservasse, per mescolarne una dramma sopra sei once dell'Acqua distillata, quando servirsene si voglia.

Se vuolsi rendere quest'Acqua ancora più efficace si può dissolvere in tutta la sua quantità del sale di Cochlearia, di Nasturzio, e di Fummosterno, di ognuno mezz'oncia, di spiriti di Cochlearia, di sal Armoniaco volatile, e di Tintura di sal di Tartaro, di ognuno tre dramme.

Aqua

Aqua Pulmonis Vituli, A. Mynsicht.

℞. *Interiora Vituli, Cor scilicet Pulmones, Hepar, eaque, deposita pinguedine, minutim conscinde, postea adde*
Radicis Consolida majoris ℥ iv.
Herbarum Pulmonaria, Sanguisorbe, Hyssopi, Veronica, Salvia, Agrimonii ana ℥ ß.
Affunde earundem aquarum q. s. & decoque in olla vitreata nova cooperta.
℞. *Brodii cum suo* ℔ iii.
Aquarum Borraginis Buglossi, Rosarum ana ℔ j.
Pulveris Diamargariti frigidi, Radicis Pimpinella, Cinnamomi acerrimi ana ℥ j.
Seminum quatuor frigidarum majorum ana ℥ ii.
Florum Cardialium ana ℥ j.
Misce & balneo mariæ per alembicum destillentur.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno il cuore, i polmoni e'l fegato di un Vitello; se ne separerà il grasso, e dopo di averli lavati, si taglieranno in pezzi: e si metteranno in un Vaso vetriato, vi si aggiugneranno le Radici peste, l'erbe tritate, e l'Acque distillate delle stesse spetie d'Erbe nella quantità che sarà necessaria per far tre libre di brodo; si coprirà bene il Vaso, e si metterà in bagno maria per farvi cuocere il tutto: si verseran poi il brodo e i suoi Ingredienti in sostanza dentro una Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi si aggiugneranno l'Acque distillate, la Cannella, la Radice di Pimpinella pesta, la Polvere *Diamargaritum frigidum*, le quattro gran semenze fredde, e i Fiori cordiali; si adatteranno alla Cucurbita un Capitello e un Recipiente, si luteranno le giunture, e dopo dieci o dodici ore di digestione, si farà la distillazione in bagno maria: si conserverà l'Acqua in un fiasco ben chiuso.

Virtù. Dose. E' buona per li Tisici e per gli Ettici, umetta e fortifica i Polmoni col purificare il sangue. La Dose n'è da mezz'oncia sino a due once.

La distillazione porta seco poche delle principali parti delle viscere del Vitello, della Consolida, della Veronica, dell'Agrimonia, della Polmonaria; non se ne trae che del flemma, e quello che questi Ingredienti contengono di viscoso e di essenziale resta nel fondo della Cucurbita colla feccia: parmi dunque che sarebbe cosa buona il contentarsi di far dei brodi col Core, col Fegato, co' Polmoni di Vitello, colla Consolida, colla Polmonaria, colla Veronica; coll'Agrimonia, colla Radice di Pimpinella, e colle quattro semenze grandi fredde per farne prendere all'Infermo; con questo mezzo si trarrebbe utilità dalle sostanze glutinose di quest'Ingredienti, le quali possono colle lor parti ramose e imbarazzanti, legare e indolcire le punte della Sierosità troppo acra, che discendendo dal cervello sul petto e su i polmoni, lor cagiona delle ulceri, gli abbrucia, e genera la Tisichezza.

Da un altra parte sarei di parere che si metesse ro in infusione e a distillare nell'Acque di Borragine di Buglossa, e di Rose, le Foglie di Pimpinella, di Salvia, e d'Isopo, i Fiori cordiali, la Polvere *Diamargaritum frigidum*, e la Cannella per trarne un'Acqua spiritosa, di cui si potrebbe dare una o due cucchiaiate all'Infermo dopo il brodo.

Gl'Ingredienti di quest'Acqua essendo tutti ripieni di parti volatili, nelle quali consiste la lor principal virtù, sono convenientissimi per la distillazione che porta seco sempre quanto vi è di più leggiero e di più sottile.

Aqua Persicariæ composita, Batei.

* ℞. *Foliorum recentium Persicaria maculosa* ℔ iij, *Parietaria, Portulaca, Thecarum Fabarum ana* ℔ j.
Contusi adde lactis recentis ℔ viij.
Distillentur S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno l'Erbe colte di recente nel lor vigore, e i Baccelli verdi e ben nudriti, si schiacceranno insieme, si metteranno in una Cucurbita di rame stagnata nel didentro. Vi si verserà il Latte di Vacca, si mescolerà bene il tutto insieme; si adatterà sopra la Cucurbita il Capo di Moro guernito col suo Refrigerante e un Recipiente; si luteranno le giunture, e si faranno distillare, con fuoco nudo mediocre, quattro libre o circa del liquore; si farà passare poi in un pano lino la feccia che sarà restata nel fondo della Cucurbita, e se ne metterà a distillare il liquore spremuto finchè non ne resti che una libra e mezza o circa: si mescoleranno insieme le due Acque destillate in un fiasco, che si esporrà scoperto al Sole per lo spazio di sette ovver otto giorni per farne disperder l'odore empireumatico; poi si chiuderà e si conserverà.

Virtù. Dose. Quest'Acqua è stimata un buon Medicamento per lo calcolo delle Reni e della Vescica. La Dose n'è da due once sino a quattro. S'indolcisce con un poco di Mele, e se ne prende due volte il giorno per venti giorni continui.

La distillazione non porta seco altro che'l flemma delle Piante ch'entrano nella composizione di quest'Acqua; la materia più essenziale e più ripiena di virtù resta nel fondo del Vaso, e si getta. Parmi che si farebbe un Medicamento molto più salutifero, se in vece di mettere a distillare la moscolanza delle Piante col late, si lasciasse macerare caldamente per lo spazio di cinque o sei ore, poi con forza si spremesse. Il sugo, che ne uscirebbe, conterrebbe il sal essenziale ed oliosu delle Piante, e per conseguenza tutte le lor virtù; Vero è che sarebbe denso, viscoso, e più ingrato che l'Acqua, e non si conserverebbe sì bene; ma si potrebbe depurarlo nella maniera ordinaria, e renderlo per conseguenza chiaro e più potabile: per quello riguarda la difficolta di conservarlo, ella non è grande. Basterebbe il riempierne delle Caraffe sino al collo, e coprirle con un poco d'Olio di Mandorla dolce. Ben presto si potrebbe toglierne l'Olio quando si volesse adoperare il sugo.

* *Aqua Divina Cordialis.*

℞. *Radicum Morsus Diaboli Gentiana, Cyperi longi Ireos Florentia, Caryophyllata, Acori veri ana* ℥ ij.
Cinnamomi, Santali citrini, Caryophyllorum ana ℥ j.
Corticum Citri & Arantiorum ana ʒ vi.
Macis, Foliorum Melissa, Mentha ana man. I ß.
Florum recentium Violarum, Primula Veris, Leucoii lutei vulgaris, Jonquilla, Hyacinthi, Hyacinthi Indici, Rosa rubra, Rosa pallida, Rosa moschata, Rorismarini, Salviæ, Thymi, Lavandulæ, Majoranæ, Genistæ Tunicæ, Aurantii, Jasmini, Sambuci, Meliloti, Hyperici, Rossolis, Calendulæ, Chamemilæ, Nicotiana, Lilii convallium, Narcissi albi, Cotrifolii, Borraginis, Buglossi ana man. ß.

Bar-

Baccarum Juniperi ℥ j.
Seminis Coriandri ʒ vj.
Contundenda contundantur, omnia misceantur & infundantur in spiritus vini ℔ xx. *deinde distillentur balneo maria S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI comincierà quest' Operazione nell' ingresso di Primavera; si pesteranno le Radici, i Legni, le scorze, le Bacche, e le semenze. Si metteranno in un gran Vaso di Vetro o di Terra; vi si verserà sopra lo spirito di Vino, e si chiuderà bene.

Avrassi la diligenza di raccogliere tutti i Fiori a misura del lor comparire in tutto il vigore, e si mescoleranno colle altre Droghe nell'infusione; si lascierà poi il tutto in digestione a freddo ancora per tre giorni, muovendo di quando in quando la materia. Si metterà in fine a distillare in bagno maria; avrassi un Acqua odorifera, che dev'essere conservata in fiaschi ben chiusi. Mettono alcuni in infusione dentro ognuno di questi fiaschi un piccol gruppetto ripieno di un grano d'Ambra mescolato in due dramme di Zucchero candito in polvere.

Virtù. Quest'Acqua fortifica il cervello, il cuore, e lo stomaco: è buona per l'Asima, per l'Apoplessia, per la Paralisia; provoca i mesi nelle Femmine, affretta il Parto, eccita l'Orina. *Dose.* La Dose n'è da mezza cucchiajata fino ad una intera. Serve anche esteriormente per fortificare i nervi e per risolvere.

Si debbono impiegare in preparare quest'Acqua le tre parti di un Anno, la Primavera, l'Estate e l'Autunno; perchè vi entrano de i Fiori che non hanno la loro forza e lor vigore che in queste stagioni.

Questa descrizione mi è stata data da una Principessa, che l'aveva posta molte volte in uso. Io l'ho preparata, e ne ho conosciuti de i buonissimi effetti.

Aqua Antiscorbutica.

℞. *Radicum Raphani rusticani & bertrasis ana* ℔ j.
Succorum Cochlearia, Nasturtii aquatici, Beccabunga, Nummularia, Mentha, Melissa, Fumaria ana ℔ ß.
Macerentur simul horis 24. deinde igne arena moderato destillentur & servetur aqua.

OSSERVAZIONI.

SI coglieranno tutte le Piante per quanto sarà possibile nel lor vigore; si pesteranno bene, e se ne trarranno i sughi per espressione nella maniera ordinaria: la Menta e la Melissa essendo erbe poco succulenti, debbon essere bagnate colle Acque loro distillate, dopo essere state peste; perchè altrimenti si durerebbe molta fatica ad averne un poco di sugo. Si pesteranno bene le Radici, e si metteranno a macerare ne'sughi per lo spazio di ventiquattr' ore in una Cucurbita di Vetro o di Tufo, coperta col suo Capitello; vi si unirà poi un Recipiente; si luteranno con diligenza le giunture, e si farà distillare il liquore a fuoco di sabbia.

Virtù. Quest' Acqua è buona per le Infermità scorbutiche, per togliere le Ostruzioni, per la Pietra, per la Colica nefretica, per eccitare l'Orina. *Dose.* La Dose n'è da un oncia fino a sei.

Ho tratta codesta descrizione dalla Farmacopea Reale; è composta di Piante bene scelte, ma come la lor virtù consiste principalmente in un sal essenziale, di cui la maggior parte resta nel fondo della Cucurbita colla feccia, sarei di parere che dopo la distillazione, si traesse coll' Acqua comune, l'Estratto da questa materia restata, col metodo ordinario, quest'Estratto essendo condensato in consistenza necessaria, fosse conservato in un Vaso per dissolverne una dramma in sei once di Acqua distillata, a misura del voler farne prendere all'Infermo.

Parrebbami anche molto a proposito il bruciare la feccia delle Piante, dalle quali fossero stati tratti i sughi; il trarre il sal dalle lor Ceneri colla Lissivia, e 'l mescolarlo nell'Acqua distillata: con questo mezzo averebbonsi adunate per quanto è possibile, tutte le sostanze utili degl' Ingredienti, ed avrebbesi luogo di attendere da quest Acqua, un effetto molto migliore di quello che attendesi dall' Acqua semplicemente distillata.

Nel tempo che le Piante sono verdi e nel lor vigore, si troverà maggior virtù ne' loro sughi che nelle lor Acque distillate; ma come non restano per gran tempo nella lor forza, è necessario il farne l'Acque distillate per servirsene in luogo dei sughi.

Aqua Antiscorbutica, A. Mynsicht.

℞. *Radicum Raphani sylvestris in taleolas incisi* ℔ j.
Polypodii ℥ ij.
Angelica, Ostrutii, Zedoaria ana ℥ i ß.
Galanga minoris, Ligni Guajaci rasi, Sassafras, Calami Aromatici ana ℥ j.
Cardamomi minoris, Croci Orientalis, Seminis Faniculi, Corticis Capparum & Tamarisci ana ʒ vj.
Incisa & contusa infundantur & digerantur calidè per octiduum, in vini malvatici ℔ vj. *vase quotidie semel atque iterum exagitato, postea adde*
Aquarum Nasturtii aquatici, Cochlearia, Urtica minoris, Vermicularis, Chelidonii minoris, Nummularia, Fumaria ana ℔ j.
Misce & in balneo maria destilletur aqua S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno, si pesteranno le Droghe, e si metteranno in infusione insieme per otto giorni nella Malvasia, o in suo difetto, nel Vino di Spagna in un Vaso ben chiuso, agitando la materia una volta o due al giorno; si verserà poi il tutto in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo, vi si aggiugneranno l'Acque distillate; si adatterà alla Cucurbita un Capitello col suo Recipiente; si luteranno esattamente le giunture, e si farà distillare tutto il liquore in bagno maria. Si conserverà l' Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

Virtù. E' buona per lo Scorbuto, toglie le ostruzioni, disperde la Malinconia, purifica il sangue. *Dose.* La Dose n'è da un oncia fino a tre.

Il Vino bianco ordinario mi sembra migliore per questa composizione che la malvasia, perch' essendo più chiaro e più penetrante, sarà disposto a dissolvere e ad esaltare le sostanze degl'Ingredienti che vi si mettono in infusione.

Quando si prepara quest'Acqua nella State, è meglio servirsi de i sughi delle Piante nuovamente Estratti, che delle lor Acque distillate.

Come resta nella Cucurbita dopo la distillazione, molto sal essenziale degl' Ingredienti, che sarebbe molto necessario nell'Acqua, stimerei molto a proposito che si traesse l'Estratto dalla materia restata, con Acqua comune, secondo il metodo consueto, e dopo averlo fatto condensare in ragionevole consistenza, si conservasse, per mescolarne una dramma sopra sei once dell'Acqua distillata, quando servirsene si voglia.

Se vuolsi rendere quest'Acqua ancora più efficace si può dissolvere in tutta la sua quantità del sale di Cochlearia, di Nasturzio, e di Fummosteron, di ognuno mezz'oncia, di spiriti di Cochlearia, di sal Armoniaco volatile, e di Tintura di sal di Tartaro, di ognuno tre dramme.

Aqua Pulmonis Vituli, A. Mynsicht.

℞. Interiora Vituli, Cor scilicet Pulmones, Hepar, eaque, deposita pinguedine, minutim conscinde, postea adde
Radicis Consolidæ majoris ℥ iv.
Herbarum Pulmonariæ, Sanguisorbæ, Hyssopi, Veronicæ, Salviæ, Agrimoniæ ana ℥ ß.
Affunde earundem aquarum q. s. & decoque in olla vitreata nova cooperta.
℞. Brodii cum toto ℔ iii.
Aquarum Borraginis Buglossi, Rosarum ana ℔ j.
Pulveris Diamargariti frigidi, Radicis Pimpinellæ, Cinnamomi acerrimi ana ʒ j.
Seminum quatuor frigidorum majorum ana ʒ ij.
Florum Cordialium ana ʒ j.
Misce & balneo mariæ per alembicum destillentur.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno il cuore, i polmoni e'l fegato di un Vitello; se ne separerà il grasso, e dopo di averli lavati e si taglieranno in pezzi: e si metteranno in un Vaso vernicato, vi si aggiugneranno le Radici peste, l'erbe tritate, e l'Acque distillate delle stesse specie d' Erbe nella quantità che sarà necessaria per far tre libre di brodo; si coprirà bene il Vaso, e si metterà in bagno maria per farvi cuocere il tutto: si verseran poi il brodo e i suoi Ingredienti in sostanza dentro una Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi si aggiugneranno l' Acque distillate, la Cannella, la Radice di Pimpinella pesta, la Polvere *Diamargaritum frigidum*, le quattro gran semenze fredde, e i Fiori cordiali; si adatteranno alla Cucurbita un Capitello e un Recipiente, si luteranno le giunture, e dopo dieci o dodici ore di digestione, si farà la distillazione in bagno maria: si conserverà l' Acqua in un fiasco ben chiuso.

Virtù. Dose.

E' buona per li Tisici e per gli Ettici, umetta e fortifica i Polmoni col purificare il sangue. La Dose n' è da mezz'oncia sino a due once.

La distillazione porta seco poche delle principali parti delle viscere del Vitello, della Consolida, della Veronica, dell' Agrimonia, della Polmonaria; non se ne trae che del flemma, e quello che questi Ingredienti contengono di viscoso e di essenziale resta nel fondo della Cucurbita colla feccia; parmi dunque che sarebbe cosa buona il contentarsi di far dei brodi col Core, col Fegato, co' Polmoni di Vitello, colla Consolida, colla Pulmonaria, colla Vetonica, coll' Agrimonia, colla Radice di Pimpinella, e colle quattro semenze grandi fredde per farne prendere all' Infermo; con questo mezzo si trarrebbe utilità dalle sostanze glutinose di quest' Ingredienti, le quali possono colle lor parti ramose e imbarazzanti, legare e indolcire le punte della Sierosità troppo acra, che discendendo dal cervello sul petto e su i polmoni, lor cagiona delle ulceri, gli abbrucia, e genera la Tisichezza.

Da un altra parte sarei di parere che si metesse-ro in infusione e a distillare nell' Acque di Borragine di Buglossa, e di Rose, le Foglie di Pimpinella, di Salvia, e d' Isopo, i Fiori cordiali, la Polvere *Diamargaritum frigidum*, e la Cannella per trarne un' Acqua spiritosa, di cui si potrebbe dare una o due cucchiajate all' Infermo dopo il brodo.

Gl' Ingredienti di quest' Acqua essendo tutti ripieni di parti volatili, nelle quali consiste la lor principal virtù, sono convenientissimi per la distillazione che porta seco sempre quanto vi è di più leggiero e di più sottile.

Aqua Persicariæ composita, Batei.

* ℞. Foliorum recentium Persicariæ maculosæ ℔ iij.
Parietariæ, Portulacæ, Thecarum Fabarum ana ℔ j.
Contusis adde lactis recentis ℔ viij.
Distillentur S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno l'Erbe colte di recente nel lor vigore, e i Baccelli verdi e ben nudriti, si schiacceranno insieme, si metteranno in una Cucurbita di rame stagnata nel didentro. Vi si versera il Latte di Vacca, si mescolerà bene il tutto insieme; si adatterà sopra la Cucurbita il Capo di Moro guernito col suo Refrigerante e un Recipiente; si luteranno le giunture, e si faranno distillare, con fuoco nudo mediocre, quattro libre o circa del liquore; si farà passare poi in un pano lino la feccia che sarà restata nel fondo della Cucurbita, e se ne metterà a distillare il liquore spremuto finchè non ne resti che una libra e mezza o circa: si mescoleranno insieme le duo Acque destillate in un fiasco, che si esporra scoperto al Sole per lo spazio di sette ovver otto giorni per farne disperder l'odore empireumatico; poi si chiudera e si conservera.

Virtù. Dose.

Quest' Acqua è stimata un buon Medicamento per lo calcolo delle Reni e della Vescica. La Dose n'è da due once sino a quattro. S'indolcisce con un poco di Mele, e se ne prende due volte il giorno per venti giorni continui.

La distillazione non porta seco altro che'l flemma delle Piante ch'entrano nella composizione di quest' Acqua; la materia più essenziale e più ripiena di virtù resta nel fondo del Vaso, e si getta. Parmi che si sarebbe un Medicamento molto più salutifero, se in vece di mettere a distillare la mescolanza delle Piante col late, si lasciasse macerare caldamente per lo spazio di cinque o sei ore, poi con forza si spremesse. Il sugo, che ne uscirebbe, conterrebbe il sal essenziale ed olioso delle Piante, e per conseguenza tutte le lor virtù; Vero è che sarebbe denso, viscoso, e più ingrato che l'Acqua, e non si conserverebbe sì bene; ma si potrebbe depurarlo nella maniera ordinaria, e renderlo per conseguenza chiaro e più potabile: per quello risguarda la difficoltà di conservarlo, ella non è grande. Basterebbe il riempierne delle Caraffe sino al collo, e coprirle con un poco d'Olio di Mandorla dolce. Ben presto si potrebbe toglierne l'Olio quando si volesse adoperare il sugo.

* Aqua Divina Cordialis.

℞. Radicum Morsus Diaboli Gentianæ, Cyperi longi Ireos Florentiæ, Caryophyllatæ, Acori veri ana ℥ ij.
Cinnamomi, Santali citrini, Caryophyllorum ana ℥ j.
Corticum Citri & Arantiorum ana ʒ vi.
Maris, Foliorum Melissæ, Menthæ ana man. i ß.
Florum recentium Violarum, Primulæ Veris, Leucoii lutei vulgaris, Jonquillæ, Hyacinthi, Hyacinthi Indici, Rosæ rubræ, Rosæ pallidæ, Rosæ moschatæ, Rorismarini, Salviæ, Thymi, Lavandulæ, Majoranæ, Genistæ Tinctoriæ, Aurantii, Jasmini, Sambuci, Meliloti, Hyperici, Rossolis, Calendulæ, Chamomillæ, Nicotianæ, Lilii convallium, Narcissi albi, Caprifolii, Borraginis, Buglossi ana man. ß.

Bac-

Baccarum Juniperi ℥ j.
Seminis Coriandri ʒ vj.
Contundenda contundantur, omnia misceantur & infundantur in spiritus vini ℔ xx. *deinde distillentur balneo maria S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI comincierà quest' Operazione nell' ingresso di Primavera; si pesteranno le Radici, i Legni, le scorze, le Bacche, e le semenze. Si metteranno in un gran Vaso di Vetro o di Terra; vi si verserà sopra lo spirito di Vino, e si chiuderà bene.

Avrassi la diligenza di raccogliere tutti i Fiori a misura del lor comparire in tutto il vigore, e si mescolaranno colle altre Droghe nell'infusione; si lascierà poi il tutto in digestione a freddo ancora per tre giorni, muovendo di quando in quando la materia. Si metterà in fine a distillare in bagno maria; avrassi un Acqua odorifera, che dev'essere conservata in fiaschi ben chiusi. Mettono alcuni in infusione dentro ognuno di questi fiaschi un piccol gruppetto ripieno di un grano d'Ambra mescolato in due dramme di Zucchero candito in polvere.

Virtù. Quest'Acqua fortifica il cervello, il cuore, e lo stomaco: è buona per l'Asma, per l'Apoplessia, per la Paralisia; provoca i mesi nelle Femmine, affretta il Parto, eccita l'Orina. *Dose.* La Dose n'è da mezza cucchiajata fino ad una intera. Serve anche esteriormente per fortificare i nervi e per risolvere.

Si debbono impiegare in preparare quest' Acqua le tre parti di un Anno, la Primavera, l'Estate e l'Autunno; perchè vi entrano de i Fiori che non hanno la loro forza e lor vigore che in queste stagioni.

Questa descrizione mi è stata data da una Principessa, che l'aveva posta molte volte in uso. Io l'ho preparata, e ne ho conosciuti de i buonissimi effetti.

Aqua Antiscorbutica.

℞. *Radicum Raphani rusticani & hortensis ana* ℔ j.
Succorum Cochlearia, Nasturtii aquatici, Beccabunga, Nummularia, Mentha, Melissa, Fumaria ana ℔ ß.
Macerentur simul horis 24. deinde igne arena moderato destillentur & servetur aqua.

OSSERVAZIONI.

SI coglieranno tutte le Piante per quanto sarà possibile nel lor vigore; si pesteranno bene, e se ne trarranno i sughi per espressione nella maniera ordinaria: la Menta e la Melissa essendo erbe poco succulenti, debbon essere bagnate colle Acque loro distillate, dopo essere state peste; perchè altrimenti si durerebbe molta fatica ad averne un poco di sugo. Si pesteranno bene le Radici, e si metteranno a macerare ne' sughi per lo spazio di ventiquattr' ore in una Cucurbita di Vetro o di Tufo, coperta col suo Capitello; vi si unirà poi un Recipiente; si luteranno con diligenza le giunture, e si farà distillare il liquore a fuoco di sabbia.

Virtù. Quest' Acqua è buona per le Infermità scorbutiche, per togliere le Ostruzioni, per la Pietra, per la Colica nefretica, per eccitare l'Orina. *Dose.* La Dose n'è da un'oncia fino a sei.

Ho tratta codesta descrizione dalla Farmacopea Reale; è composta di Piante bene scelte, ma come la lor virtù consiste principalmente in un sal essenziale, di cui la maggior parte resta nel fondo della Cucurbita colla feccia, sarei di parere che dopo la distillazione, si traesse coll' Acqua comune, l'Estratto da questa materia restata, col metodo ordinario, quest'Estratto essendo condensato in consistenza necessaria, fosse conservato in un Vaso per dissolverne una dramma in sei once di Acqua distillata, a misura del voler farne prendere all'Infermo.

Parrebbami anche molto a proposito il bruciare la feccia delle Piante, dalle quali fossero stati tratti i sughi; il trarre il sal dalle lor Ceneri colla Lissivia, e 'l mescolarlo nell'Acqua distillata: con questo mezzo averebbonsi adunate per quanto è possibile, tutte le sostanze utili degl' Ingredienti, ed avrebbesi luogo di attendere da quest'Acqua, un effetto molto migliore di quello che attendesi dall' Acqua semplicemente distillata.

Nel tempo che le Piante sono verdi e nel lor vigore, si troverà maggior virtù ne' loro sughi che nelle lor Acque distillate; ma come non restano per gran tempo nella lor forza, è necessario il farne l'Acque distillate per servirsene in luogo dei sughi.

Aqua Antiscorbutica, A. Mynsicht.

℞. *Radicum Raphani sylvestris in taleolas incisi* ℔ j.
Polypodii ℥ ij.
Angelica, Ostrutii, Zedoaria ana ℥ i ß.
Galanga minoris, Ligni Guajaci rasi, Sassafras, Calami Aromatici ana ℥ j.
Cardamomi minoris, Croci Orientalis, Seminis Foeniculi, Corticis Capparum & Tamarisci ana ʒ vj.
Incisa & contusa infundantur & digerantur calidè per octiduum, in vini malvatici ℔ vj. *vase quotidie semel atque iterum exagitato, postea adde*
Aquarum Nasturtii aquatici, Cochlearia, Urtica minoris, Vermicularis, Chelidonii minoris, Nummularia, Fumaria ana ℔ j.
Misce & in balneo maria distilletur aqua S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno, si pesteranno le Droghe, e si metteranno in infusione insieme per otto giorni nella Malvasia, o in suo difetto, nel Vino di Spagna in un Vaso ben chiuso, agitando la materia una volta o due al giorno, si verserà poi il tutto in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo, vi si aggiugneranno l'Acque distillate; si adatterà alla Cucurbita un Capitello col suo Recipiente; si luteranno esattamente le giunture, e si farà distillare tutto il liquore in bagno maria. Si conserverà l' Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

Virtù. E' buona per lo Scorbuto, toglie le ostruzioni, disperde la Malinconia, purifica il sangue. *Dose.* La Dose n'è da un'oncia fino a tre.

Il Vino bianco ordinario mi sembra migliore per questa composizione che la malvasia, perch' essendo più chiaro e più penetrante, sarà disposto a dissolvere e ad esaltare le sostanze degl'Ingredienti che vi si mettono in infusione.

Quando si prepara quest'Acqua nella State, è meglio servirsi de i sughi delle Piante nuovamente Estratti, che delle lor Acque distillate.

Come resta nella Cucurbita dopo la distillazione, molto sal essenziale degl' Ingredienti, che sarebbe molto necessario nell'Acqua, stimerei molto a proposito che si traesse l'Estratto dalla materia restata, con Acqua comune, secondo il metodo consueto, e dopo averlo fatto condensare in ragionevole consistenza, si conservasse, per mescolarne una dramma sopra sei once dell'Acqua distillata, quando servirsene si voglia.

Se vuolsi rendere quest'Acqua ancora più efficace si può dissolvere in tutta la sua quantità del sale di Cochlearia, di Nasturzio, e di Fummosteron, di ognuno mezz'oncia, di spiriti di Cochlearia, di sal Armoniaco volatile, e di Tintura di sal di Tartaro, di ognuno tre dramme.

Aqua

Baccarum Juniperi ℥ j.
Seminis Coriandri ℥ vj.
Contundenda contundantur, omnia misceantur & infundantur in spiritus vini ℔ xx. *deinde distillentur balneo maria S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI comincierà quest' Operazione nell' ingresso di Primavera; si pesteranno le Radici, i Legni, le scorze, le Bacche, e le semenze. Si metteranno in un gran Vaso di Vetro o di Terra; vi si verserà sopra lo spirito di Vino, e si chiuderà bene.

Avrassi la diligenza di raccogliere tutti i Fiori a misura del lor comparire in tutto il vigore, e si mescoleranno colle altre Droghe nell'infusione; si lascierà poi il tutto in digestione a freddo ancora per tre giorni, muovendo di quando in quando la materia. Si metterà in fine a distillare in bagno maria; avrassi un Acqua odorifera, che dev'essere conservata in fiaschi ben chiusi. Mettono alcuni in infusione dentro ognuno di questi fiaschi un piccol gruppetto ripieno di un grano d'Ambra mescolato in due dramme di Zucchero candito in polvere.

Virtù. Quest' Acqua fortifica il cervello, il cuore, e lo stomaco: è buona per l'Asma, per l' Apoplessia, per la Paralisia; provoca i mesi nelle Femmine, affretta il Parto, eccita l'Orina. *Dose.* La Dose n'è da mezza cucchiajata fino ad una intera. Serve anche esteriormente per fortificare i nervi e per risolvere.

Si debbono impiegare in preparare quest' Acqua le tre parti di un Anno, la Primavera, l'Estate e l'Autunno; perchè vi entrano de i Fiori che non hanno la loro forza e lor vigore che in queste stagioni.

Questa descrizione mi è stata data da una Principessa, che l'aveva posta molte volte in uso. Io l'ho preparata, e ne ho conosciuti de i buonissimi effetti.

Aqua Antiscorbutica.

♃. *Radicum Raphani rusticani & bertrusi ana* ℔ j.
Succorum Cochleariæ, Nasturtii aquatici, Beccabungæ, Nummulariæ, Menthæ, Melissæ, Fumariæ ana ℔ ß.
Macerentur simul horis 24. deinde igne arenæ moderato destillentur & serventur aqua.

OSSERVAZIONI.

SI coglieranno tutte le Piante per quanto sarà possibile nel lor vigore; si pesteranno bene, e se ne trarranno i sughi per espressione nella maniera ordinaria: la Menta e la Melissa essendo erbe poco inesculenti, debbon essere bagnate colle Acque loro distillate, dopo essere state peste; perchè altrimenti si durerebbe molta fatica ad averne un poco di sugo. Si pesteranno bene le Radici, e si metteranno a macerare ne' sughi per lo spazio di ventiquattr' ore in una Cucurbita di Vetro o di Tufo, coperta col suo Capitello; vi si unirà poi un Recipiente; si luteranno con diligenza le giunture, e si farà distillare il liquore a fuoco di sabbia.

Virtù. Quest' Acqua è buona per le infermità scorbutiche, per togliere le Ostruzioni, per la Pietra, per la Colica nefretica, per eccitare l'Orina. *Dose.* La Dose n'è da un oncia fino a sei.

Ho tratta codesta descrizione dalla Farmacopea Reale; è composta di Piante bene scelte, ma come la lor virtù consiste principalmente in un sal essenziale, di cui la maggior parte resta nel fondo della Cucurbita colla feccia, farci di parere che dopo la distillazione, si traesse coll' Acqua comune, l'Estratto da questa materia restata, col metodo ordinario, quest' Estratto essendo condensato in consistenza necessaria, fosse conservato in un Vaso per dissolverne una dramma in sei once di Acqua distillata, a misura del voler farne prendere all' Infermo.

Parrebbami anche molto a proposito il bruciare la feccia delle Piante, dalle quali fossero stati tratti i sughi; il trarre il sal dalle lor Ceneri colla Lissivia, e 'l mescolarlo nell'Acqua distillata: con questo mezzo averebbonsi adunate per quanto è possibile, tutte le sostanze utili degl' Ingredienti, ed avrebbesi luogo di attendere da quest Acqua, un effetto molto migliore di quello che attendesi dall' Acqua semplicemente distillata.

Nel tempo che le Piante sono verdi e nel lor vigore, si troverà maggior virtù ne' loro sughi che nelle lor Acque distillate; ma come non restano per gran tempo nella lor forza, è necessario il farne l'Acque distillate per servirsene in luogo dei sughi.

Aqua Antiscorbutica, A. Mynsicht.

♃. *Radicum Raphani sylvestris in taleolas incisi* ℔ j.
Polypodii ℥ ii.
Angelicæ, Ostrutii, Zedoariæ ana ℥ i ß.
Galangæ minoris, Ligni Guajaci rasi, Sassafras, Calami Aromatici ana ℥ j.
Cardamomi minoris, Croci Orientalis, Seminis Fœniculi, Corticis Capparum & Tamarisci ana ℥ vj.
Incisa & contusa infundantur, & digerantur calidè per ebdomada, in vini malvatici ℔ vj. *vase quotidie semel atque iterum exagitato, postea adde*
Aquarum Nasturtii aquatici, Cochleariæ, Urticæ minoris, Vermicularis, Chelidonii minoris, Nummulariæ, Fumariæ ana ℔ j.
Misce & in balneo maria destilletur aqua S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno, si pesteranno le Droghe, e si metteranno in infusione insieme per otto giorni nella Malvasia, o in suo difetto, nel Vino di Spagna in un Vaso ben chiuso, agitando la materia una volta o due al giorno; si verserà poi il tutto in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo, vi si aggiugneranno l'Acque distillate; si adatterà alla Cucurbita un Capitello col suo Recipiente; si luteranno esattamente le giunture, e si farà distillare tutto il liquore in bagno maria. Si conserverà l' Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

Virtù. E' buona per lo Scorbuto, toglie le ostruzioni, disperde la Malinconia, purifica il sangue. *Dose.* La Dose n'è da un oncia fino a tre.

Il Vino bianco ordinario mi sembra migliore per questa composizione che la malvasia, perch' essendo più chiaro e più penetrante, sarà disposto a dissolvere e ad esaltare le sostanze degl' Ingredienti che vi si mettono in infusione.

Quando si prepara quest' Acqua nella State, è meglio servirsi de i sughi delle Piante nuovamente Estratti, che delle lor Acque distillate.

Come resta nella Cucurbita dopo la distillazione, molto sal essenziale degl' Ingredienti, che sarebbe molto necessario nell'Acqua, stimerei molto a proposito che si traesse l'Estratto dalla materia restata, con Acqua comune, secondo il metodo consueto, e dopo averlo fatto condensare in ragionevole consistenza, si conservasse, per mescolarne una dramma sopra sei once dell'Acqua distillata, quando servirsene si voglia.

Se vuolsi rendere quest' Acqua ancora più efficace si può dissolvere in tutta la sua quantità del sale di Cochlearia, di Nasturzio, e di Fummosterno, di ognuno mezz'oncia, di spiriti di Cochlearia, di sal Armoniaco volatile, e di Tintura di sal di Tartaro, di ognuno tre dramme.

Aqua Febrifuga ad quartanarios.

♃. *Radicum & Foliorum Fœniculi, Foliorum Absinthii, Salviæ, Rutæ, Artemisiæ, Rorismarini, Summitatum Centaurii minoris ana man. ij.*
Macereatur per triduum in vini albi ℔ iv, deinde ex arte destillentur.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno e si pesteranon bene le Piante; si metteranno in una Cucurbita di Vetro o di Tufo; si verserà sopra di esse del Vino bianco; si coprirà la Cucurbita col suo Capitello, e si lascierà la materia in digestione per lo spazio di tre giorni. Si adatterà poi un Recipiente al becco del Lambicco, e si farà distillare l'umidità in bagno maria.

Virtù. Quest'Acqua è detta buona per discacciare le Febbri di accesso o parosismo, e principalmente la Quartana, col farla prendere nel parosismo. Dose. La Dose n' è da una fino a quattr'once.

Aqua vel Spiritus Castorei.

♃. *Castorei recentis* ℥ iv.
Florum Lavendulæ recentis ℥ j.
Cinnamomi ʒ vj.
Foliorum Salviæ, Rosmarini ana ℥ ß.
Macis, Caryophyllorum ana ʒ ij.
Spiritus Vini rectificati ℔ vj.
Digerantur per biduum, deinde balneo mariæ destillentur.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno tutte le Droghe, si metteranno insieme in una Cucurbita di Vetro o di Tufo, vi si verserà sopra lo spirito di Vino, si coprirà il Vaso col suo Capitello, e si lascierà la materia in digestione per lo spazio di due giorni. Si adatterà poi un Recipiente al Lambicco, si loteranno con diligenza le giunture; e si farà distillare il liquore in bagno maria.

Virtù. Questo spirito è assai buono per reprimere e per disperdere i vapori isterici, per eccitare i Mesi nelle Donne, per risvegliare gli spiriti nell'Apoplessia, nella Letargia, nella Paralisia. Dose. La Dose n' è da mezza dramma fino a due dramme.

Aqua contra Calculum, Renodæi.

♃. *Siliquarum Fabarum recentium* ℥ iij.
Radicum Eryngii, Ononidis, Raphani sylvestris, Apii, Baccarum Halicacabi, Cicerum rubrorum, Seminis Milii solis ana ℥ ij.
Mala Citria in orbiculos secta n. iij.
Summitatum Althææ, Foliorum Saxifragiæ, Pimpinellæ, Betonicæ, Cristæ marinæ, quæ Gallis Baciles dicitur, Sisymbrii aquatici, Gallicè Cresson, *Ameos vel Seminis ejusdem, ana man.* ij.
Macerentur per diem integrum in vino albo tenui, deinde destillentur per alembicum. Aqua servetur ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI coglieranno le Piante nel lor vigore; si pesteranno bene in un mortajo di marmo; si schiacceranno le semenze, i Ceci rossi e le Bacche; si taglieranno in fette i Cedri, si metterà il tutto insieme in una Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi si verseran sopra sette ovver otto libre di Vino bianco ben chiaro; si coprirà la Cucurbita col suo Capitello, e si lascierà la materia in digestione per lo spazio di ventiquattr'ore. Avendo poi collocata la Cucurbita sopra la sabbia, adattato un Recipiente al becco del Capitello, e lutate esattamente le giunture, si farà distillar il liquore con un fuoco mediocre, e si conserverà l' Acqua distillata in un fiasco chiuso.

Virtù. E' stimata buona per attenuare e spezzare le pietre delle Reni e della Vescica, per togliere le Ostruzioni, per eccitare l'Orina: Dose. La Dose n' è da una fino a tre once. Se ad ogni dose si aggiugne una o due gocce d'Olio di Vetriuolo, o quattro gocce di spirito di sale, si renderà l' Acqua più efficace e più grata al gusto.

Si può far seccare e bruciare la feccia degl' Ingredienti che resta nella Cucurbita dopo la distillazione, per trarne il sale colla Lissivia, il quale si dissolverà nell'Acqua distillata.

Gl' Ingredienti ch' entrano in questa descrizione non son apritivi, se non a cagione de' sali essenziali che contengono; troverebbesi perciò meglio il proprio conto se s' impiegassero in decozione, che nel distillarli, perchè la Decozione dissolve e s' impregna di questi sali, dove che colla distillazione non si fa cosa alcuna innalzar nell'Acqua.

Aqua ad comminuendum Calculum, Quercetani.

♃. *Succorum Porri, Cepæ, Raphani ana* ℔ ij.
Limonum, Parietariæ ana ℔ ß.
Omnium horum succorum simul mixtorum fiat primum digestio & fermentatio, deinde destillatio.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno, de i Porri, delle Cipolle, de i Rafani, della Parietaria, ognuna di queste cose da se; si schiacceranno de i Cedri dopo averne separata la pelle; si lascerà il tutto in digestione per alcune ore; e si metteranno sotto il torchio per avere i sughi; si mescoleranno i sughi insieme in un gran matraccio; si turerà, e si lascierà digerire e fermentare il liquore per cinque o sei giorni in luogo caldo: si farà poi distillare per un Lambicco di Vetro o di Tufo a fuoco di sabbia, e si conserverà l'Acqua per servirsene per lo bisogno.

Virtù. E' buona per la Pietra, per la Renella, per far Orinare. Dose. La Dose n' è da una fino a due once.

La fermentazione che si fa ne' sughi sviluppa il loro sal Essenziale, e lo dispone ad essere innalzato dalla distillazione; cosicchè l' Acqua distillata n' è molto più efficace.

Si potrebbe ancora aumentar la virtù di quest' Acqua distillata aggiugnendovi due dramme di Spirito di sale.

Aqua Lithontriptica, A. Mynsicht.

♃. *Nucleorum Cerasorum & Persicorum ana* ℥ v.
Amygdalarum amararum ℥ ii ß.
Florum Sambuci & Acaciæ ana ℥ i ß.
Radicum Pimpinellæ, Ononidis, Verbenæ, Eryngii, Malvæ minoris ana ℥ ß.
Ligni Fraxini rasi, Ossium Mespillorum, Sanguinis

nis Hirci praparati, Cinnamomi, Galanga minoris, Lapidum Percarum piscium, Oculorum Cancri ana ℥iij.

Baccarum Lauri excorticarum, Juniperi, Alkekengi ana ℥ i ß.

Foliorum Hedera terrestris ℥i ß.

Seminum Saxifragia, Urtica Lapathi minoris, Petroselini, Genista, Milii Solis, Dauci ana ℥ ß

Omnia incisa & contusa infundantur in vini malvatici ℔ viij. *& digerantur sapè movendo per 14. dies, postea balneo maria destillentur.*

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno bene tutti codesti Ingredienti, si metteranno in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo; si verserà sopra di essi la Malvasia o il suo diserto; del Vino bianco ordinario; si chiuderà bene il Vaso e si lascierà la materia in digestione per lo spazio di quattordici giorni, agitandola di quando in quando; si farà poi distillarne l'umidità in bagno maria.

Quest' Acqua è buona per attenuare e dividere la Pietra delle Reni e della Vescica, eccita l'Orina e toglie le Ostruzioni. La Dose n'è da un oncia sino a tre. Gl'Ingredienti che compongono quest' Acqua sono buoni per la Pietra; ma la distillazione non porta seco gran cosa di lor virtù. Il più efficaziale resta nella Cucurbita colla feccia.

Gli Occhi di Cancro, la Pietra di Perca, gli Ossi di Nespola sono materie fisse, dalle quali si può togliere poca cosa colla distillazione. Sarebbe meglio il farle macinare sopra il marmo per ridurle in polvere, che 'l metterle in questa composizione; se ne potrebbe far prendere nell'Acqua distillata.

Sarei di parere che dopo la distillazione, si traesse l'Estratto dalla materia restata nella Cucurbita, con Acqua comoe nella maniera consueta, e dopo averlo condensato sopra un fuoco lento in ragionevole consistenza, si conservasso per mescolarne una dramma in sei once di Acqua distillata, allorchè si volesse farne prendere all'Infermo.

Renderebbesi quest' Acqua anche più salotifera, se si mescolassero in tutta la sua quantità due dramme di spirito di sale, perch'ella ne sarebbe più aperitiva e più atta a far evacuare la sabbia e le flemme per via di Orine.

Aqua Diuretica è Nucleis.

♃. *Nucleorum Persicorum & Cerasorum ana* ℔ j.

Amygdalarum amararum, Florum Sambuci siccator. ana ℔ ß.

Incisa ac grosse contusa macerentur in vini albi ℔ iij ß *horis 24. postea destillentur balneo maria S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno grossamente i Noccioli e le Mandorle; si metteranno co'Fiori di sambuco in una Cucurbita di Vetro o di Tufo; si versera sopra tutto ciò del buon Vino bianco; si coprirà la Cucurbita col suo coperchio di Vetro, e dopo ventiquattr'ore di digestione, si metterà il Vaso in bagno maria; vi si adatterà un Recipiente, e si farà distillare il liquore.

Quest' Acqua è buona per attenuare la Pietra nelle Reni e nella Vescica, per aprire ed indolcire l'Uretere nella Colica nefretica, e per cacciar per Orina. La Dose n'è da mezz'onc a sino a due once.

La miglior sostanza degl'Ingredienti è la parte Oliosa che resta nella Cucurbita dopo la distillazione. Renderebbesi l'Acqua più efficace se quando si vuol servirsene, si pestassero in un mortajo di marmo un poco di Mandorle amare, e de'Noccioli di Ciriegie di Persici, si distemperassero per fare una specie di emulsione o di Mandorlata; perchè con questo mezzo si farebbe prendere all'Infermo tutta la qualita delle Droghe che compongono l'Acqua.

Aqua Diuretica, Sam. Closs.ei.

♃. *Vini albi in quo radices quinque diuretica & eryngi prius lota & contusa, fuerint macerata* ℔ ij.

Terebinthina clara, Mellis optimi, Succorum Malva & Raphani ana ℥ iii.

Digerantur omnia simul per 4. dies, adde

Lumbricorum terra nodulo incisorum & filo suspensorum ℥ v.

Destillentur balneo maria S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderà un oncia o circa di ognuna delle cinque radici apritive, e di Eringio ben nudrito, e nel lor maggior vigore: si monderanno, si pesteranno, e si metteranno in infusione per lo spazio di dieci o dodici ore a freddo in due libre e quattr' unce o circa di Vino bianco, si colerà l'infusione spremendo con forza la feccia; si pesteranno in un mortajo di marmo delle Malve ordinarie, delle Rape per trarne il sugo; vi si mescoleranno i sughi coll' infusione delle Radici, colla Trementina e col Mele, si coprirà il Vaso, si lascierà la mescolanza in digestione per lo spazio di quattro giorni; poi vi si aggiugneranno i Lumbrici inviluppati in un groppetto e sospesi ad un filo nella Cucurbita poi vi si adatterà un Capitello col Recipiente, si lutteranno le giunture, e si farà distillare il liquore in bagno maria.

Quest' Acqua caccia la sabbia dalle Reni e dalla Vescica eccitando l' Orina; si può servirsene nella Colica nefretica, nella Gonorrea. La Dose n' è da mezz' oncia fino a due once. L' Autore domanda che vi si aggiunga sopra ogni presa mezzo scrupolo di spirito di Succino.

Virtù. Dose.

Trovo esser cosa molto inutile il far digerire insieme gl' Ingredienti per lo spazio di quattro giorni: quando si facessero distillare immediatamente dopo la mescolanza, l' Acqua non se ne sarebbe men buona: perchè codeste Droghe non hanno cosa alcuna che possa essere esaltata dalla fermentazione.

S' inviluppano i Lombrici, affinchè non comunichino qualche cattivo sapore all' Acqua; ma s'impedisce con questo che la loro virtù si comunichi; sarebbe meglio metterli a dirittura nella Cucurbita; non dee aver riguardo alcuno al lor sapore, perchè quello dalla Trementina domina ed assorbisce tutti gli altri.

L' olio etereo di Trementina ascende nella distillazione coll'Acqua, e sempre sta di sopra: perciò quando si vuol farne prendere all' Infermo, bisogna aver ben agitato il fiasco immediatamente prima di versarne nel bicchiere, a fine di mescolare quanto è possibile l' Acqua e l' olio insieme: quest' Olio rende il liquore ingratissimo al gusto, ma in esso consiste la sua principal virtù.

Vorrei aggiugnere ad ogni presa di quest' Acqua, oltre mezzo scrupolo di spirito di succino, tre gocce di spirito di sale, o di spirito di Nitro dolcificato.

Quest' Acqua è buona nelle scolazioni, quando si tratta di eccitar l' Orina e di detergere i Vasi spermatici, e l' Uretra; ma se dassi nel tempo dell' infiammazione, irrita l' umore ed eccita anche maggior acrezza.

Aqua Diuretica, D. Daquin.

℞. Radicum Ononidis, Apii, Fœniculi, Eryngii, Baccarum Iuniperi & Alkekengi ana ℥ ij.
Foliorum Virga Aurea, Nasturtii aquatici, Berula, Florum Sambuci ana man. ij.
Contusa vel incisa omnia macerentur horis 24. in Vini albi, Succorum Raphani & Parietarie ana ℔ ij.
Deinde addantur Mellis Narbonensis ℔ j.
Terebinthina Veneta ℔ ß.
Destillentur ex arte, igne arena moderato, addendo singulis libris aqua destillata, Spiritus Salis dulcis ℥ j.

OSSERVAZIONI.

SI eleggeranno le Piante nel lor vigore, si mooderanno le Radici, e si taglieranno in pezzi: si pesteranno le Bacche di Ginepro, si pesteranno bene in un mortajo di marmo le Foglie i Fiori colle Radici tagliate; si metterà il tutto lo uoa gran Cucurbita di Vetro o di Tufo. Vi si verseranno sopra il Vino bianco e i sughi che si averanno tratti per espressione nella maniera ordinaria: si turera il Vaso e si lasciera la materia in digestione per lo spazio di ventiquattr' ore; vi si verseranno poi Trementina e'l Mele; si coprirà la Cucurbira col suo Capitello; si metterà sopra la sabbia, vi si adatterà un Recidiente ed avendo lutate con esattezza le giunture, si farà distillare il liquore con un fuoco mediocre: si peserà l' Acqua distillara, e sopra ogni libra vi si mescolerà una dramma di Spirito di sale dolcificato.

Virtù. Quest' Acqua è eccellente per togliere le Ostruzioni, per atteouare la Pietra nelle Reni e nella Vescica, per eccitare le Orine, per la Colica nefretica, per le Gonorree, por le ritenzioni d' Orina; per lo Scorbuto. *Dose.* La Dose n' è da un oncia sino a quattro.

Quando si vool far prendere di quest' Aqua, bisogna bene agitare il fiasco immediatamente prima di versarla nel Vetro, a fine di mescolare per quanto è possibile l'Olio etereo di Trementina ch' è asceso nella distillazione e stà sempre disopra.

Aqua Antinephritica, A. Mynsicht.

℞. Radicum Ononidis ℔ j.
Minutim concisæ macerentur per tres dies in Vini generosi ℔ iv.
Deinde exprimantur, & in colatura infundantur
Radicum Glycyrrhiza rasa, Saxifragia cum toto Petroselini, Eryngii, Pimpinella ana ℥ iv.
Granorum Alkekengi, Juniperi ana ℥ iij.
Seminum Fœniculi, Milii solis, Melonum, Urtica ana ℥ ij.
Ligni Sassaffras & Nephritici ana ℥ ß.
Cinnamomi, Macis ana ℥ ß.
Stent in Infusione per aliquot dies, postea adde
Succorum Hedera terrestris, Portulaca ana ℔ j ß.
Fumaria, Petroselini, Veronica ana ℔ j.
Misce & in balneo marie ad secundam cohobium destillentur.

OSSERVAZIONI.

SI monderanno le Radici della Acutella, si taglieranno in peazi, e si metteranno in iosusione per tre giorni in quattro libre di buon Vino bianco; si colerà l' infusion con espressione; vi si metteranno in infusione per alcuni giorni le altre Dreghe ben peste in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo; poi vi si mescoleranno i sughi e si farà distillare il liquore in bagno maria per on Lambicco di Vetro; si rovesciera l' Acqua distillata sopra la sua feccia; si farà distillar di nuovo il liquore. Questo è qoanto si dioomi-oa Coobazione. Si conserverà quest'Acqua in un fiasco ben chiuso.

Virtù. Attenua la Pietra nelle Reni e nella Vescica; apre i condotti ed eccita l'Orina. *Dose.* La Dose n'è da un oncia fino a quattro.

La Coobazione o distillazione replicata che si fa di quest'Acqua è sufficiente ad esaltar più sal essenziale dagl' Inredienti, di quello si alzerebbe in una sola distillazione: ma trovo che si trarrebbe maggior profitto dalla virtù de'Misti, se dopo le distillazioni si traesse l Estratto di quanto resta nella Cucurbita, con Acqua comune nella maniera consueta, e dopo averlo condensato sufficientemente a fuoco lento, si conservasse in un Vaso per distolverne una dramma in sei once d'Acqua distillata, allorchè se se ne vuol far prendere all' Infermo: perchè con questo mezzo adunerebbe la maggior parte del sal essenziale che resto sempre colla feccia, ed avendolo comunicato all'Acqua si renderebbe tanto più efficace quanto ha la sua principal qualità da questo sale.

Si farebbe quest'Acqua anche migliore per le malattie alle quali è destinata, se sopra ogni libra, si aggiugnesse una dramma di spirito di nitro dolcificato.

Aqua Nephritica correcta, de Bellegarde.

℞. Mellis Narbonensis ℔ ß.
Terebinthina Veneta ℥ iij
Ligni Nephritici, Radicis Ononidis ana ℥ j ß.
Ligni Aloes ℥ j.
Galanga, Caryophyllorum, Cinnamomi, Macis Cubebarum, Mastiches ana ℥ ß
Contusis contundendis omnia per triduum macerentur in aqua vita ℔ iv. postea igne moderato destillentur S. A.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno i Legni, le Radici, Garofani, le Cubebe, il Macis e'l Mastice si mescoleranoo in una Cucurbita di Vetro o di Tufo col Mele e Trementina; si versera sopra di tutto ciò l'Acquavite; si coprirà la Cucurbita col suo Capitello, e si lascierà la materia in digestione per tre giorni; si metterà poi la Cucurbita sopra la sabbia, si adatterà un Recipiente al Capitello, e dopo avere esattamente lutate le giunture, si fara distillare il liquore a fuoco di sabbia moderato. Si conservera quest'Acqua spiritosa in un fiasco ben chiuso.

Virtù. E'buona per far uscire la Renella dalle Reni e dalla Vescica; si dà oella Colica Nefretica. *Dose.* La Dose o'è da una dramma fino a mezz'oncia.

Ho tratta questa Deserizione dalla Farmacopea Reale. E'questa l'Acqua Imperiale di Bellegarde corretta. L'Autore l'avera esposta nella maniera seguente.

Aqua Imperialis seu Nephritica, de Bellegarde.

℞. Turpethi, Ligni Aloes, Santali citrini ana ℥ ij.
Galanga, Cubebarum, Mastiches, Olibani, Cinnamomi, Caryophyllorum, Nucis Moschata ana ℥ j.
Terebinthina ℥ ij.
Mellis Narbonensis ℔ ij.
Spiritus Vini ℔ iv.
Destillentur omnia ritè prius preparata ut decet.

OSSERVAZIONI.

Con ragione vien tolto da questa composizione il Turbit; la sua virtù purgativa ed apritiva risiede in una resina che non può innalzarsi nella distillazione.

Sono stati posti in luogo del Sandalo Citrino e del Legno nefretico, e la Radice di Acutella che sono apritivi convenevoli alla virtù di quest' Acqua.

E' stato tolto l' Olibano; avrebbesi fatto assai bene a toglierne anche il Mastice, perchè essendo questa lagrima astrignente, non può qui esser di molta utilità. Vi è stata posta col legno d' Aloe, col Galbano, co' Garofani, colla Cannella, col Macis o colla Nocemoscada e colle Cubebe, per fortificare lo stomaco, che ne' dolori della Nefretica è indebolito da un vomito frequente. Dubito che queste Droghe possino operare in quell' occasione, perchè le fibre del ventricolo sono troppo scosse per poter esser rassodate; ma s' elleno potessero produrre codesto effetto, cosicchè il vomito si arrestasse, dovrebbesi torle dalla composizione per codesta ragion sola; perchè il vomito è utile mentre ajuta ad espellere le materie grosse che sono contenute nell' uretere, e producono la Colica nefretica; si tratta di togliere la causa del male con degli apritivi, e tostochè l' Uretere, sarà sturato, il vomito cesserà perchè il ventricolo che ha gran communicazione colle Reni e per conseguenza cogli Ureteri, non sarà più irritato.

Stimo che le Droghe utili e necessarie ch' entrano in questa preparazione, sieno il Mele, la Trementina, il Legno Nefretico, la Radice di Acutella.

L' Acquavite mi pare un liquore troppo spiritoso e troppo acre per le malattie, nelle quali si adopera quest' Acqua. Sarebbe da temersi ch' ella eccitasse la febbre, ed una spezie d' infiammazione verso le Reni. Vorrei mettere in suo luogo del Vino bianco e del sugo di Cedro, e riformare l' operazione nella maniera seguente.

Aqua Nephritica emendata.

℞. Mellis Narbonensis ℔ j.
Terebinthinæ claræ ℥ ij.
Ligni Nephretici, Radicis Ononidis ana ℥ i ß.
Contusis contundendis, omnia per triduum macerentur in vini albi generosi & succi limonum recenter extracti ana ℔ ij.
Postea igne moderato destillentur S. A. & servetur aqua. Dosis erit ab ℥ ß ad ℥ iv.

Aqua Nephritica, Brenggeri.

℞. Radicum Althææ, Ononidis, Petroselini, Malvæ, Saxifragiæ ana ℥ ij.
Seminum Ceparum, Cynosbati, Fœniculi, Milii Solis Urticæ ana ʒ j.
Baccarum Alkekengi, Hederæ, Juniperi, Corticis Frangulæ, Tamarisci ana ℥ ß.
Ligni Guajaci, Nephritici, Sassafras, Cinnamomi, Macis ana ℥ iij.
Infundantur per quatuordecim dies in Vini Malvatici ℔ iv.
Spiritus Vini ℔ i j.
Exprimantur, & expressis adde Succorum Fragorum, Limonum, Asparagi, Raphani, Veronicæ ana ℔ ß.
Nucleorum Cerasorum, Persicorum, Prunorum sylvestrium, Pulveris contra Calculum, Terebinthinæ Venetæ ana ʒ ij.
Destillentur ut artis est.

OSSERVAZIONI.

Si monderanno e si pesteranno le Radici, le Semenze, le Bacche, le Scorze, i Legni e 'l Macis: si metteranno in un gran matraccio; vi si verserà sopra la Malvasia, o in suo difetto del buon Vino bianco e dello spirito di Vino: Si turerà esattamente il matraccio, e si metterà al Sole o nel Letame per lasciarvi la materia in digestione quattordici giorni; si colerà poi il liquore con espressione; si metterà in una gran Cucurbita di Vetro ò di Tufo; vi si mescoleranno i sughi, i Noccioli pesti, la Pulvere contro la Renella e la Trementina; si coprirà la Cucurbita col suo Capitello, e si lascierà il tutto in digestione per lo spazio di ventiquattr' ore; avendovi poi adattato un Recipiente, e lutate esattamente le gionture, si farà distillare il liquore a fuoco di sabbia. Si conserverà l' Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

Virtù. Attenua le flemme e le pietre nelle Reni e nella Vescica, apre i condotti e provoca l' Orina. *Dose.* La Dose n' è da due dramme, sino ad un oncia.

Trovo ch' entra troppo poca Trementina nella composizion di quest' Acqua. Come questo è uno degli Ingredienti che produce il miglior effetto nella Colica Nefretica, sarei di parere che 'n vece di due dramme se ne mettessero almeno due once.

E' stata troppo amplificata questa descrizione: vi sono molti Ingredienti inutili come la Radice di Malva, perchè vi è la Radice di Altea; le semenze di Cinorrodo, le Bacche di Ellera che sono astrignenti, il legno di Guajaco, il Sassafras, la Cannella, il Macis, il sugo di Veronica, i Noccioli di Prugne salvatiche che sono più sudorifiche e astrignenti che apritive, vorrei toglierle e riformare la composizione nella maniera seguente.

Aqua Nephritica Brenggeri correcta.

℞. Radicum Althææ, Ononidis, Petroselini & Saxifragiæ ana ℥ ij.
Seminum Ceparum, Milii Solis, Fœniculi, Urticæ ana ʒ j.
Baccarum Alkekengi & Juniperi, Corticis Frangulæ & Tamarisci, Ligni Nephritici ana ℥ vj.
Terantur crasso modo & infundantur per triduum in vini albi generosi ℔ iv.
Exprimantur & expressis adde Succorum Fragorum, Limonum, Raphani ana ℥ x.
Nucleorum Cerasorum & Persicorum contusorum, & Pulveris contra Calculum ana ʒ ij.
Terebinthinæ Venetæ ℥ ii.
Destillentur ut artis est.

Ne ho tolte le due libre di spirito di Vino, perchè avendo troppa azione potrebbe cagionar infiammazione negli umori, e della Febbre.

Aqua contra Ardorem Urinæ, A. Mynsicht.

℞. Radicis Glycyrrhizæ, Althææ, Malvæ minoris, Ireos Florentinæ ana ℥ ij.
Seminum Melonum mundatorum, Cydoniorum, Apii, Papaveris albi, Endiviæ, Lactucæ ana ℥ vj.
Granorum Alkekengi, Myrtillorum, Cassiæ Fistulæ mundatæ, Galangæ minoris ana ℥ iij.
Foliorum Violariæ, Symphyti minoris, Veronicæ ana ℥ ij.
Incidantur, contundantur & infundantur in Aquarum Florum Papaveris erratici, Malvæ utriusque ana ℔ i ß.

Plantaginis, Portulaca, Violarum Lactuca, Foliorum Quercus, Nummularia ana ℔ j.
Digerantur per aliquot dies, postea in balneo maria per alembicum destillentur S. A.

OSSERVAZIONI.

SI monderanno e si pesteranno le Radici, le Semenze, le Foglie, le Bacche; si metteranno colla Cassia in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo, vi si verseranno sopra le Acque distillate; si chiuderà la Cucurbita, e si mettera in digestione in bagno maria, lasciandovela due o tre giorni. Si farà poi distillare l'umidità a fuoco di sabbia, e si conservera l'Acqua distillata.

Virtù. *Dose.* Indolcisce l' agrezza dell' Orina, deterge le ulceri della Vescica: è buona per le Gonorree: La Dose n'è da un oncia fino a quattro: può anche servire in Injezione.

Aqua Splenetica.

℞. *Radicum Filicis* ℥ ij.
Polypodij, Apii ana ℥ j ß.
Aristolochia rotunda, Levistici, Acori aquatici, & Calami Aromatici ana ℥ j.
Corticis Capparum Tamarisci, Ligni Fraxini, Rhapontici electi ana ℥ ß.
Seminum Levistici, Carvi, Anisi, & Cymini ana ʒ ij.
Summitatum Absinthii, Fumaria, Cuscuta, Foliorum Ceterach, Lingua Cervina, Agrimonii ana man. j ß.
Vini generosi ℔ viij.
Stent in digestione duobus diebus, hinc destillentur.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno tutte le Droghe, e si metteranno insieme in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi si verserà sopra il Vino bianco; si coprirà la Cucurbita col suo Capitello, e si lascierà la materia in digestione in bagno maria per due giorni; si adatterà poi un Recipiente al Lambicco, e si farà distillare il liquore a fuoco di sabbia; si conserverà l'Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

E buona per le Ostruzioni della milza e del Mesenterio, eccita l'Orina, La Dose n'è da mezz' oncia fino a tre once.

Se dopo la distillazione si facesse disseccare e bruciare la feccia che resta nella Cucurbita, e dopo averne tratto il sale colla Lissivia e per evaporazione, si dissolvesse in quest' Acqua distillata, ella ne sarebbe più aptitiva e più efficace.

Aqua Antihydropica, A. Mynsicht.

℞. *Seminum Eruca* ℔ ß.
Fraxini, Cymini, & Apii, ana ℥ j ß.
Radicum Acori veri, Caryophyllata, Vincetoxici, Curcuma, Costi amari, Cardui Maria, Ebuli, & Sarsaparilla ana ℥ j.
Rhabarbari electi, Galanga minoris, Nucis Moschata, Caryophyllorum ana ʒ vj.
Corticis Capparum, Mediani Sambuci, Tamarisci, Foliorum Agrimonia, Soldanella, Summitatum Juniperi viridis ana ʒ ß.
Florum Hepatica alba, Sambuci ana ʒ ij.
Incisa, contusa & mixta, infundantur in vini malvatici ℔ viij. *digerantur per quatuordecim dies in loco calido, vase singulis diebus aliquoties agitato, postea adde*
Aquarum Absinthii Pontici, Abrotani ana ℔ j ß.
Hepatica utriusque, Artemisia, Cardui Benedicti, Serpilli ana ℔ j.
Misce & per alembicum in balneo maria distillentur.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno bene tutti gl'Ingredienti, ed avendoli posti in un gran matraccio, vi si verserà sopra la Malvasia, o in suo difetto, del Vino bianco ordinario; si turerà il matraccio, e si metterà in digestione nel letame, lasciandovelo quattordici giorni, ed agitando la materia molte volte il giorno; si verserà poi in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi si mescoleranno l'Acque distillate, ed avendo collocata la Cucurbita in bagno maria e adattato ad esse un Capitello col suo Recipiente, si luteranno esattamente le giunture, poi si farà distillare il liquore. Si conserverà l'Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

Si adopera per l'Idropisia, toglie le Ostruzioni, eccita le Orine, La Dose n' è da un oncia fino a tre. *Virtù.* *Dose.*

Se si mescolasse in ogni libra di quest' Acqua distillata, in una dramma di spirito di Nitro dolcificato, ne sarebbe più apritiva e più efficace per l'Idropisia.

Aqua ad Gonorrheam fœtidam virulentam atque etiam inveteratam, Quercetani.

℞. *Radicis Ireos Florentia, Foliorum Dictamni Cretici & Mentha sicca ana* ℥ j.
Seminum Agni Casti, Ruta, Lactuca ana ʒ vj.
Terebinthina Veneta ℥ iv.
Vini albi ℥ xx.
Contusis contundendis, omnia alembico vitreo excepta, in balneo maria ex arte destillentur & servetur aqua ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno le Radici, le Foglie, le Semenze; si metteranno in una Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi si mescoleranno la Trementina e 'l Vino bianco, si coprirà il Vaso col suo Capitello, e si lascierà la materia in digestione per lo spazio di ventiquattr'ore; dopo di che si fara distillare l'umidità in bagno maria.

Quest' Acqua è buona per detergere i Vasi spermatici nella Gonorrea dopo essersi servite di medicamenti dolcificanti: La Dose n' è da due dramme fino ad un oncia. *Virtù.* *Dose.*

Aqua Hepatica, A. Mynsicht.

℞. *Fragorum maturorum* ℔ ß.
Pulveris Diarhodon Abbatis ℥ j ß.
Radicum Cichorii, Scorzonera, Eryngii, Agrimonii ana ℥ ß.
Florum Centaurii minoris, Borraginis, Hepatica alba, Rosarum rubrarum ana ʒ ij.
Rhabarbari ʒ j ß.
Santalorum omnium ana ʒ j.
Seminum quatuor frigidor. majorum & minorum, Oxalidis ana ℈ ij *gr.* vj.
Incisa & contusa infundantur in vini rubri ℔ ij.
Stent in infusione per octiduum, postea adde
Aquarum Hepatica, Portulaca, Acetosella, Endivia, Melonum, Cichorii, Rubi Idai, Cuscuta ana ℔ ß.
Misce & per alembicum in balneo maria destillentur.

OSSERVAZIONI.

SI schiacceranno le Fragole in un mortajo di Marmo; si pesteranno le Radici, i Legni, e le Semenze; si metteranno insieme in una Cucurbita di Vetro o di Tufo co' Fiori, e la Polvere Di rodon, si verserà sopra la mescolanza il Vino rosso, si turerà bene il Vaso e si metterà al Sole o nel Letame per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di otto giorni; vi si aggiungeranno poi l'Acque distillate, e dopo aver coperta la Cucurbita col suo Capitello, e col suo Recipiente, e lutate le giunture, si farà distillare il liquore in bagno maria.

Virtù, Dose. Dicesi quest'Acqua buona per fortificate il Fegato e per purificare il sangue. La Dose n'è da un oncia fino a tre.

Aqua Asthmatica

℞. Mellis optimi ℥ j ß.
Ficuum pinguium ℥ j.
Foliorum Salviæ, Majoranæ, Hyssopi, & Marrubii ana man. ß.
Radicum Enulæ Campanæ, Tussilaginis ana ℥ ß.
Scillæ præparatæ, Seminis Urticæ Romanæ, Fœniculi, & Ocimi ana ʒ iij ℈ j.
Amygdalarum dulcium, Pinearum, Dactylorum, Uvarum passularum minorum, Sebesten, Jujubarum, Radicum Liquiritiæ, Polypodii quercini, Iridis Florentiæ, Gentianæ ana ʒ iij.
Caryophyllatæ, Zingiberis albi, Baccarum Lauri & Juniperi ana ʒ ij ℈ j.
Cinnamomi, Cardamomi ana ʒ ij.
Vini Malvatici ℔ iv.
Spiritus Vini ℔ iij.
Infundantur & digerantur simul diebus aliquot, dein destillentur per arenam.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno bene i Frutti, le Semenze, le Radici, le Scorze, e l'Erbe; si metteranno tutte codette cose insieme in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo col Mele, collo spirito di Vino e colla Malvasia, si coprirà il Vaso col suo Capitello, vi si adatterà un Recipiente, si luteranno esattamente le giunture, si lascierà la materia in digestione per lo spazio di due o tre giorni; si farà poi distillare l'umidità con fuoco moderato di Sabbia; si averà un Acqua spiritosa che si conserverà in un fiasco ben chiuso. Si potranno dissolvervi sette grani di Muschio se vuolsi dare ad essa un buon odore.

Virtù, Dose. E' buona per l'Asima, incide, attenua l'umor crasso, ajuta alla respirazione. La Dose n'è da una dramma fino a mezz'oncia.

Se ad ogni presa di quest'Acque si aggiungono due gocce di balsamo di Solfo, sarà anche più salutare per l'Asima.

Aqua ad Gutturis Affectus, Schroderi.

℞. Herbæ Perfoliatæ totius man. j.
Foliorum Pyri sylvestris, Apii, Saniculæ, Periclymeni, Scordii, Pentaphylli, & Aristolochiæ rotundæ ana man. j.
Cerevisiæ acescentis ℔ vj.
Herbis contusis, omnia vasa idoneo clauso excepta, simul fermententur per tres hebdomadas, deinde adde Albi Græci, id est Stercoris Canini sicci ℥ j ß.
Fiat destillatio S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno e si pesteranno in un mortajo tutte l'Erbe insieme finchè sieno in pasta, si metteranno in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo, si verserà sopra di esse della Birra che comunica a divenir acida, si metterà il Vaso ben chiuso nel letame per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di tre settimane; poi si scoprirà il Vaso, vi si aggiugnerà lo sterco di cane ridotto in polvere grossa o semplicemente schiacciato; si adatterà un Capitello alla Cucurbita con un Recipiente, si luteranno le giunture, e si farà distillare il liquore a fuoco di Sabbia.

Quest'Acqua è buona per le infiammazione della gola, serve per gargarismo e per fomentazione intorno al collo; si può parimente berne da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza; è vulneraria, ed un poco sudorifica.

Aqua Anticolica seu Carminativa, A. Mynsicht.

℞. Radicis Zedoariæ ℥ iii.
Baccarum Lauri & Juniperi ana ℥ j ß.
Flavedinis Corticum Arantiorum, Calami Aromatici, Galangæ minoris, Cinnamomi ana ℥ j.
Seminum quatuor calidorum majorum & minorum, Cerefolii, Nigellæ, Anethi ana ʒ iij.
Crassiuscule contusa & mixta infundantur in Vini Malvatici ℔ viii.
Stent in infusione per triduum, postea adde Aquæ Chamomillæ ter destillatæ Serpilli cum vino destillatæ ana ℔ i.
Misce & in balneo mariæ per alembicum destillentur S. A.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno bene tutti gl'Ingredienti, si metteranno in un gran Matraccio; vi si verserà sosopra la Malvasia o in suo difetto del Vino di Spagna; si turerà bene il matraccio, e si metterà nel letame, per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di otto giorni; si verserà in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo: vi aggiugneranno l'Acque distillate, si coprirà la Cucurbita col suo Capitello, vi si adatterà un Recipiente, si lutteranno esattamente le giunture, e si farà distillare il liquore in bagno maria.

Virtà. Dosa. E' buona per le Coliche ventose, ovvero che sono causate da una Pituita viscosa. La Dose n'è da mezz'oncia fino a tre once.

Aqua Antispasmica, Clossæi.

℞. Vitrioli Hungarici ℥ iv.
Succini flavi per triduum in aceto destillato infusi ℥ j.
Vini Malvatici ℔ j ß.
Fiat digestio vase clauso per triduum in balneo mariæ & destilletur liquor.
℞. Hujus Liquoris destillati ℥ ix.
Aquæ stillatitiæ post fermentationem Cerasorum nigrorum, Aquæ Florum Lilii convallium, Tiliæ arboris, Pæoniæ ana ℥ iij.
Radicis Valerianæ utriusque ℥ ß.
Seminis Pæoniæ, Baccarum Juniperi recent. maturar. ana ʒ ii.
Pullos Hirundinum exenteratos n. iii.
Corvi & Picarum detractis plumis exenteratos ana num. i.
Castorei ʒ ß.
Caphuræ gr. xv.
Fiat destillatio in balneo mariæ bulliente.

OSSERVAZIONI.

SI metterà in infusione per lo spazio di tre giorni del Succino in Aceto distillato, si separerà il liquore, e si metterà il Succino col Vetriuolo d'Ungheria in un matraccio, vi si verserà sopra la Malvasia, si chiuderà il matraccio, e si metterà nel letame, per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio d'otto giorni; si verserà poi il tutto in una Cucurbita di Vetro o di Tufo, alla quale si adatterà un Capitello col suo Recipiente, si luteranno le giunture, e si farà distillare l'umidità a fuoco di Sabbia. Essendo terminata la distillazione, si separeranno i Vasi, si getterà ciò che sarà restato nel fondo della Cucurbita, ed avendolo ripulito, vi si metteranno nove once dell'Acqua distillata di Ciriege nere, che saranno state schiacciate e lasciate un giorno in digestione prima di essere distillate; come pure l'Acque de' Lili Convallj e quelle di Fiori di Tiglia e di Peonia, le Radici, le Semenze, le Bacche, il Castoreo e la Canfora ridotti in polvere grossamente, i Rondini, i Corbacciotti, e i Pulcini di Pica colle penne, a' quali sieno tolte le interiora, ed eglino tagliati in pezzi: si coprirà la Cucurbita col suo Capitello, vi si aggiugnerà un Recipiente, si luteranno esattamente le giunture, e dopo dieci o dodici ore di digestione, si farà distillare il liquore in bagno maria.

Virtù. Quest'Acqua è buona contro la Convulsione, contro l'Apoplessia, la Paralisia, l'Epilessia. L'Autore vuole che si mescoli colla metà del suo peso d'

Dose. Acqua chiaretta ambrata e muschiata, e se ne faccia prendere nell'ingresso del Parossismo da mezz'oncia fino ad un oncia.

Il Vetriuolo non somministra una gran qualità a quest'Acqua, perchè non se ne può trarre che 'l flemma con una distillazione tanto dolce quanto è questa. Sarei di parere che si mettesse in suo luogo il suo spirito Solforoso.

In vece che l' infusione che si fa del Succino nel Aceto, gli comunichi qualche virtù, gli toglie una parte di quello ha di buono, e fissa quanto potrebb' esservi restato di volatile, di modo che non n'ascende cosa alcuna nella distillazione. Giudicherei dunque che, fosse meglio l'adoperarvi il Succino senz'altra preparazione che quella di ridurlo in polvere sottile, ovvero, se vuolsi anche operar meglio, si mescolerà nell'Acqua dopo la distillazione mezz'oncia di spirito di Succino.

La maggior parte de' sali volatili de' Pulcini di Rondine, di Pica, e de' Corbi, ne' quali consiste la lor virtù, resta nella Cucurbita colla feccia; perchè questa distillazione non ne può far innalzare se non la parte più flemmatica; quindi è che per supplire il difetto di questi sali, si farebbe bene aggiugnere nell' acqua distillata, un oncia e mezza di spirito di corno di Cervo: Ecco dunque come vorrei riformare questa preparazione.

Aqua Antispasmica correcta.

℞. *Radicis Valerianæ* ℥j.
Seminis Pæoniæ, Baccarum Juniperi recentium maturarum ana ℥ß.
Pullos Hirundinum exenteratos, n. iv.
Pullos Corvi & Picarum detractis plumis exenteratos ana n. ij.
Castorei ʒß.
Camphoræ gr. xv.
Vini albi generosi ℥ix.
Aquarum Cerasorum nigrorum, Florum Lilii convallium, Tiliæ arboris, Pæoniæ ana ℥iij.
Digerantur simul horis 24. postea igne arenæ moderanto destillentur S. A.
In aqua destillata misce
Spiritus sulphurei dulcis Vitrioli ℥iij.
Spiritus cornu Cervi rectificati ℥jß.
Spiritus Succini ʒß.
Servetur mixtura ad usum. Dosis est ab ℥ß *usque ad* ℥j.

OSSERVAZIONI.

Si troveranno nel mio Libro di Chimica le Descrizioni degli spiriti di Vetriuolo solforoso, di Succino, e corno di Cervo.

Aqua Benedicta Serpilli, A. Mynsicht.

℞. *Herbarum Serpilli cum floribus tempore matutino, ante Solis exortum, decrescente Luna collectarum* ℥iv.
Chamomillæ Romanæ ℥j.
Thymi, Satureja ana ℥ß.
Infundantur in Vini Rhenani optimi ℔iv.
Stent in infusione per aliquot dies, postea destillentur, liquore destillato iterum affunde
Herbarum Serpilli cum floribus ℥iv.
Cassiæ Ligneæ ʒß.
Ligni Aloe, Macis ana ʒij.
Post debitam digestionem, denuò per alembicum in balneo mariæ destilla, & sic vere preparata est.

OSSERVAZIONI.

SI raccoglierà del Serpillo fiorito, la mattina prima del levare del Sole, in tempo di Luna scema si coglieranno pure de' Fiori di Camamilla, del Timo, e della Satureia; si metteranno insieme in una Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi si verserà sopra il Vino del Reno, ovvero in suo difetto del Vino bianco ordinario; si coprirà la Cucurbita col suo Capitello; si lascierà digerire la materia per lo spazio di alcuni giorni; poi si farà distillare il liquore in bagno maria.

Si metteranno in infusione per lo spazio di tre giorni nell'Acqua distillata, l'ultime Droghe ben peste, se ne farà poi la distillazione in bagno maria come prima, e si conserverà l'Acqua distillata in un fiasco ben chiuso. *Virtù.* *Dose.*

E' dinominata Acqua benedetta a cagione di sue gran virtù; si dà ne' Catarri, fortifica il Cervello, provoca l'Appetito, discaccia i Venti, fa uscire la Secondina. La Dose n'è da mezz'oncia fino a due once.

Aqua Benedicta Rulandi.

℞ *Croci Metallorum* ℥j.
Cinnamomi ʒß.
Aquæ Cardui Benedicti ℔ *lib. ij.*
Macera per biduum, aut triduum, deinde transcola & serva usui.

OSSERVAZIONI.

SI pesterà la Cannella, si metterà collo Zafferano de' Metalli sottilmente polverizzato in un matraccio, si verserà sopra di tutto ciò l'Acqua di Cardo benedetto, si chiuderà il Vaso, si metterà sopra la Sabbia un poco calda, per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di due o tre giorni; si feltrerà poi il liquore, e si conserverà.

Virtù. Si pretende ch'ella faccia vomitare senza forza, e purgi per disotto. *Dose.* La Dose n'è da mezz'oncia fino a due once.

L'Acqua di Cardo benedetto non ha penetrazione sufficiente per disciogliere il solfo salino dell'Antimonio, che sarebbe necessario per eccitare il vomito, così l'esperienza non mi ha mostrato che quest'Acqua fosse Emetica. Vorrei mettere il Vino bianco

in

in vece de l'Acqua di Cardo benedetto e allora farebbesi del Vino Emetico.

La Cannella è stata aggiunta in questa preparazione per fortificare lo stomaco contro la forza dell'Emetico: ma quando l'Acqua fosse vomitiva, questa Droga non servirebbe a cosa alcuna; perchè le viscere non sono in istato di essere fortificate, mentre vi si fanno una fermentazione violenta e degli sforzi.

Aqua ad desiccandos Catharros, Clossæi.

℞. Serpilli ℔ j.
Infunde in vini malvatici q. s. ad cooperiendam herbam: stent in digestione per tres septimanas, deinde distilla igne moderato, & in aqua destillata macera,
Lignis Sassafras rasi ℥ j.

OSSERVAZIONI.

SI taglierà e si pesterà il Serpillo fiorito nel suo maggior vigore, si metterà in una Cucurbita di Vetro o di Tufo, si verserà sopra tutto ciò la quantità necessaria di Malvasia, o in suo difetto, di Vino bianco, per coprire l'Erba; si chiudera bene la Cucurbita, e si metterà nel letame per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di tre settimane: si farà poi distillare il liquore in bagno maria odi vapore. Si separerà il Recipiente, e si metterà in infusione nell'Acqua distillata per lo spazio di ventiquattr' ore il Sassafras raschiato; poi si feltrerà, e si conserverà in fiasco ben chiuso.

Virtù, Dose. E'buona per attenuare e disperdere la pituita del cervello, apre i pori, e discaccia gli umori che cagionano le flussioni e i catarri. La Dose n'è da due dramme fino ad un oncia.

Come i principj di Serpillo sono naturalmeote esaltati e disposti a distaccarsi colla distillazione, la lunga digestione che si domanda di questa Pianta col la Malvasia, mi sembra molto inutile; basterebbe lasciarla in infusione per due giorni, e poi farne la distillazione: l'acqua non ne sarebbe men buona.

Il Sassafras è non solo sudorifico e convenevole alla virtù di quest'Acqua, ma le comunica parimente il suo odore ch'è molto grato.

Aqua ad sedandos Dolores Podagricos.

℞. Stercoris Bubuli sicci, Spermatis Ranarum ana partes æquales.
Simul misceantur & alembico vitreo excepta, in balneo maria, calore moderato destillentur.

OSSERVAZIONI.

SI farà seccare al Sole lo sterco di Bue, si mescolera collo sperma di Rane in una Cucurbita di Vetro, vi si adatteranno un Capitello e un Recipiente, si luteranno le giunture e dopo alcune ore di digestione, si farà distillare l'umidità in bagno maria; si conserverà quest'Acqua in luogo fresco.

Virtù, Dose. E stimata buona per acquietare i dolori delle Gotte calde, dove si trova dell'infiammazione; se ne imbevono de i panni lini i quali si applicano sopra le parti soggette al dolore.

Parmi che lo sterco di Bue recente sarebbe più convenevole in questa operazione, di quello ch'è stato lasciato divenir secco, perch'è più ripieno di sostanza anodina e rinfrescativa; ma come la differenza non è di conseguenza molta, si può seguire esattamente il sentimento dell'Autore.

Aqua ex Corde Cervi, A. Mynsicht.

℞. Cor maius Cervi minutim incisi, Cinnamomi acuti, Caryophyllorum, Cardamomi minoris, Galangæ minoris, Macis, Croci ana ℥ ij.
Ligni Aloes, Santali citrini, Corticis Citri, Seminis Ocimi ana ℥ j ß.
Florum Lavendulæ, Rorismarini, Melissæ, Salviæ ana ℥ j.
Macerentur in vini malvatici ℔ vj. per noctem, & manè in balneo maria per alembicum.

OSSERVAZIONI.

PRenderassi il cuore di un Cervo giovane e vigoroso, si taglierà in piccioli pezzi, si pesterà il rimanente delle Droghe, si metterà il tutto insieme in una Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi si verserà il Vino di Malvasia, o in suo difetto, del Vino bianco, si coprirà la Cucurbita col suo Capitello, e si lascierà la materia in digestione per lo spazio di una notte; si farà poi distillare il liquore in bagno maria, e si conserverà l'Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

Virtù, Dose. Fortifica il cuore, ravviva gli spiriti, eccita la digestione e la semenza, provoca i Mesi alle Donne. La Dose n'è da due Dramme sinn ad un oncia e mezza.

Benchè quest'Acqua prenda il suo nome dal cuor di Cervo che vi entra, da esso tuttavia non trae la sua principal virtù; perchè non s'innalza con questa distillazione se non la parte più flemmatica, di modo che'l migliore di sua sostanza ch'è 'l sal volatile resta nel fondo della Cucurbita: quindi è che quando vi vorrà trar profitto dalle buone qualità del cuor di Cervo, io consiglio di metterlo a cuocere a fuoco lento in un Vaso di terra ben chiuso, e di farne prendere il brodo all'Infermo piuttosto che 'l trarne l'Acqua colla distillazione.

Non è lo stesso quanto agli altri Ingredienti ch entrano nella composizione di quest'Acqua: Sono Aromati, de'quali le parti solforose eteree sono facilmente dissolute dal Vino, ed elaltate nella distillazione.

Se in quest'Acqua distillata si mescolasse mezz'oncia di spirito di corno di Cervo, si supplirebbe il difetto del sal volatile di cuor di Cervo, ma l'Acqua acquisterebbe un poco di odor d'empireuma.

Aqua Anhaltina.

℞. Terebinthinæ Venetæ ℔ ß.
Thuris masculi ℥ j.
Mastiches, Caryophyllorum, Nucistæ, Cubebarum, Cinnamomi ana ℥ vj.
Baccarum Lauri, Seminis Fœniculi ana ℥ ß.
Ligni Aloes ℥ iij.
Croci ℥ ij ß.
Pulverisata infundantur in spiritus vini ℔ v.
Digerantur per sex dies, additis
Moschi in nodulo ligati gr. xv.
Hinc destillentur balneo maria S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in una Cucurbita di Vetro o di Tufo la Trementina e le altre Droghe grossamente polverizzate; si verserà sopra lo spirito di Vino, si coprirà esattamente il Vaso, e si lascierà la materia in digestione per lo spazio di sei giorni: si adattera poi un Capitello alla Cucubita, vi si aggiugnera un Recipiente, nel collo del quale si averà sospeso il Muschio inviluppato in un gruppetto, affinchè distillandovi sopra l'Acqua se ne impregni: si luteran-

teranno eſattamente le giunture, e ſi farà diſtillare il liquore in bagno maria.

Virtù. Fortifica lo ſtomaco e 'l cuore, ajuta alle reſpirazione, eccita l'orina, attenua la Pietra, e la fa diſcendere; ſerve per li Catarri, per l'Apopleſſia, per la Paraliſia. *Doſe.* La Doſe n'è da una dramma ſino a tre; ſe ne applica anch'eſteriormente ſopra le parti aſſalite da fluſſioni, da Paraliſia, da ſopraſalto di nervi, da Contuſioni, da Fratture.

Aqua Aloetica Solutiva, A. Mynſicht.

℞. Aloes Hepaticæ ℥ xvj.
Succi Foliorum Sennæ virid. expreſſi, Elaterii ana ℥ iv.
Myrrhæ ℥ j.
Omnia invicem benè mixta per balneum mariæ igne lentiſſimo deſtillentur.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno l'Aloe, e la Mirra; ſi meſcoleranno in una Cucurbita di Vetro o di Tufo coll'Elaterio, e col ſugo di Foglie verdi di Sena o di Colutea: ſi adatterà alla Cucurbita un Capitello col ſuo Recipiente, ſi luteranno le giunture, e ſi farà diſtillare l'umidità in bagno maria.

L'Autore di queſta deſcrizione domanda che s'imbeva un panno lino, ovvero una ſpugna, dell'Acqua diſtillata, e ſe ne fomenti caldamente la region dello ſtomaco: pretende che con queſta ſola fomentazione, come da Medicina preſa per bocca, ſi abbia a reſtar purgato; ma come in queſta diſtillazione, non ſi alzano che le parti più flemmatiche delle Droghe, non è veriſimile che queſt'Acqua poſſa produr tanto effetto. Riuſcirebbe aſſai meglio il purgare con una fomentazione, ſe ſi riduceſſero gl'Ingredienti in liquore ſenza farli diſtillare.

La Mirra è inutile in queſta compoſizione; perchè non è purgativa; vorrei toglierla dalla compoſizione, e mettere in ſua vece del ſugo di Titimalo. Ecco dunque come vorrei comporre la fomentazione.

Fomentatio Aloetica Solutiva.

℞. Aloes Hepaticæ ℥ iv.
Succorum Cucumeris agreſtis & Foliorum Coluteæ ana ℔ j.
Succi Eſulæ minoris ℥ ij.
Miſce fiat fotus.

Aqua Arthritica.

℞. Sumitatum Roriſmarini ℥ iij.
Salviæ, Chamæpityos, Myrrhæ optimæ ana ℥ ij.
Foliorum Pulegii, Lavendulæ, Majoranæ, Florum Chamomillæ ana ℥ j.
Nucis Moſchatæ, Radicum Pæoniæ ana ℥ ß.
Caryophyllorum, Cinnamomi ana ʒ ij.
Iridis Florentiæ, Pyrethri, Cyperi rotundi ana ʒ j.
Cardamomi, Cubebarum ana ʒ ß.
Infundantur in ſpiritus vini rectificati ℔ iv. ſtentque in infuſione, vaſe probè clauſo, per dies quatuordecim, poſtea deſtillentur in balneo mariæ.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno bene le Droghe, ſi metteranno in un matraccio, vi ſi verſerà ſopra lo ſpirito di Vino, ſi chiuderà eſattamente il Vaſo, e ſi metterà in digeſtione nel letame, laſciandovelo per lo ſpazio di quattordici giorni: ſi roveſcierà poi 'l tutto in una Cucurbita di Vetro o di Tufo, vi ſi adatteranno un Capitello ed un Recipiente, ſi luteranno eſattamente le giunture; ſi farà diſtillare l'umidità in bagno maria; ſi conſerverà l'Acqua diſtillata in un fiaſco ben chiuſo.

Virtù. E' buona per li dolori delle giunture, per la Paraliſia, per li Tremori, fortifica il cervello ed i nervi. *Doſe.* La Doſe n'è da una dramma ſino a tre.

Aqua Carbunculi.

℞. Florum Roriſmarini, Liliorum convallium, Violarum, Borraginis ana ℥ iij.
Foliorum Majoranæ, Salviæ, Lavendulæ, & Endiviæ, Spicæ Nardi, Nucis Moſchatæ, Zingiberis, Macis, Caryophyllorum, Cinnamomi, Granorum Paradiſi, Cubebarum, Galangæ, Viſci quercini, Avellanarum, Seminis Pæoniæ, Raſuræ cornu Cervi ana ℥ ß.
Contundantur & infundantur in
Vini Malvatici ℔ j ß.
Vini albi generoſi ℔ j.
Aquarum Lavendulæ, Spicæ, Roſarum, Fragorum ana ℔ j ß.
Fiat deſtillatio in balneo mariæ S. A. & in aqua deſtillata adde
Foliorum Auri, Margaritarum præparatarum, Oſſis è Corde Cervi, Lapidis Percarum ana ʒ ij.
Moſchi ℈ ß.

OSSERVAZIONI.

SI peſteranno gl'Ingredienti e ſi metteranno inſieme in una gran Cucurbita di Vetro; vi ſi verſeranno ſopra, i Vini e l'Acque diſtillate; ſi coprirà eſattamente la Cucurbita, e ſi metterà al Sole o nel letame per laſciarvi la materia in digeſtione per lo ſpazio di otto giorni; ſi farà poi diſtillare il liquore in bagno maria.

S'inviluppperanno in un panno lino fino le Foglie d'Oro, le Perle, l'Oſſo di cuor di Cervo, la Pietra di Perca e 'l Muſchio per farne un gruppetto che ſi metterà nel fiaſco in cui ſarà l'Acqua diſtillata; vi ſi laſcierà ſempre in infuſione.

Virtù. Queſt'Acqua fortifica le parti vitali, reſiſte alla malignità degli umori, è buona per coloro che hanno de i Carboni, e per preſervar dalla Peſte. *Doſe.* La Doſe n'è da mezz'oncia fino a tre.

Queſta deſcrizione è tratta dalla Farmacopea di Schrodero. Parmi coſa inutile il mettervi due ſorte di Vino. Il Vino bianco ordinario baſterebbe in quantità proporzionata.

Nè l'Oro nè le Perle poſſono comunicare alcuna virtù all'Acqua diſtillata. Sono materie fiſſe prive di principj attivi.

Il nome di queſt'Acqua viene dalla virtù ch'ell'ha contro i Carboni.

Aqua Cancrorum ſimplex.

℞. Cancrorum fluviatilium vivorum q. v.
Contundantur & deſtillentur in balneo mariæ S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderà una buona quantità di Canceri vivi, quando ſono nel lor maggior vigore, ſi ſchiacceranno bene, e ſi metteranno in una Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi ſi adatteranno un Capitello ed un Recipiente, ſi luteranno le giunture, e ſi farà diſtillare tutta l'umidità in bagno maria o di vapore. Si conſerverà l'Acqua diſtillata.

Virtù. E' ſtimata buona per riſtorare e per riſtabilire nella ſanità i Tiſici, per le malattie del petto, per eccitare l'Orina. *Doſe.* La Doſe n'è da un oncia fino a quattro.

Queſt'Acqua è flemmatica; perchè non aſcende quaſi

quasi cosa alcuna di sal volatile con queste specie di distillazioni. Si potrebbono far distillare i Cancri col mezzo della Storta a gran fuoco; l'Acqua che ne uscirebbe, sarebbe impregnata di sal volatile, ma avrebbe troppa agrezza per le malattie del petto, ed avrebbe acquistato un odore di empireuma molto forte che la renderebbe ingrata. Trovo dunque che sarebbe molto più a proposito il contentarsi di fare dei brodi di Cancri per le malattie del petto, che'l farli distillare: questi brodi conterranno principj migliori di questi Animali, esenti dal sapore e dall'odore empireumatico delle distillazioni.

Se fassi calcinare la feccia de' Cancri che resta in fondo alla Cucurbita dopo la distillazione, se ne trae il sale colla Lissivia nella maniera ordinaria, e si dissolve questo sale nell' Acqua distillata, ella ne sarà più apritiva.

Si può fare della stessa maniera l'Acqua di Cicogna e quella degli altri Animali.

Aqua Ophthalmica de Cancris, A. Mynsichi.

℞. Cancros fluviatiles vivos, Mense Junio, Sole & Luna in Cancro existentibus, n. xxxj.
Pro pondere horum adde tantum
Herba Chelidonii cum toto.
Contunde hac unà, iisdemque porrò adde
Seminis Fœniculi contusi ℥ j.
Fabarum marinarum, Camphora ana ℥ ß.
Caryophyllorum, Aloes hepatica, Tuthia praparata ana ʒ ij.

Misce & divide in tres partes aquales, primamque partem in balneo maria destilla; deinde partem alteram immitte cucurbita & destillatam illam à parte prima aquam affunde, rursumque abstrahe ut prima vice; tum tertiam quoque partem infer, & aquas antea destillatas omnes iterum super infunde, adeoque tertia vice destilla & serva.

Qui vult ex facibus calcinatis salem extrahere, potest, majoris efficacia gratia, aliis admiscere.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno de'Cancri di fiume vivi de' più grossi e de' meglio nudriti raccolti nel Mese di Giugno quando il Sole e la Luna sono nel Segno di Cancro; si peseranno e si metteranno in un mortajo di marmo con egual peso di Celidonia, Erba e Radice tagliate; si pesteranno insieme, poi vi si aggiugneranno gli altri Ingredienti grossamente polverizzati; si batterà la mescolanza per lungo tempo con un pestello di legno; poi si divideranno in tre parti eguali; se ne metterà a distillar una in bagno maria per un Lambicco di Vetro, per trarne tutta l'umidità; si toglierà dal vaso distillatorio la feccia che vi sarà restata dopo la distillazione, e vi si metterà in sua vece un altra parte della materia; vi si verserà sopra l'Acqua distillata; si coprirà di nuovo la Cucurbita col suo Capitello, vi si adatterà il Recipiente ed avendo lutate le giunture, si farà distillar come prima tutta l'umidità. Si toglierà poi la feccia dal fondo della Cucurbita, vi si metterà in sua vece la terza ed ultima parte della materia, si verserà sopra l'Acqua distillata e si farà distillare come prima in bagno maria. Si conserverà l'Acqua per servirsene nel bisogno.

Se non isfuggirassi la fatica di bruciare la feccia che resterà dalle tre distillazioni, di lavarne le Ceneri nell' Acqua bollente, e di farne evaporare la Lissiva feltrata, si averà un Sale che si dovrà dissolvere nell'Acqua distillata per renderla più efficace.

Virtù. E' molto stimata per detergere e consolidare le ulceri degli occhi; se ne fanno entrare nell'occhio alcune gocce tre o quattro volte il giorno.

La Tuzia essendo applicata in sostanza negli occhi vi produce un buon effetto; ma non se ne distacca punto che possa ascendere nella distillazione: così in questa operazione è inutile.

Non mi par molto necessario l' osservare esattamente ciò che l'Autore raccomanda quanto al tempo in cui si debbono adunare i Cancri; perchè pochissimo importa che ciò sia fatto nel Mese di Giugno o in altro Mese, sotto il Segno di Cancro o sotto altro segno, purchè sieno grossi e ben nudriti; le influenze che si pretendon esser tratte dagli Astri sono molto immaginarie.

Se non si hanno delle Fave marine, si posson sostituire ad esse le Fave comuni.

Aqua Ophthalmica insignis.

℞. Florum Cyani cum propriis calicibus collectorum ℔ iij.
Aqua Nivis f. q.
Macerentur & destillentur S. A.

OSSERVAZIONI.

AVrassi de i Fiori di Ciano, colti di recente nel lor vigore; si schiacceranno in un mortajo di marmo colla quantità necessaria di neve o d' acqua di neve, per ben umettarli; si metteranno in una Cucurbita di Vetro o di Tolo, ed avendovi adattato un Capitello col suo Recipiente, si lascierà digerir la materia con un calor lento in bagno maria per lo spazio di un giorno; poi se ne farà distillare l'umidità, si esporrà per alcuni giorni al Sole l' Acqua distillata in un fiasco scoperto, poi si conserverà.

Virtù. E' buona per le infiammazioni e per l'altre malatie degli occhj, gli rinfresca e ne rasfoda le fibre; serve per li Vecchj, e chiamasi Acqua *Spezza-Occhiali*; perchè rischiarando la vista, impedisce l'aver bisogno d' Occhiali; bisogna farne entrare alcune gocce negli occhi.

Aqua Aluminosa, Liebautii.

℞. Succorum Plantaginis, Portulaca, Aluminis rupe ana ℔ j.
Agresta, Albumina Ovorum n. xij.
Destillentur simul ut artis est.

OSSERVAZIONI.

SI trarranno le tre specie di sughi per espressione nella maniera ordinaria; vi si stempreranno i bianchi d'Uova e l'Alume di Rocca polverizzato; si metterà la mescolanza in un Lambicco di Vetro. Se ne farà distillare l'umidità a fuoco di sabbia.

Virtù. Quest'Acqua è buona per nettare le piaghe e le ulceri.

Come non ascende che 'l flemma dell' Alume con questa distillazione, molti volendo rendere l'Acqua più forte, vi dissolvono due dramme di Alume.

Aqua Aluminosa Magistralis, Fallopii.

℞. Aluminis rupei, Mercurii Sublimati ana ʒ ij.
Aquarum Plantaginis & Rosarum ana ℔ j.
Bulliant in vase vitreo ad medietatis consumptionem, & post residentiam servetur aqua ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno l'Alnme e'l Sublimato polverizzati in un matraccio, vi si verseranno l'Acque distillate, si metterà il Vaso sopra la Sabbia, si accenderà disotto un piccol fuoco per riscaldarlo appoco appoco; poi si anderà adaumentando per far bollire lentamente la materia fino alla diminuzione della metà: si toglierà allora il matraccio dal fuoco; vi si lascierà purificare il liquore per residenza, poi si verserà per inclinazione, ovvero si feltrerà con una carta grigia.

Quest'Acqua è molto più detersiva che la precedente; si adopera per nettare le ulceri, e i canceri che traggono l'origine da causa venerea, per resistere alla Cancrena.

Non si faccia l'Operazione in Vaso di Metallo, perchè il Sublimato vi si attaccherebbe.

Aqua Divina, Fernelii.

℞. Mercurii Sublimati ℈ ß.
Aqua Plantaginis ℔ ß.
Decoquantur supra cineres calidos in phiala vitrea ad medias & servetur aqua.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno dentro una gran Caraffa o dentro un matraccio dodici grani di Sublimato corrosivo in polvere e sei once di Acqua di Piantaggine; si metterà il Vaso sopra la Sabbia, si farà disotto un fuoco lento per riscaldarlo insensibilmente; si aumenterà appoco appoco per far bollire lentamente il liquore fino alla diminuzione della metà; si ritirerà allora la Caraffa dal fuoco, si lascierà riposare il liquore, e si feltrerà con una carta grigia per servirsene nel bisogno.

Deterge potentemente, si adopera nelle ulceri veneree e per resistere alla Cancrena; se ne lava la piaga con degli sfilaccj di tela.

Aqua ad Gangrenam.

℞. Sacchari albi ℥ viij.
Radicis Aristolochia rotunda ℥ iv.
Vini albi ℔ iv.
Infundantur simul per horas sex aut septem, postea buliant in vase figulino benè clauso, igne lento, ad tertig partis consumptionem.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un Vaso di terra verniciato, la Radice di Aristolochia rotonda ben pesta, e lo Zucchero; si verserà sopra del Vino bianco, si coprirà il Vaso e si lascierà la materia in digestione per lo spazio di sei o sett'ore; poi si farà bollire a fuoco lento fino alla consumazione del terzo dell'umidità. Si colerà il liquore per servirsene.

Virtù. E'buona per resistere alla Cancrena, per detergere e per fortificare; se ne applicano de'panni lini imbevuti, e s'introduce colla siringa nelle piaghe; attenua gli umori grossi e viscosi.

Questa Operazione è propriamente una fomentazione ovver una Injezione.

Aqua ad Suffonem, Bauderoni.

℞. Herbarum Chelidonig majoris, Fæniculi, Verbena, Euphrasia ana man. j.
Ruta man. ß.
Omnia recentia minutim incisa, aspergantur vino malvatico aut alio optimo, adde
Felis Perdicum aut alterius Animalis ejusdem naturæ ℥ j ß.
Seminum Ruta, Siferis montani, Sezeleos Massiliensis ana ʒ iij.
Florum Rorismarini pug. j.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno bene in un mortajo di marmo l'Erbe e i Fiori, si schiaccieranno le Semenze; si mescolerà il tutto in una Cucurbita di Vetro; vi si verserà sopra una libra o circa di Malvasia, o in suo difetto, di Vino bianco ordinario, insieme col Fiele di Pernice o di altro Uccello della stessa natura; si coprirà la Cucurbita col suo Capitello, vi si adatterà un Recipiente, si luteranno le giunture, e si farà distillare l'umidità in bagno maria o o bagno di vapore. Si conserverà l'Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

Virtù. E'detersiva e buona per consumare insensibilmente le cataratte che cominciano a formarsi, da questo porta l'origine il suo nome. Se ne fanno stillare sovente alcune gocce negli occhj degl'Infermi.

Aqua ad Oculorum Nebulas, & Suffusiones, Joannis a Vigo.

℞. Herbarum Euphrasia man. ij.
Ruta pug. j.
Gummi Sagapeni ℥ j.
Sarcocolla ʒ ij ß.
Caphura ℈ ij.
Mellis Rosati ℥ x.
Fellis Vervecini ℥ iv.
Succorum Fæniculi & Chelidonii ana ℥ ij.
Misce & destilla S. A.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno l'Erbe; si schiacceranno il Sagapeno, la Sarcocolla, e la Canfora; si metterà il tutto in una Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi si verseranno il Mele Rosato, il Fiele Ircino, ed i Sughi tratti per espressione nella maniera ordinaria; si coprirà la Cucurbita col suo Capitello, vi si adatterà un Recipiente, dopo dieci o dodici ore di digestione, si farà distillare l'umidità a fuoco di Sabbia. Si conserverà l'Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

Virtù. Ha le stesse virtù che la precedente.

Aqua ad Suffusionem, Schroderi.

℞. Sacchari albi ʒ ij.
Sarcocolla, Aloes hepatica, Piperis longi, Nucis Moschata, Caryophyllorum ana ℥ ii.
Croci, Florum Rorismarini man. ß.
Aquarum Euphrasia, Fæniculi, Verbena ana ℥ iij.
Succorum Chelidonii majoris, Ruta ana ℥ ij.
Fellis Perdicum ℥ j.
Mellis Rosati ʒ vj.
Destillantur in alembico vitreo, balato maria.

OS-

OSSERVAZIONI.

SI ridurranno in polvere grossa le Droghe sode, si metteranno in una Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi si verseranno sopra i liquori; si adatterà alla Cucurbita un Capitello col suo Recipiente, si luteranno le giunture, e si farà distillare tutta l'omidità in bagno maria.

Virtù. Quest'Acqua ha le qualità delle precedenti, ma è più acra e più detersiva; se ne mettono sovente alcune gocce negl'occhj infermi.

Aqua Ophthalmica, Quercetani.

℞. *Croci Metallorum* ℥ij.
Aquæ Euphrasiæ aut Fœniculi ℥vj.
Misce & digerantur per tres aut quatuor dies calidè, deinde filtra liquorem & serva ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI metterà lo Zafferano de'Metalli in una gran Caraffa; vi si verserà sopra l'Acqua d'Eufrasia o di Finnocchio; si metterà la Caraffa al Sole ovvero sopra la Sabbia un poco calda per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di tre giorni, agitandola di quando in quando. Si feltrerà poi il liquore, ovvero si lascierà sempre sopra la polvere, che col suo peso starà precipitata nel fondo.

Virtù. Quest'Acqua deterge e ripulisce gli occhi dalla lor saniè, consuma le cataratte e le nuvole.

Aqua Ophthalmica alia, Quercetani.

℞. *Vitrioli albi* ℥iij.
Zingiberis, Macis ana ℥j.
Aloes ℥ß.
Lactis Caprini ℔i.
Succorum Chelidonia & Euphrasia ana ℔ß.
Macerentur omnia simul quatuor aut quinque dierum spatio, destillenturque per balneum vaporosum. Aquæ destillatæ adde tuthiæ frustula aliqua non tamen pulverisata quæ priùs in cochleari ferreo ignita fuerint, novies extinguantur, & tandem cum aqua prædicta continuò residere sinantur.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno le Droghe sode, si metteranno in infusione per quattro o cinque giorni ne'liquori; poi se ne farà distillare l'umidità in bagno di vapore; si metteranno in infusione nell'Acqua distillata alcuni piccoli pezzi di Tuzia che prima si faranno fatti arroventare in un cucchiajo di ferro nuovo, ed estinti nell'Acqua distillata per nove volte; e si lascieranno insieme in un fiasco. La Tuzia si precipiterà sempre in fondo.

Virtù. Quest'Acqua è buona per la Ottalmie; deterge, indolcisce l'agrezza degli umori, disperde le cataratte e le nuvole.

Aqua Communitatis Ophthalmica, Renodæi.

℞. *Herbarum Euphrasiæ man.* iij.
Chelidonii, Fœniculi, Verbenæ, Sileris montani ana man. ij.
Rutæ, Melissæ ana man. j.
Caryophyllorum, Macis, Piperis longi ana ℥ß.
Macerentur per noctem in
Aquæ Rosar. albar. & Vini albi ana part. æqual. s. q.
Destillentur in balneo mariæ.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno grossamente il Pepe lungo, il Macis e i Garofani; si triteranno e si pesteranno bene l'Erbe insieme, ed avendo mescolato il tutto si metterà in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi si verseranno sopra parti eguali di Vino bianco e di Acqua di Rose bianche distillata, nella quantità necessaria per fare che tutti gl'Ingredienti stiano in infusione; si coprirà la Cucurbita col suo Capitello, e si lascierà la materia in digestione per una notte; poi si farà distillare il liquore in bagno maria, e si conserverà l'Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

Virtù. Deterge gli occhi dalla lor sanie, ne toglie le macchie, e ne guarisce le ulceri; se ne fanno entrar dentro alcune gocce.

Aqua Ocularis interna, A. Mynsicht.

℞. *Baccarum Juniperi* ℥ij.
Cassiæ Ligneæ ℥i.
Seminum Sileris montani, Fœniculi ana ℥ß.
Rutæ ℥iij.
Pulveris Specierum Diamoschi dulcis, Nucis Moschatæ, Ligni Aloes ana ʒij.
Foliorum Euphrasiæ, Verbenæ, Rutæ, Summitatum Rorismarini, Salviæ, Pulegii, Anethi, Fœniculi ana ʒiß.
Florum Chelidonii majoris, Betonicæ, Lavendulæ, Rosarum rubrarum, Rorismarini ana ʒi.
Macerentur in vini malvatici ℔ vj. *per triduum postea balneo mariæ destillentur.*

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno le Droghe, si metteranno insieme in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi si verserà sopra la Malvasia o in suo difetto, del Vino bianco ordinario; si coprirà il Vaso, e si metterà al Sole o in altro luogo caldo per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di otto giorni; si farà poi distillare il liquore in bagno maria, e si conserverà l'Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

Virtù. Dose. E' buona per fortificar la vista, per attenuare e disperdere gli umori crassi del Cervello. La Dose n'è da mezz'oncia fino ad un'oncia e mezza.

Come quest'Acqua è spiritosa o ripiena di parti volatili, può rarefare gli umori troppo crassi che imbarazzano il nervo Ottico, ed impediscono che gli spiriti sieno portati agli occhi in assai gran quantità, e con questo ella fortifica la vista.

Aqua Viridis correcta, Hartmanni.

℞. *Mellis Rosati* ℥ij.
Sulphuris vivi, Viridis Æris, Aluminis crudi ana ℥i.
Stercoris Canini sicci, Comarum Sabinæ & Sambuci ana ʒi.
Foliorum Hyperici, Rorismarini, Rutæ, Plantaginis, Salviæ, Pulegii ana man. ß.
Vini albi & Aquæ Solani ana ℔i
Omnia, excepto viridis æris, misceantur, & per horæ semiquadrantem bulliant, postea addito extra ignem & dissoluto æris viridi, coletur aqua viridis & servetur.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno l'Alume, il Solfo vivo, e lo sterco di Cane, si pesteranno bene le Piante in un mortajo, si metterà il tutto insieme in un Vaso di terra vernicato col Mele Rosato, col Vino bianco, e coll'Acqua di Solano distillata; si coprirà il Vaso e si farà bollire la materia per mezzo quarto d'ora; si toglierà poi dal fuoco, vi si dissolverà il Verderame in polvere; poi si colerà il liquor verde con espressione, e si conserverà in un fiasco.

Virtù, E' buona per le ulceri della bocca, della gola, del naso, e delle altre parti del corpo, tanto veneree quanto scorbutiche o altre. Si toccano col Cotone o co' Filacci di Tela imbevuti in quest'Acqua, deterge e risolve.

Aqua Epidemica, Batei.

℞. Foliorum Chelidonia, Rorismarini, Ruta, Artemisia, Absinthii, Anagallidis, Dracontii, Scabiosa, Agrimonia, Melissa, Scordii, Centaurii minoris, Cardui Benedicti, Betonica, Roris Solis ana man. ij.
Radicum Angelica, Tormentilla, Gentiana, Zedoaria, Glycyrrhiza ana ℥ j.
Macerantur vini albi ℔ viij. *per duos dies, dein destillentur S. A.*

OSSERVAZIONI.

SI coglieranno le Foglie e le Radici nel tempo del lor vigore; si pesteranno, si metteranno in una Cucurbita di Tufo o di Vetro; si verserà sopra di tutto ciò il Vino bianco; si chiuderà la Cucurbita; si lascierà la materia in digestione per lo spazio di due giorni; poi vi si adatterà un Capitello col suo Recipiente, si luteranno le giunture, ed avendo collocato il vaso in bagno maria o di vapore, si farà distillare con un fuoco graduato tutta l'umidità. Si conserverà l'Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

Virtù, Quest'Acqua è 'n uso in Londra nelle malattie Epidemiche, come nel Vajuolo, nelle Febbri maligne, nella Peste. *Dose,* La Dose n'è da mezz'oncia fino a due once, o da una cucchiajata fino a quattro.

Se dopo la distillazione si facesse seccare la feccia che resta in fondo alla Cucurbita, si bruciasse, se ne traesse il sale colla Lissivia, e si facesse dissolvere nell'Acqua distillata, ella ne averebbe maggior virtù.

Parmi che si potrebbono togliere dalla composizione di quest'Acqua senza diminuire le sue qualità, le Foglie di Celidonia, di Anagallide, di Scabiosa, di Agrimonia, le Radici di Regolizia, e di Tormentilla, perchè queste piante non contengono quasi alcuna parte volatile; non si alza che del flemma con questa distillazione, e l'essenziali e fisse che sono le lor qualità principali, restano nel fondo della Cucurbita; sarebbe dunque meglio far prendere le Piante non odorifere in decozione che 'n Acqua distillata.

Aqua Lactis Alexiteria, Batei.

℞. Foliorum Ulmaria, Cardui Benedicti, Galega ana man. vj.
Mentha, Absinthi ana man. v.
Ruta man. iij.
Angelica man. ij.
Contusis adde
Lactis recentis congios iij *vel* ℔ xxiv.
Fiat destillatio S. A.

OSSERVAZIONI.

SI coglieranno l'Erbe nel lor vigore, si pesteranno bene, e si metteranno in una gran Cucurbita di rame stagnata al didentro; vi si verserà sopra il latte tratto di recente, si mescolerà bene il tutto insieme; avendo poi coperto il Vaso col suo coperchio a refrigerante, si collocherà in un fornello a fuoco nudo, e per far meglio, in bagno maria o di Vapore per farne distillare l'umidità in un Recipiente di Vetro ben chiuso. Si conserverà quest'Acqua per servirsene al bisogno.

Virtù, E' buona per resistere al veleno, per discacciare con una dolce traspirazione i cattivi umori, per fortificare e rallegrare le parti vitali. *Dose,* La Dose n'è da una fino a sei once.

Il Latte essendo un liquor viscoso e rinfrescativo non mi sembra un mestruo molto conveniente per codesta operazione; ma verisimilmente è stato posto per temperare il calore degl'Ingredienti: Quest'Acqua è principalmente in uso in Inghilterra.

Aqua Lactis Pectoralis, Batei.

℞. Sanguinis Porcini ℔ ij.
Limacum hortens. contus. ℔ ij.
Capillorum Veneris, Hedera terrestris ana man. iij.
Lingua Cervina man. ij.
Uvarum passarum, Jujubarum ana ℥ iv.
Glycyrrhiza, Seminis Anisi ana ℥ iij.
Lactis recentis ℔ xij.
Misce & fiat destillatio S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Lumache d'Orto vive, si ripuliranno, e si schiacceranno; si pesteranno insieme in un mortaio l'Erbe che saranno state colte nel lor vigore, si pesterà con diligenza la Regolizia e l'Anice; si apriranno le Giuggiole, si mondaranno l'Uve dai loro acini; si metteranno quest'Ingredienti in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi si verserà sopra il sangue di Porco, e 'l latte di Vacca tratti di recente; si mescolerà bene il tutto con una spatola, ed avendo adattato un Capitello alla Cucurbita, ed un Recipiente al becco del Capitello, e lutate le giunture, si metterà a distillare il liquore a bagno maria, e si conserverà l'Acqua distillata.

Virtù, E' buona per rinfrescare ed indolcire le agrezze del petto, per la Tisichezza, per eccitare lo sputo, per purificare il sangue. *Dose,* La Dose è da un oncia fino a sei; si può anche servirsene per ripulire ed abbellire la pelle.

E' bene l'esporre quest'Acqua distillata per sette ovver otto giorni al Sole, col fiasco aperto, se vuolsi conservarla; perchè altrimenti sarebbe soggetta a corrompersi a cagione di alcune parti glutinose, che porta seco nella distillazione.

Quest'Acqua è buona nelle malattie di consunzione, nelle quali il Latte uscendo di recente dalla Vacca o dall'Asina non può passare perchè si rapprende nello stomaco dagli acidi che vi si trovano in troppo gran quantità.

Aqua Pneumonica, Batei.

℞. Foliorum Peti optimi non convolutor. Corticis extern. Aurant. ana ℥ iv.
Seminis Anisi ℥ j ß.
*Corticis Vinteran*i ʒ vj.
Vini Hispanici ℔ vi.
Spiritus Vini ℔ i.
Macerentur simul & destillentur S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Foglie di Tabacco di recente seccate, della scorza gialla ed esteriore di Aranci amari, dell' Anice, e della Scorza di VVinter, la quale volgarmente si dinomina *Costus corticosus*; si pesteranno bene gli ingredienti, ed avendoli mescolati, si metteranno in una Cucurbita o vetro; vi si verseranno il Vino di Spagna, lo spirito di Vino, si turera esattamente il Vaso, e si metterà in luogo un poco caldo, per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di quattro giorni: si adattera poi un Capitello sopra la Cucurbita con un Recipiente, si luteranno esattamente le giunture, e si fara distillare il liquore in bagno maria o di vapore; si conserverà l' Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

E' buona per l' Asima, per facilitare il respiro, per togliere le ostruzioni dal Polmone, per eccitare lo sputo. La Dose n' è da una dramma fino a mezz' oncia: fa sovente vomitare a cagion del Tabacco ch' ella contiene.

Aqua & Spiritus Lumbricorum Magistralis.

℞. Lumbricorum lotorum ℔ iij.
Limacum cum testis mundatorum congios duos, seu ℔ xvj.
Contundantur in mortario, indantur vasi convenienti, addendo
Foliorum Urticæ urentis Radicibus man. vj.
Angelicæ sylvestris man. iv.
Branca Ursino man. vij.
Agrimoniæ, Betonica ana man. iij.
Absinthii communis man. ij.
Rutæ man. j.
Florum Rorismarini ℥ vj.
Radicum Lapathi ℥ x.
Oxalidis. ℥ v.
Curcumæ, Corticis interioris arb. Oxyacanthi, Cornu Cervi crasse pulverati, Eboris subtiliter præpar. ana ℥ iv.
Caryophyllorum pulverat. ℥ iij.
Seminis Fœnugræci ℥ ii.
Croci ʒ iij.
Spiritus vini tenuioris congii quatuor cum dimidio post infusionem viginti quatuor horarum distillentur per alembicum.

Libræ quatuor primæ pro spiritu reserventur, quæ sequuntur, pro aqua lumbricorum magistrali.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno de i Lombrici vivi grossi e ben nudriti, si laveranno con diligenza; poi se ne peseranno tre libre che si metteranno in una gran Cucurbita di rame stagnata al didentro. Si prenderanno delle Lumache vive co' loro gusci, si netteranno al possibile, e se ne pesteranno nove o dieci libre in un mortajo; si metteranno poi insieme co' Lombrici: si prenderanno l' Erbe, le Radici, la Scorza, i Fiori colti di recente nel lor vigore si pesteranno in un mortajo, e si mescoleranno cogli Animali nella Cucurbita; vi si aggiugneranno i Garofani, il Fienogreco, il Corno di Cervo raschiato, ben pesti, o grossamente polverizzati, poi l' Avorio preparato in polvere sottile e lo Zafferano; si mescolerà bene il tutto insieme con un bastone, e si verserà sopra lo spirito di Vino, quattro libre ò circa. Si coprirà subito la Cucurbita col suo Capitello a refrigerante, vi si adatterà un Recipiente, si luteranno esattamente le giunture, e dopo ventiquattr' ore di digestione, si farà distillare il liquore in bagno maria o di vapore: le quattro prime libre del liquor distillato saranno conservate a parte in un fiasco ben chiuso. Questo sarà lo spirito de' Lombrici. Si continuerà la distillazione finchè nulla più distilli, e si avrà l' Acqua di Lombrici magistrale, la quale si conserverà in fiaschi ben chiusi.

Spirito di Lombrici magistrale.

Acqua di Lombrici Magistrale.

Virtù. Lo spirito e l' Acqua di Lombrici Magistrali sono buoni per lo Scorbuto, per l' Apoplessia, per la Paralisia, per resistere al Veleno, per le Malattie Isteriche, per eccitare l'Orina, per la Renella. La Dose dello spirito è da una dramma fino a due: la Dose dell' Acqua è da due dramme fino ad un oncia. *Dose.*

Ho tratta questa descrizione dalla Farmacopea di Londra. Vi sarebbe maggior ragione di darle il nome delle Lumache e non de i Lombrici, poiche più n' entra di quelle che di questi. Ma i nomi non no cosa alcuna alle cose.

Per avere un vero spirito di Lombrici senz'addizione, sarebbe necessario il mettere i Lombrici in una Storta e lo stimolarli col fuoco, ne uscirebbono del flemma, dello spirito, dell' Olio e del Sal volatile, dovrebbesi mescolare ben bene il tutto per dissolvere il sal volatile, ed avendo feltrato il liquore con una carta grigia per separarne l' Olio: si avrebbe poi a rettificare ciò chè fosse passato, facendone distillare con un fuoco lento la metà o circa: sarebbe questo lo spirito di Lombrici, e quello che restasse sarebbe la parte flemmatica che dovrebbesi rigettarsi come inutile.

Aqua Gentianæ composita.

℞. Radicum Gentianæ incis. ℔ j ß.
Foliorum & florum Centaurii minoris ana ℥ iv.
Macerentur in vini albi optimi libr. duodecim per dies octo, destillentur postea per alembicum.

OSSERVAZIONI.

PRenderassi delle Radici di Genziana ben scelta, si taglierà in piccoli pezzi, e si metterà in una Cucurbita di Vetro o di Tufo, colle Foglie, e co i Fiori schiacciati della Centaurea minore; vi si verserà sopra il Vino bianco, si chiuderà bene il Vaso, si metterà nel letame caldo, ovvero in bagno maria tiepido, per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio d' otto giorni; si scoprirà poi la Cucurbita, vi si adatterà il suo Capitello di Vetro col Recipiente, ed avendo lutate esattamente le giunture; si farà distillare il liquore a fuoco di sabbia. Si conserverà l' Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

Virtù. E' febbrifuga, buona per resistere al veleno, per purificare il sangue. La Dose n' è da mezz' oncia fino a tre once. *Dose.*

Ho tratta questa descrizione dalla Farmacopea di Londra.

Aqua Bryoniæ composita.

℞. Succi Radicis Bryoniæ ℔ iv.
Foliorum Rutæ & Artemisiæ ana ℔ ij.
Foliorum Sabinæ siccat. man. iij.
Matricariæ, Nepetæ, Pulegii ana man. ij.
Ocymi, Dictamni Cretici ana man i ß.
Corticis Arantiorum flav. recent. ℥ iv.
Myrrhæ ℥ ij.
Castorei ℥ j.
Vini generosi Canarini ℔ xij.

Digerantur per quatriduum, vase idoneo, mox fiat in balneo mariæ destillatio, deinde sub medium destillationis, expressio & colatura, & tandem per destillationis continuationem & tincturæ inspissationem, fiat extractum hystericum.

OSSERVAZIONI.

PRenderassi della Radice di Brionia di recente tratta dalla terra; si raschierà e se ne trarrà del sugo: prenderansi delle Foglie di Ruta e di Artemisia recenti, si pestaranno bene in un mortajo, e se ne trarrà il sugo nella maniera ordinaria: prenderansi la Sabina secca, il Dittamo di Candia e le altre Foglie, si pesterà il tutto, si mescolerà con della scorza gialla o esteriore d'Arancj amari, colla Mirra, e col Castoreo; si metteranno in una gran Cucurbita, vi si verseranno sopra, i sughi e'l Vino delle Canarie; si turerà il Vaso esattamente, si collocherà in luogo caldo per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di quattro giorni, si metterà poi a distillare in bagno maria: quando se ne avrà tratta la metà o circa, si spremerà ciò che sarà restato nel Lambicco, e si farà distillar l' espressione, come prima, finattanto che non resti più alcun liquore; allora si farà evaporare l' umidità fino a consistenza soda: avrassi un Estratto che si conserverà; si mescoleranno l' Acque distillate insieme. Sarà questa l' Acqua di Brionia composta; si conserverà in un fiasco ben chiuso.

Estratto.

E' isterica, apritiva, buona per li vapori, per eccitare i Mesi nelle Donne, per resistere al veleno, per fortificare il cervello e i nervi, per discacciare col mezzo della traspirazione i cattivi umori. La Dose n'è da mezz' oncia fino a tre once.

Virtù. *Dose.*

L' Estratto è isterico e buono per eccitare i Mesi nelle Donne.

Ho tratta questa descrizione dalla Farmacopea di Londra.

Aqua Limacum Magistralis.

℞. Limacum hortens. incis. ℔ ij.
Folia Nicotiana sicc. n. viij.
Radicis Glycyrrhiza pulver. ℥ ij.
Ireos Florentia ℥ j.
Enula Campana ℥ ß.
Seminum Bombacis ℥ j ß.
Sem. Frigidorum majorum, Anisi ana ʒ vj.
Croci ℥ j.
Florum Rosarum rubrarum pug. vi.
Violarum, Borraginis ana pug. iv.
Sanguinis Porcini recentis, Vini albi ana ℔ iv.
Succorum Hedera terrestris, Tussilaginis, Scabiosa, Pulmonaria maculosa ana ℔ i ß.
Portulaca, Plantaginis, Ambrosia, Veronica ana ℔ i.
Macerentur per triduum tepidè, deinde destillentur vitreis organis, calore cinerum ad siccitatem.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Lumache ortensi, si taglieranno in pezzi e si metteranno in un gran Vaso di terra, si mescoleranno colle Foglie di Tabacco secche, colla Regolizia, coll' Iride e colle semenze grossamente polverizzate, colla Radice d' Enula Campana; col sangue porcino nuovamente tratto, col Vino bianco e co' sughi per espressione nella maniera ordinaria; si mescolerà bene il tutto insieme, e si chiuderà con diligenza il Vaso; si metterà in luogo caldo come in bagno maria, o nel letame, o in una stufa, dove si lascierà la materia in digestione per lo spazio di tre giorni; poi si farà distillare in una o molte Cucurbite di Vetro o di Tufo, coperte co i lor Capitelli di vetro co i lor Recipienti in fuoco di cenere o di sabbia, e si conserverà l'Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

E' buona per le malattie del polmone, del petto, per la Tisichezza, per l' Asma, per la Tosse invecchiata, per eccitare lo sputo. La Dose n'è da un oncia fino a sei.

Quando si avrà fatto distillare la metà o circa del liquore, sarà bene il colare con espressione quanto sarà restato nella Cucurbita, a fine di far distillare poi l' espressione senza la feccia: perchè se non si osservasse questa circostanza, gl' Ingredienti si attaccherebbono al fondo del Vaso, e darebbono all' Acqua che uscirebbe per la distillazione un cattivo odore di bruciato ed un colore rossiccio.

Ho tratta questa descrizione dalla Farmacopea di Londra.

Aqua Petasitidis composita.

℞. Radicum Petasitidis recent. & contusarum ℔ i ß.
Angelica, Imperatoria ana ℔ ß.
Macerentur in cerevisia non lupulata generosa ℔ x, *deinde distillentur, donec saporis mutatio vires radicum extractas esse testetur.*

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno le Radici recenti e ben nudrite, si taglieranno in pezzi e si metteranno in una gran Cucurbita di rame stagnata, vi si verserà sopra la Birra forte fatta senza lupoli; si coprirà il Vaso col suo Capitello a refrigerante e dopo tre giorni di digestione, si farà distillare il liquore, si rovescierà l' Acqua distillata sopra la feccia, e si farà distillare di nuovo, si replicheranno le Coobazioni, finchè l' Acqua abbia acquistato il sapore di Radice assai forte; allora si conserverà ne' fiaschi ben chiusi.

E' buona per resistere al Veleno, per lo Scorbuto, per le Febbri maligne. La Dose n'è da un oncia fino a sei.

Virtù. *Dose.*

Ho preso questa descrizione nella Farmacopea di Londra.

Aqua Raphani composita.

℞. Florum Cochlearia utriusque mundatissimorum ana ℔ vi.
Ex hisce contusis succus exprimatur, cui admisceantur Succorum Beccabunga, Nasturtii aquatici ana ℔ j ß.
Vini albi optimi ℔ viii.
Mala Limon. cum toto incis. n. xli.
Radicis Bryonia recentis ℔ iv.
Raphani sylvestris ℔ ii.
Corticis VVinterani ℔ ß.
Nucum Moschatarum ℥ iv.
Macerentur per triduum & destillentur.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno l' Erbe nel lor vigore, e se ne trarranno i sughi nella maniera ordinaria, si mescoleranno col Vino bianco, si metteranno in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi si faranno stare in infusione per tre giorni i Limoni tagliati colle loro scorze in fette, colle Radici di recente raschiate, colla Noce moscada, e colla scorza di VVinter pestate in polvere grossa, si farà poi distillare il liquore a fuoco di sabbia, e si conserverà l' Acqua distillata.

E' incisiva, apritiva, vulneraria, buona per lo Scorbuto, per la Colica Nefretica. La Dose n'è da mezz' oncia fino a sei.

Virtù. *Dose.*

Questa descrizione è tratta dalla Farmacopea di Londra.

Aqua Gilberti.

℞. Foliorum Scabiosæ, Pimpinellæ, Dracuntii, Melissæ, Angelicæ, Anagallidis flore purpureo, Tormentillæ cum radicibus ana man. ij.

Omnia ritè collecta & præparata in vini Canarini congiis quatuor macerentur, & distilla in alembico congios tres quibus adde

Florum Cordialium ana ℥ iij.
Tunicæ ℥ vj.
Croci ℥ ß.
Radicum Curcumæ ℥ ij.
Galangæ, Seminis Ocimi ana ℥ j.
Citri, Cardui Benedicti, Caryophyllorum ana ℥ v.
Corticis Citri sicci ℥ j.
Rasuræ Cornu Cervi ℥ iv.
Macerentur per 24. horas & distillentur in balneo mariæ.
Aquæ distillatæ adiicias Chelarum Cancrorum subtilissimè pulveratarum ℥ vj.
Perlarum præparatarum ℥ ß.
Coralli rubri præpar. Oculorum Cancrorum præpar. Succini albi ana ℥ ij.
Lapidis Bezoardici Orientalis, Ambræ grisea ana ℈ ij.

Vase optimè obturato macerentur ad solis calorem, per sex septimanas sæpius agitando, postea filtretur aqua, miscendo sacchari candi cum aqua rosarum rubrarum ℥ vj. & aquæ cinnamomi optimi ℥ iv. despumati ℥ a ij.

Species exsiccari & reservari possunt pro pulvere cordiali temperato.

OSSERVAZIONI.

SI coglieranno le Piante nel lor vigore, si pesteranno, e si metteranno in una gran Cucurbita di rame, stagnata nel didentro; vi si verseranno sopra trentadue libre di Vino delle Canarie, si coprirà il Vaso col suo Capitello a refrigerante; si lascierà la materia per lo spazio di ventiquattr'ore in digestione, se ne faranno poi distillare tre quarti dell'Umidità. Si metteranno in infusione nell'Acqua distillata per lo spazio di ventiquattr'ore in bagno maria, le Radici, le Semenze, la Scorza di Cedro, i Garofani pesti, I Fiori e 'l Corno di Cervo raschiato, poi se ne farà la distillazione nello stesso bagno maria.

Si metteranno in un gran Vaso di Vetro le zampe e gli occhi di Cancro, il Corallo preparato, il Succino, il Bezzuaro Orientale e l'Ambra grigia sottilmente polverizzati, vi si versera sopra, l'Acqua dell'ultima distillazione; si turerà esattamente il Vaso, e si esporra al Sole o ad un altro simil calore, per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di sei settimane, muovendola spesso; si feltrerà poi il liquore, e vi si mescoleranno le dodici once di Zucchero candito, che prima sara fatto liquefare e schiumare in sei once d'Acqua di Rose rosse, e'n quattr'once d'Acqua di Cannella: si conserverà l'Acqua in un fiasco ben chiuso per servirsene nel bisogno.

Virtù. E' cordiale, alessiteria, buona per resistere al veleno, per discacciare col mezzo della traspirazione i cattivi umori, per fortificare lo stomaco e 'l cervello, per correggere il fiato cattivo. *Dose.* La Dose n'è da due dramme fino ad un oncia.

Polvere Cordiale, Dose. Si può mettere a seccare la Polvere che sarà restata nel feltro, e conservarla come Polvere cordiale, che si potra dare interiormente da mezzo scrupolo fino a due scrupoli.

Ho tratta questa Descrizione dalla Farmacopea di Londra.

Il Vino bianco ordinario sarebbe per lo meno tanto convenevole per questa operazione quanto il Vino delle Canarie, perchè gli spiriti de' quali si ha necessità, ne sono più distaccati, e più atti a togliere le sostanze dagl'Ingredienti.

Si mettono in infusione l'ultime droghe nell'Acqua distillata, affinchè s'impregni di lor sostanza e di loro tinture; ma nulla prende dalle Perle, nè dal Corallo, ne dagli Occhi di Cancro: si tolgono dall'infusione codeste materie come vi sono state poste.

L'Autore domanda che si schiumi lo Zucchero candito dopo averlo fatto liquefare nell'Acque di Rose rosse e di Cannella, ma questa circostanza è non solo inutile, perchè lo Zucchero candito è uno Zucchero puro che non ha bisogno di essere schiumato; è anche di pregiudicio, perchè facendo liquefare e schiumare lo Zucchero in quest'Acque che traggono la loro virtù dalle lor parti volatili, e odorose, il fuoco ben presto farebbe disperdersi nell'aria quanto contengono di migliore. E' molto meglio dunque per conservare le virtù di tutti gl'Ingredienti, ridurre lo Zucchero candito in Polvere fine, metterlo nell'Acqua distillata, versarvi sopra le Acque di Rose e di Cannella, poi mescolare il tutto di quando in quando, finchè lo Zucchero sia liquefatto senza l'aiuto del fuoco.

Lo Zucchero è posto nella composizione di quest'Acqua per renderla più grata, ma si conserverebbe meglio se non se ne mettesse in conto alcuno.

Aqua Scordii composita.

℞. Succorum Galegæ, Acetosæ, Scordii, Citri ana ℔ ij.
Theriacæ ℔ j.
Macerentur per triduum & destillentur alembico vitreo ad cinerum calorem.

OSSERVAZIOOI.

SI prenderanno del Galega, dell'Acetosa e dello Scordio colti nel lor vigore, si pesteranno bene in un mortajo, ed avendoli lasciati per cinque o sei ore in digestione a freddo, se ne trarranno i sughi per espressione: si peseranno, e vi si dissolvera la Triaca, si metterà la dissoluzione in una Cucurbita di Vetro o di Tufo, si chiudera bene, e si mettera in luogo caldo per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di tre giorni; allora si aprirà la Cucurbita, vi si adattera un Capitello col suo Recipiente e avendo con diligenza lutate esattamente le giunture: si fara distillare a fuoco di ceneri o di sabbia, tutta l'umidità; si conserverà l'Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

Virtù. E' buona per fortificare il cuore, il cervello, lo stomaco, per ravvivare gli spiriti, per l'Apoplessia, per la Letargia, per l'Epilessia, per resistere al veleno, per la Peste, per le punture di Animali velenosi. *Dose.* La Dose n'è da mezz'oncia fino a tre once.

Ho tratta questa Descrizione della Farmacopea di Londra. Ell'è un Acqua Triacale debole.

Flos Cordialium necnon Cardiacum magnum, Batei.

℞. Florum siccatorum Rorismarini, Calthæ, Tunicæ, Saxerbæ, Borraginis, Buglossi, Rosarum rubrarum, Rosarum pallidarum, Rorellæ, Violarum, Asteris, Betonicæ, Aurantiorum, Jasmini ana ℥ j.
Croci ℈ iv.
Foliorum siccatorum Cardui Benedicti, Scordii, Angelicæ, Apiastri, Menthæ, Amaraci, Valerianæ ana ℥ vj.
Radicis Heptaphylli, Zedoariæ, Aristolochiæ rotundæ, Caryophyllatæ ana ℥ ß.
Gentianæ ℥ ij.
Corticum Sassafras & Xylaloes ana ℥ j.

Citri

Citri, Santali citrini, Baccarum Juniperi, Kermesini, Cardamomi, Seminis ana ℥ ß.
Contusis contundendis adde Spiritus Vini ℔ xxx.
Post macerationem debitam abstrahe per balneum maria ℔ xx. qua serventur ad usum, nominata Flos Cordialium. Residui fiat expressio & colatura qua per ulteriorem destillationem exhaletur ad mellaginem. Singulis hujus naciis accurate admisto.
Sacchari Candi albi ℥ ij.
Succi Kermesini ℥ j.
Tincturæ Coralli ʒ vj.
Margaritarum praparat. ℥ ß.
Terra Sigillata ʒ ii.
Bezoar Animalis, Bezoar. Orientalis ana ʒ i.
Ambra grisea ℈ ii.
Moschi ℈ ß.
Folia Auri n. xx.
Fiat cardiacum magnum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI averanno tutte le Droghe seccate a tempo, si pesteranno, e si metteranno in una gran Cucurbita; vi si verserà sopra lo spirito di Vino, si coprira il Vaso col suo coperchio e Refrigerante; si metterà in bagno maria o in bagno di vapore si adatterà un Recipiente al becco del coperchio: si ecciterà uo lentissimo calore di digestione sotto la Cucurbita per lo spazio di cinque o sei giorni, dopo i quali si aumentera il fuoco per far distillare venti libre, ovvero due terzi del liquore. Si conserverà questo spirito in un fiasco ben chiuso: questo è quanto si chiama *Flos Cordialium*, ovvero Fior de' Cordiali, per esprimere una grandissima virtù per fortificare il cuore: rallegra parimente il cervello, è buona per resistere al veleno, per l'Epilesia, per la Paralisia, per l' Apoplessia, per la Sincope. La Dose n' è da una Dramma fino a meza' oncia, serve anche per somentazione, alle tempie, a i polsi, sopra il cuore, ed al naso.

Flos cordialium. Virtù. Dose.

Si colerà con espressione ciò che sarà restato nella Cucurbita, e se ne farà distillare o evaporare l' umidità fino a consistenza di Estratto: allora si peserà l' Estratto, e vi si mescoleranno sopra ogni oncia esattamente il sugo di Kermes, la Tintura di Corallo la Terra sigillata ben polverizzata, le Perle preparare, il Bezzuaro animale in polvere sottile, il Muschio e l' Ambra, che saranno stati ridotti in polvere fine con un poco di Zucchero candito; in fine poi le Foglie d' Oro. Si conserverà questa specie di Elettuario o di Confezione in un fiasco ben chiuso: questo è quanto si dinomina il gran Cardiaco.

Cardiacum magnum. Gran Cardiaco.

E' buono per fortificare il cuore; il cervello, e le altre parti Vitali, per eccitare il vigore, per resistere all' aria cattiva.

Virtù.

Come in tutti i Paesi non trovasi il sogo di Kermes, si potra servirsi in suo difetto dello sciroppo di Kermes che in ogni luogo e portato; ma sarà bene il metterne il doppio se vuolsi seguire esattamente l' intenaion dell' Aotore; e si toglierà dalla composiaione la metà dello Zucchero candito.

Molti Fiori e Foglie odorse ch' entrano in queste composizioni non hanno quasi più odore o virtù quando sono secchi; gli credo perciò molto inutili; tali sono i Fiori di Rose pallide, di Viole, di Gelsomini, di Arancio, di Garofano, le Foglie di Menta, e di Melissa.

Aqua Bardanæ composita.

℞. *Radicum Bardana recentis, Vincetoxici recentis, Corticis mediani Radicis Fraxini ana ℔ j.*
Minutim incisa infundantur horis 24. in Vini albi & Aceti Rutacei ana ℔ ij ß.
Postea destillentur in balneo maria, addendo post destillationem, olei sulpharis acidi q. s. pro manifesto acore, & ad singulas libras liquoris egressi camphora scrupulum semis, quæ in nodulo ligata stillatitio huic liquori immersa pendula permaneat.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno e si pesteranno le Radici e le Scorze; si metteranno in una Cucurbita di Verro o di Tufo, vi si verseranno sopra il Vino bianco e l' Aceto di Ruta; si coprira la Cucurbita col suo Capitello, vi si adatterà un Recipiente, si luteranno le giunture e dopo ventiquattr' ore di digestione, si farà distillare il liquore in bagno maria: si separera poi il Recipiente, e si verserà dell' Acqua distilata in un fiasco; vi si mescolerà con diligenza a goccia a goccia lo spirito di Solfo nella quantità necessaria per renderla agretta; si peserà quest' Acqua, e sopra ogni libra vi si metterà in infusione mezzo scrupolo di Canfora inviluppato in un gruppetto che si attacchera con un spago al collo dell' fiasco, affinchè resti sempre sospeso nell' acqua.

E' buono contro la Peste, resiste alla malignità degli Umori, eccita l' Orina, reprime i Vapori isterici. La Dose n' è da mezz' oncia fino ad un oncia e mezza.

Virtù. Dose.

L' Aceto di Ruta si prepara mettendo in infusione per lo spazio di dodici o quindici giorni de i Fiori di Ruta nell' Aceto, esposto al Sole.

Aqua Narcotica, A. Mynsicht.

℞. *Opii in aqua Solani dissoluti ℥ ij.*
Corticis Radicis Mandragora, Croci Orientalis ana ℥ ß.
Styracis calamitæ ℥ ij.
Ligni Aloes ʒ j.
Succi Florum Papaveris erratici depurati ℥ xvj.
Misce & balneo maria destilleatur ad tertiam cohobium.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno la Scorza di Mandragora, il Legno d' Aloe e lo Storace; si liquefarà l' Oppio in quattro o cinque once d' Acqua di Solano sopra un fuoco lento; si mescolerà il tutto collo Zafferano in una Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi si versera sopra il sugo di Fiore depurato; si coprira la Cucurbita col suo Capitello, vi si adattera un Recipiente, e dopo ventiquattr' ore di digestione, si mettera a distillare il liquore io bagno maria; si coobèrà l'Acqua distillata rovesciandola sopra la sua feccia, e distillandola anche due volte come prima affinchè s' impregni meglio della qualità degl' Ingredienti. Si conserverà quest' Acqua in un fiasco ben chiuso.

Provoca il sonno, ristora le forze abbattute, acquieta i dolori. La Dose n' è da una dramma fino a due.

Virtù. Dose.

L' Acqua di Solano non è sufficiente a dissolvere tutto l' Oppio, perchè non può penetrare la sua parte resinosa; ma basta ch' ella lo liquefaccia, affinch' essendosi un poco distaccati i suoi principj, se ne innalzi qualche porzione nella distillazione; non può tuttavia ascendere se non la sua parte volatile. Quindi è che l' Acqua non dev' essere molto Sonnifera.

Aqua Embryonum.

℞. *Florum Tiliæ arboris, Tunica recentis ana ℔ ß.*
Rosarum Damascenarum recent. ℥ ij.
Nucis Moschata ℥ i ʒ vj.
Herbarum Salvia cum floribus, Carvi, Foeniculi, Verbena, Florum Lavendulæ ana ℥ i ß.
Radicum Paonia maris recentium, Seminis ejusdem plan-

piante, Visci querni, Zedoaria, Granorum Paradisi, Caryophyllorum, Cinnamomi, Zingiberis, Cubebarum ana ℥ j.
Macis ʒ vj.
Galanga ʒ iij.
Croci Orientalis ʒ ij.
Incisa & contusa crassiusculè, infundantur in
Vini generosi ℔ vj.
Aquæ Liliorum convalium, Spiritus Fragorum ana ℥ ix.
Aquarum Salviæ & Fœniculi ana ℔ ß.
Stent in infusione loco tepido vel in cella vinaria per mensem, postea destillentur in balneo mariæ.

OSSERVAZIONI.

Dopo aver pestati e polverizzati grossamente tutti gl'Ingredienti sodi, e pestate l'Erbe e i Fiori in un mortaio di marmo, si metteranno in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi si verseranno sopra il Vino delle Canarie, l'Acque distillate, e lo spirito di Fragole; si chiuderà bene il Vaso, e si metterà nel letame ovvero in una Cantina per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di un Mese, si adatterà poi alla Cucurbita un Capitello col suo Recipiente, si luteranno con diligenza le giunture, e si farà distillare il liquore in bagno maria. Si conserverà l'Acqua distillata in un fiasco ben chiuso:

Virtù. Fortifica il cervello e lo stomaco, è buona per impedire l'aborto, per l'Epilessia, per l'Apoplessia, per la Paralisia. *Dose.* La Dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia e mezza.

Il nome di quest'Acqua viene dal fortificare ch'ella fa l'Embrione, o'l Bambino nel ventre di sua Madre.

Aqua Mastichina.

℞. *Mastiches* ℥ iv.
Macis ʒ ii.
Caryophyllorum ℥ i.
Cinnamomi ʒ ß.
Pulverisentur omnia & commisceantur, deinde infundantur per triduum in
Vini Malvatici ℔ ii.
Tandem destillentur in arena igne lento.

OSSERVAZIONI.

Si ridurranno in polvere grossa gl'Ingredienti, si metteranno in una Cucurbita di Vetro o di Tufo, vi si verserà sopra la Malvasia, o'n suo difetto il Vino bianco, si coprirà il Vaso col suo Capitello vi si lascierà la Materia in digestione per lo spazio di tre giorni, vi si adatterà poi un Recipiente, si luteranno esattamente le giunture, e con un fuoco di sabbia moderato, si farà distillare l'umidità. Si conserverà l'Acqua distillata in un fiasco ben chiuso:

Virtù. Fortifica lo stomaco, aiuta alla digestione, discaccia i Venti, arresta il Vomito. *Dose.* La Dose n'è da due dramme fino ad un oncia.

La Malvasia nel suo stato naturale è più stomacale che 'l Vino bianco ordinario ma l'è meno essendo distillata, perch'essendo meno stata esaltata dalla fermentazione, meno spirito si alza nel Lambicco: si può anche dire che 'l Vino bianco ordinario essendo più chiaro della Malvasia, è più in istato di dissolvere le sostanze degl'ingredienti che si mettono in infusione: per codeste ragioni preferirei il Vino bianco ordinario a i Vini di liquore, nelle distillazioni.

Sarebbe assai meglio il fare questa distillazione in bagno maria o in bagno di vapore, che a fuoco di sabbia, a cagione del Mastice che col fuoco di sabbia può attaccarsi al fondo della Cucorbita, e dare all'Acqua che distilla un odore di bruciato; il che non è da temersi ne' bagni umidi:

La semplice infusione delle Droghe nella Malvasia sarebbe per lo meno tanto salutare per fortificare lo stomaco, quanto l'Acqua distillata; conterrebbe una sostanza salina, della quale null'ascende per distillazione.

Aqua Mercuriata.

℞. *Cerussæ Venetæ* ℥ iß.
Aluminis crudi ʒ iß.
Lithargyri, Mercurii Sublimati ana ℥ j.
Salis Nitri, Ammoniaci ana ʒ ij.
Zingiberis ʒ iß.
Aceti ℔ j.
Aquarum Centinodiæ ℥ iv.
Solani, Plantaginis, Rosarum albarum ana ℥ iß.
Misce & bulliant parum.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno le Droghe, si metteranno insieme in un Vaso di terra vernicato; vi si verseranno l'Aceto e l'Acque distillate, si agiterà bene la materia con una Spatola di Legno; si farà leggiermente bollire; poi avendola lasciata divenir fredda, si conserverà senza colarla. Si chiarificherà per residenza.

Virtù. E' buona per la Rogna, per le Volatiche, per gli Pizzicori della pelle, per la Tigna, per le Pustule Veneree; se ne fomentano le parti inferme; ma bisogna prima aver fatti precedere i Medicamenti generali, come la cavata di sangue e la purgazione.

Aqua Hemoptoica.

℞. *Radicum Bistortæ, Symphyti majoris Tormentillæ ana* ℥ j.
Herbarum Centinodiæ, Millefolii, Veronicæ, Pyrolæ, Saniculæ, Bursæ Pastoris cum toto ana man. j.
Summitatum Rubi, Lentisci ana man. ß.
Granorum Sumach, Myrtillorum, Seminum Plantaginis, Berberis & Papaveris albi ana ʒ vj.
Florum Nymphææ, Cucurbitæ, Cydoniorum, Rosarum rubrarum ana pug. ij.
Contusis & comminutis omnibus, macerentur per quatriduum ad ignem balnei, in
Succorum Plantaginis & Portulacæ, Acetosæ, Agrimoniæ ana ℔ ij.
Deinde fortiter exprimantur, his adde
Acaciæ, Hypocistidos, Terræ Sigillatæ, Boli Armenæ ana ʒ ß.
Pulveris Diatragacanthi frigidi ʒ ii.
Macerentur denuò per quatriduum, deinde in balneo mariæ destillentur.

OSSERVAZIONI.

Si pesteranno i primi Ingredienti, si metteranno in un Vaso di Terra vernicata; vi si verseranno i sughi di recente tratti per espressione, si coprirà esattamente il Vaso, e si metterà in bagno maria tiepido per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di quattro giorni; si colerà poi con espression forte; si metterà in una Cucurbita di Vetro o di Tufo, vi si mescoleranno l'Acacia, l'Ipocistide ben pesti, la Terra sigillata, il Bolo polverizzato; e la Polvere Diatragacanthi. Si coprirà la Cucurbita, e si metterà in bagno maria tiepido, per lasciarvi la materia ancora per quattro giorni in digestione: poi si farà distillare il liquore nello stesso bagno: si conserverà quest'Acqua in un fiasco.

Virtù. E' buona per arrestare tutte l'Emorragie, i Corsi di ventre, le Gonorree: *Dose.* la Dose n'è da mezz'oncia fino a tre once.

Ho tratta questa descrizione dalla Farmacopea di Brusseles: il suo nome viene dal suo effetto, perchè *Hemoptyca* significa, buona ad arrestare lo sputo di sangue.

Tutti codesti Ingredienti ch' entrano nella composizione di quest'Acqua sono atti ad arrestare lo sputo di sangue e l'altre Emorragie, ma non se ne trae una gran virtù con questa distillazione; perchè le loro qualità astrignenti sono contenute o in una sostanza mucilaginosa e agglutinante buona per condensare il sangue, come quella della Consolida maggiore, della Porcellana, del Papavero, de' Fiori di Neunfar, di Zucca, di Cotogno, del Diatragacanto, ovvero in una sostanza stittica, che proviene da una acidità terrestre e fissa, come quella della Tormentilla, della Bistorta, del Sommaco, delle Bacche di Mirto, del Piantaggine, della Centinodia, dell' Acetosa, dell' Agrimonia, dell' Acacia, dell' Ipocistide, del Lentisco, delle sommità di Rovo, ovvero in una materia Alkalina che colla figura delle sue parti, è atta ad imbarazzare e ad indolcire gli acidi e le agrezze del sangue, come il Bolo e la Terra sigillata.

Ora tutte codeste sostanze essendo troppo fisse per essere innalzate dalla distillazione, restano quasi interamente nel fondo della Cucurbita colla feccia, e non distilla che la parte più flemmatica degl' Ingredienti. Trovo dunque che questa distillazione non è molt' utile è si avrebbe maggior utilità dalle virtù delle Droghe che vi entrano, se si facessero prendere agl' Infermi, l'une in sostanza come la Terra sigillata, il Bolo, l' Acacia, l' Ipocistide, le Bacche, le semenze, la Polvere Diatragacanto, i sughi depurati; le altre in decozione come le Radici, le Foglie, i Fiori.

Aqua Antidysenterica.

℞. *Panis tosti cum crusta* ℥ iij.
Florum Balaustiorum man. j.
Terræ Sigillatæ, Boli, Fructuum Acaciæ nostratis siccatorum, Cydoniorum siccatorum ana ℥ j.
Gallarum ʒ vi.
Mespilorum siccatorum, Sorborum siccorum, Nucistæ, Seminis Plantaginis, Sanguinariæ, Bursæ Pastoris o Sanguisorbæ, Radicis Acori ana ℥ ß.
Infunde per octo dies in
Aquarum Plantaginis, Tormentillæ, Bursæ Pastoris ana q. s.
Deinde destillentur balneo mariæ S. A.

OSSERVAZIONI.

Si faranno seccare appoco appoco nel forno il Pane colla sua corteccia, le Prugne salvatiche dinomina *Acacia nostrana*, il Cotogno tagliatto in pezzi, le Nespole e le Sorbe; si pesteranno poi colle semenze, colla Radice di Acoro, colla Nocemoscada, colle Noci di gialla, e co' Fiori di Melagranata: da un altra parte si polverizzeranno la Terra sigilla e'l Bolo; si metterà il tutto insieme in una Cucurbita di Vetro, vi si verseranno sopra delle Acque distillate, nella quantita che sarà necessaria perchè sieno coperte le Droghe peste; si turerà bene il Vaso e si metterà nel letame, per lasciarvi la materia in digestione per lo spatio diotto giorni, avendo poi adattato alla Cucurbita un Capitello ed un Recipiente e lutate esattamente le giunture; si farà distillare il liquore in bagno maria, e si conserverà l' Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

E' buona per la Dissenteria e per gli altri Corsi di ventre, per lo sputo di sangue, per arrestare la Gonorrea. La Dose n'è da un oncia fino a quattro.

Dico lo stesso di questa operazione che della precedente: Gl' Ingredienti che la compongono produrrebbono un effetto molto migliore, essendo dati in sostanza che 'n Acqua distillata: perchè la distillazione non ne porta seco che la parte più flemmatica.

Aqua Physogona.

℞. *Seminis Anisi probè contusi* ℥ iv.
Cinnamomi ʒ ij.
Seminis Dauci sylvestris ℥ i.
Nucis Moschatæ, Macis, Galangæ, Caryophyllorum ana ʒ ij.
Trita infundantur in vini Malvatici ℔ iv. *per biduum aut triduum in loco calido, deinde destillentur lege artis.*

OSSERVAZIONI.

Si pesteranno bene tutti gl' Ingredienti insieme, si metteranno in una Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi si verserà sopra la Malvasia ovvero in suo difetto, del buon Vino bianco; si chiuderà con diligenza il Vaso, si metterà nel letame, per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di due o tre giorni; poi si aprirà la Cucurbita, vi si adatteranno un Capitello ed un Recipiente, si luteranno le giunture, e si farà distillare il liquore in bagno maria, si conserverà l' Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

Virtù. Discute ed attenua gli umori troppo viscosi, discaccia i Venti, fortifica lo stomaco, aiuta alla digestione.

Dose. La Dose n'è da una dramma fino ad un oncia.

Il nome di Pysogona è stato dato a quest' Acqua, perch' essa fa disperdere la flatuosità.

Aqua Philosophorum.

℞. *Florum Sambuci recentium* ℔ i.
Nymphææ ℥ ix.
Herbarum Lactucæ, Portulacæ, Solani cum toto ana ℔ ß.
Hyosciami albi, Florum Papaveris erratici & domestici ana ℥ iii.
Rosarum Violarum ana ℥ ii.
Succorum Sempervivi, Plantaginis, Acetosæ ana ℔ j.
Endiviæ ℔ ß.
Omnia recenter contusa infundantur per dies decem in cella frigida, postea destillentur in balneo mariæ ad siccitatem, sexies reiterando semperque distillatum affundendo super novas herbas, omissis feces, tandemque rectifica: rectificato adde salem fecibus extractum depuratumque, sepeli in terram frigidissimam per mensem.

OSSERVAZIONI.

Dopo aver tagliato e pestato in un mortaio di marmo l' Erbe e i Fiori, si metteranno insieme in una Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi si verseranno sopra i sughi; si coprirà la Cucurbita col suo Capitello, si metterà in una Cantina fresca, per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di dieci giorni: si adatterà poi un Recipiente al Lambicco, si luteranno le giunture, e si farà distillar l' infusione in bagno maria fino alla siccità; si ritirerà la feccia che sarà restata in fondo alla Cucurbita, vi si metteranno in sua vece di nuove Foglie e nuovi Fiori come prima, vi si verserà sopra l' Acqua distillata, e si comincierà di nuovo la distillazione: si replicherà il mettere nuove Piante nella Cucurbita in vece delle precedenti, il versarvi l' Acqua distillata ed il farla distillare fino a sei volte; si rettificherà poi l' Acqua distillata facendola distillar sola in bagno maria o di vapore fino a' due terzi che saranno la parte più esaltata.

Si farà seccare affatto la feccia dell' Erbe e de' Fiori che sarà stata tratta dalla Cucurbita sei volte diverse, si brucierà e se ne trarrà il sale colla lissivia nella maniera ordinaria; si dissolverà il Sale nell' Acqua distillata, dopo di che si metterà in un fiasco, si seppellirà sotto terra nella Cantina e vi si lascierà per lo spazio di un Mese; poi si estrarrà dalla terra e si farà servire per lo bisogno.

Virtù. *Dose.* E'buona per mettere in calma il troppo gran moto degli umori, per sopire i dolori acuti, per arrestare l'Emorragie: la Dose n'è da mezz'oncia fino ad un oncia. Si può servirsene esteriormente per le infiammazioni.

In nome di questa descrizione viene senza dubbio dall'essere stata inventata da alcuni Alchimisti, che fra loro si dinnominano Filosofi per eccellenza; vi sono molte circostanze inutili; perchè in primo luogo non è necessario in conto alcuno il fare una sì longa digestione delle Droghe che vi entrano: son elleno Foglie e Fiori, I principj de'quali sono facili a distaccarsi, e per conseguenza una digestione di dieci o dodici ore sarebbe sufficiente. In secondo luogo il fresco della Cantina nella quale domandasi che si metta l'infusione non può comunicare cosa alcuna alla materia, ed impedisce che i principj si esaltino: e questo dunque un ritardare d'una maniera, ciò che si vuol fare d'un altra. Di più; quando il fresco della Cantina potesse dar qualche impressione all'infusione, le distillazioni che non possono fare sin non col mezzo del fuoco, la distruggono. In terzo luogo, la rettificaaionn che si fà ancora dell'Acqua ch'è stata distillata sei volte non può servire a cosa alcuna, e principalmente in un Acqua poco spiritosa, e la principal virtù della qnale consiste in un flemma narcotico e condensante. In quarto luogo il sale lissivioso ch'è stato tratto dalla calcinazione delle Piante, ed essendo alkali, è ripieno di corpuscoli igniti, non convicoe in quest'Acqua, non può che indebolire la sua virtù narcotica. Sarebbe molto meglio trarre l'Estratto dalla feccia delle Piante che resta dopo le distillaaioni, coll'Acqua comune, nella maoiera ordinaria, e conservarlo in un Vaso per mescolarne una dramma in sei once di Acqua distillata, allorchè si vorrà servirsene. Quest'Estratto conterrebbe il sal essenziale delle Piante, che non avendo ricevuta calcinazione, avrebbe ritenuta la lor qualità principale.

Il rinfrescamento che si dà all'Acqua distillata mettendo il fiasco che la contiene per lo spazio di un Mese in terra, non è affatto inutile, purchè si lasci il fiasco aperto; perchè con questo mezzo se ne fa disperdere l'odore di distillato, e si rende più in stato di produrre il suo effetto.

Aqua Lavendulæ composita

℞. Florum Lavendula, Lilii convallium ana man. vj.
Salvia, Rorismarini, Paonia, Tilia ana pug. j.
Radicis Paonia, Eruca ana ʒ iij.
Galanga, Zingiberis, & Calami Aromatici, Nucista, Cubebarum, Cinnamomi, Macis, Caryophyllorum, Visci quercini ana gr. xxviij.
Vini optimi q. s.
Fiat infusio & destillatio in balneo maria.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno gl'Ingredienti, si metteranno insieme in una Cucurbita di Vetro, o di Tufo; vi si verserà sopra la qaaotità necessaria di buon Vino bianco, cosicchè superi la materia di quattro dita: si coprirà la Cucurbita col suo Capitello, vi si adatterà un Recipiente, si lutteranno esattamente le giunture, e dopo due o tre giorni di digestione, si farà distillare il liquore in bagno maria: si conserverà l'Acqua in un fiasco ben chiuso.

Virtù. *Dose.* E'cefalica e artritica, fortifica il cervello e le giunture, si può servirsene nell'Epilessia, nella Paralisia, nell'Apoplessia. La Dose n'è da due dramme fino ad un oncia.

Aqua Salviæ composita.

℞. Foliorum Salvia Majorana, Thymi, Lavendula, Epithymi, Betonica ana man. j.
Radici Ireos, Cyperi rotundi, Calami Aromatici ana ℥ j.
Cinnamomi ℥ ß.
Styracis calamita, Benzoini ana ʒ j ß.
Spiritus Vini rectificati ℔ iv.
Digerantur simul per quatuor dies, deim destilla per balneum maria.

OSSERVAZIONI.

DOpo aver tagliati e ben pestati gl'Ingredienti, si metteranno insieme in una Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi si versera sopra lo spirito di Vino, si coprirà la Cucurbita col suo Capitello, vi si adatterà un Recipiente, si lutteranno le giunture, e dopo quattro giorni di digestione, si farà distillare l'umidità in bagno maria. Si conserverà l'Acqua o piuttosto lo spirito in un fiasco ben chiuso.

Virtù. *Dose.* E'buona per fortificare il cervello e le giunture, si può darne nell'Epilessia, nell'Apoplessia, nelle altre malatie del cervello. La Dose n'è da una dramma fino a mezz'oncia.

Aqua contra Terrorem, aut Casum Mulierum gravidarum.

℞. Cinnamomi ℥ I ß.
Cubebarum ℥ ß.
Caryophyllorum ʒ iij.
Macis, Galanga, Zingiberis, Zedoaria, Croci Orientalis ana ʒ ij.
Florum Lavendula, Spica nostratis, Aqua Florum Lilii convallium cum vino albo generoso destillati ℔ iv.
Digeruntur simul per quatuor dies, postea destillentur balneo maria.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno bene gl'Ingredienti, si metteranno in una Cucurbita, si verserà sopra l'Acqua di Lilj Convallj fatta col Vino bianco, si turerà esattamente il Vaso, e si metterà nel letame, per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di quattro giorni, si aprirà allora la Cucurbita, vi si adatterà un Capitello col suo Recipiente, si lutteranno esattamente le giuoture e si farà distillare l'umidità io bagoo maria; si conserverà quest'Acqua in uo fiasco ben chiuso.

Virtù. *Dose.* E'buona per le Donne gravide che hanno avuto paura, o sono cadute; impedisce l'aborto fortificando la Madre e'l Bambino; ajuta alla digestione. La Dose n'è da due dramme fino ad un oocia.

Aqua Dominarum, A. Mynsicht.

℞. Cassia Lignea ℥ ij.
Radicis Artemisia, Gentiana dictamni albi ana ʒ i ß.
Nucleorum Persicorum, Cerasorum, Amygdalarum amararum ana ℥ j.
Myrrha, Boracis Veneti, Seminis Lavendula ana ℥ ß.
Herbarum Marrubii, Ruta, Sabina ana ʒ iij.
Florum Centaurii minoris, Sambuci, keiri, Medalla Nucleorum interiorum Lapidis Actilis,
Castorei, Opopanacis, Sagapeni, Assa fœtida ana ʒ i ß.
Piperis nigri, Croci Orientalis, Succini albi ana ʒ j.
Crassiuscule incisa & contusa infundantur in Vini Malvatici ℔ vj.

Digerantur per aliquot dies, postea adde Aquarum Calaminthæ, Buglossi, Matricariæ, Artemisiæ, Pulegii, Verbenæ ana ℔ j.
Misce & in balneo mariæ per alembicum distilla.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno grossamente gl'Ingredienti; si metteranno in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo, vi si verserà sopra la Malvasia, o in suo difetto del Vino bianco; si chiuderà esattamente il Vaso, si metterà nel letame, per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di quattro o cinque giorni, avendolo poi scoperto, vi si aggiugneranno l'Acque distillate, si adatteranno alla Cucurbita un Capitello ed un Recipiente; si luteranno con diligenza le giunture, e se ne farà distillare l'Umidità in bagno maria. Si conserverà l'Acqua in un fiasco ben chiuso.

Virtù. E' buona per facilitare il parto, per fare uscire il Bambino morto e la secondina dalla matrice, per fortificare il cervello e lo stomaco. *Dose.* La Dose n'è da due dramme sino a dieci.

Ne'l Borrace nè'l Midollo o materia molle che alle volte si trova nella Pietra Aquilina servono qui di cosa alcuna, perchè sono materie fisse dalle quali non può uscire che una piccolissima quantità di flemma insipido per distillazione. Farebbesi bene a conservare il Borrace per dissolverlo nell'Acqua dopo essere stata distillata, perchè allora produrrebbe un assai buon effetto, e non farebbe cambiar colore all'Acqua. Quanto alla Pietra Etite o di Aquila, vi è più immaginazione che realità nella virtù che l'è attribuita di far partorire; ma se può trarsene qualche virtù, si può farlo mettendo il suo nocciolo ridotto in polvere sottile in infusione sempre nell'Acqua distillata.

Aqua Vomitiva, Plateri.

℞. Nucum Juglandium viridum, Radicis Raphani ana ℔ ij.
Aceti ℔ iij.
Digerantur levi calore per dies quinque vel sex, postea destilla ex balneo mariæ.
Nonnulli fortiorem illam aquam reddunt addendo nonnihil aquæ benedictæ Rulandi.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno bene le Noci Verdi, e le Radici, si metteranno in una Cucurbita di Vetro, o di Tufo; vi si verserà sopra 'l Aceto, si turerà ben la Cucurbita, e si metterà in digestione nel letame; vi si lascierà per cinque o sei giorni, poi si distillerà l'umidità in bagno maria, e si conserverà l'Acqua distillata.

Virtù. Dose. Pretendesi ch'ella sia un poco vomitiva. La Dose n'è da mezz'oncia sino a tre once; si può renderla più forte aggiugnendovi un poco d'Acqua benedetta di Rulando, ovvero di Vino Emetico.

Aqua Saturnina, Esculapii.

Distilla acetum fortissimum per alembicum plumbeum magnum abjiciendo quartam partem aceti primo extillantis tanquam nimis debilis, reliquum excipe ad siccitatem ferè totalem, cavendo tamen ne ab aceti mellagine tetrum acquirat odorem.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno sette ovver otto libre di Aceto forte in una Cucurbita, vi si adatterà un gran Capitello di piombo assai ampio con un Recipiente di Vetro; si luteranno le giunture e con un fuoco di sabbia moderato si farà distillare la quarta parte in circa del liquore, Si separerà come la parte più flemmatica, e più debole; si cambierà Recipiente, ed avendo accresciuto un po' il fuoco, si continuerà la distillazione, finche non resti che una materia melo'a in fondo della Cucurbita. Si conserverà quest'ultim'Acqua in un fiasco.

Virtù. Dose. Stimasi propria per far vomitare, serve nelle Febbri intermittenti e nell'Epilessia. La Dose n'è da un oncia sino a due; è di un sapore dolciccio.

Bisogna guardarsi dall'eccitar con troppa forza il fuoco sul fine della distillazione, perchè la sostanza melosa dell'Aceto si attaccherebbe al fondo della Cucurbita, e l'Acqua che ne distillasse, acquisterebbe un odore di Empireuma o di bruciato.

La dolcezza di quest'Acqua e la sua virtù vomitiva non vengono che da un poco di piombo ch'ella ha distaccato, in passando, dal coperchio.

Quest'Acqua è propriamente un Aceto di Saturno, ma poco impregnato di piombo; so fa vomitare lo fa per accidente pesando sopra lo stomaco e fissando ciò che vi trova. Non approvo l'uso di questo medicamento interiormente; essendo applicato esteriormente è diseccativo.

Aqua Cælestis.

℞. Aluminis usti ℥ iv.
Salis Armoniaci ʒ ij.
Aquæ Calcis ℔ iv.
Bulliant simul igne lento in vase æneo ad consumptionem tertiæ partis.
Filtretur liquor & servetur ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno e si mescoleranno insieme l'Allume bruciato e'l sale armoniaco, si farà bollire la mescolanza nell'Acqua di calcina in un baccino di Rame sino alla diminuzione del terzo o circa dell'umidità: si toglierà allora il bacino dal fuoco, ed essendo mezzo freddo il liquore, si feltrerà e conserverassi.

Virtù. E' detersivo, diseccativo, e vulnerario, non serve ch'esteriormente per le piaghe minacciate di cancrena.

Questo liquore bollendo s'impregna del Rame che dissolve nel bacino e gli comunica un colore che ha del celeste: questo gli ha fatto dare il nome d'Acqua celeste. Se nel bollire non avesse preso colore a sufficienza, sarebbe necessario lasciarlo diventar freddo nel medesimo Vaso, affinchè si caricasse sufficientemente della sostanza di quel metallo; perchè acquisterebbe con questo una qualità più detersiva.

Per brucciare o calcinare l'Allume, bisogna riempiere d'Allume di Roma il terzo o la metà di un Crogiuolo o di un Vaso di terra che non sia al di dentro vernicato; si metterà il Vaso in mezzo a'carboni ardenti, l'Allume si ridurrà in fusione, e si gonfierà molto. La sua umidità flemmatica si evaporerà, si continuerà la calcinazione finchè più non fumi e sia ridotto in una massa bianca rarefatta, che si chiama Allume bruciato, o Allume calcinato.

Coloro che non vogliono far calcinare che una piccola quantità di Allume si contentano di metterlo sopra una pala di ferro, che serve come di stromento nel cammino. L'Allume bruciato è escarotico; serve per consumare l'escrescenze della Carne, e per penetrare le carni morte nella cancrena.

Si può servirsi dell'Acqua o flemma dell'Allume calcinandone nella maniera seguente.

Riem-

Riempite d'Allume di Roma la metà di una Cucurbita di Terra, adattatevi un Capitello ed un Recipiente, lutate le giunture e mettete il Vaso in distillazione sopra un fuoco mediocre; ne distillerà un Acqua o Flemma insipida; continuate il fuoco fin che più non distilli cosa alcuna. Quest'Acqua di Allume è propria per nettare, indolcire e fortificar gli occhi; serve anche in gargarismo per la Sciraunzia.

Virtù.

Si troverà nella Cucurbita l'Allume bruciato. Tutte queste preparazioni non sono propriamente che deflemmazioni o diseccamenti dell'Allume, sono con improprietà chiamate *Allume bruciato* o *Allume calcinato*; il vero Allume calcinato è quello che si trova nella Storta dopo la distillazione dello spirito di Allume; ne ho parlato nel mio Corso di Chimica. Si possono distillare della stessa maniera l'Acque o Flemma dal Vetriuolo, dal Nitro, e dagli altri Sali Minerali,

Aqua Calcis,

♃. *Calcis vivæ* ℔ j.
Infunde calidè in aqua communis ℔ vj. *per* 24. *horas, tunc filtretur liquor & servetur.*

OSSERVAZIONI.

SI metterà la Calcina viva in una Conca o in altro Vaso di terra; si verserà sopra di essa l'Acqua comune dopo averla fatta scaldare. La Calce bollirà e si estinguerà in poco tempo riducendosi tutta in pappa; si agiterà di quando in quando, e si lascierà in infusione per lo spazio di ventiquattr'ore; si feltrerà poi il liquore con una carta grigia, e si conserverà in un fiasco: è questa l'Acqua di calcina.

Acqua di Calcina.

Serve in ispezialità per l'esteriore; è diseccativa; se ne adopera alle volte anche per bocca mescolata con sciruppo violato ovvero con Latte, per impedire ad esso il rapprendersi nello stomaco: pretendesi che quest'Acqua di Calcina sia buona per le Scrofole, per le Ulceri del Polmone, ma riscalda ed altera molto. La Dose n'è da un oncia fino a quattro.

Dose.

Seconda Acqua di Calcina.

Preferirei in questa occasione la second'Acqua alla prima; ella ecciterebbe nelle viscere minor calore. Questa second'Acqua di Calcina si fa mettendo in infusione per la seconda volta la feccia della prima Acqua di Calcina; in nuov'Acqua calda per lo spazio di ventiquattr'ore. L'Acqua di Calcina ha presa la sua qualità dalle parti di fuoco che sono uscite dalla Calce quando vi si è estinta. Vedasi quello ho scritto nel mio Corso di Chimica; queste parti di fuoco sono ritenute ed inviluppate nell'Acqua da certe molecule terrestri e bituminose; il che fa che sussistano gran tempo senz'esservi distrutte. Si conoscerà ciò ch'esprimo, se mettesi quest'Acqua di Calcina sopra il fuoco, e se dopo averne fatta evaporare qualche quantità, si lascia divenir fredda, si vederà comparire sopra la superficie dell'Acqua restante una specie di fiore come di latte, o una crosta tenera, la qual essendo separata colla feltrazione, lascierà l'Acqua più debole di quello era. Se continuasi a far evaporare l'Acqua feltrata, vi si farà ancora un poco di crosta, e l'Acqua diverrà più debole di prima, perchè conterrà a proporzione meno parti terrestri che possano ritenere i corpi igniti.

L'Acqua di Calcina può essere conservata per lo spazio di sei Mesi, ma quanto più è recente tanto più è migliore, perchè le parti di fuoco vi hanno un maggior moto ella non perde la sua virtù se non perchè codeste stesse parti di fuoco si sono disperse, ovvero sono state assorbite,

Aqua Phagedenica,

♃ *Aquæ Calcis* ℔ iij.
Mercurii sublimati corrosivi in mortario vitreo aut marmoreo subtilissimè pulverati ʒ j ß.
Misce ad usum.

OSSERVAZIOOI.

SI polverizzerà sottilmente una dramma e mezza di Sublimato corrosivo in un mortajo di Vetro o di Marmo, si mescolerà con trentasei once di Acqua di Calcina, la mescolanza prenderà subito un color giallo; si verserà in un fiasco per conservarla. Questa è l'Acqua Fagedenica, ovvero Ulceraria che da Cerusici è chiamata Acqua gialla.

E' Vulneraria, serve per ripulire le Ulceri vecchie, per consumare le Carni bavose e superflue, per la Cancrena; vi si mescola alle volte dello spirito di Vino, alle volte dello Spirito di Vetriuolo; si può anche accrescere la quantità del Sublimato, secondo che si vorrà renderla più forte.

Virtù.

L'Acqua Fagedenica riposandosi divien chiara, perchè si fa nel fondo del Vaso un Precipitato di Mercurio giallo. Quando si voglia servirsi di quest'Acqua, deve agitarsi per farla divenir torbida; perchè la sua principal qualità consiste in questo Precipitato.

Succede sovente che quando l'Acqua di Calcina è di recente fatta e forte, il Precipitato giallo divien rosso; il ch'è indifferente per la Virtù dell'Acqua; ma dimostra la forte azione de' corpi igniti.

Fagedenica è una parola Greca della quale si troverà l'Etimologia nel Lexicon posto nel principio di questa Farmacopea.

Aqua Fortis communis,

* ♃. *Vitrioli viridis Germanici*, *Nitri ana* ℔ iij.
Tere simul ac misce, destillentur per retortam probè loricatam, cujus tertia pars sit vacua, igne aperto per gradus, in recipientem capacissimum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno e si mescoleranno insieme parti eguali di Vitriolo di Alemagna e di Salnitro d'Houssage, si metterà la mescolanza in una gran Storta di Tufo o di Vetro lutata, se non si riempirà che ne' due terzi al più. Si metterà la Storta in un Fornello di riverbero, vi si adatterà un gran Recipiente, si luteranno esattamente le giunture, e si metterà un poco di fuoco nel Fornello per riscaldare la storta, e per far distillare lentamente il flemma, e i primi spiriti; si continuerà la distillazione con un fuoco mediocre e graduato, perchè se si accrescesse troppo in que' principj, la materia si gonfierebbe, ed uscirebbe in sostanza nel Recipiente, il che obbligherebbe l'Artista a rimettere la materia alzata, nella storta per farla distillare.

Allorchè sarà uscita colla distillazione qualche quantità di Flemma, si vederanno nel Recipiente de i vapori rossi che proveniranno dalla mescolanza del Solfo del Vetriuolo e delle parti più volatili del Salnitro: si manterrà allora il fuoco nel medesimo grado fin che si rischiarino i vapori, e 'l Recipiente cominci a divenir freddo; si aumenterà poi il fuoco fino all'estrema violenza, e quando non uscirà più cosa alcuna dalla storta, l'operazione sarà terminata. Vi si consumano d'ordinario sei ovvero sett'ore; bisogna lasciare divenir freddi i Vasi e versare l'Acqua forte in un Vaso di Vetro per conservarvela esattamente chiusa. Serve per dissolvere i Metalli.

Il Vetriuolo di Alemagna è da preferirsi per codesta operazione al Vetriuolo d'Inghilterra, perchè da maggior agrezza; il Salnitro d'Houssage è parimen-

rimente migliore del Comune, perchè contenendo meno Sal fisso, i suoi spiriti più facilmente si staccano.

Il Vetriuolo da poca virtù all'Acqua forte; non serve che ad estendere e dividere le parti del Salnitro affinchè il fuoco ne possa separar l'acido. L'Acqua forte comune è dunque propriamente uno spirito di Nitro ben imbevuto di Flemma. Si trae per verità da' Vetriuolo con una lunga distillazione uno spirito assai corrosivo; ma nel poco tempo che si consuma nel far l' Acqua forte, questo spirito non esce, resta concentrato nella massa che resta nella storta. Se vuolsi avere codesta massa, bisogna rompere la storta. Ella è dura, bianca, senz'odore, di un sapor salato, se ne trae colla dissoluzione, feltrazione, e coagulazione un sale che si dinomina *Sal de duobus* ovvero *Arcanum duplicatum*; è molto apritivo. La Dose o' è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

Virtù. Dose.

Acqua forte fatta coll' Allume e col Salnitro.

Si può far anche dell'Acqua forte collo stesso metodo con due parti di Allume di Roma, ed una parte di Salnitro mescolati insieme: L' Allume qui è in vece del Vetriuolo; ma se ne mette di vantaggio, perchè non contiene tanto solfo, e non può rarefare sì facilmente le parti del Salnitro.

La gran quantità di Flemmi che racchiudono i sali, de'quali è solito il servirsi in queste operazioni, indebolisce di tal maniera l'azione dello spirito di Nitro, il qual è la base di quell' Acque forti, che si potrebbe chiamarlo Acqua debole piuttosto che Acqua forte, perciò non dissolve che lentamente i metalli, perchè se ne metta nella' lor dissoluzione un assai maggior quantità di quella sarebbe sufficiente se fosse spirito di Nitro puro; Questo mi ha costretto ad inventare e a descrivere nel mio Libro di Chimica, un altra maniera di far l Acqua forte. La preparo per verita colle stesse Droghe, ma solo dopo averle fatte diseccare, ed avervi mescolata l'Argilla in polvere.

Acqua forte perfettissima, composizion dell'Autore.

Polverizzo dunque e mescolo insieme del Vetriuolo calcinato in bianchezza, del Salnitro d' Houssage, e dell'Argilla secchi, due libre d'ognuon; gli faccio distillare come nell' Operazione ordinaria; e ne traggo trentadue once di Acqua forte quasi tanto attiva quanto lo spirito di Nitro, e che com'egli esala sempre in un piccolo Vapor rosso quando le si da dell'aria coll'aprire il fiasco.

L' Argilla qui non serve che per ajutare al Vetriuolo l'estendere e'l dividere le parti del Salnitro: la materia che resta nella storta dopo la distillazione è in pezzi rossi quasi come il Colcotar; è facile il trarli dalla storta senza esser costretto a rompere il Vaso.

Tre circostanze rendono questa preparazione più comoda o migliore della precedente: la prima perchè non vi è da temersi in questa che nel principio della distillazione succeda alcun gonfiamento, ed ascenda in sostanza la materia: la seconda perchè l' Acqua forte essendo privata della maggior parte del Flemma delle Droghe, o molto più pura e più attiva: la terza perchè quello che resta nella Cornuta può esserne tratto senza aver obbligazione di rompere il Vaso.

Nel rimanente, benchè l' Acqua forte della quale ho parlato, sia da preferirsi a tutte quelle che portan questo nome, Io non ne trovo che abbia tanta forza quanto lo spirito di Nitro privato di flemma; di cui ho esposta la preparazione nel mio Corso di Chimica. Questo spirito è una vera Acqua forte, e si potrebbono lasciar tutte l'altre; ma i distillatori non vi troverebbono il lor conto, perchè lor vien domandata l'Acqua forte a troppo buon mercato.

Aqua Secunda.

Aqua hæc ex aqua forti fit, postquam Aurificum usibus inserviit.

OSSERVAZIONI.

QUando gli Orefici vogliono separar l' Oro, ch' è mescolaro ed incorporato coll'Argento; mettono la massa in tre o quattro volte altrettanto di peso di Acqua forte, dissolvendovisi l' Argento mentre l' Oro si precipita nel fondo del vaso; questo chiamasi spartimento. Si versa per inclinazione la dissoluzione d' Argento in una conca, nella quale prima sarà stato posto dieci o dodici volte di più d' Acqua comune ed una lastra di Rame. Si lascia questa mescolanza in riposo per alcune ore; e quando si vede il Rame coperto di un Precipitato di Argento, e l'Acqua ha preso un color celeste, si feltra: Questa dicesi Aqua seconda.

Virtù.

E' acra, escarotica, buona per aprire i Cancri venerei e per mangiare le Carni bavose: serve solo esteriormente.

L' Agrezza di quest'Acqua è la sua qualità di far l'escare vengono da un Acqua forte indebolita e da un poco di Rame che ha dissoluto. Vedasi quello ne ho scritto nel mio Corso di Chimica.

Aqua Regia, vel Regalis.

℞. *Aquæ Fortis* ℥ xvj.
Salis Armoniaci pulverati ℥ iv.

Misce in matratio amplo & fiat in digestione igni arena, donec sal sit dissolutum, servetur aqua in vase obturato.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un Matraccio assai grande quattr' once di sale Armoniaco polverizzato; vi si verseranno sopra sedici once di buon Acqua forte, si mettera il Vaso in digestione sopra un lentissimo fuoco di Sabbia, ovvero ad un altro calor simile agitandolo di quando in quando. Essendovi stato mezzo quarto d'ora o circa gli acidi dell' Acqua forte penetreranno il sale Armoniaco; si farà una grand'ebollizione con calore, ed usciran dal collo del Matraccio de i vapori che non si debbono attrarre col respiro, perchè sono nocivi al petto. La fermentazione durerà sin che tutto il sale Armoniaco sia dissoluto. Avrassi allora l' Acqua Regale che dev' essere ben conservata in un fiasco chiuso. Sarà considerabilmente diminuta nel peso a cagione de' vapori che ne saranno usciti: il suo colore sarà gialliccio, e non fumerà come lo spiriro di Nitro.

Acqua Regali.

Altre Acque Regali.

Si può preparare un altr' Acqua Regale facendo distillare a fuoco di riverbero la mescolanza di una libra di Salnitro e di altrettanto di sal Marino, e di sei libre di Argilla secca.

Si può far anche un Acqua Regale sul fatto mescolando insieme ott'once di Acqua forte, e sei once di spirito di sale.

Lo spirito di sale ben diflemmato è anch'egli solo un Acqua Regale.

Le Acque Regali non sono adoperate che per dissolver l'Oro e l'Antimonio, ma possono penetrare anche molti altri Metalli e Minerali: non dissolvono l'Argento: si può vedere la ragione che ne ho assegnata nel mio Corso di Chimica.

L' Acqua Regale è dinominata *Aqua Regalis*, perchè il suo uso particolare e principale è di dissolver l'Oro ch' è chiamato Re de' Metalli: si nomina anche per la stessa ragione *Aqua stygia, chrysulca Basilii*.

Ben-

Virtù. Dose. Benchè non servano d' ordinario le Acque Regali che per le dissoluzioni; potrebbono assai bene servire come lo Spirito di Sale per eccitare l' Orina, per la Colica Nefretica, per la Pietra. La Dose n'è da due gocce fino ad otto.

Aqua Damascena odorifera.

℞. *Ireos Florentiæ, Caryophyllorum, Cubebarum, Cinnamomi, Granorum Paradisi, Calami Aromatici ana* ℥ j.
Foliorum Majoranæ, Thymi, Lauri, Florum Rorismarini, Rosarum rubrarum ana man. i.
Lavendulæ ʒ iii.
Vini albi optimi ℔ vii ß.
Macerentur, & destillentur, destillato liquori addantur.
Moschi ℈ ß.
Zibethi gr. vi.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno gl' Ingredienti, si metteranno insieme in una gran Cucurbita di Vetro o di Tofo; vi si verserà sopra il Vino bianco; si chiuderà il vaso; si metterà nel letame per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di tre giorni; si farà poi distillare il liquore in bagno maria, avendo attaccato al becco del Capitello o al collo del Recipiente, un piccolo involto di Cotone, nel quale saranno rinchiusi il Zibetto e'l Muschio, affinchè l' Acqua distillando dissolva insensibilmente quegli Aromati; si conserverà l' Acqua distillata in un fiasco ben chiuso.

Virtù. Dose. Fortifica il cuore, il cervello, e lo stomaco; rarefà gli umori viscosi e discaccia i venti. La Dose n' è da due dramme fino ad un oncia. Serve anche per profumare le mani e i fazzoletti, o pezzuole.

Aqua ad delendas Faciei Maculas.

℞. *Fragorum* ℔ i ß.
Florum Liliorum, & Fabarum ana ℔ ß.
Aluminis plumei & rupei ana ℥ ß.
Salis Gemmæ, Nitri, Viridis Æris ana ʒ ii.
Macerentur per decem dies in
Vini Malvatici, Aceti albi, Mellis Narbonensis ana ℔ i.

Deinde igne arenæ moderato distillentur & servetur aqua.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno l' Alume, il Salgemma, il Salnitro, il Verderame; si schiacceranno le Fragole e i Fiori; si metterà il tutto coll' Allume di piuma in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi verseranno sopra, il Mele, la Malvasia e l' Aceto; si mescolerà bene la materia con una spatola di legno, si coprirà esattamente il Vaso, e si metterà nel letame, per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di dieci giorni; si farà poi distillare l' umidità a fuoco moderato di sabbia, e si conserverà l' Acqua distillata in un Vaso ben chiuso.

Virtù. E' buona per togliere le macchie dal volto; se ne imbevono de' panni lini e si applicano sopra le macchie, oppure si lava spesso il volto con essa.

Bisogna che la Cucurbita sia grande a cagione del mele che molto rarefacendosi col calore, passerebbe in sostanza nel Capitello, se non trovasse assai spazio vacuo.

L' Allume di piuma qui non serve a cosa alcuna, perchè niente se ne distacca.

Non si trae con questa distillazione dall' Alume di Rocca, dal Nitro, e dal Salgemma, che un poco di flemma che non ha gran virtù, e i sali restano in fondo della Cucurbita colla feccia. Stimerei meglio che in vece di metterli nella distillazione, si facessero dissolvere senza fuoco nell' Acqua distillata, dell' Allume di Rocca, del Salgemma, e del Salnitro affinato di ognuno mezza dramma.

Si può molto bene sostituire il Vino bianco ordinario alla Malvasia; e sarà per lo meno altrettanto buono per questa operazione.

Parmi inutile il far macerar la materia per lo tempo richiesto; le Fragole, i Fiori e'l Verderame de' quali si può attendere che si distacchino alcuni principi utili per la qualità di quest' Acqua, non sono misti tanto difficili a rarefarsi, che sia necessario il dar loro dieci giorni di digestione; basterebbe dunque lasciar la materia in infusione per lo spazio di due o tre giorni.

Aqua Cosmetica pretiosa.

℞. *Albuminis Ovorum, Medullæ Panis albi in lacte madefactæ ana* ℥ j.
Sacchari albi, Cerussæ, Gummi Tragacanthi, Lupinorum, Cicerum, Fabarum, Ireos Florentiæ ana ℥ ß.
Florum Liliorum alborum ʒ vi.
Fabarum recentium man. ß.
Olibani, Gummi Arabici ana ʒ iii.
Boracis, Aluminis plumosi ana ʒ ii.
Camphoræ ʒ j ß.
Infundantur per tres dies in
Aquarum Florum Fabarum & Rosarum ana q. s.
Deinde destillentur ut artis est.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno la Cerussa, lo Zucchero, le Gomme, la Canfora, il Borrace, i Lupini, i Ceci, le Fave e l' Iride, si schiacceranno i Fiori in un Mortajo di marmo; si metterà il tutto insieme in una Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi si mescolerà la midolla di Pane imbevuta di latte, e i bianchi d' Uovo stemperati nella quantità necessaria d' Acqua di Rose e di Fiori di Fave, per far che la materia resti in infusione; si coprirà la Cucurbita, e si metterà in digestione per lo spazio di tre giorni in un luogo caldo: se ne farà poi distillare l' umidità a bagno maria, e si conserverà l' Acqua in un fiasco.

Virtù. E' buona per ripulire, indolcire, ed abbellire la pelle: se ne lavano le mani e'l volto.

Il Borrace, lo Zucchero l' Allume di piuma, e la cerussa sono Ingredienti molto inutili in questa preparazione, perchè non se ne distacca cosa alcuna, e restano in fondo della Cucurbita come vi sono stati posti; potrebbonsi rendere il Borrace e lo Zucchero utili, se in vece di metterli nella distillazione, se ne dissolvesse una dramma o anche due d' ognuno, nell' Acqua distillata; perchè l' Acqua ne sarebbe più detersiva e più propria per nettare le macchie del Volto.

Aqua

Aqua Myrrhata Cosmetica, Closæi.

℞. Lactis Caprilli recenter mulcti ℔ iv.
Vini Hispanici ℔ iii.
Succi Sempervivi majoris ℔ j ß.
Aquarum Nenupharis, Rosarum albarum ana ℔ j.
Albumina Ovorum n. xii.
Fiat destillatio in balneo mariæ.

℞. Aquæ destillatæ suprascriptæ ℔ ii.
Myrrhæ optimæ subtilissimè pulveratæ ℥ ii.
Digerantur per 24. horas, & fiat iterum destillatio per balneum mariæ.

OSSERVAZIONI.

SI trarrà del sugo di Sempervivo per espressione nella maniera ordinaria, si mescolerà col Latte di Capra di recente estratto, coll' Acque distillata, e col Vino di Spagna; si destempreranno i bianchi d' Uovo in questi liquori, si metterà la mescolanza in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo, vi si adatterà un Capitello ed un Recipiente, si lutteranno le giunture, e si farà distillare l' umidità in bagno maria. Si peserà l' Acqua distillata, e sopra due libre si metteranno in infusione per lo spazio di ventiquattr' ore due once di Mirra sottilmente polverizzata; si metterà poi a distillare il liquore in bagno maria. L' Autore vuole che vi si dissolvano dello Zucchero candito, del Borace, e dell' Allume bruciato secondo la descrizione che segue.

℞. Aquæ Myrrhatæ præscriptæ ℔ ß.
Sacchari Candi ʒ ij.
Boracis ʒ j.
Aluminis usti ℈ j.
Misce fiat mixtura.

Questa mistura è buona per ripulire ed imbianchire il volto; per toglierne le macchie, e per riempierne la cavità: bisogna imbevere de' panni lini in quest' Acqua, per lavarne sovente la pelle.

Aqua Cosmetica Columborum.

℞. Columbos juniores exenteratos & in frustra dissectos num. ii.
Micæ Panis albi ℔ j.
Nucleorum Persicorum, Seminum quatuor frigidorum majorum mundatorum ana ℥ iv.
Albumina Ovorum n. xij.
Succum quatuor Limonum,
Macerentur horis duodecim in
Lactis Caprini ℔ iv.
Deinde in balneo mariæ destillentur, aquæ destillatæ autem
addantur Caphuræ, Sacchari Candi, Aluminis usti ana ʒ iij.
Soli per triduum prius exposita, per quindecim dies in cella vinaria stent, filtrataque aqua ad usum servetur.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno due Piccioni uccisi de recente, si toglieranno ad essi le penne, si sventreranno, e si taglieranno in pezzi, si sminuzzerà il Pan bianco, si pesteranno in un mortaio di marmo i Noccioli di Persico e le semenze fredde mondate, si metterà il tutto insieme in una Cucurbita di vetro; si spremeranno quattro grossi cedri per averne il sugo, che si verserà sopra la materia; vi si aggiugnerà il latte di Capra di recente spremuto, nel quale saranno stati distemperati i bianchi d' Uovo; si confonderà bene insieme la mescolanza, e si lascierà in digestione per lo spazio di dodici ore; avendo poi adattato alla Cucurbita un Capitello, e lutate le giunture, si farà distillare l' umidità in bagno maria; si mescoleranno nell' Acqua distillata il Borrace, la Canfora, lo Zucchero candito e l' Allume polverizzati, si chiuderà il Recipiente, e si esporrà al Sole per lo spazio di tre giorni, si trasporterà poi nella Cantina dove si lascierà per quindici giorni, movendo di quando in quando il Vaso. Si feltrerà in fine il liquore, e si conserverà.

Virtù. Quest' Acqua ripulisce il viso, fa bianca la pelle, e le impedisce il far delle grinze, ne leva le macchie e riempie le cavità; bisogna lavarsi sovente con panni lini bagnati in essa.

L' Allume bruciato essendo stato spogliato della sua parte flemmatica nella calcinazione, e non restando in esso che una materia salina fissa, non può dar impressione all' Acqua, perchè non se ne innalza cosa alcuna. Stimerei bene che si mettesse in sua vece l' Allume naturale.

Aqua ad Ulcus cum Ossis Carie, VVeckeri.

℞. Mellis Rosati ℥ iij.
Corticis Pini ℥ ii.
Radicis Aristolochiæ utriusque, Ireos Florentiæ, Centaurii minoris ana ℥ j ß.
Herbæ Roberti, Symphyti majoris, Hyperici, Pedis Columbini ana man. j.
Florum Rorismarini, Rosarum rubrarum ana pug. ß.
Agarici ʒ iij.
Irrorentur omnia vino albo & destillentur alembico plumbeo s. a.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno bene insieme la Scorza, le Radici, e l' Agarico, si schiaccieranno l' Erbe, si metterà il tutto co' Fiori in una Cucurbita di Rame stagnata; vi si mescolerà il Mele rosato, si bagnerà, e si ometterà la mescolanza col Vino bianco; si coprirà la Cucurbita con un coperchio di piombo, vi si adatterà un Recipiente e dopo dieci o dodici ore di digestione si farà distillare l' umidità in bagno maria.

Virtù. Serve quest' Acqua per le Ulcere che sono accompagnate dalla Carie dell' Ossa, vi si applicherà con panni lini.

Si fa distillare quest' Acqua per un coperchio di piombo, affinchè si impregni di qualche piccola porzione di Metallo che la rende un poco disseccativa.

Questa distillazione non leva che le parti più distaccate de' Misti, e lascia in fondo della Cucurbita le sostanze saline che potrebbono somministrare maggior virtù a quest' acqua; vorrei perciò trar l' estratto di ciò che resta dopo la distillazione, coll' acqua comune, e dissolverne una dramma in tre once dell' Acqua distillata quando si volesse servirsene: ella opererebbe con maggior forza.

Stimo parimente che sarebbesi assai meglio col riserbare il Mele rosato per mescolarne coll' Acqua distillata, quando si fosse in procinto di metterla in opera, che 'l metterlo a distillare colle altre Droghe, perchè la parte più detersiva del Mele resta nella Cucurbita.

Nel Rimanente questa operazione mi sembra assai inutile, perchè si potrebbe per lo meno così bene trarre la qualità dagl' Ingredienti, di cui si ha bisogno, con una decozione in Vino bianco, che con una distillazione.

Aqua Crinalis.

℞. Muscarum viventium ℥ iv.
Mellis ℔ j.
Lactis ℔ ij.
Misceantur & destillentur S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno le Mosche vive in una Cucurbita di Vetro o di Tufo; si verserà sopra di esse il Mele e 'l Latte di recente spremuto dalla Vacca; si mescolerà bene il tutto insieme con una spatola di legno; si adatterà un Capitello alla Cucurbita, vi si aggiugnerà un Recipiente di Vetro, ed avendo esattamente lutate le giunture, si farà distillar la materia a fuoco di sabbia moderato. Si averà un Acqua chiara. Se si aumenta il fuoco sul fine, usciranno degli spiriti che renderanno l'Acqua gialliccia, ed accresceranno la sua virtù.

Virtù. E' buona per far crescere i capelli, e per la sordità.

Il sal Volatile ch'esce dalle Mosche somministra molta virtù a quest' Acqua per far ch' ella penetri ed apra i pori, affinchè i Capelli crescano con maggior facilità.

Aqua Alberis Magni.

℞. Sacchari Candi albi, Vitrioli albi ana ℥ j.
Vitrioli Cyprei ad albedinem calcinati ℥ ß.
Croci gr. xxx
Pulverentur, misceantur & per duodecim horas infundantur in
Aqua communis ℔ ij.
Filtretur liquor & servetur ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno, e si mescoleranno insieme i Vetrinoli e lo Zucchero candito; si metteranno collo Zafferano nell' Acqua; si lascierà il tutto in infusione caldamente per lo spazio di dodici ore si feltrerà poi il liquore, e conserverassi.

E' buona per le piaghe recenti, fatte con istrumenti di taglio, essendo applicata pura per primo Medicamento; non si dee toglierla che dopo le 24. ore, e mescolarla con parte eguale d'Acqua di fontana per servirsene nelle cure seguenti; si continuerà fino alla perfetta guarizione; ma se la piaga penetra in qualche capacità, vuol l'Autore che se ne facciano bere al ferito dieci gocce alla Dose in un bicchiero di Vino. E' buona anche per le Afte, e per le infiammazioni degli occhi.

Lo Zucchero e i Vetriuoli si dissolvon nell' Acqua, di modo che nulla resta sul feltro. Quanto allo Zafferano non dà che una Tintura leggiera alla dissoluzione.

Questa composizione è un Acqua Stitica la quale ha molta relazione con quella che ho esposta nel mio Corso di Chimica.

E' vulneraria e buona per arrestare il sangue.

Destillatio Granorum Juniperi.

℞. Baccarum Juniperi maturarum recentium exactè contusarum ℔ iv.
Infundantur in aqua calida ℔ xij. per tres dies vase obturato, deinde destillentur per alembicum aeneum stanno intus obductum, cum suo refrigeratorio, addito recipiente & juncturis lutatis, igne secundi aut tertii gradus: prodibit aqua cui innatabit oleum, separentur & serventur.
Eodem modo destillentur bacca non succulentia, semina, ligna odorata.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno quattro libre di Bacche di Ginepro delle più grosse, mature, nuove o raccolte dentro lo stess' anno; si pesteranno bene in un mortajo, e si metteranno in una gran Cucurbita di Rame; vi si verseranno sopra dodici libre d'Acqua calda; si metterà il Vaso in un fornello; vi si adatterà il suo Capo di Moro stagnato nel didentro col suo refrigerante, e con un Recipiente: si luteranno le giunture, e si lascierà la materia in digestione per lo spazio di tre giorni; si farà poi distillare con fuoco assai forte di carbone: uscirà nel Recipiente un Acqua spiritosa, ed un poco d'Olio che nuoterà sopra. Quando il Recipiente sarà pieno, si ritirerà, e si separerà col mezzo di un poco di Cotone l' Olio Etereo che sarà di sopra. Si conserverà in un fiasco ben chiuso.

Virtù. E' buono per fortificare il cervello e lo stomaco, per attenuare la Pituita crassa, per la Pietra, per lo Scorbuto, per eccitare l' Orina, per lo dolore Nefretico, per la Colica ventosa, per uccidere i Vermi, per resistere alla corruzione. *Dose.* La Dose n' è da una goccia fino a sei.

Virtù. L'Acqua ha la stessa virtù. *Dose.* La Dose n' è da un oncia fino a sei.

Si può mettere sotto il Torchio ciò che sarà restato nella Cucurbita, ed avendo fatto passare il liquore espresso per una Tela bambagina, se ne farà evaporare l'umidità a fuoco lento, fino a consistenza di Mele condensato. Sarà codesto l'Estratto di Ginepro che da alcuni è dinominato *Theriaca Germanorum.*

Theriaca Germanorum. Virtù. E' buono per fortificare lo stomaco, per eccitare l' Orina e i Mesi nelle Donne, per reprimere i vapori, per resistere al Veleno. *Dose.* La Dose n' è da uno scrupolo fino ad una Dramma.

La macerazione che si dà alle Bacche di Ginepro peste, coll'Acqua, ajuta molto al distaccamento dell'Olio Etereo che poi distilla; ma non si dee farla durar molto tempo, perchè la fermentazione rarefarebbe talmente quest' Olio che lo convertirebbe in ispirito.

E' necessario che la distillazione si faccia con fuoco assai forte, perchè altrimenti l'Olio non scenderebbe.

Altr' Acqua spiritosa di Ginepro. Si può anche fare un Acqua spiritosa di Ginepro, mettendo le Bacche peste con Vino bianco o con Acquavite, e mettendo a distillar la materia in bagno maria o in bagno di vapore, ma allora non si trarrà l' Olio separato, perchè sarà stato rarefatto, e disciolto dallo spirito di Vino.

Si possono distillare della stessa maniera tutti i Misti secchi odorosi.

Benchè l'Estratto di Ginepro sia privo delle parti più volatili e più essenziali delle Bacche, non lascia di contenere ancora alcuni principj attivi che lo rendono buono per molte malattie. Preferirei nulladimeno le Bacche di Ginepro in sostanza al loro Estratto; se ne masticano due o tre la mattina per resistere all'aria cattiva.

Si mettono parimente in infusione delle Bacche di Ginepro delle più grosse, e delle più mature nell' Acquavite; vi si aggiugne dello Zucchero per fare una specie di *Ratafia* o di Tintura buonissima per lo stesso fine. La Dose n' è una o due cucchiajate.

Destillatio Granorum Actes.

* ℞. *Baccarum maturarum Sambuci quantum volueris ; mundentur & terantur in vaso marmoreo ad expressionem succi, deinde destillentur per alembicum aeneum stanno intus obductum cum suo capitello, addito recipiente & juncturis lutatis, prodibit aqua in vase obturato servanda.*

OSSERVAZIOOI.

SI prenderà una buona quantità di Bacche di Sambuco, allorchè sono ben mature, e dopo averle mondate e schiacciate, se n'esprimerà il sugo, di cui si empierà un piccol Barile che si terrà nella Caotina, perchè fermenti aggoisa di Vino ; allorchè si conoscera che'l sugo abbia acquistato uo odor vinoso che si accosta un poco all'acido, si forerà il barile sotto la fecce, se ne trarrà tutto il sugo; si metterà io uoa vescica di rame stagnato nel didentro. poi avendolo coperto colla sua testa di Moro ben lutata; adattato al suo becco un Recipiente, si farà la distillazione di questo sugo coo oo fuoco gradoato, fio che se ne abbiano tratti i due terzi o circa. Ne uscirà on Acqua spiritosa che si chiudera e conservera a parte come ono spirito infiammabile e molto penetraote.

Virtù. E' Diaforetico, propriissimo per le malattie del cervello, purifica la massa del sangue, resiste alla putrefazion degli umori, apre le Ostruzioni della Matrice e oe reprime i vapori. Si dà nella sua propria Acqua da mezza dramma fino a due dramme. Si possooo fare le stesse preparazioni sopra le Bacche di Ebolo.

Potrei qui aggiugnere un gran numero di altre Acque distillate, e di quelle che giornalmente si vanno inventando, ma, oltre che questa materia anderebbe all'infinito, quelle che ho descritte bastano per modelli di ogni sorte d'altre descrizzioni sopra codesto soggetto.

CAPITOLO XII.

Degli Elissiri.

IL nome di Elissire viene dal Verbo Greco ἕλκω, *traho*, perchè facendo l'Elissire si trae la più pura parte de'Misti, ovvero da ἀλέξ *auxilior* a cagione del grand ajuto che si trae da questo Medicamento nella Medicina. Vogliono alcuoi che derivi dalla parola Araba *Alechsiro* che denota, uo estrazione di qualch'Essenza. Si dinomioa alle volte l'Elissire *Enchilema*.

L'Elissire è uno spirito ovvero ona Tiotura quintessenziale di molti misti eletti, che contiene la lor più pura sostanza. E'destinato per gli usi ioteroi,

Elixyr Proprietatis.

℞. *Mirrhæ electæ, Aloes Soccotrina ana* ℥ ij.
Croci Orientalis ℥ j.

Pulverisata induntur matratio, & superaffandatur spiritus vini ad unius digiti eminentiam, Exactè obturetur vas, eoque loco tepido collocato, digeratur materia per biduum, deinde adde spiritus sulphuris ad altitudinem quatuor digitorum, fiat denuò maceratio ut antea per quatuor dies, tandem filtra tincturam & serva ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeraono la Mirra e l'Aloe, si metteranno collo Zafferano in un Matraccio ; vi si verserà sopra dello spirito di Vino rettificato all'altezza di doe dita, si turerà esattamente il Vaso, ed aveodolo posto in luogo caldo uo poco, si lascierà per due giorni la materia io digestiooe ; poi si aprira, e vi si aggiognerà dello spirito acido di Solfo sino all'altezza di quattro dita, si turerà beoe di nuovo il Vaso, e si mettera in digestiooe al Sole, o in bagno maria tiepidn, vi si lasciera per quattro giorni, dopo i quali si feltrerà il liquore che sarà una forte Tiotura, e si conserverà. Questo è l'Elissire di Proprietà.

Virtù. Fortifica il cuore e lo stomaco, ajuta alla digestione, purifica il sangue, provoca i sodori, reprime i vapori isterici, eccita I Mesi nelle Donne.

Dose. La Dose n'è da quattro fioo a sedici gocce.

Paracelso è 'l primo che ha descritto quest' Elissire ; molti Autori vi haono poi cambiate alcune circostaoze ; ma tutti si accordano nel trar la Tintura da'tre Ingredieoti che vi sono posti io opera.

Elixyr Vitæ, Matthioli.

℞. *Cinnamomi* ℥ j.
Santalorum omnium ana ʒ vj.
Radicum Zingiberis, Zedoariæ ana ℥ ß.
Corticis Citri, Cardamomi utriusque, Seminis Melanthii, Pulverum Diambræ, Aromatici Rosati, Diamoschi dulcis, Diamargariti calidi, Diarrhodon Abbatis, & de Gemmis ana ʒ iij.
Nucis Moschatæ, Galangæ, Caryophyll. ana ʒ ij ß.
Seminum Anisi, Fœniculi dulcis, Pastinacæ sylvestris, Ocimi, Radicum Angelicæ, Caryophyllatæ, Glycyrrhizæ, Calami odorati, Valerianæ minoris, Foliorum Sclareæ, Thymi, Calaminthæ, Pulegii, Menthæ, Serpylli, & Amaraci ana ʒ ii.
Florum Rosarum rubrarum, Salviæ, Betonicæ, Rosmarini, Sthæchados, Buglossi & Borraginis ana ʒ j ß.

Terantur quæ terenda sunt & infundantur diebus quindecim in aqua vitæ prestantissimo ℔ x ij. *occluso subinde vasis osculo, ac deinde vitreo alembico ; in balneo mariæ destillentur ; in aqua destillata infunde per quindecim dies*

Julepi Rosati clarissimi ℔ j.
Santali citrini rasi ʒ ij.
Moschi & Ambræ grisei ana ʒ ß.
Filtretur & servetur liquor.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno grossamente insieme le Radici, i Legni, le Scorze, le Semeoze e i Frutti ; si pesteranno in un mortaio di marmo le Foglie e i Fiori, si metterà il tutto colle Polveri in una gran cucurbita di Vetro o di Tufo, vi si ver'era sopra l'Acquavite che dovera essere scelta e buona, si chiudera bene il Vaso e si metterà in uo luogo caldo come nel letame o nell'Acqua tiepida, per lasciarvi la materia io digestiooe per lo spazio di quindici giorni ; si farà poi distillar l'infusione io bagoo maria ; si separera il Recipiente dal lambicco, e si mescoleranno nell'Acqua distillata il Giulebbo rosato, il Sandalo citrino ra'chiato, l'Ambra e'l Muschio polverizzati con un poco di Zucchero candito ed iovilupati in un gruppetto ; si chiuderà bene il Matraccio e si lascierà la materia io digestiooe per lo spazio di qoindici giorni, agitandola di quando in quando, poi si feltrerà il liquore e si coolerverà, Questo è l'Elissire di Vita.

Virtù. E' buona per l'Epilessia, per le Sincopi, per fortificare il cuore, il cervello, lo stomaco, per discacciare i venti, per aiotare alla digestione, per eccitare il seme, per corregere la cattiva bocca.

Dose. La Dose n'è da una dramma fino a tre.

Questo Elissire è composto d'Ingredienti spiritosi e buo-

buoni per le malattie alle quali è destinato; ma come vi entra una gran diversità di Droghe di una medesima qualità, si potrebbe molto bene abbreviare la composizione, togliendone da essa alcune, ed accrescendo la Dose dell'altre: potrebbesi per esempio servirsi del Sandalo citrino per tutti e tre i Sandali, del Cardamomo maggiore o grano di Paradiso per tutti gli altri Cardamomi: delle Polveri di Diambra, Diamoschi, e Diarodon, per quelle *de Gemmis*, *de Aromato-rosato*, & *Diamargaritifrialidi*; delle semenze di Anice e di Ocimi per quello di Finocchio e di Pastinaca del Fiore di Stecade per quello di Bettonica. Si potrebbono togliere, come Droghe inutili, la Regolizia, i Fiori di Boglossa e di Borraggine, perchè nulla danno che del flemma nella distillazione; le Rose rosse non più vi son necessarie, perchè vi entra della polvere Diarodon. Mi pare anche esser poco utile il Giulebbe rosato in quest' Acqua distillata; la indebolisce, e non le dà che una virtù ben mediocre. Ecco dunque come vorrei riformar quest'Elissire.

Elixyr Vitæ Matthioli, reformatum.

℞. Santali citrini ℥ ij.
Cinnamomi, Cardamomi majoris ana ℥ j ß.
Radicum Zingiberis & Zedoariæ, Corticis Citri sicci, Pulverum Diambra, Diamoschi dulcis & Diarhodon Abbatis ana ʒ vj.
Seminum Anisi & Ocimi, Radicum Angelicæ, Calami Aromatici, Valerianæ ana ℥ ß.
Nucis Moschatæ, Galangæ, Caryophyllorum ana ʒ ij ß.
Foliorum Sclareæ, Thymi, Calaminthæ, Pulegii, Menthæ, Serpylli, Amaraci ana man. j.
Florum Salviæ, Rorismarini, Stæchados ana man. ß.
Terantur quæ terenda sunt, & infundantur diebus quindecim in aqua vitæ præstantissimæ ℔ xij. occluso subinde vasis osculo, ac deinde vitreo alembico, in balneo mariæ destillentur, in aqua destillata infunde per quindecim dies Moschi & Ambræ grisea ana ʒ ß.
Filtretur & servetur liquor.

Elixyr Vitæ majus, Quercetani.

℞. Radicum Zedoariæ, Angelicæ, Gentianæ, Valerianæ, Tormentillæ, Scorzoneræ, Galangæ, Ligni Aloes, Santali citrini ana ʒ iij.
Foliorum Melissæ, Menthæ rubræ, Majoranæ, Basilici, Hyssopi, Thymi, Chamæpityos, Chamædryos ana man. ß.
Baccarum Lauri & Juniperi, Corticis Limonum & Aurantiorum siccorum, Seminis Pæoniæ, Sezeleos, Anethi, Fœniculi, Anisi, Citri, Cardui Benedicti ana ʒ ij.
Caryophyllorum, Cinnamomi, Macis, Zingiberi, Cubebarum, Cardamomi, Piperis longi & nigri, Spicæ nardi, Benzoini, Myrrhæ, Olibani, Succini, Mastiches ana ʒ vj.
Florum Rorismarini, Salviæ, Pæoniæ, Stæchados, Calendulæ, Lavendulæ, Hyperici, Centaurii minoris, Betonicæ, Lilii convallium, Tiliæ arboris ana pug. ij.
Cichorii, Rosarum rubrarum, Buglossi ana pug. j.
Mellis optimi, Sacchari albi ana ℔ j.
Aquæ Vitæ optimæ ℔ x.
Digerantur simul octo vel decem diebus vase clauso, deinde fiat distillatio ponendo in rostro alembici
Croci, Ambræ grisea ana ʒ j.
Moschi ʒ ß in nodulo ligat.

OSSERVAZIONI.

Si pesteranno bene gl'Ingredienti, si metteranno in una gran Cocurbita di Vetro e di Tufo, vi si verserà di sopra l'Acquavite e'l Mele, si mescolerà il tutto insieme, ed avendo ben chiuso il Vaso, si metterà nel letame o in bagno d'Acqua tiepido per lasciarvi la materia in digestione otto o dieci giorni; si adatterà poi sopra la Cucurbita un Capitello di Vetro, si pesteranno l'Ambra e 'l Muschio, si metteranno in una tela fina collo Zafferano, se ne farà un gruppetto che si attaccherà al becco del Lambicco con un filo e si farà entrare nel Recipiente, si luteranno le gionture, e si farà distillare il liquore in bagno maria; si conserverà quest' Acqua distillata in un fiasco ben chiuso. Questo è l'Elissire di Vita.

Si può far bruciare la feccia degl'Ingredienti, che resta nella Cucurbita dopo la distillazione, e trarne il Sale colla lissivia, e coll'evaporazione dell'omidità per mescolarlo nell'Acqua distillata.

Virtù. Stimasi questo Elissire contro l'Epilessia, contro la Paralisia, l'Apoplessia, la Letargia, le Sincopi, e l'Asima. *Dose.* La Dose n'è da una dramma fino a tre.

Come questa descrizione è molto imbarazzante per la grande diversità degl'Ingredienti che la compongono, si potrebbon toglierne gl'inutili o i meno utili, come lo Zucchero, la Tormentilla, la Scorzonera, il Camepiti, il Camedri, il Succino, il Mastice, i Fiori di Cicoria, di Buglossa, i Pepi, le semenze di Aneto e di Cedro.

Il Muschio e l'Ambra possono eccitar de i vapori a quelli che vi sono soggetti. Sarei di parere che si togliessero dalla composizione, e si mettessero in loro vece nell'Acqua distillata, tre once di spirito Volatile di sale Armoniaco.

Elixyr Vitæ minus, Quercetani.

℞. Radicis Gentianæ, Florum Centaurii minoris ana ℥ iij.
Galangæ, minoris, Cinnamomi, Macis, Caryophyllorum ana ℥ j.
Florum Salviæ & Rorismarini ana pug. ij.
Vini albi generosi ℔ vj.
Macerentur simul per octo dies, postea fiat destillatio S. A. incinera materias relictas & elice sal per lixivium, sal inspissatum & purificatum dissolve in aqua destillata & serva usui.

OSSERVAZIONI.

Si pesteranno bene gl'Ingredienti, si metteranno in una Cucurbita di Vetro o di Tufo, si verserà sopra, il Vino bianco; si chiuderà bene il vaso e si metterà nel letame per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di otto giorni; si farà poi distillare tutto il liquore in bagno maria; si brucierà la feccia che sarà restata nella Cucurbita, e se ne trarrà il sale con una lissivia che si farà dalle ceneri; si dissolverà questo sale diseccato e purificato nell'Acqua distillata, e si averà l'Elissire di Vita. Si conserverà in un fiasco ben chiuso.

Virtù. Fortifica lo stomaco e 'l cervello, diminuisce le Febbri intermittenti. *Dose.* La Dose n'è da due dramme fino ad un oncia.

Elixyr Vitæ, Leon. Fioraventi.

℞. Sacchari albi ℔ j ℥ iv.
Mellis albi ℥ iv.
Pinearum, Amygdalarum, Dactylorum, Passularum, Ficuum ana ℥ ij.
Caryophyllorum, Nucis Moschatæ, Radicum Zedoariæ, Zingiberis, Galangæ, Piperis albi & nigri, Baccarum Juniperi, & Lauri, Corticis Citri & Arantiorum, Spicæ Nardi, Cubebarum, Cardamomi, Ligni Aloes, Cinnamomi, Calami Aromatici, Granorum Paradisi, Macis, Olibani, Aloes hepaticæ, Seminis Artemisiæ & Majoranæ, Foliorum Salviæ, Basiliconis, Rorismarini, Menthæ, Majoranæ, Palegii, Calaminthæ, Sambuci, Chamædryos, & Chamæpityos, Florum Stœchados, Rosa rubrarum & albarum ana ℈ ij.
Moschi ℈ j.
Aquæ Vitæ optimæ ℔ v.

Terenda terantur, misceantur & macerentur per dies decem in cucurbita vitrea optime clausa, deinde calore balnei destillentur; demum per menses duos circuletur aqua & habebis elixyrium.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno i Legni, le Scorze, le Semenze, le Bacche, i Frutti, le Gomme, i Fiori, e le Foglie; si metterà il tutto mescolato in una gran Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi si getteranno sopra lo Zucchero in polvere, il Mele bianco, e l' Acquavite, si turerà bene il Vaso; si metterà nel letame per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di dieci giorni; poi si adatterà alla Cucurbita, un Capitello, al becco del quale si attaccherà con un filo il Muschio inviluppato in un gruppetto; si metterà un Recipiente ed avendo esattamente lutate le giunture, si farà distillar la materia in bagno maria; si separerà il Recipiente, si verserà l'Acqua distillata in un Matraccio che sia grande a sufficienza per non esserne ripieno che per metà; si adatterà sopra un altro Matraccio, per fare un Vaso di rincontro; si luteranno esattamente le giunture; si metterà nel letame caldo ovvero in bagno maria per far circolar l' Acqua per due mesi, e si averà l'Elissire di Vita.

Virtù, Dose, Fortifica le parti vitali e la vista; è Vulnerario, eccita il seme. La Dose n'è da mezza dramma fino a due dramme.

Trovo in questa descrizione molte Droghe inutili o poco necessarie che si potrebbono togliere da essa, come lo Zucchero che resta intieramente nel fondo della Cucurbita, il Mele, i Pinocchi, le Mandorle, i Dattili, l' Uve, i Fichi.

Si fa circolare l' Acqua distillata in un Vaso di rincontro, per esaltarla e renderla più attiva, ma si prende inganno; perchè in vece che l'Acqua sia resa migliore con questa preparazione, se ne lascia sempre fuggire la parte più sottile, o per le giunture, o per li pori del vetro, e quello che resta è più flemmatico di quello era prima; è meglio dunque contentarsi di far distillar l' Acqua: se vuolsi esaltarla di vantaggio, basta il rettificarla facendola distillare di nuovo fino a i due terzi, e rigettando il terzo che resta come la parte più flemmatica.

L' Autore domanda che dopo la distillazione si porti il Vaso sopra le ceneri, e con un gran fuoco si faccia distillare in un altro Recipiente ciò che potrà innalzarsi. Si averà un Acqua rossiccia, torbida e di cattivo odore: vuole che si faccia circolare come la prima, e si conservi. Si stima per le malattie della Matrice, per la Pleurisia, per la Colica, per lo male de i denti, e per ogni sorta di Febbre. La Dose n'è da mezza dramma fino a due dramme.

Eixyr seu Enchiloma de Tribus.

℞. Radicum recens exsiccatarum Enulæ Campanæ & Angelicæ, Baccarum Juniperi ana ℥ iv.
Grosso modo concisa & contusa misce & inde matratio, affunde
Spiritus Vini rectificati ℔ j ß.
Stent in loco calido donec Spiritus saturatim fuerit tinctus, tunc filtra & serva ad usum.

OSSERVAZIOOI.

SI pesteranno gl'Ingredienti, si metteranno in un Matraccio; si verserà sopra dello spirito di Vino, si turerà bene il Matraccio, e si metterà in bagno maria tiepido; vi si lascierà la materia in digestione, finchè lo spirito di Vino sia ben tinto; il che succederà in tre o quattro giorni; si spremerà allora fortemente la materia sopra un panno lino, e si feltrerà. Si conserverà questa Tintura feltrata in un fiasco ben chiuso. Questo è l'Elissire.

E'buono contro la Peste, contro l' Asima, contro la Paralisia, l'Apoplessia, la Letargia. La Dose n'è da un scrupolo sino a due dramme. *Virtù. Dose,*

Elixyr Pestilentiale, Crollii.

℞. Balsami Sulphuris juniperati & succinati ʒ iv.
Tincturæ Theriacalis myrrhatæ, & camphoratæ ʒ iij.
Elixyris de Tribus ʒ j ß.
Misce & matratio inde exactè claudendo: matratum clausum in balneo mariæ calido depone per quatuordecim dies, ut benè jungantur & uniant.

OSSERVAZIONI.

IL Balsamo di Solfo che si metterà in quest'operazione sarà stato fatto coll'Essenze o cogli Olj di Succino e di Ginepro nella maniera ordinaria.

La Tintura Triacale Mirrata e Caniforata è descritta nelle Osservazioni che ho fatte sopra l'Acqua Triacale, in conseguenza di sua descrizione.

Si mescoleranno i tre liquori in un Matraccio assai grande, cosicchè non sia che mezzo pieno; si turerà con un altro Matraccio, il di cui collo entri nel suo, si luteranno esattamente le giunture, si metterà il Vaso nel letame caldo, e si lascieranno i liquori in digestione per quattordici giorni, affinchè circolino, e si mescolino bene, si luteranno poi i vasi, e si conserverà l'Elissire in un Vaso ben chiuso.

E' un preservativo ed un Medicamento contro la Peste, e contro gli altri mali contagiosi, ajuta alla respirazione, è buono contro l' Asima, deterge le ulceri del petto. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma. *Virtus, Dose,*

Trovo questa lunga digestione o circolazione assai inutile, poichè i tre liquori sono di natura che facilmente si unisce insieme,

Elixyr Alliatum.

℞. Allia mundata n. xx.
Contundantur & indantur alembico vitreo, affunde spiritus vini ad quatuor digitorum eminentiam, distilla ex balneo maria per cohobia, semper nova allia addendo, in ultima distillatione adde
Camphora in petia ligata ʒ j.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno venti Aglj de'più grossi e de'più forti, se ne separera la prima pelle, si taglieranno in pezzi, si schiacceranno in un mortajo di marmo, e si metteranno in una Cucurbita di Vetro, vi si versera sopra dello spirito di Vino rettificato fino all'altezza di quattro dita; si coprira la Cucurbita col suo Capitello si lutteranno esattamente le giunture, si adattera un Recipiente al becco del Lambicco, e dopo dodici ore di digestione a freddo, si fara distillare il liquore in bagno maria, finchè l' Ag io resti quasi secco; si slureranno i Vasi, si gettera la feccia degli Agli che sara restata nel fondo della Cucurbita; se ne mettera una simile quantita d'altri preparati come prima, si verserà sopra di essi il liquore distillato, si lasciera ancora la materia in digestione come prima, affinchè lo spirito abbia il tempo di penetrar la sostanza degli Agli, poi si farà distillare tutto il liquore in bagno maria, si reiterera ancora una volta la stessa digestione e distillazione, ma in quest'ultima si aggiongera una dramma di canfora legata in un gruppetto; si conserverà lo spirito distillato in un Vaso ben chiuso. Questo è l'Elisiro d'Aglj.

Virtù. Preserva dalla Peste, serve contro le malattie epi-
Dose. demiche. La Dose n'è da mezza dramma fino a due.

Elixyr Sulphuris, A. Mynsicht.

℞. Sacchari Candi ℥ij.
Myrrha, Croci Orientalis ana ℥i ß.
Mastiches, Benzoini, Cardamomi minoris, Cinnamomi ana ℥j.
Succi Glycyrrhiza, Confectio Alkermes, Radicis Enula Campana ana ʒvj.
Trochiscorum Alipta Moscata ℥iij.

Pulverisanda pulverentur, omnia misceantur & humectentur spiritus vini rectificato, ut fiat quasi pasta: postea spiritum sulphuris ad eminentiam quatuor digitorum affunde, digerantur & circulentur per mensem: tandem quod tinctum & extractum fuerit per inclinationem separa, materiam in fundo restantem spiritu vini extrahe, separa, ac priori liquori colato immisce & ad usum repone.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno grossamente insieme la Cannella, il Cardamomo, la Radice di Enula campana, e i Trocisci di Alipa moschata; da un altra parte il Bengivi, il Mastice, la Mirra e'l sugo di Regolizia; da un altra parte lo Zucchero candito. Si mescoleranno le Polveri collo Zafferano; se ne fara una pasta colla Confezione alkermes e colla quantità necessaria di Spirito di Vino, Si metterà questa pasta in un Matraccio; vi si verserà sopra dello spirito di Solfo finchè superi la materia di quattro dita: si chiuderà il matraccio con un altro per farne un Vaso di rincontro; si lutteranno le giunture, si metterà il Vaso nel letame caldo ovvero nell'Acqua calda per lasciarvi la materia in digestione ed in circolazione per lo spazio di un Mese: si separeranno poi i Vasi, si versera per inclinazion la Tintura, e si metterà nuovo spirito di Vino sopra la materia restante all' altezza di quattro dita; si turera il matraccio e si lasciera il tutto in digestione per due giorni, poi si feltrera la Tintura, e si mescolera coll' altra. Sara questo l' Elisire di Solfo.

Virtù. E' stimato buono per le malattie del petto, per detergere i Polmoni dagli umori grossi e viscosi che cagionano l' Asima, fortifica il cuore. La Dose n'è
Dose. [illegible] otto gocce fino a venti.

Benchè il Solfo sia buono per le malattie del petto, essendo acido lo spirito che se ne trae, non può essere buono per le stesse affezioni, perchè eccita la Tosse, la quale fa di tal maniera scuotere e tremare le fibre del Polmone, che vi è fondamento di temere che lo spirito vi cagioni per accidente piuttosto dell'infiammazione che del sollievo. Non sarei dunque di parere che si dovesse servirsi di questa preparazione per l' infermità del petto.

Elixyr Asthmaticum, Zuvelferi.

℞. Cinnamomi, Seminis Anisi ana ℥ j.
Foliorum recentium Calaminthæ, Hyssopi, Salvia, Rorismarini ana ℥ vi. ℈ ii.
Baccarum Juniperi, Radicum Ireos Florentia, Enula Campana ana ʒ v. ℈ j.
Camphoræ ℈ i.
Incisis, contusis & cucurbita vitrea immissis superaffundantur
Spiritus Vini optimi ℔ ii.
Aqua Rosarum ℔ ß.

Factaque digestione, destillentur per balneum maria ad siccitatem specierum, immissis alembici rostro in petia ligatis.

Salis Armoniaci ℈ iv.
Croci ℈ ii ß
Benzoini, Styracis calamita ana ℈ ii.

Quæ, peracta distillatione, etiam liquori distillato ad majorem extractionem immergi possunt, tandem dulcoretur aqua destillata syrupi alicujus pectoralis ℥ ii.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno grossamente gl' Ingredienti secchi, si taglieranno e si pesteranno l'Erbe in un mortajo; si metterà il tutto in una Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi si verseran sopra lo spirito di Vino e l' Acquarosa; si coprira la Cucurbita col suo Capitello, si lasciera la materia in digestione per due giorni; si leghera al becco del Capitello o nel collo del Recipiente che vi si adatterà un gruppetto, nel quale saranno inviluppati il Sale armoniaco, lo Zafferano, il Bengioi o lo Storace, si luteranno bene le giunture, e si farà distillare il liquore in bagno maria: le gocce dell'Acqua destillando, cederanno sopra il Gruppetto, e s' impregneranno della sostanza delle Droghe che vi si faranno contenute; ma affinchè l' Acqua distillata possa caricarsene a sufficienza, si versera in un fiasco, al collo del quale si attaccherà con un filo il grupetto che sempre vi starà immerso.

Per rendere questo Elisire più grato al gusto, s' indolcirà con due oncie di qualche sciroppo pettorale come con quello d' Issopo.

Virtù. E' buono per l'Asima, per detergere l' Ulceri del Polmone, per rarefare e disperdere la pituita viscosa, per fortificare il cervello, per reprimere i vapori, per eccitare i Mesi nelle Donne. La Dose n'è
Dose. da una dramma fino a tre.

Questo Elisire sara buono principalmente ne' i paesi freddi per Persone di temperamenti flemmatici e robusti; ma se fosse posto in uso ne' climi caldi o temperati per Persone magre e sanguigne, vi farebbe da teme-

temere che accendesse la febbre e cagionasse più male che bene. E'per verità necessario il mettere in uso Medicamenti che rarefacciano in questa infermità per attennare o dissolvere le ostruzioni, che si son fatte nelle fibre de'Polmoni e del Diafragma; ma se ne possono adoperare de'più dolci, ovvero di quelli che meno agitino la massa del sangue; di quelli che son quì descritti.

Elixyr Anticpilepticum, Cratonis.

℞. Granorum Tiliæ Autumno collectorum ℥ ij.
Cinerum Corniculorum ex nido extractarum, Turturum, Cranii Humani calcinati ana ℥ j.
Stercoris Leonini ℥ ß.
Affunde spiritum vini ad eminentiam digitorum trium, digerantur simul per tres dies, deinde filtretur tinctura cui adde
Vini Malvatici tantumdem cum spiritu vini, Sacchari Candi ℥ iv.
Extrahe S. A. sal ex feciout calcinatis & dissolvatur in elixyrio.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno diciotto o venti piccole Cornacchie tratte da'loro nidi, tre o quattro Tortorelle, e' tre once o circa di Cranio umano; si brucciera e si calcinerà il tutto insieme; si mescoleranno le ceneri e'l Cranio calcinato e ridotto in polvere, colle Bacche di Tiglia colte in Autuono, peste e collo Sterco di Lione: si mettera la mescolanza in un Matraccio; vi si versera sopra dello spirito di Vino fino all'altezza di tre dita, si chiuderà il Vaso, si mettora il letame caldo per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di tre giorni, si feltrera poi la Tintura, e si mescolerà con un peso eguale di Malvasia; si farà bruciare e calcinare la feccia che farà restata nel matraccio, se ne trarrà il sale colla lissivia, si dissolverà quello sale e lo Zucchero candito polverizzato, nel liquore agitandoli insieme in un mortajo di marmo, poi si metterà la dissoluzione in un fiasco, Questo sarà l'Elissire.

Virtù. E'buona per l'Eplessia, per l'Apoplessia, per la Paralisia, per la Letargia. *Dose.* La Dose n'è da una dramma fino a tre.

Questa descrizione è mal pensata, perchè calcinando le Cornacchio, le Tortorelle n'l Cranio Umano, si fa disperdere tutta la lor virtù chè consisteva nel sal volatile e nell'Olio, di modo che lo spirito di Vino non trovi più cosa alcuna nelle ceneri che possa estrarre, e non s'impregni che della sostanza delle Bacche di Tiglia e di quelle dello Sterco di Lione. Sarebbe dunque molto più a proposito d'impiegar qui'l Cranio umano raschiato e gli Uccelli senza penne e tagliati in pezzi: ma come la maggior parte del sal volatile che ne fa la principal qualita, resterebbe nella Cucurbita e sarebbe consumato dalla calcinazione che si fa della feccia, sarei di parere che si metessero gli Uccelli, il Cranio umano, e lo Sterco di Lione in una Storra, e con un fuoco graduato se ne traessero lo spirito e'l sal volatile come si trae quella della Vipera, si mescolassero questo spirito e questo sal volatilè rettificati collo spirito di Vino impregnato della sostanza di Bacche di Tiglia e col Vino di Spagna, per fare di questa mescolanza, l'Elissire. Con questo mezzo averebbonsi adunate le sostanze volatili de'misti che sono le più proprie per fortificare il cervello, per conseguenza per dar rimedio all'Epilessia. Per quello risguarda il sal fisso, oltre che non servirebbe quì di gran cosa, se ne trae sì poco dagli Animali, che io non credo se ne averebbono nemmeno quindici grani da quanto resta nella Cucurbita dopo la distillazione.

Lo Zucchero Candito non è nemmeno molto necessario in questa operazione, ma se vuolsi dissolverne nell' Elissire per renderlo meno disgustoso, non vi è cosa che l'impedisca.

Elixyr Epilepticum, Ereyen.

℞. Spiritus Corallorum & Tartari ana ℥ iii ß.
Salis volatilis Cranii Humani, Sanguinis Humani, Succini ana ℈ ii.
Misce, stent in digestione per quatuordecim dies.

OSSERVAZIONI.

SI dissolveranno i sali volatili negli spiriti di Corallo e di Tartaro, si metterà la dissoluzione in un piccolo matraccio, si turera esattamente, e si lascierà il tutto in digestione per lo spazio di quattordici giurni, poi si conserverà. Questo è l' Elissire opileptico.

Virtù. E' buono per fortificare il Cervello, per purificare il sangue, per far sudare, per resistere alla malignità degli umori, serve nell' Epilessia e nell'altre malattie del Cervello. *Dose.* La Dose n' è da dieci gocce fino a trenta.

Per fare lo spirito di Corallo, bisogna mescolare insieme due parti di Terra sigillata in polvere, ed una parte di sal di Corallo, imbever la mescolanza e farne una pasta con altro sal di Corallo ridotto in liquore dall' umidità della Cantina, dove sarà stato esposto in una conca; si mettera questa pasta divisa in piccole palle in una Storta; si metterà la Storta in un Fornello di riverbero, vi si adatterà un gran Recipiente, si luteranno esattamente le giunture, e con un fuoco graduato e molto forte sul fine, si fara distillare un liquore che si dinomina spirito di Corallo. Questo altro non e che Aceto, le di cui punte sono state distrutte o rotte dall' alkali del Corallo nel tempo della distillazione, e la distillazione, perchè il Corallo resta in sostanza nella Storta; non si dee perciò attendere un grand' effetto da questo spirito.

Lo spirito di Tartaro, il sal di Corallo e i sali volatili sono descritti nel mio Libro di Chimica.

Parmi molto inutile il mettere in digestione i sali volatili per quattordici giorni cogli spiriti, poiche questi sali si dissolvono facilmente e'n poco tempo.

Gl' Spiriti di Corallo e di Tartaro sono liquori di poca virtù; si può anche dire che siccome contengono qualche poco di acido, diminuiscono la qualità alkalina e volatile de' sali: preferirei dunque a quelli spiriti per questa operazione, le Acque imperiali e di fior d' Aranci. Ecco la maniera di cui vorrei riformata la Operazione.

Elixyr Epilepticum reformatum.

℞. Aquarum Imperialis & Florum Aurantiorum ana ℥ iii ß.
In quibus dissolve Salium volatilium Cranii Humani.
Sanguinis Humani & Succini ana ℈ ii.
Fiat Elixyr.

Elixyr Epilepticum, Crollii.

℞. *Vitrioli ad albedinem aut flavedinem calcinatum, imbibe Spiritu Vini ut fiat massa.*
℞. *Hujus massæ* ℔ i ß.
Rasura Cranii Humani, Visci quercini, Ungu's Alcis, Granorum Pæoniæ ana ℥ j.

Omnia scindantur & tundantur, postea mixta destillentur per retortam gradatim,

Hujus egressi liquoris ℔ j. *rectificetur in balneo maria supra*
Fructuum Anacardinorum ℥ vj.
Castorei, Pulveris Diamoschi dulcis ana ʒ ß.

Postea adde

Spiritus Vini ℔ iv.
Salis Pæoniæ, Liquoris Salis Perlarum & Corallorum ana ℥ i.
Olei Anisi & Succini ana ℈ ij.

Misce & digere in balneo maria per mensem.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno tre libre di Vetrivolo verde d'Inghilterra in uo Vaso di terra comune che non sia vernicato nel didentro, si mettera il Vaso in un Fornello fra i carboni accesi: il Vetrivolo si liquefara per lo calore, e bollirà, finch'essendone evaporato il flemma, si riduca in una massa bianca tendcote al giallo. Si ritirera allora il Vaso dal fuoco; si spezzerà quando sara divenuto freddo per separarne il Verrivolo coo uo martello; si polverizzera sottilmente questo Vetriuolo calcinato n si ridurra in pasta con una quantità sufficiente di spirito di Vino; si peserà una libra e mezza di questa pasta, vi si mescoleranno il Cranio umano o l'Unghia di Alce taschiato, il Vischio quercino, e la semenza di Peonia, pestati io polvere grossa, si fara entrare la mescolanza fatta in piccole palle io una Storta lutata che sia granda a sufficienaa perchè ne resti vacuo un terzo; si mettera questa Storta in un Fornello di riverbero; vi si adatterà un gran Recipiente o Pallone, si luteranno esattamente le giouture; si mettera disotto un fuoco lento per alcone ore per riscaldare insensibilmeote la Storta e per far distillare lo spirito di Vino, si aumenterà poi il fuoco grado a grado, e si continuera finche non esca più cosa alcuna dalla Storta. Si prenderà una libra di questo liquore distillato, si versera in una Cucurbita di Vetro o di Tufo, e vi si mescoleranno gli Anacardi, il Castoreo polverizzati grossamente e la polvere Diamoschi, si fara distillare o rettificare il liquore in bagno maria; si mescolera ciò che sarà distillato colle quattro libre di spirito di Vino, col sale di Peonia, cogli Olj di Succino e di Anice, co i Liquori di Corallo, e di Perle che saranno stati fatti, esponendo in un Vaso di Vetro e di Terra, i sali di Corallo e di Perle; si metterà la mescolanza in un gran matraccio che si chiudera con un matraccio, il di cui collo entrerà in questo, e si chiama questo Vaso, il Vaso di rincontro; si luteranno esattameote la giuntore, e si collocherà il Vaso in bagno maria tiepido per lo spazio di un Mese, affinchè il liquore e'l sale si uniscano coo esattezza; si verserà poi l'Elissire in un fiasco ed avendolo ben chiuso, si conserverà per lo bisogno.

Virtù, Dose. E'buono per l'Epilessia e per le altre malattie del cervello. La Dose n'è da una dramma fino a tre.

Non vi è che lo spirito Solforoso del Vetriuolo ch' entri in questo Elissire, perchè non si fa un fuoco nè assai forte, nè assai longo per far uscire lo spirito acido, che altro non sarebbe utile in questa operazione.

I sali volatili del Cranio umano e dell' Unghia d' Alce sono i principali Ingredienti di questo Medicamento; ma con esso loro esce molt'Olio che renderebbe il liquore ingrato alla vista, al gusto, e all' odorato, se non si rettificasse. Si separera dunque per la distillazione quest' olio crasso; perchè resta in fondo della Cucurbita colla feccia delle Droghe, mentre quanto vi è di volatile, di più essenziale, e di più chiaro, ascende per lo Lambicco, non serve qui che'l calor del bagno maria, affinchè non s' innalzi che'l piu volatile.

I Liquori de' sali di Perle e di Corallo mi sembrano molto inutili in questo Elissire, nel quale non soo necessarj gli astrignenti.

Elixyr Antiepilepticum insigne,

℞. *Opii minutim incisi* ℔ ß.

Inde matracio & superaffunde spiritum vini ad eminentiam quatuor aut quinque digitorum, tunc vase diligenter obturato, digerantur simul per triduum loco tepido, deinde destillentur per alembicum vitreum balneo maria, habebis spiritum clarum,

℞. *Hujus Spiritus & Spiritus Capitis Humani ana partes aquales.*
Misceantur & circulentur per biduum, tandem servetur liquor.

OSSERVAZIONI.

SI taglierà l'Oppio in piccoli peazi; si metteranno in un matraccio, e vi si verserà sopra dello spirito di Vino cosicchè superi la materia di quattro o cinque dita; si chiuderà esattamente il matraccio, e si metterà in un luogo caldo per lasciarvi la materia in digestione per lo spaaio di tre giorni; si versera poi tutta la materia in una Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi si addatterà un Capitello col suo Recipiente, ed avendo con diligenza lutate le giunture; si farà distillare il Liquore in bagno maria.

Si mescolerà in un matracciolo spirito distillato, con un egual peso di spirito di Capo d'Uomo, di cui ho esposta la descrizione nel mio Libro di Chimica; si unirà a questo matraccio, un altro matraccio, per fare un Vaso di rincontro, si luteranno esartamente le giontare, ed avendo posato il Vaso sopra la sabbia, si metrerà disotto un fuoco lento di digestiooe, per far circolare il liquore per lo spazio di due giorni; poi l' Elissire sarà terminato; si conservera io un fiasco ben chiuso. Molti credono che questo sia quello ch' è dinominato Gocce d' Inghilterra; Sia come si voglia ne ha le virtù.

Virtù, Dose. E' buono per l'Epilessia, per la Paralisia, per lo Delirio, per l' Apoplessia, per li Vapori, per lo Scorbuto, per resistere al Veleno, per eccitare il sudore, per lo Singhiozzo, per conciliare il sonno, per mettere in calma i dolori. La Dose o' è da quattro gocce sino a venti.

Lo Spirito di Vino nella distillazione porta seco le parti più Volatili dell Oppio, le quali producono un assai buon effetto in questo Elissire; perchè sono sudorifiche ed un poco sonnifere.

Si mettono a circolare i due liquori insieme, affinchè intimamente si mescolino e si uniscono.

Se non si avesse lo spirito di Capo d' Uomo, si potrebbe sostituirgli lo spirito di Corno di Cervo, o quello di Vipera.

L' Oppio che resta in fondo della Cucurbita dopo la distillaaione non è da rigettarsi, si può anche trarne on buon estratto nella maniera che ho descritta nel mio Trattato di Chimica.

Elixyr Febrile, A. Mynsicht.

℞. Pulveris Febrifugi A. Mynsicht ℥ iij.
Piperis longi, Caryophyllorum, Nucis moschatæ ana ʒ j.
Herbarum Centauri minoris, Cardui Benedicti, Absinthii ana man. vj.
Quinquefolii, Rutæ ana man iij.

Pulverata & mixta extrahantur spiritu vini, tinctam spirituum aufer & recentem affunde tandiu, donec omnis tinctura & essentia extracta sit, ultimo spiritum vini in balneo mariæ, ad medietatem seu oleitatem abstrahe, & remanentem spiritum una cum essentia in vase vitreo benè clauso ad usum reserva.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno grossamente il Pepe lungo, la Nocemoscada, il Garofano; si pesteranno l' Erbe in un mortajo, si mescolera il tutto insieme colla Polvere Febbrifuga; si metterà la mescolanza in una Cucurbita di Vetro di stretta imboccatura; vi si verserà sopra dello spirito di Vino in altezza di quattro dita; si chiuderà esattamente il Vaso; si mettera nel letame ovvero in bagno maria tiepido, agitando la materia di quando in quando, finchè lo spirito di Vino si sia caricato di una forte Tintura; si feltrerà il Liquore, e si mettera nuovo spirito di vino sopra la feccia, per terminare di trar la Tintura dagl' Ingredienti: si lascierà la materia in digestione come prima, poi si feltrerà la Tintura, si mescolerà colla prima, ed avendo posti questi liquori in una Cucurbita di Vetro, vi si adatterà un Capitello col suo Recipiente, si luteranno le giunture, e se ne farà distillare la metà o circa. Sarà questo lo spirito di Vino; si conserverà ciò che restera nella Cocorbita in una Caraffa ben chiusa. Questo è l' Elissire Febbrifugo.

Virtù. L' Autore pretende ch' egli guarisca ogni sorte di Febbre; è buono contro l' Idropisia, e contra la malinconia ipocondriaca. *Dose.* La Dose n' è da una dramma sino a due.

Lo Spirito di Vino distillato o tratto dalla Tintura, sarà impregnato delle parti più volatili e più essenziali degl' Ingredienti. E' buono per la Paralisia, per l' Epilessia, per le Febbri intermittenti. La Dose n' è da una dramma sino a due.

Elixyr Citri.

℞. Corticum exteriorum Citri recent. ab albicante medula separatorum ℔ ß.
Aquæ Vitæ ℔ ii.

Macerentur aliquandiu, postea destillentur donec phlegma stillare incipiat, huic spiritui adde

Succi Citri depurati ℥ iij.
Tincturæ Croci ℥ ß.
Fiat elixyr.

OSSERVAZIONI.

SI prenderà della Scorza esteriore di Cedro di recente separata e purificata dalla sua parte bianca ch'è la meno spiritosa: si taglierà ben minuta e si mettera in una Cucurbita di Vetro o di Tufo; vi si versera sopra l' Acquavite; si coprirà il Vaso col suo Capitello, vi si adatterà un Recipiente, e dopo tre o quattro giorni di digestione, si farà distillare l'umidità a fuoco di sabbia finchè non ne resti che'l quarto o circa del Liquore nel fondo della Cucurbita, il che sarà la parte più flemmatica. Si mescolerà nell' Acqua distillata il sugo di Cedro che prima sarà stato ben depurato e feltrato, e la Tintura di Zafferanno fatta nello spirito di Vino. Avrassi l'Elissire di Cedro che si conserverà in un fiasco ben chiuso.

Alcuni vi si aggiungono dello Zucchero per renderlo più grato al gusto; si può anche profumarlo con alcuni grani di muschio e d'Ambra.

Virtù. Rallegra e fortifica il cuore, resiste all'aria cattiva e alla malignità degli umori, serve nel tempo di Peste. *Dose.* La Dose n'è da una dramma fino e sei.

La Tintura di Zafferanno è posta qui principalmente per dare al liquore un color di Cedro, ma gli comunica parimente una virtù cordiale.

Alcuni tolgono da questa descrizione il sugo di Cedro, il che giudico assai bene, perchè l' acido fissa in qualche maniera i volatili del medicamento e gl' impedisce l' operare così bene come sarebbe, perchè il suo principal effetto è di agitare gli spiriti, di accrescere un poco il moto del sangue, di rarefare gli umori troppo grossi, e di discacciarli per via di traspirazione.

L' Acquavite ch' è Solforosa è assai convenevole per estrarre la sostanza oliosa o essenziale della scorza di Cedro, la di cui distillazione toglie la parte più spiritosa; ma stimo si renderebbe l' Elissire almeno tanto salutare, se ci bastasse il trarre una forte Tintura di scorza di Cedro nell' Acquavite senza farla distillare.

Elixyr Camphoræ, Hartmanni, seu Spiritus Vini Camphoratus

℞. Spiritus Vini rectificati ℔ j.
Camphoræ ʒ j ß.
Croci Orientalis ℈ ß.

Contusa prius camphora solvatur sine igne in spiritu vini, appende crocum in nodulo ut fiat spiritus aurei coloris.

OSSERVAZIONI.

SI metterà la Canfora spezzata in piccoli pezzi in un matraccio; vi si verserà sopra dello spirito di Vino, si chiuderà esattamente il Vaso, si agiterà di quando in quando finchè la Canfora sia dissoluta; si verserà la dissoluzione in un fiasco che si chioderà con diligenza: sarà questo l' Elissire di Canfora o lo spirito di Vino Canforato. Se gli vuol dare un color dorato, s' inviloppera mezzo scrupolo di Zafferano in un gruppetto che si attacchera con un filo al collo del fiasco, e si lascierà sospeso in infusione nel liquore.

Virtù. Questo Elissire è buono contro la Peste, per preservare dell' aria cattiva, per le malattie isteriche, per l' Apoplessia, per l' Epilessia. *Dose.* La Dose n'è da sei gocce fino a venti.

Come codesta operazione non è propriamente che una dissoluzione di Canfora nello spirito di Vino, si può riserbarsi il prepararla sul fatto quando se ne averà bisogno, perch' essendo la Canfora una materia tutta solforosa, si dissolve in un poco tempo nello spirito di Vino ch' è un Solfo rarefatto. Si può anche fare questa dissoluzione in momento dentro un mortajo. Il color dorato che lo Zafferano gli comunica non è necessario nè essenziale, ma se gli si vuol comunicare qualchè virtù dello Zafferano quando si prepara sul fatto, vi si può mescolare della Tintura di questo Fiore fatta nello spirito di Vino nella quantità che vorrassi.

Eli-

Elixyr Pæoniæ, A. Mynsicht.

℞. *Radicum Palmæ Cristi, Angelicæ, Pyrethri ana* ℥ j.
Visci quercini, Seminis Pœniculi, Anacardi ana ʒ vj.
Florum Rorismarini, Stœchados Arabicæ, Lavendulæ ana ʒ iij.
Ungulæ Alcis rasæ; Cranii Humani rasi, Castorei ana ʒ j ß.
Majoranæ siccæ man. j.
Spiritus Vini rectificati ℔ ij.

Incisa & contusa infundantur in vase vitreo benè tecto, in loco tepido per quatuordecim dies, postea per alembicum destilla & liquori destillato adde
Radicum Pœoniæ, Florum Pœoniæ, Seminis Pœoniæ ana ℥ j.
Pulveris Diamoschi dulcis & Diaxiloaloes ana ℥ ß.

Misc. & digerantur leni calore per mensem sæpius agitando, postea filtra tincturam & ad medietatem saltem abstrahe, reliquum maneat cujus recipe ℔ j. *Spiritus Vitrioli rectificati & à cinnabari nativa prius spagyricè impregnati* ℥ iv.

Salis Pœoniæ ʒ i ß.

Misceantur, digerantur & circulentur per ebdomum.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno e si pesteranno gl'Ingredienti, si metteranno insieme in una Cucurbita di Vetro; vi si verserà sopra lo spirito di Vino, si turerà con diligenza il Vaso, e si metterà nel letame ovvero bagno maria tiepido, per lasciare la materia in digestione per lo spazio di quattordici giorni; si aprirà poi la Cucurbita e nello stesso tempo si coprirà col suo Capitello, vi si adatterà un Recipiente, si luteranno con diligenza le giunture, e si farà distillare in bagno maria tutta l'umidità. Si metteranno in infusione per lo spazio di un Mese nell'Acqua distillata in un luogo caldo la Radice, il Fiore, la Semenza di Peonia, e le Polveri in un matraccio ben chiuso muovendolo spesso; si feltrerà poi la Tintura, e se ne farà distillare la metà o circa, che si conservera a parte. Si prenderà una libra del liquore che sarà restato nella Cucurbita, vi si mescolerà una dramma e mezza di sal di Peonia con quattr'once di Spirito di Vetrivolo rettificato, nel quale sarà prima stata posta in digestione per un giorno, un oncia di Cinabro naturale ridotto in polvere sottile, si metterà la mescolanza in un Vaso di rincontro, e con un calor mite si farà circolare il liquore per lo spazio di otto giorni; poi si verserà in un fiasco che dovrà tenersi diligentemente turato. Questo è l'Elissir di Peonia.

Virtù. E' buono per l'Epilessia, e per le altre malattie del Cervello, come per le Vertigini, per la Paralisia, per l'Apoplessia, per la Letargia. *Dose.* La Dose o'è da dieci gocce fino a trenta.

Lo Spirito di Vino che si separa colla distillazione dell'ultima Tintura, contiene le parti più volatili e più essenziali degl'Ingredienti: non approvo questa separazione, stimo che sarebbe meglio il non farla; ma contentarsi di feltrar la Tintura dopo un mese di digestione, e mescolarla collo spirito di Vetriuolo impregnato del Cinabro naturale e del sal di Peonia, per metterli poi a circolare insieme.

Elixyr Syncopticum.

℞. *Corticis exterioris Citri* ℔ ß.
Sacchari Candi in aceto rosato soluti ʒ v.
Croci Orientalis ℥ vi.
Antidoti Orvietani ℥ ß.
Confectionum de Hyacintho, Alkermes, Diambra ana ʒ ij.
Succi Limonum depurati ℔ j.
Aquarum Rosarum ℥ ix.
Melissæ ℔ ß.
Florum trium Cordialium, Calendulæ, Lilii convallium, Roris Solis ana ℥ iv.
Tunicæ ℥ iij.

Digerantur omnia in matracio luto tenaci sigillato in ventre equino per quindecim dies, deinde in balneo mariæ destillentur admiscendo

Pulveris Diambræ ℈ iv.

OSSERVAZIONI.

SI prenderà della Scorza esteriore de'Cedri, separata dalla parte bianca; si taglierà minuta, si metterà collo Zafferanno in un matraccio: si dissolveranno nel sugo di Limoni e nell'Acque distillate, le Confezioni e l'Orvietano. Si farà struggersi in due o tre once di Aceto rosato lo Zucchero candito; si verseranno le dissoluzioni nel matraccio, si chiuderà con diligenza, e si metterà nel letame per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di quindici giorni; si verserà poi l'infusione in una Cucurbita di Vetro o di Tufo, vi si adatterà un Capitello col suo Recipiente, nel quale si averà posta la Polvere Diambra inviluppata in un gruppetto; si luteranno bene le giunture, e si farà distillare il liquore in bagno maria.

Virtù. Questo Elissire è buono contro il deliquio di cuore o Sincope, contro l'Apoplessia. *Dose.* La Dose n'è da due dramme fino ad un oncia e mezza.

Lo Zucchero candito è inutile in questa composizione, perchè colla distillazione non ne ascende cosa alcuna. Resta in sostanza nel fondo della Cucurbita: se vuolsi mettere in opera con frutto, bisogna riserbarlo per dissolverlo nell'Elissire quando sarà terminato. Servirà a dargli un sapor grato.

Elixyr Vitrioli Veneris, A. Mynsicht.

℞. *Sacchari Candi albi* ℥ iij.
Galangæ minoris ℥ j ß.
Calami Aromatici ℥ j.
Menthæ crispæ, Salviæ ana ℥ ß.
Cinnamomi, Caryophyllorum, Zingiberis ana ʒ iij.
Nucis, Moschatæ, Cubebarum ana ʒ ij.
Ligni Aloes, Corticis Citri ana ʒ j.

Pulverantur & spiritu vini humectentur ut fiat mixtura mellis instar, mitte illam in matratium & superaffunde spiritum vitrioli veneris ad quatuor digitorum eminentiam.

Digerantur per tres aut quatuor septimanas, tandem tincturam per inclinationem aufer & filtra.

Super relictam autem in fundo materiam spiritum vini suffunde & ulteriùs S. A. Spargyricam essentiam extrahe: Postea tinctura extractiones mixtas, majoris efficaciæ ergo, per quatuordecim dies adhuc in balneo mariæ circula & ad usum reserva.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno grossamente gl'Ingredienti, si metteranno in un matraccio, vi si verserà sopra dello spirito di Vino per farne una pasta liquida; vi si aggiugnerà dello spirito di Venere all'altezza di quattro dita, si turerà bene il matraccio, e si metterà nel letame per lasciarvi la materia in digestione per tre o quattro settimane, si verserà poi per inclinazione la Tintura, e si feltrerà: si metterà dello spirito di Vino sopra la materia restante per terminar di trarne la Tintura, che si feltrerà come l'altra; si mescoleranno queste Tinture insieme, e si faranno circolare in un Vaso di rincontro in bagno maria, per lo spazio di quattordici giorni; poi si conserverà il liquore in un fiasco ben chiuso. Questo è l'Elissire di Vetriuolo.

Virtù. Si stima per fortificare lo stomaco e'l Cervello, serve nell'Epilessia e nell'altre infermità del Cervello. *Dose.* La Dose n'è da mezzo scrupolo fino a mezza dramma.

Si troverà nel mio Libro di Chimica la descrizione dello spirito di Vetriuolo di Venere.

Elixyr Nephriticum.

℞. Seminis Melonum & Cucurbitæ, Florum Genistæ, ana Buglossi ʒj.
Nucleos Avellanarum n. iv.
Baccarum Myrtillorum, Hederæ, Alkakengi, Juniperi ana ℈ij.
Herbarum Adianti, Veronicæ, Rusci ana pug. j.
Radicum Cyperi, Pimpinellæ, Ononidis ana ʒß.
Succi Limonum ʒij.
Spiritus Vini rectificati q. s.
Fiat infusio in cella subterranea.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno bene gl'Ingredienti, si metteranno in un matraccio, vi si verseran sopra del sugo di Limoni depurato e dello spirito di Vino all'altezza di quattro dita; si turerà esattamente il Vaso e si metterà nella Cantina per la materia in digestione per lo spazio di sette ovver otto giorni: si feltrerà poi la Tintura, e conserverassi. Questo è l'Elissire Nefritico.

Virtù. E' buono per aprire i condotti dell'Orina, per far gettare la sabbia e la Pietra, serve nella Colica Nefretica. *Dose.* La Dose n'è una dramma sino a due.

La Virtù degl'Ingredienti ch'entrano nella composizione di quest'Elissire consiste nel loro sale, che dallo spirito di Vino, il qual è un dissolvente solforoso, non può essere dissoluto: così sarei di parere che 'n vece di questo mestruo, si adoperasse il Vino bianco ch'è salino e solforoso, e si aumentasse la Dose dell'Elissire; di modo che se ne dasse da mezz'oncia sino a due once.

Elixyr seu Essentia Antihysterica, Le Mort.

℞. Castorei optimi, Assæ fœtidæ ana ℥ß.
Oleorum distillat. Succini ʒj.
Sabinæ ʒß.
Rutæ, Camphoræ ana ℈j.
Spiritus Vini optimè rectificati ℥x.

Digerantur leniter simul, dein destillentur, fæcibus reaffundo spiritum abstractum, addendo

Spiritus Cornu Cervi rectificati ℥ij.

Distilla denuò ad medias: spiritus destillatus servetur usui.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno grossamente il Castoreo e l'Assa fetida; si metteranno in un matraccio, vi si verseran sopra gli Olj distillati e lo spirito di Vino rettificato; si chiuderà esattamente il Matraccio, e si metterà in bagno maria tiepido, per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di tre giorni, si verserà poi il tutto in una Cucurbita di Vetro; vi si adatterà un Capitello col suo Recipiente, si lutteranno esattamente le giunture, si farà distillare a fuoco di sabbia il liquore, si sluteranno i Vasi, ed avendo tolto via il Capitello, si rovescieran sopra la feccia che sarà restata nel fondo della Cucurbita, lo spirito distillato, e le due once di spirito di Corno di Cervo rettificato; si adatteranno il Capitello e'l Recipiente, si luteranno esattamente le giunture, e si farà distillare nello stesso fuoco di sabbia, la metà o circa del liquore: si conserverà in una Caraffa ben chiusa. Questo è l'Elissire Antisterico.

Virtù. E' buono per le infermità della matrice, per eccitare i Mesi e'l parto, per reprimere i vapori, per la Parallsia, per l'Epilessia, per eccitare il sudore; per le Febbri maligne, per la Peste. *Dose.* La Dose n'è da dodici gocce fino a due scrupoli.

La distillazione non mi sembra necessaria in questa operazione: vorrei piuttosto che si traesse la Tintura dal Castoreo e dall'Assa fetida nello spirito di Vino, lasciandoli in digestione insieme per tre giorni, in un matraccio ben chiuso; poi si feltrasse, e vi si mescolassero gli Olj e lo Spirito di Corno di Cervo; avrebbonsi con questo mezzo tratte assai meglio le sostanze de misti che colla distillazione.

Elixyr seu Tinctura Cephalica, Sennerti.

℞. Radicum Acori veri, Ireos Florentiæ, Pæoniæ maris ana ʒß.
Galangæ, Cinnamomi, Nucis Moschatæ, Caryophyllorum, Corticum Ligni Sassafras, Granorum Paradisi, Cubebarum ana ʒ iii ß.
Foliorum Salviæ, Florum Liliorum convallium, Stœchados Arabicæ, Lavendulæ, Rorismarini siccatorum, ana man. ß.
Seminum Fœniculi, Anisi, Sileris montani, Pæoniæ ana ʒij.
Corticum exteriorum Citri siccatorum, Radicis Zedoariæ, Macis, Santali citrini, Piperis longi ana ℈j.
Zingiberis, Spicæ Nardi Indicæ, Cardamomi minoris ana gr. ix.
Omnibus ordine debito contusis, affundantur Spiritus vini rectificati ℔ iv.

Digerantur vase diligenter obturato per octo dies, singulis diebus materiam agitando, postea colentur & exprimantur, liquor subsidentia vel filtratione clarus, in vase vitreo subere & vesica clauso, conservetur.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno tutte le Droghe, si metteranno insieme in un matraccio, vi si verserà sopra lo spirito di Vino, si chiuderà esattamente il Vaso, e si lascierà in infusione la materia per lo spazio d'otto giorni, agitandola di quaodo in quando, si colerà poi il liquore con espressione, si feltrerà, e si conserverà in un fiasco ben chiuso.

Virtù. Questo Elissire è buono per fortificare il cervello e lo stomaco, per l'Epilessia, per l'Apoplessia, per la Paralisia, per resistere al veleoo. *Dose.* La Dose n'è da mezza dramma fino a due dramme.

Elixyr Lithontripticum.

℞. Fructus Fragariæ ℔ j.
Sacchari candi ℔ ß.
Seminis Milii Solis contusi ℥ iij.
Baccarum Alkekengi ℥ i ß.
Summitatum Virgæ Aureæ, Foliorum Hederæ terrestris, Saxifragiæ ana man. ß.

Omnia incisa & contusa indantur matratio & superfundatur aqua vitæ q. s. ad eminentiam quatuor digitorum, obturetur diligenter vas & digeratur materia loco tepido per quatuor aut quinque dies, singulis diebus agitando, deinde colentur & exprimantur, liquor subsidentia & filtratione clarificatus servetur in vase vitreo benè clauso.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un Matraccio le Fragole di recente colte nella lor forza e maturità, le Bacche di Alchecheugi recenti, grosse, separate dalle loro vesciche, o inviluppi, la semenza di *Milium Solis* pesta, le sommità, le Foglie tritate e peste in un mortajo di marmo; e lo Zucchero candito polverizzato; si verserà sopra la Mescolanza della buon Acqua vite fino all'altezza di quattro dita sopra la materia. Si chinderà con diligenza il matraccio, e si metterà in luogo caldo, come nel letame di Cavallo o in bagno maria tiepido, si lascierà la materia in digestione, agitandola ogni giorno per lo spazio di quattro o cinque giorni; si colerà poi con fort' espressione, si lascierà riposare il liquore, ed avendolo feltrato si conservera in un fiasco ben chiuso. Questo è l' Elissire Litontrittico.

Virtù. E buono, come si ha dal suo nome, per ispezzare la Pietra nelle Reni e nella Vescica, per farla uscire coll'orina, per la Colica Nefretica, per le ritenzioni d' orina. *Dose.* La Dose o' è da due dramme fino a due once.

Questo Elissire o Tintura è 'n uso particolarmente nelle Citta di Linguadocca; la Farmacopea di Tolosa lo descrive sotto il nome d'Acqua Litontritica.

L' Acquavite è un Mestruo molto atto a trar le sostanze essenziali dagl'Ingredienti, essendo in ispezieltà eccitata da un calor mite; lo Zucchero vi si dissolve affatto e rende il liquore grato al gusto.

Elixyr Ambari.

* *℞. Succini albi, Sacchari Candi ana ℥ j.*
Ambari grisei ʒ iij.
Moschi ʒ j.

Omnia pulverata & mixta indantur matratio & superfundatur spiritus vini ℔ j.

Exactè obturetur vas & loco tepido collocato digeratur materia per quindecim dies, deinde filtretur per linteam densum, liquorem filtratum repone in matratio, cui adde

Olei essentialis Juniperi, Balsami Peruviani ana ℥ ij.
Obturetur matratium ut antea & ponatur in fimo equino ad dissolutionem, & digestionem materiæ, tunc serva ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno tutte le Droghe, si mescoleranno, e si metteranno dentro un matraccio di collo lungo, vi si verserà sopra dello spirito di Vino, si turerà esattamente il Vaso, si agiterà la materia, e si metterà in digestione nel letame o in qualche altro calor mite, lasciandovela per quindici giorni; si verserà poi ancor calda sopra un panno lino per colar la Tintura, e si spremerà con forza la feccia; si rimetterà la Tintura colata nel matraccio, vi si mescoleranno l'Essenza di Ginepro e'l Balsamo del Perù, si agiterà il Vaso, si chiuderà bene, e si metterà in digestione come prima; vi si lasciera per cinque o sei giorni, ovvero finchè i liquori sieno ben uniti insieme. Si farà allora chiarifichare l' Elessire colla sola residenza, e si versera per inclinaziene in un fiasco che si chiuderà con diligenza per conservarlo.

Fortifica il cuore e lo stomaco, mette gli spiriti in moto, eccita il vigore nelle Persone che ne sono mancanti, è buono in ispezieltà per li Vecchi pituitosi e indeboliti. La Dose n' è da quattro gocce fino ad otto nel Vino. Le Donne soggette a' vapori debbon astenersi da questo medicamento.

La feccia delle Droghe spremuta può ancora servire ne' profumi per l' esteriore.

Elixyr, seu Essentia Italica,

* *℞. Cinnamomi electi ℥ iij.*
Cardamomi majoris, Galangæ ana ℥ ii.
Caryophyllorum, Zingiberis ana ℥ ß.
Nuces moschatas n. ij.
Piperis longi ʒ iij.
Moschi, Ambari grisei ana gr. iv.

Contundantur, misceantur, & infundantur per quindecim dies spiritus vini ℔ ii. postea filtretur tinctura, & servetur ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno grossamente tutte le Droghe, si mescoleranno insieme, e si metteranno in un matraccio; vi si verserà sopra dello spirito di Vino, si turerà bene il Vaso, si metterà in digestione al Sole, o in altro luogo caldo, lasciandovelo per quindici giorni, ed agitandolo di quando in quando; Si feltrerà poi la Tintura e si conserverà in un fiasco ben chiuso. Questa è l' Essenza d' Italia.

Virtù, E' fortificante, cordiale, cefalica, stomacale, carminativa, ristora gli spiriti, eccita la semenza, conviene a i temperamenti troppo freddi e troppo umidi. *Dose.* La Dose n' è da otto gocce fino a venti in un mezzo bicchiero di Vino di Spagna o altro: se ne continua l' uso per molti giorni.

Questo Medicamento è stato inventato da un Italiano; non l' ho veduto descritto in alcuna Farmacopea. E' una di quelle Ricette che passono in manoscritto di mano in mano, e delle quali appresso molti si fanno de i segreti. E' ripieno di sostanze volatili penetranti, e proprissime per muovere gli spiriti del corpo e per fortificare le fibre nervose: ma alle volte queste sorte di Essenze si acre trovandosi in corpi molto riscaldati, assottigliano troppo e non producono cosa alcuna: trovasi meglio il suo conto in questa occasione col servirsi di Drogha più temperate. Questo è quanto dev' essere distinto secondo il temperamento dell' Infermo dalla prudenza del Medico.

Elixyr Carminativum & Antinephriticum.

* *℞. Mala Citrea per taleolas dissecta n. iij.*
Grana Juniperi a. xxx.
Seminum Anethi, Dauci, Coriandri, Anisi, Fœniculi, Carvi ana ℥ ß.
Radicis Viperinæ, Ligni Nephritici, Cinnamomi ana ʒ ij.
Sacchari albi pulverati ℔ ß.

Infundantur per 24. dies in aqua ℔ ii ß. vase obturato, deinde filtretur tinctura, servetur ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno tre Cedri che si taglieranno in fette o in piccoli pezzi, si faranno entrare in un matraccio, si pesteranno le altre Droghe, si mescoleranno collo Zucchero, e si metteranno sopra il Cedro; vi si verserà allora sopra dell' Acquavite, si mescolerà bene il tutto, si turerà esattamente il Vaso, e si metterà in digestione in luogo un poco caldo per lasciarvelo per lo spazio di ventiquattro giorni, ma sarà bene agitarlo ogni giorno, a fine di facilitare la dissoluzione delle sostanze; si feltrerà poi il liquore, e si conserverà in un fiasco ben chiuso. Avrà un colore gialliccio bruno, un odor balsamico e grato, ed un sapor dolce acro.

Virtù. Ho conosciuto nella pratica della Medicina molti buoni effetti di questo Elissire per la Colica ventosa, per lo Dolor nefretico, fortifica lo stomaco e'l Cervello, eccita l' orina. *Dose.* La Dose n' è da una dramma fino ad un oncia.

Elixyr Apoplecticum; seu Guttę Angelicę Regię.

℞. Spiritus volatilis Serici crudi ℔ ß.
Olei essentialis Cinnamomi aut Macis, aut alterius cujuslibet ℨ i ß.
Misceantur & distillentur simul in vase vitreo ut artis est.

OSSERVAZIONI.

AVrannosi de' Bozzoli, si metteranno nella Storta, e si faranno distillare della stessa maniera che la Vipera, e come l'ho descritto nel mio Corso di Chimica; si feltrerà il liquore distillato, ciò che passerà per lo feltro sarà uno spirito tutto carico di sal volatile, si rettificherà col farlo distillare, sarà chiaro. Questo è quanto si chiama *Spiritus volatilis serici crudi*.

Si mescoleranno sei once di questo Spirito volatile di seta con una dramma e mezza di qualche Olio essenziale, com' è quello di Cannella, o di Macis o di Spigo, o di Garofano. Vedetene la descrizione nel mio Corso di Chimica. Si metterà la mescolanza in una Cucurbita di Vetro; vi si adatterà un Capitello e un Recipiente, si luteranno esattamente le giunture e si farà distillare tutto il liquore a fuoco di sabbia. Si averanno così le Gocce Reali d'Inghilterra che si conserveranno in un fiasco ben chiuso.

Sono buone per l'Apoplessia, per l'Epilessia, per la Paralisia, per le Febri maligne accompagnate da petecchie, per lo Vaiuolo. La Dose n'è da quattro gocce fino a venti nell'Acqua di Melissa o di Fior d' Arancio.

Virtù. *Dose.* Queste Gocce d'Inghilterra hanno gran somiglianza quanto alla lor composizione e quanto alla loro virtù collo spirito volatile Olioso aromatico descritto nel mio Corso di Chimica.

Elixyr Hypnoticum, Seu Silentium pectoris.

* *℞. Laudani liquidi & Spiritus volatilis oleosi aromatici ana ℥ iij.*
Tinctura Croci ℨ ij.
Olei essentialis Caryophyllorum ℨ I ß.
Misce & digere in vase circulatorio per 24. horis, tunc serva ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI mescoleranno in un matraccio tutti i liquori domandati in questa descrizione, e de' quali troveransi le descrizioni nel mio Corso di Chimica; si adatterà sopra il matraccio un altro matraccio per fare un Vaso di rincontro, si chiuderà esattamente la giuntura e si metterà questo Vaso in digestione sopra un fuoco moderatissimo di ceneri lasciandovelo per lo spazio di ventiquattr' ore, ed agitando il liquore di quando in quando, si conserverà questo Elissir in un fiasco ben chiuso.

Virtù. E' sonnifero, acquieta i dolori e le agrezze del petto, arresta lo Sputo di sangue e l' altre Emorragie, e buono per le Coliche e per li Corsi di ventre. *Dose.* La Dose n'è da sei gocce fino a venti.

Elixyr Uterinum, Rolfincii.

* *℞. Florum Calaminthe, Matricaria, Pulegii ana man. j.*
Radicum Bryonia, Rubia Tinctorum, Zedoaria Dictamni albi, Ireos Florentia, ana ℥ j.
Cinnamomi, Antophyllorum, Nucis Moschata Zingiberis, Cardamomi, Baccarum Lauri ana ℥ j.
Corticum Citri, Aurantiorum ana ℨ vi.
Granorum Paradisi ℥ ß.
Seminum Anisi, & Ocimi caryophyllati ana ℨ iij.
Incissa, contusa grosso modo infunde in spiritu vini q. s. adde salis tartari ℥ j.
Stent in digestione, colatur liquor, servetur ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un matraccio tutte le Droghe domandate in questa descrizione, peste grossamente: vi si aggiugnerà un oncia di sale di Tartaro, e vi si verserà sopra dello spirito di Vino in altezza di due dita: si lascierà la materia in digestione per lo spazio di quindici giorni: si feltrerà il liquore, e si conserverà per servirsene per lo bisogno.

Virtù. Questo Medicamento è molto stimato per correggere le intemperie fredde della Matrice e delle parti genitali, ne acquieta i dolori. Provoca i Mesi alle Donne, ed ajuta il parto. *Dose.* La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma.

Elixyr Antipodagricum.

* *℞. Radicum Artemisia ℥ ii.*
Rhapontici electi, Aristolochia rotunda ana ℥ i.
Seminis Petroselini Macedonici ℨ vi.
Seminis Chamedryes, Centaurii minoris, Hyperici ana ℨ v.
Pulverisata & mixta extrahantur, irroranturque spiritu vini tartarisato: tunc spiritum vini aufer per inclinationem, & ad medietatem abstrahe, reliquum vero servetur pro usu.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno e si metteranno tutte le Droghe in un matraccio, sopra le quali si verserà dello spirito di Vino tartarizzato: si metterà la materia in digestione per lo spazio di qualche giorno, si feltrerà il liquore per inclinazione, e si conserverà in un Vaso ben chiuso, per servirsene nel bisogno.

Virtù. Questo Elissire essendo stimato Artritico, si adopera utilmente contro l' assiderazione de' Nervi, e contro i dolori della Gotta; distrugge gli umori catarrali. Se ne vengon unte le parti inferme, sentirassi ben presto il sollievo. *Dose.* Si prende in ogni Dose due scrupoli fino ad una dramma.

PAR-

PARTE QUARTA DELLA FARMACOPEA UNIVERSALE,

Che contiene le Composizioni che si applicano all' esterno.

CAPITOLO I.

Degli Olj in generale.

PRopriamente sotto nome d' Olio è stato inteso il sugo untuoso o la sostanza grassota tratta per espressione dalle Olive, perchè *Oleum* ch'è il nome Latino viene da *Olea*; ovvero *[illegible]* che significano Olivo, oppure Oliva. Tuttavia ogni Liquor grasso ed infiammabile da qualunque parte si tragga, è chiamat'Olio: i grassi degli Animali non sono che Olj congelati, per la mescolanza che vi si è fatta de'sali Volatili e di un poco di Flemma. I Frutti, le Bacche, e le Semenze abbondano in Olio: in fine generalmente tutte le materie combustibili non s'infiammano che a cagion dell'Olio che contengono.

Divisione generale degli Olj. Si possono dividere gli Olj in Naturali e'n Artificiali. I Naturali sono come il Liquidambra, la Trementina, ch'escono dalle incisioni fatte agli Alberi, l'Olio di Petroleo che scaturisce dalle fissure de'sassi. Gli Artificiali sono come gli Olj che si traggono per espressione o per distillazione, ò si preparano per infusione.

Non parlerò in questo Trattato se non degli Olj che servono alla Farmacia Galenica, poichè ho esposti de i modelli degli Olj Chimichi nel mio Libro di Chimica.

Descriverò in primo luogo quì gli Olj che si traggono per espressione, poi passerò a quelli che si preparano per infusione.

L'Olio di Oliva ch'è'l più comune di quelli che si preparano per espressione si fa nella maniera seguente.

Maniera di trar l'Olio d'Oliva. Si raccolgono le Olive mature nel Mese di Novembre e di Dicembre; si lasciano depurare dalla loro umidità acquosa per dieci o dodici giorni in qualche canton della Casa, nella quale sono state poste al coperto, e si riscaldano, si schiacciano poi sotto la mola, e si mettono dentro sporte di giunchi o di palme, le quali si mettono nel Torchio l' une sopra l' altre, esce l'Olio colla sola compressione delle sporte, il quale si chiama Olio Vergine; Questo è'l migliore.

Olio Vergine. Si bagnano le Olive con Acqua calda per render l'Olio più fluido, e si spremono più forte che si può; se ne trae un buon Olio.

Si muovono le Olive spremute; vi si getta molt' Acqua calda, e si trae con nuova espressione dell' Olio ch'è ripieno di fecce Questo è di tutti il men buono; si separano facilmente quest'Olive coll'Acqua, perchè nuotano sopra di essa, ma si precipita nel fondo dell Acqua una feccia d'Olio ch'è quello che dagli antichi era nomato *Amurca*. *Amurca.*

Alcuni fanno ripassare la feccia dell'Olive in nuove sporte più forti che le precedenti, sotto un altra mola, e le spremono con maggior forza di prima; traggono con questo un Olio denso e men buono che i precedenti.

Olio Onfacino. Quanto all'Olio Onfacino egli è una chimera, non se n'è mai avuto, e non se ne può preparare della maniera. Onde gli Antichi l'hanno descritto: eglino pretendevano si traesse dalle Olive verdi per espressione, e questo gli ha fatto dare il nome di *Omphacinum*, perchè le Olive verdi sono simili all' Uva verde che si noma in Latino *Omphacium*, cioè crudo, ed astrignente; ma dopo che si avessero schiacciate e spremute le Olive verdi, non se ne potrebbe trarre che un sugo viscoso.

Olio Onfacino artificiale. Coloro che vogliono dar all'Olio d'Oliva ordinaria le qualità attribuite al preteso Olio Onfacino, vi fanno bollire delle cime di Rovo, di Quercia, di Lentisco, di Caprifoglio, di Rose rosse.

Virtù. Domandasi d'ordinario per gl'impiastri e per gli Unguenti l'Olio vecchio, perchè avendo ricevuto qualche fermentazione nelle sue parti insensibili, ne diviene più penetrante, e più emmolliente: si adopera anche per bocca e ne' Cristei per la Colica, per li dolori, per la disenteria.

Degli Olj tratti per espressione.

Oleum Amygdalarum dulcium.

♃. Amygdalarum dulcium quantum libuerit,
Contundantur exactissimè in mortario marmoreo, pistillo ligneo, deinde forti sacculo cannabino inclusa, torcularì committantur & primo lentè, postea fortiter exprimantur, serveturque expressum oleum.
Eodem modo extrahantur
Olea Seminum quatuor frigidorum majorum Papaveris albi,

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Mandorle dolci separate da' loro gusci, delle più grosse e delle più nuove; si stropicceranno ne'panni lini, per ripulirle da certo succidume rossiccio ch'è attaccate alla loro pelle, sicchè non esca più alcuna sorta di succidume; si metteranno le Mandorle in un mortaio di marmo, e si pesteranno con un pestello di legno finchè sieno bene in pasta; si chiuderà la pasta in un sacco o in un pezzo di tella forte, si metterà fra due tavole di noce nel Torchio, si collochera disotto un piatto di majolica o di stagno, e si premerà dolcemente la materia dapprincipio per far colar l'Olio appoco appoco senza che si spezzi la tela, ma quando

do ne farà uſcita qualche quantità , ſi premerà più forte che ſia poſſibile . Si conſerverà l'Olio ſpremuto io uo Vaſo di vetro ovver di Majolica

Virtù. Indolciſce le agrezze della Trachea arteria e del petto , eccita l'orina , acquieta i dolori della Colica Nefretica facendo ſcorrer la Pietra , la Sabbia , o le Fleme dalle Reni alla Veſcica ; acquieta i dolori delle Femmine in parto e quelli de'Bambini ,

Doſe. La Doſe n'è da due dramme ſino ad un oncia e mezza ; ſerve anche eſteriormeute per ammollire e per indolcire.

Il metodo ordinario è di mondare le Mandorle dalla lor pelle prima di batterle per trarne l'Olio più bello e più netto ; ma come non ſi può toglier la Pelle alle Mandorle che prima non ſi faccino ſtare nell'Acqua calda , elle reſtano impregnate di quell'Acqua che colando coll'Olio , lo fa divenir rancido per poco che ſi cooſervi. Si trae anche più Olio dalle Mandorle ſenza pelle che dà quelle che l'haono . Alcuni fanno ſeccare le Mandorle al Sole dopo averne ſeparata la pelle , ma non oe poſſono far uſcire la maggior parte dell'Acqua che vi è entrata , e vi ſi è incorporata , di modo ch'è meglio che la pelle delle Maodorle vi reſti quaodo ſi vuol trarne l'Olio, che'l toglier loro la pelle col bagnarle : Baſta che ſia ſtata nettata dalla ſua immondezza , affinchè non comunichi alcuna impurità o colore all'Olio.

Molti mettono a riſcaldare le Mandorle peſte , prima di ſpremerle , a fine di trarue più Olio, ma come il calor del fuoco dà ſempre qualche odore ingrato agli Olj e gli rende più acri , è molto meglio averoe meno e ſia ben dolce.

Si può trar dell'Olio dalle Noci ſeoza fuoco come l'Olio di Mandorle dolci . E'buono per acquietare le Coliche e i dolori di ventre . Le Donne ſe ne ſervono per levarſi il ſuccidume dalla pelle.

Oleum amygdalarum amararum.

℞. Amygdalarum quantum libuerit.

Contundantur exactiſſime in mortario marmoreo , piſtillo ligneo , deinde moderatè caleſiant & torculari exprimantur.

Eodem modo extrahantur

Olea Nucis Juglandis ſeu Caryinum , Avellanarum , Balani vulgò di Ben , Nucleorum Perſicorum , Armeniacorum , Seminis Lini , Cannabis , Sinapi , Buniades , Seſami , & Hyoſcyami.

OSSERVAZIONI.

SI preoderanno delle Mandorle amare reccotemente ſeccate , delle più groſſe , ſpogliate de' loro guſcj ; ſi aſciugheranno fortemente in più tele , per toglierne il ſuccidume ; ſi peſteranno in un mortajo di marmo finchè ſieno bene in paſta : ſi faranno ſcaldare ad un fuoco lento io una conca vernicata , e ſi ſpremeraono come le Mandorle dolci : Ne uſcirà un Olio chiaro che non ſarà amaro ; perchè l'amarezza delle Mandorle reſta nella parte groſſa . Si conſerverà queſt'Olio io un fiaſco.

Virtù. E'buono per le malattie della Matrice , ne ammolliſce le durezze , ne iodolciſce le infiammazioni , fa uſcire la pietra e la renella dalle Reni , eccita l'Orina , diſtrugge il tinnitu dell'orecchie , ſerve per levare le macchie della pelle . La Doſe per

Doſe. bocca o'è da meza'oncia ſino ad un oncia , ed in Griſteo da mezz'oncia ſino a due once ; ſe ne ſtillano alcune gocce nelle orecchie con un poco di Cotone per la ſordità ; ſi meſcola anche in queſta occaſione con uo poco di Acquavite.

L'Olio di Mandorla amara non differiſce dall'Olio di Mandorla dolce , ſe non perchè quello ſi conſerva più tempo ſenza divenir rancido ; o perchè le Mandorle amare cootengono più ſale che le Mandorle dolci , o perchè riſcaldandole , ſi fa diſperderſi una umidità acquoſa ch'è la cagione del rancidirſi.

Eſſenze de' Profumieri. L'Eſſenze de'Profumieri ooo ſono che un Olio di Ghianda unguentaria ch'eglino profumano co' Fiori odoroſi. Queſt'Olio di Ghianda unguentaria ha la proprietà di non rancidirſi come gli altri Olj, forſe perchè cootiene men flemma ; ma come coſta caro , gli vieoe ſoſtituito ſovente fuor di ragione dell'Olio di Mandorla amara , che a miſura del diſperderſi che fa'l profumo , divieo rancido ed ingrato all'odore.

Paſta di mandorle amare. La Paſta delle Maodorle amare è un veleno per le Galline , e noo fa male alcuno agli altri aoimali : ſerve per nettare le mani.

Si può trar l'Olio da Noccioli de'Frutti e dalle ſemenze ben oleaginoſe , nella maniera onde ſi trae quello di Mandorla amara ; ma quando ſi tratti di trar l'Olio da una ſemenza poco oleaginoſa per eſpreſſiooe , come dall'Anice , o quando l'Olio è naturalmente fiſſato come nella Nocemoſcada , biſogna far riſcaldar la materia ben peſta a vapor d'Acqua o di Vino poi ſpremerla fortemente come l'hò notato nel mio Corſo di Chimica.

Oleum Ovorum,

℞. Ova elixatione indurata num. quadraginta aut quantum libuerit.

Ex his vitellos exime , & comminutos in ſartagine terrea vitrata igne moderato uſſo , movendo ſpatula , donec rubeſcant & veluti pinguedinem exudent , ferventes ſacculo forti cannabino excipe , praloque calido commiſſos feſtinanter exprime , expreſſum oleum uſui ſerva.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno dell'Uova di ſette ovver otto giorni e non freſche , perch'eſſendo troppo viſcoſe , l'Olio non ſe ne ſeparerebbe beoe . Si faranno bollire nell'Acqua ſinche ſieno cotte ; ſe ne ſepareranno il guſcio e'l bianco , ſi ſminuzzeranno i tuorli io una conca che ſi metterà ſopra un fuoco leoto ; ſi agiterà la materia con una ſpatola ovvero con un baſtone , ſinche diventi uo poco roſſa e n'eſca come del midollo ſtrutto ; ſi metterà allora in uo ſacco di tela di Canapa forte , e ſi ſpremerà più forte che ſia poſſibile fra due lamioe beo calde . Ne uſcirà un Olio giallo che conſerveraſſi.

Virtù. E' buono per indolcire la pelle , per toglierne le cicatrici , per riempiere le cavità fatte dal Vajuolo , per le crepature del ſeno , per le ſcottature.

Quando ſi vuol render blanco l'Olio d'Uovo , e levargli l'odore di empireuma che gli ha dato il fuoco , biſogna eſporlo alla rugiada della notte , e del mattino nel Meſe di Maggio , agitandolo di quando in quando , e continuare dodici o quindici notte.

Si ſcaldano e ſi diſeccano i Tuorli d'Uovo toſti , prima di premerli , a fine di farne diſperdere l'umidità acquoſa la quale impedirebbe all'Olio il ſepararſi ; ma biſogna oſſervare ch'l fuoco ſia mediocre , perchè ſe vi ſi applicaſſe un calor troppo grande , la materia ſi brucierebbe di tal maniera che l'olio , il quale ne foſſe tratto ſarebbe bruno , ed avrebbe troppo odor di arroſtito : i contraſegni che i Tuorli d'Uovo ſieno ſufficientemeote diſeccati , ſooo quando non n'eſce più vapore alcuno , e cominciano a metterſi in iſchiuma ; biſogna metterli ſubito ſotto il torchio.

Se dopo che l'Olio giallo è ſtato ſpremuto , ſi ritira la feccia dell'Uova dal torchio , ſi riduce in polvere , e ſi torrefaccia con un fuoco un poco più forte di prima , muovendola ſempre con un baſtooe , ſi ridurrà in iſchiuma a cagione di una umidità viſcoſa che contiene ; biſognerà allora rimetter-

la

la caldamente nel torchio, ne uſcirà un' Olio bruno che averà più dell'empireuma che'l precedente, e ſarà di minor virtù, perchè ſarà ſtato meno torreficato.

Alcuni bagnano la materia con dello ſpirito di Vino prima di metterla ſotto il torchio per renderne l'Olio chiaro o meno denſo; ma è queſto uno ſpirito di Vino perduto, perchè il calore lo fa interamente diſperderſi nell'aria. Di più; lo ſpirito di Vino non conviene alle qualità dell' Olio d' Uovo.

Oleum Laurinum.

℞. Baccarum Lauri recentium maturarum quantum videbitur.

Trita coquantur in aqua communi & fortiter exprimantur in vas ſubjectum: refrigeratum oleum pinguedinis inſtar, aquam ſupernatans colligatur: materia expreſſa rurſus contrita & affuſa aqua calente, exprimatur, colligatur & reponatur.

Simili modo fiant

Olea ex baccis Lentiſci, Hederæ, Myrtillorum, Palmæ.

OSSERVAZIOOI.

Averaſſi una buona quantità di Bacche di Lauro mature e nuovamente colte, ſi peſteran bene, e ſi metteranno in una gran caldaja, vi ſi verſerà ſopra, tanta quantità d' Acqua che ſia ſufficiente a coprire le bacche all' altezza di un piede, ſi farà bollire la materia per lo ſpazio di un ora almeno; ſi colerà poi il liquore bollente, ſpremendo la feccia ſotto il torchio con tutta la forza poſſibile, ſi laſcierà divenir fredda la colatura, e ſi troverà un Olio verde e fiſſo, notante ſopra l' Acqua, ſi raccoglierà: queſt' è l' Olio di Lauro; ſi batterà di nuovo la feccia premuta; ſi metterà a bollire in nuova acqua o nella ſteſſa, ſi ſpremerà come prima, e dopo aver laſciata divenir fredda l' eſpreſſione, ſi coglierà l'Olio ſoprannatante, che non ſarà sì bello nè sì buono che'l primo, ſi conſerverà a parte.

Virtù. L' Olio di Lauro rareſà, apre, ammolliſce e fortifica i nervi, diſcaccia i venti, ſerve per la Paraliſia, per la debolezza de' nervi, per riſolvere i tumori, per li Catarri, per la Gotta Sciatica, per la Colica ventoſa, ſe ne ungono caldamente le parti; ſe ne meſcola parimente ne' criſtei

Doſe. da mezz' oncia ſino ad un oncia e mezza: ſi poſſono anche farne prendere alcune gocce per bocca.

L' Olio di Lauro ci viene da' Paeſi caldi, come d'Italia, di Linguadocca, dove creſcono molti Lauri, e 'l calor del Sole rende le Bacche più olioſe e più ſpiritoſe.

La maggior quantità dell' Olio di Lauro, il più bello e 'l miglior Olio, è contenuto nella ſcorza: queſto è quello ch' eſce il primo: molti traggono queſt' Olio ſenz' aver peſtate le Bacche, affinchè l' Olio del Nocciolo ch' è 'l men buono, non vi ſi meſcoli.

Degli Olj preparati per Infuſione, o per Decozione, o per ſemplice Meſcolanza.

Oleum Roſatum.

℞. Roſarum rubrarum recentium contuſarum ℔ j ß.
Olei Olivarum ℔ iij.

Excipiantur vaſe idoneo obturato & macerentur ad Solem, vel loco calido per ſeptem aut octo dies, deinde coquantur leviter & fortiter exprimantur: expreſſis & abjectis roſis, novæ infundantur & leviter coquantur ut prius, idque tertiò repetatur, relictis ultimò roſis uſui demum tempore tranſcolandis.

Eodem modo per infuſionem parentur

Olea Florum Anethi,	*Althæa,*
Chamæmeli,	*Tamariſci,*
Meliloti,	*Hyperici ſimplicis,*
Liliorum alborum ſimplex,	*Narciſſi albi,*
Nymphææ,	*Roriſmarini,*
Sambuci,	*Summitatum Abſinthii,*
Verbaſci,	*Anagallidis,*
Violarum,	*Menthæ,*
Liguſtri,	*Abrotani,*
Papaveris,	*Rutæ,*
Keiri,	*Myrti,*
Geniſta,	*Sampſuchi,*
	Sabinæ.

OSSERVAZIONI.

Si prenderanno delle Roſe roſſe colte di recente, ſi peſteranno, e ſi metteranno in una Brocca, e vi ſi verſerà ſopra l' Olio d' Oliva, ſi chiuderà la Brocca, ſi eſporrà al Sole per lo ſpazio di ſette ovver otto giorni, poi ſi farà bollire leggiermente la materia, e ſi ſpremerà fortemente con un panno lino, ſi metterà una ſimil quantità di Roſe roſſe nell'Olio colato, ed avendolo eſpoſto al Sole come prima, ſi farà bollir l'infuſione, ſi colerà, e ſi ſpremerà. Si metteran per la terza volta nuove Roſe nell' Olio colato, ed avendolo eſpoſto al Sole per lo ſpazio di alcuni giorni, ſi potrà conſervar l' infuſione molti Meſi ſenza colarla ſinchè ſe ne abbia il biſogno; ma quando ſi vorrà terminarlo, ſi farà bollire per maggior tempo che l'altre volte, a fine di farne conſumare il ſugo di Roſe che potrebbe farlo guaſtare: ovvero ſe non ſi fa bollire a ſufficienza perchè ſi diſperda l'umidità acquoſa, ſi laſcierà depurare l'Olio dopo averlo colato, il ſugo ſi precipiterà nel fondo, e ſarà facile il ſepararlo, reſtando l'Olio, per inclinazione.

L'Olio di Roſe fortifica e raſſoda coll'indolcire, riſſolve le fluſſioni, tempera il calor delle Reni e del capo; ſe ne ungono caldamente le parti. *Virtù.*

Meſue ha deſcritto un Olio roſato onfacino, cioè preparato coll'Olio delle Olive verdi, ma come non ſi può trar queſt'Olio onfacino per le ragioni che ho dette nel Capitolo dell'Olio di Oliva, la deſcrizion è inutile.

Olio di Roſe pallide. Molti preparanno l'Olio roſato colle Roſe pallide in vece delle Roſe roſſe per renderlo odoroſo; ma facendolo bollire, il buon odor delle Roſe è affatto aſſorbito dal cattiv' odore dell' Olio; ſe far ſi voleſſe un Olio di Roſe odoroſo per infuſione, ſarebbe neceſſario il mettere in infuſione al Sole delle Roſe pallide o delle Roſe moſcate nell'Olio Vergine, in un Vaſo ben chiuſo, poi il colar l'infuſione ſenza farla riſcaldare; ſi potrebbono reiterar le infuſioni di Roſe nello ſteſſ'Olio, ſinchè aveſſe acquiſtato odor ſufficiente.

L' Olio di Roſe pallide ammolliſce, e riſſolve *Virtù.*

più

più che l'Olio di Rose rosse, ma non fortifica tanto le parti.

Oleum Liliorum compositum, Mesue.

℞. Florum Liliorum alborum ℥ viij.
Mastiches, Calami aromatici, Costi, Carpobalsami ana ℥ j.
Cinnamomi, Caryophyllorum ana ℥ ß.
Croci ℥ iij.
Olei dulcis ℔ iij.
Misceantur & macerentur per dies quadraginta in vase obturato, deinde bulliant leviter & exprimantur.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno de' Fiori di Gigli bianchi colti di recente e nel lor vigore, si taglieranno, si pesteran la Cannella, i Garofani, il Mastice, il Calamo aromatico, il Costo e'l Carpobalsamo, si metterà il tutto collo Zafferano in una Brocca, vi si verserà sopra l' Olio d' Oliva, si chiuderà bene il Vaso e si esporrà al Sole, per lo spazio di quaranta giorni; si farà poi bollire leggermente la materia, e si spremerà; si conserverà l' Olio per lo bisogno.

Virtù. Risolve riscaldando, serve per li dolori dello stomaco, del petto, del basso ventre, se ne ungono le parti interne: è molto poco in uso; si adopera ordinariamente l' Olio di Giglio semplice che si prepara come l' Olio di Rosa.

L' Autore domanda che si facciano stare in infusione e bollire gl' Ingredienti, eccettuati i Fiori di Gigli, nell' Acqua comune, prima di mescolarli coll'Olio e co i Fiori; ma oltre che con questo metodo, si fa disperdersi la lor parte volatile ch' è la più essenziale, l' infusione durerebbe fatica a conservarsi senza corrompersi per lo spazio di quaranta giorni, attesochè conterrebbe molta umidità acquosa; dunque molto meglio è il contentarsi di metterle in infusione tutte le Droghe, come l'ho descritto, perchè la lor parte solforosa, e volatile si disfolverà di dentro più facilmente che colla decozione che se ne volesse fare, e non si disperderà cosa alcuna o poco.

Oleum Irinum.

℞. Radicum Iridis contusarum ℔ j.
Florum ejusdem Iridis ℔ ß.
Olei dulcis ℔ v.

Omnia vase fictili vitreato excepta, horis 24. super cineres calidos macerentur, deinde bulliant leviter & exprimantur; expresso oleo novi flores, novaque radices iridis addantur, macerentur, coquantur & exprimantur, ut prius, idque tertia vice reiteretur, oleum tandem depuretur & servetur.

OSSERVAZIONI.

AVrannosi delle Radici d'Iride delle più grosse e delle meglio nudrite, si raschieranno e si metteranno co i Fiori in una Brocca; vi si verserà sopra dell'Olio comune, si chiuderà la Brocca, e si metterà sopra le ceneri calde, ovvero in bagno maria, per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di ventiquattr'ore; si farà poi bollir leggermente l'infusione, si colerà con espressione; si metteranno in infusione nuove Radici, e nuovi Fiori d' Iride in Olio colato, e si farà la cozione e l'espressione come prima; si replicherà per la terza volta a mettere in infusione nuove Radici, e nuovi Fiori nell'Olio colato, ma si lascierà bollire la materia per più lungo tempo a fine di far consumare il sugo dell' Iride; si colerà in fine il Liquore con espressione, e si conserverà l'Olio per servirsene per lo bisogno.

Attenua, deterge, e rissolve potentemente, serve per li Tumori freddi, per le Scrofole, per avanzare la suppurazione.

Oleum Hyperici compositum.

℞. Summitatum Hyperici floridarum contusarum ℔ j.
Olei communis ℔ ij.
Vini rubri generosi ℥ iij.
Misceantur & macerentur in vase fictili coperto, super cineres calidos per 24. horas, deinde bulliant leviter, exprimantur fortiter. Expressio novis hyperici summitatibus contusis in eodem vase superfundatur; eademque maceratio, coctio & expressio repetatur: tertia vice similes operationes peragantur, puroque tandem oleo adde
Terebinthina Veneta ℔ j.
Croci in nodulo ligati ʒ iv.
Oleum servetur usui.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle sommità o cime d'Iperico fiorite, di recente colte e nel loro vigore, si pesteranno e si metteranno in un Vaso; si verseran sopra di esse il Vino e l' Olio di Oliva; si turerà il Vaso, e si metterà sopra le ceneri calde o in bagno maria, per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di ventiquattr'ore: si farà bollire leggiermente l'infusione, si colerà con espression forte; si metteranno nell'Olio colato tanti Fiori d'Iperico che prima; si farà la stessa macerazione, cozione, ed espressione: si replicherà la terza infusione, procedendo della stessa maniera, eccettochè si farà bollire per più lungo tempo l'infusione, a fine di farne disperdere il sugo acquoso: Quando l' Olio sarà colato, si lascierà in riposo, si verserà per inclinazione per separarne le fecce, e vi si farà dissolvere con calor lento la Trementina; si metterà il Liquore ancor caldo in un Vaso, al di cui collo si averà attaccato lo Zafferano inviluppato in largo dentro un gruppetto, e sospeso per un filo, di modo che stia nell' Olio; si coprirà il Vaso, e si conserverà l'Olio per lo bisogno.

Virtù. Attenua, digerisce, risolve, acquieta i dolori cagionati da un umor viscoso, serve per fortificare i nervi, e le giunture, per la Gotta Sciatica: se ne mette nelle piaghe per detergerle e per guarirle. E'codesto un efficacissimo Balsamo.

Si debbon eleggere per quell' Olio le sommità d' Iperico, allorchè vi si vede un picciol bottone sotto il Fiore, perchè codesto è un contrassegno che vi è della semenza, la qual è essenziale in questa preparazione, a cagion dell'Olio che contiene.

La Trementina è un Balsamo che conviene assai alle qualità di quest'Olio.

Benchè i Fiori d' Iperico sieno gialli, rendon l' Olio rosso.

Olio d'Iperico semplice. Si fa anche l' Olio d' Iperico semplice colle sole infusioni del Fiore nell'Olio d' Oliva, come si prepara l'Olio di Rosa, ma non ha tanta virtù, quanto il composto.

Oleum Nicodemi.

℞. Seminum seu Summitatum Hyperici, Therebinthina ana ℔ j.
Croci ℥ j.
Lithargyri ℥ vj.
Aloes hepatica, Tuthia Alexandrina ana ℥ iij.
Olei ℔ ij.
Vini albi ℔ iv.
Misceantur, & bulliant lento igne ad consumptionem quarte partis vini, tunc Soli caniculari exponantur

natur per dies decem, deinde coquantur ad vini consumptionem, exprimantur, & servetur oleum expressum ad usum.

OSSERVAZIONI.

BEnchè l'Autore domandi che si faccia bollir la Trementina col rimanente delle Droghe, è meglio non mescolarla che dopo la cozione, perchè bollendo, si dissiperebbe la sua parte più volatile. Son dunque di parereche si prepari l'Olio nella maniera seguente.

Si pesteranno le sommità o la semenza d'Iperico, si polverizzeran l'Aloe, la Tuzia, e'l Litargirio; si metteran collo Zafferano in un Vaso di terra; vi si verseran sopra del Vino bianco e dell'Olio; si coprirà il Vaso, e si farà bollire la materia à fuoco leuto fino alla diminuzinn della quarta parte del Vino o circa: si toglierà il Vaso dal fuoco, e si esporrà al Sole della Canicola per lo spaaio di dieci giorni, poi si rimetterà sopra il fuoco, e si farà bollire di nnovo l'infusione finchè tutto il Vino sia consumato: si colerà allora con lorte espressione, vi si dissolverà la Trementina, e si conserverà l'Olio per servirlene al bisogno.

Virtù.

E'buono per detergere e consolidare le piaghe, E'un Balsamo, è relolutivo e nervale.

Oleum Jasmini fragrans.

℞. *Flocculos gossypinos oleo balanino leviter imbutos, in lance latiore extensos, recentibus jasmini floribus operiantur, statimque simili lance tegantur: tertia vel quarta quaque hora renoventur flores, rejectis prioribus, eademque florum renovatio decies repetatur, expressisque flocculis gossypinis, effluxum fragrans oleum ad usur servetur.*

OSSERVAZIONI.

SI dispnranno in ordine in un bacino di Majolica, de i piccoli fiocchi di Cotone scardassato e ben bianco, imbevuti d'Olio di Ghianda unguentaria tratto senza fuoco per espressione, si metterà sopra di essi un letto di Gelsomini colti di recente nel lor vigore, in grossezza del traverso di un dito, si coprirà il tutto con un altro bacino roveſciato. s'Invilupperà in un drappo, e si lascierà la materia in digestione per tre o quattr'ore, poi si toglieranno via leggermente i Fiori, e se ne metteranno di noovi, si lascierà la materia in digestione come prima, si replicherà lo stesso nove o dieci volte, ovvero finchè i Cotoni sieno bene impregnati dell'odore del Gelsomino; si metteranno allora sotto il Torchio senza scaldarli, ed averassi un Olio molto odoroso che da'Profumieri e chiamato impropriamente Essenza di Gelsomino; si conservera in una caraffa ben chiuso.

Fortifica e rallegra il cervello; serve più per li profumi che per le nperazioni della medicina.

Si possono ipreparare della stessa maniera gli Oli di Fiori di Tuberoso, di Arancio, di Cedro, di Viola, di Rosa, di Garofano, di Viola mammola, &c.

Si dee fare quest'Olio senza fuoco, perchè l'odor de'Fiori di Gelsomino è tanto superficiale che'l minor calore sarebbe sufficiente a disperderlo: di più, l'Olio col riscaldarsi acquista sempre un odor cattivo: non si debbon pestare i Fiori, perchè il lor volattile si confonderebbe nelle parti grosse del Fiore, e si perderebbe.

Olio di Gelsomino comune.

L'Olio di Ghianda unguentaria non divien rancido quando è conservato; percio è da preferirsi agli altri Oli per questa operazione, nella quale più è da curarsi del buon odore che della virtù; ma i Profumieri per risparmiare la spesa, mettono sovente in sua vece, l'Olio di Mandorla amara che non costa tanto: ilchè fa che le lor pretese Essenze divengono rancide in poco tempo, ed acquistano un odore ingrato.

Il comun metodo di preparar l'Olio di Gelsomino è simile a quello dell' Olio rosato: ma come bollendo le parti volatili del Fiore si disperdono l' Olio non ritiene nna gran virtù.

Oleum Croci.

℞. *Croci, Calami aromatici, Seminis Carvi ana* ℥ j.
Myrrhæ ℥ ß.
Infundantur simul diebus quinque in vini rubri ℔ j.
Deinde coquantur igne lento cum olei communis ℔ i ß. *ad vini consumptionem, cola & repone.*

OSSERVAZIONI.

SI ridurranno in polvere grossa il Calamo aromatico, la semenza di Carvi e la mirra; si metteranno collo Zafferanno in un Vaso di terra vernicato; vi si verserà sopra del Vino, si coprirà esattamente il Vaso, e si lascierà la materia in infusione per lo spaaio di cinque giorni, poi vi si mescolerà l'Olio, e si metterà a bollire la mescolanza a fuoco lento sino alla consumazione del Vino; si colerà allora l'Olio con espressione, e si conserverà.

Disperde le durezze, acquieta i dolori della matrice e delle altre parti, fortificai nervi, se ne ungono le parti inferme.

Lo Zafferano non dà all'Olio nè colore nè odore.

Benchè lo Zafferann sia di una sostanza molto tenue, non dà Tintura nè odore all' Olio, ma ne dà allo spirito di Vino; al Vino, a i Liquori acquosi: si fa perciò stare in infusione nel Vino cogli altri Ingredienti per estrarne la sostanza prima di mescolarlo coll'Olio.

Oleum Cydoniorum.

℞. *Cydoniorum nondum maturorum, contusorum, Olei communis ana* ℔ iij.
Collocentur in vase fictili vitreato, & super cineres calidos infundantur horis 24. deinde igne lento coquantur, in expresso oleo, novorum cydoniorum ℔ iij. *infundantur, decoquantur & exprimantur] ut prius, depuratumque servetur usui.*

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Mele Cotogne che non sieno affatto mature, si grattugieranno, e si metteranno in infusione nell' Olio per lo spazin di ventiquattr' ore sopra le ceneri calde in un Vaso di terra coperto, si farà poi bollir l' infusione a fuoco lento per lo spazio di un quarto d'ora, si colerà con espressione; si metterà in infusione di nuovo nell' Olio colato una simile quantità di Cotogni grattugiati come prima; si farà bollir dolcemente l'infusione fino alla consumazione dell' umidità del Cotogno, si colera l' Olio, spremendo forte la feccia, e si conserverà per lo bisogno.

Virtù.

E' astrignente e fortifica lo stomaco, arresta il vomito, e gli sudori smodati; se ne ugne lo stomaco, il petto e la spina del dorso: si può metterne ne'Cristei astrignenti da mezz' oncia fino a due once.

Dose.

Molti fanno l'Olio di Cotogno con parti egnali di sugo di Cotogno, e d' Olio che fanno bollire lentamente insieme fino alla consumazione del sugo; ma l'Olio di Cotogno fatto con quest' ultimo metodo, non è tanto astrignente quanto quello ch' è fatto collo stesso Cotogno,

Oleum de Euphorbio simplex.

℞. Euphorbii pulverati ℨ x.
Olei communis ℔ j.
Misce fiat oleum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metterà l'Olio in un bacino sopra il fuoco, e quando sarà ben caldo vi si metterà l' Euforbio in polvere che vi si struggerà in un istante; si colerà la dissoluzione, e si conserverà l'Olio per lo bisogno.

Vir. ù E' resolutivo: è adoperato per dissolvere gli umori viscosi freddi, per la Letargia, per la Paralisia; se ne ungono le parti inferme.

Molte descrizioni aggiungono del Vino in questa composizione; ma come l Euforbio si dissolve facilmente nell'Olio, vi sarebbe inutile, e sarebbe disperdersi nel bollire, il volatile della Gomma.

Oleum de Euphorbio compositum.

℞. Calaminthes montana ℥ j ß.
Radicis Costi ℨ x.
Pyrethri ℨ vj.
Castorei ℨ v.
Saponaria, Staphidis agria ana ℥ ß.
Trita macerentur per triduum in
Vini rubri ℔ ij.
Olei communis ℔ i ß.
Coque ad vini consumptionem, tunc insperge
Euphorbii recentis tenuissimè triti ℥ ß.
Recoque parùm, & exprime: colatum servetur usui.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno bene gl' Ingredienti, si metteranno in infusione nell'Olio e nel Vino per tre giorni; si farà poi bollir l'infusione lentamente fino alla consumazione del Vino, e si colerà spremendo fortemente la feccia; si metterà di nuovo sopra il fuoco, e vi si stemprerà mentre sarà caldo, l' Euforbio in polvere che si dissolverà in un istante: si colerà di nuovo e si conserverà.

E' buono per rarefare e struggere gli umori freddi, per fortificare i nervi, per li catarri, per l' Apoplessia, per la Paralisia, per la Letargia; se ne ungono le parti assalite dal male: se ne mettono alcune gocce nell'orecchie in tempo dell' Apoplessia o della Letargia.

Oleum de Capparibus.

℞. Corticis Radicum Capparum, Fructuum aut potius Gemmarum Capparum ana ℥ iv.
Corticis Radicum Tamarisci & Summitatum ejusdem se idarum ana ℥ ii.
Foliorum Ruta sa catium, Cicuta, Ceterach, Seminis Agni Casti, Florum Genista ana ℨ j.
Radicum Cyperi & Gentiana ana ℥ ß.
Olei communis ℔ iii.
Vini albi, Aceti fortis ana ℔ ß.

Contundenda contundantur & vaso fictili vitreato excepta omnia, cooperto vase, horis viginti quatuor, super cineres calidos infundantur, deinde in balneo maria fervente, ferè ad vini & aceti consumptionem decoquantur, colentur, & exprimantur, puramque oleum ad usus servetur.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno bene gl'Ingredienti, si metteranno insieme in un Vaso di terra vernicato; vi si verseran sopra, l' Olio, il Vino, e l' Acero; si coprirà il Vaso, e si metterà sopra le ceneri calde per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di ventiquattr' ore; si metterà poi in bagno maria bollente, per far cuocere l' infusione e consumare quasi tutto il Vino e l' Aceto; si colerà l' Olio con espressione, e si conserverà per servirsene nel bisogno.

E' stimato buono per li dolori e per le Ostruzioni della Milza; è resolutivo, e per conseguenza buono per ammollire gli Scirri e gli altri umori grossi; se ne ungono le parti inferme. *Virtù.*

Sarei di parere si togliesse l'Aceto da questa composizione; la sua qualità astrignente non conviene agli effetti che si attendono dal Medicamento: potrebbesi in sua vece raddoppiare la Dose del Vino.

Il Cappero è buono, essendo preso interiormente, per togliere le Ostruzioni della Milza, a cagione di un sal aperitivo ch' ei contiene; ma non si dee pensare ch' egli operi lo stesso essendo esteriormente applicato; non ha forza bastante per penetrare fin nelle viscere, principalmente allorchè il suo sale è stato rinruzzato dall' Olio: Quest' Olio tuttavia non lascia di produrre un buon effetto, perchè ammollisce le durezze della parte: opererà per lo stesso negli altri luoghi del corpo.

Si nominan qui i Capperi come Frutti, secondo il Volgo, ma ciò si fa per farsi meglio intendere, perchè non sono che Fiori non per anche aperti, posti nell' aceto. *I Capperi son Fiori non aperti.*

Si potrebbe anche preparare un Olio di Capperi semplice con una parte di questi Fiori di Cappero nuovamente colti e schiacciare e due parti d' Olio che si farebbe cuocere a fuoco lento fino alla consumazione di quasi tutta l' umidità, e si colerebbe poi per servirsene: Avrebbe le stesse virtù del precedente. *Olio di Capperi semplice.*

Oleum Nicotianæ.

℞. Succi Nicotiana recenter extracti,
Olei communis ana parte aquales,
Coque fere ad consumptionem succi, cola & serva.
Eodem modo paretur
Oleum Cicuta.

OSSERVAZIONI.

SI trarrà del sugo di Nicotiana per espressione, quando la pianta è nel suo vigore; si mescolerà con parte eguale d'Olio comune; si farà bollire la mescolanza sin che'l sugo sia quasi consumato: si colerà l Olio, e si conserverà per lo bisogno.

E' molto resolutivo, si può servirsene per fondere e disperdere gli Scirri e gli altri Tumori.

Oleum Costinum, Mesue.

℞. Summitatum Sampsuchi ℥ viij.
Costi veri ℨ ii.
Cassia Lignea ℥ i.
Olei communis ℔ iii.
Vini albi q. s.
Contusa biduo infundantur, deinde coquantur in duplici vaso ad humoris consumptionem: Colatum repone.

OSSERVAZIONI.

SI pesteran bene gl' Ingredienti, si metteranno in un Vaso di terra vernicato, vi si verseranno sopra, tre libre d' Olio ed una libra di Vino bianco; si coprirà il Vaso e si fara bollire lentamente sino alla consunzione del Vino, si colera l' Olio con espressione, e si conserverà.

Virtù. Riscalda, risolve, fortifica le parti nervose, disperde i catarri, se ne ungono le parti inferme.

Quest' Olio potrebbe con maggior ragione esser dinominato Olio di Majorana, che Olio di Costo, perch' entra nella sua composizione molto più di quest' Erba, che della Radice di Costo.

Oleum Mastichinum.

♃. Mastiches electa ℔ ß.
Olei rosati ℔ ii.
Vini generosi ℥ ii.
Omnia vase fictili vitreato excepta coquantur, deinde colentur puramque oleum servetur.
Eodem modo paretur oleum de Styrace.

OSSERVAZIONI.

SI prenderà del Mastice ben puro, si polverizzerà grossamente, e si metterà in un Vaso vernicato; vi si verseran l' Olio e'l Vino, si coprirà il vaso, e si metterà sopra un fuoco mediocre, per far bollir lentamente la materia, finchè il mastice sia dissoluto, il che succederà in poco tempo, si colera l' Olio, e si conserverà.

Virtù. Fortifica il cervello, i nervi, le giunture, lo stomaco, arresta il vomito, se ne ungono le parti indebolite; se ne mette parimenne ne' Cristei per la Lienteria, per la Dissenteria, da mezz' oncia fino ad un oncia e mezza.

Dose.

Olio di Mastice colla storta. Si trae anche l'Olio dal Mastice solo colla storta a gran fuoco, ma è nero e puzzolente.

Il Mastice essendo una Resina, si dissolve assai facilmente nell'Olio. Il Vino quì è inutile.

Oleum Solani.

♃. Baccarum Solani maturarum, contusarum ℔ I.
Olei communis ℔ iii.
Coque ad consumptionem succi, exprime & serva usui.

OSSERVAZIONI.

SI sceglieranno delle Bacche di solano mature e delle più grosse; si schiacceranno bene in un mortajo, e si faranno bollire a fuoco lento coll'Olio, quasi fino alla consunzione del sugo, si colerà l' Olio spremendo fortemente la feccia, si lascierà depurare, poi avendolo versato per inclinazione, si conserverà per servirsene nel bisogno.

Virtù. E' rinfrescativo, e buono per condensare, e per arrestare gli umori, serve per le piaghe infiammate, entra nell' Unguento di Pomfolice.

Oleum Mandragoræ.

♃. Succorum Pomorum Mandragora, vel ejus defectu, Foliorum Mandragora ℥ iv.
Capitum Papaveris nigri ℥ iij.
Foliorum Hyoscyami ℥ ij.
Violarum, Cicuta ana ℥ j.
Opii, Styracis calamita ana ℥ ß.
Olei communis ℔ ij.
Saccos cum oleo Soli expositos, post decimum diem, sensim ad succorum exhaustum coque & cola, dein opium dissolve, styracemque terebinthina modico solutam admisce.

OSSERVAZIONI.

SI trarranno i sughi per espressione, dopo aver ben passato e lasciato macerare per alcune ore le piante verdi e di recente colte ognuna in particolare, si mescoleranno questi sughi coll' Olio, e si metterà in digestione la mescolanza in un fiasco al Sole per lasciarvelo dieci giorni; si farà poi bollire in un Vaso di terra vernicato, fino alla consunzione de' sughi, poi si colerà l' Olio, e vi si dissolveran quanto caldamente sara possibile l'Oppio e lo Storace in un poco di Trementina: si conserverà quest' Olio per lo bisogno.

Virtù. Tempera ed indolcisce le infiammazioni, modera i dolori coll' addormentarli; è buona per le scottature, per le Morici.

Le Teste di Papavero essendo poco succulente, per verdi che sieno, è bene l' umettarle un poco dopo averle ben pestate col sugo di Mandragora.

L' Oppio non si dissolvera affatto nell' Olio, ma si lascierà sempre in infusione in esso, affinche a sufficienza se ne impregni.

Lo Storace è quì posto per correggere gli altri Ingredienti colle sue parti sottili, ma non vi è molto necessario, perchè codesta composizione non e destinata che per l' esteriore.

Oleum Nardinum.

♃. Spica Nardi minutim incisa & contusa ℥ iii.
Vini generosi ℥ iv.
Olei communis ℔ j ß.
Macerentur simul in vase coperto per octo dies, deinde coquantur ad vini consumptionem & exprimantur, deparatum oleum ad usus.

OSSERVAZIONI.

SI taglierà minuto lo Spicanardi, si metterà in un Vaso, si verseran sopra, l'Olio e'l Vino, si coprirà il Vaso, e si metterà al Sole o in altro luogo caldo, per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di otto giorni; si farà poi bollir l' infusione lentamente finchè'l vino sia consumato, si colerà l' Olio con espressione e si conserverà.

Raresà, digerisce, e risolve gli umori grossi e pituitosi: si adopera nella Paralisia, ne' tremori de' nervi, nelle suffocazioni della matrice; se ne introduce con un poco di cotone nell' orecchie per lo tinnito o susurro.

Oleum Moscatum, seu Musselinum, seu Moschelæum.

♃. Florum Liliorum, Folii Indi, Mastiches, Costi, Spica Nardi ana ℥ ß.
Xylobalsami vel Ligni Aloes, Cassia Lignea, Myrrha, Croci, Styracis calamita ana ℥ ij.
Bdellii, Carpobalsami vel Cubebarum, Caryophyllorum ana ℈ iv.
Nucis Moschata ℈ ij.
Moschi ℈ i.
Olei communis ℔ ii.
Vini generosi ℔ ß.
Omnia leviter trita macerentur & coquantur ad vini ferè consumptionem & colentur usui.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno bene gli Ingredienti, eccettuato il Muschio, si metteranno in un Vaso di terra vernicato si verseranno sopra di essi il Vino e l' Olio, si coprira il Vaso e si mettera in un luogo caldo, per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di sette ovverotto giorni; si farà poi bollir l' infusione a fuoco lento fino alla consunzione del Vino; si spremerà, si verserà caldo in un Vaso, e vi si metterà in infusione il Muschio inviluppato in un gruppetto, e sospeso con un filo che si attaccherà al collo ovvero al manico del Vaso per lasciarvelo sempre dentro.

Virtù. Quest' Olio è buono per fortificare i nervi, la matrice, lo stomaco, per discacciare i venti, per risolvere gli umori grossi; se ne ungono le parti inferme.

Non si dee credere che'l Muschio comunichi qui un buon odore; quest' Aromato non può superare nè vincere il cattivo odore d' un Olio bollito, ma colla sua parte volatile e rarefattiva, può penetrare e dissolvere gli umori aumentando il moto degli spiriti.

Oleum Sicyonium, vel Cucumeris agrestis, simplex.

℞. Radicis Cucumeris agrestis incisa, & contusa ℔ ß.
Succi Cucumeris agrestis ℔ j ß.
Olei communis ℔ iij.
Infundantur & coquantur ad succi consumptionem, tunc exprimuntur & servetur oleum.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Radici di Cocomero salvatico ben nudrite e colte di recente, si taglieranno in piccoli pezzi, si pesteranno bene, e si metteranno in un Vaso si verseranno sopra di esse l'Olio e'l sugo di Cocomeri salvatici tratti di recente, si turerà il Vaso, e si esporrà per due o tre giorni al Sole, o in altro luogo caldo; si farà poi bollire l' Infusione a fuoco lento fino alla diminuzione del sugo, si colerà l' Olio, e si conserverà per lo bisogno.

Attenua, ammollisce, riscalda e risolve, disperde gl' umori freddi del cervello, essendo introdotto nel naso con un piccolo turacciolo di panno lino; risolve i tumori scrofolosi, essendovi sopra applicato.

Come il Cocomero salvatico è viscoso, bisogna lasciarlo macerare per qualche tempo dopo essere stato pesto, e far un poco scaldarsi prima di spremerlo per trarne il sugo.

Il nome di quest' Olio viene dall' essere stato per l' addietro in uso in un paese del Peloponeso, nomato Sicione.

Oleum Sicyonium compositum Actuarii.

℞. Radicis Cucumeris sylvestris ℔ i.
Florum Rorismarini, Pyrethri, Euphorbii, Agarici, Castorei, Nitri ana ℥ iii.
Olei communis ℔ iv.
Vini generosi ℔ ii.
Infundantur, & coquantur ad vini consumptionem, tunc exprimantur & oleum depuratum servetur ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno e si pesteranno bene le Radici di Cocomero salvatico, si metteranno in un Vaso co' Fiori di Rosmarino e cogli altri grossamente polverizzati; vi si verseran sopra l' Olio e' l Vino; si turerà il Vaso, e si esporra per sette ovver otto giorni al Sole ovvero ad un altro calore; si farà bollir poi l' infusione a fuoco lento, muovendo di quando in quando la materia con una spatola fino alla consunzione del Vino; si colerà il liquore con forte espressione, e si conserverà l' Olio per lo bisogno.

Virtù. Riscalda e risolve più che'l precedente; è buono per li Scirri del Fegato e della Milza, per le durezze della Matrice.

Oleum Resolutivum.

℞. Radicum Cucumeris asinini, Bryonia, Althaea ana ℔ i.
Olei communis ℔ iv.
Insolentur simul integro mense, postea coquantur & exprimantur.

OSSERVAZIONI.

SI grattuggierà la Radice di Brionia, si taglieranno e si pesteranno bene le altre Radici, si metterà il tutto insieme in un Vaso di terra vi si verserà l' Olio, si coprirà esattamente il Vaso, e si esporrà al sole o in altro luogo caldo per lo spazio di un Mese; si farà poi bollire lentamente la materia fino alla consumazione dell' umidità; si colerà l' Olio con un panno lino, spremendo con forza la feccia, e si conserverà per servirsene per lo bisogno.

Virtù. E' buono per digerire, per ammollire, e per risolvere; serve per attenuare gli umori viscosi, e per farli disperdere; se ne ungono le parti inferme.

Oleum Acousticum ambratum, A. Mynsicht.

℞. Olei amygdalarum amararum ℥ iv.
Nardini comp. Lilior. alber. ana ℥ i.
Succorum Origani, Majorana, Ruta, Porri, Raphani, Caparum ana ℥ i.
Mixta coquantur ad succorum consumptionem, postea oleo colato adde.
Spiritus Vini millepedibus prius impregnati, Aceti Vini acerrimi ana ℥ ß.
Ambra Grisea, Florum Serpylli, Baccarum Sabina, Seminis Cymini, Macis ana ʒ i.
Cubebarum, Ellebori albi, Mastiches, Ladani, Styracis calamita ana ʒ ß.
Castorei veri, Piperis longi, Croci, Nitri ana ℈ i.
Omnia diligenter conquassata, denuò in calneo maria coquantur, postea oleo colato & expresso immisce
Oleorum Formicarum, Anisi ana ʒ i.
Trochiscorum Gallia Moschata ℈ i.
Misce & ad usum repone.

OSSERVAZIONI.

SI traranno i sughi per espressione nella maniera ordinaria, si mescoleranno cogli Olj in un Vaso di terra vernicato; si farà bollire la mescolanza fino alla consumazione dell' umidità acquosa; si colerà l'Olio e si lascierà divenir freddo, intanto si avranno fatte stare in infusione per ventiquattr' ore due dozzine di Millepiedi vivi in un' oncia di spirito di Vino; si colerà poi l' infusione con espressione, e se ne mescolerà mezz' oncia coll' Olio colato, coll' Aceto, e colle altre droghe grossamente pol-

polverizzate, si lascierà macerare il tutto in un Vaso di Vetro o di terra ben chiuso per lo spazio di cinque o sei giorni. Si metterà poi il Vaso in bagno maria caldo per lo spazio di un ora, poi si colerà l'infusione, spremendo fortemente la feccia; si mescoleranno nel liquore colato gli Oli d'Anice, e di Formiche e i Trocisci di Gallia moschata ben polverizzati; si conserverà quest'Olio in un fiasco ben chiuso.

Virtù. E' buono contro la Sordità, discaccia i Venti, disperde il susurro dell'orecchie, acquieta i dolori di quella parte, fa suppurare le Posteme che vi si formano. Se ne fanon entrare alcune gocce nell'orecchio mattina e sera.

Oleum Enulatum.

℞. Radicis Enulæ Campanæ ℔ j.
Vini rubri ℔ ß.
Olei communis ℔ ij.

Misceantur, coquantur igne lento, exprimantur & serventur oleum expressum ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI averanno delle Radici di Eonla Campana delle meglio nudrite, colte di recente, si gratugeranno, e si faranno bollire a fuoco lento coll'Olio e col Vino fino alla consumazione dell' Umidita acquosa: si colerà il liquore con forte espressione, e si conserverà l'Olio per lo bisogno.

Virtù. E'buono per guarire la Rogna e le Volatiche, è resolutivo; se ne ungono le parti inferme.

Oleum de Piperibus, Mesue.

℞. Myrobalanorum Cepulorum, Bellericorum, Emblicorum, Indorum ana ℥ v.
Radicis Apii, Fœniculi ana ℥ iij ß.
Zingiberis, Piperis longi, nigri & albi ana ℥ iij.
Sagapeni, Opopanacis, Ammoniaci ana ℥ ij ß.
Turbith ℥ ii.
Surculorum Thymi viridis, Foliorum Rutæ virentium ana man. ß.

Parum trita coquantur ad tertias, in aqua ℔ vij. colaturæ adde

Olei Lini ℔ j ß.

Percoquantur ad aquæ consumptionem; post, colatum usui recondе.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno tutte le Droghe, si metteranno in un Vaso di terra vernicato, vi si verseranno dodici libre d'Acqua, si coprira il Vaso, e si fara bollire la mescolanza a fuoco lento fino alla diminuzione della terza parte; si colerà la decozione, e vi si mescolerà l'Olio di Lino; si farà di nuovo cuocere il liquore fino alla consumazione dell'umidità acquosa: si conserverà l'Olio che resterà.

Virtù. E' buono per fortificare i nervi, per la Paralisia, per le Convulsioni, per la Sciatica, per gli omori freddi, per le durezze della milza; se ne ugneranno le parti inferme.

Mesue domanda qol' l' Olio di Ricino, ma come' non si trova nelle botteghe degli speziali, si sostituirà ad esso l' Olio di Lino.

Entrano troppi Ingredienti in questa composizione per la quantità dell'Olio, e molti ve ne sono che mi paiono inutili, come i Mirabolani, il Turbit.

La lunga cozione che si fa delle Droghe nell'acqua, disperde la lor parte volatile, e minora molto la lor qualità, stimerei meglio che si mettessero in digestione nell'Olio con un poco di Vino per lo spazio di alcune settimane, poi si facesse bollir l'infusione leggiermente, e si colasse con espressione, con questo mezzo l' Olio s' impregnerebbe delle sostanze volatili e fisse degl'Ingredienti. Ecco dunque come vorrei riformare questa descrizione.

Oleum de Piperibus emendatum.

℞. Piperis longi & nigri ana ℥ j ß.
Radicum Zingiveris, Fœniculi & Apii ana ℥ ß.
Gummi Ammoniaci, Opopanacis. & Sagapeni ana ℥ iij.
Surculorum Thymi viridis & Rutæ ana man. ß.
Olei Lini ℔ ij.
Vini rubri ℔ ß.

Contundantur, misceantur & macerentur in loco calido per mensem, vase obturato, deinde coquantur igne lento, colentur & exprimantur, colatum oleum servetur ad usum.

Oleum Carminativum, A. Mynsicht.

℞. Oleorum destillatorum Cymini ℥ ß.
Fœniculi, Anisi, Carvi ana ℥ j.
Anethi, Arantiorum, Chamomillæ ana ℥ ß.
Misce & ad usum repone.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno tutti gli Olj distillati, ovvero Essenze in una Caraffa, e si agiteranno per mescolarli con esattezza.

Virtù. Quest' Olio è buono per attenuare le Viscosità, per discacciare i Venti, per acquietare i dolori di ventre ed altri dolori, serve per li malinconici. *Dose.* La Dose n'è da tre gocce fino a sei. Si può anche ognere la regione dello stomaco e'l Bellico.

Tutti questi Olj si distillano come l'Olio di Cannella, che si troverà descritto nel mio Libro di Chimica.

Si potrebbe abbreviare la composizione dell' Olio Carminativo senza diminuire la sua Virtù; perchè gli Olj d' Aneto, d' Anice, e di Finocchio avendo la medesima qualità, potrebbesi adoperarne uno de i tre in quantità equivalente e proporzionata. Così si può riformare questa descrizione nella maniera seguente.

Oleum Carminativum correctum.

℞. Oleorum destillatorum Seminis Cymini ℥ ß.
Anisi ℥ ij ß.
Carvi ℥ j.
Arantiorum, Chamomillæ ana ℥ ß.
Misce & ad usum repone.

Oleum Populeum.

℞. Oculorum Populi arboris ℔ j.
Olei communis ℔ iii.
Vini rubri ℔ ß.

Macerentur simul per octo dies, postea coquantur & exprimantur, expressum oleum depuratum servetur ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno degli Occhi di Pioppo recentemente colti, si pesteranno bene in un mortajo, si metteranno in un Vaso; vi si verseranno sopra l'Olio e'l Vino; si chiuderà il Vaso, e si esporrà per otto giorni al Sole o in altro luogo caldo, poi si farà bollire la materia a fuoco lento fino alla consumazione del Vino; si colerà l'Olio con forte espressione, ed avendolo lasciato depurare, si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Indolcisce rinfrescando, è buono per le infiammazioni, per la scottatura aperta; è risolutivo.

Il Vino che si fa entrare in questa composizione, v'è piuttosto di pregiudicio che di utilità, perchè distrugge una parte della virtù rinfrescativa degli occhi di Pioppo, che fa la lor maggior virtù: sarebbe bene il toglierlo dalla composizione. L'umidità del Pioppo basta per la cozione dell'Olio.

Oleum Majoranæ.

℞. *Herbarum Majoranæ man. iv.*
Serpylli man. ij.
Foliorum Myrti vel Baccarum man. j.
Abrotani, Menthæ aquaticæ ana man. ß.
Olei Communis ℔ iij.

Macerentur simul calidè in vase clauso per octo dies, deinde coquantur & exprimantur, expressum oleum servetur ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI triteranno e si pesteranno l'Erbe, si metteranno in un Vaso, e si verserà sopra di esse l'Olio; si chiuderà il Vaso, si esporrà al Sole o in altro luogo caldo per lo spazio di otto giorni: si farà poi bollir leggiermente l'infusione a fuoco lento; si colerà spremendo fortemente la feccia, e si conserverà l'Olio colato per servirsene nel bisogno.

È relnlativo, fortifica il cervello, i nervi, lo stomaco, discaccia i venti e i vermi; è buono per la Sciatica, attenua le viscosità, se ne ugne la parte inferma.

Virtù. Alcuni Autori domandano che si replichino ancora due infusioni d'Erbe nello stess'Olio; ma questo è un affaticarsi inutilmente, perchè nell'infusione descritta; vi sono più Piante di quello son necessarie per impregnar l'Olio e quando se ne mettesse-ro dell'altre, uscirebbono senz'avervi lasciato cosa alcuna, perchè essendo pieni i pori dell'Olio, non potrebbono ricevere altra sostanza.

Si potrebbe fare un Olio di Majorana semplice colla sola Majorana posta in infusione nell'Olio: Averebbe tanta virtù quanta l'altra.

Si trae per distillazione un Olio o Essenza di majorana, come si trae l'Olio di Cannella ch'è descritto nel mio Libro di Chimica.

Oleum Mucaginum.

℞. *Radicis Althææ recentis ℥ iv.*
Seminis Fœnugræci & Lini ana ℥ j ß.
Scillæ recentis contusæ ℥ j.

Macerentur calidè in ℔ q. aquæ, deinde coquantur donec emittant crassam & viscosam mucaginem, cui adde

Olei Anethini, Chamæmelini, Liliorum alborum ana ℥ avj.

Coquantur simul ad humiditatis aquæ consumptionem, subinde agitando ne adurantur; colatur & servetur oleum ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno in piccoli pezzi le Radici di Altea, e le Cipolle di Scilla, si pesteranno, e si metteranno colle semenze intere in un Vaso di terra; si verseranno sopra di esse sei o sette libre di Acqua bollente; si coprirà il Vaso e si lascierà macerare il tutto per dieci o dodici ore: si farà poi bollir l'infusione finchè sia mucilaginosa; si colerà con espressione, vi si aggiugneranno gli Olj, e si farà bollire la mescolanza fino alla consumazione dell'umidità, dimenando il tutto sul fine per impedire al mucilagine l'attaccarsi al fondo del Vaso, e non si abbruci. Si colerà l'Olio, e si conserverà.

Ammollisce, risolve, avanza la suppurazione, disperde i dolori del Reumatismo e delle Giunture; se ne ungono le parti inferme.

Oleum Nephriticum, A. Mynsicht.

℞. *Olei Succini albi rectificati, Terebinthinæ, Juniperi ana ℥ iv.*
Fermenti Panis, Salis communis, Tartari albi ana ℥ j.
Aquarum Hederæ terrestris, Petroselini, Ononidis ana ℔ iij.

Misce & per alembicum distilla, postea separa oleum & ad usum reserva.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente il Tartaro bianco e'l sale, si mescoleranno col Lievito e cogli Olj; si metterà la mescolanza in una gran Cucurbita di Vetro o di Toto; vi si verseran sopra le Acque distillate; si coprirà la Cucurbita col suo coperchio vi si adatterà un Recipiente, si luteranno le giunture; e con un fuoco di sabbia gradnato, si farà distillare il liquore, stimolando il fuoco sul fine; si separerà l'Olio che starà sopra l'Acqua nel Recipiente, e si conserverà.

Virtù. Attenua e discaccia la Pietra e la Renella dalle Reni, solleva nella Colica nefretica, discaccia per via d'Orina, fortifica la Matrice ed ajuta al parto.

Dose. La Dose n'è da due gocce fino a sei.

L'Acqua distillata che resta nel Recipiente dopo che se ne ha tratto l'Olio, è parimente assai apritiva, si può servirsene per gli stessi mali. La Dose n'è da un oncia fino a quattro.

Oleum de Staphide agria.

℞. *Staphidis agriæ ℥ j ß.*
Succi Fœniculi ℔ ß.
Olei Nardini ℔ j.

Misceantur & macerentur per quindecim dies, postea coquantur & exprimantur. Expressum oleum servetur ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà grossamente la Stafisagria, si metterà in un Vaso: si verseranno sopra di essa l'Olio e 'l sugo di Finocchio di recente estratto, si turerà il Vaso, si collocherà in luogo caldo, e vi si lascierà per quindici giorni. Si farà poi bollire lentamente l' infusione fino alla consumazione del sugo, si spremerà fortemente, e si conserverà l'Olio colato e depurato per servirsene nel bisogno.

Distrugge le flatuosità, e'l sussurro delle Orecchie, se ne fanno entrar dentro alcune gocce con un poco di cotone.

Oleum

Oleum Balsami, A. Mynsicht.

℞. Oleorum Olivarum ℔ j.
Hyperici, Baccarum Lauri ana ℥ j.
Granorum Juniperi, Petroselini ana ℥ ß.
Ligni Rhodini, Spicae ana ʒ ij.
Seminis Angelicae & Anisi ana ʒ j.
Terebinthinae Cypriae aqua violarum lotae ℔ ß.

Misce & cum s. q. radicis anchusae fiat oleum seu balsamum rubicundum.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un Vaso di terra tutti gli Oli, la Trementina lavata nell' Acqua di Viole, e due oncie di Radici di Ancusa fecca pestata; si turerà il Vaso e si metterà in bagno maria caldo, per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di dodici ore; si farà poi bollire il bagno maria, e quando l' infusione sarà ben calda, si agiterà con una spatola di legno, e si colerà con forte espressione; si conserverà l'Olio colato in un fiasco ben chiuso. E' codesto un Balsamo.

Attenua, riscalda, risolve, apre e penetra; si può servirsene per dissolvere gli umori freddi, per la Paralisia, per la Gotta Sciatica, per resistere alla cancrena, per ripulire le Piaghe.

Oleum Balsami, Pet. de Abano Aponensis.

℞. Terebinthinae ℔ j ℥ iv.
Ladani ʒ x.
Styracis liquidae, Myrrhae, Aloes, Spicae nardi, Sanguinis draconis, Thuris, Mumiae, Opopanacis, Bdellii, Carpobalsami, Cinnamomi, Sarcocollae, Croci, Mastiches, Gummi Arabici ana ℥ j.
Moschi gr. xviii.

Omnia mixta per retortam destillentur S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno grossamente gl' Ingredienti; si metteranno colla Trementina in una gran Storta, la metà della quale resterà vacua; si metterà in un Fornello di sabbia, si addatterà al collo della Storta un gran Recipiente, si luteranno esattamente le giunture, e con un fuoco graduato si faran distillare lo spirito e l' Olio: si sluterà il Recipiente e si verserà il Liquore in un imbuto guernito di carta grigia; passerà lo spirito e resterà l' Olio nel feltro. Si conserverà in un fiasco.

Virtù. Raresà, attenua, deterge, resiste alla putrefazione, risolve e fortifica i nervi e la matrice; se ne mette nelle piaghe, e se ne ungono le membra attaccate dal dolore, essendo mescolato con qualche Olio appropriato, come coll' Olio di Vermi.

E' necessario che la Storta, la qual è adoperata in questa operazione, sia grande, perchè essendo riscaldata la materia, si rarefà molto, e se non ritrovasse spazio sufficiente, sarebbe da temersi che uscisse nel Recipiente in sostanza.

Oleum Scarabaeorum.

℞. Scarabaeorum stercorum ℔ j.
Olei Lini ℔ ii.

Bulliant simul igne lento ad humiditatis aquosae consumptionem, tunc colentur & exprimantur.

OSSERVAZIONI.

SI aduneranno degli Scarafaggi che si trovano sopra gli escrementi, e si chiamano per codesta ragione Fruga-merda, allorchè sono nel lor vigore; si metteranno vivi in un Vaso di terra, che si coprirà, e si collocherà sopra un fuoco lento, per farvi bollir dolcemente il liquore. E' quando si vedrà che l' umidità acquosa sarà stata consumata, si colerà il liquore con espressione, e si conserverà l' Olio: Questo è l' Olio di Scarafaggi.

Virtù. E' rissolutivo, dolcificante, e fortificante; serve per risolvere le morici, per rassodare l' Ano quando è rilassato, essendovi sopra applicato. Si può render quest' Olio più forte e più efficace, replicando il mettervi a bollire nuovi Scarafaggi.

Oleum Stomachale.

℞. Summitatum Absinthii man. j.
Mastiches ℥ ii ß.
Caryophyllorum, Santali citrini ana ℥ ii.
Rosarum rubrarum, Macis ana ʒ ß.
Olei Absinthii ℔ i.
Vini odoriferi ℔ ß.

Misceantur, macerentur per quindecim dies, coquantur & exprimantur, expressum oleum servetur ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle sommità d' Assenzio volgare, si taglieranno, e si pesteranno in un mortajo; si polverizzeranno grossamente il Mastice, i Garofani, il Sandalo e'l Macis; si metterà la polvere in un Vaso colle Rose e coll' Assenzio pestate; vi si verseranno sopra, l' Olio e'l Vino, si chiuderà bene il Vaso e si metterà al Sole o'n altro luogo caldo per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di quindici giorni, si farà poi bollire l' infusione a fuoco lento fino alla consumazione del Vino, si colerà l' Olio con espressione forte della feccia, e si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Fortifica lo stomaco ed impedisce i dolori di ventre, discaccia i Vermi e i Venti, attenua gli umori grossi e viscosi; se ne ungono le parti inferme.

L' Olio d' Assenzio essendo già impregnato dell' Erba, non può ricever impressione dalle droghe, che vi si fanno stare in infusione e bollire.

Il Vino che si dee quì mettere per seguire l'intenzion dell' Autore, è l'Vino moscato, o un altro simile; ma l'odore che vi si domanda, non vi serve di cosa alcuna; perchè si disperde bollendo: il Vino grosso di tinta vi sarebbe più convenevole degli altri, a cagione di sua astrizione.

Oleum Excestrense.

℞. Foliorum Rorismarini ℥ iii.
Abrotani, Betonicae, Chamaepytios, Lavendulae ana ℥ I ß.
Radicis Ellebori albi & nigri, Corticis Fraxini Lemonum, Seminis Cymini & Foenugraeci, Florum Chamameli, Genistae, Liliorum alborum, Sambuci, Herbarum Absinthii, Centaurii minoris, Eupatorii, Foeniculi, Hyssopi, Lauri, Majorana, Melissae, Nepetae, Pulegii, Sabinae, Salviae Thymi ana ℥ j.
Euphorbii, Sinapeos, Castorei, Pyrethri ana ʒ ij.
Olei ℔ iv.
Vini ℥ ix.

Herbis, floribus, seminibus & euphorbio contusis, incisis radicibus, corticibus & castoreo, macerentur horis duodecim affuso vino & oleo a l balnei calorem, & coctis demum lento igne ad vini & humoris consumptionem, colentur oleum & servetur.

OS-

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno e si pesteranno tutte le Droghe, si verseranno sopra, l' Olio e'l Vino; si coprirà il Vaso si metterà in bagno maria caldo, per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di dodici ore; si farà poi bollire leotamente fino alla consumazione del Vino e di quasi tutta l' umidità acquosa dell' Erbe: si colerà l' Olio con fort' espressione, e si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buono per ammollire fortificando, discaccia i Venti, attenua gli umori Viscosi, risolve le durezze del Fegato, della milza e della matrice.

Ho tratta questa descrizione dalla Farmacopea di Londra, mi sembra troppo composta: per verità tutte le Droghe che vi entrano sono buone, ripiene di virtù e convenevoli alle infermità per le quali si mettono nella composizione; ma si averebbe potuto abbreviarla, raddopiando, triplicando o quadruplicando la quantità di molti di questi Ingredienti, e togliendone gli altri che hanno le medesime qualità.

Oleum septem Florum, A. Mynsicht.

Paratur ex oleo olivarum per multas repetitas infusiones florum violarum, sambuci, rosarum, chamomillæ, liliorum alborum, verbasci & malvæ arboris rubrorum. Infundantur autem flores in oleo & quilibet suo tempore dum haberi potest, recens & seorsim digerantur in Sole & post debitam macerationem, quilibet flos seorsim quoque fortiter exprimatur, & his labor cum aliis & recentibus floribus aliquoties repetendus. Sic tandem oleum anodynum & verè balsamicum accipies, in omnibus tam frigidis quàm calidis doloribus appropriatum, quod usui repones.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un Vaso dei Fiori di Viole nel peso d' una libra; lor si verseranno sopra quattro libre d' Olio d' Oliva; si turerà il Vaso, si metterà in luogo caldo ovvero al Sole, vi si lascierà la materia in digestione finchè i Fiori di Sambuco sieno nel lor vigore; allora si farà bollire leggermente l' infusione, si colerà con espressione, e si rovescierà calda nello stesso vaso, nel quale si averà fatto entrare una libra di Fiori di Sambuco colti di recente, si chiuderà il Vaso e si esporrà al Sole come prima per lo spazio di quindici giorni: ovvero finchè le Rose sieno nella forza; allora si farà bollire, si colerà e si spremerà l' infusione: si verserà di nuovo nel Vaso, nel quale sarà stata posta una libra di Rose pallide mondate, si chiuderà il Vaso e si rimetterà al Sole per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di quindici giorni, ovvero finchè i Gigli bianchi sieno aperti, allora si farà bollire l' infusione, si colerà con espressione e si versera nel Vaso nel quale sara stata posta una libra di Gigli bianchi tagliati; si chiuderà il Vaso, e si esporrà al Sole per lo spazio di quindici giorni; si farà bollire l' infusione, si colerà con espressione, e si verserà nel Vaso, nel quale si averà posta una libra di Fiori rossi di malve in albero: si chiuderà il Vaso, e si rimetterà al Sole per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di quindici giorni; si farà bollire l' infusione, si colerà, si spremerà, e si rovescierà nel Vaso, nel quale sarà stata posta una libra di Fiori di Verbasco, si chiuderà il Vaso, e si collocherà al Sole per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di quindici giorni; si farà poi bollire, si colerà, si spremerà, e si rovescierà l' Olio nel Vaso, in cui sarà stata posta una libra di Fiori di Camamilla; si turera il Vaso, e si metterà al Sole, per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di quindici giorni; si farà bollire l' infusione a fuoco lento: fino alla consumazione di quasi tutta l' umidità acquosa, si colerà, si spremerà, si lascierà depurar l' Olio; ed avendolo versato per inclinazione per separarne le fecce, si conserverà in un fiasco ben chiuso.

Virtù. E' buono per mitigare e per calmare i dolori del capo e dell' altre parti, ammollisce, risolve; si può mescolarne ne' Cristei per le Coliche, *Dose.* da mezz' oncia fino ad un oncia e mezza.

L' Autore domanda che si replichi l' infusione d' ogni Fiore più volte ma allora è certo che l' Olio non sara impregnato che della sostanza de' primi Fiori che vi saranno stati posti in infusione; perche i suoi pori essendo una volta occupati, non potranno più ricevere d' altra impressione.

Oleum Lumbricorum.

℞. Lumbricorum terrestrium, crassiorum, lotorum, Olei communis ana ℔ ij.
Vini albi ℔ ß.

Macerentur horis 24. postea coquantur ad vini consumptionem & exprimantur, expressum oleum servetur ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI eleggeranno de' Lombrici de' più grossi, si laveranno nell' acqua, e si metteranno in infusione nell' Olio e nel Vino per lo spazio di ventiquattr' ore; si fara poi bollire l' infusione a fuoco lento fino alla consumazione del Vino, e si colerà con espressione per conservarlo per lo bisogno.

Virtù. E' buono per ammollire e per fortificare i nervi, per li dolori delle giunture, per risolvere i Tumori, per le alogazioni, per le ammaccature; se ne ungono le parti inferme.

I Lombrici diffondono molto del loro Sale volatile in quest' Olio. Questo è quanto gli da molta virtù.

Oleum Scarpionum simplex.

℞. Scarpiones vivos n. sexaginta. Olei Amygdalarum amararum ℥ iij.

Suffocentur scarpiones in oleo, simulque in vase fictili vitreato bene obturato, in ferventi balneo coquantur deinde coletur & exprimantur, depuratum oleum ad usus servetur.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno sessanta Scorpioni vivi de' più grossi in un Vaso di terra vernicato, si verseranno sopra di essi, tre libre di Olio di mandorle amare, si coprirà esattamente il Vaso; si metterà in bagno maria, e con un fuoco assai forte si faranno cuocere gli Scorpioni, si colera l' Olio con espressione, e si conserverà.

Virtù. Se ne prende interiormente per eccitare l' Orina, per attenuare e cacciar fuori la Pietra, la Renella, per resistere al veleno: *Dose.* La Dose n' è da mezza dramma fino a due dramme. Si applica esteriormente sopra le Reni, sugli Emuntori, per le stesse malattie, raresa gli umori freddi e viscosi, e per risolverli; se ne mette sopra la puntura dello Scorpione, per resistere al suo veleno, ma non vi produce un grand' effetto.

Non si prepara l' Olio di Scorpione che ne' Paesi ne' quali nascono ed abitano questi Animali, come in Italia, in Linguadoca, in Provenza. Potrebbonsi trasportar vivi nell' altre Provincie, ma perderebbono nel viaggio molto del lor vigore, e l' Olio non ne sarebbe sì buono.

La cozione dell'Olio di Scorpioni in bagno maria in un Vaso ben coperto è da preferirsi agli altri, perchè si conserva con questo metodo il sal volatile de gli Scorpioni nel quale consiste la principal virtù dell Olio; alcuni vi aggiongono del Vino, ma non mi sembra ch'ei sia necessario, oltre che bollendo, può portar via una parte del sal volatile.

Quando si ha avuta la disavventura di esser punto da uno Scorpione, non si dee attendere di potor guarire coll'applicazion sola dell'Olio di Scorpioni: bisogna ricorrere a'medicamenti più pronti e più efficaci: si prenderà lo Scorpione che ha punto, se sara possibile il prenderlo, si schiaccerà, e si applicherà più prontamente che si potra sopra la piaga; si fara inghiottire del sale di Vipera o di Corno di Cervo, o in lor diffetto, dalla Triaca o dell' Orvietano. Lo Scorpione schiacciato aprirà i pori della piaga, e ne farà uscire il Veleno; di modo che con questo solo medicamento, si può salvarsi dal pericolo; ma 'n caso che'l veleno avesse di gia penetrato fino nel sangue, il sal volatile alkalino distruggera l'acido che fa questo veleno, ed impedirà la coagulazione del sangue.

Rimedio contro la puntura dello Scorpione.

Il veleno dello Scorpione e quello della Vipera sono della stessa natura, ma quello dello Scorpione è men sottile che l' altro, perciò può essere tolto via dalla piaga colla semplice applicazione dello Scorpione schiacciato, purch' ella sia fatta subito dopo la puntura, il che non potrebb'essere fatto tanto bene, dal Capo di Vipera.

Si potrebbe trarre chimicamente un Olio di Scorpioni soli senz'addizione colla Storta; sarebbe nero e puzzolento, ma avrebbe molto maggior virtù che 'l comune, perchè oltre che sarebbe preparato senz'addizione, conterrebbe molto più sal volatile; si averebbono con questo mezzo, uno Spirito e del sal volatile che si accosterebbono molto in qualità a quelli di Vipera.

Olio di Scorpione tratto dalla distillazione. Spirito di sal Volatile.

Oleum Scorpionum compositum.

℞. *Foliorum Hyperici virentium man. iv.*
Summitatum Chamadrios, Calamintha & Cardui benedicti ana man. j.
Olei veteris ℔ vj.

Herba contusa oleo permixta, vase fictili vitreato excipiantur, obturatoque vase, per dies quindecim insolentur, deinde in balneo maria fervente per quatuor aut quinque horas coquantur & exprimantur, tunc

℞. *Florum Hyperici recentium contusorum man. vj.*

Eodem vase fictili excepti, oleoque expresso permixti, obturato vase Soli per dies quindecim reponantur, deinde in balneo fervente coquantur & exprimantur, expressioni eodem vase excepta adde

Granorum Hyperici floribus spoliatorum, semine turgentium, contusorum man. ix.

Obturato vase, insolatio, coctio & expressio ut prius celebrentur, hisque peractis.

℞. *Foliorum Scordii recent. man. 1 ß.*
Calamintha, Cardui Benedicti, Verbena, Dictamni Cretici, Comarum Centaur. minor. ana man. ß.
Radicum Zedoaria, Diptamni albi, Gentiana, Tormentilla, Aristolochia rotunda ana ʒ iij.

Contundeatur omnia & oleo expresso permixta, in eodem vase recte obturato, per tres dies, in balneo tepido macerentur, per horam postea fervent balneo coquantur & exprimantur ut prius tunc

℞. *Scorpiones trecentos diebus canicularibus captos, quos in eodem vase inclusos super cineres calidos detine donec pra calore sudare & irasci coeperint, illoque tempore, oleum ex pradictis omnibus expressum illis superfunde, obturatumque vas balneo tepido horis 24. committe, deinde ferventi balneo, per duas horas coque, postea cola & exprime, expressosque scorpiones abjice, tandem,*

℞. *Cinnamomi electi* ʒ ix.
Styracis calamita, Benzoini ana ʒ vj.
Baccarum Juniperi, Santali citrini, Theriaca, Mithridatii ana ℥ ß.
Rhabarbari, Myrrha, Aloes Succotrina ana ʒ iij.
Nardi Indica, Nigella Romana ana ʒ ij.
Junci odorati, Cyperi, Croci ana ʒ i ß.

Contundenda contundantur, omnibusque in predicto vaso oleum ex scorpionibus expressum superfundatur obturatoque vase in balneo tepido per horas 24 deinde ferventi balneo per semi-horam detineantur, postea colentur & fortiter exprimantur. Oleum depuratum in lagena recte obturata ad usus servetur.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Foglie d'Iperico quando sono nel lor vigore, delle sommità di Querciuola, di Calaminta, e di Cardo benedetto, si taglieranno e si pesteranno insieme in un mortajo: si metteranno in un Vaso di terra vernicato, vi si verserà sopra l'Olio d'Oliva, si chiuderà il Vaso, e si esporrà al sole per lo spazio di quindici giorni, si mettera poi in bagno maria bollente, per quattro o cinque ore, poi si colerà il liquore con fort' espressione.

Si metteranno in infusione nell' Olio colato al Sole per lo spazio di altri quindici giorni come prima i Fiori d'Iperico, di recente colti e pesti, si collocherà poi il Vaso in bagno maria bollente, e vi si lascierà per cinque o sei ore, poi si colerà l'infusione, si spremendo con forza la feccia.

Si metterà in infusione come prima nell'Olio colato, la semenza d' Iperico pesta, si metterà l' infusione in bagno maria, e si spremerà.

Si triteranno e si pesteranno insieme in un mortajo; lo Scordio, la Calaminta, il Cardo benedetto, la Verbena, il Dittamo di Candia, le sommità della Centaurea minore e le Radici; si metteranno in uno stesso Vaso, si collocheranno in bagno maria tiepido per farvi digerir la materia per lo spazio di tre giorni; si aumentera poi il fuoco sotto il bagno, e si fara bollire per una ora, ovvero finchè l' infusione sia ben calda; si colerà allora con fort' espressione.

Si prenderanno trecento Scorpioni vivi raccolti ne' giorni Canicolari, si metteranno nello stesso vaso, si coprirà, e si metterà sopra le ceneri calde; vi si lascierà finche gli Scorpioni comincino a sudare e ad irritarsi, vi si verserà allora l' Olio, si coprirà di nuovo esattamente il Vaso, e si metterà in bagno maria d' Acqua tiepida; per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di ventiquattr' ore, si aumenterà il fuoco sotto il bagno per farlo bollire per lo spazio di due ore; poi si colerà l'Olio spremendo fortemente gli Scorpioni.

Si metteranno nello stesso Vaso la Cannella, lo Scorace, il Bengiui, il Ginepro, il Sandalo; la Mirra, l'Aloe, lo Spicanardi, la Nigella Romana, il Giunco odoroso, il Cipero pesti, lo Zafferano, la Triaca, e 'l Mitridate, si verserà sopra di essi l' Olio espresso, si turerà il Vaso esattamente, si collocherà in bagno maria tiepido per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di ventiquattr' ore; si aumenterà poi il fuoco sotto il bagno, per farlo bollire per lo spazio di mezz' ora, si colerà l' infusione con espression forte, ed avendolo lasciato depurare, si conserverà in un fiasco ben chiuso.

Virtù. Quest'Olio è stimato contro le bevande veleoose e gli altri veleni, serve per far uscire il Vajolo, nelle Febbri maligne, nell'Epilessia, nella Paralisia, e nell'altre malattie del eervello, per far morire i Vermi; se ne applica sopra lo stomaco, sopra il cuore, agli emuorori, a'polsi, alle tempie, alle narici, a'pedi, si replica l'unzione di tre giorni in tre giorni; se ne fanooanche prendere alcuoe gocce per bocca.

Il Mattioli ch'è l'Autore di questa descrizione, noo vi domanda che tre libre d'Olio, ma ho seguita la Farmacopea Reale che ne domanda il doppio con molta ragiooe, perchè tre libre d'Olio non sono sofficienti di ricevere l'impressione da una tanta gran quantità di Droghe che qui enrrano.

Si potrebbe abbreviare questa composizione, tanto per la fatica quaoto per la diversità degl'Iogredienti; perche in primn luogo ella sarà noo men buona quando si moltiplicherà meno il numero delle insufioni. In secondo lungo si farà assai bene il togliere dalla composizione le Droghe men necessarie; come il Cardo benedettn, la Verbena, la Querciuola, la Ceotaurea mioore, le Radici di Tormentila e di Dittamo: i pori dell'Olin non possono ricevere che una certa quantità di sostanza. or quando vi s'impiegano troppe droghe e quando si fanno troppe infusioni l'una sopra l'altra, si titira la maggior parte dell'ultime droghe nello stesso stato che vi erano state poste, e l'Olio non si trova impregnato che delle prime che non sono alle volte le principali. Ecco dunque come farei di parere si riformasse questa composizinne.

Ol:um Scorpionum compositum emendatum,

℞. *Summitatam floridaram Hyperici vetratium cum granis semine turgentibus contusaram man.* xij.
Olei communis ℔ vj.

Macerentur simal calidè in vase fictili vitreato exactè obturato per quindecim dies, postea balneo maria ferventi coquantur per sex horas, colentur & exprimantur.

℞. *Scorbiones trecentos viventes quos in eodem vase inclusos super cineres calidos detine, donec pra calore sudare, & irasci ceperint illoque tempore, oleam expressam illis superfunde, obturatumque vas balneo tepido horis 24. committe, deinde ferventi balneo per quatuor horas coque, postea tela & exprime, expressosque Scorpiones abiite, tandem*

℞. *Foliorum Scordii man.* i ß.
Calaminthe, Dictamni Cretici ana man j.
Cinnamomi ʒ ix.
Styracis calamite, Benzoini ana ʒ vj.
Baccarum Juniperi, Santali citrini, Theriace veteris, Mithridatii ana ℥ ß.
Myrrhe electa, Aloes Succotrina, Radicum Gentiana, Zedoaria, Cyperi longi, Aristolocina rotunde ana ʒ iij.
Nardi Indica ʒ ij.
Junci odorati, Croci ana ʒ i ß.

Contundenda tontundantur & omnibus in predicto vase fictili, oleam ex scorpionibus expressum superfundantur, obturatoque vase in balneo tepido per dies octo detineantur, inde ferventi balneo per duas horas coquantur, tandem coleatur & fortiter exprimantur.

In oleo depurato exactè misceantur, Oleorum Juniperi & Calaminthe, Balsami Peruviani ana ℥ j.
Caphare in aqua Regina Hungaria ℥ i ß. *dissoluta* ℥ ß.
Fiat oleum in lagena rectè obturata servandum.

OSSERVAZIONI.

L'Olio di Scorpioni può far qualche bene contro i Veleni coagolaoti come quelli della Vipera, dello Scorpione, in quanto colle sue parti volatili mette in moto gli spiriti, ma non servirebbe a cosa alcuna contro i veleni corrosivi, ne' quali gli Spiriti non hanno che troppa agitazione.

Si potrebbe fare sul farto uo Olio di Scorpione assai buono, composto nella maniera seguente.

Oleum aliud Scorpionum compositum.

℞. *Olei Scorpionum simplicis* ℔ j.
Oleorum destillatoram Calaminthe, Juniperi, Myrrha, Majorana, Rorismarini, Balsami Peruviani ana ℥ j.
Olei Cinnamomi ʒ j.
Caphara in spiritue vini ℥ i. *dissoluta* ʒ ij.
Misce & fiat oleum.

Oleum Scorpionum compositum, Mesue,

℞. *Radicum Aristolochia rotunda, Gentiana, Cyperi, Corticis radicis Capparum ana* ℥ j.
Olei Amygdalarum amararum ℔ j ß.
Succi Raphani ℔ ß.

Contundantur radices & infundantur in oleo & succo raphani per dies viginti, in vase fictili vitreato operculato, deinde coquantur ad succi consumptionem, addendo sub finem

Scorpiones decem aut quindecim,

Obtura vas, insola iterum mense uno, deinde tela & exprime; oleam separatum serva ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno le Radiei, e la Scorza di Cappero, si metterà la polvere in un Vaso di terra vernicata, si verseran di sopra l'Olio di Mandorla amara e'l sugo di Rafaoo, si coprirà bene il Vaso, e si esporrà al Sole o nel letame caldo, per lasciarvi la materia in digestione per venti giorni, si farà poi bollir l' iofusione con un fuoco lento, muovendo la materia di quaodo in quando coo una spatola di legno, fino alla consumazione del sugo: vi si getteranno sul fine dieci o quindici Scorpioni viveoti, cioè dieci se sono grossi, o quindici se sono piccoli: si coprirà il Vaso di nuovo e si rimetterà al Sole o nel letame caldo, per lasciarvi ancora la materia in digestione per lo spazio di un mese; si farà in fine scaldare l' insusione in bagno maria bollente, e si colera con forte espressione, si lascierà riposare l'Olio colatn, poi avendolo separato dalle sue fecce per inclinazione, conserverassi.

Virtù. Resiste alla Peste e all' altre infermità contagiose; gli si attribuiscono le stesse virtù, che al precedente.

Tro-

Trovo che gli Scorpioni non bollono gran tempo nell' Olio, perch' egli ne possa trarre tutta la virtù. Vorrei metterli nel principio della cozione.

L' ultima digestione che si dà all' infusione dopo che ha bollito, mi sembra troppo lunga. E' codesto un tempo perduto; basterebbe che fosse di ventiquattr' ore o di due giorni.

Nel rimanente, questa descrizione mi sembra comoda per coloro che vogliono evitare la lunga preparazione di quella del Mattioli, e si può dire che l' Olio il quale ne sarà tratto non sarà men salutare dell'altro. Per renderlo anche più efficace si potrebbe aggiugnere del Balsamo del Perù, dell'Olio distillato di Ginepro, delle Tinture di Mirra e d'Aloe, tre dramme d'ognuno.

Oleum Ranarum.

℞ Ranas viventes n. x. aut xij.
Olei Lini ℔ i ß.

Coque in vase fictili optimè clauso, deinde cola & exprime, colatura servetur ad usum.

Eodem modo parentur Olea Bufonum Cancrorum.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno dieci o dodici Rane vive, si taglieranno in pezzi, e si metteranno in un Vaso di Terra vernicato, si verserà subito sopra di esse una libra e mezza d'Olio di Lino, si coprirà esattamente il Vaso, e si metterà in bagno maria bollente; vi si lascierà sette ovver ott'ore: si colerà poi l'Olio, spremendo con tutta forza le Rane; si lascierà riposare, e si verserà per inclinazione per depurarlo dalle sue fecce.

Virtù. Iodolcisce, tempera le infiammazioni, eccita il sonno essendo applicato alle tempie, acquieta il dolor della Gotta, se ne ungono le parti dolorose.

Si possono fare della stessa maniera gli Olj di Botta o Rospo, di Granchio di fiume, e di altri Animali acquatici.

Oleum de Spermate Ranarum.

℞. Olei communis ℔ iij.
Spermatis Ranarum ℔ ij.

Coquantur simul igne, ad consumptionem ferè partis aquosa, deinde colentur & servetur oleum.

OSSERVAZIONI.

SI prenderà dello sperma di Rane nuovamente raccolto, si mescolerà coll'Olio in un Vaso di terra vernicato; si faranno bollire insieme a fuoco lento, agitandoli di quando in quando con una spatola di legno, finchè l' umidità acquosa sia quasi tutta consumata, si colerà allora l'Olio, e si conserverà separato dalle sue fecce.

Virtù. E' Aoodino e resolutivo, acquieta le infiammazioni.

Oleum Lacertorum.

℞. Lacertos virides viventes n. xii. *vel* xv. *pro ratione magnitudini, Injiciantur & suffocentur in Olei Nucum calentis* ℔ iij.
Vini albi ℥ iij.

Coquantur igne lento ferè ad consumptionem humiditatis aquosa, deindè cola, exprime & oleum serva ad usum.

Eodem modo parantur olea Viperarum & aliarum specierum serpentum.

OSSERVAZIONI.

SI metterà l'Olio di Noce in un Vaso di terra vernicato, si farà riscaldare, e vi si metteranno l' uno dopo l'altro dodici o quindici o venti Rammarri verdi vigorosi; se ne adopereranno più o meno giusta la lor grossezza, vi si aggiugnerà il Vino bianco, si coprirà il Vaso, ed avendolo posto sopra un fuoco mediocre, si farà bollire lentamente la materia, finchè 'l Vino, e la maggior parte dell'umidità acquosa de' Rammarri sia consumata: si colerà allora l' Olio con fort' espressione, e si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Serve per far crescere i Capelli, e per l'Ernie; è resolutivo e fortificante, se ne ungono le parti inferme.

Se dopo che l' Olio è colato e divenuto freddo, vi si mescolassero esattamente due once di spirito di Vino, si renderebbe più efficace per le occasioni nelle quali è adoperato.

Oleum de Castoreo simplex, Nic. Præpositi.

℞. Castorei ℥ j.
Olei veteris ℔ j.
Vini ℥ ij.

Bulliant in duplici vase ad consumptionem vini, colatura servetur.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà grossamente il Castoreo, si metterà in un Vaso di Terra vernicato; si verseranno sopra di esso l'Olio e'l Vino; si coprirà il Vaso, e si metterà nel letame caldo ovvero al Sole per lo spazio di sei giorni, per lasciarvi digerir la materia; si metterà poi in bagno maria bollente per sette ovver ott'ore; si colerà l'Olio caldo, si lascierà depurare per residenza, si verserà per inclinazione per separarlo dalle sue fece, e si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Virtù. E'stimato buono per le malattie del cervello che vengono da una Pituita crassa; serve per la Paralisia, nelle Convulsioni, nella Letargia, negli sgriccioli, se ne ungono le spalle, e la spina del dorso; si adopera anche per le malattie della matrice.

E bene il mettere in infusione il Castoreo nell'Olio e nel Vino, benchè l'Autor non ne parli, affinchè le parti oliose e saline abbiano il tempo di distaccarsi. Faccio la cozione in bagno maria piuttosto che a fuoco nudo, a fine di evitare che 'l Castoreo si attacchi al fondo, e la sua parte volatile ed essenziale svapori.

Altra maniera di preparare l'Olio di Castoreo. Trovo nelle borse del Castoreo quando sono di recente separate dall' Animale, una Vescichetta che contiene un liquore untuoso buonissimo per la separazione dell'Olio di Castoreo; se ne mescolano tre once con una libra d'Olio di Oliva, e con tre once di Vino; si fanno bollire insieme con un dolce calore fino alla consumazione del Vino.

Olio di Castoreo preparato senza fuoco.

Si può preparare un Olio di Castoreo senza fuoco, mescolaodnvi tre once di Tiotura di Castoreo fatto nello spirito di Vioo eoo ona libra d'Olio d'Oliva.

Olio di Castoreo vero tratto chimicamente colla Storta.

Il vero Olio di Castoreo si fa chimicamente per distillazione senz'aggiunta. Si mette del Castoreo in una Storta; si mette in un Foroello; vi si adatta un gran Recipiente, se ne luttano esattamente le giunture, e con uo fuoco graduato e beo forte sul fine se ne fa uscire dell'Olio fetido, ma eccellente per le malattie, delle quali abbiamo parlato.

Oeum de Castoreo compositum, Ja. de Manliis,

℞. Cyperi, Schœnanthi, Piperis longi & nigri, Sabina, Pyrethri ana ℥ ii ß.
Castorei, Styracis calamita, Galbani, Euphorbii, Cassia Ligata, Croci, Opopanacis, Carpobalsami vel Cobebarum Spica Nardi, Costi ana ℥ ij.
Vini albi, Olei Olivarum ana ℔ ij.

Bulliant omnia simul ad consumptionem vini.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno grossamente tutte le Droghe, si metteranno insieme iu un Vaso di terra vernicato; si verseranno sopra di esse l'Olio e'l Vino; si coprirà il Vaso, e si metterà al Soleo nel letame, per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di quattro gioroi, agitaodola di quaodo in quando, si metterà poi il Vaso sopra uo fuoco lento; e si farà bollire l'iosusione sino alla consumazione del Vino, si colera, si spremerà con forza, e si conservera l'Olio in un Vaso ben chiuso.

Ha le stesse virtù che'l precedeote, ma stimasi più efficace, serve per la sordità, per lo sossurro dell'Orecchie; se ne fanno entrare alcune gocce.

La grau quantità del Vino ch'entra in questa composizione fa disperdersi bollendo molte parti Volatili ed essenziali, onde gl'Ingredieoti sonn ripieni; farei di parere che se ne togliessero tre quarti, ve ne sarebbono ancora a sufficienza.

Virtù.

Trovo ch'entra troppo poco Castoreo in questa composizione, perchè prendendo il nome da questa droga, ne dev'essere assa impregnata perchè corrisponda all'idea che si ha di sua Virtù. Parmi aoche una si gran diversità di Droghe esservi inutile, e che si potrebbe contentarsi di mettervi le più esseoziali accrescendo le loro Dosi. Ecco dunque come vorrei riformare l'Olio di Castoreo composto.

Oeum Castorei compositum emendatum.

℞. Castorei ℥ ij.
Spica Nardi, Costi, Pyrethri, Piperis nigri, Sabina ana ℥ ß.
Styracis calamita, Galbani, Opopanacis ana ℨ iij.
Euphorbii ℨ ij.
Olei communis ℔ ij.
Vini albi ℔ ß.

Digerantur simul calidè per octo dies in vase fictili vitreato, deinde coquantur balneo maria per sex horas, colentur & exprimantur In expressione per residentiam depurata, dissolve Tinctura Croci cum spiritu vini extracta ℥ ij.

Fiat oleum S. A. servetur usui.

OSSERVAZIONI.

Lo Spirito di Vino ch'entra oella Tiotura di Zafferaoo servirà molto a render l'Olio afficace per le malattie oelle quali s'impiega.

Oleum Hirundinum.

℞. Hirundines integras n. viij.
Foliorum Ruta, Plantaginis majoris & minoris, Lauri, Pulegii, Camomilla, Anethi, Hyssopi, Rorismarini, Salvia, Hyperici, Balsamita ana, man. ß.
Olei communis ℔ ij.
Vini Hispanici ℔ ß.
Coafice oleum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI toglieranoo le penoe alle Rondioi, si taglieranoo io pezzi, si metteranno in un Vaso di terra vernicato con tutte le piaote peste; si verseranno sopra di esse l'Olio e'l Vino si coprirà il Vaso, e si farà cuocere il tutto a fuoco lento, muovendolo di quando io quando in fondo del Vaso con una spatola, finchè l'umidità acquosa sia affatto consumata; si colerà allora l'insusiooe, spremendo la feccia, e si conserverà l'Olio per lo bisogno.

Virtù.

Risolve, ammollisce, fortifica i nervi, può servire nella Paralisia, nella Gotta Sciatica, se n'ungono le parti assalite.

Il Piantaggine ch'è astrignente non mi sembra ben posto in questa composizione; farei di parere, che ne fosse tolto.

Si renderebbe quest'Olio più efficace per le malattie nelle qnali si adopera, se dopo essere stato colato, vi si mescolasse esattameote un oncia e mezza d'Olio di Spicaoardi o di Rosmarino distillato.

Oleum Vulpinum.

℞. Vulpem adultam pelle exutam, exenteratam & in partes dissectam, Salis communis ℥ iv.
Summitatum Thymi, Anethi recentis ana man ij.
Salvia, Rorismarini & Chamapityos ana man. j.
Olei communis ℔ iv.

Contusa omnia in vase fictili exactè coperto, balneo maria, coquantur per duodecim horas, deinde exprimantur, expressum oleum separatum servetur ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI prenderà uoa Volpe vigorosa, si ucciderà, si scorticherà, se oe toglieranno gl'ioteriori, si taglierà in pezzi, si mettera in un Vaso di terra vernicato col sale sottilmente polverizzato, e colle sommità delle piante tritate e pestate in un mortaio; si verserà sopra di tutto ciò l'Olio, si coprirà il Vaso con diligenza e si metterà in bagno maria bollente, per farvi cuocere la materia per lo spazio di dodici ore, ovvero finche la carne della Volpe sia diveouta tenera; si colerà allora il liquore spremendo forte la feccia, si lascierà deporar l'Olio, ed avendolo separato per inclinazione, dalle sue fecce, si cooservera per lo bisogno.

Virtù.

E buono per attenuare e per risolvere gli Umori freddi, per sortificare i nervi e le giunture; serve per la Sciatica, per la Paralisia, se ne ungono le parti deboli.

Alcune descrizioni di questa composizione domandaoo, che si mescoli dell'Acqua coll'Olio e colle altre Droghe, per far cuocere il tutto insieme. Altri domandano che si faccia cuocere la Volpe nell'Acqua da se sola; poi si mescoli il brodo

colle

colle altre Droghe per fare bollir tutto insieme fino alla consumazione del brodo: Ma io stimo più la nostra descrizione che non si serve d'acqua, e fa cuocersi gl' Ingredienti insieme in un Vaso ben chiuso in bagno maria; perchè con questo mezzo nulla si disperde delle parti volatili de' misti, e si comunicano all'Olio a misura che la Volpe, e le Piante si ammolliscono, e si cuocono nel proprio lor sugo.

Oleum Catellorum.

℞. Catellos nuper natos num ij.
Verminum terrestrium ℔ j.
Olei communis ℔ iv.

Coquantur in vase fictili vitreato, obturato, balneo maria, deinde colantur & exprimantur; in oleo expresso depurato misce

Terebinthina clara ℥ iij.
Spiritus Vini ℥ j.
Perficiatur oleum & servetur ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno due Cagnuolini nati di recente, si taglieranno in pezzi; si metteranno in un Vaso di terra vernicato con una libra di Lombrici vivi ben lavati, e votati dalla lor terra; si verserà sopra di tutto ciò l'Olio, si coprirà con diligenza il Vaso, si metterà in bagno maria; si metterà il fuoco disotto per far bollir l'acqua per lo spazio di dodici ore, ovvero finchè i Cagnuolini e i vermi sieno ben cotti; si colerà allora l'Olio con forte espressione, si lascierà depurare, si separerà dalle sue fecce, versandolo per inclinazione in altro Vaso; vi si distempreran la Trementina e lo spirito di Vino, e si conserverà la mescolanza. Questo è l' Olio di Cagnuolini.

Virtù. E' buono per fortificare i nervi, per la Sciatica, per la Paralisia, per dissolvere e risolvere i catarri che vengono da Pituita fredda e viscosa, se ne ungono le spalle, la spina del dorso, e le altre parti inferme.

Come i Cani di recente nati sono più grossi gli uni degli altri, bisogna metterne qui più o meno secondo le lor grossezze; se sono assai grossi, basterà il metterne due; ma se sono assai piccoli, se ne metteranno quattro o cinque.

Si mette d'ordinario in questa operazione dell'Acqua o del Vino per far cuocere gl'Ingredienti; ma facendo consumare questi liquori, si lascian disperdersi de i sali Volatili che son necessarj nell'Olio; oltre che la cozione si fa bene anche senza umidità straniera, nel modo che ho detto.

Oleum Aranearum, Mindereri.

℞. Araneas pingues & magnas n. xlv.
Foliorum Ruta recentium, Florum Sambuci recent. ana man. j ß.
Olearum Nymphea, Lumbricorum terrestrium ana ℔ ß.
Hyperici ℥ ij.
Aceti Rosati & Calendula ana ℥ iij.

Decoquantur omnia simul in vase duplici ad aceti consumptionem, colentur & exprimantur, in hoc colato infunde rursus,

Araneas pingues num. xxv.
Camphora in spiritu rosarum dissoluta ℨ ß.

Digerantur per horas duodecim in balneo maria, vase probè obturato ac fine colatura, postea reponantur ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno quarantacinque Ragnateli de' più grandi e de' più vigorosi, si metteranno in un Vaso di terra vernicato colla Ruta pesta e co'Fiori di Sambuco; si verseranno sopra di tutto ciò l' Olio e gli Aceti; si coprirà il Vaso, e si farà bollir la mescolanza con un fuoco lento fino alla consumazion dell' Aceto; si colerà l'Olio con espressione, vi si metteranno in infusione in un Vaso o Fiasco di Vetro ben chiuso per lo spazio di dodici ore in bagno maria tiepido, venticinque nuovi Ragnateli, e mezza dramma di Canfora dissoluta in due o tre dramme di spirito di Rose; si conserverà l'infusione, e non si colerà se non a misura del volersene servire.

Si adopera per le Febbri maligne, per la Peste, per lo Vaiuolo, se ne ungono le Arterie e gli Emuntorj. L' Autore pretende che possa supplire il difetto dell'Olio di Scorpioni del Mattioli.

Parmi che l' Aceto e l'Olio di Nenufar che sono astrignenti e condensanti, non sieno bene appropriati in questa composizione; perchè possono fissare ed impedire l'azione de i sali volatili degl' Ingredienti. Vorrei dunque riformate la descrizione nella maniera seguente.

Oleum Aranearum reformatum.

℞. Araneas pingues & magnas n. lx.
Foliorum Ruta recentium contusorum, Florum Sambuci ana man. j ß.
Olearum Lumbricorum ℔ j.
Hyperici ℔ ß.

Macerentur simul calidè per horas 24. *in vase fictili vitreato benè obturato, deinde coquantur balneo maria & exprimantur, in expresso oleo depurato dissolve camphora* ℨ ß.
Fiat oleum usui servandum.

Olio di Ragnateli semplice. Si potrebbe anche preparare un Olio di Ragnateli semplice, mettendo a macerare i Ragnateli nell' Olio di Mandorle amare per otto giorni, e procedendo alla lor cozione come nella descrizione sopraddetta.

Oleum Formicarum.

℞. Formicarum ℥ ij.
Olei communis ℥ viij.

Misceantur simul, ac in vase vitreo probè obturato Soli æstivo exponantur per quadraginta dies, colatum oleum servetur ad usum.

OSSERVAZIONI.

SI faranno adunare delle Formiche; si metteranno in un Vaso di Vetro; si verserà sopra di esse l' Olio, si chinderà bene il Vaso, si esporrà al Sole per quaranta giorni; poi si metterà in bagno maria bollente per due ore; si colerà l' Olio con espressione, si lascierà depurare, si separerà dalle sue fecce, e si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Ravviva gli spiriti, eccita il seme, discaccia i venti; se ne ungono le parti della Generazione e delle Reni. Quest'Olio prende la sua virtù principale dal sal Volatile delle Formiche.

Oleum

Oleum Formicarum, A. Mynsicht.

℞. Formicarum vivarum, Seminis Erucæ ana ℔ ß. aut quantum volueris.

Misce & contunde ut fiat quasi pasta: hanc vitro inde, & sub die Soli osmdia expone donec oleum accipias, quod per expressionem separa & ad usum serva.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Formiche vive, e della semenza di Ruchetta, d'ognuna di codeste cose parti eguali, si pesteranno bene insieme in un mortajo di marmo finchè sieno in pasta; si metterà la pasta in un Vaso di vetro piano; si esporrà al Sole finchè diventi oliosa; si metterà allora nel torchio in un panno lino, e si conserverà l' Olio che se ne trarrà.

Eccita l'Atto venereo; se ne ugne la region delle reni, il Perineo, e se ne stropiccia la pianta de' piedi.

Si espone la materia pesta al Sole, affinchè il calore facendo disperdersi quanto contiene di acquoso, l'Olio più facilmente si manifesti, e si separi con più agevolezza. Ma come resta sempre un poco di umidità acquosa nella pasta; vi si fa un mucilagine che farebbe spezzarsi la tela, se dapprincipio fosse spremuta con troppo forza. Si dee dunque strignere il torchio appoco appoco. Quest' Olio spremuto non si conserva gran tempo a cagione del mucilagine che vi si mescola. La sua buona qualità viene da i sali Volatili delle Formiche e della Ruchetta, onde si è impregnato.

Oleum Mirabile.

** ℞. Olerum Terebinthinæ & Hyperici ana ℔ j.*
Petrolei ℔ j.
Misce & in his infunde calidè per spatium horarum duarum radicis Anchusæ siccæ & contusæ ℥ i.
Colentur & servetur oleum.

OSSERVAZIONI.

SI metterà in un Vaso di terra la Radice di Ancusa pesta; si verseran sopra di essa gli Olj: si metterà il Vaso sopra un fuoco lentoe vi si lascierà per due ore, ovvero finchè gli Olj abbiano tratta una Tintura rossa dalla Radice di Ancusa. Si colerà il liquore con espressione. Questo si dinomina *Olio Mirabile*.

E risolutivo; è buono per le punture, per li tagli, per fortificare i nervi. I Maniscalchi se ne servono per le inchiodature che succedono a' Cavalli.

La Radice di Ancusa o Iperico non serve in questa composizione, che per dar un color rosso agli Olj: il che mi sembra molto inutile.

Oleum contra Surditatem.

** ℞. Olei expressi Seminis Porrorum, Amygdalarum amararum & Laurini ana ℥ ij.*
Spicæ Nardi, Castorei & Colocynthidos incisorum ana ʒ j.
Succi Rutæ & Vini albi ana ℥ j ß.
Omnia matratio obturato excepta, in balneo mariæ tepido horis 24. digerantur; deinde aucto calore balnei, ad humidi consumptionem coquantur, postea colentur & exprimantur: Oleumque, postquam in illo moschi optimi grana sex diluta fuerint, servetur ad usum.

OSSERVAZIONI.

PRenderansi dello Spicanardi, del Castoreo, e della Colloquintida, si triteranno, vi si mescoleranno gli Olj di semenze di Porro, di Mandorle amare, di Lauro, il sugo di Ruta e 'l Vino bianco; si metterà il tutto in un matraccio ben chiuso in bagno maria, si aumenterà il fuoco fino alla consumazione dell'umidità, e dopo aver distemperati alcuni grani di Muschio in quest'Olio, si conserverà per l'uso.

E' risolutivo, dolcificante, attenuante, buonissimo a struggere le sordità che non traggon origine dalla nascita. Si dee metterlo tiepido nell'orecchio.

Potrei estender di molto questo Capitolo, inserendovi un gran numero d' altri Olj che inventar si possono; ma basta che io abbia descritti quegli che sono usitati nella Farmacia, ed assegnati de i modelli per tutte le preparazioni che per questo soggetto far si vorranno.

CAPITOLO II.

De' Balsami.

I Balsami e gli Olj hanno tant' affinità, e somiglianza fra loro che sovente vengon confusi, e si chiama uno stesso Liquore, ora Olio, ora Balsamo. Vi è tuttavia questa differenza che i Balsami hanno generalmente più consistenza che gli Olj.

Si dividono i Balsami in Naturali e 'n Artificiali; i Naturali sono quelli ch' escono dagli Alberi per via d' incisioni lor fatte, come il Balsamo bianco, le Trementine, il Liquidambra, i Balsami del Perù, di Copahu. I Balsami Artificiali sono quelli che si preparano dalla Chimica, e dalla Farmacia ordinaria. Sono composti d' Olj, di Essenze, di Gomme, di Cera, di Resina, di Polveri, secondo le varie virtù che lor si voglia dare. Se ne preparano per le piaghe, per conservare i corpi morti, per fortificare e rallegrare il cervello, il cuore, e lo stomaco, per resistere al veleno, per le malattie del petto, per profumare.

Balsamum Polychrestum.

℞. Foliorum utriusque Plantaginis, Telephii, Symphyti majoris, Bugulæ, Symphyti minoris, Saniculæ, Ophioglossi, Veronicæ utriusque, Absinthii vulgaris, Geranii Robertiani, Millefolii, Pilosellæ, Centaurii minoris, Summitatum Hyperici, Hederæ terrestris, Pentaphylli ana man. j.
Recentibus omnibus in mortario contusis affunde
Vini rubri & austeri, Aquæ Vitæ ana ℔ ß.
Macerentur diebus quatuor super cineres calidos, quinto die succus ex his tepefactis exprimatur, in quo misce
Olei Rosati ℔ ij.
Coque in vase duplici ad consumptionem succi, tunc cola & in colatura dissolve
Terebinthinæ Venetæ ℔ j.
Olibani subtilissime pulverati ℥ ij.
Fiat balsamum.

Virtù. — Virtù. — Virtù. — Divisione de Balsami.

OSSERVAZIONI.

SI fceglieranno le Piaote colte di recente le più belle che fia poffibile, fi taglieranno, fi pefteranoo bene in un mortaio, fi metteranno io un Vafo di terra vernicato; fi umetteranno coll' Acquavite e col vino groffo roffo, fi coprirà il Vafo, e fi metterà in digeftione quattro giorni fopra le ceneri calde, nel quinto giorno fi metterà la materia forto il Torchio per trarne il fugo, fi mefcolerà queflo fugo efpreffo coll' olio rofato, e fi farà bollire la mefcolanza fino alla confumazione dell' umidità acquofa, fi colerà l'Olio vi fi diffolveranno la Tremeotina e l' Olibano, fottilmente polverizzati, per fare un Balfamo che fi conferverà per lo bifogno.

Virtù. Il nome di Policrefto è ftato dato a queflo Balfamo, per fignificare che ferve a molti ufi; è buono per detergere, per confolidare le piaghe, per refiftere alla putredine: Se ne applica fopra le Piaghe.

Quando fi voglia rendere queflo Balfamo più aftrignente e buono per arreftare il fangue, fi preparera nella maniera feguente.

Balfamum fanguinem fiftens.

℞. *Balfami præfcripti* ℥ iv.
Ceræ albæ & Refinæ ana ℥ ß.
Boli Armenæ, Sanguinis Draconis, Lapidis Hematitis ana ʒ iij.
Aloes hepaticæ, Corallii rubri, & Mumiæ ana ʒ i ß.
Calcanthi ufti ʒ j.
Fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

Quando fi voglia rendere il Balfamo polichrefto agglutinaote e farcotico, fi preparerà nella maniera feguente.

Balfamum Sarcotium.

℞. *Balfami præfcripti* ℥ iv.
Ceræ albæ & Refinæ ana ʒ vi.
Gummi Ammoniaci ℥ ß.
Galbani, Pulverum Ariftolochiæ rotundæ, Maftiches, Sarcocollæ & Myrrhæ ana ʒ ij.
Croci ℈ j.
Fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

Quaodo fi voglia rendere il Balfamo polichrefto, nervale e fortificaote, fi preparà nella maniera feguente.

Balfamum Nervale.

℞. *Balfami Polychrefti præfcripti* ℔ ß.
Gummi Elemi ℥ iii.
Gummi Hederæ, Ceræ albæ ana ℥ j.
Pulverum Salviæ, Lavendulæ, & Caftorei ana ʒ iii.
Ligni Aloes, Cubebarum, Caryophyllorum, Macis, Baccarum Lauri & Juniperi ana ʒ j ß.
Croci ℈ ii.
Mifce, fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

L' Acquavite che fi mette nel Balfamo Policrefto, fi perde affatto nella cozione, così vorrei piuttofto toglierla da effo, e raddopiare la Dofe del Vino.

Balfamum Polychreftum, Le Mort.

℞. *Radicis Sarfaparillæ* ℥ v.
Spiritus Vini ℔ ij ß.
Infunde in vafe vitreo donec fpiritus vini colorem aureum obtinuerit, tum colaturæ adde gummi guajaci ℥ viij.

Digerantur fimul fubinde agitando, donec folutio plenaria facta fuerit, poftea adde
Balfami Peruviani cochleare unum.
Fiat Balfamum.

OSSERVAZIONI.

SI metterà in uo matraccio la Radice di Sarfapariglia tagliata in piccoli pezzi e beo pefta, fi verferà fopra di effa lo fpirito di Vino, fi turerà bene il Vafo, e fi lafcierà la materia in digeftione per lo fpazio di quattro giorni, e finchè lo fpirito di Vino abbia acquiftato un color gialliccio; fi colerà allora, e fi metterà in iofufione nella colatura la Gomma di Goaiaco pefta per farvela interamente diffolvere; poi vi fi diftempererà il Balfamo del Perù; fi colerà la diffoluzione, o fi conferverà il Balfamo in un Vafo beo chiufo.

Virtù, Dofe. E' fudorifico, ferve per le malattie Veneree; per la Lebbra, per lo Scorbuto. La Dofe n' è da fei gocce fino a due dramme.

La Gomma di Guajaco è propriamente uoa Refioa, perciò fi diffolve affatto nello fpirito di Vino: una vera Gomma non fi diffolverebbe che'n parte.

Benchè queflo Balfamo noo fia deftinato che per l' interno; fi potrebbe tuttavia fervirfene efteriormente per li catarri, per la Paralifia, per la Sciatica.

Balfamum Spinale, Batei.

℞. *Axungiæ Humanæ* ℥ iv.
Anferis, Taxi ana ℥ iij.
Olei Laurini ℥ ii.
Foliorum Salviæ, Majoranæ, Ebuli, Sambuci, Calaminthæ, Origani, & Lavendulæ ana man. j.

Mifce & coque ad fuccorum confumptionem, expreffioni adde
Balfami Succini ℥ i.
Butyri Macis ℥ ß.
Petrofelini, Olei Spicæ ana ʒ ii.
Mifce fiat balfamum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderaono le Piante colte di recente in tempo del lor vignore, fi pefteranno, e fi metteranoo in un bacino co i graffi e coll' Olio di Lauro; fi muoverà il tutto infieme con una fpatola di legno fopra un fuoco lento, finchè l'umidità acquofa dell' Erbe fi fia confumata: fi colerà allora il liquore ancor caldo con efpreffione, e vi fi aggiugnerà il Balfamo di Succino, il Butiro ovvero l'Olio di Macis, il Petroleo, e l'Olio di Spicanardi per fare il Balfamo, che fi conferverà in un Vafo ben chiofo.

Ufi. Virtù. Serve per lo Rachiti; fe ne ugne e fe ne ftroppiccia la fpina del dorfo mattina e fera un poco prima di metterfi a letto; fi applica pofto nella lana graffa con un panno lino raddoppiato.

Si

Si può dar all' Olio di Nocemoscada, tratto per espressione, il nome di Butiro, perchè ne ha la consistenza, e col suo colore se ne fa veder simile: ma è raro che si chiami con questo nome l'Olio di Macis, ch'è chiaro e si fa distillare come gli Olj di Cannella, di Ginepro: tuttavia come questa circostanza è di piccola conseguenza, mi sono servito del nome che gli ha dato l' Autore.

Balsamum Apoplecticum.

♃. *Olei Nucis Moschatæ expressi* ℥ j.
Styracis ʒ ij.
Balsami Peruviani, Ambræ grisea ana ℥ j ß.
Zibethi ℈ iv.
Moschi Orientalis ʒ j.
Olei Succini rectificati ʒ ß.
Olei Cinnamomi stillatitii ℈ j.
Oleorum stillatitiorum Lavendulæ, Majoranæ, Rutæ, Caryophyllorum ana gutt. xv.
Citri, Arantiorum, Ligni Rhodini ana ℈ ß.
Gagatis gutt. xj.

Fiat ex arte balsamum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno la Storace, il Muschio, e l' Ambra grigia in un mortajo, il di cui fondo sarà stato onto con qualche goccia di una dell' essenze, si farà liquefarsi l'Olio di Nocemoscada in una scodella di terra vernicata sopra un lentissimo fuoco, si ritirerà la scodella dal fuoco; e l'Olio essendo mezzo freddo, vi si mescoleranno esattamente il Balsamo del Perù, il Zibetto, gli Olj, le Polveri, per far del tutto un Balsamo che si conserverà in una scatola ben chiusa.

Virtù. Se ne fa odorare nell' Apoplesia, e nelle altre malattie del cervello; se ne ungono le tempie, le commessure del capo, e se ne fa entrare nelle orecchie: resiste all'aria cattiva col suo odor forte; se ne mette un poco in piccole scatole che si sanno portare in saccoccia, affinchè si possa odorare sovente; si può anche farne prendere per bocca per le medesime malattie, e per eccitare il seme. La Dose n' è da sei grani fino ad uno scrupolo. *Dose.*

Si troveranno nel mio Corso di Chimica le descrizioni dell' Olio di Nocemoscada, dell' Olio di Succino: Quello di Jayet si fa nella stessa maniera che l'Olio di Succino, l' Olio di Garofano, l'Olio di Cannella; quella di Spigo di Majorana, di Ruta, di Cedro, di Arancio e di Legno di Rodi, si fanno della stessa maniera.

Si preparano de i Balsami Apopletici ognuno a suo modo; e come d' ordinario si considera in questa composizione più la soavità dell' odore che la Virtù del Balsamo; si mette l' applicazione maggiore nel renderli odorosi: è tuttavia facile unire la qualità al buon odore; perchè quello ch'è grato al naso essendo composto di parti volatili, sottili e penetranti, toccano non solo il nervo olfattorio, ma si diffondono per tutto il cervello, e possono rarefarne la pituita, e gli altri umori grossi, aumentando il moto degli spiriti animali. Ecco una composizione di Balsamo Apopletico che averà la virtù e'l buon odore.

Balsamum Apoplecticum reformatum.

♃. *Olei Nucis Moschatæ expressi* ℥ i ß.
Styracis calamitæ ʒ iii.
Balsami Peruviani ʒ ii.
Benzoini, Ambræ cineritiæ, Zibethi ana ʒ ß.
Moschi ℈ i.

Oleorum stillatitiorum Caryophyllorum, Ligni Rhodi ana ʒ i ß.
Oleor. Cinnamomi, Citri, Arantiorum ana ℈ ii.
Misce fiat balsamum S. A.

OSSERVAZIONI.

Quando si preparerà questo Balsamo per le Donne che sono soggette a' vapori, se ne toglieranno il Muschio, l' Ambra, e'l Zibetto.

Balsamum Apoplecticum Ettmuleri.

♃. *Oleorum Caryophyllorum* ʒ iii.
Nucis Moschatæ, Ligni Rhodii, Cinnamomi ana ʒ ii.
Balsami Peruviani, Moschi, Ambari grisei ana ʒ i.
Asphalti ʒ. *s.*
Fiat balsamum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI liquefaranno insieme, sopra un pò di fuoco, l'Olio di Nocemoscada, il Balsamo del Perù, e due dramme o circa di Bitume di Giudea polverizzato; mentr' è sopra il fuoco vi si mescoleranno gli Olj essenziali di Garofani, di Legno di Rodi, e di Cannella, e'n fine l'Ambra grigia e'l Muschio, dopo averli ridotti in polvere sottile: si conserverà questo Balsamo in un Vaso ben chiuso.

Le sue virtù si accostano a quelle del precedente Balsamo Apopletico; ma'l suo odore è dolce, e non penetra tanto nel cervello. *Virtù.*

Sono stati inventati molti altri Balsami Apopletici, che differiscono a cagione delle varie essenze, e di molte altre Droghe aromatiche che vi si fanno entrare; ma sarebbe troppo lungo il qui riferirla; ognuno ne può ordinare o comporre secondo i modelli che sono stati dati, e secondo l' intenzione che si avrà di farli più o meno forti e penetranti.

I Balsami Apopletici servono presentemente più a perseverare dall' aria cattiva e da' cattivi odori, che dall' Apoplessia.

Balsamum Aromaticum, A. Mynsicht.

♃. *Olei Absinthii vulgaris, Nardini compositi, Menthæ crispæ, Mastiches ana* ℥ i.
Nucis Moschatæ expressi ʒ iii.
Oleorum stillatitiorum Caryophyllorum, Calami Aromatici ana ʒ ß.
Rorismarini, Lavendulæ, Arantiorum, Benzoini, Cymini ana ℈ ß.
Diligenter & fideliter mixtis adde
Pulveris Diatrion Piperum, Gummi Tacamahacæ ana ʒ j.
Trochiscorum Galliæ Moschatæ gr. vj.
Denuò misce & cum s. q. capitis mortui Olei Nucis Moschatæ expressi fiat balsamum.

OSSERVAZIONI.

SI mescoleranno insieme tutti gli Oli chiari, vi si faranno struggere con un fuoco lentissimo, gli Olj di Nocemoscada e'l Bengiui, si ritirerà il Vaso dal fuoco, e quando la materia sarà mezzo fredda, vi si mescoleranno le Polveri, per far del tutto un Balsamo. Se trovasi ch'ei sia troppo liquido, vi si aggiugnerà la quantità che vorassi della feccia delle Nocimoscade spremute quando se ne averà tratto l' Olio. Si conserverà questo Balsamo in un Vaso ben chiuso.

E' buo-

Virtù. E' buono per riscaldare e fortificare lo stomaco, per ajutare alla cozione, per discacciare i venti e i Vermi dal basso ventre, se ne ungono la parti, e vi si mette sopra un panno lino caldo doppio in quattro.

Non farei in conto alcuno di parere di mescolare in questo Balsamo, la feccia di Nocemoscada espresso; questa materia terrestre lo guasterebbe, v' introdurrebbe de' grumi scomodi nell' u.o.

Balsamum Arcæi.

℞. *Servi Hircini* ℔ ij.
Gummi Elemi, Terebinthina Veneta ana ℔ I ß.
Axungia Porti ℔ j.
Fiat ex arte balsamum.

OSSERVAZIONI.

SI metterà a struggersi e a liquefarsi tutte le Droghe insieme in un bacino sopra un fuoco mediocre, e si farà passare la materia liquefatta per un panno lino, a fine di separarne le impurità che si trovano nella Gomma Elemi. Si lascierà divenir fredda la colatura. Questo è'l Balsamo di Arceo; si conserverà in un Vaso per lo bisogno.

Virtù. E' buono per consolidare le piaghe, per le punture, per le slogazioni, per le contusioni, per fortificare i nervi.

Questo balsamo è molto in uso, ha una consistenza un poco troppo dura; vorrei renderlo più molle, aggiugnendovi sei o sett'onco d' Olio d' Iperico. Dovrebb' esser posto nel numero degli Unguenti, perchè ne ha la consistenza.

Balsamum seu Oleum Benedictum, Apparitii.

℞. *Terebinthina veneta* ℥ viij.
Olei veteris ℥ iv.
Thuris pulverati, Florum Hyperici ana ℥ j.
Tritici puri ℥ i ß.
Radicum Cardui Benedicti & Valeriana ana ℥ j.
Radicibus & floribus contusis affunde tantum vini albi quod iisdem mergendis sufficiat, post biduum in olla in macerationem, injice cum tritica comminuto oleum, & simul coque donec vinum evanescat, hinc exprime & adde thus & terebinthinam.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in infusione per lo spazio di due giorni le Radici e l Fiori pesti in sedici once o circa di Vino in un Vaso coperto; vi si mescoleranno poi l'Olio e'l Frumento pesto; si farà bollire la mescolanza fino alla diminuzione del Vino, si colera il liquore ancor caldo con forte espressione, vi si dissolveran la Trementina, e l' Incenso in polvere, per fare un Balsamo che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buono per risolvere i Tumori freddi, per fortificare i nervi e i muscoli, per ripulire le Piaghe, per resistere alla Cancrena, per consolidare.

Balsamum Absinthiacum, seu Stomachicum, A. Mynsicht.

℞. *Olei Nucis Moschata expressi* ℥ ij.
Ol. Absinthii vulgaris, Nardini compositi ana ℥ i.
Mastichis ℥ ß.
Oleorum stillatitiorum Absinthii, Caryophyllorum, Macris ana ʒ I.
Mentha crispæ, Thymi ana ʒ ß.
Misce, fiat balsamum.

OSSERVAZIONI.

SI liquefarà un poco d'Olio di Nocemoscada con quelli di Assenzio, di Nardo, e di Mastice; si lascierà divenir fredda la materia, poi vi si mescoleranno esattamente gli Olj distillati per fare un Balsamo, che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Fortifica lo stomaco, ajuta alla cozione, discaccia i venti, se ne ugne la regione dello stomaco, e'l Basso ventre.

Si dee moderare il calore per quanto è possibile nella mescolanza di questi Olj, affinchè non si disperda una parte del lor volatile, che'l più essenziale e'l miglior del Medicamento.

Balsamum Angelicæ, Sennerti.

℞. *Extracti Angelica* ℥ j.
Manna electa ʒ ij.
Misce igne lento & adde
Olei stillatitii Angelica ʒ j ß.
Fiat balsamum.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in una scodella di Terra Vernicata l'Estratto di Angelica e la Manna, vi si aggiugnerà un oncia o circa d'Acqua di Angelica distillata, o'n suo difetto, d'Acqua comune. Si metterà la scodella sopra un fuoco lento per liquefar la Manna e l'Estratto insieme, e per ridurli in consistenza di Elettuario liquido si toglierà allora la materia dal fuoco, e quando sarà affatto fredda, vi si mescolerà l'Olio di Angelica per fare un Balsamo, che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Virtù. E buono per resistere al veleno, si può servirsene nella Peste e nelle Febbri maligne, fortifica lo stomaco. *Dose.* La Dose n'è da mezzo scrupolo fino ad una dramma.

Questa composizione ha più dell' Elettuario che del Balsamo, stimo che si farebbe assai meglio l'impiegarvi la Radice di Angelica in polvere, che 'l suo Estratto; perchè quando si ha preparato quest' Estratto, non si ha potuto impedire che non isfuggisca la maggior parte del Volatile della Pianta, nella quale consiste la sua qualità più essenziale, dove che tutti i principj sono attaccati nella radice. La Manna ch' è purgativa, non mi pare appropriata in un Medicamento Alessiterio. Vorrei riformar questo Balsamo nella maniera seguente.

Balsamum Angelicæ reformatum.

℞. *Olei Nucis Moschata* ℥ ii.
Olei Angelica ℥ ß.
Radicis Angelica tenuissimè pulverata ʒ II.
Fiat balsamum, dosis erit à ℈ ß *usque ad* ʒ ß.

Balsamum Cordiale, Sennerti.

℞. *Oleorum Citri, Caryophyllorum, Cinnamomi, Rorismarini, Confectionis Alkermes ana* ℈ i.
Extracti Croci gr. xiv.
Moschi, Ambra grisea ana ℈ ß.
Olei Nucis Moschata expressi q. s.
Fiat balsamum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno il Muschio e l' Ambra in un mortajo, di cui sarà stato unto il fondo con una goccia degli Olj; si mescolerà la polvere colla confezione Alkermes, coll' Estratto di Zafferano, cogli Olj distillati, e con due once di Olio di Nocemoscada, che sarà stato liquefatto con lentissimo fuoco; si agiterà bene il tutto insieme, e si conserverà il Balsamo in un Vaso ben chiuso.

Virtù. E' buono per rallegrare il cuore, per fortificare il cervello, resiste alla malignità degli umori, eccita la digestione, discaccia i venti. *Dose.* La Dose n'è da' sei grani fino a' quindici.

Si troveranno nel mio Libro di Chimica le descrizioni di questi Olj.

Nun si può trarre l' Estratto di Zafferano che non si lasci fuggire quanto di più volatile ed essenziale contiene questo piccolo fiore. Crederei perciò molto più ragionevole il servirsi qui s'n ogni altra occasione, dello Zafferano in sostanza semplicemente polverizzato, che dell' Estratto: questo misto ha de i principj assai esaltati, senz' aver bisogno di preparazione: gli Estratti non debbon essere stati inventati che per le materie dure, grosse e terrestri che non possono esser penetrate, se non con gran fatica da' dissolventi del corpo.

Balsamum Equitis Sancti Victoris.

* ℞. *Florum Hyperici mundatorum, & siccatorum* ℥ i.
Infundantur per 24. horas in spiritus vini rectificati ℔ i ß. *& extrahatur tinctura rubra, coletur cum expressione, & in colatura rursus infundantur, & digerantur simul per sex dies in matratio exactè obturato,*
Storacis calamita ℥ ii.
Balsami Peruviani optimi ℥ i.
Olibani, Aloes Succotrina, Myrrha electa, Radicis Angelica, ana ℥ ß.
Ambari grisei, Moschi Orientalis, ana gr. vi.

Fiat balsamum quod separetur à facibus per inclinationem & colaturam.

OSSERVAZIONI.

SI faranno seccare, fra due carte, i Fiori d' Iperico mondati e separati da' loro calici, si metteranno in un matraccio, si verserà sopra di essi lo spirito di Vino retrificato, si chiuderà bene il matraccio, e si metterà in digestione in luogo un poco caldo: vi si lascierà per lo spazio di ventiquattr' ore, agitandolo di quando in quando; vi si farà una Tintura rossa, si colerà con espressione per un panno lino; si rimetterà nel matraccio, vi si aggiugnerà il Balsamo del Perù insieme colle altre Droghe grossamente polverizzate, e si rimettera in digestione, dopo aver chiuso esattamente il Vaso, o nel letame o in altro luogo caldo, agitandolo di quando in quando, e lasciandovelo per sei giorni; si lascierà poi riposare il liquore; si verserà per inclinazione, si farà passare per un panno lino, e si conserverà in un fiasco ben chiuso. Questo e'l Balsamo del Cavaliere di S. Vittore.

Balsamo del Cavaliere di S. Vittore. Virtù. E' stimato un buon Medicamento per la Colica ventosa, per la Gotta Sciatica, per le debolezze dello stomaco cagionate da flemme, o da Pituita troppo densa, per eccitare il vigore a coloro che non ne hanno abbastanza. La Dose n' è da quattro gocce fino a dodici in un liquore appropriato.

Dose. Serve anche questo Balsamo per lo mal de i denti, se ne mette fralle gengive dolorose con un pezzetto di cotone. Si adopera ancora esteriormente per le ammaccature, e per le ferite, Si pretende ch' egli impedisca al Vajuolo di lasciare i segni sul volto, essendovi sopra applicato. Se ne mette nelle piaghe assalite da cancrena.

Alcuni hanno dato a questo Balsamo il nome di Balsamo del Commendatore di Permes, *Balsamo del Commendatore di Permes.*

Balsamum Solimani.

* ℞. *Ova recentium num* xii.
Terebinthina clara ℥ vj.
Picis navalis & Colophonia ana ℥ iv.
Myrrha ℥ ij.
Resina Pini, Olibani, Sarcocolla, Vitrioli Romani ana ℥ i ß.
Aloes, Nitri, Sanguinis Draconis ana ℥ ß.
Croci Oricntalis ℈ iv.
Spiritus Vini ℔ iv. ß.
Misceantur & destillentur S. A. & erit balsamum optatum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme grossamente la Mirra, la Sarcocolla, l' Olibano, l' Aloe, e'l sangue di Drago; da un altra parte il Salnitro e'l Vitriolo Romano; si mescoleranno le polveri collo Zafferano, e si metteranno insieme in una storta di Vetro o di Tufo lutata, che possa contenere otto libre o circa; si verseranno sopra queste Droghe i bianchi d' Uovo e la Trementina che saranno stati ben mescolati insieme, poi vi si mescoleran la Pece navale, la Colofonia e la Resina pesta; si verserà in fine sopra la mescolanza lo spirito di Vino, si mescolerà bene il tutto, ed avendo chiusa la storta, si lascierà in digestione per due giorni a freddo; si aprirà, si metterà in un fornello, ed avendo adattato un Recipiente, e lutate le giunture, si farà distillare dapprincipio con un fuoco medio, e assai forte sul fine, tutto ciò che potrà uscire dalla mescolanza. Sarà questo il Balsamo di Solimano, si conserverà in Vasi ben chiusi.

Balsamo di Solimano, Virtù. E' vulnerario, fortificante, risolutivo resiste alla cancrena, deterge e consolida le piaghe, essendo esteriormente applicato. Si può parimente servirsene interiormente; eccita i Mesi nelle Donne, e l' orina, e buono per la Nefretica. La Dose n'è da uno scrupolo fino ad una dramma. *Dose.*

Il Vetriuolo e 'l Nitro non rendendo che il lor flemma in questa preparazione, non possono servire che ad indebolire gli spiriti che n' escono; così gli credo per lo meno inutili,

Balsamum Bezoardicum.

℞. *Olei Nucis Moschata* ℥ j.
Oleorum stillatitiorum Corticis Citri, Corticis Arantiorum, Lavendula, Ruta, Angelica ana ℈ j.
Succini rectificati gutt. x.
Camphora gr. viij.
Misce fiat balsamum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metterà a liquefarsi con fuoco lentissimo l'Olio di Nocemoscada; vi si mescoleranno gli Olj distillati ne' quali sarà stata disoluta la Canfora, e si farà un balsamo che si conserverà in un Vaso di vetro o di majolica ben chiuso.

Virtù. Resiste all' aria cattiva, è buono contro la Peste e contro le altre malattie contagiose, reprime I vapori isterici, fortifica il cervello; se ne mette una piccola particella nel naso.

Il nome di questo Balsamo viene dall' avere le virtù del Bezzuarro per resistere al veleno; se ne potrebbe far prendere per bocca da quattro fino a quindici grani. *Dose.*

La Canfora si dissolve in un momento in un mortajo cogli Oli.

Cal-

Balsamum Bezoardicum aut Cordiale, Angeli Sale.

* ℞. *Olei Seminis Citri per expressionem extracti, Ceræ flavæ ana ℥ j.*
Succi Citri per evaporationem ad consistentiam mellis redacti ʒ j.
Oleorum stillatitiorum Corticis Citri, Angelicæ, Absinthii ana ʒ ß.
Thymi, Rorismarini, Caryophyllorum ana ℈ i.
Caphura gr xv.
Misce fiat balsamum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metterà a struggersi sopra un pò di fuoco la Cera gialla coll'Olio di semenze di Cedro, poi essendo lontano dal fuoco vi si mescoleranno l' Essenze ovvero gli Olj distillati, ne' quali si averà prima dissoluto la Canfora; essendo il tutto quasi divenuto freddo, vi s'incorporerà il sugo di cedro condensato, agitando molto il Balsamo con un basto ne; e si conserverà.

Virtù. Ha le stesse qualità del precedente, se ne ungono il naso, le tempie, le mani, i polsi quando si dimora in aria corrotta e contagiosa, fortifica il cuore.

Vorrei togliere da questa composizione il sugo di Cedro condensato; perchè oltre l'esser difficile l'incorporarlo con tutte le sostanze grasse che fanno il corpo del Balsamo, è causa che diviene muffato, e perde una parte del suo buon odore le si conserva gran tempo: per lo contrario, se fassi il Balsamo senza farvi entrare di questo sugo, si conserverà quanto vorrassi nel suo buon odore.

Balsamum Hypnoticum, A. Mynsicht.

℞. *Olei Nucis Moschatæ expressi ʒ v.*
Medullæ Cervi ʒ iii.
Oleorum Rosarum vulgarium, Violarum, Nymphææ ana ʒ ii.
Seminis Hyoscyami & Papaveris albi expressi, de Lateribus, Benzoini, Unguenti Populei ana ʒ i.
Extracti Opii, Croci Orientalis ana ʒ i ß.
Ambræ grisea, Moschi, Essentiæ Rosarum ana ℈ i.
Misce, fiat balsamum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a liquefarsi insieme con fuoco lentissimo, gli Olj, il Midollo di Cervo, il Populeo: si ammollirà con un poco di spirito di Vino l'Estratto d'Oppio in bagno maria, e si mescolerà nella materia muovendola fortemente; essendo poi divenuta fredda, si agiteran lo Zafferano, l' Ambra e'l Muschio sottilmente polverizzati in un mortajo unto nel fondo coll' Essenza di Rose. Si averà un Balsamo che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Virtù. Eccita il dormire, acquieta il dolor di capo; se ne ungono le narici, le tempie e i polsi.

L' Olio di Mattone dà un odor molto ingrato al Balsamo, e non viserve a cosa alcuna: sarei di parere si dovesse togliere dalla descrizione.

Balsamum Vulgare.

℞. *Terebinthinæ Venetæ ℔ i.*
Gummi Elemi ℥ iv.
Resinæ Pini ℥ ii.
Aristolochiæ longæ ℥ i ß.
Sanguinis Draconis ʒ ij.
Fiat balsamum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente ognuno da sè, il sangue di Drago, e l'Aristolochia, si farà struggere la Gomma Elemi e la Resina colla Trementina sopra un pò di fuoco; si farà passare la materia strutta per un panno lino a fine di separarne le sozzure, e vi si mescoleranno le polveri. Si conserverà questo Balsamo per servirsene nel bisogno.

E'buono per le piaghe e per le ulceri vecchie e nuove; deterge e fa ritornare le carni, fortifica i nervi, è buono per le dislogazioni.

Balsamum Viride Metensium, seu Dominæ Fuviller.

℞. *Olei Seminis Lini expressi, Olivarum ana ℔ i.*
Laurini ℥ i.
Terebinthinæ Venetæ ℥ ii.
Simul igne lentissimo liquan, refrigeratisque permisce
Olei stillatitii Baccarum Juniperi ℥ ß.
Viridis Æris ʒ iij.
Aloes Succotrinæ ʒ ii.
Vitrioli albi ʒ j ß.
Olei Caryophyllorum ʒ i.
Fiat balsamum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno bene sottilmente ognuno da sè, il Vetriuolo bianco, l'Aloe, e 'l Verde rame; si mescoleranno insieme sopra un fuoco lento, la Trementina e gli Olj di Lino, d'Oliva e di Lauro; quando la mescolanza sarà divenuta mezzo fredda, vi s'incorporeranno esattamente le polveri, agitando la materia per qualche tempo con un bastone; poi vi si aggiugneranno gli Olj distillati di Ginepro e di Garofano, per fare del tutto un Balsamo che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

E' buono per mondificare le piaghe e le ulceri, per incarnarle e cicatrizzarle, per le morsicature di Animali velenosi; se ne fa scaldare, e se ne applica nella piaga coll' ali d' una penna, o con filacci di tela; si mette sopra un impiastro stittico, di cui troverassi la descrizione nel Capitolo degl'Impiastri, sotto nome di *Emplastrum Stilicum Crollii*.

Questo Balsamo è stato inventato in primo luogo dal Signor Duclos, Medico di Mets: Madama Foeviller lo ha posto in uso in Parigi, e lo ha fatto chiamar col suo nome.

Balsamum Guidonis.

℞. *Succi Castorei, Styracis calamitæ recentis ana ʒ v.*
Aloes hepaticæ, Bdellii, Carpobalsami, Croci, Gummi Arabici, Mastiches, Mumiæ, Myrrhæ electæ, Sanguinis Draconis, Spicæ Nardi, Thuris ana ʒ ij ß.
Olei flavi Terebinthinæ ℥ iv. ʒ vj.

Contrita omnia ac prędicto terebinthinæ oleo mista, destillentur per retortam addendo iis quę destillantur

Vini optimi ℥ viij.

Liquor oleaginosus productus separatus ab aquoso, excipiatur vase vitreo, dissolvendo in ipso
Opobalsami ʒ ij.
Fiat balsamum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno grossamente le Gomme, e 'l Carpobalsamo, o in suo difetto le Cubebe; si tagliera minuto lo Spicanardi; si metteranno collo Zafferano in una storta di Vetro o di Tufo, vi si versera sopra l'Olio giallo di Trementina e 'l sugo di Castoreo; cioè un liquor untuoso ch' è contenuto a parte nelle borse del Castoreo; ma come non sempre si trova questo liquore, si può sostituirgli il Castoreo in polvere: non dev' essere la storta più della metà piena, si metterà in un Fornello sopra la sabbia, vi si adatterà un gran Recipiente, si luteranno esattamente le giunture, si farà disotto un fuoco lento per due o tre ore per riscaldar dolcemente il Vaso, e per far distillar il liquor più volatile; poi si accrescerà appoco appoco il fuoco per fare uscire gli spiriti e l'Olio, si continuerà con forza finchè nulla più distilli; si sluteranno allora le giunture, ed avendo separati i vasi, si verserà nel Recipiente sopra il liquor distillato, il Vino, si mescolerà il tutto, e si verserà in un imbuto guernito di carta grigia; lo spirito passera e l' Olio resterà dentro; si metterà in un fiasco, e vi si mescolerà esattamente l' Opobalsamo, o in suo difetto il Balsamo del Perù: si conserverà l' Olio per lo bisogno. Questo è 'l Balsamo di Guidone.

Virtù. E' buono per le ulceri della matrice e della vescica, se ne possono far prendere alcune gocce per bocca, e servirsene in Injezioni nell'utero, essendo mescolato con liquore appropriato. Se ne fa anche odorare per reprimere i vapori.

Si troverà nel mio Libro di Chimica la descrizione dell Olio giallo di Trementina.

Si dee lasciar molto vacuo nella storta, perch' essendo la materia riscaldata, si gonfia molto, e passerebbe in sostanza nel Recipiente. Bisogna ancora che 'l Recipiente sia grande, affinchè i vapori abbiano dello spazio abbastanza per circolare, perchè altrimenti farebbono spezzarsi il tutto.

Il Vino è posto nel Recipiente dopo la distillazione per distaccarne più facilmente l'Olio, e affinchè lo spirito, che non servo a cosa alcuna, se ne separi meglio.

Balsamum Vulnerarium, Fallopii.

℞. *Terebenthina clara* ℔ j.
Olei Lini ℔ ß.
Resinæ Pini ℥ iij.
Thuris, Myrrha, Aloes, Mastiches, Sarcocollæ, Macis, Croci, Ligni Aloes ana ℥ ß.

Indantur omnia retorta & moderato calore primùm educes aquam claram, dein igne aucto, habebis oleum rubicundum, utrumque seorsim servabis.

OSSERVAZIONI.

Virtù. SI polverizzeranno grossamente le Gomme, la Resina, il Macis, e'l Legno di Aloe, si metteranno in una storta; si verseranno sopra di tutto ciò la Trementina e l' Olio; la storta non dev' essere piena che per metà, si metterà in un Fornello di sabbia, vi si adatterà un gran Recipiente, si luteranno esattamente le giunture, e con un fuoco moderato si farà distillare in primo luogo lo spirito; si accrescerà poi il fuoco a grado a grado, e si farà distillar tutto l' Olio: si lascieranno divenir freddi i vasi, si verserà ciò che sarà contenuto nel Recipiente in un imbuto guernito di carta grigia, lo spirito passerà, e restera l'Olio nel feltro; si conserverà in un fiasco. Questo è 'l Balsamo Vulnerario.

Virtù. E' buono per ripolire e consolidare le piaghe, e l'ulceri invecchiate, se n' applica al di dentro con de' Filacci; resiste alla putredine.

Dose. Lo spirito è apritivo e buono per la Renella. La Dose n'è da mezza dramma fino ad una dramma.

Questo Balsamo produce dei buoni effetti; ma sarebbe per lo meno altrettanto salutifero se contento si fosse di polverizzare le Drogbe secche che vi entrano, e di mescolarle colla Trementina, colla Resina e coll'Olio di Lino per farne una forma d' unguento senza distillazione.

Balsamum Vulnerarium, Mindereri.

℞. *Terebinthinæ Venetæ* ℥ j ß.
Olei Hypericonis ℥ j.
Gummi Elemi ʒ vj.
Olei Ceræ distillati ℈ ij.
Misce, fiat balsamum.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a fondere a fuoco lento la Gomma Elemi coll' Olio d' Iperico e la Trementina; si farà passare la materia liquefatta per un panno lino; e vi si metterà l'Olio di Cera per fare un Balsamo che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' assai buono per le piaghe recenti, se ne mette al di dentro co' Filacci di tela; si può anche servirsene nell' Apoplessia, per fortificare i nervi, per risolvere i catarri; bisogna ungerne le parti inferme.

Si troverà la descrizione dell' Olio di Cera nel mio Trattato di Chimica.

Balsamum Samaritanum.

℞. *Olei Communis,*
Vini generosi ana partes æquales,
Coquantur simul igne lento, in vase fictili vitreato ad vini consumptionem & servetur balsamum.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno parti eguali d' Olio comune, e di Vino rosso in un Vaso di terra vetriato, si coprirà e si metterà ad un fuoco mediocre per far bollire il liquore finchè il Vino sia consumato, si conserverà quest' Olio per servirsene. Codesto è 'l Balsamo Samaritano.

Ripulisce e consolida le piaghe, fortifica i nervi, risolve i catarri.

Si chiama quest' Olio *Balsamo di Samaria*, a cagione del Samaritano del Vangelo, che se n' è servito per guarire l'Infermo tutto coperto di piaghe.

Balsamum Cristi, Paracelsi.

℞. *Vini nigri* ℔ iii.
Florum Hyperici ℥ ß.
Liquoris Mumiæ ℥ iv.
Olei Olivarum ℥ i.
Macerentur omnia simul per mensem & distillentur.

OSSERVAZIONI.

Liquore di Mummia.

PEr fare il Liquor di Mummia, si polverizzeranno dieci o dodici oncie di buona Mummia; si metterà la Polvere in pasta in una conca con una quantità sufficiente di Vino rosso; si esporrà la pasta nella cantina lasciandovela per alcuni giorni, finche vi si veda un liquor torpido e carico che sarà separato dalla pasta: si raccoglierà quel liquore, si aumetterà di nuovo la pasta con Vino rosso, si lascierà liquefare ancora la pasta; si continuerà così finche 'l liquore che si separerà non sia più carico della sostanza della Mummia; si conserverà il liquore torpido e assai spesso. Questo è'l Liquor di Mummia.

Si metteranno in una Cucurbita di Vetro o di Tufo i Fiori d'Iperico, il liquore di Mummia, l'Olio di Oliva e'l Vino nero detto *Vino di Tinta*, si mescolerà bene il tutto insieme, si chiuderà con diligenza il Vaso, e si metterà in digestione in luogo caldo, dove si lascierà per lo spazio di un mese: si aprirà poi la Cucurbita; vi si adatterà un Capitello col suo Recipiente, e si metterà in distillazione a fuoco di sabbia: il liquor distillato sarà il Balsamo di Cristo.

Balsamo di Cristo.

E'vulnerario e buonissimo per le piaghe degli articoli.

Virtù.

Io trovo che si fa entrare troppo poco Olio in questo Balsamo: sarei di parere che in vece di un oncia, se ne mettesse una libra e mezza, ed in vece dell'Olio d'Oliva, si adoperasse quello d'Iperico, e si togliesse per conseguenza dalla composizione la metà de'Fiori d'Iperico. Ecco dunque come vorrei fare la riforma di questo Balsamo.

Balsamum Christi, Paracelsi, reformatum.

℞. Vini nigri ℔ iij.
Olei Hyperici ℔ i ß.
Liquoris Mumia, & Florum Hyperici, ana ℥ iv.
Macerentur omnia simul per mensem & destillentur.

Balsamum Josephi Balsame Equitis Sanctæ Crucis.

℞. Radicum Angelica utriusque, Bistorta, Tormentilla, Imperatoria, Gentiana, Calami Aromatici, Meu Athamantici, Carlina, Rhapontici, Polypodii, Consolida majoris, Aristolochia rotunda, Apii ana ℥ iv.
Foliorum cum Floribus Rorismarini, Sabina, Ruta, Lavendula, Hyssopi, Absinthii Romani & Pontici, Abrotani, Mentha, Serpylli, Verbena, Menthastri, Fœniculi, Petroselini, Pilosella, Tamarisci, Capilli Veneris, Scolopendrii, Adianti, Polytrichi, Melissa, Majorana, Milefolii, Marrubii, Polypodii, Florum Genista, Schœnanthi, Hyperici, Origani, Matricaria, Meliloti, Chamemilla, Rosarum rub. ana man. j.
Baccarum Lauri, & Juniperi, Seminis Anisi, Dauci Cretici, Coriandri, Fœniculi, Carvi, & Colocynthidos ana ℥ iv.
Opii, Nucis Indica & Moschata, Cinnamomi, Caryophyllorum ana ℥ ij
Extracti de Mumia & de Tabaco ana ℥ iij.
Gummi Ammoniaci, Thuris ana ℔ ß.
Elemi, Galbani, Tacamahaca, Mastiches ana ℥ iv.
Myrrha ℥ iii.
Bdellii, Serapini, Sarcocolla, Opopanacis ana ℥ ii.
Assa fœtida ℥ i.
Picis navalis ℔ ß.
Resina Pini ℥ iv.
Terebinthina ℥ ii.
Pinguedinis Taxi ℥ viii.
Hominis, Viperarum, Cera, Canis ana ℔ ß.
Caballina, Hirci ana ℥ iii.
De Marmota ℥ ii.
Oleorum Olivarum ℔ xii.
Nucis Juglandis ℔ viii.
Terebinthina ℔ iv.
Cera ℔ i.
Lavendula ℔ ß.
Absinthii, Hyperici, Millefolii, Philosophorum, Ruta ana ℥ iv.
Rorismarini ℥ ii.
Salvia, Juniperi, Majorana, Mentha, Lingua Viperina, Thymi, Ligni Sancti, Succini, Rosati, Balsamina ana ℥ i.
Fiat ex arte balsamum.

OSSERVAZIONI.

SI raccoglieranno le Radici più recenti e meglio nudrite che sia possibile; si pesteranno bene si coglieranno le Foglie e i Fiori nel lor vigore, si triteranno, e si pesteranno in un mortaio; si frangeranno le Bacche, le Semenze, le Noce d'India e la Nocemoscada, la Cannella e'l Garofano, si taglierà l'Oppio in piccoli pezzi; si mescolerà il tutto in un gran Vaso co i Grassi, cogli Olj d'Oliva e di Noce, e gli Estratti; si coprirà bene il Vaso, ed avendolo posto in luogo caldo si lascierà la materia in digestione per lo spazio di otto giorni, poi si farà bollire a fuoco lento, agitandola di continuo con una spatola di legno fino alla consumazione di quasi tutta l'umidità acquola: allora si colerà con fort' espressione, ed avendola lasciata riposare, si separerà netta dalle sue fecce; vi si metteranno a liquefarsi sopra un fuoco lento, la Pece nera, la Resina, l'Incenso, e la Gomma Elemi; si colerà la materia liquefatta per separarne le lordure. Si faranno intanto dissolvere nel Vino, il Galbano, la Gomma Ammoniaca, il Sagapeno, l'Oppopanaco, l'Assa fetida e'l Bdellio; si colerà la dissoluzione, e se ne metterà ad evaporare l'umidità ad un fuoco lento fino a consistenza d'impiastro, poi vi si mescolerà la Trementina, e si dissolverà questa mescolanza nel Balsamo, Si polverizzeran sottilmente le altre Gomme, e parimente vi si mescoleranno, muovendo il tutto con un bastone. Essendo in fine la materia divenuta quasi fredda, vi si aggiugneranno tutti gli altri Olj per fare un Balsamo, che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Virtù.

E'nervale, fortificante, penetrante, risolutivo, buono per li Catarri, per li Reumatismi, per gli Umori freddi, per la Paralisia, per le Convulsioni per la gotta Sciatica, per le Dislogazioni, per l'Emicrania, applicato sopra il capo, per la Colica ventosa, applicato sopra il ventre.

Ho tratta questa gran Descrizione dalla Farmacopea di Tolosa: è composta di cento quattro sorte di Droghe: è verisimile che se l'Autore ne avesse conosciuto di vantaggio, ve le averebbe poste. Si potrebbe ben riformarla, e toglierne molti ingredienti inutili, ma l'Unguento marziato vale altrettanto, e si può ben sostituirlo a codesta lunga preparazione.

L'Olio di lingue di Vipere non si trova descritto in alcun luogo che a me sia noto: Quando si vorrà farlo, bisogna trarre colle forbici quattro dozzine di Lingue da i Capi di Vipere che sono stati tagliati di recente ad ancor vivi, gettarle a misura in sei once d'Olio di Mandorle amare un poco caldo, lasciarle poi in digestione in un fiasco ben chiuso al Sole per lo spazio di quaranta giorni, poi colar l'Olio con espressione e conservarlo. E'molto risolutivo; un sal Volatile contenuto in queste Lingue, e si dissolve nell'Olio, fa tutta la sua virtù: Se in vece di contentarsi delle Lingue di Vipere, si mettessero in

Virtù.

tota-

Infusione i loro Capi schiacciati nell' Olio di Mandorla amara in una quantita proporzionata, avrebbe virtù maggiore.

Estratti di Mammia, e di Tabacco.

Gli Estratri di Mummia, e di Tabacco debbono essere tratti collo spiriro di Vino; ma sarebbe meglio servirsi di queste Droghe in sostanza che in Estratro, a cagion della dispersione che si fa delle lor parti volatile, nell'evaporazioni.

Si troveranno oel mio Libro di Chimica le maniere di preparar gli Olj di Trementioa, di Cera, di Mattoni, di Guajaco, di Succino.

Blasamum Album, Leonardi Fioravanti Doctoris, & Equitis Bononiensis.

℞. Gummi Arabici ℥ iv.
Galbani, Olibani, Myrrha, Gummi Hedera, Ligni Aloes ana ʒ iij.
Galanga mineris, Caryophyllorum, Consolida minoris, Cinnamomi, Nucis Moschata, Zedoaria, Zingiberis, Dictamni albi ana ℥ j.
Moschi, Ambari grisei ana ʒ ij.

Omnia contundantur, misceantur, ponantur in retortam vitream satis capacem & superaffundantur.
Terebinthina clara ℔ j.
Olei Laurini ℥ iv.
Aqua Vita rectificata aut Spiritus Vini ℔ vj.

Obturato vase agitentur omnia simul, loco tepido digerantur per novem dies, deinde igne cinerum aut arena graduato destillentur S. A. & servetur liquor destillatus.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno grossamente insieme il Legno d'Aloe, il Galanga, i Garofani, la Cannella, la Nocemoscada, la Zedoaria, il Zenzero, e'l Dittamo; da un altra parte il Muschio e l' Ambra si pesterà la Consolida minore, si mescolerà bene il tutto insieme, si metterà la mescolanza in uoa gran Storta di Vetro o di Tufo.

Si metteranno a struggersi o liquefarsi insieme la Trementina e l'Olio di Lauro; si verseranno sopra la materia nella Storta, e vi si aggiugnera nello stesso tempo l'Acquavite rettificata: si chiudera esattamente il Vaso, si agiterà per mescolare tutte le Droghe, poi si metterà in digestione nel letame ovvero in qualche altro luogo caldo, per lasciarvelo per lo spazio di nove giorni: si aprirà poi il Vaso, si collocherà in un Fornello in bagno di Cenere o di sabbia; si adatterà un Recipiente, si lutteranno esattamente le giunture, e con un fuoco leoto si riscalderà dolcemente la Storta; si aumenterà il fuoco appoco appoco, distillerà un Liquor bianco: si continuerà il fuoco dal secondo al terzo grado, finchè si veda che le gocce cominciano ad uscire nericce, e compariscono de i vapori; si cambierà allora il Recipiente, e si aumetera il fuoco fino al quarto grado: si continuerà in questo stato finchè non escano più vapori, poi si lasciera divenir freddi i Vasi.

Balsamo bianco artificiale.

Il primo liquore distillato è'l Balsamo bianco. E' eodesta propriamente una mescolanza di un Acqua bianchiccia e di un Olio bruno che vi sta sopra nuotando: il suo odore è ingratissimo essendo quasi simile a quello della Tremeotina, di un sapor dolciccio.

Virtù.

E di un grand'uso nella Chirorgia: e un eccellente medicamento per detergere e mondificare le piaghe, e le Ulceri più maligne, per ravvivar gli spiriti e per resistere alla Cancrena applicato con de i filacej, per risolvere i Tumori, per fortificare i nervi.

Si può dividere col mezzo di on feltro il liqoor distillato dal Balsamo bianco in due porzioni: cioche passera per lo feltro sarà l' Acqua bianca, l'Olio restera nel feltro. Si conserveranno queste due sostanze ognuna nel lor particolare.

Acqua di Balsamo.

L'Acqua bianca è chiamata Acqua di balsamo; ciò che fa la sua bianchezza è uoa leggiera porzione d'Olio rarefatta, o mezzo dissoluta da Sali volatili. E buona per provocare l'Orina, per la Sciatica

Virtù.

e per la Tosse invecchiata. Si stima buona per rischiarare e conservare la vista, per ripulire e abbellire la pelle. E'vulneraria e propria per le ferite, essendo ad esse applicata. La Dose, quando se ne

Dose.

prende per bocca, è da una dramma fino a due.

Olio di Balsamo.

L'Olio separato dall'Acqua bianca e restaro nel feltro, e dinominato Olio di Balsamo. Si stima particolarmente per le piaghe del Capo, quando l'Ossa e le membrane sono restate offese, e per rissolvere i tumori, essendo sopra di essi applicato. Dicesi che

Virtù.

sia buoon per la Pleurisia, e per la Tosse, essendo preso per bocca da una dramma fino a due, io un liquor appropriato.

Il secondo liquor distillato che si trova nel Recipiente, dopo il fine dell'operazione, è di color nericcio, di un odor fetente, di un sapore un poco acro. E'una mescolanza dello spirito e dell'Olio più fissi degl' Ingredienti. Questa mescolanza è chiamata Madre del balsamo. E' stimata buona per la Rogna, per la Tigna, per la Lebbra, e per le Ulcere, esteriormente applicata.

Si può dividere quest'ultimo liquore in due porzioni col feltro, come il precedente: Lo spirito che passerà sarà di color bruno, e l'Olio che resterà sul feltro sarà nero.

Si troverà nella storta una materia nera assai rarefatta, leggierissima, e come sogliata.

Balsamum Spasmaticum, A. Mynsicht.

℞. Axurgia Anguilla ℥ j.
Olei Galbani cum spiritu terebinthina destillati ℥ ß.
Ol. Lumbricorum terrestrium, Liliorum alborum ana ʒ iij.
Succini albi rectificati, Rorismarini, Angelica ana ʒ i ß.
Juniperi, Chamemilla, Origani, Laurini ana ʒ j.
Caryophyllorum, Lavendula, Salvia, Ruta ana ℈ j.

Misce & cum olei nucis moschata expressi & cera alba ana q. s. fiat balsamum.

OSSERVAZIONI.

Si faranno struggere insieme a fuoco lento, in una scodella di terra verniciata, dell' Olio di Nocemoscada e della Cera bianca, tre dramme di ognuna, col grasso di Anguilla e gli Olj di Lombrici, di Gigli di Camamilla e di Lauro, si lascierà divenir fredda la materia, e vi si mescoleranno gli altri Olj tratti per distillazione, si avrà un Balsamo che si conserverà per lo bisogno.

Fortifica i nervi, modera i moti convulsivi, rarefa e risolve gli umori freddi, acquiera i dolori di ventre delle Femmine che hanno partorito di recente; se ne ungono le parti inferme.

Si troverà nell' operazione seguente, la maniera di far distillare il Galbano collo spirito ovver Olio etereo di Trementina.

Non si debbono mescolar caldamente gli Olj odorosi, perchè non si disperdano le loro parti volatili.

Bal-

Balsamum Galbanetum Uterinum, Sennerti,

℞. Galbani ℔ ß.
Olei Terebinthina claru ℔ iij.

Digerantur in cucurbita vitrea lento calore per 14 dies, postea destillentur, adde Olei Lavendula ℥ j.

Iterum destillentur & fiat balsamum quod si cum spiritu vini circulaveris, penetrantissimum efficitur.

OSSERVAZIONI.

SI sceglierà del Galbano il più netto, si taglierà in piccoli pezzi, si metterà nella Cucurbita di Vetro o di Tufo, si verserà sopra di essa l'Olio chiaro o etereo di Tremeotina, si coprirà la Cucurbita col suo Capitello, e si lascierà la materia in digestione per lo spazio di quattordici giorni: si addattera allora un Recipiente al becco del Capitello, si luteranno esattamente le giunture, e con fuoco di sabbia graduato si farà distillare il liquore, stimolando fortemeote il fuoco sul fine: si lascieranno poi divenir freddi i Vasi e si sluteranno; si mescolerà nel liquor distillato d'Olio di Lavendula, e si farà distillar di nuovo la mescolanza a fuoco di sabbia in Vasi simili; si conserverà l'Olio distillato: Questo è 'l Balsamo di Galbano: se vi si mescola dello spirito di Vino, e si fa circolare la mescolanza, ne sarà più penetrante.

Virtù. E'buono per le Ulceri e per le durezze della matrice, fortifica questa parte, reprime i Vapori, se ne introduce nella matrice, e se ne ugoe il basso ventre; se ne mette anche un poco nelle narici.

L'ultima distillazione mi sembra inutile, quando oon sia pet rettificare il Balsamo, col renderlo più chiaro.

Balsamum Uterinum aliud.

℞. Sevi Hircini ℥ ij.
Oleorum stillatitiorum Succini, Gagatis, Ruta Sabina ana ʒ ij.
Galbani puri, Assa fœtida, Pinguedinis in cystide castorei contenta ana ʒ i ß.
Fiat balsamum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno le Gomme in un mortajo di bronzo caldo con un poco di Sevo Ircino, finchè sieno in pasta; poi vi si mescoleranno appoco appoco le altre Droghe; si agiterà lungo tempo il tutto insieme per fare un Balsamo che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Mette in calma i dolori della matrice, acquieta i Vapori, provoca i Mesi, se ne applica sopra il bellico, e se ne ungono le narici.

Se non si ha del Liquore oliofo che trovasi nelle borse del Castoreo, gli si sostituità il Castoreo in polvere sottile.

Balsamum Hollerii.

℞. Succorum Chamæpityos & Herba Paralyseos, Gummi Elemi, Opopanacis, Benzoini, Thuris, Mastiches ana ℥ ij.
Ligni Aloes, Radicum Ireos, Aristolochia rotunda, Diptamni, Consolida majoris ana ℥ j.
Nucleorum Pini, Baccarum Lauri, Cubebarum, Nucis Moschata, Zedoaria, Galanga, Cinnamomi, Caryophyllorum ana ʒ vj.
Myrrha, Aloes, Ladani, Sarcocolla, Castorei ana ℥ j.
Terebinthina ℔ ii ℥ iij ß.

Omnia incorporentur & destillentur in alembico, extillabis primùm aqua, deinde veluti oleosum quid, postremò quasi mel.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno bene le Droghe sode, si metteranno in una Cucurbita di Vetro o di Tofo; vi si verseranno sopra, i sughi e la Trementina; si mescolerà bene il tutto con un bastone, si coprirà la Cucurbita col suo Capitello, si adatterà un Recipiente, si luteranno le giunture, e si farà distillare la materia a fuoco di sabbia graduato: uscirà in primo luogo un Acqua, poi un liquore oliofo, e'n fine un Olio denso come il Mele; si separerà il liqurre acquoso colla carta grigia, e si conserverà l'Olio. Questo è'l Balsamo d'Ollerio.

Virtù. E'buono per fortificare i nervi, per risolvere gli Umori freddi, per distruggere i catarri; se ne ungono le parti inferme.

Questa operazione si sarebbe meglio in una Storta che'n un Lambicco, perchè se ne trarrebbe più Olio spesso ch'è'l principale.

Balsamum Paralyticum, A. Mynsicht.

℞. Olei Galbani cum spiritu terebinthina destillati, Succini rectificati ana ℥ j.
Rorismarini, Angelica ana ʒ j.
Chamemilla Romana, Caryophyllorum, Salvia ana ʒ ß.
Origani Cretici, Lavendula ana ℈ j.

Misce & cum olei nucis moschata expressi s. q. fiat justa consistentia balsamum seu linimentum molle cui pro ditioribus saltem adde

Trochiscorum Gallia Moschata ℈ j.

OSSERVAZIONI.

SI farà liquefarsi in una Scodella di terra vernicata a fuoco lento, un oncia d'Olio di Nocemoscada tratto per espressione cogli Olj di Succino e di Galbano, si toglierà la Scodella dal fuoco, e quando la materia sarà divenuta fredda, vi si mescoleranno esattamente gli altri Olj, per fare un Balsamo ovvero nn Unzione; si potrà renderlo più odoroso mescolandovi uno scrupolo di Trocisci di Gallia moscata in polvere sottile.

Virtù. Fortifica i nervi e 'l cervello, risolve gli Umori grossi e pituitosi, si adoperà nella Paralisia, se ne ugne la nuca e la spina del dorso.

L'Olio di Galbano distillato collo Spirito di Trementina è lo stesso che 'l Balsamo di Galbano del Sennerto che qui sopra è stato descritto.

Si troveranno nel mio Trattato di Chimica, le descrizioni dell'Olio di Succino e di Garofani; gli altri Oli si traggono come quello di Cannella, ch'è parimente descritto nel medesimo Libro.

Balsamum Medicorum Florent.

℞. Terebinthina ℔ j.
Tegularum benè coctarum ℥ viij.
Olei veteris ℔ ß.
Laurini ℥ iv.
Cinnamomi, Spica Nardi ana ℥ ij.

Tritis terendis omnia per retortam destilla.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Tegole di recente cotte, si pesteranno; si polverizzeranno grossamente la Cannella e lo Spiganardi, si mescolerà il tutto colla Trementina e cogli Olj; si metterà la mescolanza in una Storta assai grande acciò per la metà resti vacua; si metterà la Storta in un Fornello, e avendovi adattato un Recipiente e lutate esattamente le giunture; si farà distillare tutta l'umidità con un fuoco graduato e fortissimo sul fine; si conserverà l'Olio distillato. Questo è 'l Balsamo di Firenze.

Virtù. Eccita l'Orina, discaccia la Pietra, uccide i Vermi, fortifica i Nervi, serve nella Paralisia, per li dolori delle giunture; se ne ungono le parti inferme. Si può anche farne prender per bocca per la

Dose. Renella, da due gocce fino ad otto.

Le Tegole non servono molto in questa distillazione, quando non fosse per ritenere le parti più fisse degl'Ingredienti, mentr'escono le più chiare.

Balsamum Puerorum dentientium.

℞. Butyri Majalis non saliti ℥ iij.
Pinguedinis Gallinarum & Anatis una ℥ ij.
Florum Papaveris erratici ʒ j.

Coquantur in succi è cancris vivis contusis cum aqua ... extracti, & mucilaginis radicis althea ana ℥ ij. ad consumptionem succorum, postea expressis adde

Sacchari Candi albi ℥ iv.
Trochiscorum Gallia Moschata ℈ j.
Vitellum unius Ovi.
Misce & fiat balsamum S. A.

OSSERVAZIONI.

PEr trarre il sugo da' Granchi di fiume, se ne schiacceranno cinque o sei in un mortajo di marmo, si umetteranno con dell' Acqua distillata dal Fiore di Ciano, poi si metteranno sotto il Torchio.

Si mescoleranno insieme in un Vaso di terra vernicato, il Butirro fresco, il Grassi di Anitra e di Gallina, il Fiore di Papavero erratico, il mucilagine di Altea ed il sugo di Granchi; si coprirà il Vaso, si metterà sopra un fuoco lento e si farà bollire lentamente la materia fino alla consumazione dell' umidità acquosa; si colerà il liquore, e vi si mescolerà il Zucchero candito sottilmente polverizzato, poi vi si aggiugnerà il Tuorlo di un Uovo, ed in fine vi si metteranno i Trocisci di Gallia Moscata ridotti parimente in polvere sottile. Si averà un Balsamo che si conserverà per lo bisogno.

Serve per ammollire e intenerire le gengive de' Bambini, affinchè i loro denti escano con più facilità: se ne ungono assai spesso le gengive.

Balsamum Hispanicum.

℞. Frumenti integri, Radicis Valeriana, Cardui Benedicti ana ℥ j.
Vini albi ℔ j.

Omnia in vase fictili vitreato angusti orificii collocentur, obturatoque vase super cineres calidas horis 24. macerentur, additaque deinde

Olei Hyperici ℔ ß.

Coquantur ad vini consumptionem, deinde colentur & exprimuntur, in expressione dissolve

Terebinthina Veneta ℥ viij.
Thuris subtiliter pulverati ℥ ii.
Fiat balsamum

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno le Radici, si metteranno col Frumento in un Vaso di terra vernicato, si coprirà il Vaso, e si collocherà sopra le Ceneri calde per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di ventiquattr'ore; vi si mescolerà poi l'Olio d'Iperico, e si farà bollire la mescolanza a fuoco lento sinn alla consumazione del Vino; si colerà il liquore con espressione, e vi si mescoleranno la Trementina e l' Incenso polverizzato, per fare un Balsamo che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buonissimo per consolidare e guarire ogni sorte di piaghe, se ne applica al didentro e vi s'introduce con una Sciringa se la piaga è profonda, dopo averla lavata con Vino caldo; si uniscono per quanto è possibile l' estremità della piaga, si ugne col medesimo ad essa d' intorno, e si mettono disopra molte pezze per tenere il tutto in buona disposizione.

Balsamum Balsamina.

℞. Florum, Foliorum & Fructuum Balsamina ℥ iv.
Radicum Consolida majoris, Ophyoglossi, Aristolochia rotunda, Valeriana majoris ana ℥ ii.
Visci in folliculis Ulmi reperti, Succi Cancrorum fluviatilium, Foliorum Pervinca & Sanicula, Summitatum floridarum Hyperici, Galli lutei ana ℥ i ß.
Olei Olivarum ℔ iv.

Contundenda contundantur, omniaque vase vitreo cooperte excepta, Soli æstivo per duodecim dies exponantur, deinde decoquantur ad humiditatis consumptionem, colentur & exprimantur: oleo depurato permisceantur

Olei Vernicis stillatitii ℔ ß.
Fiat balsamum

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno bene le Foglie, I Fiori, e I Frutti di Balsamina, le Radici, il Vischio d'Olmo, le Foglie di Pervinca e di Sanicola, le sommità fiorite d'Iperico e di Gallio giallo; si mescolerà il tutto in un Vaso di terra vernicato, si verseran sopra l'Olio e'l sugo di Granchi che sarà stato estratto pestando in un mortajo di marmo e i Granchi bagnati col Vino, e poi posti sotto il torchio. Si coprirà il Vaso e si metterà al Sole per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di dodici giorni; si farà poi bollire a fuoco lento fino alla consumazione del Vino; si colerà e si spremerà, si lascierà riposar l'Olio, e dopo averlo separato per inclinazione dalle sue fecce, vi si mescolerà l'Olio di Vernice che sarà stato trattato colla Storta; si conserverà quest'Olio o Balsamo per lo bisogno.

E'molto stimato per fortificare i nervi, per le piaghe, per la scottatura, per le morici, per le crepature delle mammelle.

Balsamum Stypticum, A. Mynsicht.

℞. Emplastri Styptici A. Mynsicht ℥ iv.
Olei Vitellorum Ovorum q. s.

Fiat balsamum cui adde Oleorum Nucis Moschatæ, Caryophyllorum Salviæ ana ℈ i.

Misce & ad usum repone.

OSSERVAZIONI.

SI faranno struggere lentamente in un piatto di terra quattr'once d'Impiastro stittico d'A. Mynsicht; vi si mescolerà altrettanto o circa d'olio d'Uovo, ovvero la quantità necessaria per dargli una consistenza d'unguento; poi quando sarà divenuto freddo vi si aggiugneranno gli Olj di Nocemoscada fonduto, di Garofano e di Salvia, si farà del tutto un balsamo che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Fortifica lo stomaco e'l Basso-ventre, ajuta a cuocere gli alimenti, acquieta il Vomito, arresta l'Emorragie, se ne ungono lo stomaco e'l Basso-ventre, e le altre parti inferme.

Balsamum Heurnii.

℞. Olei Terebinthinæ, Albuminum Ovorum indurator. ana ℔ i.
Gummi Elemi ℥ ii.
Resinæ ʒ vi.

Fiat destillatio per arenam, ex retorta. S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno delle Uova toste mettendole a bollire nell'Acqua, e se ne separerà una libra de' bianchi; si taglieranno in piccoli pezzi, si metteranno in una Storta di Vetro o di Tufo colla Resina e la Gomma Elemì rotte o infrante in pezzetti; si verserà sopra la materia l'Olio di Trementina, si metterà la Storta in un Fornello di sabbia, si adatterà un Recipiente, si luteranno le giunture, e con un fuoco graduato o forte sul fine, si farà distillare tutta l'umidità; si conserverà l'Olio distillato. Questo è'l Balsamo di Eurnio.

Virtù. E'buono per fortificare i nervi, per indolcire e consolidare le piaghe.

Balsamum ad Nervorum Puncturas, de la Framboisiere.

℞. Centaurii minoris contusi ℥ ii ß.
Marrubii contriti ℥ ß.
Infundantur aliquandiu in Succi Plantaginis ℥ ii.
Olei communis ℥ vi.

Deinde parùm bulliant & exprimantur: colaturæ adde

Terebinthinæ Venetæ ℥ i ß.
Vitrioli, Olei Hyperici ana ℥ i.
Lumbricorum, de Spica, Galbani & Ammoniaci in aceto dissolutorum & purificatorum, Myrrhæ, Æruginis ana ℥ ß.
Fiat balsamum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle sommità di Centaurea minore e di Marrubio, si pesteranno bene in un mortajo, e si metteranno in un Vaso di terra vernicato; si verseran sopra di ciò il sugo di Piantaggine e l'Olio comune; si chiuderà il Vaso e si lascierà la materia in digestione per alcuni giorni; si farà bollire lentamente fino alla consumazione del sugo, e si colerà con espressione, si dissolveran nell'Olio colato il Galbano e l'Ammoniaco, gli Olj, il Vetriuolo, la Mirra e 'l Verderame sottilmente polverizzati. Si farà del tutto un Balsamo che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E'buono per le Punture de' nervi, per ripulire le Ulceri invecchiate, e per cicatrizzarle.

Balsamum dolorem levans.

℞. Florum Urticæ urentis, Plantaginis, Mercurialis, Majoranæ ana man. j.
Olei Nucis Juglandis expressi ℔ iij. ℥ iv.
Vini albi generosi ℥ viij.

Herbæ contusæ, vase fictili vitreato exceptæ cum oleo & vino, coperto vase, super cineres calidos horis 24. macerentur, postea igne lento coquantur ad vini consumptionem, deinde colentur & exprimantur, defæcatum balsamum ad usus servetur.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno bene l'Erbe in un mortajo di marmo; si metteranno in Vaso di terra vernicata; vi si verseranno disopra il Vino e l'Olio di Noce; si coprirà il Vaso; si metterà in digestione sopra le ceneri calde e vi si lascierà per lo spazio di ventiquattr'ore; si farà poi bollire la materia sopra un fuoco lento fino alla consunzione dell'Umidità acquosa; si colerà l'Olio o'l Balsamo con espressione, ed avendolo lasciato depurare dalle sue fecce, si conserverà.

Virtù. E' buono per indolcire gli umori, per acquietare i dolori, o negli articoli o nelle piaghe; sarebbe meglio dinominato Olio che Balsamo.

Balsamum Venereum, A. Mynsicht.

℞. Radicis Pyrethri, Euphorbii ana ℥ j.
Cantharidum ʒ ß.

Coque in vini malvatici ℔ ij. *ad consumptionem medietatis & colaturæ adde*

Olei Olivarum ℥ iv.

Denuò coque donec absumantur humiditas, postea huic oleo adde
Oleorum Nucis Moschatæ expressi ʒ ix ß.
Formicarum, A. Mynsicht ℥ ß.
Castorei ʒ j ß.
Moschatellini, Caryophyllorum, Maceris, Spicæ ana ʒ j.
Zibethæ, Moschi ana ℈ j.

Misce & cum s. q. ceræ albæ fiat balsamum.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno il Piretro, l'Euforbio e le Cantaridi, ognuna di codeste cose da sè: si metteranno insieme in un Vaso di terra vernicato; vi si verserà disopra la Malvasia, o in suo difetto il Vino di Spagna: si coprirà il Vaso, ed avendolo collocato sopra un fuoco mediocre, si farà bollire la materia fino alla consumazione della metà del Vino; si colerà la decozion con espressione e vi si me-

mescolerà l' Olio d' Oliva ; si farà bollire la mescolanza finchè 'l rimanente dell'umidità acquosa si sia dspersa ; si colerà l' Olio , e vi si farà strugger sopra un fuoco lento un oncia di Cera bianca coll'Olio della Nocemoscada ; poi a misura del diventar freddo , vi si mescoleranno gli altri Olj , il Zibetto , e'l Muschio polverizzato, per fare un Balsamo che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Virtù. E' buono per eccitare all' Atto Venereo , se ne ungono le parti della generazione e'l pollice del piede destro.

Balsamum Jacomo de Pinto.

℞. *Olibani , Myrrha , Mastiches , Aloes , Surcotolla , Storacis calamitæ , Benzoini ana* ℥ i.
Olei Hyperici ℔ iij.
Ceræ citrinæ ℔ ß.
Colophonia , Terebinthina Venetæ ana ℥ ij.
Axungia Humana , Olei Petra ana ℥ j ß.
Spica ℥ j.
Baccarum Juniperi ʒ ii.
Salvia ℈ i.

Misce , fiat balsamum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente le Gomme , si faranno struggere nell' Olio d' Iperico sopra un fuoco lento la Cera , la Colofonia , la Trementina , e la Sugna umana , e quando la materia sarà mezzo fredda , vi si mescoleran la polvere , e gli Olj di spigo , di Petroleo , di Bacche di Ginepro e di Salvia per fare un Balsamo che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Virtù. E buono per le Morici esterne ed interne, per la Fistola dell' Ano , per le Ulceri , deterge e resiste alla cancrena , indolcisce l'acro degl'umori.

Balsamum Sulphuris simplex , seu Terebinthinatum.

℞. *Florum Sulphuris* ℥ iii.
Olei stillatitii Terebinthinæ ℥ viii.

Digerantur in vase vitreo super arenam , donec oleum terebinthinæ evadat rubicundum , hinc decanta & usui serva.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno i Fiori di Solfo in un matraccio , vi si verserà disopra l' Olio Etereo ovvero lo spirito di Trementina , si agiterà la materia; si turerà il matraccio , e si metterà in digestione sopra un fuoco lento di sabbia per cinque o sei ore , ovvero finchè l'Olio sia divenuto ben rosso . Si verserà allora la Tintura per inclinazione e si conserverà . Questo è 'l Balsamo di Solfo.

Virtù. E buono per detergere le Ulceri del Polmone , e del Petto ; aiuta alla respirazione , se ne fa prendere agli Asmatici . *Dose.* La Dose n' è da una goccia fino a sei.

Si troverà nel mio Trattato di Chimica impresso , la descrizione de' Fiori di Solfo e quella dello spirito di Trementina.

Il Solfo è composto di una parte veramente solforosa o grassa , e di una parte salina . La parte solforosa è dissoluta dallo spirito di Trementina ch' è un Olio Etereo , e la parte salina resta indissolubile nel fondo del matraccio.

Il color rosso del Balsamo di Solfo viene dall'esatta dissoluzione della parte grassa del Solfo , perchè quando il Solfo è stato ben rarefatto , acquista un color rosso.

Lo spirito di Trementina è tanto più convenevole per servir quì di dissolvente al Solfo , quanto è atto di sua natura a deterger le Ulceri , nel che questo Medicamento è adoperato . Tutti gli Olj sono atti a trar la Tintura dal Solfo e farne un Balsamo . Si possono appropriare secondo i varj temperamenti , e secondo la diversità delle malattie , per le quali si adopera questo Medicamento.

Balsamum Sulphuris , Rulandi.

℞. *Florum Sulphuris* ℥ i.
Olei Nucum Juglandium ℔ ß.
Vini albi generosi ℥ ii.

Macerentur per ottiduum igne lento , aliquoties agitentur , postea lentè coquantur ad vini consumptionem , colentur : colaturam pro balsamo usui serva.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno i Fiori di Solfo in un Vaso di Tufo , vi si verseranno di sopra l'Olio di Noce e'l Vino bianco ; si coprirà bene il Vaso e si metterà in bagno maria un poco caldo per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di otto giorni ; agitandola di quando in quando ; si metterà poi il Vaso sopra la sabbia e con fuoco moderato si farà bollire l'infusione fino alla consumazione del Vino , si colerà poi il liquore . Questo è'l Balsamo di Solfo , si lascierà riposare per separarne le fecce che si rigetteranno.

Virtù. E' buono per discutere , per digerire e per risolvere gli umori crudi ; se ne mette nelle piaghe per ripulirle , e se ne ungono le parti nelle quali è caduta della Pituita viscosa ; non si adopera che per l'esterno.

Potrebbesi abbreviare di molto questa operazinne, perchè la digestione d' otto giorni è inutile , poichè la parte oliosa del Fior di Solfo che dee dissolversi, può facilmente esser rarefatta e dissoluta in cinque o sei ore : basta dunque far che stia in infusione il Fior di Solfo nell' Olio e nel Vino due o tre ore a fuoco lento , poi il far bollire lentamente la mescolanza sino alla consumazion del Vino . Alcuni aggiungono nell' infusione due scrupoli di sale di Tartaro per ajutar l' Olio a dissolvere il Solfo e per rendere il Balsamo più rosso ; ma senza imbarazzarsi in tante circostanze , basterebbe il preparar questo Balsamo di Solfo coll' Olio di Noce , come ho descritto il precedente coll' Olio di Trementina ; sarebbe per lo meno così buono ; perchè il Vino non vi serve di cosa alcuna ; per lo contrario vi è nocivo , perchè l'Olio di Noce non può ben dissolvere la sostanza grassa del Solfo che egli non sia evaporato. Si può dunque riformare questo Balsamo di Solfo nella maniera seguente.

Balsamum Sulphuris Rulandi reformatum.

℞. *Florum Sulphuris* ℥ i ß.
Olei Nucum Juglandium ℔ ß.

Digerantur simul in matratio donec oleum rubicundum appareat , hinc decanta & usui serva.

OSSERVAZIONI.

Si può far della ſteſſa maniera un Balſamo di Solfo coll Olio denſo di Trementina, o coll' Olio di Lino, o coll' Olio comune.

Balſamum Sulphuris Anſatum.

℞. *Florum Sulphuris* ℥ I ß.
Olei Seminis Aniſi ℔ ß.

Excipiantur matratio, illudque diligenter obturatum digeſtioni moderati caloris committatur uſque ad integram ferè florum ſulphuris in oleo diſſolutionem, refrigeratiſque omnibus, balſamum per inclinationem a fecibus ſeparetur & ſervetur ad uſum.

OSSERVAZIONI.

SI metterà il Fior di Solfo in un matraccio, vi ſi verſerà di ſopra l' Olio di Anice, ſi turerà il Vaſo, e ſi metterà ſopra la Sabbia caldo per laſciarvi la materia in digeſtione ſinchè il Fiore di Solfo ſia quaſi tutto diſſolnto, e l' Olio abbia acquiſtato il color roſſo, il che ſuccede in nove o dieci o dodici ore. Si laſcierà allora riposare il Balſamo e ſi verſerà per inclinaziono per ſepararlo dalle ſue fecce che ſi rigetteranno come inutili.

Virtù. E' buono per le ulceri del petto e del polmone, per l' Aſima, per le indigeſtioni di ſtomaco, per la colica ventoſa. *Doſe.* La Doſe n'è da tre gocce ſino a dodici.

Si fa in queſta operazione como ne' Balſami di Solfo precedenti, una diſſoluzione della parte graſſa, o veramente ſolforoſa del Solfo nell' Olio di Anice, e come queſt' Olio è odoroſo e grato al guſto, corregge un poco il cattivo odore e'l cattivo ſapore del Solfo: di modo che queſto Balſamo di Solfo è'l meno diſguſtoſo di tutti.

Si getta come inutile ciò che reſta nel matraccio: è codeſta la parte ſalina del Solfo.

Virtù. Si può della ſteſſa maniera preparare on Balſamo di Solfo ſuccinato, ſervendoſi dell' Olio di Succino rettificato io vece di quello di Anice: e queſto Balſamo ſarà buono per le malattie della matrice e per reprimere i Vapori. *Doſe.* La Doſe ſara da due gocce ſino a ſei.

Balſamo di Solfo Bengiuinato. * Si può aoche far uo Balſamo di Solfo Bengiuinato, ſervendoſi dell' Olio di Bengiuì in vece di quello di Anice. Si dinomina in Latino *Balſamum Sulphuris Benzoinatum.*

Virtù. E' molto ſtimato per l' Aſima e per li Catarri. *Doſe.* La Doſe n'è da ſei grani ſino a dodici.

Balſamum Sulphuris compoſitum *

℞. *Florum Sulphuris* ℥ iij.
Myrrhæ ʒ vj.
Aloes Succotrinæ ʒ ß.
Croci ʒ ß.

Pulveriſa ac digero cum ſpiritu terebinthinæ ad eminentiam duorum digitorum affuſo, decanta & uſui ſerva.

OSSERVAZIONI.

SI polveriazeranoo la Mirra e l'Aloe, ſi meſcolerà la Polvere col Fior di Solfo e collo Zafferano in uo matraccio; ſi verſerà di ſopra dello ſpirito di Trementina per ſuperar la materia di due dita o circa; ſi chiuderà il matraccio e ſi metterà io digeſtione ſopra uo fuoco lento di ſabbia, vi ſi laſcierà dieci o dodici ore, ſinche lo ſpirito di Trementina ſi ſia caricato di una Tintura roſſa bruna. Si laſcierà allora riposare il liquore a freddo, e ſi verſerà per inclinazione. E' queſto il Balſamo di Solfo compoſto.

E' adoperato per le Ulceri del polmone e del petto, deterge più che i precedenti. La Doſe n'è da due gocce ſino a ſei ſi può anche ſervirſene eſteriormente per nettare le piaghe, per rarefare gli umori freddi, per reſiſtere alla cancrena.

Balſamum Sulphuris Antimonii, Auctoris.

* ℞. *Sulphuris aurati Antimonii* ℥ ij.
Spiritus Terebinthinæ ℥ iv.

Digere ſimul in matratio igne arenæ, donec ſpiritus terebinthinæ evadat rubicundus, hinc decanta & ſerva ad uſum.

OSSERVAZIONI.

SI metterà in uo matraccio il Solfo dorato di Antimonio; vi ſi verſerà ſopra, lo ſpirito di Trementina, ſi chiuderà bene il Vaſo, e ſi metterà ſulla ſabbia; vi ſi laſciorà in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr' ore, agitandolo di quando in quando ſinchè il liqoore abbia acquiſtato un color roſſo bruno: ſi togliorà allora dal fuoco, e la materia eſſendo riposata; ſi vorſerà per inclinazione in liquor chiaro, che ſarà il Balſamo di Solfo.

Balſamo di Solfo ſtibiale. Ho parlato di queſta operazione nel mio Trattato dell' Antimonio, ſotto il nome di *Balſamo di Solfo Stibiale.*

Virtù. E' deterſivo, vulnerario, buono per le Ulceri vecchie ſucide, eſſendovi ſopra applicato. Se ne può dar anche per bocca, per l' Aſima, per le Ulceri del polmone e del petto. *Doſe.* La Doſe o'è da due ſino a dieci gocce.

Se lo ſpirito di Trementina non traeſſe facilmente la Tintura roſſa, ond'ho parlato, ſarebbe neceſſario accreſcere un po' il fuoco ſotto il matraccio, ſin a far lentamente bollire la materia per lo ſpazio di un ora. Se vuolſi ancora ſervirſi di quanto ſarà reſtato oel matraccio, dopo ſe ne averà ſeparato per inclinazione il Balſamo, vi ſi verſerà di nuovo dello ſpirito di Tremeotina, e ſi metterà in digeſtione come prima. Si averà ancora del Balſamo di Solfo Stibiale; ma ſarà un poco men roſſo, e per conſegueoza men carico che l'altro.

Succede in queſta operazione quaoto è ſucceduto in quella del Balſamo di Solfo comune: lo ſpirito di Trementioa ch'è un Olio etereo ha penetrato il Solfo, e ſi è caricato della ſoſtanza ſulfurea, ovvero della più untuoſa del Solfo, che l' ha reſo roſſo.

Balsamum Saturni.

℞. Salis Saturni pulverati ℔ ß.

Digeratur in matracio cum spiritu terebinthinæ ad eminentiam quatuor digitorum affuso per 24. horas, aut donec spiritus evadat rubicundus, tunc decanta & novum spiritum terebinthinæ affunde super residentiam, digere & decanta ut antea, deinde misce tincturas quarum destillatione mediam partem spiritus terebinthinæ extrahe, & servetur balsamum.

OSSERVAZIONI.

SI metterà in un matraccio il Sal di Saturno polverizzato; si verserà di sopra lo spirito di Trementina all'altezza di quattro dita; si chiuderà il matraccio, si metterà in digestione sopra la sabbia calda per lo spazio di ventiquattr'ore, ovvero finchè lo spirito di Trementina abbia preso un color rosso: si separerà il Liquore per inclinazione; e sopra la posatura si metterà nuovo spirito di Trementina; si farà la digestione e la separazione come prima: si mescoleranno le Tinture, si metteranno in una Storta di Vetro o di Tufo, e con fuoco di sabbia moderato se ne farà distillare la metà o circa dello spirito di Trementina. Si conserverà ciò che sarà restato nella Storta. E' questo il Balsamo di Saturno.

Virtù. E' buono per ripulire e cicatrizzare le Ulceri e i Cancri: resiste alla Cancrena.

Il Sal di Saturno si dissolve nello Spirito solforoso di Trementina: perchè viene dal Piombo ch'è solforoso: il color rosso procede dall' essere il Solfo estremamente esaltato. Se sempre si seguitasse a mettere nuovo spirito di Trementina sopra la posatura, si dissolverebbe affatto, ma l' Operazione sarebbe lunga.

Si fa distillare la metà dello spirito di Trementina, affinchè la Tintura restante sia più forte e più densa: questo spirito può servir di nuovo in simile operazione, perchè sarà tanto in istato quanto prima, di dissolvere il sal di Saturno.

Balsamo di Saturno Canforato. Se dissolvonsi in questo Balsamo due dramme di Canfora, si avrà un Balsamo di Saturno Canforato, buonissimo per la cancrena.

Balsamum Lucatelli.

℞. Olei Olivarum, Terebinthinæ Venetæ in aqua rosarum ad albedinem lotæ ana ℔ i ß.
Ceræ citrinæ ℔ j.
Santali rubri subtiliter pulverati ℥ ij.
Vini Canarini q. s.

Coquantur in balneo mariæ ad vini consumptionem, dein usui servatur.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un Vaso di terra vernicato l'Olio di Oliva ed otto o nov'once di Vino delle Canarie; si metterà il Vaso in bagno maria bollente, e vi si lascierà finchè il Vino sia consumato. Si colerà l'Olio, e vi si faranno struggere la Cera e la Trementina; si toglierà la materia dal fuoco, e quando sarà quasi fredda, vi si mescolerà con diligenza il Sandalo rosso ridotto in polvere sottile per fare un Balsamo, che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buono per detergere e per consolidare le piaghe recenti: fortifica i nervi.

Balsamum aut Oleum tranquillum, Abbatis Rousseau.

* *℞. Foliorum Solani racemosi, Solani furiosi aut maniaci, Solani Officinarum, Hyoscyami, Nicotianæ, Capitum Papaveris albi ana man. ij.*
Foliorum Rorismarini, Salviæ, Rutæ, Absinthii, Hyssopi, Tanaceti, Persicariæ, Summitatum Lavandulæ, Thymi, Florum Sambuci, Hyperici ana man. ß.

Omnia mixta & contusa infundantur & macerentur calide per 12. horas in
Olei Olivarum ℔ viij.

Deinde coquantur igne lento usque ad consumptionem humiditatis aquosæ, tunc colentur cum expressione & servetur oleum.

OSSERVAZIONI.

SI aduneranno tutte le Piante colte nel lor vigore, si taglieranno, si pesteranno insieme in un mortajo, si metteranno in un bacino, e sopra di esso si verseranno otto libre d' Olio d' Oliva caldo: si muoverà la mescolanza con una spatola di legno, si coprirà e si lascierà in digestione per lo spazio di dodici ore; poi si farà bollire a fuoco lento agitandolo sempre sino alla consumazione dell' umidità acquosa, o finchè l'erbe comincino a divenir stagionate e cessino di bollire. Si getterà allora il tutto in un panno lino, si colerà il liquore con espressione e si conserverà. Sarà questo il Balsamo tranquillo.

L' Autore non assegna la quantità d' Olio d'Oliva ch'ei pretende si metta in questa composizione; ma i' credo averne assegnata un assai giusta proporzione per la quantità delle Piante: il fine che dee aversi facendo questa preparazione è che l' Olio sia tanto impregnato della sostanza delle Piante, quanto può esserlo. Non ne può ricevere che una certa quantità che riempie i suoi pori. Sarebbe un ostinazione inutile il volergliene somministrar di vantaggio.

Non lascio la materia in infusione se non per lo spazio di dodici ore, perchè sarebbe da temersi se ve la lasciassi gran tempo, che una troppo lunga digestione alterasse in qualche maniera la virtù delle piante narcotiche ch' entrano in questa composizione, e fanno la sua principal qualità.

Aggiunta de' Rospi. L' Autore dice che quando si vuol fare questo Balsamo ancor migliore, vi si aggiugneranno tanti grossi Rospi vivi quante sono le libre d' Olio, i quali debbono esser fatti bollire fin tanto che restino quasi bruciati ovvero arrostiti nel fondo del bacino, affinchè il loro sugo e'l loro grasso mescolandosi nel Balsamo, aumentino molto l' eccellenza del medicamento.

Virtù. Le qualità che si attribuiscono a questo Balsamo sono di guarire la Schiranzia, colla sola unzione, prima che sia formata la postema. Se ne unge tutta la golla colla mano più caldamente che possa soffrirsi per lo spazio di mezzo quarto d' ora, poi vi si applicano de' panni lini caldi. Si replica codesta unzione o leggiero stroppicciamento di mezz' ora, in mezz'ora se l' infermo non dorme.

Se la Postema è formata si cambia il metodo; si mescola il Balsamo con altrettanto spirito volatile di sal armoniaco, agitandoli insieme; se ne fa una specie di sapon molle, ovvero un unguento, del quale se ne adopera a freddo per ugnerne la golla.

Si fa lo stesso del Balsamo solo caldamente sul petto, per le flussioni ed infiammazioni di questa parte. Se'l male è troppo pressante; se ne fa inghiottire da mezza fino ad una cucchiajata. Se ne dà parimente nella medesima dose per le Coliche e per le infiammazioni delle viscere, e se ne fan prendere in Cristeo due o tre cucchiajate in una decozione di erosca e di semenza di Lino. Gli

si at-

si attribuisce anche l'essere assai buono per le scottature e per le Piaghe recenti, per gli ordinarj delle Femmine arrestati, per facilitare il parto, e per dissipare l'infiammazione della Matrice, facendo l'unzione per disotto. Sono queste in ristretto le osservazioni dell'Autore sopra le virtù di questo Medicamento ch'egli deve aver provato una infinità di volte. Dichiara che non è buono per la Gotta.

Questo Balsamo è composto di Piante, altre narcotiche, ovvero stupefacienti, come sono le specie di Solano, il Josquiamo, il Papavero; altre spiritose, aromatiche e attenuanti, eccettuati tuttavia la Persicaria e l'Iperico, cho l'Autore dice avervi fatto entrare, *a cagione della lor virtù costellata*. Parmi che senz'arrestarsi alla costellazione ch'è assai immaginaria rispetto a queste Piante, si può dire ch'elle non posson esser che utili nella composizione, poichè sono amendue riconosciute volnerarie. Le Piante aromatiche servono di correttivi a i narcotici: i Rospi medesimi, se vi si mettono, sono atti col Sal volatile che contengono a rarefare un poco e per conseguenza a correggere la lor sostanza condensante; ma alcuni correttivi che si danno a questo Balsamo, il Narcotico vi domina, e questa ne fa la virtù principale.

Il *Solanum racemosum* è descritto nel mio Trattato Universale delle Droghe semplici della seconda Edizione, sotto il nome di *Phytolacca*.

Il *Solanum furiosum* è la Pianta dinominata *Belladona*: si può impiegare in suo difetto la Pianta che si dinomina *Stramonium*. Si troveranno le descrizioni di tutte queste Piante nel medesimo Libro:

Quanto agli effetti del Balsamo in generale, non dee dubitarsi che non sieno molto dolcificanti ed atti a calmare potentemente i dolori, come fanno tutti i Narcotici; ma si dee servirsene con precauzione, perchè non fanno sovente che sospendere il moto dell'umore; e dopo un certo tempo gli umori ripigliano la lor fermentazione e'l lor esser acrn più vivamente di prima. Sarebbe dunque mio parere, che prima di servirsene per la Schiranzia, e per le infiammazioni del petto e delle viscere, si avessero fatte l'emissioni del sangue ed applicati i necessarj Medicamenti

Le Virtù di questo Balsamo per la scottatura fatta di recente, sono ancora equivoche; dee per verità succedere che applicandolo sopra, acquieta il dolore perche arresterà l'azioni delle parti del fuoco che suno entrate nella carne; ma questo non succederà per lungo spazio di rempo; i corpuscoli igniti ripiglieranno il lor moto, e vigore tanto più fortemente, quanto colla dimora che vi averanno fatta, si saranno insinuati più profondamente nella parte.

Quanto all' eccitare gli Ordinarj nelle Donne e'l facilitare il parto, confesso ch'io non comprendo come questo Balsamo vi potess'esser utile: Per lo contrario, credo che doverebb'esser nocivo in quest' occasione, e sarebbe un effetto opposto.

Nel rimanente, quantunque io abbia presa la libertà di dire il mio sentimenco sopra le qualità di questo Balsamo, ciò non ho farto per voglia di fare il critico. Stimo questo Medicamento per temperare li ardori e le infiammazioni, per provocare il sollievo e'l riposo all'infermo; perchè acquieta l'umore troppo agitato, e per risolvere; ma vorrei che non si mettesse in uso se non dopo aver fatti i rimedj generali, e non si esaltasse tanto la materia quanto alle sue virtù.

Balsamum Anodynum vel Podagricum, Batei.

* ℞. *Saponis* ℥j.
Camphoræ ʒvj.
Opii ℥ß.
Croci ʒj.
Spiritus Vini rectificati ℥ xviij.

Digerantur simul calidè per dies decem, & fiat colatura.

OSSERVAZIONI.

Si grattuggerà il Sapone, si taglierà l'Oppio in piccoli pezzi, si pesterà la Canfora; si metteranno tutte le Droghe in un matraccio collo spirito di Vino, si chiuderà esattamente il Vaso, e si metterà in digestione sopra la Sabbia, o in qualche altro calor mite; vi si lascierà per lo spazio di dieci giorni, agitandolo di quando in quando per eccitare la dissoluzione delle materie; si farà passare poi il liquore per una stamigna, e si conserverà. Questo e'l Balsamo Anodino. *Balsamo, Anodino.*

Acquieta i dolori più violenti essendo applicato sopra la parte con un piccolo panno lino che ne sarà imbevuto, e si rinnova di quattro in quattro in ore sio che'l dolore sia cessato. Serve per li Reumatismi, per la Gotta, se ne dà anche per bocca da trenta sino a cinquanta gocce, nel Vino. *Virtù. Dose.*

Questo Balsamo può esser detto Balsamo tranquillo con tanta ragione con quanta è stato dato a molti altri Balsami questo nome; perchè acquieta e sospende i dolori. La sua principal qualità viene dall'Oppio. *Balsamo, Tranquillo.*

Balsamum aut Unguentum Sympatheticum, Batei.

* ℞. *Usnea Cranii Humani, Axungiæ Humanæ ana* ℥ ij.
Boli Armenæ, Olei Rosati ana ℥j.
Sanguinis Humani, Mummiæ ana ℥ ß.
Olei Lini ʒij.
Fiat balsamum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si farà seccare al Sole del sangue tratto da un Uomo giovane e sano, e che si farà fatto levare il sangue piuttosto per precauzione, che per malattia. Si polverizzeranno sottilmente coll'Usnea, il Bolo, e la Mummia: si metterà questa Polvere col Grasso e cogli Olj, un poco riscaldati, per farne un Balsamo ovvero un Unguento che si conserverà. *Virtù.*

Giorgio Bateo pretende che ungendone ogni giorno un ferro col qual un Uomo sia stato ferito, o almeno ogni due o tre giorni quando la piaga non sia di gran considerazione, se ne può sperare una guarigione pronta. Si dee tuttavia osservare, dice codesto Autore, che'l ferro sia conservato involto in un panno lino mondo, ed in un luogo temperato, altrimenti l'Infermo ne resterebbe incomodato, e patirebbe di molto.

Ho riferito il sentimento dell'Autore di questo Balsamo, benchè io non creda, dovervisi prestar molta fede: queste pretese simpatie hanno dell'immaginario, e non sono provate colla sperienza.

Si può servirsi di questo Balsamo per risolvere, per detergere le piaghe, e per cicatrizzarle; ma intendo che debba essere applicato sopra il male; perchè altrimenti non produrrà cosa alcuna.

Bal-

Balsamum Antipodagricum, Phil. Mulleri.

* ℞. *Mastiches, Olibani Myrrhæ, Bdellii, Gummi Ammoniaci, Opoponacis, Mumiæ ana* ℥ ij.
Tartari ʒ j ß.
Vitrioli ℔ j.
Mellis ℔ ij.
Aquæ Vitæ ℔ iv.

Pulveranda pulverentur, omnia misceantur, digerantur per octo dies, deinde destillentur S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno grossamente insieme tutte le Gomme, da un altra parte il Tartaro, da un altra parte il Vetrivolo. Si mescoleranno le Polveri col Mele, e coll'Acquavite in una gran Cucorbita di Vetro o di Tufo, si turerà il Vaso, e si metterà in digestione in luogo caldo per lasciarvelo per lo spazio di otto giorni: allora si scoprirà, vi si adatteranno un Capitello e un Recipiente, si lutteranno le giunture, e con un fuoco graduato, si farà distillare il liquore; ma bisogna guardarsi dal somministrar troppo calore verso il fine, perchè'l Mele rarefacendosi molto passerebbe in sostanza nel Capitello e nel Recipiente, il che sarebbe entrare in necessità di rimettere il liquore in distillazione: si conserverà il liquore distillato per servirsene. Questo è'l Balsamo Antipodagrico.

Balsamo Antipodagrico.

Virtù.

E'buono per li dolori della Gotta e del Reumatismo: vi s'intignerà un pezzetto di panno lino, e si applicherà sopra la parte dolorosa.

Il Tartaro e'l Vetrivolo sono molto inutili in questa composizione, perchè non vi somministrano che i loro flemmi.

Si può ritirar dalla Cucurbita una massa nera che vi sarà restata, metterla in una gran Storta, adattarvi un gran Recipiente, e con un fuoco graduato, ma forte sul fine farne distillare tutto ciò che ne potrà uscire; avrassi un Balsamo fetido, nero, olioso, molto risolutivo e disseccativo.

Balsamum Mumiæ, Lazari Riverii.

* ℞. *Mumiæ* ʒ iij.
Croci Martis, Terebinthinæ Venetæ, Mellis albi ana ℥ iv.
Myrrhæ ʒ j ß.
Extractorum Hyperici, Consolidæ majoris ana ℥ j.
Centaurii minoris, Aristolochiæ rotundæ ana ℥ ß.

Indantur o., in matratio, & superaffundantur spiritus vini ℔ vj. *stent in digestione per mensem, tunc separetur inclinatione tinctura à fæcibus, & balneo mariæ destilletur S. A. remanebit in cucurbita extractum consistentia mellis, quod erit balsamum mumiæ, servetur ad usum.*

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà la Mummia, si metterà cogli Estratti e colle altre Droghe in un matraccio, si verserà sopra di ciò lo spirito di Vino; si chiuderà con diligenza il matraccio, si metterà nel letame o in altro luogo caldo, vi si lascierà per lo spazio di un Mese, avendo la diligenza di agitarlo di quando in quando per facilitare la dissoluzione delle sostanze: si verserà poi per inclinazione tutto il liquore in un altro Vaso, per separarlo dalla feccia che resterà in fondo al matraccio: si metterà il liquore in una Cucurbita di Vetro o di Terra: si collocherà in bagno maria, vi si adatteranno un Capitello ed un Recipiente, si lutteranno le giunture, e si farà distillare l'umidità finchè non resti in fondo del Vaso che un Estratto in consistenza di Mele. Sarà questo il Balsamo di Mummia, che si conserverà.

Balsamo di Mummia.

Virtù.

E'detersivo, vulnerario, sarcotico, buono per ogni sorta di piaghe.

L'Acqua distillata è vulneraria, risolutiva, fortificante, apritiva, buona per resistere alla cancrena; se ne può prendere da una dramma fino a due dramme.

Dose.

Lo Zafferanno di Marte non è di grand'utilità nella composizione di questo Balsamo; Parmi che i liquori che vi entrano non sieno di natura da impregnarsene; resta nel fondo del matraccio intero; ma quando le sostanze liquide ne avessero, dissoluta qualche porzione più attenuata, la distillazione elevata non l'avrebbe.

Balsamum Mirabile, Renodæi.

℞. *Foliorum & Florum vel Granorum Androsæmi, Foliorum & Florum vel Summitatum Hyperici, Summitatum Botryos utriusque, Foliorum Hederæ terrestris ana man. ij.*
Salviæ utriusque, Chamæpityos ana man. ß.

In vase fictili macerentur per duos dies in

Olei veteris ℔ ij ß.
Vini albi generosi ℔ ij.

Bulliant igne lento ad vini consumptionem, colaturæ permisce

Terebinthinæ ℔ j.
Thuris ℥ iv.
Myrrhæ ℥ iij.
Mastiches, Sanguinis Draconis ana ℥ ij.
Styracis calamitæ ℥ j.
Fervefiant per unum ac lento igne, deinde exponantur in Sole per dies septem, tandemque servetur ad usum in vase fictili aut vitreo

OSSERVAZIONI.

SI avranno le Piante colte di recente nel lor maggior vigore, si tritteranno, si pesteranno bene in un mortajo, e si metteranno in un Vaso di terra vernicata; si verseranno sopra, il Vino e l'Olio, si chiuderà il Vaso, e si metterà in digestione al Sole o nel letame di Cavallo, lasciandovelo per lo spazio di due giorni; si farà poi bollir l'infusione a fuoco lento fino alla consumazione del Vino, e si colerà l'Olio con espressione; si mescoleran nella colatura sopra un pò di fuoco, la Trementina, e poi le Gomme in polvere sottile.

Virtù.

E'buono per ripulire e consolidare le piage e le ulceri, fortifica i nervi, raresa, e risolve gli umori viscosi e grossi.

Balsamum Zibethæ, A. Mynsicht.

℞. *Olei Nucis Moschatæ expressi* ℥ j.
Zibethæ ℥ ß.
Olei stillatitii Saponis rectificati, Carminativi, A. Mynsicht, Ceræ rectificati ana ʒ j.
Caryophyllorum, Macis ana ℥ ß.
Ambræ, Moschi ana ℈ j.

Misce fiat balsamum.

OS.

OSSERVAZIONI.

SI liquefarà con un calor debole, l'Olio di Nocemoſcada: vi ſi meſcoleranno eſattamente il Zibetto, gli altri Olj, ed in fine il Muſchio, e l'Ambra che faraooo ſtati polverizzati con una goccia o due di ono degli Olj; ſi farà del tutto un Balſamo che ſi cooſerverà in uo Vaſo di Vetro ben chiuſo.

Virtù. Se n'ugne il bellico per mitigar la Colica; ſi pretende ch'eſſendo applicato verſo la Matrice, egli ne reprima le ſuffogazioni e i vapori.

Gli Olj di Nocemoſcada, di Cera, di Garofano ſono deſcritti nel mio Libro di Chimica. L'Olio di Macis ſi fa come quello di Garofano, e l'Olio di Sapone come l'Olio di Cera.

Pretendeſi che'l Zibetto, il Muſchio, e l'Ambra grigia eſſendo applicati ſopra il bellico e verſo la matrice, traggono col lor buon odore, la matrice abbaſſo, e la rimmettano nel ſuo ſtato naturale, allorch'è ſtata ſcoſſa nel tempo de'vapori, e delle ſoffogazioni, della maniera ſteſſa che queſti ſteſſi odori la fanno muovere e ſollevarſi allorchè ſon ricevuti per lo naſo; ma non è veriſſimile che queſti Ingrrdienti cooſervino il lor buon odore, eſſendo meſcolati cogli Olj di Cera e di Sapone, per lo contrario diventano fetidi. Se fanno dunque qualch'effetto eſſendo applicati vicino alla matrice, lo fanno perchè attenuano e riſolvono colle lor parti ſottili gli umori groſſi, che turando i piccoli Vaſi di quella parte, ſono la principal cauſa dell'Infermità.

Balſamum Italicum.

℞. *Olei Olivarum* ℔ ß.
Laurini ℥ v.
Terebinthina ℥ ij.
Juniperi, Spicę, Petrę, Hyperici ana ℥ ß.
Cerę citrinę ℥ ij.

Miſce, fiat balſamum S. A.

OSSERVAZIONI.

DOpo aver tagliata la Cera gialla in piccoli pezzi, ſi farà ſtruggere a fuoco lento negli Olj di Oliva e d'Iperico eſſendo poi tolto il baccino dal fuoco, vi ſi meſcoleranno gli altri Olj, e ſi farà un Balſamo che ſi conſerverà io Vaſo ben chiuſo.

Virtù. E'vulnerario e buono per fortificare i nervi.

Non ſi meſcolano gli Olj che hanno dell'odore ſopra il fuoco, per non farne diſperdere le parti più volatili, che ſono il migliore di lor virtù.

Balſamum Cephalicum Italicum.

* ℞. *Olei Nucis Moſchata* ℥ j.
Balſami veri, Ambari griſei ana ʒ ij.
Moſchi ℈ j.
Oleorum Caryophyllorum, Salvia ana gutt. xxij.
Maſtiches gutt. xx.
Succini gutt. vj.
Gummi Tacamahaca purificata q. ſ.

Fiat balſamum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderà una dramma di Gomma Tacamahaca ben pura; o s'ella non è abbaſtanza tale naturalmente, ſi polverizzerà groſſamente e ſe ne ſepareranno i corpi ſtranieri; ſi metterà a ſtruggerſi o a liquefarſi ſopra un fuoco lento coll'Olio di Nocemoſcada, vi ſi aggiugnerà lontano dal fuoco, il Balſamo bianco naturale e vero, gli Olj, e'n fine l'Ambra grigia e'l Muſchio che saranno ſtati ridotti in ſottiliſſima polvere. Si meſcolera il tutto eſattamente per farne un Balſamo, che ſi conſerverà per lo biſogno.

Virtù. E' buono per fortificare il cervello, ſe ne ungono le tempie e le narici.

Balſamum Cephalicum, Angeli Sale.

* ℞. *Cera rubra* ℥ i.
Olei Amygdalarum dulcium ſine igne extracti, Nucis Moſchata ana ℥ ß.
Succini gutt. xxj.
Majorana, Thymi, Caryophyllorum, Macis ana gutt. xv.
Caphara, Moſchi, Ambari griſei ana ℈ i.

Miſce fiat balſamum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a ſtruggerſi inſieme ſopra un pò di fuoco la Cera roſſa, l'Olio di Nocemoſcada nell'Olio di Mandorle dolci; poi avendoli tolti dal fuoco, vi ſi meſcolerà la Canfora ſpezzata in piccole parti; vi ſi liquefarà facilmente: vi ſi aggiugneranno gli Olj eſſenziali, ed in fine l'Ambra e'l Muſchio dopo averli ridotti io polvere ſottile. Si averà un Balſamo odoroſo che doverà eſſer conſervato io no Vaſo ben chiuſo.

Virtù. L'Autore lo ſtima molto contro le malattie del capo, come l'Emicrania, gli Stordimenti, l'Apopleſſia, l'Epileſſia, per fortificar la memoria; ſe ne ungono il capo, le tempie, e le narici. Si può parimente farne prender per bocca: *Dose.* La Doſe n'è da uno ſcrupolo fino ad una dramma e mezza.

Queſto Balſamo e'l precedente ſono poſti nel numero di quelli che ſi dinominan Balſami Apoplettici, e ſi portano in piccole ſcatole o boſſolotti forati di ſopra con piccoli buchi, per ſervirſene allorchè alcuno è ſoggetto a' vapori, e per proccurare di preſervarſi dall'aria cattiva.

Tutta l'applicazione è nel rendere queſta ſorta di Balſami più grati che ſi può, all'odorato, benchè ſottili e penetranti. In queſto ſi trovano due Droghe che non ſono grate quanto all'odore, l'Olio di Succino e la Canfora; ma come ſon di natura molto eterea, danno riſalto agli altri, e producono un buon effetto, principalmente contro i vapori.

Balſamum Hyſtericum, Lud. Penicher.

* ℞. *Aſſa fœtida, Galbani, Opopanacis, Sagapeni, Gummi Ammoniaci ana* ʒ j.
Caſtorei ℥ ß.
Oleorum ſtillatitiorum Ruta, Succini, Juniperi ana ℈ j.

Miſce fiat balſamum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI sceglieranno le Gomme più pure ; si faranno liquefare battendo in un mortajo caldo , poi vi si mescoleranno il Castoreo polverizzato , e gli Olj , continuando a pestare bene il tutto nello stesso mortajo , finchè vi sia fatta una esatta unione . Si conserverà questo Balsamo per lo bisogno .

Virtù . E' buono per li vapori e per tutte le altre malattie Isteriche , si fa odorare , e si applica sopra il bellico . Si può anche farne prendere per bocca da mezzo scrupolo fino a mezza dramma per eccitare i Mesi alle Donne , e per affrettare l' uscita della secondina .

Dose .

Se vi si aggiugnesse una dramma di Canfora in questa composizione , si aumenterebbe la sua qualità isterica .

Le Donne soggette a' vapori posson esserne sollevate , portando sempre questo Balsamo in un piccolo bossoletto di avorio o di metallo forato con molti piccoli buchi : ciò farà l'effetto di ogn'altra scatoletta d'odore , essendo da esse Donne facilmente odorato .

Balsamum Magistrale , Batei .

℞. Olei Olivarum ℔ i ß.
Hyperici ℥ i ß.
Petra , Spica , Laurini , Baccarum Juniperi ana ℥ i.
Caryophyllorum ʒ i.
Cinnamomi ʒ ß.
Terebinthina Veneta ℥ viii.
Cera ℥ iv ß.
Styracis liquida ℥ iv.
Gummi Caranna , Santali rubri ana ℥ i.
Benzoini , Sanguinis Draconis ana ℥ ß.
Misce fiat balsamum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno insieme in un Vaso di Terra gli Olj di Oliva , d' Iperico , di Petroleo , di Spigo , e di Lauro , la Trementina , la Cera , lo Storace liquido e la Gomma di Caraona . Si coprirà il Vaso o si metterà sopra un fuoco mediocre ; vi si lascierà per lo spazio di un ora , movendo sovente la materia con una spatola , affinchè tutto si liquefaccia : intanto si polverizzeranno sottilmente ognuno da sè il Sandalo rosso , il Bengiuì e'l sangue di Drago .

Si farà passare per un panno lino la materia , che sarà liquefatta in un Vaso essendo ancor calda , e si agiterà colla spatola sin che si divien fredda . Quando sarà quasi fredda vi si mescoleranno le Polveri , ed in fine gli Olj distillati di Bacche di Ginepro , di Garofano e di Cannella . Si conserverà questo Balsamo in un Vaso ben chiuso .

Virtù . Si stima Medicamento efficacissimo per le piaghe interne ovvero esterne , recenti , per le contusioni , per mitigare i dolori del capo , de muscoli e de' nervi , per discacciare i venti ; e la Sabbia dalle Reni e dalla Vescica , per arrestare l'Emorragie del naso, per ajutare alla digestione , per li Vermi . Se ne prende per bocca da una dramma fino a tre dramme in un poco di Vino caldo , e se ne applica sopra le parti inferme ;

Dose .

Balsamum Paralyticum , Batei .

* *℞. Terebinthina Veneta* ℔ iv.
Gummi Elemi , Labdani ana ℥ iij.
Styracis liquida ℥ ij.
Cinnamom. ℥ j ß.
Florum Rorismarini , Salvia ℥ x.
Olibani , Aloes , Castorei , Myrrha , Xylaloes , Florum Hyperici ana ℥ j.
Calami Aromatici , Caryophyllorum , Galanga ana ʒ vj.

Omnia ritè praparata misce cum terebinthina addendo spiritus vini ℔ iv. *digere tepidè per sex dies , deinde distilla per retortam capacem , primo lentissimo ignem cinerum , per horas 48. ut saltem tepescat retorta ; deinde fortiori aliquantum , tandem fortissimo , Excipiatur prima aqua per se quandiu effluit instar aqua , secunda per se instar olei flavinsculi tenuis substantia ; tertia ast crassa . Vocetur prima mater balsami , secunda balsamum paralyticum , tertia oleum balsami .*

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno grossamente insieme la Cannella , il Legno d'Aloe , il Calamo aromatico , il Calanga , e i Garofani ; da un altra parte la Mirra . il Labdano , l'Olibano , l'Aloe , e'l Castoreo ; si mescoleranno con queste Polveri i Fiori d'Iperico , di Rosmarino e di Salvia . Si metteranno a liquefarsi insieme con lentissimo fuoco la Trementina , la Gomma Elemi, il Balsamo del Perù , e lo Storace liquido ; vi si mescoleranno le Polveri e i Fiori , e si metterà la mescolanza in una assai gran storta di Tuso ; vi si verserà sopra lo spirito di Vino , agitando la storta , affinchè tutte le Droghe si uniscano insieme ; si turerà il Vaso , e si lascierà la materia in digestione in luogo caldo per lo spazio di sei giorni ; si metterà poi in un Fornello in bagno di ceneri , ed avendovi adattato un Recipiente e lutate esattamente le giunture , si metterà disotto un fuoco di primo grado , che non riscalderà se non poco la storta , e farà per conseguenza distillare lentissimamente il liquore : si continuerà questo grado di fuoco per lo spazio di 48. ore , e si ritirerà il primo Liquore che si troverà chiaro com' Acqua nel Recipiente per conservarlo in un fiasco ben chiuso : si adatterà di nuovo il Recipiente come prima , ed avendo aumentato il fuoco fino al secondo grado , o poco più , si farà distillare un Liquor chiaro , ma gialliccio ed olioso : quando non verrà più cosa alcuna con questo grado di fuoco , si trarrà dal Recipiente questo secondo Liquore per conservarlo in un fiasco a parte . Si adatterà di nuovo il Recipiente e si aumenterà il fuoco appoco appoco fino al quarto grado , uscirà un Olio viscoso e denso , di color bruno , nericcio , si continuerà il fuoco sin che nulla più destilli , si conserverà questo terzo ed ultimo Liquore a parte .

Il primo Liquor distillato è nomato *Madre del Balsamo* , il secondo *Balsamo Paralitico* , e'l terzo *Olio di Balsamo* . Questi Liquori sono buoni per fortificare i nervi , per guarire dalla Paralisia nascente e dalle Convulsioni , essendo presi interiormente , ed esteriormente applicati .

Madre del Balsamo . Balsamo Paralitico . Olio di Balsamo .

Questa composizione di Balsamo ha molta relazione con quella del Balsamo bianco del Fioravanti , ed io credo che questi due Balsami possedano qualità molto simili : preferirei tuttavia quest'ultimo all'altro per la Paralisia , e per le altre infermità de' nervi , a cagione della natura delle Droghe balsamiche e fortificanti che vi entrano .

Bal-

Balſamum vel Butyrum Succini, Batei.

℞. Succini albi ſubtiliter pulverati ℥ j.
Olei Terebinthinæ ℔ ß.
Tandiu inſolentur donec perfectè ſolvatur ſuccinum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ſottilmente il Succino, ſi metterà in un matraccin, vi ſi verſerà ſopra l'Olio di Trementina; ſi eſporà il matraccio al Sole, ſi agiterà di quando in quando, e vi ſi laſcierà finchè il Succino ſia perfettamente diſſoluto. La diſſoluzione ſarà il Balſamo di Succino.

Virtù. E' buono per fortificare il cervello e i nervi, per le Convulſioni, per l'Epileſia, per le malattie Iſteriche, per eccitar l'Orina. *Doſe.* La Doſe n'è da una goccia ſino a ſei.

Come il Succino è graſſo ed olioſo, può diſſolverſi negli Olj, ma non in poco tempo: Il bianco ch'è più puro ha maggior facilità a diſſolverſi che'l giallo: domandaſi che ſi eſponga il matraccio al Sole per eccitare la diſſoluzione della materia; ma in mancanza di queſto calore ſi può ſervirſi di una digeſtione fatta con un fuoco ordinario.

In occaſione del Succino di cui quì è fatta menzione, ſi poſſono vedere nel mio Trattato Univerſal delle ſue Droghe, alla Dizione *Karabe*, cho ſignifica in Italiano *Ambra gialla* o *Succino*, i ſentimenti diviſi degli Antichi e de' Moderni ſopra la Natura e l'origine di queſto Miſto, che ſecondo gli ultimi è un Bitume, e ſecondo gli altri una materia che s'indurisce come la Pietra. Ma ſtimo l'opinion degli Antichi da preferirſi a quella de' Moderni.

Balſamum Loimicum Hemiſianum.

℞. Oleorum Caphuræ, Succini, Citri ana partes æquales.
Stent ſimul mixta in matratio obturato in lentiſſimo balnei calore donec perfectiſſimè inter ſe unita ſint & oleum aurei coloris evadat.

OSSERVAZIONI.

SI meſcoleranno inſieme in un Matraccio parti eguali d'Olj di Canfora, di Succino, e di Cedro, ſi turerà il matraccio e ſi metterà in digeſtione in bagno maria tiepido, ſi agiterà di quando in quando il liquore, e quando gli Olj ſaranno bene legati ed uniti inſieme ed avranno acquiſtato un color dorato, ſi verſeranno in una caraffa, che ſi turerà, e ſi conſerverà il Balſamo per l'uſo.

Virtù. E' buono contro la Peſte, contro lo Scorbuto, e contro tutte le altre malattie contagioſe, reprime i vapori, ed eccita i Meſi nelle Donne. *Doſe.* La Doſe n'è da due gocce ſino a ſei.

Gli Olj di Succino, e di Canfora ſono deſcritti nel mio Trattato di Chimica. L'Olio di ſcorza di Cedro ſi prepara come l'Olio di Cannella, di cui trovaſi la deſcrizione nello ſteſſo Libro.

Coloro che non avranno Olio di Canfora, potranno mettere in ſua vece la Canfora in ſoſtanza; ſi diſſolverà facilmente negli Olj, e l'unione ſarà anche più eſatta.

Balſamum Palmeum.

℞. Olei Palmei recentis ℔ ß.
Laurini ℥ ij.
Nucis Moſchatæ, Juniperi, Unguenti Martiati,
Balſami Peruviani & Copahu ana ℥ ß.
Miſce fiat balſamum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno tutti gl'Ingredienti inſieme in un piatto di terra, e ſi liquefaranno con un dolce calore in bagno maria, per fare un Balſamo che ſi conſerverà in un fiaſco ben chiuſo.

Virtù. E' nervale, fortificante; riſſolutivo, buono per la Paraliſia, per ammollire le durezze delle giunture, per la Gotta Sciatica, per diſſolvere gli umori freddi: ſe ne ungono le parti inferme.

Balſamum Nefriticum, Fulleri.

* *℞. Olei Amygdalarum dulcium recenter expreſſi ℥ iv.*
Olei Semin. Papav. albi & Lini recenter expreſſi ana ℥ ij.
Nuciſtæ per expreſſ. ℥ ß.
Olei Petræ ʒ v.
Balſami Copahu ʒ vj.
Balſami Peruviani ʒ ij.
Olei Juniperi ℈ iv.
Olei Aniſi ʒ j.
Olei Vitrioli rectif. ℥ j.
Caphuræ ℈ ij.
Miſce fiat balſamum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI agiteranno tutte queſte Droghe in un Vaſo di Vetro, che ſia grande a ſufficienza, finchè ſieno a ſufficientemente ſcaldate, ed abbiano acquiſtato un color nero; quando il calore ſarà paſſato ſi metteranno a digerire in bagno maria per due giorni, muovendo ſovente la materia; ſi laſcierà poi riposare, per ſervirſene nel biſogno.

Ma per meſcolare con celerità maggiore queſti Ingredienti, ſi faranno riſcaldar gli Olj in bagno maria, ed eſſendo un pò calda queſta materia, vi ſi verſerà ſopra dell'Olio di Vetrivolo, ſin che tutti gli Olj ſieno ben meſcolati ed uniti inſieme.

Virtù. Queſto Balſamo eccellente è efficaciſſimo per li dolori delle Reni, caccia la Renella, fà uſcir il calcolo, provoca l'Orina, è ottimo contro le malattie del petto, fà ſputare, acquieta la Toſſe. La Doſe n'è da dieci gocce ſino a cinquanta date collo ſciroppo di Altea, ovvero qualche altra decozion pettorale.

Balſamum Mirabile, Fulleri.

* *℞. Thuris ℥ ij.*
Maſtiches, Caryophyllorum, Galangæ, Macis, Cubebarum ana ℥ ß.
Ligni Aloes ℥ j.
Pulveriſata miſce cum Mellis ℔ ß.
Terebinthinæ Venetæ ℔ j.

His adde ſpiritus vini q. ſ. ſcilicet uti ſolet ad tincturæ extractionem; diſtilla in balneo mariæ, & quando acceperis omnem aquam limpidam, ſuppone aliud recipiens; ſecundò enim prodibit balſamum nobile rubrum quod rectifica.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente tutte le Droghe; si mescoleranno poi col Mele e colla Trementina: quando la mescolanza sarà fatta, si metteranno in una Cucurbita, e si verserà sopra dello Spirito di Vino all' altezza di due o tre dita; si distillerà il tutto in bagno maria, finchè il Liquore si veda rosso, allora sarà necessario cambiar Recipiente, e continuare il fuoco per trar il Balsamo, il quale dovera essere rettificato.

Virtù. E' buono per guarire da tutte le piaghe, per le Ulceri vecchie, per li Canceri, per le Fistole, per lo mal d' Occhi. *Dose.* La Dose n' è interiormente da cinque gocce fino a dieci.

CAPITOLO III.

Degli Unguenti, delle Unzioni, e de' Cerotti.

Unguenti. IL nome di Unguento deriva dal Verbo Latino *ungere*, *ugnere*, e come si unge cogli Olj come cogli Unguenti, gli Antichi nomavano Unguenti, gli Olj aromatici, onde solevansi uguere le giunture, e coloro che gli vendevano eran nomati *Unguentarii*: ma noi intendiamo di presente per Unguenti, certe Composizioni di Grassi, d' Olj, di Cere, di Polveri, alle quali d' ordinario sogliono darsi delle consistenze simili a quelle de' Grassi.

Unzioni. Unzione detta Latinamente *Linimentum* dal Verbo *Linire* che significa ugnere dolcemente. Si dice anche *Litus*; ed è una mescolanza di Unguenti o di Cera o d' Olio in consistenza più densa dell' Olio, ma meno densa dell' Unguento: è d' ordinario adoperata per ammollire ed indolcire; se ne ungono le part dilicate, come il petto.

I Cerotti prendono il loro nome della Cera che v' entra, detta in Latino *Cera*: per l' addietro era data loro una consistenza più soda che all' Unguento e men dura che all' Impiastro; ma ora sopracciò non si osserva regola alcuna; perchè alle volte si fanno molli come Unguenti, altre volte più liquidi ed altre volte più duri: vi si mescolano le stesse Droghe che negli Unguenti, e si dà altre volte il nome di Cerotti a composizioni, nelle quali non entra Cera.

Nel rimanente si conosce sì poco differenza fra gli Unguenti, Unzioni e Cerotti che si mettono tutti sotto lo stesso Capitolo. Il che non è senza ragione, perchè ognuno sà che per dar consistenza a questi tre composti, si prende in parte la materia dell' Unguento, che qui serve di mezzo, e gli Olj sono degl' uni e degli altri e basi ordinarie.

Unguentum Rosatum.

℞. *Axungia Porci recentis purgata & sapiùs lote, Rosarum pallidarum recentium contusarum ana* ℔ vi.

Infundantur simul dies septem, tum coque igne lento & colla: rursus tantundem rosarum pallidarum recentium contusarum per totidem dies marcescere dimitte; coque ut priùs & cola cum expressione unguentum facibus purgativum servetur ad usum.

Eodem modo parentur

Unguentum Violatum, Unguentum ex Capitibus Papaveris.

OSSERVAZIONI.

PRenderassi del grasso di Porco recente, si ripulira dalle sue pelli, e si laverà molte volte nell' Acqua; se ne metteranno sei libre in un Vaso di terra, vi si mescolera un egual peso di Rose pallide colte di recente, separate dal lor piedicino ed al lor calice, e peste in un mortajo di marmo; si coprirà il Vaso, e si metterà in digestione al Sole per lo spazio di sette giorni, movendo di quando in quando la materia con una spatola di legno; si farà poi cuocere l' infusione a fuoco lento per lo spazio di una o due ore; si colerà spremendo con forza la feccia: si metteran nell Unguento colato altrettante Rose pallide come prima; si lascierà ancora digerire la materia per lo spazio di sette giorni, si colera con espressione; e si averà l Unguento rosato compiuto, dal quale si separeranno le fecce, e si conserveranno per lo bisogno. Se gli si vuol dare un color rosso, bisogna farvi star dentro caldamente per lo spazio di quattro o cinque ore, tre once di Ancusa. *Modo di Render l' Unguento Rosato, rosso.*

E' stimato per risolvere e per indolcire, serve per le morici, per le infiammazioni, per li dolori delle giunture. *Virtù.*

Quest' Unguento si trova diversamente descritto nelle Farmacopee. Gli Antichi domandavano che vi si aggiugnesse l'Olio di Mandorle dolci, per renderlo più dolcificante, ma quest' Olio gli dava una consistenza troppo molle.

Si domandano nella maggior parte de' Ricettarj delle Rose rosse per la Composizione di quest' Unguento ma gli Speziali desiderando di rendere il lor Unguento odoroso, vi mettono le Rose pallide che hanno un odore molto più forte e più grato: sono anche più risolutive e più atte agli effetti che si domandano dall' Unguento Rosato, di quello sieno le Rose rosse.

Coloro che credono che le Rose comunichino il lor colore all' Unguento, s' ingannano, perchè in vano si mettono e rimettono le infusioni delle Rose rosse o pallide nello stesso grasso, egli non divien che un pocu men bianco.

Unguentum Populeum, Nic. Salernitani.

℞. *Gemmarum seu Oculorum Populi nigri contusorum* ℔ j ß.

Axungia Porci recentis ℔ iv.

Misceantur, & macerentur ad Majum usque mensem, deinde adde

Foliorum contusorum Papaveris nigri, Mandragora, Hyoscyami, solani, Vermicularis, Sempervivi majoris, Lactuca, Bardana majoris, Violarum, Umbilici Veneris, Cymarum Rubi tenerrimarum ana ℥ iv.

Omnia simul coquantur igne lento, colentur & exprimantur, servetur unguentum ad usum.

OSSERVAZIONI.

BIsogna far cogliere I bottoni di Pioppo quando cominciano ad aprirsi ed a mostrare le punte delle lor Foglie; si pesteranno bene in un mortajo, si metteranno in un Vaso di terra, vi si verserà sopra, il Grasso di Porco liquefatto, si coprirà il Vaso, e si conserveranno i bottoni di Pioppo così confettati nel grasso, finchè le altre Piante ch' entrano nell' Unguento sieno giunte al lor vigore, il che sarà nel Mese di Maggio o di Giugno. Si adoneranno dunque allora le Piante colte di recente, si pesteranno bene in un mortajo di marmo, e si faranno cuocere cogli occhi o bottoni di Pioppo confettati, a fuoco lento, fino alla consumazione dell' umidità acquosa; si colerà l'Unguento che sarà verde, si lascierà posare, e si separerà dalle sue fecce, In-

Virtù. Indolcisce e tempera le infiammazioni, acquieta i dolori di capo essendo applicato sopra la fronte, eccita il dormire, serve con buon successo per le morici, per le scottature, per disperdere il latte delle poppe; se ne ungono le parti inferme.

Come gli occhi o bottoni di Pioppo debbon esser raccolti nel principio di Primavera, è necessario confettarli nel Grasso, affinchè possano conservarsi nella loro virtù, finchè le altre piante ch'entrano nell'Ungnento sieno giunte al lor vigore.

Le Foglie di Mandragora, di Papavero, di Jusquiamo, di Solano e di Lattuga sono tanti Narcotici, che danno a quest'Unguento una virtù sonnifera ed atta a mettere in calma il troppo gran moto degli spiriti: Principalmente per codesta ragione acquieta i dolori di capo, ed in molte occasioni indolcisce.

L'Unguento Populeo non è buon Medicamento per la scottatura fecca quand'è fatta, rinfresca per verità, ma rachiude i corpicciuoli igniti che sono entrati nella parte scottata ed impedisce loro l'esalarsi: è meglio applicare sopra la scottatura dello spirito di Vino e della Cipolla e del Sale pestati insieme, perchè queste sostanze spiritose o saline aprono i pori e danno il passaggio alle parti del fuoco per uscire, si può anche in questa occasione, accostar le parti scottate più vicino al fuoco che sia possibile per la stessa ragione; ma quando la scottatura è fatta alquanti giorni prima, ed è aperta, o sia fatta col grasso o coll'Olio, o con altro Liquor caldo, bisogna aver ricorso a'Medicamenti che indolciscono, ed il Populeo vi può servire. Si mescola alle volte coll'Olio d'Uovo.

Unguento di Monpelieri. L'Unguento Populeo essendo mescolato in parti eguali con Unguento Rosato, con Unguento di Altea, e con Mele è chiamato dal Signor Solleysel nel suo Perfetto Maniscalco, *Unguento di Monpelieri*. Lo stima buono per fortificare le parti indebolite de'Cavalli. (Virtù.)

Unguentum Album seu de Cerusa.

℞. Olei Rosati ℔ ij.
Ceræ albæ ℔ ß.
Cerusæ Venetæ ℥ viij.
Camphoræ ℥ j.
Misce, fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si romperà la Cera bianca in piccoli pezzi, si farà fondere con fuoco lento nell'Olio di Rose, poi si mescolerà con un bastone la Cerusa che prima sarà stata ridotta in polvere sottile, ed in fine la Canfora dissoluta in un poco d'Olio di Rosa, si agiterà l'Unguento finchè gl'Ingredienti sieno bene uniti, poi si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E'buono per diseccare e guarire le Scottature, la Rogne, il Pizzicore della pelle, le piaghe leggiere, come le scorticature.

Si trova quest'Unguento variamente descritto nelle Farmacopee. Il Rasis che n'è stato l'Inventore, vi mescola sei bianchi d'uovo per renderlo più rinfrescativo; ma lo fanno guastarsi quando si conserva per qualche tempo; è meglio mescolarne sul fatto quando si vuol servirsene: domanda parimente quattr'once di più di Cerussa e'l doppio di quello che in noto di Canfora; ma quando si compone l'Unguento di codesta maniera, è troppo duro, troppo secco, è troppo odoroso. Per polverizzare comodamente e sottilmente la Cerussa, basta lo stropicciarla sopra uno staccio scoperto.

Gli Speziali si servono qui d'ordinario dell'Olio comune in vece dell'Olio di Rosa, affinchè il lor Unguento sia più bianco, il che non è errore di gran conseguenza; ma non si dee aver tanto riguardo al colore quanto alla virtù.

Si toglie sovente da questa composizione di Unguento la Canfora a cagione del suo odore ingrato.

Unguentum Nutritum seu de Lithargyro, vel Triapharmacum.

℞. Lithargyri auri subtiliter pulverati ℔ ß.
Aceti acerrimi ℥ viij.
Olei communis ℔ j ß.
Agitetur lithargyrum in mortario aneo, vicissim affuso modò oleo, modò aceto, donec omnia benè unita, unguenti debitam acquirant crassitiem.

OSSERVAZIONI.

Si agiterà per lungo tempo il Litargirio polverizzato coll'Aceto, e coll'Olio, che si metteranno appoco appoco nel mortajo ora l'uno ora l'altro per nudrire, unire e legare gl'Ingredienti insieme e per fare una specie d'Unguento che si conserverà in un Vaso per lo bisogno.

Virtù. E'buono per diseccare la Rogna, le Volatiche e gli altri pizzicori della pelle, toglie l'infiammazioni e l'esser acro delle piaghe, ed essendo sopra di esse applicato, le cicatrizza.

Il nome di *Nutritum* è stato dato a quest'Unguento, perche si fa nutrendo appoco appoco insieme l'Olio, l'Aceto e'l Litargirio, e dando loro un corpo che non avevano essendo separati.

Il nome *Triapharmacum* viene dall'esser composto di tre sorte di Droghe.

Si possono in vece del Litargirio adoperare la Cerussa o'l Minio, ed in vece dell'Aceto i sughi di Solano, di Piantaggine, e di Sempreviva.

Si fa un buon Unguento nutrito agitando e nutrendo insieme appoco appoco in un mortajo a freddo parti eguali di Aceto di Saturno e d'Olio di Rosa; questo è quanto chiama Butiro di Saturno.

Unguentum Pompholigos, Nicol. Alexandrini.

℞. Olei Rosati ℥ xx.
Succi Granorum Solani ℥ viij.
Coquantur simul igne lento ad succi consumptionem, tunc cola & in oleo colato ligua
Ceræ albæ ℥ v.
Cerusæ lotæ ℥ iv.
Plumbi usti pulverati, Pompholigos vel Tuthiæ preparatæ ana ℥ ij.
Thuris subtilissimè pulverati ℥ j.
Fiat unguentum ex arte.

OSSERVAZIONI.

Si farà bollire a fuoco lento in un bacino il sugo di semi di Solano coll'Olio di Rosa sino alla consunzione del sugo; si colerà l'Olio per separarlo dalle sue fecce, e vi si metterà a liquefarsi la Cera bianca, avendo poi ritirato il bacino dal fuoco, vi si mescoleranno le Polveri per fare del tutto un Unguento che si conserverà in un Vaso per l'Uso.

Virtù. E'buono per togliere l'infiammazione dalle ulceri delle gambe, e per diseccarle.

Si preferisce in quest'Unguento la Cera bianca alla Cera gialla, perch'è più rinfrescativa, ma questa diversità è di poca conseguenza.

Unguentum Deſſiccativum Rubrum.

℞. Olei communis ℔ j.
Ceræ albæ ℥ iij.

Simul liqua igne lento, ſemique refrigeratis ſequentia pulverata permiſce.

Lapidis Calaminaris, Boli Armenæ ana ℥ ij.
Lithargyri auri, Ceruſæ Venetæ ana ℥ i ß.
Camphoræ ℥ ß.
Fiat ex arte unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ben fottilmente la Pietra Calaminare, il Bolo, il Litargirio, e la Ceroſa; ſi farà liquefarſi ſopra un fuoco lento la Cera bianca rotta in piccoli pezzi, nell'Olio, e quando la Cera ſarà mezzo fredda; vi ſi meſcoleranno le Polveri, ed in fine la Canfora che ſarà ſtata prima diſſoluta in una drammao circa d'Olio: ſi averà l'Unguento diſeccativo che ſi conſerverà in un Vaſo.

Diſecca rinfreſcando, fortifica e fa ritornare le carni, ſerve per le piaghe infiammate.

Non ſi dee meſcolare la Canfora ſe non quando l'Unguento è divenuto freddo, perchè eſſendo molto volatile, poco calore ne farebbe diſperdere una gran parte.

Unguentum Rubrum, Le Mort.

℞. Axungiæ Porcinæ, Olei Hyperici ana ℥ iv.
Ceræ ℥ ij.
Cretæ ℥ j.
Minii ℥ ß.
Camphoræ ℈ ij.
Miſce, fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno fottilmente il Minio e la Creta; ſi metterà a liquefarſi la Cera nell'Olio d'Iperico, e nel graſſo di Porco meſcolati inſieme; vi ſi incorporeranno lontano dal fuoco le polveri, e la Canfora che prima ſarà ſtata diſſoluta in un poco d'Olio d'Iperico, per far del tutto un Unguento che ſi conſerverà per lo biſogno.

E' buono per togliere la infiammazione dalle piaghe, e per diſeccarle. *Virtù.*

Unguentum de Minio, ſeu Unguentum Rubrum Camphoratum.

℞. Minii ℥ iij.
Lithargyri ℥ ij.
Ceruſæ albæ ℥ i ß.
Tuthiæ præparatæ ℥ iij.
Camphoræ ℥ ij.
Ceræ albæ ℥ ii.
Olei Roſati ℔ i ß.
Fiat unguentum ut artis eſt.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno fottilmente il Minio, il Litargirio e la Ceruſſa; ſi meſcoleranno colla Tuzia preparata, ſi diſſolverà la Canfora in un oncia o circa d'Olio Roſato: ſi farà liquefarſi a fuoco lento nel rimanente dell'Olio, la Cera rotta in piccoli pezzi; vi s'incorporeranno lontano dal fuoco le Polveri; poi quando l'Unguento ſarà affatto divenuto freddo, ſi meſcolerà la diſſoluzione della Canfora, e ſi conſerverà per lo biſogno.

Diſecca, cicatrizza le ulceri togliendone l'infiammazione; opera quaſi come l'Unguento Pomifoglie.

Queſti quattr'ultimi Unguenti ſono compoſti di materie alkaline atte ad aſſorbire gli umori acidi e ſalini che cagionano le infiammazioni nelle piaghe, e ve le mantengono: e per codeſta ragione diſeccano.

Unguentum Baſilicum ſeu Suppurativum.

℞. Ceræ flavæ, Sevi Arietini, Reſinæ, Picis Navalis, Terebinthinæ Venetæ ana ℔ ß.
Olei communis ℔ ii ß.
Liqueſiant omnia in oleo, colentur & ſerventur unguentum ad uſum.

OSSERVAZIONI.

SI romperanno in pezzi la Cera e'l Sevo, ſi ſpezzerà la Reſina e la Pece nera; ſi metterà a liquefarſi il tutto nell'Olio ſopra un fuoco mediocre; ſi colerà la materia liquefatta e vi ſi meſcolerà la Trementina per fare un Unguento da conſervarſi.

Digeriſce gli umori ed avanza la ſuppurazione eſſendo applicato ſopra i Tumori e nelle Piaghe. *Virtù.*

Baſilicum è una parola Greca che ſignifica Reale; queſto nome è ſtato dato all'Unguento per eſprimere le ſue gran virtù.

Meſue deſcrive un Unguento Baſilico ch'egli compone con della Cera, della Reſina e della Peco nera mezza libra d'ognuna, e con dell'Olio comune due libre. Dinomina queſto Unguento *Tetrapharmacum*, per eſſer compoſto di quattro ſorte di Droghe, ovvero, *Baſilicum minus* per diſtinguerlo dal *Baſilicum majus*, ch'è una compoſizione d'Unguento poco in uſo. L'Unguento Baſilico di cui ho riferita la deſcrizione, è più uſitato di quello di Meſue, ma non può eſſer nomato *Tetrapharmacum*, perchè contiene più di quattro ſorte di Droghe. *Tetrapharmacum. Baſilicum.*

Se aggiungonſi alla deſcrizione di queſt'Unguento la Mirra e l'Olibano ridotti in polvere ſottile, ſi averà il *Baſilicum majus*. Sarà più deterſivo e più vulnerario degli altri. *Unguentũ Baſilicum majus.*

Unguentum Baconis.

℞. Olei Olivarum ℔ ij.
Ceræ novæ, Reſinæ, Picis nigræ, Terebinthinæ ana ℔ j.
Axungiæ Caponis, Mellis, Equi, Mulli, Medullæ Cervi ana ℥ v.
Oleorum Terebinthinæ, Caſtorei, Lumbricorum, Chamomillæ, Hyperici, Lini & Vulpis ana ℥ iv.
Petrolei ℥ ii.
Miſce, fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglierà la Cera in piccoli pezzi, ſi peſterà la Reſina e la Pece nera; ſi metteranno in un bacino con tutte le altre Droghe; ſi metterà il bacino ſopra un poco di fuoco per far liquefar dolcemente il tutto, ſi colerà con un panno lino, e ſi moverà con una ſpatola di legno finchè ſia freddo.

Queſt'Unguento è riſolutivo, nervale, mitigante, e fortificante; ſe ne ungono le parti inferme. I Maniſcalchi ſe ne ſervono ancora per le ſlogazioni, e per le ſaccature de'nervi ne'Cavalli. *Virtù.*

Un-

Unguentum Apostolicum seu Dodecapharmacum.

♃. Cera flava ℥ iv.
Resina, Terebinthina, Gummi Ammoniaci ana ℥ i. ʒ vj.
Lithargyri auri ℥ j ʒ j.
Olibani, Bdellii, Aristolochia rotunda ana ʒ vj.
Myrrha, Galbani ana ℥ ß.
Opopanacis, Viridis Aeris ana ʒ ij.
Olei communis ℔ ij.

Fiat ex arte unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranono insieme in un mortaio unto nel fondo, la Gomma Ammoniaca, il Bdellio, l'Olibano, e la Mirra; da un altra parte si metteranno in polvere, ognuno da so, il Verderame, l'Aristolochia, e 'l Litargirio; si purificheranno coll'Aceto, nella maniera consueta il Galbano e l'Oppoponaco, si metterà a cuocere il Litargirio coll'Olio aggiugnendovi una libra d'Acqua o più, s'è necessaria, e movendo sempre il tutto con una spatola di legno: quando il Litargirio sarà cotto vi si faran fondere la Cera e la Resina rotte in piccoli pezzi, le Gomme purificate la Trementina; si toglierà il bacino dal fuoco, vi si mescoleranno il Verderame, poi l'Aristolochia, ed io fine le Gomme polverizzate. Si farà un Unguento che si conserverà in un Vaso beo chiuso.

Virtù. E' buono per mondare le piaghe e l'Ulceri e per cicatrizzarle.

Pretendesi che'l nome d'*Apostolorum* venga dal numero delle Droghe che compongono quest' Unguento, numero pari a quello degli Appostoli: ma bilognerebbe escluderne l' Olio, perchè se vien numerato saranno tredeci le Droghe. Credo più verisimile che con questo bel oome si abbia voluto esprimere una composizione che possede gran virtù.

Unguentum Crassum. Nel rimanente Mesue descrive quest' Ungueoto sotto il nome di *Unguentum crasum*; ne fa due diversita; l' uno è sopraooomato *magnum* e l'altro *Parvum*.

* Quando i Maniscalchi vogliono far venire a suppurazione qualche glandula, o altro Tumore sopraggiunto ad un Cavallo, si servono della mescolanza segueote.

Unguento per li Cavalli. Prendete quattr' once di Ungoeoto Basilico ordinario ed un oncia d'Impiastro divino, fateli liquefare insieme, ed a misura del divenir fredda la mescolanza, mescolatevi tre once di Triaca vecchia per fare oo Unguento.

Quest' Unguento ha la sua virtù e la sua utilità tanto per gli Uomini quanto per li Cavalli; produce oo buonissimo effetto, essendo applicato sopra i Tomori duri, maligoi, dolorosi, infiammati, che si appellan Carboni. Gli ammollisce e gli conduce appoco appoco alla soppurazione, resisteodo alla malignità.

Unguentum Mundificativum de Apio.

♃. Foliorum Apii man. ß.
Hedera terrestris, Absinthii majoris Centaurii minoris, Chamadryos, Salvia, Hyperici, Plantaginis, Millefolii, Vince pervinca, Consolida majoris & media, Betonica, Caprifolii, Verbena, Veronica, Gallii lutei, Centinodia, Ophyoglossi, Pimpinella ana man. i.
Olei communis ℔ iv.
Cera citrina, Sevi Arietini, Resina, Terebinthina ana ℔ i.
Herba contusa in oleo, sevo, cera, resina & terebinthina macerentur & igne lento coquantur, sæpius omnia movendo donec totus plantarum humor ferè consumptus fuerit, postea colentur & fortiter exprimantur. Expressioni fecibus omnibus liberata & semi-refrigerata permisceantur,

Pulveris Myrrha electa, Aloes Succotrina ana ℥ ij.
Radicis Ireos Florentia & Aristolochia rotunda ana ℥ j.

Fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI coglieraono tutte le Piante nel lor vigote, si taglieranno e si pesteranno bene; si faranno liquefarsi insieme in uo bacino il sevo di Castrato, la Cera, la Resina, e la Trementina coll' Olio; vi si mescoleranno l'Erbe peste; si lascierà macerar la materia per due giorni, poi si farà cuocere a fuoco lento, movendola con una spatola di legno finchè l'umidità delle Piaote sia quasi consumata: si colerà allora spremendo con forza la feccia, ed avendo lasciata posare per qualche tempo la colatura, si verserà per inclinazione per separarne le fecce; poi vi si mescoleranno le Polveri; si conserverà quest'unguento per servirsene nel bisogno.

Virtù. E' buono per ripulire e per cicatrizzate le Piaghe e l'Ulceri; se ne mette nella morsicatura del Cane arabbiato.

Trovo ch'entra troppo poco Appio in questa Composizione, e che si potrebbe abbreviarla, togliendone molte Piante delle meno otili, ed aumentando a proporzione l'altre nella maniera seguente.

Unguentum, Mundificativum de Apio emendatum.

♃. Foliorum Apii man. iii.
Hedera terrestris, Absinthii vulgaris, Salvia, Hyperici Vinca-Pervinca, Consolida, majoris, Betonica, Veronica, Verbena, Millefolio, Pimpinella ana man. i ß.
Olei communis ℔ iv.
Cera citrina, Sevi Arietini, Resina, Terebinthina ana ℔ i.

Herba contusa in oleo, sevo, cera, resina & terebinthina macerentur per biduum, deinde coquantur igne lento sæpiùs movendo donec totus plantarum humor ferè consumptus fuerit, postea colentur & exprimantur: In expressione semi-refrigerata permisceantur

Pulveris Myrrha electa, Aloes Succotrina ana ℥ i.
Radicis Ireos Florentia & Aristolochia ana ℥ i.
Fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

Lascio macerarsi l' Erbe pestate per due giorni colle altre materie, affinchè abbiano maggior tempo per comunicare le loro qualità; e si offerverà anche l' Uuguento esser più verde di quello sarebbe stato se la materia fosse stata bollita, senza lasciarla digerire.

Unguentum Mondificativum de Resina.

♃. *Olei communis* ℔ j.
Resinæ, *Terebinthinæ*, *Mellis communis ana* ℔ ß.
Ceræ flavæ ℥ iij.
Myrrhæ electæ, *Sarcocollæ*, *Farinarum Lini*, *Fœnugraci*, *Thuris & Mastiches ana* ℥ j.

Fiat ex arte unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme in un mortajo unto nel fondo la mirra, l'Incenso, il Mastice e la Sarcocolla: da un altra parte si ridurranno in polvere insieme le semenze di Lino e di Fiengreco: si metteranno a liquefarsi nell'Olio la Resina, la Cera, e la Trementina; e quando la materia sarà divenuta mezzo fredda, vi si mescoleranno il Mele, le Farine ed in fine le Gomme polverizzate: si farà del tutto un Unguento, che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Ha delle qualità simili a quelle del Mondificativo d'Appio.

Come non si può fare in ogni stagione il Mondificativo d'Appio, a cagion delle Piante che vi entrano, le quali debbon esser poste in uso verdi e colte di recente, è stato inventato quest'unguento mondificativo per supplire il suo difetto: gli è stato dato il nome di Resina per distinguerlo dall'altro.

Quest' Unguento non può essere conservato per gran tempo senza diventar muffato, a cagione del mele che vi entra; ma se ne dee fare poco alla volta, ovvero attender che si voglia servirsene, per mescolarvi del mele.

Unguentum Mundificativum Doctoris.

♃. *Axungiæ Porci*, *Terebinthinæ ana* ℥ viij.
Butyri recentis, *Olei Hyperici*, *Unguenti Populei ana* ℥ iv.
Olei Laurini, *Viridis Æris ana* ℥ iij.
Vitrioli albi ℥ iv.
Boracis, *Realgal*, *aut Arsenici rubri ana* ℥ ij.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

POlverizzate e mescolate insieme il Verderame, il Verriuolo bianco, il Borrace, e l'Arsenico rosso: fate liquefarsi insieme a fuoco lento, in un bacino il Grasso di Porco, il Butiro fresco e 'l Populeo; aggiugnerevi lontano dal fuoco la Trementina e gli Olj; essendo poi la mescolanza divenuta quasi affatto fredda, vi si mescoleranno esattamente le Polveri, agitando il tutto per qualche tempo con un bastone. Si conserverà quest'unguento per lo bisogno.

Virtù. Deterge potentemente e disecca le piaghe, consuma le carni bavose, resiste alla Cancrena: se ne può applicare con delle piume sopra le ulceri invecchiate, sopra i Tumori scrofolosi aperti.

I Maniscalchi se ne servono con successo per alcune infermità de i Cavalli. Il Sign. Solleysel parla di quest'Unguento nel suo Libro del Perfetto Maniscalco a carte 216. sotto il nome di *Mondificativo* ovvero Unguento del Dottore.

Unguentum Ægyptiacum, seu Melleum.

♃. *Mellis optimi* ℥ xxviij.
Aceti acerrimi ℥ xiv.
Æruginis Æris ℥ x.

Coquantur igne lento ad justum crassitudinem.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà il Verderame e si farà cuocer col mele e coll' Aceto fino a consistenza d'Unguento.

Virtù. E'buono per detergere e per consumare le Carni bavose e la putredine; resiste alla Cancrena.

Questa Composizione è mal dinominata Unguento, perchè nulla vi entra di Olioso e di Grasso. E' detto codesto Unguento *Ægyptiacum*, perchè è stato inventato in Egitto, e *Melleum* a cagion del Mele che vi entra; si nomina anche *Unguentum magnum*, a cagione delle sue gran proprietà.

Il Verderame somministra da principio alla materia una Tintura verde; ma nel bollire, se ne separano gli acidi, e ripigliando il lor colore di Rame, l'Unguento diventa rosso.

Alcuni vi aggiungono dell' Allume bruciato per renderlo più acro, o dell'Incenso per dargli maggior virtù vulneraria, ma si possono sempre mescolarvi queste Droghe sul fatto, quando ne sarà bisogno.

Unguentum de Althea.

♃. *Radicum Althææ recentium minutim incisarum* ℔ ß.
Seminum integrorum Lini & Fœnugraci, *Scillæ minutim incisæ ana* ℥ iv.
Aquæ fontanæ ℔ viij.

Super ignem exiguum horis 24. simul macerentur, spatula lignea sæpè agitando, postea lento igne coquantur, donec mucilaginis densioris consistentiam acquisiverint, deinde colentur & fortiter exprimantur; expressa mucilago cum olei communis ℔ *iv. lento igne coquatur ad humiditatis aqueæ consumptionem, colentur iterum & in colato oleo liquefiant*

Ceræ flavæ, *Resinæ ana* ℔ j.

Colentur rursus, semique refrigeratis permisceantur

Terebinthinæ Venetæ, *Galbani puri*, *Gummi Hederæ pulverati ana* ℥ ij.
Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI sceglieranno le più grosse radici di Altea e le meglio nudrite, si ripuliranno si taglieranno in piccoli pezzi, si metteranno in un Vaso di terra vernicato colle semenze intere e colla Cipolla di Scillia tagliata minuta; vi si verseranno sopra otto libre di Acqua di Fontana bollente, si coprirà il Vaso e si metterà sopra le Ceneri calde per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di ventiquattr'ore; si farà bollir poi agitandolo di quando in quando con una spatola, finchè il liquore si sia condensato in mucilagine; si colerà allora con espressione; si farà cuocere questo mucilagine coll'Olio fino alla consumazion dell'umidità acquosa; si colerà l'Olio, e vi si faranno liquefarsi la Cera, la Resina, il Galbano purificato coll'Aceto e la Trementina: poi quando la materia sarà quasi fredda, vi si mescolerà la Gomma di Ellera polverizzata, per fare un Unguento da conservarsi per lo bisogno.

E' buo-

Virtù. E' buono per ammollire, per umettare, e per risolvere; acqueta i dolori di fianco, ammollisce tutte le durezze, fortifica i nervi, disperde i reumatismi; se ne ungono le parti inferme.

Vorrei mettere in questa composizione la Gomma ammoniaca in vece di quella di Ellera, perchè la credo più ammolliente, e più convenevole alla virtù dell'Unguento.

L'Unguento di Altea risolve e distrugge le durezze, perchè ammollisce colla sua sostanza mucilaginosa, gli umori grossi, rendendoli in istato di essere strascinati appoco appoco del corso degli umori che van circolando.

Molte descrizioni tolgono le Gomme dalla composizione di quest'Unguento, e lo privano con questo di quanto dee avere di più essenziale: altre ne fanno di due sorte; l'uno senza Gomme che chiamano semplice, e l'altro colle Gomme che chiamano composto: ma parmi più a proposito di non prepararne che d'una sorte, e che sia buono quanto può esserlo.

Unguentum Aureum.

♃. Olei communis ℔ ij ß.
Cera flava ℔ ß.
Terebinthina clara ℥ ij.
Resina, Colophonia ana ℥ j ß.
Thuris, Mastiches ana ℥ i.
Croci ℨ j.

Misce, fiat unguentum ex arte.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a liquefarsi nell'Olio la Cera, la Resina, e la Colofonia; si colerà la mescolanza con un panno lino per separarne le sozzure; vi si mescoleranno la Trementina e in fine l'incenso, il Mastice e lo Zafferano che saranno stati sottilmente polverizzati ognuno a parte, per fare del tutto un unguento che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buono per incarnare e per cicatrizzare le piaghe, e per indolcirne l'agrezza. Si può anche servirsene per li dolori delle giunture.

Quest' Unguento ha preso il suo nome dal suo colore, che si accosta a quello dell'Oro.

La Resina e la Colofonia sono tanto simili in tutto, che si può benissimo in difetto della Colofonia, servirsi della Resina, cioè raddoppiarne la Dose.

Unguentum Martiatum.

♃. Radicum Althea Enula Campana, Seminis Fænugraci & Cumini ana ℥ ii.
Nardi Indica ℥ i.
Foliorum Rorismarini, Lauri, Ruta, Majorana, Ebuli, Sabina, Mentha hortensis & aquatica, Mentastri, Basilici, Salvia, Primula Veris, Polii montani, Calaminthe, Artemisia, Absinthii majoris, Origani, Betonica, Branca Ursina, Herba Venti, Costi hortensis, Sambuci, Millefolii, Chamedryos, Hyperici, Centaurii minoris, Tetrahit, Cardui Benedicti, Abrotani maris & fœmina, Caprifolii, Uva Moschata. Florum Stœchados Arabica, Chamemeli & Buphtalmi ana man. i.

Contusa omnia in vase fictili vitreato cooperta macerentur, super cineres calidos horis 24. cum olei communis ℔ viii. *deinde lento igne coquantur sæpè movendo donec plantarum humiditas aquosa ferè consumpta fuerint, postea colentur & fortiter exprimantur: in expresso oleo defecato liquefiant*

Cera flava ℔ ij ß.
Butyri majalis, Axungia Ursi & Gallina, Medulla Cervi, Terebinthina Veneta ana ℥ iv.

Semi-refrigeratis permisce

Styracis liqui a ℥ ij.
Pulverum Myrrha, Olibani, Mastiches ana ℥ j.

Fiat unguentum ad usum servandum.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno e si schiacceranno bene tutte le Piante, si metteranno in un gran Vaso di terra vernicato; vi si verserà sopra l'Olio comune; si mescolerà il tutto, si chiuderà bene il Vaso, e si metterà in digestione sopra le ceneri calde per lo spazio di ventiquattr'ore: si farà poi bollire lentamente la materia, agitandola sovente con una spatola di legno, fino alla consumazione di quasi tutta l'umidità acquosa. Si colera l'Olio con espressione forte, e si lascierà posare; si verserà per inclinazione per separarne le fecce; si metteranno a liquefarsi in quest' Olio a fuoco lento la Cera tagliata in piccoli pezzi, il Butirro fatto nel Mele di Maggio, i Grassi, la Midolla di Cervo e la Trementina: si toglierà l'Unguento dal fuoco, e quando sarà mezzo freddo, vi si mescoleranno lo Storace liquido e le Polveri, si moverà bene la mescolanza, e si conserverà in un Vaso coperto.

Virtù. E' buono per fortificare i nervi e le giunture, rarefa e risolve gli umori freddi, acquieta il dolore della Sciatica: se ne ungono le parti inferme.

Quest' Unguento ha preso il suo nome da un Medico nomato Marziano, che lo ha inventato. Alcuni lo appellano *Unguentum Adjutorium* a cagione de' buoni effetti ch' ei produce. Si sono adunate per la sua composizione, tutte le Piante credute atte a fortificare e risolvere; ma come ve n'entrano molte di una stessa virtù, si potrebbe abbreviarla di molto togliendo da essa molte di queste Piante, ed accrescendo a proporzione la quantità di quelle che restano.

Giudicherei anche bene che si mettessero in infusione, o si facessero cuocere colle Piante peste, la Cera, il Butirro, e i Grassi dopo averli fatti liquefare nell' Olio, affinchè si carichino come l'Olio, della qualità delle Piante.

Come il Grasso d' Orso non è molto comune, si potrebbe in caso di non averne, sostituirgli l'Olio di Lauro. Ecco dunque come vorrei riformar quest' Unguento.

Unguentum Martiatum emendatum.

♃. Radicis Enula Campana, Seminis Fænugraci ana ℥ iii.
Nardi Indica ℥ i ß.
Foliorum, Rorismarini, Ruta, Majorana, Ebuli, Sabina, Mentha, Salvia, Basilici, Absinthii majoris, Costi hortensis, Origani, Abrotani maris, Lauri, Polii montani, Nepeta ana man. ii. ß.
Florum Stœchados Arabica, Sambuci, Chamameli ana man. ii.

Contusa omnia macerentur per octo dies in vase fictili obturato cum Olei communis ℔ viii.
Cera flava ℔ ii ß.
Butyri Majalis & Axungia Gallina ana ℥ iv.

Deinde coquantur balneo maria per duodecim horas sæpè spatula movendo, tandem colentur & fortiter exprimantur.

In

In expressione defæcatu liquefiant Medulla Cervi, Olei Laurini & Terebinthina Veneta ana ℥ iv.
Semi-refrigeratis permisce Storacis liquida ℥ ij.
Pulverum Myrrha, Olibani & Mastiches ana ℥ j.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteraono a liquefarsi la Cera, il Butirro, e 'l Grasso di Pollo d' Iodia prima di mescolarli coll' Erbe.

Se lo Storace liquido noo è ben puro, si farà liquefaro in una piccola parte dell'Unguento, e si colerà prima di mescolarlo.

Unguentum Neapolitanum simplex.

℞. *Argenti vivi ℥ vj ß.*
Terebinthina Veneta ℥ iv.
Axungia Suilla ℔ iv.

Fiat ex arte unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI agiterà fortemente l'Argento Vivo colla Trementina in un grao mortajo di bronzo, per lo spazio di cinque o sei ore, affinchè affatto si estingua; vi si mescolerà appoco appoco il Grasso di Porco per fare un unguento che si conserverà, e servirà per lo bisogno.

Virtù. E' buono per la Rogna; per le Volatiche, e per gli altri Pizzicori della Pelle: uccide i Pidocchi, le Pulci, le Cimici, e le Piattole; se ne ungono le parti del corpo, eccettuato il petto, cui potrebbe cagionar qualche alterazione, a cagion dell' Argento vivo che vi entra. Se oe ungooo le coloone de' Letti per far morire le Cimici.

Il nome di quest' Uoguento viene dall'esser carico di Mercurio, come sarà descritto nell' operazione seguente, che pereiò si adopera per guarire dal mal Venero che si chiama, *Male Napolitano* perchè pretendesi che i Napolitaoi sieno stati i primi ad esser soggetti a questa lorda infermità, e lo abbiano comunicato alle altre Nazioni.

Questa preparazione d' Unguento è troppo debole per eccitare la Scilivazione; ella noo vi è destinata: è tuttavia bene l'esaminare i temperamenti di coloro sopra quali è posto io oso: perchè se sono Persone dilicate e facili ad esser mosse, potrebbe lor eccitare qualche leggier flusso di bocca; bisogna anche osservare che l'Infermo sia stato purgato, e gli sia stato cavato del sangue prima di ognerlo con quest' Unguento: perchè se non si sono osservate tutte queste cautele, è da temersi che l'umore che vieo impedito ad uscire, ritorni ne' Vasi e cagiooi una considerabile infermità.

Eotra in ogni oncia di quest'Unguento uoa dramma di Argentovivo.

L' Unguento Napolitano ha maggior forza che le Pomate, nelle quali si fanno untrare i Precipitati o i sublimati di Mercurio; perchè l'Argento vivo che vi si mette non essendo impregnato di acido alcuno, è più in istato d'indolcire i sali o gli umori acri che cagionano le Rogne e le Volatiche, che le Preparazioni di Mercurio, i di cui pori sono già ripieni in parte di acidi: ma come quest' Uoguento è ingrato all'odore e al colore, si vuole sovente piuttosto guarir lentamente colle Pomade, che guarir con celerità coll'Unguento. Ecco la descrizione di una Pomada bianca senza odore, che produce un buon effetto.

Pomatum pro Scabie.

℞. *Axungia Suilla multoties lotę ℥ iv.*
Mercurii præcipitati albi ℥ ß.

Misce, fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

Se vuolsi la Pomada odorosa, si potrà servirsi della Pomada di Gelsomino, in vece del Grasso lavato.

Unguentum Neapolitanum quadruplicatum mercurio.

℞. *Axungia Suilla ℔ ij.*
Argenti vivi ℔ j ℥ iv.
Terebinthina clara ℥ iv.
Olei Laurini ℥ ij.
de Spica,
Styracis liquida ana ℥ j.

Fiat ex arte unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI agiteran fortemeute in un grao mortajo di bronzo l'Argento vivo colla Trementina, lo Storace liquido e gli Olj per lo spazio di dieci o dodici ore, ovvero finchè il Mercurio sia bene estinto; vi si mescolerà allora appoco appoco il Grasso, e si farà uu Unguento da conservarsi per lo bisogno.

E' buono per eccitare il flusso di bocca, e per guarire il mal Venereo; se ne ungono gradatameote i piedi, le gambe, le coscie, il basso-ventre, la spina del dorso; il collo, le braccia, le mani.

La Trementina e lo Storace liquido essendo di sostanza viscosa, sono molto atti ad estinguere il Mercurio erudo, perchè n'estendono e dividono agevolmente le parti.

Gli Olj di Lauro, di Spigo, e lo Storace servono io questa composizione ad eccitare colle loro parti sottili, la volatilità del Mercurio, ed a renderlo più disposto ad alzarsi al cervello, affinchè produca il flusso di bocca. Si vuole che questi Ingredienti sieno anche atti a correggere il Mercurio, affinchè non si attacchi a i nervi: ma codesto preteso correttivo è molto inutile.

Si può rendere quest' Unguento men forte, aggiognendovi più grasso di quello entri nella descrizione.

Ungendo gl' Infermi con quest' Unguento, si fa penetrare il Mercurio nelle carni, dove essendosi legato ed unito coll' umor Salino Venereo, è sublimato e spinto dal calore al capo dov' eccita la Scilivazione, come più al lungo l'hò dichiarato nel mio Corso di Chimica. Fa disparire il Nodo, le Pustule, e le Ulceri Veneree, perchè distruggendo l'acido che le fomentava, rende la materia si rarefatta, che si disperde per scilivazione o per disotto, o per orine, o per traspirazione.

Unguentum Enulatum.

℞. *Radicis Enula Campana ℔ ß.*
Argenti vivi, Terebinthina clara, Olei Absinthij ana ℥ iij.
Axungia Suilla ℔ ij.

Fiat unguentum S. A.

O S-

OSSERVAZIONI.

SI faranno feccare al Sole delle radici di Enula campana, e fi polverizzeranno fottilmente, Si eftinguerà io un mortajo di bronzo l'Argenro vivo colla Trementina agitando il tutto cioque o fei ore infieme; poi vi fi mefcolerà appoco appoco l'Oli col Graffo e colla Polvere per fare un Uoguenro da conſervarfi per lo bifogno.

Virtù. E'buono per la Rogna, per le Volatiche, e per gli alrri Pizzicori della pelle.

Ogni oncia di queſt'Unguento conriene mezza dramma o circa di Mercurio.

Coloro ehe banno inventato l'Unguento Enulato domandano che fi faccia colla polpa delle Radici di Enula campana eotre nell'Aceto; ma queſto metodo noo è buono; perehè oltre che le radici hanno lafciato nella decozione la miglior parte di lnr qualita, la polpa accomodandnfi affai male coll'Olio e col Graffo, fe ne fà un Unguento grumofo e mal unito che non fi conferva feoza diventar muffato; dove che riducendo la radice in polvere, come fi dice in queſta deſcrizione, tutta la virtù refta, gli Ingredienti facilmente fi unifcono, e l'Uoguento può eſſer confervato per molti anni, fenza diventar muffato.

Perchè fi mette l'Olio di Affenzio. L'Olio di Affenzio è aggiunto per liquefare nn poco l'Unguento, perchè la Polvere della radice d'Enula lo renderebbe troppo duro e troppo fecco.

Unguento Enulato fenza Mercurio. Si può fare l'Unguento Enulato fenza Mercurio. Sarà buono per la Rogna, ma non opererà con tanta ficurezza quaoto l'altro.

Unguentum ad Tincam, feu ad Achores.

℞. Butyri falfi ℥ iv.
Oni Ligni Juniperi per retortam extralli, Terebinthina rubra ana ℥ ij.
Sulphuris vivi, Fuliginis, Stertoris Columbini, Viridis Æris ℥ ß.
Salis Armoniaci ʒ ii.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerannn fottilmente il Sale armoniaco, il Verderame, lo Sterco di Piccione fecco, la Fuliggine, e'l Solfo vivo fi mefcoleranno queſte polveri col Butirro e cogli Oli per fare un Unguento che fi conferverà per lo bilogno.

E'buono per difeccare e guarire la Tigna; fe ne mette un Impiaftro ful capo.

Vorrei aggiugnere in queſta compofizione, mezz' oncia di Precipitaro bianco di Mercurio.

Unguentum ad Pruritum Scabiofum, Renodei.

℞. Axungia Suilla fucco Scabiofa fapiùs lota ℔ ß.
Radicis Oxylapathi cocta in aceto ad putrilaginem ufque & per setaceum trajeEla, Sulphuris in fucco Limonum loti ana ℥ i ß.
Unguenti Populei fucco Enula campana nutriti ℥ ß.

Omnibus in mortario fubaEiis, fiat unguentum ufui.

OSSERVAZIONI.

SI laverà otto o diecl volte il Graffo di Porco oel fugo di fcabiofa trarto di trefeo. Si faranno bollire le radici di Lapazio nell'Acero finchè fieno molti: fi pefteranno in un mortajo e fe ne farà paffare per uno ftaccio un oocia e mezza di polpa: fi polverizzerà fottilmente un oncia e mezza di Solfo; fi laverà la polvere nel fugo di Limoni, poi fi polverizzerà di nuovo. Si agiteraono infieme in no mortajo parti eguali di Populco e di fugo di Enula campana, finchè fieno ben uniti in nutrito: fe ne mefcolerà mezz'oncia eol Graffo lavato colla Polpa di radice di Lapazio e colla Polvere, per fare un Unguento da confervarfi per lo bifogno.

Virtù. Mitiga i Pizzicori e la Rogna.

Parmi affai inutile il lavare il Graffo eol Sugo di fcabiofa; perchè il nome dell'Erba fembra dinotar ch'ella fia buona per la Rogna, e pure non ha virtù alcuna contro codefta infermità.

Queſt'Unguenro non può effere confervato grao tempo feoza diventar muffato, a cagioo della polpa di radice di Lapazio e del fugo dj Enula campana, ehe vi fon mefcolari: bifogna farne poco, e replicar fovente la compofizione.

La lozione del Solfo nel fugo di Limone è aocora una circoftanza molto poco neceffaria, il Solfo contiene affai acido in fe, fenza dargliene di nuovo.

Unguentum Medicamentofum, A. Mynficht.

℞. Pinguedinis Lardi veteris ℔ i.
Terebinthina Veneta ℔ ß.
Lapidis Medicamentofi, Olei Tartari ana ℥ i ß.
Sulphuris vivi & citrini, Carufa, Lota, Lithargyrii, Minii, Tuthia praparata ana ℥ j.
Ellebori utriufque, Piperis longi ana ℥ ß.

Mixtis affundo

Succorum depuratorum Radicum Lapathi acuti & Scophularia, Herbarum Fumaria, Scabiofa, Corticis interioris viridis Sambuci, Limonum ana ℥ iv.

Coque ad fuccorum confumptionem, poftea adde

Styracis liquida, Cinnabaris ana ℥ j ß.
Oleorum Lauri, Juniperi & Ovorum ana ℥ j.
Mercurii Sublimati ℥ ß.

Mifce, fiat unguentum pro ufu.

OSSERVAZIONI.

SI farà arroftire o liquefarfi del Lardo vecchio per averne una libra del Graffo; fi mettera in un Vafo di terra veroicato, e vi fi mefcoleranno la Trementina, l'Olio di Tartaro, e le altre Droghe fottilmente polverizaate: fi verferanno fopra di rutto ciò i fughi; fi metterà il Vafo fopra il fuoco; e fi farà bollire lentamente la materia fino alla confumazinne de'fughi; vi fi aggiugneraono, quando farà mezzo fredda, lo Storace liquido, gli Olj, ed io fine il Cinabro, e 'l fublimaro che prima faranno ftati macinati ful Porfido, fi fara un Unguento che fi conferverà per lo bifogno.

E' buono per la Tigoa, per la Rogna, per li Pizaicori, per la Lebbra, per le Volatiche; bifogna ugnerne le parti inferme, dopo aver farre l'evacuazioni neceffarie come la cavata di fangue e la purga.

Si potrebbe abbreviare la diversità delle Droghe ch' entrano io quest' Unguento senza diminuire la sua virtù: per cagione di esempio, la Cerussa, il Minio e'l Litargirio essendo tre preparazioni di piombo che hanno una stessa virtù, si potrebbe contentarsi di una delle tre, e metterne tre once, il Solfo vivo e'l Solfo comune avendo una qualità simile per la Rogna, si farebbe non men bene col non servirsi che di una sorte in doppio peso: Avendo l'Elleboro bianco la virtù del nero ed essendo più forte e più atto per guarir dalla Rogna e della Tigna, vorrei che fosse posto sulo in doppio peso. Il sublimato corrosivo essendo molto acro per quest'unguento, e non vi producendo altro effetto specifico che'l Cinabro, sarei di parere si togliesse, e si accrescesse col suo peso quello del Cinabro: i sughi ordinati più convenevoli per la virtù di quest'Unguento, sono quelli di Limone, e di radici di Lapazio, vorrei servirmi di questi due soli io parti eguali nel peso di tutti.

Trovo parimente da riformare nella preparazion dell'Unguento: perchè non vorrei far bollire ne la Trementina, ne il Solfo, ne l'Elleboro, ne il Pepe lungo, consistendo la principal qualità di queste Droghe ne'lor principi volatili, che fuggono in troppo gran quantità nella Decozione. Ecco dunque come giudicherei bene il riformar quest'Ungueto.

Unguentum Medicamentosum reformatum.

℞. Pinguedinis veteris, Succorum Limonum & Radicum Lapathi acuti ana ℔ j.
Olei Tartari & Lapidis Medicamentosi ana ℥ j ß.
Lithargyri auri praeparati ℥ iii.
Tuthia praeparata ℥ i ß.

Coquantur simul assiduè movendo spatula lignea, ad succorum consumptionem, postea adde

Terebinthina clara ℔ ß.
Oleorum Lauri, Juniperi & Ovorum ana ℥ i.
Pulverum Sulphuris & Cinnabaris ana ℥ ii.
Radicis Ellebori albi ℥ i.
Piperis longi ℥ ß.

Fiat unguentum S. A.

Unguentum Nicotianum.

℞. Foliorum Nicotiana contusarum, Axungia Porci recentis ana ℔ ij.
Succi Nicotiana expressi ℔ ß.

Macerentur simul per tres dies, deinde coquantur ad consumptionem humoris, colato expresse adde

Aristolochia rotunda pulverata ℥ ii.
Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Foglie di Nicoziana colte di recente nel lor vigore, si triteranno, e si pesteranno bene in un mortajo; si mescoleranno col grasso io un Vaso di terra vernicato, si coprirà il Vaso, e si lascierà la materia in digestione per tre giorni: si trarrà poi per espressione mezza libra di sugo d'altra Nicoziana dopo averla ben pestata; si verserà questo sugo nel Vaso colle altre Droghe, e si farà bollire lentamente la mescolanza fino alla consumazione dell'umidità acquosa, agitandola sovente con una spatola di legno; poi si colerà con fort'espressione. Quando la colatura sarà quasi divenuta fredda, vi si mescolerà l'Aristolochia sottilmente polverizzata, e si farà un Unguento da conservarsi.

Ripulisce le Ulceri senza dolore, digerisce i Tumori, guarisce le Volatiche, la Rogna, e gli altri Pizzicori della pelle. *Virtù.*

Unguentum Ophthalmicum, seu de Tuthia.

℞. Butyri recentis multoties aqua euphrasia abluti ℥ iv.
Tuthia praeparata ℥ ß.

Misce, fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

AVerassi del Butirro fresco, si laverà nell'Acque di Eufrasia cinque o sei volte, ovvero fin che abbia perduto il suo odore, si sgocciolerà per separarne per quanto potrassi l'Acqua, poi vi si mescolerà esattamente la Tuzia preparata: si conserverà l'unguento per servirsene nel bisogno.

E'buono per li Pizzicori degli Occhi, ne ripulisce le Pustule e la Lippitudine, ne arresta le Flussioni; se ne mette un picculo pezzeto nel canto dell'Occhio infermo nel mettersi a letto, e se ne stroppiccia dolcemente la palpebra. *Virtù.*

Si lava il Butirro per renderlo tanto netto e tanto dolce quanto esser dee, per servire ad una parte tanto dilicata, quanto è l'Occhio: la Tuzia che vi si mescola impedisce ad esso il diventar rancido tanto facilmente quanto farebbe: perchè è codesto un Alkali che ne assorbisce e ne indolcisce l'acido; ma non si dee preparare che poco di quest'Unguento per volta.

Alcuni Ricettarj aggiungono in questa descrizione mezzo scrupolo di Verderame; il che dev'esser buono per detergere le ulcerette che si formano sovente nell'estremità degl'occhi; ma come tutte le infermità degli occhi non domandano un detersivo sì forte, son di parere si attenda a mescolare questa Drogha nell'Unguento, quando la necessità lo ricerchi.

Si può anche raddoppiare la Dose della Tuzia quando si vorrà render l'Unguento più dilseccativo.

Unguentum Oxydorcicum.

℞. Butyri recentis puri ℥ ii.
Mellis Rosati ℥ j.
Lapidis Calaminaris praeparati ʒ vj.
Tuthia praeparata ʒ i ß.
Vitrioli albi ℈ i.

Misce, fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI laverà il Butiero fresco più volte con Acqua di Piantagine, e dopo averlo bene sgocciolato, vi si mescolerà il Mele rosato e le Polveri di Tuzia, di Pietra Calaminare, e di Vetriuolo per fare un Unguento.

E'buono per nettar gli Occhi e per diseccare le ulcerette che vi si formano; fortifica la vista. *Virtù.*

La parola d'*Oxydorcicum* significa, buono per gli Occhi.

Quest'Unguento non può esser conservato gran tempo senza diventar rancido, a cagione del Mele che vi entra, Bisogna farne solo un poco per volta.

Un-

Unguentum Pomatum Officinale.

℞. Radicum Ireos Florentiæ ℥ iij.
Santali citrini, Benzoini ana ℥ j.
Styracis ʒ iij.
Ligni Rhodii, Florum Lavendulæ ana ʒ j.
Acori veri, Caryophyllorum ana ʒ ß.

Crassiuscule omnia trita sacculo lineo includantur, deinde

℞. Axungiæ Porci purgatæ & lotæ ℔ iij.
Sevi Hœdini recentis ℔ j.
Poma Renetia cortice & parte interiori mundata & in partes secta n. xij.
Aquarum Rosarum ℔ ß.
Florum Arantiorum ℥ iv.

Omnia vase fictili vitreato angusti orificii cooperto excepta, fervente balneo ferè ad humiditatis aqueæ consumptionem coquantur, deinde colentur & mediocriter exprimantur, refrigeratum pomatum fæcibus omnibus purgatum servetur.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno grossamente le Droghe, e si chiuderanno in un sacchetto di tela fine assai grande; affinch' essendo in largo, la lor virtù più facilmente si comunichi ai Grassi: si metterà il Sacchetto in un Vaso di terra con dodici Pomi Renetti mondati dalle loro scorze e da i loro cuori, e tagliati in piccioli pezzi, e co' Grassi di Porco e di Capretto separati dalle loro membrane, e ben lavati: si mescolerà tutto insieme, e si verseranno sopra le Acque di Fior di Arancio e di Rosa: si coprirà il Vaso, e si metterà in bagno maria bollente, per lasciarvelo per dieci o dodici ore, ovvero fino alla consumazione di tutta l' umidità acquosa; si colerà la Pomata con espressione, si purificherà dalle sue feccie, e si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Serve per le infiammazioni e gonfiamenti del naso e della bocca, per le fissure e crepature delle Labbra, delle Poppe, delle mani, de' Piedi e per ammollire la Pelle.

La Pomata ha 'l suo nome ed una parte di sua virtù da i Pomi; ma si preparano molte altre spezie di Pomato, nelle quali non entrano Pomi.

Pomata di Gelsomino. La Pomata di Gelsomino non è che un Grasso di Porco ben lavato, al quale è stato dato l' odore di Fiori di Gelsomino con molte stratificazioni; serve più per lo profumo, che per li medicamenti: si può servirsene per ammollire, per indolcire e per risolvere.

Pomata rossa per le labbra. La Pomata rossa della quale è solito il servirsi per l' aridità delle labbra, si compone della maniera seguente.

Prendete tre once del Grasso che si trova vicino agli Arnioni del Vitello, separatene le pelli, fatelo struggere, colatelo, ed avendolo lavato con più acque e sgocciolato, liquefatelo a lentissimo fuoco con altrettanta Cera bianca, con due once d'Olio delle quattro semenze fredde grandi, tratto senza fuoco per espressione, e con mezz' oncia di sperma di Balena; aggiugnetevi un pezzetto di Radice di Ancusa schiacciata; lasciando mezz' ora o circa la materia liquefatta sopra un fuoco lento affinch' ella diventi rossa: la colerete poi con un panno lino sopra un piatto di Malolica ben pulito, ed avendola lasciata divenir fredda senza muoverla, la taglierete in penniti. Se ne ungono le labbra per ammollirle e per indolcirle. Se vuoisi questa composizione più o meno soda, si accresca o si diminuisca l'Olio delle quattro semenze fredde.

Si fa un altra Pomata per le labbra senza fuoco con Cera gialla raschiata, che si batte per gran tempo in un mortajo di marmo con Uve mature, recenti, pelate, e mondate da' lor acini, e colla quantità necessaria d' Olio di Mandorle dolci estratto senza fuoco. Umetta molto le labbra, e le indolcisce.

Non si potrebbono qui riferire tutte le specie di Pomate che si preparano, perchè ognuno le inventa a suo modo. Basta l' averne assegnati alcuni modelli.

Unguentum Agrippæ, seu Diabryonias.

℞. Radicum recentium Bryoniæ ℔ ß.
Cucumeris asinini ℥ iij.
Scillæ ℥ i ß.
Radicis Ireos ʒ vj.
Ebuli, Filicis, Ari ana ℥ ß.
Olei Olivarum ℔ j ß.
Ceræ citrinæ ℥ iv ß.

Radices omnes mundatæ, incisæ & contusæ macerentur horis 24. in oleo, deinde coquantur igne lento & exprimantur: Oleo colato adde ceram, & fiat secundum artem unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI raschieranno le Radici di Brionia e d'Irido, si taglieranno, e si pesteranno le altre Radici, si metteranno in un Vaso; vi si verserà sopra, l'Olio di Oliva, si turerà il Vaso, si metterà nel letame o in bagno maria caldo per lasciarvi la materia in digestione per lo spazio di ventiquattr' ore: si farà poi bollire lentamente la materia; si colerà l' Olio con espressione; si purificherà dalle sue fecce, e vi si farà liquefare la Cera tagliata in pezzetti, per fare un Unguento da conservarsi.

E' buono per risolvere i tumori, se ne ugne il ventre per l'Idropisia e la region della milza per le ostruzioni di quelle parti. Si applica sopra lo stomaco e sopra il Bellico per sciogliere il Ventre.

Il nome di Agrippa ch' è stato dato a quest' Unguento, viene dall'essere stato creduto l' Inventore di esso il Re Agrippa; e quello di *Diabryonias*, a cagione della Radice di Brionia che vi entra in buona quantità.

Molti mettono in questa descrizione il Frutto del Tribulo Acquatico, in vece della Radice di Aro.

Tutte le radici ch'entrano nella composizione dell' Unguento Agrippa essendo penetranti, purgative e apritive, qualche parte di lor virtù può passare per li pori ed eccitare una rarefazion negli Umori, e produrre un effetto di purgativo: ma ciò solo succede nelle Persone facili ad esser mosse.

Unguentum Stypticum.

℞. Olei communis ℔ ij.
Myrtillorum siccorum contusorum ℥ ix.
Succorum Myrtillorum & Sorborum immatur. ana ℔ ß.
Aluminis rupei ℥ iij.

Misceantur omnia & coquantur ad succorum consumptionem, deinde colentur & in oleo fæcibus liberato liquentur igne lento.

Ceræ albæ ℥ v.

Semi-refrigeratis sequentia pulverata permisceantur.

Nucum Cupressi, Myrtillorum, Balaustiorum, Acinorum Uvæ, Corticum Granatorum & Glandium, Ossis è Crure Bovis calcinati, Granorum Sumach, Mastiches, Acaciæ, Aluminis usti, Corticis mediani Castanearum ana ℥ vi.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno le Bacche di Mirto secche, si polverizzerà l' Allume, si metteranno insieme in un Vaso di terra vernicato, si verseranno sopra i sughi e l' Olio; si mescolerà bene il tutto, si coprirà il Vaso e si farà cuocere la materia a fuoco lento fino alla consumazione de' sughi; si colerà l' Olio con espressione, si lascierà riposare, e si verserà per inclinazione per depurarlo dalle sue fecce; vi si metterà a liquefarsi la Cera dopo averla tagliata in piccoli pezzi, e quando l' Unguento sarà divenuto mezzo freddo, vi si mescoleranno diligentemente le Polveri; si conserverà quest' Unguento per le bisogno.

Virtù. E buono per impedire le discese, l'aborto; arresta il vomito, fortifica e rimette le parti dopo il parto.

Com' è molto dificile il trar del sugo dalle Bacche di Mirto, si potrà schiacciarne e farne una forte decozione.

Per calcinar l'Osso della Coscia di Bue, basta metterlo nel fuoco, e trarnelo quando più non arderà, e sarà divenuto bianco e leggiero.

Calcinazione dell' Allume. Per calcinare o bruciare l'Allume, si metterà sopra una paletta, la quale doverà tenersi sopra i carboni accesi, finche tutta l'umidità Acquosa di questo sal minerale sia consumata.

Gli Unguenti Stittici possono esser giovevoli per l'Ernie; ma bisogna unire a questo medicamento la Legatura. Questo è 'l più sicuro.

Unguentum Stypticum aliud, A. Mynsicht.

℞. Olei Myrtillorum ℥ viij.
Cydoniorum, Nenupharis ana ℥ iv.
Hyperici, Rosarum ana ℥ ij.
Succi Plantaginis, Bursæ Pastoris, Millefolii ana ℔ ß.

Misce & coque ad succorum consumptionem, postea adde

Sanguinis Draconis, Croci Martis astringentis ana ℥ j.
Boli rubri preparati, Terræ Vitrioli dulcis, Corallorum rubrorum præparatorum ana ℥ ß.
Radicum Tormentillæ & Bistortæ ana ℥ ij.
Antheræ Rosarum, Seminis Plantaginis & Berberis ana ℥ j.
Aceti parum, Ceræ q. s.

Misce, fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI trarranno per espressione i Sughi delle Piante nella maniera ordinaria, e si mescoleranno cogli Olio e con uo poco di Aceto: si farà bollire la mescolanza sopra un fuoco lento in un Vaso di terra vernicato fino alla consumazione de' sughi; si colerà l' Olio; vi si metteranno a struggersi cinque oncie di Cera, si toglierà il bacino dal fuoco, e quando la materia sarà mezzo fredda, vi si mescoleranno le altre Droghe che saranno state polverizzate sottilmente, e si averà uo Unguento che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buono per arrestar le Flussioni e l' Emorragie; si adopera ne' flussi de' Mestrui; se ne ungono le Reni e 'l basso-ventre.

Anthera Rosarum. *Anthera Rosarum* è una materia gialla in forma di piuma, che si trova tra 'l Fiore delle Rose e'l Calice loro.

Unguentum Comitissæ, Guilielmi Varignanæ.

℞. Corticis mediani Castanearum, Glandium, Quercus, Fabarum Baccarum Myrtillorum, Caudæ Equinæ, Gallarum, Acinorum Uvæ, Sorborum immaturorum & siccorum, Mespillorum pariter immaturorum & siccorum, Foliorum Pruni sylvestris unde fit Acacia nostras, Glaucii vel ejus defectu, Radicis Chelidonii majoris ana ℥ i ß.

Contusa coquantur in aqua plantaginis ℔ viij. vel q. s. ad medias.

In colatura sequentia novies laventur, recentem colaturam singulis vicibus affundendo.

℞. Oleorum Myrtini & Mastiches ana ℔ l ß.
Ceræ albæ ℥ viij ß.

His liquatis, & lotis, insperga sequentia pulverata,

Trochiscorum de Karabe ℥ ij.
Corticis mediani Castanearum Glandium, Quercus, Gallarum ana ℥ j.
Myrtillorum Acinorum Uvæ, Sorborum immaturorum siccorum, Ossis Cruris Bovis calcinati ana ℥ ß.

Technicè paretur unguentum usui reponendum

OSSERVAZIONI.

SI farà una forte decozione de' primi Ingredienti in Acqua di Piantaggine, e si colerà con espressione; si metterà a struggere la Cera biaoca negli Olj di Mirra e di Mastice, si laverà la mescolanza colla decozione nove volte; poi vi si mescoleraono le Polveri, si averà on Unguento che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Impedisce l'Aborto, e l'Ernie, fortifica le Reni rilassate, arresta il Flusso di Ventre le Morici.

Il nome di quest' Uoguento viene per essersene l' Autore fortunatamente servito in pro di una Contessa di Vadre, preservandola dall' Aborto: differisce poco dall'Unguento Stittico precedente; e quando si averà l' uno de i due, è inutile il preparar l'altro.

Giudicherei meglio il metter a cuocere la decozione cogli Olj che 'l farne delle semplici lozioni, che lasciano poco di lor impressioni.

Unguentum Herniosum, A. Mynsicht.

℞. Vitellos Ovorum ad duritiem coctorum n. XXXV.
Butyri Majalis sine sale ℔ ß.

Misce & in igne carbonum lento, semper agitando & despumando, coquantur, & quando olei puri instar apparebit materia, prælo fortiter exprimatur & fæces rejiciantur, postea in expresso oleo adhuc calido misceantur

Olei Balsamici, A. Mynsicht ℔ ß.
Emplastri Oxycrocei ℥ v.
Petrolei ℥ iv.
Fiat unguentum,

O S-

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno trentacinque Ova fresche e si metteranno a bollire nell' acqua sioche sieno sode; se ne prenderanno i Tuorli o i Gialli che si sminuzzeranno in un bacino; vi si mescolerà il Butirro, si poserà il bacino sopra il fuoco lento, si agitera di continuo la materia con un bastone mentre si anderà cuocendo, e quando sara in forma d' Olio, si colerà spremendo con forza la feccia caldamente; si metterà a liquefarsi nell' Olio l' Impiastro Oxycroceo insieme cogli Olj, per fare un Unguento da conservarsi.

Virtù. E' buono per coloro che sono soggetti all' Ernia, se ne ugne il tumore, ma è bene l' applicarvi una legatura o un sospenditojo per tener le parti nel suo sito.

Unguentum Astringens, Fernelii.

℞. Olei Rosati in aqua aluminosa sæpius abluti ℔ i ß.
Ceræ albæ ℥ iv.
Acatia, Baccarum Myrti, Balaustiorum, Corticis Glandium, Crunatorum, Gallarum immaturarum, Nucum Cupressi, Rhois culinariæ, Mastiches ana ℥ i.
Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme tutte le Droghe che debbon essere polverizzate, si laverà più volte l' Olio rosato coll' Acqua alluminosa; vi si metterà a struggersi la Cera bianca; e quando la materia sarà mezzo fredda vi si mescoleranno le Polveri per fare del tutto un Unguento che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buono per l'Ernie, per arrestare il sangue; per fortificare; per diseccare le piaghe.

Unguentum Resumptivum, Nic. præpositi.

℞. Butyri recentis ℔ j.
Ceræ flavæ ℔ ß.
Axungiæ Porci insulsæ ℥ iii.
Gallinæ, Anatis, Anseris, Oleorum Amygdalarum dulcium, Violati, Chamæmeli, Anethini ana ℥ ii.
Mucaginum Radicis Bismalvæ, Fænugræci, & Lini, aqua rosarum extractarum, ana ℥ i.
Oesypi humidæ ℥ ß.
Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno bollire i mucilagini col Butirro, i Grassi e gli Olj fino alla consumazione dell' umidità acquosa; si colerà il Liquore e vi si farà liquefare la Cera e l' Esipo per fare un Unguento che si conserverà per lo bisogno.

Ammolisce, risolve, serve per l' Asma, per la Pleurisia, per la Febbre Ettica; se ne ungono le parti offese.

I Grassi d'Oca, d' Anitra, e di Gallina sono tutti ben risolutivi, e convenevoli nella composizione di quest' Unguento; ma come hanno delle qualità simili, gli uni agli altri, si potrebbe assai ben contentarsi di un solo, perchè se ne mettesse nella quantità di tutti e tre.

Unguentum Arregon, Nic. Salernitani.

℞. Utriusque Coniza seu Pulicariæ, Laureolæ ana ℥ iv ß.
Foliorum Cucumeris agrestis, Nepetæ ana ℥ iii.
Radicis Cucumeris agrestis, Ari, Rorismarini, Majoranæ, Serpylli, Rutæ ana ℥ ii ʒ ii.
Foliorum Lauri, Sabinæ, Salviæ, Radicum Bryoniæ ana ℥ i ß.
Pyrethri, Zingiberis, Piperis & Euphorbii ana ℥ ß.
Mastiches, Thuris ana ʒ iii.
Butyri ℥ ii.
Adipis Ursini, Olei Laurini ana ℥ i ß.
Muscelini seu Moschati ℥ x.
Petrolei ℥ ß.
Ceræ flavæ ℥ vii ß.
Olei communis ℔ ii ß.
Vini optimi ℔ ß.
Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno e si pesteranno bene le Radici, e l'Erbe; si metteranno in un Vaso di terra Vernicato; si verseranno dentro di esse l'Olio e'l Vino; si coprirà il Vaso e si lascierà la materia in digestione per sette ovver otto giorni; si farà poi bollir lentamente fino alla consumazion dell'umidità acquosa; si colera con espressione, e nella colatura si farà fondere la Cera tagliata in piccoli pezzi, come pure il Butirro, il Grasso d'Orso gli Olj di Lauro, di Muscelino, di Petroleo; si toglierà il bacino dal fuoco, e quando la materia sarà mezzo fredda vi si mescoleranno con diligenza il Pepe, l'Euforbio, il Mastice, l'Incenso sottilmente polverizzati, per fare un Unguento da conservarsi per lo bisogno.

Digerisce, attenua, raresà, serve per le Flussioni che vengono da umori pituitosi e grossi, per la Paralisia, per le debolezze de' nervi; se ne unge la spina del dorso, si adopera anche per la colica ventosa, se ne unge il basso ventre, purga i venti o gli umori per diritto, eccita il parto.

Questo Unguento ha preso il suo nome dal suo effetto, perchè *Arregon* significa che da soccorso ò ajuto.

Unguentum de Arthanita majus, seu de Cyclamine catharticum, Mesue.

℞. Succi Arthanitæ, id est Cyclaminis ℔ iii.
Olii Irini ℔ ii.
Succi Cucumeris asinini, Butyri Vaccini ana ℔ i.
Polypodii ℔ ß.
Pulpæ Colocynthidos ℥ iv.
Euphorbii ℥ ß.
Sicca hæc tria terre & macera per dies octo, cum succis, oleo & butyro in vase vitreo augustiori obturato, postea bulliant simul agitando ad succorum ferè consumptionem, colentur & exprimantur, in colatura misce.
Ceræ flavæ ℥ v.
Fellis Taurini, Sagapeni, Scammoni, Aloes, Mezereon vel Seminis Thymeleæ, Colocynthidis, Turbith ana ʒ vi ℈ ii.
Salis Gemmei ℥ ß.
Myrrhæ, Euphorbii, Piperis longi, Zingiberis, Chamæmeli ana ʒ ii ℈ ii.
Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI pesterà bene la Radice di Polipodio, si monderà la Colloquintida da'suoi acini o semi, e si taglierà minuta, si polverizzerà grossamente l'Euforbio, si metterà il tutto in un Vaso di terra verniciato, si verseranno sopra di tutto ciò i sughi di recente tratti per espressione, l'Olio d'Iride e'l Butiro strutto, si mescolerà il tutto insieme, ed avendo coperto il Vaso, si lascierà la materia in macerazione per otto giorni al calore del letame o del bagno maria; poi si farà bollire lentamente movendola sovente con una spatola di legno, fino alla consumazione di quasi tutta l'umidità acquosa, poi si colerà con espressione, e nella colatura si mescolerà il Fiele di Toro, si farà fondere la Cera, e si ritirerà il bacino dal fuoco: Intanto si averanno polverizzati insieme il Sagapeno, l'Aloe, la Mirra, e l'Euforbio; da un altra parte la semenza di Timelea, la Colloquintida mondata dalla sua semenza e tagliata in piccoli pezzi, il Turbit, il Pepe lungo, il Zenzero, e'l Fiore di Camamilla; da un altra parte il Salgemma. Si mescoleranno tutte queste Droghe o Polveri colla materia mezzo divenuta fredda nel bacino, per fare un Unguento che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Eccita il Vomito se la regione dello stomaco n'è unta, e purga per disotto quando se ne unga il basso ventre. E buono per l'Idropisia, uccide i vermi, è comodo per coloro, che non possono prendere medicamenti per bocca.

Entrano molti Ingredienti inutili in questa descrizione, come il Polipodio, il Zenzero, la Camomilla, il Fiele di Toro, la Mirra, il Sagapeno, il Pepe lungo.

Unguentum de Arthanita minus, Mesue.

℞. *Olei Irini* ℔ ii,
Ceræ flavæ ℔ ß.
Succorum Cyclaminis, Radicis Filicis, Ebuli ana ℥ iv.
Summitatum Tamarisci ℥ ii.
Oesypi ʒ v.
Corticis Radicis Capparis ʒ j ß.
Spicæ Nardi ℥ ß.
Gummi Ammoniaci, Bdellii ana ʒ j ß.
Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno bollire insieme i sughi e l'Olio fino alla consumazione dell'umidità acquosa, si colerà il liquore, e si metteran dentro di essa a struggersi l'Esipo e la Cera tagliata in piccoli pezzi, poi si trarrà il bacino dal fuoco: intanto si averan polverizzati sottilmente insieme la scorza di Radice della Pianta de'Capperi, e lo Spicanardi: da un altra parte la Gomma ammoniaca e'l Bdellio; si mescoleranno esattamente colla materia mezzo fredda nel bacino, per fare un Unguento che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E buono per ammollire le durezze della milza, gli Scirri e i Tumori scrofolosi; ma non è in uso; non si trova nelle botteghe degli Speziali.

Unguentum Splenicum vel Splanchnicum,

℞. *Succi Nicotianæ majoris, Gummi Elemi ana* ℥ ij.
Olei Hyperici ℔ ß.
Resinæ, Gummi Ammoniaci aceto Capparum soluti & cocti, Ceræ flavæ ana ℥ ß.
Liquatis, extra ignem injice
Pulveris Aristolochiæ longæ & rotundæ, Cyclaminis ana ʒ ij.
Fiat unguentum usui reponendum.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a liquefarsi nell' Olio di Iperico, la Resina, la Cera, e la Gomma Elemi; vi si mescolerà il sugo della Nicoziana maggiore che sarà stato tratto per espressione, si metterà la mescolanza sopra il fuoco per farne consumare l'umidità acquosa, si colerà, si farà fondere nella colatura la Gomma ammoniaca disoluta e cotta nell' Aceto di Cappari: quando la materia sarà divenuta mezzo fredda; vi si mescoleranno esattamente le Radici secche e ridotte in polvere per fare un Unguento.

Ammollisce e risolve le durezze della milza. Se ne applica sopra la ragion della Milza.

Come facendo dissolvere la Gomma ammoniaca si perdono molte delle sue parti volatili, sarebbe meglio il contentarsi di ridurla in polvere.

Unguentum Spleneticum, A. Mynsicht,

℞. *Succi Scolopendrii* ℥ iv.
Olei de Capparibus ℥ iij.
Seminis Erucæ, Nigellæ, & Cannabis expressi ana ℥ j.
Amygdalarum dulcium ℥ ß.
Misceantur & coquantur igne lento adde Succi consumptionem, postea adde
Ceræ albæ ℥ ii.
Olei destillati Juniperi ℥ ß.
Mastichis, Cymini, Myrrhæ ana ʒ j.
Gummi Ammoniaci, Chamomillæ, Absinthii ana ʒ ß.
Extracti Croci ℈ ij.
Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a bollire a fuoco lento i primi Olj col sugo di Scolependrio fino alla consumazione del sugo, si farà passare il liquore con un panno lino, e vi si farà struggere la cera bianca in piccoli pezzi; essendo poi la materia quasi divenuta fredda; vi si mescoleranno con un bastone gli Olj distillati e l' Estratto di Zafferanno, per fare un Unguento che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Ammollisce le durezze della milza, se ne distrugge i gonfiamenti e fa che si abbassi. Se ne unge la regione della milza.

Il sugo di Scolopendri non somministra gran virtù a quest' Unguento, e lo priva di molte parti che sono più essenziali degli Olj, perchè si consumano bollendo.

Non si può trar l' Estratto di Zafferano senza distruggere quanto questo piccolo Fiore ha di più volatile e di migliore; onde è molto meglio adoperarlo in sostanza semplicemente polverizzato: i suoi principj sono naturalmente assai rarefatti, senz'esser bisogno di preparazione per aprirli di vantaggio.

Un-

Unguentum Citreum, N, Nirepsi Alexadrini.

℞. Corusa Veneta ℔ ß.
Gersa, seu Fecularum Dracuntii minoris ℥ j.
Coralli albi ℥ ß.
Nitri, Thuris albi. Antali, Dentali, Crystalli, Amyli, Tragacanthi albi, Umbilici Marini, Amianthi, vel ejus defectu Aluminis plumei ana ʒ iij.
Boracis, Marmoris albi ana ʒ ii.
Horum fiat pulvis.
℞. Axungia Porci ℔ i ß.
Sevi Caprini ℥ i ß.
Adipis Gallinacei ℥ i.

Adipes in duplici vase liquentur, in iis macerentur & leviter coquantur citrea mala duo minutim concisa, deinde adipes colentur & in his pulvis misceatur, fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà sottilmente la Cerussa, stroppicciandola sopra uno staccio rovesciato, si macinneranno sopra il Porfido il Corallo bianco, le Conche, i Gusci d'Antali, di Dentali, di Bellico marino, il Marmo bianco e 'l Cristallo dopo che sarà stato arroventato ed estinto nell' Aceto, finchè li tutto sia ridotto in polvere impalpabile. Si polverizzerà la Gomma Dragante in un mortajo caldo, si metterà in polvere separatamente l' Incenso: da un altra parte si polverizzeranno insieme l' Amido il Nitro e'l Borrace.

Gersa seu acu la Dracontii minoris.

Si sceglieranno delle Radici del Draconzio minore ovvero Serpentaria di Discordie, delle meglio nodrite, tratte di recente dalla terra, ovvero in lor difetto, della Radici di Aro, si grattuggieranno e se ne trarrà il sugo per espressione; si lascierà posare per averne le fecce o fecule che si precipiteranno in fondo del Vaso; si verserà per inclinazione il sugo, e si faranno seccare le fecule al Sole per ridurle in polvere e mescolarle colle altre polveri, e coll'Ammianto preparato.

Si monderanno due Cedri dalle loro scorze, si taglieranno in piccoli pezzi, si metteranno a macerarsi per ventiquattr' ore co i Grassi, che saranno stati fatti liquefare insieme in un Vaso di terra verniciata: poi si faranno bollire lentamente fino alla consumazione di quasi tutta l' umidità acquosa; si colerà l' infusione con espression forte, o quando sarà divenuta mezzo fredda, vi mescoleranno esattamente le Polveri per far del tutto un Unguento che si conserverà per lo bisogno.

Virtù.

E' detersivo, buono per cancellare le macchie della pelle, come le Lentiggini, le Bolliche, le Cicatrici, le Volatiche. Questo Unguento ha preso il suo nome dai Cedri ch'entrano nella sua composizione.

Come l' Unguento Citreo divien rancido invecchiando, si può conservare la polvere a parte per comporlo, quando se ne averà bisogno.

Questa descrizione è troppo composta: si potrebbe abbreviarla, senza diminuire la qualità dell Unguento nella maniera seguente.

Unguenum Citreum reformatum.

℞. Magisterii Saturni ℥ iij.
Antali & Dentali praparat. ana ʒ vj.
Crystalli praparati, Nitri, Boracis ana ℥ ß.
Fiat pulvis.
℞. Citrea Mala duo minutim concisa, Axungia Porci loto ℔ i ß.

Macerentur simul per 24. horas, postea lento igne coquantur, colentur & exprimantur, in colatura semi-refrigerata misceatur pulvis & fiat unguentum S. A.

Unguentum aliud Citreum.

℞. Adipis ex Intestinis Anserinis extracti & loti ℔ ii.
Citrea Mala minutim concisa num. ii.
Carnis Vituli ℔ ß.
Radicis Liliorum num. iv.
Seminis Papaveris albi contusi, Quatuor Seminum frigidorum majorum mundatorum & contusorum ana ℥ iij.
Boracis & Aluminis ana ℥ ß.

Misceantur & coquantur in olla vitreata benè obturata balneo mariæ per decem aut duodecim horas, deinde cola & exprime, in colatura adde
Spermatis Ceti ℥ ii.
Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

PRenderassi del Grasso che si trova attaccato agl' intestini dell Oca, si laverà più volte nell' Acqua di fontana, e si metterà in un Vaso di terra vernicato; vi si mescoleranno i Cedri mondati dalle loro scorze, le Cipolle di Gigli lavate, ripulite, e tagliate minute, il magro di Vitello tagliato in piccoli pezzi, le semenze peste in un mortajo di marmo, il Borrace, e l'Allume in Polvere; si coprirà il Vaso e si metterà in bagno maria che si farà bollire per lo spazio di due ore, si colerà la materia con espressione; si lascierà depurare dal suo sucidume e dalla sua umidità acquosa, che si precipiteranno nel fondo, se ne separerà; e si metterà a liquefarsi nell'Unguento con un lentissimo calore lo sperma di Balena; si conserverà quest' Unguento per lo bisogno.

Virtù.

E' buono per togliere le macchie dal Viso, per indolcire e riempiere la cavità dopo il Vajuolo, per distruggere le cicatrici. Se ne ungono sovente il volto, le mani, le braccia, la gola.

Mi sono servito di quest' Unguento in molte occasioni, nelle quali mi è bene riuscito; perciò lo espongo al pubblico.

Unguentum de Styrace.

℞. Styracis liquida, Gummi Elemi, Cera flava ana ℥ vii ß.
Colophonia ℥ ij.
Olei Nucum ℔ ij ß.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a liquefarsi insieme tutti gl'Ingredienti in un bacino sopra il fuoco, ma mediocre; si farà passare la materia per un panno lino per purgarla dalle sue sozzure che potrebbe contenere, e si lascierà diventar fredda, agitandola di quando in quando per impedire che vi si facciano de i grumi.

Virtù. E' buono per detergere e mondificare le Ulceri scorbutiche, fortifica i nervi e risolve i Tumori freddi.

Si può accrescere o diminuire la quantità dell'Olio di Noce, secondo che si vorrà render l'Unguento più o meno liquido.

Unguentum de Bolo reprimens, Guidonis.

℞. Boli Armena, Aceti, vel Succi Solani, vel Plantagini, vel alterius ejusdem facultatis, ana ℥ ix.
Olei Rosati ℔ j ß.
Sensim agitentur in mortario donec linimenti crassitudinem acquirant.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà sottilmente il Bolo, si mescolerà appoco appoco in un gran mortajo coll'Olio rosato e coll'Aceto, agitando la mescolanza per farne l'Unguento nutrito.

Virtù. Fortifica, arresta il sangue, essendo applicato sopra le piaghe.

Si può in vece dell'Aceto adoperare il sugo di Piantagine o di Solano o di qualche altra Pianta della stessa virtù.

Quest'Unguento in poco tempo s'indurisce, di modo che corre l'obbligo di aggiugnervi dell'Olio rosato per renderlo molle.

Unguentum Defensivum.

℞. Olei Rosati ℔ ß.
Cera flava, Boli Armena ana ℥ iij.
Sanguinis Draconis ℥ j.
Aceti Vini acerrimi ℥ j ß.
Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglierà la Cera in piccoli pezzi, si farà liquefarsi in Olio di rosa, essendo poi il Vaso lontano dal fuoco, e la materia divenuta mezzo fredda; vi si mescoleran con un bastone il Bolo, e 'l sangue di Drago, prima ridotti in polvere sottile; vi s'incorporerà poi l'Aceto appoco appoco, agitandolo coll'Unguento in un mortajo.

Virtù. Quest'Unguento arresta le flussioni ed impedisce loro il cadere sopra le parti inferme, fortifica e disecca; ha maggior virtù che'l precedente, ed è di miglior consistenza.

Unguentum Scarabeorum.

℞. Scarabeorum stercorum contusorum ℥ viij.
Olei Laurini ℔ j ß.

Misceantur & digerantur in vase fictili obturato per mensem, tunc calefiant igne moderato, colentur, & exprimantur, fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI adunaranno degli Scarafaggi, quando sono nel lor vigore, si schiacceranno bene in un mortajo e si mescoleranno coll'Olio di Lauro. Si metterà la mescolanza in un Vaso che dovrà chiudersi con diligenza, e si lascierà in digestione per un Mese, si farà poi scaldare con un calor mite, come in bagno maria, poi si colerà con espressione; si metterà a posare, e se ne separeranno le fecce che saranno cadute in fondo; si conserverà quest'Unguento per servirsene nel bisogno.

Virtù. E' nervale e risolutivo buono per li Reumatismi. I Manifcalchi se ne servono parimente per certo male che viene nelle gambe de Cavalli; trae e fa uscire l'umor corrotto che vi è disotto.

Non si dee far bollire questa composizione d'Unguento, affinchè il fuoco non porti via una parte del Sal volatile dello Scarafaggio e delle parti spiritose dell'Olio di Lauro; perchè principalmente in queste parti volatili consiste la virtù di questo Medicamento.

Unguentum contra Vermes.

℞. Oleorum Absinthii, Amygdalarum amararum, Rutæ ana ℥ ii.
Succi Foliorum Persicorum, & Matricaria ana ℥ j.
Fellis Taurini, Aloes Soccotrina, Farina Lupinorum, Centaurii minoris, Corallina, Seminis contra vermes, Cornu Cervi, Abrotani sicci, Rosarum rubrarum ana ʒ j.
Cera ℥ j.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a bollire i sughi cogli Olj fino alla consumazione dell'umidità acquosa, si colerà l'Olio, vi si mescolerà il Fiele di Toro, e vi si fondera la Cera, poi quando la materia sarà mezzo divenuta fredda, vi si mescoleranno gli altri Ingredienti in Polvere sottile; si averà un Unguento che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buono per far morire i Vermi, se ne ugne caldamente il bellico.

Quest' Unguento è troppo composto: vi entrano molte Droghe inutili, come le Rose, la Farina di Lupini, l'Olio di Mandorle dolci; vorrei riformarlo nella maniera seguente.

Unguentum contra Vermes, emendatum.

℞. Olei Absinthii ℔ ß.
Succorum Foliorum Persicorum & Tanaceti ana ℥ i.
Cera ℥ j ß.
Aloes ʒ ii ß.
Centaurii minoris, Corallina, Seminis contra vermes ana ʒ j ß.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

Se in questa composizione si aggiugne una dramma di Mercurio sublimato dolce, sarà ancora più efficace.

Unguentum contra Vermes, A. Mynsicht.

℞. *Aloes hepatica* ℥ iij.
Extracti Gentiana ℥ i ß.
Solvantur simul in s. q. spiritus vini & solutis adde
Oleorum Amygdalarum amararum, Absinthii, Chamomilla ana ℔ ß.
Fellis Taurini ℥ iv.
Aceti vivi ℥ i ß.

Misce & coque ad spiritus vini aceti & fellis consumptionem & circa finem adde
Myrrha ℥ i.
Trochiscorum Alhandal, Olei Sabina ana ʒ iii.
Cera flava q. s.
Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno l'Aloe, si metterà in un Matraccio coll'Estratto di Genziana; si verserà sopra di ciò dello spirito di Vino all'altezza di quattro dita; si chiuderà il Vaso, si lascierà la materia in digestione al Sole o al calor del letame per ventiquattr'ore, movendo il Matraccio di quando in quando; si verserà poi in un Vaso di terra vernicato; vi si mescoleranno gli Olj, l'Aceto e'l Fiele di Toro; si coprirà il Vaso, e si farà bollire la mescolanza a fuoco lento fino alla consumazione dello spirito di Vino, dell'Aceto e del Fiele; si verserà per inclinazione la materia restante; vi si faran liquefarsi quattr'once di cera gialla; e quando sarà mezzo fredda, vi si mescoleranno la Mirra, i Trocisci Alhandal, che saranno stati ridotti in polvere sottile; ed in fine l'Olio di Sabina per fare un Unguento che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E'buono per far morire i vermi, per discacciare i venti, se ne ugne il basso ventre: ha maggior forza che'l precedente.

Preparando l'Estratto di Genziana, si lascia fuggire la maggior parte del sal volatile, in cui consiste la principal virtù della pianta; farebbe perciò meglio servirsi della Radice di Genziana semplicemente polverizzata, che'n Estratto.

Lo spirito di Vino, che quì serve per dissolvere l'Aloe e l'Estratto di Genziana, porta seco nel tempo della cozione, molto del Sal volatile dell'Aloe; stimerei assai meglio, il servirsi in vece di questo dissolvente, del sugo di Assenzio, ovvero si mescolasse l'Aloe in polvere nella composizione.

L'Olio di Assenzio mi sembra il migliore dei tre per li Vermi, e sarei di parere che si adoperasse solo in questo Medicamento. Ecco dunque come vorrei riformare l'Unguento.

Unguentum contra Vermes reformatum.

℞. *Olei Absinthii* ℔ i ß.
Fellis Taurini ℥ iv.
Aceti ℥ i ß.
Misce & coque ad consumptionem humiditatis aquose,
Tunc adde Cere ℥ iv.
Pulveris Aloes, Radicis Gentiana ana ℥ j ß.
Myrrhe ℥ i.
Trochiscorum Alhandal, Olei Sabina, ana ʒ iii.
Fiat unguentum S. A.

Unguentum de Rapis pro pernionibus.

℞. *Olei Raparum* ℥ iv.
Resine Pini, Cere flava, Terebinthine, Pinguedinis Arietis ana ℥ i.
His liquatis simul fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a liquefarsi ad un fuoco mediocre, la Resina, la Trementina e'l Grasso nell'Olio tratto per espressione dalla semenza di Rapa o di Rapa stessa: si agiterà la materia fin che sia divenuta fredda, affinchè non vi si facciano de i grumi. E' questo l'Unguento di Rape; sarà in consistenza più soda che gli Unguenti ordinarj; ma se bramasi più molle, basta servirsi in esso di maggior quantità d'Olio di Rape.

Virtù. E'buono per li Pedignoni che nell'Inverno vengono a'piedi e alle mani.

L'Olio di semenza di Jusquiamo è migliore per li Pedignoni, che quello di Rapa.

Unguentum Nervinum, Le Mort.

℞. *Unguenti Althea* ℥ iii.
Pinguedinis Anatis, Anseris, Canis, Felis, Olei Anethini, Chamameli, Laurini, Lumbricorum, Vulpini ana ℥ j.
Euphorbii, Petra, Spice, Terebinthine ana ʒ ß.
Cere q. s.
Fiat unguentum molle.

OSSERVAZIONI.

SI metterà a liquefarsi un'oncia e mezza di Cera tagliata in pezzetti negli Olj di Aneto, di Camamilla, di Lombrici, di Volpe e di Euforbio, poi si mescoleran con tutto ciò lontano dal fuoco l'Unguento di Altea, i Grassi d'Anitra, d'Oca, di Cane, e di Gatto, l'Olio di Lauro, il Petroleo, e gli Olj di spigo, e di Trementina, per fare un Unguento che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E'buono per fortificare i nervi, per le convulsioni, per la Paralisia; se ne ungono la spina del dorso, le spalle o le parti inferme.

Si potrebbe abbreviare la composizione di quest' Unguento, togliendone il Grasso di Anitra, gli Olj di Aneto, di Volpe, e di Trementina, e mettendovi il doppio del Grasso d'Oca, degli Olj di Camamilla, de'Lombrici di Spigo; perchè come questi Grassi e questi Olj sono di una stessa virtù, è inutile il mettere quì gli uni e gli altri. Ecco dunque come potrebbesi riformare questa composizione.

Unguentum Nervinum emendatum.

℞. *Unguenti Althea* ℥ iii.
Cera ℥ i ß.
Pinguedinis Anseris ℥ ii.
Canis, Felis ana ℥ i.
Olei Chamomilla & Lumbricorum ana ℥ ii.
Laurini, Spice ana ℥ i.
Olei Euphorbii & Petrolei ℥ ß.
Fiat unguentum S. A.

Unguentum Buturaceum Nervale, Sam. Closs.ei,

℞. Herbarum viridium absinthii, Majorana, Sisymbrii, Hyssopi, Melissa, Calamintha, Origani, Basilici, Hyperici, Ruta, Calendula, Sabina, Tanaceti, Artemisia, Abrotani, Florum Chamameli, Meliloti, Hyperici, Betonica, Agrimonii, Centauri minoris ana man. j.
Contunduntur, & coquantur cum butyri Majalis ℔ vii.
Spiritus Vini ℔ vi.
Succi Nicotiana depurati ℔ ii.
In colatura misceantur
Terebinthina ℔ i.
Cera ℔ ß.
Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno e si pesteranno bene in un Mortajo l'Erbe e i Fiori, si metteranno in un gran Vaso di terra: si farà liquefare il Butirro, e si verserà sopra l'Erbe peste; vi si aggiugnerà lo spirito di Vino e'l sugo di Nicoziana, si mescolerà bene il tutto insieme, si coprirà il Vaso, e si lascierà la materia in digestione per lo spazio di due giorni, poi si metterà a bollire a fuoco lento, muovendola di quando in quando con una spatola di legno, fino alla consumazione dello spirito di Vino e di quasi tutta l'umidità acquosa: si colerà allora con espressione, e vi si farà liquefar la Cera tagliata in piccoli pezzi, e la Trementina, per fare un Unguento da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. Fortifica i nervi, discute, e risolve gli umori freddi; se ne ungono la spina del dorso, le spalle, e le altre parti inferme.

Lo spirito di Vino è in troppa quantità in questa composizione: pure è più di pregiudicio che di utilità nella decozione; perchè come si distrugge affatto bolendo, porta con seco quasi tutta la parte volatile ed essenziale delle Piante. Sarebbe dunque molto ragionevole il mettere in infusione e'l far bollire l'Erbe peste nel Butirro e col sugo di Nicoziana senza spirito di Vino; ma mescolar nell'Unguento quando fosse terminato e divenuta freddo, una libra di questo spirito; perchè allora resterebbe nella composizione, e ne aumenterebbe la virtù.

Si son parimente troppo moltiplicate le specie delle Piante in questa composizione; si potrebbon toglierne molte, come i Fiori di Agrimonia, e di Centaurea, l'Erba d'Iperico, poichè vi sono de i Fiori della stessa Pianta, l'Artemisia, la Calendula, il Sisimbrio, la Melissa, l'Origano. Son d'accordo che queste Piante possedano gran virtù; ma se voglionsi far entrare in un Unguento tutte le Piante fortificanti ovvero che producono dell'effetto, la descrizione ne sarà lunga: bisogna appigliarsi alle più essenziali. Ecco dunque come vorrei riformar quest'Unguento.

Unguentum Butyraceum emendatum.

℞. Herbarum viridum Absinthii, Majorana, Hyssopi, Calamintha, Ocimi, Ruta, Sabina, Abrotani, Tanaceti, Florum Chamameli, Meliloti, Hyperici ana man. I ß.
Contundantur, & misceantur cum butyri Majalis ℔ vii.
Succi Nicotiana ℔ ii.

Digerantur simul per biduum, deinde coquantur igne lento usque ad consumptionem humiditatis aquosa,

Tunc colentur & exprimantur, in colatura per residentiam depurata misceantur
Terebinthina clara & spiritus Vini ana ℔ j.
Fiat ex arte unguentum.

OSSERVAZIONI.

TOlgo la Cera in quest'ultima descrizione, perch'è bene che quest'Unguento sia molle: il Butirro gli dà sufficiente consistenza, e la Cera troppo lo renderebbe duro.

Non si dee mescolare lo spirito di Vino sin non quando l'Unguento è affatto freddo, perchè il calore ne farebbe disperdere il più volatile e'l migliore. Alcuni chiamano queste sorte d'Unguento, Butirro di Maggio. *Butirro di Maggio.*

Unguentum Alabastrinum.

℞. Alabastri purissimi tenuissimè levigati ℥ i ß.
Olei Rosati ℥ ix.
Succorum per aqua calida humectationem expressorum Florum Chamameli, Rosarum rubrarum, Radicis Althea ana ℥ i.
Foliorum Ruta & Betonica ana ʒ vi.
Infundantur per noctem & coquantur igne lento ad succorum consumptionem, in colatura liquentur
Cera alba ℥ ij ß.
Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI macinerà sul Porfido l'Alabastro fin che sia ridotta in polvere impalpabile. Si pesteranno separatamente de i Fiori di Camamilla, delle Rose rosse delle Radici di Altea, delle foglie di Ruta, e di Bettonica di recente colte fin che sieno in pasta, si aumetteranno con un poco d'Acqua calda, vi si lascieranno in digestione alcune ore, poi si spremeranno per averne i sughi che si peseranno e si mescoleranno coll'Olio rosato, e coll'Alabastro macinato nelle proporzioni preferitte: si lascieranno insieme in digestione per una notte in un Vaso di terra vernicato coperto, poi si farà bollire lentamente la materia fino alla consumazione degli sughi, si colerà il liquore, e vi si farà liquefare la Cera ragliata in pezzetti, poi si lascierà divenir freddo l'Unguento agitandolo con un bastone per impedire il farsi de' grumi.

Virtù. E'buono per ammollire, e per risolvere le durezze; per fortificare il cervello e lo stomaco.

L'Alabastro non comunica la sua virtù bollendo co'sughi e coll'Olio si trae com'è stato posto, per quando sottilmente sia stato polverizzato. Sarebbe molto meglio mescolarlo nell'Ungnento.

Unguentum Anodynum.

℞. Olei Liliorum alborum ℔ ß.
Anethi, Chamomilla ana ℥ ii.
Amygdalarum dulcium ℥ j.
Pinguedinis Anatis & Gallina ana ℥ ii,
Cera alba ℥ iij.
Misce, fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI mescoleranno i Grassi e gli Oij insieme, vi si farà fondere a fuoco lento la Cera bianca rotta in pezzetti; si agiterà l'Ungnento a misura del suo diventar freddo, e si conserverà.

Virtù. E'buono per ammollire, per risolvere e per indolcire l'esser acro degli umori, per le morici per la scottatura aperta.

Unguentum Anodynum ad Hamorroides, Noribergensium.

℞. Oleorum Rosati Violati ana ℥ iii.
Ceræ ℥ i ß.
Amyli, Cerusæ, Lithargyri præparati, Plumbi usti, Tragacanthi ana ʒ iii.
Caphura, Opii ana ℈ ii.
Albumina Ovorum num. ii.
Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Cerussa, il Litargirio, il Piombo brucciato e 'l Amido, da un altra parte la Gomma Dragante io un mortajo caldo, si schiaccierà l'Oppio in un mortajo e si polverizzerà macinandolo con un poco dell' altra polvere; si farà liquefare la Cera tagliata in piccoli pezzi negli Olj, si mescoleranno le Polveri lontano dal fuoco; e quando l' Unguento sarà divenuto freddo, vi s' incorporeranno i bianchi d' Uovo, e la Canfora dissoluta io un poco d' Olio rosato per fare del tutto un Unguento che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buono per indolcire e per diseccare, acquieta i dolori, tempera le infiammazioni. Se ne applica su le Morici.

Si potrebbe contentarsi nella composizione di quest'Unguento di una delle preparazioni del Piombo, senza farvene entrar tre, perche il Litargirio, la Cerussa e'l Piombo brucciato hanno una virtù simile.

Unguentum ad Ambusta.

℞. Olei Napi ℔ ii.
Axungia Ovilla, Ceræ flavæ ana ℔ ß.
Minii, Cerusæ ana ℥ iii.
Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeraono sottilmente la Cerussa o'l Minio; si metteranno a liquefarsi a fuoco lento la Cera tagliata in piccoli pezzi, e'l Grasso di Pecora nell'Olio di Rapa; poi vi si mescoleranno fuori del fuoco le Polveri; si conserverà quest'Unguento per servirsene nel bisogno.

Virtù. E' buono per indolcire o per disseccare la Scottatura aperta, e le altre Piaghe.

Quando la Scottatura non è aperta o rotta, bisogna applicarvi subito ch'è stata fatta, oo panno lino nello spirito di Vino, ovvero una Cipolla, e del Sale pestati insieme: quest' Ingredienti sono atti a far aprire i pori e far uscire le parti di fuoco che non sono per anche penetrati molto avanti oelle carni; ma se la Scottatura non è fatta di recente ed è aperta, quest' Unguento vi è convenevole, perchè ne indolcisce l'agrezza e la disecca.

Si potrebbe mettere in luogo del Minio, il doppio di Cerussa.

Unguentum ad Ambusta, A. Mynsicht,

℞. Albuminum Ovorum ℥ ii.
Olei Olivarum ℥ i.
Exactè misceantur & fiat S. A. unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in on piatto di terra de i bianchi d'Uova fresche con un buon Olio di Oliva nella porzione ordinata; si agiteranno insieme con una spatola di legno finche si sieno ben mescolati, e se ne sia fatto un Unguento ovvero un Nutrito.

E buono assai per indolcire e per calmare l' esser aero della Scottatura. L' Autore che domanda che si unga molte volte al giorno la parte scottata con una piuma di Gallina nera, senz' applicarvi sopra alcun panno lino, finche la crosta che vi si fara, cada da sè stessa.

La piuma nera piuttosto che d' altro colore è un misterio di piccola conseguenza ed al quale non si dee arrestarsi, ma per l'applicazion dell' Unguento senza panno lino, dev' essere osservata per evitare il dolor della Piaga, e perchè più presto disecchi perchè i panni lini eavano sovente e traggono seco ciò ch'era diseccato.

Quest' Unguento è buon per la Scottatura aperta, indolcisce, rinfresca, disecca; ma non consiglierei il servirsene in una Scottatura secca, turerebbe i pori, ed impedirebbe l'uscirn alle parti del fuoco.

Dev' essere nuovamente fatto quando si applica; e come la preparazione n'è pronta e facile, non bisogna comporlo che sul fatto quando n'è 'l bisogno, perchè altrimenti non si conserverebbe.

Unguentum Laurinum.

℞. Stercoris Equini recentis ℥ iv.
Axungi Porci ℔ j.

Misceantur, frigantur in sartagine, dein colentur cum expressione forti, & fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI prenderà dello sterco di Cavallo, recente, si ridurrà in parti minute, e si mescoleranno col Grasso di Porco, o coll' onto strutto vecchio in una padella; si farà friggere la mescolanza sopra un fuoco moderato per un quarto d' ora o circa, movendo sempre la materia con una spatola, poi si colerà così calda spremendola con forza si lascierà diventar fredda la colatura: questo sarà l'Unguento.

Virtù. E' buonissimo per la Scottatura aperta o non aperta, indolcisce di molto, se ne applica sopra con una carta grigia.

Il Sal volatile contenuto nell' escremento del Cavallo mescolandosi nel Grasso mentre si fa friggere la materia, gli comonica la virtù di aprire i pori e di far oscire i corpuscoli igniti della parte scottata, mentre indolcisce.

La carta grigia è da preferirsi al panno lino in questa occasione, perchè si leva più facilmente, e non incava la piaga, come fa sovente il paono lino.

Ho trovato colla sperienza quest' Unguento il migliore di quanti se ne adoperano per la Scottatura.

Unguentum aliud ad Ambusta.

℞. Foliorum Lauri contusorum ℔ ß.
Baccarum ejusdem contusarum ℥ iij.
Foliorum Brassica ℥ ij.
Olei Laurini ℔ ii ß.
Sevi Bovini ℔ ß.

Coquantur simul & colentur ut fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno beoe in un mortajo le Bacche di Lanro, le foglie di Lauro e di Cavolo; si mescoleranno con Olio di Lanro e di Sevo di Bue liquefatto in oo Vaso, si coprirà e si lascierà la materia in digestione per due o tre giorni, si farà poi riscaldare in bagno maria bollente per nove o dieci ore; si colerà con fort'espressione, si lascierà posare e divenir fredda, poi si separerà dalla fecce: si conserverà quest'Ungoento io un Vaso ben chiuso.

Virtù. Fortifica i nervi, risolve gli umori freddi, si ungono le parti assalite.

Si può benissimo far seoza quest'Uoguento; perche l'Olio di Lauro ha per lo meno altrettanta virtù.

Unguentum de Calce.

℞. Calcis septies ad minimum abluta & siccata, Cera ana ℥ iii.
Olei Rosati ℔ i.
Misce, fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI spegnerà la Calcina nell'Acqua calda, si getterà l'Acqua e se ne verserà dell'altra sopra la Calcina spenta; si replicherà il lavar la materia almeno sette volte; si farà seccare la Calcina lavata, e se ne pesteranoo tre once, che si mescoleranoo esattamente colla Cera e coll' Olio rosato, che saranno stati fatti liquefarsi insieme, per fare un Uoguento che si conserverà per lo bisogno.

Indolcisce, disecca, si adopera per le Scotature, per cicatrizzare le Ulceri vecchie essendo ripolite dalla loro putredine, e quasi ripiene di carne; può servire in vece di Litargirio, di Cerussa, o di miniera di Piombo.

Unguentum de Calce viva, A. Mynsicht.

℞. Calcis viva ℥ iv.
Auripigmenti ℥ i ß.
Radicis Ireos Florentia, Sulphuris citrini, Nitri ana ℥ ß.
Lixivii Stipitum Fabarum fortis ℔ ii.
Misce & coque in olla vitreata ad justam consistentiam, quod cognosces si penna oblinita facilè plumas dimittat, tunc adde
Olei Spica ℥ ß.

Fiat unguentum, seu pulmentum.

OSSERVAZIONI.

SI faranno bruciare molti baccelli secchi per averne uoa buona quantità di cenere, sopra di essa si verserà la quantità necessaria d' Acqna comuoe per fare ona forte lissivia, si feltrerà; se ne prenderaono due libre nelle quali si metterà a macerare per aleune ore lo un Vaso di terra vernicato, la Calcina viva intera; perchè pestandola si lasciao disperdersi molte delle soe parti di fuoco, che son necessarie per rendere qnesta composizione depilatoria; vi si aggiugoeranno poi le altre Droghe sottilmente polverizzate: si farà cuocere la materia coo oo fuoco mediocre sino a consistenza di pasta liquida o d' unguento, e vi si aggiugnerà l' Olio di Spicaoardi o qualche altro Olio odoroso.

Depilatorio. E' codesto on Depilatorio, leva il pelo da qoalonque parte sopra la quale vien posto; si conosce il suo esser buono col mettervi dentro ona penoa, perchè s' è forte a sufficieoza, ne rende di tal maoiera tenere le frange, che facilmente ne soo separate.

Virtù.

Quando il Depilatorio ha fatto il suo effetto sopra la pelle, e vi si toglie, si ugne coo un poco di unguento rosato, o di Pomata, per indolcire l' acro chè può essérvi restato.

Questo Depilatorio opererebbe con maggior forza, se si fosse contento per la sua composizione, della Caleina, dell'Orpimeoto e della Lissivia; tutti gli altri Ingredienti lo rendono debole.

Unguentum ex Bdellio.

℞. Bdelli ʒ vi.
Euphorbii, Sagapeni ana ℥ ß.
Castorei ʒ iii.
Cera ℥ i ʒ vii.
Olei Sambucini ℥ x.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno losieme la Gomma e 'l Castoreo, dopo averli diseccati enn un calor mite, si farà liquefare la Cera oell' Olio di Sambuco, e vi s'incorporeranno le polveri per fare uo Unguenen che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E'buono per ammollire, e risolvere le durezze della matrice, e per fortificare i nervi.

Unguentum de Linaria ad Hemorrhoides.

℞. Herba Linaria cum floribus recent. ℔ i.
Axungia Porci mundata & lotæ ℔ i ß.

Macereatur per dies aliquot loco tepido, deinde coquantur ad humiditatis consumptionem, colentur & fiat S. A. unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI separerà il Grasso di Porco dalle sue membrane; si laverà bene, e si metterà in un Vaso di terra vernicato: vi si mescolerà una libra di Linaria fiorita, colta di recente, e pestata in un mortajo di marmo: si coprirà il Vaso, e si metterà nel letame al Sole per lasciarvi la materia in digestione tre o quattro gioroi; si farà poi bollire lentamente, agitandola coo una spatola di legno fino alla consumazione dell' umidità acquosa; si colerà con espressione, e si conserverà l'Uoguento per servirsene nel bisogno.

Virtù. E' buono per ammollire ed indolcire; serve per le Morici.

Si può reiterare l' iofusione della Linaria nel medesimo Grasso una o due volte, per rendere l' Unguento più impregnato della virtù dell'Erba.

Unguentum ad Carnositates in meatu urinario natas.

℞. Mercurii pracipitati rubri ʒ i.
Aluminis usti ʒ ß.
Unguenti albi Rhasis ℥ iii.
Misce, fiat unguentum cujus immittatur parum supra candelam ceream in canalem.

OS.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ben sottilmente il Precipitato rosso, e l'Allume bruciato; si mescoleranno esattamente nell' Unguento di Cerussa, e si conserverà l'Unguento.

E' buono per consumare le Carnosità o ca'li che vengono nella Verga dopo le Scolazioni, se ne mette un poco nell' estremità di una candeletta di cera e s'introduce nella parte.

Alcuni aggiungono in quest' Unguento della Sabina in polvere, dello spirito di Verriuolo, del Butirro di Antimonio.

Quando l' Unguento ha fatto il suo effetto, e la candeletta è ritirata dal canal dell' orina, bisogna introdurne un altra con un poco di Unguento rosato, oppure dell'Unguento seguente.

Unguentum post ablatam carnositatem applicandum.

℞. Olei Amygdalarum dulcium sine igne extracti ℥ ij.
Terebinthinæ claræ, Cerusæ pulveratæ ana ℥ ß.

Cum modico ceræ albæ misceantur & fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà sottilmente la Cerussa, si metteranno a liquefarsi due dramme di Cera bianca in uo piatto di terra o di stagno colla Trementina e coll'Olio di Mandorla dolce estratto senza fuoco: toglierassi il piatto dal fuoco, e vi si mescolerà con diligenza la Cerussa in polvere, per fare un Unguento che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Indolcisce e disecca l' Escare fatte dall' Unguento precedente.

Unguentum Macedonicum.

℞. Ceræ Colophoniæ, Picis, Pinguedinis, vel Medullæ Vitulinæ, Thuris ana ℥ ij.

Misce, fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI liquefaranno insieme sopra un po' di fuoco la Cera, la Colofonia, la Pece, il Grasso o la Midolla di Vitello e l'Incenso; si colerà la materia, e si lascierà divenir fredda.

Virtù. Quest' Unguento è buono per ammollire, detergere e cicatrizzare le piaghe.

Questa composizione dovrebb' esser posta piuttosto fra gl' Impiastri che fragli Unguenti, perchè ne ha la solidità; ma è stata sempre dinominata Unguento. Ha tratto il suo nome da Macedonia, dov' è stata inventata.

Unguentum ex Apio.

℞. Succi ℔ j.
Mellis ℥ ix.
Farinæ Tritici ℥ iij.

Coquantur simul ad justam spissitudinem.

OSSERVAZIONI.

SI trarrà per espressione il sugo dalle Foglie di Appio peste; vi si stempererà e vi si farà cuocere la farina e'l Mele, movendo sempre con un bastone fino a consistenza d'Unguento.

Virtù. E' buono per ammollire, e per risolvere i tumori.

Questa composizione è piuttosto un Cataplasmo che un Unguento; non se ne dee fare che nel tempo del bisogno, perchè non si conserva.

Unguentum Carminativum, A. Mynsicht.

℞. Florum Sambuci ℔ ij.
Butyri Majalis non saliti ℔ j.
Succi Camomillæ cum vino expressi ℔ ß.

Ebulliant in balneo mariæ ad consumptionem humiditatis, & colaturæ adde

Olei Carvi ℥ vj.
Cymini ℥ ij.
Fæniculi ℥ j.

Misce, fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno de i Fiori di Sambuco colti di recente, si pesteranno in un mortajo di marmo, si mescoleranno col Butirro fresco fatto nel Mese di Maggio; si verserà sopra di tutto ciò il sugo di Camamilla, che sarà stato tratto da' Fiori di Camamilla pesti ed umettati col Vino; si farà bollire lentamente il tutto in un Vaso di terra vernicato fino alla consumazion dell' Umidità acquosa, si colerà la materia con espressione e vi si mescoleranno gli Olj o Essenze carminative di Finocchio, di Carvi, e di Comino, per fare un Unguento che si conserverà per lo bisogno.

E' buono per disperdere i Venti e le umidità dello stomaco; se ne ungono le parti inferme, e se ne può mettere ne'Cristei.

Unguentum Clysmaticum.

℞. Herbarum Malvæ, Bismalvæ, Brancæ Ursinæ, Parietariæ, Mercurialis ana man. iv.
Radicum Althææ, Liliorum alborum ana ℥ iv.
Florum Chamomillæ & Meliloti ana man. iij.
Butyri recentis ℔ v.

Pistentur simul & sic stent per mensem, postea coquantur & exprimantur.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno bene in un mortajo di marmo le Radici, l'Erbe, e i Fiori; si metteranno in un gran Vaso di terra vernicato: vi si verserà sopra, il Butirro che si farà fatto struggere, si mescolerà bene la materia con una spatola di legno, si coprirà il Vaso, e si lascierà digerire per lo spazio di un Mese, poi si farà cuocere a fuoco lento fino alla consumazione dell'umidità acquosa; si colera con espressione, e si conserverà l'Unguento.

Virtù. Ammollisce il Ventre, indolcisce gli umori acri, evacua dolcemente; se ne mette ne Cristei, ovvero se ne fa struggere e si dà solo in Cristeo per la dissenteria.

Un-

Unguentum ad retentionem fœtus.

℞. *Lapidis Hæmatitis* ℥ ß.
Radicis Bistortæ, Corticis Castanearum ana ʒ ii.
Rosarum rubrarum ʒ i ß.
Balaustiorum, Sanguinis Draconis, Aluminis, Acaciæ, Hypocistidos ana ʒ i.
Ceræ ℥ ii.
Olei Myrtini, Rosati, Aceti Vini, Succi Cydoniorum ana ℥ iv.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Radice di Bistorta, la Scorza di Castagna, le Rose rosse, i Balausti, l'Acacia, e l'Ipocistide; d'altra parte il Sangue di Drago; da un altra parte l'Allume: si macinerà sopra il porfido la Pietra ematite finch' ella sia in polvere impalpabile, si mescoleranno in un Vaso di terra vernicato il Vino, l'Aceto, il sugo di Cotogno e gli Olj: si farà bollire la mescolanza a fuoco lento fino alla consumazione dell'umidità acquosa; si farà liquefarsi nell' Olio che farà restaro la Cera tagliata in piccoli pezzi; poi quando la materia sarà mezzo fredda vi si mescoleranno le Polveri per farne un unguento che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Fortifica, ristrigne, serve per impedire l'aborto, se ne ungono il basso ventre, e le reni delle Donne gravide.

Unguentum Sumach.

℞. *Sumach* ℥ iii.
Gallarum immaturarum, Baccarum Myrti, Balaustiorum, Malicorii, Corticum Glandium, Nucum Cupressi ana ℥ ß.
Acaciæ, Mastiches ana ʒ iii.
Ceræ albæ ℥ v.
Olei Rosati ℥ xxii.

Pulverandorum fiat pulvis tenuissimus, quatuor dies maceretur in succi mespillorum & sorborum immaturorum, ana q. s. dein ficetur ad ignem lentum, & cum oleo & cera præscriptis coque in unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente tutte le Droghe insieme, si metterà in Infusione per alcune ore la polvere ne' sughi di nespole e di sorbe verdi che saranno tratte per espressione poi si farà seccare con un calor lento: si taglierà la Cera in piccoli pezzi, si liquefarà nell' Olio sopra un pò di fuoco, essendo poi mezzo fredda, vi si mescolerà la polvere per fare del tutto un unguento, si che si conserverà nel bisogno.

Virtù. Ristrigne, arresta l'Emorragie, fortifica,

Unguentum Cordiale, Cl. Ladou abhornit.

℞. *Unguenti Rosati* ℥ iii.
Olei Nucistæ expressi ʒ i.
Corticis Citri stillatitii ℈ ß.
Olei Rosarum gutt. vi.
Cinnamomi gutt. v.
Balsami Apoplectici ℈ i.
Misce, fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI farà liquefarsi con un lentissimo fuoco l'Olio di Nocemoscada coll' Unguento rosato, e col Balsamo Apoplettico, essendo poi la materia lontana dal fuoco e mezzo fredda, vi si mescoleranno gli Olj distillati di Rosa, di Scorza di Cedro e di Cannella per fare un Unguento, o piuttosto un Balsamo che si conserverà in un Vaso ben chiuso.

Virtù. Fortifica, resiste all' aria cattiva, se ne ungono le regioni del cuore e dello stomaco.

Unguentum Gummi Elemi.

℞. *Sevi Vervecini* ℥ ii.
Gummi Elemi, Terebinthinæ claræ ana ℥ i ß.
Pinguedinis Porci ℥ i.

Misce, fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a liquefarsi tutte le Droghe insieme sopra un fuoco lento, si coleranno, e si lascierà divenir fredda la materia: Questo è l' Unguento di Gomma Elemi: si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buono per risolvere e per fortificare i nervi.

Unguentum de Sevo Hircino, A. Mynsicht.

℞. *Sevi Hircini* ℥ i.
Olei Vitellorum Ovorum, Amygdalarum dulcium, Hyoscyami expressi, de Papavere ana ℥ ß.
Adipis Anseris, Gallinæ, Anatis ana ʒ iii.
Tuthiæ preparatæ ʒ ii ß.
Lithargyri argenti preparati, Cerusæ lotæ, Minii ana ʒ i ß.
Aluminis usti, Sacchari Candi albi, Olibani ana ʒ i.
Croci ℈ i.
Camphoræ, Opii ana ℈ ß.

Misce, & cum cera alba q. s. fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI liquefaran sopra un fuoco lento mezz' oncia di Cera bianca, il Sevo d'Irco e i Grassi d'Oca, di Gallina, e di Anitra negli Olj, vi si mescoleranno poi fuori del fuoco, la Tuzia, il Litargirio, la Cerossa, il Minio, poi l' Allume bruciato, l'Oppio, lo Zucchero candito, l' Olibano, lo Zafferano che saranno stati ridotti in sottilissima polvere; e quando la materia sarà affatto divenuta fredda, vi si aggiognerà la Canfora disciolta in un poco d' Olio di Mandorla dolce; si averà un Unguento da conservarsi per lo bisogno.

E' buono per le crepature delle mani, de' piedi, del seno, per le assiderature; indolcisce, acquieta i dolori, e disecca.

En-

Entrann in questa composizione molte droghe di qualità taoto simili, che si potrebbe beoissimo non metterne che di una specie per tutte l'altre: il Litargirio per cagione di esempio, la Cerussa, il Minio sono tre preparazioni di Piombo, le quali hanno una stessa virtù; si potrebbe contentarsi della Cerussa in peso de i tre; i Grassi d'Oca, d'Anitra, e di Gallina sono tutti e tre molto dolcificanti, ma ono de i tre basterebbe senza la necessita di averne tanti diversi.

Entrano truppo Polveri in quest' Unguento a proporzione degli altri Ingredienti; sarei di parere di accrescere la quantità del Sevo d'Irco e d'Olio di Mandorla dolce.

L'Allume bruciato, ch'è Escarntico, non conviene in un Unguento dolcificativo; è meglio il servirsi dell'Alume naturale. Ecco dunque come vorrei riformar la composizione.

Unguentum de Sevo Hircino emendatum.

℞. Sevi Hircini ℥ iv,
Adipis Anseris ℥ j ß,
Oleorum Amygdalarum dulcium ℥ j,
Seminis Papaveris, Hyoscyami & Vitellorum Ovorum per expressionem extractorum, ana ℥ ß.
Cerusa lota ʒ iv ß.
Tuthia praparata ʒ iij.
Aluminis rupei, Sacchari Candi, Olibani ana ʒ j.
Croci ℈ j.
Camphora, Opii ana ℈ ß.

Misce, fiat unguentum S. A.

Unguentum Mastichinum.

℞. Olei Mastichini, Absinthii, Nardini ana ℥ ij.
Cera ℥ j.
Mastiches, Mentha, Rosarum rubrarum, Coralli rubri praparati, Caryophyllorum, Cinnamomi, Ligni Aloes, Schænanthi ana ʒ ij.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metterà a liquefarsi la Cera tagliata in piccoli pezzi negli Olj; vi si mescoleraono gli altri Ingredienti sottilmente polverizati, per fare on Unguento che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buono per fortificare, per ristriguere, e per resistere alla cancrena.

Entra troppa Polvere in quest' Unguento a proporzione degli altri Ingredienti; sarei di parere di accrescere l' Olio di Mastice di quattr' nncie, e la Cera di un nncia.

Unguentum ex Oxylapatho.

℞. Radicis Oxylapathi in aceto ad putrilaginem cocta & per setaceum trajecta, Sulphuris ana ℥ ß.
Axungia Suilla ℔ ß.
Unguenti Populei ℥ ß.

Omnibus in mortario subactis fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno bollire delle Radici di Lapazio nell'Aceto finche sieno molli, si schiacceranno; e si aranno passare per uno staccio rovesciato per avere mezz'oncia di polpa che si mescolera in un morto col Grasso di Purco, col Populeo, e col Solfo sottilmente polverizzato per fare un Unguento.

Virtù. E' buooo per la Rogna, per le Volatiche, e per gli altri pizzicori della pelle.

Nnn si dee preparar quest' Ungueoto se non a misura del bisogno, perch' essendu conservato diverebbe muffato a cagione della Polpa chi vi entra; e vuolsi che si conservi, bisogna metrervi la Radice di Lapaaio secca e polverizzata; non ne averà minor virtù.

Unguentum Pectorale.

℞. Butyri recentis ℔ ß.
Olei Amygdalarum dulcium ℥ iv.
Chamomilla, Violarum, Cera alba ana ℥ iij,
Adipis anatis & Gallina ana ℥ ij.
Radicis Ireos ℥ j.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI farà struggere la Cera bianea col Butirro, co' Grassi, e cogli Olj; quando sarà divennta quasi fredda la materia, vi si mescolerà l' Iride ridotto in polvere sottile.

E' risolutivo, buono per acquietare i dolori del petto, per maturare il Catarro e per facilitare lo sputn: se ne ugne la regione del petto.

Unguentum de Glycyrrbiza.

℞. Glycyrrbiza recentis & succulenta ℥ ij.
Butyri recentis aqua rosarum sapius ablutis ℔ ß.

Pistetur glycyrrbiza & cum butyro frigatur in sartagine, colentur & exprimatur, idque tertiò repetatur addita nova glycyrrbiza; tum adde Butyre

Cerusa lota ℥ i ß.
Tuthia praparata ʒ j.
Camphora ℈ j.
Albumis ovi ʒ vj.

Misce, fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Radiei recenti di Regolizia, si pesteranno bene; si laverà del Butirro fresco più volte coll' Acquarosa, si metterà in una padella sopra il fuoco, vi si mescolera la Regolizia, si farà bollire leggiermente la mescolaoza, si colerà con espressione, si metterà nella materia colata ancora altrettanta Regolizia, si procederà cume prima, si replicherà la stessa cosa una terza volta, e si mescoleranno nella colatura, la Tuzia preparata, e la Cerussa lavata sottilmente polverizzata: quando la mescolaoza sarà divennta fredda vi si aggiugneran la Canfora dissoluta in un pocn d' Olio di Mandorla dolce, e'l bianco d'Unvo; si agiter ben bene il tutto eon un bastone, per fare un Unguento, che si conserverà per lo bisognn,

E'buono per ripulire la sanie degli Occhj, per indolcire gli umnri acri che vi cadono, per diseccare le Pustule fatte da uo sangue acro e bilinso, se ne mette un piccol pezzetto nell'Occhj, e se ne ungono l'estremità.

Il

Il Bianco d' Uovo impedisce il poter conservar gran tempo questo Unguento: sarei di parere che si attendesse a metterne sul punto di servirsene.

Unguentum Digestivum Magistrale.

℞. Olei Rosati, Terebinthina ana ℔ i.
Cera alba ℔ ß.

Laventur cum aqua plantaginis & fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI farà ilquefare la Cera bianca nell' Olio rosato poi vi si aggiugnerà la Trementina; quando l' Unguento sarà divenuto freddo si laverà con Acqua di Piantaggine.

E' digestivo e vulnerario, prepara la materia delle Piaghe per la suppurazione: se ne applicherà co' Filacej.

Si conserva più longo tempo che quello de' Cerusici, da essi preparato col tuorlo d'Uovo, coll' Olio di Rosa e colla Trementina.

Unguentum Potabile.

℞. Butyri recentis ℔ i ß.
Rubia Tinctorum, Castorei, Spermatis Ceti, Tormentilla ana ℥ i ß.

Bulliant simul in vini odorati s. q. ad vini consumptionem, & fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno le Radici e 'l Castoreo; si metteranno col Butirro in un Vaso di terra vernicato, vi si verserà sopra, una libra di Vino moscato; si coprirà il Vaso ed avendolo posto sopra un fuoco moderato, si farà bollire la materia fino alla consumazione del Vino, si colerà con forte espressione; si getterà nella colatura ancora calda, la natura di Balena affinchè vi si liquefaccia, poi si lascierà divenir freddo l' Unguento. E' questo l'Unguento Potabile.

Virtù. E'stimato per l'Epilessia, per le Ulceri delle Viscere, e particolarmente della matrice. La Dose n'è da due dramme fino ad un' oncia.

Come gli Unguenti sembrano non essere destinati che per l'esteriore, è cosa rara che se ne faccia prendere interiormente. Non vi è tuttavia cosa alcuna che vi repugni, e poichè si fa prendere sovente la Trementina per bocca, ben si darà un Unguento ch'è molto men disgustoso.

Non è d'una grand' utilità il preferir qui il Vino odoroso al Vino comune, perchè l'odore se ne disperde bollendo.

Unguentum Resinum.

℞. Resina Pini, Terebinthina, Cera citrina, Olei ana partes aquales.
Liquentur & fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno la Cera e la Resina in piccoli pezzi, si liquefaranno in un bacino colla Trementina e l'Olio sopra un fuoco lento; si colerà la materia liquefatta, e si lascierà divenir fredda. Questo è l'Unguento di Resina.

E' digestivo e buono per preparare ed attrarre la materia dalle Posteme; Ha quasi la stessa Virtù dell' Unguento Basilico, ma è poco in uso.

Unguentum Viride Regina.

℞. Foliorum Lauri, Rorismarini, Majorana, Salvia utriusque, Plantaginis, Absinthii. Herba Roberti, Apii, Euglossi, Pilosella, Millefolii, Hyssopi, Mentha Romana, Balsami vulgaris, Verbena, Sanicula, Pimpinella, Urtica albis floribus, Morsus Gallina albis & rubris floribus, Florum Lavendula ana man. j.
Foliorum Artemisia, Pervinca, Urtica majoris, Consolida media, Ruta ana man. ß.

Herba mense Majo collecta incidantur, pistentur & infundantur in Butyri Majalis insulsi ℔ v.

Bulliant omnia simul per horas continuo spatula agitando, deinde expressioni adde

Cera alba, Olei Olivarum ana ℥ iv.
Thuris pulverati ℥ iii.

Misce fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI coglieranno tutte le Piante nel Mese di Maggio o quando saranno nel vigore, si taglieranno, si pesteranno in un mortajo, e si metteranno in un gran Vaso di terra, vi si mescolerà il Botirro fresco liquefatto, si coprirà il Vaso e si metterà al Sole o nel letame per lo spazio di tre giorni, si farà poi bollire la materia a fuoco lento per lo spazio di due ore, movendola incessantemente con una spatola di Legno, si colerà con forte espressione, si lascierà un poco posare la colatura per separarla dalle sue fecce, si verserà per inclinazione, vi si mescolerà l'Olio d'Oliva, poi vi si metterà a liquefarsi la Cera; e quando l' Unguento sarà mezzo freddo vi si aggiugnerà l'Incenso sottilmente polverizzato.

Quest' Unguento è buono per la Paralisia, per la Gotta Sciatica, per le Convulsioni, e per tutte le malattie che vengono da causa fredda. *Virtù.*

Se impiegasi l'Olio d' Oliva nell' infusione, s'impregnerà della sostanza delle Piante, e l'Unguento ne averà un poco più di virtù; ma trovo molto inutile l'ordinare in una sì gran quantità d'Unguento, quattr'once d'Olio d'Oliva ed altrettanto di Cera; sarebbe lo stesso il non metterne nè dell'uno nè dell' altra.

Trovansi ne' Ricettarj delle Descrizioni di quest' Unguento varie in molte circostanze: ho scelto questa come la migliore; ma si può molto ben lasciarla quando si ha l'Unguento marziato, perchè ha qualità simili, ed anche in grado più elevato.

Unguentum Isis sive Viride, Galeni.

℞. Resina Pini ℔ l.
Cera, Olei communis ana ℔ ß.
Æruginis Æris ℥ i ß.

Misce, fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a liquefarsi nell'Olio la Resina e la Cera, poi vi si mescolerà esattamente col Bastone, il Verderame che sarà stato ridotto in polvere sottile; si farà del tutto un Unguento duro ed emplastico che si conserverà per lo bisogno.

Ripulisce le piaghe e le Ulceri, e le guarisce; se ne fa un impiastro da esser applicato sopra di esse.

Il

Il Verderame che altro non è se non Rame impregnato de'Sali del Vino, produce la virtù detersiva di questa composizione.

Unguentum de Cynoglosso.

℞. Radicum Cynoglossi rubrarum ℔ ß.
Butyri recentis ℔ i ß.
Vini rubri ℥ iv.

Coquantur ad vini consumptionem & colentur.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Radici di Cinoglossa ovvero lingua di Cane rosse, quando sono nel lor maggior vigore; si taglieranno in piccoli pezzi, si schiacceranno e si faranno cuocere col Butirro e col Vino a fuoco lento fino alla consumazione del Vino; si colerà la materia con forte espressione, ed avendola lasciato riposare se ne separeranno le fecce, e si conserverà l'Unguento per lo bisogno.

Virtù. E' buono per le Contusioni, per le slogazioni, per dissolvere il sangue rappreso. Serve interiormente ed esteriormente; si può darne per bocca da una dramma fino a sei. *Dose.*

Unguentum è Solano.

℞. Olei Rosati ℔ l.
Succi è Solano, Lithargyri loti ana ℥ ii ß.
Cerusæ lota ℥ iv.
Cera alba ℥ iii ß.
Thuris pulverati ʒ v.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a bollire insieme l'Olio di Rosa e'l sugo di Solano che sarà stato tratto per espressione fino alla consumazione del sugo, si colerà l'Olio, e vi si farà liquefare sopra un poco di fuoco la Cera bianca tagliata in piccoli pezzi, poi vi si mescoleran fuori del fuoco con un bastone il Litargirio, la Cerussa, ed in fine l'Incenso sottilmente polverizzato per fare un Unguento che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buono per diseccare le piaghe consolidandole; è simile molto in composizione e'n virtù all'Unguento Pomfolige: così avendo l'uno di questi Unguenti, è inutile l'aver l'altro.

Unguentum ad Menstrua provocanda.

℞. Axungia Anseris antiqua, Cera flava ana ℥ i ß.
Marmoris, Terebinthina, Olei Pulegii, Sabina, Cinnamomi ana ℥ j.
Cheirini, Irini ana ℥ ß.
Spica odorata, Pulveris Sabina, pulegii, Ruta ana ʒ ii.
Seminis Apii, Schænanthii, Spica Celtica, Granorum Juniperi, Asari ana ʒ j.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI macinerà il Marmo in polvere impalpabile; si polverizzeranno insieme sottilmente gli altri Ingredienti, si metterà a liquefarsi sopra un fuoco lento la Cera col Grasso di un Oca vecchia, insieme colla Trementina, e cogli Olj d'Iride e di Viola; essendo poi la materia quasi fredda, vi si mescoleranno gli Olj odorosi e le Polveri, agitando bene la mescolanza con un bastone; si conserverà quest'Unguento in un Vaso ben chiuso.

E' buona per ammollire e dissolvere le durezze della Matrice, per levar le Ostruzioni, e per eccitare i Mesi nelle Donne; si unge il bellico, come pure la regione della Matrice. *Virtù.*

Come l'Olio di Cannella è molto caro per essere adoperato in un Unguento, si potrebbe sostituirgli quello di Nocemoscada.

Credo il marmo qui molto inutile, perchè una materia privata di principj attivi, e non è atta a penetrare per produrre alcun effetto.

Unguentum ad facilitandum Partum.

℞. Axungia Gallina, Anatis, Anseris, Porci ana ℥ ii.
Butyri recentis, Olei Irini ana ℥ j.
Trochiscorum de Myrrha ℥ ß.
Aristolochia utriusque, Cinnamomi, Styracis, Myrrha ana ʒ i.

Misce fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI liquefaranno insieme con fuoco lento, il Butirro, i Grassi, gli Olj, poi vi si mescoleranno le altre Droghe ridotte in polvere sottile, agitando l'Unguento con un bastone finchè sia divenuto freddo.

E' buono per facilitare il parto e per far uscire la secondina; se ne ugne il basso ventre nella regione Ipogastrica, e nella Vagina quando la Donna è per partorire. *Virtù.*

I Grassi di Gallina, di Anitra, e d'Oca hanno la stessa virtù per quest'Unguento, si potrebbe abbreviare la composizione non mettendovi che quello d'Oca in peso di tutti e tre. Il Butirro e'l Grasso di Porco facendo qui uno stesso effetto, si potrebbe metter del Butirro nel peso di amendue; e inutile l'ordinar de i Trocisci di Mirra e della Mirra; vorrei servirmi della Mirra sola che produrrà un effetto migliore che i Trocisci. Ecco dunque come sarei di parere si abbreviasse questa composizione.

Unguentum ad facilitandum Partum emendatum.

℞. Axungia Anseris ℔ ß.
Butyri recentis ℥ iii.
Olei Irini ℥ i.
Myrrha ʒ iii.
Radicis Aristolochia rotunda ʒ ii.
Cinnamomi, Styracis ana ʒ i.

Misce, fiat unguentum.

Unguentum Narcoticum.

℞. Oleorum expressorum Nucis Moschata ℥ i.
Nucleorum Persicorum, Sacchari Saturni ana ℥ ß.
Opii ʒ ii.
Camphora, Moschi ana ℈ ii.

Misce fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglierà l'Oppio in piccoli pezzi, si farà seccare ad un calor mite; poi si metterà in polvere in un mortajo col Muschio, vi si mescolerà il Sal di Saturno; si dissolverà la Canfora nell'Olio di Noccioli di Persico, si liquefarà sopra un fuoco debolissimo l'Olio di Nocemoscada; vi si mescoleranno le Polveri e la dissoluzione di Canfora, per fare un Unguento che si conserverà per lo bisogno in un Vaso ben chiuso.

Virtù. Serve per eccitare il sonno, se ne ungono le tempie, acquieta i dolori.

Il Muschio o la Canfora ch' entrano in quest'Unguento sono più atti ad impedire il sonno che ad eccitarlo a cagione del lor odore: può anch' essere che'l Muschio provochi de i Vapori nelle Donne che si servissero di questo medicamento: sarei dunque di parere che si togliessero questi due Ingredienti.

Si può anche dire che l' Olio di Nocemoscada è un poco troppo odoroso per essere adoperato in sì gran quantità in un Unguento sonnifero. Se gli fosse sostituito l'Unguento Populeo, il Medicamento opererebbe in miglior forma.

Unguentum ex Succis, Arantii.

℞. Olei Rosati ℔ j ß.
Succorum Plantaginis, Solani, Centauri minoris Lapathi ana ℥ iij.

Bulliant omnia simul ad succorum consumptionem, deinde adde

Ceræ albæ, ℥ iv.
Unguenti Populei, Cerati Refrigerantis Galeni ana ℥ ii.
Lithargyri ℥ iij.
Plumbi usti ℥ vj.
Tuthiæ præparatæ ℥ ß.
Hordei combusti & pulverati ℥ iij.
Boli Armenæ, Caphuræ ana ℥ ij.

Misce, fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI trarranno facilmente i Sughi di Piantaggine, di Lapazio, e di Solano per espressione, dopo aver pestate le Piante; ma come la Centaurea minore è un Erba poco succulenta, è necessario metterla con poc'aqua dopo averla pestata; poi si lascierà per qualche tempo in digestione prima di metterla sotto il torchio.

Si polverizzerà sottilmente il Litargirio, l'Orzo arrostito e'l Bolo; si mescoleranno le Polveri colla Tuzia preparata.

Si mescoleranno i sughi coll' Olio di Rosa in un Vaso di terra, si farà bollire la mescolanza fino alla consumazione de'sughi; si colerà il liquor restante, e vi si farà liquefare la Cera bianca, il Populeo, e'l Cerotto di Galeno; si toglierà la materia dal fuoco, e vi si mescoleranno le Polveri; poi quando sarà fredda, si dissolverà la Canfora in mezz' oncia o circa d'Olio di Rose, e vi s' incorporerà: si conserverà quest' Unguento per lo bisogno.

E' buono per diseccare e per incarnare le piaghe e le Ulceri, nelle quali è l' infiammazione: differisce poco in virtù dall' Unguento Pomfolige.

Aliud Unguentum è Succis.

℞. Succorum Ebuli ℥ viij.
Absinthii, Ireos ana ℥ v.
Petroselini, apii ana ℥ iv.
Olei Liliorum ℥ x.
Olei communis, Absinthii, Chamameli ana ℔ ß.
Pinguedinis Anatis & Gallinæ ana ℥ ii.

Coquantur simul igne lento donec succi absumantur, deinde cola & in colatura liquentur.
Ceræ albæ ℥ vij.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI coglieranno le Piante nel lor vigore, e se ne trarranno i sughi per espressione; si mescoleranno questi sughi cogli Olj e co i Grassi in un Vaso di terra, e si faranno bollire insieme fino alla consumazione de' sughi; si colerà il liquore, e vi si farà liquefare la Cera bianca, si agiterà l' Unguento finchè sia divenuto freddo, e si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Ammollisce, risolve; è buono per le durezze della milza e del Fegato, per li Catarri, per la Paralisia, per la Sciatica; se ne ungono le parti offese.

Unguentum Mirabile, Nicodemi.

℞. Mirrhæ, Aloes, Sarcocollæ ana ℥ ij.
Mellis despumati ℔ i.
Vini albi q. s.
Coque igne lento ad spissitudinem.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno la Mirra, l' Aloe, e la Sarcocolla; s' incorporeranno in un bacino col Mele schiumato; vi si aggiungneranno sette ovver ott' once di Vino bianco; si farà bollire la mescolanza a fuoco lento, agitandola sempre con una spatola di legno finchè sia condensata in consistenza di Unguento: si conserverà per lo bisogno.

Questo si chiama Unguento ammirabile. Alcuni vi aggiungono un oncia di Colcotar.

Deterge, mondifica le piaghe e l'Ulceri vecchie, agglutina, cicatrizza, resiste alla putredine: se ne mette nelle piaghe co' fili di tela.

Questa composizione non ben si chiama Unguento, perchè non vi entra nè Olio, nè Grasso.

Unguentum de Amianto.

℞. Amianti ℥ iv.
Plumbi usti ℔ i.
Tuthiæ præparatæ ℥ i.

Calcineatur, deinde pulverisentur & macerentur cum aceti destillati s. q. ac quotidie per mensem materia semel agitetur: post mensem ebulliendâ est unius horæ quadrante, ac tum quiescere sinatur, donec clarescat acetum.

℞. Aceti hujus clari,
Olei Rosati ana q. s.

Teratur optimè in mortario marmoreo donec fiat linimentum.

OSSERVAZIONI.

SI calcineranno insieme ad un gran fuoco in un Crogiuolo per cinque o sei ore, il Piombo bruciato, l'Amianto, e la Tuzia preparata; si lascierà divenir fredda la mescolanza, si polverizzerà, e si metterà in un matraccio: si verserà sopra l'Aceto distillato fino all'altezza di quattro dita; si chiuderà il matraccio, e si lascierà la materia in digestione per lo spazio di un Mese agitandola ogni giorno una volta per facilitarne la dissoluzione: dopo passato il mese si metterà il matraccio sopra la sabbia, e con un fuoco graduato si farà bollire la materia per lo spazio di un quarto d'ora, poi si lascierà divenir fredda e riposare: si feltrerà il liquore con una carta grigia, e se ne farà un nutrito in un mortajo di marmo colla quantità necessaria d'Olio di Rose, mescolandoli appoco appoco ed agitandoli con un pestello di legno finchè abbiano presa la consistenza d'Unguento.

Virtù. E' buono per diseccar le Volatiche, le Risipole, e gli altri pizzicori della pelle: se ne ungono le parti inferme.

Benchè questa composizione tragga il suo nome dalla Pietra Amianto, non ve n'entra in conto alcuno, perchè l'Aceto non na può dissolvere.

Il Butirro di Saturno ha tanta virtù, quanta quest'Unguento.

Unguentum de Plumbo.

℞. Plumbi usti, Lithargyri ana ℥ j.
Cerusæ, Antimonii ana ℥ ß.
Ceræ flavæ ℥ ii.
Olei rosati ℥ ix.

Misce, Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente insieme il Litargirio: l'Antimonio, e la Cerussa; si mescoleranno col Piombo bruciato; si liquefarà la Cera nell'Olio, poi vi si mescoleranno le Polveri per fare un Unguento, che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' detersivo, diseccativo, e buono per le Ulceri.

Unguentum Fuscum, Nicolai.

℞. Olei ℔. j ß.
Ceræ novæ ℥ iv.
Picis græcæ, nigræ, Sagapeni ana ℥ ii.
Mastiches, Galbani, Thuris, Terebinthinæ ana ℥ j.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Mastice e l'Incenso in un mortajo bagnato nel fondo con alcune gocce d'Acqua, per impedire a queste Gomme resinose l'attaccarsi: Si faran dissolvere nell'Aceto il Sagapeno, e'l Galbano, si colerà la dissoluzione, e si farà consumare l'umidità sino in consistenza soda, si liquefaranno nell'Olio sopra un po' di fuoco la Cera, le Peci, e la Trementina: si colerà la materia, e vi si mescoleranno le Gomme, poi le Polveri, e si averà un Unguento di color bruno.

Virtù. Mondifica e purga le Piaghe e l'ulceri vecchie, eccita la suppurazione de' Tumori, essendo applicato sopra di essi.

Unguentum Terebinthinæ.

℞. Terebinthinæ claræ ℔ j.
Mastiches, Myrrhæ, Olibani ana ℥ ß.
Vitellos Ovorum n. iii.

Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente la Mirra, l'Olibano, e'l Mastice, si mescoleranno colla Trementina, poi vi si aggiugneranno i bianchi d'Uovo: si agiterà bene la mescolanza con un bastone, e si conserverà l'Unguento. Questo è un digestivo.

Virtù. Digerisce e dispone le materie per la suppurazione: se ne applica nelle piaghe recenti sopra alcuni piumacetti, e se ne circondano le taste.

Unguentum de Catello.

℞. Catellum unum nuper enixum, Lumbricorum terrestrium vino lotorum ℔ ß.
Radicis Althææ, Liliorum alborum, Ireos, Acori ana ℥ j.
Herbarum Chamæpityos, Salviæ, Majoranæ, Serpylli ana man. j.
Florum Anthos, Hyperici ana man. ß.
Schœnanthi ʒ ii.

Incidenda incidantur minutissimè & macerentur per 24. horas in

Vini Hispanici ℔ j.
Olei Liliorum alborum, Hyperici, Amygdalarum dulcium ana ℥ iv.

Bulliant ad humidi consumptionem, & in fortiter expresso & colato oleo solve
Medullæ cervi,
Sevi Hircini ana ℥ ii.
Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

PRenderassi un Cagnuolino nato di recente, si taglierà in pezzi, e si metterà in un Vaso di terra vernicato, co' Lombrici, che prima saranno stati lavati nel Vino, colle Radici tagliate in piccoli pezzi, coll'Erbe e co i Fiori tagliati e pesti in un mortajo; si verseranno sopra il vino di Spagna e gli Olj, si coprirà il Vaso e si lascierà macerar la materia per lo spazio di ventiquattr'ore, si farà poi bollire sopra un fuoco lento sino alla consumazione del Vino, si colerà con fort'espressione e si liquefaran nella colatura con un dolce calore, la Midolla di Cervo e'l Sevo d' Irco, per fare un Unguento liquido che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buono per risolvere, per fortificare i nervi, per la Paralisia, per le Convulsioni, per li Catarri, per la Gotta Sciatica: se ne ungono caldamente le parti inferme.

Trovo ch'entra troppo poco d'Olj, di Midolla, e di Grasso in quest'Unguento, per la quantità delle Droghe della Decozione: vorrei raddopiare le Dosi.

Quest'Unguento è molle, e si accosta alla consistenza dell'Unzione.

Unguentum Jovis.

℞. Liquiritiæ recentis ℔ i ß.
Foliorum Violarum , Papaveris albi , Cicutæ ana man. iii.
Hyoscyami , Verbenæ , Parietariæ , Sambuci , Geranii ana man. ii.
Sempervivi majoris man. i ß.

Omnia sumantur recentia , conciduntur & cum s. q. butyri recentis probè simul contusa impastentur , atque sic diebus quindecim simul unita maneant , postea coquantur & exprimantur.

OSSERVAZIONI.

SI pesterà con diligenza la Regolizia, e si separerà per fili , si taglieranno e si pesteranno l'Erbe in un mortajo di marmo o di pietra : si mescolerà il tutto con sette ovver otto libre di Butirro fresco , e quanto ne sarà necessario per fare una pasta : si mettera la materia in digestione in un Vaso coperto per lo spazio di quindici giorni , dopoi quali si farà cuocere a fuoco lento, sino alla consumazione di quasi tutta l'umidità dell'Erbe , poi si colerà , si spremerà fortemente e si lascierà posare l'Unguento per depurarlo dalle sue fecce che si precipiteranno nel fondo; si conserverà quest'Unguento per lo bisogno.

Virtù. E buono per le infiammazioni , per risolvere i Tumori che vengono da un sangue troppo sottile , e per gli ardori di Venere , se ne ungono le parti inferme , si può applicarne so i Cancri del seno.

E stato dato il nome di Giove a quest'Unguento per esprimere la di lui eccellenza , o perchè vi entra della Sempreviva , che alcuni chiamano *Jovis barba.*

Unguèntum ex Gayaco , Mercati.

℞. Ramenti Gayaci ℔ ß.
Cucumeris agrestis , Fumariæ , Verbasci ana man. iii.
Olei veteris & Vini albi ana ℔ j.
Omnibus commixtis & infusis per triduum , simul coquantur usque ad vini consumptionem , in expressione adde
Diachylonis communis ℥ iii.
Unguenti Aregonis , Agrippæ , Althææ ana ℥ ß.
Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno do i Cocomeri salvatici, o in lor difetto, le foglie della Pianta, del Fummosterno , e del Verbasco; si pesteranno bene insieme in un mortajo; si metteranno in un Vaso di terra vernicato , vi si mescolerà il Guayaco raschiato ; si verseranno sopra di tutto ciò il Vino e l'Olio ; si coprirà il Vaso , si metterà sopra le ceneri calde , e si lascierà digerire la materia per lo spazio di tre giorni ; si lascierà poi il Vaso sul fuoco , e si farà bollire lentamente l'infusione , movendola con una spatola di legno sino alla consumazione del Vino , si colerà con fort' espressione , si metterà a posare la colatura , si separerà dalle sue fecce , poi vi si farà liquefare il Diachilon comune insieme cogli Unguenti per fare un Unguento che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E buono per ammollire i tumori , le nodosità Veneree , per risolvere gli umori freddi , per mitigare i dolori : si unge la parte inferma.

Unguentum Cucurbitæ , Oviedi.

℞. Succorum Cucurbitæ , Portulacæ , Plantaginis , Solani ana ℔ ß.
Olei Amygdalarum dulcium , Violati ana ℥ viii.
Ceræ albæ ℥ iv.
Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI trarranno i sughi per espressione nella maniera ordinaria , si mescoleranno cogli Olj in un Vaso di terra vernicato ; si farà bollire la mescolanza a fuoco lento fino alla consumazione dell'umidità acquosa ; si colerà l'Olio , e vi si metterà a liquefarsi la Cera dopo averla rotta in piccoli pezzi ; si agiterà con un bastone l'Unguento a misura del suo divenir freddo , per impedire che non vi si faccian de i grumi ; e si conservera per servirsene nel bisogno.

Virtù. E' rinfrescativo ed umettante , buono per temperare il calor delle reni e per altre malattie simili : se ne ugne la parte inferma.

Unguentum Crinificum , Batei.

℞. Axungiæ Ursinæ ℥ iv.
Labdani ℥ j ß.
Mellis crudi ℥ j.
Abrotani sicci , Balsami Peruviani ana ʒ vj.
Radicis Arundinis sicc. ʒ iii.
Olei Nucis Moschatæ ʒ ii.
Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Radice di Canna e l'Abrotano secco , da un altra parte il Labdano : si liquefaranno insieme il Grasso d'Orso , il Balsamo del Perù , e l'Olio di Nocemoscada con un calor lento; poi vi si mescoleranno le Polveri e in fine il Mele , per fare un Unguento.

Virtù. E' buon per far crescere i capelli essendo applicato sopra il capo, ovvero se ne posson ugnere i denti del pettine col quale si pettinano i capelli.

Unguentum Depilatorium

℞. Calcis vivæ ℥ iv.
Auripigmenti ℥ j ß.
Radicis Iridis Florentiæ ℥ i.
Salis Nitri , Sulphuris ana ℥ ß.
Lixivii fortissimi ℔ ii.
Coque ad consistentiam debitam , adde
Olei Caryophyllorum gutt. xx.
Misce , fiat unguentum , seu pulmentum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno l'Orpimento , il Salnitro , e'l Solfo insieme ; da un altra parte l'Iride di Firenze ; si metteranno in una padella colla Calcina viva ; vi si verserà sopra , la Lissivia, che sarà stata fatta con molte Ceneri ; si farà bollire lentamente la materia movendola con una spatola di legno finchè abbia acquistata una consistenza d' Unguento o di Cataplasmo : allora si toglierà dal fuoco , si lascierà divenir fredda , e vi si mescolerà l'Olio di Garofano . Si averà un Unguento di peso di ventuo' oncia , di color verdicio.

Virtù. E' Depilatorio , o buono per levare il pelo , essendo applicato sopra la carne.

* L'Iride e l'Olio di Garofano non possono servire nella composizione dell'Unguento , che per corregge-

reggere il cattivo odore degli Ingredienti; perchè il Solfo, l'Orpimento, e la Calcina producono insieme un odor puzzolente.

Ma questo correttivo non impedisce all'Unguento l' avere sempre un odor molto ingrato. Non può essere conservato grau tempo in una consistenza ragionevole, o s' indurisce troppo, o si guasta; è più vantaggioso che s'indurisca, che si guasti, perchè allora basta liquefarlo coll' acqua calda: ma se si gnasta acquista nn odore anche più cattivo di quello di prima.

Unguentum ad Impetiginem & Serpiginem.

℞. Salis Saturni ℥ ß.
Mercurii dulcis ʒ j.
Unguenti Rosati ℥ iii.
Misce, fiat unguentum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà sottilmente il sal di Saturno come pure il Sublimato dolce; si mescoleranno esattamente nell' Unguento rosato, e si conserverà l' Unguento per lo bisogno.

E' buono per guarire la Rngna, le Volatiche, e gli altri Pizzicori della pelle; se ne ungono le parti inferme. Ma è bene l' aver prima purgato l' Infermo ed avergli cavato il sangue, per non rinchiudere gli umori.

Virtù. Si può rendere quest' Ungueoto più efficace, e più pronto nel suo effetto, aggiugnendovi ancora una dramma di Sublimato dolce, o di Precipitato bianco.

Unguentum ex Rhamno & Frangula, Mindereri.

℞. Radicum recentium Scrophulariæ ℥ ij.
Enula Campana, Lapathi acuti, Chelidonia majoris, Corticum median. Frangulæ & Rhamni recentis ana ℥ j.
Butyri recentis ℥ xvi.
Pistentur simul fortiter cum
Aceti Rataeei ℥ iv.
Scillitici ʒ vj.

Coque ad consumptionem aceti, cola & exprime, in colatura misce
Terebinthina clara ʒ vi.
Styracis liquida ʒ iii.
Vitellos Ovorum num. iv.
Salis Nitri ʒ i ß.
Sulphuris vivi ʒ i.
Fiat unguentum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI aduneranno le Radici, e le seconde scorze recentemente separate, allorchè sono nel maggior loro vigore; si taglieranno in pezzi, si pesteraono bene in un mortajo, e si mescoleranno col Butirro fresco, si metterà il tutto insieme per farne una pasta che si metterà in un Vaso di terra; vi si verseran sopra gli Aceti, si coprirà il Vaso, si lascierà la materia in digestione per lo spazio di ventiquattr' ore, poi si farà bollire a fuoco lento fino alla consumazione dell'Aceto; si colerà la materia con fort' espressione; e dopo averlo lasciato riposare per qualche tempo si separerà dalle sue fecce, e vi si mescoleranno fuori dal fuoco la Trementina, lo Storace liquido, il Solfo vivo, il Salnitro in polvere sottile, ed in fine i Tuorli d' Uovo: si conserverà l' Unguento per servirsene nel bisogno.

Virtù. E' buono per disseccare e guarire le Volatiche, la Rogna e gli altri Pizzicori della pelle: se ne ungono le parti inferme.

Linimentum Hæmorrhoidale.

℞. Pulpa Millepedarum, Unguenti Populei, Olei Ovorum ana ℥ i.
Extracti Opii ʒ ß.
Misce, fiat ex arte linimentum.

OSSERVAZIONI.

SI averanno de i Millepiedi vivi, si pesteranno bene in un mortajo di marmo o di pietra, e si faranno passare per uno staccio rovesciato per averne la polpa; si mescolerà coll' Estratto d' Oppio, poi s'incorporera il tutto coll' Unguento Populeo, e coll'Olio d'Uovo, agitandoli gran tempo insieme in un mortajo per farne un Unzione.

Virtù. E'buono per mitigare il dolore delle Morici, essendovi sopra applicato.

Questa Unzione è sempre mal unita, per qualunque tempo si consumi nell' agitarla; perchè nè l'Unguento nè l' Olio non si uniscono colle Polpe: bisogoa farne poco per volta, perchè non si conserva. L' Oppio che vi entra fissa ed arresta la fermentazione dell'umore ch' è causa del dolore; ma solo per qualche ora, e sovente comincia di nuovo con maggior forza di prima. Vnrrei perciò toglier l'Oppio dalla composizione, e non servirmi che de' Medicamenti semplicemente mitigaoti, e dolcificativi, come sono le altre Droghe.

Linimentum aliud ad idem.

℞. Florum Sulphuris ʒ ii.
Olei Ovorum ℥ ß.
Olei Rosati ℥ i.
Misce, fiat linimentum hæmorrhoidibus admovendum.

Aliud Linimentum.

℞. Salis Saturni ℥ ß.
Oleorum Chamomillæ & Rosati, Succi Umbilici Veneris ana ℥ ii.
Fiat ex arte linimentum ad formam nutriti.

Linimentum aliud.

℞. Olei Lini, Pulpa Cepa sub cineribus cocta ana ℥ ii
Cera alba ℥ ß.
Misce & fiat ex arte linimentum.

OSSERVAZIONI.

Quest'Unzioni sono buone per acquietare il dolore delle Morici.

Linimentum ad Herpetes.

℞. Axungia Porci, Butyri recentis ana ℥ iv.
Succi Lapathi acuti ℥ ii.
Olei Hyoscyami expressi, Mercurii præcipitati rubri, Vitrioli viridis ana ℥ j.
Aluminis usti ℥ ß.
Viridis Æris, Boracis ana ʒ ij.
Fiat ex arte linimentum.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a bollire il Grasso e'l Butirro col fugo di Lapazio, fino alla consumazione del fugo; si colerà la materia e vi si mescolerà l'Olio di semenza di Jusquiamo tratto per espressione, e quando la mescolanza sarà quasi fredda, vi s'incorporeranno gli altri Ingredienti sottilmente polverizzati, per fare un Unzione che si conserverà.

Virtù. E'buono per guarire la Rogna, le Volatiche, ed altri Pizzicori della pelle, e la stessa Tigna.

Linimentum ad Variolarum cicatrices prohibendas.

℞. Cerusæ in aqua Rosarum lotæ, Lithargyri auri præparati ana ℨ j.
Olei Seminum quatuor frigidorum majorum mundatorum, Amygdalarum dulcium, Ovorum ana ℥ ß.
Aquarum Solani & Plantaginis ana q. s.
Fiat ex arte linimentum ad formam nutriti.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un mortajo di bronzo il Litargirio e la Cerussa preparati; vi si mescoleranno appoco appoco gli Olj, e sei dramme o circa dell'Acque di Piantaggine e di Solano, nutrendo e agitando la materia per farne un nutrito, per servirsene nel bisogno.

Virtù. E' buono per cancellare le cicatrici, e rimpiere le cavità che sono lasciate dal Vajuolo sopra la pel le: se ne ungono il volto, il collo e le mani, allorchè i grani si seccano.

Linimentum ad arcendum Vomitum.

℞. Olei Nucis Moschatæ expressi, Aquæ Reginæ Hungariæ ana ℥ ß.
Mastiches pulverati ℨ ij.
Olei stillatitii Absinthii ℨ j.
Misce, fiat ex arte linimentum.

OSSERVAZIONI.

SI farà liquefarsi l'Olio di Nocemoscada sopra un fuoco lento, e quando sarà mezzo freddo, vi si mescoleranno l'Olio ovvero Essenza di Assenzio, il Mastice in lagrime ridotto in sottilissima polvere, e l'Acqua della Regina d'Ungheria, per fare un Unzione che si conserverà in Vaso ben chiuso.

Virtù. E'buono per arrestare il vomito e per fortificare lo stomaco; se ne applica sopra di esso.

Come tutti gli Ingredienti che compongono questa Unzione sono odorosi e ripieni di parti sottili, non bisogna dar ad essi che il minor calore possibile per mescolarli.

Si troveranno nel mio Libro di Chimica le Descrizioni degli Olj di Nocemoscada e di Assenzio.

Linimentum Somniferum.

℞. Unguenti Rosati & Populei ana ℥ j.
Olei Seminis Hyoscyami expressi ℨ ij.
Extracti Opii liquidioris ℨ j.
Misce, fiat linimentum.

OSSERVAZIONI.

SI agiteranno insieme in un mortajo tutti gl' Ingredienti finchè sieno bene uniti, e si conserverà l' Unzione.

E' buono per calmare i dolori di capo, e per eccitare il sonno; si applica sopra la fronte ed alle tempie.

Linimentum Ischiadicum, D. Charas.

* *℞. Canes novissimè natos, Talpas viventes ana num iij.*
Lumbricorum terrestrium ℔ j.
Foliorum Lauri, Rorismarini, Menthæ, Majoranæ, Lavendulæ, Serpylli & Hyperici ana man. j.
Coquantur in olei communis & vini rubri ana ℔ iij. ad vini consumptionem; postea colentur & fortiter exprimantur, addantur expressioni ceræ citrinæ & axungiæ anseris ana ℥ x. & factum erit linimentum.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno tre Cagnolini nati di recente, ed altrettante Talpe vive che si taglieranno in piccoli pezzi, si aggiugnerà ad essi una libra di Lombrici: si metterà il tutto in un Vaso assai ampio colle foglie di Lauro, di Rosmarino, di Menta, ed altre tagliate e pestate in un mortajo di marmo o di pietra; si verseranno sopra di tutto ciò l'Olio comune e'l Vino, si farà bollire la materia a fuoco lento movendola di quando in quando con una spatola fino alla consumazione dell' umidità; poi si colerà, si spremerà con forza, e si faran liquefare nella colatura la Cera e 'l Grasso d' Oca per fare una Unzione che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E'molto sperimentato per acquietare i dolori della Sciatica, e d'ogni sorta di Reumatismi. Bisogna ugnersene innanzi al fuoco, affinchè l'Unzione penetri di vantaggio. Se ne dee replicare l'Unzione, secondo che lo chiederà il bisogno.

Ceratum Album refrigerans.

℞. Olei Rosati ℔ ß.
Ceræ albæ ℥ j ß.

Liquantur simul in vase fictili vitreato, pistillo ligneo agitantur, & aqua frigidissima sæpiùs renovata laventur, serventurque ceratum ad usus.

OSSERVAZIONI.

SI temperà la Cera bianca in pezzi piccoli, si metterà in un piatto di terra vernicato o in un baccino di stagno coll' Olio rosato, si metterà il Vaso sopra un lentissimo fuoco, e quando la Cera sarà liquefatta, si toglierà dal fuoco il Vaso; si agiterà la materia con un bastone ben netto finchè sia congelata, allora vi si metterà un poco d' Acqua fresca, si continuerà a muovere il tutto per fare incorporar quest' Acqua nel Cerotto, poi vi se ne verserà di molto, e si laverà cinque o sei volte, cambiando ogni volta l' Acqua con altra fresca, fin che sia ben bianco; si conserverà per lo bisogno.

E' buono per calmar gli ardori, per guarire le infiammazioni, per mitigare e indolcire l'esser acro delle Morici, delle Anguinaje, del Seno, delle Volatiche, per i Pizzicori; se ne ungono le parti inferme.

Galeno è l'Autore di questo Cerotto ch'è da esso anche chiamato Unguento; Egli domanda quattr' once

once di Cera per ogni libra d'Olio rosato : ma come questa composizione dev' essere principalmente dolcificante, è meglio mettervi meno Cera, affinchè avendo un poco meno di solidità o di consistenza che i Cerotti ordinarj, si estenda e penetri facilmente ne' luogi a' quali è applicato: Si ha dunque trovato che basterebbe il mettervi una parte di Cera sopra ogni quattro parti d'Olio, come si ordina in molte Farmacopee.

Bisogna attendere che'l Cerotto sia divenuto freddo in Unguento, prima di versarsi l'Acqua fresca: perchè se vi si mescolasse mentre è ancor caldo, si grumerebbe col divenir freddo in un punto.

Galeno domanda che dopo aver ben lavato questo Cerotto con Acqua fresca, si lavi con un poco di Aceto, ma allora è un poco piccante e cagiona sovente de i dolori quando si applica sopra le carni scorticate.

Se'n vece d'Olio rosato si adopera l'Olio di Mandorla dolce, o l' Olio di semenza di Papavero, o quello delle quattro grandi semenae fredde tratte senza fuoco, il Cerotto sarà assai più bianco, più dolcificativo ed esente da odore.

Non si dee fare il Cerotto che 'n piccola quantità, a fine di replicarne sovente la composizione, perchè invecchiando perde la sua virtù.

Ceratum Santalinum.

℞. Olei Rosati ℔ j.
Ceræ albæ ℥ iv.
Liquentur simul in vase fictili vitreato, semique refrigeratis sequentia pulverata permisceantur,
Rosarum rubrarum ℥ i ß.
Santali rubri ʒ x.
Santali albi, & citrini ana ʒ vj.
Boli Armenæ ʒ vij.
Spodii ℥ ß.
Caphuræ ʒ ij.
Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme i Sandali e le Rose rosse secche, da un altra parte il Bolo e lo Spodio: si farà liquefare la Cera rotta in piccoli pezzi nell'Olio con un fuoco lento in un piatto di terra vernicato; quando la materia sarà mezzo fredda, vi si mescoleranno esattamente le Polveri con un bastone, e sul fine la Canfora che sarà stata distolnta in un poco d'Olio rosato, per far un Cerotto che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Serve per le durezze, o per li calori del fegato, delle reni, dello stomaco : si mescola con Olio rosato o con Unguento Populeo per renderlo più liquido, vi si mescola ancora alle volte un poco d'Oppio, e se ne ungono le tempie n la fronte per acquietare i dolori di capo, e per far dormire.

Benchè si attribuisca una virtù refrigerante a questo Cerotto, non è verisimile ch'egli rinfreschi: perch'è composto d'Ingredienti ripieni per la maggior parte di parti sottili e più atte ad eccitare il moto degli umori che ad allentarlo, perciò non si mette in uso il Cerotto Sandalino per le malattie che provengono da calore; è più atto per fortificare le parti deboli, ma si può senza alcun detrimento non servirsi di questa composizione.

In vece del Sandalo bianco, si dovrebbe raddoppiar la dose del Sandalo citrino, ch'è di virtù maggiore.

Ceratum Stomachicum, Mesue.

℞. Olei Rosati ℔ j ß.
Ceræ flavæ ℥ iv.
Rosarum rubrarum, Mastiches ana ℥ ii ß.
Foliorum Absinthii major. sicc. ℥ i ʒ vij.
Nardi Indicæ ℥ i ʒ ij.

Fiat ex arte ceratum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Rose, le foglie d'Assenzio secche e lo Spicanardi; da un altra parte si metterà in polvere il Mastice, si toglierà la Cera in piccoli pezzi, si metterà a liquefarsi nell'Olio; poi quando la materia sarà mezzo fredda, vi si mescoleranno le Polveri, per fare un Unguento che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buono per fortificare lo stomaco essendovi sopra applicato, discaccia i venti, ed ajuta alla digestione.

Ceratum Polychrestum.

℞. Olei Olivarum ℔ I.
Lithargyri subtilissimè pulver. ℥ iv ß.
Ceræ novæ ℥ j ß.
Terebinthina claræ, Thuris ana ℥ i.
Gummi Ammoniaci, Bdelli ana ʒ vi.
Galbani, Opopanacis ana ℥ ß.
Myrrhæ, Lapidis Calaminaris, Aristolochiæ longæ & rotundæ ana ℥ ii.

Misce, fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente insieme le Aristolochie, da un altra parte la Mirra, il Bdellio, l'Incenso, il Galbano, e l'Oppoponaco, che saranno stati diseccati con lento calore; da un altra parte il Litargirio, e la Pietra calaminare. Si metteranno a cuocere queste due ultime Droghe nell'Olio colla quantità necessaria d' acqua, agitando incessantemente la materia con una spatola di legno, finch' ella abbia acquistata una consistenza d'Unguento; vi si mescoleranno allora le Gomme polverizzate e la Cera che vi si struggeranno in poco tempo; si toglierà dal fuoco il Vaso, ed essendo mezzo freddo il Cerotto, vi si mescoleranno esattamente la Trementina e la Polvere dello Aristolochie; e si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buono per ammollire, per digerire, per far suppurare le piaghe, per cicatrizzarle.

Questo Cerotto è detto Policresto, perchè può servire a molti usi.

E' molto meglio servirsi le Gomme polverizzate che dissolute; perchè nella dissoluzione si disperdono le loro parti volatili.

Si possono mescolare le Gomme polverizzate nell'Unguento dacchè ha cessato di bollire, mentr'è ben caldo, ovvero quando è quasi freddo; ma se si mescolano allorchè non è che mezzo freddo, facilmente si riducono in grumi.

Ceratum Oesipatum, Galeni.

℞. Oesipi ℥ z.
Oleorum Chamameli & Irini ana ℔ ß.
Cera flava ℥ iii.
Mastiches, Gummi Ammoniaci, Terebinthina ana ℥ i.
Resina, Styracis calamitae ana ℥ ß.
Spica Nardi ʒ ii.
Croci ʒ i ß.
Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente insieme lo Storace, il Mastice, e la Gomma Ammoniaca, da un altra parte lo Spicanardi e lo Zafferano, si taglierà la Cera in piccoli pezzi, e si metterà a fondere negli Olj colla Resina, e colla Trementina, poi vi si mescolerà l'Esipo con un bastone, si lascierà il bacino per qualche tempo sopra un fuoco lento per diseccarne l' umidità superflua, poi si ritirerà; e allorchè la materia sarà quasi fredda, vi s'incorporeranno esattamente le Polveri, per fare un Cerotto da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. Ammollisce, digerisce, fortifica i nervi, risolve. Serve per le piaghe nelle quali è bisogno di mondificare e detergere.

Ceratum seu Emplastrum de Ammoniaco, Foresti.

℞. Mucaginum Seminis Lini & Fœnugreci ana ℥ i ß.
Olei Irini ʒ vj.
Unguenti de Althea ʒ ii.
Pinguedinis Anatis, Anseris, Gallinae ana ʒ i ß.
Coquantur ad humiditatis exhalationem, tunc adde
Cera flava ℥ ii.
Terebinthina ℥ i.
Resina Pini ʒ vi.
Gummi Ammoniaci, Furfuris macri ana ℥ ß.
Emplastri de Meliloto, Radicum Bryonia & Ireos ana ʒ ii.
Galbani puri, Bdelli ana ʒ i.
Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Galbano, il Bdellio e la Gomma ammoniaco, da un altra parte le Radici che si avran fatte seccare e la Crusca; Si metteranno a bollire i mucilagini cogli Olj, co' Grassi, e coll'Unguento d'Altea, fino alla consunzione dell' umidità acquosa, si colerà il liquore e vi si faranno liquefare la Cera, la Resina, l' Impiastro di Meliloto, e la Trementina, vi si mescoleranno anche sopra il fuoco le Gomme in polvere, si ritirerà poi il bacino; e quando la materia sarà divenuta mezzo fredda, vi si mescoleranno le altre polveri, per fare un Cerotto che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Ammollisce, digerisce, eccita la suppurazione, deterge le Ulceri, e le Piaghe, e le consolida.

Non vedo che la Crusca possa produrre un grand effetto in questo Impiastro; vorrei toglierla dalla descrizione, e raddoppiare il peso della Gomma ammoniaca, dalla quale il Cerotto prende il suo nome.

Ceratum de Galbano, seu Matricale.

℞. Galbani purificati ℥ i ß.
Assa fetida ℥ ß.
Myrrha ℥ ii.
Bdelli ʒ i.
Foliorum siccatorum Matricaria, & Artemisia ana ℥ ß.
Seminis Dauci ℈ i.
Cera ℥ ii.
Olei communis q. s.
Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l'Assa fetida, la Mirra, il Bdellio, da un altra parte le foglie e la semenza. Si dissolverà del Galbano nell' Aceto sopra il fuoco, si colerà la dissoluzione con espressione, e si farà evaporare fino a consistenza d' Impiastro. Si metterà a liquefare la Cera in quattr' once d'Olio d'Oliva, vi si mescoleranno il Galbano purificato, poi le Polveri, per fare un Cerotto che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Disperde le flatuosità, e gli umori freddi della matrice e la fortifica: si applica sopra il basso ventre.

Si trova questo Cerotto diversamente descritto ne' Ricettarj: Alcuni e sono la maggior parte, non vi metton' Olio, ed altri non vi dimandano nè Olio, nè Cera.

Ceratum Album coctum.

℞. Olei ℔ ii.
Cerusa ℔ i ß.
Cera alba ℥ iii.
Coquantur S. A. ut ad formam cerati reducantur.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà sottilmente la Cerussa stropicciandola sopra uno staccio rovesciato, si mescolerà coll'Olio in un bacino, vi si aggiugneranno tre o quattro libre d' Acqua, si farà bollire lentamente la materia movendola di continuo con una spatola di legno, finchè giunga alla consistenza d' Unguento sodo, e l' acqua sia consumata, vi si farà liquefare allora la Cera bianca rotta in piccoli pezzi, e si averà un Cerotto bianco, che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Disecca rinfrescando; non differisce dall' Impiastro di Cerussa che nella consistenza.

Ceratum ex Betonica.

℞. Terebinthina, Resina Pini, Cera flava ana ℥ ii.
Foliorum Betonica sicc. ℥ ß.
Mastiches, Thuris ana ʒ ii.
Mumia ʒ i ß.
Olei Hyperici q. s.
Misce, fiat ceratum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno separatamente e sottilmente la Bettonica, l' Incenso, la Mummia e'l Mastice; si faranno liquefare la Cera, la Resina, e la Trementina in quattr' once d' Olio d' Iperico; essendo poi la materia più che mezzo fredda, vi si mescoleranno le Polveri, e se ne farà un Cerotto.

E' ado-

E'adoperato per le piaghe del capo, deterge e consolida.

Perchè stato conosciuto che l'odore della Bettonica fortificava il cervello, è caduto ad alcuni in pensiero che mescolando di quest'Erba in un Cerotto, si avrebbe reso il Cerotto più atto a guarire le piaghe del capo: ma essendo la Bettonica assorbita dalla Cera, dalla Resina e dalle Gomme ch' entrano nel Cerotto, ha perduta la sua volatilità, e non può più operare come faceva: non le resta dunque se non la virtù vulneraria, ch'è egualmente buona per tutte le piaghe, in qualunque parte del corpo elle sieno.

Ceratum Diasulphuris.

♃. Balsami Sulphuris in oleo nucum juglandium facti ℔ i.
Ceræ citrinæ ℥ iv.
Colophoniæ, Myrrhæ electæ ana ℥ iii.
Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI romperanno in piccoli pezzi la Cera e la Colofonia, si liquefaranno con fuoco lento col Balsamo di Solfo composto in Olio di Noce, si toglierà la materia dal fuoco, e quando sarà mezzo fredda, vi si mescolerà la Mirra sottilmente polverizzata, e si farà un Cerotto, che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E'buono per ammollire, e risolvere i Tumori scrofolosi, e gli altri umori freddi: si adopera per gli tumori de'Testicoli, per mondificare e consolidare l'ulceri invecchiate, per resistere alla cancrena.

I Alcuni qui raddopiano il peso della Mirra, altri lo rendono triplicato, ed altri quadruplicato.

Ceratum Capitale.

♃. Ceræ flavæ ℥ j.
Terebinthinæ claræ ʒ vi.
Ladani optimi ℥ ß.
Sandarachæ, Thuris, Mastiches, Ligni Aloes, Santali rubri, Rosarum rubrarum ana ʒ j.
Olei communis q. s.
Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Vernice o Sandraca, il Ladano, l'Incenso e'l Mastice, da un altra parte i legni d'Aloe e di Sandalo rosso; si farà liquefar la Cera e la Trementina con due once d' Olio, si toglierà la materia dal fuoco, e quando sarà più di mezzo fredda, vi si mescoleranno esattamente le Polveri, per fare un Cerotto che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E'buono per arrestar le flussioni del cervello, e per fortificarlo: se ne applica sul capo.

Le descrizioni di questo Cerotto non domandano d'ordinario Olio; ma è bene il farne entrare, tanto per l'unione degl'Ingredienti, quanto per dare alla composizione una consistenza di Cerotto; perchè altrimenti sarebbe un Impiastro de'più duri.

Ceratum Cerine Ctesiphontis.

♃. Ceræ citrinæ, Terebinthinæ, Olei antiqui, Salis Nitri ana partes æquales.
Misce fiat ceratum.

OSSERVAZIONI.

SI faranno liquefarsi nell'Olio la Cera, e la Trementina, essendo poi la materia mezzo fredda, vi si mescolerà il Salnitro, che prima sarà stato seccato bene e ridotto in polvere sottile, per fare un Cerotto da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. E'detersivo e diseccativo.

Entra troppo Nitro in questo Cerotto; è da temersi che pizzichi quando si applica sopra le piaghe.

Trovo parimente che la composizione ha troppo solidità: vorrei mettervi una porzione maggiore di Olio, e riformarlo nella maniera seguente.

Ceratum Cerine Ctesiphontis, reformatum.

♃. Ceræ citrinæ, Terebinthinæ ana ℥ iv.
Olei communis ℔ ß.
Salis Nitri tenuissimè pulverati ℥ ii.
Misce, fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

NEl tempo ch'è stato inventato questo Cerotto, era costume il servirsi di un Nitro diverso dal Salnitro, e molto più dolce. E' verisimile che l'Autore per codesta ragione ne abbia fatta entrare una quantità così grande nel Cerotto: ma come noi non abbiamo più di quel Nitro degli Antichi; bisogna sostituirgli il nostro in una quantità proporzionata alla sua forza.

Ceratum Astringens.

♃. Lithargyri, Lapidis Magnetis ana ʒ ii ß.
Thuris, Myrrhæ ana ʒ ii.
Opopanacis, Bdelli Mumiæ ana ʒ i ß.
Oleorum Rosati ℥ ii ß.
Myrtini ℥ i ß.
Ceræ, Terebinthinæ ana ℥ ii.
Picis Navalis ℥ j.
Misce, fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l'Incenso, la Mirra, la Mummia, l'Oppoponace, e'l Bdellio, da un altra parte il Litargirio, e la Pietra Calamita: si metteranno a liquefarsi negli Olj, la Cera, la Trementina e la Pece nera; si colerà la materia fonduta, e quando sarà quasi mezzo fredda, vi si mescoleranno le Polveri per fare un cerotto che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Deterge le piaghe e le cicatrizza.

Ceratum, seu Cataplasma majoris compositionis ad commotionem Cerebri, Vigonis.

♃. Farinæ Fabarum ℥ iv.
Furfuris ℥ iii.
Foliorum Absinthii man. j.
Florum Chamæmeli & Meliloti ana man. ß.
Anethi, Betonicæ, Matrisylvæ ana pug. ii.
Schœnanthi, Stœchados ana pug. j.
Corticis Granatorum, Foliorum Mali Granati, Myrtillorum, Rosarum, rubrarum ana ℥ ß.
Seminis Anisi & Coriandri ana ʒ iii.
Omnia probè trita excipiantur sapa s. q. & vini odoriferi tantillo, bulliant usque ad spissitudinem solidam, sub finem verò coctura adde
Olei Anethi, Chamæmelini, Myrtini, Rosati ana ʒ x.
Ceræ albæ ℥ j.
Bulliant iterum unica ebullitione agitando postea cum baculo, donec tepidum evaserit, tunc adde
Calami Aromatici optimè pulverati ʒ v.
Croci ℈ ij gr. viij.
Fiat cataplasma cerati forma.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Fave, la Crusca, la scorza di Melagranata, le Semeoze, le Foglie e i Fiori; si metterà la Polvere in un bacino, si mescolerà con due libre o circa di Sapa liquida, o colla quantità che sarà necessaria per incorporarla; si farà bollire la mescolanza a fuoco lento, agitandola di continuo con un bastone finchè abbia presa una consistenza soda; vi si aggiugneranno sul fine due o tre once di Vino di Spagna, o di Moscato, poi vi si mescolerà esattamente la Cera che sarà stata fatta liquefare negli Olj, si agiterà la materia per qualche tempo sopra il fuoco, affinchè le Droghe si unischino bene insieme, poi si lascierà divenir fredda movendola sempre, finch' ella non sia più che tiepida: vi si mescoleranno allora il Calmo aromatico e lo Zafferano ridotti in polvere sottile: si averà un Cerotto ovvero un Cataplasmo.

Virtù. E' buono per ammollire i Tumori, per disperdere la Pituita, per fortificare il cervello; se ne applica sopra il capo.

Ceratum, seu Cataplasma minoris compositionis ad commotionem Cerebri, Vigonis.

℞. Furfaris ℥ iv.
Farina Lentium ℥ ii.
Calami Aromatici ℥ i ß.
Floram Granatorum siccatorum, Myrtillorum, Rosarum ana ℥ j.
Florum Meliloti & Chamameli ana man. ß.
Nuces Cupressi num vi.
Omnibus priùs optimè pulveratis ac cribratis, fiat ad ignem cum vini nigri & sapa s. q. cataplasma solidum, tunc adde
Olei Chamamelini & Rosati ana ℥ iii.
Cera alba ℥ ii ß.
Mastiches Thuris ana ʒ iii.
Myrrha ʒ ii.
Oleis cum cera liquefactis, misceantur omnia ad invicem fiatque ex arte cataplasma cerati forma.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmeote le Drnghe insieme, si distempereranno nel Sapa e nel Vino nero, una libra o circa d'ognuno, si farà cuocere la mescolanza sopra un fuoco lento, agitandola di continuo con un bastone finche sia in una consistenza di Cataplasmo denso; vi si mescolerà allora la Cera, che sarà stata liquefatta negli Olj: intanto si polverizzeranno insieme il Mastice, l' Incenso, e la Mirra, e si mescolerà la Polvere nella composizione per fare un Cerotto o Cataplasmo, che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Serve agli stessi usi che l' precedente.

Questi due Cerotti non posson essere conservati gran tempo senza diventar agri: non se ne dee perciò preparare che nel tempo del bisogno.

Non sarei di parere che si facessero bollire gl' Ingredienti aromatici, come il Calamo aromatico, le Rose, i Fiori di Camamilla e di Meliloto, per non farne disperdere la parte volatile ed essenziale; ma non vorrei mescolarli più presto che dopo la cozione.

Ceratum Barbatum, Galeni.

℞. Terebinthina, cera, Resina Pini, Resina fricta, Bituminis Judaici ana ℔ ß.
Olei ℥ iv.
Lithargyri ʒ v.
Cerusa, Æruginis ana ʒ ii ß.
Opopanacis ʒ i ß.
Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a struggersi le Peci e la Cera coll' Olio; si polverizzeranno sottilmente il Bitume di Giudea, il Litargirio, la Cerussa, il Verdeto, e l'Oppoponaco, e si mescoleranno nella materia liquefatta a misura del di lei divenir fredda, per fare un Cerotto che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buono per le piaghe recenti, per gli Scirri, per la Gotta; deterge, cicatrizza, ammolisce, risolve.

Entra troppo poco Olio in questa composizione per un Cerotto: ha la consistenza d'un Impiastro: si potrebbe per lo meno triplicarsi la quantità dell' Olio.

Si può far liquefarsi il Bitume di Giudea colle Resine, in vece di metterlo in polvere.

Per *Resina fricta*, si dee intendere la falsa Colofonia, la quale resta dopo che si ha tratto l'Olio di Trementina, o la Pece nera.

Ceratum Diapiperos, Galeni.

℞. Olei communis ℔ ii.
Lithargyri argenti, Cerusa ana ℔ i.
Cera ℔ ß.
Terebinthina ℥ iii.
Thuris ℥ i ß.
Aluminis ʒ vi.
Piperis nigri ʒ iij.

Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeran sottilmente il Litargirio e la Cerussa, si mescoleranno in un bacino coll' Olio e con tre o quattro libre di Acqua comuoe; si farà bollire la mescolanza sopra un fuoco, movendola di continuo con una spatola di legno finchè sia consumata: vi si farà liquefare allora la Cera tagliata in piccoli pezzi, come pure la Trementina: poi quando il Cerotto sarà mezzo freddo, si mescoleranno il Pepe, l' Allume e l' Incenso ridotti in polvere sottile: si conserverà questo Cerotto per servirsene nel bisogno.

Virtù. E' buono per detergere e disseccare le Ulceri.

Entrano il Litargirio e la Cerussa in troppo abbondanza in questa composizione a proporzion dell' Olio; quando si togliesse la metà dell' uno, e dell' altra, ne resterebbe ancor a sufficienza per fare una consistenza di Cerotto.

Ceratum de Minio.

℞. Minii ℔ i.
Olei Olivarum ℔ ii.

Coquantur ad cerati consistentiam.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà sottilmente il Minio, si mescolerà coll'Olio in un bacinn; vi si aggiugneranno tre o quattro libre di acqua comune, si farà bollire la materia sopra il fuoco agitandola di continuo con una spatola di legno, finch'ella abbia acquistata una consistenza di Cerotto o d' Impiastro, o l' Acqua sia consumata: si ritirerà allora il vaso dal fuoco, e si conserverà il Cerotto per servirsene per lo bisogno.

Virtù. Cicatrizza le piaghe, e fa ritornare le carni.

Questa composizione è impropriamente chiamata Cerotto, poichè non vi entra Cera. Si può in suo difetto servirsi del Diapalma dissoluto, perche hà le stesse qualità.

Ceratum Diapyritis, Galeni.

℞. Olei veteris ℔ iii. ℥ iv.
Ceræ citrinæ ℥ iijß.
Terebinthinæ, Pyritis præparati ana ℥ iii. ʒ j.
Bituminis Judaici, Lithargyri ana ℥ ii ß.
Aluminis ʒ xv.
Resinæ, Gummi Ammoniaci ana ℥ i ß.
Galbani, Aloes ana ℥ i.
Æruginis Æris, Thuris ana ʒ v.
Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme sottilmente l'Incenso, l' Aloe, la Gomma Ammoniaca; da un altra parte l'Allume: si mescoleranno le Polveri col *Pirites* o Pietra focaja, calcinata, estinta nell' Aceto, e macinata impalpabilmente sul porfido, si purificherà il Galbano col dissolverlo nell'Aceto, colandolo con espressione, e facendone evaporare l' umidità. Si metterà in polvere il Litargirio, si farà cuocere coll'Olio in no bacino con tre o quattro libre d'Acqua finchè sia affatto strutto, vi si liquefarà allora la Cera insieme colla Trementina e col Galbano purificato, poi essendo la materia mezzo fredda, vi si mescoleranno le Polveri per fare un erotto che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E'buono per le Ulceri maligne, e per le Fistole, detergc, cicatrizza, ammollisce, e risolve.

I sassi o le felci somministrano molto poca virtù a questo Cerotto, benchè ne cragga il suo nome.

La proporzione dell' Olio non è ben osservata in questa composizione; ve n'entra troppo per la quantità delle altre Droghe; il che rende il Cerotto troppo liquido; farei di parere che se ne togliessero sino sedici once.

Ceratum Diadictamum, seu Sacrum, Galeni.

℞. Olei veteris ℔ ii ß.
Lithargyri ℔ i ß.
Colophonia ℔ ß.
Ceræ citrinæ ℥ iv.
Æris usti ℥ ii ß.
Gummi Ammoniaci ℥ ii.
Galbani, Thuris ana ℥ i ß.
Aristolochiæ rotundæ, Dictamni Cretici ana ʒ x.
Æruginis, Aloes ana ℥ j.
Radicis Gentianæ ʒ vj.

Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l'Aloe, l'Incenso e la Gomma ammoniaca, da un altra parte le Radici e 'l Dittamo, da un altra parte il Verderame: si macinerà il Rame bruciato sopra il porfido, si ridurrà parimente in polvere sottile il Litargirio, si farà cuocere coll' Olio e con tre o quattro libre d'Acqua in un bacino, agitando sempre la materia con una spatola di legno, finchè abbia acquistata una consistenza di Cerotto, e l'Acqua sia consumata; vi si metteranno a liquefarsi la Cera, la Colofonia, il Galbano che prima sarà stato purificato coll'Aceto; e quando la materia sarà mezzo fredda e vi s' incorporeranno le Polveri, per fare un Cerotto che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buono per detergere e per cicatrizzare le piaghe, ammollisce, risolve.

Entra troppo di Litargirio in questa composizione, per dargli la consistenza di Cerotto, ve ne sarebbe abbastanza per quella di un Impiastro: vorrei toglierne tre once.

Ceratum de Mucaginibus.

℞. Ceræ ℔ ii.
Mucaginis Radicis Althææ, Seminis Lini & Fænugræci ana ℔ ß.
Terebinthinæ, Picis Navalis, Lithargyri ana ℥ iv.
Medullæ Bovis, Olei de Lilio, Facis Olei Lini ana ℥ iij.
Styracis calamitæ, Bdellii, Gummi Ammoniaci, Opopanacis ana ℥ ii.
Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in infusione per un giorno in quattro o cinque libre di Acqua calda, due once di Radice di Altea tagliata in piccoli pezzi, un oncia e mezza di semenza di Lino e altrettanto di Fiengreco; si farà poi bollire l'infusione, per avere una libra e mezza di mucilagine, che si colerà con fort' espressione; si polverizzerà sottilmente il Litargirio, si farà cuocere cogli Olj, col Midollo di Bue e co'Mucilagini, finchè l' umidità acquosa sia consumata, si metteranno a liquefarsi allora la Cera tagliata in piccoli pezzi, la Trementina e la Pece nera, si ritirerà il bacino dal fuoco, e quando la materia sarà più che mezzo fredda; vi si mescoleranno esattamente lo Storace, il Bdellio, la Gomma ammoniaca e l' Oppoponaco ridotti in polvere sottile: avrassi un Cerotto di Mucilagine che si conserverà.

Virtù. Ammollisce, risolve i Tumori, ovvero eccita la suppurazione.

Questa composizione ha tutta la consistenza di un Impiastro: se vuolsi ch'ella prenda quella di Cerotto, si dee raddoppiare la quantità degli Olj di Giglio o di Lino.

Ceratum pro Herniosis, Noribergensium.

℞. Ceræ ℥ ix.
Resinæ, Olei Rosati ana ℥ iii.
Myrtini, Mastichini, Lapidis Hæmatitis, Boli Armenæ, Sanguinis Draconis ana ʒ vj.
Mastiches, Mumiæ, Thuris, Succini, Gummi Arabici, Tragacanthi, Aloes optimæ, Balaustiorum, Rosarum ana ℥ ß.
Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI macineran sopra un porfido le Pietra Ematite, il Bolo, e'l Succino, per ridurli in polvere impalpabile: si ridurranno insieme in polvere le Gomme Arabica e Dragante in un mortajo riscaldato; da un altra parte si polveriazeranno insieme in un mortajo unto nel fondo il sangue di Drago, la Mummia, l'Incenso, l'Aloe, il Mastice; da un altra parte le Rose, e i Balausti, si faranno liquefar la Cera e la Resioa negli Olj; e quando la materia sarà mezzo fredda, vi si mescoleranno le Polveri, per fare un Cerotto che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buono per rassodare il Peritoneo, e per impedir l'Ernie.

Questo Cerotto ha una consistenza molto simile a quella di un Impiastro; si potrebbono aggiugnervi due o tre once d'Olio di Rosa, per renderlo più molle.

Ceratum de Lithargyro, Galeni.

℞. *Olei veteris* ℔ ii ß.
Lithargyri ℔ j.
Aceti acerrimi ℔ ß.
Coquantur simul ut artis est.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà sottilmente il Litargirio, si mescolerà coll'Olio e coll' Aceto in un bacino, si farà bollire lentamente la mescolanza, agitandola di cootinuo con una spatola di legno, finchè sia in consistenaa di Cerotto.

Virtù. Deterge e disecca le Ulceri.

Se l' Aceto non basta per cuocere il Litargirio, si potrà aggiugnervi dell'Acqua, e far bollir la materia fin che abbia acquistata una consistenza di Cerotto.

Questa composizione è impropriamente dinominata Cerotto, perchè non vi entra Cera; noo differisce dall'Impiastro *Triapharmacum* di Mesue, che nella consistenza.

Ceratum Defensivum.

℞. *Olei Rosati, Aceti Rosati, Cera alba ana* ℔ ß.
Boli Armena, Terra Sigillata ana ℥ ii.
Sanguinis Draconis ℥ j.
Balaustiorum ℥ ß.
Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno bollire insieme l'Olio e l'Aceto rosato fino alla consumazion dell' Aceto; si metterà allora a liquefarsi nell' Olio sopra un poco di fuoco la Cera bianca dopo averla rotta in piccoli pezzi, e quando la materia sarà mezzo fredda, vi si mescoleranno le altre Droghe dopo averle ridotte in polvere sottile. Averassi un Cerotto che si conservera per lo bisogno.

Virtù. E' astrignente, buono per arrestare il sangue, per impedire agli umori lo scorrere sopra qualche parte.

Ceratum seu Emplastrum, seu Cataplasma de Crusta Panis, Montagnanae.

℞. *Crusta Panis usta & in aceto macerata* ℥ ii.
Oleorum Mastichini & Cydoniorum ana ℥ j.
Pulveris Mastiches, Mentha, Spodii praparati, Coralli rubri praparati, Santali albi & rubri ana ʒ i.
Farina Hordei q. s.
Fiat ceratum aut cataplasma S. A.

OSSERVAZIONI.

SI farà ben arrostire la Crosta di Pane, si metterà per alcune ore in infusioo nell'Aceto, si polverizzeranno insieme i Sandali e la Menta, da un altra parte il Mastice; si mescoleranno queste Polveri col corallo e coll' Avorio calcinato preparati; si faranno cuocere due once o circa di Farina d'orzo nell'acqua, finchè sia in consistenza di Cataplasmo ben denso, vi si mescolerà la crosta di Pane ben ammollita nell' Aceto e schiacciata, poi vi si metteraono gli Olj: e quando la materia sarà mezzo fredda, vi s' incorporeranno le Polveri per fare un Cataplasma.

Virtù. E' astrignente, e buono per impedir la Cancrena.

Questa composizione è mal chamata Cerotto, perchè oon vi eotra Cera; è propriamente un Cataplasmo, il quale oon si dee comporre che nel tempo del bisogno, perchè facilmente si guasta e corrompe. Alcune descrizioni vi aggiugono della Cera e della Resina, e lo mettooo nel numero dell' Impiastri: ma è difficile il dargli una convenevole consistenza.

Ceratum Diapente Mesue.

℞. *Cera flava, Olei Irini ana* ℥ iii.
Terebinthina ℥ i.
Gummi Hedera ℥ ß.
Styracis liquida ʒ ii.
Fiat ceratum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà sottilmente la Gomma di Ellera; si faran liquefarsi nell' Olio sopra un pò di fuoco la Cera tagliata in piccoli pezzi, lo Storace liquido, e la Trementina essendo poi la materia quasi fredda, vi si mescolerà la Gomma di Ellera, per fare un Cerotto che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buono per ammollire e per resistere alla Cancrena.

La parola *Diapente*, significa composto di cinque Droge.

Ceratum Alexandri, Mesue.

℞. *Gummi Ammoniaci, Styracis calamita ana* ℥ i ß.
Thuris, Comarum Absinthii ana ʒ x.
Spica Nardi ʒ iii.
Cera ℥ iv.
Olei Chamomilla q. s.
Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranoo insieme la Gomma ammoniaca, lo Storace, e l' incenso, da un altra parte si ridurraono io polvere la Sommita di Assenzio e di Spicanardi, si taglierà la Cera in piecoli pezzi, si metrerà a liqnefarsi sopra on po'di fuoco in ott' once d' Olio di Camomilla; e quando la materia sarà mezao fredda, vi si mescoleranno le polveri per fare un Cetotto per conservarsi al bisogno.

Virtù. E' buono per fortificar lo stomaco, per ajutare alla digestiooe, per discacciare i Venti.

Si può accrescere o diminoire la quantità dell' Olio, secoodo il voler reodere questo Cerotto più o meno duro.

Ceratum ex Euphorbio, Galeni.

℞. Euphorbii ℥ i.
Ceræ ℥ iii.
Olei Olivarum ℔ j.

Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà sottilmente l' Euforbio, mescolandovi un poco di Aceto per impedirgli il troppo esaltarsi: si farà liqoefarsi nell' Olio la Cera rotta in più piccoli pezzi, e quando la materia sarà mezzo fredda, vi si mescolerà l' Euforbio per fare un Cerotto da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. E' stimato buono per l'Emicrania, per distruggere le omidità viscose, e per fortificare i nervi: se ne ungono la fronte e gli articoli.

Ceratum Andromachi.

℞. Mastiches ℥ i ß.
Cinnamomi ʒ vi.
Storacis ℥ ß.
Spicæ Nardi, Malabathri ana ʒ iii ß.
Euphorbii ʒ iii.
Olei Balanini, id est, Behen ℥ viii.
Balsami, Ceræ albæ ana ʒ xv.

Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà il Mastice in un mortajo, il di cui fondo sarà stato uo poco umettato d' Acqua; si metteranno in Polvere insiemo lo Storace e l'Euforbio io uu mortajo unto di alcune gocce d'Olio. Si polverizzeranno insieme il Malabatro ovvero Foglia Indiaoa, la Caonella, lo Spicanardi, si liquefarà la Cera bianca negli Olj, o quando la materia sarà mezzo fredda, vi si mescoleraono le Polveri per fare un Cerotto.

Virtù. E' buono per fortificare lo stomaco e i oervi.

La proporzion della Cera non è ben osservata in questo Cerotto; n' entra troppo poco per la quaotità degli Olj, si potrebbe raddopiarne la Dose senza temere di rendere la composizion troppo soda.

La Cera gialla sarebbe da preferirsi alla bianca, perchè contiene più parti volatili.

Ceratum seu Emplastrum de Vipera.

* *℞. Pinguedinis Viperæ* ℥ iii.
Unguenti Populei ℔ i ß.
Lithargyri ℥ iv.
Picis græcæ ℥ vi.
Ceræ albæ ℥ iv.

Coquantur in unguentum & sub finem adde

Spinæ Viperinæ subtiliter pulveratæ ℥ ii.
Minii subtiliter pulverati ℥ i.

Fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderao del Grasso delle Vipere, e dell'Unguento Populeo, e del Litargirio, ehe si mescoleranno insieme eon un poco d' Acqoa per farli bollire finchè il Litargirio si sia liquefatto. Quando l'Umidità sarà affatto consumata, vi si aggiugneranno della Pece greca della Cera bianca e vi si mescoleran sul fine la Spina di Vipera e'l Minio sottilmente polverizzati, per fare ou Cerotro che si cooserverà per lo bisogno.

E' risolutivo, detersivo: ed atto a far maturarsi I Tumori duri, come gli Aotraci o Carboni accesi, ed i Bobooi Venerei.

Ceratum Diabotanum cum mercurio.

℞. Emplastri Diabotani, de Cicuta & Nicotiana ana ℔ i.
Ceræ flavæ ℔ ß.
Styracis liquidæ, Terebinthinæ claræ, Oleorum Lauri & Palmæ ana ℥ iv.
Hydrargyri ℔ ß.

Misce, fiat ceratum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI farà estinguere esattamente l' Argento vivo, agitandolo fortemente per sette ovver ott' ore in un mortajo, colla Trementioa e l' Olio di Lauro; da un altra parte si metteraono a liquefarsi insieme sopra un fuoco lento, gl'Impiastri, la Cera, lo Storace liqnido beo oetto e l' Olio di Palma; si verserà la materia liquefatta nel mortajo sopra il Mercorio estinto, e si mescolerà bene il tutto insieme per farne uo Cerotto che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E' molto risolutivo, buono per li Tumori della golla o Gozzi, per li Tumori formati da omori grossi, per gli Nodi venerei, per le Glandule Scrofolose, essendo sopra di esse applicato in Impiastro.

Questo Cerotto ha una virtù simile a qoella dell' Impiastro di vigo eol Mercurio; è più molle, è più facile da distendersi, Prende il suo oome dall' Impiastro *Diabotanum* che vi eotra.

CAPITOLO IV.

Degl' Impiastri.

Gli antichi Greci nomarano gl' Impiastri, *Emplasta* dal Verbo Greco ἐμπλάττειν, che significa formare in massa, intonacare, e serrare; ma i Greci moderni hanno pronunziato *Emplastra*, ed I Latini gli hanno seguiti. E' stato tuttavia tratto l' Addiettivo dal nome *Emplasta*, perchè si pronunzia *Emplasticum*, e non *Emplastricum*.

L' Impiastro è la composizione più soda di tutte quelle che si applicano esteriormente: è stato inventato in questa consistenza, affinchè restando gran tempo attaccato sopra le parti del corpo, i Medicamenti de' quali è composto, avessero tempo sufficiente per produrre il lor effetto.

Le Droghe che servono a dar corpo e consistenza agl' Impiastri, sono d' ordinario la Cera, la Resina, le Peci, le Gomme, i Grassi, il Litargirio, e le altre preparazioni di Piombo.

Il Piombo essendo Solforoso si dissolve cuocendosi co' Grassi e cogli Oli che sono tanti Solfi, e loro somministra una consistenza dura.

Emplastrum Diachalciteos, seu Palmeum, seu de Lithargyro.

℞. *Decocti tenuiorum ramorum Palmæ vel Quercus, Lithargyri Auri præparati, Olei communis ana* ℔ iij.
Axungiæ Suillæ ℔ ij.
Chalcitidis, vel Vitrioli ad rubedinem calcinati & in portione decocti diluti ℥ iv.

Coque & fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si farà una decozion forte de' Rami più teneri della Palma, o in lor difetto di quelli della Quercia, si colerà la decozione, si metterà in un bacino il Litargirio preparato, si stempererà coll' Olio, vi si mescolerà la metà o circa della decozion di Palma; si farà bollire la materia; agitandola di continuo con una spatola di legno, affinchè il Litargirio non si attacchi al fondo; dopo un ora o circa di cozione, si aggiugneranno il Grasso di Porco, e'l rimanente della decozione, alla riserva di sei once o circa, nelle quali si dissolverà il Vetriuolo rosso sottilmente polverizzato, si continuerà a far bollir la materia, e quando averà una consistenza di Cerotto, vi si mescolerà il Vetriuolo dissoluto; si continoerà la cozione fino a consistenza d' Impiastro, si toglierà poi il bacino dal fuoco, si agiterà l'Impiastro finchè sia quasi freddo, poi se ne formeranno de' Maddaleoni, facendoli in cilindri colle mani bagnate d' Acqua o di decozione di Palma.

Virtù. E' buono per detergere e diseccare le piaghe e Ulceri.

Quest' Impiastro prende un color rosso dal Colcotar, si potrebbe farlo bianco sostituendo al Colcotar, il doppio del suo peso di Vetriuolo verde.

E' necessario che nella cozione dell' Impiastro il Litargirio ch' è un Piombo rarefatto, si leghi e si liquefaccia nell' Olio e nel Grasso, per dar loro una consistenza soda. E' perciò d' uopo che la materia bolla assai forte.

Quando la decozione è consumata la materia cessa di bollire; se ne aggiugne dell' altra per terminar la cozione, ma si dee prima togliere il bacino dal fuoco e lasciarla un po' diventar fredda, oppure versar lentamente la decozione; perchè l' umidità acquosa ch'e costretta dal calore ad alzarsi, essendo imbarazzata dalle parti ramose dell' Olio, farebbe ribollire e balzare la materia da una parte e dall' altra con un violento scoppiare: per evitar quest' imbarazzato; bisogna aggiugnere la decozione prima che l'altra sia posta dapprincipio, sia consumata.

Se la quantità della decozione prescritta non fosse sufficiente per terminare la cozione dell'Impiastro, sarebbe necessario adoperarne di vantaggio, ma non bisogna che ve ne rimanga, perchè l'umidità acquosa impedirebbe il ben legarsi ed unirsi all' Impiastro, e per conseguenza egli non sarebbe Emplastico, cioè non si distenderebbe bene sul cuoio o sulla tela. Se dunque l'Impiastro ancora bolisse, benchè fosse sodo e cotto, sarebbe contrassegno di esservi ancora della decozione; bisognarebbe lasciarla consumare. Si dee anche dopo la consumazione dell' Umidità acquosa, tenere ancora l' Impiastro sopra un fuoco lento mezz'ora o circa, continuando ad agitarlo fortemente con una spatola di legno, a fine di diseccarlo a sufficienza e di renderlo più Emplastico.

E' bene il servirsi per questa operazione di un bacino assai grande, perchè la materia si rarefà molto bollendo, e principalmente sul fine della cozione, perchè allora essendo più condensata, l' umidità acquosa ha minor uscita per evaporare e solleva la materia con istorzo.

Benchè si faccia entrare il Vetriuolo in tutte le descrizioni dell' Impiastro Diapalma, gli Speziali d' ordinario lo tolgono da esso, e fanno distinzione fra'l Diapalma e'l Diachalciteos.

E' stato sopranuomato quest' Impiastro *Palmeum* o *Diapalma*, a cagione della Palma che vi entra; ma le antiche Farmacopee altro non domandano che muovere l'Impiastro mentre è sopra il fuoco, con una spatola fatta del legno di Palma verde, o in suo difetto di Quercia o di Canoa, o di Pruno salvatico, o di Nespolo, de' quali raschiavasi sovente l' estremità, affinchè la sostanza del legno si comunicasse più facilmente all' Impiastro.

La Decozione de' Rami più teneri dell' albero che da noi qui sono adoperati, danno molto maggior virtù al Diapalma, di quello farebbe una spatola: così quando non vi fosse che codesta ragione, il nostro metodo dev' essere preferito: ma di più, coloro che lavorano, fanno che non si può ben far quest' Impiastro seguendo esattamente le descrizioni degli antichi, che non domandano altra umidità acquosa nella cozione del Litargirio coll' Olio e col Grasso, che quella che può uscire dalla spatola di Palma, perchè l' Impiastro diverrebbe nero, e non acquisterebbe mai una buona consistenza: ma vi si aggiugne d' ordinario dell'acqua per farlo fortemente bollire. Ora la decozione di Palma sarà più convenevole che l' Acqua pura, se vuolsi seguire l'intenzion dell' Autore, che vuole comunicare all' Impiastro la qualità della Palma.

Emplastrum Palmeum, seu Diapalma vulgare.

℞. *Decocti tenuiorum ramorum Palmæ vel Quercus, Olei communis, Axungiæ Suillæ, Lithargyri Auri præparati ana* ℔ vj.

Coquantur S. A. & fiat emplastrum.

OS-

OSSERVAZIONI.

SI distempererà in un gran bacino il Litargirio preparato coll'Olio e col Grasso; vi si aggiugnerà la metà o circa della decozione colata, si farà bollire la mescolanza a tutta bollita agitandola di continuo con una spatola di legno: quando si scorgerà che la decozione sia quasi consumata, vi se ne mescolerà dell'altra per far bollire l'Impiastro finchè sia cotto; il che si conoscerà col metterne a divenir freddo un poco. Allora si toglierà il bacino dal fuoco, ed essendo l'Impiastro mezzo freddo, si ridurrà in Maddalconi.

Virtù. Disecca men presto che 'l precedente, ammollisce, risolve, deterge, e circatrizza. E' codesto l'Impiastro più usitato per le piaghe e per le Ulceri; si ammollisce mettendovi il quarto del suo peso di Olio di rose, a fine di farne più facilmente gl'Impiastri. Questo è quanto si dinomina Cerotto di Diapalma, o Diapalma dissoluto.

Nel principio della Cozione, la materia si fa veder gialla, ma a misura del dissolversi bollendo il Litargirio che le da questo colore, diventa bianca. Come si vuole che 'l Diapalma sia bianco, bisogna guardarsi dal far venir meno la Decozion nel bacino, perchè per poco che l'Impiastro restasse sopra un gran fuoco senza umidità acquosa, diverrebbe bruno. Alcuni vi mescolano dell' Acqua salsa per farlo più bianco. Quando l' umidità acquosa è consumata, e l' Impiastro è cotto, bisogna lasciarlo ancora per lo spazio di mezz' ora sopra un fuoco lento, agitandolo sempre con una spatola, si alzerà una quantità di bollicine nell'aria, e diseccandosi un poco, ne sarà più emplastico.

Benchè l' Impiastro tragga il suo nome dalla Palma, la sua virtù principale viene dal Litargirio; gli Antichi si contentavano di muovere l' Impiastro con una spatola di legno di Palma; ma la decozione de'Rami più teneri dell'Albero gli comunica molto più di virtù, come è stato detto nel Capitolo precedente; pure vi è bisogno di un liquore acquoso per cuocere l'Impiastro com'è necessario.

* Se per curiosità si pesa la massa dell' Impiastro dopo averlo lasciato divenir freddo, si troveranno diciotto libre di peso, il ch'è lo stesso delle Droghe che sono state poste in opera. Si è dunque solo dispersa l'umidità acquosa.

Emplastrum Triapbarmacum, Mesue.

℞. Lithargyri Auri subtilissimè triti, Aceti Vini rubri acerrimi ana ℔ j.
Olei communis antiqui ℔ ij.

Coque in emplastrum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà sottilmente il Litargirio, si distempererà coll'Olio e coll'Aceto in un bacino, si farà bollir la materia, movendola incessantemente in fondo con una spatola di legno, finchè l'Impiastro sia cotto in ragionevole consistenza: se la libra di Aceto non fosse sufficiente per terminare la cozione, se ne aggiugnerà dell'altro.

Quest'Impiastro deterge, attesta il sangue, e consolida le piaghe. La parola *Triapharmacum* significa un medicamento composto di tre sorte di Droghe, e non n'entrano che tre in questa composizione.

L'Aceto penetra il Litargirio e lo raresà più presto di quello farebbe l'Acqua.

Se l'Impiastro è quasi cotto dopo la consumazion dell'Aceto, si può terminar la cozione, benchè più non bolla, movendolo sempre colla spatola sopra un fuoco lento per lo spazio d'un ora o circa, ma se non è ancora che'n consistenza d'Unguento, si farà meglio aggiugnervi nuovo Aceto per farlo bollire, finchè il Litargirio sia ben dissoluto, e l'Impiastro sia duro.

Emplastrum Diachylon album, seu simplex.

℞. Olei communis ℔ iij.
Lithargyri Auri praeparati ℔ i ß.
Mucilaginum Radicis Althaea, Faenugraeci & Lini ana ℔ j.

Coquantur simul ad emplastri duritiem.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno in piccoli pezzi tre once di Radici di Altea recenti, si metteranno in un Vaso di terra vernicato con due once di semenza di Lino ed altrettanto di Fiengreco; vi si verseranno sopra sei o sette libre d'Acqua calda, si lascierà la materia in digestione sino al giorno seguente; poi si farà bollir lentamente finchè il Liquore sia divenuto spesso e mucilaginoso, si colerà con espressione, si mescolerà coll'Olio e col Litargirio in un bacino, si farà bollire la materia con fuoco assai vigoroso, agitandola sempre con una spatola di legno, finche abbia acquistato una durezza d'Impiastro e tutta l' umidità acquosa sia consumata; il che si conoscerà quando l'Impiastro non bollirà più bisogna allora ritirar il bacino dal fuoco, e continuare nel moverlo finchè sia mezzo freddo; poi si stenderà in Maddaleoni colle mani bagnate d'Acqua, si appianerà un poco col divenir freddo, a cagione del mucilagine che vi è restato.

Virtù. E' buono per ammollire, per digerire, per maturare, per risolvere.

Diachylon viene dalla pala Greco χυλος che significa mucilagine, perchè i mucilagini fanno la base di sua composizione.

Se dopo la consumazione de'mucilagini, l'Impiastro non fosse affatto cotto, bisogna mettere il bacino sopra un fuoco lento, ed agitare sempre fortemente la materia, terminerà di cuocersi benchè non bolla più, e conserverà il color bianco: ma se vien lasciato sopra un fuoco vigoroso, quando non vi sarà più d'umidità acquosa, diverrà nero in poco tempo: molti lo fanno divenir nero apposta, credendo che abbia virtù maggiore.

Se'n vece del Litargirio d'Oro si mette qui il Litargirio d'Argento, e si continua un gran fuoco sotto la materia in fine della cozione, dopo la consumazione dell' Umidità acquosa, l' Impiastro prenderà un color rosso, si prepara di questa maniera in molti luoghi; ma la migliore di tutte queste preparazioni dev'esser quella che fa il Diachilon bianco, perchè i mucilagini vi son meno alterati.

Emplastrum Diachylon Ireatum, Mesue.

℞. Massa Emplastri Diachylonis albi ℔ j.
Ireos Florentiae tenuissime pulverata ℥j.

Misce fiat emplastrum.

OSSERVAZIONI.

SI farà ammollire sopra un pò di fuoco il Diachylon bianco, poi vi si mescolerà esattamente la Polvere d'Iride di Firenze, e si formerà in Maddaleoni.

Virtù. Quest' Impiastro digerisce, incide, e matura con maggior forza che 'l Diachyloo semplice.

Emplastrum Diachylon Anodynum, A. Mynsicht.

℞. Olei Anodyni è septem floribus parati A. Mynsicht ℔ ii.
Lithargyri praparati ℔ j.
Mucilaginum Seminis Hyosciami, Psyllii, Cydoniorum, Lini, Mediani Corticis Tilia, Radicis Althaa cum aqua solani extractarum ana ℥ iv.

Coquantur simul ad emplastri consistentiam.

OSSERVAZIONI.

SI metteranoo in un Vaso di terra vernicato della semenza di Julquiamo, della seconda scorza di Tiglia, e della Radice di Altea tagliate in piccoli pezzi e peste, sei dramme d'ognuna, delle semenze di Cotogno, di Psillio e di Lino intere, mezz'oncia d'ognuna, si mescolerà il tutto, e si verseranno sopra di esso sei libre d'Acqua di Solano bollente, si metterà in infusione la materia in un luogo caldo per lo spazio di un giorno, poi si farà bollire alla diminuzione dei i due terai o circa, ovvero finchè il liquore sia ben mucilaginoso; si colerà allora coo espressione, si mescolerà in un bacino coll'Olio, e col Litargirio preparato; si metteranno a bollire insieme, movendoli incessantemente e fortemente, finchè essendo il Litargirio distoloto, e l'umidità acquosa evaporata, abbiano presa una consistenza d'Impiastro; si ritirerà allora il bacino dal fuoco, continuando ad agitare l'Impiastro finchè sia mezzo lreddo, poi si formerà in Maddaleoni secondo l'Arte.

Virtù. Ammollisce, risolve, acquieta i dolori, matura I tumori.

Si debbon osservare le stesse circostanze nel cuocere quest'Impiastro, come nel cuocere il Diachylon semplice.

Emplastrum Diachylon magnum.

℞. Radicum Althaa recentium minutim incisarum ℥ iv.
Ficuum, Passularum pinguium mundatarum, Seminum integrorum Lini, & Fœnugraci ana ℥ ii ß.

Infundantur calidè horis 24. in aqua communis ℔ vi. *deinde lento igne, ad debitam mucaginis spissitudinem coquantur, postea colentur & exprimantur & servetur mucilago, eodemque tempore*

℞. Succorum Scilla & Ireos nostratis ana ℥ iv.
In quibus super ignem exiguum in mucilaginem redige
Ichthyocolla minutim incisa ℥ j.

Servetur seorsim mucilago, tunc

℞. Lithargyri Auri praparati ℔ ii.
Oleorum Chamomilla, Ireos nostratis, Anethi ana ℔ j. ℥ iv.
Cum prima mucilagine permixta simul coquantur assiduè movendo spatula lignea, additaque sub finem coctionis ichtyocolla mucagine, redigantur ad debitam emplastri consistentiam, cui permiste

Terebinthina Veneta ℔ ß.
Resina Pini, Cera flava, Oesypi humida ana ℥ iv.
Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle Radiei di Altea di recente tratte di terra, si ripuliranno, si taglieranno in piccoli pezzi, si metteranno in un Vaso di terra vernicato co' Fichi parimente tagliati, eolle Uve aperte e mondate da i loro acini, e colle semenze intere: sopra di tutto eiò si verseranno sei libre di Acqua bollente; si lascierà la materia in digestione per lo spazio di ventiquattr' ore, poi si farà bollire à fuoco lento fino alla diminuzione della metà, o finchè il Liquore sia ridotto in mucilagine; si colerà allora, e si spremerà con forza. Intanto si raschieranno una o molte Cipolle di Scilla e di Radiei d'Iride nostrana ognuna separatamente; si lascieranno in macerazione dentro alcune conche; per lo spazio di sette ovvero di ott'ore, poi se ne trarranoo i sughi per espressione: Da un altra parte si metterà in un Vaso di terra vernicato, un oncia d'Ictiocolla divisa in più pezzi; si verseranno sopra di essa de i sughi di Scilla e d'Iride tratti di recente, com' è stato detto, quattr'once dell'uno e quattr'once dell'altro sugo: si coprirà il Vaso, si metterà sopra le ceneri calde per lasciarvi la materia in digestiune, finchè il tutto sia ridotto in una colla o mucilagine spesso; si mescoleranno in un bacino assai grande il Litargirio, gli Olie i primi mucilagioi; si faranno bollire insieme assai fortemente, movendoli di continuo coo uoa spatola di legno: e quando il Litargirio più uon si farà vedere, i mocilagini saranno consumati, e l'Impiastro sarà quasi eotto, vi si mescolera fuori del fuoco il mucilagine di eolla di pesce, si continuer a farlo bollire finchè l' umidità acquosa sia consumata e la materia abbia acquistata una consistenza dura; vi si aggiugnerà allora fuori dal fuoco l'Esipo: si farà ancora un ebollizione a cagione dell'umidità acquosa di questa Droga, ma noo durera molto: quando sarà finita, vi si metteranno a struggersi la Resina e la Cera rotte in piccoli pezzi, poi la Trementina, ed averassi l'Impiastro *Diachylon magnum*, ehe si formerà in Maddaleoni.

Virtù. Ammollisce, digerisce, matura, risolve.

Se l'Impiastro è affatto privo d' umidità acquosa quando vi si melcolano il mucilagine d'Ictiocolla e l'Esipo, la materia si gonfia con tanta forza, ehe passerebbe sio sopra il bacino se non si avesse la diligenza di ritirarlo dal fuoco, perchè l'umidità di queste sostanze mucilaginose trovandosi impegnata oella materia densa dell' Impiastro, la spigne per aver libera l' uscita.

Questo Impiastro Diachylon è soprannomato graode per distinguerlo da' precedenti, ehe si ehiamano semplici.

Emplastrum Diachylon Gummatum.

℞. Massa Emplastri Diachyli magni superiùs prascripti ℔ iv.
Gummi Ammoniaci, Galbani, Bdelii, & Sagapeni ana ℥ i.
Misce, fiat emplastrum S. A.

OS-

OSSERVAZIONI.

IL comun metodo è di far dissolver le Gomme nel Vino o nell'Aceto sopra un fuoco mediocre, di colar la dissoluzioue, di farla condensare sopra lo stesso fuoco fino a consistenza d'Impiastro; ma come con questa maniera di operare si lascia disperdersi il più essenzial delle Gomme, io consiglio lo sforzar. si per quanto è possibile di mettere le Gamme in polvere; nel che si può riuscire se dopo averle scelte belle, si mettono un poco a seccarsi al Sole ovvero ad un fuoco lento, prima di metterle nel mortajo.

La preparazione di quest'Impiastro è facile di qualunque maniera si accomodino le Gomme; basta il far liquefare l' Impiastro Diachylon magnum sopra un fuoco mediocre, poi mescolarvi le Gomme; s'elleno sono state dissolute si metteranoo a struggersi coll'Impiastro, ma se sono in polvere, non si mescoleranno se non quando sarà più che mezzo freddo, a fine d'evitare i grumi che formare vi si potrebbono. Si potrebbe anche seguire un metodo opposto per mescolar le Gomme polverizzate, ed è 'l gettarle appoco appoco nell'Impiastro mentr' è assai caldo, perchè vi si struggono, e vi si uniscono perfettamente in poco tempo; per verità ne fuggono alcune parti volatili.

Virtù. L'Impiastro Diachylnn gommato è 'l più potente di tutti per digerire, cuocere, maturare, e risolvere.

Emplastrum de Galbano Crocatum.

℞. *Emplastri Diachyli simplicis & de Meliloto ana* ℥ ii.
Ceræ flavæ ℥ ij.
Terebinthinæ Venetæ ℥ j.
Galbani in aceto dissoluti, trajecti & sufficienter spissati, Croci subtilissimè pulverati ana ℥ vj.

Fiat ex arte emplastrum.

OSSERVAZIONI.

SI liquefaranno insieme sopra un fuoco lento la Cera rotta in piccoli pezzi, gl' Impiastri, il Galbano purificato, e la Trementina, agitando incessantemente la materia con una spatola di legno, poi quando la mescolanza sarà quasi divenuta fredda, si mescolerà esattamente lo Zafferano sottilmente polverizzato, ed averassi un Impiastro che si formerà in Rotoli o Maddaleoni.

Virtù. E'buono per ammollire e per risolvere le durezze della matrice, del Fegato, e dell'altre viscere.

Parmi si faccia entrare troppo Zafferano in quest' Impiastro, il che lo rende troppo secco. Vorrei toglierne la metà.

Emplastrum de Mucaginibus, Bened. Textoris.

℞. *Mucaginum Radicis Althææ, Seminis Lini & Fœnugræci, Ficuum ana* ℥ iv.
Terebinthinæ ℥ iij.
Oleorum Chamameli & Liliorum, Resinæ Pini, Medullæ Cruris Vituli aut Bovis & Butyri recentis ana ℥ ij.
Ceræ citrinæ ℥ xx. *aut q. s.*

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno in piccoli pezzi delle Radici di Althea recenti, e de i Fichi secchi, sei dramme dell' une e degli altri; si metteranno in un Vaso di terra vernicato con delle semenze di Lino e di Fiengreco intiere meza'oncia d'ognuna; si verseranno sopra, tre libre d'Acqua, si lascierà la materia in infusione caldamente per lo spazio di ventiquattr'ore, poi si farà bollire dolcemente fino alla diminuzione di due terzi, ovvero finche'l Liquore sia in mucilagine; si colerà allora con espressione, e si farà bollire il mucilagine cogli Olj, colla Cera colla Resina rotte in piccoli pezzi, colla Midolla d'una gamba di un Vitello o di un Bue, col Butirro e colla Trementina, che prima saranno stati fatti liquefarsi insieme. Quando il mucilagine sarà consumato, si farà passar la materia ancor calda per un panno lino per separarne le impurità che trovar vi si possono, e si moverà finche sia quasi fredda, affinchè l'impiastro sia ben unito, poi se ne formeranno de i Maddaleoni colle mani unte di alcune gocce d' Olio di Giglio.

L'Impiastro di Mucilagine è buono per ammollire, per risolvere i Tumori duri, e per ajutare alla suppurazione.

L' altre Farmacopee domandano che si facciano consumare i Mucilagini cogli Olj, col Butirro e colla Midolla prima di mescolarvi la Cera, la Resina, e la Trementina: ma questi primi Ingredienti essendo in piccola quantità, non possono parimente ricevere che una mediocre impressione da i mucilagini, e 'l rimanente si cuoce e s'indurisce nel fondo del bacino in grumi che debbono separarsi. E' dunque molto più a proposito il far consumare codesti mucilagini con tutte le Droghe insieme, affinch'estendendosi gli comunichino la lor qualità emmolliente ch'è necessaria ed essenziale in quest'Impiastro.

Se non si fanno entrare che vent'once di cera in questa composizione, non averà che la consistenza di un Cerotto; ne son necessarie per lo meno tre libre, se vuolsi che abbia la solidità di un Impiastro, e tuttavia l'Impiastro sarà molle, e questa gran quantità di Cera estenderà e diminuirà di molto la virtù de' mucilagini: vorrei dunque per riparare a quest'inconveniente, che si togliessero gli Olj dalla descrizione; così le venti once di Cera basterebbono, e vi sarebbono a sufficienza Trementina, Butirro, e Midolla per ammollir il tutto in Impiastro. Ecco dunque come sarei di parere si riformasse la composizione.

Emplastrum de Mucaginibus reformatum.

℞. *Mucaginum Radicis Althææ, Seminis Fœnugræci & Ficuum ana* ℥ iv.
Terebinthinæ ℥ iij.
Resinæ Pini, Medullæ Cruris Vituli aut Bovis, Butyri recentis ana ℥ ij.
Ceræ citrinæ ℥ xx.

Coquantur simul ad consumptionem mucilaginum, deinde colentur & fiat emplastrum.

Emplastrum de Mucaginibus Gummatum, ejusdem Textoris.

℞. Prædicta Massa Emplastri de Mucaginibus ℔ ii ß.
Gummi Ammoniaci ℥ i.
Galbani, Opopanacis, Sagapeni ana ℥ ß.
Croci subtiliter pulverati ʒ ii.
Misce, fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

E' Meglio polverizzare le Gomme che 'l dissolverle a cagione della dispersione che n'è fatta delle parti volatili nel tempo della dissoluzione, e dell'evaporazione dell'Aceto, ma non si ha tutta la certezza di riuscire a metterle in polvere, perchè sono molli e viscose, principalmente quando non sono delle più pure: in caso dunque di non poter polverizzarle, si colerà la dissoluzione, e se ne metterà a consumare l' umidità sopra un fuoco mediocre, sicchè sia ridotta in consistenza soda; si mescoleranno le Gomme o polverizzate o purificate, com'è stato detto, nell' Impiastro di mucilagine, che sarà stato liquefatto sopra un poco di fuoco, e quando la mescolanza sarà mezzo fredda, vi si aggiugnerà lo Zafferano sottilmente polverizzato; avrassi l Impiastro di mucilagine Gommato che si dovrà formare in Maddaleoni per conservarlo.

Virtù. E' buono per ammollire, per digerire, per risolvere, per ajutare alla suppurazione.

Si può far senza quest'Impiastro, avendo quello di Diachylon gommato.

Emplastrum de Meliloto.

℞. Florum Meliloti siccatorum ℥ iii.
Radicis Iridis, Seminis Fœnugraci, Foliorum Absinthii siccatorum, Gummi Ammoniaci, Myrrha ana ℥ j.
Radicum Cyperi, Althaa, Nardi Celtica, Baccarum Lauri, Florum Chamomilla, Croci ana ℥ ß.
Cera citrina ℔ i.
Resina, Picis alba Sevi Hircini ana ℥ iv.
Terebinthina Veneta, Olei Absinthii ana ℥ iii.
Fiat ex arte emplastrum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente insieme i Fiori, l' Erbe, le Radici, le Semenze, le Bacche; da un altra parte lo Zafferano dopo averlo fatto seccare fra due carte; da un altra parte la Gomma ammoniaca e la Mirra; si mescoleranno le Polveri insieme; si metteranno a liquefarsi in un bacino sopra un pò di fuoco la Cera, la Resina, la Pece, il Sevo d'Irco colla Trementina e coll' Olio di Assenzio; si farà passare la materia liquefatta per un panno lino, per separarne le impurità che d'ordinario si trovano nelle Peci; e quando sarà mezzo fredda, vi si mescoleranno esattamente le Polveri, per fare un Impiastro che si piegherà in Maddaleoni.

Virtù. E' buono per ammollire, per risolvere, per disperdere i venti.

* Entrano troppe Polveri nella composizione di quest'Impiastro, a proporzione di quello vi è stato posto per incorporarle; sarei di parere che riformasse l'Impiastro nella maniera seguente.

Emplastrum de Meliloto, reformatum.

℞. Florum Meliloti siccatorum ℥ iii.
Radicis Iridis, Seminis Fœnugreci, Foliorum Absinthi siccatorum, Gummi Ammoniaci, Myrrha ana ℥ i.
Radicum Cyperi, Althaa, Nardi, Celtica, Baccarum Lauri, Florum Chamomilla, Croci ana ℥ ß.
Cera citrina, Resina, Picis alba, Sevi Hircini ana ℔ i.
Terebinthina clara ℥ ix.
Fiat emplastrum S. A.

Sparadrapum, seu Emplastrum ad Fonticulos, vulgò Tela Gualteri.

℞. Emplastri Diapalma, Diachylonis cum gummis ana ℔ i.
Cera ℔ ß.
Radicis Ireos subtilissimè pulverata ℥ i ß.

Misce omnia & calido adhuc emplastro immergatur tela jam vetustata attrita, & utramque imbuta retrahatur, extendatur, perpoliatur & reponatur usui.

OSSERVAZIONI.

SI faranno liquefare insieme gl' Impiastri col fuoco in un bacino, e quando saranno mezzo freddi, vi si mescolerà esattamente la Polvere d'Iride: si può conservare quest'Impiastro in rotolo per estenderlo sopra la tela allorchè si vorrà servirsene per li Cauterj; ma quando se ne voglia fare lo Sparadrappo che si chiama Tela di Gualtero, bisogna far liquefare quell' Impiastro, gettarvi dentro de' pezzi di tela un poco logora ed usata, affinchè s'imbevano da amendue le parti; poi bisogna ritirarli, prendendoli dalle due estremità colle dita bagnate nell' acqua fresca, e bagnarli in un secchio d'acqua senza piegarli; quando saranno divenuti freddi, si stenderanno sopra un marmo e si ripuliranno, con un bastone o lisciatojo.

L'Impiastro non dev' esser caldo quando se ne ritira la tela, perchè non ne rimarrebbe a sufficienza attaccato; non dev'essere ne meno troppo freddo, perchè la tela troppo se ne caricherebbe; dev' essere moderatamente caldo.

Uso. Si taglia lo Sparadrappo in piccoli quadrati per applicare sopra i Cauterj, servono dall' una e dall' altra parte l'una dopo l'altra.

Virtù. Questo Sparadrappo eccita la soppurazione dell'umore che deve uscir dal Cauterio, e non si attacca troppo alla carne.

Emplastrum Album, seu de Cerusa.

℞. Cerusa Venet a, Olei Rosati ana ℔ iv.
Aqua fontana ℔ ii. *aut q. s.*

Coquantur ad emplastri consistentiam; deinde adde

Cera alba ℥ viii,

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà sottilmente la Cerussa stropicciandola sopra uno staccio rovesciato, si mescolerà coll'Olio e coll'Acqua in un bacino che si metterà sul fuoco, per far bollire la materia, agitandola incessantemente con una spatola di legno finchè abbia acquistata una consistenza d'Impiastro, e l'acqua sia consumata, vi si metterà allora a liquefarsi con lento calore la Cera bianca rotta in piccoli pezzi; quando l'Impiastro sarà quasi freddo, si formerà in Maddaleoni colle mani bagnate in acqua fresca.

Virtù. E' destinato per diseccare le piaghe infiammate, come per la Scottatura. Serve anche per cicatrizzare.

La Cerusa è quello che dà corpo a quest' Impiastro, perchè liquefacendosi ed unendosi coll' Olio nella cozione gli comunica la sua durezza, come fa il Litargirio negli altri Impiastri, ma si corporifica con minor facilità che'l Litargirio: perciò se ne adopera una maggior quantità a proporzione dell' Olio.

Se vuolsi che l'Impiastro di Cerusa sia ben bianco, bisogna farlo bollire assai e vigorosamente fin che vi sarà dell' Acqua; ma dacchè l' Acqua sarà consumata, il che si conoscerà quando cesserà di bollire; si ritirerà prontamente il bacino dal fuoco, e se la cozione non fosse per anche terminata, vi si metterà nuov'acqua per farla bollire come prima; ovvero se la materia si accostasse alla durezza o consistenza necessaria, si sarà contento di agitarla sopra un fuoco lento finch' ella sia ben Emplastica.

Emplastrum de Cerusa usta.

℞. Cerusa pulverata, & Olei communis ana partes aequales.

Coquantur simul igne forti, addendo per vices aceti paululum, usquedum consistentiam emplastri & nigricantem colorem acquisierint.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente due o tre libre di Cerusa, si mescoleranno con un peso eguale d' Olio d' Oliva in bacino di rame assai grande, che si poserà sopra un fuoco di carbone, piccolo dapprincipio, e si agiterà sempre la materia affinchè si leghi; si aumenterà il fuoco, e quando sarà ben caldo, vi si verseranno due o tre once di Aceto, succederà uno scoppiar continuato ed un ebolliziozione considerabile; quando l'Aceto sarà consumato; la materia si abbasserà, gettando molto fummo puzzolente, si agiterà in questo stato per qualche tempo sopra il fuoco, poi vi si metterà nuovo Aceto come prima; si continuerà così a farla cuocere con un fuoco vigoroso, aggiugnendovi di quando in quando un poco di Aceto fin che abbia acquistata una consistenza d'Impiastro ed un color nero, poi si lascierà diventar mezzo fredda, e si piegherà in Maddaleoni colle mani bagnate d'Acqua. Questo è l'Impiastro di Cerusa bruciata, da molti chiamato *Emplastrum nigrum*, ma descriverò poi un altro Impiastro nero.

Virtù. E' detersivo, molto diseccativo, buono per le piaghe, e l'ulceri vecchie; in ispezielra per quelle delle gambe.

Si può in vece della Cerussa mettere il Minio, ovvero un altra preparazione di Piombo: per verità il nome di Cerusa non converrà più allora all' Impiastro, ma non ne averà nè maggior nè minor virtù, purchè si osservin nel concerlo le medesime circostanze da me descritte.

Lo scoppiar di continuo, e la subita, e violenta ebollizione che si fa dacchè si hà versato l' Aceto nella materia calda viene dal cadere che fa questo liquore subito in fondo, essendo spinto fortemente dal fuoco, e non truvando apertura libera per oscire, spigne l'Olio e lo fa rarefare.

Ciò che rende quest' Impiastro nero è che l'azion violenta del fuoco revivifica la preparazione del Piombo, e fa che questo metallo ripigli il suo colore naturale nello stesso tempo che lo fa dissolversi e mescolarsi intimamente coll'Olio.

Emplastrum de Minio simplex.

℞. Minii ℔ j ß.
Olei Rosarum ℔ iij.
Aqua communis q. s.

Coque & fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà sottilmente il Minio, si mescolerà in un bacino coll' Olio e con due libre o circa d' Acqua comune, si farà bollire fortemente la materia sopra il fuoco agitandola di continuo con una spatola di legno, finchè sia in consistenza d'Impiastro; se non vi fosse acqua sufficiente per terminar la cozione, se ne aggiugnerà.

Virtù. L'Impiastro di Minio è diseccativo e atto a cicatrizzare le piaghe.

Alcuni mescolano ott'once di Cera gialla in quest' Impiastro, e allora serve per cacciare il latte dalle poppe; se ne applica sopra il seno.

Emplastrum de Minio, Vigonis.

℞. Terebinthina ℥ x.
Axungia Porci ℥ vij.
Sevi vervecini & Vaccini, Olei Rosati ana ℔ ß.
Myrtini, Unguenti Populei, Cerusa ana ℥ iv.
Lithargyri Auri & Argenti ana ℥ iij ß.
Minii ℥ iii.
Axungia Gallina ℥ ii.
Cera alba ℥ viii.

Fiat ex arte emplastrum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente insieme i Litargirj, il Minio, e la Cerussa, si mescoleranno in un bacino cogli Olj, co i Grassi, e coll'Unguento Populeo; vi si aggiugneranno due libre d' Acqua comune, e si farà bollire la mescolanza, movendola sempre con una spatola di legno, fin che abbia acquistata una consistenza d' Impiastro, e l'Acqua sia affatto consumata; il che si conoscerà quando cesserà di bollire; vi si faranno allora liquefarsi dentro, ott' once di Cera bianca rotta in piccoli pezzi, come pure la Trementina, per fare del tutto un Impiastro da conservarsi per lo bisogno.

Disecca, cicatrizza, e risolve.

L' Autore ha mal dosati gl' Ingredienti di questa composizione, ovvero i Copisti hanno imbrogliata la materia, perchè in vece di mezza libra d' Olio di Rosa, che qui entra; trovansi molti Ricettari, che ne domandano anche una libra e mezza; questa diversità imbarazza gli Speziali, che hanno per fine il seguire esatta-

 mente

mente l'intenzion di un Autore; Di più non essendo la quantità delle perparazioni di Pjombo proporzionata a quella degli Olje de'Grassi, non possono dare al loro Impiastro una consistenza aggiustata.

Trovo ch'entra troppo poco minio in quest'Impiastro, si dee raddopiarne la dose, a fine di dare una consistenza migliore alla preparazione; perchè senza codesta addizione sara un poco troppo molle: di più, come il Minio gli dà il nome, vi dee entrare in assai gran quantità: nè il Litargirio, nè la Cerussa non vi sono più necessarj del Minio; così potrebbesi esser contento di questa sola preparazione di piombo in dose porporzionata.

La Trementina entra in quest' Impiastro in troppo gran quantita, ella ammollisce troppo; sarebbe bene sostituirgli la Resina: ecco dunque come vorrei riformare la composizione.

Emplastrum de Minio, reformatum.

℞. Minii ℔ j ß.
Axungia Porci, Sevi Verpecini & Vaccini, Olei Rosati ana ℔ ß.
Olei Myrtini, Unguenti Populei ana ℥ iv,
Axungia Galline ℥ ii,

Misceantur & cum aqua communis ℔ iij. *coquantur ad consistentiam emplastri, tunc adde Resina* ℥ x.
Cera alba ℥ viii.

Emplastrum de Minio, A. Mynsicht.

℞. Olei Olivarum ℥ xii.
Minii ℥ iv.
Cerusa ℥ ii.
Sevi Hircini ℥ i ß.
Santali rubri ℨ vj.
Cera citrina, Aluminis usti ana ℨ iij.
Rosarum rubrarum ℨ i.

Misce, fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

DOpo aver polverizzati sottilmente il Minio e la Cerussa, si metteranno a cuocere in un bacino a fuoco assai forte e vigoroso insieme coll' Olio col Sevo d'Irco, e con due libre o circa d'Acqua, agitandoli di continuo finchè la materia abbia acquistata una consistenza d'Impiastro; vi si farà liquefarsi allora la Cera, e quando l' Impiastro sarà mezzo freddo, vi si metteranno il Sandalo, l'Allume bruciato, e le Rose prima sottilmente polverizzati e per fare del tutto un Impiastro che si formerà in Maddaleoni.

Virtù. Deterge, disecca, cicatrizza, resiste alla putredine.

Si potrebbe far senza la Cerussa in questa composizione, mettendo in sua vece del Minio, perchè la Cerussa e'l Minio sono due preparazioni di Piombo che producono degli effetti simili, essendo cotti negl' Impiastri.

La Cera qoì entra in piccolissima quantità, sarebbe meglio il non averne posto in conto alcuno, perchè cola possono fare tre dramme [illegible] a due libre d'Impiastro.

Emplastrum de Betonica.

℞. Foliorum virentium Betonica, Lauri, Plantaginis Apii & Verbena recta contusorum ana man. iij.
Resina, Picis alba, Terebinthina Veneta, Cera flava ana ℔ ii.

Coquantur simul igne lente sapius movenda donec herbarum humor ferè consumptus fuerit, postea colentur & fortiter exprimantur, in expressione ab omni face liberata & semirefrigerata permisceantur

Mastiches & Olibani subtiliter pulveratorum ana ℥ ii.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI coglieranno le Piante nella lor maggior forza e vigore, si ripuliranno, si taglieranno e si pesteranno bene in un mortajo: intanto si faranno liquefarsi insieme in un bacino sopra il fuoco, la Resina, la Pece bianca, la Cera e la Trementina; vi si mescoleranno l'Erbe pestate; si farà bollire lentamente la mescolanza per lo spazio di un ora, movendola sovente con una spatola di legno; si toglierà il bacino dal fuoco, e si lascierà la materia in digestione a freddo per lo spazio di tre o quartro giorni; poi si comincierà di nuovo a farla cuocere, e si continuerà fino alla consumazione di quasi tutta l'Umidità acquosa; si colerà con un panno lino, e si metterà calda sotto il torchio per ispremerla fortemente, si separeranno le fecce che si troveranno nel fondo dell'Impiastro divenuto freddo, si metterà sopra un poco di fuoco per liquefarlo, e vi si mescoleranno con esattezza le Polveri di Mastice e di Olibano con un bastone dimenando il tutto, per fare un Impiastro da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. Si adopera per le piaghe del capo, deterge e cicatrizza, si può anche servirsene per le altre piaghe.

Emplastrũ de Janua. E' stato chiamato per l'addietro questo Impiastro *Emplastrum de Janua*, ma questo nome non è più in uso.

Non si domandann d'ordinario che i sughi delle Piante per questa composizione, ma servendosi delle Piante anche peste, l'Impiastro ne ha più virtù e più color verde.

Si suol servirsi dell'Impiastro di Betonica per le piaghe del capo perchè la Bettonica è cefalica, ma questa qualità non consiste che in ispiriti volatili, i quali si disperdono nell'ebollizione, o perdono la lor volatilità nella glutinosità dell' Impiastro; così non vedo che l'Impiastro di Bettonica debba essere più atto per le piaghe del Capo per quelle dell'altre parti del corpo.

Emplastrum de Gratia Dei.

℞. Resine ℔ j.
Terebinthina ℔ ß.
Cera ℥ iv,
Herbarum Betonica, Pimpinella & Verbena recentium ana man. j.
Vini albi ℔ j.

Coquantur simul ad consumptionem humiditatis, colentur & fortiter exprimantur, in colata materia à facibus purgata misce

Mastiches in pulverem tenuissimum redacti ℥ i.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno l'Erbe colte di recente oel lor vigore, si taglieranno e si pesteranno bene in on mortajo di marmo; intaoto si metteranno a liquefarsi insieme sopra uo fuoco mediocre la Cera, la Resina, e la Trementina; vi si mescoleranno l'Erbe peste e'l Vino bianco; si farà bollire la mescolanza fino alla consumaaione dell'umidita; si colerà la materia calda, e si spremera con forza; si lasciera diventar fredda senaa moverla; si separeranno le fecce se ve oe sooo, si farà di nuovo liquefarsi sopra un fuoco lento, e quando sara mezzo fredda, vi si mescolerà esattamente il Mastice sottilmente polverizzato, per fare un Impiastro che si formerà in Madaleoni per servirsene nel bisogoo.

Virtù. Deterge e agglutina fortificando, si adopera nelle piaghe del Capo.

Il nome di questo Impiastro gli è stato dato per esprimere le sue gran virtù: è stato descritto diversamente ne' Ricettarii: alcuoi oe tolgono l'Erbe, altri ne fanno ona Decoaione nel Vino bianco, colla qnale lavino e maneggiano l'Impiastro: il miglior metodo è quello che ho riferito, perchè in questa goisa s'impregna delle sostanze dell'Erbe.

Quest'Impiastro ha molta relaaione con quello di Betonica; perciò si potrebbe lasciar l'uoo avendo altro.

Emplastrum Cephalicum, aut pro Commissura, aut Stephanicum,

℞. Gummi Hedera, Tacamahaca, Styracis, Benzoini, Mastiches, Olibani, Labdani ana ℥ ii.
Cinnamomi Terebinthina Veneta, ana ℥ i.
Caryophyllorum & Nucis Moschata ana ℥ ß.

Cum s. q. styracis liquida fiat emplastrum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Gomme e'l Labdano; da un altra parte la Cannella, i Garofani e la Nocemoscada; si metteraono tutte queste Polveri iosieme io uo mortajo di bronzo, s'incorporetano colla Trementina e colla quantità necessaria di Storace liqoido ben oetto per dare alla mescolanza una coosistenza d'Impiastro: si batterà per lungo tempo a fine di ben legare insieme ed incorporar gl' Ingredieoti.

Virtù. Quest' Impiastro è molto stimato per fortificare il cervello, per rarefare, e per disperdere la Pituita troppo densa, serve nell'Epilessia, nella Letargia, si applica sopra la Sutura coronale.

Gl' Impiastri turano i pori ed impediscono soveute ona parte della traspirazione che si farebbe; ma non lasciano di produrre un buno effetto, perchè ammolliscano e dispongono gli umori ed esser tratti appoco appoco dalla circolaaione; il che non si poteva fare così facilmente quando l'umore era troppo condensato e troppo grosso.

Quest' Impiastro Cefalico è composto d'Ingredienti atti a fare una rarefaziooe negli umori piruitosi e troppo viscosi del cervello, e se non gli fa traspirare, gli liquef. e gli fa scorrere per li condotti ordinari del naso e della bocca, ovvero gli fa dispenderli colla circolazione.

Stephanianum è una parola Greca che significa Coronalo, ovvero per la Sutura Coronale.

Emplastrum Epilepticum, A. Mynsicht.

℞. Oleorum de Castoreo, Rutacei, Irini ana ℥ i.
Radicis Pyrethri, Pæonia, Seminis Pæonia ana ʒ i.
Visci quercini, Scilla praparata, Ungula Alcis, Cranii Humani ana ℈ ii.
Thuris electi, Mastiches, Ladani, Galbani, Opopanacis ana ʒ ß.
Florum Lavendula, Stœchados Arabica, Spica Indica ana pug. i.
Oleorum stillatitiorum Rorismarini & Hyssopi, Nucis Moschata expressi ana ℈ i.
Resina, Cera ana q. s.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme sottilmente le Radici, i Legni, le Semenze, i Fiori, la Scilla Trociscata, il Cranio umaoo, e l' Unghia di Alce raschiati, il Ladano e le Gomme, si liquefaranno la Cera e la Pece Resina, otto onee d'ognuna, cogli Olj di Ruta, d' Iride e di Castoreo; si agiterà la materia con un bastone, e quando sarà mezzo fredda, si mescoleranoo le Polveri, ed in fine l' Olio di Nocemoscada liquefatto e gli Olj distillati, per fare uo Impiastro, che si formera in in Madaleoni.

Virtù. E' buono per fortificare il Cervello; per preservare dall' Epilessia, si applica sopra la Sutura Coronale.

Emplastrum Divinum.

℞. Lithargyri Auri praparati ℔ i ß.
Olei communis ℔ iii.
Aqua fontana ℔ ii.
Coque simul ad emplastri spissitudinem, deinde permisce
Lapidis Magnetis praparati ℔ ß.
Gummi Ammoniaci, Galbani, Opopanacis, Bdellii ana ℥ iii.
Myrrha, Olibani, Mastiches, Viridis Æris, Aristolochia rotunda ana ℥ i ß.
Cera flava ℥ viii.
Terebinthina ℥ iv.

Fiat ex arte emplastrum.

OSSERVAZIONI.

SI sceglieranno le Gomme più nette che sarà possibile, si metteranno a seccare con un calor dolce fra due carte, poi si polverizzeranno insieme; si metteranno in polvere sottile il Verderame, e l' Aristolochia ognuno separatamente; si macinerà sopra il porfido la Calamita per renderla impalpabile, si mescoleranno in un bacino il Litargirio preparato, l' Olio e l' Acqua, si farà bollire la mescolanza sopra un buon fuoco; agitandola di continuo coo ona spatola di legno, finchè abbia acquistata una consistenza d' Impiastro, vi si metteraono allora appoco appoco le Gomme in polvere, la Cera tagliata in piccoli pezzi, e la Trementina: si liquefaraono in poco tempo, si ritirerà il baccino dal fuoco, continuando sempre a muovere la materia, e quando sarà mezzo fredda, vi si mescoleranno il Verderame e l' Aristolochia polverizzati, per fare un Impiastro che si formera in Maddaleoni per conservarsi per lo bisogno.

Virtù. Deterge, mondifica, cicatrizza, ammollisce, risolve,

solve, fortifica, serve per tutte le sorti di piaghe e d'ulceri, per risolvere i tumori, pe le Contusioni. Il soprannome di *Divino* gli è stato dato a cagione delle sue gran virtù.

Il Litargirio bollendo coll'Olio, e coll'Acqua si dissolve, e dà all'Olio una consistenza d'Impiastro; l'Acqua non vi è posta che per far cuocere la materia: se non ve ne fosse abbastanza per terminar la cozione, se ne aggiugnerà dell'altra; ma se l'Impiastro è quasi cotto dopo la consumazione dell'Acqua, bisogna contentarsi di continuarne l'agitazione per qualche tempo sopra un fuoco mediocre; benchè più non bolla, s'indurirà.

Il metodo ordinario è 'l purificar coll' Aceto la Gomma ammoniaca, il Galbano, l'Oppopanaco e'l Bdellio, ma come non si può far questa purificazione, che non si lascia disperdere molte parti volatili di queste Gomme, è meglio ridurle in polvere coll'altre. E' vero che'l Galbano e l'Oppoponaco sono di una sostanza viscosa e difficile a ridurle in polvere; ma quando si faranno fatte seccare, e si averanno mescolate coll'altre Gomme, facilmente vi si ridurranno.

Si possono incorporare le Gomme polverizzate nell'Impiastro, mentr'è molto caldo, ovvero quando è più di mezzo freddo, ma è pericolo che si riducano i grumi, se vi si mettono nel tempo di un calor mezzo, e non si legano mai tanto perfettamente nel rimanente della materia. Da un altra parte si può dire che mescolando le Gomme nella materia assai calda, si fa disperdere una parte del lor Sal volatile; ma come si liquefanno in un momento, unendosi intimamente al corpo dell'Impiastro, la lor sostanza volatile vi si agglutina per la maggior parte, e vi si fissa in modo, che non si fa alcuna dispersione. Nel rimanente coloro che averanno scrupolo sopra ciò, potranno servirsi dell'altro metodo.

Quando non si mescola il Verderamme nell'Impiastro che sul fine com'è qui descritto, gli dà un color verdiccio, ma se vi si mescola immediatamente dopo la cozione del Litargirio; gli dà un color rossiccio, perchè gli acidi tartarosi che son ne' suoi pori, staccandosi a cagion del calore, lasciano ripigliare al Rame il suo color rosso naturale, ma l'Impiastro non n'è sì detersivo: è meglio non mettervelo che sul fine.

La Pietra Calamita è stata qui posta coll'intenzione di tirare e di far uscire il ferro che può essere entrato nelle piaghe de' Feriti, ma non è più atta a produr l'effetto, perchè oltre ch'essendo polverizzata non opera più sopra il ferro, si trova anche imbarazzata in materie dense e glutinose che la ritengono, e cambiando la disposizione de' suoi pori, la rendono a codesto fine inutile. Non si dee dunque attendere codesto effetto dalla qualità della Calamita; se si può attribuirle qualche virtù, questa sarà quella di diseccare; ma trovo ch' entra in questa composizione in troppo gran quantità; vorrei toglierne la metà, e mettere in suo luogo tre once di Pietra Calaminare.

Emplastrum Manus Dei.

℞. Lithargyri Auri preparati ℔ ii.
Olei communis ℔ iv.
Aquæ communis ℔ iii.
Coquantur ad emplastri spissitudinem, tunc misceantur.
Cera citrina ℔ i.
Terebinthina Veneta ℔ ß.
Gummi Ammoniaci, Galbani, Opopanacis, Sagapeni Myrrha, Olibani, Mastiches ana ℥ iv.
Olei Laurini ℥ iii.
Lapidis Magnetis, & Calaminaris, Aristolochia longa & rotunda ana ℥ ii
Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme tutte le Gomme dopo averle fatte seccare dolcemente al fuoco ovvero al Sole; si macineranno sul porfido le pietre finchè sieno in polvere impalpabile, si metteranno in polvere sottile le Radici di Aristolochia dopo averle fatte seccare fra due carte; si farà cuocere il Litargirio coll'Olio e coll'Acqua comune, com'è stato detto nell'Impiastro precedente; poi vi si getteranno appoco appoco le Gomme polverizzate, la Cera tagliata in piccoli pezzi, la Trementina, l'Olio di Lauro: si toglierà il bacino dal fuoco, e quando l'Impiastro sarà mezzo freddo, vi si mescoleranno le Pietre macinate e le Aristolochie polverizzate per far un Impiastro, che si ridurrà in Maddaleoni, e si conserverà per lo bisogno.

Virtù. Ha le stesse virtù che 'l precedente, eccettuato l'essere men detersivo.

La piccola differenza che si trova fra gl'Impiastri *Divinum*, & *Manus Dei*, non meriterebbe se ne facessero due descrizioni separate; Gli Speziali però per la maggior parte confondono l'uno coll'altro: ma come le Dame che preparano l'Impiastro *Manus Dei* per farne delle carità a' poveri, credono che sia molto diverso dal *Divinum*, è bene il renderne publica la descrizione.

Vi sono qui le stesse Osservazioni da farsi sopra la cozion dell'Impiastro, e sopra la mescolanza delle Gomme, che ho fatto nella Descrizione dell'Impiastro divino; il suo nome viene parimente dalle sue gran virtù.

Emplastrum Paracelsi.

℞. Lithargyri Auri preparati, Olei communis, Aqua fontana ana ℔ ii.
Coquuntur ad emplastri spissitudinem, deinde adde Cera flava ℔ ß.
Terebinthina Veneta ℥ iv.
Gummi Elemi & Ammoniaci ana ℥ ii.
Olei Laurini ℥ i ß.
Bdellii, Opopanacis, Galbani, Mastiches, Myrrha Thuris, Aloes, Radicis Aristolochia rotunda Lapidis Calaminaris ana ℥ i.

Fiat ex arte emplastrum.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno insieme la Gomma ammoniaca, il Bdellio, l'Oppopanaco, il Galbano, il Mastice, la Mirra, l'Incenso e l'Aloe; si macinerà ben sottilmente sopra il porfido la pietra Calaminare, e si ridurrà in polvere sottile l'Aristolochia; si mescoleranno insieme in un bacino il Litargirio preparato, l'Olio e l'Acqua, si metterà il bacino sopra un fuoco assai forte, per far bollire con vigore la mescolanza; si agiterà di continuo con una spatola di legno, e quando sarà cotto in consistenza d'Impiastro, vi si getteranno appoco appoco le Gomme e la Cera tagliata in piccoli pezzi, e si toglierà subito il bacino dal fuoco, perchè vi sarà calor bastante per liquefarle: intanto si faranno liquefarsi insieme in una scodella di terra, la Gomma Elemi tagliata in piccoli pezzi, l'Olio di Lauro, e la Trementina; si farà passare la materia liquefatta per un panno lino per separarne le impurità; si mescoleranno nell'Impiastro quando sarà mezzo freddo, poi la Pietra Calaminare, e l'Aristolochia polverizzate, per fare del tutto un Impiastro, che si formerà in Maddaleoni per conservarlo.

Virtù. E' buono per detergere e per cicatrizzare le Piaghe, per risolvere, per fortificare i nervi e per le contusioni,

Si

Si può attendere per mescolare le Gomme polverizzate che l' Impiastro, sia quasi freddo, ma non vi si uniran tanto bene.

Questi due ultimi Impiastri differiscono sì poco nelle loro composizioni e virtù, che senza scrupolo si può sostituire l'uno all' altro.

Emplastrum Catagmaticum, seu pro Fracturis & Luxatione ossium.

℞. *Radicum & Florum Fraxini, consolida majoris, Corticis medianı Ulmi, Baccarum & Foliorum Mirti, Foliorum Salicis ana man.* ii.
Rosarum ℥ i.

Contusa omnia coquantur igne lente ad dimidia partis consumptionem in

Aqua extinctionis Fabrorum, & Vini austeri sub finem additi, ana ℔ v.

Deinde colentur, & exprimantur, colatura misceatur

Mucaginis Radicis Althaa, Olei Rosati & Myrtini, Sevi Hircini ana ℔ ii.
Lithargyri Auri praparati ℔ iii.

Coquantur omnia simul assiduò movendo spatula lignea ad emplastri spissitudinem tunc in illis permisceantur.

Cera citrina ℔ i ß.
Terebinthina ℥ viii.
Boli Armena, Terra Sigillata, Sanguinis Draconis ana ℔ ß.
Myrtillorum, Rosarum rubrarum ana ℥ iv.
Olibani, Myrrha, Mastiches ana ℥ iii.
Fiat ex arte emplastrum.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in infusione e si faranno bollire in una quantità sufficiente di Acqua cinque o sei once di Radici di Altea tagliate in piccoli pezzi per farne due libre di mucilagine che si colerà con espressione. Si prenderanno delle Foglie, e delle Radici di Frassino, di Consolida maggiore, della seconda scorza dell' Olmo, delle Foglie, e delle Bacche di Mirto e delle Foglie di Salice, si taglieranno e si pesteranno bene, allor si uniranno le Rose rosse secche; si metterà a bollire il tutto prima coll' Acqua ond' estinguono i Fabbri il ferro rovente, e non vi si mescolerà il Vino che sul fine della cozione, affine di conservarne una parte dello spirito. Quando la decozione sarà diminuita della metà o circa, si colerà, e si spremerà con forza. Si mescoleranno in un bacino assai grande il Litargirio preparato cogli Olj, la mucilagine e la decozione; si metterà il bacino sopra un buon fuoco di carbone, e si farà bollire la mescolanza, movendola di continuo nel fondo con una spatola di legno, per impedire al Litargirio l' attaccarsi.

Dopo un ora o circa di cozione, vi si aggiugnerà il Sevo d' Irco, e si continuerà a far bollire fino a consistenza d' Impiastro, e che sia consumata l' Umidità acquosa; si faranno allora liquefarsi dentro della Composizione, la Cera tagliata in piccoli pezzi, e la Trementina; intanto faranno stati polverizzati insieme il Bolo e la Terra sigillata; da un altra parte le Rose e le Bacche di Mirto; da un altra parte le Gomme.

Quando l' Impiastro sarà mezzo freddo, vi si mescoleranno le Polveri di Bolo e di Terra Sigillata, poi quella delle Rose e delle Bacche di Mirto, ed in fine quella delle Gomme. Averassi un Impiastro che dovera esser lasciato quindici giorni in massa, affinchè la fermentazione abbia il tempo di esser fatta; poi si metterà in Maddaleoni.

Il suo nome mostra le sue virtù; si adopera per le Contusioni, per le Dislogazioni, per le debolezze delle giunture, per arrestar le Flussioni, per risolvere, per fortificare i nervi, per le Gotte.

Virtù.

Questa descrizione contiene qualche cosa di estraordinario, come la Scorza d' Olmo, e le Rose nella decozione; le Bacche di Mirto, le Rose e il sangue di Drago nella Polvere. Quest' Ingredienti sono convenientissimi all' effetto di quest' Impiastro, e non possono che aumentare la sua virtù: ho perciò osservato in molte occasioni che operava meglio di quello ch'è fatto secondo le descrizioni ordinarie.

Quest' Impiastro è simile nel colore, nell' odore e nelle qualità a quello ch'è in uso in Normandia sotto il nome d' Impiastro di *Bailleul*; di modo che se questo non è lo stesso, si può metterlo e sostituirlo in suo luogo.

Emplastrum Defensivum.

℞. *Radicum Symphyti majoris & Althaa, Visci quercini ana* ℥ ii.
Plantaginis, Chamapityos, Hyperici ana man. j.

Fiat decoctio in aquis partibus vini nigri, & aqua extinctionis Fabrorum ad medias, colatura adde Mucaginis Seminis Cydoniorum in decocto omaxorum extracta,

Olei Mastichini, Rosacei, Lithargyri Auri praparati ana ℥ iv.
Coquantur ad consistentiam emplastri, postea misce
Picis Navalis ℥ x.
Cera citrina ℥ iv.
Terebinthina ℥ iii.
Colophonia ℥ vi.
Sanguinis Draconis ℥ ii.
Thuris, Boli Armena, Farina volatilis ana ℥ i ß.
Mumia, Granorum Androsami, Mastiches, Succini ana ℥ vi.
Acacia, Balaustiorum, Rosarum rubrarum, Myrtillorum ana ℥ ß.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI taglieranno e si pesteranno le Radici, il Vischio Quercino, e l' Erbe; si metteranno a bollire nell' Acqua nella quale i Fabbri spengono il ferro rovente, e nel Vino nero parti eguali, per fare una forte decozione; si colerà con espressione il liquore: si metterà in infusion caldamente in sei o sett' once di brodo di Trippe, e mezz' oncia di semenze di Cotogno, si farà bollire l' infusione, e si colerà per avere quattr' once di mucilagine. Si mescolerà in piccol bacino il Litargirio coll' Olio, colla decozione e col mucillagine di Cotogno. Si farà bollir la Materia con fuoco assai vigoroso, movendola di continuo con una spatola di legno, finchè abbia acquistata una consistenza d'Impiastro: vi si faranno allora liquefare la Pece nera, la Cera, la Colofonia rotte in piccoli pezzi, la Trementina: Intanto saranno stati polverizzati insieme il Sangue di Drago, l' Incenso, la Mummia e'l Mastice; da un altra parte il Succino, la semenza di Androsemo, i Balausti, le Bacche di Mirto, e l' Acacia. Si mescoleranno le Polveri colla farina ben fina, e s' incorporeranno nell' Impiastro quando sarà divenuto mezzo freddo; poi la Polvere delle Gomme per fare un Impiastro che si ridurrà in Maddaleoni.

E' buono per gli stessi usi che'l precedente, e per arrestare il Sangue essendo applicati sopra le Piaghe.

Emplastrum Oxycroceum ,

♃. Cera citrina , Picis Burgundiaca , Colophonia ana ℔ i.
Terebinthina ℥ iv.
Gummi Ammoniaci & Galbani aceto dissolutorum , trajectorum , & spissatorum , Croci , Myrrha , Thuris , Mastiches ana ℥ iii.

Fiat ex arte emplastrum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà ben sottilmente lo Zafferano da sè , dopo averlo fatto seccare con calor mite fra due carte ; si metteranno in polvere insieme la Mirra e l'Incenso in un mortajo unto nel fondo ; da un altra parte il Mastice , si faran dissolvere in un fuoco moderato il Galbano e la Gomma ammoniaca in una quantità sufficiente d' Aceto , si colerà la dissoluzion con espressione , e si farà consumare fino in consistenza d' Impiastro , vi si mescolerà insieme la Trementina , si liquefaranno insieme la Cera , la Pece di Borgogna e la Colofonia , vi si mescoleranno le Gomme purificate e la Trementina , poi quando la materia sarà quasi fredda , vi s' incorporeranno lo Zafferanno e le Gomme polverizzate per fare una massa d'Impiastro , che si formerà in Maddaleoni.

Virtù. Ammollisce , risolve, fortifica i nervi e i muscoli, acquieta i dolori , e buono per le fratture, per le dislogazioni, per le durezze della matrice , si applica sopra le parti inferme:

L' Origine del nome di quest' Impiastro. Il nome di quest' Impiastro viene dallo Zafferano , dall' Aceto che serve a far dissolvere le Gomme.

Le Descrizioni di quest' Impiastro per la maggior parte domandano della Pece nera: ma come lo rende nero ed impedisce lo scorgervi il colore il Zafferano : Ho seguite le Farmacopee che preferiscono la Pece di Borgogna , perch' è molto indifferente per le virtù della composizione, qualunque Pece si adoperi .

Si potrebbe polverizzare la Gomma ammoniaca colle altre Gomme, e mescolare il Galbano le fosse in lagrime o assai secco per essere polverizzato , in vece di farli dissolvere per mescolarli nell' Impiastro ; non si averebbe per verità riguardo al nome , poichè se ne toglierebbe l' Aceto che ne fa la metà , ma la composizione non ne averebbe se non maggior virtù ; perchè , oltre che nella dissoluzion delle Gomme e nell' Evaporazione si lasciano fuggire molte delle lor parti più volatili e più essenziali , come ho detto altrove , questo dissolvente acido fissa ciò che ne resta , e lascia un impressione astrignente che non è convenevole alla qualità dell' Impiastro .

Emplastrum Ceroneum .

Cera citrina , Picis Burgundia ana ℥ viii.
Colophonia , Terebinthina ana ℥ iv.
Croci ℥ iii.
Gummi Ammoniaci , Sagapeni ana ℥ i ß.
Aloes hepatica , Thuris , Myrrha ana ℥ j.
Opopanacis , Galbani , Bdellii , Styracis calamites , Mastiches , Aluminis , Fænugraci ana ℥ iii.
Lithargyri Auri praparati ℥ i ß.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà da sè lo Zafferano dopo averlo fatto seccare con un calor lento fra due carte . Si metteranno in polvere tutte le Gomme insieme dopo aver fatto seccare dolcemente quelle che son troppo umide , si ridurrano parimente in polvere l' Allome e'l Fiengreco ognuno da sè , si metteranno a liquefarsi insieme la Cera , la Colofonia , la Pece nera e la Trementina , si colerà la mescolanza con un panno lino , e quando sara divenuta mezzo fredda vi si mescoleranno esattamente il Litargirio preparato , l' Allume , lo Zafferano , il Fiengreco, ed in fine le Gomme polverizzate per fare una massa d' Impiastro che si formerà in Maddaleoni .

Virtù. Ha le stesse Virtù che'l precedente , si può bene sostituire l' uno all' altro .

Questo Impiastro ha preso il suo nome dalla Cera e dallo Zafferano che vi entrann ; da questo anche viene il nome di Ceroneo , nome che'l Volgo dà agli Impiastri che fortificano.

Ceroneo. Le Descrizioni di quest' Impiastro si trovano mal dosate nelle Farmacopee , perchè d' ordinario vi si fa entrar troppo poca Cera , Pece nera , Colofonia e Trementina per la quantità delle Polveri : questa comparirà assai più ragionevole .

Falso Ceroneo . L' Impiastro Ceroneo è molto in uso in alcune Città di Francia : ma come si domanda a buon mercato , i Ciarlatani lo falsificano col tignere il Diapalma in giallo con della Tera-merita in polvere sottile che mescolano in esso .

Emplastrum Ceræ cum Cymino .

♃. Ceræ flava ℔ ii.
Resina & Olei Rosati ana ℥ v.
Terebinthina Veneta , Pulveris Cumini , Boli Armena ana ℥ iii.
Florum Chamemilla , Meliloti & Rosarum rubrarum, Myrtillorum , Sanguinis Draconis ana ℥ j.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Comino , i Fiori, e le Bacche di Mirto, da un altra parte il sangue di Drago , da un altra parte il Bolo , si faran liquefare insieme la Cera, la Resina tagliate in piccoli pezzi e la Trementina coll'Olio rosato , e allorchè la materia sarà mezzo fredda ; vi si mescoleranno le Polveri per fare un Impiastro che si formerà in Maddaleoni .

Virtù. E' buono per le fratture , per le dislogazioni , fortifica ; risolve , e disperde i Venti .

Emplastrum de Linamento.

♃. Linamenti veteris minutim incisi ℥ viij.
Olei communis & Aqua fontana ana ℔ iij.

Coquantur simul igne moderato ad tertia partis consumptionem , deinde colentur , & fortiter exprimantur; expressa cum cerusa Veneta pulverata ℔ ij. *in emplastri spissitatem ex arte coquantur , post in illis liquefiat*
Cera citrina ℔ j.
Semique refrigeratis permisceantur pulveres sequentes , Mastiches , Myrrha , Olibani ana ℥ iij.
Aloes electa ℥ ii.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno de'Fili di panno lino vecchio ben pulito, si taglierà più minuto che sarà possibile colle forbici; si metterà in un Vaso di terra vernicato, si verseranno disopra, l'Olio e l'Acqua, si coprirà il Vaso, e si metterà sopra il fuoco moderato per far bollire la materia fino alla consumazione del terzo; si colerà poi con fort'espressione, si metterà la colatura in un bacino, vi si stempererà la Cerussa polverizzata, e si farà cuocere la mescolanza muovendola sempre con una spatola di legno finchè abbia acquistata la consistenza d' Impiastro; se non vi fosse acqua bastante per terminar la cozione, se ne aggiugnerà di vantaggio, si metterà a liquefarsi nell'Impiastro la Cera tagliata in piccoli pezzi, e quando sarà più di mezzo fredda vi si mescoleranno le Gomme che saranno state ridotte in finissima Polvere, si ridurrà quest' Impiastro in Maddaleoni, e si conserverà.

Virtù. E' buono per mondificare, e per cicatrizzare le Piaghe e le Ulceri.

Questo Impiastro è variamente descritto ne' Ricettarj, tutte le descrizioni sono buone; ma questa mi pare la migliore. L'ho tratta dalla Farmacopea Reale: i Filaccj in sostanza servon per le Piaghe, se ne formano delle taste, e delle piume atte a sostenere e ad introdurre gli Unguenti, per assorbire una parte delle umidità, e per tenerle aperte, ma la decozione che si fà di questo panno lino rafatto non può esser utile per alcuno di questi effetti, così benchè la composizione prenda il suo nome da'Fili, non ne riporta alcuna qualità.

I Manifcalchi si servono dell'Impiastro di Fili, sotto nome d'Unguento del Signor Curti, e lo adoperano per le inchiodatute, per le piaghe, e per le ammaccatture de'Cavalli.

Emplastrum de Sulphure.

℞. Ceræ flavæ, Resinæ, Picis Navalis ana ℔ j. Sulphuris tenuissimè triti, Olei Chamæmeli ana ℥ iv.
Terebinthinæ, Radicis Ireos, Cymmi ana ℥ j ß.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà sottilmente il Solfo da sè, da un altra parte si ridurranno in polvere insieme il Comino, e la Radice d'Iride: si faranno liquefare insieme sopra un fuoco lento la Cera, la Resina, e la Pece nera rotte in piccioli pezzi, colla Trementina e coll' Olio di Camamilla, si farà passare la materia liquefatta per un panno lino a fine di separarne le impurità; vi si mescoleranno il Solfo, e le altre Polveri; si formerà quest'Impiastro in Maddaleoni.

Virtù. Risolve i Tumori, discaccia i Venti.

Coloro che vorranno che l' Impiastro ritenga il color di Solfo, metteranno nella composizione, la Pece di Borgogna in vece della Pece nera, e'l Medicamento non ne averà minor virtù.

Emplastrum Diasulphuris.

℞. Balsami Sulphuris Rulandi ℥ iii.
Ceræ ℥ ß.
Colophoniæ ℥ iij.
Myrrhæ ad pondus omnium.
Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a liquefarsi la Cera e la Colofonia col Balsamo di Solfo di Rolando sopra un lento fuoco, poi vi si mescoleranno tre once e sette dramme di Mirra sottilmente polverizzata; si lascierà la mescolanza sopra il fuoco movendola sempre finchè abbia acquistata una consistenza d' Impiastro.

Virtù. E' buono per detergere e mondificare le piaghe, risolve e resiste alla porredine.

Questo Impiastro non può acquistare una buonissima consistenza, perchè non vi entra Cera abbastanza.

Emplastrum de Cicuta.

℞. Olei Cicutæ, Succi Cicutæ ana ℔ ij.
Lithargyri Auri præparati ℔ j.
Coquantur ad emplastri spissitudinem, deinde adde Gummi Ammoniaci succo cicutæ soluti, trajecti & spissati, ℔ j.
Terebinthinæ claræ ℥ iv.
Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno bene sedici once o circa di Gomma Ammoniaca; si metterà in un piatto di terra, vi si verseranno sopra due libre o circa di sugo di Cicuta tratto di recente per espressione, si metterà la materia in digestione sopra le ceneri calde per lo spazio di cinque o sei ore; si farà poi bollire sopra il fuoco lentamente un quarto d'ora o circa, ovvero finchè la Gomma sia dissoluta; si farà passare allora per una stamigna, e si spremerà fortemente per separarne le impurità; ma se vi resta la Gomma che non sia restata dissoluta, si farà bollire di nuovo con altro sugo di Cicuta, e si farà passare la dissoluzione come prima, si mescolerà colla prima, e se ne metterà ad evaporare l'umidità con un calor lento finchè abbia preso una consistenza d'Impiastro; vi si mescolerà poi la Trementina. Da un altra parte si faranno bollire il Litargirio, l'Olio e'l sugo di Cicuta insieme con fuoco assai vigoroso in un bacino, movendoli di continuo con una spatola di legno finchè abbiano acquistata una consistenza d'Impiastro, e l'umidità acquosa del sugo sia stata consumata: si toglierà allora il bacino dal fuoco, e vi si distempreranno la Gomma ammoniaca dissoluta, e la Trementina per farne una massa d'Impiastro che si ridurrà in Maddaloni per conservario.

Virtù. E' molto risolutivo, serve per li tumori scirrosi del fegato e della milza, per li gozzi, per le scrofole.

Emplastrum de Cicuta aliud.

℞. Gummi Ammoniaci in succo cicutæ dissoluti, trajecti & cocti ℔ ii.
Ceræ flavæ ℥ viij.
Misce, fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI pesteranno due libre e mezza o tre libre di Gomma ammoniaca, si metteranno in una conca, vi si verseranno sopra, quattro libre o circa di sugo di Cicuta tratto di recente per espressione; si metterà la materia in digestione per qualche ora, poi si procederà alla colatura ed all'evaporazione o cozione, della stessa maniera che nell'operazione precedente. Si metteranno a liquefarsi la Gomma ammoniaca purificata nel sugo di Cicuta e condensata, la Cera tagliata in piccoli pezzi sopra un pò di fuoco, movendo la mescolanza con una spatola, e si averà l' Impiastro di Cicuta che si conserverà per lo bisogno

Virtù. Ha le stesse virtù che 'l precedente.

E' meglio conservare quest' Impiastro in massa in una conca che il formarlo in rotuli, perchè si appiaoa di molto: E' più verde dell' altro; stimasi aoche di più perchè vi entra più Gomma ammoniaca.

Emplastrum de Nicotiana.

℞. Nicotiane recentis contuse ℔ iv.
Resine, Picis albe, Sevi Arietini ana ℔ j ß.
Cere citrine ℔ i.
Coquantur simul sapius movendo spatula lignea ferè ad humoris consumptionem, postea colentur Gummi Ammoniaci succo nicotiane soluti, trajecti & spissati, Terebinthine clare ana ℥ viij.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno liquefare insieme in un bacino, la Cera, la Pece di Borgogna, la Resina, e 'l Sevo; vi si mescolerà la Nicoziana ben pesta; si farà bollire lentamente la mescolanza mezz'ora o circa, poi si lascierà in digestione a freddo per tre o quattro giorni; si farà intanto dissolvere e purificare la Gomma ammoniaca ben pesta io sedici o diciesette once di sugo di Nicoziana, com' è stato detto oella descrizione dell'Impiastro di Cicuta, e quando sara condensata io consistenza, vi si mescolerà la Trementina: Dopo i quattro giorni di digestione, si farà bollire la materia finchè quasi tutto il sugo sia consumato, si colerà calda, e si spremerà fortemente; vi si mescoleranno poi la Gomma e la Trementioa, per fare una massa, che si formerà in Maddaleoni.

Virtù. Ha le stesse virtù dell'Impiastro di Cicuta, è buono per ammollire e risolvere i Tumori Scirrosi del Fegato, della Milza, e dell' altre parti, e per li Gozzi.

Emplastrum ad Herniam, vulgo contra Rapturam.

℞. Pellem unam Arietinam recentem cum sua lana in partes dissectam,

Coque igne moderato in aqua s. q. donec pellis omnino in aqua dissoluta fuerit, colentur decoctum, lanaque fortiter exprimatur, in expressione coquantur Granorum alborum Vitis quercini vel alterius arboris afcingentis ℔ ß.
Lambricorum terrestrium vino lotorum ℥ iv.
Deinde colentur & exprimantur, expressio verò cum Lithargyri Auri preparati &
Oleorum Cydoniorum & Myrtyllorum ana ℔ j.
Coquatur in emplastrum secundum artem, deinde in illis liquefiant
Cere citrina ℔ j.
Picis Navalis, Resina, Terebinthina ana ℔ ß.
Tunc addantur,
Gummi Ammoniaci, Galbani, Myrrhe, Thuris, Mastiches, Sanguinis Humani, vel Porcini exsiccati ana ℥ iv.
Radicum Aristolochia longa & rotunda, Symphyti majoris & minoris, Gallarum, Gypsi, Boli Armena & Mumia ana ℥ iij.

Fiat ex arte emplastrum.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Gomme e la Mummia, dopo aver fatto seccare il Galbaoo. Da un altra parte si metteraono in polvere iosieme le Radici e le Galle: da uo altra parte il saogue umaoo, ovvero di Porco, il Bolo, il Gesso; si mescoleranno le polveri insieme.

Si farà uccidere e scorticare un Becco, si taglierà la pelle con tutta laoa, si farà bollire con un fuoco moderato in un buona quantità d' Acqua, finch'ella sia dissoluta; si colera la decozioce, e si spremerà fortemenre la lana; si metteranno a cuocere nella decozione le Bacche di Vischio di Quercia peste, e i Lombrici, finchè sieno quasi dissoluti; si colerà e si spremerà la decozione; si metterà in un bacino col Litargirio e cogli Olj, si faranno bollire insieme con fuoco lento, movendoli incessantemente coo una sparola di legno, finchè abbiano acquistato una consistenza d' Impiastro, e l' umidità si sia coosumata; vi si faran liquefare allora le Peci, la Cera, la Trementina; poi quando la materia sarà più che mezzo fredda, vi si mescoleranno esattamente le Polveri per fare del tutto uo Impiastro, che si formera in Maddaleooi, de' quali si potrà servirsi per lo bisogno.

Virtù. E'buono per l' Ernie, risolve le durezze e rassoda la membrana dopo ehe l' Intestino è rispinto; è buono anche per la frattura e per le dislogazioni.

Quest' Impiastro e descritto diversamente ne' Ricettarj per le Dose degl'Iogredienti che vi entrano riferisco qui la descrizione più regolata, che ho tratta dalla Farmacopea Reale.

Emplastrum Regium ad Herniam.

℞. Picis Navalis ℔ j.
Cera flava, Terebinthina clara ana ℥ iv.
Radicis Consolida majoris sicca, Mastiches ana ℥ ij.
Labdani ℥ i ß.
Hypocistidos, Terra sigillata ana ℥ ß.
Nuces Cupressi num xii.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeraooo sottilmeote insieme le Noci di Cipresso, e la Radice di Consolida secca; da un altra parte si metteranno in polvere l'Ipocistide, il Labdano, e la Terra sigillata; da un altra parte il Mastice, si mescoleranno tutte le Polveri insieme, si farao liquefarsi insieme la Cera, la Pece nera, e la Tremeotioa; si faranno passare per un panno lino per separarne le impurità; essendo poi la materia mezzo fredda, vi si mescoleranno le Polveri per fare uo Impiastro che si formerà in Maddaleoni, per conservarsi per lo bisogno.

Virtù. E'buono per le discese, rassoda il peritoneo dopo che l' Intestino è stato rimesso a suo luogo; si applicherà al luogo della rilassazione, tenendolo io istato col mezzo di una fascia, e rinnovandolo di dieci in dieci giorni.

Questo Impiastro viene dal Priore di Cabrieres, che lo aveva tenuto segreto, finchè la bontà, e la liberalità del Re, lo ha reso pubblico con altri Medicamenti, de' quali servivasi il Priore. Non è tanto composto, nè tanto imbarazzante nella sua preparazione quanto il precedente; ma per lo meno ha altrettante buone qualità per arrestare le discese.

Em-

Emplastrum de Pelle Anguillæ ad Herniam.

♃. Pelles Anguillarum non falitas, sed in aqua calcis lotas, q. s.
Coque in lixivio donec crassescant, & fiant instar glutinis,
♃. Hujus Glutinis trajecti ℥ iv.
Gummi Ammoniaci in aceto soluti & cocti ℥ iii.
Lapidis Hæmatitis, Plumbi usti, Sacchari Saturni ana ʒ iii.
Olei Myrtini ℥ ß.

Misce omnia in fictili super cineres calidos ut coeant in massam emplastri.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno delle pelli di Angnilla separate di recente, si laveranno con Acqna di Calcina, si taglieranno in piccoli pezzi, e si faranno bollire in una lissivia, fatta di ceneri ordinarie, feltrata, finchè sieno liquefatte, u ridotte in mucilagine o colla; si farà passare la materia per uno staccio rovesciato, e se ne peseranno quattr'once che si mescoleranno in un piatto di terra vernicato colla Gomma ammoniaca dissoluta nell'Aceto, colata ed evaporata, la Pietra ematite macinata sul porfido in polvere impalpabile, il Piombo bruciato, il Sal di Saturno, e l'Olio di Mirto; si metterà il piatto sopra un lentissimo fuoco, e si farà condensar la materia in consistenza d'Impiastro, si conserverà in un Vaso.

Virtù. E' eccellente per l'Ernie.

Alcuni quà adoperano in vece dell'Olio di Mirto, l'Olio di Mirra tratto colla storta.

E' meglio conservar quest'Impiastro in un Vaso che'l formarlo in Maddaleoni, perchè troppo si appiana.

Emplastrum Nigrum.

♃. Olei communis, Aceti ana ℔ ii.
Lithargyri Auri præparati ℔ i.
Coquantur ad consistentiam emplastri, deinde addatur
Ceræ flavæ & Picis Navalis ana ℔ i.
Terebinthinæ claræ ℔ ß.
Lapidis Magnetis præparati, Plumbi usti, Myrrhæ electæ ana ℥ j.

Fiat ex arte emplastrum.

OSSERVAZIONI.

SI faranno bollire insieme con fuoco assai vigoroso il Litargirio, l'Olio, e l'Aceto, agitandoli di continuo con una spatola di legno, finchè la materia abbia acquistato una consistenza d'Impiastro; vi si metteranno allora a liquefarsi la Cera, la Pece navale, u la Trementina, continuando a dimenar sempre, quando poi l'Impiastro sarà mezzo freddo, vi si mescoleranno la Pietra Calamita, il Piombo bruciato, ed in fine la Mirra che sarà stata ben polverizzata, per fare un Impiastro che si ridurrà in Maddaleoni, e si conserverà.

Virtù. E'buono per guarire le Piaghe e le Ulceri, mondifica, e cicatrizza.

Emplastrum de Ranis, vulgò de Vigo cum Mercurio.

♃. Ranas viventes num. xij.
Lumbricorum terrestrium purgatorum ℥ iv.
Radicum Ebuli & Enulæ Campanæ ana ℥ iii.
Foliorum Matricariæ, Florum Schœnanthi, Stœchadis Arabicæ ana man. i.
Vini austeri ℔ iv.

Coquantur ex arte igne lento ad tertiæ partis consumptionem, colentur & exprimantur, deinde

♃. Lithargyri Auri præparati ℔ ii.
Pinguedinis Porci & Vituli ana ℥ ix.
Oleorum Chamomillæ, Anethi, Liliorum Laurini & de Spica ana ℔ ß.
Misceantur, & cum decocto præscripto coquantur S. A. ad emplastri soliditatem, deinde liquefiat
Ceræ citrinæ ℔ i.
Semique refrigeratis permisceantur
Pulveris Olibani ℥ iij.
Euphorbii ℥ i ß.
Croci ℥ ß.
Mercurii vivi ℔ i.
Axungiæ Viperinæ, Terebinthinæ, & Styracis liquidæ ana ℥ iv.

Fiat ex arte emplastrum.

OSSERVAZIONI.

SI prenderanno le Rane o i Lombrici vivi, si laveranno bene questi ultimi, le Radici saranno colte di recente, ripulite e tagliate in pezzi; si metterà a bollire il tutto insieme sul Vino per lo spazio di un quarto d'ora; poi vi si aggiugneranno lo Schenanto, lo Stecade, e la Matricaria; si continuerà lo cozione a fuoco lento, fino alla consumazione del terzo dell'umidità; si colerà poi il liquore, spremendo fortemente la feccia; si metterà in un bacino col Litargirio preparato, co i Grassi, o cogli Olj; si farà bollire la mescolanza movendo di continuo nel fondo del bacino la materia con una spatola grande di legno finchè abbia acquistata una consistenza d'Impiastro; vi si metterà allora a liquefarsi la Cera tagliata in piccoli pezzi.

Si estinguerà intanto in un gran mortajo di bronzo l'Argento vivo colla Trementina, collo Storace liquido e col Grasso di Vipera, agitandoli insieme fortemente e per lungo tempo; poi quando l'Impiastro sarà mezzo freddo, si verserà nel mortajo per mescolarlo esattamente, mentre sarà ancora un poco molle, col Mercurio estinto. Vi s'incorporeranno anche l'Olibano, l'Euforbio, e lo Zafferano che saranno stati ridotti in polvere sottile; si formerà quest'Impiastro in Maddaleoni colle mani unte d'un poco d'Olio, per conservarlo per lo bisogno.

Virtù. E' molto risolutivo, si adopera per ammollire e per distruggere gli umori freddi, per li Gozzi, per le Nodosità, per li Tumori Venerei, per acquietare i dolori: se ne metrono degl'Impiastri per tutto il corpo, quando si vuol eccitare il flusso della bocca.

Quello entra di Mercurio in ogni libra d'Impiastro di Vigo. Entra un oncia e mezza o circa di Mercurio sopra ogni libra di quest'Impiastro, il che fa una dramma sopra ogni oncia: si può raddoppiarlo, triplicarlo, quadruplicarlo quando si vuole, ma la quantità ordinata dev'esser bastante.

Si può conservare una parte dell'Impiastro senza Mercurio, e si chiama *Emplastrum de Vigo simplex*; risolutivo. Ha ritenuto il nome del suo Autore, Giovanni de Vigo.

Tutte le descrizioni che si truvano nelle Farmacopee, non convengono nella proporzione del Litargirio ch'entrar vi dee, perchè per la maggior parte ne-

na domandano troppo poco, il che fa, che seguendole non si può mai dare una consistenza soda abbastanza alla composizione. Si faticherà con sicurezza di riuscire in tutto, purchè si segua esattamente la nostra descrizione, perchè la proporzion delle Dosi vi è molto bene osservata.

Emplastrum Diabotanum, Blondei Med. Paris.

℞. Radicum & Foliorum recentium Bardanæ, Petasitidis, Cicutæ, Chamæpityos, Levistici, Valerianæ majoris, Angelicæ, Enulæ Campanæ, Raphani Rusticani, Cucumeris agrestis, Scrophulariæ utriusque, Illecebræ, Gratiolæ, Chelidonii utriusque ana ℥ j ß.

Purgata, comminuta & diligenter contusa in pila lapidea, macerentur per dies quatuor in

Succorum Chelidonii majoris, Hormini, Cicutæ ana ℔ iij.

Deinde coquantur ad consumptionem tertiæ partis, colentur & fortiter exprimantur; expressio verò cum.

Olei Euphorbii & de Lumbricis, Lithargyri Auripraparati ana ℔ ij.
Succi Illecebræ ℔ ß.

Exactè coquantur assiduè movendo spatula lignea ad emplastri consistentiam; in illis deinde liquefiant & misceantur
Ceræ flavæ, Picis Burgundiæ ana ℥ ix.
Styracis liquidæ repurgatæ, Terebinthinæ claræ, Gummi Tacamahacæ ana ℥ ij.
Ammoniaci, Galbani, Olibani, Mastiches, Bdellii, Opopanacis, Sagapeni, Olei de Lateribus, Baccarum Lauri, Sulphuris vivi ana ℥ j ß.
Bituminis Judaici ℥ iv.
Foliorum Pistacii virentium, & in umbra siccat. ℥ i.
Camphoræ in Olei Caryophyllorum s. q. solutæ ℥ ß.
Fimi Columbini, Radicum Iridis Florentiæ, Sigilli Beatæ Mariæ, Cyclaminis, Ranunculi tuberosi, Asari, Coronæ Imperialis, Serpentariæ, Ellebori albi, Radic. Aristolochiæ longæ, rotundæ & clematitis, Seminis Pæoniæ, maris, Angelicæ vel sidesis, Staphydisagriæ, Nasturtii, Cumini ana ℥ j ß.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI aduneranno le Radici e le Foglie allorchè sono nel lor vigore, si taglieranno, e si pesteranno bene tutte insieme in un mortajo di Pietra o di Marmo; si metteranno in un Vaso di terra, vi si verseranno sopra, i sughi di Cicuta, d' Ormino e di Celidonia che saranno stati tratti per espressione, si coprirà il Vaso e si lascierà digerire la materia per lo spazio di quattro giorni; si farà poi bollire fino alla diminuzione del terzo o circa del liquore; poi si colera con fort'espressione, si mescolerà la decozione colata col sugo d' *Illecebra* o *Vermiculare*, cogli Oli e col Litargirio; si metterà a bollire la mescolanza in un bacino con un fuoco moderato, agitandola di continuo con una spatola di legno, finchè abbia acquistata una consistenza d' Impiastro. Intanto si polverizzeranno le Gomme e'l Bitume Giudaico, da un altra parte il Solfo vivo, da un altra parte le Radici secche, le Semenze, le Bacche di Lauro, e le Foglie di Pistacchi secche; si mescoleranno nell' Impiastro ancor caldo, togliendolo dal fuoco, le Gomme polverizzate: elleno si uniranno in poco tempo; vi si metteranno a liquefare anche la Cera, la Pece di Borgogna tagliate in piccoli pezzi, la Trementina, l' Olio di Mattoni, e lo Storace liquido. Quando la composizione sarà mezzo fredda, vi si mescoleranno le altre Polveri; poi quando sarà quasi fredda, la Canfora che sarà stata dissolnta col doppio o circa del suo peso di Essenza o d'Olio di Garofano, per fare Impiastro che si lascierà digerire a freddo dieci o dodici giorni nel bacino coperto; poi si pieghera in Maddalconi colle mani unte d' Olio di Lombrici.

Digerisce, ammollisce, risolve; serve per il gozzi, per le Glandule, per li Tumori ripieni di umor pituitoso e grosso, per li Scirri. *Virtù.*

Questo Impiastro è un adunamento di buone droghe, ma molte di esse sono un poco troppo accumulante l'une sopra l'altre. Per cagione di esempio i sughi di Cicuta, di Celidonia, e d'Ormino, che sono di gia carichi della lor propria sostanza, non sono in istato d' impregnarsi di quelle delle Radici e delle Foglie che si fanno bollire in essi, e se i sughi s'impregnano della sostanza delle Piante, la feccia delle Piante s'impregna della sostanza de' sughi: così sarebbe necessario il fare la decozion delle Piante a parte, e adoperare i sughi semplicemente spremuti.

L' Autore domanda che si dissolvano le Gomme nell' Aceto Scillitico, che si purifichino facendole passare per una stamigna, e che si facciano condensare sopra il fuoco prima di mescolarle nell'Impiastro; ma è meglio ridurle in polvere, come altre volte ho detto, perchè con questo metodo si eviterà la dispersione delle lor parti volatili, che si fa nel bollire. E' vero che mescolando le Gomme polverizzate nell' Impiastro mentr' è assai caldo si farà ancora far la medesima dispersione, ma non si fa di una sì gran quantità, perchè l'Impiastro non è più allora sopra il fuoco, e la sua materia imbarazza e fissa molto volatile delle Gomme: se tuttavia si vuol evitare questa piccola dispersione, basta l'attendere che l'Impiastro sia quasi freddo, per mescolarvi le Gomme polverizzate; ma non si liquefaranno, ne si uniranno sì esattamente al corpo dell'Impiastro, come allorchè son mescolate nella materia calda.

La Canfora è una Drogha tanto volatile, che tutta si alzerebbe in aria, se l'Impiastro nel quale si mescola, fosse ancor caldo.

Questo Impiastro è detto *Diabotanum*, a cagione della quantità delle Piante che vi entrano, perchè questo nome significa composizione di Piante, a *βοτάνη*, *Herba*. *Origine del nome Diabotanum.*

Emplastrum, seu Cataplasma de Baccis Lauri. Mesue.

℞. Baccarum Lauri ℥ ij.
Mastiches, Thuris, Myrrhæ ana ℥ i.
Radicis Cyperi & Costi ana ℥ ß.
Mellis despumati q. s.
Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Bacche e le Radici, da un altra parte si metteranno in polvere insieme la Mirra e l'Incenso in un mortajo unto nel fondo; da un altra parte si polverizzerà il Mastice in un mortajo umettato nel fondo con alcune gocce d'Acqua; si mescoleranno tutte codeste polveri, e s'incorporeranno con una libra e mezza di Mele schiumato cotto in consistenza di Oppiato, per fare un Impiastro o un Cataplasmo, o un Elettuario.

E' buono per la colica ventosa, per l'Idropisia, per li dolori della Matrice e degl'Intestini: si applica caldo sul basso ventre. *Virtù.*

Mesue

Mesue pretende che quest'Impiastro debba essere anche più efficace per l' Idropisia, se si triplica il peso del Cipero nella composizione, e se vi si aggiunge tanto peso, quanto pesera il tutto ¼ di Sterco secco di Capra o di Vacca.

Molti conservano la Polvere di quest' Impiastro per farlo sul fatto, nel bisogno.

Emplastrum de Spermate Ceti, A. Mynsicht.

℞. Ceræ albæ ℥ iv.
Spermatis Ceti ℥ ii.
Galbani in aceto dissoluti, trajecti & cocti ℥ i.

Misce, fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI liquefarà sopra un fuoco lento in una Scodella di terra vernicata la Cera bianca rotta in piccoli pezzi col Galbano purificato, poi vi si aggiugnerà la natura di Balena: si mescolerà bene il tutto, si conserverà quest' Impiastro.

Virtù. Acquieta la furia del latte delle Donne che hanno partorito di recente, impedisce allo stesso latte il grumarsi nelle poppe, e dissolve il latte fatto in grumi, che volgarmente chiamasi *Cacità*; ammollisce, e risolve anche i Tumori i scrofolosi.

Questo Impiastro è reso molle dalla quantità dello Sperma di Balena che vi entra; si può conservarlo in un Vaso s'è troppo molle, per poter esser ridotto in Maddaleoni.

Emplastrum de Spermate Ranarum.

℞. Spermatis Ranarum, Olei de Spermate Ranarum, Cerusæ tenuissimè pulverata ana ℔ ii.
Vitrioli albi Aluminis crudi ana ʒ i ß.

Coquantur simul ad emplastri spissitudinem, postea adde

Ceræ albæ ℥ iii.
Mastiches, Thuris ana ℥ ß.
Caphuræ ʒ iii.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

PRendetassi dello sperma di Rane di recente raccolto; si mescolerà in un bacino coll' Olio di Sperma di Rane, colla Cerussa, col Vetriuolo bianco, coll' Allume polverizzati, si farà cuocere la mescolanza con un fuoco moderato fino a consistenza d' Impiastro; vi si metterà allora a liquefarsi la Cera bianca; e quando sarà quasi divenuto freddo, vi s' incorporeranno il Mastice, l' Incenso sottilmente polverizzati, ed in fine la Canfora dissoluta in mezz' oncia o circa di Olio di sperma di Rane: si ridurrà l' Impiastro in Maddaleoni, per conservarlo.

Virtù. E' buono per le Piaghe, nelle quali è l' infiammazione, deterge, indolcisce l' agrezza dell' Umore e disecca: serve per le piaghe degli Occhj.

Non si mescola d' ordinario il Vetriuolo come nemmeno l' Allume se non sul fine della cozione dell' Impiastro; ma come non può uscire da questi Sali minerali che del flemma con questa cozione, poco importa, se vi si mettono più presto o più tardi.

Emplastrum Stiticum, Crollii.

℞. Minii, Lithargyri Auri & Argenti, Lapidis Calaminaris ana ℔ ß.
Oleorum Lini, Olivarum ana ℔ j ß.
Laurini ℔ j.
Decocti Aristolochia longa & rotunda ℔ iij.

Coquantur simul ex arte ad emplastri soliditatem deinde adde

Ceræ flavæ, Colophonia ana ℔ j.
Terebinthinæ, Gummi Vernicis ana ℔ ß.
Opopanacis, Sagapeni, Galbani, Ammoniaci, Bdellii ana ℥ iij.
Olibani, Myrrhæ, Aloes Succini, Radicis Aristolochia longa & rotunda ana ℥ j ß.
Mumiæ, Lapidis Magnetis, Hæmatitis, Coralli rubri & albi, Matris Perlarum, Sanguinis Draconis, Terræ Sigillatæ, Vitrioli albi, Camphoræ ana ℥ j.
Florum Antimonii, Croci Martis adstringentis ana ℥ ß.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI macineranno insieme sul porfido il Succino, la Pietra Ematite, la Calamita, i Coralli, lo Zafferanno di Marte, la Madreperla, finche sieno impalpabili. Si polverizzeranno in un gran mortajo di bronzo le Aristolochie, e si faranno passare per uno Staccio fine; da un altra parte si metteranno in polvere insieme le Gomme e la Mummia, dopo aver fatto seccare dolcemente quelle che saranno troppo umide: da un altra parte si macinerà in un mortajo la Terra Sigillata col Vetriuolo in polvere sottile, che si mescolerà co' Fiori d'Antimonio e colle Pietre macinate; da un altra parte si polverizzeranno insieme i Litargirj, la Pietra Calaminare e'l Minio, si metterà quest' ultima polvere in un bacino, vi si mescoleranno gli Olj e la Decozione che sarà stata fatta con tre once di Radici di Aristolochia longa e rotonda; si metterà il baccino sopra un fuoco assai forte per far bollire la materia con tutta forza, agitandola di continuo con una spatola di legno, e quando sarà cotta in consistenza d' Impiastro, vi si getteranno appoco appoco togliendo il bacino dal fuoco, le Gomme polverizzate, la Cera e la Colofonia rotte in piccoli pezzi, il tutto si liquefarà in poco tempo: quando la materia sarà mezzo fredda, vi si mescoleranno la Tremcotina e le Polveri; poi quando sarà quasi fredda, vi si aggiugnerà la Canfora dissoluta in un poco d' Olio, si formerà quest' Impiastro in Maddaleoni per conservarlo.

Virtù. E' buono per li colpi di spada, per le punture, per le morsicature e per tutte le altre Piaghe, e Ulceri; digerisce, matura, mondifica, cicatrizza, risolve, fortifica, i nervi, resiste alla malignità.

I Litargirj e'l Minio sono tratti da una stessa materia ch'è'l piombo, e producono qui uno stesso effetto; potrebbesi perciò senza scrupolo abbreviare la Descrizione, non mettendovene che di una specie nel peso de i tre.

Queste preparazioni di Plombo e la Pietra Calaminare si dissolvono bollendo negli Olj, e lor danno una sodezza d'Impiastro. La Decozione d'Aristolochia serve alla cozione degl'Ingredienti, e comunica all'Impiastro la sua qualità Vulneraria. Se la materia non fosse ancora in consistenza soda allorchè la decozione sarà consumata, se ne può aggiugnere di vantaggio; ma non ne dee restar nell'Impiastro, perchè impedirebbe ad esso l'essere emplastico: bisogna lasciarlo sopra il fuoco finchè seguiterà a bollire, ancorchè fosse sufficientemente cotto, affinchè tutto ciò che sarà di Umidità acquosa si consumi,

fumi, e si conoscerà che tutta è consumata, quando cesserà di bollire.

Quando le Gomme non fossero in polvere ben sottile, non lasciarebbono di facilmente dissolversi nell' Impiastro, purchè vi sieno poste mentr'è ben caldo, ma se non vuolsi mescolarle in quel tempo, è necessario il polverizzarle sottilmente, o non s' incorporeranno se non quando l' Impiastro sarà più di mezzo freddo.

Come la Pietra Calamita, la Pietra Ematite, e lo Zafferano di Marte astrignente hanno una virtù simile, per abbreviare la composizione si potrebbe non adoperare che una di queste tre Droghe in quantità proporzionata; lo stesso dico de' Coralli e della Madreperla. Ecco dunque come lo vorrei abbreviare o riformare del Crollio.

Emplastrum Stiticum Crollii, emendatum.

℞. Lithargyri praparati ℔ i ß.
Lapidis Calaminaris ℔ ß.
Oleorum Lini, Olivarum ana ℔ i ß.
Laurini ℔ j.
Decocti Radicis Aristolochia q. s.

Coquantur ex arte ad emplastri spissitatem, deinde adde

Cera flava, Colophonia ana ℔ i.
Terebinthina, Vernicis ana ℔ ß.
Matris Perlarum, Opopanacis, Sagapeni, Galbani, Bdellii, Ammoniaci ana ℥ iii.
Lapidis Hematitis ℥ ii ß.
Olibani, Myrrha, Aloes, Succini, Aristolochia longa & rotunda ana ℥ i ß.
Mumia, Sanguinis Draconis, Terra Sigillata, Vitrioli albi, Camphora ana ℥ i.
Florum Antimonii ℥ ß.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

Come la Canfora è molto volatile, non si dee mescolarla che quando l' Impiastro è quasi freddo.

Emplastrum Oppedeldoch, seu Opodeltoch, Paracelsi.

℞. Olei communis ℔ i ß.
Lithargyri praparati ℥ ix.
Lapidis Calaminaris praparati ℥ ii.

Coquantur ad emplastri duritiem, hinc adde

Cera flava ℔ i.
Olei Laurini ℥ iv.
Gummi Galbani, Opopanacis ana ℥ iij.
Myrrha, Thuris, Mastiches ana ℥ ii.
Ammoniaci, Bdellii ana ℥ i.
Radicis Aristolochia rotunda ℥ ii.
Croci Martis astringentis, Mumia transmarina, Magnetis praparati, Magisterii Corallorum alborum & rubrorum, Terebinthina Veneta ana ℥ ß.
Olei Succini crassioris, Camphora ana ʒ i.
Croci Orientalis ʒ ß.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

Si mescoleranno in un bacino il Litargirio e la Pietra Calaminare preparati, coll'Olio, vi si aggiugneranno tre o quattro libre d' Acqua comune, si poserà il bacino sul fuoco, e si farà bollire la mescolanza, movendola di continuo con una spatola di legno, finchè abbia preso una consistenza d' Impiastro, e l' Acqua sia consumata: intanto si polverizzeranno insieme le Gomme e la mummia dopo aver fatto seccar dolcemente quelle che saranno umide: da un altra parte l' Aristolochia, da un altra parte lo Zafferano, si macineranno impalpabilmente sopra il porfido, la Pietra Calamita e lo Zafferano di Marte astrignente; si mescolerà questa polvere con quelle d' Aristolochia, di Zafferano, e 'l Magisterio di Corallo; si getteranno appoco appoco le Gomme polverizzate nell' Impiastro ancor caldo togliendolo dal fuoco; si liquefaranno nel punto stesso; vi si metteran parimente la Cera tagliata in piccoli pezzi, poi l' Olio di Lauro, la Trementina, le altre Polveri, e quando sarà quasi freddo, vi si mescolerà la Canfora dissoluta nell' Olio di succino, per fare un Impiastro che si piegherà in Maddaleoni.

Virtù. Ha le stesse virtù che'l precedente.

Queste due ultime preparazioni hanno tanta similitudine fra esse, che si può benissimo servirsi dell' una in vece dell' altra.

Si troveran nel mio Libro di Chimica le preparazioni dello Zafferano di marte astrignente, de' Magisterj di Corallo e dell' Olio di Succino; ma preferirei qui il Corallo preparato al suo Magisterio, perch' è più alkalino e per conseguenza più atto a consumare le Umidità delle piaghe.

Le Descrizioni di quest' Impiastro si trovano nelle Farmacopee.

Emplastrum de Villamagna ad equini pedis punctionem.

℞. Cera flava, Gummi Elemi, Resina, Terebinthina ana ℔ ß.
Petrolei ℥ i ß.
Radicis Aristolochia longa & rotunda, Consolida majoris, Sanguinis Draconis, Cinnabaris ana ℥ iv.

Fiat ex arte emplastrum.

OSSERVAZIONI.

Si polverizzeranno sottilmente insieme le Radici; da un altra parte il Sangue di Drago, si macinerà il Cinabro impalpabilmente sul porfido; si metteranno a liquefarsi insieme la Cera, la Gomma Elemi, la Resina, e la Trementina coll' Olio di Petroleo, si colerà la materia liquefatta con un panno lino per separarne le impurità, e quando sarà mezzo fredda, vi si mescoleranno le Polveri delle Radici, del Sangue di Drago, ed in fine il Cinabro macinato; si ridurrà quest' Impiastro in Maddaleoni.

Virtù. È eccellente per guarire l' inchiodatura de' piedi de' Cavalli, se ne fa entrare nella piagha dopo averlo fatto liquefare, e se ne applica un Impiastro: è molto buono anche per le piaghe e le ulceri veneree, mondifica e cicatrizza.

Quest' Impiastro ha ritenuto il nome del suo Autore, che si chiama di Villamagna.

* I Maniscalchi si servono ancora per le inchiodature de' Cavalli di un altro impiastro che ha molta relazione con questo; lo chiamano l' Unguento di *Mastro Signore*. Eccone la descrizione.

Em-

Emplastrum seu Unguentum Magistri Domini.

℞. Cera rubra ℔ i ß.
Terebinthinæ ℔ ß.
Resina Pini, Gummi Elemi ana ℥ ii.
Aristolochia longa ℥ iv.
Sanguinis Draconis ℥ ii.

Fiat emplastrum S. A.

Emplastrum de Mercassita.

℞. Lapidis Mercassita praparata ℥ ii ß.
Labdani ℥ j.
Massa Emplastri de Cicuta ℔ i ß.
Olei Solani q. s.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI macinerà sul porfido la Mercassita finchè sia in Polvere impalpabile, si polverizzerà fortilmente il Labdano, si farà liquefare l' Impiastro di Cicuta, con un oncia o circa d'Olio di Solano a fuoco lento; poi vi si mescoleranno esattamente le Polveri.

Quest' Impiastro è molto risolutivo, serve per li Gozzi, per li Scirri, per gli umori scrofolosi. Molti per preparare la Pietra Marcassita la fanno roventare, l' estinguono nell' Olio di Lino, poi la macinano sopra il marmo: altri senza calcinarla, la riducono in polvere, la mescolano in una conca con due volte altrettant' Olio di Lino, poi vi mettono il fuoco; tutto l'Olio si consuma, e resta nel fondo una polvere bruna che da essi è chiamata Marcassita preparata; ma queste due maniere di prepararla, le fanno più male che bene; perchè distruggono quanto può aver di volatile, che ben sovente è la parte più risolutiva. La miglior preparazione è quella di macinar la Pietra senz' altra cerimonia sul porfido, finche sia ridotta in polvere Impalpabile, come è stato detto.

In difetto dell' Impiastro di Cicuta, si può sostituirgli quello di Nicoziana.

Emplastrum ad Dolores Dentium.

℞. Gummi Tacamahaca, Elemi, Mastiches ana ℥ ii.
Opii ʒ ij.

Misce fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI sceglierà il Mastice in lagrime e le altre gomme ben nette; si polverizzeranno il Mastice e la Gomma Tacamahaca, si metteranno coll' Oppio e colla Gomma Elemi in un mortajo caldo e con un pestello che sarà parimente restato riscaldato, si batterà il tutto insieme assai fortemente, e per lungo tempo per ben mescolar gl' Ingredienti, o per fare una massa molto soda, che si potrà sul fatto formare in piccoli Maddaleoni, ovvero farne de i piccoli impiastri rotondi sopra il taffettà nero con una spatola calda.

Questo Impiastro acquieta il dolore de' denti, arresta le flussioni, serve per l' Emicranie, e per gli altri dolori di capo; se ne applica alle tempie sopra l'arteria.

L' Impiastro ordinario che si applica alle tempie si fa con tre o quattro lagrime di Mastice: che si mettono l'una vicino all' altra sopra un pezzetto di Taffetta nero, e si applica di sopra una spatola di ferro caldo, il Mastice si liquefà, e si attacca al Taffetta; si taglia poi l' Impiastro in figura rotonda colle forbici: Alcuni vi mettono la metà Mastice e la metà Tacamahaca: altri vi aggiungono un grano d' Oppio che mettono in mezzo ad alcune lagrime di Mastice: tutti questi Impiastri sono piccoli Anodini che possono un poco mitigare ed arrestare il dolore, moderando l'agitazione troppo violenta del Sangue e della Sierosità che cade sopra il nervo del dente. Quelli che contengono dell' Oppio producono maggior effetto che gli altri.

Impiastri ordinari per le mal de i denti.

Si fanno molti di questi piccoli Impiastri per volta, e si conservano in una scatola a fine di averne de' pronti per lo bisogno: bisogna maneggiarli dolcemente, perchè sono facilissimi a spezzarsi; si debbono far riscaldare nel tempo che debbon essere applicati, affinchè possano attaccarsi alle tempie.

Emplastrum aliud pro Dentium Dolore.

℞. Nucum Cupressi, Rosarum rubrarum, Mastiches, Terra Sigillata, Seminis Nasturtii torrefacti, ana ʒ iij.

Macerentur per 24. horas in aceto rosaceo, postea siccentur & fiat omnium pulvis cum

Opii pulverisati ʒ j.

Qui excipiatur & misceatur cum

Cera flava ℥ iv ß.
Terebinthina ℥ ß.
Colophonia, Picis Navalis ana ʒ ii.
Oleorum Papaveris albi & Hyoscyami ana ℥ i.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in infusione per lo spazio di ventiquattro ore le prime droghe nell' Aceto rosato, poi avendole separate dall' Aceto, si metteranno a seccare al Sole o a qualche altro calor simile; si polverizzeranno coll' Opio che si averà parimente fatto seccare; si metteranno a liquefarsi insieme in un piatto di terra vernicato sopra un fuoco lento la Cera tagliata in piccoli pezzi, la Colofonia, la Pece navale cogli Olj di Papavero e di Jusqoiamo; vi si mescoleranno lontano dal fuoco le Polveri per fare un Impiastro, che si conserverà per lo bisogno.

E' buono per lo dolore de i denti essendo applicato sopra le tempie.

Ho tratta questa descrizione dalla Farmacopea del Signor Penicher: non approvo il mettere in infusione le Droghe per lo spazio di ventiquattr' ore nell' Aceto rosato, prima di metterle in opera: questo Liquore ne trae quanto hanno di più essenziale e di migliore; sarebbe molto più a proposito il contentarsi per tutta preparazione di polverizzare insieme le Rose, le Noci di Cipresso e la semenza di Crescione senz' averla torrefacata da un altra parte il Mastice, e da un altra parte la Terra Sigillata, per mescolar poi queste Polveri col rimanente delle Droghe.

Quest' Impiastro opera come il precedente: arrestando e mitigando la flussione ch' è determinata a cade-

Virtù.

cadere sopra i denti; come queste sorte di Medicamenti non danno luogo ad alcuna evacuazione, non impediscono che'l male, il qual è stato addormentato, ritorni ed anche sovente con maggior forza di prima. I migliori Impiastri de' quali si possa servirsi contro le flussioni che cadono sopra i denti sono i Vescitatori de' quali poi farò menzione.

Emplastrum Abbatis de Grace,

℞. Olei Rosati ℥ xvj.
Succi Rosarum pallidarum depurati, Lithargyri Auri praparati ana ℥ viij.
Cerusa Veneta praparata ℥ ij.

Coquantur ex arte in emplastri consistentiam, deinde addantur

Cera flava ℥ iv.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno cuocere insieme in un baccino il Litargirio, la Cerusa, l' Olio rosato il Sugo di Rose, agitando il tutto di continuo con una Spatola di legno fino a consistenza d'Impiastro, vi si metterà poi a liquefarsi la Cera tagliata in piccoli pezzi, e allorche sarà quasi divenuto freddo, si piegherà in Maddaleoni.

Virtù. E' buono per disseccare le piaghe e le ulceri: se ne fa anche dello Sparadrappo per li Cauterj.

Emplastrum Andreæ a Cruce,

℞. Resina ℔ ii.
Gummi Elemi ℥ iv.
Terebinthina Veneta, Olei Laurini ana ℥ ij.

Fiat ex arte emplastrum.

OSSERVAZIONI.

SI faran liquefarsi insieme tutte le Droghe, si faranno passare per un panno lino per separarne le impurità. Avrassi un Impiastro che si conserverà.

Serve per le piaghe del petto, e delle altre parti, mondifica, agglutina, consolida, è buono per le contusioni, per le fratture, e per le dislogazioni.

Quest' Impiastro dev' essere conservato in un Vaso, perchè se formasi in Maddaleoni, si appiana affatto; ha ritenuto il nome di Andrea della Croce che lo ha inventato.

Emplastrum Gummi Elemi.

℞. Gummi Elemi in frustra dissecti ℥ iv.
Cera flava ℥ ii.
Terebinthina ℥ i ß.
Colophonia, Aristolochia longa & rotunda ana ℥ j.
Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente le Radici di Aristolochia; si faranno liquefarsi insieme la Cera, la Gomma Elemi, la Colofonia, e la Trementina: si farà passare la materia liquefatta per un panno lino a fine di separarne le sozzure; e vi si mescolerà esattamente la Polvere, per fare un Impiastro che si piegherà in Maddaleoni per conservarlo.

Virtù. E' buono per ripulire e per cicatrizzare le Piaghe e le Ulceri, per risolvere e per fortificare,

Emplastrum Vescatorium, seu Epispasticum.

℞. Cantharidum ℥ ii.
Picis alba, Cera citrina & Terebinthina ana ℥ j.
Misce, fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno liquefarsi insieme la Pece di Borgogna, la Cera, e la Trementina; poi vi si mescoleranno le Cantaridi che saranno state ridotte in polvere, per fare un Impiastro.

Eccita delle Vesciche ripiene di Sierosità sopra la pelle in tutti i luoghi ne' quali si applica, e con questo distorna gli umori che cadono sopra alcune parti come sopra gli occhj, sopra i denti; è buono anche per risvegliare e per ravvivare gli spiriti nella Letargia, nell' Apoplessia, nella Paralisia; si applica ora dietro le orecchie, ora fralle spalle, ora alla nuca agguisa di Cauterio, ora alla polpa delle gambe; opera in cinque o sei ore: quando le Vesciche da sestesse non iscoppiano, si forano colle forbici; n' esce molta sierosità acra: si possono rimettere gl' Impiastri sopra le piaghe per far iscorrere per più lungo tempo la Sierosità, ovvero si applica ne' loro luoghi della Bieta unta col Butirro fresco, per mitigare e guarire il male appoco appoco.

Le Cantaridi contengono un sal cocente ed un poco corrosivo che produce tutto l' effetto de' Vescicatorj.

I migliori Vescicatorj fatti sul fatto. Molte descrizioni aggiongono nell' Impiastro Vescicatorio, dell' Euforbio, del grano di Senapa, del Pepe, del Piretro, e degli altri Ingredienti acri ma queste aggiunte sono piuttosto nocive che utili: i migliori Vescicatorj sono quelli ne' quali si son fatte entrare più Cantaridi: Gli speziali perciò non debbono imbarazzarsi nella preparazione di quest' Impiastro: Non si debbono se non mescolare sul fatto delle Cantaridi polverizzate colla quantità necessaria di lievito e di Aceto o di Trementina per poter distendere la materia sopra una pelle quando sarassi in procinto di applicarla; se ne vedera più effetto che da tutti gl' Impiastri Vescicatori descritti ne' Ricettarj.

Faccio sovente applicare de' Vescicatorj alla Nuca, o nella parte superiore del collo dietro il capo, principalmente a' Fanciulli assaliti da flussioni; continuo questo medicamento quindici o venti giorni continuati ed alle volte per più lungo spazio di tempo, a fine di stornare a sufficienza l'Umore. Ma ho veduto succedere due o tre volte che codesti Vescicatorj avevano prodotto un agrezza d'Orina considerabile, al che diedi per rimedio il toglicre dalla nuca gl' Impiastri, Ho osservato che lo stesso accidente era succeduto a molti Uomini e molte Donne, a' quali ne avevo fatto applicare fralle spalle ed alle gambe: quest' agrezza d'Orina proviene dalle Cantaridi, perchè vediamo che quando alcuno ha per disavventura inghiottita una piccola quantità di questi Insetti, sente poco dopo degli ardori e delle irritazioni molto pressanti nella Vescica, e ne' condotti e Vasi che ne sono vicini; bisogna dunque che la membrana interna di queste Viscere sia tappezzata di una specie di colla ispezieltà atta a rattenere le Cantaridi: le altre viscere non hanno questa disposizione; poichè le Cantaridi non vi fanno tanta impressione; ma quello che reca stupore ed è difficile da comprendersi è che necessariamente i Sali volatili e pungenti ch'escono da' Vescicatorj mentre sono applicati sopra la pelle, debbono penetrare il corpo sino nelle visce-

Eccitano alle volte delle agrezze d'Orina.

viscere, poichè vanno ad attaccarsi alla Vescica, e ad imprimervi le lor qualità. Per verità l'agrezza che codeste Cantaridi possono comunicar per questa strada non è da paragonarsi nella forza con quelle ch'elleno producono quando interiormente sono state prese; perchè allora cagionano sovente delle Ulceri mortali nella Vescica; dove che levando i Vescicatorj, e facendo bere all'Infermo alcune caraffe di emulsioni, facilmente si guariscono, ma si può dire che questi accidenti non differiscono e e dal più almeno, e provengono da una medesima causa.

Emplastrum de Absinthio.

℞. Foliorum Absinthii vulgaris ℥ ß.
Menthæ, Majoranæ ana ʒiii.
Rosarum rubrarum, Zingiberis, Nucis Moschatæ, Caryophyllorum, Cinnamomi, Thuris, Aloes, Benzoini ana ʒii.
Seminum quatuor calidorum majorum ana ʒ j.
Olei de Absinthio ℥ v.
Ceræ flavæ ℔ ß.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI coglieranno le Piante nel lor vigore, si metteranno a seccare fra due carte, poi si polverizzeranno colle Rose, col Zenzero, colla Nocemoscada, co'Garofani, colla Cannella, e colle quattro grandi semenze calde: da un altra parte si polverizzeranno insieme l'Aloe, l'Incenso, e'l Bengive. Si farà liquefare la Cera nell'Olio con un fuoco lento; poi vi si mescoleranno le polveri per fare un Impiastro.

Virtù. E'buono per le debolezze e le crudezze dello stomaco, per diseccare i Venti, per fortificar la matrice.

Emplastrum de Sapone.

℞. Massæ Emplastri de Cerusa ℔ ß.
Saponis ℥ v.

Misce, fiat emplastrum.

OSSERVAZIONI.

SI faranno liquefarsi insieme in un piatto di terra sopra un fuoco lento, l'Impiastro di Cerussa ed il Sapone tagliati in piccoli pezzi, e quando la materia sarà quasi fredda, si farà ridurre in Maddaleoni. Questo è l'Impiastro di Sapone.

Virtù. E buono per risolvere i Tumori, per fortificar la matrice, applicato sopra il bellico, per eccitare i Mesi; serve ancora per le assiderature.

Il Sapone contiene molto Sal alkali ch'è molto atto a liquefar gli umori grossi che si trovan sovente nella matrice; con questo può eccitare i mesi e fortificare questa parte scaricandola di quanto l'imbarazzava.

Emplastrum pro Matrice.

℞. Gummi Galbani ℥ iv.
Tacamahacæ, Ceræ citrinæ ana ℥ iii.
Terebinthinæ, Myrrhæ electæ ana ℥ ii.
Assæ fœtidæ ℥ j.
Pinguedinis in cistide Castorei contentæ, ℥ ß.
Oleorum stillatitiorum Rutæ & Succini ana ℥ j.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI faranno dissolvere nell'Aceto sopra un po'di fuoco, il Galbano e l'Assa fetida; si coleranno con forte espressione le Gomme dissolute, e ne farà consumare l'Umidità, per ridurle in consistenza d'Impiastro. Si polverizzeranno sottilmente la Mirra e'l Tacamahaca; si liquefaranno insieme con un fuoco lento, la Cera, le Gomme purificate e la Trementina, e allorchè la materia sarà quasi fredda, vi s'incorporeranno le Polveri, il liquore untoso che si trova ne'testicoli del Castoro, o in suo difetto del Testicolo dello stesso Castoro ridotto in polvere sottile, ed in fine gli Olj distillati per fare un Impiastro che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. E'buono per ammollire le durezze della Matrice, per impedire i vapori che cagionano le soffogazioni, e per eccitare i Mesi nelle Donne, si applica sopra il bellico; si mette alle volte in mezzo all'Impiastro un poco di Cotone imbevuto d'Olio di Jajeto o di Karabe, o un poco di Canfora, il che non può che accrescere la virtù del Medicamento. Molti in vece di questi Ingredienti fetidi vi mettono del Muschio, del Zibetto, dell'Ambra grigia, credendo esservi una simpatia fra questi aromati e la Matrice, per farla discendere nel tempo delle soffogazioni. Per codesta ragione introducono in essa de'Pessarj, ne'quali ne fanno entrare. Ma se questi aromati fanno qualche buon effetto in quell'occasione, non si dee attribuirlo al lor buon odore, perchè cessando di averne dacchè sono applicati sopra l'Impiastro; ma dee attribuirsi alle lor parti volatili che operano della stessa maniera che gl'Ingredienti più fetidi, col rarefare un Sangue troppo grosso, ovvero distruggendo le ostruzioni della Matrice.

Se non trovando del Liquore Olioso del Castoro, corre l'obbligo di sostituire del Castoro in polvere, basterà metterne due dramme e raddoppiare o anche triplicare il peso degli Olj distillati, per dare una buona consistenza all'Impiastro, perchè altrimenti sarebbe troppo duro.

Emplastrum Matricale; A. Mynsicht.

℞. Galbani, Tacamahacæ ana ℥ j.
Ceræ citrinæ, Terebinthinæ claræ ana ʒ vi.
Assæ fœtidæ, Myrrhæ, Castorei veri ana ʒ iii.
Magisterii Jovis, Olei Succini ana ʒ i ß.

Misce, fiat emplastrum ut artis est.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Gomme Tacamahaca, la Mirra, il Castoro in un mortaio unto nel fondo con alcune gocce d'Olio di Succino. Si purificheranno coll'Aceto il Galbano, e l'Assa fetida nella maniera ordinaria. Si metteranno a liquefare insieme la Cera, la Trementina e le Gomme purificate; vi si mescoleranno lontano dal fuoco e mezzo fredde, le Polveri, il Magisterio di Giove, ed in fine l'Olio di Succino. Si conserverà l'Impiastro.

Virtù. Ha le stesse virtù del precedente.

Si troverà la descrizione del Magisterio di Giove o di Stagno nel mio Libro di Chimica: Codesta Drogha non somministra gran virtù all'Impiastro; credo ancora ch'ella vi sia inutile.

Entra troppo poca Cera in questa composizione, sarebbe necessario il quadruplicarne la quantità, a fine di dargli una buona consistenza d'Impiastro.

Quelta descrizione ha una somigliaoza sì graode colla precedente, che noo si può dubitare che l'uoa non sia stata tratta dall'altra.

Emplastrum ad Fœtum retinendum.

℞. Oleorum Baccarum Lentisci & Myrtillorum, Lithargyri praparati ana ℥ viij.
Cera alba ℥ iv.
Terebinthina ℥ iij.
Glutinis Pellis Arietina & Ichthyocolla ana ℥ ij.
Boli Armeni, Granorum Kermes, Rosarum rubrarum, Balaustiorum, Seminis Berberis & Plantaginis ana ℥ i ß.
Lapidis Ætites, Sarcocolla, Mumia, Sanguinis Draconis, Sanguinis Humani siccati ana ℥ j.
Thuris, Myrrha, Croci Martis adstringentis, Coralli rubri praparati, Succini ana ℥ ß.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI macineranno sopra il porfido impalpabilmente la Pietra d'Aquila, lo Zafferano di Marte, il Corallo, il Succino e'l Bolo; si polverizzeranno sottilmente insieme in un mortajo di bronzo il Kermes, le Rose, i Fiori di melagranata, le semenze e'l Sangue umano secco; da un altra parte la Mummia, il sangue di Drago, la Sarcocolla, l'Incenso e la Mirra; si prenderà un pezzo di pelle di un Ariette di recente separata dall'Animale; si taglierà minuta colla forbice, e si farà bollire colla quantità necessaria di decozione di Radici di Consolida maggiore, finchè sia dissoluta, ed il liquore sia in cola; si farà passar poi per un panno lino, e se ne peseranno due once. Da un altra parte si metterà in infusione caldamente mezz'oncia o circa di cola di pesce tagliata minuta, in tre o quattr'once di decozione di *Bursa Pastoris*, finchè l'infusione sia ridotta in colla; si farà passare, e se ne peseranno due once; si mescoleranno in un bacino queste due specie di mucilagine cogli Oli, col Litargirio, e con due libre o circa di decozione di piedicini di Rose rosse; si farà bollire la mescolanza, movendola di continuo con una spatola di legno fino in consistenza d'Impiastro; si toglierà il bacino dal fuoco, gettandovi la Cera tagliata in piccoli pezzi; che si liquefaranno in poco tempo, poi la Trementina: quando l'Impiastro sarà mezzo freddo, vi si mescoleranno esattamente le polveri, e si formerà in Maddaleoni.

Virtù. E' astrignente e buono per impedire l'aborto delle Femmine gravide; se ne applica sopra i lombi, e sopra l'Osso sacro, affinchè fortifichi e rassodi i ligamenti della Matrice.

Emplastrum de Alabastro.

℞. Massa Emplastri de Cerusa, Cera alba ana ℥ viii.
Alabastri praparati, Succini praparati, Sanguinis Draconis, Coralli rubri, Cranii Humani & Cornu Cervi ustorum ana ℥ i.
Styracis liquida, Terebinthina ana ℥ ß.

Fiat ex arte emplastrum.

OSSERVAZIONI.

SI calcineranno insieme il Corno di Cervo e'l Cranio umano, finche sieno ridotti in una materia bianca, porosa e leggiera; si macineranno sopra il porfido coll'Alabastro, col Corallo rosso, e col succino, per renderli in polvere impalpabile. Si polverizzerà il Sangue di Dragho in un mortajo di bronzo; si metteranno a liquefarsi insieme in un piatto di terra sopra un fuoco lento l'Impiastro di Cerussa, la Cera bianca, la Trementina, e lo Storace liquido, poi vi si mescoleranno le Polveri per fare un Impiastro che si formerà in Maddeleoni.

Serve per impedire l'aborto; si applica sopra i Lombi e sopra l'Osso sacro. Virtù.

Emplastrum Filii Zaccbariæ.

℞. Cera citrina, Medulla Cruris Vaccini, Adipis Anatis, Gallina, Mucilaginis Seminis Lini ana ℔ ß.
Fœnugraci & Althea ana ℥ iii.
Oesipi humida, Mucaginis Ichthyocolla, Olei Keirini ana ℥ ii.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in un Vaso di terra della semenza di Lino due once, del Fiengroco, e della Radice di Altea di ognuno sei dramme; si verseranno sopra tre libre di Acqua bollente, e si lascieranno in infusione sette ovver ott'ore; si farà bollir poi l'infusione alla diminuzione di due terzi e si colerà con espressione; da un altra parte si metteranno in infusione in tre e quattr'once di acqua calda, tre dramme di Cola di pesce tagliata in piccoli pezzi, finchè sia ridotta in cola; si metteranno a liquefarsi in un bacino la Cera coll'Olio, la Midolla, i Grassi, ed i mucilagini; si metterà il bacino sopra il fuoco e si farà bollire la materia fino alla consumazione de' Mucilagini; vi si mescolerà sul fine l'Esipo; si dimenerà il tutto con un bastone finchè sia divenuto freddo, e si conserverà in un Vaso.

E' buono per ammollire le durezze delle gionture, le glandule scrofolose, i tumori scirrosi, per risolvere, per acquietare i dolori.

Questa composizione è mal dinominata Impiastro; perchè non ha la consistenza che di un Cerotto. E' stata inventata dal Figliuolo di un certo Zaccheria; e riferita da Mesuè. Se vuolsi dargli la durezza ordinaria degli Impiastri, bisogna togliere dalla sua composizione l'Olio di Viola e i Grassi di Gallina e d'Anitra; allora averà molta relazione coll'Impiastro di Mucilagine.

Emplastrum Diaphoreticum, A. Mynsicht.

℞. Cera flava ℔ i.
Colophonia, Bdellii ana ℥ iv.
Succini ℥ iii.
Gummi Ammoniaci, Terebinthina clara ana ℥ ii.
Galbani, Sandaraca ana ℥ i.
Mastiche, Thuris ana ℥ ß.

Misce, fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI purificheranno il Galbano e la Gomma ammoniaca coll'Aceto nella maniera ordinaria; si polverizzeranno insieme il Bdellio, il Mastice, l'Incenso, la Vernice o Sandaraca; da un altra parte si macinerà impalpabilmente il Succino; si faranno liquefare insieme la Cera, la Colofonia e le Gomme purificate sopra un fuoco lento, e vi si mescoleranno gl'Ingredienti per fare un Impiastro che si ridurrà in Maddaleoni.

E'Dia-

E' Diaforetico, perchè essendo stato per alquanti giorni sopra una parte del corpo, apre i pori, e si trovano disotto delle gocce d'acqua. Se ne applica sopra l'Ischio per la Gotta Sciatica sopra i piedi gonfi, sopra le parotidi.

Gl' Impiastri per la maggior parte che si lasciano lungo tempo applicati producono lo stesso effetto che questo, perchè impediscono che l'umidità la qual esce per traspirazione si disperda come fa uscendo dalle altre parti del corpo; ora è necessario che questo vapore si risolva in goccette d'acqua fra la pelle e l'impiastro: questo medicamento non lascia tuttavia di operare per li mali, per li quali è adoperato, perchè ammollisce e dispone l'umore ch' era troppo indurito, ad esserne tolto cogli altri dalla circolazione.

Emplastrum Ischiadicum.

℞. Ceræ citrinæ, Picis albæ & nigræ, Terebinthinæ ana ℔ ß.
Gummi Ammoniaci, Florum Sulphuris ana ℥ iii.
Olibani, Radicis Ireos, Fænugræci ana ℥ j ß.

Misce, fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme la Gomma ammoniaca e l'Olibano, da un altra parte l'Iride e'l Fiengreco. Si faranno liquefare insieme con fuoco lento la Cera, la Pece e la Trementina; vi si mescoleranno le Polveri e i Fiori di Solfo per fare un Impiastro che si formerà in Maddaleoni per conservarli con diligenza.

Virtù. Opera quasi come il precedente, essendo applicato sopra l'Ischio e sopra le altre parti assalite da Reumatismo, risolve e fortifica.

Emplastrum Arthriticum.

℞. Massæ Emplastri Diachalciteos, vino rubro austero soluti & ad vini consumptionem cocti ℔ j.
Terebinthinæ ℥ iii.
Myrtillorum, Rosarum rubrarum, Mastiches Tartari vini rubri ana ʒ ii.
Chamæpityos, Florum Chamomillæ ana ʒ j.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Camepiti, le Bacche di Mirto, i Fiori, e'l Tartaro; da un altra parte il Mastice in un mortajo umettato nel fondo con una goccia d'Acquarosa. Si metterà a liquefare in un piatto di terra o in un bacino il Diachalciteos, poi vi si mescolerà altrettanto Vino ò circa; si farà bollire lentamente la mescolanza, agitandola sempre con una Spatola di legno fino alla consumazione del Vino; si toglierà allora il bacino dal fuoco; e quando l'Impiastro sarà mezzo freddo, vi si mescoleranno la Trementina e le Polveri, per fare un Impiastro che si formerà in Maddaleoni.

Virtù. E'buono per fortificare le parti assalite dalla Gotta e dal Reumatismo, per le fratture; per le ammaccature, discute e risolve.

Il Vino bollendo col Diachalciteos gl'imprime il suo Tartaro, che lo rende atto a fortificare.

Se l'Impiastro fosse troppo secco dopo la mescolanza delle Polveri, si potrebbe ammollirlo con un poco d'Olio di Bacche di Mirto o di Rose.

Emplastrum Antipodagricum.

℞. Massæ Emplastri Diachalciteos ℔ j ß.
Ceræ novæ, Terebinthinæ Venetæ ana ℔ ß.
Olei Mastichini ℥ iv.
Mucilaginum Fænugræci & Radicum Althææ in vino rubro extractarum ana ℥ iii.
Testarum Limacum calcinatarum, Croci Martis astringentis ana ℥ j ß.
Ireos Florentiæ, Mastiches, Vernicis, Sanguinis Draconis ana ʒ vj.
Rosarum rubrarum, Myrtillorum, Absinthii, Styracis calamitæ, Benzoini ana ℥ ß.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in infusione caldamente per lo spazio di dieci o dodici ore in una libra e mezza di Vino rosso, mezz'oncia di semenze di Fiengreco, e sei dramme di Radici di Altea tagliate in piccoli pezzi, si farà poi bollire lentamente l'infusione fino alla diminuzion de i due terzi, e si colerà il mucilagine con espressione; si mescolerà colla Cera che sarà stata liquefatta nell'Olio di Mastice; si farà bollire la mescolanza a fuoco lento fino alla consumazione del mucilagine; vi si metteranno allora a liquefarsi l'Impiastro Diachalciteos tagliato in piccoli pezzi e la Trementina, poi si ritirerà il bacino dal fuoco; Intanto si polverizzeranno sottilmente insieme l'Iride, le Rose, le Bacche di Mirto e l'Assenzio; da un altra parte il Sangue di Drago, la Vernice, il Bengiuì, il Mastice, e lo Storace; da un altra parte i Gusci di Lumache calcinati e lo Zafferano di Marte; si mescoleranno queste polveri nell'Impiastro quando sarà mezzo freddo, e si formerà in Maddaleoni.

Virtù. E'buono per fortificare le parti assalite dalla Gotta, per le fratture e per le dislogazioni.

Emplastrum Nervinum.

℞. Vermium terrestrium lotorum ℥ iij.
Summitatum Hyperici, Rorismarini, Betonicæ, Caudæ Equinæ, Centaurii minoris ana man. j.
Radicis Rubiæ tinctorum ʒ x.

Coquantur in vini rubri ℔ iv. ad medias, colentur & exprimantur, colaturam misce cum

Lithargyri Auri & Argenti præpar. ana ℥ ii ß.
Minii ℥ ii.
Sevi Bovis, Hircini ana ℥ ii ß.
Oleorum Chamomillæ, Rosati ana ℥ ii.
Mastichini, Lini, Terebinthinæ ana ℥ j ß.

Coquantur ex arte ad consistentiam emplastri, deinde misceantur

Terebinthinæ coctæ ℥ iv.
Picis Navalis, Resinæ ana ℥ j ß.
Gummi Elemi, Mastiches, Galbani, Ammoniaci, Sagapeni ana ʒ iij.

Misce, fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI ridurrà in polvere il Mastice sottilmente in un Mortaio umettato d'alcune gocce d'Acquarosa, affinchè non vi si attacchi; si purificheran col Vino le Gomme Ammoniaca, Galbano, e Sagapeno nella maniera ordinaria; si netteranno bene i Lombrici con lavarli; si metteranno in un Vaso di terra vernicato

colle Radici di Rubia tagliate in pezzi, coll'Erbe rritate e col Vino. Si coprirà il Vaso ed avendolo posto sopra un fuoco moderato, si farà bollire la mescolanaa fino alla consumazione della metà del Vino, si colerà la decozione con espression forte, si metterà in un bacino co'Litargiri preparati, col Mioio, cogli Olj e co'Sevi; si farà bollire la mescolanza sopra il fuoco, agitandola di continuo coo una spatola di legno finchè abbia acquistata la consistenza d' Impiastro, e la decoaione sia consumata: intanto si metteranno a liquefarsi insieme in un piatto di terra sopra un po'di fuoco la Pece nera, la Resina, la Gomma Elemi, e la Trementina cotta, cioè bollita nell'Acqua; si faranno passar calde con un panno lino, per separarne le impurità, e si mescoleranno nell' Impiastro colle Gomme purificate, nel tempo che si toglieranno dal fuoco; poi quando sarà quasi freddo vi si mescolerà il Mastice polverizzato. Si formerà quest'Impiastro in Maddaleoni.

Virtù. — E' buono per ammollire, per risolvere, per fortificare i Nervi, per le fratture, per le dislogazioni: si applica sopra le spalle, sopra la spina del dorso, e sopra le altre parti attaccate dalla Paralisia.

Emplastrum Magneticum, Angeli Salæ.

♃. Ceræ flavæ, Terebinthinæ ana ℥ ix.
Gummi Ammoniaci, Galbani, Sagapeni, in aceto stillatitio dissolutorum, colatorum, & coctorum, Magnetis Arsenicalis ana ℔ ß.
Terræ Vitrioli lotæ ℥ ij.
Olei Succini ℥ j.

Fiat ex arte emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerann insieme la Calamita Arsenicale, e la Terra di Vetriuolo lavata e seccata; si faran risolvere le Gomme nell' Aceto Scillitico, si colera la dissoluzione, si mettera a condensare sopra un fuoco lento, fino a consistenza soda; vi si mescoleranno la Cera tagliata in piccoli pezzi, e la Trementina, quando la materia sarà liquefatta, si toglierà dal fuoco, e vi si mescoleranno esattamente le Polveri e l'Olio di Succino, per fare un Impiastro che si conserverà in Maddaleoni.

Virtù. — Angiolo Sala suo Autore gli attribuisce delle gran qualita, pretende ch'essendo applicato sopra i Carboni pestilenziali, ne faccia uscire tutto il Veleno colla sua qualità Magnetica, coll' impedire che la piaga si chiuda, ed evitando il mescolarsi della peste col Sangue. E' buono per le Scrofole, ne fa uscire l' umore scrofoloso, e le consolida in cinque o sei settimane, deterge e mondifica le Ulceri ribelle.

Calamita Arsenicale. — Per fare la Calamita Arsenicale, si polverizzeranno, e si mescolerann insieme parti eguali d' Arsenico bianco, di Solfo, e di Antimonio; si mettera la mescolanza in una conca di Tufo, o in un Vaso di vetro, si metterà sopra la Sabbia e con un fuoco graduato si farà liquefar la materia, cosicchè si faccia vedere affatto in liquore; si toglierà poi dal fuoco, ed avendola lasciata divenir fredda e condensarsi, si separerà dal Vaso. E'un Caustico molto dolce, deterge, mondifica le piaghe.

L'Olio di Succino è descritto nel mio Trattato di Chimica.

Mi sono servito sovente di questo Impiastro, ma non ho conosciuto ch'ei producesse tutti i belli effetti che gli son attribuiti dal suo Autore: quello che ho osservato è ch' ei fa un Escara nera sopra i luoghi ne' quali è applicato, ed è necessario ammollirla e lavarla con Unguento rosato: sotto dell' Escara si trova la piaga assai bella, ma come l'Impiastro è un poco cocente o caustico non fa venire a suppurazione, se non quando si applica sopra le Scrofole che vengono da un umor viscoso e gessoso freddo che dev'esser attenuato e rarefatto.

La Terra di Vetriuolo mi sembra piuttosto nociva che utile nella composizione, perchè la rende troppo diseccativa ed impedisce la suppurazione.

Emplastrum Talpinum, A. Mynsicht.

♃. Butyri Majalis insulsi ℔ ß.
Rutæ viridis man. j.
Radicis Sigilli Salomonis recent. ℥ ß.

Coque donec butyrum viride appareat, postea colentur, exprimantur, expresso butyro addantur

Ceræ citrinæ ℔ ß.
Picis Navalis ℥ iv.
Balsami Saturnini ℥ j.
Talpam unam combustam, Mellis Virginei cochlearia duo, Avenæ albæ & Siliginis in sartagine ad nigredinem tosta & pulverisata, ana man. j.

Misce, fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

Calcinazione della Talpa. — SI metterà una Talpa viva in un Crogiuolo, si coprirà con un pezzo di tegola, e si metterà fra i Carboni ardenti, per far calcinar l' Animale finchè sia ridotto in Carbone: allora toglierassi dal fuoco, e si ridurrà in polvere sottile.

Torrefazione della Vena e della Segala. — Si metteranno in una padella di ferro della Segala, e della Vena di ognuna una brancata: si faranno friggere insieme finchè sieno divenute nere, poi si polverizzeran sottilmente.

Si taglieranno in piccoli pezzi la Radice del Sigillo di Salomone e della Ruta; si schiacceranno in un mortajo, vi si mescolerà il Butirro, e si farà bollire dolcemente la mescolanza finche diventi Verde; si colerà allora caldamente con espressione, vi si metterà a liquefar la Cera e la Pece nera speazate in picooli pezzi; poi quando la materia sarà mezzo fredda, vi si mescoleranno il Mele, il Balsamo di Saturno e le Polveri, per fare un Impiastro che si conserverà per lo bisogno.

Virtù. — Deterge, disecca, cicatrizza le Ulceri vecchie.

Questa composizione ha piuttosto la consistenza di un Cerotto che di un Impiastro: l'unione non è molto buona a cagione del Mele che vi entra; si accosta un poco al Cataplasmo.

Bruciando o calcinando la Talpa, si lascian disperdere tutti i suoi principj volatili, e non si ritiene che la sua parte terrestre alkalina ch'è diseccativa e convenevole alle qualità di quest'Impiastro.

Torrefacendo la Vena e la Segala in una padella di ferro, si fa uscire dalle semenze quanto contengono di più flemmatico e di più viscoso, dimodoche si rendono più detersive e più diseccative, ed impregnate di alcune particelle di ferro.

Trovasi la descrizione del Balsamo di Saturno nel mio Libro di Chimica.

Il Mele Vergine è 'l Mele bianco ch' è stato separato dall'ernia senza fuoco.

Emplastrum Pholychrestum.

℞. Olei communis, Aquæ fontanæ ana ℔ ij.
Lithargyri præparati ℔ j.
Cerusæ ℥ iv,
Coquantur ex arte ad emplastri duritiem, deinde addantur
Ceræ citrinæ ℥ viij.
Terebinthinæ claræ ℔ ß.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI mescoleranno in un bacino il Litargirio preparato, la Cerussa polverizaata, l'Olio e l'Acqua; si farà bollire la mescolanza, agitandola incessantemente fino a consistenza d'impiastro; vi si metteranno a liquefarsi la cera rotta in pezzetti, e la Trementina; si continuerà a muovere l'Impiastro finchè sia freddo, poi si formera in Maddaleoni.

Il nome di Policresto è stato dato a quest'Impiastro, perchè serve a guarire molte sorte di piaghe; è buono per la scottatura, per le crepature del seno e delle mani, per le assiderazioni, per far suppurare, per diseccare e cicatriazare, per risolvere: si può farne delin Sparadrapo per li Cauterj.

Emplastrum Barbarum magnum.

℞. Picis nigræ ℔ ii.
Ceræ citrinæ ℥ xx.
Resinæ Pini, Aceti ana ℥ xv.
Bituminis Judaici ℔ j.
Terebinthinæ ℔ ß.
Olei communis ℥ iv ß.
Thuris ℥ i ß.
Aluminis usti ℥ i.
Æruginis æris, Lithargyri, Cerusæ ana ʒ vi.
Aluminis crudi, Opopanacis, Galbani, Æris usti ana ʒ iii.
Corticis Radicis Mandragor. siccæ ʒ i ß.
Aloes, Myrrhæ, Opii ana ʒ j.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI limarà, e si macinerà sottilmente sul porfido il Rame bruciato, si polverizzerà il Litargirio, da un altra parte il Verdetto e la Cerussa; si mescoleranno insieme in un bacino coll'Olio e coll'Aceto, si farà bollire la materia agitandola di continuo fino alla consumazion dell'Aceto; vi si metteranno allora a liquefarsi la Cera, le Peci spezzate in piccoli pezzi ed il Bitume Giudaico ridotto in Polvere; si metteranno intanto in polvere insieme l'Aloe, la Mirra, l'Oppio, il Galbano, l'Oppoponaco e l'Incenso dopo aver fatto diseccare le più umide di queste Gomme con un calor lento, e si mescolera la polvere nell'Impiastro ancor caldo; da un altra parte si polverizzeranno insieme l'Allume bruciato, e l'Allume crudo, da un altra parte la scorza di Mandragora secca: si mescoleranno queste u'nine polveri nell'Impiastro quando sarà mezzo freddo, e si formerà in Maddaleoni.

Virtù Deterge, disecca, e cicatrizza le piaghe e le ulceri più ostinate.

Emplastrum de Mastiche.

℞. Ceræ, Resinæ ana ℔ j ℥ iij.
Mastiches, Terebinthinæ, Picis Navalis, Oleorum Mastichis & Nardini ana ℥ iij.
His liquatis addo extra ignem pulverem sequentem,
Ladani puri, Thuris ana ℥ ii ß.
Foliorum Lentisci vel alterius arboris astringentis, Myrtillorum ana ℥ ii.
Sumach, Berberis, Hypocistidis, Acaciæ, Rosarum rubrarum, Santali rubri, Boli Armenæ, Coralli rubri præparati, Terræ Sigillatæ ana ℥ j.
Galangæ, Cyperi, Menthæ siccæ, Coriandri, Ligni Aloes, Cinnamomi ana ʒ vi.
Cymini, Absinthi majoris, Sampsuchi, Florum Rorismarini, Trochiscorum Galliæ Moschatæ ana ʒ ii.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l'Ipocistide, l'Acacia, il Ladano e i Trocisci; da un altra parte l'Incenso; da un altra parte il Mastice in un mortaio umettato d'acqua nel fondo; da un altra parte le Foglie di Lenisco, di Majorana, di Menta, di assenzio secco fra due carte, i Fiori di Rosmarino, di Sommaco, di Rose, le Bacche di Mirto, il Berberi secco, le Semenze di Comino, e di Coriandro, il Sandalo, il Galanga, il Cipero, il legno d'Aloe e la Cannella; da un altra parte il Bolo, la Terra Sigillata, il Corallo preparato: si mescoleranno tutte queste polveri insieme. Si metteranno a liquefarsi in un bacino la Cera, la Resina, la Pece nera o la Trementina cogli Olj: essendo poi il bacino lontano dal fuoco, vi si mescoleranno esattamente le Polveri per fare un Impiastro da formarsi in Maddaleoni.

Virtù Fortifica lo stomaco, ajuta alla digestione, arresta il vomito: si applica sopra la regione dello stomaco. Entrano nella composizione di quest'Impiastro molte droghe inutili; vorrei riformarlo nella maniera seguente.

Emplastrum de Mastice reformatum.

℞. Ceræ, Resinæ ana ℔ j ß.
Olei Mastichini, Mastiches, ana ℔ ß.
Ladani, Thuris ana ℥ ii ß.
Myrtillorum ℥ ii.
Sumach. Hypocistidis, Rosarum rubrarum, Santali rubri, Terræ sigillatæ ana ℥ j ß.
Galangæ, Menthæ siccæ, Coriandri, Cinnamomi ana ʒ vi.
Absinthii, Florum Rorismarini ana ʒ iij.

Fiat emplastrum S. A.

Emplastrum Stomachale, Le Mort.

℞. Ceræ flavæ, Gummi Tacamahacæ, Storaci calamitæ, Mastichis ana ℥ ii.
Guayaci, Olei Nucis Moschatæ expressi ana ℥ j.
Terebinthinæ claræ ʒ x.
Balsami Peruviani, Myrrhæ, Thuris ana ʒ vj.
Radicis Cyperi rotundi ℥ ß.
Zedoariæ, Baccarum Lauri ana ʒ v.

Camphora ʒ i ß.
Olearum Menthæ, Caryophyllorum, Corticis Arantiorum ana ℈ ß.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme tutte le Gomme; da un altra parte le Radici e le Bacche; si faranno liquefarsi insieme sopra un fuoco lento in un piatto di terra la Cera, l' Olio di nocemoscada, la Trementina e'l Balsamo del Perù: avendo poi tolto il piatto dal fuoco vi si mescoleranno le Polveri; ed in fine la Canfora dopo averla dissoluta negl'Olj distillati di Menta, di Garofani, e di scorza di Aranci, per fare un Impiastro da conservarsi.

Virtù. Fortifica lo stomaco, eccita l'appetito, arresta il vomito, disperde i venti, resiste alla putredine: se ne applica sopra la region dello stomaco.

Emplastrum Stomachicum, A. Mynsicht.

℞. *Gummi Tacamahaca* ℥ iij.
Ladani puri, Benzoini ana ℥ ii.
Colophonia, Cera citrina ana ℥ j.
Balsami Absinthiaci, A. Mynsicht, Peruviani ana ʒ ß.
Olei distillati Origani Cretici, Serpylli, Zedoaria, Rorismarini ana ℈ j.
Terebinthina clara q. s.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Tacamahaca, il Bengiuì, e'l Ladano; si metteranno a liquefarsi a fuoco lento la Cera, la Colofonia con mezza libra di Trementina, e vi si mescoleranno fuori del fuoco, essendo la materia mezzo fredda, i Balsami, le Polveri, e l'Essenze, per fare un Impiastro da conservarsi per lo bisogno.

Virtù. Corregge le crudezze dello stomaco, ne discaccia i venti, lo fortifica, e arresta il vomito.

Emplastrum Cæsaris.

℞. *Cera albæ* ℔ j.
Resina Pini ℥ x.
Picis nigra ℔ ß.
Terebinthina ℥ iv.
Olei Rosati ℥ iij.
Succorum Plantaginis, Sempervivi, & Telephii ana ℥ ij.
Rosarum rubrarum ℥ i ß.
Mastiches ℥ ß.
Radicis Bistorta, Nucum Cupressi, Santalorum omnium, Mentha, Seminis Coriandri ana ℥ iii.
Hypocistidos, Acacia, Sanguinis Draconis, Terra Sigillata, Boli, Coralli rubri praparati ana ℥ ii.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme le Rose rosse, la Radice di Bistorta, le Noci di Cipresso; i Sandali, la Menta e'l Coriandro; da un altra parte il Mastice; da un altra parte il sangue di Drago, da un altra parte il Bolo, la Terra sigillata e'l Corallo preparato; si mescoleranno queste polveri insieme; si trarranno i sughi per espressione nella maniera ordinaria: vi si metteranno a dissolversi in una scodella di terra sopra un pò di fuoco, l'Ipocistide, l' Acacia pesta; si colerà la dissoluzione e si mescoleranno colla Cera le Peci, la Trementina, e l'Olio rosato; si farà liquefarsi e bollir lentamente la mescolanza, movendola di continuo fino alla consomazione de' sughi: si ritirerà allora la materia dal fuoco, ed essendo mezzo fredda, vi si mescoleranno le Polveri per fare un Impiastro, che si formerà in Maddaleoni.

Virtù. E' astrignente e detersivo, fortifica le parti arrestando le flussioni, e buono per le fratture, per le dislogazioni.

Il nome di quest' Impiastro viene verisimilmente dall' essere stato inventato da un Imperadore, o dall' essersene egli servito.

Emplastrum Apostolicum, Nic. Alex.

℞. *Olei veteris* ℔ j.
Lithargyri Auri praparati ℔ ß.
Cera flava & Colophonia ana ℥ ij.
Propoleos, Visci quercni ana ℥ j.
Gummi Ammoniaci, Lapidis Calaminaris ana ʒ vi.
Mastiches Thuris Mumia ana ℥ ß.
Terebinthina, Bdellii, Galbani, Opopanacis Myrrha, Sarcocolla, Æris usti, Æruginis, Calcis viva, Dictamni Cretici, Aristolochia rotunda ana ℥ iii.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme il Vischio Quercino, l'Aristolochia, e'l Dittamo; da un altra parte la Calcina viva e'l Verdetto; da un altra parte la Sarcocolla, la Mirra, la Mummia, l' Incenso, il Bdellio, il Mastice, l'Oppoponaco e'l Galbano. Si mescoleranno in un bacino il Litargirio, il Rame bruciato sottilmente polverizzati, l'Olio e due libre o circa d'Acqua; si metterà a bollire la mescolanza, sopra il fuoco, agitandola di continuo con una spatola di legno, finchè abbia acquistata una consistenza d'Impiastro e l' Acqua sia consumata; vi si farà allora liquefar la Cera, insieme col Propoleos e colla Colofonia; vi s' incorporerà la Polvere delle Gomme, e quando l' Impiastro sarà mezzo freddo, vi si mescoleranno le altre Polveri, e si formerà in Maddaleoni.

Virtù. E' buono per far uscire per via di suppurazione il veleno degli Animali velenosi, come del Cane arrabbiato; è buono anche per li Tumori, per li Carboni, per le Posteme, per le scrofole.

Il nome di quest' Impiastro viene a cagione di sua gran virtù.

Basterebbe il servirsi in questa composizione del Verderame, senza aggiugnervi il Rame bruciato ch' è difficile da ridursi in polvere: son queste parimente materie che non differiscono se non in quanto il Verderame è un Rame rarefatto ed impregnato di alcuni Sali acidi o tartarosi dell' Uva, e'l Rame bruciato e'l metallo puro.

Se non si trovasse il Propoleos, si potrà sostituirgli la Cera gialla.

Em-

Emplaſtrum Alexandri ex Alliis.

℞. Ceræ flavæ ℔ i,
Axungiæ Porcinæ recentis, Adipis Anſeris ana ℥ v,
Terebinthinæ ℥ iv.
Spicarum Allii mundatarum ℥ iii ß.
Styracis, Bdellii, Aloes ana ℥ iii.
Euphorbii ℥ i ß.
Croci ℥ ß.
Maſtiches, Thuris ana ℥ i ß,

Fiat emplaſtrum S, A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a liquefarſi inſieme la Cera, e i Graſſi, vi ſi meſcoleranno gli ſpicchi d' Aglio che ſaranno ſtati tagliati minuti e ben ſchiacciati; ſi laſciera la materia in digeſtione per lo ſpazio di ventiquattr' ore: intanto ſi polverizzeranno inſieme lo Storace, il Bdellio, l'Aloe, l'Euforbio, il Maſtice e l'Incenſo; da un altra parte ſi metterà in polvere lo Zafferano, dopo averlo fatto ſeccare tra due carte con un lentiſſimo calore.

Virtù. Si farà bollire a fuoco lento la materia digerita fino alla conſumazione di quaſi tutta l'umidità, poi ſi colera con fort'eſpreſſione, vi ſi meſcoleranno la Trementina e le Polveri per fare del tutto un impiaſtro.

E' buono per fortificare lo ſtomaco e gl'inteſtini, per rarefare la Pituita craſſa, per impedire il progreſſo dell' Idropiſia che comincia,

Queſta Deſcrizione è ſtata referita da Meſue: viene da un Medico del ſuo tempo, nomato Aleſſandro: vi aggiugne dell'Olio di Nardo e del Vino in quantità ſufficiente; ma queſti due Ingredienti ſaranno piuttoſto nocivi che utili, perchè l'Olio ammollirebbe troppo l' Impiaſtro, che non ha già la conſiſtenza che di un Cerotto, ed il Vino farebbe diſperder bollendo il volatile dell' Aglio, il che lo priverebbe di una parte di ſua virtù.

Emplaſtrum de Althæa compoſitum.

℞. Ceræ flavæ ℔ j.
Radicis Althææ pulveratæ ℔ ß.
Maſſæ Emplaſtri Diachylonis cum Gummi ℥ iii.
Oleorum Chamomillæ, Liliorum, Anethi ana ℥ ii.
Roſati, Pinguedinis Anatis ana ℥ j.

Miſce fiat, emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a ſeccare al Sole delle Radici di Altea, e ſi polverizzeranno ſottilmente: ſi faranno liquefarſi inſieme ſopra un fuoco lento la Cera, l' Impiaſtro Diachylon gommato, e 'l Graſſo di Anitra cogli Oli; ſi toglierà poi la meſcolanza dal fuoco; e quando ſarà mezzo freddo, vi ſi meſcolerà la Polvere di Altea per fare un Impiaſtro da conſervarſi per lo biſogno.

Virtù. E' buono per ammollire; per indolcire e per acquietare i dolori del petto, riſolve i tumori.

Emplaſtrum Febrifugum.

℞. Spicarum Allii mundatarum ℥ ii.
Araneas viventes num. xxx.
Bituminis Judaici, Salis Armoniaci, Reſinæ, Ceræ, Terebinthinæ ana ℥ i ß.
Olei Spicæ & Maſtichini ana ℥ i.
Caphuræ ʒ ii.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno ſottilmente il Bitume Giudaico e'l Sale armoniaco, ſi taglieranno gli Spicchi di Aglio in piccoli pezzi; ſi ſchiacceranno bene in un mortaio co'Ragnateli, ſi meſcoleranno colla Cera, colla Reſina, colla Trementina che ſi avranno fatte liquefarſi coll'Olio di Maſtice; ſi terrà la meſcolanza liquefatta ſopra le ceneri calde per lo ſpazio di cinque o ſei ore agitando la materia di quando in quando; ſi colera poi con fort' eſpreſſione, vi ſi meſcoleranno eſattamente le Polveri, ed in fine la Canfora diſſoluta nell' Olio di Spigo per fare un Impiaſtro che ſi conſerverà bene inviluppato, affinchè non ſi diſperda una parte di ſua ſoſtanza volatile, nella quale conſiſte la ſua virtù.

Virtù. E' buono per diſcacciare la Febbre intermittente, eſſendo applicato intorno a i polſi nel tempo del Paroſſiſmo.

Queſt' Impiaſtro opera come quantità di altri Amuleti o Medicamenti che ſi applicano al collo o al braccio de'Febbricitanti: le parti volatili, delle quali queſte ſorti di Medicamenti ſono ripieni, poſſono entrar per li pori negli umori, e rettificarli diſſolvendo le oſtruzioni che vi ſi ſon fatte; ma non ſi dee credere che queſto Febbrifugo ſia infallibile; biſogna aver purgato l' Infermo, ed avergli cavato ſangue prima di metterlo in uſo,

Emplaſtrum Mundificativum.

℞. Ceræ flavæ ℔ j.
Reſinæ, Succi Chelidonii expreſſi ana ℥ iv.
Oleorum Bufonum & Scorpionum ana ℥ ii.
Gummi Ammoniaci ℥ i ß.
Terebinthinæ ℥ i.
Styracis liquidæ ℥ vi.
Ariſtolochiæ rotundæ ℥ ß.

Fiat emplaſtrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno inſieme la Gomma Ammoniaca, la Mirra, la Sarcocolla; da un altra parte l'Ariſtolochia; ſi meſcolerà il ſugo di Celidonia tratto per eſpreſſione cogli Oli; ſi faranno bollir lentamente inſieme fino alla conſumazione del ſugo; ſi metteranno a liqueſarſi nell' Olio che reſterà, la Cera, la Trementina e lo Storace liquido; ſi colera, la materia liquefatta e vi ſi meſcoleranno le Polveri per fare un Impiaſtro.

Virtù. Deterge, mondifica, cicatrizza le piaghe, e l' ulceri.

Em-

Emplastrum è Cinnabari .

℞. Massa Emplastri è Mucilaginibus ℥ iij.
Picis Burgundæ , Galbani purificati ana ℥ ii ß.
Cinnabaris ℥ i ß.
Unguenti Ægyptiaci ℥ ß.
Euphorbii , Auripigmenti ana. ʒ ii ß.

Misce , fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà l' Euforbio in un mortaio unto nel fondo , si macineranno insieme impalpabilmente sul porfido , il Cinabro , e l' Orpimento ; si purificherà il Galbano disiolvendolo nell' Aceto , colando la dissoluzione con espression forte , e facendola condensare con un fuoco mediocre fino a consistenza d' Impiastto , vi si mescolerà l' Egiziaco , poi vi si metteranno a liquefarsi la Pece di Borgogna , e l' Impiastro di mucilagine tagliati in piccoli pezzi ; si toglierà la materia dal fuoco , e quando sara mezzo fredda , vi s' incorporeranno le Polveri per fare un Impiastro , che si ridurrà in Maddaleoni .

Virtù. E' buono per aprire i Cancri Venerei , per consumare le carni bavose , per detergere le ulceri veneree :

Quest' Impiastro non averà una unione esatta a cagione dell' Unguento Egiziaco : se vuolsi ch'ei ne abbia una migliore , bisogna sopprimerne quest'Unguento , e mettere in suo luogo una dramma e mezza di Verderame in polvere , che averà la stessa virtù .

Emplastrum de euphorbio .

℞. Ceræ flavæ ℥ viii.
Picis Navalis , Terebinthinæ ana ℥ iv.
Euphorbii ℥ i.

Misce fiat , emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà sottilmente l' Euforbio , si faran liquefarsi insieme la Cera la Pece nera , e la Trementina , poi quando la materia sara mezzo fredda , vi si mescolera l' Euforbio per fare un Impiastro , che si ridurra in Maddaleoni .

Virtù. E' buono per detergere , e mangiare le carni bavose che si ritrovano nelle piaghe e nelle ulceri .

Emplastrum Santalinum .

℞. Resinæ ℥ v ß.
Ceræ novæ ℥ iv.
Spiritus Vini , Santali rubri ana ℥ i ß.
Croci ʒ ii.
Olibani , Mastiches , Myrrhæ , Aluminis ana ʒ i ß.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme l' Olibano , il Mastice , e la Mirra , da un altra parte il Sandalo , bagnandolo di quando in quando con un poco di spirito di Vino ; da un altra parte lo Zafferano dopo averlo fatto lentamente seccare fra due carte , da un altra parte l' Allume .

Si metteranno a fondere insieme la Resina , e la Cera , e quando la materia sara più che mezzo fredda , vi si mescoleranno le Polveri , ed in fine il rimanente dello spirito di Vino , per fare un Impiastro che si ridurra in Maddaleoni .

Virtù. E' adoperato per fortificare il fegato , e per togliere le ostruzioni .

Se l' Impiastro avesse una consistenza troppo dura e troppo secca , si potrebbe aggiugnervi un poco d' Olio di Rose . E' molto difficile il conservare lo spirito di Vino in quest' Impiastro ; perchè il minor calore è sufficiente per far ch'ei si disperda . Ora non si può mescolarlo nella composizione che mentr'è ancora un poco molle e calda .

Emplastrum Carminans , Cl. Sylvii .

℞. Gummi Galbani , Bdellii , Ammoniaci ana ℥ ij.
Myrrhæ rubræ , Thuris masculi ana ℥ j.
Opii Thebaici ℥ ß.

Dissolve in aceto scillitico , iterumque inspissatis adde

Ceræ citrinæ , Colophoniæ ana ℥ j ß.
Balsami Peruviani , Olei Philosophorum ana ℥ ß.
Terræ ʒ ii.
Carvi stillatitii ℈ ii.
Terebinthinæ Venetæ q. s.

Misce , fiat emplastrum S A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno in una conca tutte le Gomme pestate , si verserà sopra di esse dell' Aceto scillitico all'altezza di quattro dita ; si lascieranno in infusione cinque o sei ore sopra le Ceneri calde , poi si faranno bollir lentamente sopra il fuoco , finchè sieno distolute ; si colera la dissoluzione per una stamigna con fort' espressione , Si mettera sopra la feccia nuovo Aceto scillitico per terminar di disolvero quello può esservi restato di Gomma ; si rimetterà sopra il fuoco , e dopo averlo fatto bollire più volte , si colerà la dissoluzione come prima ; si mescoleranno insieme i liquori colati , e sopra un fuoco lento se ne farà consumare l'umidita , finchè sieno condensati in consistenza d'Impiastro ; vi si mescolera allora un poco di Trementina , poi vi si mescoleranno la Cera , la Colofonia , ed in fine gli Olj e'l Balsamo ; se non si ha Olio di terra vero , gli si sostituirà il petroleo ordinario .

Virtù. Discaccia i venti , risolve i tumori freddi , acquieta i dolori di Colica : si applica sul ventre .

La consistenza di quest'Impiastro essendo resa assai molle dagli Olj e dal Balsamo del Perù che vi entrano , si potrebbe lasciar di aggiugnervi la Trementina .

L'Olio di terra è una specie di Petroleo , ovvero un Liquore olioso chiaro , trasparente , di un odor forte : esce da certa Montagna dell'India : di dove ci vien portato ; ma è raro .

Emplastrum Citrium .

℞. Resinæ ℔ i.
Ceræ citrinæ ℔ ß.
Sevi Cervini ℥ iv.
Terebinthinæ ℥ ii.
Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a liquefarsi sopra un fuoco lento tutte le Droghe insieme , e se ne farà un Impiastro .

Virtù. E'buono per ripulire , e cicatrizzare le piaghe , e fortifica .

Questo Impiastro prende il nome dal suo colore .

Em-

Emplastrum Viride.

℞. *Cera, Resina, Terebinthina ana* ℥ iv.
Olibani, Mastiches, Viridis Æris ana ℥ iii.
Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno fottilmeote l'Olibano, il Mastice, e'l Verderame; si faranno liqoefare insieme la Cera, la Resina e la Trementina, vi si mescnlerà il Verdetto, e quando la materia sarà mezzn fredda, vi s'incorporeranno le altre Polveri per fare no Impiastro che si ridurrà in Maddaleoni.

Virtù. E'buooo per detergere, e per consolidare le piaghe.

Emplastrum Griseum, vel de Lapide Calaminari.

℞. *Olei communis, Sevi cervini, Lithargyri Auri preparati ana* ℥ iv.
Cera alba ℥ iii.
Lapidis Calaminaris ℥ ii.
Terebinthina ℥ i ß.
Thuris ʒ x.
Cerusa ℥ j.
Mastiches ʒ vi.
Myrrha ℥ ß.
Caphura ʒ iii.
Tutia praparata ʒ ii.
Aqua communis q. s.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI mescoleranoo in un bacino il Litargirio, la Cerussa, e la Pierra Calaminare ridotte io Polvere sottile, coll'Olio, col Sevn di Cervo, e con una libra d'acqua o circa; si farà cuocere la mescolaoza con uo fuoco moderato, agitandola di continuo finchè abbia acquistata una coosistenza d'Impiastro: vi si mescoleranno allora l'Incenso, la Mirra, e'l Mastice che saranno stati sottilmente polverizzati; vi si farao liqoefar la Cera e la Trementina: poi quando l'Impiastro sarà qoasi freddo vi si mescoleranno la Tuzia preparata e la Canfora dissoluta in un poco d'Olio: si formerà in Maddaleoni.

Virtù. Disecca assorbendn i Sali acidi delle Piaghe, colle materie Alkaline delle quali è ripieno.

Emplastrum Basilicum majus, Mesue.

℞. *Cera alba, Resina Pini, Sevi Vaccini, Picis nigra, & Burgundia, Terebinthina, Thuris, Myrrha ana* ℥ j.
Olei communis q. s.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà fottilmente la Mirra, si metteranno a liquefarsi insieme tutte le altre Droghe eou uo oncia o circa d'Olio comuoe, si colerà la materia liquefatta, e vi si mescolerà la Mirra per fare un Impiastro che si coosrvera per lo bisogno.

Virtù. Ajuta alla suppurazione, agglotina le piaghe, e le guarisce.

Quest'Impiastro è detto Basilico, cioè Reale, o per le sue gran virtù, o perchè aleuni Re lo haono fatto distribuire per carita a i poveri.

Emplastrum Tetrapharmacum, seu Basilicum minus, Galeni.

℞. *Picis nigra, Resina, Cera, Adipis Vaccini ana* ℥ ii.
Misce, fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranno a liquefarsi totte le Droghe insieme, e si colerà la materia liquefatta per separarne le impurità, poi qoando sarà quasi fredda si formerà io Maddaleoni; è questo l'Impiastro Tetrapharmacum.

Virtù. E'bunno per far supporare le piaghe, e per far ritornare le carni.

La Parola Tetrapharmacum significa, composto di quattro Droghe.

Emplastrum ad auferenda Carunculam, seu Carnositatem Virgæ.

℞. *Massa Emplastri Diachalciteos* ℔ ß.
Viridis Æris, Auripigmenti, Aluminis usti, Mercurii pracipitati rubri ana ʒ iii.

Misce fiat, emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI macineranno insieme sul Porfido il Verdettn, l'Orpimento, l'Allome bruciato, e'l Precipitato rosso siochè sieno in polvere impalpabile; si mescolerà esattamente questa Pulvere nell'Impiastro Diachalciteos che sarà stato ammollito abbastanza sopra il fuoco; si metterà quest'Impiastro intorno a candele di Cera o a figure di candele fatte io pimmbo, per poterle iotrodurre nella Verga sino al luogo della carnosità.

Virtù. Questn Impiastro rode e consuma colla sua corrosinne la carnosità della Verga: se vuolsi ch'ei sia più n men corrosivn, si possono aumentare o diminuire le Polveri; quando si ha lasciata per qualche tempo la candela oella Verga, si ritira, e se ne mette un altra di Cera impiastrata di Cerottn di Galeno o di Unguento rosato, per indolcire l'esser acro che ha cagionato il Medicamento.

Emplastrum Sicyonium, seu Cucumeris Agrestis.

℞. *Radicis Cucumeris Asinini* ℥ iii.
Sulphuris vivi, Seminis Cymini ana ℥ ii.
Euphorbii ℥ j ß.
Picis Burgundia ℔ iii ℥ ii.
Unguenti da Arthanita ℥ iii.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI,

SI faranno se care le Radici di Cocomero salvatico al Sole, e si metteranno in polvere colla semenza di comino; da un altra parte si polverizzerà il Solfo vivo, e da un altra parte l'Euforbio: si mescoleranno queste Polveri insieme, si fara liquefarsi la Pece di Borgogna a fuoco lento, si farà passare per un paooo lino chiaro per separarne l'impurita; vi si mescoleranno l'Unguento d'Artanita e le Polveri, per fare un Impiastro che si conservera poc lo bisogoo.

Virtù. Purga le sierosita essendo applicato sol basso ventre; è buono per l'Idropisia, ma se fosse applicato sopra lo stomaco, ecciterebbe forse il Vomito,

Emplastrum de Fuligine,

♃. *Saponis Veneti* ℥ iv.
Butyri recentis, Terebinthina, Fermenti ana ℥ ii.
Fuliginis Camini ℥ j ß.
Salis communis ℥ j.
Melis rosati ℥ vi.
Theriaca Andromachi, Mithridatii ana ℥ ß.
Vitellos Ovorum num. jv.
Croci Orientalis ℥ iij.

Misce, fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI,

SI polverizzerà la Fuligine, il Sale e lo Zafferano, ognuno da sè: poi si mescoleranno le Polveri; si metteranno a liquefarsi il Butirco e'l Sapone tagliato in piccoli pezzi e la Trementina; vi si mescoleranno lontano dal fuoco le Polveri, il Lievito, la Teiaca il Mitridato il Mele rosato; ed in fine i Tumori d'Uovo: s'incorporera il tutto insieme, agitando lungo tempo la materia con un bastone, e si conserverà quest'Impiastro in un Vaso ben chiuso,

Virtù. E' molto buono per ispigoere a maturità i bubboni pestilenziali, l'Antrace, i Carboni, e per farne uscire il veleno.

Questa composizione è piuttosto uo Cataplasmo che un Impiastro, il Mele rosato ch'è astrignente non vi pare coovenevole: Vorrei mettere in sua vece il Mele violato, ovvero il Mele comune,

Emplastrum Epaticum.

♃. *Cera flava* ℔ ß.
Terebinthina clara ℥ iv.
Florum Salis Ammoniaci, Gummi Ammoniaci Elemi, Succorum Agrimonia, Absinthii ana ℥ ii.
Myrrha Ʒ i.
Florum Agrimonia siccatorum, Camphora in Oleo Succini dissoluta ana ℥ ß.

Fiat emplastrum S. A,

OSSERVAZIONI,

SI farà seccare l'Agrimonia fra due carte, e si ridurrà in polvere sottile; da un altra parte si polverizzeranno insieme la Mirra e la Gomma ammoniaca; si trarranno i sughi per espressione dopo avere sufficientemente pestate l'Erbe, si faranno bollire lentamente colla Cera finchè sieno consumati; si mescoleranno allora nella Cera restata la Gomma Elemi e la Trementina; si farà passare la mescolanza calda per un panno lino a fine di separarne le impurita; vi s'incorporera poi l'Agrimonia in polvere, poi le Gomme i Fioci di Sal Armoniaco, ed in fine allorchè la mescolanza sarà quasi fredda, vi si mescolera la Caosora che prima sara stata dissoluta in un mortajo con un oncia o circa d'Olio di Succinn per fare un Impiastro che si cooserverà per lo bisogno.

Virtù. E' buono per ammollire, pec risolvere, per togliere le ostruziooi del Fegato, della Milza, e delle altre parti,

Emplastrum Tonsoris.

♃. *Picis nigra* ℔. ii.
Cera ℔ j.
Resina ℔ ß.
Seminis Fænugraci, Radicis Chamaleonis nigri ana ℥ iv.
Cumini ℥ ij.
Olei Irini q. s.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

PRenderassi della Radice di Camaleone negro, o in suo difetto di quella di brionia, si mettera a seccare al Sole, e si polverizzera sottilmeote col Comino e col Fiengreco; si faranno liquefare insiema la Pece nera, la Cera, e la Resina tagliate in piccoli pezzi con cinque o sei once d'Olio d'Iride; si colerà la materia liquefatta per separaroe le impurità, poi vi si mescoleranoo le polveri pec fare un Impiastco che si formera in Maddaleoni.

Virtù. E'risolutivo, serve per la Gotta Sciatica, per l'Idropisia, pec li Reumatismi, pec maturare le Posteme.

Aezio ha riferito quest'Impiastro ch'è stato inventato da un Cerusico di Bitinia; non vi domanda Olio. Si è giudicato bene l'aggiugnervene; perchè l'Impiastro sarebbe troppo secco, se non ve ne fosse posto.

Emplastrum Diapompholigos.

♃. *Olei Solani, Cera alba ana* ℔ ii.
Cerusa, Plumbis usti, Pompholigos ana ℥ ix.
Olibani ℥ iv.

Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI macinerà sul Porfido il Pomfolige o Tuzia, sin che sia impalpabile; si polverizzerà la Cerusa stroppicciandola sopra uno staccio; si mettera in polvere sottile l'Olibano in un mortajo di bronzo che sarà stato unto oel fondo con qualche goccia d'Olio; si mescoleranno in un bacino l'Olio di Solano, la Cerussa, il Piombo bruciato, il Pomfolige, vi si aggiugneranoo quattro libre d'Acqua comune, si fara bollire la mescolanza coo un fuoco assai forte, agitandola di contiouo nel fondo del bacino con una spatola di legno finchè la materia abbia acquistata una consistenza d'Impiastro; vi si farà liquefare allora la Cera, e vi si mescolerà l'Olibano pec fare un Impiastro, che si formerà in Maddalconi.

Virtù. Disecca le piaghe e le ulceri rinfrescando, ha le stesse virtù che l'Unguento Pomfolige, così non è diverso da quest'Unguento che'n consistenza.

Emplastrum quatuor Gummium.

℞. Gummi Ammoniaci, Sagapeni, Galbani, Opoponacis ana ℔ i.
Colophonia ℔ ß.
Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI metteranun a dissolvere le Gomme nell'Aceto a fuoco lento, si farà passare la dissoluzione per una stamigna con fort'espressione, e si farà condensare fino a consistenza soda: vi si mescolerà la Colofonia, e si farà un Impiastro che si conserverà per servirsene nel bisogno.

Virtù. E' buono per ammolliro, per far suppurare, per risolvere i tumori.

E' meglio conservar quest'Impiastro in un Vaso, che'l metterlo in Rotoli, perchè si appianerebbe attaccandosi tanto fortemente alla carta che l'inviluperebbe, e non potrebbesi separarnela quando fosse il tempo di servirsene.

Emplastrum Guillelmi Servitoris.

℞. Picis Navalis ℔ ij.
Resina, Colophonia, Cera ana ℔ j.
Terebinthina ℥ viii.
Zingiberis ℥ j ß.
Baccarum Lauri, Sulphuris, Seminis Anisi, Absinthii, Pulegii, Thuris, Croci, Mastiches, Caryophyllorum, Cinnamomi Nasturtii ana ℥ j.
Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno sottilmente insieme il Zenzero, i Garofani, l' Anice, le Bacche di Lauro, l' Assenzio, il Crescione, e'l Pulegio seccati; da un altra parte lo Zafferano, da un altra parte il Mastice e'l Incenso; da un altra parte il Solfo: si mescoleranno le Polveri per fare un Impiastro che si formerà in Maddaleoni.

Virtù. Ammollisce, risolve le durezze, acquieta i dolori, fortifica i nervi ed i muscoli: si adopera per le contusioni, per le dislogazioni, per le fratture.

Emplastrum de Centaurio, Guidonis.

℞. Terebinthina ℔ j.
Cera, Mellis Centaurii ana ℥ ii.
Lactis Mulieris ℥ ii.
Resina ℥ i ß.
Thuris, Gummi Arabici, Mastiches ana ℥ j.

Misce fiat, emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà la Gomma Arabica in un mortajo caldo, da un altra parte si metteranno in polvere insieme l' Incenso e'l Mastice; si mescoleranno le Polveri: si metteranno in un bacino la Trementina, il Mele di Centaurio, la Cera, la Resina, e'l Latte di Donna; si metterà il bacino sopra un fuoco lento per far liquefarsi e bollire insieme la materia fino alla consumazione della umidità acquosa, si colerà poi, e quando sarà mezzo fredda, vi si mescoleranno esattamente le Polvere per fare un Impiastro che si formerà in Maddaleoni.

Serve per le piaghe del capo: deterge, disecca, fortifica.

Quest' Impiastro non può aver consistenza esatta, a cagion del Mele che vi entra.

Emplastrum Stypticum, A. Mynsicht.

℞. Colophonia, Terebinthina, Cera citrina ana ℔ ß.
Crusta Panis tosta & in aceto macerata ℥ iv.
Olei Nucis Moschata expressi ℥ iii.
Mastiches. Sandaraca, Olibani ana ℥ ii.
Terra Sigillata, Boli Armena, Mentha crispa, Absinthii ana ℥ j.
Calami Aromatici, Caryophyllorum ana ℥ ß.
Balaustiorum, Rosarum rubrarum, Nucum Cupressi, Corticis Granatorum, Gallarum, Sanguinis Draconis ana ℥ ii.
Misce, & cum s. q. Olei Cydoniorum confice emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzeranno insieme sottilmente il Mastice, l' Olibano, il Sandaraca o Vernice, e'l sangue di Drago; da un altra parte si metterà in infusion in Aceto per lo spazio di un ora o circa, della crosta di pane arrostita, poi si farà seccare, e si mettera in polvere colla Terra, sigillata e col Bolo; da un altra parte si polverizzeranno insieme la Menta, l' Assenzio secco il Calamo aromatico, i Garofani, le Rose, le Noci di Cipresso, le Galle, la Scorza di melagranata e i Balausti: si mescoleranno le Polveri, si metteranno a liquefarsi insieme a fuoco lento la Cera, la Collofonia l'Olio di Nocemoscada tagliate in piccoli pezzi colla Trementina, ed un oncia o circa d' Olio di cotogno, si togliera la materia dal fuoco; e vi si mescoleranno esattamente le Polveri per fare un Impiastro.

Virtù. E' adoperato nella dissenteria e negli altri corsi di ventre, nella colera o mossa di bile: arresta il vomito; fortifica lo stomaco, essendovi sopra applicato, o sopra il ventre inferiore.

Quest' Impiastro non è di buona consistenza, perchè vi entrano troppe polveri a proporzione degli Ingredienti Emplastici: vorrei raddopiare la quantità della Cera per darli più corpo.

Emplastrum de Sanguine Humano.

℞. Olei Hyperici ℔ i.
Lithargyri Auri preparati, Aceti Vini acerrimi ana ℔ ß.
Cera flava, Terebinthina clara, Axungia Humana, Sanguinis Humani ana ℥ ii.
Limatura, Æris, Æruginis, Vitrioli Cyprini, Salis Persicaria ana ℥ ß.
Fiat emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI polverizzerà sottilmente la limatura di Rame, da un altra parte il Vetriuolo di Cipro, il Verderame e'l Sale di Persicaria: Prendetassi del sangue di un Uomo giovane e sano, si farà diseccare al Sole, poi si ridurrà in polvere sottile per averne due once, che si mescolerà colle altre Polveri: si metteranno in un bacino il Lilargirio preparato, l'Olio d'Iperico, e l'Aceto; si faranno cuocere insieme sopra un fuoco mediocre, movendo la materia con una spatola di legno sinchè abbia presa consistenza d'Impiastro; vi si metteranno allora a liquefarsi, ritirandola dal fuoco, la Cera, la Trementina, la Sugna umana, poi vi si mescoleranno

esattamente le Polveri, per fare un Impiastro che si formerà in Maddaleoni per servirsene nel bisogno.

Virtù. E detersivo, disseccativo, vulnerario, fortificante, risolutivo: è buono per le Ulceri invecchiate, per far disperdere i tumori, per le contusioni.

Ho tratta questa Descrizione dalla Farmacopea di Lilla: era poco necessario il servirsi della Limatura di Rame; perchè vi entra del Verderame; basterà solo l' accrescere la Dose di quest' ultimo.

Il Sale di Persicaria si prepara come il Sale di Cardo benedetto, di cui vederassi la Descrizione nel mio Trattato di Chimica.

Emplastrum ad Ganglia, Charas.

℞. *Gummi Ammoniaci Galbani, Opopanacis, Sagapeni aceto solutorum, colatorum & spissatorum, Myrrhæ electæ subtiliter pulverata ana* ℥ iii.
Olei Laurini, Spiritus Vini ana ℥ j.
Sulphuris vivi, Vitrioli Romani, Salis Armoniaci ana ℥ ß.
Euphorbii ʒ ii.
Fiat ex arte emplastrum S. A.

OSSERVAZIONI.

SI di ssolveranno insieme nell' Aceto le Gomme Ammoniaca, Galbano, Oppopanaco, e Sagapeno; si colerà la dissoluzion con espression forte, e se ne farà evaporare l'umidità, finchè sia ridotta in consistenza d' Impiastro: Intanto si polverizzeranno insieme la Mirra e l' Euforbio: da un altra parte il Solfo vivo, da un altra parte il Vetriuolo Romano e 'l Sale armoniaco; si mescoleranno le polveri; s' incorporeranno nelle Gomme purificate e liquefatte con un pò di fuoco, l' Olio di Lauro, poi le Polveri, ed in fine lo spirito di Vino; si agiterà per lungo tempo la mescolanza, e l'Impiastro sarà fatto.

E' penetrante, attenuante, mollificante, risolutivo, buono per le Scrofole, per li Gozzi, per li Scirri o durezze del Fegato, e della Milza.

Lo spirito di Vino che si mette in questa composizione, non vi comunica molto la sua virtù, perchè il calor dell'Impiastro, per mite ch'esser possa, quando si fa la mescolanza, disperde il più sottile di questo spirito.

Non si dee formar quest' Impiastro in Maddaleoni, troppo si appianerebbe, a cagion della quantità delle Gomme che lo compongono, e si attaccherebbe sì fortemente alla carta che l'invilupperebbe, nè si potrebbe separarnela. E' meglio conservarlo in un Vaso.

Se non si avesse Vetriuolo Romano, si può benissimo sostituirgli il Vetriuolo d'Inghilterra che ha la stessa qualità.

IL FINE.

TA-

T A V O L A

Delle Materie di cotesto Libro,

Per ordine Alfabetico.

A

Aquæ tam simplices quam compositæ ordine alphabetico.

Aqua

B

Buty-

C

 emol-

D

De-

E

El-

Emplas-

F

G

H

I

K

L

Lotio

Vuu Nar-

N

O

Oleum

P

Vuu 2 Pi-

Pilu-

de'

dia-

Q

R

Rasio,

S

Se-

per-

T

Tabellæ, *seu Electuaria solida.*

V

Vinum

Xero-

X

Z

Fine della Tavola delle Materie.

TAVOLA

Delle Infermità, alle quali in cotesta Farmacopea si trovano prescritti i Rimedj.

Il numero accena la Pagina, ed ivi ricorrendo al paragrafo della Virtù di ciascheduna ricetta facilmente si troverà ciocchè si desidera.

B

BOCCA FETENTE.

BOCCA INFIAMMATA.

BRUCIORE DI ORINA.

C

CACHESSIA.

CADUTE.

CALOR DI VISCERE.

CANCRI, ò CANCRENE.

CAPELLI
Da tignere, ò da crescere.

CARNI BAVOSE, ò CARNOSITA,
Da Consumarsi,

CARNE DA CRESCERE.

CATARRI.

CERVELLO INFERMO.

CIRCOLAZIONE DEL SANGUE
Da eccitare.

CO-

COLICA VENTOSA.

COLICA NEFRITICA.

CONVULSIONI ò MOTI CONVULSIVI.

CORRUZIONE DA IMPEDIRE.

Vedi PUTREDINE, ò PUTREFAZIONE.

CREPATURE.

Delle labbra, delle mani e del Seno.

CORSO di VENTRE.

Vedi DIARREA.

CUORE DEBOLE.

D

DENTI.

Che dolgono.

DIARREA

O' CORSO DI VENTRE.

DISLOGAZIONI, ò ROTTURE.

DISSENTERIA.

DOLORE.

DOLOR DI CAPO.

DOLORI DELLE GIUNTURE.

DUREZZE.

E

EMICRANIA.

EMORRAGIE.

EMORROIDI.

EPIDEMIA.

EPILESSIA.

Tro-

MA-

MANIA, FRENESIA, DELIRIO.

MATRICE.

Vedi ISTERICHE PASSIONI.

MEMORIA DEBOLE.

MESI ò MESTRUI DELLE DONNE

Da promovere, ò d' arrestare.

MESENTERIO OSTRUTTO.

MILZA OSTRUTTA,

ò altrimenti inferma.

MORICI.

ovvero Emorroidi.

MORSICATURE

Di Animali Velenosi ò Cani Rabbiosi.

NAU-

PARTO.

PAURA DI DONNE GRAVIDE,

O loro cadute.

vedi CADUTE.

PEDIGNONI.

PELI DA TRAR VIA.

PELLE, ò CUTE

Da guarire, ò d' ammollire,

FESTE, ò MALI CONTAGIOSI

e Pestilenziali.

PETTO.

PIAGHE.

PIETRA, e RENELLA.

PIDOCCHI, PIATTOLE, CIMICI,

Da uccidersi,

PLEUR-

Elis-

SCIATICA.

SCIRRI.

Vedi FEGATO OSTRUTTO, MILZA OSTRUTTA.

SCHIRANZIA.

SCORBUTO.

SCOTTATURE.

SCROFOLE.

ò Tumori Scrofolosi.

SECONDINA DA GETTARSI.

SEME, ò ATTO VENEREO

Da promovere.

SETE.

SGRICCIOLI.

SINCOPE.

Vedi CUOR DEBOLE.

SINGHIOZZO.

SONNO.

SPUTO.

SPUTO DI SANGUE.

SPIRITI.

Da ravvivare.

STERNUTO.

STOMACO.

SUDOR

Da promovere.

SUDORE.

Da raffrenare.

SUPPURAZIONE.

Da promovere.

T

TENESMO.

TIGNA.

T I.

VERMI.

VERTIGINI.

UGOLA

ò Raucedine, ò Rachiti.

VISCERE INFERME.

ò da corroborare.

VISTA DEBOLE.

ULCERI.

ULCERI DELLA BOCCA

ò Gola.

ULCERI

De' Reni, Vessica, Uretra, e Testicoli.

ULCERI, ò CANCRENE VENEREE.

UMORI MALIGNI,

O Corrotti.

UMORI DA PURGARE

ò da risolvere.

Pol.

VOLATICHE

ò simili Pizzicori della Pelle.

VOMITO

Da fermarsi, ò promoversi.

UMORI ACRI

ò da acquietare.